Anno CLV — 1897. | Venerdì 1° Ottobre | N. 2[illegible]0

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Il Ministero e la maggioranza

La risposta dell'"Opinione" alla "Gazzetta"

Ci telegrafano da *Roma, 30 settembre, sera:*

L'*Opinione* risponde al vostro articolo di ieri l'altro sull'orientamento a Destra.

Il giornale ufficioso dice che la *Gazzetta* ha ragione non scorgendo differenza o scorgendola minima fra la Destra e la Sinistra. E' tanto vero questo che tutti i Ministeri che sono succeduti ai due primi della Sinistra, rappresentarono coalizioni nel Governo e nella maggioranza.

Ricorda che il Gabinetto Cairoli si è costituito mercè l'appoggio della destra e che fu l'on. Zanardelli, ministro dell'interno in quel Gabinetto, che richiamò Silvio Spaventa al Consiglio di Stato.

Ma la *Gazzetta di Venezia* — continua l'*Opinione* — crede alle differenze nella pratica del Governo. E' un punto questo assai discutibile. Prova ne sia le censure ripetutamente mosse ai Gabinetti di sinistra di governare con le idee della destra: il che significa esservi delle massime e dei principii da cui gli uomini di governo non possono prescindere. Ma siffatta discussione avendo per tema la pratica, sarebbe assolutamente teorica.

La *Gazzetta di Venezia* non può supporre che possa un Gabinetto, presieduto dall'onor. Rudinì, appoggiarsi esclusivamente o soverchiamente a sinistra; indi una delle sue ipotesi non risponde alla situazione presente.

Il giornale ufficioso seguita, domandandosi quali grosse questioni possano essere causa di dissidio fra i gruppi della maggioranza. E non le vede.

Ricorda che l'*Opinione* e la *Gazzetta di Venezia* concordano con Zanardelli nella politica ecclesiastica; ricorda poi che le questioni per le quali sorse il Ministero e si costituì la maggioranza, sono ancora insolute. Indi la necessità di mantenere l'accordo per risolverle.

Qui l'*Opinione* cita un brano del discorso elettorale dell'on. Rudinì, quando proclamava la disparizione degli antichi partiti costituzionali che con inani sforzi alcuni uomini politici tentavano di far rivivere, e la possibilità di costituire una maggioranza operosa che riunisse quanti, concordi nei fini e nei mezzi, avessero un solo grido, una sola fede, un solo programma.

Il paese — conclude l'*Opinione* — rispose all'appello dell'on. Rudinì. Resta l'obbligo d'onore per il Governo e per il Parlamento d'eseguire intiero quel programma; non dubita che riaprendosi la Camera, le questioni piccine che prendono nome dalle persone scompariranno, riaffermandosi la forza e la concordia del Ministero e della maggioranza sulle cose, che sole interessano il popolo italiano e sono degne di destare preoccupazioni dinanzi ai pericoli che per opera delle frazioni estreme, sempre più audaci ed invadenti, minacciano il partito liberale e le sue conquiste.

Anche l'"Italie" risponde alla "Gazzetta"

Ci telegrafano da *Roma 30 settembre, sera:*

Anche l'*Italie* risponde alla *Gazzetta di Venezia*, la quale, commentando il suo articolo sul mutismo del Governo, le chiedeva se il Ministero fu sempre coerente al suo programma.

Ritiene l'*Italie* che il gabinetto non ha deviato d'una sola linea dal suo programma nelle grandi questioni politiche. Soltanto il mutismo del governo, osserva il giornale della sera, può avere accreditato talvolta una contraria supposizione. La leggerezza e la malignità di certa stampa hanno fatto il resto.

La *Gazzetta di Venezia* — seguita testualmente l'*Italie* — che troppo si rispetta per basare sopra ipotesi le sue polemiche, se richiamerà alla memoria la cronaca politica parlamentare dei diciotto ultimi mesi riconoscerà la coerenza politica del gabinetto e del suo programma.

Ma il programma del Ministero — si chiede l'*Italie* — è la stessa cosa col programma della *Gazzetta di Venezia?* Il giornale romano risponde di no. La *Gazzetta di Venezia*, esso continua, nell'avvenimento del Gabinetto dell'on. Rudinì vide la risurrezione pura e semplice della Destra o quanto meno una preparazione fatale a ciò. Indi il suo malumore per i rapporti cordiali dell'on. Rudinì con altri gruppi.

Ne fu una prova l'ardente polemica contro la candidatura alla presidenza dell'on. Zanardelli. Ma l'on. Rudinì non autorizzò mai gli amici della *Gazzetta* a supporre essere quello il suo programma.

Egli, dal primo giorno proclamò la necessità di camminare d'accordo con Zanardelli e Giolitti e costantemente lavorò a smussare gli angoli, chiarire gli equivoci, onde fare *bon ménage* con coloro di cui giudicava necessaria l'alleanza. In questa sua azione Rudinì non ebbe esitazioni, nè contraddizioni, ma lucide idee, chiaroveggente pensiero. Egli intende governare con l'appoggio dei gruppi parlamentari che l'*Italie* designa coi nomi di Fani, Palberti e Martini. Si potrà condannare questa politica, non si può dirla incerta ed esitante. E' assurdo pensare che Rudinì voglia modificare questa politica che è da prendersi o lasciarsi, come è assurdo rimanere col ministero per domandargli ciò che non vuole fare. I Giovani Turchi hanno diritto di combatterlo, perchè non è l'uomo del loro cuore; ma non di rimproverargli il mancamento alle promesse.

L'*Italie* conchiude: Crediamo d'aver risposto esaurientemente. Tanto meglio se la *Gazzetta di Venezia* sarà persuasa che il gabinetto non ha i torti attribuitigli e troverà per il meglio di appoggiarlo cordialmente.

Poche righe di commento agli articoli dei due giornali ufficiosi romani.

La causa che ha determinato le loro osservazioni è una sola; la necessità di smorzare negli elementi zanardelliani della deputazione veneta e dell'Alta Italia quelle velleità di opposizione, che potrebbero sorgere da una preponderanza giudicata eccessiva degli amici nostri nel Gabinetto; preponderanza che abbiamo notato con piacere (ripetiamo le parole dell'altro giorno), non per la soddisfazione puerile di vedere al potere uomini, che seggono in un settore piuttosto che in un altro; ma perchè questa prevalenza dei nostri rassicura sulle tendenze e sui sistemi di governo, che con maggiore libertà di movimento e di azione, si potranno svolgere e applicare.

Ecco il punto da mettere bene in chiaro. Hanno ragione quelli che affermano essere difficile lo stabilire una esatta linea di demarcazione fra le opinioni politiche di un uomo di destra o di sinistra; ma hanno torto a non ammettere con noi, che i pregiudizi di un liberalismo fallito, i precedenti personali, le simpatie e le antipatie acquisite nell'ambiente parlamentare, la preoccupazione di non parere abbastanza coerenti, sono cause tutte che determinano negli avanzi della Sinistra una certa titubanza nel sostenere, nell'affermare o nel decidere atti di governo, diretti a rinvigorire il principio di autorità e di ordine.

E' così che un po' per volta e per forza di circostanze ogni Gabinetto che intende seriamente i suoi doveri, è obbligato a cercare la sua base di governo a Destra.

L'on. Zanardelli è visto con diffidenza dai moderati veneti, perchè non ha voluto che troppo tardi accorgersi di questa necessità di cose: e perchè debole e troppo compiacente verso gli amici suoi ha assunto da molti anni una posizione contro i più sodi elementi costituzionali, la quale forse in causa delle eccessività settarie dei suoi luogotenenti veneti e lombardi e mantovani ecc., pareva posizione di battaglia senza tregua, senza quartiere.

I moderati però, che sanno di avere al governo amici sicuri, e che si rendono perfettamente ragione delle difficoltà attraversate dal Gabinetto Rudinì per le questioni gravi ancora insolute, non possono avere alcun preconcetto, nè contro il capo del Governo, nè contro il presidente della Camera; perchè da anni, sminuiti, smembrati e dispersi dalle ire ultrici della Sinistra, sentono poco, fin troppo poco lo spirito di parte; mentre nei momenti difficili essi non hanno mai dimenticate le tradizioni gloriose come partito di governo, disposto fatalmente ad affrontare con maggiore o con minore coraggio quell'impopolarità, che prelude in uno Stato come il nostro, all'assetto della morale, della finanza e del principio di autorità.

Una circolare dell'on. Rudinì sulle associazioni clericali

Ci telegrafano da *Roma 30 sett., sera:*

L'on. Rudinì ha mandato ai prefetti una circolare per richiamare la loro attenzione sulle associazioni clericali, che hanno scopi contrarii alle istituzioni fondamentali dello Stato.

Il ministro dell'interno raccomanda di trattare queste associazioni clericali alla medesima stregua delle associazioni socialiste ed anarchiche.

Con un altra circolare l'on. Rudinì avverte i prefetti che le riunioni di carattere politico nelle chiese sono soggette alle disposizioni comuni della legge di sicurezza pubblica.

Visconti-Venosta ad Homburgo
Il Consiglio dei ministri di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera:*

L'*Opinione*, smentisce che il ministro degli esteri Visconti-Venosta, trovandosi ad Homburgo, durante la visita dei reali d'Italia, abbia preso delle iniziative, manifestato delle opinioni ed inviato dei dispacci circa le questioni che non erano all'ordine del giorno sul la politica internazionale.

Lo stesso giornale smentisce che nel Consiglio dei ministri di ieri si siano trattati altri argomenti, oltre gli affari d'ordinaria amministrazione.

Il sottosegretario all'istruzione

Ci telegrafano da *Roma 30 settembre, sera:*

Essendo state eliminate le candidature al sottosegretariato dell'istruzione degli onorevoli Marinelli e Fusinato — ed essendo difficile l'accettazione da parte dell'onor. Pinchia che era finora il candidato più serio a quella carica, fu chiamato a Roma l'on. Mestica, che oggi diventa il successore più probabile dell'on Galimberti.

L'on. Mestica ha conferito oggi con gli on. Codronchi e Rudinì.

L'on. Mestica rappresenta il Collegio di Amalfi ed è professore di letteratura italiana all'Università di Palermo.

Le Potenze e la questione dell'Egitto

Ci telegrafano da *Roma 30 settembre, sera:*

L'*Italie* smentisce la notizia che le Potenze intendano risolvere la questione dell'Egitto, come si pretende dalla stampa francese.

Sono quindi cervellotiche tutte le notizie che i giornali di Parigi vanno pubblicando sull'attitudine dell'Italia in tale questione.

Il generale Ferrero

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera:*

Il generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, si recò oggi ad ossequiare il Principe di Napoli.

Ripartirà per Londra fra pochi giorni.

Per la divisione delle terre
Un processo sospeso

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera:*

Ieri dovevasi svolgere alla Pretura di Vetralla un processo penale contro venti contadini, accusati d'invasione dei terreni della famiglia Lavaggi, su cui quella popolazione accampa dei diritti.

All'ultim'ora un telegramma del procuratore del Re di Viterbo ordinò il rinvio del processo.

Alle osservazioni contrarie del Pretore successe un secondo telegramma perentorio.

E la causa fu sospesa.

L'on. Zeppa presentò domanda d'interrogazione sulla supposta illecita ingerenza ministeriale in questo processo.

La cittadinanza onoraria sassarese all'on. Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera:*

L'on. Giordano Apostoli e il prof. Dell'Itala presentarono all'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, il diploma di cittadinanza onoraria di Sassari, per la benemerenza da lui acquistatasi verso la Sardegna coi recenti provvedimenti legislativi sull'unificazione dei debiti comunali.

Le proteste dei sardi per gli aumenti delle imposte

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera:*

Il deputato Giordano Apostoli e il professore Dell'Itala assessore comunale di Sassari si recarono oggi dall'on. Branca, ministro delle finanze, per patrocinare gli interessi dei contribuenti sardi, che si lagnano vivamente degli enormi aumenti nella tassa di ricchezza mobile, deliberati dagli agenti delle imposte.

Il ministro delle finanze, riconoscendo fondato il malcontento dei contribuenti sardi, promise di raccomandare agli agenti delle imposte molta larghezza nella stipulazione dei contratti, pur mantenendo fermo il ruolo.

Due pensioni

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera:*

La Corte dei conti ha liquidato al generale Albertone, collocato a riposo, una pensione di 6195 lire annue ed una pensione di 2666 lire annue alla vedova del generale Della Rocca.

Varie

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett, sera:*

Un recente decreto sul riordinamento delle intendenze di finanza sopprime un posto di vice segretario nelle intendenze di finanza di Belluno, Rovigo ed Udine e ne aumenta uno nell'intendenza di Venezia.

— Milani e Ghirani, capidivisione al Ministero del Tesoro, furono nominati ispettori generali alla ragioneria del Debito pubblico.

AFRICA

La cessione di Cassala agli anglo-inglesi

Ci telegrafano da *Roma 30 sett., sera:*

Il colonnello Parsons, governatore inglese di Suakim, è giunto a Massaua. Accompagnato da un ufficiale superiore italiano, il governatore di Suakim si recherà a Cassala, per visitare le fortificazioni e le stazioni di rifornimento della strada oltre Agordat, per concordare i preliminari della consegna di Cassala agli anglo egiziani e per la definizione del confine occidentale dell'Eritrea.

Si crede che la cessione di Cassala avrà luogo nella prima quindicina di dicembre.

Il governatore civile dell'Eritrea
Ancora Bonfadini! - Il console Branchi
La ribellione fra gli ascari

Ci telegrafano da *Roma 30 settembre, sera:*

Le informazioni sulla nomina del governatore civile dell'Eritrea sono sempre contraddittorie.

L'*Opinione* stasera conferma che il senatore Bonfadini ebbe in questi giorni varie conferenze intorno all'Africa con parecchi ministri. Soggiunge che egli è partito iersera per Sondrio pei suoi affari; ma non tarderanno molto a conoscersi le sue risoluzioni.

L'informazione del giornale ufficioso farebbe credere che non si è definitivamente rinunciato alla nomina di Bonfadini.

D'altra parte si assicura che la scelta del console generale Branchi a governatore civile della Colonia fu già decisa dai ministri competenti e verrà deliberata nel prossimo Consiglio dei ministri.

— Si smentisce la voce sparsa iersera di ribellioni di alcuni capi indigeni, appoggiati dagli ascari, malcontenti per la riduzione delle compagnie indigene da 200 a 125 uomini.

Menelik e gli ascari licenziati

Ci telegrafano da *Roma, 30 sett., sera:*

Con un recente articolo aggiuntivo al trattato di pace, Menelik si è impegnato a rispettare gli ascari tigrini e le loro famiglie che rientrano nei paesi nativi.

Il governo italiano s'impegnò a sua volta di lasciare agli ascari licenziati la libertà d'opzione fra il rimpatrio e la permanenza nella colonia.

Il colonnello di Majo in Africa

Ci telegrafano da *Roma 30 sett., sera:*

L'*Esercito* conferma la destinazione del colonnello di Majo al comando delle truppe in Africa.

Il giornale soggiunge che il colonnello Di Majo partirà quanto prima e molto si ripromette dalla sua azione a Massaua, avendo egli fatta una lunga esperienza in Africa.

L'ON. IMBRIANI

Ci telegrafano da *Siena 30 sett., sera:*

L'on. Imbriani ha passato una notte abbastanza tranquilla. Nessun peggioramento si constatò oggi nelle condizioni del ventre. Persiste la lucidità intellettuale.

CAVALLOTTI E IL VOTO PLURIMO

Cavallotti smentisce nel *Secolo* che egli col Giolitti e collo Zanardelli fosse stato messo a parte della intenzione di Rudinì sul progetto di legge pel voto plurimo. E' sta bene. Altra volta egli ha fatto la stessa dichiarazione e, se smentisce con tanta tenacia, si può credere che egli abbia la coscienza di dire la verità. Ma la verità si sente cogli orecchi, e i nostri non erano foderati di prosciutto, quando ci è stato parlato da chi era in grado di saperlo, dell'on. Cavallotti come conoscitore di quel progetto, che fu il piatto forte del programma ministeriale.

Ricordiamo però anche le parole che il Cavallotti ci diresse subito dopo le elezioni e sempre sulla legge del voto plurimo, che sono le seguenti: — *il governo non presenterà nemmeno il progetto sul voto plurimo; non glielo farò presentare io.*

E' sperabile anzi che, o prima o dopo, queste intimazioni cavallottiane, abbiano finito il loro tempo.

Certo è che con un sistema o con un altro è necessario salvarsi dalle conseguenze disastrose di una legge elettorale, che va liquidando tutto e tutti.

L'ONOR. MOLMENTI

La *Provincia di Brescia*, organo dell'onor. Zanardelli, trova modo di compiacersi perchè l'onor. Molmenti applaudì al discorso dell'on. Zanardelli, specie per quanto lo statista bresciano disse sulla politica ecclesiastica. Ma tutti i liberali moderati devono approvare le teoriche dell'on. Zanardelli enunciate con molta temperanza di linguaggio, ben lontana da certe violenti e *bacucchiane* tirate. Anche la *Gazzetta* approvò di gran cuore e non fu avara di rimproveri contro le esorbitanze e le intransigenze di ogni colore. Non sappiamo quale differenza ci sia dalle parole dell'on. Zanardelli, che riconosceva la necessità che sulla nostra società aleggi lo spirito religioso, da quelle dell'on. Molmenti, che alla Camera parlava precisamente così:

« Si dà facilmente del clericale a chi crede che quaggiù tutto non debba finire e si afferma con leggerezza che chi propugna la necessità dell'insegnamento religioso nelle scuole serva alle aspirazioni della sacristia. Nulla di più falso e calunnioso. Se per clericali s'intendono coloro che coll'idea d'impossibili restituzioni vorrebbero smembrare la unità della patria, nessuno più anticlericale di me. O che c'entra l'unità d'Italia e Roma intangibile col sentimento religioso? Noi saremmo i primi ad opporci con violenza contro chi avesse l'iniquo intendimento di disfare la patria. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La stampa francese contro l'Italia

Ci telegrafano da *Parigi, 30 sett., sera:*

Il noto Des Houx pubblica oggi nel *Matin* un nuovo articolo velenoso sull'Italia.

Si occupa della percezione delle imposte, denunciando la Banca commerciale di Milano che è sorta con capitale tedesco, e tenta di accapparrarsi l'esazione delle imposte nel maggior numero dei centri principali della penisola.

Il matrimonio della Sanderson
Il suicidio di un giornalista

Ci telegrafano da *Parigi, 30 sett., sera:*

Madamigella Sanderson abbandona il teatro e sposa un ricchissimo cubano.

— Si è suicidato per miseria il giornalista Seder.

Il programma di Meline

Ci telegrafano da *Parigi, 30 sett., sera:*

Il giorno 10 ottobre il presidente del Consiglio, Meline, terrà un discorso, nel quale svolgerà il programma del Ministero.

Una notizia del "Matin" e la frontiera italo francese

Parigi 30, ore 3.40 p. — Il *Matin* annunzia che il ministro della guerra ha deciso la formazione ai primi di novembre dei quarti battaglioni in nove reggimenti del quindicesimo corpo d'armata. E' probabile che ciò si faccia anche per otto reggimenti del quattordicesimo corpo d'armata, poichè, dice il *Matin*, non si può ritardare a rinforzare la frontiera delle Alpi.

In sostituzione di Cambon

Parigi 30, ore 6 p. — Lozé rifiutò il posto di Governatore generale dell'Algeria in sostituzione di Cambon.

I Reali di Rumania a Budapest
Pranzo e brindisi — Partenza

Budapest 30, ore 10.20 a. — Al pranzo di gala a corte ieri sera Francesco Giuseppe bevette alla salute del Re e della Regina di Rumania, ringraziandoli nuovamente dell'accoglienza calda fattagli in Rumania l'anno scorso ed esprimendo loro la sua viva soddisfazione per la visita attuale.

Continuò dicendo: « Particolarmente commosso della sollecitudine costante di V. M. ad imprimere agli eccellenti rapporti esistenti fra i nostri paesi carattere di salda e stretta amicizia, vi prego di esser convinto che avrò sempre a cuore di assecondare col mio appoggio gli sforzi di V. M. »

Terminò coll'esprimere voti sinceri pel Re la cui alta saggezza fece della Rumania un elemento d'ordine e di pace in Europa e facendo anche voti ardenti per la durata e consolidamento di un così lieto stato di cose.

Re Carlo ringraziò delle lusinghiere e cordiali parole rivoltegli che lo colmano di orgoglio. Ricordò la visita dell'Imperatore lo scorso anno e disse che essa rimarrà sempre impressa nel cuore suo e della Regina, perchè contribuì potentemente a consolidare vieppiù gli eccellenti rapporti così felicemente stabiliti fra i due Stati, rapporti che hanno nuova conferma nel magnifico ricevimento fatto a lui ed alla Regina dall'Imperatore nella città di Budapest.

Il Re concluse esprimendo sentimenti di profonda venerazione e voti ardenti per un lungo regno dell'Imperatore, per la felicità e la pace dei suoi fedeli popoli, e brindando all'Imperatore e all'Imperatrice.

Anche il granduca di Russia Boris assisteva al pranzo.

Il Re e la Regina visitarono ieri il parlamento.

Francesco Giuseppe poi accompagnò il Re e la Regina alla stazione. I due sovrani si abbracciarono tre volte, la Regina baciò sulla gota l'Imperatrice. Dopo il congedo cordialissimo, il Re e la Regina partirono per Bucarest alle 9.30.

Crisi ministeriale in Spagna
Sagasta al potere?

Madrid 30, ore 8.20 a. — Il generale Azcarraga presentò alla Regina Reggente le dimissioni del Gabinetto. La Reggente le accettò, ma pregò l'Azcarraga di continuare la gestione degli affari fino alla soluzione della crisi. La Reggente chiamerà oggi i capi-partito e i presidenti del Parlamento, per conferire circa la soluzione della crisi. Sagasta, chiamato telegraficamente, giungerà qui immediatamente.

Credesi che Sagasta avrà l'incarico di formare il Gabinetto.

Assicurasi che, se Sagasta sarà chiamato al potere, accorderà a Cuba un regime autonomo. Gamero è designato per il portafoglio degli esteri.

Madrid 30, ore 8 p. — Sagasta è giunto stasera. Credesi che la Regina reggente lo riceverà immediatamente.

Il Lord Mayor
In India — Disastro in mare

Londra 30, ore 9 a. — Il *Daily Graphic* dice: Il colonnello David Davis fu nominato Lord mayor.

— Il *Times* ha da Simla: La deputazione di Afridi e Orakzai, incaricata di sollecitare l'assistenza dell'Emiro, non raggiunse l'intento.

— Le contro torpediniere *Synx* e *Thrasher* ebbero una collisione presso Falmouth; la *Thrasher* fu tagliata in due; tre fuochisti rimasero uccisi, due feriti.

Dopo i preliminari di pace

Atene 30, ore 9 a. — Prevedesi una crisi ministeriale dopo la presentazione alla Camera del trattato dei preliminari di pace.

Lavori sospesi in Rumelia

Costantinopoli 30, ore 5 p. — Si assicura che la Porta ha protestato contro i lavori di fortificazioni cominciati a Filippopoli e in altri punti della Rumelia orientale. I lavori furono sospesi.

Un prestito del Montenegro in Italia

Telegrafano da Cettigne (29) alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il governo del Montenegro ha chiesto al governo italiano di facilitargli la emissione in Italia di un prestito, ammortizzabile in 25 anni, di lire 4,000,000 in oro al 5 per cento.

L'emissione verrà fatta al tasso del 92 per cento e sarà garantita dal prodotto delle dogane.

La Banca d'Italia, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia assumeranno questo prestito col concorso dei principali banchieri italiani.

Operai italiani morti in una esplosione mineraria in America

Scrivono da Glenwood (Colorado), 3 settembre all'*Italia* di San Francisco, California:

Oggi avvenne una terribile esplosione in una delle gallerie della *Sunshine Cool Co.* La località ove successe il disastro trovasi a 16 miglia a Sud-Est da Glenswood Springs e vi perirono 12 minatori, tra cui undici italiani.

L'esplosione fatale ebbe luogo alle 6 pom.; già tutti i minatori stavano per abbandonare il lavoro ed uscire all'aria aperta.

Al momento dell'esplosione trovavasi nel vano che mette all'uscita del pozzo un barile di polvere che prese subito fuoco e determinò il disastro.

Si crede che la causa del disastro sia stata la fretta di vuotare una delle camere della mina ove trovavasi in gran quantità la polvere di carbone.

Due ore dopo che avvenne il disastro, furono trasportati alla superficie i cadaveri delle povere vittime, mutilati orribilmente.

Ecco la lista dei morti, tutti connazionali nostri, tranne l'ultimo, americano:

Antonio Martantone — Giorgio Danoni — Luigi Danoni — Giovanni Martini — Giorgio Casagrande — Giovanni Genini — Antonio Eppio — Teodoro Polosi — Giovanni Andriani — Emilio Andriani — Francis M' Cloud.

Risse fra operai italiani e solettesi in Svizzera

Si ha da Bellinzona che a Soletta vi fu una battaglia tra operai italiani e solettesi. Gli italiani frantumarono porte e finestre, nonchè il mobiglio d'un Caffè. Accoltellarono inoltre il caffettiere e un operaio della città ferendoli gravemente.

La polizia, aiutata dal pubblico, pervenne ad impadronirsi dei colpevoli.

La condotta degli italiani ha vivamente sovreccitato la popolazione solettese.

DALLA BULGARIA

Bulgari e turchi — A proposito di un assassinio — I caffè concerto — L'importazione italiana.

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Filippopoli, settembre

(*G. Del....*) I lettori della *Gazzetta* ricorderanno che, durante la guerra greco-turca, alcune corrispondenze da Sofia da essa pubblicate, accennavano alla nessuna simpatia esistente nel popolo e nelle alte sfere bulgare per la causa della Grecia. Questa antipatia si conferma oggi quasi ufficialmente, dal momento che il prefetto di polizia si è messo alla testa di un comitato per raccogliere offerte in pro' dei soldati turchi feriti e per le famiglie dei morti. E' ben vero che l'opposizione per contraccolpo cerca di fare il rovescio, ma tutti capiscono che ciò non implica simpatia, ma è una semplice manovra di partito.

Veduta la notizia telegrafata al *Piccolo* di Trieste e da voi riprodotta, circa l'assassinio di una cantante rumena a nome Olga, nelle quasi identiche condizioni della Simon, sono corso per informazioni ai diversi consolati, dal momento che la stampa locale non aveva fatto cenno della cosa e l'autorità si rifiutava di dare spiegazioni. Il fatto mi fu confermato da persona che è sempre bene informata, e che fu appunto quella che, sfidando le ire da qualunque parte venissero, ha fatto in modo che il caso della Simon non passasse sotto silenzio, come pareva si volesse. Alla stessa persona mi sono raccomandato per dettagli che giungeranno quanto prima.

Siccome però questi fatti di cantanti si ripetono, è bene che voi sappiate chi siano queste cantanti e che cosa rappresentino questi *soi disants* caffè concerti, che di spettacolo non hanno altro che le nudità sulla scena portate in mezzo ad un pubblico formato di cercatori di avventure, ed io vi assicuro che andato una volta per debito di cronista, non sono disposto a fare il sacrificio di tornarvi la seconda volta a farmi straziare le orecchie da gole che sapranno fare di tutto meno che cantare.

Immaginate un cortile alberato o una sala in legno ad uso teatro con una specie di palco scricchiolante ad ogni passo, con dei festoni sucidi che non si sa se pendano per naturale tendenza o per effetto del tempo.

Sopra questo palco sale una virtuosa che vi canta, o almeno crede di cantarvi un'arietta, tedesca, greca, rumena o bulgara della durata di due minuti, accompagnata da un piano-forte scordato e da un suonatore più scordato del piano-

forte. Finita la *canzone*, la virtuosa scende col piattello e se voi date meno di 10 centesimi, ha il *toupet* di insistere per avere di più, poi intascato il denaro, va a sedersi in qualche gruppo di giovanotti a vuotare bicchieri di birra o di spirito di vino sotto forma di cognac, per ricevere dal conduttore dell'esercizio il tanto per cento sulle consumazioni da essa tracannate.

E questa scena si ripete fino a che è esaurita la serie delle *chanteuses* che variano tra le dieci e le quindici.

Insomma questi *caffè-concerto* non hanno nulla da invidiare ai caffè *Bos..*, di Buenos-Ayres, contro i quali la stampa argentina fece tempo addietro una campagna a *fondo*.

E' là dentro che la gioventù va a perdere la salute, o buttare i quattrini ed a rovinarsi, e ciò perchè nè a Sofia nè a Filippopoli esiste un teatro di prosa, ed il passare la sera diventa un problema dei più difficili.

***

Da una statistica recentemente uscita per cura del governo Bulgaro ho rilevato con dolore, come l'Italia sia passata in *settima* linea fra le nazioni importatrici mentre taluni generi italiani sono importati indirettamente e ciò per mancanza di una Agenzia o di un Museo commerciale.

Figurarsi che, mentre l'Austria-Ungheria ha importato per oltre 22 milioni, nel 1896 l'Italia non figura che per 2 milioni e poche centinaia di lire.

Sto studiando l'organizzazione del Museo commerciale che dette sì ottimi risultati e, se non sarò indiscreto, approfitterò al mio ritorno da Costantinopoli delle colonne del vostro giornale, nell'interesse dei produttori italiani.

NUOVI CAPITOLI del romanzo bancario
Un granchio della « Stampa » e del « Secolo »

Si tratta sempre della famosa traversata del comm. Cavallini da Marsiglia o da Genova, secondo l'umore dei corrispondenti, per Barcellona.

Il *Secolo* e la *Stampa* pubblicarono ieri una lettera da Barcellona, in cui si descriveva per filo e per segno l'imbarco del Cavallini a Genova.

L'ex deputato di Mortara viaggiava sotto il nome di *cav. ing. Davide Ronfini* ed era accompagnato da un signore di cui non si è potuto sapere il nome. A bordo il pseudo-ingegnere Ronfini non ha avvicinato che il principe Odescalchi, tenendosi attivamente in disparte. Arrivato a Barcellona, il Cavallini, pseudo-Ronfini, mutò ancora di cognome; conservando però il nome; si chiamò dunque per le poche ore che stette a Barcellona *Davide Bistolfi*. E si eclissò per ignoti lidi.

Ora tutto questo racconto è una fiaba, dovuta all'immaginazione di tanti signori che, viaggiando, hanno l'innocente manìa di scoprire quei celebri scomparsi, di cui sono sempre note le traccie, ma soltanto queste.

Ora bisogna sapere che un egregio signore di Treviso, che è appunto l'ingegnere *Davide Ronfini*, partito da questa città il giorno 6 corrente, insieme ad un amico, il signor Domenico Spagnol, si è imbarcato il giorno 8, sempre del corrente, a Genova per Barcellona; e di lì, sempre con l'amico, s'è internato nella Spagna per un viaggio circolare attraverso quell'interessante paese.

Come e per quali esteriori segni hanno scambiato l'egregio signore trivigiano per il banchiere Cavallini sapremo forse in seguito. Egli, che sta per tornare, se non è tornato dal suo viaggio, resterà probabilmente molto sorpreso di vedere il suo nome girare per le gazzette della penisola, e con l'equivoco poco grazioso, in questi tempi di clamorose fughe.

Chi l'ha avvertito?
Alla ricerca dell'origine di un telegramma

Come diceva l'altro ieri la *Gazzetta del Popolo* di Torino, in una lettera milanese, il banchiere Cavallini s'è deciso a fuggire, avendo letto sul *Secolo* e sull'*Italia del Popolo* un telegramma che annunciava essere stato spiccato contro di lui mandato di cattura. Quella notizia semplicemente prematura lo strappò alla malinconia del carcere.

Ora l'*Italia del Popolo* volle sapere come il suo corrispondente romano ebbe quella notizia: e il corrispondente rispose che la desunse dalla *Nazione* di Firenze, giunta alla capitale nella mattinata e di cui il corrispondente l'aveva avuta da un magistrato.

L'*Italia del Popolo* vorrebbe conoscere il nome di questo magistrato, che fa confidenze d'indole così delicata ad un giornalista. Spera che presto o tardi, a furia d'indagini, s'arriverà a scoprirlo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 30 sett., sera — *Agitazione operaia finita* — Gli operai di Filo e Longastrino che l'altro giorno impedirono a trenta operai romagnoli di proseguire nei lavori all'argine circondariale del molino di Filo, hanno ripreso il lavoro. Sul posto si trovano alcuni carabinieri ed un plotone di bersaglieri. Il malcontento non è ancora cessato.

Genova — Ci telegrafano 30 settembre, sera — *Collisione in mare.* — Il piroscafo italiano *Fortunata B.* ebbe una collisione col piroscafo norvegese *Isldjorf* presso Ilsardingen. La *Fortunata*, gravemente danneggiata, dovette arenarsi. Coll'alta marea e coll'aiuto di rimorchiatori riuscì a rimettersi a galla e si fece rimorchiare a Rotterdam.

Napoli — Ci telegrafano 30 settembre, matt. — *Dopo il varo* — In occasione del varo dell'*Emanuele Filiberto*, l'onor. Rudinì telegrafò a Brin, inviando al personale dirigente ed agli operai del cantiere a nome del Governo del Re un saluto e un augurio, che nuovi trionfi loro conceda l'avvenire.

Napoli — Ci telegrafano 30 settembre, sera — *Canevaro e Brin* — La nave *Sicilia* con Canevaro è partita per Creta.

— Oggi l'on. Brin, dopo aver visitato il cantiere di Castellamare e l'Arsenale marittimo di Napoli, si recò a bordo della *Sicilia* a presenziare alcune prove di velocità alle andature economiche che la *Sicilia* doveva eseguire. Si accesero 12 caldaie delle 18 componenti l'apparecchio evaporatore della nave.

L'andatura della macchina si mantenne a 75 giri al minuto, sviluppando una forza di diecimila cavalli, invece dei 18,000, corrispondenti all'andatura a tutta forza. La velocità raggiunta dalla nave fu di miglia 16,8 per ora, con consumo orario di carbone di 10 tonnellate e mezzo.

Vollero onorare di loro presenza la *Sicilia* il principe e la principessa di Napoli. Il principe manifestò a Canevaro e al comandante la nave tutta la sua soddisfazione per questi splendidi risultati.

Brin parte stasera per Civitavecchia a bordo del *Messaggero*.

Reggio Calabria. — Ci telegrafano 30 settembre, sera — *Investimento.* — Un piroscafo sconosciuto investiva stanotte nello stretto di Messina la goletta *Unione R.* carica di mosto, proveniente da Gallipoli e diretta a Genova, la quale andava a picco.

L'equipaggio composto di 7 uomini e il capitano Rando Giacomo, tutti da Stromboli, approdarono in una barca a questo porto.

Ancona — Ci scrivono 29 settembre — *Commemorazione patriotica* — Compiono oggi 37 anni da che l'esercito liberatore entrava in Ancona, sottomessa al dominio pontificio. La città è imbandierata e festante. Il municipio ha pubblicato un patriottico manifesto. Alle 12, con grande solennità, al teatro *Vittorio Emanuele* furono distribuiti i premii agli alunni delle scuole elementari. Erano presenti tutte le autorità. Stasera i pubblici edificii sono illuminati.

Un dono della Regina alla principessa Elena

La Regina Margherita la quale, come è noto, ama assai la principessa Elena, ha voluto festeggiarne la andata a Napoli con un dono che alla giovane principessa è riuscito molto gradito.

La principessa Elena è amante dello *sport*, cacciatrice, amazzone e ciclista, e la Regina, conoscendo i gusti della nuora, le ha, giorni addietro regalato una magnifica bicicletta, decorata degli stemmi di Savoia e del Montenegro.

La giovane principessa si compiacque molto del dono.

GERMANIA DOCET

La Camera di commercio di Lipsia ha pubblicato in questi giorni il rapporto sulle operazioni librarie della Germania.

E' importante vedere la cifra di questa attiva produzione che non cessa di crescere da sei anni e sebbene nel 96 essa segni una leggera diminuzione, questa produzione non cessa, specialmente per noi italiani, di essere meravigliosa.

Si pubblicarono nel 1896 in Germania 23339 volumi che così si ripartiscono:

Opere generali 367 — Teologia 2001 — Diritto, Economia 2345 — Medicina 1545 — Scienze naturali, matematica 1208 — Filosofia 249 — Insegnamento, Educazione, Ricreazione 3515 — Filologia 1627 — Storia 882 — Geografia 1107 — Scienze militari 624 — Commercio e industria 1237 — Ingegneria 595 — Agricoltura, economia 788 — Belle lettere 1956 — Belle arti 1337 — Scritti popolari, diversi 1896.

In tutto 23,339 libri, produzione che sorpassa anche di molto quella della Francia.

CHE COSA BOLLE IN PENTOLA nella Tripolitania

Ci scrivono da Livorno, 29:

Una corrispondenza particolare alla *Gazzetta Livornese* reca che gli indigeni della Tripolitania sono stati chiamati sotto le armi, motivando questo richiamo: *per istruzioni militari.*

L'ordinanza è emanata dal governatore generale, in nome della Sublime Porta.

Si noti che già nel mese di giugno furono compiute le esercitazioni militari, per modo che questa chiamata riesce inesplicabile e genera dubbio legittimo che qualche cosa laggiù bolle in pentola.

CRONACA DEL MARE

Colon 30 — E' giunto il piroscafo *Sud America*.
Bombay 30 — E' giunto il *Letimbro*.
Montevideo 29 — Il piroscafo *Montevideo* è partito pel Brasile e per Genova.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del* Veneto.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 1° ottobre: S. Remigio v.
Sabato 2 ottobre: Ss. Angeli custodi.
Sole leva ore 6 m 11 — tram. ore 5 m. 50.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 361 — i passaggi con tessere d'abbonamento 535 — Totale 876.

***

Acquistato da N. N. il *Duello* dell'artista russo Ilja Répine.

***

Oggi la Banda cittadina terrà un concerto all'Esposizione dalle 3 1/2 alle 5 1/2.

Un'altra giornata popolare

E' stata fissata per *domenica prossima* un'altra giornata popolare all'Esposizione, col biglietto di ingresso a **50** *centesimi*.

Ultimi abbonamenti all'Esposizione

Sono aperti gli abbonamenti per visitare l'Esposizione durante il mese di ottobre, l'ultimo in cui rimarrà aperta, al costo di solo **lire tre**.

Quanta delicatezza di sentire eh! Che figura austera e rigida quel dep. Tecchio! Non si offende mica lui, perchè gli ricordano gli affettuosi rapporti col comm. Tanlongo, col comm. Cavallini e in genere con tutti i grandi affaristi e colle banche di emissione, succhiate per dieci anni dalla canaglia politica italiana. Ah no! lui si offende, perchè nel citare questi rapporti a orecchio non è stata curata abbastanza la forma, l'esattezza della punteggiatura o la cronologia.

In fondo che cosa aveva stampato la *Gazzetta*? La *Gazzetta* stampava le seguenti righe:

Negli atti immortali per quanto clementi del *Comitato dei Sette*, esiste una lettera di un deputato (che rinunziava al suo legittimo nome e cognome per firmare col dolce vezzeggiativo di *Nino*), il quale annunziando a un comm. Bernardo Tanlongo l'invio di tre copie di un giornale, debitamente segnate, scriveva: « *Alla notizia che tanto le interessa delle cambiali Chiara, ho data la forma che vedrà per richiamare meglio l'attenzione del pubblico; spero che Ella, egregio commendatore, sarà contento di me, e nella speranza mi dichiaro, ecc.* »

***

Bene. Domandiamo come e quando e in qual modo sia stata alterata la sostanza della lettera citata a orecchio, che non ci dispiace di riferire ora nel suo testo ufficiale per la prima volta. Poichè nei dì memorandi degli scandali bancari, che hanno distrutto od offuscato tante fame grandi e piccine, (glorie quasi tutte della famigerata Sinistra storica) noi non abbiamo abusato dell'attacco contro il Tecchio, convinti che il Tecchio si persuadesse come la professione di predicatore di morale e di coerenza politica, non fosse proprio più la sua. E chi l'ha stampate queste lettere e altre successive, comprese l'episodio delle lagrime sparse innanzi al Comitato dei sette e rivolte a intenerire i più teneri cuori (figuriamoci, che c'era Pellegrini, ora senatore, a giudicare là dentro l'amico) non è stata la *Gazzetta di Venezia* più generosa coi suoi avversari, ma quel piccolo *Rinnovamento* per volontà precisa di un certo Tiepolo, lumeggiato a quell'epoca dall'*Adriatico* come un'ambizioso imbecille, e di un certo Papadopoli, che l'*Adriatico* indicava col nomignolo lusinghiero di *degenerato*, salvo a cambiare di parere sul conto dei due uomini qualche anno dopo e non precisamente per differenza di opinioni politiche!

***

A buon conto ecco le lettere, che rinunziamo a commentare, non senza osservare all'on. Tecchio, che ci accusava quasi di falsari che il modo migliore per convincere il pubblico della nostra sfacciataggine, sarebbe stato quello di pubblicarle integralmente nel giornale suo:

Atti parlamentari
Legislatura XVIII Sessione 1892-93
Camera dei deputati

Relazione della Commissione d'Inchiesta Parlamentare sulle Banche, composta dai deputati *Mordini* Presid.; *Paternostro* e *Fani* segretari; *Bovio, Pellegrini, Sineo* e *Suardi Gianforte*, presentati nella tornata del 23 nov. 1893.

Pag. 38
Doc. del Processo N. 174|1

Venezia 12-12-1891

Illustrissimo Signor Commendatore

Anzitutto **voglia perdonarmi** se riscontro un po' tardi alla cortese sua del 7 corr. Sono da circa due mesi indisposto per itterizia con altalene continue di meglio e di peggio, ed in questi ultimi giorni ebbi un po' di recrudescenza ancora. Il che mi costrinse ad astenermi da ogni occupazione.

Godo che, come speravo, *il giudizio del Giornale sia riuscito di sua soddisfazione.*

Quanto alle ulteriori comunicazioni, tengo a memoria la firma della quale Ella si servirà, per parte mia, occorrendo, mi firmerò **Nino.** (*Anche Bernardo cambiava nome; si chiamava Totò; oh cari, cari!*)

Gradisca i sensi di particolare stima del

Suo aff. Avv. S. Tecchio

Volume 38 Pag. 37
69
Doc. del Processo N. 174|4

L'Adriatico
Giornale del Mattino — *Venezia* 9-4-92
Direzione

Egregio Sig. Comm. Tanlongo

Sotto fascia le invio un numero dell'*Adriatico* nel quale vedrà registrate, fra i telegrammi, le notizie relative alle cambiali Chiara.

Mi parve opportuno darci la forma di notizia telegrafica **anche perchè più facile ad esser letta.**

In attesa di vederla a Venezia, ho il piacere di confermarmi

Dev. suo S. Tecchio

***

Si confrontino queste due lettere con quelle poche righe riportate a memoria più sopra, e si dica se la sostanza dei due documenti per maggiore brevità accennati, sia stata alterata!

Nulla diciamo di minute di lettere scoperte poi dirette da Tanlongo a Tecchio!!

E pensare che il povero Paulo Fambri morto senza un soldo con una sostanza ereditata non indifferente, per una frase interpretata malignamente e rinvenuta in una lettera a lui rubata, è stato perseguitato un quarto di secolo, messo all'indice, cacciato da ogni carica pubblica, vilipeso da tutti i padri Segneri della Sinistra, col Tecchio alla testa!

***

E veniamo all'accusa di incoerenza lanciata a un nuovo redattore nostro, che apparteneva qualche anno fa all'*Adriatico*, e che fece qualche passo per ritornarvi poi.

Non discutiamo nemmeno la portata e il significato della lettera, che il Furlani, (il quale per suo conto ha già mandato all'*Adriatico* una recisa smentita) indirizzava al dep. Tecchio, e da questi stampata (ah *farceur!*) con lusso di caratteri in grassetto per far credere al pubblico che vi fossero là dentro allusioni verso il giornale nostro.

No! Non una frase, non una riga giustificano la insinuazione briccona del dep. Tecchio — il quale d'altra parte col suo presente e col suo passato non ha l'autorità di lanciare accuse di incoerenza o di ingratitudine. Quando lo si vide affannato alla Camera a giustificare il suo voto favorevole al Ministero fra gli urli di tutti coloro che hanno altro concetto del carattere e della drittura politica; quando lo si vide abbandonato, nelle votazioni dai suoi più stretti amici, incapaci a seguirlo in quei suoi salti da Arlecchino; quando si vede il suo giornale, sudare sangue, cioè no, sudare siero, per giustificare un ministerialismo fatto di costrizione e di contrizione, mentre i fogli di quel colore stanno ormai all'opposizione; quando si ricordano le sue campagne a base di denigrazioni, di ingiurie, di calunnie, di ridicolo, di odio, di disprezzo contro i principali uomini di destra, dei quali fu poi ed è ora laudatore disinteressato; quando si ricorda l'opera sua nell'ambiente veneziano, le inimicizie di un tempo e le miserabili amicizie di ieri e di oggi, non possiamo perdio riconoscere a quest'uomo il diritto di giudicare gli altri. E se reagiamo qualche volta, malgrado la convinzione che queste polemiche personali abbiamo portato la saturazione nell'ambiente, reagiamo perchè ci disgusta, ci urta la sfacciataggine di un uomo che tenta di riprendere la sua posizione, coll'ostinarsi a pontificare in fatto di morale, dimenticando quel *dossier* di rivelazioni fatte e non fatte ancora, che basterebbero a schiacciare un bue!

Sicuro! Il Furlani, che fu alla *Riforma* e al *Roma* durante il secondo ministero Crispi, ministero che nel suo primo periodo fu la fortuna del paese e per la tranquillità ricondotta e per la restaurazione delle finanze, dovette persuadersi di due cose: — che il Tecchio aveva nauseato tutti, lui compreso, per gli attacchi ferocissimi diretti al Crispi, mentre quattro anni prima il Crispi lo aveva assistito in momenti gravissimi; ed esistono lettere del Tecchio, piene di effusione, di grato sentimento al vecchio uomo di Stato.

Poi il Furlani, come tanti altri, dinanzi allo sfacelo morale e politico, cui il governo parlamentare e democratico aveva portato il paese all'epoca Giolitti, capì la necessità di cambiare sistema; e portò il modesto contributo a quel concetto che guida noi in quest'opera quotidiana; sottrarre più che sia possibile il paese alle influenze deleterie e dissolutrici delle cosidette teorie democratiche, che ci hanno a mano a mano condotti alle corruzioni parlamentari e all'abdicazione graduale di ogni buon principio di autorità e di governo.

Sarà una incoerenza anche questa. Forse un po' tardi il Furlani si è accorto che non era quella di una volta la strada buona; — ma non sta proprio al signor Tecchio rinfacciarglielo, poichè egli stesso e da gran tempo si è messo sulla via di Damasco, che del resto non è per lui nè arida nè infruttuosa!

Un ospite e un memento — E' di passaggio per Venezia l'onor. barone Ulderico Levi ex deputato di Reggio Emilia, che fu per tanti anni alla Camera, uomo fine, colto, ben voluto da tutti. Ebbene; lo scriviamo a monito altrui; quest'uomo che aveva dotato la sua città di un acquedotto, che la redimeva e redimeva specialmente le classi popolari da malattie contagiose migliorandone le condizioni igieniche, è stato nelle elezioni del 95 posposto a un piccolo arraffapopoli, certo Salsi, maestro elementare senza ingegno, senza valore. Oh! la gratitudine del popolo sovrano!

Il barone Levi non volle più ripresentarsi nelle elezioni successive; e sarà (crediamo di saperlo) un senatore del domani!

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Esequie — Ieri mattina, come era stato annunziato, furono celebrate solenni esequie in suffragio delle vittime di Calle Redivo. La chiesa di S. Michele, al Cimitero, era parata a lutto; nel centro, attorno al catafalco, erano collocati trofei composti di attrezzi per spegnere gli incendi. Sopra il catafalco molte corone.

Alla mesta cerimonia oltre ai parenti ed amici dei defunti, presero parte un drappello della R. nave *Bausan*, uno di pompieri ed uno di vigili, questi ultimi in alta tenuta. Eranvi pure parecchi ufficiali di marina e dell'Arsenale e molta gente.

Dopo la benedizione in chiesa, il corteo si recò nel recinto dove sono sepolte le vittime, alle quali fu impartita un'altra benedizione, quindi pronunciarono brevi parole certi Antonio Rioti, che si dice sia parente di uno dei defunti, ed il pompiere Pietro Minotti.

Tutto procedette nel massimo ordine.

Il Circolo Veneziano di Scherma apre le iscrizioni pel nuovo anno scolastico 1897 98; 24° della sua esistenza splendida affermazione di un indirizzo *artisticamente e moralmente* superiore. Quest'esercizio comprende una sezione di studenti con molte facilitazioni. Insegnante di ginnastica sarà il valente sig. Pietro Marzari. Le iscrizioni sono aperte da oggi. 7

Sempre lei! — La vecchia ladra impenitente Maria Ciuffer, fu per l'ottantesima volta arrestata, avendo rubato una camicia di cotone, del valore di due lire, in danno di certa Emilia Tosini abitante a S. Benedetto, 3672.

Echi di una disgrazia — Il comproprietario e direttore tecnico Giuseppe Cataneo ed il capo operaio Giuseppe Re, arrestati martedì scorso in seguito alla disgrazia avvenuta l'altro giorno nella fabbrica di specchi ai Gesuiti, furono scarcerati il giorno seguente d'ordine del pretore, in quanto che la legge, per questa specie di reati, non ammette il mandato di cattura.

Furto all'Ospedale. — Mercoledì scorso, giorno di visita al pubblico, certa Maria Pizzon, infermiera nella sala prima medica, collocò sul suo sgabello da notte un *remontoir* di argento a doppia cassa con catena d'oro composta di alcuni fili con ciondolo a forma di fiocco. Recatasi all'ufficio di accettazione per accompagnare una donna che usciva dall'ospedale guarita, ritornò subito nella sala e constatò che orologio e catena erano spariti.

L'orologio, del costo di 22 lire e la collana, del valore di L. 55, non erano nemmeno della Pizzon; ma dell'infermiera Maria Gambino abitante a S. Pietro di Castello n. 2121, che glieli aveva prestati.

Non si sa se il furto sia stato commesso da qualche infermiera, da un'ammalata, oppure da qualche donna recatasi a visitare un parente.

Un binoccolo. — La signorina Giovannina Schmidezka di Varsavia, abitante sulla Riva degli Schiavoni 4161, insieme alla madre e ad alcune amiche, si recò la sera del 24 m. s. all'Esposizione.

Uscite tutte dalla mostra, sedettero su una panca davanti al caffè Ziliotto e, dopo poco tempo, si allontanarono momentaneamente.

Nel ritornare, la signorina non trovò più il binoccolo di madreperla legato in similoro che aveva collocato sulla panca, sotto la propria mantellina. I sospetti cadono su un individuo, di circa trenta anni, vestito di scuro, con cappello di paglia che gironzava attorno alle signore. L'autorità indaga.

Il miglior modo economico e sollecito per affittare case, stanze od appartamenti è quello di valersi della rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, cosa di attualità che gode della generale approvazione.

Il Campo S. Canciano, vicino alla Chiesa, è luogo prediletto di certi nottambuli che con le rauche loro voci, cantando e schiamazzando, non lasciano dormire i pacifici cittadini. Mai un agente di P. S. passa di là e gli schiamazzi durano fino all'albeggiare. Si chiede un provvedimento.

All'Ospedale fu accompagnato dal proprio padre Andrea, il ragazzo Giuseppe Nart, abitante a S. Giobbe, 565, per frattura della tibia sinistra, riportata cadendo su una barca legata vicino alla propria casa. Dopo la medicazione, il Nart fu ricondotto a casa.

R. marina — Il *Governolo* è giunto ad Aden il 28, il *Tremiti* è partito da Spezia il 28 (a rimorchio della Betta n. 5), e il *Messaggero* giunto a Castellamare, è partito e giunto a Napoli il 28, la *Sicilia* è giunta a Napoli il 23, la *Lombardia* giunta a Gibilterra il 28, è partita il 29, il *Baleno* è giunto a Venezia il 28, il *Falco* giunto a Civitavecchia il 28, è partito il 29, l'*Ercole* è partito da Maddalena il 28, il *Vespucci* è giunto a Brindisi il 28.

L' « Europa » r. nave trasporto, giunse a Venezia ieri mattina e dopo avere sbarcato le polveri a S. Nicoletto, entrò in arsenale per lo scarico dei materiali.

Per le signore — L'ultima *toilette*.

L'ultima *toilette* parigina inventata dalla fantasia di un sarto assai in voga, è questa:

Prima di tutto la gonna di *valveline* marezzata, color legno d'un taglio squisito. Il *corsage* poi, siccome dicono i cronisti parigini, è *ideale*: il dorso è di velluto leggermente impresso ed è tagliato in forma quadrata al collo, tanto per lasciar scorgere una finissima camiciuola *liberty* bianco-argento.

Tutto il *corsage* è ricoperto da un bellissimo *fjaro* color mandorla, ricamato di *jais*, di *chenille* nera e di merletto bianco con sottili striscie di martora.

Le maniche sono sottili e fermate nel mezzo da due bottoni occhi di gatto.

L'insieme (scusato il barbarismo) è di un lusso altissimo e di un impeccabile gusto artistico.

Comunicati — *Spedale dei bambini poveri* — Ieri da apposita commissione furono aperte le quattro cassette per la raccolta di offerte a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I.* collocate due mesi or sono per gentile concessione dell'egregio capo stazione cav. Giuliani, entro la locale stazione ferroviaria, ed in esse fu rinvenuta la somma di lire 126,10.

— *Riapertura delle Scuole elementari* — Il Sindaco ha pubblicato il manifesto per la riapertura delle scuole comunali diurne, maschili, femminili e miste di Lido. Le inscrizioni avranno luogo dal 15 ottobre al 15 novembre esclusi i giorni festivi — gli esami di ammissione e riparazione dal 18 ottobre al 15 novembre — le lezioni comincieranno il 8 novembre e finiranno il 31 luglio.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 8

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Bene, disse alla vista dell'ultima favilla che si estingueva. La colpa è perdonata; ma se i due traditori qui si trovano, e mi ascoltano, la riprovazione che la loro vile condotta si è attirata da tutte le persone oneste, sia la loro sola punizione; e sempre essi rammentino che un sovrano, che con un sol cenno poteva far cadere le loro teste, ha bramato meglio usare di una clemenza immeritata, anzichè di una giustizia dovuta a tutti i traditori.

— Dimenticate al par di me, capitano, disse il duca. Voi mi avete offerto l'occasione di vendicarmi nel modo migliore. Non pentitevi di quanto avete fatto; io, non me ne pento.

Poi volgendosi verso la figlia:

— Maria, un giorno tu sarai sovrana; forse avrai molti odi intorno a te: prega allora Iddio di darti per arma la clemenza soltanto.

— E, interruppe la fanciulla, messer Barboyo per comandante delle mie guardie

Il motto della duchessa ebbe un grande successo; una gran parte dei commenti ai quali diede luogo furono in onore della presenza di spirito di Maria, ma il nobile avventuriere ebbe pure la sua parte di lodi.

La cena si continuò in modo più brillante di quanto era incominciata.

Il duca sembrava aver ripreso tutto il suo buon'umore; conversava con Barboyo, il quale, trascorso il suo momento di solennità, era ridiventato l'uomo semplice e modesto che conosciamo.

Quanto a Donald, possiamo assicurare che non aveva perduto una sola sillaba del lungo discorso di Barboyo. Egli si era ben guardato pure dal volgere gli occhi verso i due personaggi, la cui colpa aveva dato al capitano uno di quei momenti di eloquenza che gli erano abbastanza poco famigliari.

Questi durante tutto il tempo in cui il gigante aveva parlato non si erano sentiti vivere.

Essere così bilanciati tra la speranza ed il dubbio deve costituire una sofferenza atroce.

Forse in quel quarto d'ora di perplessità avevano provato un secolo di torture infernali.

Per un effetto di reazione fisiologica, quando furono convinti che la grazia loro era accordata, che le prove della loro colpabilità più non esistevano, avevano provato una sensazione di gioia altrettanto facile a comprendersi quanto difficile ad esprimersi.

Campo Basso più non sentiva la sua ferita; un sangue nuovo gli zampillò dal cuore e gli risalì alle guancie pallide.

Fovetuis offriva una seconda volta al mondo la metamorfosi di Esaù. Era ringiovanito. Perciò incominciò a divorare con tutta avidità, che Donald giunse a supporre che il vecchio dottore, che tanto sovente prescriveva la dieta, poteva ben morire d'indigestione.

Al *dessert* il duca si alzò, fece i suoi addii ai rappresentanti della nobile città; poi volgendosi verso i gentiluomini:

— A cavallo domattina alle otto, signori, disse.

IV.
Le botti di Dumontel.

Era notte.

Nel palazzo del duca di Borgogna, la gioia circolava con le coppe ricolme; si scambiavano i brindisi, o ciò che li rimpiazzava, perchè i brindisi non furono inventati che sotto il regno di Elisabetta d'Inghilterra, in una circostanza che narreremmo ai lettori, se fossimo più amatori di questo genere d'aneddoti.

Dunque nel momento in cui i brindisi si scambiavano, una scena d'altro genere avveniva da ser Dumontel, ove, tanto spesso abbiamo accompagnato il lettore.

La cantina che aveva servito d'abitazione per qualche giorno al luogotenente Malenoir era immersa nell'oscurità più profonda.

Un pallido riflesso della luna, che s'insinuava dall'apertura spalancata del muro, non serviva che a rendere le tenebre più dense.

Per molto tempo dopo la scomparsa del capitano e dello scudiero, il silenzio regnò in quel sotterraneo. Si avrebbe detto che l'ombra immateriale del vecchio Noè avesse gettato il pudico suo mantello sugli oggetti sparsi in quella cantina; e che ogni cosa tacesse per rispetto al patriarca.

In altri termini meno biblici, si sarebbe udito una mosca volare.

Ma, man mano che la notte scendeva, il silenzio dava luogo a rumori indistinti che parevano uscire dalle mura o dai piani superiori.

Sulle prime, fu come un respiro umano concentrato in un piccolo spazio; poi si avrebbero potuto udire dei fruscii inesplicabili; infine una tosse secca, rauca, velata, che destò l'eco delle volte.

Per qualche minuto ancora, il silenzio regnò. Repentinamente una voce si alzò nella cantina.

— Siete là, Malenoir? diceva la voce.

— Sì, monsignore.

— Credete che non corriamo più alcun pericolo? disse la prima voce.

— Lo credo monsignore. Non si sente più nulla. Vidi da qui il giovane che ci spiava seguire il capitano.

Allora una delle botti si agitò; due piedi si appoggiarono contro il muro e messer di Saint Jean uscì dal suo nascondiglio come un tempo il fu Diogene.

Malenoir, da sua parte, fece cadere il coperchio di un'altra botte, e uscì alla sua volta.

— Siamo salvi?! mormorò l'abate sordamente.

— Forse, rispose Malenoir; tutto dipende dalla nostra prudenza.

— Ove siete? chiese Saint Jean; qui è buio come in un forno.

Malenoir stese la mano cercando ove partiva la voce dell'abate; pervenne a toccarlo; ma il suo piede si appoggiò nella pozza di vino e produsse il suono che fa la ruota d'un carro quando passa sopra un ruscello.

— Attenzione, disse l'abate; forse siamo ancora sorvegliati.

— Che dobbiamo fare ora? chiese il luogotenente.

— Riflettiamo.

— A che cosa, monsignore?

— A ciò che vorrete, ribattè l'abate impazientito. Passate il capo dall'abbaino e guardate se non vedete alcuna persona sospetta sulla strada.

Malenoir obbedì.

(Continua)

Nell' avviso sindacale è anche l' elenco dei circondarii scolastici.

Stato Civile — Bollettino del giorno 30 settembre — *Nascite*: Maschi 4 — Femmine 12 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni — Giacomuzzi Battista commissario nella R. Marina con Donà Dalle Rose co. Maria possidente, celibi — Rigato Angelo agente ferroviario con Moro d. Zavagno Maria casalinga, celibi — Rossetti Luigi facchino con Pizzato Amalia sarta — Barozzi nobiluomo Adriano tesoriere all'Ospitale con Pirani Eloisa ch. Luisa pubblicista, celibi.

Decessi — Gregolin Vittoria, di anni 20, nubile, merlettaia, di Venezia — Maltagliati Alessandro, 65, coniugato, interprete, di Vittorio — Sara Marco, 58, vedovo, calafato, di Venezia — Bute Matteo, 51, vedovo, industriante, di S. Donà di Piave — Pinsoni Giulio, 13, bracciante, di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Oggi un aneddoto su Canovas del Castillo.

Una marchesa che chiedeva un avanzamento per un suo protetto diceva un giorno a Canovas del Castillo, presidente del Consiglio:

— Don Antonio, quanto oramai le donne vi han dovuto annoiare; come vi avranno assediato con suppliche o domande!

— Signora, rispose il cortese ministro, non sono le domande delle donne che mi preoccupano; o il loro rifiuto che io temo.

CRONACA DEI TEATRI

Malibran — Teatro affollato ieri sera; — la nuova *zarzuela* ottenne un ottimo successo; tolta qualche volgarità nei dialoghi, che vorrebbe parere spiritosa (il nome di Verdi sia per esempio più rispettato) la zaruela è una cosettina briosa, piacevole, che tiene allegri.

Vi furono parecchi *bis*. I due buffi si distinsero assai.

Stasera attraentissimo spettacolo: *La gran marcia di Cadiz — El duo de la Africana — La Gran Via.*

A proposito del *Malibran*.

La persona che si era creduta ravvisata nelle poche righe di cronaca dell' altro giorno, per il giudizio severo dato in merito, desidera che si sappia quanto segue: — che il suo giudizio critico era informato a una imparzialità serena, e niente affatto dettata da malevolenza o da fini meno che corretti.

Tanto meglio per tutti; — certo, la forma così aspra giustificava quello che abbiamo detto noi, che fosse cioè il risultato di una cattiveria

Goldoni — Stasera prima recita della compagnia italiana Raspantini-Reinach. Si rappresenta *Dora* di Sardou, una commedia che ai suoi tempi ha avuto successi enormi e conserva ancora buoni elementi di commozione e di curiosità. Da più di sette anni la *Dora* non vien recitata nei nostri teatri di prosa. Stasera ne saranno interpreti principali, artisti ben noti al nostro pubblico e che esso rivedrà volentieri: la Irma Gramatica, la Reinach, la Raspantini — Reinach, Bertini, Garzes ecc. A tutti augurii per un lieto successo.

La prima novità che udremo da questa compagnia sarà *L' effe effe* di Busnach e Duval — una commedia che vanta in Italia parecchi ottimi successi, l'ultimo l' altra sera a Torino.

Ricordiamo che il biglietto d' ingresso costa 70 cent. — e che sono aperti abbonamenti per 20 recite: L. 8 l' ingresso, 9 lo scanno, 15 la poltrona — palchi di pepiano 40, di primo ordine 50, di secondo 25, di terzo 16.

Musica all' Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina nel recinto dell' Esposizione dalle 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Le Père — La Victorie*, Ganne — 2. Sévillana *Don Cesar de Bazan*, Massenet — 3. Pot-pourri *Pagliacci*, Leoncavallo — 4. Rapsodia ungherese, Liszt — 5. Atto IV (parte II) *Aida*, Verdi — 6. Romanza-mazurka *Fior di Margherita*, Calascione.

Spettacoli d' oggi

Goldoni — ore 8 3/4 - *Dora*.

Malibran — 8 1/2 - *La gran marcia di Cadiz.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Furto di legna

Dell'Era Romeo di Giovanni di anni 13, fabbro, Gavagnin Giuseppe di Nicolò di anni 11, Agostinetti Giovanni di Luigi di anni 10, sono imputati di avere insieme, mediante scalata, nella sera del 18 aprile u. s., rubato a S. Rocco in casa di Busetto Pietro della legna pel valore di L. 6.

Belloni Nicolò fu Giovanni di anni 74, esercente, e Maistrello Vincenzo fu Antonio di anni 58, *ganzer*, sono accusati di avere incautamente acquistato detta legna.

Essendo però risultato dal dibattimento che la legna rubata era abbandonata od il suo valore era di centesimi 20; che il cancello scalato era facilmente accessibile ed avendo il danneggiato ritirato la querela, il Tribunale dichiarò esenti da pena i tre ragazzi per mancanza di discernimento, ordinando che siano consegnati ai rispettivi genitori, ai quali impose più attiva sorveglianza sotto pena di una multa di L. 300; ed assolse per inesistenza di reato gli altri due.

Dif. avv. Monari e Serena.

Borseggio — Mangiare a ufo

Gianni Pietro fu Carlo di anni 25 era accusato di tentato borseggio in danno di Poli Attilio.

Non essendo risultata nessuna prova a di lui carico, il Tribunale lo assolse per non provata reità.

Dif. Serena.

Gianola Gaetano fu Vincenzo di anni 45 perlaio per avere il 23 agosto in compagnia del suo amico Gobbo Giuseppe, mangiato e bevuto per L. 2.20 nell'osteria di Bernardi Luigi al ponte dell'Olio, senza avere in saccoccia il becco di un quattrino, si busca un mese di reclusione e lire 110 di multa.

Dif. Monari.

Pres. Romagnoli — P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. uff. Adami — Consiglieri: cav. Roi, Caramelli e Vanzetti — P. M. cav. Romanin.

All' aprirsi dell' udienza il presidente cav. Adami, collocato a riposo per ragione di età, dà un affettuoso addio ai colleghi della Magistratura, ed al Collegio della difesa, saluto corrisposto con sentite parole dal consigliere anziano cav. Roi, dal rappresentante il P. M. cav. Romanin, e dall' avv. Jacchia a nome del Foro veneziano.

***

Biscontini Vincenzo, di anni 54, facchino, di Venezia, condannato per furto qualificato alla reclusione per mesi due, ha confermata la sentenza.

— Sono dichiarati irricevibili per mancanza di motivi gli appelli:

di Zambelli Arturo e Giosuè di Venezia, che per truffa furono condannati alla reclusione per mesi sette;

di Fontanive Amadeo di Cencenighe, che per furto fu condannato a quindici mesi di reclusione;

di Frisotti Enrico di Venezia, che per truffa fu condannato a mesi otto di reclusione.

— Zane Giuseppe, di anni 34, falegname, di Venezia, fu condannato quale indiziato autore di furto doppiamente qualificato di lire seicento a danno del suo padrone, ad anni due e mesi cinque di reclusione che dalla Corte vengono ridotti ad undici mesi, essendo stata esclusa una delle qualifiche.

— Lugato Francesco, di anni 61, di Piove, confesso di furto e condannato ad un anno di reclusione, ha confermata la condanna pronunciata dal Tribunale di Padova.

— Rossetto Gio. Batt., di anni 71, di Vicenza, condannato da quel Tribunale per ferimento a quindici mesi di reclusione, ottiene la riduzione a mesi nove.

Trib. Militare di Venezia

(*Udienza del 29*)

Insubordinazione e diserzione qualificata

Il soldato Raccaniello Vito del 20. artiglieria, dopo di essersi intromesso con frasi di scherno in una privata conversazione che tenevano fra di loro i due caporali Ruzzante e Battei, venne dal primo di essi vivacemente ripreso. Ciò bastò perchè il Raccaniello — che è un vero fiammifero — si accendesse di sdegno, scoppiando in male parole verso quel suo superiore, prendendolo anche per il petto e dandogli un ceffone.

La cosa è trovata così poco conforme alle regole della disciplina e ai precetti del codice penale, che il Tribunale manda il Raccaniello al carcere militare per un anno, onde abbia tempo di riflettere su quelle sue escandescenze.

— Dotti Ernesto, soldato del 4. bersaglieri diserta, essendo di servizio armato, e passa all'estero dove aliena le armi, le munizioni e gli indumenti militari.

Il Dotti non è nuovo alle emozioni dei giudizi penali, ed ha nel suo bilancio una filza di condanne che certo non lo raccomandano all'indulgenza dei suoi giudici. Egli è perciò condannato a tre anni di reclusione militare e alle spese.

— Viene quindi rinviata, sull'istanza della difesa, la causa contro il soldato Di Fuzzi dell'11. bersaglieri, accusato di furto, per la mancata comparizione di testimoni importanti.

***

Pres.: Maggiore cav. Nemis di Pellone — P. M.: cav. Liberali.

Difensori: avvocati Villanova e Musatti.

Un clamoroso processo a Teramo

Ci telegrafano da *Teramo 30 sett., sera*:

Giunsero qui oggi da Torre Passeri e furono tradotti alle carceri locali il conte Depetris Frazianni, già candidato politico nel collegio di Penne, il medico Silla, e due contadini, accusati tutti di mancato assassinio d' un tale Brandalini di Castiglione Casauria.

CRONACA ROSA

A Venezia il commissario di prima classe nella R. Marina G. B. Giacomazzi si è unito in matrimonio con la contessina Maria Donà Dalle Rose.

— L'avv. Giovanni Panizza, magistrato esemplare, ora pretore a Castelfranco Veneto, si è unito colla signorina Rita Paccanoni.

Congratulazioni.

NECROLOGIO

A Piossasco di Torino è morto il notaio Roberto Castelli — A Codisotto di Lazzara (Mantova) l'assessore Giuseppe Boni — A Torino il nob. Alessandro Baudi di Vesme — A Parma il pubblicista Eugenio Bartazzoli — A Milano il dottor Ansaco Rizzardi — A Bologna il prof. ing. Omero Riccardo Righetti.

A Bruxelles è morto il maestro di musica Carlo Fischer.

MERCATI DELLE UVE

Alessandria, 29 settembre — Venduto ieri: mg. 730 uvaggio da 2.35 a 2.50, medio 2,441, più mg. — a prezzo di rapporto e 30 per fuori città.

Asti, 29 settembre — Venduto ieri: mg. 46,847 barbera da 1.95 a 3.06, medio 2.544; comuni da 1.85 a 2.75, medio 2.165.

Canelli, 29 settembre — Venduto il 27: mg. 9536 moscato da 2.10 a 2.50, medio 2.226, pesi privati; mg. 27,543 barbera da 2.15 a 2,70, medio 2.435; mg. 2338 uvaggio da 1.50 a 1.75, medio 1..690

Moncalieri, 29 settembre — Venduto ieri: mg. 800 uvaggio da 2.— a 2,20.

S. Damiano d'Asti, 29 settembre — Venduto ieri: mg. 1360 barbera da 2.12 a 2. 45, mg. 200 uve comuni da 1.80 a 1.95

Torino, 29 settembre — Venduto ieri: miriagram. 6700 uvaggio da 2,45 a 2,80; mg. 450 meridionali da 2,50 a 2,60.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 settembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D' OSSERVAZ.		
	8	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.24	61.71	60.76
Termometro centig. al Nord	19.4	22 2	23 0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	84	73
Direzione del vento	SO	SO	ESO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 21 7 - min. di ieri 17.1

Probabilità: Venti deboli varii; cielo vario.

Il nostro servizio da Udine

Col 1. ottobre abbiamo organizzato un servizio di corrispondenze da Udine e dintorni quotidiano, minutissimo — tale insomma da corrispondere alle legittime esigenze dei nostri numerosi lettori del Friuli. — Così la *Gazzetta* che arriva col primo treno diretto delle 7,50 ant. a Udine, porterà la cronaca della città e della provincia, prima dei giornali locali, che escono dopo mezzogiorno.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova 30 settembre — **Al Monte di pietà** — Se non siamo male informati, l' amministrazione del Monte di Pietà sta eseguendo una diligentissima inchiesta su tutta l'opera del signor Vittorio Cucchetti, lo stimatore infedele. I risultati saranno trasmessi all'autorità giudiziaria a completare l'istruttoria penale, che poscia procederà con ogni sollecitudine.

Sui risultati sino ad ora ottenuti, si conserva il massimo segreto; tuttavia non crediamo di andar molto lontano dal vero affermando che le malversazioni già conosciute, non hanno avuto che poche addizionali e queste più in linea di sospetto che di certezza.

Sono, poi, allo studio delle riforme al servizio, coll'obbiettivo principale di assoggettare ad un efficace controllo l'opera degli stimatori. Noi crediamo, del resto, che il migliore e più sicuro dei controlli possibili sia quello dell'onestà, senza della quale tutti i più sottili avvedimenti umani si rivelano insufficienti; peggio, inutili.

Una cremazione mancata — Il comm D'Ancona, presidente della nostra società di cremazione mi scrive:

« Il co. Vittorio Wimpffen, deceduto in Battaglia nel giugno scorso, con suo testamento olografo ivi pubblicato il 25 mese stesso, disponeva fra altro quanto segue:

« Nel caso in cui io venissi a morire in un paese « nel quale è permessa la cremazione, voglio che il « mio cadavere venga dapprima cremato e raccolti i « miei resti e custoditi come si voglia, senza alcun « spiegamento di pompa, portato da mio figlio Siegfried ad Eichberg e conservato allato ai miei ge« nitori. »

Questa Società, venuta a cognizione che tale disposizione non veniva eseguita, ed avendo fatto pratiche — riuscite infruttuose — perchè alla stessa fosse dato corso, crede opportuno di rendere di pubblica ragione tale mancata osservanza alla volontà dell'illustre defunto, anche come monito agli amici della cremazione, perchè si assicurino l'adempimento della loro volontà. »

La rapina — Le notizie non potrebbero essere migliori. A quanto si afferma, gli autori dell' audace furto di Agna sono in potere della giustizia. Essi rispondono ai nomi di Natale Trevisan detto Spongio, d' anni 46 e Trevisan Ernesto, di lui figlio, ventenne, di professione carrettieri, abitanti in paese.

Il primo sembra incensurato; il secondo è alquanto pregiudicato in linea di furto.

La scoperta degli autori avvenne proprio quando i delegati Mancuso di Este e Padova di quest' ufficio, coadiuvati dai carabinieri, cominciavano a perdere ogni speranza.

Una sola persona aveva dovuto, pur troppo, presenziare l' audace impresa: la cinquantenne Filomena Drago, fantesca dei signori Pimpinato.

I ladri, dopo averla bene imbavagliata e legata, le avevano imposto ripetutamente il silenzio, pena la morte. E la vecchia, sempre sotto l' impressione della terribile minaccia, rispondeva a stento ed in modo incompleto alle domande dei funzionarii.

Perciò un delegato arrischiò l' ultimo tentativo: la via della coscienza. E collocata la Drago dinanzi ad una immagine sacra, le disse con voce di comando:

— Giurate qui di non conoscere i ladri!

La fantesca tentò di evitare la prova. Ma il funzionario insistette — e la donna parlò.

Traendo, però, dal petto un lungo sospiro e cogli occhi rivolti sull' immagine, la Drago, sempre alludendo alle minaccie dei ladri, rinnovò questa preghiera:

— Ma fate che, adesso, non mi colga sventura!

Naturalmente, avuta la confessione, il lavoro fu diretto all' arresto dei colpevoli: il Trevisan padre fu preso subito; il figlio due ore dopo.

Entrambi si mantennero negativi; ma la fantesca li riconobbe, confermando le circostanze che avevano accompagnato la rapina.

Il sostituto procuratore cav. Ricci ed il giudice Prospero legalizzarono gli arresti.

Rimane, adesso, da scovare la refurtiva, il di cui importo si fa ascendere a tremila lire.

Disgrazia — Pietro Minorello, d' anni 25, dipendente del sig. Carlo Sgobbi di Ponte Casale, riaccompagnava alla fattoria quattro paia di bovi ed un toro.

Ad un certo punto del percorso le bestie, impaurite, si diedero alla fuga. Il bovaio le inseguì e le raggiunse. I bovi tornarono tranquilli. Non così il toro che, assalito furiosamente il giovane, lo feriva, con le corna, alla schiena.

Il Minorello stramazzò al suolo. Le corna, penetrate in cavità, gli aveano leso il polmone.

Venne trasportato all'ospedale di Piove.

Malcesci — Iersera, fuori porta S. Giovanni, due ruotabili, scontrandosi con violenza, causarono la caduta di parecchie persone che dovettero poi ricorrere al medico.

L'investimento avvenne anche perchè le carrozze mancavano di fanali.

I filodrammatici — Domenica 3 ottobre all'*Iride Cossa* verrà eseguito per la prima volta il bozzetto in un atto di Maurizio Goering, *Pregiudizi sociali*.

La Provincia di Rovigo e le sue condizioni demografiche sanitarie

Rovigo 29 settembre — (*tioto*) Con questo titolo l' egregio dott. Leonardo Caravaggi medico provinciale pubblicò una importante relazione, letta già davanti al consiglio sanitario provinciale. E' un lavoro pregevole e completo. *L' ambiente naturale* (terreno, acque, atmosfera) quello *artificiale* (abitazioni, alimentazione, vestiario, coltivazioni, commercio, industria) la *demografia* nella sua parte *statica* (consimento, distribuzione, densità, gruppi specifici, caratteri morfologici, etnici, psichici) — nella sua parte *dinamico-naturale* (nuzialità, natalità, natimortalità, morbilità, mortalità) *dinamico sociale* (emigrazione ed immigrazione) ed infine *l' assistenza igienica sanitaria* (vigilanza, ospedali, dispensari, ostetricia, farmaceutica, vaccinazione, regolamenti, risanamenti, epizoozie etc.) tutto esaminò il dott. Caravaggi con diligentissimo acume. E' un lavoro coscienzioso e pieno di dotte osservazioni che va studiato dagli ufficiali sanitari e dalle autorità amministrative.

La tirannia dello spazio ci impedisce un' ampia recensione, faremo soltanto qualche spigolatura:

Notiamo anzitutto che il dott. Caravaggi fa plauso alla istituzione delle locande sanitarie (1895) e ne constata i buoni risultamenti.

Se *malaria, tubercolosi, pellagra, tifo, influenza* etc. mietono delle vittime e fa d' uopo che si migliorino le condizioni igieniche di talune località, non siamo però in quell' ambiente infettivo nel quale taluni amerebbero di dipingere il Polesine, od è consolante che nel 1895 la intensità delle malattie infettive è anzi diminuita e che, tranne per la tubercolosi e la gastroenterite, nelle altre infezioni è al di sotto nella provincia nostra, a confronto delle medie del *Veneto e del Regno.*

***

Il dott. Caravaggi si compiace dei risultamenti ottenuti nell' assistenza dell' infanzia abbandonata, che così riassume: nessun aumento sul numero degli infanticidi o dei procurati aborti; gran numero di riconoscimenti da parte della madre, anzi tutti gli *assistiti* furono *riconosciuti*; qualche matrimonio consecutivo al riconoscimento paterno, ciò nei riguardi etici; nei riguardi igienici una sensibile diminuzione di mortalità fra gli accolti di prima e gli assistiti di adesso.

Nei riguardi finanziarii una notevole diminuzione di spesa. Apro una parentesi. A questo proposito si ripete quasi meccanicamente da taluno che qui il servizio va bene, perchè le provincie limitrofe servono da sfiatatojo ai nostri esposti. Niente di men vero. Ciò avvenne soltanto nel primo anno della riforma, e la statistica lo prova e non negli anni successivi, nei quali riapparisce la cifra degli *assistiti* a metodo nuovo (presso le madri), pari a quella degli *accolti* di un tempo. E a ciò fare contribuirono non soltanto quegli adattamenti che seguono una riforma anche audace, ma sopratutto i provvedimenti giustamente restrittivi nella ammissione da parte delle provincie finitime. E come la ruota fu tolta anche laddove non si voleva sopprimere, per evitare l' assorbimento della infanzia esposta delle provincie vicine ove era stata abolita, così speriamo che per questo timore salutare l' assistenza si trasformi anche laddove sono più vive le resistenze ad adottare questa riforma più umana e più pratica.

Come ho detto da principio, nulla trascurò il dott. Caravaggi e a lui va dovuta molta lode per i miglioramenti igienici conseguiti, e molto più gli si dovrà se i suoi consigli saranno seguiti specialmente per ciò che riguarda l' acqua potabile, le abitazioni e la protezione dell' infanzia.

A questo proposito raccomandiamo al medico provinciale e al Consiglio sanitario e a quello scolastico una preghiera che fu fatta da noi altra volta nel secondo di questi consessi. Si invigilano tante cose, si domandano tante idoneità per taluni esercizii, e si permette a qualunque donnetta del popolo, di impiantare una scuola materna; un ingresso di casa, chiuso da una cancellata bassa bassa in legno, è sufficiente con venti seggioline, per dire che la *scuola* c' è; queste donnette non offrono alcuna garanzia didattica, che sarebbe il minore dei mali, ma neanche morale od igienica, e tengono raccolti in locali umidi, oscuri, non aereati 40 e 50 bambini.

Anch' io chiuderò, come il dott. Caravaggi, ripetendo col Romberg: la più splendida aureola di gloria del nostro secolo è quella di aver dato così ampio sviluppo scientifico e pratico alla igiene, e di aver riconosciuto, che essa, non solo deve avere il primo posto nella medicina pratica, ma essere elevata al grado di una legislazione sanitaria, la quale sarà il più bel monumento che si trasmette alle generazioni venture.

La Società ferroviaria "l' Adriatica „ Eco di lamenti

Latisana, 29 settembre. — (*F. C.*) Avete ragione da vendere quando — come oggi — rilevate le soperchierie che si permette continuamente la Società ferroviaria l'*Adriatica* a danno della Veneta o, meglio, del pubblico. Anche per la linea Udine-Portogruaro si ripetono ogni terzo giorno — segnatamente d'inverno — i medesimi inconvenienti, che furono molte volte da altri e da me resi pubblici sul vostro giornale. Ma, quale costrutto se n'è finora cavato! Nessuno, proprio nessuno.

Alla metà del vegnente ottobre si aprirà la nuova linea internazionale S. Giorgio-Cervignano, linea di capitale importanza, segnatamente per il commercio. Ebbene: si può star sicuri, e si potrebbe anzi scommettere cento contro uno, che l'*Adriatica* farà di tutto perchè a Portogruaro avvenga, colla maggior possibile frequenza, la perdita della coincidenza per Venezia; e ciò per infastidire i viaggiatori ed invogliarli a seguire la linea Trieste-Cormons-Udine.

E' la terza volta — mi sembra — che voi invocate dei provvedimenti dall' on. Prinetti, il quale sarebbe ora che se ne interessasse. — Se poi — come è probabile — egli verrà qui per l'inaugurazione del nuovo tronco, potrà informarsi personalmente anche sui molteplici e tanto lamentati inconvenienti avvenuti su questa linea per i dispetti dell'*Adriatica*.

Non sarà male che anche l'on. De Asarta tenga nel debito conto queste *lamentele* e dimostri, a tempo ed a luogo, tutto il suo interessamento per soddisfare le legittime esigenze di un pubblico bistrattato.

*

Beneficenza — La compianta signora Teresa nobile Durazzo Casalini ha ricordato anche morendo i poveri assiduamente e generosamente beneficati in vita; e ha lasciato L. 500 alla Congregazione di Carità da distribuire ai poveri; L. 500 ai poveri della parrocchia del Duomo affidando la distribuzione di queste all'arciprete della parrocchia stessa; e alla Casa di Ricovero una rendita livellaria di L. 82.96 assegnata su beni di città.

Così chiuse filantropicamente la sua vita questa pietosa signora che stabiliva ogni anno nella sua rendita una vistosa somma a beneficio dei poveri.

La famiglia Casalini ad onorare la memoria della ottima signora estinta, ha elargito L. 200 al Patronato Maschile; L. 100 all'Asilo Principe di Napoli; L. 100 al Patronato femminile Silvestri; L. 100 agli orfani, e L. 100 alle zitelle.

La ricevitoria provinciale — Anche il secondo esperimento d'asta per il conferimento dell'esattoria provinciale è andato deserto.

Secondo quanto prescrive la legge, ora si dovrà procedere al conferimento per terna.

Corriere vicentino

Vicenza, 29 settembre — **Cose bandistiche** — Non è la prima volta che mi occupo delle pessime condizioni nelle quali versa il nostro corpo bandistico; e non è colpa mia se oggi, di fronte all'acuirsi di certi dolorosi fenomeni, mi trovo costretto ad interloquire nuovamente su questo argomento, che ebbe il torto anche di recente di sollevare discussioni eccessivamente violente ma punto fruttuose.

Io deploravo qualche mese fa che Commissione direttiva e maestro della Banda non avessero con energia sufficiente epurato la banda di elementi di dissoluzione, i quali o per malanimo o per vendetta o per gelosia compivano in seno al corpo bandistico un'opera deleteria Ed invocavo fin d'allora provvedimenti coraggiosi, che valessero ad arrestare il processo di decomposizione morale della banda; e se la voce mia non fosse caduta nel vuoto, oggi la città non avrebbe a deplorare una ribellione, meglio un *pronunciamento* dei bandisti contro chi presiede e contro chi dirige il corpo musicale.

Poichè questo è avvenuto in questi ultimi giorni: che la Direzione della Banda — per ragioni tecniche e di servizio — ha passato due suonatori da una categoria all'altra, riducendone l'assegno mensile; e che a sostituire i due bandisti, retrocessi nella loro parte primitiva saranno chiamati suonatori forestieri. Si aggiunge — ma questa è una voce — che la Direzione della Banda abbia in massima deciso il licenziamento di altri suonatori e la riduzione dello stipendio di altri ancora.

Tutto questo ha eccitato i delicatissimi nervi dei componenti la Banda, i quali per occupare degnamente il mese di meritato riposo, ben concesso dopo tante fatiche, hanno pensato bene di iniziare un movimento di ribellione. E senza tanti preamboli, essi chiedono o per lo meno hanno intenzione di chiedere che la banda sia mantenuta nelle attuali condizioni, che ci fanno domandare se non sia preferibile elargire le diciassettemila lire che essa ci costa ad un istituto di beneficenza.

Nè qui si arrestano le pretese dei più accaniti bandisti: qualcuno vorrebbe chiedere nè più nè meno — come nelle rivoluzioni classiche — la destituzione del maestro Nenci e della Presidenza della Banda!

Io non sono sospetto di eccessiva tenerezza verso l'uno e l'altra, i quali hanno il torto imperdonabile di non avere saputo prevenire a tempo tante escandescenze; pur tuttavia dinanzi alla petulanza di certi bandisti, io mi chiedo se non sia il caso di mandarli a passeggio tutti quanti, e rinunciare almeno per ora ad un trattenimento, che costa troppo anche senza l'ininterotta serie di discussioni e di pettegolezzi cui esso dà luogo.

Che se qui volessi narrare di tutti i dispettucci, di tutte le camorre grandi e piccole di qualcuno della banda, non la finirei così presto: basti dire che pezzi eseguiti egregiamente alle prove, vengono in piazza continuamente maltrattati, e questo per compromettere artisticamente il maestro.

Pur troppo il male si è incancrenito e non v'ha cura che valga ad essicare la piaga: in questo caso il chirurgo deve tagliare, tagliare senza pietà.. All'avvenire ci penseremo poi.

Il furto nel quartiere dei pompieri — Ieri il capo dei pompieri aveva ricevuto dalla Cassa comunale circa lire 800 per gli stipendi. Egli avea deposto il denaro nel cassetto di un tavolo che sta nella sua stanza, poi chiusolo a chiave se ne andò, circa alle 7 pom. pei suoi affari. Questa mane s'accorse che da quel cassetto erano sparite le 800 lire. Sospesa immediatamente l'uscita delle guardie pompieri, si cercò indarno fra essi il ladro. Più tardi il piantone Pizzolato avvertì tremante il capo che durante la notte la guardia-pompiere Sandri avea, per così dire, saltata la sbarra. Tale notizia pose l'autorità sulle tracce del colpevole perchè, recatasi nella casa del Sandri, fuori Porta S. Lucia e perquisendola, vi si trovarono chiavi false e altri ordigni che lo fanno supporre autore di precedenti furti avvenuti nello stesso quartiere e pei quali l'ex capo Panozzo venne licenziato.

Il denaro invece venne trovato a 25 passi dalla casa del Sandri nascosto sotto un grosso pezzo di legno e avvolto in una carta che portava l'intestazione municipale.

Il Sandri però è energicamente negativo.

Belluno 30 settembre — **Dimissioni** — Ieri in pubblica seduta il sindaco di Limana cav. Lucio Dr. Tibolla, presentava le dimissioni, malgrado le istanze unanimi dei consiglieri. L 'egregio funzionario non vedette dalla presa risoluzione, adducendo come unico e solo motivo il bisogno di ritirarsi a vita privata. La notizia venne appresa da tutti i comunisti col più sincero rincrescimento.

Castelfranco 30 settembre — **Processo a Treviso** — Nei giorni 28 e 29 ho assistito all' udienza penale nel processo contro il sig. Antonio Rossini già ufficiale di posta di qui, ora a Camisano Vicentino, sotto l'imputazione di illecito credito (art. 204 C. P.)

Non è a dire che la provata onestà del Rossini era garanzia di felice risultato del processo, ma in ogni modo, oltre il concorso di testimoni degni di fede, venne la difesa affidata al giovane avvocato Giorgio Radaelli figlio del deputato, il quale con logica stringente e fine dialettica demolì l'accusa in modo da indurre il consesso dei giudici a pronunciare sentenza di non luogo a procedere.

La facile parola, la forma ed il colorito assicurano al giovane e valente avvocato un brillante avvenire.

Congratulazioni poi al Rossini.

Conegliano, 29 settembre — (*Veritas*) Le prime prove della nuova Giunta, cosidetta *democratica*, non si può dire sieno state felici. Lasciamo il manifesto del 20 Settembre, ove con palese studio fu evitato di parlare del Re e della Casa di Savoia, quasichè la rivendicazione della città eterna fosse stata opera di repubblicani o democratici. Ma veniamo ad argomento assai più pedestre, alle nostre fiere annuali.

Per tradizione basata sovra lunga esperienza, esse vennero fatte sempre il *giovedì, venerdì e sabato*, onde includervi il giorno del mercato. Stavolta invece, *èra nuova*, si vollero fare il *lunedì, martedì e mercoledì*. Quale l' effetto? Pochissima gente il primo giorno e *nessuno* il secondo ed il terzo, ricorrendo il martedì e mercoledì mercati importanti altrove. E tutto ciò con sensibile danno del paese.

Potrei fare una bella macchietta, sul palco del Municipio in queste sere di spettacolo. Mi limiterò a dire ch' esso è popolato *quanto non lo si vide mai*. Quasi ad evitarsi la pena della solitudine, il nostro ff. vi raduna un costante e svariato pubblico.

Fiesso, 29 settembre — Ieri mattina fu tradotto ad Occhiobello l' arrestato Negri Luigi, come sapete, sospetto autore dell' assassinio della Mossai Letizia. Molto popolo lo aspettava e lo accolse a fischi ed urli e con grida di morte.

Sul Negri sempre più pesano gravi indizii. E' constatato che l' assassino ha compiuto il misfatto rimanendo a piedi della riva dello scolo tenendo alte le gambe della disgraziata Letizia, acciò essa restasse totalmente con la testa sott' acqua per sollecitarne la morte.

Nei lunghi interrogatori il detenuto spesso si contraddice, mantenendosi però sempre sulla negativa.

Ficarolo Umbertiano 29 settembre — **Distribuzioni di premi** — Con grande solennità vi fu l' altro giorno la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole.

Il sindaco ha pronunciato un discorso d' occasione efficacissimo, ispirato ad elevati sentimenti e gli rispose il sig. Zocca Astore. In complesso fu una festa simpatica.

Mirano, 30 settembre — Domenica prossima alle ore 11 1/2 si darà il saggio finale degli alunni del nostro Asilo Infantile.

Alla sera nell'ex palazzo Zinelli avrà luogo un concerto a favore dell'Asilo stesso, — Canteranno le distinte signorine Emma e Giulia Luccon e il sig. Giuseppe Arnould che possede una voce di basso invidiabile. Suonerà il maestro Faustino Perl violinista di primo ordine.

Abbiamo letto il programma del concerto sul cui successo si può fin d'ora fare i migliori pronostici, senza tema di essere smentiti.

Ce ne danno affidamento gli esecutori tutti ed in particolare le valentissime Luccon.

Mestre 30 settembre — **Fiera** — (*r.*) Ieri, prima giornata di fiera, vi fu grande concorso di gente — il tramvia S. Giuliano e la ferrovia trasportarono da Venezia molte persone — le quali però non rimasero in città, ma si recarono nella vicina Carpenedo.

Con tanta gente, non si deve lamentare alcun inconveniente, eccetto qualche sbornia.

Gran ressa di persone verso la mezzanotte alla ferrovia credendo vi fosse il treno straordinario della domenica per Venezia — ma l'amministrazione non avendo pensato di attivarlo, i passeggieri dovettero attendere il primo treno d'oggi.

Oggi un altro grande concorso — e ci aspettiamo molta gente domenica per le corse.

Melara, 30 settembre. — **Incendio**. — Ieri si manifestava il fuoco nei fienile di Pastorelli Diocesano.

Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, ma col pronto accorrere dei vicini, l'incendio potè essere isolato. Distrusse però il fienile, stoppia, fieno e parte del fabbricato, recando un danno di L. 800. L'incendio ritiensi casuale.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. a L. 105.25.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 sett. al 4 ottob. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.81

Listini Borse

Venezia 30 settembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897.	— —	98 55
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	108 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	378 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —, –.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 15	— —	— —	3
Francia	105 15	105 25	— —	— —	4
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 48	26 51	26 33	26 36	3
Svizzera	104 95	105 05	— —	— —	2 1[2
Austria	221 1[8	221 50	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[8	221 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 30

Rendita in carta	102 20
» in argento	102 20
» in oro	123 85
» in corona	101 90
Az. della Banca	965 -
» Stab. di cred	358 -
Londra	119 70
Zecchini imp.	5[60
Napoleoni d' oro	9 51 1[2

Berlino

Azioni Credit.	224 70
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	- —

Londra

Consolidato	111 7[8
Rendita Italiana	93 1[8

Roma 30

Rend. it. cont.	98 70
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	863 -
Acqua marcia	1242 —
Condotte d' acqua	207 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	184 —
Tramw. omnibus	209 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 25
» Lond.	26 35
» Germ.	130 20

Milano 30

Rendita ital. cont.	98 65
Rendita fine	98 95
Ferrovie Merid.	721 50
Ferrovia Mediterr.	539 50
Navigaz. Gen. Ital.	361 —
Raffineria Zuccheri	305 —
Francia a vista	105 30
Londra a vista	26 53 1[2
Berlino a vista	130 20

Genova 30

Rendita ital. 5 0[0	98 60
» » 4 1[2	108 —
Azioni Banca d'Italia	790 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie mediterran.	537 50
Navigazione generale	360 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	301 -
Camb. vist. sc. Fr.	105 25
sconto Lond.	26 51 1[2
Germania.	130 20

Berlino 30

Mobiliare	— —
Austriache	224 60
Lombarde	36 9
RenditaItaliana	93 80

Firenze 30

Rend. per fine	- 98 65
chiuso	— — -
Cambio Londra	26 34 —
» Francia	105 20
Ferrovie merid.	718 50
Banca Italia	790 —

Parigi chiusura

	29	30
Rend.fr. 3 °/°	— —	103 10
Id. 3 °/° perp.	103 12	103 10
Id. 3 1[2 0[0	106 92	106 90
Id. ital. 5 °/°	94 10	94 17
Camb. s. L.	25 19	25 19
Consol. ingl.	111 °/°	111 87
Obblig. Lomb.	388 25	389 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 27	22 20
Banca Parigi	852 —	855 —
Tunis. nuove	506 —	506 25
Egiziano 6 °/°	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 75	62 84
Banca Ottom.	602 50	601 50
Arg. fine	570 —	580 —
Cred. Fond.	681 —	680 —
Az. Suez	3235 —	3230 —
Lotti turchi	117 —	117 50
Ferr. mer.	683 —	683 —
Prest. russo	95 50	95 40
Id. portog.	21 °/°	21 81
Banca francia	— —	— —

Torino 30

Rend. it. 5 0[0	98 65
» » » spese	98 65
» » 3 0[0	108 20
» » 4 1[2 0[0	108 30
Az. Banca d'Italia	790 —
» » Torino	487 50
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	538 —
» » Merid.	718 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	316 —
» » Vitt. Em.	348 —
» Med. Ad. Sic. abed	307 —
Med. camb. Francia	105 22 1[2
» » Svizzera	105 10
» » Londra	26 51
» Germania	130 20

Londra 30

Inglese	111 7[8 —
Italiano	93 1[8 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.47 pel 10 gennaio 78.62 - pel 10 marzo 79.34 - pel 10 ottobre 79.34 pel 10 agosto 79.63 - pel futuro 80.49 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.64 — pel 10 gennaio 73.04 - pel 10 marzo 73.57 - pel 10 ottobre 74.49 pel 10 agosto 74.89 - pel futuro 74.89

Nuova York 29 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost, — dicembre C. 93.1[8 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6.33 — idem dicembre C. 6.35

Hâvre 29 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —.— Mercato languente — per corr. F. 42.25 — 2 mesi dopo F. 42,50 4 mesi 42.75 — 8 mesi 43,50

Londra 29 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari.

Carichi flottanti — frumenti Mercato compratori ritirano

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 29 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,80 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,75 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 70.

Cotone Middling C. 6,1[? id. a New Orleans C. 6 1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,25 3 mesi dopo corr. C. 6 30 4 mesi C. 6,34 7 mesi C. 6,46 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39,000 – Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 4,000 — idem pel continente Balle N. 7,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 94,3[8 — settembre 95.1[8 — ottobre 93.3[8 novembre —.— dicembre 91.3[8 — Granone disponibile D 33,1[2 — Farine extrastate D 4,50 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[4 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 5.90 — id. due mesi dopo il corrente 5.90 — idem 3 mesi 6.45 — idem 4 mesi 6 50 — idem 6 mesi 6,75 — idem 8 mesi 6.85 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D 3.5[16 - Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corrente franchi 60.40 — Per ottobre 60.40 — Per novemb.-dicembre 59.50 — Pel 4 mesi da novembre 59.50.

Spiriti Mercato calmo - Pel corrente 38 25 — Per agosto 38 25 — Pel 4 mesi ultimi 39.— A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26 57 — Zucchero Raf. 97.75.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato sost. - Disp 26 50 — Pel corrente 26.50 — Per ottobre 27.75 A 4 mesi primi 28 30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28 50. Per ott. 28.60 — Per novemb.-dicemb. 28.10 — Per 4 mesi da novembre 28.—.

Anversa 30 — Frumenti — Mercato debole— Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 5 1[2 .— Per i 4 mesi primi 5 1[2.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 8.52 — Mercato pes.

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato fermo — Arrivi della giornata q. 32395 — Vendite 8000 — A consegna 5000.

Mercati

GRANI

Padova 30 — Mercato in ribasso senza comprator e con poca roba in vendita.

Il frumento in dettaglio offerto da 25,50 a 26 — Frumentoni in ribasso da 12,50 a 13.

Avene ferme da 15,50 a 16.— fuori dazio comunale.

SETE

Lione 29 — Transazioni seguite; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 20	B 33	B 53	Cg.	4100
Trame	B 5	B 32	B 37	Cg.	2627
Greggie	B 44	B 80	B 124	Cg.	8576
Pesate	B 5	B 169	B 174	Cg.	12897
Totali	B 74	B 314	B 388		28200

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 settembre N. 225 contiene: Regio decreto che approva il regolamento per la carriera degli impiegati dell' amministrazione centrale e provinciale dell' interno — Regio decreto che provvede al servizio del Genio militare per la Regia Marina nelle piazze di Spezia, Venezia e Taranto — Regio decreto col quale l'amministrazione del lascito Passalacqua Grillo viene affidata al Comune di Roccavaldina — Regi decreti concernenti disposizioni varie sull' ordinamento dei servizi del R. esercito.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Damiani Ernesto, filatura cotone, Biella — Ferrero Gio., generi alimentari, Torino — Holle Costantino, rappresentanze, Torino — Luise Francesco, Castellammare di Stabia, tessuti, Napoli — Morano Antonio, libraio editore, Napoli — Tucci Ernesto, Foggia, tessuti, Lucera — Zavaroni Attilio, rappresentanze, Torino.

Dissesti

Cremonese A., tappezzerie, Padova — Vallini frat. biancherie, Milano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10.35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13.50
M Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz' ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

Anno CLV — 1897. Sabato 2 Ottobre N. 271

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 28.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 932 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

I BEI CAMPIONI DEL SOCIALISMO

A PROPOSITO DI UN OPUSCOLO
stampato dal socialista Guarino contro i suoi compagni di fede

La guerra greco-turca, oltre ai tanti benefici effetti che ha avuto, come quelli di dimostrare agli illusi seguaci del sentimentalismo politico quale somma di virtù (in senso classico, per coraggio) albergasse nelli odierni discendenti di Milziade e di Trasibulo, e di dare una lezione in più alli ignoranti sulla evoluzione della guerra; ne ha avuto uno di utilissimo, che basterebbe a far di questa guerra un avvenimento benemerito per la umanità civile, e questo fu la rivelazione di quanto valgano realmente, a parole e a fatti, le nuove energie socialistiche.

Rivelazione che fu un disastro, che fu una rovinosa demolizione, proprio per una gran parte dei più giovani e loquaci e grafomani socialisti, non solo riguardo all'opera loro (che il male fin qui non sarebbe irrimediabile perchè talvolta ai più giusti propositi può corrispondere una azione errata), ma anche riguardo ai loro ideali, alle loro teorie, alle loro parole, e che, per ultimo, affermò nel modo più disgustoso quale armonia e fratellanza dominassero fra questi sviscerati *compagni* che gabbano il mondo con l'ipocrita utopia dell'altruismo universale.

Oh un bell'esempio hanno dato!

⁂

Ma procediamo per ordine, e cominciamo dal fiasco delle parole.

Socialisti e socialistoidi hanno affermato per mezzo delle loro penne più *illustri* (ricordiamo in proposito due articoli del Labriola sulla *Critica sociale*, l'organo dottrinario del partito) dapprima tutte le errate proposizioni sulle barbarie dalle guerre, sull'atavismo di ogni istituto bellico, specie dell'esercito, sul progresso sociale che condanna con la sanzione della inferiorità i popoli più militari etc, etc, male interpretando o per meglio dire interpretando per loro uso e consumo, alcune dottrine scientifiche, oggi del resto molto sfatate. Ma non contenti di ciò, a guerra avvenuta, hanno avuto la audacia di stravolgere in guisa tale la negazione palese che i fatti aveano apportato alle loro induzioni, da volerne ricavare, con una inversione del buon senso umano più elementare e con una smentita alle leggi scientifiche invocate prima, la prova più stabile dei loro principii.

Ed ecco che il Labriola, con una disinvoltura che farebbe onore ai più insigni trasformisti, comincia con le seguenti premesse:

« La guerra greco-turca ha mostrato che le truppe volontarie oggi non servono più che a guastare; ha mostrato che anche il coraggio e l'amore patrio, se indisciplinati e disordinati, valgono nulla; ha sfatato l'utopia della nazione armata e dei soldati improvvisati, mentre inoppugnabilmente, luminosamente, ha dimostrato che la vittoria è del più istruito, del meglio organizzato, del più disciplinato; ha messo in sodo la superiorità del militare vero, dell'esercito assodato da una lunga ferma, su qualsiasi nucleo di forze libere e impreparate, magari più numerose, più patriottiche e coraggiose; e per ultimo ha mostrato che più sono specificati, distinti dalli altri, gli organi che debbono esercitare la funzione della guerra (cioè l'esercito) più è sicura la vittoria. »

⁂

E giunto a questo punto; mentre chi segue le teorie della evoluzione progressiva, dovrebbe concludere che ciò significa essersi la guerra venuta svolgendo e perfezionandosi secondo quelle leggi, che segnano appunto il perfezionamento sociale, ed essere passata dallo stadio barbaro di lotta e carneficina di tutti contro tutti, eccitata da sentimenti di odio e di vendetta di tutti contro tutti, allo stadio più civile di funzione specifica, che richiede organi adatti, distinti dalli altri: e che anzi la differenziazione maggiore di questi organi attribuisce al corpo sociale che la possiede una superiorità su quello che ne è privo; invece insomma, ripeto, di accogliere la positiva smentita alle aprioristiche teorie espresse prima, e confessare: Ho avuto torto, la guerra non è una sopravivenza atavica, un segno di regresso, ma una funzione attuale progressiva che si svolge secondo le forme delli altri fenomeni progressivi; ecco che Labriola esclama all'opposto:

« Per questi fatti, la guerra ci ha dato oggi la prova della sua selvaggità, della sua barbarie, della sua incapacità al progresso. L'aver reso inutile i volontarii, i sentimentali, i liberi combattitori, e l'aver affermato la preponderanza di una costituzione militare differenziata, fu per la guerra la dimostrazione che ogni idealità cadeva da essa, che essa non era più che una sopravivenza degenerativa, ripugnante a ogni progresso moderno e ad ogni civiltà! » Luce il sole, dunque è buio pesto!

Ecco che questi signori, partigiani dell'interpretazione materialistica della storia, che si riempiono continuamente la bocca con le parole di evoluzione, di specificazione, di divisione delle funzioni e del lavoro, oggi con la più bella faccia fresca ci saltan fuori con le sentimentalità e idealità più rancide e stantie, veri atavismi dell'impulsivo e vendicativo uomo originario, e ci fannosi romantici, i retori; spremono i lagrimini sul volontario che si batte per l'impulso dell'anima, perchè hanno visto tutta la loro metafisica sociale crollare alla prima prova dei fatti.

Commedianti!

E questo per ciò che riguarda le parole dei socialisti relative a questa guerra; per ciò che spetta ai fatti da loro compiuti, si può dire che la demolizione delle loro persone eglino stessi, l'un l'altro, effettuarono con gli affettuosi ricordi scambiatisi su lettere o su pubblicazioni speciali.

Il pubblico sa già, ed è però inutile riparlarne, delle numerose e diffuse corrispondenze mandate a molti giornali italiani dai gruppetti socialisti e socialistoidi che facevano parte di quella schiera, che rimarrà sempre imperitura più sulle colonne dei giornali, che non sui campi di battaglia, di quella schiera che si chiamò la *legione Cipriani*.

⁂

Il fatto che diede origine alle rivelazioni, a questo bucato di riputazioni e di coscienze, fu il distacco di alcuni legionari dalla legione, distacco che dai rimasti fu chiamato diserzione, con epiteti più o meno disonoranti per quelli che si erano allontanati, e che da questi ultimi fu chiamato epurazione per non più essere solidali delle abbominazioni compiute dai primi.

Il segnale dell'attacco fu dato dai socialisti Ciancabilla sull'*Avanti*, e Mocchi sul *Corriere di Napoli*, e la continuazione fu fatta dalli accusati a colpi di risposte e di rettifiche.

Ciancabilla e Mocchi chiamarono diserzione l'atto compiuto dai compagni e disertori e vili, e inetti i loro fratelli in socialismo; e suffragando le loro qualifiche con motti del *comandante* Cipriani, e riportando debolezze, disobedienze, indelicatezze, prove di *eroismo* di questo o quello, conciarono per le feste un buon numero dei giovani militi del loro partito.

La difesa delli altri non fu meno efficace. In una lettera pubblicata, giorni sono, dal *Secolo XIX* (n. 267) e scritta da uno dei legionari Mario Benenati per giustificare il suo distacco; si comincia a dire che parte della famosa colonna non aveva altro intento che di pescare nel torbido, e che le operazioni compiute stomacavano per barbarie e crudeltà.

Si maltrattarono i prigionieri, scrive il Benenati, si negarono ai feriti i medici; e Cipriani ai volontarii che protestavano dava il titolo di feminucce; e lo stesso Cipriani poi comandava ai volontarii con il revolver in pugno; e al sergente Belli che lungo una marcia volea far segnali per richiamare alcuni della colonna rimasti indietro, Cipriani diceva: *non lo fare, altrimenti ti brucio le cervella.*

E Labriola, che pur faceva parte della torma, ci viene con tutta l'enfasi a esaltare la fratellanza, l'affettuosità, la eguaglianza delle schiere volontarie, libere, e scaglia i suoi fulmini sull'autoritarismo e la disciplina delli eserciti regolari!

⁂

Sempre nella citata lettera del Benenati al *Secolo XIX*, Cipriani è chiamato *testa d'asino e cuor di leone*, sfornito di qualsiasi capacità di comando, stupidamente rigoroso per imitare Bixio, coraggioso per speculazione, visto che dalla temerarietà pazzesca avea tutto da guadagnare e niente da perdere.

« E tutta la legione, » scrive un altro socialista il Guarino (*La legione Cipriani nella guerra greco-turca*, Napoli 1897, a pag. 17) « era un caleidoscopio della utilità. Gli spostati d'Italia, i colpiti dal codice penale, gli affamati in cerca di un pranzo erano convenuti in Grecia. »

« I pudori erano messi al bando, l'educazione dovea dichiararsi sconfitta. Il cameratismo era un'utopia e *l'amore dal punto di vista dei principii una chimera. I legionarii stavan sempre con le armi in pugno pronti a sparare un contro l'altro!!* »

E questi bei tipi spasimano d'amore per l'operaio!

Delle figure secondarie, il Guarino, che è socialista, insistiamo su ciò, dipinge Mocchi e Ciancabilla due predicatori di virtù dalle colonne dei fogli socialisti.

Ci mostra Mocchi (da pag. 20 fino a pag. 25 del suo opuscolo) come un vanaglorioso tronfio e opportunista che prima di partire disse al Guarino stesso: *Ci faremo un mondo di reclame.* In principio anzi fu degradato e cacciato dalla legione, poi ripreso.

« Per uno straccio di corrispondenza, quella da Napoli all'*Avanti*, corse a Roma, e non l'ottenne. Si offrì per articoli militari, che furono rifiutati, e li dovette raccogliere, nella *Rivista Popolare*, Colaianni.

Era un uomo che si logorava nella smania della notorietà, insoddisfatta. Arrischiò un viaggio al Congresso socialista di Firenze, e fece *toppa* con Lazzari, pigliando la parola in una seduta. » (p. 24).

Il Ciancabilla è descritto, da pag. 25 a pag 31, come un goloso e un dormiglione, invidioso e maligno che del suo gran coltellaccio si serviva solo per tagliar fette di pane; e poi è chiamato diffamatore bugiardo; e per ultimo, scrive sempre il Guarino (pag. 31), del suo opuscolo, con faccia fresca si pigliò *tre volte* l'indennità di viaggio come tenente!!

⁂

Per finire ecco il biglietto da visita di Cipriani:

Amilcare Cipriani

e sotto in carattere rosso:

Acta non verba

Sia lode agli elettori di Forlì!

Questi sono adunque, a seconda delle loro stesse definizioni, e noi non ci abbiamo messo parola, i giovani campioni di quel partito che vuol riformare la società, e dar lezioni di moralità, di giustizia, di amore e di virtù a tutti i popoli!

AFRICA

Per la cessione di Cassala

Ci telegrafano da *Parigi, 1 ottobre, sera*:

I giornali parigini domandano ironicamente quale compenso l'Inghilterra dà all'Italia per la cessione di Cassala.

L'accettazione di Di Majo

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera*:

La *Tribuna* stasera dice che il colonnello Di Majo ha riservato la sua accettazione alla nomina di comandante militare della Eritrea, dopo le conferenze che avrà nella prossima settimana con i ministri competenti, presente Nerazzini.

Menelick ed Ilg

Ci telegrafano da *Vienna, 1 ottobre, sera:*

La *N. F. Presse* ha da Berna: Alcuni giorni sono, si è sparsa la voce che Menelick aveva fatto imprigionare, accusandolo di tradimento, l'ingegnere Ilg. Ora questi in una lettera, che porta la data del primo agosto, ad un suo amico svizzero, scrive che il Negus ha una fiducia illimitata in lui e si serve dell'opera sua per tutte le importanti trattative con le Potenze.

Il Mahdi e gli inglesi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 1, ore 9.50 a. — Lo *Standard* annunzia che il Mahdi fece proclamare in Ondurman che difenderà la città colla massima energia.

Il Ministero e la maggioranza

Un'altro articolo dell'"Opinione,,

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera*:

L'articolo di questa sera dell'*Opinione* dimostra come nelle sfere ministeriali domini la preoccupazione che la compagine della maggioranza sia stata scossa in causa della soluzione della crisi giudicata preponderante per le Destre.

Vengo informato da fonte ineccepibile che gli zanardelliani fanno di tutto, perchè il loro capo si schieri contro il Ministero, come se vi fosse alla Camera elemento sufficiente per sostenere un gabinetto Zanardelli!

D'altra parte il Rudinì si adopera in tutti i modi perchè le Sinistre gli restino ancora amiche. Le disposizioni recenti contro i clericali, dettate in parte dalla necessità di frenare la loro baldanza, sono state però anche ispirate al bisogno di calmare le ire di Zanardelli e dei suoi battuti, in varie città dell'Alta Italia.

L'*Opinione*, dunque, nell'odierno articolo, torna sull'argomento di ieri. Ammette che la recente crisi fu risoluta in famiglia, nulla mutando nella proporzione e nell'equilibrio delle forze raccolte attorno al Governo, di avere suscitato desiderii di novità, eccitato ambizioni, acuito appetiti che non giovano a rendere più gagliardo il Ministero.

Ignora quale situazione emergerà nella Camera; non esclude che sia diversa da quella che era nel luglio scorso; ma intanto i capi ed i gregari dovrebbero ricordare essere la maggioranza un lavoro d'arte non un prodotto della natura; essere un pezzo di mosaico, non un pezzo di granito; ed essere quindi la maggioranza soggetta alle necessità delle leggi che ne permisero la formazione ne assicurano la saldezza, se l'equilibrio sarà mantenuto.

Nell'impossibilità d'avere — continua l'*Opinione* — per molto tempo ministeri di partito, il segreto per andar innanzi è di trovare l'uomo capace di raccogliere da vari lati della Camera tanti consensi, quanti bastano per formare una mole sufficiente a reggere il Governo.

L'on. Rudinì, dice il giornale ufficioso, è l'uomo chiamato a compiere tale missione; ma s'ingannano coloro che vagheggiano di vederlo propendere a sinistra, come coloro che gli domandano la concentrazione a destra, per assicurarle un primato che fu grandezza vera e che ora manca la ragione di rifare.

Se, riaprendosi la Camera, conclude l'*Opinione*, la situazione apparirà mutata, l'onor. Rudinì prenderà i necessarii provvedimenti per assicurare una sessione operosa e feconda. Ma è bene si sappia fin d'ora a quali criterii informerà la sua condotta, e quali ragioni determinarono la ricostituzione del Ministero.

Un dissenso smentito

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera*:

L'*Opinione* smentisce le voci sparse che sia sorto un dissenso fra il presidente del Consiglio e l'on. Branca, per le pretese raccomandazioni del ministro delle finanze agli agenti delle imposte nelle provincie meridionali, di essere uniti nelle revisioni dei redditi.

Il sottosegretario all'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera*:

L'*Opinione*, rendendo omaggio al valore scientifico dell'on. Fusinato, smentisce la notizia gli che sia stato offerto il sottosegretariato dell'istruzione.

Soggiunge che il titolare per questa carica verrà scelto nella Sinistra, sfatando la leggenda della concentrazione delle Destre, che è altrettanto assurda quanto la concentrazione delle Sinistre, la maggioranza essendo costituita di gruppi concordi in un programma, la cui esecuzione è un obbligo d'onore per il Governo e il Parlamento.

La morte dell'ammiraglio Cobianchi

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera:*

Oggi alle cinque e mezza moriva a Taranto il viceammiraglio Cobianchi. Da gran tempo egli era malato e inabilitato a qualunque servizio attivo. Visse a Roma fino a questi ultimi mesi, e lo si vedeva a stento trascinarsi per le vie coll'aiuto di un bastone, sfatto, quasi irriconoscibile. Era stato promosso in quelle condizioni fisiche nel maggio scorso, suscitando polemiche che ebbero anche una eco alla Camera, parendo giustificato più il suo collocamento a riposo che la promozione. Era ufficiale energico e piuttosto stimato nella Marina. Disimpegnò con buona fortuna la sua missione contro il Venezuela alcuni anni fa, per salvare dai rivoluzionari di quella repubblica l'italiano Cerutti.

Stamane il Comandante del dipartimento a Taranto, aveva segnalato che il Cobianchi si trovava agli estremi. Brin gli era amico e voleva essere informato spesso dei progressi del male.

Cobianchi non poteva più digerire; morì sfinito e soffrendo. Gli si preparano solenni funerali.

Nel ministero della istruzione
Esami di pedagogia

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera*:

Il ministro della pubblica istruzione Codronchi delegò ai direttori generali parecchie funzioni che fin qui erano riservate al ministro.

⁂

La Commissione per le cattedre di pedagogia terminò i suoi lavori.

Eccone i resultati:

I candidati che si presentarono furono 132. Di questi parteciparono agli esami scritti 125, e soli 49 furono ammessi agli esami orali.

Per l'esame definitivo 18 ottennero l'idoneità e finalmente 12 furono approvati.

Nell'amministrazione provinciale

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera*:

E' annunciato il seguente movimento:

Il sottoprefetto Fossa è trasferito da Cento a Guastalla, e il sottoprefetto Gallengo da Rocca San Casciano a Cento.

Pupilli, consigliere di prefettura ad Ancona, è nominato sottoprefetto a San Bartolommeo in Galdo.

Rottondo consigliere di prefettura a Porto Maurizio è traslocato a Sora con funzioni di sottoprefetto. Bianchi consigliere di prefettura a Sora, è traslocato a Ivrea.

Spotti delegato e Moretto computista, entrambi a Padova, hanno l'aumento sessennale del decimo dello stipendio.

Il prestito Montenegrino

Ci telegrafano da *Roma 1 ottobre, sera*:

Il prestito del Montenegro, per quattro milioni di lire, viene trattato con la Banca commerciale di Milano, all'infuori di ogni partecipazione dei nostri Istituti d'emissione.

La causa dei pretori

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera:*

Il ricorso presentato dal Comitato dei pretori al Consiglio di Stato per la mancata esenzione delle leggi organiche del 1890, verrà discusso alla fine di novembre. Il comitato dei pretori presenterà in proposito una memoria al ministro di grazia e giustizia.

L'esportazione dei vini in America

Ci telegrafano da *Roma 1 ottobre, sera*:

Il Ministero dell'agricoltura aderendo ai desiderii dei maggiori esportatori di vino incaricò Trentin enotecnico governativo a Buenos-Ayres di visitare i principali centri del commercio vinario, per studiare i mezzi acconci al fine di dare un vivo impulso alla esportazione del vino nella America meridionale, dove le condizioni del mercato sono favorevoli ai nostri prodotti.

L'ON. IMBRIANI

Ci telegrafano da *Siena, 1 ottobre, sera*:

La paralisi intestinale, che ieri fece temere un pericolo imminente, mostra qualche tendenza a risolversi. L'infermo accusa un incessante irresistibile bisogno d'acqua, mentre mostra una grande ripugnanza al cibo. La lucidità permane soddisfacente, ma incompleta. La paralisi e l'insensibilità del lato destro sono invariate.

Da un brano di lettera privata che ci vien da Siena, e che si occupa di certe esagerazioni, le quali tolgono serietà alle dimostrazioni di stima e di simpatia rivolte all'onor. Imbriani, togliamo questo grazioso particolare:

« . . . . . . E anche dai telegrammi quanti *per* *fiare* ci sarebbe da ricavare. Ne venne uno di un sindaco di un paesetto (non ricordo quale), in cui si chiedevano ansiosamente notizie del **leone ruggente che mentre tuonava** (!!), ecc.

Il sindaco, che è uomo di spirito, gli copiò senz'altro il bollettino di Murri che press'a poco diceva: *Psiche torpida — Emiplegia sinistra completa*, e via di questo passo con parole e termini medici che il povero sindaco (dato anche che il telegrafo non ne abbia fatto delle sue) non avrebbe certo capito!! »

GIORNALI E GIORNALISTI

L'inchiesta sui giornalisti deplorati
Cavallotti e l'Italia del Popolo

L'on. Cavallotti rispose lungamente sul *Secolo* all'appunto mossogli dall'*Italia del Popolo* di non essere andato a fondo nella questione dei giornalisti deplorati dal Comitato dei Sette e intorno ai quali egli era stato incaricato dalla Commissione d'inchiesta nominata dall'Associazione della stampa di riferire.

Il deputato di Corteolona dice che la commissione non potè raccogliere notizie precise se non a carico di quattro individui che erano stati già deplorati dal Comitato dei Sette e sui quali l'opinione pubblica s'era già pronunciata. Una inchiesta generale sulle compromissioni dei giornalisti si presentava impossibile, anche perchè alcuni notoriamente deplorati non appartenevano all'Associazione della Stampa.

Ora l'*Italia del Popolo*, replicando, dichiara che non può essere dell'avviso dell'on. Cavallotti. Se egli avesse voluto far coi giornalisti, quanto fece con Crispi, estendendo le indagini e gli apprezzamenti, avrebbe trovato, non solo a Roma ma anche nelle provincie, parecchi nomi di deplorati oltre quei quattro o cinque da lui indicati.

Se poi avesse voluto continuare l'esame, servendosi anche della relazione dei cinque e delle informazioni che qualunque giornalista, a Roma e fuori, non imbrogliato con le Banche avrebbe potuto dargli, certamente sarebbe riuscito a mettere insieme un materiale sufficiente per pronunciare un giudizio maturo e completo.

L'ARTE D'ESSER VECCHI

Le lodi letterarie alla vecchiaia — Vecchi e giovani — Uno scrittore imparziale — Che cosa è un bel vecchio — Trasformazione e morte — L'analgesia dei vecchi — Complimenti e dichiarazioni — Lo stato dei paralitici — Un bagno nel ventre di una balena

E' venuta anche la volta dei vecchi! Se noi parliamo sovente e forse con soverchia preferenza dei giovani, non è per disdegno o per oblio dei vecchi, che anzi con i molto vecchi, tolta l'intensità della azione e la necessaria varietà delle idee, noi ci sentiamo più affini che non con la scialba generazione intermedia; ma è soltanto perchè adesso più dei vecchi sono i giovani che hanno bisogno del mondo e il mondo di loro.

Oggi però prendiamo volentieri occasione da uno scritto recentissimo, apparso sulla *Nineteenth Century* ad opera di James Payn, per trattenerci un po' con i vecchi e discutere con loro della loro vecchiaia.

Lo scrittore inglese, a differenza di quanti lo hanno preceduto, nel trattare lo stesso argomento, fa mostra di una maggiore sincerità e di un minore ottimismo. Dal ciceroniano *De senectute*, amplificazione retorica e banale di melliflue bugie e di superficiali lenocinii, fino a ieri, ogni scrittore, giunto all'età critica dei capelli bianchi, si è sentito quasi in dovere di dissertare sulla vecchiaia non solo, ma di trarre dalla sua dissertazione le più favorevoli conclusioni tanto per incoraggiare i suoi coetanei, quanto per consolare illudendo sè e gli altri, e ispirare agli ultimi sopraviventi della sua generazione una nuova fiducia nella loro età con poco rimpianto delle trascorse.

E ciò è tanto vero, e tanto vero che questa illusione bisogna fabbricarsela a ogni costo, che viceversa a nessun giovane è mai venuto in mente di analizzare, studiare e riferire i movimenti della sua anima nella giovinezza, allo scopo di elaborarne un trattato apologetico per la soddisfazione e la difesa dei suoi compagni di età. La giovinezza si consola e si difende di per sè, è come una rapida fiamma di sole che inebria e abbarbaglia d'un tratto, che si sente in un fremito supremo di tutto l'essere, e che non si analizza nè si esprime.

Veramente ora, furono mai tanti gli inni cantati alla vecchiaia, furono mai tanti gli elogi in suo onore, che quasi per abitudine ereditaria è divenuta la meta di ogni preferenza e parzialità, così che, invertendosi l'ordine naturale del sentimento, c'è quasi il bisogno che qualche giovane si erga a paladino dei venti anni.

⁂

Ma lasciamo a parte le recriminazioni, e già che abbiamo trovato nell'articolista della *Nineteenth* un osservatore un po' più giusto, che annota anche qualche inconveniente in conto alla vecchiezza, non fermiamoci a polemizzare, e accontentiamoci della ragione che egli riferisce per cui i vecchi preferiscono il loro stato a quello dei giovani.

Scrive Mr. Payn: Si incontrano frequentemente molti vecchi i quali ripetono che, se si offrisse di rendere loro la giovinezza, rifiuterebbero con energia l'inutile e pericoloso dono. Certo la loro sincerità non è in causa (e fa bene lo scrittore inglese a non parlarne poichè crediamo che la ragione di questo rifiuto stia soltanto nella impossibilità dell'offerta) ma oserebbero eglino sostenere che non vorrebbero scambiare la debolezza con la forza e le disillusioni contro le speranze? No, ciò che eglino temono non è il diventare giovani, ma l'essere condannati a ricominciare la vita.

E questo può essere vero, ma è ancora più vera la stroncatura che il Payn fa di un'altra illusione di molti vecchi, che, non accorgendosi delle grinze che solcano il loro viso e di tutti i mali fisici che affliggono la loro persona, sono persuasi che gli anni, accumulandosi, abbiano adunato sui loro tratti il segno di una maestosa bellezza.

Lo scrittore inglese cita in proposito una frase del poeta Rogers.

Questi, celebre per le sue opere e la sua longevità, arrivato a 92 anni, non poteva soffrire che lo chiamassero un *bel vecchio*. E ogni volta che sentiva ripetersi queste parole, invariabilmente rispondeva: *Un bel vecchio è una cosa che non esiste.*

⁂

Ma se il vigore e la bellezza non costituiscono le caratteristiche dell'ultimo periodo della esistenza umana, i vecchi non debbono dolersene troppo, perchè, fino a quando la salute resta intatta, il corpo conserva abbastanza vigore per consentire all'individuo, anche giunto in tarda età, l'esercizio della sua professione e il genere di esistenza che teneva prima di diventar vecchio.

E come la decrepitezza fisica così la decadenza intellettuale, se non interviene qualche grave lesione o qualche incurabile infermità, è confortevolmente lenta. Meglio che diminuire, afferma il Payn, le facoltà mentali si trasformano per l'influenza degli anni; l'imaginazione diviene bensì meno fervida e ricca, le idee più tarde e meno facili ad associarsi, la memoria meno pronta, ma il giudizio si fa più sicuro, e l'osservazione più attenta e fine.

(Su questo punto si potrebbe obiettare che l'osservazione avendo le sue basi nella sensibilità, e questa essendo la prima a esaurirsi, è molto azzardato e dubbio che essa possa con gli anni diventare più acuta, mentre è più probabile l'opposto).

Tanto che, conclude il Payn, la vecchiaia intellettualmente è una orientazione nuova delle abitudini della vita piuttosto che il prodromo della morte. Infatti le passioni dei vecchi non spariscono ma prendono altre direzioni; ad esempio l'istinto della dominazione, anzi della tirannia, il gusto del guadagno, la mania della economia si fanno con il crescer degli anni più aspri e invadenti.

⁂

Ma il nostro filosofo a questo bilancio non troppo florido sa trovare adeguati compensi fra cui il massimo, egli dice, è *il sentimento delle proporzioni*. Questo il gran vantaggio della vecchiaia che ci insegna ad apprezzare una disgrazia nella sua giusta misura, a valutare il dolore.

Ma questo effetto dipende da una maggiore

saviezza, da una più illuminata esperienza o piuttosto da un passivismo indifferente e da un egoismo intensificato dagli anni?

Il fatto è che la vecchiaia è un potente anestetico contro i dolori morali, quanto più forti sono, e forse tutte le tre cause sopra indicate concorrono a questo effetto.

Il vecchio è analgesico per difesa; accoglie un dolore leggero e lo esagera per poter respingere, per aggomitolarsi come un riccio, dentro uno scudo di impassibilità di fronte a un grande assalto doloroso, che potrebbe metterne in pericolo l'esistenza.

Del resto e pur troppo, a dolori minori corrispondono con l'avanzarsi dell'età piaceri più deboli e rari, alla minore sensibilità al dolore fa parallelo una più esigua sensibilità al piacere.

E se il vecchio, per la qualità di *innocuo* che gli anni gli fecero acquistare nei rapporti con le donne, gode di una più estesa libertà di tratto e di parola, usufruisce di privilegi e contentini non consentiti ai giovani, ciò non compensa l'enorme rinuncia all'amore. Rinuncia che un altro scrittore inglese ha riassunto spiritosamente in due righe:

Quando era giovane i miei complimenti erano presi per dichiarazioni d'amore, oggi le mie dichiarazioni amorose sono prese per complimenti.

*
* *

Ma fin qui lo sforzo di James Payn non è stato eccessivo per conservare la fiducia dei vecchi in loro stessi; il bello viene ora, e forma la parte più originale di questo studio inglese sulla vecchiaia. L'intrepido filantropo tenta di riconciliare i vecchi paralitici col loro lugubre destino, e non si perita di descrivere il loro stato con i più seducenti colori. Egli scrive: « Non è un caso degno degli studi più interessanti quello di trovarsi al confine estremo dei due mondi, e di considerar così l'uno e l'altro, non con indifferenza, ma con una perfetta eguaglianza di spirito e di cuore? Il paralitico è coricato sulla frontiera che separa i viventi dai morti. Egli non teme la prova suprema che sarà per lui una liberazione; ed egli contempla la febrile agitazione della turba umana con l'impassibilità di un naturalista che studia le abitudini e i costumi di una società di formiche. Che importano a lui onori, ricchezze, gloria? Egli è distaccato da tutti i beni, di cui non può profittare. »

Senza dubbio la difesa è ingegnosa, e il quadro nella sua terrifica significazione, giunge a essere attraente; quest'uomo senza agitazioni nell'anima, senza moti nel corpo, sospeso tra la vita e la morte, giudice sereno del suo stato, costituisce una forte imagine estetica, ma nella realtà pratica fa dubitare molto della sua efficacia.

La sciagura, che qui è contemplata, è così profonda che non si lenisce con uno squarcio letterario e tanto meno con i conforti degli amici e della folla al letto del malato; anche se questi conforti giungono ad essere tanto mastodontici, come il seguente, che il Payn dice essere capitato a un amico suo crudelmente tormentato dalla gotta.

Egli ricevette dalla Nuova Zelanda una lettera che lo invitava a immergersi nel ventre di una balena che si dibatte nelle convulsioni della morte.

Questo rimedio sembra molto diffuso agli antipodi, e in quelle lontane regioni — dove la medicina è rimasta un po' primitiva — ogni volta che una balena è catturata, i gottosi prendono un bagno negli intestini del grande cetaceo mentre i pescatori sulla spiaggia lo finiscono con gli ultimi colpi.

*
* *

E dopo tutto ciò, la conclusione migliore è ancor quella:

A senectute et infermitate libera nos domine!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora il Panama — Morto di alcoolismo
Un abate pugnalato

Ci telegrafano da *Parigi, 1 ottobre, sera:*

Si attendono gravi rivelazioni del deputato Martin sul prossimo processo del Panama.

Si dice che sorgeranno nuove compromissioni a giustificazione di Laisant, Naquet e del Martin stesso.

— Alibert, noto agente di polizia, che figurò nel processo Boulanger, è stato rinvenuto morto di alcoolismo.

— Una donna di 40 anni colpì di coltello l'abate Menard, curato di San Bernardo, ferendolo gravemente al fianco — mentre si recava a celebrare la messa. Si attribuisce il delitto ad un accesso di isterismo, la vita dell'abate essendo irreprensibile.

Contro i delegati pontificii

Ci telegrafano da *Parigi, 1 ottobre, sera:*

La *Petite République* ricorda una vecchia disposizione che vieta l'entrata in Francia dei delegati pontificii senza ottenuta previa autorizzazione da parte del governo, e invita il governo ad applicarla ai padri Richard e Sebastiano.

La responsabilità sul disastro di Fiume

Ci telegrafano da *Fiume, 1 ottobre, sera:*

Oggi la Commissione giudiziaria si recò a visitare nel *dock* il piroscafo *Ika*. Fu constatato che la macchina segnava: *Avanti a tutta forza*. Ciò aggrava oltremodo la responsabilità del comandante Forempacher.

Fu inoltre constatato che la falla, per cui il piroscafo andò a fondo, derivò dall'urto dell'ancora del *Tyria*.

L'italiano Grisonda, che si credeva perduto nel disastro, si trova sano e salvo a Zara.

Il Ministero Ralli battuto alla Camera
Crisi ministeriale greca

Atene 1, ore 9.45 a. — (Camera dei rappresentanti) Ralli chiede un voto di fiducia e l'aggiornamento della Camera. Delyannis si oppone a tale domanda. Si respinge con voti 93 contro 90 e quarantuno astenuti un voto di fiducia sull'aggiornamento chiesto da Ralli. Questi rassegnò subito le dimissioni.

Il Ministero Ralli essendo rimasto in minoranza alla Camera, la crisi ministeriale è aperta.

Le probabilità di un Gabinetto Delyannis sono generalmente eliminate, sembra probabile un Gabinetto di coalizione.

Londra 1, ore 10.40 a. — Il *Daily News* ha da Atene: Si crede alla costituzione di un Gabinetto Delyannista colla presidenza di Zaimis.

Lo *Standard* ha da Atene: La disfatta del Governo non è protesta contro il trattato dei preliminari di pace greco-turca.

Atene 1, ore 6.40 p. — Ecco alcuni particolari della seduta di ieri sera alla Camera, nella quale il ministero Ralli rimase in minoranza.

La seduta fu aperta alle 6. All'arrivo, Delyannis fu accolto dai fischi di un'enorme folla accalcantesi nei pressi della Camera.

Ralli, presentando il trattato dei preliminari di pace, pronunciò un discorso in cui fece amare lagnanze sulle condizioni imposte alla Grecia e rilevò come tali condizioni sieno esecutorie, indipendentemente dalla ratifica della Camera e dalla sanzione del Re. Fece la storia dei negoziati pel trattato dei preliminari di pace greco-turca, deplorò le condizioni relative alla delimitazione della frontiera e al controllo finanziario delle potenze, conchiuse dichiarando che non credeva la Camera potesse approvare il trattato, ma votare una mozione di fiducia nel gabinetto e aggiornare i lavori fino all'esercizio del trattato, dopochè l'opera del ministero sarebbe terminata.

Delyannis, opponendosi a tale domanda, criticò il modo nel quale Ralli poneva la questione ed espresse il desiderio che il ministero non presentasse una mozione di fiducia dicendo: Non possiamo addossarci la responsabilità degli atti del ministero.

Le dichiarazioni di Delyannis produssero viva sensazione; quindi la mozione di fiducia, chiesta da Ralli, fu respinta e il ministero diede le dimissioni.

Fu distribuito alla Camera il *Libro bianco* relativo ai negoziati di pace colla Turchia.

Ralli si è recato al palazzo Reale ed ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto al Re che le ha accettate. Finora il Re non diede alcun incarico per la composizione del nuovo Ministero.

La stampa, eccettuati i giornali partigiani di Delyannis, accoglie con vivo malcontento la crisi ministeriale.

Il Re ha chiamato a palazzo il presidente della Camera Zaimis per essere informato sulla situazione parlamentare. Alcuni giornali consigliano lo scioglimento della Camera. Delyanni sembra disposto a formare se ne fosse incaricato, un Ministero di coalizione, ma altri gruppi parlamentari rifiutano di entrare in una combinazione delyannista. Si crede pertanto che la crisi sarà laboriosa.

La Camera greca, che era composta in maggioranza di deputati amici di Delyannis, il ministro mandato via dopo i primi rovesci delle armi elleniche, nella guerra con la Turchia, ha dato un voto di sfiducia al gabinetto, presieduto da Ralli, che non si mostrò più abile, nè più energico del suo predecessore. Dopo l'anarchia militare è venuta l'anarchia parlamentare: ora la Grecia, per uscire da una situazione gravissima, non ha più da confidare che nel senno del Re, se il Re ne avesse un po' più dei suoi governanti.

Stando invece a quello che mandano da Atene a un'autorevole giornale inglese, la *Saturday Review*, ci sarebbe poco da sperare sulla serietà dell'uomo.

Re Giorgio, che parlò con estrema franchezza al corrispondente di quel giornale, disse che prima della guerra egli fu ingannato da un giornalista radicale inglese (il direttore del *Daily Chronicle*) che lo illuse sugli appoggi che la Grecia doveva aspettarsi dall'Inghilterra. Il re poi sperava sino all'ultimo momento che le Potenze avrebbero bloccato il Pireo, rendendo così impossibile una guerra che egli sapeva sarebbe stata un disastro!...

Che il re Giorgio sia più greco dei greci, cioè assai più facile alle più strambe illusioni, lo prova il fatto che al tempo della intervista, che ebbe luogo due o tre giorni prima della firma del trattato preliminare, egli credeva che le Potenze avrebbero fissata l'indennità in soli cinquanta milioni: che da questi ne sarebbero stati detratti parecchi assai per risarcimento dei danni fatti in Tessaglia, ecc.; e che infine la Grecia non avrebbe avuto da pagare più di dieci o dodici milioni!...

Non basta ancora. Il re Giorgio è ora posseduto da una nuova illusione. Egli crede « che l'avvenire della Grecia consista in una alleanza offensiva e difensiva colla Turchia. Questa cederebbe alla Grecia Creta, e la Grecia darebbe al sultano l'appoggio della sua flotta!... »

Il posto del governatore d'Algeria

Parigi 1, ore 3.10 p. — Nell'odierno Consiglio dei ministri Meline ha confermato il rifiuto dell'ambasciatore a Vienna Lozè di accettare il posto di governatore dell'Algeria. La questione della nomina del nuovo governatore generale sarà esaminata nel prossimo Consiglio dei ministri.

La crisi spagnuola
Il nuovo Gabinetto

Madrid 1, ore 10.10 a. — La Regina Reggente conferì ieri col presidente del Senato, conferirà oggi col presidente della Camera, poi coi principali personaggi politici, infine con Sagasta.

L'opinione prevalente è che Sagasta formerà il gabinetto, si crede con Gamazo agli esteri, Manza alla giustizia, Cofrea alla guerra, Cervera alla marina, Pliycerver alle finanze, Moret alle colonie; altri dicono che Moret andrebbe ambasciatore a Washington, Mofrez Dominguez a Parigi, Rascon al Quirinale.

La soluzione della crisi è improbabile prima di domani.

Madrid 1, ore 8.20 p. — Martinez Campos ebbe un colloquio di un'ora e mezzo colla Reggente. Martinez Campos crede possibile un mutamento nella politica, pur mantenendo la Camera attuale.

Le dimissioni del generale Weyler non sono probabili.

Il bilancio austriaco

Vienna 1, ore 4 p. — Fu presentato al Reichsrath il bilancio di previsione 1898; il totale della spesa ammonta a 715.920,827 fiorini, il totale delle entrate a 719,900,282 con un avanzo quindi di 3 979.455 fiorini, superante 3,963 017 l'eccedenza attiva del 1897 nelle spese. Tenuto conto del probabile aumento degli affari comuni dell'Impero le spese complessivamente superano di 26,776,126 fiorini quelle dello scorso anno, le entrate effettive aumentano di 30,745,143 fiorini, di cui 6 762,900 nelle imposte dirette; le entrate delle dogane aumentano di 4 122,334 fiorini, le imposte indirette aumentano di 9,234 266, i proventi del lotto diminuiscono di 349,000 fiorini, quelli delle ferrovie dello Stato aumentano di 4,562,280. Pei rinvestimenti viene inscritta in bilancio 1898 la somma di 27,655,730 fiorini superiore di 2.303, 540 a quella del 1897.

La *Stefani* ci manda un lungo dispaccio da Vienna come sunto del discorso del ministro delle finanze alla Camera dei deputati — nel quale discorso il ministro conchiuse di sperare che l'Austria potrà in un biennio assicurare una base interamente nuova alla sua politica finanziaria. Il discorso fu accolto da vivi applausi dalla destra della Camera.

L'abate Tremlofsh del centro presentò poi una mozione tendente a istituire una corte d'onore parlamentare.

I catturati dai Riffani liberati

Tangeri 1, ore 8.10 a. — Si assicura che i negoziati del governatore coi pirati Riffani per la liberazione dei catturati sieno riusciti.

*
* *

Ci telegrafano da *Roma, 1 ottobre, sera:*

Al ministero degli esteri e a quello della marina non si conferma il successo delle trattative per la liberazione dei prigionieri fatti dai pirati del Riff. Non si esclude però che tale notizia possa essere possibile.

Per seguire tutte le fasi di questo incidente italo-portoghese-marocchino, notiamo che il corrispondente della *Liberal* da Tangeri telegrafò al suo giornale:

« A bordo della corazzata italiana *Lombardia*, sono qui tornati oggi, dalle coste del Riff, i viceconsoli d'Italia e di Portogallo, senza avere ottenuta puranco la liberazione dei marinai europei, fatti prigionieri, recentemente, dai pirati mori di quelle coste.

Il Kalifa di Tangeri è ritornato sul luogo, onde continuare le trattative all'uopo intavolatesi.

Il ministro plenipotenziario d'Italia mi ha dichiarato che non dispera di poter conseguire la libertà dei suaccennati prigionieri, mediante il pagamento d'una certa somma di denaro; ed è appunto con tale speranza, che la corazzata *Lombardia* si dirigerà nuovamente alle coste del Riff, lunedì o martedì prossimo.

Che se di nuovo i pirati si rifiutassero di restituire i prigionieri, la missione affidata al legno italiano si considererà fallita, e le legazioni interessate adotteranno i più energici procedimenti. »

*
* *

Ci scrivono da Genova 30:

Il *Secolo XIX* pubblica un altra lettera del capitano della *Fiducia*, Emanuele Razeto, prigioniero dei pirati marocchini del Riff. Egli dice che sta bene, che ebbe abbondanti soccorsi dal viceconsole italiano di Tangeri e che spera presto di essere liberato.

La rivolta nelle Indie
L'Afganistan e gli afridi - Nuovi combattimenti

Londra 1, ore 2 p. — L'emiro dell'Afganistan ha ordinato di arrestare tutti i capi afridi, che si presentassero a Cabul.

Simla 1, ore 4.10 p. — Sono segnalati vivi combattimenti in cui numerosi ufficiali inglesi sarebbero morti.

Fra ortodossi e anglicani

Pietroburgo 1, ore 8 a. — Quattro giovani preti russi ortodossi, avendo terminato il corso dell'accademia ecclesiastica, furono inviati dal sinodo il 28 settembre alla chiesa russa dell'ambasciata di Londra, collo incarico di informare i rappresentanti della chiesa anglicana dello stato attuale della chiesa russa allo scopo di un mutuo ravvicinamento.

Budapest a Francesco Giuseppe

Budapest 1, ore 9.20 a. — Il Municipio, a proposito della decisione sovrana circa la creazione di monumenti a Budapest, approvò all'unanimità fra entusiastiche ovazioni all'Imperatore la proposta del borgomastro di esprimere all'Imperatore mediante una deputazione i proprii ringraziamenti e i sensi di profonda fedeltà, di inalterabile devozione e di affetto del Municipio e di tutta la popolazione di Budapest. Ieri sera la popolazione improvvisò una splendida illuminazione.

I Sovrani di Rumenia a casa

Bucarest 1, ore 9 a. — Il Re la Regina sono giunti al castello di Sinaia, accolti da una entusiastica ovazione della popolazione.

La peste aumenta

Bombay 1, ore 10 a. — La peste bubbonica aumenta.

Un amico di Enrico d'Orleans che segue le sue orme

La *Patrie* ha fatto intervistare Bavelaer, amico intimo del principe Enrico.

Questi ha in certo modo voluto dare una risposta alla corrispondenza da Gibuti della *Tribuna*, in cui si parlava degli spioni francesi presso Menelik.

Crediamo bene di segnalare l'articolo dispensandoci dal riassumerlo, perchè contiene le solite diatribe piene di cretinerie contro gli italiani che tratta di *fripons* e di avventurieri.

I BAVARESI IN GIOLITO
La "Octoberfest,, a Monaco
Birra a torrenti

(Nostra corrispondenza particolare)

Monaco, settembre.

(*B.*) Il principio delle famose feste di ottobre ebbe luogo domenica 19 corr.

A queste feste, che i tedeschi chiamano *National-Müschner Octoberfest*, si prepara già da mesi il buon popolo bavarese. Questo baccanale o meglio gambrinale ha luogo nell'immenso prato di Teresa (*Teresienwiese*), prato che può contenere 300,000 persone. Colà vengono innalzate baracche e casolari, casini e padiglioni alla medioevale, in tutte le forme tanto per lo spaccio della birra che per gli alimenti. Tutti vi accorrono giubilanti, non esclusa la Corte.

Domenica 26 alle ore 2 pom. il Reggente Luitpold accompagnato da tutta la corte in grande uniforme, inaugurò la baldoria con superbe corse di cavalli, fantini e biroccini. Quindi passò in rivista gli animali.... equini, suini e bovini e conferì il premio di 1000 marchi ad un grasso bue che pesava 800 chilogrammi.

Il ciclismo che qui è di gran moda, mette in mostra tutte le innovazioni e i progressi fatti negli ultimi anni. E' stata costruita una bella pista per le corse.

La costruzione delle baracche e dei casini è fatta sull'antico e primitivo sistema; però in luogo delle eufemiche strade più o meno fangose e sassose di una volta sono stati costruiti sentieri spaziosi e comodi atti alla circolazione. Ciò non toglie punto l'impronta dell'originalità dei fabbricati.

Anticamente quell'immenso prato veniva rischiarato, di sera, da torcie a vento. Ora s'innalzano ovunque pali portanti lampade immense e magici riflettori elettrici.

L'antica osteria degli archibugieri è stata soppiantata da un vero e comodo casino pei tiratori (*Schützenheim*) ove ognuno può dilettarsi nel prediletto sport.

Fuochi di gioia, falò e fuochi artificiali rallegrano lo spettacolo notturno. Non mancano i saltimbanchi, i giuocolieri, i *carousels* russi, francesi e tedeschi, i teatrini ambulanti o stabili, il Circo e le *menagéries*.

Un gran diletto forma la pesca alla fortuna, *Glückshafen*, alimentata da oggetti utili ed anche di gran valore; oggetti che si possono guadagnare pure con 20 soli *pfennige*.

*
* *

Il più importante spettacolo per un forestiere, però, è la contemplazione dei bevitori di birra. Un buon bavarese non crede di sanzionare queste feste che durano 15 giorni senza beversi i suoi 10 o 12 litri di birra al giorno. Così esso inaffia lo stomaco-otre ripieno di gustose e famose *salsiccette*.

Non vi parlo delle sbornie terribili a cui vanno soggetti questi bravi bevitori. Gambrinus ride e gongola quando vede fantasticare qualcheduno per due o tre giorni in preda ai famosi e così detti *Katzenjammer*.

Lo spaccio della birra viene diretto dal vecchio *Shottenhammel*, nella di cui sola baracca si bevettero domenica 26 corr. 250 ettolitri!

Alla Theresienwiese si può gustare ogni sorta di birra, eccettuata la Boema, che non è rappresentata alla mostra, quest'anno.

Vi sono in tutto 26 baracche per lo spaccio della birra, ognuna delle quali consuma generalmente, in media 30 o 40 ettolitri.

Una media di 8 o 10 mila litri per giorno. Non c'è male, mi pare!

Ogni baracca-birreria ha il suo concertino, la sua cappella musicale. Non vi dirò le *cappelle* che fanno.... E' una musica sborniata anch'essa, però, molto esilarante.

Il giubilo a cui si dà in braccio il bavarese durante queste feste è incredibile, indescrivibile. Contemplando un bavarese il quale deve, in questa solenne circostanza, alzare il gomito molto bene, si direbbe che esso è la felicità personificata e, parlando con lui, fa dimenticare anche i guai della misera umanità.

LA FLOTTA RUSSA IN ITALIA

La visita dello Zar al Re d'Italia, sarà preceduta da una visita che la squadra russa del Mediterraneo farà ai principali porti italiani.

La stessa squadra attenderà a Napoli ed a Nizza lo Zar, per scortare il suo yacht nel giro che, a quanto pare, Nicolò II si propose di fare per le coste del Regno.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Castellammare di Stabia — Ci telegrafano, 1 ottobre, matt. — *La squadra di riserva*, comandata da Morin, è partita per Napoli.

Civitavecchia — Ci telegrafano, 1 ottobre, sera — *Un dispaccio del principe Tommaso* — Egli ricevette a Napoli il seguente telegramma del Duca di Genova: « *Nymfenburgo* 30 settembre: Lieto del felice avvenimento del varo della corazzata *Emanuele Filiberto*, auguro alla nave di rendersi degna del nome che porta ».

Rimini — Ci telegrafano 1 ottobre, sera — *Nella Repubblica di San Marino* — Stamane coll'usato solenne cerimoniale assunsero la reggenza dell'entrante semestre il cav. Antonio Belluzzi e l'ing. comm. Pasquale Busignani. Giornata splendida. Grande concorso di forestieri.

Torino — Ci telegrafano, 1 ottobre, sera — (*Zuccaro*) *La causa contro lo scultore Costa* — Per amore dell'arte si credeva che mai avrebbe avuto luogo il processo contro lo scultore cav. Costa, causa il suo ritardo nel dar finito il noto colossale monumento a Vittorio Emanuele, che il Re, spendendo un milione, regala alla città di Torino. Invece, pare, abbia luogo, ed anzi facilmente l'8 corrente. Il Municipio crede che intervenga in causa anche la Casa Reale. Vorrebbesi insomma imporre al Costa di dar finito il monumento per la primavera dell'anno prossimo, ciò che assolutamente non è possibile. Avremo un vero scandalo artistico.

Tutti gli artisti d'Italia sono solidali col Costa. L'illustre scultore cav. Calandra, consigliere comunale di Torino, ieri in seno al Consiglio disse che quattro mesi fa, quando si parlò della causa, se fosse stato presente, avrebbe dato voto contrario.

Un suicidio — Un uomo cinquantenne, certo Antonio Baglio, ieri si suicidò nella sua camera con una revoltellata al cuore. Ignota la causa che lo trasse a quel passo insano.

ANCORA IL CAPORALE SPIA

Il corrispondente da Torino ci ha riferito le voci corse intorno al caporale arrestato a Bardonecchia come trafugatore di documenti militari importanti.

Ora il ministero della guerra conferma l'arresto a Bardonecchia del caporale allievo ufficiale, possessore dei piani dei nostri forti sul Moncenisio.

Secondo informazioni dello stesso ministero, i piani erano destinati allo Stato maggiore francese.

Secondo l'*Italia Militare*, la correzione di questo caporale è la continuazione dell'opera degli artiglieri del capitano Moranville, che tirarono, per isbaglio, contro i forti suddetti, avendo per risultato di misurare le distanze, e la continuazione dell'opera dei sottufficiali francesi, che, per isbaglio, sconfinarono a Rocciamelone.

Sull'arresto di Bardonecchia l'*Esercito* dà poi questi particolari:

« Il Bortolini Mario, allievo ufficiale, appartenente alla sesta brigata d'artiglieria da fortezza, di presidio a Bardonecchia, era stato adibito, contro le vigenti prescrizioni, ai lavori di scritturazione insieme agli altri allievi ufficiali: così potè prender copia o fare lucidi dei documenti e dei piani relativi al presidio di Bardonecchia.

Altri due colleghi se ne accorsero e lo denunziarono ai superiori; i quali, eseguita la perquisizione, ordinarono l'arresto. Ora si istruisce il processo. »

CRONACA ROSA

A Visnadello (Treviso) si celebrarono le nozze della signorina Maria Fanna coll'avv. G. Gastaldis, di Venezia.

NECROLOGIO

A Conegliano è morto il nob. Giulio Scarpis, agente delle imposte a riposo.

A Treviso è morto don Dionisio Leonardi, di 84 anni, rettore della chiesa di S. Gaetano.

A Savona è morto Carlo Csorsi, cultore di studii storici — A Roma l'arcivescovo Vincenzo Tagliatela — A Portici l'avv. comm. Figari bey — A Torino il colonnello in ritiro Fortunato Clerici — A Oviglio (Alessandria) il dott. Domenico Rossi, medico del personale ferroviario — A Palermo il musicista Giuseppe Edoardo Giarrusso.

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Si afferrò colle mani all'estremità delle botti e silenziosamente giunse fino all'abbaino; colà si alzò e gettò uno sguardo sulla strada.

Era deserta, un fanale lasciava cadere nel vuoto lasciato tra le case una luce che rassomigliava ad un'ombra.

Gli orecchi del luogotenente gli servirono meglio degli occhi in quella circostanza; si chinò sulla pietra, e soltanto un rumore lontano prodotto dai passi di cavalli e di pedoni udì partire dalla città.

Si avanzò quindi verso la pietra smossa.

Lo stesso silenzio, la stessa solitudine.

— Sì, monsignore! disse, siamo salvi!

— Bene! ma qui non sta la questione; Dumontel ci ha traditi; forse è in questo momento al piano superiore, da dove potrebbe vederci uscire.

— La notte è tanto nera!

— Ragione di più perchè il menomo rumore potrebbe colpire e destare la sua attenzione.

— Ah! monsignore, disse Malenoir, mutando il corso della conversazione; l'abbiamo sfuggita bella. Conosco quel briccone di Scozzese. Appena lo udii dire delle sciocchezze dopo la seconda bottiglia, un sospetto mi corse alla mente.

— Sì, me lo avete comunicato.

— Quel briccone non apre di solito bocca che dopo la quinta o la sesta bottiglia.

— Io, dietro la botola sorpresi uno sguardo della signora Enrichetta, pensai subito che eravamo presi nel nostro tranello. Vedete, una donna disprezzata non perdona mai!

— E però, voi facevate calcolo su di lei?

— *Jupiter dementat quos vult perdere*, mormorò sordamente Saint-Jean.

Malenoir alzò le spalle.

— Monsignore, disse, le circostanze sono talmente gravi che vi sarei molto riconoscente se non vi esprimeste più per l'avvenire in una lingua straniera. Quantunque fui per tutta la vita immischiato a degli Scozzesi, vi confesserò in tutta umiltà, che non comprendo assolutamente nulla del loro linguaggio satanico.

— Questo è latino, non è scozzese.

— Non lo avrei mai creduto. Però sono i Romani che hanno popolato la Caledonia, qualche anno prima dell'apparizione di Giovanna la Pulzella. Può darsi che l'idioma romano abbia attinto a quello degli Scozzesi.

Malgrado la gravità della situazione, Saint-Jean non potè astenersi dal sorridere.

— Tregua a queste chiacchiere, disse. Dobbiamo aver ben altre preoccupazioni in questo momento.

— Che ci rimane a fare, se non fuggiamo?

— Credete, nella vostra ingenuità, luogotenente, che le porte della città sieno aperte? Non possiamo andarcene che all'alba.

— Chi vi dice che a quest'ora le porte non sieno aperte.

— Lo so. Il duca dà la sua cena d'addio. Dei gentiluomini campagnuoli sono stati invitati; non passeranno certo la giornata di domani a Vesoul.

— E che volete concluderne?

— Bisogna che ci assicuriamo di mastro Dumontel; egli solo può tradirci se si accorge della nostra presenza qui.

— Non possiamo sfuggirgli?

— Vi dissi tante volte, messer di Malenoir che voi avete poca immaginativa. Che sarebbe di voi se non avessi immaginato l'espediente delle botti?

— E' vero! disse il luogotenente mordendosi le dita; ma mi sarei battuto fino all'ultima goccia del mio sangue.

— Fu meglio l'aver vuotato le botti fino all'ultima goccia di vino e mettervici dentro. Il vantaggio fu più evidente perchè ora siamo sani e salvi.

— Vedremo la fine.

— La vedrete, seguitemi.

Saint-Jean si avanzò nella scala, e ne varcò i gradini colla più grande cautela.

Giunto in alto, guardò dalle fessure della botola; nessuna luce brillava nella sala da pranzo.

Sollevò le tavole mobili, poi vi passò il capo.

— Non vedete nulla? disse Malenoir che procedeva dietro l'abate.

— Nulla! Fate come me.

— Non lasciate ricadere la botola!...

Il corpo di Saint Jean uscì tutto.

Appena l'abate fu giunto nella sala, tenne sollevata la botola, e Malenoir uscì alla sua volta.

Regnava in quel locale un'oscurità ancora più profonda di quella della cantina.

I due complici cercarono di orizzontarsi.

— Sdraiatevi in terra, disse Saint-Jean, in questo modo non arrischierete di rovesciare alcun mobile.

Malenoir obbedì; Saint Jean fece altrettanto.

Ambidue strisciarono come due lupi delle praterie americane, sotto le seggiole e sotto i banchi; così pervennero fino alla porta di comunicazione situata tra la sala da pranzo ed il locale ove era il banco del trattore.

Fra i cristalli videro una luce pallida che pareva lottare nelle ultime convulsioni della sua agonia.

La lampada che produceva quel chiarore era posata sopra una stretta tavola di quercia, dietro la quale mastro Dumontel stesso era seduto.

Affranto dalle emozioni di quel giorno, l'ex sergente dormiva di un sonno pesante interrotto da sogni funebri, da incubi spaventevoli, che stancano più della veglia più ardua.

Uno dei bracci gli pendeva lungo la seggiola come quello di un cadavere: l'altro steso sul tavolo stringeva convulsamente un ultimo rotolo di denaro sfuggito alla rovina comune.

Il capo gli pendeva sul petto. Dei solchi violacei gli correvano in ogni senso sulle guancie. E se non si avesse osservato come le labbra gli si schiudevano per lasciar passare un respiro ansante, si sarebbe potuto credere che Dumontel fosse stato colto d'apoplessia.

I due complici si avvidero di quel disordine fisico.

— Il cielo ci protegge, bestemmiò Saint-Jean.

Ed aprì la porta.

Al rumore che fece il saliscendi, l'albergatore alzò il capo, mandò un sospiro, abbandonò il rotolo di moneta; ma gli occhi restarono chiusi, e proseguì nel suo sonno pesante.

L'abate si avanzò, ed afferrandolo pel braccio:

— Qui dunque si dorme? disse.

L'albergatore aprì gli occhi smisuratamente, ma alla vista dell'abate, il cui costume di mendicante era tutto lordato di vino, li rinchiuse come se la realtà che gli stava dinanzi, fosse la continuazione di una visione terribile.

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 ottobre: Ss. Angeli custodi.
Domenica 3 ottobre B. V. del Ros.
Sole leva ore 6 m. 12 — tram. ore 5 m. 48.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 327 — i passaggi con tessere d'abbonamento 679 — Totale 1006.

Giornata popolare

Ricordiamo che domani il biglietto d'ingresso all'Esposizione non costerà che 50 centesimi. Vi sarà concerto straordinario della Banda cittadina.

Partenza — Sono partiti ieri per Vienna i principi di Lichtenstein che, insieme al seguito, alloggiavano all'*Europa*.

Il tempo in ottobre — Le solite predizioni di Mathieu de la Drôme:

Bel tempo dal 1° al 2.

Bel periodo al principio é alla metà e variabile verso la fine al primo quarto di luna, che comincia il 3 e finirà il 10. Navigazione facile sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Bel tempo al plenilunio, che comincierà il 10 e finirà il 18. Venti deboli. Periodo variabile all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 18 e finirà il 25. Bello per il bacino mediterraneo. Vento il 18 e il 23.

Cattivo tempo al novilunio, che comincierà il 25 e finirà il 1° novembre. Periodo alternativamente piovoso, nevoso e ventoso.

Nevi sulle cime dei monti nella regione delle Alpi e nell'Alta Italia. Venti variabilissimi e forti durante questo periodo, grave per la marina. Disastri marittimi da temersi. Brusche variazioni di temperatura in Algeria e Tunisia. Navigazione difficile al golfo del Lion e tra i porti della Sicilia e quelli della Tripolitania.

Calma dal 29 al 31. Igiene rigorosa da osservarsi.

Mese relativamente bello dal 1° al 18; variabile dal 18 al 25; cattivo dal 25 al 29.

Caccia buona. Tempo favorevole per la vendemmia.

Echi di un incendio — Il cav. Stucky, grato all'ispettore dei vigili sig. Gaspari per le sue prestazioni e per l'intelligente direzione dimostrata nell'ultimo incendio, gli faceva ieri rimettere un bellissimo *remontoir d'oro* col monogramma e la data dell'incendio.

Sequestro — Dal perito municipale furono sequestrati, perchè avariati, quaranta quintali di baccalà, compendio di una grossa partita giunta l'altro ieri a Venezia, diretta ad una nota ditta della nostra città.

R. Marina. — Con la data d'oggi passa in disponibilità a Napoli la R. nave *Savoia*, col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Amodio Giacomo, responsabile — Capo macch. di I.a classe Molinari Emanuele — Commissario di I.a classe Schettino Giuseppe.

Gli ufficiali che in conseguenza di tale movimento devono sbarcare dal *Savoia* ritorneranno alle primitive destinazioni.

L'*Ercole* ed il *Falco* sono giunti a Spezia, il *Rapido* è partito da Trapani.

Il Vesuvio — Ieri mattina fece ritorno in dipartimento la r. nave *Vesuvio* proveniente da Candia, dove erasi recata con la squadra.

Si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto per lo sbarco delle polveri, quindi rientrerà in Arsenale.

Villeggiature disponibili ce ne sono tante, e ci sono anche tanti che cercano e non trovano quello che loro conviene. I proprietari di queste le accennino nella speciale rubrica *Fitti e vendite* e colla lievissima spesa di quegli avvisi faranno il loro tornaconto e soddisferanno le ricerche.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Totale 9.

Decessi: Rosteghin De Bei Maria, di anni 71, coniugata, casalinga — Morano Lugrezia, di 77, nubile, ricoverata — Vizzotto Rosa, di 38, nubile, casalinga — Gorio Carlo, di 42, coniug., possidente — Masin Domenico, di 20, celibe, muratore, tutti di Venezia.

Comunicati. — *All'Istituto Coletti* fu consegnato un legato di duecento lire disposto a suo favore dalla defunta signora Allegra Ricchetti ved. d'Isaia con testamento del 23 corr.

— *Istituto Giustinian* — Il Municipio avvisa che col 18 corr. viene aperta la inscrizione delle alunne dell'Istituto superiore femminile Giustinian. Gli esami di ammissione comincieranno il 25 corr. e le lezioni il 3 novembre.

Per finire — Di ritorno dal Cimitero.

Due amici che hanno accompagnato una bara, si fermano a berne un bicchiere in una delle tante osterie.

Al momento di pagare, con espressione di profondo dolore:

— Se il povero Gigi fosse qui, egli non ci permetterebbe di pagare!

BUONA USANZA

Un signore, che desidera non sia pubblicato il suo nome, per la ricorrenza di un anniversario luttuoso, ha rimesso al prefetto lire 50 a favore dell'Ospedale dei bambini *Umberto I*.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il benvenuto a Emilio Zago e a Guglielmo Privato, gli inseparabili, che stasera cominciano il loro solito corso autunnale di recite. Rappresenteranno due delle più popolari commedie del loro repertorio — *Chiasseti e spasseti del Carnoval de Venezia* di Goldoni, e *Sposemo la nona* di Colorno. Zago, Privato e la loro compagnia ritroveranno certo ancora il pubblico avvezzo ad applaudirli. Il biglietto serale costa 80 centesimi — e sono aperti abbonamenti per dodici recite: ingresso 5 lire, scanno 4, posto distinto 6, poltrona 8, palchi di pepiano 20, di prim'ordine 25, di secondo 15, di terzo 10.

Malibran — Stasera la Compagnia delle sorelle Peretti rappresenta una delle più belle e simpatiche operette del vecchio repertorio, *La figlia del tamburo maggiore* di Offenbach.

— Domani prima mattinata alle 2 e mezzo a prezzi ridotti.

— Iersera la Compagnia Peretti ha dato al suo pubblico un programma tutto spagnuolo — le tre graziose zarzuele: *Gran via*, *Marcia di Cadix* e *Duo de l'Africana*. Fu una rappresentazione brillantissima in grazia della musica allegra e vivace e dell'esecuzione spigliata di tutti gli artisti. Il pubblico si divertì e applaudì calorosamente.

Goldoni — La Compagnia, diretta dal Reinach, l'eterno giovane, iersera — recitando la vecchia ma sempre affascinante *Dora* del Sardou — ha cominciato assai bene. E' entrata subito nella simpatia del pubblico, il quale ha applaudito con calore e spontaneità i singoli attori e l'assieme.

La Irma Gramatica, tornata fra noi artista fatta, ha recitato la parte di *Dora* in modo originale, con finezza di dizione e di sentimento. Nelle scene principali del secondo e del quart'atto conquistò tutto il pubblico. Il Reinach è stato un Andrea, come sempre, eccellente.

E notiamo anche la famosa scena dei tre uomini — Reinach, Garzes, Rossi — la quale produsse il solito effetto di commozione.

Insomma un bel successo.

— Stasera udremo la Irma Grammatica nell'interpretazione di uno dei più notevoli personaggi del teatro moderno — la *Seconda moglie* del Pinero.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data 1° ottobre:

Continuano le prove dell'*Otello* molto progressivamente. Fra qualche giorno adranno qui gli artisti e comincieranno le prove in orchestra.

Si spera di poter andare in scena verso la prima quindicina del corrente mese.

Un giro di Sarah Bernhardt — Sarah Bernhardt è partita al 21 settembre per la Svizzera, per dare colà alcune rappresentazioni; poi si produrrà a Bruxelles, in *Tosca*, *Fedora* e la *Signora dalle Camelie*. Dal Belgio passerà in Olanda per dare alcune recite ad Amsterdam e in altre città maggiori. Al 21 ottobre ritornerà a Parigi ove deve prender parte alle prove dell'*Affranchée* di Maurizio Dounay, al teatro della Renaissance.

Ancora il matrimonio della Sanderson

Ieri sera un nostro telegramma da Parigi dava notizia del matrimonio della Sanderson con un ricchissimo cubano.

La Sanderson è molto conosciuta nel nostro mondo artistico, specie a Milano, dove fece addirittura stupire i frequentatori del teatro *Lirico* per l'eleganza e lo splendore delle sue *toilettes*, per cui dai giornali francesi giunticì iersera, togliamo questi altri particolari sul suo matrimonio.

La Sanderson la celebre creatrice di *Frine* diventerà adunque *Mrs* Antonio Terry. Il Terry è figlio di un piantatore cubano, ricco di circa una quarantina di milioni. Recentemente gli è morta la moglie da cui si era separato. Egli anzi aveva già iniziato domanda di divorzio alla quale la signora Terry avea giudizialmente fatto opposizione. E dato pure che il divorzio fosse stato pronunciato, mai la Sanderson avrebbe potuto sposare il Terry, perchè la madre di quest'ultimo, cattolica fervente, non voleva dare il suo consenso che a condizione del matrimonio religioso.

Ora la morte della signora Terry è venuta a togliere tutti gli ostacoli e il matrimonio, dice il *Matin*, si farà molto presto.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle 8 alle 10 dalla banda Daniele Manin:

1. Marcia, *Olimpia*, Zatta — 2. Introduzione, *Gemma di Vergy*, Donizetti — 3. Mazurka, *Merito*, Papa 4. — Finale II., *Cola da Rienzi*, Persechini — 5. Quintetto, *Un ballo in Maschera*, Verdi — 6. Sermone *Promessi Sposi*, Ponchielli — 7. Polka, *La più bella*, Berti.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 - Comp. Zago - *Chiasseti e spasseti.*
Goldoni — ore 8 3|4 - *Seconda moglie.*
Malibran — 8 1|2 *La figlia del tamburo maggiore.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente: cav. Roi — consiglieri: cav. Zanoni, Caramelli, co. Festi — P. M.: cav. Romania.

Baldan Antonio d'anni 54 villico di Chions condannato a tre mesi di reclusione per furto di fieno, ha confermata la condanna pronunciata dal Tribunale di Pordenone.

— Scutari Luigi d'anni 39 di Venezia condannato da questo Tribunale a tre mesi e venti giorni di reclusione per minaccie ed inosservanza di pena ha pure confermata la condanna.

— Bertocco Luigi d'anni 41, Bertocco Daniele di anni 50, Marrocco Giovanni d'anni 65, Marin Michele d'anni 38, Minzardi Vittorio d'anni 37, Cappelletto Giordano d'anni 38, Vettorutti Federico di anni 36, tutti di Padova vennero processati per furto qualificato; ma quel Tribunale con sua sentenza 26 luglio '97 ritenne trattarsi di appropriazione indebita qualificata ad opera di detti Bertocco Luigi, Bertocco Daniele, Mazzocco Giovanni e Marin Michele che condannò a tre mesi giorni ventisei di reclusione; ed assolse li Minzardi, Cappelletto e Vettorutti per non provata reità.

Appellò il P. M. sostenendo la responsabilità di tutti e sette gli imputati per furto qualificato, ma la Corte respinse l'appello del P. M. e confermò la sentenza del Tribunale.

— Dal Lin Pietro d'anni 50, sarte di Feltre, fu condannato dal Tribunale di Belluno ad anni 4 di reclusione per violenza carnale.

La Corte rinviò la causa per l'audizione di testimoni dedotti dalla difesa.

— Pinzano Carlo di anni 28, commissionato di Venezia, è condannato per bancarotta a mesi 8 e giorni 5 di detenzione e ha confermata la sentenza.

Un sonetto sgrammaticato che costa 500 lire!

Il casetto abbastanza originale avvenne a Milano.

La sera del 29 maggio passato durante lo spettacolo della Compagnia « Città di Milano », al teatro Filodrammatico veniva distribuito un sonetto a firma Ettore Marangoni noto pubblicista in Milano. In quel sonetto si commemorava la serata dell'attrice signora Maria Revel, che appunto in quella sera avveniva. Ma il parto letterario era scorretto grammaticalmente, ingiurioso per la signorina Revel e chiudeva coll'affermazione del poeta che egli era un cantore di maggio.

Il signor Marangoni che nulla sapeva del sonetto, se ne addolorò e messosi alla caccia dell'autore, lo scoprì a mezzo del tipografo nella persona del pubblicista e commediografo dott. Silvio Zambaldi.

Di qui querela del Marangoni per ingiuria pubblica, il cui epilogo ebbe luogo alla Pretura Urbana.

Lo Zambaldi assunse la paternità del sonetto e le disse uno scherzo.

Furono uditi come testimoni i signori Carugati, Tiberini, Conconi, Bertolazzi e tutti convennero che trattavasi di una cattiva azione, commessa dallo Zambaldi.

Il Marangoni, costituitosi parte civile cogli avvocati Cavalla e Fedrigò, chiese la condanna dell'imputato, abbandonando il rifacimento dei danni alla beneficenza.

Il Pubblico Ministero chiese pel Zambaldi giorni 25 di detenzione.

Ed il pretore, udita la difesa, costituita dagli avv. Raspi e Rossi-Crivelli, condannò l'imputato a 500 lire di multa ed alle spese del processo liquidate in lire 30, accordando inoltre alla P. C. una provvisionale di lire 100, salvo il diritto ai danni da liquidarsi in separata sede.

SPORT

Corse di cavalli a Mestre

Ci scrivono da Mestre:

Domani nell'ippodromo della Società Veneta di Sport in Mestre avrà luogo la seconda riunione di corse al trotto con i seguenti premii:

Premio a vendere (a *Sulky*) L. 400, delle quali 200 al primo — 125 al secondo — 75 al terzo.

Premio Mestre (*Handicap* a *Sulky*) — L. 1000, delle quali, al primo 500 — al secondo 300 — al terzo 150 — al quarto 50.

Premio dilettanti (*Handicap* a *Sulky*) L. 150 in medaglie. Primo medaglia d'oro e bandiera. Secondo medaglia d'argento e bandiera. Terzo bandiera d'onore.

Le corse avranno luogo alle 3 pom. Vi sono inscritti 26 cavalli, e non è a dubitarsi che il nostro ippodromo presenterà un magnifico spettacolo per concorso di signore come lo fu nella domenica scorsa

Le corse a Strà

Il Comitato di beneficenza per le feste autunnali ci comunica il ruolo dei cavalli inscritti al Concorso ippico per domenica 3 ottobre, ore 3 pom.:

Norma e *Said*, irlandesi, del nobile Vincenzo Lamberti — *Muselle*, inglese, del tenente Eugenio D'Angelo — *Furba* inglese e *Milord* irlandese, del capitano Basardi Luigi — *Don Pasquale* e *Don Nicola* irlandesi, del tenente Bonzi Ercole — *Lippa* irlandese, del co. Nicolò Donà dalle Rose — *Goover* irlandese, del co. Giorgi di Vistarino — *Freund* irlandese, del conte Giovanni Giusti — *Falena* e *Yorck* inglesi, del tenente Lodovico Pivetta — *Gola* inglese, di Alfonso Giovannini — *Conqueron* inglese, dell'ing. Eugenio Trieste.

Direzione: Brozzolo Giacomo, sindaco di Strà, presidente onorario — cav. Romeo Mion, presidente effettivo — barone De Chantal ing. Carlo, vice-presidente — dott. Alceste Mion, segretario — Faenza Mico, cassiere.

Giuria: Barone Bianchi Ferdinando — Castelli cav. Giovanni, tenente-colonnello in *Savoia* cavalleria — March. Gaetano Benzoni, maggiore in *Genova* cavalleria — Conte Ippolito Giorgi di Vistarino, tenente in *Savoia* cavalleria — Dott. Benvenuto Barzilai.

Il "record" dell'ora per bicicletta

52 chilometri e 180 metri

Giorni sono abbiamo dato notizia del meraviglioso *record* delle 24 ore battuto dal corridore irlandese Cordang nella ottima pista londinese del *Crystal Palace*, coprendo 991 chilometri, 624 metri e 25 centimetri; oggi un telegramma da Londra ci reca un'altra meravigliosa *performance*, il *record* dell'ora ottenuto dal forte *steyer* Stochs sempre sulla pista del *Crystal Palace*.

Stochs che già deteneva il precedente *record* dell'ora in chilom. 51 e m. 905, volle provare a batterlo e splendidamente allenato vi riuscì.

Dal 6° miglio egli ha battuto tutti i precedenti *records* mondiali finchè nell'ora riuscì a coprire l'enorme distanza di chilometri 52 e 180 m., sviluppando così una velocità che uguaglia quella dei nostri direttissimi. Basta infatti vedere la tabella dei tempi.

chilom.	10	in 11'	2" 4|5
»	20	» 22'	11" 3|5
»	30	» 33'	37" 2|5
»	40	» 45'	31" 1|5
»	50	» 56'	50" 1|5

E' quasi il chilometro al minuto! e già si può dire che presto, tale velocità che si credeva favolosa sarà raggiunta. Sarà il 98 che ci darà i 60 chilometri all'ora!

MERCATI DELLE UVE

Asti, 30 settembre — Venduto ieri: mg. 51,902 barbera da 2.— a 2.95, medio 2.530; comuni da 1.70 a 2.50, medio 2.184.

Canelli, 30 settembre — Venduto il 27: mg. 7519 moscato da 1.75 a 2.30, medio 2.152, pesi privati; mg. 33,368 barbera da 1.80 a 2,70, medio 2.355; mg. 1916 uvaggio da 1.70 a 2.15, medio 1.831.

Nizza Monferrato, 30 settembre — Venduto il 28: mg. 2808 uvaggio da 2.— a 2.40, medio 2,209; mg. 36,326 barbera da 2.10 a 2.60, medio 2,423.

Parma, 30 settembre — Venduto il 28: quint. 287.19 rossa mercantile da 18.— a 22.—, medio 20.72; quint. 320.20 idem fina da 22.— a 25.—, medio 23.15.

S. Damiano d'Asti, 30 settembre — Venduto ieri: mg. 1855 barbera da 2.15 a 2.40, mg. 570 uve comuni da 1.80 a 2.—

Torino, 30 settembre — Venduto ieri: miriagram. 3700 uvaggio da 2,— a 2,65; mg. 300 meridionali da 2,40 a 2,60.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59 57	59.24	60.16
Termometro centig. al Nord	18 8	21 0	23 4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	96	87	79
Direzione del vento	NE	ENE	ESE
Stato dell'atmosfera	2	4	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 21 7 — min. di ieri 17.1

Probabilità: Venti deboli dal secondo quadrante, cielo vario, qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 1 ottobre — In via Tadi abitava la signora Carlotta Mattarello vedova Disnan, d'anni 48, benestante.

Di abitudini un po' strane, ma assai caritatevole, essa viveva sola: per qualche ora del giorno si recava da lei, a sbrigare le faccende di casa, una ragazza.

Ieri mattina, la ragazza dopo aver suonato inutilmente alla porta di casa della sua padrona, la suppose assente e rifece la via. Così avvenne ad un fratello della Mattarello venuto espressamente da Abano per trovarla.

Stamane la fantesca tornò — ma senza risultato. L'uscio rimase chiuso — le imposte dei balconi anche.

Sospettando qualche disgrazia, la ragazza si rivolse alla questura.

Non potendo aprire la porta di strada perchè chiusa a catenaccio, il delegato Pasler penetrò nella casa superando la muraglia di un orto interno.

Al pianterreno della casa niente di nuovo. Salito, però, al primo piano, il delegato trovò la signora Disnan cadavere, attraverso il letto.

La morte si deve ad apoplessia. Prima di mancare, la poveretta — che si disponeva ad uscir di casa — era riuscita a slacciarsi la casacca.

Il fatto doloroso si è divulgato soltanto stasera.

Corriere vicentino

Vicenza, 1 ottobre — **Una bella idea** — Fra alcuni cittadini è sorta l'ottima idea di accumulare sin d'ora i risparmi della settimana per poi fare in comitiva una gita a Torino in occasione della prossima Esposizione. A danaro raccolto, dagli iniziatori si nominerà regolarmente la commissione direttiva.

Frattanto le adesioni verranno ricevute dal meccanico A. Marchetti in piazza Castello.

Un bambino morsicato — Un ragazzo di circa otto anni veniva ieri in Lusiera morsicato da un cane sospetto idrofobo. Al nostro ospitale, subito dopo, gli si cauterizzava e medicava la ferita.

Il curioso si è, per quanto mi si riferisce, che il padrone del cane sospetto ebbe ad offrire la bella somma di cinque centesimi al ragazzo, purchè non parlasse!

Beneficenza — Il nostro Monte di Pietà ha versato alla Congregazione di Carità sugli utili dei pegni del 1896, un primo acconto di lire quattromila.

A termine dello statuto del Monte stesso, esse verranno distribuite in elemosine ai poveri della città.

Le uve dell'esposizione che non furono ritirate dagli espositori al Salone della Basilica, vennero distribuite dalla Commissione ai seguenti Istituti cittadini:

Asili di carità per l'infanzia, chilogr. 150 — Istituto orfane della Misericordia, 50 — Patronato dei fanciulli poveri S. Chiara, 35 — Orfanotrofio maschile S. Domenico, 41 — Istituto delle convertite S. Domenico, 40 — Ai fanciulli di famiglie povere, 7.

Altri particolari sul furto di ieri — La guardia pompiere Sandri, supposta autrice del furto delle novecento lire, consumato l'altra sera nel quartiere dei pompieri continua a mantenersi energicamente sulla negativa.

Eppure le prove la schiacciano.

Sta in fatto che il Sandri non sa dare spiegazioni esaurienti del perchè, avendo nella notte saltata la sbarra, abbia dopo caldamente pregato il piantone Pizzolato, che lo avea scorto, di tacere, mentre ancora collima la circostanza delle impronte di color rossastro lasciate dal ladro sul pavimento della stanza del capo-pompieri ed i calzetti del Sandri, che invitato a levarsi le scarpe, risultarono imbrattati dello stesso colore.

E poi per qual miracolo il denaro defraudato va a cadere — vedi combinazione — a soli venti passi dalla casa del supposto autore del furto?

E vi hanno ancora dei precedenti: due anni fa circa un furto di duecento lire veniva consumato nello stesso quartiere e nelle stesse condizioni ed il Sandri è pompiere da oltre cinque anni; non molti mesi or sono un altro furto di denaro veniva denunciato dallo zio dello Sandri che con lui convive.

Del primo ne ebbe a soffrire le conseguenze l'ex capo pompieri Panozzo, la denuncia del secondo rimane ancora nell'Archivio della nostra questura.

Per la esattezza della cronaca devo registrare ancora altri particolari: il sacchetto contenente le 900 lire fu rinvenuto per fortunata combinazione.

L'egregio ispettore municipale Menegante, che con tatto ed abilità diresse l'operazione, avvisato del furto, non potè far a meno, per ragioni sue particolari, di far cadere i suoi sospetti sul Sandri. Fu allora che in accordo ed assieme al delegato Alverà, a cui pure si unì il capo pompieri Pelizzari, si pensò di procedere ad una perquisizione nella casa del Sandri che abita in coltura di Lisiera fuori porta S. Lucia. — Partirono in carrozza, ma per non dar sospetti, smontarono diversi metri prima dell'abitazione da perquisirsi. Si fecero precedere da una guardia-pompiere la quale avea l'incarico di entrare per prima con una qualsiasi scusa nella casa. Epperò questa, istruita sempre dall'ispettore municipale Menegante e dal delegato Alverà, ispezionò prima una siepe che confina con la strada e finisce appoggiandosi alla casa stessa, onde rilevare se, dai rami spezzati o da qualche pertugio praticato, il Sandri fosse nella notte per di là transitato anzichè per la via retta del cancello. Fu una fortuna.

La guardia infatti scorse ad un certo punto della siepe un breve passaggio coperto di *frasche*. Per riconoscerne la capacità, si inchinò e pose la mano in esse, e la mano cadeva così anche sul *morto* che colà era stato nascosto.

Era un sacchettino che conteneva le 900 lire involate, più grimaldelli e chiavi.

Frattanto è da elogiarsi altamente l'egregio ispettore Menegante che con energia ed abilità tutta sua seppe così bene dirigere. E' da inviarsi una stretta di mano di compiacimento al bravo capo dei pompieri Pelizzari se non altro pel dolore, ch'egli deve aver provato nel vedersi fatto vittima di un atto che merita massima punizione.

Incendio doloso? — Un'altro incendio, a quanto sembra doloso, s'è sviluppato l'altr'ieri in Dario frazione di *Creapadoro*.

Venne distrutta una forte quantità di foraggio, la bottega di pizzicheria e di tabaccheria.

Il danneggiato è certo Angelo Franchetti e sembra non sia assicurato.

Ospitale civile — Durante il terzo trimestre 1897 entrarono nel nostro Ospitale civile 580 malati, che uniti ad altri 274 rimasti al 1° luglio formano la bella cifra di 854.

Ne uscivano 521, ne morirono 62. Al 1° ottobre ne rimangono 271.

Corriere friulano

Udine 1 ottobre — **Piccolo incendio** — Verso le ore 4 a mezzo di giovedì scorso in un'abitazione sottostante ai locali del municipio tenuta in affitto dalla signora Luigia Ferrante si sviluppava un piccolo incendio in uno stanzino al pianoterra adibito ad uso deposito legna, carbone e stracci. Al pronto allarme venne subito spento, recando un esiguo danno.

Una brutta sorpresa — In Tramonti di sopra ignoti penetrati nell'abitazione aperta e momentaneamente incustodita del prete Don Angelo Zanier, gl'involarono la somma di L. 47.

Vendemmia clandestina — Vennero denunciate in Tolmezzo le ragazze undicenni Rosa De Colle e Anna Michelini, perchè in un fondo del sacerdote Don Giovanni Patassi gli staccarono dell'uva pendente per circa L. 10.

Che colpetto! — In Pogna ignoti, penetrati di notte mediante scasso nella cantina di Andrea Vidali, trafugarono formaggio, lardo e burro per il complessivo importo di L. 190.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 1 ottobre — **Consiglio provinciale.** — All'ordine del giorno per la seduta di giovedì vi sono 21 oggetti. Tra i più importanti: l'estrazione a sorte della metà dei consiglieri, da surrogarsi colle elezioni del venturo anno — diverse nomine di Commissioni — la domanda di pensione del Segretario-capo della Deputazione provinciale — la nomina del Presid. dell'Istituto tecnico Riccati — domande di sussidi — condotte veterinarie — istituzione di una locanda sanitaria a Montebelluna — approvazione del Consuntivo 1896 e del Preventivo 1898.

Il telefono. — Il Consiglio d'amministrazione della Società cooperativa telefonica rielesse a suo presidente il comm. Appiani, e nominò a consigliere delegato il sig. Giovanni Sironi.

I bersaglieri. — Il 29. battaglione è partito la notte scorsa alle 2 per Cesena.

Questa sera alle ore 6 è arrivato di là il 26.

Illuminazione del suburbio. — Questa sera si è inaugurata con buon esito l'illuminazione elettrica — assunta dalla ditta Rosada — della strada di circonvallazione dalla Stazione a Porta Cavour.

— Relativamente al progetto per S. M. del Rovere, che si deve trattare lunedì in Consiglio comunale, gli abitanti di S. Artemio, avendo saputo che l'illuminazione elettrica arriverebbe soltanto sino alla villa Felissent, presenteranno istanza al municipio perchè venga esteso il gas sino a tutto il loro popoloso e ridente colmello.

In Tribunale. — Oggi ebbe luogo il processo contro la giovane Leandra Cappelletto, di Monastier, cameriera presso la famiglia Pietrobon, imputata di aversi fatto consegnare senza pagare, della merce e di aver poi tentato con raggiri di ottenerne dell'altra, dai commessi del negozio Springolo.

Il P. M. Scarpa sostenne l'accusa per tutte due le imputazioni — ma in seguito alla difesa dell'avvocato Roberto Patrese, il Tribunale dichiarò il non luogo a procedere per una, e condannò per l'altra la Cappelletto a 10 giorni di reclusione.

Al « Garibaldi » domani sera, sabato, padre e figlio Mangiavaldi daranno un ultimo trattenimento di illusionismo ed elettro-biologia.

Belluno, 1 ottobre — (*G. E.*) **Lavori sul Piave** — In questi giorni sono incominciati i lavori di riattamento alla diga sottostante alla città, disastrosamente rovinata nelle inondazioni 1885-1889.

Misure di sicurezza richiedevano da gran tempo tali lavori, ed ora va data meritata lode alla nostra solerte Giunta che deliberava le riparazioni.

Chioggia, 30 settembre — **Sullo stabilimento saline** — (*M. G.*) Il corrispondente del *Rinnovamento* scrive contro la permanenza dello stabilimento Saline nel punto ove trovasi attualmente, e ciò in opposizione al mio scritto di qualche giorno fa.

Quel corrispondente però fa di un argomento di interesse cittadino una pura e semplice questione di estetica e sotto tale aspetto non è sostenibile una polemica.

Abbiamo dimostrato con sode argomentazioni e con esuberanza di ragioni la necessità, che se si vuole conservare a Chioggia uno stabilimento balneare, questo non può essere collocato più a ponente. Aggiungiamo ora che per togliere il suddetto stabilimento dal posto attuale, converrebbe distruggerlo per poi riedificarlo; e l'entità della spesa non sarebbe certamente sostenibile colle condizioni economiche della Società dei bagni.

Smuovere dalla presente posizione quello stabilimento significherebbe dunque semplicemente demolirlo e privare Chioggia (e quindi i suoi esercenti ed albergatori) dei benefici che gode durante la stagione estiva pel concorso dei bagnanti. E questa considerazione crediamo, debba sopra ogni altra primeggiare. D'altra parte la bella vista del porto si gode pure dal ponte Vigo e dalla riviera dello stesso nome recentemente costruita.

Per nostra parte quindi insistiamo perchè la R. Capitaneria del porto di Venezia ascolti la voce di coloro che senza preconcetti, intendono patrocinare l'interesse di Chioggia volendo conservato lo Stabilimento Saline.

Verona — **Il cav. Sernicoli** — Ieri giunse alla prefettura di Verona un dispaccio del ministro dell'interno, il quale trasferisce il questore cav. Ettore Sernicoli da Verona a Milano.

Pieve di Cadore, 30 settembre — (*Elio*) — **Alpinista che pericola, ragazza che lo salva** — Ieri un giovane signore, qui villeggiante, del quale ignoro il nome, volle da solo tentare la salita del monte *Cuolo* na, giunto nella località denominata *Roncole*, smarrì il sentiero, e per rintracciarlo azzardò la traversata di una ripidissima *pala* priva d'un albero e d'un cespuglio. Fu qui appunto che, scivolatogli un piede, rotolò per la china malgrado gli sforzi fatti per fermarsi. La *pala* termina con un salto di circa 15 metri a picco. Ivi il disgraziato sarebbe senz'altro precipitato, se pochi metri sopra il precipizio, non si fossero trovate in quel momento due ragazze cariche di legna. Una di esse, senza por tempo in mezzo, mise il proprio fascio di legna in direzione del giovane pericolante e puntellandolo essa stessa con quanta forza aveva, riuscì a fermarlo — e aiutato il giovane a rialzarsi, l'accompagnò sino alla strada che conduce a Pozzale. E non volle il compenso in danaro che il giovane le offriva.

Essa è certa Assunta Dafforno di Pazzale, un bel pezzo di bionda sui 18 anni.

Pasiano, 30 settembre — Ebbe completo successo al Circolo famigliare *Concordia* un geniale ritrovo avvenuto nella decorsa notte. Furono estratti in questa occasione il tanto pregiato regalo della patronessa del Circolo stesso contessa Teresa Quirini, quello della distinta signora Giuseppina Chiozza Luppis e quello del signor Generini-Vetturi.

La vasta sala sociale sita nella centrale frazione di Cecchini era splendidamente illuminata ed addobbata con ricchissime piante rare e molti fiori, che davano al tutto un aspetto veramente incantevole.

Si diede termine a questa brillante serata con animatissime danze, che si prolungarono sino alle 4 del mattino.

Rovigo, 1 ottobre — **Trasloco** — Il sig. De Lucca Michelangelo, capo-ufficio alle nostre Poste, fu con recente decreto trasferito titolare dell'ufficio postale e telegrafico di Massaua.

Congratulazioni al sig. De Lucca per la nuova destinazione.

Corse — Sono definitivamente fissate le corse nei giorni 19 e 24 ottobre. Pubblicheremo il programma che certo sarà interessantissimo.

S. Anastasio di Cessalto 1 ottobre — **Funebri** — Ieri fu portata all'ultima dimora la salma dell'arciprete D. Luigi Furlan.

Era sacerdote buono, intelligente, conciliativo. Lo stimavano ed amavano tutti, e ne fu conferma il numerosissimo corteo funebre composto non soltanto dai parrocchiani, ma da molti sacerdoti, signori e signore, pei quali tutti l'estinto era stato amico, consigliere, benefattore. Monsignor Vian tessè l'elogio funebre ricordando le virtù del defunto specialmente come professore e come parroco: e prima che la bara scendesse nella fossa, disse nobili, elevate, affettuosissime parole l'egregio signore Attilio Mazzotto.

L'arciprete Furlan è trapassato ancor giovane, pur troppo, ma resta di lui la memoria cara e il generale rimpianto.

Portogruaro, 1 ottobre — **Conferenza agraria** — Nella domenica 3 corr. il dott. Pitotti Gio. Batt. della Cattedra ambulante di agricoltura, terrà a Portogruaro alle 10 ant. una pubblica conferenza trattando: *Della coltura dei prati naturali e artificiali.*

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il dolore, che ha aperto in questi giorni una ferita così profonda nell'animo nostro per la perdita del nostro carissimo **D.n LUIGI**, trova un lenimento nella spontanea manifestazione di affetto e nel largo rimpianto che ne ha circondato la bara da parte de' parenti, degli amici, degli innumerevoli conoscenti: e ci è caro, com'è doveroso, esternare a tutti la nostra gratitudine chiedendo venia delle involontarie omissioni nelle quali fossimo incorsi nel darne il ferale annunzio.

In modo particolare porgiamo i più vivi ringraziamenti all'egregia famiglia dei signori *Mazzotto*, per ciascuno della quale il malato, il defunto parve essere motivo di sventura e di lutto domestico.

S. Anastasio di Cessalto 1 Ottobre 1897.

FAMIGLIA FURLAN

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 a L. 105.27.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 sett. al 4 ottob. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.31

Listini Borse

Venezia 1. ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	98 55
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107½ —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	238 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	378 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 05	130 20	— —	— —	3
Francia	105 20	105 30	— —	— —	4
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 50	26 53	26 35	26 38	3
Svizzera	105 —	105 15	— —	— —	2 1[2
Austria	221 1[8	221 50	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 25	221 5[8	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 4 1[4.

Vienna 1

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 15
» in oro	123 90
» in corona	101 75
Az. della Banca	962 —
» Stab. di cred	356 —
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 51 1[2

Berlino

Azioni Credit.	224 75
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 7[8
Rendita Italiana	93 1[4

Roma 1

Rend. it. cont.	98 45
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	868 —
Acqua marcia	1241 —
Condotte d'acqua	207 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 1[2
Tramv. omnibus	207 3[4
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 27
» Lond.	26 51
» Germ.	130 20

Milano 1

Rendita ital. cont.	98 50
Rendita fine	98 87 1[2
Ferrovie Merid.	719 50
Ferrovia Mediterr.	538 50
Navigaz. Gen. Ital.	361 50
Raffineria Zuccheri	303 50
Francia a vista	105 27
Londra a vista	26 59
Berlino a vista	130 20

Genova 1

Rendita ital. 5 0[0	98 80
» » 4 1[2	107 20
Azioni Banca d'Italia	796 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie mediterran.	538 —
Navigazione generale	360 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	303 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 30
» sconto Lond.	26 52 1[2
Germania.	130 25

Berlino 1

Mobiliare	— —
Austriache	223 50
Lombarde	36 50
Rendita Italiana	93 70

Firenze 1

Rend. per fine	98 75 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 31 —
» Francia	105 25 —
Ferrovie merid.	720 — —
Banca Italia	790 — —

Parigi chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	103 10	102 45
Id. 3 % perp.	103 10	103 42
Id. 3 1[2 0[0	106 90	107 27
Id. ital. 5 %	94 17	94 27
Camb. s. L.	25 19	25 18 %
Consol. ingl.	111 87	111 95
Obblig. Lomb.	389 —	387 50
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 20	22 20
Banca Parigi	855 —	855 —
Tunis. nuove	506 25	506 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	104 12
Rendita sp. est.	62 84	62 84
Banca Ottom.	601 50	601 —
Arg. fine	580 —	582 50
Cred. Fond.	680 —	680 —
Az. Suez	3230 —	3232 —
Lotti turchi	117 50	116 50
Ferr. mer.	683 —	680 —
Prest. russo	95 40	95 50
Id. portog.	21 81	22 %
Banca francia	— —	— —

Torino 1

Rend. it. 5 0[0	98 55
» » » spezz	98 55
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	107 20
Az. Banca d'Italia	790 —
» » Torino	490 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	540 —
» » Merid.	718 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	311 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic. abed	307 —
Med. camb. Francia	105 27 1[2
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 53 1[2
» » Germania	130 22 1[2

Londra 1

Inglese	111 7[8 —
Italiano	93 1[4 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.47 - pel 10 gennaio 78.62 - pel 10 marzo 79.34 — pel 10 ottobre 79.34 - pel 10 agosto 79.63 - pel futuro 80.49 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 73.04 — pel 10 gennaio 73.04 - pel 10 marzo 73.57 pel 10 ottobre 74.49 pel 10 agosto 74.89 - pel futuro 74.89

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 1 — Farine 12 Marche — Mercato debole - Pel corrente franchi 60 25 — Per ottobre 59 50 — Per novemb.-dicembre 59.40 — Pei 4 mesi da novembre 59.25.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente 38.25 — Per 4 mesi primi 38.— — Pei 4 mesi ultimi 38.— — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero Raff. 97.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 27.50 — Pel corrente 27.50 — Per ottobre 27.60 — A 4 mesi primi 28.25.

Frumenti — Mercato pes. - Pel corrente 28.50. Per ott. 28.25 — Per novemb.-dicemb. 28.— — Per 4 mesi da novembre 28.—.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato in rialzo - Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 5 1[2 — Per i 4 mesi primi 5 1[2.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole 8.52 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 3468 — Vendite della giornata q. 19500 — Vendita a consegnare quint. 19500 — Duro Azoff f. 18.10 — Duro Tunisi Bona f. 26.25.

Nuova York 30 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 91.5[8 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6.33 — idem dicembre C. 6.44

Havre 30 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1,000 Mercato sost. — per corr. F. 42.25 — 2 mesi dopo F. 42,50 4 mesi 42.75 — 8 mesi 43.50

Londra 30 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato si offre più liberamente

Carichi flottanti — frumenti Mercato la quantità offerta aumenta.

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 30 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,80 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,75 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 70.

Cotone Middling C. 6,1[2 id. a New Orleans C. 6 1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.27 3 mesi dopo corr. C. 6.32 4 mesi C. 6,36 7 mesi C. 6,48 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 46.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 28,000 — idem pel continente Balle N. 38,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 95,7[8 — settembre —.— — ottobre 94.3[8 novembre —.— dicembre 92.5[8 - Granone disponibile D 33,7[8 — Farine extrastate D 4,50 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. inq. — idem mese prossimo C. 5.90 — id. due mesi dopo il corrente 5.95 — idem 3 mesi 6.45 — idem 4 mesi 6.55 — idem 6 mesi 6,75 — idem 8 mesi 6.85 — Zuccaro Mascobado N. 12 disponibile D —.— — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 29 — Entrate della settimana sacchi 132,000 — Deposito totale 470.000 — Sped. per gli Stati Uniti 74,000 — per Amburgo 11.000 — per Trieste 2.000 — per il resto d'Europa 26 000 — Caffè Rio ordinary first scellini 42.9 Cambio su Londra pence 7.1[2 mercato calmo.

Santos 29 — Entrate della settimana sacchi 220.000 — Deposito totale 490,000 — Spedizioni per Stati Uniti 28,000 — id. per Amburgo 52.000 — per Trieste 26.000 — per il resto d'Europa 78.000 — Vendita della settimana 160,000 — Caffè bon ord. scellini 34.6 Mercato calmo.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Sacile 30 — Mercato del grano: Grano turco estero a lire 11 — id. nostrano da 11,50 a 11,75 — id. nostrano nuovo da 10,50 a 10,75 — Sorgorosso a lire 6.

Mercato bovino con grande folla d'animali e mancanza di ricerca. Prezzi sempre bassi. Animali da vita negletti assolutamente. da carne i buoi si pagarono da lire 1.— a 1.15 al più, le vaccine da lire 0,90 a lire 1.—. I vitelli a peso vivo da lire 0,62 a lire 0,72 per chilog.

SETE

Lione 30 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 28	B 35	B 63	Cg. 5166
Trame	B 1	B 41	B 42	Cg. 2982
Greggie	B 71	B 112	B 183	Cg. 11712
Pesate	B 14	B 202	B 216	Cg. 12897
Totali	B 114	B 390	B 504	30757

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gibilieri Ercole, Saludecio, cuoi, Forlì — Santamaria Michele, commestibili, Genova — Sobrero e Andreone, mercerie, Casale — Vannini Cornelio, salumeria, Milano.

Riscossi

Giannetti fratelli, sartoria, Genova — Leoni Giuseppe, commestibili, Genova.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11.30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10.40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12 10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.40

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi in casa civile appartamentino ammobigliato con cucina sola o senza. Rivolgersi SS Giovanni Paolo, calle delle Erbe, Corte Borella N. 6418.

D'affittare III° p. ammobigl. 5 stanze, cucina, terrazza acqued. riva propria, Campiello Feltrina S. M. del Giglio, 5313. Rivolgersi al piano inferiore.

Vendite

Vendesi villino recente costruzione con adiacenze e campi padovani cinque, vicinissimo stazione ferroviaria Dolo. Offerte S. M. 34, fermo posta Venezia.

Davendere, motrice a vapore Lachapelle di Parigi della forza di 5 cavalli in perfette condizioni. Rivolgersi a Pietro Sartogo in Udine.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ragazzina terrafermiera obbligata frequentare scuola Venezia troverebbe alloggio pensione presso rispettabile famiglia facendo offerta sotto Z 3883 V presso Haasenstein Vogler, Venezia.

Cercasi signora o signorina educata, seria, sana, trentacinque-cinquant'anni, quale dama compagnia e governante presso signora rispettabile. Scrivere U 3880 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

Adorata! — *Quand une fois la colomnie est entrée dans l'esprit du méchant, elle n'en deloge pas.* Ed e calunniando che chi ci vuol disgiunti mi farà indegno a tuoi occhi, cercherà di strapparti ai miei affette. Tu non porgere compiacente orecchio a insinuazioni malvagie, ad accuse interessate, e continua ad essermi vita del cuore, speranza di felicità in questa travagliata esistenza. Rivivo l'ebbrezza del passato, ricordando i tuoi baci di fuoco, le proteste d'un amore sublime; e nulla e mai mi potrà far dimentico di quelli e di queste. Ho giurato d'essere tuo per la vita, ed ora sento che lo sarò per l'eternità. Ti adoro e follemente ti bacio.

Mouchoir — *Egli* mi disse ieri che tu hai distrutto quanto mi avevi destinato. Distruggesti così una speranza ed un conforto che avrei pagato col sangue. Sii pietosa e sappi che soffro indicibilmente. A' tuoi piedi imploro e ti bacio.

Violette — Non mentivo — era presentimento. Dove scriverti? Amoti come mai ti ho amata. Tu non mi ami più. Mi fai soffrire.

XIII — Quanto bene mi fecero le tue parole, l'ansia con cui le attendo, il soffrire quando ne sono privo ti provino quanto forte potente sia l'amor mio per te, santa creatura. Mia fede immutabile fino alla morte. Come convenuto ti attesi, ti vidi. Baciotti tanto, tanto come sai, pensoti sempre, sempre. Scriverò presto, sta tranquilla, speriamo avvenire, coraggio.

Anno CLV — 1897. | Domenica 3 Ottobre | N. 272

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

BRUXELLES
Il congresso internazionale dell'industria e del commercio
(Nostra corrispondenza particolare)

Bruxelles, settembre.

Questa simpatica città — che i francesi chiamano una piccola Parigi, complimento che i belgi respingono, perchè ci tengono ad avere uno spiccato carattere nazionale — animatissima per la esposizione, diede convegno ai cultori di tutti gli studii imaginabili... compresa la gastronomia, perchè si tennero qui finora venti congressi, coi relativi banchetti. Un francese di spirito, che per ragioni d'ufficio e per la svariata sua cultura assistette a sei o sette di questi convegni, mi diceva che non sapeva se fosse più forte il peso della testa per le molte cose intese e mal digerite, o dello stomaco per la continuata gara gastronomica dei pranzi.

*

Tennero le loro sedute due importanti congressi: quello internazionale del commercio e dell'industria e la conferenza pure internazionale sui servizii sanitarii e l'igiene delle strade ferrate e della navigazione. Non mi occuperò che del primo, al quale partecipai, perchè pel secondo non ho alcuna competenza. Dirò soltanto che alla Conferenza internazionale sanitaria partecipò l'egregio dott. Teobaldo Ricchi, direttore-capo degli ufficii sanitarii della Rete Adriatica. Questo valente, quanto modesto funzionario, fu molto apprezzato alla conferenza, alla quale dedicò una pubblicazione importante sopra le indagini sanitarie, e i dati raccolti dalla Rete Adriatica nel suo personale, sopratutto per ciò che concerne la vista e l'udito.

* *

Al Congresso internazionale dell'industria e del commercio assistettero pochissimi italiani, il Borgani ingegnere di Torino, il Bosio pure di Torino direttore della *Rivista industriale*, il Passini Carlo ingegnere e rappresentante la società industriale e commerciale di Firenze e Tullio Minelli che rappresentava codesta Camera di commercio e quella di Rovigo.

Presidente d'onore fu il ministro della Industria e del lavoro, il Dr. Nyssens, vice presidenti Buls primo borgomastro di Bruxelles (che gentilmente invitò congressisti e relative mogli ad un *Raout* al palazzo municipale) e Verboeckhoven, nome ben noto agli studiosi di scienze economiche.

Vi faccio grazia di tutti gli uffici maggiori e minori del Congresso e delle sezioni; così pure dei discorsi inaugurali fatti dal Nyssens, dal Buls, dallo Spinnael e dal presidente effettivo del Congresso il signor Mignot-Delstanche. Vi dirò soltanto che il Passini, a nome degli stranieri, evocando le memorie dei Medici, dei Peruzzi, dei Torrigiani, degli Strozzi, ecc. che ebbero rapporti d'interessi commerciali col Belgio, con molta opportunità di raffronti trasse argomento per bene auspicare del Congresso.

* * *

Se un addebito si può fare agli egregi promotori del Congresso, che pure manifestarono tanta attività illuminata, sarebbe quello di avere ammanita troppa materia, per quanto ogni argomento fosse illustrato da relazioni, talune veramente pregevoli. Questa vastità del programma creò parecchi inconvenienti. Gli interessati ad una questione influirono perchè si affrettasse, si strozzasse anzi la discussione delle altre, e così ne scapitò l'esame che molte volte non fu sereno, e quasi mai completo — della tesi messa innanzi.

* *

Il Congresso era diviso in cinque sezioni: proprietà industriale, diritto commerciale, economia politica, lavoro industriale e relazioni internazionali e trasporti.

Nelle Sezioni — come sempre — fu minore la retorica, ma più efficace lo studio, fatto da persone competenti. Il Congresso, con molta opportunità — cosa non nuova d'altra parte — deliberò che, nelle assemblee generali, non si emettesse alcun voto.

Ho detto con opportunità perchè — in ispecie in questioni d'indole economica, che toccano, e qualche volta possono proteggere o ledere interessi gravissimi, e dinanzi ad una assemblea così variata di tendenze, di tradizioni, di ambiente, d'origine, molte volte il voto non è nemmeno la espressione vera della volontà dei presenti, o può essere semplicemente il pensiero di una maggioranza casuale, momentanea. Ognuno comprende il pregiudizio che si potrebbe recare a questioni gravissime.

I Congressi sono campi aperti di studio, e per lo studio devono dare tutti gli elementi, e quindi l'esame preliminare di un relatore, la discussione e il voto di una Sezione, la discussione pubblica, libera, senza angustie di voto da parte dell'assemblea.

Tutto questo materiale d'indagini passerà poi nei gabinetti dei ministeri e nei parlamenti per la preparazione schematica delle leggi, ma è bene che vi passi impregiudicato.

* *

Le sedute generali pubbliche furono consacrate alle questioni del deposito dei modelli e disegni industriali, e della legislazione uniforme in materia di brevetti.

Il distinto avvocato brussellese Gustavo Biebuyck fece un quadro completo di legislazione comparata sull'argomento e fece una serie di proposte per disciplinare la protezione della proprietà industriale nei riguardi dei disegni e dei modelli, proposte che diedero luogo ad una importante discussione.

Sulla legislazione dei brevetti l'argomento è qui di grande attualità, perchè pare che il Governo belga miri a modificare la legge attuale.

*

Si occupò il Congresso delle Assicurazioni Generali, tema che a Brusselles fu svolto non ha guari in altre riunioni. Il relatore Hegener si occupò sopratutto dell'Austria e della Germania, i cui progressi in materia sono ben noti nei riguardi dell'assicurazione contro gli infortuni, ed io stesso ne parlai nel vostro giornale.

Trattò altresì dell'assicurazione contro la disoccupazione illustrando le iniziative conosciute di Basilea, di S. Gallo e le libere assicurazioni speciali delle *trades-unions* inglesi e della città di Colonia. La seduzione del tema, al quale ho dedicato qualche studio, mi porterebbe a darvi un ampio resoconto della discussione alla quale parteciparono H. Denis, Hardy, Rahlembeck etc. ma la tirannia dello spazio mi obbliga ad esser breve. Dirò soltanto che il sig. Jottrand fece al congresso una comunicazione importante, sul modo col quale funziona la cassa di Mons, per l'assicurazione contro gli infortuni del lavoro.

* *

Il congresso si occupò lungamente delle società anonime e della responsabilità degli amministratori. Il sig. Feliciano Durant portò alla discussione del tema il corredo di una grande dottrina. Su due punti principalmente si animò la discussione; gli apporti e la responsabilità. Fu un vero duello, sopra tutto fra il relatore, l'avv. Brunard di Parigi ed altri, e si può dire che la lotta era fra liberisti e restrizionisti, lotta interessante per la copia di argomenti addotti da una parte, all'uopo di conservare le legislazioni attuali, dall'altra, per accrescere le guarentigie, aumentando i freni e i vincoli.

T. M.

Le circolari dell'on. Rudinì sulle associazioni e riunioni clericali
I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre sera:*

L'*Osservatore Romano* biasima naturalmente le circolari, mandate dall'on. Rudinì ai prefetti, intorno alle Associazioni clericali ed alle riunioni di carattere politico che si tengono nelle chiese.

Dice l'organo vaticano che questo è il primo passo verso una nuova politica ecclesiastica di combattimento. L'on. Rudinì sentendosi perduto, si prepara a ricostituire il Ministero con elementi di sinistra.

La nomina di Bonfadini a governatore dell'Eritrea, continua l'*Osservatore*, non si è voluta appositamente per scontentare gli onorevoli Prinetti e Visconti-Venosta; — come le due circolari contro i clericali furono fatte per accaparrarsi il favore dell'on. Zanardelli, allontanare la parte moderata e prepararsi il pretesto per una ricomposizione del Gabinetto.

Anche la *Tribuna* si occupa delle circolari sui clericali. Il giornale della sera domanda chi si cerca di ingannare con questo tardivo risveglio, in contraddizione con la condotta precedente del Ministero, eccessivamente tollerante verso i preti. Giudica che si tratti d'un giuoco d'equilibrio — ma, soggiunge, è un giuoco pericoloso, specialmente di fronte ai moderati.

Ho potuto sapere oggi da fonte autorevole, che non furono dall'on. Rudinì diramate due circolari propriamente dette, ma solo delle istruzioni confidenziali, le quali erano dettate press'a poco nel senso conosciuto.

Il sottosegretario all'istruzione
Si torna parlare di Arcoleo – Zeppa alle finanze?

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera:*

La nomina del sottosegretario al Ministero dell'istruzione pubblica fu rinviata al prossimo consiglio dei ministri, che si terrà fra qualche giorno.

La candidatura più probabile è sempre quella dell'on. Mestica.

Si tornò, però, oggi a parlare del passaggio dell'on. Arcoleo dal sottosegretariato delle finanze a quello dell'istruzione. Si diceva anche che l'on. Zeppa sarebbe stato chiamato a sostituire l'on. Arcoleo.

Ora l'on. Zeppa, che ho potuto interpellare stasera, escludeva anche la lontana probabilità della sua nomina a sottosegretario delle finanze, e si meravigliava che una simile voce sia stata sparsa, non si sa a quale scopo.

Un telegramma del Re a Brin

Ci telegrafano da *Roma 2 ottobre, sera:*

Ecco il telegramma del Re al ministro della marina, on. Brin, che aveva annunciato a S. M. il varo della corazzata *Emanuele Filiberto:*

Lieto che col felice varo della Emanuele Filiberto venga ad accrescersi la forza e lo splendore della marina italiana, di cui Ella è così benemerito, ringrazio la dell'annuncio datomi e confermole la mia antica amicizia. UMBERTO.

I ministri — Il Consiglio sup. della P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera:*

Sono partiti gli on. Gianturco e Codronchi. Domani farà ritorno alla capitale l'on. Brin.

— Oggi il Consiglio Superiore della Pubblica istruzione ha cominciato i suoi lavori, sotto la presidenza del senatore Bargoni.

La riforma della P. S. in Roma
Le domande d'arruolamento

Ci telegrafano da *Roma 2 ottobre, sera:*

Quantunque gli arruolamenti per il corpo di Pubblica Sicurezza in Roma non siano stati ancora aperti, numerose domande di farne parte sono già giunte al Ministero dell'interno.

Chiesero di entrare in questo corpo 150 ex ufficiali e sottufficiali dell'esercito per il personale dirigente ed alcune centinaia di ex militari per la bassa forza.

L'anniversario del plebiscito

Ci telegrafano da *Roma, 2 ott, sera:*

Oggi, anniversario del plebiscito di Roma, la città era imbandierata.

La premiazione degli alunni delle Scuole municipali, che doveva farsi in Campidoglio, fu rinviata causa il cattivo tempo.

Anche i consueti festeggiamenti della sera non poterono aver luogo.

Varie

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera:*

Il sindaco Ruspoli si recherà prossimamente a Parigi per studiarvi la questione della illuminazione, dovendosi stipulare il nuovo contratto per l'illuminazione della capitale.

— Il generale Mainoni d'Intignano, nuovo ispettore di cavalleria, inizierà quanto prima un giro d'ispezione nell'Alta Italia.

— Il comm. Zainy, ispettore del genio civile, ha chiesto d'essere collocato a riposo.

— E' arrivato, col seguito, il rajah Sahib di Ketery.

Per il disincaglio del "Malabar"
I ringraziamenti del Governo inglese

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera:*

Il Governo inglese fece ringraziare ed encomiare gli ufficiali Oriani, Barsotti e Costa, il capo-tecnico Mariani e gli operai dell'Arsenale di Taranto che riuscirono a disincagliare il piroscafo britannico *Malabar*, investito nella secca di Parvito.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma 2 ottobre, sera:*

Stato Maggiore generale.

Il maggiore generale *Cobianchi Roberto* comandante la 5 Brig. Cavalleria, Boboin Giacinto comandante territoriale del Genio a Roma e *Polto Agostino* id. a Venezia sono collocati a riposo.

I Colonnelli Costantini Ferdinando del regg. *Nizza* e *Vicino Pallavicino nob. Francesco* del regg. *Genova* sono rispettivamente incaricati del comando della 5. e 3. Brigata cavalleria.

I Colonnelli del Genio Appresio Francesco, comandante territoriale Genio Messina, Sollier Emilio id. Spezia, Porelli Cippo Felice id. Torino, Giacomino Benedetto id. Bologna sono incaricati al Comando territoriale del Genio di Napoli, Spezia, Torino e Genova.

Stato maggiore.

Il capitano Ferrari di fanteria è comandato al servizio dello stato maggiore della divisione di Verona.

Carabinieri: Il tenente Catani Vincenzo della legione di Torino è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, e Bormida Giovanni della legione di Bologna a riposo in seguito a sua domanda.

Fanteria – Il tenente colonnello Chiari Giuseppe dell'85. promosso colonn. a 77 — il maggiore Francioni Lionello del 43. promosso tenente colonn. allo stesso reggimento — il tenente colonnello Raimondi Enrico del 48. collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età — il tenente Autolfi già in aspettativa per sospensione dall'impiego, rimosso dal grado e dall'impiego.

Cavalleria — Il colonnello Lorenzi Orazio già in disponibilità, richiamato e trasferito al reggimento *Genova* — i tenenti colonnelli Cais di Pierlas Giuseppe comand. il regg. *Firenze*, promosso colonnello allo stesso, e Corradini Giuseppe id. regg. *Piemonte Reale* promosso colonnello al regg. *Nizza* — il colonnello Pesenti Emilio già in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda — il tenente Gaddi Ercole del regg. *Foggia*, collocato in aspettativa per motivi di famiglia — il tenente Caccialupi Patrocinio del regg. *Firenze* rimosso dal grado e dall'impiego — del sottotenente Pagliano Giovanni già in aspettativa sono accettate le dimissioni del grado — 36 allievi della scuola militare ... nominati sottotenenti — Noto, Fortina Roberto, Arrivabene Emilio, sono destinati al regg. *Genova* — Pacci Roberto, Solaroli Paolo destinati al regg. *Lodi* — Gasparinetti Antonio, Volpino Gaetano destinati al regg. *Lucca*, Calosi Luisi al *Nizza* — il tenente Zaudrino Carlo del *Lodi* trasferito al regg. *Lucca*.

Distretti: Il maggiore Sponzilli Ferdinando del Distretto di Spoleto trasferito a quello di *Treviso*; Icord Ferdinando id *Belluno* id. Mondovì; Aloviai Ernesto id. Pavia id. *Vicenza*; Barosso Carlo id. Ravenna id. *Venezia*.

Artiglieria: il sottotenente Notarbartolo Filippo della I. brigata fortezza collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Il tenente Castelli Gastavo delle R. truppe Africa trasferito al 20.°

Gli allievi dell'Accademia Militare Piattelli Mariano, Giletta Annibale, Malavasi Enrico, Squillon Gino, sono nominati sottotenenti in artiglieria, e gli allievi Evyanse Amilcare, Dippolti Edoardo, Noya Enrico, Favato Mario, id. id. nel Genio.

Corpo Sanitario: I capitani Fiorentino Luigi del distretto di Catanzaro collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda — e Cantarano Costantino id. Gaeta in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo Commissariato: Il maggiore Clementi Luigi del IX Corpo d'ar. trasferito all 8.

Corpo Contabile: I maggiori Ago Felice addetto all'ospitale Ancona, e Bartollo Filippo id. Verona, il capitano Guadagnini Antonio del 25. fanteria, il tenente Blazzino Gio. Battista del 20. fanteria collocati in posizione ausiliaria.

* *

Milizia territoriale: Il capitano Martorelli, i tenenti Serravalle e Pogazzani chiamati temporaneamente in servizio per 25 giorni al 7. alpini.

* *

Il sergente Bonesso Alessandro del distretto di Padova nominato sottotenente di complemento nel reggimento artiglieria da montagna.

Onorificenze — I maggiori generali Grassi G. Batta e Polto Agostino nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia. (*All'egregio generale Polto le nostre congratulazioni*).

Il colonnello medico Sappa Domenico direttore sanitario del V Corpo d'armata, ufficiale della Corona d'Italia — il maggiore Etna del 7. alpini comandante il battaglione *Gemona* — il maggiore di cavalleria del regg. *Lucca* Travaglini Alberto — il maggiore contabile della Legione di Verona Lucera Angelo — il capitano Bogota applicato alla divisione di Verona e Spada id. Genova — il capitano medico Rezzonico dell'ospedale di Verona nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Note Militari

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera:*

Col 1 gennaio si apriranno i corsi per gli allievi sergenti. Il tempo utile per le domande è fissato fino al 15 dicembre. Le condizioni per essere ammessi sono: Età dai 17 ai 26 anni — buona condotta — attitudine fisica all'arma prescelta — saper leggere e scrivere — ed assumere la ferma di 5 anni.

Nel Veneto si istituiranno i detti corsi a Padova all'87 fanteria e al 20 artiglieria, a Conegliano al 7 alpini; a Vicenza al 4 cavalleria; a Venezia alla 1. brigata da costa. La durata del corso è di 18 mesi prorogabili a 21, per gli allievi dichiarati impromovibili, desiderosi da subire l'esame di riparazione.

Un decreto del 27 settembre determina che i sottotenenti di complemento di cavalleria, forniti di licenza liceale o tecnica e che abbiano compiuto un servizio effettivo di sei mesi almeno come ufficiali di complemento, possano aspirare alla nomina di sottotenente in servizio effettivo, dando però gli esami sulle materie militari a seconda dei programmi da stabilirsi dal ministero della Guerra.

AFRICA
Il massacro d'una spedizione inglese al Lago Rodolfo

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera:*

La *Tribuna* annuncia essere avvenuto presso il Lago Rodolfo, recentemente visitato dalla spedizione italiana Bottego, il massacro della spedizione inglese guidata da Cavendish.

L'eccidio fu compiuto dai soliti razziatori.

La spedizione comprendeva due europei e 90 ascari; aveva 130 cammelli. Era partita da Berbera sul golfo d'Aden lo scorso novembre; passò per Lugh, stazione italiana del Benadir, ove fu accolta dal nostro residente Mancini, dirigendosi al Lago Rodolfo con l'intendimento di rifare la strada di ritorno, più al sud, per raggiungere la costa a Mombasa.

La spedizione aveva scopi assolutamente sportivi.

Reduci da Massaua

Napoli 2, ore 5 p. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Vincenzo Florio* con 9 ufficiali, 1236 uomini di truppa e molti operai.

L'ON. IMBRIANI

Ci telegrafano da *Siena 2 ottobre, matt.*:

Iersera nelle condizioni dell'on. Imbriani si è notato un discreto miglioramento.

Stamane prosegue lo stato soddisfacente.

*

Ci telegrafano da *Siena 2, ore 9.50 pom.*:

Stasera i medici hanno constatato un deciso miglioramento nelle condizioni intestinali di Imbriani.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una nuova sconvenienza dei francesi verso l'Italia

Ci telegrafano da *Parigi, 2 ottobre, sera:*

Il municipio di Chambery ha venduto il terreno ove sorge il monumento a Carlo Felice.

Si teme che l'acquirente demolirà il monumento.

Sarebbe una nuova sconvenienza aggiunta a quella già commessa dal municipio.

La pugnalata all'abate Monard

Ci telegrafano da *Parigi 2 ottobre, sera:*

La feritrice dell'abate Monard fu identificata. E' certa Agostina Cognard, donna di facili sediava l'abate con dichiarazioni amorose e con sollecitazioni di denaro.

La ferita riportata dall'abate è gravissima. Il pugnale penetrò nell'intestino, rendendo necessaria la laparatomia. Lo stato dell'abate è disperato. — La feritrice non fu ancora arrestata.

Il cattivo tempo in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 2 ottobre, sera:*

Segnalansi dalle provincie gravi danni in causa delle pioggie.

A Tarascona la piena del Rodano è stata minacciosa.

A Nizza furono allagati i quartieri Bartolomeo e Carras.

Avvennero numerose frane lungo le linee ferroviarie in tutta la Francia Meridionale. I treni giungono con grandi ritardi.

Il governatore dell'Algeria

Parigi 2, ore 9.40 a. — Faure ha nominato Lepine Governatore dell'Algeria.

L'intervento dell'Imperatore Guglielmo nel conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Ci telegrafano da *Berlino, 2 ottobre, sera:*

Il *Figaro* aveva annunciato che la Germania sorvegliava attentamente il contegno degli Stati Uniti nella questione di Cuba, e che gli Imperatori di Germania e d'Austria avevano formalmente stabilito a Budapest di non permettere agli Stati Uniti, che la Spagna venga con la forza cacciata via da Cuba.

Oggi la *National Zeitung* dichiara d'avere da fonte attendibile che l'accordo, di cui parla il *Figaro*, fra i due Imperatori non è mai esistito.

Il diario semi-ufficioso, però, non smentisce l'attitudine della Germania di fronte agli Stati Uniti ed in difesa della Spagna.

La crisi greca e i partiti

Atene 2, ore 8.10 a. — Il Re incaricò ieri Zaimis della formazione del nuovo Gabinetto, Zaimis esitava ad accettare e dichiarò al Re che, se formasse il Gabinetto, sceglierebbe uomini nuovi, estranei agli errori del passato e formerebbe un programma che, se fosse accettato dal Re, sottoporrebbe alla Camera.

Se Zaimis accetta l'incarico di formare il Gabinetto, una scissione avverrà nel seno del partito Delyannista.

E' probabile che Skuludis rimanga agli esteri nel nuovo Gabinetto.

Atene 2, ore 3 p. — Si assicura che il nuovo ministero, costituito, si comporrebbe così: Zaimis presidente e all'interno; Maurocordato esteri; generale Smolenski guerra; ammiraglio Canaris marina; Streit finanze; Panagiotopulo giustizia.

Nell'isola di Creta

Londra 2, ore 9.20 a. — Lo *Standard* ha da La Canea: L'anarchia regna a Creta. I cristiani invocano la cooperazione dei capi greci.

Lo *Standard* ha da Vienna: Il Sultano si rifiuta di ritirare le truppe da Creta. Gli ammiragli ricevettero ordine di affrettare l'applicazione dell'autonomia di Creta.

Carmen Sylva dottoressa

Budapest 2, ore 5.30 p. — La Facoltà di scienze dell'università nominò la Regina di Rumania dottoressa onoraria.

Lo Zar a Darmstadt

Darmstadt 2, ore 6.40 p. — Lo Zar, la Zarina e Muravieff sono giunti nel pomeriggio.

I grani rumeni

Bucarest 2, ore 2.30 p. — Il presidente della Camera di commercio di Braila ha inviato al ministro dell'agricoltura una relazione nella quale smentisce formalmente l'asserzione di un giornale di Bruxelles, *Patriote*, secondo cui i grani rumeni giunti in Belgio sarebbero avariati. La relazione dice che questi grani, quantunque meno produttivi del solito causa le pioggie di primavera, sono di eccellente qualità e apprezzatissimi dai mugnai rumeni e ungheresi.

Afgani, Indiani e Inglesi

Simla 2, ore 2 p. — L'emiro dell'Afganistan ha proibito formalmente ai suoi sudditi di partecipare alla guerra santa contro gli inglesi.

Bombay 2, ore 2.50 p. — Gli orakzai si preparano a opporsi al passaggio degli inglesi nella valle di Khanki, gli afridi si avanzano su Khyber Chamkanes e Mazozais riuniti contro gli inglesi.

La Banca di Spagna non dà quattrini

Madrid 2, ore 3.10 p. — Il ministero delle colonie, avendo chiesto alla Banca di Spagna cinquanta milioni per pagare gli impiegati di Cuba, il comitato della Banca ha aggiornato la decisione. Il governatore della Banca ha rassegnato le dimissioni.

Francesco Giuseppe visita Badeni

Vienna 2, ore 4 p. — L'Imperatore, ritornato a mezzodì da Budapest, visitò immediatamente Badeni.

Il vaiuolo a Cipro

Londra 2, ore 9 a. — Il vajuolo infierisce a Cipro.

Il successore di Canovas

La tragica fine di Canovas del Castillo ha dato il tracollo al Gabinetto conservatore, di cui quell'eminente uomo era da alcuni anni alla testa.

Non v'era in quel Gabinetto alcun uomo che potesse sostituirlo, per affrontare le vicende gravissime in cui è avviluppata e da cui minaccia quasi d'essere travolta la Spagna. E' mancata al ministero, improvvisamente, l'energia intelligente, operosa: e, in poche settimane, pur non avendo il coraggio delle grandi risoluzioni, esso accumulò errori sopra errori; fino a che la misura fu colma.

Ed ora gli uomini politici di Spagna, d'accordo con la Regina Reggente, stanno preparando il nuovo Gabinetto. Sarà certamente un Gabinetto Sagasta.

Di fronte a Canovas un solo uomo, benchè non avesse fatte felici prove al Governo, potè già avere largo seguito nel paese: il Sagasta. Egli è l'unico uomo fra tutti i capi-partito che possegga all'interno ed all'estero il prestigio necessario per costituire un Governo che abbia almeno l'apparenza della saldezza e della durabilità. Egli non ha per sè la maggioranza ... godere una lunga tregua, poichè non si tratta più della vita dei partiti, ma di quella della nazione.

Con quale programma vorrà il Sagasta governare, non si può prevedere. Certo egli lascierà in disparte, tornando al potere, tutto quel bagaglio farraginoso che è ancora il programma dei democratici spagnuoli: il paese ha nell'interno da risanare piaghe profonde; deve anzitutto riassettare la sua finanza, scompaginata dalle enormi spese per le guerre coloniali; poi deve cercare di porre un termine, e subito, a codeste guerre, per attenuare il malcontento ormai formidabile, delle popolazioni stremate e prevenire il pericolo d'uno sconvolgimento interno che segnerebbe, se non la fine, una lunga ecclissi di quella nobile e sventurata nazione.

* *

Madrid 2, ore 10 a. — Sagasta si dichiarò disposto ad accettare il mandato di formare il Gabinetto. Le dimissioni del generale Weyler sono smentite.

Madrid 2, ore 5.50 p. — Sagasta fu incaricato di formare il gabinetto. Si spera di comporlo domani, e domani stesso i ministri giureranno nelle mani della Regina Reggente.

Scene parigine
Il « non plus ultra » della gelosia

Noi popoli meridionali non possiamo maravigliarci della gelosia, febbre che ci rode un po' più del ragionevole. Ma spingerla sino al punto di prendere ombra dell'amica è un caso di psicopatia addirittura. Eppure tali casi si danno, e da Parigi ce ne viene segnalato uno recentissimo.

Da dieci mesi una giovane sui ventisei anni, Celina Verrier, abitava in una casa mobiliata, ove ogni giorno riceveva la visita di uomo di ventotto anni, a nome Augusto Cochon. Era il suo amante da sei anni, e verso di lui la Celina rappresentava la parte della Provvidenza.

Augusto era geloso, e specialmente geloso d'una coinquilina della Celina diventata una intima amica con la quale si ricambiava quelle piccole cortesie, che caratterizzano appunto l'amicizia. Di qui, bisticci continui fra i due amanti, che si resero più acuti ed aspri la sera del 26 settembre ultimo scorso in cui la giovane donna minacciò di romperla col suo tiranno. Questi credette ad una suggestione dell'amica, ed *ora ti calmerò!* esclamò; trasse di tasca una rivoltella, ne esplose tre colpi, che fecero cadere gravemente ferita la Celina, nel tempo stesso ch'egli se la dava a gambe. E la ora è all'ospedale in pericolo di vita, lui ricercato dalla giustizia.

Ragazze innamorate: se colui che impera sul vostro cuore è un geloso, badate a non avere troppo care amiche. Giovi l'esempio.

L'orribile trattamento d'un marinaio a bordo della nave "La Speme"

Sotto questo titolo sensazionale, così scrive *Il progresso italo-americano* uscito a New York il 19 settembre, giuntoci ieri:

Martedì scorso la nave *Speme* del dipartimento marittimo di Genova giungeva a New York proveniente da Singapore; il capitano Fravega partecipava alle autorità del porto che tutto a bordo procedeva bene e che non vi erano ammalati.

Invece due giorni dopo il regio consolato notificava al capitano del porto che a bordo della *Speme* eravi un pazzo: il capitano Schultz, addetto alla polizia marittima, presa con sè due agenti e si recò a bordo della nave italiana e quindi prendere in consegna il pazzo; ma è facile immagina-

re l'orrore provato dal capitano allorchè trovò il marinaio Stefano Clemente Stagnaro, di Genova, in una piccola cabina tutta chiusa salvo un'apertura, dalla quale si dava da mangiare al disgraziato, che — incatenato al piede — doveva restarsene carpone essendo il soffitto troppo basso per permettergli di mettersi in piedi.

Stagnaro incuteva paura a vedersi; la barba lunga, gli occhi infossati, il volto contratto dai patimenti subiti in 43 giorni di torture senza nome. Il poveretto accolse il capitano Schults come un salvatore, perchè barbotta un poco inglese, così domandò subito da mangiare: era tanto debole che malamente si reggeva in piedi; appena ristorato fu condotto al *Bellevue Hospital* e allorchè si accorse che il capitano stava per lasciarlo voleva ad ogni costo abbracciarlo e baciarlo.

La spiegazione, che dànno a bordo della *Speme* sul trattamento inflitto allo Stagnaro, è che era pazzo furioso e si sarebbe gettato in mare o avrebbe commesso qualche altra pazzia se non lo avessero tenuto prigioniero: invece quanti lo hanno avvicinato sostengono che egli non è pazzo.

Senza credere a tutte le storie sensazionali dei giornali americani, sta il fatto che al suo giungere in porto il capitano della *Speme* non segnalò di avere a bordo un marinaio affetto da pazzia, rinchiuso e guardato a vista, tanto che nulla si sarebbe saputo senza l'intervento del cav. Branchi, il quale avendo appreso, crediamo dal rapporto stesso del capitano, ciò che avveniva a bordo della nave, si affrettò ad avvisarne chi di dovere, ritenendo che si trattasse di un pazzo tenuto con le debite cautele sì, ma non in orribile prigionia.

Le autorità italiane faranno una inchiesta e se vi fu abuso di potere, oltraggio alla libertà e all'umanità, è certo che i colpevoli saranno puniti.

IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

Non sono state appianate tutte le difficoltà per il traforo del Sempione, che deve maggiormente rafforzare la corrente del transito per Genova e Milano — e già si parla d'un altro grande traforo, quello della Faucille e del Monte Bianco.

La Camera di commercio francese di Ginevra ha mandato al ministro Boucher un memoriale in favore di questa nuova strada attraverso le Alpi.

Secondo questo memoriale, in 14 anni il Gottardo ha fatto perdere 560 milioni alla Francia, cioè 40 milioni all'anno. Noi crediamo che questa cifra sia molto al disotto del vero.

Ma è certo che il traforo del Sempione accrescerà di molto le perdite della Francia.

Col traforo del Monte Bianco, si avrebbe un vantaggio di 77 chilometri sul Gottardo e di 105 sul Sempione; si potrebbe dunque creare una corrente commerciale fra il nord della Francia e l'Italia; e ciò secondo il memoriale, concorrerebbe a rialzare notevolmente il commercio di Marsiglia. E quello che si vedrà. Intanto da parte nostra sarà bene affrettare il compimento della linea del Sempione che metterà l'Italia in più diretta relazione con le provincie renane e il Belgio.

IMPORTANTE QUESTIONE LEGALE

Le perizie grafiche giudiziarie

Da un R. Decreto diramato in questi giorni per la istituzione degli albi dei periti e da un progetto di legge testè all'uopo approntato per le perizie *medico e chimico legali*, si può arguire come il Ministero di grazia e giustizia ci tenga di troncare una volta per sempre il triste spettacolo di vedere tratto tratto celebrità mediche su banchi differenti sostenere chi per la demenza e chi per la piena lucidità di mente; o come nel caso recentissimo Frezzi, chi pel suicidio e chi per l'omicidio.

Ma è tuttavia non meno triste, per casi analoghi [illegible] e fedelmente procedere nelle loro operazioni all'unico intento di far conoscere ai giudici la verità; e la verità non potrebbe essere che una, e i documenti in questione non potrebbero essere ad un tempo veri e falsi.

Come pure tutti sanno che i periti di scrittura sono d'accordo nel sostenere che non vi possono essere due scritture con eguali caratteristiche, se non eseguite da una stessa mano. Se adunque tutto ciò avesse ad avere il rispettivo riscontro pratico, come possono avvenire in una stessa questione conclusioni opposte? Bisognerebbe in tal caso ammettere:

o l'arte grafica è per sè stessa fallace;
o trattasi di imperizia dei periti;
o i periti possono essere corrotti.

***

Ma se l'arte grafica può ritenersi fallace, perchè per gli atti comuni della vita, la legge ammette la sola firma pura e semplice? Se poi la perizia grafica fosse considerata come persuasione più negativa che positiva, chi non sa a quali tristi conseguenze ci condurrebbe?

Non istarò qui a dimostrare come la fede della magistratura, intorno alle perizie grafiche, abbia fatto dei passi avanti; ma con tutto ciò non può dirsi esclusa di tanto in tanto una certa sfiducia derivante per lo più dalle relazioni strampalate di qualche (per quanto abile calligrafo) inetto perito.

Imperocchè le prove d'esami, per conseguire il diploma di calligrafia, non mirano certo che a stabilire la sola capacità d'insegnare e scrivere i caratteri moderni con belle forme. Mentre il perito di scrittura non ha bisogno di tutto questo e dovrebbe invece conoscere:

a) La diagnosi del carattere individuale in relazione ad una eventuale metamorfosi subita nelle forme di lettere per ragione di età, o di malattia;

b) L'anatomia delle lettere rispetto al metodo di costruzione usato in ogni carattere individuale;

c) Il sincronismo delle singole parti del documento in contestazione;

d) La logica del getto rispetto alle accidentalità occorse nelle varie riprese del contesto, delle firme e degli accessori di un documento.

Insomma tutto quel complesso di cognizioni che da caso a caso possono variare, onde si possa nei singoli casi sceverare con sicurezza (se tuttavia i documenti non facessero difetto) il vero dal falso, se questo esiste.

***

Di qui il bisogno di una buona preparazione, o meglio dell'istituzione di una scuola peritale, od almeno di un tirocinio, a cui faccia capo un esame di abilitazione.

E' vero che l'insegnante di calligrafia ha occasione di studiare negli elaborati della scolaresca, i molteplici difetti e le difficoltà, che ciascun alunno va incontrando e superando per correggersi da un cattivo portamento di penna, o da un cattivo modo di formare certe lettere; dove potrà intuire facilmente tanto la spontaneità del getto, quanto lo sforzo d'imitazione. Ma se il perito calligrafo potesse unire al diploma di calligrafia anche quello di professore di disegno, apprenderebbe certo nell'esercizio di questo insegnamento a riconoscere altri difetti sulla imitazione più o meno riuscita indipendentemente dal getto, e saprebbe perciò meglio distinguere i casi in cui trattasi di lettere disegnate anzichè di scritte.

Se poi il perito calligrafo avesse una coltura in paleografia, il suo occhio addestrato ora a decifrare le scritture mal formate delle diverse epoche, ora a ragionare sulla successione progressiva delle forme (ch'ebbe luogo, tanto in Italia che negli Stati latini e teutonici) ed ora a cogliere le rispettive caratteristiche; — si abituerebbe ad una intuizione facile e sicura sull'evoluzione naturale tanto delle forme, quanto dei collegamenti, che dei tratti di forza, e dei singoli fenomeni a cui la scrittura andò soggetta.

Come pure se il perito calligrafo (con una debita circospezione) studiasse un po' di grafologia (non dirò certo per iscoprire le facoltà morali ed intellettuali di un individuo), ma soltanto per ciò che riguarda lo stato patologico, a cui può andar soggetto l'uomo in momenti eccezionali della vita, i cui segni caratteristici si palesano pure nella scrittura; gli gioverebbe, dico, per saper darsi ragione e fare dei raffronti logici intorno alle accidentalità occorse nello scrivere a chi ne fu affetto. Si dovrà tuttavia in simili casi aver riguardo a non invadere il campo scientifico (che spetta ai medici) intorno alle cause, limitandosi quindi alla sola parte tecnica intorno agli effetti della mossa della mano, sui quali la perizia grafica è segnatamente invocata a giudicare.

***

Finalmente, dato e non concesso di trovarsi di fronte a casi di controversia tra i così detti esperti, il magistrato dovrebbe mettersi all'opera andare a fondo, esaminando ad uno ad uno tutti i punti controversi con quella pazienza e sagacità, che in lui devono essere doti costanti, e si persuaderebbe ben presto come, da un fatto *totalmente materiale* quale è uno scritto, una soluzione, benchè non sempre facile, sia per sempre assicurata, a meno che, ripeto, non facessero difetto i documenti.

Prof. FILIPPO RAPOSSI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 a L. —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 sett. al 4 ottob. per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.31

Listini Borse

Venezia 2 ottobre

			Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	70
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	107	10	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	256	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	138	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	378	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 05	130 20	— —	— —	3
Francia	105 15	105 25	— —	— —	4
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	3
Londra	26 48	26 51	26 33	26 34	3
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	2 1/2
Austria	221 —	221 3/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/8	221 10	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 2

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 10
» in oro	122 [illegible]
» in corona	101 [illegible]
Az. della Banca	[illegible]
» Stab. di cred.	[illegible]
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 51 1/2

Berlino

Azioni Credit.	224 10
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	[illegible]

Londra

Consolidato	112 11/16
Rendita italiana	93 1/4

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano 2 ottobre, sera — *Un Comizio per la R. M.* — Stamane nel salone della Borsa fu tenuto un imponente Comizio contro gli aumenti esorbitanti nella tassa di Ricchezza Mobile. Vi intervennero più di tremila persone. Fu acclamato presidente l'avv. Vincenzo Capellini, che con un vibratissimo discorso suscitò una tempesta di applausi. Quindi fu votato un'ordine del giorno nel quale si protesta contro le esorbitanze del fisco nocivissime al pubblico e ai privati e si invitano i deputati, il Consiglio comunale, quello provinciale e la Camera di commercio a protestare energicamente presso il Governo centrale, a cui si recherà una commissione per presentare i reclami di Genova.

Si deliberò pure di non venire ad alcun concordato coll'agente delle imposte riguardo ai lamentati aumenti.

Monza — Ci telegrafano 2 ottobre, sera — *A Corte* — E' giunto il duca d'Aosta. La Regina giungerà stasera da Stresa.

Napoli — Ci telegrafano, 2 ottobre, sera — *Da un male un bene* — Un ragazzo, a nome Covetto, caduto da un alto fanale per vedere il Re quando giunse a Napoli, venne per ordine del Re stesso impiegato nell'arsenale.

Per la ricchezza mobile — Il deputato Arlotta, presidente dell'Associazione dei commercianti, spedì al ministro Branca un energico dispaccio di protesta contro l'aumento nell'accertamento dei redditi di ricchezza mobile in danno del commercio, e causa di malessere generale. Per le speciali sue condizioni la piazza trovasi in difficili momenti.

Pel congresso giuridico — Alla seduta inaugurale del Congresso giuridico parleranno il ministro Gianturco, il senatore Pessina e il sindaco di Napoli. Si festeggieranno i congressisti con gite a San Martino, al Vesuvio, con escursioni nel golfo e con una serata di gala al *Teatro Mercadante*.

— *Bovio malato.* — L'on. Bovio è ammalato non leggermente.

Salerno — Ci telegrafano 2 ottobre, sera — *Monumento a Nicotera.* — Domani si inaugurerà il monumento a Nicotera. Il Re invitato, fece indirizzare al Sindaco una gentilissima lettera e si farà rappresentare dal Prefetto. S. M. disse che, quantunque lontano, assisterà col cuore e col pensiero alla patriottica funzione. Telegrafarono Rudinì, Visconti Venosta, Prinetti, Luzzatti, Guicciardini, Gianturco e Pelloux.

Torino — Ci telegrafano, 2 ottobre, sera — (*Zuccaro*) — *Gli scioperi socialistici del biellese* — Notizie oggi giunte da Biella annunciano che in quei paesi si ritorna nuovamente agli scioperi, anzi vi è un latente movimento che dilaga semprepiù, causa i sobillatori socialisti. E' immenso il male fatto dalla propaganda del neo-eletto onorevole Rondani. Gli operai tentano ogni giorno più di imporsi ai padroni, ed i padroni ora si vanno tutti accordando onde si comprenda che il loro motto è questo: « Ognuno intende comandare in casa sua e non essere comandato! »

— *Per gli artisti che intendono esporre a Torino* — Il Comitato Esecutivo della futura Gran Mostra Nazionale ha deciso di prorogare a tutto il prossimo novembre la data della consegna della scheda di dogana. Avviso agli artisti veneti.

Velletri — Ci telegrafano 2 ottobre, sera — *Suicidio.* — Si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore il carabiniere Giuseppe Pavini. Se ne ignorano le cause.

La testa del fante

in quarta pagina

Lucca — *Scioglimento del Consiglio comunale* — La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Lucca. La relazione annessa al decreto dice che il Consiglio comunale respinse la proposta di intitolare la piazza ove sorge il monumento ai caduti per la patria, dalla *data gloriosa della liberazione di Roma*. Quest'atto — continua la relazione — assume carattere di aperta ostilità alla volontà del paese, il quale, giustamente indignato, minaccia un serio conflitto. Appunto ad evitare ciò, il Governo dovette sciogliere quel Consiglio comunale.

Modena — Ci scrivono, 1 ottobre — *Una tragedia all'ospedale* — Stamane la signorina Vittoria Peruzzi, di Verona, si recava al civico ospedale a visitare il suo ex fidanzato Luigi Sabattini, tenente nel 42. reggimento fanteria. Essa dopo una violenta scenata e aver trangugiato una forte soluzione di fosforo, sparava contro il tenente due colpi di revolver. Il tenente rimase miracolosamente illeso e potè atterrare e disarmare la signorina dopo una viva colluttazione. La Peruzzi fu soccorsa dai medici che la dichiararono fuori di ogni pericolo. Accorsero le autorità, le quali la dichiararono in arresto.

Alla Scuola Militare — Le lezioni pei due corsi della Scuola Militare incominceranno col giorno 12. p. v.

Banca cattolica cooperativa — Alcuni capitalisti clericali si sono riuniti per aprire una banca popolare onde sovvenire il piccolo commercio. Le azioni sono state tutte coperte e il funzionamento incomincierà col primo del prossimo anno.

Navacchio — *Le vittime della vendemmia* — Certo Michele Scatena, essendo sceso in un tino chiuso per pigiare la vinaccia, rimase asfissiato. Il fratello Giuseppe essendo accorso per salvarlo, vi rimaneva tramortito. Per ultimo, scesovi il padre, rimaneva esso pure privo di sensi. Accorsa gente alle disperate grida della vecchia madre che era presente, furono a fatica estratti: Michele cadavere, e gli altri due, per le pronte cure, salvati.

Giuseppe giorni sono si era asportato le dita di una mano con un facile; e la moglie sua trovasi a letto moribonda!!

Notizie dei clamorosi fallimenti

Ci scrivono da Milano, 2:

Ieri a Vigevano ebbe luogo l'adunanza dei creditori della fallita Banca di Lomellina. Fu nominata la delegazione di sorveglianza ed il curatore nella persona del signor Ernesto Cazzaniga, abile ed integro ragioniere milanese.

Il Cazzaniga, appena il Tribunale avrà approvato la nomina, si metterà subito all'opera. Si ritiene qui che egli troverà parecchie compromissioni, talune *anche politiche*, tenutesi nora celate non si sa per quale motivo.

***

Ieri a Como si doveva trattare, in sede civile, l'opposizione alla sentenza di fallimento fatta dal comm. Filippo Cavallini. La causa venne rinviata. La procura presentata dall'avvocato difensore, portava la firma dello stesso Cavallini e la data del 29 settembre scorso!

NELLA MARINA

Si annuncia da Roma che una importante riforma si attuerà nello stato maggiore generale della R. Marina.

Gli ammiragli verranno divisi in ammiragli costieri ed ammiragli naviganti. Alla prima categoria apparterranno i capi di dipartimento, i direttori di arsenali e cantieri, il comandante della scuola navale ecc. Alla seconda categoria apparterranno i soli comandanti di squadra e di divisione.

Una ripartizione analoga si farà anche pei gradi inferiori a quello di ammiraglio.

Scopo di questa riforma sarebbe di avere poi comandi navali degli ufficiali superiori sempre allenati e che abbiano pratica quotidiana dei continui perfezionamenti e trasformazioni del materiale mobile, cosa che attualmente rappresenta una vera lacuna nel personale della nostra marina.

CRONACA DEL MARE

San Thomas 2 — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

Colon 2 — Il piroscafo *Sud America* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 3 ottobre B. V. del Ros.
Lunedì 4 ottobre: S. Francesco d'Assisi.
Sole leva ore 6 m 13 — tram. ore 5 m 46.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 252 — i passaggi con tessere d'abbonamento 509 — Totale 761.

Giornata popolare

Oggi seconda giornata popolare all'Esposizione. Biglietto d'ingresso a 50 *centesimi*. Concerto straordinario della Banda Cittadina.

Alle vittime dell'incendio — Il Sindaco ci comunica una lunga relazione particolareggiata sul modo come vennero erogate le somme raccolte a beneficio dei danneggiati e delle vittime dell'Incendio in Calle Redivo — secondo le deliberazioni prese in apposite adunanze tenute al Municipio sotto la presidenza del Sindaco medesimo. Riassumiamo.

Le somme raccolte dai giornali ammontano a L. 30101,28, quelle portate al Municipio L. 7279,48. Totale L. 37380,76.

Erogazione: Provvedimenti per le famiglie delle vittime: L. 6000 alla vedova e ai figli minori del pompiere Giuseppe Giacovaz — 6000 pei 3 figli minori del pompiere Zia Giordano — 2000 alla famiglia del pompiere Andrea Agostini — 10,000 alla vedova e ai due figli minori di Angelo De Rossi muratore — 2000 alla famiglia di Carlo Pagan pompiere — 1000 alla famiglia di Antonio Zennaro pompiere — 2000 alla famiglia di Giuseppe Impagliazzo — 1000 alla famiglia di Francesco Marcon vigile — e finalmente 4000 alla famiglia del pompiere Giovanni Giacovaz, gravemente ferito. Totale L. 34.000.

La relazione giustifica pienamente la ragione della erogazione.

Alle famiglie dei danneggiati poi, oltre i soccorsi immediati, dati d'urgenza dal Comune, furono assegnate:

Cecilia Portoldi maritata Barrei, L. 50 — Gardoni Elisabetta, 50 — Boxich Amelia, (ebbe già L. 50), 200 — Strevano Giovanni, (ebbe 180), 150 — Levis Giovanni (ebbe 180), 400 — Garbizza G. B. (ebbe 95), 200 — Pazzoban Alessandrino (ebbe 125), 200 — Segato Antonio (ebbe 200), 500 — Vedova Graziani (ebbe 100), 300 — Vianello Anna Fioravante (ebbe 200), 300 — Facchin Luigi, 50 — Borghi Angelo, 50. Totale L. 2450.

Rimangono L. 930,76 a disposizione del Sindaco per le eventuali insorgenze.

Accurati lavori d'ogni sorta in tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Furto di oggetti preziosi — Lucia Borin vedova Dabalà di 60 anni, abitante in Lista di Spagna 187, che aveva la rivendita di sali e tabacchi agli Scalzi, da poco tempo si ritirò dal commercio ed abita insieme ad altre tre donne. Martedì sera ella si ritirò insieme ad una inquilina e trovò regolarmente chiusa tanto la porta di strada, quanto quella che conduce nell'appartamento. Era appena entrata in camera sua, che trovò pure chiusa, quando le parve udir rumore sulle scale.

Insieme alla inquilina, che era entrata, la Borin scese le scale col lume e nell'atrio, dietro un mucchio di casse vuote, vide qualcuno.

— *Fora de là! agiuto!* gridò la Borin e col lume si avvicinò all'individuo. Costui somministrò un pugno alla inquilina della Borin, a questa un ceffone e spense il lume, quindi infilò la porta di strada e... via come il fulmine.

Tutto ciò in un attimo. Le due donne, spaventate, si misero a gridare. Passava appunto di là una pattuglia, che accorse.

La Borin narrò il fatto dichiarando che l'individuo non era penetrato in casa; quindi nulla avera potuto rubare.

Tre giorni dopo però, la Borin si convinse del contrario. Infatti, avendo trovato chiusa la porta che metteva in camera e chiusi i cassetti del *comò*, ella riteneva che il ladro non vi fosse entrato; ma quando tre giorni dopo aprì un cassetto, non trovò più parecchi oggetti preziosi per un importo di circa duecentocinquanta lire.

Il ladro deve avere fatto uso di chiavi false. Se non siamo male informati, la questura sarebbe già sulle sue traccie.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Un barile di marsala — Ieri l'altro la ditta Francesco Mazzariol, negoziante di biade, aveva collocato momentaneamente fuori del negozio a S. Leonardo 1383 un barile contenente cento litri di marsala, del valore di oltre cento lire. Il barile doveva essere trasportato nel magazzino.

Da un momento all'altro il barile è sparito.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. del Sestiere, furono attivate sollecite indagini, le quali portarono all'arresto di tre individui gravemente indiziati autori del furto. Sono Angelo Gianola fu Pietro abitante in Campiello Briani 1494, Francesco Da Ponte abitante in Calle Colombina 501 e Giov. Lana abitante a S. Marcuola 1426. Del barile nessuna notizia.

La premiata fornace a fuoco continuo *Guerra-Gregorj* di *Treviso* (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71 presso fr.lli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

A proposito di un sequestro — La ditta Angelo Parodi fu B. letto nel giornale, di ieri, un breve cenno riguardo ad una partita di baccalà sequestrata dal perito municipale, ci prega di pubblicare quanto segue:

1° Il sequestro non è affatto recente, mentre data da più che quaranta giorni — 2° La partita in discorso non gli è giunta insieme ad altra più forte, nè è quindi compendio della stessa — 3° All'epoca del sequestro ha spontaneamente voluto provare a chi di ragione, che quella partitella gli era stata spedita da una ditta estera, vicina, interessandolo a curarne la vendita, e che

Roma 2

Rend. it. cont	98 73 3/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	863 —
Acqua marcia	1249 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	185 —
Tramw. omnibus Napoli	210 —
Risan.	98 —
Camb. Fr.	105 15
» Lond.	[illegible]
» Germ.	130 20

Milano 2

Rendita ital. cont.	98 65
Rendita fine	98 94
Ferrovie Merid.	720 —
Ferrovia Mediterr.	538 —
Navigaz. Gen. Ital.	363 50
Raffineria Zuccheri	304 —
Francia a vista	105 25
Londra a vista	26 50 1/2
Berlino a vista	130 15

Genova 2

Rendita ital. 5 0/0	98 90
» » 4 1/2	107 20
Azioni Banca d'Italia	798 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	720 50
Ferrovie mediterran.	537 50
Navigazione generale	363 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	303 [illegible]
Camb. vist. sc. Fr.	105 25
» sconto Lond.	26 50
» Germania.	130 17 1/2

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	223 25
Lombarde	86 60
Renditaitaliana	93 75

Firenze 2

Rend. per fine	98 90
chiuso	— —
Cambio Londra	26 35
» Francia	105 22
Ferrovie merid.	720 —
Banca Italia	791 —

Parigi chiusura

	1.	2
Rend.fr. 3 %.	102 45	102 75
Id. 3 %. perp.	103 42	103 30
Id. 3 1/2 0/0	107 27	107 25
Id. ital. 5 %.	94 37	94 35
Camb. a. L.	25 18	25 18
Consol. ingl.	111 35	111 [illegible]
Obblig. Lomb.	387 50	387 75
Cambio Italia	5 -	5 —
Rend. turca	22 20	22 22
Banca Parigi	855 —	858 —
[illegible]	506 25	506 50
Tunis.	[illegible]	— —
Egiziano 6 %.	— —	
Rend. ung.	104 12	— —
Rendita sp. est.	62 84	63 63
Banca Ottom.	601 —	— —
Arg. fine	582 50	577 50
Cred. Fond.	680 —	679 —
Az. Suez	3282 —	3249 —
Lotti turchi	116 50	116 —
Ferr. mer.	680 —	684 —
Prest. russo	95 50	95 72
Id. portog.	22 1/4	22 31
Banca francia	— —	— —

Torino 2

Rend. it. 5 0/0	98 62 1/2
» » » spem	98 62 1/2
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	107 30
Az. Banca d'Italia	790 —
» » Torino	494 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	218 —
» Ferrov. Medit.	539 —
» » Merid.	720 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	342 —
» » Med.Ad.Sic.abed	307 —
Med. camb. Francia	105 25
» » Svizzera	105 07 1/2
» » Londra	26 50 1/2
» Germania	130 20

Londra 2

Inglese	112 —
Italiano	93 1/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Oli — Napoli 1 — Olii di Gallipoli al quint. contant L. 78.47 — pel 10 [illegible] 78.62 — pel 10 marzo 79.34 — pel 10 agosto 79.63 — pel futuro [illegible] — Olii di Gioia al quint. contant L. [illegible] — pel 10 gennaio 73.04 — pel 10 marzo 73.57 — pel 10 ottobre 74.49 — pel 10 agosto 74.89 — pel futuro 74.89

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost, — dicembre C. 92.3/8 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6,32 — idem dicembre C. 6.43

Hâvre 1 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 5100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato sost. — per corr. F. 42.50 — 2 mesi dopo F. 42,75 4 mesi 43.— — 8 mesi 43.75

Londra 1 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 [illegible] C. 5,80 70 0/0 raf. a Filadelfia Petrolio 70 0/0 [illegible] line certificates 70. 5,75 raffinato in casse 6.15 pipe [illegible]

Cotone Middling C. 6,1/2 id. a New Orleans C. 6 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,28 3 mesi dopo corr. C. 6 35 4 mesi C. 6,39 7 mesi C. 6,53 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 33.000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 33.000 — idem pel continente Balle N. 55,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 276,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 92,000 pel continente balle N. 132,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 380.000 Frumento rosso disponibile D 95,3/8 — settembre 93.3/4 — ottobre inq. novembre 92.1/8 dicembre 91.— — Granone disponibile D 33,7/8 — Farine extrastate D 4,50 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 5.30 — idem mese prossimo C. 5.90 — id. due mesi dopo il corrente 6.60 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6.65 — idem 6 mesi 6,85 — idem 8 mesi 6.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corrente franchi 60.— — Per ottobre 59.25 Per novemb.-dicembre 59.10 — Pei 4 mesi da novembre 59.—.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente 38.50 — Per agosto 38.— — Pei 4 mesi ultimi 38.— — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero Raff. 97.73

Zucchero bianco N. 3 Mercato sosten. — Disp. 27.60 — Pel corrente 27.60 — Per ottobre 27.75 — A 4 mesi primi 28.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 28.25. Per ott. 28.— — Per novemb.-dicemb. 27.90 — Per 4 mesi da novembre 27.75.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato debole - Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1/2 Per i 4 mesi primi 15 1/2.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 8.55 — Mercato calmo.

Taganrog 2 — Frumenti — Mercato debole — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 2157 — Vendite della giornata q. 6500 — Vendita a consegnare quint. 5500 — Consegna in dicembre 18.60 imbarco settembre — otto mesi dopo 19.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Conegliano 1 ottobre — Mercato dei grani: Frumento nuovo e vecchio, mercato scarso e senza domande — Grano turco nuovo da 8,75 a 10,60 — Sorgo rosso da 5,50 a 6,— Fagiuoli Nuovi da 18,25 a 21,— Avena non ricercato — Annuale fiera nel primo giorno discreto concorso in cavalli e bestiame ma pochi affari e così nel giorno d'oggi. Buoi da macello da lire 110 a 120 — Vacche da 90,— a 110 — Vitelli da 75,— a 85.— — Maiali prezzi alti e sostenuti — Vino bianco dei Colli in aumento da lire 30 a 40 all'ettolitro — Vino raboso in aspettativa del nuovo raccolto.

SETE

Lione 1 — Buona corrente d'affari; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 20	B 24	B 44	Cg. 8608
Trame	B 3	B 43	B 46	Cg. 8066
Greggie	B 40	B 78	B 118	Cg. 7752
Pesate	B 7	B 56	B 63	Cg. 8379
Totali	B 70	B 201	B 271	22805

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Commercio in seguito ad istanza di moratoria, ha dichiarato il fallimento di Sambo Emilio fu Sebastiano, commerciante legnami, Venezia, S. Barnaba, 2828 — curatore provvisorio rag. Magni cav. Ettore — giudice Malliani dott. Primo — convocazione 20 ottobre — termine presentazione titoli 31 ottobre — chiusura del verbale 18 novembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bevilacqua Giuseppe, Senigallia, cappelli, Ancona — Metalli Sigifredo, generi diversi, Roma — Molinari Tomaso, officina meccanica, Genova — Mottura Marcello, prestino, Genova — Zanni Luigi, Carrara, salumi.

Moratorie

Bovone Raffaele, vini, Genova — Chelli Carlo e comp., candele steariche, Massa.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,30	18,30
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7,—	19.—	O. Casarsa Portogruaro	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazucchcrina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9,30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6,30 alle 10.30

stava per rispedirgliela di ritorno, vista l'impossibilità di metterla in commercio per lo stato in cui essa si trovava.

Coltello rivelatore — Il giorno 17 dello scorso mese prendeva alloggio, in uno dei primarii alberghi, una famiglia americana. Tre giorni dopo, il signore americano, entrato in un negozio per alcuni acquisti, si accorse di non avere il portamonete.

Ritenendo di averlo lasciato all'albergo e precisamente nella tasca del soprabito, rientrò; ma non trovò nulla.

Il portamonete conteneva millecinquecento lire. Avvertito di ciò il direttore dell'albergo, l'americano denunciava il fatto alla questura.

Il giorno 1° corr., cioè *undici giorni dopo* la denuncia, l'ufficio di S. Marco faceva tradurre al Sestiere certa Susanna Ppfund, di 37 anni, cameriera nell'albergo, alla quale era affidata la pulizia dell'appartamento occupato dalla famiglia americana, procedendo nello stesso tempo ad una perquisizione nella camera da lei occupata.

Furono asportati all'ufficio di P. S. alcuni involti e scatole contenenti effetti di biancheria, ombrelle, ombrellini, e parecchi gingilli ed oggetti preziosi in oro e argento.

Furono pure sequestrati due portamonete, uno contenente tre biglietti da cento lire ed altri di piccolo taglio; l'altro, quattro marenghi, una piastra, ecc. Complessivamente circa 500 lire.

La Susanna nega di avere preso o rinvenuto il portamonete e, quanto agli oggetti asportati dalla sua camera, dice che parte sono suoi, parte rinvenuti o regalati dai forestieri.

Però, fra questi oggetti vi è un coltello da formaggio con manico di argento che la Susanna disse avere trovato; ma che invece dal signor Luigi Fabrizio, conduttore dell'*Albergo Milano e pensione inglese*, fu riconosciuto di sua proprietà.

(La Susanna, tre mesi or sono, si trovava quale cameriera al *Milano*).

In seguito a questa scoperta, mentre l'autorità non possedeva alcun elemento per procedere contro la Susanna per ciò che riguarda il portamonete dell'americano, la trattenne in arresto e deferì all'autorità giudiziaria per l'affare del coltello.

Ora l'autorità indaga per scoprire se tutti gli oggetti preziosi, sequestrati alla cameriera, sono di legittima provenienza.

Comunicato — Col giorno 30 Settembre 1897 il sig. *Angelo Sambo* ha cessato di rappresentare la Società della *Navigazione Fluviale*. Resta però salda la considerazione commerciale del Rappresentante Generale della *Navigazione Fluviale* sig. **Antonio Viancllo Pompeo**. Recapito Caffè Aurora. Telefono. 6

Truffa — Il giorno 28 dello scorso mese, certo Antonio Zanon detto *Bagari*, erbivendolo, dicendosi incaricato di certo Paties, si fece consegnare dalla ditta Gio. La Bua negoziante in frutta secche, circa quindici chilog. di noci del complessivo valore di L. 5.60.

Avuta la merce, il *Bagari* se ne andò a Mestre, la vendette per conto proprio e consumò il ricavato. Per questo fatto il Zanon fu deferito all'autorità giudiziaria.

La corrispondenza dei detenuti — Una circolare del Ministro dell'Interno ai direttori degli stabilimenti carcerari prescrive loro che nella corrispondenza dei detenuti, non si lascino pervenire a questi lettere di persone che non siano loro congiunti, lettere nelle quali si divaghi in argomenti estranei o ciò che peggio, si solletichino sentimenti che tolgono la calma dello spirito, l'amore al lavoro, la rassegnazione alla pena inflitta.

Prescrive infine che non venga dato corso alle lettere di detenuti nelle quali essi domandino danaro con futili pretesti o diano notizie allarmanti della loro salute, o insolentiscano contro le famiglie quando non ottengono favori o grazie, o facciano in certo qual modo l'apologia del delitto commesso, atteggiandosi a vittime della giustizia umana.

Col naso in aria, cosa incomodissima, alcuni vanno di contrada in contrada cercando i tradizionali cartellini bianchi che segnano le finestre degli appartamenti d'affittare. Sarebbe cosa molto più conveniente fare ricerca di ciò che occorre mediante un avviso nella nuova rubrica *Fitti e vendite* che trovasi qui in quarta pagina, ed i proprietari che non avessero già pubblicato, sarebbero pronti a dare le informazioni necessarie.

Comunicati — *Concorso* — La Deputazione provinciale di Venezia apre a tutto il 15 ottobre concorso per l'anno scolastico 97-98 a quattro sussidii di lire 250 ciascuno a favore di giovani che intendono inscriversi come alunni presso il R. Istituto di B. A. I concorrenti devono appartenere a un Comune della provincia di Venezia.

— *Educatorio Rachitici* — Le famiglie Gastaldis-Fanna nell'occasione delle nozze dei loro avv. Giacomo e Maria offrirono all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire venti.

— *La sessione autunnale* per gli esami di licenza elementare inferiore avrà luogo per gli alunni presso la scuola comunale di S. Stin, per le alunne presso la scuola comunale a S. M. Formosa e per tutti alle ore 8 1/2 ant. dei giorni 15, 18 e 19 corr. mese. Così ci comunica il sindaco.

BUONA USANZA

In morte della signora Margherita Fabrici il sig. Vincenzo Lucich offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 2.

COMUNICATO

Mi sento in dovere di comunicare, affine di evitare dei nuovi malintesi, che **l'Albergo Centrale VAPORE di Giacomo Barbieri**, nulla ha di comune coll'albergo **Belvedere** condotto dai Fratelli Evaristo e Luigi Barbieri in Via Garibaldi; per cui il sullodato Albergo non fa parte, nè quanto meno è la Succursale dell'**Albergo Centrale VAPORE.**

Giacomo Barbieri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Cibo il *primiero*,
Canta il *secondo*,
Vola l'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada precedente: PIOM-BI-NO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera la Compagnia Zago Privato cominciò il suo solito corso di recite annuale, eseguendo *I chiasseti* del Goldoni e *Sposemo la nona* del Colorno. Molto bene i *Chiasseti* — e nel *Sposemo la nona* Zago cavò al pubblico le più matte risate.

Stasera una delle tante *pochades* che lo Zago ha introdotto nel repertorio veneziano — *El viagio dei Berluroni*. Ancora risate.

Goldoni — La Irma Gramatica ci ha dato ieri un'altra ottima interpretazione di un personaggio moderno difficile, di un carattere irrequieto e tormentato, che ha inspirato le migliori prime attrici nostre — la Paula Tacheray del Pinero. Il pubblico la seguì volentieri nelle varie fasi della passione, apprezzò l'osservazione acuta dell'attrice e applaudì sinceramente alle scene, nelle quali il carattere della *Seconda moglie* appariva, per l'interpretazione fine della signora Gramatica, in tutta la sua interezza. Insomma — dopo il successo di Dora — un altro successo.

Bene gli altri attori.

Sere fa a Padova la Gramatica recitò il vecchio, commovente dramma del Sardou *Fedora* — e quel pubblico la applaudì con entusiasmo. Stasera sulla sua interpretazione di Fedora, la signora Gramatica chiede il giudizio del pubblico veneziano. Loris Ipanoff sarà Reinach.

Malibran — Un altro brillantissimo esito come cantante e come attrice ebbe ier sera la Elvira Peretti in una parte importante del vecchio repertorio operettistico *La figlia del tamburo maggiore* di Offenbach — quel repertorio nel quale bisognava recitare e cantare con finezza e buongusto. E iersera la brava Peretti si è mostrata di un gusto, di una finezza impareggiabili.

Applauditissimi lei e i suoi compagni.

Stasera, naturalmente, si replica l'operetta offenbachiana,

E oggi alle 2 1/2 la Compagnia Peretti dà le sue prime mattinate con un programma brillantissimo: *La gran marcia di Cadiz* — *El duo de l'« Africana »* — *La Gran via*. Un successo senza dubbio di gente e di applausi.

La « Traviata » a Pordenone — Ci scrivono da Pordenone, 2 ottobre:

(*L. de P.*) Nelle precedenti e pur fortunate stagioni d'opera al nostro *Sociale*, mai si ebbe un'assieme d'artisti così distinto ed equilibrato, un'assieme di coristi così completo e numeroso, un'orchestra tanto numerosa ed inappuntabile — una messa in scena così sfarzosa.

Cantanti, orchestra e cori, si fondono mirabilmente in un assieme omogeneo, in un mirabile affiatamento.

La sig. E. Samper sotto le spoglie di *Violetta*, si rivela artista in tutto il senso della parola: al bel personale, accoppia una bella e simpatica voce, estesissima. Sempre corretta, essa gode la simpatia generale del pubblico.

Della sig. Samper sono degni compagni il tenore O. Gennari ed il baritono M. Roussel, due artisti valenti che alla bellezza delle voci accoppiano un buon corredo di studi ed una giusta misura nell'interpretare.

Buoni i comprimari; e tutte le sere coi principali artisti, sono applauditissimi il maestro Galeazzi e la sua inappuntabile orchestra, specialmente nel preludio del terzo atto, che sempre vien ripetuto.

Mercoledì prossimo, per secondo spartito, avremo il *Rigoletto*, e tutto fa prevedere uno splendido successo

Teatro di S. Donà — In occasione della fiera, stasera, domani e posdomani darà a questo teatro tre recite la Compagnia Goldoniana Gallina. Stasera si recita l'*Onorevole Campodarsego*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina nel recinto dell'Esposizione dalle 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:

1. Polka, *Balanzon*, Drusiani — 2. Atto I. (parte I), *La Gioconda* — 3. Atto I. (parte II) idem — 4 Atto III. (parte I), idem — 5. Atto III. (parte II), idem, Ponchielli.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 alle 10:

1. Marcia militare, N. N. — 2. Finale 2. ballo *Brahma*, Dall'Argine — 3. Mazurka *Sentimentalismo*, Picerno — 4. Quartetto atto 2. *Mefistofele*, Boito — 5. Ricordo nel ballo *Sieba*, Marenco — 6. Polka *Aurelio*, Migliorini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1/2 - *El viagio dei Berluroni.*
Goldoni — ore 8 3/4 - *Fedora*
Malibran — 2 1/2 Rappr. — 8 1/2 - *La figlia del tamburo maggiore.*

LOTTO — Estrazione del 2 ottobre

VENEZIA	11	43	73	51	63
BARI	24	87	66	89	31
FIRENZE	30	85	7	18	53
MILANO	83	77	10	37	58
NAPOLI	48	21	72	77	42
PALERMO	73	37	20	63	71
ROMA	21	66	65	85	26
TORINO	41	12	56	49	46

SPORT

Giovenale contro le brache delle cicliste

Misoneismo e moralità

Vi è stato un acuto spirito di scrittore parigino, che secondando ironicamente una delle manie del nostro secolo, quella cioè di voler trovare nei documenti tramandatici dalla antichità gli accenni delle scoperte più moderne, si è pensato, nientemeno, di scoprire nel salace Giovenale un riferimento alla bicicletta e anzi più precisamente alla odiernissima donna ciclista.

Il verso che si è prestato a questo riavvicinamento, non più fantastico del resto di tanti altri, che hanno disturbato ed esumato l'olimpica indifferenza millennaria dei cinesi, appartiene alla satira VI, e suona così:

Quem praestare potest mulier braccata pudorem.

Qual pudore ci si può ripromettere da una donna in pantaloni!

Evidentemente il moralista latino ha presentito la bicicletta e il *rational coutume*, che le nostre donne indossano per pedalare con più comodo, e ne ha dato il suo parere non molto favorevole, a dir vero, dal momento che gli attribuisce tanta impudicità.

* *

Ma è proprio vero questo giudizio? È proprio vero che la donna che veste i pantaloni ha perduto o sta per perdere ogni pudore?

Così al meno crede una folla di onesti borghesi che vedono con dispiacere la donna rinunziare alle gonne larghe e drappeggiate per i pantaloni sbuffanti.

Ed è questa una questione di gusto e di sentimento in particolare, ed il sentimento è per ciò stesso refrattario tanto alle buone quanto alle cattive ragioni.

Ciascuno sente come può, ed è del tutto inutile discutere con un uomo che a qualsiasi argomento non oppone che una sola risposta: Io sento così; a me piace così, o non piace così.

Ma appunto il sentimento generale, il gusto collettivo delle comunità sono destinati a trasformarsi, a misura che il fenomeno dapprima isolato che destava ripugnanza e andava contro le abitudini più diffuse, diventa man mano più frequente ed è messo in essere da un maggior numero di persone.

Se un giorno, ad ipotesi, mediante il progresso sempre più accentuato della bicicletta, il pantalone diventerà l'abbigliamento abituale della donna e della giovinetta, gli occhi non saranno più colpiti da questa foggia di abito, che l'abitudine avrà reso indifferente; come pure non si sentirà più alcun dispiacere a veder la signora altrimenti che in gonna, dal momento che la gonna non sarà più indossata che per qualche cerimonia.

* *

Guardiamo un momento quello che è avvenuto per la pettinatura.

Quando, or sono circa sessanta anni, le signore e le giovinette cominciarono ad abolire i *bandeaux* che a guise di lucide ali dorate o corvine inquadravano il viso alla *vierge*, tutti i moralisti e i predicatori in pergamo gridarono desolati all'abbominio. Bisognava aver perduto ogni pudore per denudare in tal modo la fronte e le tempia e rialzare i capelli sulla punta della testa!

La nuova pettinatura era un indizio di un'anima perversa.

Quando poi essa a poco a poco divenne la pettinatura di tutto il mondo, non solo non risvegliò più alcuna idea di impudicizia, ma gli stessi moralisti e predicatori la assunsero sotto la loro protezione, poichè quando venne l'altra moda di dividere i capelli sulla testa, come certi canini inglesi, si intese un nuovo concerto di recriminazioni; e così fu per i ricciolini che coprivano fronte e tempia, ed oggi è lo stesso per la pettinatura *en vierge* con i *bandeaux*, precisa all'antica e che è ritenuta come segno di una condotta viziosa per molte ardite donnine che a Parigi la hanno rimessa in moda.

E un altro bellissimo esempio ce lo dà Paul Louis Courier in uno dei suoi *pamphlets*.

Era d'uso alla Corte di Luigi XIV che le dame si recassero in chiesa per far la comunione in gran *toilette* scollata, le spalle nude e il corsetto aperto fino oltre il seno.

La duchessa di Borgogna si presentò, un giorno, con una veste chiusa e il prete la rinviò dicendo essere cosa indecente vestirsi così per il buon Dio.

Il prete aveva ragione, tutte le ragioni: in quel momento la *toilette* da ballo, era l'uso, era l'atto abituale, ripetuto dai più, che non urtava alcuno, e perciò era elevato in guisa di *norma agendi* morale, mentre la veste chiusa castissima era l'eccezione, la affettazione e quindi l'insolito e il biasimevole.

* *

Così il pantalone delle cicliste è ancora una eccezione, una cosa a cui gli occhi non sono avvezzi; ma quando si sarà così moltiplicato da diventar regola, e da non esser più visione nuova per alcuno, non vi si troverà più a ridire. E la morale ne sarà soddisfatta, come di qualsiasi altro abbigliamento, perchè il costume semi-mascolino, anzi, è meno suggestivo ed eccitante della gonna, specie per gli amanti della femminilità che si asconde, che si schermisce; ed è solo la novità dello spettacolo, che negli uni può suggerire sensazioni e idee di vizio e di perversità, e negli altri ripugnanza e volontà di abolirlo.

E' sempre la solita questione del misoneismo, dell'odio contro il nuovo, che dominano nella costituzione umana e più intensamente nella costituzione sociale; misoneismo che si ripercuote sulle piccole e sulle grandi cose, che va dalla riforma politica a quella della pettinatura; misoneismo che rappresenta esageratamente le forze della conservazione e gli ammaestramenti della esperienza; misoneismo, in fine che fa della bontà e della moralità un dato quantitativo, nel senso di proporzionare l'accoglienza e la approvazione di un atto, di una moda etc. al numero di volte che l'atto è ripetuto e al numero degli individui che lo pongono in essere.

MERCATI DELLE UVE

Asti, 1 ottobre — Venduto ieri: mg. 40,620 barbera da 2.10 a 2.85, medio 2.465; comuni da 1.75 a 2.55, medio 2.149.

Canelli, 1 ottobre — Venduto il 29 e 30: mg. 5894 moscato da 1.85 a 2.45, medio 1.976, pesi privati; mg. 56,080 barbera da 1.95 a 2,70, medio 2.396; mg. 1022 uvaggio da 1.85 a 2.20, medio 2.027.

Nizza Monferrato, 1 ottobre — Venduto il 29: mg. 2010 uvaggio da 1.87 a 2.35, medio 2,013; mg. 30,442 barbera da 2.05 a 2.70, medio 2,368.

Torino, 1 ottobre — Venduto ieri: miriagram. 4400 uvaggio da 2,60 a 2,85; mg. 200 meridionali da 2,40 a 2,60.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	57.88	58.35	60.16
Termometro centig. al Nord	18.0	19 0	23 4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	99	79
Direzione del vento	NE	NE	SSE
Stato dell'atmosfera	2	9	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 23.4 - min. di ieri 17.0

Probabilità: Venti deboli freschi del quarto quadrante al nord, deboli del secondo al sud: cielo nuvoloso coperto con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 2 ottobre. — **Dimissioni**. — Da due giorni la Presidenza della Camera di Commercio è dimissionaria.

Mi consta che tra breve il Consiglio sarà convocato per le nuove nomine.

In prato — Torna a galla la questione della canaletta di Piazza Vittorio Emanuele, le condizioni della quale si mantengono, pure in fatto d'igiene, poco decenti.

Evidentemente un lavoro radicale di espurgo appare indispensabile — anche per togliere in via definitiva uno sconcio che dura da parecchio tempo.

Al gaz. — Il Consiglio d'amministrazione dell'officina comunale del gaz è sempre dimissionario — nè la crisi presenta, per molte ragioni, soluzione vicina.

A buon conto, è assodato che nessuno screzio personale ha mai esistito tra il Consiglio anzidetto e la Giunta.

A proposito di gaz. Da quanto si afferma l'illuminazione pubblica a becchi Auer verrà completata nella ventura primavera, forse per vedere se fanno buona prova — anche durante l'inverno prossimo — le 500 lampade ora in azione.

Truffa. Dall'oriuolaio Dal Bianco un individuo riusciva a farsi consegnare un *remontoir*. Le guardie scovarono ed arrestarono il truffatore. E' un ozioso che si dedica molto volentieri anche alla questua.

Fratelli, coltelli. — Il brutto fatto avvenne a Pionca presso Vigonza.

Mentre il contadino Zancanaro Girolamo stava asportando dell'uva dal podere lavorato in comune col fratello Eugenio, questi — più anziano — lo redarguì, dicendo che il prodotto doveva essere venduto per pagare l'affitto.

Tra i due non correvano buoni rapporti, sempre in causa d'interessi. Perciò dalle parole si venne facilmente ai fatti.

E l'Eugenio finì col trovarsi di fronte non soltanto il fratello, ma il padre e due cognati.

Dalla lotta impari, il povero uomo uscì molto male: lo dovettero trasportare al nostro spedale gravemente ferito di coltello al ventre.

I medici non si sono ancora pronunciati.

Corriere vicentino

Ci scrivono da **Vicenza**, 2 ottobre:

Caduta mortale — L'altrieri di sera certo Pavlo Domenico di 28 anni era diretto, su un carro tirato da due buoi, da Malo a Castelgomberto. Ma lungo la strada i buoi si spaventarono e si diedero a fuggire. Il Pavolo saltò allora dal carro, ma disgraziatamente cadeva battendo la tempia su un sasso. Poco dopo moriva.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 2 ottobre — **Concerto al Circolo Sociale** — L'invito è per lunedì sera, a ore 9. Vi prenderanno parte, com'è noto, la violinista sig. Olga De Prosperi — la pianista sig. Maria Hirschler — ed il violoncellista sig. Mario Pascolato. Accompagnerà al piano la signorina Ada Manzato.

Quell'esimia artista che è la signorina De Prosperi si presenterà in un programma eclettico, bellissimo: *les Adieux* di Sarasate e la *Zingaresca* di Nachez — una *romanza* di Beethoven ed una *rapsodia* di Singer. Assieme alla sig. Hirschler eseguirà una *sonata* di Bossi.

La sig. Hirschler suonerà, poi, sola uno *studio* di Liszt ed il *Rondò capriccioso* di Mendelssohn — un *valse* di Frugatta e una *ballata* di Chopin.

E il sig. Pascolato si presenterà col *Songe d'enfant* di Batta, e due numeri del *Per Gynt* di Grieg: la *Morte di Ase* e la *Danza di Anitra*.

Le corse — Il programma ippico del Sammartino non è ancora fissato nei particolari, ma a grandi linee si può riassumere così: corse internazionali al trotto (*sulky*) — di pariglie — di cavalli da sella al trotto — concorso ippico.

Si spera nell'intervento della duchessa d'Aosta, la quale sarebbe ospite dei conti Morosini.

Musica in Piazza — La banda cittadina va [illegible] a Noale, e nel consueto concerto [illegible] domenicale la sostituirà cortesemente [illegible] la brava banda operaia delle Cartiere Brunelli — svolgendo il seguente programma:

1. Marcia *Una sera di agosto*, Graffigni — 2. Valtz *Mon rêve*, Waldteufel — 3. Aria e ballabili *La Favorita*, Donizetti — 4. Fantasia *Fiera di Sinigaglia* con partenza della *Fiera di Lipsia* (Introduzione: Arrivo del treno - Alla stazione - Ricevimento degli amici - Strada facendo — *a*) Al gran Caffè — *b*) Saltimbanchi e ciarlatani — *c*) Cantastorie al Bazar — *d*) Minaccia di un temporale — *e*) Coro e fuoco ai razzi — *g*) Al teatro - Finale: Partenza del treno ed arrivo, Mariani e Reber — 5. Polka *En passant*, Usigli — 6. Marcia passo doppio *Il progresso*, Colasanti.

Asolo, 1 ottobre — **Messaggerie postali** — (*b*) Asolo, benchè sfornita di ferrovia, ha un servizio di messaggerie postali, quale pochi paesi l'hanno. Sono cinque corse di andata e cinque di ritorno che ci uniscono a tutti i centri importanti. Eppure il servizio si potrebbe avere anche migliore.

Due delle cinque corse vanno a Castelfranco, centro importante come mercato e come punto di partenza; ma sarebbe cosa da tutti desiderata che dette corse passassero per la via *Forestuzza*, ora benissimo carrozzabile, guadagnando così 30 minuti di tempo.

Le altre tre corse bisogna farle andare a Montebelluna invece che a Cornuda. E' vero che, facendo così, ci si allontana un po' da Belluno, e si allunga di quattro chilometri la via alla messaggeria. A conti fatti però, calcolato dieci il movimento colle messaggerie Asolo-Cornuda, solo uno è per Belluno, quantità trascurabile, se si consideri l'importanza grandissima che ha Montebelluna come punto di partenza per Padova, Treviso, Udine e Venezia: e se la si consideri dal lato commerciale, questa unione diretta ha importanza speciale tanto per Asolo, come per Montebelluna. Quanto al percorso maggiore, lo si guadagna colle fermate, talvolta eterne, del treno a Montebelluna, e dal percorso fino a Cornuda.

Questo è desiderio generale dei cittadini non solo, ma speciali promotori della innovazione sono i Municipii di Montebelluna, Caerano e Maser, i quali hanno già scambiato delle vedute in proposito col nostro Municipio. La cosa si ripresenta facile anche perchè scade quest'anno il contratto coll'appaltatore delle messaggerie; naturalmente che rinnovandolo colla modificazione, per la via più lunga da percorrere richiederebbe un aumento al suo compenso.

Coraggio, adunque, è una bella idea questa, e se la si deve attuare, si faccia presto; non le si lasci scappare, o restare eternamente idea.

Cittadella, 1 ottobre — **Incendio** — Verso le 10 si sviluppò, in un casolare di proprietà del co. Roberti, un incendio che minacciava di farsi grave, se il pronto accorrere dei pompieri, diretti dal loro zelante comandante sig. Novello Federico, e di una squadra di soldati (cavalleria *Genova*) non l'avessero circoscritto, dando prove di coraggio. Merita venga segnalato a pubblica lode l'atto ardimentoso del sergente sig. Scacco Gaetano, che, sebbene sconsigliato, gettatosi nel cuore dell'incendio, sottraeva dalla voracità delle fiamme una cassa contenente il buono ed il meglio della povera famiglia danneggiata. L'incendio ritiensi casuale, ed il danno assicurato di circa lire 1000.

Cividale, 1 ottobre — **Autumnalia** — Cividale ora è deserto e monotono più del solito.... chè tutti coloro i quali possono non fanno a meno di recarsi a respirar l'aria pura dei campi e godersi queste splendide giornate.

La vendemmia sta per terminare; e la qualità dei mosti non potrebbe esserne migliore, avendo raggiunto dai 20 ai 22 gradi al gleucometro Gujot. Però la quantità lascia delle delusioni, probabilmente in causa delle siccità prolungate.

E giacchè parliamo di cose di stagione, devo segnalarvi la grande attività ed abbondante preda delle uccellande di questi dintorni. Le brescianelle dei sig. Angelo Michelloni, Don Pio Mantelli e Virginio Bernardis, tutte situate in territorio d'Ipplis, in questi giorni furoreggiarono, mi si passi la frase, per la straordinaria strage di *tacherini* e *fringuelli*.

Mestre 2 ottobre — **Vetturali** — Il corrispondente da Mestre dell'*Adriatico* fa censura all'autorità municipale perchè ha permesso ai vetturali di Treviso di far servizio in città in occasione delle fiere. Tutti i vetturali che sono forniti di regolare licenza possono prestare servizio in qualunque luogo del Regno; spetta solo all'autorità Comunale regolare il servizio coll'assegnare le località ove questi devono stazionare, col prescrivere le vie da percorrere, ecc., cosa questa che fu fatta essendo stati quei di Treviso esclusi dalla Piazza ed obbligati a prestare servizio solo dalla contrada del Municipio a Carpenedo e viceversa.

L'assessore Baso Marco che ha il referato della polizia urbana, voleva che i vetturali di Treviso, muniti di regolare licenza per tutto il Regno, fossero respinti. Il Sindaco trovò di non poter assecondare la sua pretesa, ed il Baso rassegnò allora le dimissioni d'assessore: spetterà ora alla Giunta di accettarle.

Monselice, 2 ottobre — Ieri sera in questa sala teatrale la compagnia filodrammatica d'occasione eseguì, a scopo di beneficenza, il *Segreto* di Lopez, il *Matrimonio d'Alberto* di Antona Traversi, *La figlia di Jefte* del Cavallotti: recita alla quale, compiacentemente, prese parte la distinta attrice signorina Ida Mazzocca.

L'impressione destata nel pubblico dalla giovane artista fu assai piacevole, e profonda. La bionda figura, l'espressione del sentimento, la correttezza del porgere concorrono efficacemente a questo effetto. — Bene la coadiuvarono gli egregi signori dilettanti, l'ing. Borso, artista ben noto: il signor Zannoni, tipo goldoniano. La signora Canozza fu una vera rivelazione per la disinvolta ed espressiva recitazione. Bravi tutti, e bravo papà Mazzocca che rivive artista felice e contento a lato della sua Ida.

Noale, 2 ottobre — **La banda municipale di Treviso**, accogliendo costantemente l'invito, fattole dal Comitato delle feste di beneficenza, darà domani sera uno straordinario concerto col seguente programma:

1. Marcia zingaresca, Tirindelli — 2. Ouverture *Tannhäuser*, Wagner — 3. Danze ungheresi, Brahms — 4. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 5. Danza delle ore nell'op. *La Gioconda*, Ponchielli — 6. II. *Rapsodie hongroise*, Liszt.

NECROLOGIO

Una triste notizia ci giunge da Padova.

Il nostro egregio corrispondente da Padova Avv Jacopo Moro fu colpito dalla sventura. Gli è mancato il padre Vincenzo, d'anni 78, farmacista a Solesino.

Al collega ed alla famiglia desolata che piangono la perdita del genitore affezionatissimo, le nostre condoglianze sincere e sentite.

A Senago è morto il cav. Marco Zuccoli della Riunione Adriatica di sicurtà — A Malito di Cosenza Moisè Gagliardi noto patriota calabrese — A Siena il conte d'Harcourt di distinta famiglia torinese — A Genova il viceconsole inglese Edmond George Reader — A Ferigliano di Mondovì il dott. Tomaso Piacenza — A Como Albino Rusconi farmacista — A Montanaro Lombardo il sindaco ing. Bernardo Corbellini — A Bologna l'ing. prof. Omero Righetti — A Sinnai (Sardegna) il rag. Alfredo Pergola.

A Lucerna è morta donna Cristina Rusca, suocera di Ruggero Bonghi.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Conegliano, 1 Ottobre 1897.

Il benemerito sig. **Giulio nob. Scarpis**, qui ieri mancato a vivi, disponeva **L. 200**, a favore di questa Pia Casa di Ricovero Fenzi.

L'Amministrazione dell'Opera Pia beneficata nel segnalare tale lascito esprime la sua gratitudine alla memoria del benefattore e condoglianze vive alla famiglia.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il marito Giovanni Fabrici ed i congiunti tutti ringraziano vivamente gli amici e conoscenti che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto e di stima alla loro carissima

Margherita Lazzarini-Fabrici

coll'accompagnarla all'ultima dimora particolarmente quelli di Venezia ai quali la lontananza rendeva più incomodo tale atto pietoso; come pure ringraziano tutti coloro che in altro modo dimostrarono di partecipare al loro immenso dolore.

Padova, 1 Ottobre 1897.

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Saint-Jean gli scosse il braccio con forza.

Questa volta l'albergatore si destò completamente.

Gettò sull'abate uno sguardo ebetizzato, poi alzandosi colle braccia stese, cercò di emettere un grido.

— Se gridate, siete morto! disse Saint-Jean che indovinava l'intenzione dell'ex-sergente.

E come spiegazione sommaria, avvicinò il pugnale al petto di Dumontel.

L'esclamazione a quest'ultimo restò nella gola.

— Che volete da me, spettri, fantasmi, demoni? balbettò con voce tremante.

— Vogliamo che tu ci dia da mangiare, e che tu ci faccia l'onore di cenare con noi, disse l'abate.

— Mai! esclamò l'albergatore.

La punta del pugnale di Saint-Jean ricordò al disgraziato Dumontel che l'intonazione della di lui voce era almeno intempestiva.

— Accettate voi? ripetè l'abate.

Dumontel ebbe un'espressione spaventevole.

Gli fu però giuocoforza rassegnarsi. La lama di acciaio gli girava sotto gli occhi con terribili riflessi.

Si affrettò quindi ad apparecchiare la tavola per tre coperti, poi prese qualche bottiglia e si dispose a scendere nella cantina.

— Un istante! disse l'abate arrestandolo: andrò io stesso; vi sono in casa vostra troppe porte nascoste.

L'albergatore gettò gli occhi su Malenoir, che alla sua volta traeva il pugnale.

Al vedere il costume dell'ufficiale lordato come quello del falso mendicante, la luce gli si fece nella mente.

— Ah! disse, eravate nascosti entro le botti.

— Mio Dio! Sì, mio degno uomo, rispose Malenoir. Ma consolatevi; se abbiamo fatto sgorgare due delle vostre botti, le meno piene, tra parentesi, ve ne pagheremo il contenuto.

La certezza di non aver a che fare con esseri immateriali rese un po' di coraggio a Dumontel.

Quando Saint-Jean risalì, si sedette rimpetto a lui. Non potremmo dire che il degno uomo mangiasse molto; il ricordo del suo recente tradimento gli ritornava continuamente al pensiero, e lo guariva momentaneamente da ogni inclinazione all'indigestione.

Ci asterremo egualmente dal dire che la cena fu triste.

Ciononondimeno, si prolungò assai tardi, fino al mattino. L'alba imbiancava già la cima della Motte quando Saint-Jean si decise a rompere il silenzio.

— E' tempo di partire, disse a Malenoir.

— Sono pronto, monsignore.

L'abate si volse verso Dumontel.

— Dovrete sapere, disse, le precauzioni che si debbono prendere per varcare le porte della città.

— Quando sono aperte, tutti hanno il diritto di passarle; quando sono chiuse è necessario un'ordine del duca, del capitano delle guardie o del governatore della città perchè vengano aperte.

— A quest'ora sono aperte?

— Lo credo, causa il banchetto dato ier sera dal duca.

— Se questo briccone ci accompagnasse, interruppe Malenoir; siccome egli è molto conosciuto, non ci verrebbe fatta nessuna difficoltà.

— E' inutile, rispose l'abate.

Poi chinandosi verso Malenoir, gli mormorò qualche parola all'orecchio.

L'ufficiale trasalì, mentre l'albergatore gettava uno sguardo sospettoso sul mendicante.

— Come! monsignore, vorreste?... balbettò Malenoir con segni di spavento.

— Ve l'ordino.

L'ufficiale si morse i baffi, si strappò qualche ciocca di capelli, poi, come se prendesse una decisione irrevocabile:

— Ebbene, no, monsignore! disse, agite voi stesso, io non lo farò.

— Come vi aggrada, messer Malenoir, il vostro brevetto di capitano si allontana sempre più.

— Monsignore, disse Malenoir energicamente, a voce bassa, non voglio raccogliere il mio brevetto ove voi non raccogliereste il vostro abito cardinalizio.

Con ciò, Malenoir prese la daga sotto il braccio, aprì la finestra della sala da pranzo, saltò nel giardino di ser Dumontel e sparve.

Saint-Jean gettò sul fuggitivo uno sguardo fiammeggiante d'odio.

Poi volgendosi verso l'albergatore:

— A noi due, Dumontel.

L'albergatore incominciò a tremare in tutte le membra; ma non comprendeva fin dove voleva giungere la vendetta dell'abate.

Questi proseguì:

— Mi hai già tradito una volta, non ti permetterò di tradire più alcuno. Ricevi questo in pagamento di tutti i tuoi buoni servigi.

Ciò detto, diede una violenta pugnalata al petto dell'albergatore, saltò dalla finestra e sparve alla sua volta.

V.

La stanza del buffone.

Fin dalle quattro del mattino, tutti erano alzati nel convento delle Annunciate.

Il capitano fiancheggiato dal suo scudiere, percorreva tutti i gruppi militari, ammoniva i più fiacchi, incoraggiava quelli che si erano distinti colla loro vigilanza e la loro prontezza.

Dei borghesi si agglomeravano dinanzi ai cancelli del convento, facendo i loro saluti ai gentiluomini, che avevano avuto l'onore di albergare, od incaricandosi di trasmettere ai vari albergatori della città gli ordini fatti dai lanzichenecchi e dagli archibugieri. Ciò che significa che, in vista della prossima partenza, tutte le truppe erano confuse e che il convegno generale era stato fissato nell'abitazione del duca.

Carlo, che, come l'ultimo dei soldati, aveva le abitudini della puntualità militare, giunse in breve anch'egli, accompagnato da messer Gualtiero di Roches, tra quell'ammasso d'uomini riuniti in un solo pensiero.

Andò dritto dal capitano.

— Diggià, gli disse.

— E' a Vostra Altezza che dovrei fare tale complimento o tale rimprovero, rispose Barboyo.

— Dite, complimento.

— Dico rimprovero, monsignore. Che diavolo! l'interesse della vostra salute è infinitamente più prezioso di quello di un'anticipazione di qualche ora sulla tappa serale.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta.

Anno CLV — 1897. Lunedì 4 Ottobre N. 273

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le tre circolari dell'on. Rudinì sulle agitazioni clericali

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

L'*Opinione* pubblica stasera una importante nota ufficiosa sulle circolari mandate ai prefetti dall'onor. Rudinì intorno alle agitazioni clericali.

Dice che le circolari non sono due, come venne dai giornali annunciato, ma tre. La prima riguarda le associazioni politiche clericali; la seconda le riunioni politiche nelle chiese; la terza ricorda la massima, sancita dalla Corte di Cassazione, essere soggette alle leggi di polizia le riunioni non strettamente religiose che si tengono nelle chiese.

Le circolari, dice l'*Opinione*, non proclamano principii nuovi: ma sono l'espressione costante del pensiero immutato dell'on. Presidente del Consiglio. Onde erra l'*Osservatore romano* che ha fatto derivare queste circolari dal desiderio dell'on. Rudinì di consolidare i legami con l'on. Zanardelli, per disfarsi degli on. Prinetti e Visconti-Venosta. L'unione dell'on. Rudinì con l'on. Zanardelli è antica; dipende da un sentimento di necessità e di convenienza che non teme screpolature, perchè ha concordi gli on. Visconti-Venosta e Prinetti.

Le circolari, continua il diario ufficioso, non sono dirette contro i cattolici, ma contro i clericali, che indecorosamente abusano delle chiese, per combattere l'unità e la libertà della patria, convertendo i templi in clubs di settarii. Il ministero concede ampia libertà religiosa; ne sono una prova le molte processioni permesse, dopo la persistente proibizione da parte dei governi precedenti; ma non permetterà che le chiese diventino un asilo di cospirazione. La chiesa, trasformata in club politico, perde il carattere sacro, diventa un edificio pubblico soggetto pari ad ogni altro alle leggi di polizia.

L'*Opinione* conclude rivendicando l'iniziativa della campagna contro la profanazione dei templi, cominciata nelle sue colonne, subito dopo il Congresso clericale tenuto a Fiesole nel 1896.

I ministri
Il sottosegretario all'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

Domani faranno ritorno alla capitale i ministri Brin, Gianturco e Visconti-Venosta.

Si affermava oggi essere probabile che si provveda sollecitamente alla nomina del sottosegretario all'istruzione.

I funerali dell'ammiraglio Cobianchi

Ci telegrafano da *Roma 3 ottobre, sera:*

I funerali del vice ammiraglio Cobianchi avranno luogo domani, in forma solenne, a Taranto.

L'ammiraglio Morin rappresenterà ai funerali il ministro della marina, on. Brin.

La salma del Cobianchi verrà trasportata ad Intra, patria dell'estinto. Sarà accompagnata dall'aiutante di bandiera Tignani e da un ufficiale del comando di Taranto.

La *Stefani* ci comunica questo dispaccio da Civitavecchia 3, sera:

Il Re ha diretto a Brin il seguente telegramma:

Monza 2 — La dolorosa notizia da lei datami ha molto rattristato. Rimpiango vivamente la perdita dell'ammiraglio Cobianchi, che speravo sarebbe conservato ancora per molti anni alla marina, al paese. UMBERTO. »

Il busto al generale Masi sul Gianicolo

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

Stamane, alle 10, fu inaugurato sul Gianicolo il busto del Generale Luigi Masi, una delle figure più simpatiche del risorgimento.

Alla cerimonia assistevano le rappresentanze del Governo, del Parlamento, della provincia, del comune e dell'esercito; erano rappresentate parecchie associazioni militari e politiche cittadine.

Pronunciarono discorsi applauditi Silvestri per il comitato promotore e Panizza per il Municipio.

La pioggia insistente abbreviò la cerimonia.

A mezzogiorno ebbe luogo al *restaurant* Valiani alla stazione un banchetto promosso dai *Cacciatori del Tevere*, di cui il generale Masi fu l'organizzatore.

L'on. Rudinì, invitato, si scusò di non poter intervenire, con un patriottico telegramma.

Vi furono brindisi di Silvestri, del deputato Santini e di altri.

Gli accertamenti della R. M.
I lagni del pubblico
e un telegramma di Branca

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

A Milano, come in altre città si è iniziata una seria agitazione contro gli eccessivi accertamenti sull'imposta di R. M. Quella Camera di commercio votò in proposito un ordine del giorno che inviò all'on. Branca, ministro delle finanze.

L'on. Branca rispose che circa la revisione dei redditi di R. Mobile — le istruzioni date agli agenti raccomandano moderazione e ponderazione, escluso ogni criterio di fiscalità.

Soggiunge che l'amministrazione centrale è incompetente a intervenire per derimere le controversie individuali, a cui provvede la legge mediante le commissioni apposite.

L'appello della Camera di Commercio di Milano alle disposizioni del progetto pendente in parlamento — dice il ministro — è inopportuno, la legge dovendosi applicare qual'è e non quale sarà.

L'unico modo di mitigare le proposte erronee dagli agenti essendo i concordati, il ministro deplora il consiglio dato dalla Camera di Commercio di Milano ai contribuenti di astenersene.

Per i debiti delle isole

Ci telegrafano da *Roma 3 ottobre, sera:*

L'on. Piccardi, deputato di Messina, fu chiamato a sostituire l'on. Codronchi alla presidenza della commissione per la verificazione dei debiti della Sicilia e della Sardegna.

Il comm. Cotti, presidente di sezione alla Corte dei Conti, sostituirà l'on. Piccardi nella vicepresidenza della commissione.

I prigionieri del Riff

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

Un telegramma del console italiano a Tangeri, cav. Malmusi, annunzia che è colà attesa la regia nave *Lombardia*, con buone speranze che riconduca il capitano Razeto e i marinai del brigantino *Fiducia*, catturati dai pirati del Riff.

Il Ministero degli esteri ha telegrafato subito questa informazione alla moglie del capitano Razeto a Genova.

Due nuovi questori

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

Si afferma essere prossima la promozione dell'ispettore di P. S. Farini, presentemente a Palermo, a questore di Palermo e dell'ispettore Gotti, presentemente a Firenze, a questore di Verona.

Un nuovo cardinale

Ci telegrafano da *Roma, 3 ott., sera:*

Monsignor Ciasca, domenicano, segretario di *Propaganda Fide*, verrà nominato cardinale nel prossimo concistoro.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma 3 ottobre, sera:*

Il tenente di vascello Rubin De Cervin fu promosso capitano di corvetta.

Traetta e Teti nocchieri, Lamaro capo-timoniere, Cocchia capo-cannoniere, Saporetti capo-torpediniere, Romano, Ballarin e Saliva, capi-furieri furono promossi sottotenenti nel Corpo dei Reali Equipaggi.

Varie

Ci telegrafano da *Roma 3 ottobre, sera:*

Si assicura che ai primi di novembre avrà luogo al Tribunale di Roma la prima riunione dei creditori del Credito Immobiliare per l'accettazione del concordato.

— Il Governo giapponese sta trattando con due case importanti italiane per la costruzione di due incrociatori.

I provvedimenti del ministro dell'interno per la morte del Forno

Ci telegrafano da *Roma 4, ore 1 ant.*

In seguito all'inchiesta praticata presso la questura di Genova, il Ministero dell'Interno dispose che il prefetto di Genova deferisca all'autorità giudiziaria il delegato Festa insieme agli agenti responsabili della morte del Forno.

Il ministro ordinò poi che detti agenti sieno licenziati, che il delegato Festa sia rinviato al consiglio di disciplina per la destituzione, che il maresciallo De Matteis venga collocato a riposo.

Ordinò infine che il questore Bassi di Genova venga sospeso a tempo indeterminato.

Il ministro dell'Interno si riservò di provvedere a carico degli altri responsabili.

AFRICA
Il problema africano
Come vuole risolverlo il Ministero
La pace - I confini - Cassala

Ci telegrafano da *Roma 3 ottobre, sera:*

In un'altra nota ufficiosa l'*Opinione* stasera s'occupa della situazione del Ministero dinanzi alla Camera.

Esprime la fiducia che la Camera, riunendosi, troverà risoluto il problema africano.

Nessuna incertezza — dice l'*Opinione* — è possibile riguardo alla pace con Menelik, avendo l'Italia accettato lealmente il confine proposto dal Negus scioano.

Il breve indugio per la finale stipulazione, causato dalle difficoltà della corrispondenza e dall'obbligo che ha l'Italia di tutelare le sorti delle popolazioni dei territori già soggetti al suo dominio, in nulla muta la situazione. Il passo è mosso; non si torna indietro.

Anche per Cassala, soggiunge l'*Opinione*, il volere del Parlamento, che ne deliberò lo sgombero, sarà eseguito. Ma l'occupazione non si prolungherà oltre il Natale. Era debito di intenderci prima con l'Inghilterra, e questa intelligenza avvenne.

Se gli inglesi, entro l'anno, andranno a Cassala, gli italiani ne usciranno il giorno dopo con forme altamente onorevoli; — se gli inglesi non vi andranno entro l'anno, gli italiani ne usciranno egualmente, provvedendo secondo il meglio ai proprii interessi.

Tutto ciò — conclude l'*Opinione* — potrà dispiacere a coloro che accarezzano una diversa politica africana, ma otterrà il plauso della maggioranza del paese.

Nerazzini non va al Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera:*

E' smentita la notizia della nomina del maggiore medico Nerazzini a commissario civile al Benadir.

L'EDUCAZIONE negli Istituti femminili

L'on. Gianturco, prima di lasciare il Ministero della pubblica istruzione, ha diretto ai provveditori degli studi la seguente circolare, che ci pare interessante di riprodurre:

Desiderio di educazione regolata e metodica, condizioni particolari, che impediscono ai genitori di sorvegliare da sè l'istruzione delle proprie figliuole, sventure domestiche ed altre ragioni obbligano molte nostre fanciulle a passare parecchi anni negli educandati, nei conservatori, nei collegi. Sostituire quanto e come meglio sia possibile le amorevoli cure dei parenti, la vita operosa e serena delle famiglie, è l'ufficio e il dovere di questi istituti. Ufficio nobilissimo, dovere assai grave non solo fornire una certa istruzione, ma anche e in principal modo fortificare sentimenti, far acquistare abitudini, svolgere attitudini, plasmare caratteri.

Le relazioni delle signore ispettrici ed altri documenti, che il Ministero raccoglie, mostrano che nei nostri istituti femminili agli studi di cultura generale e di ornamento si lascia tempo assai più lungo, si dedicano attenzione e zelo molto maggiori che non a studi meno appariscenti, ad esercizi modesti, che pure sono la preparazione più diretta e più efficace alla vita della famiglia. Basti accennare qui che non pochi, compresi alcuni in cui i corsi durano e costano di più, si sono venuti man mano modellando sul tipo della scuola normale.

Quando considero il numero grande delle alunne delle scuole normali regie e pareggiate, il numero eccessivo delle maestre, che ogni anno accorrono ai posti vacanti, penso con vivo rincrescimento che gli istituti destinati alle giovinette male adempiano il proprio compito proponendo quasi unica meta alle occupazioni e ai desideri di esse il diploma d'abilitazione all'insegnamento elementare. E qual giudizio dare di quelli, i quali, privi di materiale didattico sufficiente, privi di gabinetti, senza le scuole elementari per il tirocinio, costringendo a fatiche penose, inefficaci e mal compensate due o tre insegnanti, si ostinano a volere che le allieve a codesta meta pervengano?

Le conseguenze di questi errori, che non sono soltanto errori didattici, e involgono gravissime responsabilità, sono manifeste. Una signorina, dopo essere rimasta in convitto otto, dieci anni, sa, per esempio, quanti sieno e come disposti i cieli del *Paradiso* dantesco, ma non saprebbe tenere il conto della spesa giornaliera; parla il francese e suona il pianoforte, ma non riesce a tagliar bene una camicia: ricama in seta e in oro, ma ignora come si prepari una buona minestra.

Di qui l'opinione, ormai diffusa, che gli istituti femminili dipendenti dal Ministero dell'istruzione o da esso sorvegliati, non rispondano al fine loro e che meglio convenga rivolgersi ad altri dove gli studi si fanno, sì, con minore ampiezza, e lo spirito dominante non è in tutto conforme agli ideali del nostro risorgimento nazionale; ma ai lavori, alle esercitazioni, che formano davvero la donna per la casa e per la famiglia, si lascia tempo sufficiente e si rivolgono cure assidue.

Io desidero che le signore ispettrici e direttrici e tutte le egregie persone che sono a capo degli educatori, dei conservatori e dei collegi si adoperino affinchè questi, mutato indirizzo, riescano effettivamente, praticamente ad *educare* e spose e madri. Se sarà necessario, si modificheranno orari, programmi, statuti. Esaminerò con ogni diligenza e sollecitudine le proposte che mi verranno fatte e che attendo.

Il ministro E. GIANTURCO

L'ON. IMBRIANI

Ci telegrafano da *Siena 3 ottobre, sera:*

Il Bollettino odierno sulla salute dell'onor. Imbriani reca: la paralisi intestinale è quasi completamente risoluta; seguitano ad essere buone le condizioni del circolo, del respiro e dell'intelligenza. L'emiplegia è stazionaria.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le nuove rivelazioni di Arton nell'affare del Panama
Nomi e somme sborsate
I più compromessi sono Naquet e Maret

Ci telegrafano da *Parigi, 3 ottobre, sera:*

L'*Eclair* pubblica i seguenti particolari sull'atto di accusa, tuttora segreto, nell'affare del Panama.

Arton conobbe il senatore Naquet a mezzo di madame Rency. Divennero amici intimi e viaggiarono insieme in Italia e nella Svizzera. Esistono lettere di Naquet che accetta di fare affari con Arton — una del 1887 dice: « *Quanto al lavoro parlamentare, avete a Parigi Saint-Martin; servitevene.* »

Arton pretende di aver dato a Naquet 150 mila lire in tre volte, che Naquet depositò in questo modo: Centomila alla Cassa Rothschild, e cinquantamila alla Cassa Boulangista.

Naquet afferma di aver impiegato tutto nella propaganda boulangista.

Saint Martin avrebbe avuto 30,000 lire.

Arton afferma anche di aver rimesso al deputato Maret, direttore del *Radical*, per la relazione della legge sulla lotteria del Panama, prima 50.000 lire in tanti biglietti di Banca, poi altre 40 000 la sera stessa nella redazione del *Radical* tenendo 10000 lire per sè come commissione.

Nulla di nuovo vi è nell'atto d'accusa a carico di Boyer.

Gaillard, ex deputato di Vaucluse, avrebbe ricevuto 12.000 lire, Planteau 30,000, Laisant 30 000.

Costoro sono tutti negativi.

Il falso arciduca fu liberato

Ci telegrafano da *Parigi 3 ottobre sera:*

Si ha da Liegi che Behrendt, il famoso falso arciduca, è stato messo in libertà. Egli partì per la Germania, donde dovrà ritornare qui il giorno 9 corrente per comparire dinanzi il tribunale a rispondere del reato d'aver portato un nome falso.

Ancora il capitano Dreyfus

Parigi 3, ore 9 a. — Secondo il *Journal* si sarebbero scoperto un complotto allo scopo di far evadere l'ex capitano Dreyfus. Un guardiano fu revocato e arrestato.

E' noto che l'ex-capitano Dreyfus, condannato per spionaggio, è deportato a Cajenna. E' pur noto che in quest'ultimi tempi si è aperta su qualche giornale francese una campagna per provare la sua innocenza.

Un discorso di Barthou

Parigi 3, ore 5.40 p. — Il Ministro Barthou ha pronunciato un discorso a Bayona, richiamando l'attenzione degli elettori sulla grave importanza delle future elezioni che disse saranno decisive pel paese. Il ministro confutò inoltre le utopie pericolose socialiste e preconizzò le opere di solidarietà sociali.

Al maresciallo Canrobert
l'eroe di Magenta e Solferino.

Saint Cere (Lot) 3, ore 4.50 p. — Oggi si è inaugurato il monumento al maresciallo Canrobert. Assistevano alla cerimonia il ministro della guerra Billot, l'addetto militare dell'ambasciata italiana, il colonnello Panizzardi, aiutante di campo del Re, rappresentante l'esercito italiano, e un numeroso e brillante corteo di ufficiali francesi e stranieri.

La statua in bronzo rappresenta Canrobert in tenuta di campagna appoggiato al tradizionale bastone. Alla base del monumento stanno un soldato di fanteria di linea e uno zuavo che simbolizzano la campagna d'Italia.

Furono pronunciati numerosi discorsi tutti inneggianti all'eroe di Magenta e Solferino.

Il nuovo gabinetto Zaimis

Atene 3, ore 8.40 a. — Hadjikriako assume il portafoglio della marina.

Il nuovo ministero presterà giuramento domani.

Atene 3, ore 1.50 p. — Ecco la lista ufficiale del nuovo ministero: *Zaimis*, presidenza ed esteri; generale *Smolenski*, guerra; colonnello *Corpas*, interno; *Aloise Toman*, giustizia e *interim* della marina; *Panagiatspoulo*, istruzione.

V'è rottura completa fra Zaimis e Delyannis.

Atene 3, ore 6.10 p. — I nuovi ministri prestarono oggi giuramento.

Gli insorti cubani

La Canea 3 ore 2.40 p. — Gli insorti tirarono sulle truppe austro-ungariche fra Suda ed Izzedin. Queste risposero e arrestarono un insorto, conducendolo a Suda.

Un ministro turco

Costantinopoli 3, ore 4 p. — Si annuncia ufficialmente che Tewfik pascià, presidente della Corte dei conti, fu nominato ministro delle finanze; Nazit pascià, ministro delle finanze, fu nominato direttore generale delle dogane.

Il Re di Sassonia a Vienna

Vienna 3, ore 4.40 p. — Il Re di Sassonia è arrivato stamane, ricevuto alla stazione dall'Imperatore e dalle autorità civili e militari. I Sovrani si salutarono nel modo più cordiale e si abbracciarono due volte, quindi si recarono in vettura a Schönbrunn.

Esplosione

Waltham Abbey (Inghilterra) *3, ore 9.40 a.* — Una fabbrica di polvere fu distrutta in seguito a un'esplosione. Nessuna vittima.

Il tifo a Maidstone

Maidstone 3, ore 9.50 a. — Finora 1236 casi di tifo e cinquanta decessi.

Il malcontento in Rumania per la visita reale a Budapest

Bucarest 2. — I giornali indipendenti si mostrano malcontenti delle visite fatte da re Carlo a Budapest. L'organo della *lega patriottica* dice che il colloquio tra il re dei Rumeni e il presidente dei ministri ungheresi Banffy servirà soltanto a ribadire le catene che tengono legati tre milioni di rumeni in Ungheria e Transilvania, ai quali i magiari non permettono la minima manifestazione politica.

Generalmente la visita del re Carlo a Budapest non incontrò l'approvazione dei rumeni, i quali avrebbero voluto che il re restituisse la visita a Francesco Giuseppe in Vienna.

Budapest 2. — Venne sequestrata la *Tribuna* di Hermannstadt, organo del partito nazionale rumeno perchè lodava quei giornalisti rumeni che rifiutarono di fraternizzare coi loro colleghi magiari.

Pietroburgo 2. — Il *Novosti* oggi nel suo articolo di fondo ritorna nell'argomento della visita di re Carlo a Budapest, considerandola come la prova migliore che la Rumenia ha patti formali colla triplice. Sostiene però che non tutta la nazione rumena approva la politica di re Carlo, contro la quale anzi si fanno sempre più manifeste nella Rumenia le contrarietà.

La rivolta in Croazia
100 arrestati — Il giudizio statario

Zagabria 2. — Nei quattordici distretti ove venne proclamato il giudizio statario continua tuttora vivissimo il fermento. Gli arrestati superano il centinaio, la maggior parte serbi; i caporioni vennero già condotti qui per essere giudicati. Due soli risponderanno secondo le leggi del giudizio statario perchè uccisero una guardia di finanza che voleva presenziare un'esecuzione daziaria. L'agitazione contro l'Ungheria si fa sempre più viva, dicesi che il bano non sarebbe alieno di proclamare in tutta la Croazia-Slavonia il regime eccezionale.

Alla cascata del Niagara
Tre uomini travolti nella voragine

(Nostra corrispondenza particolare)

Cincinnati, settembre

(*P. A. T.*) Forse avrete letto nei giornali americani come venti giorni sono, una domenica, tre uomini precipitassero dalle cascate del Niagara. Purtroppo in quel momento fra gli spettatori c'ero pur io!

Non descriverò la meraviglia di una delle sette.... meraviglie, poichè sin dai primi rudimenti di geografia si apprende press'a poco ciò che la penna può delineare nè mi allungherò a dire dei ponti sospesi, dei 60,000 barili d'acqua che in un secondo precipitano dalle caterate e tante altre belle cose che, ripeto, tutti sanno a memoria.

E' un fenomeno e appunto stava contemplando quell'enorme colonna d'acqua che per la sua bianchezza è chiamata il *velo di sposa* quando la mia guida mi disse: *guardate laggiù!* Lontano un chilometro si discerneva un punto nero che s'avvanzava. A primo tratto non si capiva che fosse; poi una voce gridò: *A man!* (un uomo).

Per l'ora del tramonto diecimila persone in quel momento ammiravano gli scherzi di luce che il sole fa sugli enormi vapori. Non dimenticherò mai l'urlo di quella folla quando compresa di che si trattava. L'arrivo del cigno nel *Lohengrin*, ma un arrivo tremendo, spaventoso.

Il mio primo pensiero fu che si trattasse di qualche *réclame*: un articolo di salvataggio, un capitano Boyton qualunque, un secondo Blondin: no: stavolta Barnum non c'entrava!

Tre signori di Buffalo, noleggiata una barca, si erano recati a pescare sul Niagara una diecina di kilometri sopra le cascate. Sembra che nell'entusiasmo dello *sport* non abbiano ravvisato il punto dove la corrente comincia, e la forza dei remi non valse.

Io vidi un uomo in piedi sul natante sbracciarsi a domandar soccorso, un altro, perduta la speranza, buttarsi in acqua ma inutilmente: la caterata li attirò e li precipitò da un'altezza di 160 piedi!

Il velo di sposa s'era cambiato in un terribile drappo funebre!

Le scuole italiane all'estero
Il giudizio di un giornale tedesco

La *Koelnische Zeitung* pubblica un notevole articolo sulle scuole italiane all'estero. Con l'appoggio di dati statistici, l'autorevole giornale tedesco mostra lo sviluppo di queste scuole, che le altre nazioni possono invidiarci.

La *Koelnische Zeitung* fa notare che la più parte delle scuole italiane si trovano nella regione del Mediterraneo e felicita l'Italia d'averle aperte a tutte le nazionalità ed a tutte le religioni.

L'articolo termina dicendo che i 25 mila allievi che frequentano le scuole italiane all'estero sono la migliore prova che l'Italia nella sua opera di propaganda civilizzatrice, ha sorpassato tutti gli altri popoli dell'Europa.

Uragani e inondazioni

Un furioso temporale si è scatenato l'altra notte in Piemonte e nella Liguria, producendo gravi danni. L'alluvione interruppe le linee ferroviarie fra San Damiano e Villafranca d'Asti e San Giuseppe di Ceva, su cui cadde una frana. Anche sulla linea maremmana si verificarono dei guasti.

I treni furono, naturalmente, in ritardo.

Nell'alta valle del Tanaro scoppiò un violento nubigragio, cagionando danni gravissimi specialmente nel comune di Garessio.

Il cotonificio Piccardi sospese i lavori a cagione dei guasti.

Molte cascine sono inondate.

Partirono da Cuneo dei funzionari del genio civile per provvedere ai soccorsi.

DA COSTANTINOPOLI
(Nostra corrispondenza particolare)

Le ferrovie orientali — Da Filippopoli a Costantinopoli — L'arrivo — Le tariffe municipali — L'impressione — Il venti settembre alla Società Operaia Italiana — Al Bazar — Sul Bosforo — Al Foucha Dagli e Monte dei Giganti — Il mar nero.

Costantinopoli, 26 settembre.

(*G. Dele...*) Bisogna premettere che nè il governo bulgaro nè quello turco, pubblicano orari di ferrovie che non siano i soliti *placards* delle stazioni, per cui riesce assai difficile al viaggiatore formarsi un itinerario, ma quando pure a forza di induzioni ed informazioni ne avrà formato uno, non avrà che perduto il tempo.

Ad esempio, il treno col quale aveva deciso di partire, detto *Convenzionale* che dovrebbe passare per Filippopoli alle 3 pom. e che invece giunge sempre alle 6 1/2, a causa della rottura di un tunnel presso Niche in Serbia, è giunto dopo le otto, per cui ho dovuto attendere alla stazione la bellezza di cinque ore!

Viaggiando di notte, nulla posso dirvi della plaga di 600 kilometri attraversata, ma che la carta segna come una landa deserta, mentre il treno fa sosta a pochi villaggi turchi di nessuna importanza, se se ne tolgono Mustafà pascià ed Adrianopoli, città questa a due kil. dalla ferrovia e della quale scorgo dal compartimento la scarsa illuminazione.

Ma se il viaggiare in Oriente è difficile per la poca puntualità degli arrivi e delle partenze, sono assolutamente noiose la polizia di confine e le dogane.

Ho assistito ad una strana disputa tra un missionario ed un doganiere cui erano stati sequestrati, entrando in Turchia, i libri liturgici ed il breviario — disputa resa più caratteristica dalla diversità delle lingue e dai *qui pro quo* che ne derivavano.

Quello che merita invece elogio, è la pulizia dei vagoni delle ferrovie orientali, ed il personale gentile e poliglotta che ne fa il servizio.

Costoro parlano correntemente il francese, l'italiano, il tedesco, il bulgaro, il turco e molti l'inglese, per cui il viaggiatore è sicuro di trovare modo di farsi capire.

Partiti con 5 ore di ritardo, siamo arrivati sulle sponde del mare di Marmara verso le 9 ed alle 10 1/2 entravamo nella stazione di Stambul.

E qui cominciano le dolenti note; lingue orribili, orribili favelle, visi di tutte le cinque parti del mondo, mani nere, bianche, gialle, color di rame vogliono impossessarsi dei vostri bagagli, e mentre battagliano fra di loro, non è raro vi arrivi qualche pugno che non era al vostro indirizzo, mentre da una parte la dogana vi ferma per una seconda visita al bagaglio e la polizia, impossessatasi del vostro passaporto, pretende sapere da voi, che non lo sapete ancora, a quale albergo scenderete.

Finalmente, potrete uscire da quel pandemonio e prendere una delle molte e belle carrozze che vi porterà a traverso Stambul e Galata per condurvi a Pera, la città europea, per giungere alla quale bisogna attraversare sul famoso ponte il Corno d'Oro, ed arrampicarsi per certe strade, che in quanto a lastricato nulla hanno da invidiare a quelle di Belgrado e di Filippopoli.

Con la scorta della guida io sapevo quale era la tariffa delle carrozze, ma il portiere dell'hôtel mi ha assicurato che io avrei avuto torto a impuntarmi, ed ho dovuto... pagare il doppio.

Vi dirò io l'impressione di Costantinopoli dopo che De Amicis ne ha fatto una descrizione che è un capolavoro?

No, io non me ne sento la forza e dirò solo che questa impressione è *indescrivibile*, per cui nelle lettere successive parlerò solo di quelle cose che non furono descritte, come i *Dervich Santems* che vedrò Venerdì — quelli *Heurleur* che vedrò domani a Scutari. — Del *Selamelick* cui assisterò venerdì mattina mercè la gentilezza della nostra R. Ambasciata, vi parlerò pure.

Quello di cui non posso tacervi è la graziosa festa che ebbe luogo la sera del 20 settembre alla sede di proprietà della Società operaja Italiana, festa riuscita benissimo per l'intervento del personale della R. Ambasciata, del R. Console generale, di numerosi soci con le loro signore.

Fu una bicchierata elegante e sobria di discorsi, fra i quali molto applaudito quello di un distinto maestro delle scuole italiane, il sig. Francisci, brindisi improntato a molta erudizione ed a moltissimo amor patrio, e mi fece assai piacere vedere i giovanetti figli di taci arrossire di gioia ai ricordi del patrio risorgimento.

Ieri ho visitato, con molta difficoltà, S. Sophia, e oggi sono stato fino all'estremo confine del Bosforo percorso dai vapori che toccano le due sponde, cioè fino a *Beicos Sultanie* nella costa d'Asia, dove dopo una colazione assolutamente turca ad una specie di trattoria idem, mi sono recato a due ore di distanza sul monte *Jouka-Dagh*, o Monte dei Giganti, d'onde a poche miglia si scorge l'imboccatura del Bosforo dalla parte del Mar Nero, con le antiche fortezze.

Da questo monte, sul cui culmine giace la tomba di un santo che il turco, che ha in custodia la moschea, riconosce come tale, ma dice che non è uno dei loro, ma cristiano, pel quale dimostra però molta venerazione levandosi le scarpe per accostarsi al punto di sepoltura, da questo monte, dicevo, si gode una stupenda vista del mar Nero, di cui si vedono per lunga fila le sponde dalla parte russa e da quella armena.

Siccome però mi accorgo di aver abusato del vostro spazio, così mi riservo di parlarvi in altra mia di S. Sophia che doveva far parte dell'odierna lettera.

L'IMBROGLIO BANCARIO

La firma misteriosa

Come ha potuto il giorno 29 settembre lo scomparso banchiere Cavallini firmare la procura per il suo avvocato? I giornali milanesi mettono innanzi varie versioni, per spiegare questa firma — ma nessuno sa dire come e dove potè essere stata fatta.

Si crede che il Cavallini, fuggito realmente all'estero, sia poi ritornato in Italia, ove tuttora si trova ed è in grado di firmare.

Questa è anche l'opinione del noto ragioniere De Capitani, sempre bene informato delle vicende del Cavallini.

Un ecatombe di funzionari

Si conferma la notizia del collocamento a riposo del questore di Milano Ballabio, che venne sostituito dal Serafini, questore di Verona. Il Ballabio, che ha una lunga ed operosa carriera, viene mandato a riposo in seguito all'inchiesta, ordinata dal Ministero dell'interno, ed eseguita dal cav. Frola, intorno alla fuga del Cavallini.

Con il questore Ballabio furono colpiti, il prefetto di Novara Argenti che venne pure messo a riposo, il comm. Carlo Goio, consigliere delegato ed il cav. Guali ispettore delegato presso la Prefettura di Novara, che furono sospesi dallo stipendio e dalle funzioni a tempo indeterminato.

∴

Telegrafano da Novara alla *Gazzetta del popolo* di Torino:

Constami del trasloco telegrafico del sotto-prefetto di Pallanza ad Alghero in Sardegna. Sostituirà l'ispettore Guali qui a Novara l'ispettore Piazzetta ora a Venezia.

Il prefetto Argenti è partito per Torino. Regge ora la Prefettura il barone Gerbore.

Un opuscolo

Si annunzia la pubblicazione d'un opuscolo dell'ex deputato Comandini il quale fu accusato di essere debitore del Cavallini. L'opuscolo, a quanto affermasi, sarà pieno di particolari piccanti, giacchè il Comandini da molti anni combatteva Cavallini ed il suo *entourage*.

GLI ARMAMENTI DELLA FRANCIA

alla frontiera italiana

Il *Don Chisciotte*, che, spesso e volentieri, assume il tono di giornale anzi di oracolo ufficioso sotto il titolo: una *fiaba*, pubblica questa nota:

Si è fatto correre voce che la *Francia* faccia armamenti *rilevanti* alla frontiera italiana e si è voluto anche far credere che il governo impressionatone, voglia chiedere spiegazioni.

E' una delle consuete fiabe: nessun armamento è segnalato, da nessuna parte.

Il tono reciso con cui parla il diario romano dovrebbe troncare le gambe alla voce e impedirle ogni ulteriore cammino.

Ma c'è da fare una osservazione: ed è questa — che nessun giornale italiano ha parlato di armamenti rilevanti della Francia alla frontiera italiana, ma solo dell'esecuzione d'un progetto deliberato nell'agosto scorso dai ministri sotto la presidenza di Felix Faure; del progetto, cioè, di creare i quarti battaglioni nei reggimenti della frontiera tedesca ed italiana, col pretesto che queste frontiere avevano più d'un punto indifeso. Ora i quarti battaglioni alla frontiera tedesca sono, da una ventina di giorni, un fatto compiuto; di quelli alla frontiera italiana si attendeva prossima la creazione.

Sarebbe stato bene che il giornale ufficioso fosse meno reciso, ma più preciso nella smentita. Così come è rimasta la voce ha le gambe malandate, ma può ancora camminare.

∴

E per meglio mostrare che il *Don Chisciotte* ha avuto troppa fretta nello smentire, riportiamo dall'*Esercito* queste giuste osservazioni:

« Non si tratta che di provvedimento di carattere normalissimo, intorno al quale nessuno potrebbe trovar a ridire.

« Ma non è meno significante che nella costituzione dei quarti battaglioni dei reggimenti di fanteria, si dia la precedenza a quelli stanziati nella circoscrizione dei Corpi d'armata più prossimi alla nostra frontiera.

« Ciò dimostra che le cose della *détente* politica tra i due Stati non si estende, almeno per quanto riguarda la Francia, ai provvedimenti di carattere militare.

« Ciò è giusto, purchè non manchi da parte nostra la reciprocità, e la lusinga di migliori rapporti con la vicina Repubblica non risvegli l'appetito dei mestatori di economie militari, nè ci faccia chiudere un occhio per non dire tutti e due. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ieri a Salerno

Monumento a G. Nicotera

Ieri a Salerno si è inaugurato il monumento a Nicotera.

A questo proposito si scrive da Salerno:

Ebbi occasione di vedere il monumento a Nicotera, testè compiuto nei nostri giardini pubblici; ed ora parmi doveroso dirne pubblicamente la splendida impressione che ne riportai, e che mi è rimasta intensamente impressa nella mente.

L'insieme del monumento è, nell'austera sua semplicità, elegante e snello: molto bene rispondono tra loro le proporzioni delle singole parti che lo compongono: infatti, il piedistallo si poggia su degli scalini, mercè una larga base, che nella sua riquadratura del plinto è arricchita da un bassorilievo in bronzo, al lato orientale; il piedistallo si eleva slanciato ed alleggerito dalla simpatica trovata degli angoli smussati; esso è coronato da una cornice robusta e semplice, che sopporta un dado di base alla statua, in bronzo di circa tre metri d'altezza.

La figura del Nicotera è in un atteggiamento semplice: un atteggiamento che gli era tanto abituale.

La testa, che atteggia con naturale alterigia, ha impresso nel viso tutto il suo spirito, tutto il suo pensiero.

Il bassorilievo, il quale rappresenta lo sbarco di Sapri, è molto accuratamente modellato, condotto fino all'ultimo dettaglio, anche è una bella opera scultoria; però tutto resta vinto e dominato dal volto parlante della statua, ricco di profondo sentimento e di arte squisita.

∴ Stamani ho visto, nel deposito di mobili tappezzati dei fratelli Pavoni, la manetta che strinse i polsi al barone Nicotera, quando dal carcere di S. Antonio lo conducevano al quartiere di S. Domenico, durante il tempo della causa del 1857.

La manetta è di proprietà dello scultore Pentagallo e porta la seguente epigrafe:

Con questo ferro — vero de truce di tristissimi tempi — il Barone Giovanni Nicotera — ebbe stretti i polsi — dall'or sottointendente Matteo Della Monaca, gendarme — quando — dalla cella di S. Antonio passava al patibolo di S. Domenico — Col fulgor della patria nel cuore — e negli occhi quello della Iucida speranza patriottica.

La manetta è poggiata su di un elegante cuscinetto di velluto a piccole cremisi, chiuso in un elegante astuccio.

∴

Ci telegrafano da *Salerno, 3 ottobre, sera*:

Oggi a mezzodì si è inaugurato nei giardini pubblici fra grande entusiasmo il monumento a Giovanni Nicotera, opera lodata del Balzico. Vi assistettero tutte le autorità, la famiglia del Nicotera, i deputati Farina, Talamo, Giampietro, Mezzacapo, Giuliani, Morese, Bonavoglia rappresentanti della Camera dei deputati, Crispi, Canale e Marmoro, i senatori Vincenzo, Calenda e Rossi. Intervennero pure le giunte municipali di Salerno, Napoli e Cava dei Tirreni, vari sindaci della provincia, rappresentanze del Consiglio, della deputazione, della Giunta provinciale di Salerno, le associazioni *Unitaria Liberale* di Napoli, Monarchica di Salerno, Garibaldini, Superstiti dei mille, fra cui i maggiori generali Della Torre, Carbonelli e l'unico superstite della spedizione di Sapri, Galliani. Intervennero infine 53 associazioni operaie della provincia con bandiere, musiche e enorme folla.

Il senatore Mattia Farina, presidente del Comitato, prese la parola, facendo la consegna del monumento. Gli rispose il sindaco Deleo, assumendone la consegna a nome della città, fra calorosi e prolungati applausi.

Genova — Ci telegrafano 3 ottobre sera — *Uno scandaluccio* — L'ex artista drammatica La Torre sporse querela contro il suo amante cav. Pierantoni, fratello del senatore, accusandolo di appropriazioni di mobili e argenteria del valore di quattordicimila lire. Il Pierantoni invece afferma che tale roba è di sua esclusiva proprietà.

Napoli — Ci telegrafano 3 ottobre, sera — *I Principi di Napoli* sono partiti per Monza alle 2.53; ossequiati alla stazione dal prefetto, dai generali e dalle altre autorità.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 3 ottobre, sera — *Il 72° fanteria* — E' giunto, stamane il 72. fanteria, destinato di guarnigione in città.

Ucciso dal fulmine! — Stamane il fulmine rendeva all'istante cadavere il ventisettenne fattorino telegrafico Pietro Callea mentre dormiva nella propria abitazione in sobborgo Santa Caterina.

Russi — Ci telegrafano 3 ottobre sera — *In memoria di Baccarini* — Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte di Baccarini, convennero alla sua tomba moltissimi amici e ammiratori dell'estinto da tutta la provincia di Ravenna, deponendovi numerose corone. Erano presenti Bavà con la sua signora Maria figlia di Baccarini e il fratello Callisto.

Taranto — Ci telegrafano, 3 ottobre, sera — *Gli allievi dell'Accademia navale* — E' giunta la nave *Amerigo Vespucci* con a bordo gli allievi dell'Accademia navale.

Torino. — Ci telegrafano 3, ottobre sera. — *(Zuccari). L'arrivo del nuovo Vescovo a Mondovì.* — Telegrammi oggi giunti da Mondovì ci narrano che fu solennissimo l'entrata in quella città del nuovo vescovo, avvenuta verso il mezzogiorno d'oggi. Il ricevimento ufficiale ebbe luogo nella sala di prima classe dove le autorità civili e religiose ricevettero monsignore Ressia, giunto con treno speciale.

— *Afan de Rivera a Torino e a Milano.* — Il sottosegretario della Guerra partì stamane da Torino diretto a Milano. Posdomani ritornerà a Roma.

Firenze — *Il monumento a Rossini* — Dei bozzetti presentati — diciotto — alla chiusura del concorso per il monumento a Gioacchino Rossini in Santa Croce sono autori gli scultori e architetti seguenti:

Ubaldo Uttrammi di Firenze, Andrea Palesi di Bergamo, Romeo Pazzini di Verucchio, Antonio Giuseppe Garella di Bologna, Giuseppe Cassioli di Firenze, Adolf Nesti di Firenze, Ezio Ceccarelli di Montecatini Val di Cecina, Ildebrando Bastiani di Volterra, Pietro Arcangioli di Firenze, Giovanni Giovannetti di Lastra a Signa (tre bozzetti), Asdrubale Piccini di Pesaro, Alessandro Del Soldato di Firenze, Vincenzo Rosignoli di Assisi, Primo Arlotti di Castiglion Fiorentino, Carlo Romanelli di Firenze, Antonio Gangi di Catania, Eustachio Gudesi di Verona (tre bozzetti), Antonio De Laura di Lecce.

Tutti questi bozzetti sono stati collocati nel grande refettorio di Santa Croce.

La Commissione giudicatrice del concorso è composta dei signori e mm. Stefano Ussi, comm. prof. Augusto Rivalta, comm. prof. Cesare Zocchi, comm. prof. Augusto Conti, cav. architetto Giuseppe Boccini.

Ferrara — *Un asino scambiato da una sentinella* — Il fatto abbastanza curioso è successo stanotte alla polveriera di Porta Mare. Si sa che a quella polveriera vi è una guardia fornita dal 2. artiglieria con consegna severissima. Stanotte dunque la sentinella di fazione vide avvicinarsi una massa nera fra le erbe.

Diede il *chi va là!* ma non ebbe risposta.

Ripetuta l'intimazione e continuando ad avanzare quella cosa nera che aveva tutta l'apparenza di un corpo umano, il soldato sparò due colpi a mitraglia.

Accorso il capo posto con gli uomini di guardia, ebbero la sorpresa di vedere a terra ucciso, invece di un uomo... un innocente asinello.

La povera bestia era probabilmente fuggita da una stalla vicina.

Reggio Emilia — Ci scrivono 2 ottobre — *Disgrazia.* — Questa mattina certo Menozzi Giovanni, imbianchino, nel voler rimettere una serranda ad una finestra all'altezza di 4 metri circa, è caduto rimanendo cadavere dopo pochi minuti. Egli lascia la moglie e cinque figli.

Roma — *Gelmi a Roma* — L'altra notte, accompagnato dai carabinieri, fu condotto a Roma l'avv. Gelmi, condannato nel processo di Como, e rinchiuso nelle carceri di *Regina Coeli*.

Il matrimonio dell'on. Codronchi

Telegrafano da Palermo al *Secolo XIX*:

Corre nei circoli dell'*high life* una ben lieta notizia. L'onor. conte Codronchi, ministro dell'istruzione pubblica, si sarebbe fidanzato con una gentile giovanetta, appartenente a cospicua famiglia siciliana. Pare che il matrimonio si effettuerebbe nel corrente anno, nella nostra città.

IL TELEGRAFO SENZA FILI E LE NAVI

Il Ministero della marina, oltre all'avere istituito sopra ogni nave un apposito ufficio telegrafico per l'applicazione della telegrafia senza fili, sistema Marconi, ha in questi giorni disposto per la distribuzione ai rispettivi comandi marittimi di Spezia, Venezia, Taranto, Napoli, Maddalena, ecc., nonchè alle due squadre attiva e di riserva l'opuscolo: *Telegrafi senza fili sistema Marconi*, perchè con questo venga fatta la relativa istruzione per l'applicazione di esso sistema.

L'ORO E L'ARGENTO NEL MONDO

Da una relazione presentata al Ministero delle finanze di Francia dal signor A. De Foville, direttore della zecca, ricaviamo i seguenti curiosi dati.

Dalla scoperta dell'America (1492) a oggi, si calcola a 102 miliardi il valore alla pari di tutto l'oro e l'argento ricavato dalle viscere della terra. Di questa somma 46 miliardi rappresentano l'oro e 56 l'argento, calcolato alla pari, cioè a Lire 222,22 per chilogrammo.

I progressi nell'estrazione sono interessantissimi. Nel XVI secolo non superava in media gli 80 milioni all'anno tra oro e argento; al XVII giunse a 115; nel XVIII a 193; nella prima metà del XIX a circa 227. Dal 1851 al 1875 ebbe un aumento straordinario e giunse a 920 milioni, che salirono a 1090 nel decennio successivo e a 1340 milioni dall'86 al 90 ed a 1975 dal 91 al 96.

La progressione è così rapida che si passa per l'oro da 677 milioni nel 1891 a 1039 nel 96 e per l'argento nello stesso tempo, da 939 milioni a 1113.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 4 ottobre: S. Francesco d'Assisi.
Martedì 5 ottobre: Ss. Placido e Comp.
Sole leva ore 6 m. 14 — tram. ore 5 m. 45.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri, seconda giornata popolare, col biglietto a 50 centesimi, i visitatori con biglietto giornaliero furono 2347 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1573 — Totale 3920.

Un altro acquisto di S. M. il Re

S. M. il Re ha aggiunto agli acquisti precedenti uno nuovo; quello del quadro *Il vecchio Bolinee* dell'artista scozzese R. Macaulay Stevenson.

I nostri soldati all'Esposizione

Abbiamo scritto giorni sono un articolo perchè i nostri soldati, sempre pronti a soccorrere i cittadini nel pericolo, fossero ammessi *gratis* a un divertimento geniale, ci è a visitare l'Esposizione.

Il nostro articolo ha incontrato la generale approvazione. Ora chiediamo al Comitato dell'Esposizione perchè non abbia ancora risposto al desiderio da noi manifestato e che è condiviso da tutta la cittadinanza.

Venezia non ha mai accordato simili facilitazioni ai militari, mentre esse furono accordate, per esempio, a Milano e a Torino.

Non dubitiamo che il Comitato dell'Esposizione terrà conto delle nostre osservazioni.

Sempre la mancanza di vagoni. — Un commerciante ci scrive:

« Da parecchi giorni si lamenta e replicatamente la mancanza di carri sia alla nostra Stazione Marittima, sia alla Stazione di S. Lucia.

Anche il vostro giornale si è fatto eco di queste lagnanze.

Se il danno è rilevante per la giacenza, agglomeramento e ritardo nel proseguimento delle merci che arrivano da mare alla nostra Stazione Marittima, lo è doppiamente per quanto riflette la Stazione di S. Lucia, che serve quasi esclusivamente pel servizio commerciale della nostra Piazza.

Abbiamo visto, non solo oggi, ma anche negli scorsi giorni, chiuse le porte di accettazione alla stazione di Santa Lucia, le merci accatastate presso le porte aspettano di entrare per le prime, altre giacenti nelle piatte ed esposte la maggior parte alla umidità della notte con spese di guardiani, affitto di barche, e danni derivanti da altre cause facilmente indovinabili, senza contare gli altri danni che possono toccare al negoziante per ritardata consegna in ferrata di una merce, tanto più a fine di mese, epoca nella quale i contratti vanno rispettati per non dar luogo a cause rilevantissime!

Ci siamo domandati: Perchè i negozianti di Venezia non protestano contro questo stato di cose, perchè gli spedizionieri che sono indispensabili intermediari nel commercio di transito non si scuotono perchè tutto ciò non abbia a prolungarsi?

Intanto la Camera di Commercio qualche cosa ha fatto, ma le far ovie nulla fecero.

I negozianti insomma devono muoversi; non si aspetti che le lagnanze abbiano fine, non si metta il cuore in pace, quando arrivano come oggi (2) 38 vagoni vuoti (16 dei quali furono destinati pel servizio della stazione di S. Lucia) perchè questi fanno l'effetto di poche goccie d'acqua in un terreno arso; bisogna protestare presso il Governo che ha obbligo di sorvegliare che il numero dei carri sia quello prescritto dalle convenzioni.

Abbiamo visto alla nostra Stazione Marittima dei capannoni destinati per depositi di grano e non ci sembrarono molto adatti a tale scopo. Il primo perchè troppo vicino al sito ove si scaricano i vagoni di carbone, il secondo perchè troppo distante dal sito di sbarco, e quindi la merce abbisogna di una doppia manipolazione. Abbiamo pensato perchè non si aspettò l'ampliamento della nostra stazione Marittima per fare lavori che oggidì non servono che a imbarazzare viepiù le nostre banchine e gli altri spazii già troppo ristretti.

Perchè non si manda quel grano ai magazzini della Giudecca, che furono sempre i più adatti?

Perchè invece di spendere tutto quel danaro inutilmente, non si pensa di mandar ad effetto le promesse, già tante volte date, di costruire la passerella e di illuminare a luce elettrica la nostra stazione marittima, tutte cose indispensabili, e che eviterebbero ulteriori disgrazie e migliorerebbero il lavoro di notte che in quella stazione succede spesso di dover eseguire.

Veniamo a sapere che una protesta firmata dai principali negozianti e speditori verrà presentata alla nostra Camera di Commercio.

Facciamo voti che essa abbia ad avere l'esito che è da tutti desiderato. »

Il generale Pelto — Per un errore telegrafico abbiamo ieri pubblicato nel bollettino militare che il generale Pelto era stato collocato a riposo; invece ciò non è; e noi ci felicitiamo vivamente coll'egregio generale e gli auguriamo che per molti anni possa ancora prestare i suoi stimati servizi per il bene del nostro esercito.

I temi d'italiano — Sono cominciati in tutti gli Istituti gli esami di licenza.

I temi di lettere italiane inviati dal Ministero furono i seguenti:

« Additare nella storia del secolo XVI, sul cadere della libertà, qualche solenne esempio di italiana virtù. »

« Per un intimo consenso di dolori e di speranze, rafforzato da grandi e gloriose memorie, fu rivendicata l'unità della patria italiana. »

« Dallo studio della Divina Commedia fatto nel Liceo: impressioni e considerazioni. »

Il suicidio di ieri — Andrea Pedrali, di 28 anni circa, da Rovato (Brescia), impiegato postale all'ufficio vaglia da circa quattro anni, abitava in Corte Scotti a S. Luca N. 4575, terzo piano, presso la famiglia di Antonio Monticelli. Egli amoreggiava con la cognata del Monticelli e fra breve doveva ammogliarsi.

L'altra mattina perveniva da una città dell'Emilia al cav. Soriari, direttore delle Poste, una lettera, con la quale si reclamava l'importo di alcuni effetti di commercio rimessi alla direzione postale di Venezia per l'esazione, fino dalla metà dello scorso mese di settembre.

Il cav. Soriari, subito appena della lagnanza, volle esaminare come stavano le cose; e perciò chiamò a sè il Pedrali e gliene chiese conto. Questi gli disse che infatti avevo esatto parecchi di questi effetti; ma che attendeva di averli esatti tutti per fare la totale spedizione dell'importo al mittente.

Il cav. Soriari ordinò che fosse intanto spedito l'importo degli effetti esatti e poi si facesse la spedizione del resto.

Intanto, chiamato l'ispettore cav. Raimondo, ordinò subito una ispezione alla cassa del Pedrali.

L'ispezione ebbe infatti luogo l'altra sera; ma siccome alcuni effetti erano in mano dei fattorini postali per l'esazione, non potè essere ultimata e si dovette quindi rimandarla a ieri mattina; il Pedrali fu invitato a recarsi all'ufficio alle sei.

In quest'ora il sig. Monticelli, recatosi nella camera del Pedrali, lo trovò disteso sul letto con la bocca sanguinante. Era in mutande e flanella senza maniche. Vicino aveva una rivoltella di piccolo calibro.

Il sig. Monticelli chiamò al soccorso e i primi a recarsi sul luogo furono due vigili, poi il delegato di P. S. Barpi, quindi il dott. Panelli, il quale constatò la morte del giovane.

Il Pedrali si era ucciso, esplodendosi un colpo di revolver in bocca!

Sul comò erano due lettere: una diretta al cav. Soriari direttore delle Poste, nella quale il Pedrali dice: *piuttosto che andare in prigione, ritenendomi innocente, preferisco uccidermi*; l'altra era diretta al padre suo. In questa il Pedrali chiede perdono e dice che, *avendo prestato ad un amico del denaro e non avendolo questi restituito, ai disonore preferiva la morte*.

Più tardi si recarono sul luogo il pretore del I° Mandamento sig. Rossa insieme al dott. Voghera e, suggellati carte e oggetti di valore rinvenuti nella stanza, col mezzo dei facchini Costante Farinato, Dalla Ginestina Luigi, Dalla Ginestina Vittorio, Fortunato Bergagnini, facchini dello stazio di S. Luca e del vigile Zambon, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile per le pratiche di legge.

L'amante del Pedrali fu fatta partire ieri mattina per Belluno, col pretesto che sua sorella è moribonda.

Il *deficit* lasciato da Pedrali non è ancora stabilito, inquantochè la chiave del cassetto del suo ufficio è sequestrata dall'autorità giudiziaria. Il Pedrali ha una cauzione di L. 120; ma si ritiene che la famiglia sua (suo padre è notaio) rispettabilissima ed in agiate condizioni, rifonderà il *deficit* per salvare l'onore del figlio.

Il Pedrali, di animo generoso, sincero ed espansivo, di carattere giovialissimo, era amato dai superiori e dai colleghi. Nessuno immaginava che potesse fare così triste fine!

Contrabbando. — L'altra mattina alle otto le guardie di finanza Romeo e Timonieri, appartenenti alla brigata di S. Chiara, recandosi alla marittima, per montare di servizio nel bacino, videro sparso sulla banchina del tabacco.

Ritenendo trattarsi di contrabbando, montarono sulla barca segnata col n. 126, ivi legata, carica di schegge di legna e, aperto lo sportello di poppa, videro alcune scatole di sigarette estere.

A domanda degli agenti, fu risposto che la barca apparteneva al marinaio della capitaneria di porto Giuseppe Vio. Mentre uno degli agenti rimase sulla barca, l'altro si recava alla Caserma ed avvertiva del fatto il tenente di finanza Michele Militerni, il quale, recatosi sul luogo, faceva trasportare la barca alla rampa e la constatava che, sotto la puppa, erano quarantasette pacchi di tabacco estero del peso complessivo di chilogrammi trentuno e duecentocinquanta scatole, contenenti seimilacentosessantotto sigarette greche. Contestata al Vio la presenza del contrabbando, questi rispose di nulla saperne; ma allontanatosi, si recò dal tenente di finanza Gregoretti e dichiarava che nella barca vi era un contrabbando. Tale dichiarazione, fatta per salvare sè stesso, a nulla valse. Il tenente Gregoretti, quando si recò sul luogo, trovò che barca, tabacco e sigarette erano già sequestrati dal tenente Militerni.

Interrogato di nuovo il Vio, ammise che tabacco e sigarette appartenevano a quattro individui dell'equipaggio del piroscafo *Peloro* e che lui era incaricato di smerciarli. Il contrabbando fu mandato al magazzino delle privative pel relativo procedimento in confronto del Vio.

La multa è di L. 51 e da 20 a 60 lire per ogni chilog. — aggravata pel Vio, essendo egli impiegato governativo.

Appendice della Gazzetta di Venezia 12

XAVIER DE MONTÉPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Sapete, capitano, che voi divenite altrettanto adulatore, altrettanto cortigiano del mio segretario, messer de La Baume, che non può dirmi una parola senza esaltare il mio alto valore, la mia posizione, la mia gloria, che so io?

— Dio, mio, monsignore, comprendo che deve essere cosa molto noiosa l'udire costantemente ripetersi le proprie doti; ma Vostra Altezza ha una risorsa.

— Quale?

— Quello di Dio stesso, il quale ha il bello spirito di non mai rispondere.

— Cercherò di riavvicinarmi il più che mi sia possibile alla Divinità, ma farei morire di dolore quel povero La Baume se non gli ripetessi ad ogni istante ch'egli è per me, dopo voi, un amico fedele e, ciò che lo lusinga maggiormente, un uomo indispensabile.

— Certo, gode di una scrittura bellissima; non conosco che mastro Loyson il quale, se volesse darsene la briga, potrebbe rivaleggiare collo Scriba di Vostra Altezza.

— Loyson! Ma ove è dunque? Non lo veggo. Vi prego, capitano, venite con me, voglio destarlo tirandogli le orecchie in modo affatto fraterno.

— Sono agli ordini vostri, monsignore.

Barboyo seguì il duca nell'appartamento riservato al buffone.

Mastro Loyson abitava una stanza stretta sopra gli appartamenti del duca, la cui porta si apriva a livello del suolo.

Il duca aprì quella porta ed entrò a malapena nella stretta stanzuccia; quanto al gigante, fu obbligato per così dire di trascinarvisi.

Il locale che serviva di abitazione al giullare era in quel momento illuminato da una lampada in rame dorato che proiettava sulle pareti un chiarore fantastico.

A quella luce, il duca potè esaminare il mobiglio del suo buffone.

Si componeva di un piccolo letto abbastanza elegante, di un tavolino su cui erano come quelle del salotto di Carlo, di qualche sedia ricoperta di velluto violetto, di un vasto specchio di stagno fissato al muro mediante dei ganci di ferro sorreggenti che stonavano colla sontuosità di quel locale.

Ma tutto ciò non fermò l'attenzione del duca.

Quei mobili difatti, appartenevano alle suore che graziosamente li avevano messi a disposizione del giullare.

Quella stanza serviva di solito al giardiniere, che già conosciamo.

Ciò che il duca esaminò in maggior modo, si fu un lungo baule aperto, nel quale dovevano trovarsi tutte le ricchezze di mastro Loyson, e che costituivano l'unica sua ricchezza.

Carlo sollevò il coperchio di quel baule, alzò qualche brutto vestito che pareva più addatto ad un mendicante che ad un uomo ammesso nella confidenza del sovrano, e colmato ogni giorno dei suoi benefici.

Sotto quegli effetti non v'era nulla; soltanto un involto da sarto, degli utensili da calzolaio, qualche gomitolo di refe.

Il rossore salì alla fronte del duca, gettò via tutto quanto si trovava in quel baule, e corse verso il letto del buffone.

Il letto era vuoto.

Carlo entrò in uno stato di stupore impossibile a dirsi.

— Come! esclamò, questo briccone non è là! Andate a cercarlo, capitano, e chiedete se il bottino di mastro Loyson è già caricato per la partenza.

Il capitano uscì e ritornò un istante dopo.

— Nessuno, monsignore, vide il buffone di Vostra Altezza, e le persone incaricate del trasporto dei bagagli non hanno assolutamente ricevuto nulla da lui.

— E' sorprendente, mormorò il duca.

E proseguì furibondo le sue investigazioni. Tutti gli armadi furono aperti, il letto fu sfatto.

Nulla.

— Per San Giorgio! gridò Carlo, comprendete capitano? Un briccone che copro ogni giorno dei miei doni, che sempre è accanto a me!

Barboyo non era meno sorpreso del duca. Non sapeva che cosa rispondere.

— Nulla, proseguì il Sovrano; nulla! i suoi vestiti soltanto, ed in quale stato! Ma, buon Dio! questo briccone è dunque l'avarizia personificata, la ladreria in carne ed ossa, e getta con una mano ciò che riceve coll'altra!

Il capitano credette intervenire in favore del pigmeo.

— Monsignore, non bisogna troppo presto giudicare, specialmente gli esseri che hanno il cervello costrutto in modo diverso, da quello degli altri uomini. Questa penuria apparente è forse una nuova eccentricità.

— E questo? gridò il duca, è pure un'eccentricità?

Consegnò al capitano così dicendo i calzoncini che il levriere del duca aveva tanto [illegible].

Lo strappo prodotto dalla montura del quadrupede era stato ingegnosamente dissimulato sotto un pezzo di stoffa press'a poco simile, ma della quale una parte non era ancora cucita.

L'ago era restato nel margine.

— Negherete ora, capitano, proseguì il duca, che questo scellerato sia un ignobile usuraio, uno spilorcio senza eguale? Guardate! questa lampada mi prova ch'egli ha passato una parte della notte a cucire, come un mercenario o come la figlia di un servo montanaro che guadagna il suo pane in tali basse occupazioni. Oh! malgrado l'affetto che ho per lui, sarà punito severamente, punito e dove ha peccato.

Il capitano era istupidito.

— Mio Dio! monsignore, disse, per fare un ultimo tentativo, tutto ciò, è vero, sembra molto sorprendente; ma potrebbe darsi, che tutto quanto possiede Loyson sia restato a Dijon, non avendo voluto caricarsi d'una grande quantità di bagagli.

— Io gli ho detto, capitano, di portare seco quanto aveva di più prezioso. Egli non lasciò il suo spirito, ma non è già lo spirito che [illegible]. Non comprendete quale desiderio sarebbe per lui vestire colla magnificenza di quello di Federico, nè il giullare del duca di Borgogna [illegible] di fare qualche danno a questi imbecilli?

Barboyo si tacque una seconda volta.

(Continua)

Chi è il ladro? — Solo oggi veniamo a conoscenza di un furto avvenuto giorni fa agli Alberoni.

Nel dormitorio delle guardie daziarie, la notte del 17 al 18 scorso mese, fu rubata una valigia contenente della biancheria e lire trentacinque, di proprietà della guardia Carlo Tonolo.

In seguito ad un'inchiesta furono espulse dal corpo cinque guardie daziarie, le quali, ritenendosi innocenti, si rivolsero alla direzione dell'Amministrazione ed alla r. questura perchè vengano eseguite le relative indagini per la scoperta dell'autore o degli autori del furto, reintegrandole nel loro onore.

Per le contravvenzioni gabellarie — Il direttore generale delle gabelle ha diretto la seguente circolare:

« A soluzione di quesiti e dubbi, che da alcuni uffici furono mossi in riguardo al versamento della tassa unica sulle sentenze emanate in materia di contravvenzioni alle leggi gabellarie, si reputa opportuno prescrivere, sentiti il Ministero di Grazia e Giustizia e la Direzione Generale del Demanio:

I contabili delle gabelle, ai quali incombe la cura del ricupero della tassa in questione, devono versarne l'importo all'ufficio del registro nel cui distretto si trova la cancelleria giudiziaria che ha redatto la nota definitiva delle spese.

Rimane pertanto escluso che il versamento possa farsi in uffici diversi, dappoichè la compilazione della nota definitiva delle spese è sempre demandata ad una sola cancelleria, vale a dire a quella del magistrato che pronunciò la sentenza di prima istanza, quand'anche la causa sia stata trattata in varii gradi di giurisdizione. »

Lavori straordinari nel Porto di Venezia. — Scrive il *Monitore delle strade ferrate*:

« Il Consiglio di Amministrazione per la Società delle Strade Ferrate Meridionali ha approvato tanto lo schema della convenzione da stipularsi fra il Governo, il Municipio e la Società pei lavori straordinari da eseguirsi nel porto di Venezia, quanto lo schema dell'atto di sottomissione per l'esecuzione *à forfait*, per la somma di lire 890,000 dei lavori di completamento del molo di Levante. Il prefato Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Direttore Generale della Società, comm. Secondo Borgnini, a stipulare il suddetto atto di sottomissione. »

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo Loredan:

Dalle Pozze Giovanni, mosaicista con Trame Carlotta, casalinga — Rumor Eugenio, ragioniere Genio militare con Patrizio Luigia, possidente — Trinca Mariano, fuochista con Absenti Andrianna, casalinga — Barbisan Antonio, agente di negozio con Mutti Rosa, domestica — Segrè Guido, tenente di vascello con Giannelli Maria, benestante — Cappelletti Alvise, impiegato privato con Foco Paola, casalinga — Miotto Angelo ch. Giuseppe, fabbro con Frollo Emma, casalinga — Giada Giovanni, fattorino telegrafico con Bellotto Stella, cucitrice — Siega-Vignut Giuseppe, cameriere di caffè con Alfiero Enrica, sarta — Ballarin Filippo, calderaio con Baisero Maria, serva — Bernardi dott. Piazza Pietro, fabbro meccanico con Bastasi Gioseffa, casalinga — Gaspari Antonio, fruttivendolo con Furlan Teresa, sarta — Dalla Venezia Mariano, agente ferroviario con Bigaglia Cecilia, casalinga — Battistel Domenico, guarda magazzino all'Arsenale con Burinato Maria, casalinga — Bassi Costante ch. Ricciotti, artista prestigiatore, con Magrini Emma, casalinga — Cini Vittorio, muratore con Cucco Maddalena, casalinga — Milani G. B. ch. Giovanni, agente di negozio con Dorigo Vittoria, cas. — Caiani Ciro, macchinista con Riosa Angela ch. Antonia, cas. — Bianchi Domenico, gondoliere con Ravagnan Maria, casal. — Tognatti detto Colonna Giovanni, piattaio con Bertazzoni Felicita, perlaia — Cattaneo Alfredo, muratore con Marchiori Gilda, cas. — Pollo Luigi, calzolaio con Salvi Virginia, cas. — Comoli Attilio, impiegato ferrov. con Fassetta Giustina, cas. — Corrado Achille, maestro di musica con Canal nob. Luigia, civile — De Bona Luigi, agente privato con Andriutto Maria, cas. — Silvestri Cesare, capo cannoniere 2.a classe RR. Equipaggi con Dalle Ore Teresa, cas. — Volpato Antonio, compos. tipografo con Pescosta Giuseppina, casal. — Binder Giovanni, agente di commercio con Chiarotto Teresa Maria, casal. — Smergo Giovanni, vend. girovago con Baccellati Regina, domestica.

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 4 — Totale 12.

Matrimonii: Pagan Pietro ch. Ugo r. impiegato con Bagnoli Amelia casalinga — Zennaro Gustavo navigante fluviale con Naccari Carmela casalinga — Uggeri Guglielmo commerciante con Soppelsa Annunciata casalinga — Mariutti Antonio venditore pane con Fantini Antonia casalinga — tutti celibi.

Decessi: Padoan Brasi Emilia d'anni 38 coniugata casalinga — Peron Pietro 61 vedovo fuochista, Sosak (Croazia) — Paphan Andrea 22 celibe perlaio di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Molta gente e grasse risate iersera al *Viagio dei Berluroni*

Stasera Zago ripete una delle sue commedie favorite: *L'onorevole Campodarsego.*

Goldoni — Applauditissimi iersera nella *Fedora* la Gramatica e il Reinach, da un pubblico numeroso e scelto. Nelle parti forti, appassionate, piene di spasimi, come questa di Fedora, la signora Gramatica sa trovare accenti efficacissimi. Ella ormai è avviata sulla strada che è percorsa solo da chi ha mezzi e intelligenza.

— Stasera la prima novità della stagione, una strana e curiosa commedia tradotta dall'inglese — *Tribly*, quattro atti tolti dal noto romanzo di Hans Hochenfeldt. Dapertutto ebbe buon successo. Protagonista ne sarà la signora Gramatica. Augurii.

Malibran — Felicissime le due rappresentazioni di ieri — nella serale, oltre la Elvira Peretti, graziosissima protagonista della *Figlia del tamburo maggiore*, ebbero applausi l'Orefice, il De Beaumont e il Castagnetta.

Stasera si ripete lo spettacolo brillantissimo che piacque assai l'altra sera e ieri di giorno: *Gran marcia di Cadiz — Duo de l'Africana — Gran via.*

Teatro di Treviso — Ci scrivono 3 ottobre: Il cartellone dell'*Andrea Chenier* che andrà in scena il 16 corr. al *Sociale*, è uscito oggi completo.

Ne saranno esecutori: Il soprano Ester Morelli di Montalbano — il contralto Giuseppina Giaconia — il tenore Elvino Ventura — il baritono Eugenio Gilardoni — il basso Alessandro Silvestri — i comprimarii: Elisabetta Radi, Antonio Lovato, Felice Foglia, Attilio Pulcini.

Maestro concertatore: Giovanni Zuccani — sostituto: Giulio Tirindelli — dei cori: Gioacchino Marin.

« Ero e Leandro » — Scrive il *Don Chisciotte* di Roma:

In casa del maestro Ugolini, l'egregio professore di canto all'Accademia di Santa Cecilia, vi fu iersera una *festa* d'arte: l'udizione dell'opera di Luigi Mancinelli: *Ero e Leandro.* Al pianoforte il Bustini, cantanti i signori Blumenthal e Bellucci; tra gl'invitati Francesco Marconi, Pinelli, Scellingo, Franceschini, Pelisier, Solieri, Eugenio Checchi. L'opera del Mancinelli apparve bella come la soave leggenda che l'ispira, e caldo, unanime proruppe l'applauso, che auguralmente prelude all'immancabile successo. In quell'applauso ricorrevano nei commossi ricordi ridestate le impressioni d'arte, incancellabili, al Mancinelli, il direttore eccellente, dovute, in quelle rappresentazioni gloriose che paiono addirittura ora memorie di altri tempi, e che potrebbero chi sa ritornare, come allora, se la nuova opera verrà data, speranza lieta, a Roma. *Ero e Leandro* sarà rappresentato a Madrid, poi a Torino, Venezia, Trieste. La udizione di ieri sera, è stata così non solo una dilettazione dell'anima ma ancora la prima affermazione di successo in terra italiana, per l'opera del Mancinelli; e a Roma che consacrò alla celebrità il maestro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Podrecca

Nella causa contro gli undici socialisti, compreso il Podrecca dell'*Avanti*, condannati dal tribunale di Roma per i noti fatti di Montecompatri, la Corte d'appello romana ha emesso ierl'altro una sentenza che conferma pienamente quella del tribunale.

La condanna d'un maestro di musica

Ci scrivono da Trieste, 3:

Il Tribunale di Rovigno condannò a 14 giorni di carcere il maestro di musica di Buje (Istria), Giovanni Crevato, perchè in un pot-pourrì fatto suonare dalla banda comunale mise uno spunto dell'inno di Garibaldi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1/2 - *L'onorevole Campodarsego*
Goldoni — ore 8 3/4 - *Fedora*
Malibran — 8 1/2 - *Duo Africana - Gran Via*

MERCATI DELLE UVE

Asti, 2 ottobre — Venduto ieri: mg. 31,258 barbera da 2.10 a 2.75, medio 2.432; comuni da 1.80 a 2.50, medio 2.129.

Nizza Monferrato, 2 ottobre — Venduto il 30: mg. 1072 uvaggio da 1.95 a 2.25, medio 2,071; mg. 23,592 barbera da 2.15 a 2.65, medio 2,370.

Torino, 2 ottobre — Venduto ieri: miriagram. 2300 uvaggio da 2,60 a 2,85; mg. 100 meridionali da 2,40 a 2,60.

SPORT

Il concorso ippico a Stra

Ci telegrafano da *Padova*, *3 ottobre, sera*:

Il concorso ippico raccolse nella villa Reale di Stra folla di signore eleganti e pubblico numeroso. Molta *high-life*.

Nella prima gara — riservata agli ufficiali in attività di servizio — il primo premio fu vinto dal tenente Giorgi di Vistarino con *Go-over* — il secondo dal tenente Ercole Bonzi con *Don Nicola*.

Nella gara *Gentlemen riders* vennero classificati:

1. Lodovico Pivetta — tenente in *Piemonte Reale* — con *Falena*.
2. Il tenente medesimo con *York*.
3. Tenente Eugenio D'Angelo, con *Musette*.

L'orologio d'oro, cioè il premio offerto dallo signore — alla conquista del quale concorsero i vincitori delle due gare precedenti — venne guadagnato dal tenente Bonzi del *Savoia* cavalleria col *Don Nicola*.

Interessante anche il ritorno degli equipaggi.

Corse di velocipedi a Stra

Ci scrivono da Strà 2 ottobre:

Il 10 ottobre alle 3 pom. avranno luogo a Strà, dal Palazzo Capello al confine Stra-Fiesso corse velocipedistiche con premii — una medaglia d'oro, otto di argento e diplomi. Programma:

Corsa Fiesso d'Artico, riservata ai dilettanti delle provincie di Padova, Treviso, Venezia che non abbiano conseguito primi o secondi premi in altre corse (percorso 750 metri) tempo massimo 1' 50" — 3 medaglie d'argento).

Grande corsa Stra, riservata ai dilettanti italiani (percorso 750 m. — tempo massimo 1' 40" — una medaglia d'oro e tre d'argento).

Corsa consolazione — percorso come le precedenti — tempo massimo 2'. Correranno i non premiati delle corse precedenti, due medaglie d'argento.

Le inscrizioni si ricevono dal segretario per le corse ing. Guido Canella (Stra) e si chiudono il giorno 6 ottobre.

NECROLOGIO

Il baritono Antonio Giraldoni

Un dispaccio annuncia che a Mosca, dove dirigeva il Conservatorio di musica, è morto l'altra sera il celebre baritono Antonio Giraldoni. Francese d'origine, italiano d'elezione, aveva trasformato in un nome a desinenza italiana il suo vero nome. In Italia aveva fatto la sua più brillante carriera artistica ed era notissimo anche a Venezia dove cantò parecchie volte e rimase tipica la sua interpretazione di Re Alfonso nella *Favorita*.

Il Giraldoni, che della parte di Nelusko nella *Africana* aveva fatto il suo cavallo di battaglia, ed era eccellente anche in varie altre opere, riuscì ad accumulare presto un bel patrimonio, con il quale volle tentare l'industria vinicola.

Le vigne da lui piantate nelle Marche con diverse qualità di vitigni francesi dettero prodotti veramente ottimi, ma che costavano troppo al produttore, per poterli vendere a buon mercato. D'altronde il Giraldoni non si era deciso ad abbandonare le scene.

Affidata ad altri l'azienda non prosperò: il Giraldoni vi perdette anzi molto di quanto aveva accumulato e fu costretto a cercarsi altrove una posizione che in Italia non avrebbe trovato e che, dopo non poche peripezie, trovò finalmente in Russia.

* *

A Belluno è morto ieri a 67 anni Luigi Baldovini, archivista notarile a riposo. Era membro della Congregazione di Carità

A Firenze è morto il prof. Guido Ruffino ispettore scolastico a Massa. — A Pistoia Gaetano degli Innocenti tenente dei carabinieri a riposo — A Benvicino Lovera (Alba) Luigi Benso ispettore demaniale. — A Magiierno di Pavia il dott. Luigi Rossetti — Alla Cascina Belgiardino (Lodi) l'ing. Bernardo Corbellini. — A Cortemaggiore (Piacenza) l'avv. Remo Landi. — A Spezia donna Paolina Castiglia dei baroni Monti. — A Giancarlo il dott. Ernesto Comucci. — A Bologna la maestra Elvigia Gennari.

A Caracas è morto il ministro Garcia. — A Pietroburgo Alexandrovich Calpanoff sindaco della corporazione dei mercanti. — A Pau lo storico prof. Luigi Gregoire.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri [illegible]1,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	59.08	[illegible].48	59.37
Termometro centig. al Nord	17.5	19.2	21.[illegible]
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	87	72
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	2	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 22.7 - min. di ieri 16.8

Corriere friulano

Udine, 3 ottobre — **Concorriamo a far del bene** — A Mortegliano per domenica 17 Ottobre apposita commissione sta allestendo una straordinaria festa a scopo di beneficenza e per rendere più grande l'affluenza di gente s'è pensato, previo permesso di questa Prefettura, alla estrazione d'una tombola popolare.

Un'impresa fallita — Venne arrestato in Rivolto il fabbro ferraio disoccupato e pregiudicato Majaro Luigi, perchè, introdottosi nell'abitazione aperta di Fabbris Luigi, involava dalla tasca d'una giacca appesa ad una parete, il taccuino con entro Lire 15.

Mancata estorsione — Al Tribunale venne trattata la causa per mancata estorsione contro Mauro Giovanni per avere diretto sino dal 29 Luglio passato una lettera anonima al sacerdote Stroili Don Leonardo chiedentegli Lire 10.000; ma non essendosi provata la sua reità venne assolto.

Inchiesta — Qui è giunta una commissione composta di persone dell'Ecc. Corte d'appello di Venezia onde praticare un'inchiesta sul noto affaraccio di firme falsificate su cambiali e girate a questi istituti di credito, commesse da persona che è defunta. Siccome su quegli effetti figurava la firma accettante del Cav. Filippo Cocchi procuratore del Re in Udine, il quale fece poi conoscere agl'istituti stessi che la di lui firma è falsificata, venne ora pur egli chiamato telegraficamente a Roma per essere udito in merito al Ministero dell'Interno.

Il Cav. Cocchi verrà pure interpellato dalla commissione qui giunta.

Un furto mancato — A Pasian Schiavonesco in un fondo aperto di De Cecco Giuseppe due sconosciuti avevano tagliato e stavano asportando del granoturco per la somma di L. due, ma essendo sorpresi dalle guardie campestri si diedero alla fuga, abbandonando sul sito la refurtiva.

Cronachetta trevigiana

Treviso 3 ottobre — **La cavalleria** — Ieri alle 4 pom. con treno speciale — partito ieri sera alle 6 da Voghera — giunsero (via Vicenza-Cittadella) il 4 e 5. squadrone del reggimento cavalleria *Saluzzo* (12).

Il 5 squadrone è metà del 4. — al comando del capitano Falchetti — si accasermarono nel quartiere all'Altinia. L'altra metà del 4. squadrone proseguì per Palmanova, dove è destinato di guarnigione.

L'on. Radaelli corse iersera un serio pericolo.

Mentre si recava in una vettura di Fiel Segatti a Roncade, assieme al figlio avv. Giorgio, all'ing. Paolo Mussetti ed all'amico Luigi Brivio, ribaltò, presso Nerbon, in un fosso, causa uno di quei soliti carri di strame, stracarico in modo da occupare la strada in tutta la sua larghezza.

Fortunatamente tutti — cocchiere compreso — rimasero illesi: ma ciò nulla toglie al non mai abbastanza lamentato inconveniente di quei carri carichi oltre misura, lasciati andare impunemente, e con costante pericolo di tutti, per le poco comode strade di campagna.

Ottobrata — La gita della banda a Noale — favorita dalla bella giornata autunnale — ha trascinato oggi nella patria del Calvi uno sciame di ciclisti trevigiani.

Anche Mogliano fu meta desiderata e gradita di parecchie scarrozzate lungo il Terraglio ombroso.

Tuttavia la Piazza era stasera affollatissima — e la brava banda operaia delle Cartiere Brunelli, diretta dal Trevisiol, fu meritamente e calorosamente applaudita.

All'ospitale — Domani, lunedì, alle 3 pom. Girolamo Mangiuncaldi, per invito dei medici, farà all'ospitale, sopra alcuni ammalati, quegli esperimenti di suggestione, che interessarono tanto all'associazione fra impiegati ed anche ieri sera al *Garibaldi*.

Anzi martedì, al *Garibaldi* stesso, darà un ultimo trattenimento.

Pecorella smarrita — Stanotte le guardie trovarono a girozzare per la città il dodicenne Alessandro Poli di Augusto. Era fuggito di casa — e stamane fu riconsegnato alla famiglia sua.

Asolo, 3 ottobre — **Corse postali** — In una corrispondenza apparsa nella *Gazzetta* N. 272 si parla delle modificazioni da farsi nell'itinerario delle corse postali facendo capo a Montebelluna, anzichè a Cornuda. E' certo che per qualunque località il maggior vantaggio sta nel mettersi in comunicazione diretta colla stazione ferroviaria più importante sia per il luogo cui è vicina, sia per incrocio di linee e più lunga fermata, quando ciò non allunghi di troppo il percorso. Nel nostro caso, come bene osserva il vostro corrispondente, si tratta di quattro chilometri che si riguadagnano in una minore aspettativa. Però questa modificazione ha un inconveniente oltre quello già notato, di allontanare Asolo non solo da Feltre e Belluno, ma anche da tutto l'Oltrepiave che adesso ha una comunicazione diretta per Cornuda ed il ponte di Vidor. Tuttavia credo si farà bene ad insistere, perchè le comunicazioni con Montebelluna, Treviso e Venezia hanno sicuramente maggiore importanza che quelle con Valdobbiadene, Vittorio, Val Mareno e Quartier di Piave.

E giacchè siamo nel discorso, mi ricordo che, appena votata la linea Treviso-Belluno, si parlò di una guidovia Montebelluna-Asolo. La linea ferroviaria fu costruita colla lentezza che tutti sanno, è aperta ormai da una dozzina d'anni e la guidovia.... fu guidata altrove.

Burano, 3 ottobre — **Festa del Rosario** — La tradizionale festa del Rosario che dà motivo al paese d'insolita animazione, quest'anno fu solennizzata in modo straordinario perchè si cercò di approfittare di tale ricorrenza per inaugurare il nuovo approdo qui in Burano del piroscafo della S. V. L. che fa il servizio degli arsenalotti, costretti per l'addietro a recarsi giornalmente a piedi fino a Mazzorbo per una via piuttosto lunga e tortuosa e qualche volta, nel verno specialmente, difficile a transitarsi.

A cura dell'egregio nostro Sindaco si fece venire appositamente da Venezia la *Banda Manin* che rallegrò il paese coi suoi concerti fino a notte inoltrata, ed alla sera spettacolo pirotecnico con illuminazione a bengala di effetto bellissimo.

Il concorso dei forestieri, venuti da Venezia con le gite straordinarie, superò ogni aspettativa e gli esercenti tutti fecero affaroni.

Conegliano, 3 ottobre — **Risultato di concorso** — (*A thos*) Con viva soddisfazione constato che vincitori dei concorsi per esami tenuti al Ministero di Agricoltura dal 15 al 21 corr., sono stati due alunni della nostra Scuola superiore di Enologia, e cioè: il prof. De Astis Giuseppe, riuscito fra cinque concorrenti alla direzione della Cantina sperimentale di Barletta, ed il prof. Edoardo Manzato scelto fra tredici concorrenti a direttore reggente la cattedra ambulante di Cupramontana.

Nel congratularmi coi distinti enotecnici, rilevo con vivo piacere, che secondo nella graduazione è riuscito il sig. Raffaele Salomone, licenziato questo dal nostro Istituto.

Meduna di Livenza 2 ottobre — **Sagra** — Il giorno 10 corr. in occasione della sagra, avranno luogo alle 3 pom. corse velocipedistiche per batterie con premii in medaglie d'argento (percorso m. 2253) e alle 4 1/2 cuccagna e balli popolari.

Rovigo, 3 ottobre. — **Il Prefetto Bacco** fra qualche giorno ci onorerà di una sua visita. Ora si trova ospite da qualche tempo della spettabile famiglia Rossati a Cà Venni ed a Bottrighe. Speriamo che l'egregio comm. Bacco manterrà la promessa di visitare la nostra città, che conserva ancora grato ricordo di lui.

Il nuovo Segretario-capo. — L'altro ieri fu a Rovigo il sig. Cesare Gardellini nuovo Segretario-capo del nostro comune, eletto con 13 voti su 30

Si era sparsa la voce che rinunciava per la *scarsa votazione di nomina*, ma invece sappiamo che andrà in carica verso il 15.

Trasloco. — Il Capo Stazione della nostra città, sig. Bigotto Giuseppe è stato traslocato a Terni.

A Rovigo viene il sig. Giuseppe Gatti attualmente Capo Stazione a Legnago.

Il professor Libero Fracassetti e la sua gentile signora hanno lasciato ieri la nostra città e sono partiti per Udine.

Fra qualche giorno li raggiungeranno la madre e la zia in modo che a Rovigo è interamente abbandonata dalla famiglia Fracassetti.

Al nostro buono e bravo Libero ed alla distinta signora i più cordiali auguri.

Un cadavere sul Canal Bianco — Nel Canal bianco, presso il ponte di Arquà, è stato trovato un cadavere in stato di avanzata putrefazione.

Non fu identificato.

Si ritiene che fosse in acqua da un mese e mezzo.

Si tratta di un uomo che dimostra una quarantina d'anni.

Fiori di arancio — Ieri mattina un nuovo e felice avvenimento in casa dell'egregio Mariano Ferrarese.

La distinta signorina Maria Ferrarese si univa in matrimonio col signor Riccardo Laurenti.

I testimonii alla cerimonia religiosa, che si fece nella chiesa di S. Domenico, erano il prof. cav. Galli ed il cav. Valentino Ferrarese, ed alla cerimonia civile erano testimonii il sig. Emilio Morandi e il cav. Michelangelo Cervesato.

Il cugino Arnoldo Conzatti, con nobile pensiero, pubblicò un sonetto inspirato da affettuosi sentimenti.

Ieri mattina pure il sig. Ettore Arcirispapti impalmava la gentile Azelia T[illegible]s.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

MORTUARI stampa la Tip. Successore M. Fontana S. Marco, Calle Specchieri, 462.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	in ball. compr.	L. 21.20	Chile 29.000
idem	Splendor		» 22.45	» 28.000
	Adriatic		» 21.05	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento della Navigazione nell'agosto 1897:

Arrivati: Velieri italiani N. 173 Stazza 8553 — Partiti: N. 129 Stazza 7493 — Esteri arrivati N. 92 Stazza 4445 partiti N. 78 Stazza 5801 — Totale velieri arrivati N. 264 Stazza 12998 — partiti N. 207 Stazza 13294.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 31 Stazza 28872 — Partiti: N. 30 Stazza 28287 — Esteri arrivati N. 82 Stazza 68379 — partiti N. 81 Stazza 72101 — Totale piroscafi arrivati N. 113 Stazza 97251 partiti N. 111 Stazza 100388 — Totale generale arrivati N. 377 Stazza 110249 — partiti N. 318 Stazza 113682.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 settembre N. 226 contiene:

Regio decreto che instituisce due Uffici distinti di conciliazione in Marina e Pietrapennata, frazioni del Comune di Palizzi — Regio decreto che converte in Scuola d'arte applicata all'industria quella di disegno e plastica esistente in Volterra — Regio decreto che trasforma il Monte frumentario di Sant'Arcangelo (Potenza) in Cassa di prestanze agrarie e ne approva lo statuto organico — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Novara e nomina un commissario straordinario — Elenco dei sudditi italiani morti nell'Ospedale di Vitteria (Brasile) durante il 1. semestre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — idem nel Ministero della marina

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barel Antonio, Vittorio, carrozzeria, Conegliano — Bernardini Biccardo, Betsolle, cappelli, Montepulciano — Levrero Giuseppe, Certosa di Rivarolo, fabbrica paste, Genova — Questa Edoardo, lane, Genova — Seu Tomaso Ozieri, calzoleria, Sassari.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2.—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
[illegible] Verona	6,05	18,06	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Tor[illegible] (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-V[illegible]nna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
[illegible]		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
T. Treviso (Tram) (1)		[illegible]50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
O. Udine-Trieste-Vienna		10.[illegible]	[illegible] Vienna Trieste	2,15	14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	[illegible]ieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	O. Pont.-[illegible]Udine	10,27	22,27
M. Udine	6,30	18,30	D. Vienna-Po[illegible]tebba	11	23,—
M. Udine-Trieste	10,20	22,20			

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,1[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10.40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alla 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12.30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 a L. 105.21.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 2 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost, — dicembre C. 92.3/8 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6.32 — idem dicembre C. 6.42

Hâvre 2 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 5100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato sost. — per corr. F. 42.50 — 2 mesi dopo F. 42,75 4 mesi 43.— — 8 mesi 43.75

Londra 2 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 2 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,80 70 0/0 raf. a Filadelfia 5.75 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 70.

Cotone Middling C. 6,1/? id. a New Orleans C. 6 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,28 3 mesi dopo corr. C. 6.35 4 mesi C. 6,39 7 mesi C. 6,53 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 33,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 33,000 — idem pel continente Balle N. [illegible],000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 276.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 92,000 pel continente balle N. 132,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 3[illegible]0,000 Frumento rosso disponibile D 93,3/8 — settembre [illegible].3/4 — ottobre inq. novembre 92.1/8 dicembre 91.— - Granone disponibile D 33,7/8 — Farine extrastate D 4 50 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 5.90 — idem mese prossimo C. 5.90 — id. due mesi dopo il corrente 6.50 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6.65 — idem 6 mesi 6,85 — idem 8 mesi 6.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3 5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 2 — Sempre nei grani medesimo andamento. Poco o niente in vendita. Scarsissimi i compratori ed i prezzi più deboli.

Grani Polesine da 26,— a 26,50 al quint. — tondi da 27,— a 27,25 — Granoni polesine da 13,— a 13,50 — idem gialloncini da 13,50 a 13,75 — idem pignoli da 14,75 a 15,— — Avena da 15,— a 15,25 — Segala da 19 a 20,— — Risoni Cinesi da 21,75 a 22,— — Giapponesi da 18,25 a 18,50.

A bordo o stazione.

Vicenza 2 — Mercato senza affari.

Grani e granoni calmi. — Risi ribassati. — Avena stazionaria.

Grani da 26,— a 26,75 — Granoni vecchi da 12, — a 12,50 — Nuovi da 13,— a 14,— — Risi vecchi pressochè esauriti. — Nuovi nostrani da 37,— a 40,— — Giapponesi nuovi da 34,— a 35,— — Avena da 15,50.

Verona 2 — Mercato del grano: Fiacco con tendenza al ribasso.

Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 27,— a 27,15 — buono mercantile da 26, — a 26,50 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,75 — nostrano colorito da 14,— a 14.25 — basso da 13,50 a 13,75 — Segala nuova da 16,50 a 17,50 — Avena da 14,50 a 15,— — Risone nostrano da 20,— a 20,75 — bertone da 21.— a 22,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 41,— a 42,— — Riso fioretto da 40,— a 42,— — fino fino da 41,— a 42,— — mercantile da 37,50 a 38,— — basso da —,— a —,—

Legnago 2 — Frumenti e Frumentoni stazionari.

Frumento fino da 26,— a 26,50 — mercantile da 25,25 a 25,75 — Grano turco pignoletto da 14,— a 14,50 — nostrano nuovo da 13,— a 13,50 — Riso fino e soprafino da 40,— a 43,— — sottofino da 39,— a 39,50 — mezzano da 36,— a 38,50 — ordinario da 34,— a 35,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 18,— — Avena da 14,50 a 15,—

SETE

Lione 2 — Buona corrente d'affari; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 25		B 24		B 49	Cg.	3854
Trame	B 5		B 36		B 41	Cg.	2911
Greggie	B 37		B 65		B 102	Cg.	6528
Pesate	B 7		B 153		B 160	Cg.	8219
Totali	B 70		B 278		B 352		21512

Rivista Settimanale di Borsa

La tendenza molto incerta in principio della settimana si è in fine accentuata all'aumento. — La spinta è stata data dal Consolidato Spagnuolo che alla notizia della caduta del Ministero e del probabile avvento del Sagasta ha migliorato di oltre due punti. — Il denaro fattosi un po' più abbondante e la mancanza di forti posizioni, ha facilitato gli aumenti estesisi anche al 3 0/0 francese, ora che sembra messo, almeno momentaneamente, a dormire il nuovo progetto di conversione.

Non molto attivo fu il mercato da noi dei valori, ma nel suo complesso si mantenne abbastanza sostenuto. — Le Azioni della Banca d'Italia non hanno peranco toccato l'800 ma sono però già arrivate al 798 ed è molto probabile che varcato il 100 trovino più presto l'ascensione. — Molto ben tenuti si trovano e sulla via dell'aumento si trovano pure le Meridionali, le Mediterranee, le Rubattino e le Edison. — Non si capisce in quella vece il forte indebolimento delle Terni e del Cotonificio Veneziano e specialmente di quest'ultimo, il cui esercizio, tenuto conto dell'andamento attuale dell'industria, è regolarissimo e promettente.

Rendita italiana 5 0/0	98,85 a 98,90
Azioni Banca d'Italia	797,— a 798,—
» Meridionali	719,— a 720,—
» Mediterranee	538,— a 539,—
» Rubattino	362,— a 363,—
» Acciaieria di Terni	379,— a 380,—
» Banca Generale	51,— a 52,—
» Banca Veneta	231,— a 232,—
» Cotonificio Veneziano	255,— a 256,—
» Costruzioni Venete	27,— a 28,—
» Società Veneta Lagunare	138,— a 139,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	497,50 a 498
» » » » 4 1/2 0/0	508,50 a 509
» » » Banco di Napoli	433 a 434
Londra a vista	26,50 a 26,52
Germania a vista	130,— a 130,10
Olanda a vista	218,— a 219,—
Francia a vista	105,25 a 105,30
Svizzera a vista	105,10 a 105,15
Austria a vista	221,25 a 221,1/2
America del Nord a vista	5,43,— a 544,—
Oro	21,04 a 21,05

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli al 5 0[0])

Invito. Nell' Ottagono Galleria V. E. Milano - visitate la

MOSTRA CAMPIONARIA

dei prodotti chimico-farmaceutici dei laboratori A. Bertelli e C. (**Sapo — Profumeria Venus — Liquori igienici, ecc.**). E' una esposizione superba ultra-parigina, che verrà frequentata da tutte quelle persone le quali tengono non scarsi elementi d'igiene nel bagaglio della esperienza pratica della vita. — I preparati di toeletta della Casa Bertelli raccolsero già molta lode dai più reputati igienisti, ed era quindi sentito il bisogno di un impulso nuovo e così vigoroso alla loro universale propaganda.

Gratis. Alla nostra clientela mandiamo il

CODICE DELLA BELLEZZA

splendida pubblicazione, riccamente illustrata, ove sono suggerite, colle più sane massime di toeletta igienica, le pratiche per sviluppare una bella ed abbondante capigliatura, per ottenere la bianchezza e morbidezza della pelle, per conservare i denti sani e bianchi, e quanto occorre infine per ottenere la bellezza e la salute. - Il **Codice della Bellezza** costa L. 1.50. Viene spedito a chiunque verso il semplice rimborso delle spese in cartolina-vaglia da centesimi 30 alla Ditta A. Bertelli e C. Milano, via Paolo Frisi, 26

combatte vittoriosamente

SCROFOLA, RACHITISMO, CLOROSI, ANEMIA

DEBOLEZZA POLMONARE

E' un meraviglioso, pronto, efficace

RICOSTITUENTE

Giornalmente ci pervengono relazioni di Medici che lodano senza restrizioni questa bene riuscita preparazione, e fra di esse ne scegliamo e riportiamo quanto lo spazio consente. Oltre all'efficacia come medicamento, e come ricostituente, il Pitiecor ha il sommo vantaggio di avere un

SAPORE PIACEVOLE e di essere **DIGERIBILISSIMO**

PER I BAMBINI, PER GLI ADULTI, PER I VECCHI

«.... I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili.... »

Venezia — Dott. Ugo Bassi, *Medico municipale*

«.... Da qualche tempo prescrivo il *Pitiecor* specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico e sono assai soddisfatto dei buoni risultati ottenuti.... »

Venezia — Dott. Comm. Angelo Minich, *Senatore del Regno*

«.... Posso assicurare di aver trovato vantaggiosa la somministrazione del *Pitiecor* in persone affette da catarri bronchiali e tosse ed in modo particolare nei bambini di nutrizione scarsa.... »

Venezia — Dott. Rodolfo Tilling.

«.... Negli individui anemici e delicati non trovai farmaco maggiormente utile o più facilmente applicabile, perchè di non ingrato sapore, del *Pitiecor*, dall'uso del quale ottenni nella mia pratica da molto tempo ottimi risultati.... »

Portogruaro (Venezia) — Dott. Loredan Mario, *Medico-chirurgo*

«.... Godo di poter dichiarare che rimasi soddisfatto dall'uso del *Pitiecor* nei catarri bronchiali, trovando con il suo uso una rapida guarigione, anche in casi ribelli per altri farmachi.... »

Dolo (Venezia) — Dott. Egidio Tirelli.

«.... Ho usato da molto tempo e su vasta scala il *Pitiecor* con buonissimo successo, in ispecie nella convalescenza delle malattie bronchiali e polmonali e per combattere il rachitismo.... »

Chioggia (Venezia) — Dott. Emanuele Silvestri, *Ufficiale sanitario*

«.... Ho esperimentato nella mia pratica da qualche tempo il *Pitiecor* e lo riscontrai efficace specialmente nelle affezioni degli organi respiratori a lento decorso e superiore all'olio di fegato di merluzzo semplice.... »

Mirano (Venezia) — Dott. Graziani Giuseppe, *Medico-chirurgo*

«.... Adoperai il *Pitiecor* in parecchi casi di convalescenza di malattie polmonali e bronchiali e l'ho trovato ottimo quale ricostituente non solo, ma anche quale mezzo curativo del catarro bronchiale anche se cronico.... »

Fossalta di Piave (Venezia) — Dott. Giuseppe Moretto.

«.... Il *Pitiecor* aggiunge alla catramina anche l'azione benefica dell'olio di merluzzo con una forma di preparazione tanto perfetta, da essere perfino spontaneamente ricercato dagli ammalati, affetti da malattie consuntive per affezioni croniche degli organi respiratori.... »

Catania, — Prof. Dott. Angelo Petrone, *Direttore dell'Istituto d'Anatomia Patologica alla R. Università.*

«.... Effetti eccezionalmente splendidi li abbiamo ottenuti sempre dall'uso interno del *Pitiecor* (olio di fegato di merluzzo purissimo unito alla catramina) in tutte le malattie distrofiche. La scrofola, nelle sue varie manifestazioni generali e locali, il rachitismo, le anemie, e tutte le malattie esaurienti costituiscono il campo d'azione più vasto del *Pitiecor*; contro tali malattie si sono ottenuti sempre risultati di gran lunga superiori a quelli d'altri olii e di tutte le emulsioni che da un po' di tempo si sono venute accreditando, specialmente per l'uso dei bambini.... il *Pitiecor*, oltre la facile digestione, va notato per il suo sapore non dispiacevole. — Oltre a ciò, tutte le volte che abbiamo trovato la indicazione per una cura atta a rialzare i poteri organici di assimilazione e di poter riparare le subite perdite organiche, il *Pitiecor* ci ha sempre lasciati contenti del suo uso.... »

Napoli — Comm. Mariano Semmola, *Prof. di Farmacologia all'Università di Napoli, Senatore del Regno*; Prof. Vincenzo Marsiglio *della R. Univers. di Napoli*; Dott. Cav. Vincenzo Napoletani.

«.... Ho prescritto il *Pitiecor* su vasta scala, e da tempo parecchio, sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata fu da me trovato assai opportuno e ben tollerato nelle varie malattie discrasiche e costituzionali dei bambini. Godo partecipare l'esito dei buoni successi ottenuti.... »

Milano — Dott. Cav. R. Guaita, *Medico Dirett. dell'Osped. dei Bambini*

I. R. CLINICHE PEDIATRICHE VIENNA

(Kinderspitales - Direction)

«.... *Dalle esperienze largamente fatte col "Pitiecor" in queste imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola, e deperimento. Alla sua efficacia meravigliosa, unisce il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito....* »

Cav. Dott. Alois Monty, *Prof. dell'Università di Vienna, Dirett. dei Kinderspitäler*

«.... Sebbene io non fossi molto tenero delle specialità, pure mi è grato dichiarare che il *Pitiecor* è una eccezione e credo di non esagerare dicendo che esso in moltissime circostanze risolve, specie nei bambini, talune condizioni morbose che non sarebbe facile vincere altrimenti.... »

Roma — Dott. Cav. Ruggeri Ferdinando.

«.... La mescolanza della catramina con l'olio di fegato di merluzzo è stata una felice combinazione farmaceutica, perchè la catramina, col suo aroma speciale, scema la ripugnanza per l'olio di fegato, e ne favorisce la digestione. Inoltre la catramina, come io per il primo ho dimostrato, è rimedio antitubercolare e deve perciò giovare tanto ad impedire lo sviluppo della tubercolosi intestinale e mesenterica quanto forse a curarla nel suo inizio. — Non solo teoricamente, ma anche per la esperienza fattane, posso asserire che il *Pitiecor* è una utile specialità farmaceutica.... »

Dott. Giuseppe Sormani, *Prof. d'Igiene alla Regia Università di Pavia*

«.... Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici. Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti; sicchè desso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica capitaliera e nella privata.... »

Udine — Cav. Uff. Dott. Fernando Franzolini, *Docente pareggiato di medicina Operativa nella R. Università di Padova, Chirurgo ed Ostetrico primario nell'Ospedale di Udine.*

«.... Debbo, per omaggio alla verità, confermare che il *Pitiecor* possiede le migliori condizioni desiderate dalla pratica per essere facilmente digerito e tollerato e per essere assorbito. E risultato dalle osservazioni fatte, che il *Pitiecor* ha il pregio di non avere i difetti dei tanti olii di fegato di merluzzo fin qui usati, mentre ne ha tutti i vantaggi, favorendo la nutrizione in modo speciale.... »

Catania — Dott. A. Curci, *Professore di materia medica nella R. Univ. di Catania.*

«.... Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare.... si sostituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero.... »

Torino — Prof. Comm. Secondo Laura, *Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.*

«.... Abbiamo usato con risultati soddisfacenti nei catarri cronici di petto e nelle affezioni scrofolose dei bambini il *Pitiecor* Bertelli.... »

Catania — Prof. Dott. Comm. Salvatore Tomaselli, *Dirett. della Clinica Medica della R. Università di Catania*

«.... Il *Pitiecor* è un preparato molto utile ai bambini linfatici, scrofolosi e rachitici, ed è specialmente indicato nei casi in cui si ha tendenza alle malattie del respiro.... Largamente sperimentato nella clinica dei bambini e prescritto nella clinica privata, il *Pitiecor* è stato riconosciuto come una sostanza non disgustosa e facilmente tollerata.... »

Napoli — Tommaso Guida, *Coadiutore.*

«.... Il *Pitiecor* fu da tutti questi poveri infermi perfettamente tollerato, e dette i risultati che potevano attendersi da un buon olio di fegato di merluzzo avvalorato da una sostanza balsamica, qual'è la catramina.... »

Napoli — Il Direttore Prof. A. Rubino.

«.... Non esito a dichiarare che i risultati ottenuti nella mia pratica medica coll'uso prolungato del *Pitiecor*, sono stati soddisfacentissimi: ho visto in moltissimi casi di tubercolosi polmonare incipiente, trattati con questo mezzo di cura, migliorare notevolmente la nutrizione, diminuire il catarro e la tosse e scomparire molti altri sintomi fisici e subbiettivi.... »

Dott. Cav. Gaetano Bruni, *profess. par. di Clinica propedeutica medica nella R. Università di Modena*

«.... In seguito ad attente e continuate esperienze da me fatte amministrando il *Pitiecor*, dichiaro che è un ottimo ricostituente di facilissima assimilazione, e quindi da raccomandarsi nella infanzia e nella fanciullezza.... »

Cagliari — Dott. Prof. Comm. Gio. Falconi, *Presidente della Facoltà medica della Università di Cagliari.*

Stabilimento Chimico-farmaceut. A. BERTELLI e C. - Milano

«.... Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato; venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, perciò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale.... Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini.... »

Brescia — Dott. Giovanni Materzanini

«.... Abbiamo somministrato il *Pitiecor* ai più gracili fra i nostri bambini (Istituto Rachitici) e la reale efficacia dimostrata da quel preparato ci incoraggia a continuarne l'uso.... »

Milano — Dott. Cav. Prof. Pietro Panzeri, *Direttore dell'Istituto Rachitici di Milano, Professore dell'Università di Pavia*

«.... Ho sperimentato con soddisfacente successo il *Pitiecor* in parecchi casi di rachitismo e di scrofola. Onde lo raccomando per la sua spiccata efficacia in tali discrasie.... »

Dott. Luigi Pera, *Direttore del R. Dispensario Celtico di Milano, già assistente di Clinica Dermosifilopatica nell'Università di Roma e di Siena.*

«.... Il *Pitiecor* nei casi di scrofolosi e d'anemia mi diede ottimi risultati superiori a quelli che ottenni da rimedi simili, oggidì in uso.... »

Genova — Dott. Giovanni Ferrari, *Professore pareg. in Ostetricia e Ginecologia nella R. Università.*

«.... Già da tempo continuo ad usare il *Pitiecor* con vantaggi così marcati e decisi da non avere nessun dubbio di asserire come nella terapeutica delle lente malattie di petto, quando non esistano estese alterazioni, non vi è nessun altro medicamento più efficace e meglio tollerato.... »

Forlì — Prof. Dott. Luigi Casati, *Direttore del « Raccoglitore Medico », Presid. del Consiglio Sanitario*

rinnova, vivifica le costituzioni povere

«.... Si può dire che il *Pitiecor* riunisce i vantaggi indiscutibili dell'olio di fegato di merluzzo a quelli del catrame, rafforzando gli organismi linfatici, e curando efficacemente i catarri cronici della mucosa respiratoria.... »

Catania, — Dott. G. Ughetti, *Prof. Ordinario di Patologia all'Univ. di Catania.*

«.... Ho adoperato nella mia clientela privata e nella sezione delle malattie della gola all'Ambulanza policlinica Genovese, il *Pitiecor*. — Non ho avuto che a lodarmene in tutti quei casi nei quali era necessario l'uso di una sostanza che, come valido ricostituente, unisse i vantaggi di una gradevole e facile amministrazione, a quelli di dare nel più breve tempo possibile i migliori utili effetti.... »

Genova, — Dott. Prof. Cav. Giulio Masini, *Professore nella R. Università di Genova, Consulente all'Ospedale di Pammatone, Specialista per le malattie della gola,*

«.... Il *Pitiecor* è in realtà un buon rimedio. Tenuto nei limiti delle sue indicazioni, presta nella pratica utilissimi servigi. E' facilmente tollerato e digerito anche dai bambini che spesso giungono perfino a desiderarlo. — La sua efficacia si addimostra specialmente nei fanciulli denutriti, gracili, anemici e linfatici. — E' sempre un prezioso aiuto nella cura delle affezioni croniche catarrali degli organi respiratorii, massime in soggetti esauriti dal lungo decorso del processo morboso, e si può inoltre considerare eccellente farmaco complementare nella moderna terapia della tubercolosi dei polmoni.... »

Cremona, — Dott. Goggi Paolo, *Medico-chirurgo*

«.... In seguito ad opportune esperienze fatte nella mia clientela, nella mia famiglia e nell'esercizio del Dispensario delle malattie dei bambini da me diretto all'Ospedale Vittorio Emanuele, ho potuto constatare l'efficacia veramente grande del *Pitiecor*.... »

Catania, — Dott. Pietro Galvagno, *Professore pareggiato per le malattie dei bambini.*

«.... Nella rachitide, specialmente complicata a catarri, bronchiti e disturbi degli intestini, il *Pitiecor* non ha rivali.... »

Roma — Dott. Prof. Eugenio Casati, *Professore all'Università di Roma.*

«.... Dalle osservazioni fin qui raccolte, mi sono convinto che il *Pitiecor* soddisfa meglio di molt'altri preparati, da cui è invaso il campo della terapia infantile, alle esigenze cliniche di un buon numero di casi. Nelle cure tonico nutritive che si fanno nell'ottimo *Paedagogium* di Nervi, destinato ai fanciulli in poco liete condizioni fisiche e mentali, essi traggono dal *Pitiecor* indubbi vantaggi.

Genova, — Prof. Enrico Morselli, *Dir. della Clinica Psichiatrica nella Regia Univer.*

«.... Esperimentai dapprima alcune bottiglie di *Pitiecor* in un solo soggetto, con esito meravigliosamente efficace. In seguito le prescrissi in altri casi ottenendone sempre un ottimo risultato.... »

Ferrara — Dott. Prof. Turri Cav. Rinaldo.

«.... Ho avuto occasione di prescrivere a molti bambini del Dispensario Privato di via dei Serragli N. 113 il *Pitiecor* Bertelli, ed ho osservato che veniva preso più facilmente dell'olio di fegato di merluzzo, non solo, ma che corrispose molto meglio in casi di scrofolosi, e catarri della mucosa broncopolmonare, venendo i bambini a risentire, con la somministrazione di una sola medicina, i benefici effetti dell'olio di merluzzo e della catramina.... »

Firenze, — Cav. Dott. Pietro Celoni, *Medico Primario nel R. Arcispedale di S. M. N., Libero Docente Pediatria presso il R. Istituto Super.*

«.... Io qui sottoscritto, professore della Facoltà Medico-Chirurgica della R. Università di Catania attesto: che nella pratica medica privata, mi sono servito, in sostituzione delle ordinarie preparazioni di olio di fegato di merluzzo, del *Pitiecor* Bertelli, che ho trovato, per le sue buone qualità medicamentose a qualunque altro preferibile.... »

Catania, — Dott. Andrea Capparelli, *Prof. all'Università.*

«.... Ho somministrato il *Pitiecor* a vari miei clienti, tra fanciulli e adulti, deperiti della nutrizione, e l'ho trovato assai efficace e tollerabile.... »

Napoli — Dott. Prof. Eugenio Fazio, Direttore della *Rivista Internazionale d'Igiene*

«.... Superarono ogni mia aspettativa i risultati ottenuti dal *Pitiecor*. Il suo grato sapore fa sì che ragazzi, ai quali era impossibile far ingoiare un solo cucchiaio del comune olio di fegato di merluzzo, pigliano molto volentieri e con grande loro vantaggio il *Pitiecor*.... »

Messina, — Dott. A. Cambria, *Profes. Paregg. di patologia chirurgica.*

«.... Ho trovato il *Pitiecor* efficacissimo nella scrofola, nelle croniche malattie toraciche ed ove fa difetto la nutrizione per ingorghi dei linfatici.... è di una tolleranza superiore ad altri medicamenti affini.... »

Messina — Cav. Dott. Pomara.

è la migliore cura ricostituente pei bambini

«.... Da molto tempo nell'Ambulanza Policlinica Genovese prescrivo il *Pitiecor* negli individui affetti da scrofolosi torbida del naso e della gola, e ho potuto constatare la sua superiorità sugli altri preparati di simil genere, sia per la facile tollerabilità, che per la sua azione tonica e ricostituente.... »

Genova, — Dott. Camillo Poli, *Medico dell'Ambulanza Policlinica di Genova.*

«.... Continuo a prescrivere il *Pitiecor* dal quale ho sempre ottenuto i migliori risultati, nè intendo abbandonare l'uso appunto in vista dei segnalati vantaggi che ne ho ritratti.... »

Genova — Prof. Calletti Dott. Cav. Giuseppe

«.... Attesto di aver usato il *Pitiecor* in molti casi di catarro bronchiale a lento decorso sviluppatosi in bambini scrofolosi e rachitici, di averne sempre ottenuti rilevanti vantaggi.... »

Verona, — Cav. Dott. G. Bianchetti, *Ispettore Medico capo Municipale. Specialista per le malattie dei bambini*

«.... La presenza dei principii resinosi rende certo il *Pitiecor* più indicato dell'olio semplice di merluzzo nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.... »

Verona, — Dott. Roberto Massalongo, *Prof. Paregg. nella R. Università di Padova, Dirett. dell'Osped. Magg. di Verona*

«.... Ebbi occasioni frequenti di prescrivere il *Pitiecor* e me ne trovai sempre contentissimo: come ricostituente vince la efficacia dell'olio di fegato di merluzzo.... »

Pesaro, — Prof. Comm. Dott. Antonio Michetti, *Direttore del Manicomio Provinciale di Pesaro*

«.... Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto perchè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza dai bambini.... »

Venezia — Dott. Angelo Minich, *Senatore del Regno.*

«.... Ho fatto l'esperienza del *Pitiecor* sui miei ammalati, e sono lieto di dire che lo riconobbi di ottima preparazione sia per la purezza dell'olio, per il sapore gradevole, quanto per le sue qualità nutritive e medicamentose.... »

Brescia — Dott. Giulio Filippini.

«.... *Rachitismo*.... è indicato il *Pitiecor* preparato con olio finissimo di fegato di merluzzo e catramina del laboratorio Bertelli di Milano.... *Tubercolosi*.... se il processo tisiogeno è già iniziato si prescrive il *Pitiecor*.... »

Napoli, — Prof. Dott. Cav. Domenico Franco.

«.... Ho notato che i bambini pigliano assai volentieri il *Pitiecor* e ne ricavano buonissimi effetti ricostituenti.... »

Messina — D.r Michele Violato.

«.... Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti sia riguardo al suo sapore aggradevole, ed alla facilità della sua digestione.... »

Verona, — Prof. Corradi Dott. Corrado, *Primario Specialista per le malattie dell'orecchio e della gola all'Ospedale Maggiore.*

Il **PITIECOR** vendesi in tutte le farmacie e droghherie — In Venezia presso la Farmacia Pisanello. Trovansi tutte le specialità del Laboratorio Chimico farmaceutico **A. Bertelli e C., Milano**, via Paolo Frisi, 26. — Per acquisti anche alla Mostra Campionaria A. Bertelli e C.o Ottagono Galleria Vittorio Emanuele in Milano

—o—

Il **PITIECOR** costa L. 3.— alla bottiglia più centesimi 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60 franche di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla della bottiglia da tre lire) L. 6.50 più cent. 60 se per posta; due bottiglie monstres L. 12.25 franche di porto, dai propr. esclusivi con brevetto A. Bertelli e C. chimici-farm. in Milano, Via Paolo Frisi, 26, comppropr. della Bertelli's Catramin Company di Londra.

—o—

Anno CLV — 1897. Martedì 5 Ottobre N. 274

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

Le conferenze con Nerazzini
Cicco di Cola ha differito la partenza

Ci telegrafano da *Roma 4 ottobre sera:*

Chiamato dall'on. Rudinì giunse iersera a Roma il maggiore medico Nerazzini. Egli ebbe oggi successive conferenze con gli on. Visconti Venosta, Rudinì, Pelloux e Brin.

Si sospetta che le ultime notizie venute dall'Etiopia non siano rassicuranti, tanto nei riguardi del Negus che dimostrerebbe sentimenti più ostili, quanto nei riguardi della situazione nelle provincie settentrionali dello Scioa che si sarebbe fatta, più che cattiva, disastrosa.

La partenza del capitano Cicco di Cola per Zeila ed Adis Abeba che doveva aver luogo mercoledì prossimo venturo fu di nuovo rimandata.

Abbiamo già accennato, nei telegrammi speciali dall'estero, ad una lettera dell'Ilg, nella quale il noto ingegnere svizzero-scioano dichiarava tutta la sua soddisfazione perchè il Negus lo aveva nominato consigliere di Stato e ministro. Ora i giornali svizzeri ci giungono col testo di questa epistola. L'Ilg, che in passato, nelle sue lettere, parlava con una certa simpatia degli italiani, vantando le sue benemerenze verso i nostri prigionieri; in questa lettera parla delle vicende nostre in Africa e dei nostri soldati con frasi pungenti ed ironiche, mentre esalta tutte le missioni ufficiali e non ufficiali europee, specialmente quelle francesi.

Il linguaggio del ministro svizzero-scioano potrebbe forse indirettamente spiegare le nuove tergiversazioni di Roma e il rinvio della partenza di Cicco di Cola.

Potrebbe darsi che Nerazzini partendo l'ultima volta dallo Scioa si sia dimenticato di dire qualche cosa, in un orecchio, a questo fortunato avventuriero.

Malumori alla Consulta
per le dichiarazioni dell' "Opinione„

Ci telegrafano da *Roma 4 ottobre, sera:*

Si ripeteva oggi con insistenza che l'articolo pubblicato iersera dall'*Opinione* sul problema africano — del quale v'ho mandato un largo sunto — fosse dispiaciuto all'on. Visconti Venosta ed agli alti funzionari della Consulta.

Infatti a tutti sono parse soverchiamente recise le affermazioni del giornale ufficioso, sopratutto quelle riguardo a Cassala.

Stasera l'*Opinione* raccoglie la voce di codesti malumori e la smentisce.

Ma a me consta, dalla fonte più certa, che veramente le dichiarazioni dell'*Opinione* dispiacquero alla Consulta, dove non si approva la disinvoltura poco diplomatica, con cui il diario ufficioso trattò una questione implicante interessi internazionali.

Il Consiglio dei Ministri
Il movimento prefettizio

Ci telegrafano da *Roma 4 ott., sera:*

Oggi ebbe luogo l'annunciato Consiglio dei ministri.

Mancavano, perchè assenti da Roma, gli on. Prinetti e Visconti Venosta.

I ministri trattarono di affari d'ordinaria amministrazione.

Fu deliberato un movimento prefettizio che comprenderà una dozzina di provincie, fra cui alcune delle maggiori del Regno.

Prima del Consiglio tennero una lunga conferenza gli onor. Rudinì e Brin.

Domani probabilmente tornerà ad adunarsi il Consiglio dei ministri per trattare degli affari d'Africa.

La nomina dell'on. Fani
a sottosegretario alla giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 4 ottobre, sera:*

Con decreto del 2 corrente S. M. il Re ha nominato l'on. Fani sottosegretario alla giustizia. L'on. Fani ha prestato stamane giuramento nelle mani dell'on. Rudinì e si recò poi a palazzo Firenze a prendere possesso dell'ufficio.

Un giornale ministeriale sconfessato
Zanardelli e Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 4 ottobre, sera:*

Stasera l'*Opinione* pubblica una nota ufficiosa per sconfessare un articolo comparso tre giorni or sono nel ministeriale *Corriere dell'Isola* di Palermo. *(Vedi qui sotto le parole testuali del diario palermitano).*

L'*Opinione* dice che il linguaggio del *Corriere dell'Isola* prova che si può vivere nella politica senza comprenderla. Lo invita a recitare il *confiteor*, perchè dichiarare la guerra a Zanardelli significa dichiararla a Rudinì.

Il *Corriere dell'Isola* di Palermo, ritenuto organo personale dell'on. Rudinì, scriveva quanto segue:

L'on. Di Rudinì, il quale sa benissimo d'essere a capo d'un Gabinetto di coalizione e non di un Gabinetto di partito, cosa doveva fare dopo lo scoppio dello scandalo Cavallini? Doveva liberarsi di amici così compromettenti quali sono i pochi legulei che stanno attorno all'autore di quel modello d'antiliberalismo ch'è il Codice Penale, compilato da Giuseppe Zanardelli.

Così infatti oprò, con molto buon senso ed *à propos*, l'on. Di Rudinì. Lo zanardelliano Ronchetti fu gentilmente pregato di andarsene. Con lui si usò la formula per invitare gli ufficiali che in qualche modo compromettono la dignità della divisa, i quali sono pregati a dimettersi di *motu proprio*... per non essere dimessi d'ufficio.

Coll'amico del Procuratore Generale Venturi e dell'on. Pavia — altro zanardelleggiante — protettore l'uno, avvocato consulente l'altro del famoso Cavallini, il Presidente del Consiglio non poteva, nè doveva agire altrimenti.

Dimessosi il Ronchetti cominciò la gazzarra oppositrice, non diciamo democratica perchè assolutamente la democrazia in tutta questa faccenda non c'entra per nulla, anzitutto perchè della gente che protegge un Cavallini o segue un uomo autore d'un Codice reazionario non può essere democratica.

Si cominciò dunque dagli oppositori a predire il finimondo: crisi ministeriale, Rudinì prigioniero della Destra, caduta del Gabinetto e chi più ne ha più ne metta.

Il *Corriere dell'Isola* fa poi queste ulteriori osservazioni:

Se si fossero ritenuti abbastanza forti per dare scacco matto all'on. Di Rudinì o per imporgli la loro volontà non si sarebbero attenuti alle querimonie da piagnone ma avrebbero agito ora come già fecero con Depretis, con Cairoli, con Crispi, con Giolitti, con tutti.

Non sentendosi in forza, subirono in santa pace l'allontanamento del Ronchetti, ed all'apertura della Camera ricomincieranno forse a *far l'amico* in attesa di poter assumere l'atteggiamento degli svizzeri di Lodovico il Moro alla battaglia di Novara!

Nuove spiegazioni dell' "Opinione„
sui rapporti fra il Ministero e la maggioranza

Ci telegrafano da *Roma, 4 ottobre, sera:*

Nell'articolo di fondo odierno, l'*Opinione* prende occasione dalle osservazioni della *Tribuna* e del *Corriere della Sera* per chiarire il suo pensiero sui rapporti interni tra i ministri e sui rapporti tra il Ministero e la maggioranza.

L'on. Rudinì, dice stasera l'*Opinione*, non volle modificazioni ministeriali e nessuna ne avvenne fin qui; perchè il cambio di portafogli non significa rimpasto. Ma non le volle perchè non si potevano volere, dovendosi attendere il Parlamento che soltanto, alla luce del sole, potrà fornire le ragioni, i consigli, le indicazioni e le norme per un rimpasto.

Mi pare che, invece d'attenuare l'impressione del precedente articolo, che mise qui il campo a rumore, le spiegazioni odierne dell'*Opinione* vengono ad aggravarla.

I provvedimenti per la morte del Forno
Il delegato Festa a Regina Coeli

Ci telegrafano da *Roma. 4 ottobre sera:*

Il delegato di P. S. Festa, della questura di Genova, è venuto iersera a Roma per reclamare contro la punizione inflittagli per la morte dell'arrestato Forno.

Stamane il delegato Festa fu arrestato e tradotto alle carceri di Regina Coeli. Egli, come v'ho telegrafato ieri, era stato già deferito all'autorità giudiziaria.

— L'*Avanti* attribuisce malignamente i rigorosi provvedimenti contro i funzionari della questura di Genova, al proposito di preparare l'assoluzione delle guardie di P. S., imputate dell'omicidio Frezzi.

I provvedimenti per il mancato arresto di Cavallini

Ci telegrafano da *Roma, 4 ottobre, sera:*

Discorrendo del provvedimento che colpì il prefetto di Novara, comm. Argenti, l'*Opinione* rende omaggio all'integrità specchiata di questo funzionario che non è davvero colpevole del mancato arresto del Cavallini. Ma il Ministero, soggiunge il diario ufficioso, non può ammettere che, avvenendo fatti colpevoli o negligenze in un servizio pubblico, il capo di tale servizio debba esserne irresponsabile.

L'onor. Codronchi e gli studenti

Ci telegrafano da *Roma, 4 ott., sera:*

L'on. Codronchi ricevette oggi alla Minerva la commissione degli studenti, recatasi dal ministro dell'istruzione a chiedere una proroga di quindici giorni della sessione autunnale degli esami.

Il ministro consentì alla domanda, onde gli studenti non patiscano una diminuzione del periodo normale delle vacanze per l'avvenuto prolungamento delle lezioni nel mese di giugno, in causa dei noti disordini universitarii.

Una bolla pontificia
che solleverà del malcontento

Ci telegrafano da *Roma, 4 ott., sera:*

E' uscita oggi una Bolla pontificia che ordina la riunione con unico culto ed unica veste di tutte le ramificazioni francescane, eccettuati i cappuccini, a cui si mantiene l'autonomia.

Il provvedimento, sebbene atteso, provocherà molto malcontento tra le corporazioni a malincuore fuse, che speravano ancora di sventarlo.

La conversione dei prestiti comunali
delle isole e di Roma

Ci telegrafano da *Roma 4 ott., sera:*

Il ministero del tesoro prepara la relazione sui risultati della conversione dei prestiti comunali della Sardegna, della Sicilia, dell'isola d'Elba.

Eccone alcune primizie: In Sicilia furono eseguite 121 operazioni di conversione, dei prestiti per lire 32.320.295,93; in Sardegna furono 106 le operazioni eseguite per un totale di lire 4.768.586,87; nell'isola d'Elba i prestiti convertiti ascesero a lire 216.001,29.

L'interesse di questi prestiti che era generalmente superiore alla ragione commerciale, e che in parecchi raggiungeva e oltrepassava l'otto per cento, fu ridotto a una media del 4 1/4 per cento, onde uno sgravio per i comuni della Sicilia di lire 824 671, per i comuni della Sardegna di lire 240.757.20 e per l'isola d'Elba di lire 6947.34. In totale un risparmio annuo di lire 1.072.376,34.

L'operazione poi per la trasformazione dei prestiti della città di Roma ha sgravato il bilancio del comune di circa un milione e mezzo.

L'inchiesta ferroviaria
I nuovi interrogatorii

Ci telegrafano da *Roma 4 ott., sera:*

Si è riunita oggi la commissione d'inchiesta ferroviaria. Il presidente Gagliardo riferì sui lavori eseguiti e sui principali documenti finora raccolti.

Indi la commissione prese alcune deliberazioni d'ordine interno. Stabilì di cominciare domani gli interrogatori degli ispettori governativi del circolo, ex-ispettori generali della ferrovia Dilemma, Mena, dell'attuale ispettore generale Ottelenghi e di altri funzionari.

Il bilancio consuntivo della guerra

Ci telegrafano da *Roma 4 ottobre, sera:*

Il bilancio consuntivo della guerra per l'esercizio 1896-97 si chiuderà con una lieve economia.

Un altro processo contro l'avv. Gelmi

Ci telegrafano da *Roma 4 ottobre, sera:*

L'avv. Gelmi il noto consulente della ditta Erra Luraghi, condannato già dal Tribunale di Como, fu tradotto a Roma per un altro processo contro di lui intentato, in seguito a querela di truffa e di appropriazione indebita presentata da certa Giuseppina Randazzo.

La causa si discuterà il 29 corrente colla terza sezione del nostro Tribunale correzionale.

CAVALLOTTI E IL VOTO PLURIMO

Dopo aver raccolto la smentita di Cavallotti, che egli, col Giolitti e con lo Zanardelli, fosse stato messo a parte dell'intenzione di Rudinì sul progetto di legge pel voto plurimo, la *Gazzetta di Venezia*, nel numero di venerdì scorso, diceva:

Ricordiamo però anche le parole che il Cavallotti ci diresse subito dopo le elezioni e sempre sulla legge del voto plurimo, che sono le seguenti: — *il governo non presenterà nemmeno il progetto sul voto plurimo; non glielo farò presentare io.*

Nel *Secolo* di ieri Cavallotti nega di essersi dato il lusso di una simile vanteria. — Cavallotti che ha tanto tenace la memoria, quando scarnifica il prossimo, mostra questa volta d'averla debole nel ricordare le parole sue e così non solo smentisce, ma, prevedendo la conferma da parte nostra, si appella ai soliti onesti.

L'appello agli onesti è una istituzione democratica molto comoda, a cui non abbiamo bisogno di ricorrere, tanto più che le notizie da noi date possono parere indiscrezione di colloqui amichevoli.

Dice anche Cavallotti:

La *Gazzetta di Venezia* di Ferruccio Macola mi si è decisamente messa ai panni, con più o meno mio divertimento: ma non me ne lagno: sempre meglio se la pigli con me, che son sano, e so da me levarmi le mosche dal naso, che insultare con cinico scherzo il dolor degli italiani intorno al letto dove Imbriani sta combattendo colla morte.

Cavallotti allude al nostro articolo sul clamore che si volle fare intorno al letto di Matteo Renato Imbriani. Ora, per mostrare quanto le sue parole sieno fuori di posto, ci basta notare che quell'articolo venne riportato da varii giornali, fra cui l'*Italia del Popolo* repubblicana!

Quel nostro articolo, caro Cavallotti, non fu cinico, ma sincero, assai più sincero dei pianti di coccodrillo sparsi intorno al letto d'un malato.

UN COLLOQUIO COLL'ON. RUDINÌ
sulle tre circolari

La *Provincia di Brescia* pubblica il resoconto d'un colloquio con l'on. Presidente del Consiglio intorno alle circolari sulle associazioni politiche clericali e sulle riunioni politiche nelle chiese.

Il colloquio nulla dice di nuovo: un punto solo ci pare meriti d'essere rilevato.

Parlando del carattere delle agitazioni temporaliste, l'on. Rudinì avrebbe detto che il pericolo clericale è la più grossa faccenda che si stà per avere sulle spalle ed affermato che il governo è conscio dei proprii doveri e deciso a difendere energicamente il principio unitario.

Con chi discute l'unità — soggiunse testualmente l'on. Rudinì — non si potrà mai intendersi.

Infine il ministro constatò che il movimento clericale temporalista era ristretto all'Italia e più specialmente al Veneto ed alla Lombardia.

* * *

E giacchè siamo sull'argomento ci pare opportuno di citare l'opinione su queste circolari di un giornale, assai noto per la sua temperanza e per la ponderazione dei suoi giudizii, la *Perseveranza*.

Al giornale milanese paiono quelle circolari meritevoli d'encomio per due motivi principalissimi. Il primo dei quali è, che un paese che ha leggi, ma non chi pon mano ad esse, si avvia lentamente, ma sicuramente, a giorni tristi; il secondo, che a certuni non si può far intendere la ragione se non squadernando loro in faccia il Codice penale: la cui applicazione, se è necessaria in generale contro tutti coloro che, in segreto o all'aperto, cospirano ai danni delle istituzioni politiche e sociali dello Stato, si va ogni giorno rendendo più urgente contro i clericali, che dello Stato attentano, non solo agli ordini, ma anche all'integrità.

Giacchè ormai — continua testualmente la *Perseveranza* — non s'inganna poi nessuno: la maschera è gittata, e il sacerdotale ammanto non cela più i veri intenti: s'invoca la libertà e l'indipendenza (che nessuno in Italia inceppò, nè inceppa) dell'autorità spirituale, ma è il potere temporale che sta in cima dei pensieri; quel potere per restaurare il quale si dovrebbe camminare sulle rovine dell'unità nazionale, che costò tanti sacrifici e venne sancita dai plebisciti.

E non siamo noi soli a dirlo: lo dicono gli stessi giornali che, scritti da preti, hanno fama d'interpretare, e talvolta d'inspirare, l'affaccendarsi che ci rumoreggia intorno. Infatti ieri — è come si vede, un esempio fresco fresco — l'*Osservatore Cattolico*, aiutando e semplificando le indagini dei Prefetti e dei Questori, assicurava senza ambagi che le Associazioni clericali hanno « *tutte uno scopo contrario all'unità perchè i clericali affermano apertamente che Roma deve essere restituita al Papa* ». E qui torna opportuno il ricordare l'arguta e giusta risposta data da una persona autorevole — usa a definir bene le cose e a bene pesar le parole — a un sacerdote che metteva innanzi certe sue teorie: « Se voi, gli disse quel signore, invece di respirare le aure della scomunicata Italia, dimoraste in quella Francia che benedite, ora vi trovereste tutti in prigione. »

E, per oggi, basta.

L'ON. IMBRIANI

Ci telegrafano da *Siena 4 ottobre, sera:*

Continua un vero e reale miglioramento nelle condizioni dell'on. Imbriani. Sono soltanto immutate l'emiplegia e l'emianestesia.

IL PRESTITO MONTENEGRINO

Ci scrivono da Torino, 4:

La *Gazzetta del Popolo*, in un telegramma da Milano, conferma — contro le smentite ufficiose — che il governo italiano favorisca l'emissione in Italia di un prestito montenegrino di 4,000,000 in oro al tasso del 92 0/0 da estinguersi in 25 anni, mediante il concorso dei nostri Istituti di emissione e di altri Istituti bancari.

Vero è che vi prende parte principale la Banca Commerciale. Ma questa non esclude la partecipazione dei nostri Istituti di emissione, sebbene del tutto contraria ai loro regolamenti.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua recente seduta del 27 scorso mese, ha, a maggioranza, autorizzata la Banca ad assumere lire 500,000 del prestito montenegrino.

La Banca naturalmente non può tenere per sè tali 500,000 lire. Essa confida di collocarle in Italia, e forse vi riuscirà. Ma ciò non toglie che si impegni in un'operazione vietata dalla legge.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il nuovo ministero Sagasta

Madrid 4, ore 7 p. — Il nuovo ministero fu così costituito: Sagasta presidente del Consiglio, Guyon agli affari esteri, Romero Giron alla giustizia, generale Correa alla guerra, contrammiraglio Bermejo alla marina, Lopez Puigcerver alle finanze, Capdepon agli interni, conte Xiquena ai lavori pubblici, Moret y Prendergast alle colonie.

Sagasta nacque nel 1827 a Torrecilla de Cameros. Si laureò ingegnere a Madrid. Nel 1854 fu eletto deputato di Zamora. Per ben due volte nel 56 e nel 66 dovette rifugiarsi in Francia. Ritornò in patria soltanto dopo la caduta di Isabella e fu ministro dell'Interno nel primo gabinetto Prim. Nominato ministro di Stato nel 70 si dichiarò fedele alla monarchia e prese misure severissime contro i repubblicani. Fu anche ministro nel primo ministero di Amedeo di Savoia.

Si unì nel 1875 ad Alfonso XII, e da allora fu parecchie volte ministro, capo del partito liberale che ora riconduce al potere.

Il programma di Sagasta rappresenta la modificazione completa della politica coloniale fatta fin qui, il cui preliminare indispensabile è il richiamo del generale Weiler da Cuba.

Il suo posto verrà offerto al maresciallo Martinez Campos, ovvero al generale Blanco. Polavieja sarà capitano generale (comandante di corpo d'armata) a Madrid, in attesa che la sua malferma salute gli permetta di far ritorno alle Filippine.

L'autonomia cubana, secondo il Sagasta, sarà compatibile col mantenimento della sovranità spagnuola e conforme, al tempo stesso, al programma degli autonomisti cubani, i quali non presero parte alle recenti dimostrazioni dei reazionari dell'Avana in favore del generale Weyler.

Il partito liberale si occuperà particolarmente delle finanze per far fronte alle spese delle due guerre coloniali senza troppo aggravare il peso dei contribuenti.

Infine, nelle relazioni cogli Stati Uniti, Sagasta spera evitare ogni complicazione, dimostrando che la politica liberale può realizzare spontaneamente l'autonomia cubana senza ingerenza straniera, e pacificare la colonia, qualora gli Stati Uniti compiano i loro doveri di buoni vicini.

Nessun complotto per Dreyfus
Il banchetto degli alsaziani

Ci telegrafano da *Parigi, 4 ottobre, sera:*

E' smentita ufficialmente la voce di un complotto per tentare l'evasione dell'ex capitano Dreyfus.

— Il banchetto annuale degli alsaziani si è tenuto ieri. Si brindò alla conquista dell'Alsazia, che una guerra soltanto potrà restituire alla Francia.

Il discorso del ministro Barthou
e lo scioglimento della Camera

Ci telegrafano da *Parigi 4 ottobre, sera:*

Eccovi altri particolari sul discorso che il ministro dell'interno Barthou pronunciò al banchetto di Bajona. Il ministro volle tagliar corto alle voci sull'imminente scioglimento della Camera. La Camera, disse, ha sei mesi di vita, durante i quali potrà fare molto lavoro.

Toccando delle future elezioni, disse che il paese dovrà scegliere tra il progresso savio e ordinato e la rivoluzione distruggitrice.

Malgrado che sia stato colà proclamato il rinvio delle elezioni, la stampa generalmente giudica il discorso di Barthou l'apertura ufficiale della campagna elettorale.

I quarti battaglioni in Francia

Parigi 4, ore 6.30 p. — La *France* per informazioni assunte al ministero della guerra dice essere inesatto che si cominci dal 14° corpo d'esercito di stanza sulle Alte Alpi la formazione dei quarti battaglioni. Il sesto corpo d'armata li possiede già da due mesi e prossimamente si formeranno anche pel corpo d'armata del centro.

La spedizione di Cavendish
non fu massacrata

Londra 4, ore 9 p. — La *Saint James Gazette* smentisce le notizie d'un giornale italiano d'un preteso disastro della spedizione Cavendish nell'Africa Orientale. Il giornale pubblica una lettera dal forte Smith Kikuyn del 15 agosto annunziante l'arrivo di Cavendish ed Andrew sani e salvi in quella località, provenienti da Berber.

Dopo la crisi greca — Alla Camera

Atene 4, ore 8.50 a. — Maurocordato fu inviato a Costantinopoli, per negoziare il trattato definitivo di pace greco-turca.

La Camera è convocata per domani.

Il ministro delle finanze Strejt, intervistato, dichiarò che procederà immediatamente d'accordo coi creditori dello Stato, all'emissione del prestito per i pagamenti dell'indennità di guerra.

Costantinopoli 4, ore 9 p. — Edgar Vincent partirà da Atene domani.

I soliti rivolgimenti sud-americani

Londra 4, ore 10.50 a. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Vi furono combattimenti nei dintorni di Canudos (Brasile) fra le truppe e gli insorti. Perdite considerevoli da ambe le parti.

Disordini ad Algeri

Algeri 4, ore 9.10 a. — Ricorrendo l'anniversario della morte del pubblicista Gregoire, avvenuta lo scorso anno in seguito a torbidi antisemitici, vi furono disordini provocati dagli antisemiti nel cimitero Mustafà. I dimostranti furono dispersi. Si fecero diciotto arresti; vi sono due feriti gravemente. La calma è ristabilita.

Per la proprietà industriale

Vienna 4, ore 9 a. — Al primo congresso per la protezione della proprietà industriale assistettero oltre duecento delegati di Germania, Francia, Italia, Belgio, Svizzera, Russia, Inghilterra e Stati Uniti. Il consigliere aulico Exner salutò il congresso in lingua tedesca, inglese, francese e italiana; il ministro del commercio salutò i congressisti a nome del governo, il borgomastro a nome di Vienna. Exner fu eletto presidente.

Un indirizzo della Camera ungherese

Budapest 4, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*) Nella seduta odierna fu approvato all'unanimità un indirizzo d'omaggio all'Imperatore per il suo atto di munificenza per l'erezione di monumenti a Budapest.

La seduta fu chiusa fra ovazioni all'Imperatore.

L'autore d'un attentato alle Indie

Bombay 4, ore 7.20 p. — Fu arrestato un individuo ritenuto autore dell'attentato del 22 giugno contro Ayert ufficiale all'intendenza e Rand funzionario della commissione sanitaria per la peste.

Come è noto, Ayert rimase ucciso, Rand ferito da colpi d'arma da fuoco.

Il Vaticano e le elezioni francesi

Malgrado le smentite del Vaticano e quelle che provengono da Parigi, si ha da ottima fonte che esistono, e continuano da un pezzo, trattative fra il Governo francese e il Vaticano a proposito delle prossime elezioni generali francesi.

Il Vaticano appoggia con ogni sua forza i repubblicani, ma, siccome la maggioranza dei cattolici ligia al Vaticano, non vuole sapere di Méline, così il risultato sarà un indebolimento di deputati cattolici nella nuova Camera.

In cambio di questo appoggio, il Vaticano vuole dal Governo non poche concessioni, che per altro il Governo è assai riottoso ad accordare, per non dare fondamento alle accuse di clericalismo che già gli muovono i radicali.

L'insuccesso del Canale di Kiel

E' ancor vivo il ricordo delle feste grandiose con le quali il Canale di Kiel fra il mare Baltico ed il mare del Nord venne inaugurato — e già da più parti si canta all'opera colossale il canto del... cigno. La statistica ufficiale dell'esercizio del Canale, pubblicata recentemente, ha constatato un *deficit* considerevole, che nessuna ragione speciale, nessuna causa transitoria valgono a spiegare. Si è così avverata la predizione del maresciallo Moltke, il quale, fin dal 1873, aveva giudicato l'impresa errata dal punto di vista commerciale.

Il Canale di Kiel (disse) costerà 160 o 170 milioni di franchi, e non si potrà mai ricavarne l'interesse del capitale; nè un'utilità commerciale per la navigazione potrà derivarne. Si calcola a 40 mila il numero delle navi che passano annualmente il Sund di Acre, e si sperò che la metà di esse sarebbe passata d'ora innanzi pel canale. Ma bisogna togliere da questa cifra le navi dirette alla Svezia ed alla Norvegia per le quali il canale sarà un allungamento di strada, e tener conto che il canale sarà gelato almeno cento giorni all'anno. Nella bella stagione poi, quando non ci sono tempeste nè perigli, le navi preferiranno la vecchia via per evitare la spesa del diritto di passaggio.

Ciò che disse Moltke si è completamente avverato. Resterebbe ancora l'utilità strategica. Il canale doveva difatti venire a render possibile un rapido passaggio del mar Baltico al mare del Nord e fornire, in certo qual modo, il mezzo di sdoppiare la flotta germanica. Ora l'esercizio ha dato così cattivi risultati che l'Imperatore Guglielmo chiede i fondi per una nuova flotta del Baltico, attuando così, un po' tardi, il consiglio di Moltke, il quale aveva detto nella discussione sul canale di Kiel: Piuttosto che spendere 150 milioni per un canale, che ci permetta di servirci di una sola flotta nei due mari, spendiamone 200 per creare addirittura una nuova flotta nel Baltico.

Civiltà socialista

Apprendiamo dai giornali francesi che ora, in Francia, c'è un'altra città, la quale contende a Nîmes la gloria... civile di quell'istruttivo e gentile spettacolo che è una corsa cruenta di tori.

E questa città — guardate combinazione! — è propriamente Roubaix, cioè la cittadella del socialismo, la piazza forte di Guesde.

Nei giorni scorsi, a Roubaix si è tenuta una *corrida* e sei tori sono stati... brillantemente sbudellati fra il delirio del pubblico.

Notate bene: la novella istituzione è stata validamente favorita dal Consiglio comunale — socialista — il quale si è fatto un onore di intervenire, in corpo, alla *prima* di questo civile spettacolo.

E dire che, ogni giorno, nei loro comizi e nei loro giornali, i nostri buoni socialisti sbraitano contro l'odiata borghesia, che ha costumi e tendenze non rispondenti ai principii della civiltà!...

UN QUI PRO QUO ALLEGRO
Il Principe di Napoli... a Tunisi

L'*Unione* di Tunisi, del 27 settembre, pubblica:

IL PRINCIPE DI NAPOLI A TUNISI

Erano le 10 di stamane, quando fummo avvertiti che *Sua Altezza Reale il Principe di Napoli* percorreva la città insieme a due signori, coi quali era stato al nostro Consolato, e coi quali era stato visto seduto, come il più modesto borghese al *Grand Café de Tunis*. Lì per lì non credemmo alla notizia, tanto ci pareva sbalorditiva, ad ogni modo ci facemmo un dovere di andar subito alle informazioni, e ovunque la notizia ci fu confermata all'infuori che in Consolato, ove non se ne sapeva nulla. Sua Altezza per altro sarebbe pure stato veduto da molti nostri connazionali che lo conoscono molto bene, e del resto, ciò che senza renderci assolutamente garanti della notizia ce la fa per meno rendere ammissibile, si è il fatto che è arrivato stamane nel nostro porto il *yacht Oretta*, che *prima* apparteneva al nostro Principe ereditario. Quel *yacht* proviene da Algeri, e i registri della Capitaneria del porto rivelano che è montato dal suo proprietario *Duca Doria d'Eboli*, con sei *touristes* e con ben inteso l'equipaggio relativo. Ora, quel nome, sia pure per combinazione, ci sembra uno di quelli che sono adottati da principi di Case Regnanti, quando, come semplici mortali qualunque, vanno a diporto mantenendo l'incognito per evitare tutte le noie dell'etichetta.

Nel numero del giorno 28 dello stesso giornale si legge poi:

L'ENTUSIASMO DELLA FOLLA — I DIVERSI PARERI
COSA DICE SUA ALTEZZA?

La giornata di ieri finì, come ha cominciato quella di oggi: in mezzo al diverso commentare del pubblico, convinto, più che convinto, di avere qui, a Tunisi, l'erede del trono d'Italia.

Noi abbiamo, nel nostro capo-cronaca di ieri, accennato al fatto *della voce che correva* e, nella ipotesi della sua verità, inviammo il nostro ossequioso saluto al nostro Principe ereditario.

Se non che il supposto Principe non pare molto contento di tutto questo grande intendere degli sguardi, dell'attenzione generale, del noioso pigiarseli addosso della folla — per quanto ossequiosa — nel suo girarsene per Tunisi, di cui gli si vieta la tranquillità del visitarla e del conoscerla.

Fu ieri mattina, al loro arrivare alla *Avenue de France* dal Porto, che, attorno a quattro signori vestiti elegantemente di nero, e dai tratti distintissimi, cominciò a farsi correre la voce che uno di essi era il *Principe di Napoli*, e cominciò l'assembramento attorno ad essi, per nulla lusingati da tanta e così generale attenzione. I quattro signori, fra i quali uno dalla barba bionda, che era designato come il Principe del Montenegro, cognato al Principe di Napoli, entrarono nella nota Libreria d'Amico. Ivi, il supposto principe, si teneva un poco in disparte, guardando delle fotografie in quadri, nel mentre i suoi compagni acquistavano guide della Tunisia, e fotografie del Kairouan e delle altre località più celebrate per le antichità loro.

Non mercanteggiavano, ci diceva il buon D'Amico, colla faccia paffuta, irradiata dal suo solito sorriso, e.... « figurati quella gente non può essere che di grande famiglia.... peccato che ne passino di rado qui a Tunisi ! »

Usciti dal negozio D'Amico i quattro signori andarono a sedersi al vicino *Cafè de France*, come pacifici *travetti* che prendono il modesto aperitivo.

E qui il nostro collega tunisino continua a narrare della persecuzione subita dai quattro stranieri — per concludere:

Finalmente si arrivò al porto, e a gran fatica i quattro signori poterono farsi largo fra la folla, più che mai convinta d'essere vicina al figlio di Re Umberto, e che non cessava di salutarlo e di interpellarlo rispettosa e affettuosa !

Salirono così salutati, stretti da tutte le parti, i quattro signori sul canotto, che li portò a bordo del loro *yacht*, e dal quale fu immediatamente levata la scala di bordo, per tema di qualche intervista, e di qualche irruzione della folla, che non si staccò dalle rive che a notte fatta, per ritornare stamane ad ammirare il bianco e leggero naviglio, che coi fuochi accesi intende forse di andarsene da un momento all'altro.

Oggi, laggiù al Porto, staziona gran folla che attende lo sbarco dei quattro signori... i quali, forse, preferiranno starsene a bordo !

* * *

Non è veramente grazioso il *qui pro quo*, così ostinatamente prolungato dai buoni italiani residenti in Tunisi ? Dopo di ciò non ci meravigliamo che in Germania sia stato considerato sul serio, per tre anni di seguito da una famiglia e per un mese da un'intera cittadinanza, come erede della Corona d'Austria quell'ardito avventuriero che aveva rapito la Maria Husmann.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I funerali dell'ammiraglio Cobianchi

Ci telegrafano da *Taranto, 4 ottobre, sera*:

Stamane ebbero luogo i solenni funerali del vice ammiraglio Cobianchi.

Vi parteciparono le truppe di marina e di terra e le autorità. La folla accalcavasi lungo il percorso.

Reggevano i cordoni a destra il sottoprefetto, il generale Rugiù, i contrammiragli Gualterio e Marchese, il comandante del *Vespucci*, a sinistra il deputato D'Ayala Valva, l'ammiraglio Morin, rappresentante del ministro Brin, il sindaco, il colonnello Verri.

Il corteo è giunto alla stazione alle 11.20. La salma partirà per Intra alle 4.40 p.; Morin in nome di Brin e della marina pronunziò un breve discorso commemorativo.

Ferrara — Ci telegrafano 4 ottobre sera — *Fiumi che ingrossano* — Il tempo si mantiene piovoso. Il Reno ingrossa lentamente. Il Po cresce un centimetro all'ora, si presuppone però che le acque arriveranno al segno di guardia all'idrometro di Pontelagoscuro.

Ponti sul Po — Lunedì prossimo si riunirà il Consiglio provinciale per deliberare sulla proposta della deputazione circa alla costruzione di tre ponti in ferro sul Po ad Ariano, Corbola e Pontelagoscuro.

Monza — Ci telegrafano 4 ottobre, sera — *I Principi di Napoli* sono giunti alle 9.30, ricevuti alla stazione dai Sovrani, dai Duchi d'Aosta e dal Duca degli Abruzzi e ossequiati dalle autorità. Due musiche suonarono l'inno montenegrino. — Grande folla accorse al passaggio dei Reali. La città è imbandierata.

* * *

Ci telegrafano da Roma 4 ottobre sera — Al momento della partenza del treno, dove erano i i principi di Napoli, si è prodotto questo incidente.

Mentre un viaggiatore saliva in uno scompartimento di prima classe attaccato alle vetture reali, si ruppe un montatoio perchè infracidito. Il viaggiatore cadde, ma non si fece alcun male; occorsero però venti minuti per agganciare un'altra carrozza.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 4 ottobre sera — *Goletta turca naufragata* — In seguito ad una inchiesta si constatò che la goletta turca, che come vi telegrafai, è naufragata sulla spiaggia di Bova, si denominava *Korlia* e avea come capitano Bosirri Iene.

La goletta proveniva da Tripoli, diretta a Dulcigno (Montenegro).

Roma — Ci telegrafano 4 ottobre, sera — *Carabiniere disarmato e percosso* — A Marino accadde iersera uno spiacevole fatto. Il maresciallo dei carabinieri venuto a diverbio con alcuni popolani perchè voleva obbligarli a lasciare l'osteria, ordinando la chiusura del locale stante l'ora tarda, fu disarmato e percosso; l'altro carabiniere che gli era compagno, per la rapidità dell'aggressione, fu impossibilitato a soccorrerlo. Tentò poi, ma invano, di inseguire gli aggressori fuggenti.

Il delegato di Albano, appena informato del fatto, si recava a Marino nella notte, eseguendovi numerosi arresti.

Stupisce che i carabinieri non abbiano usato delle armi.

— *Fattorino telegrafico che trova 12000 lire* — Il ministro delle poste encomiò il fattorino telegrafico Calle Sebastiano, che consegnò ai suoi superiori un portafoglio con 12000 lire da lui rinvenuto nella sala di accettazione dei telegrammi nell'ufficio di Palermo.

Torino. — Ci telegrafano 4 ottobre, sera — *Ancora del caporale traditore a Bardonecchia.* — (*Zuccaro*) Vi ho telegrafato giorni sono di quel caporale traditore e poi vi attenuai la cosa in seguito a nuove voci messe in giro. Ma oggi vi dò ampi particolari precisi.

Era il Mario Bertolini allievo ufficiale della 6.a brigata artiglieria a Bardonecchia in distaccamento. Causa il bisogno di denaro, verso i primi di settembre, trovandosi ad Exilles: scrisse al Sindaco di Aiguebelle offrendogli dei disegni delle fortificazioni sugli sbarramenti di Exilles, Bardonecchia e Fenestrelle, e offrendogli inoltre di fornirgli subito tutte le indicazioni sui nostri lavori di frontiera e dandogli appuntamento pel 19 settembre al caffè di Bardonecchia.

I compagni del Bertolini avevano notato tutto quel suo lavoro, avvisarono l'aiutante maggiore e così si scopersero disegni e lettera nel pagliericcio.

Segantini dipinge un panorama — Il pittore Segantini ha cominciato a dipingere per l'Esposizione mondiale di Parigi nel 1900 un panorama dell'Engadina che misura 320 metri quadrati.

Palermo. — *La scoperta degli assassini del delegato Gherghi.* — Si ha ragione di credere che la polizia abbia scoperto le ragioni e gli autori dell'assassinio del delegato Gherghi, a Partinico.

Il delitto sarebbe stato compiuto da due contadini di Partinico per incarico di un signorotto di Piana dei Greci, il quale essendo implicato in un brutto affare di cui il delegato Gherghi aveva la chiave, volle togliere di mezzo l'incomodo individuo. Gli assassini sono però ancora latitanti.

Pistoia — *Sette soldati disertori a Pistoia* — Dalla compagnia di disciplina, sedente presso Pistoia, in due giorni consecutivi sono disertati sette soldati, tre venerdì e quattro sabato. Gli ultimi disertati sono certi: Crespo Filippo di Saluzzo, Pirani Umberto di Spezia, Tagliaferro Michele di Andara, Moretti Carlo di Brescia. Quest'ultimo — disertato durante una marcia — fu arrestato alla villa Forteguerri; degli altri sei, non si hanno notizie.

La NUOVA NAVE IDEATA DALL'ON. BRIN

Circa all'annunciata nuova nave ideata dal ministro della marina onorevole Brin, fu fatto già il modello esterno lungo metri 2 e cent. 20 e largo centm. 80.

In esso vi è di notevole la prora assai rialzata ad angolo acuto.

La nave sarà una corazzata di prima classe e nel suo insieme somiglierà alquanto alla nuova corazzata *Emanuele Filiberto* testè varata a Castellamare.

Le sue macchine svilupperanno una forza di 20000 cavalli; essa filerà 22 miglia all'ora e cioè 2 miglia in più dei veloci *Sardegna* e *Umberto I.*

Adesso il ministro Brin deve studiare delle modificazioni da attuarsi sul modello.

Prima che i disegni passino in cantiere occorreranno molti mesi, tanto più che i piani dovranno essere approvati dal Comitato per le navi.

MELCHIORRE DE VOGUÈ
e il programma di G. d'Annunzio

L'insigne critico e letterato francese Melchior de Voguè dedica un suo lungo articolo di fondo nel *Figaro* dell'altro ieri alla inchiesta iniziata, mesi or sono, da un giornale letterario fiorentino, il *Marzocco*, intorno alla partecipazione dei letterati alla vita politica, fermandosi poi particolarmente sull'elezione del d'Annunzio e sull'effetto che potrà avere nell'ambiente politico.

Tralasciamo tutta la prima parte dello scritto del De Voguè che riguarda la questione generale, e che già più volte fu nelle nostre colonne trattata, e veniamo a quanto l'eminente scrittore francese scrive sul programma del d'Annunzio e sull'opera sua come deputato.

Dopo di aver accennato in che consiste questo programma, chiamando il d'Annunzio *le deputé de la beauté* e riassumendo il suo discorso d'Ortona in difesa della bellezza in cui veramente consistono le tradizioni e la fortuna d'Italia, scrive il De Voguè:

Nel corso della campagna elettorale il candidato è rimasto fedele al suo ideale con una superba intransigenza. Bisognerebbe tradurre per intero il suo straordinario discorso di Ortona! I nostri professionisti politici ne rimarrebbero *stupides*. Un inno alla Bellezza, alla Volontà, allo Spirito secreto della stirpe.

E i suoi elettori dell'Abbruzzo, continua il De Voguè, lo hanno ascoltato e applaudito, e ciò che è più meraviglioso, lo hanno eletto. Per chiunque abbia nozione delle cucine elettorali, il miracolo di Ortona, passa quello di Orfeo, che si trascinava dietro le belve al suono della sua lira.

Ma a questo punto domanda il De Voguè: Si riprodurrà il miracolo a Montecitorio?

Occorrerebbe una robusta fede per crederlo.

Pure ammettendo che la parola del d'Annunzio si imponga, nulla egli avrà guadagnato per la sua causa fino a che la sua influenza non si sarà consolidata per quel lento maneggio di intrighi e di cospirazioncelle che fondano l'autorità dell'uomo politico. A ciò sono inabili gli uomini di pensiero e di sogno.

E giustamente conclude il De Voguè:

« Ma non scoraggiamo, e sopratutto non commettiamo la sciocchezza di deridere il poeta che vuole portare un po' di bellezza là dove è più che altrove bandita. Se egli vi riuscisse, sarebbe un beneficio per tutti, e noi ripasseremmo volentieri i monti, come i nostri padri, per andare ad abbeverarci alla pura fonte dell'incantesimo.

Successo e coraggio al deputato della bellezza e della volontà! Egli avrà bisogno di coraggio nel suo isolamento in mezzo ai partiti dove potrà meditare la dolorosa osservazione del vecchio Huxley: «Io ho scoperto molto di buon'ora nella vita, che uno dei peccati più imperdonabili agli occhi della maggior parte della gente è il fatto dell'uomo che ha l'audacia di circolare senza etichetta. Il mondo guarda questi individui, come le guardie i cani senza museruola non sorvegliati. »

LA DIMINUZIONE DELLE ENTRATE
Il reddito delle dogane nel settembre

Nella prima decade di settembre, le dogane hanno reso L. 5,700,000 in confronto di L. 5,900,000 rese nello stesso periodo del 1896; nella seconda decade hanno reso L. 5,500,000 in confronto di lire 6,700,000 rese nello stesso periodo del 1896; nella terza decade hanno reso lire 7,000,000 in confronto di lire 6,900,000 rese nello stesso periodo del 1896.

Riassumendo, nel mese di settembre scorso le dogane hanno reso lire 18,500,000, mentre nel settembre dell'anno scorso resero lire 19,500,000.

Abbiamo avuto nel settembre di quest'anno una diminuzione di introiti di un milione netto.

Se si osservano poi gl'introiti per trimestre, il risultato è questo:

Dal 1° luglio al 30 settembre 1897 si sono accertate lire 59,200,000; nello stesso periodo dell'anno 1896 si accertarono lire 60,800.000. Abbiamo quindi avuto per il trimestre di quest'anno una diminuzione di introiti per lire 1,600,000.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 5 ottobre: Ss. Placido e Comp.
Mercoledì 7 ottobre: S. Magno vesc.
Sole leva ore 6 m. 16 — tram. ore 5 m. 43.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 347 — i passaggi con tessere d'abbonamento 309 — Totale 656.

PER PUBBLICARE I DOCUMENTI FINANZIARII
della Repubblica Veneta

Abbiamo detto più volte come l'on. Luigi Luzzatti, ministro del Tesoro, abbia disposto per la pubblicazione degli atti esistenti negli archivi dei Frari sui pubblici prestiti; delle notizie sullo stato generale delle finanze della repubblica nei vari tempi, e di quelle che possono chiarire la storia dei principali tributi. Abbiamo anche detto come il ministro abbia provveduto alla spesa relativa, confidando molto sul volonteroso e largo concorso delle Provincie, dei Comuni e degli Istituti scientifici-economici e finanziari.

Ora l'egregio prefetto della Provincia di Venezia si è rivolto ai signori Sindaci e li ha pregati che vogliano promuovere le deliberazioni dei rispettivi Consigli comunali per un concorso alla spesa di un opera che mira a porre in luce i tesori ora ignorati e poco noti della sapienza degli avi sulla politica finanziaria ed economica, mentre intende ad illustrare una delle maggiori glorie d'Italia.

Per la mancanza di vagoni — Il Sindaco ci comunica:

« Prego cotesta Direzione di far cenno nel suo giornale che il Ministero dei Lavori Pubblici da me pregato il 2 corr. per urgenti pratiche nei riguardi dei vagoni per la Marittima, rispose assicurandomi che il massimo impegno sarà adoperato per provvedere, così assicurando la Società esercente all'uopo vivamente interessata e che ha ripetutamente espresso il suo intendimento di voler fare ogni sforzo per dare soddisfazione ai reclami del commercio veneziano i cui interessi sono pure tanta parte di quelli del paese e della società stessa. »

Speriamo che sia proprio così!

Suicidio o disgrazia? — Ieri mattina alle sette, da alcuni lavoranti, fu veduto disteso sull'erba nella Sacca Fisola e precisamente nella località *Sud*, il cadavere di un giovanotto della apparente età dai 22 ai 24 anni.

Poco distante da lui, in secca, era un sandolo con un remo, col quale il giovanotto erasi colà recato.

Avvertito l'ufficio di P. S. della Giudecca si recò sul luogo il delegato Agostinelli con agenti e più tardi il pretore del terzo Mandamento insieme al Dr. Brajon.

Ispezionato diligentemente il cadavere, non furono riscontrate lesioni esterne e fu escluso ogni sospetto che si possa trattare di delitto.

Si crede che la morte sia avvenuta in seguito a paralisi od epilessia.

Per debito di cronisti, raccogliamo la voce che giovanotto siasi avvelenato.

Nelle tasche gli si rinvennero pochi soldi e due certificati a nome di Graziani Aleardo Egidio, Giuseppe, di Alessandro e di Soini Maria nato a Verona il 21 maggio 1879. Si dice che si tratti di un garzone tabaccaio. D'ordine del pretore, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile e si crede che verrà fatta l'autopsia per accertare la causa della morte.

Ancora del contrabbando. — In città fece impressione la scoperta del contrabbando che si attribuisce al marinaio della Capitaneria di porto, Giuseppe Vio, e si spera, che egli possa provare luminosamente la propria irresponsabilità.

Il comandante del porto, dispose subito che il Vio dalla marittima passi alla Capitaneria. Il Vio dichiara che la sera precedente alla scoperta del contrabbando, un individuo che non conosce e che non potè ben vedere, stante l'oscurità, lo avvertì che alcuni dell'equipaggio del *Peloro* avevano collocato nella barca alcune scatole di sigarette e del tabacco; che era sua intenzione di denunciare subito la cosa ai superiori; ma che non lo potè perchè ordinato per un servizio dal nostromo; che il giorno dopo, fece la denuncia; ma il contrabbando era già stato scoperto.

La cosa essendo *sub judice*, ci asteniamo da ogni apprezzamento, solo però osserviamo come mai si possono collocare, (come erano collocati sotto i pajuoli simmetricamente) tanti chg. di tabacco, come mai possa questa roba essere trasportata da un piroscafo, mentre su questo e attorno alle banchine a 50 passi di distanza, dovrebbero esservi gli agenti doganali!

Il suicida dell'altro ieri. — Ieri mattina è giunto a Venezia il notaio Bartolomeo Pedrali, padre dell'impiegato postale che si uccise l'altra mattina.

Il povero vecchio fa pietà e, durante la lunga conferenza che ebbe col cav. Scolari, direttore della posta, non fece che piangere.

Continua l'ispezione della cassa; ma essendo il lavoro lungo e minuzioso, non si può ancora precisare il *deficit* lasciato dal suicida, *deficit* che, confermiamo, sarà rifuso dalla famiglia.

Fra le carte sequestrate dall'Autorità giudiziaria, vi è una filza di nomi di persone che figurano debitrici verso il Pedrali Andrea, per prestiti avuti.

Questa mattina, alle 10 a S. Luca, avranno luogo i funerali del povero Pedrali.

Liceo M. Foscarini — Alla presidenza del Liceo Marco Foscarini, in luogo del compianto cav. Biasutti, fu chiamato il prof. Alessandro Manoni preside del Liceo Spallanzani di Reggio Emilia.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 3 e 4 ottobre — **Nascite**: Maschi 17 — Femmine 13 — Denunciati morti: Femmine 2 — Totale 28.

Matrimoni: Predonzan Giuseppe, ragioniere ed impiegato municipale con Armani Maria, civile — Ferri Gustavo, agente privato con Renosto d. Moro Maria, civile — Lomazzi Giovanni, agente comm. con Lucero Giovanna, casal. — Gatto Antonio, fonditore con Rossi Ernesta ch. Matilde, casal. — Gidoni Giacomo, contabile con Mason Isabella, civile, tutti celibi — Gastaldis Giacomo, avvocato con Fanna Maria, possidente, celibi, celebrato a Spresiano 28 settembre 97.

Decessi: Mason Giuratovich Luigia, 72, ved., capitalista, Venezia — Ravagnan De Bianca Elisa, 64, coniug.. casal., id. — Leon Lorenzo, 84, ved., ricov., id. — Scarpa Giovanni, 70, coniug., agente comm., id. — Pitteri Corrado, 22, celibe, pizzicagnolo, Cimadolmo — Cortina De Pizzoli Nicodema, 66, ved., già villica, Belluno — Zanetti Elisabetta, 22, nub., filatrice, Venezia — Nevizzoli Enrico, 58, coniug., r. pensionato, id. — Dell'Andrea Antonio, 54, cel., prestinaio, id. — Pedrali Andrea, 28, id., r. impiegato, id. — Lucchetta Pietro, 17, id., studente, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Comunicati. — *Lista dei giurati* — Il Sindaco avvisa che le liste dei giurati del 1°, 2° e 3° Mandamento compresa la frazione di Malamocco, compilate dalla Giunta mandamentale, restano esposte nella sala del palazzo Farsetti, residenza municipale, a tutto 10 del mese di ottobre. Si può ispezionarle, per inoltrare al Pretore o al Sindaco entro quindici giorni gli eventuali reclami per indebite inscrizioni o per ommissioni.

Consiglio pratico — Contro l'oscurità della pelle cagionata dal Sole, ci sono due polveri eccellenti:

Una è bianca ed è formata da cinquecento grammi di amido con cento gr. di sotto azotato di bismuto. L'altra polvere è rosea, formata da 500 gr. di amido di riso e 15 di lacca carminiata, un grammo di essenza di rose ed uno di essenza di santal.

Per finire — Una giovine signora a una vecchia amica che... ha conosciuto bene il mondo:

— Perchè Cupido lo raffigurano sempre come un bambino?

— Perchè l'amore non dura mai tanto da invecchiare.

BUONA USANZA

Alcuni amici riuniti al *Caffè Gagian* di Padova, in occasione del matrimonio del sig. Vittorio Casadei, offrono 4 lire allo Spedale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Dello studente palpita il *primiero*
Se trovasi dinanzi ad un *secondo*
Che, specie negli esami, sia severo.
Ma palpita di più l'umile *intiero*,
Allor che lavorando ad un giornale,
Ho sotto gli occhi un brutto originale.

Spiegazione della Sciarada precedente: PAPPA-GALLO.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Dopo l'*Onorevole Campodarsego*, applauditissimo iersera, stasera un'altra di quelle commedie che la Compagnia Zago-Privato recita con brio e affiatamento: la *Niobe* di Paulton.

Goldoni — Iersera la signora Gramatica recitò una *Trilby* — raffazzonata da un romanzo inglese.

La bella e dolce Trilby è una modella, sul tipo della Scrollina del nostro Torelli, colla differenza che la Scrollina è un caro, grazioso gingillo artistico — e Trilby, coi suoi annessi e connessi, pittori, musicisti, cantanti, non rappresenta che un impasto di vecchiumi, di mezzi e *ficelles* le mille volte sfruttati sul palcoscenico per cavare una lagrimuccia al pubblico ingenuo.

Il male si è che in Trilby, innamorandola prima del pittore, poi facendola seguire il musicista ipnotizzatore, l'autore si è dimostrato molto ingenuo anche lui. Le scene si succedono una più.... provvista dell'altra e il dialogo, la lingua, il pensiero non le conducono mai ad altezza d'arte, ma le mantengono nei bassifondi del mestiere. E quando siamo al terz'atto, quello dell'ipnotizzazione, si casca addirittura nel puerile, nella roba da marionette.

Il pubblico, che doveva commoversi, che doveva essere scosso dallo strano spettacolo, scoppiò in una grassa risata.

Vi fu attenzione intensa solo alla fine, quando Trilby si mise a cantare, morente, davanti il ritratto di Svengali.

E la signora Gramatica recitò e cantò benissimo — da fine artista. Il pubblico, calato il sipario, la salutò con un lungo applauso. Avrebbe però voluto ammazzare il raffazzonatore.

— Questa sera uno spettacolo brillantissimo col *Passaggio di Venere* di Mariani e Tedeschi e *Patatrac* di Salvestri.

— Fra qualche giorno *Musotte* di Guy De Maupassant.

Malibran — Anche stasera attraentissimo lo spettacolo della Compagnia Peretti: *Santarellina* — e la *Gran via*.

Fra giorni *Don Pedro dei Medina*, una specialità delle brave Peretti — e la serata del tenore De Beaumont.

Teatri di Chioggia — Ci scrivono da Chioggia, 4 ottobre:

Da alcune sere si rappresenta al nostro teatro il *Faust*. Fedele interprete della parte di Margherita è la signora Moneta Gilda già applaudita nei *Due Foscari*. Un soprano di bella voce, ben modulata e agile. E' ripetutamente applaudita nella scena dei gioielli e nel duetto (atto III) col tenore sig. dott. Frangapane Saverio.

Degni compagni della signora Moneta sono i sigg Montico Teobaldo (basso) dalla poderosa voce, che replica sempre la *Serenata* e *Dio dell'oro* — ed il baritono sig. Urbinati Giovanni al quale non mancano applausi nel *Dio possente* come pure nel IV atto alla scena della morte.

Il tenore Frangapane, sebbene debuttante, interpreta bene la parte di Faust. Peccato che abbia finiti gl'impegni coll'impresa e che debba partire.

Un bravo al direttore d'orchestra sig. Perini come pure al sig. Fabbris maestro dei cori.

E' desiderio del pubblico di risentire la signora Moneta nei *Due Foscari* in occasione della sua serata.

Un'attrice francese in Italia. — Un'attrice francese, la signora Rousseil, si prepara a venire in Italia per rappresentarvi un suo lavoro, del quale il protagonista *Giuditta*. Non è straordinario il caso di un'attrice che si scrive una parte; ma più che straordinario è che ella abbia aspettato tanti anni per recitarla al pubblico.

La signora Rousseil non è più alle prime armi; è già nel 1861 era abbastanza nota, e nel 1872, a Teatro Francese parve la più perfetta *Chimene* che potesse interpretare il *Cid*. D'allora fu il sogno di tutti i poeti, e le furono fissati 60,000 franchi all'anno.

Ma la mania letteraria le nocque, quando per concedere a T. De Banville la gioia d'averla nella parte di Achille nella sua *Deidamia*, rinunziò allo stipendio. D'allora la fortuna e la gloria non le hanno più arriso, ed ella viene in Italia per tentare questa, se non riuscirà a ottenere quella.

La *Giuditta* sarà data, prima che altrove, a Firenze, al teatro Salvini.

Il « Servizio segreto » a Parigi — Alla « Renaissance » di Parigi ebbe un ben gramo successo la prova generale della commedia americana *Servizio segreto*, ridotta da Decourcelles, e che ebbe invece un immenso successo agli Stati Uniti e in Inghilterra.

Si tratta di un episodio dello stato d'assedio di Reichmond, all'epoca della guerra di secessione.

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Ricordava quanto Loyson avesse deplorato la perdita dei suoi calzoncini, con quale avidità si era gettato sul suo mantello nel giorno in cui il duca lo aveva nominato capitano delle guardie.

Però non poteva figurarsi che la vile passione dell'oro potesse metter base nel cervello di Loyson, che aveva conosciuto alla corte di Francia, e che si conduceva allora con eguale liberalità dei signori della corte di Luigi XI.

Macchinalmente i suoi occhi si portarono sul tavolino che sosteneva la lampada; vi scorse una lunga lettera che pareva terminata di fresco, e la cui scrittura chiara ed ardita gli rivelava la mano di Loyson.

Si chinò sul tavolino, e dopo qualche minuto di una lettura molto indiscreta, un raggio gli passò negli occhi.

— Monsignore, disse al duca in tuono trionfante, che vostra Altezza voglia leggere codesta lettera. La spiegazione ne avremo forse.

Il duca, rialzando il capo, si tolse dalla meditazione in cui l'aveva gettato la scoperta allora fatta.

— Date, disse.

E lesse ad alta voce la lettera seguente:

« *Sorella mia*,

« Voi forse ignorate ove il destino mi ha « gettato. Da qualche anno ho cessato di scri« vervi. Voi stessa avevate egualmente cessato « di farlo da molto tempo.

« Ciò che vi scrivo vi dimostrerà che non « serbai rancore pel vostro cattivo contegno « verso di me; desidero pure che il tempo « distrugga l'inimicizia vostra per me.

« So, sorella mia, quanto ho poco meritato « la vostra affezione. Dalla mia infanzia, ho « riunito nella mia persona tutte le deformità « fisiche e morali, ma queste erano la conse« guenza delle prime.

« A forza di udirmi dire da tutti i fanciulli, « miei coetanei, e da voi, ch'io era contraf« fatto, gobbo, zoppo, spaventevole, schifoso, « ho terminato col diventare vendicativo, odio« so, cattivo.

« Se le parole che pronunciai nelle mie col« lere infantili vi hanno offeso, sorella mia, « perdonatemi, come io vi ho perdonato i mali « trattamenti che mi avete fatto subire.

« Perchè non ho mai cessato di amarvi. Io, « che più non ho alcun parente sulla terra, « mi sono afferrato al vostro ricordo, come il « boscaiuolo che cade dall'albero si afferra « all'ultimo ramo

« Non oso lusingarmi che voi mi abbiate « mai amato, nè che mi amerete un giorno. « Ogni giorno che passava, portava un nuovo « fiore sotto il vostro piede d'angelo, una « nuova bellezza sul volto vostro. Io crebbi « sempre in bruttezza, crescendo in età.

« Se mi vedeste oggi, sorella mia, e che io « potessi vedervi, saremmo ben sorpresi am« bidue, perchè di quanta orridezza voi imma« ginaste il volto del fratel vostro, se talvolta « si presentò alla vostra mente, non avreste « potuto mai giungere alla mia spaventevole « realtà! Dal lato mio, ho un bel figurarmi « che siete bella come le donne più belle che « io veggo, come le più magnifiche statue che « mi cadono talvolta sotto gli occhi, come le « più splendide vergini celesti che attraver« sano i miei sogni, voi dovete tutte sorpas« sarle.

« Ma, sorella mia, per quanto diseredato di « tutti questi doni della natura, che devono « in voi unirsi alla bontà dell'animo, ho di« sgraziatamente conservato un cuore.

« Mi è impossibile detestare tutti quelli « che mi odiano, o che mi guardano con oc« chio indifferente, perciò, amo tutti e tutto, « tranne gli esseri malvagi ed il veleno, per« chè ho la debolezza di tenere molto alla « vita di tutti, ed anche alla mia

« Mi applaudo ora di aver conservato puro « questo sentimento. Ho incontrato sul mio « cammino due uomini che mi hanno pieto« samente guardato, che mi hanno forse amato.

« L'uno, voi mai lo immagineste, sorella « mia, perchè come mai tanta bassezza può « interessare tanta grandezza? l'uno è il duca « di Borgogna. Pregate per lui, sorella mia, « se il voto di un fratello ha qualche speran« za d'essere da voi esaudito.

« Il secondo è uno di quegli uomini che più « non si trovano nei nostri secoli malvagi, e « che deve essersi addormentatato nella tom« ba d'Aristide il Giusto, per ridestarsi ai gior« ni nostri nel corpo del capitano Giacomo di « Barboyo. Non pregate per questo, sorella « mia, egli non ha regno in terra, sta a lui « pregare per gli altri.

« Perciò, sorella mia, ormai la sorte che su « me pesava, e che per certo mi aveva lan« ciata una strega nemica della mia famiglia, « si è infine spezzata. Qualcuno finalmente si « interessa al povero nano, cui ognuno lancia« va la pietra.

« Quanto bramerei, sorella mia, che la mia « lettera dovesse commuovervi, allora sarei « felice, io dò la mia intelligenza al duca, la « mia anima al capitano; a voi darò intero il « cuor mio.

« Lo accettate, sorella mia? Ditemi sempli« cemente: *fratello mio*; io sarò contento.

« Ora, sorella mia, un'ultima preghiera.

« Un uomo mi rese qualche servigio, uno « scienziato famoso, chiamato Picard, ritorna « in Francia. E' un uomo probo. Gli ho affi« dato una cassetta che contiene le mie eco« nomie di parecchi anni.

« Con ciò voi sarete molto ricca, ed io non « sarò più povero. Accettate questo dono come « vi viene, offerto col cuore. »

Durante la lettura di questa lunga e commovente lettera, la voce di Carlo aveva spesso tremato, mentre dal suo lato il capitano si asciugava una lagrima ad ogni paragrafo. Quando la lettura fu terminata, il duca guardò Barboyo in silenzio.

Poi la stessa esclamazione uscì contemporaneamente dai due petti:

— Cuore eccellente!

— Per San Giorgio, soggiunse il duca molto commosso, avevo gran torto di sospettare un così onesto ragazzo, voglio esprimergli immediatamente la mia soddisfazione.

Poi volgendo la lettera:

— Come dunque si chiama questa meravigliosa sorella? Bel nome, capitano, Regina de Rochepierre.

— Regina de Rochepierre? gridò il gigante. E cadde sopra una sedia di mastro Loyson.

— La conoscete, capitano?

Barboyo balbettò una risposta inintelligibile.

(Continua)

Piacque soltanto il primo atto, in cui di due fratelli agenti segreti del Nord, uno si uccide, lasciando credere che lo abbia ucciso il fratello per punirlo del suo tradimento, e metterlo così in grado di tradire lui senza essere sospettato.

Gli altri atti sono pieni di inverosomiglianze.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda di Marina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 4 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia, *Boccaccio*, Suppè — 2. Mazurka, *Ricordati di me*, Mantelli — 3. Sinfonia, *Si j'étais roi*, Adam — 4. Duetto finale, *Favorita* Donizetti — 5. Potpourry, *Fra Diavolo*, Auber — Valzer, *Très Jolie*, Walteufeld.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1|2 - *Niobe*
Goldoni — ore 8 3|4 - *Passaggio di Venere*
Malibran — 8 1|2 - *Santarella - Gran Via*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pret. Urbana di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Pretore Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Dal Din Giuseppe fu Annibale, guardiano di sacca, in contumacia, è condannato a giorni 20 di reclusione per oltraggi ai vigili urbani.

— Placca Santa fu Vincenzo per questua, giorni 7 di arresto.

— Michielin Giuseppe fu Guglielmo, facchino, imputato d'ingiurie a carico di Bigaglia Luigia, recidivo — con 30 condanne — riporta 10 giorni di detenzione.

— Zanes Umberto di Giov. d'anni 18 per aver rifiutate le proprie generalità agli agenti di P. S., condannato a L. 10 di ammenda.

— Martellazzi Luigi fu Francesco calzolaio e la moglie Elisabetta fu Gaetano imputati di ingiurie e percosse a danno di Campagner Maria fu Giacomo d'anni 73 — condannato il Martellazzi a L. 10 di multa — assolti nel resto per non provata reità.

Tribunale di Milano

Un comico processo

Davanti alla Sezione III. del Tribunale di Milano, due individui dovevano rispondere del reato di truffa, per avere venduto come pepe sopraffino alla signora Virginia Bianchi, una polvere di noccioli di olivo macinati, mista ad altri ingredienti non affatto innocui.

Si chiamò un perito, ed i tre pacchi, contenenti circa 17 chilogrammi di quelle droghe, vennero deposti sul tavolo presidenziale. Ma non appena furono aperti, si sollevò per l'aria una polvere finissima ed impalpabile, che in breve si propagò per tutta l'aula. Allora incominciarono a starnutare i più vicini ai pacchi: il presidente, i giudici, il P. M., il cancelliere, la difesa, ecc., finchè tutta la sala risuonò di un bizzarro concerto di starnuti, cui non potevano sottrarsi i presenti a causa della eccellentissima polverina che entrava in gola e nelle cavità nasali.

L'udienza venne sospesa un istante, fra le risa generali.

I due imputati vennero assolti.

Boselli contro un giornale di Savona

La querela dell'ex-ministro Boselli, contro il giornale bisettimanale *L'Indipendente* di Savona, per un articolo pubblicato il 16 settembre sui rapporti del Boselli stesso col comm. Cavallini, accusandolo fra l'altro di aver obbedito al fuggito commendatore che gli aveva telegraficamente ordinato di mandare il Mariani alla Banca di Como, ricevendo in compenso il collegio di Mortara, è argomento di vivissime discussioni.

Si fanno i nomi intanto dei patrocinatori del Boselli. Essi saranno gli avvocati on. Palberti e Caviglia, e probabilmente anche gli on. Fortis e Villa.

Come testimoni sfileranno dinanzi al Tribunale, ex-ministri, ex segretari di Stato, senatori, deputati, consiglieri di Stato, capi divisione, uscieri e portieri dei ministeri, del Senato, della Camera, ecc.

L'attesa per il processo è grandissima.

Per brogli elettorali

Si ha da Lucca: Sono stati rinviati avanti al Tribunale civile e penale per rispondere di brogli e corruzione elettorale il signor Ernesto Modigliani, di Firenze, banchiere ed ex-deputato del Collegio di Capannori; il prof. Carlo Paladini ed altri 38 imputati.

SPORT

Le corse ciclistiche di Torino

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data del 3 ottobre:

(*Zuccaro*) Tempo bellissimo oggi e molto pubblico alle corse ciclistiche internazionali, le quali riescirono ordinatissime, mercè l'ottima direzione del Veloce-Club, di cui è presidente il conte Di Viarigi.

Nella prima corsa veniva primo il Della Ferzeca e secondo Cisotti di Torino. Nella seconda, della quarta batteria, riescì primo il Ferrari di Mantova ma rimase vincitore nella decisiva Pontecchi seguito da Momo. Nella terza fu primo Mosconi e secondo Diego. Nella quarta il Ferrari fu nuovamente primo della quarta batteria, e nella decisiva arrivò primo Diego e secondo Ferrari. Nella quinta — internazionale *tandem* — il *tandem* Ferrari-Mosconi giunse primo fra caldissimi applausi.

Il gran premio di autunno

Si ha da Parigi 3 ottobre:

Il gran premio di autunno (100.000 franchi dati dal comune di Parigi) fu corso oggi per la quinta volta nell'ippodromo di Longchamps.

La grande prova avea richiamato un pubblico numeroso a Longchamps, essendo iscritto nella gara anche un eccellente campione inglese *Winkfield's Pride*, che da più giorni era il favorito degli scommettitori.

I francesi del resto fidavano molto su *Omnium II* che vinse questo premio già 2 volte nel 95 e nel 96 e su *Masqué* un vigorosissimo tre anni.

La corsa, seguita con grande ansia, fu vinta però dal cavallo inglese che battè i concorrenti per tre lunghezze, secondo giunse Jeanne, terzo Vidame.

Si ebbe una falsa partenza. Il tempo era piovoso, ma la pista buona.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.30	56.74	55.44
Termometro centig. al Nord	17.4	18.2	18 2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	74	67
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 23 5 - min. di ieri 16.0

Probabilità: Venti settentrionali freschi forti al Nord, moderati altrove; cielo vario al Nord-ovest. coperto nuvoloso con pioggie e temporali; mare mosso agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 4 ottobre — **La questione degli Esposti** — Oggi viene trasmesso per la pubblicazione il seguente ordine del giorno, nel quale si contengono una censura ed un desiderio entrambi giustissimi:

« Il Consiglio amministrativo dell'Istituto Esposti esprimendo il rincrescimento proprio per non avere ancora avuta comunicazione della relazione del sig. cav. dott. Natali, medico provinciale, riflettente l'inchiesta commessagli dall'autorità superiore, mentre parte del suo contenuto è già da parecchio tempo di pubblica ragione, fornendo materia ad inesatti e non imparziali giudizii.

« Ritenuto che nel pubblico si sono ormai ingenerati sospetti che menomano il prestigio dei preposti a questa P. Opera, delibera!

di chiedere al R. Prefetto che voglia provvedere alla integrale pubblicazione per mezzo della stampa della relazione suddetta e sarà lieto se le conclusioni di questa verranno *sollecitamente* confermate mediante l'effettuazione dell'inchiesta parlamentare, esprimendo fin d'ora il desiderio che in tale occasione vengano personalmente sentiti i membri che formavano parte del Consiglio dal 1 gennaio 1897 ».

Non vi pare che il Consiglio abbia perfettamente ragione?

Contro il domicilio coatto — Il circolo socialista locale si agita contro la legge progettata sul domicilio coatto. Esso domanda l'appoggio delle altre associazioni cittadine e propone un'adunanza dei rappresentanti delle medesime. Tanto per la cronaca.

Un pazzo — Un caso pietosissimo ha turbato oggi, per due ore, la tranquillità della Chiesa di S. Antonio.

Si tratta di un uomo, di circa trent'anni, dall'accento bolognese, impazzito improvvisamente, mentre, inginocchiato dinanzi all'altare del Taumaturgo, pregava con fervore intenso.

Nella basilica erano molti i fedeli — e lo spavento fu acuto. Accorsero gli scaccini — ma durarono fatica a ridurre il maniaco nella sagrestia.

Intanto sopraggiunsero due guardie ed un delegato; venne messa la camicia di forza allo sventurato e fu, così, possibile di farlo salire in vettura per trasportarlo allo spedale.

Finora non fu possibile cavargli una parola che potesse identificarlo. Ad ogni domanda risponde invariabilmente invocando Sant'Antonio, dal quale attende il miracolo.

Sedute — Ieri ed oggi sedute ordinarie del Consiglio di amministrazione della Società Veneta e delle Acciaierie di Terni.

L'on. Colombo — qui venuto con altri pezzi grossi per la circostanza — pranzava oggi alla Croce d'oro.

Corriere friulano

Udine, 4 ottobre — **Le solite briccenate** — In S. Leonardo degli Slavi ignoti penetrati nella casa aperta di Visentini Giovanni, rubarono delle pollerie per l'importo di lire 10.

— In una baracca di certo Pietro Zanelli in frazione di Baldasseria uguali ignoti mediante rottura di una tavola, riuscirono a trafugare quattro litri di aquavite ed una valigia usata recandogli il danno complessivo di lire sette.

Fallimento — Ad istanza della ditta Tellini e Della Martina con sentenza 2 corr. di questo Tribunale, venne dichiarato il fallimento di Zannini Luigi a Mortegliano. Venne nominato a giudice delegato il sig. Paolo Bragadin ed a curatore provvisorio l'avv. Giovanni Leti.

Non si conoscono ancora le cifre attive e passive.

Nuovo procuratore del Re — E' qui giunto il cav. avv. Angelo Meriggi, ed ha subito assunto il suo ufficio.

Contro il domicilio coatto — L'on. Riccardo Luzzatto terrà domenica prossima a S. Daniele nella sala della Società operaia un discorso di protesta alla legge sul domicilio coatto.

Corsa ciclistica — Il Club ciclistico Palmanova ha indetto per domenica 10 ottobre, una corsa internazionale d'incoraggiamento di resistenza su strada, dovendosi fare il percorso di 42 chilometri con questo itinerario: Partendo da Porta Udine, Mereto, S. Maria la Longa, S. Stefano Lanzacco, Udine-Pradamano Lovaria, Pavia d'Udine, Percotto, Trivignano, Claujano Sotto selva, Palmanova, Porta Cividale.

Vi saranno parecchi premii di valore.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 4 ottobre — **Il Consiglio scolastico provinciale** è convocato per venerdì 8 corr.

La Società ippica terrà assemblea martedì 12 corr. al Municipio.

L'appiccato — Fu trovato, dopo due giorni, appiccato ad un trave della sua abitazione — a Nervesa — certo Giacomo Buosi.

Lo spinsero al suicidio dissesti finanziarii.

Tentato suicidio — Ieri sera, in una stanza della trattoria all'insegna dell'*Uovo*, in borgo V. E., tentò di suicidarsi, bevendo dello spirito canforato, un giovanotto ventottenne di Galliera Veneta, Emanuele chiamato Berto Bragagnolo.

Movente: l'amore! — Lo dicono due lettere da lui lasciate, una diretta ad *Enrichetta*... .., l'altra ai genitori.

All'Ospitale, dove fu condotto, lo misero fuori di pericolo.

Nelle elezioni amministrative seguite ieri a Segutino — per rinnovare il disciolto Consiglio comunale — riuscì vincitore con 12 nomi su 15 il partito liberale.

Il concerto al "Circolo" chiamò stasera a palazzo Rusteghello una folla di signore, specie della numerosa colonia veneziana villeggiante nei dintorni.

Applaudite e apprezzate assai la violinista signorina Olga De Prosperi e la pianista signorina Maria Hirschler, cui furono offerti fiori e regali.

E fiori pure ebbe la gentile signorina Ada Manzato, distinta accompagnatrice.

Divise con loro il successo Mario Pascolato, un violoncellista, degno allievo del Dini.

Un altro concerto veramente *monstre* sta approntando per mercordì sera il fiorente *Club di scherma*. Canteranno il tenore Pietro Ferrari e il baritono Francesco Pozzi; la festa istrumentale sarà affidata alla pianista signorina Maria Olivieri, e ad un quartetto d'archi.

Consiglio comunale — Nella seduta di stasera vennero prese le seguenti deliberazioni:

Respinta la domanda dei frazionisti di S. Antonino per un nuovo cimitero.

Accordate alle Società del teatro e alla Ippica cinque mila lire ciascuna per gli spettacoli del S. Martino,

Sospensiva sul progetto di illuminazione elettrica di S. M. del Rovere.

Nominato con 24 voti su 35 votanti a medico comunale per la condotta di Canizzano-S. Angelo il dott. Mario Vianello-Cacchiole. Congratulazioni!

Corriere vicentino

Ci scrivono da **Vicenza**, 4 ottobre:

Accidente luttuoso — Stamane in Arcugnano il ragazzetto di anni 14 Gobbato Giuseppe di Clemente di Pianezze del Lago mentre applicava il ramino sulla bombetta di un archibugio, il colpo accidentalmente partì, colpendo mortalmente una di lui sorellina di mesi 14 alla regione posteriore del volto tra la 2a o 3a vertebra cervicale, rendendola cadavere all'istante.

Immaginatevi il dolore dei genitori allorquando, ritornando dalla chiesa, appresero la triste notizia!

Per le corse di Sandrigo — La presidenza della Società Ippica veneta di Sandrigo, per ragioni economiche, avea tempo addietro deliberato di sospendere per quest'anno la propria riunione di corse; oggi invece mi si riferisce che per non lasciar cadere le vecchie tradizioni, contrariamente al precedente stabilito, ha deliberato definitivamente di dare nella domenica 17 corr. una grande giornata di Corse al trotto ed al galoppo.

Il relativo programma uscirà fra qualche giorno.

Tiro a segno — La presidenza della Società Mandamentale del Tiro a segno di Vicenza ha deciso di indire un ultimo periodo di lezioni regolamentari che principierà col giorno 17 corr. alle ore 8 ed alle quali potranno prender parte tutti gli interessati.

Investimento — Ieri sera, verso le 7, due giovani diretti in bicicletta verso porta S. Bortolo, a metà di Ponte Pusterla, investivano due ragazzetti dai 4 ai 5 anni. Caddero tutti quattro a terra; i due ragazzetti riportarono leggere contusioni, i ciclisti prontamente alzatisi e montati in sella si dileguarono senza esser stati riconosciuti.

Luce elettrica — I lavori per l'impianto della luce elettrica volgono alla fine. Si dà per certo che l'inaugurazione avverrà tra il 15 ed il 20 del mese in corso. Non più tardi.

Nulla venne ancora stabilito sul modo col quale tale inaugurazione verrà festeggiata.

Spilimbergo, 4 ottobre. — **Le feste.** — Ieri con grande concorso di gente si solennizzò l'inaugurazione del nuovo acquedotto, alla presenza di tutte le autorità cittadine. Si potè constatare con soddisfazione che le acque sono assai limpide, lo zampillo alto.

Al momento che fu girato il manubrio, l'acqua sgorgò, la folla diede in uno scoppio di applausi frenetici, mentre la banda intuonò una marcia popolare.

Il Sindaco lesse un'applauditissimo discorso d'occasione.

L'esposizione bovina fu riuscitissima; sono stati esposti più di 400 capi tra bovini ed ovini.

Al pranzo di 70 coperti vennero tenuti discorsi e brindisi applauditi.

Nel pomeriggio l'estrazione della tombola con concorso enorme di popolo.

Verso sera cominciò il ballo animatissimo e si protrasse fino a tarda ora.

La nuova banda di Spilimbergo nonchè quelle di Maniago e Codroipo rallegrarono la festa, che lasciò a tutti i convenuti un caro ricordo.

Per l'inaugurazione dell'acquedotto venne pubblicato pure un *Numero unico* coi tipi della tipografia Jacob e Colmegna di Udine, che contiene degli articoli interessanti d'occasione. Tra altro contiene un articolo del dott. Alfredo Tulio Patrignani sul nuovo acquedotto. L'edizione è accurata ed elegante.

Ramo di Palo 4 ottobre — **Grosso incendio** — Ieri sviluppavasi il fuoco nel fienile, avente una stalla sottostante, di Marchiorini Pietro affittato ad Ardimin Antonio. Le fiamme presero subito serie proporzioni.

Mediante il pronto accorrere dei terrazzani, si potè isolare l'incendio e porre in salvo gli animali bovini e i cavalli.

Il danno fu di L. 4000 per il fabbricato e di L. 3500 per il fieno distrutto. L'incendio è ritenuto casuale.

Rovigo 4 ottobre — **I locali del Casino** — Ieri sera si adunò la società del teatro per deliberare intorno alla domanda della Società dei cacciatori riguardante alla fittanza dei locali del Casino.

La domanda della nascente società di cacciatori venne approvata e l'affittanza dei locali verrà, per intanto, stabilita per un triennio.

La banda — Ieri sera, sotto la direzione del maestro Gragona, la nostra banda eseguì molto bene, in piazza V. E., un scelto programma.

NECROLOGIO

A Messina sono morti il cons. d'Appello Saveni Carini e il comm. marchese Gaetano Loffredo Cassibile ex sindaco — A Colorno di Parma il canonico don Pietro Consigli — A Milano Giuseppe Viti negoziante di Cremona — A Firenze il prof. Aurelio Silvestri.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La ragazza dalla bomba di capelli

e Le vittime del barone

Che titoli, vero? E che volumi! aggiungo; il primo quello della *bomba*, appartiene al signor Giotto Di Iori e tocca le 388 pagine in fitta stampa (Napoli, Pierro e Veraldi 1897) il secondo, quello delle *vittime*, è del farmacista Umberto Natalini e tocca le 485 pagine (Pesaro, E. Masini 1897).

Perchè poi tanta roba, anzi perchè questi signori che pur saranno capacissimi di tante altre cose, abbiano pensato di mettersi a scrivere, io me lo sono chiesto più e più volte e non sono mai riuscito a spiegarmelo. Basta il pensare che eglino rappresentano la negazione assoluta, perfetta di tutte le qualità necessarie per fare uno scrittore, dalle più umili, come a dire l'ortografia e la grammatica, alle più alte, dipintura di caratteri, svolgimento della azione, bellezza della forma etc.

Nella *ragazza dalla bomba* vi sono *tesori* di forma e di concetti; e non parlo dell'intreccio, perchè a ogni parola si va nell'imprevisto.

Per esempio, apro il libro, capito a pagina 27, leggo: — « Un marito che non s'ama t'uccide con gli abbracci e gli *untumi*, e con quanta più ostinata dolcezza, aveva respinto le esortazioni e le ragioni delle comari con altrettanta forza lo spirito le si era acchiappato al negoziante'.... » Per fortuna che l'autore a questo punto si meraviglia tanto di sè stesso, che finisce il periodo con lo siellone no e i puntini.

Le *vittime del barone* sono un *capolavoro!* merita un monumento il farmacista romanziere!

C'è di tutto in questo libro, di tutto, dico, e certo lascio fuori qualche cosa. E pensare che gli operai tipografi tardavano a comporre quest'opera, e che gli amici si affollavano nella bottega di pillole, impertinenti e audaci per la impazienza, e il padre chiamava il figlio farmacista, pigro e strano, come l'autore ci fa sapere nella prefazione, mentre egli fra una ricetta per clistere e un pacco di semenza di lino dava all'Italia un capolavoro!

Cose da inorridire!

Eppure le povere, ridicole, scolastiche trame che tengono su questo zibaldone di avventure, non sono mica più discoste dall'arte vera e sublime, quale noi la sentiamo e vogliamo, di quello che ne sieno lontani gli impasti dei professionisti celebri uso Barrili!

Si consoli pertanto il signor farmacista, e non si impressioni delle mie parole; date le tendenze attuali del gusto letterario nel nostro paese, dati i critici pratici, pieni di buon senso dei fogli democratici italiani, a lui si apre la via della celebrità e della fortuna, basta che aggiunga un'altra qualità negativa a quelle che possiede in grado così elevato, parli un po' più del popolo e del socialismo.

Vedrà che questo consiglio è il più prezioso fra tutti quelli a lui dati dai critici.

m. m.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

RIASSUNTI LETTERARII

I romanzieri

III.

Dai professionisti alli inetti

Barrili — Capuana — Serao
Di Iori — Natalini

Sembrerà a molti che le due qualifiche di *professionista* e di *inetto* che nel titolo racchiudono i cinque scrittori, dei quali ho le opere qui innanzi, si oppongano così, da non permettere qualsiasi confronto. A molti altri questo riavvicinamento, e più ancora quello susseguente dei premi tre nomi con gli ultimi due, appariranno irriverenti per le *glorie* ormai indiscusse, e da troppo tempo indiscusse, della nostra letteratura romantica. Epperò io desidero anzitutto giustificare il titolo di questo scritto. Tanto più che da questa giustificazione sorgerà contemporaneamente la critica generica dei libri.

Sta il fatto intanto, e lo confesso subito, che nè il primo aggettivo, nè il secondo rispondono perfettamente alla classificazione che io aveva in testa. *Professionista* pecca per difetto, *inetto* pecca ancora per eccesso, cioè *professionista* dice troppo poco, perchè io avrei voluto trovare una parola che, oltre all'indicare l'abitudine, la pratica, la conoscenza della tecnica (non l'anima) nell'esercitare l'arte del romanziere, esprimesse anche una certa dose di virtuosità artistica (senza il *fiat*) coronata da successo. Insomma, occorreva una parola che significasse un professionista, che ha sulla punta delle dita gli elementi del suo mestiere, che non li cambierà più, e che, date quelle norme, fa bene gli atti del suo officio e gode in paese di buona considerazione.

Inetto poi dice ancora troppo, perchè io avrei voluto significare non solo uno che non conosce la sua professione, che ne ignora l'abbicì, ma uno che non potrà mai impararla, che possiede tutte le qualità che occorrono per lo scrittore a rovescio, che è refrattario alli elementi più semplici e primitivi dello scrivere.

Chiariti così, i due aggettivi si oppongono sempre più, stanno proprio alli estremi della scala e pertanto, secondo il comune proverbio, riescono a toccarsi in qualche punto.

Così che, mentre è lecito il confronto, esso non è per nulla irriverente.

E precisamente si toccano in questo, che l'istintiva, la fossilizzata, l'automatica abilità delli uni nell'elaborare lo schema del romanzo, nel far succedere gli episodi, nel tratteggiare i personaggi, e l'ignoranza e l'inettezza dei secondi dànno per risultato un'opera in cui si scorgono tutte le *ficelles*, gli artifici del mestiere (di grammatica nelli uni, goffi o ingenui nelli altri) tutte le convenzioni, le bugie e gli accomodamenti usati nel portare l'idea o il fatto dalla testa o dalla realtà nel libro. E si toccano ancora perchè quest'opera così fatta all'intelligente intenditore, che non scambia l'abile pratica dei professionisti per un geniale impulso dell'anima, e la sciocca inesperienza delli inetti per una originale semplicità, non appare mai come l'obbiettivazione dell'anima dell'artefice, come la meta fervida e affannosa che l'artista insegui con la guida dei più alti ideali di perfezione e di bellezza; non appare mai come opera d'arte compiuta per la soddisfazione o per il tormento del creatore e per omaggio alla irraggiungibile bellezza, ma come un atto professionale, o fatto con coscienza, con diligenza, come un avvocato fa una buona difesa, un calzolaio un buon paio di scarpe, o sbagliato, messo su con i quattro imparaticci delle scuole elementari male appresi.

Ma tanto nell'un caso come nell'altro manca l'elemento essenziale, l'elemento sostanziale dell'opera d'arte, manca l'anima e resta solo l'apparenza fredda e schematica, restano lo schema e l'artificio inanimati e più o meno brutti. Fra queste opere e il prodotto dell'artista vero passa la stessa differenza che corre fra una statuetta modellata dalla mano creatrice dello scultore e i mille prodotti che vengono fuori dalla fusione operata nella stessa forma.

L'arte, ripeto ancora una volta, o per meglio dire quell'elemento inafferrabile, divino che costituisce la creazione artistica, non c'entra nella elaborazione di questi prodotti abili o goffi del mestiere.

E ciò è tanto vero che di questi cinque romanzi, i due che stanno proprio ai punti estremi, maggiormente hanno profonda la rassomiglianza sopra descritta.

Come abile e fecondo fabbricatore e produttore di romanzi spetta il primo posto ad Anton Giulio Barrili, all'ultimo posto sta invece un tal signore Umberto Natalini; or bene il *Diamante nero* del primo e le *Vittime del barone* del secondo, tolta la inevitabile differenza dello stile, e specialmente della elaborazione del materiale, che rivela nell'uno un maestro del mestiere, nell'altro un raschia pepe, sono ugualmente fredde, inefficaci, senza alcuna significazione, senza alcun commovimento d'arte; sono due riproduzioni commerciali cavate fuori o da una forma ben preparata o da uno stampo grottesco.

Chi sta in cima e chi sta in fondo si uniscono nel perdere l'individualità propria, e nell'essere sempre meno opera d'arte.

Gli altri invece che non sono tanto abili o non sono tanto inetti diversificano un po' di più e lasciano talvolta scorgere qualche lucore più o meno fosco d'arte.

Diamante nero

Anton Giulio Barrili è, se non erro, al suo cinquantaquattresimo romanzo, con questo attuale *Diamante nero* (Milano, Treves editori 1897), qualche cosa più che il giubileo d'oro! Ogni anno, uno o due volumi colano dalla abituata penna con una regolarità meccanica, sia limpido o fosco il cielo dell'anima. Si fa per vendere; vi è chi tesse metri di panno, Barrili con la stessa serenità aggiunge riga a riga; ogni pagina è un metro, il romanzo è la pezza, badando che non vi siano strappi, macchie, disuguaglianze. La pezza è sciorinata davanti al negoziante, cioè editore, e l'affare procede nel modo più semplice e naturale come un qualsiasi atto di commercio.

Ma sull'autore è inutile dilungarsi di più, ormai la sua marca, come si dice in gergo industriale, è conosciuta — *Ohnet all'italiana* — come il non meno nazionale *champagne*, e come questo ve ne è di *secco*, o di dolcificato ad uso delle signore.

Diamante nero è del tipo secco, marca *extra* nuova, con gli ultimi perfezionamenti introdotti nella fabbricazione, che permettono una infusione più elaborata di maggiori elementi, fra cui quello politico, e che dànno un po' di quel pizzico che adesso si ritrova in altre marche estere in voga.

Per parlare meno enologicamente, in *Diamante nero* il Barrili ha voluto a sua volta portare nel suo antiquato romanzo la nota politica, l'espressione del nostro ambiente politico; per di più, senza farsene accorgere, ha tentato di fabbricare con quanto di meglio gli dava la sua vecchia fabbrica un tipo di eccellenza maschile, borghese, morale, correttissimo, da opporre alle forti idealizzazioni dei romanzi innovatori.

Ed è proprio così, chi spregia, ama o invidia; e sono questi barbassori della celebrità letteraria italiana, che sotto mano con molta ipocrisia e molta inabilità cercano di imitare le tendenze, le innovazioni dei giovani, che eglino maggiormente fanno mostra di spregiare.

Il fatto è che il personaggio principale, il sig. Ippolito Lanzi, questo superuomo alla vecchia, questo campione di tutte le convenzionalità della vecchia romanticheria morale e idealista, è l'uomo più noioso, più eunuco, più antipatico che si possa incontrare. Un pedante orribile per sè e per altri, un predicatore eterno senza nervi, senza scatti, senza virilità; un debole, un vinto, che da un tronfio e vacuo fratello si lascia portar via studii, oneri e felicità, e per di più la donna amata, e che nei momenti più intensi e tragici della vita, nell'urto delle passioni, non sa trovar altro che qualche discorsetto erudito il quale, come un lubrificante, calma tutti gli attriti.

Ma questi individui, quando si ha la disgrazia di avvicinarli nel corso della vita e di conoscerli, o fanno compassione o ribrezzo, e di solito, se non si è del pari castrati, si dà loro un'urtone e ci si levano dai piedi!

Ecco i bei modelli di virtù, di energia, di forza e di superiorità che ci sanno porgere i vecchi; lasciarsi portar via tutto, persino la propria donna e dir grazie! Ma meglio le mille volte chi difende sè e il suo desiderio, magari a prezzo della morte del concorrente, meglio il lupo che la pecora!

L'intreccio mi pare che lo si veda. Vi son due fratelli, Ippolito e Armodio, dei quali il primo usa tutta la perfezione intellettuale e morale di cui l'autore lo ha fornito per far la fortuna del secondo, che, contentone, accetta il servizio e in compenso si sposa la donna amata dal fratello. Dopo, veramente, viene un po' di rimpianto; tra Ippolito e la cognata (l'onesta), si scaldano di nuovo i ferri, aiutati dal puntiglio di una archeologica mondana, ma il dovere trionfa, e anche questa volta Ippolito, secondo Giuseppe, dice: Grazie! . . . e continua a servire il fratello.

La Sfinge e l'Infedele

Il Capuana con la *Sfinge* (Milano, Brigola 1897) e la Serao con l'*Infedele* (Milano, Brigola 1897) somigliano per il genere di componimento che ci presentano, e che sta fra il romanzo e la novella, senza essere nè l'uno nè l'altra. Ambedue questi scrittori, meno professionisti del Barrili, ma forse un po' più artisti, curano il fatto passionale, ma il resultato cui arrivano è nullo.

Dell'antico e vigoroso autore di *Giacinta*, ben poco resta in questa *Sfinge*, dove per un centinaio di pagine si esprime una gelosia punto commovente, che esaurisce un letterato e lo porta al suicidio.

Che povera anima doveva aver costui, se per una tarda borghese che non ha il coraggio dell'amore, ma ha l'ipocrita convenzione di una specie di adulterio per salvare le apparenze, arriva a non saper più scrivere una riga (meno male!) e a togliersi la vita. E si noti che sarebbe bastato alla santa vedovella l'allontanare dalla sua casa un mediconzolo, verso il quale pare che ella avesse qualche obbligo, per scongiurare la catastrofe...

Cose miserine insomma per uso dei pontefici del verismo in Italia.

Il caso raccontato dalla Serao è un po' più interessante. Il dramma è puramente e morbosamente psicologico. E' un amore infelice, non più ricambiato, unilaterale, che assume nell'animo del misero amatore tale estensione da diventare una entità esistente che basta a sè, che occupa ogni sentimento e impera su ogni attività.

Talchè il maniaco, che ne è affetto, essendosi incontrato con una leggiadra e buona donnina, che non esige una soverchia perdita di tempo per concedersi, crede di aver commesso il più nefando dei tradimenti, ha tradito l'idolo purissimo e tirannico che si era creato nel cervello ammalato, e da qual momento porta su tutta la sua vita il peso incurabile di questo artificioso rimorso.

Il caso, ripeto, non è tanto male, ma perchè stemprare in decine e decine di pagine il ritratto fisico e morale dei tre protagonisti, Paolo Herz l'amatore, Luisa Cima, l'amata, Cherie, l'occasione del peccato; tanto più che questi lunghi inventari di tratti fisici e psichici non contribuiscono per nulla a far sentire più profondamente il dramma?

Ma... ecco la professione, bisognava fare il libro e mercè questo artificio, il racconto raggiunge le 170 pagine!

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 a L. 105.24.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 ottobre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 4 ottobre

	Prezzo		nominale	
Rend. Ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	70
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0	107	10	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	238	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	256	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	138	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	380	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	
Germania	130	05	130	15	—	—	—	—	3
Francia	105	15	105	25	—	—	—	—	4
Belgio	105	—	105	10	—	—	—	—	2
Londra	26	48	26	51	26	43	26	36	3
Svizzera	105	—	105	10	—	—	—	—	2 1|2
Austria	221	—	221	3|8	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	221	1|8	221	50	—	—	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4.

Vienna 4

Rendita in carta	102	10
» in argento	102	20
» in oro	123	45
» in corona	101	90
Az. della Banca	965	—
» Stab. di cred	355	50
Londra	119	65
Zecchini imp.	5	66
Napoleoni d'oro	9	52 1|2

Berlino

Azioni Credit.	223	25
Cambio Vienna	170	05
Rendita italiana	—	—

Londra

Consolidato	112	1|16
Rendita Italiana	93	1|4

Roma 4

Rend. it. cont.	98	73 3|4
Rend. it. fine	—	—
Banca Roma	100	—
Società del Gas	863	—
Acqua marcia	1242	—
Condotte d'acqua	205	—
Immobiliare	8	—
Molini e magaz. gen.	135	—
Tramw. omnibus	210	—
Risan. Napoli	28	—
Camb. Fr.	105	15
» Lond.	26	51
» Germ.	130	20

Milano 4

Rendita ital. cont.	98	67
Rendita fine	98	90
Ferrovie Merid.	721	—
Ferrovia Mediterr.	537	50
Naviga. Gen. Ital.	366	—
Raffineria Zuccheri	306	50
Francia a vista	105	25
Londra a vista	26	50 1|2
Berlino a vista	130	15

Genova 4

Rendita ital. 5 0|0	98	87 1|2
» » 4 1|2	107	20
Azioni Banca d'Italia	799	—
Credito Mobiliare it.	—	—
Ferrovie Meridionali	720	—
Ferrovie mediterran.	537	—
Navigazione generale	368	—
Banca Generale	—	—
Raffineria Zuccheri	305	—
Camb. vist. sc. Fr.	105	22 1|2
» sconto Lond.	26	50
» Germania	130	12 1|2

Berlino 4

Mobiliare	—	—
Austriache	223	60
Lombarde	36	50
Renditaitaliana	93	60

Firenze 4

Rend. per fine	— —	98 90
chiuso	—	—
Cambio Londra	26	34
» Francia	105	25
Ferrovie merid.	720	50
Banca Italia	800	—

Parigi chiusura

	2	4
Rend. fr. 3 %,	102 75	102 72
It. 3 % perp.	103 30	103 32
It. 3 1|2	107 25	107 22
It. ital. 5 %.	94 35	94 40
Camb. s. L.	25 18 %	25 17
Consol. ingl.	111 %	112 06
Obblig. Lomb.	387 75	392 50
Cambio Italia	5 —	— —
Rend. turca	22 22	22 60
Banca Parigi	858 —	867 —
Tunis. nuove	506 25	505 80
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend. ung.	— —	104 12
Rendita sp. est.	63 03	63 %
Banca Ottom.	— —	609 50
Arg. fine	577 50	582 50
Cred. Fond.	675 —	679 —
Az. Suez	3249 —	3237 —
Lotti turchi	116 —	116 50
Ferr. mer.	684 —	683 —
Prest. russo	95 72	95 75
Id. portog.	22 31	22 %
Banca francia	— —	— —

Torino 4

Rend. it. 5 0|0	98	66
» » » spen	98	65
» » 3 0|0	98	60
» » 4 1|2 0|0	107	20
Az. Banca d'Italia	796	—
» » Torino	493	—
» Banco sconto	77	—
» Credito indust.	218	—
» Ferrov. Medit.	538	50
» » Merid.	719	—
» » Sicule	625	—
Obb. fer. Sarde 1879	312	—
» » Vitt. Em.	342	—
» » Med. Ad. Sic. abed	307	—
Med. camb. Francia	105	22 1|2
» » Svizzera	105	05
» » Londra	26	50 1|2
» » Germania	130	20

Londra 4

Inglese	— — —
Italiano	— — —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.04 - pel 10 gennaio 78.33 - pel 10 marzo 78.76 - pel 10 ottobre 79.05 - pel 10 agosto 79.34 - pel futuro 80.06 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 72.65 — pel 10 gennaio 73.18 - pel 10 marzo 74.09 pel 10 ottobre 74.09 pel 10 agosto —.— - pel futuro 74.75

Nuova York 2 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 93.3\|8 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6.33 — idem dicembre C. 6.42

Hâvre 2 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 5100 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6,000 Mercato sost. — per corr. F. 42.50 — 3 mesi dopo F. 42,75 4 mesi 43.— — 8 mesi 43.75

Londra 2 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 2 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 1\|2 — id. su Parigi D. 5,21 1\|4 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 5,80 70 0\|0 raf. a Filadelfia 5,75 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 70.
Cotone Middling C. 6,1\|2 id. a New Orleans C. 6 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.28 3 mesi dopo corr. C. 6.35 4 mesi C. 6,38 7 mesi C. 6,53 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 33,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 33,000 — idem pel continente Balle N. 55,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 276.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 92,000 pel continente balle N. 132,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 380,000 Frumento rosso disponibile D 95,3\|8 — settembre 93.3\|4 — ottobre inq. novembre 92.1\|8 dicembre 91.— — Granone disponibile D 28,7\|8 — Farine extrastate D 4,50 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1\|4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 5.90 — idem mese prossimo C. 5.90 — id. due mesi dopo il corrente 6.50 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6.65 — idem 6 mesi 6,85 — idem 8 mesi 6.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5\|16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 60.— — Per prossimo 60 10 — 4 mesi da novembre 59.80 — Pei 4 mesi primi 59.40.
Frumenti — Mercato fermo Pel corrente 28 40. Per nov. 28.10 — 4 mesi da novembre 27.90 — Pei 4 mesi primi 27.8

Anversa 3 - Frumenti — Mercato calmo - Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1\|2 Per i 4 mesi primi 15 1\|2.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Bmk. 5 05.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 8.60 — Mercato calmo.

Budapest 4 — Frumenti — Mercato in rialzo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 70869 — Vendite della giornata q. 20000 — Vendita a consegnare quint. 18600 — Duro Bertianska 18,46 viaggiante — Duro Bona 26.30 quindici giorni consegna.

Spiriti Mercato fermo — Pel corrente 38.75 — Per prossimo 38 25 — Pei 2 mesi ultimi 38.25 — A 4 mesi primi 38.50.
Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo - ... — Disponibile 25.75 — Zucchero Raf. 97 75
Zucchero bianco N 3 — Mercato fermo — Disp. 27.60 — Pel corrente 27.60 — Per prossimo 27.75 — A 4 mesi da ottobre 28.30. Pei 4 primi mesi.

Mercati

Grani e Bestiame

Udine 2 — Frumento all'ettolitro da 24. — a 25,— Segala 12,50 . — — granone comune 9,25 11,50 — idem giallone da 11,25 a 11,60 — cinquantino da 9,— a 9,25 id. gialloncino da —,— a —,— — bastardone nuovo da —,— a —,— — id. vecchio da —,— a —,— — Avena al quint. da —,— a —,—.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 16,— da 2 a 4 mesi L. 28,— da 4 a 8 mesi L. 38,— oltre 8 mesi da L. 48,— a L. 57.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. Lire 65 — di vacca peso vivo al quint. lire 60 — di vitello a peso morto lire 100 — di porco a peso vivo lire — — di porco peso morto lire —.

Persiste la scarsezza del mercato granario causata come si disse dagli ultimi lavori agricoli. Mantenendosi la roba in ottima vista tutto ebbe esito. Pomi di terra da 5,— a 5,50 al quint. — Uova da cent. 84 a 90 alla dozzina — Burro al chil. da 1,85 a 1,05 — Castagne da lire 12,— a 16,— — Fichi al quint. da lire 8,— a 15,— — Pera da 15,— a 32,— — Uva da 15,— a 40,— — Pomi da 10,— a 20, -.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 ottobre N. 229, contiene:
Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di luglio 1897 — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Algosi e Saggese, Napoli — Bartoletti Gaetano, guanti, Pisa — Bassano Lor., fabbrica ceralacca, Torino — Decio David, Sestri levante, panetteria, Chiavari — Lerro Gaetano, Maddaloni, tessuti, S. M. Capua V. — Pellone Salvatore, conceria pelli, Napoli — Regis Camillo, birraria, Milano — Troi e Erba, prestino, Vicenza.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.28	D. Milano		4.28
D. Torino (Parigi)			O. Padova		7.25
O. Milano		11.35	O. Verona		
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9.04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,56
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9.50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,20	18,20	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,25	14,25	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,48 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia
Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre
Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia per Torcello 11.30 Arrivo a Venezia da Torcello 14.15.

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1\|2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Secondo anno d'esercizio — **Situazione al 30 Settembre 1897**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 Agosto 1897		Merci entrate durante il mese di Settemb. 97		Merci uscite durante il mese di Settemb. 97		Merci esistenti al 30 Settembre 1897	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	2.684.983	414.625	—.—	300.449	1.615.409	69.206	1.069.574	645.868
Liquidi	»	460.966	334.896	100.023	28.283	148.673	84.449	412.316	278.730
Cereali	»	—.—	345.597	—.—	99.800	—.—	102.070	—.—	343.327
Generi coloniali	»	14.200	—.—	67.092	—.—	61.626	—.—	19.666	—.—
Prodotti vegetali	»	375.870	—.—	—.—	—.—	38.000	—.—	337.870	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	1.461	—.—	—.—	—.—	125	—.—	1.336	—.—
Prodotti animali	»	9.319	146	—.—	—.—	7.108	—.—	2.211	146
Cotone	»	—.—	52.043	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	52.043
Pietre terre ecc.	»	9.644	—.—	—.—	—.—	9.644	—.—	—.—	—.—
Legno, paglia, ecc.	»	—.—	—.—	2 500	—.—	—.—	—.—	2.500	—.—
Totali	K.	3.556.443	1.147.307	169.615	428.532	1.880.585	255.725	1845.473	1.320.114

Fedi di deposito in circolazione N. 2.

Nei Magazzini Generali vi sono appositi locali destinati alle merci in temporanea custodia della Dogana, che non pagano il diritto di statistica all'atto dell'introduzione.

L'Amministrazione si incarica delle operazioni necessarie alle rispedizioni di merci estere e nazionali che dalla stazione di Venezia dovessero essere introdotte in deposito.

Per vantaggio del commercio si rilasciano fedi di deposito (Warrants) ai depositanti che ne fanno richiesta.

LA DIREZIONE

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi signora o signorina educata, seria, sana, trentacinque-cinquant'anni, quale dama compagnia e governante presso signora rispettabile. Scrivere U 880 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

Addolorata non averti riveduta. Impossibile oggi fissare intervista, tosto potrò precisartela scriverò nuovamente. Prenddi anticipazione tutti miei baci mie carezze.

My darling. — Cara, infinitamente cara! Tuoi sempre, intendi, ardori, spasimi, venerazione! *Attendo* fremendo! Fa sì presto recandomi Roma 1. ventura mese. Saprai perchè! Ti sorrido, ti bacio,.... *ti amo!* Angioletto

Lontana pensami amami sempre. — Scrissi padrona. — Attendo giornale precise istruzioni — Baciotti. Tuo

Matrimonio incontrerebbe giovane trentacinquenne sano, bell'aspetto, buona posizione e possidente, con signorina virtuosa convenientemente dotata. Proposte serie G. P. M. 35. fermo posta — Venezia.

Iddia — Tua lettera ingiusta fecemi soffrire; ami addolorare un cuore che ama, adora te sola? Ricordando crescente desiderio fragole, anello, *baci*, sento anima, cuore palpitarmi, tremarmi, parlarmi d'immenso amore potentemente sentito, condiviso. Ti bacio sull'anima cara, ti sospiro *così*.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
S. Piazza Marco, 144, Venezia

FITTI E VENDITE

NOTABENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Fittasi 1 Novembre 1° p. Palazzo S. Silvestro 1206 sul Canal Grande, 7 loc., cuc., gaz; acq. Rivivi Martedì Giov. Sab. 3 a 6. Trattare S. Angelo 3830 al Sab ore 1a3.

D'affittare grande appartam. sul canalazzo, Pal. Morolin, San Samuele 3142, gaz, camp. elettr. acquedotto, ecc. Per visitarlo riv. portinaio palazzo stesso.

I. PIANO Casa civile S. Marco Ponte dei Dai N. 834. Per vederla rivolgersi dal vicino fabbro.

Vendite

Venderebbesi palazzo e ad. con circa 10 campi vicentini, arvit., nelle vicin. di Bassano Veneto. Dirig. Offerte o domande a G. B. P. Bassano Veneto, fermo posta.

Anno CLV — 1897. Mercoledì 6 Ottobre N. 275

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SI SCRIVE TROPPO

Non è gran tempo, un giornale ufficioso della capitale moveva rimprovero al Governo, perchè s'ostinava a serbare il silenzio. I ministri — diceva quel giornale, ricorrendo all'eterno esempio dell'Inghilterra — devono vivere in continuo affiatamento con l'opinione pubblica, devono animarne e correggerne, secondo i casi, le varie correnti, per evitare il pericolo di camminare a ritroso e, quel che è forse peggio, di rimanere tagliati fuori dalla gran vita della nazione.

Il rimprovero era giusto? Non crediamo. In Italia, quella che dovrebbe essere veramente l'opinione pubblica, come è in Inghilterra, è ancora un istituto così informe e rachitico da non doversi darle importanza. Avviene spesso, si potrebbe dire avviene sempre, che da noi si gabelli per opinione pubblica il rumore vano e fastidioso che le fazioni estreme vanno facendo, in mezzo alle popolazioni indifferenti o disgustate.

Poi il Governo da chi doveva difendersi? Nè i capi, nè i gregari dell'Opposizione hanno levato la voce nel paese; e per combattere i giornali che lo assalgono, il Governo ha quanti organi vuole e dapertutto a sua disposizione. Ne ha fin troppi.

E poichè all'estero nulla di importante è accaduto da imporre al Governo il dovere di informare il paese sulla sua condotta — poichè la situazione del Ministero e le condizioni del Parlamento non hanno subito alcun sostanziale mutamento, bene avvisati furono i ministri, risparmiandoci dei nuovi saggi della loro eloquenza.

E del pari bene avvisati sarebbero stati quegli autorevoli diarii ufficiosi, i quali hanno voluto, in questi giorni, regalarci una serie di disquisizioni sulla maggioranza, di logomachie sui partiti, di schiarimenti e di sconfessioni. Non fu lavoro prudente questo: e fu inutile, per giunta.

A che ha servito, se non a far credere che la posizione del Ministero sia vacillante, questa campagna dell'*Opinione* per dimostrare quanto vedevano tutti: che il Ministero non aveva mutato nè sostanza, nè programma? Perchè ricantare in tono lamentoso che la defezione d'un solo gruppo sarebbe stata la rovina del Gabinetto? Perchè indicare pericoli che non sono e che, se fossero, non si allontanerebbero certo, agitando il turibolo per propiziarsi qualche nume?

Meglio era che i giornali ufficiosi avessero tenuto fermo al programma che noi recentemente abbiamo loro consigliato e che essi di gran cuore avevano fatto mostra di accettare; ed era: di badare più alle cose che agli uomini.

Hanno voluto, invece, impelagarsi nel mare infido delle personalità; dare un affidamento di qua, un sorriso di là; hanno creduto di potere con le parole rinsaldare il cemento della maggioranza-mosaico, e sono riusciti ad ottenere l'effetto precisamente opposto. Alcuni giornali, come si può vedere dai telegrammi che pubblichiamo qui sotto, tornano oggi a parlare di crisi e di rimpasti; e sono gli organi di quei gruppi che dall'*Opinione* e dagli altri diari ufficiosi furono, in questi giorni, colmati di cortesie e ritenuti come indispensabili alla vita del Ministero.

Ciò che dicono i giornali giolittiani sulla situazione del Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre, sera*:

La *Stampa*, organo giolittiano, in un telegramma da Roma, racconta che Rudinì prima della recente ricostituzione, vista la difficoltà della situazione, aveva pensato di trasformare il suo Gabinetto, appoggiandosi più verso Sinistra. Rudinì si rivolse tanto a Giolitti che a Zanardelli: — Giolitti, niente voglioso di tornare al potere, declinò subito ogni offerta. Invece con Zanardelli si trattò a lungo e si venne ad un compromesso per un rimpasto ministeriale da farsi in novembre. Nulla, però, sarebbe stato ancora definitivamente concluso.

La stessa *Stampa* poi pubblica un articolo di fondo, intitolato: *Crisi alle viste?*, nel quale, dopo aver rilevato che si interpreta come un dispetto al Giolitti la mossa di Rudinì verso Zanardelli, biasima la ricostituzione del Gabinetto, dicendo che sarebbe stato meglio che Gianturco rimanesse all'istruzione e Codronchi assumesse l'*interim* della giustizia.

Parlando della combinazione degli onorevoli Rudinì e Zanardelli, la *Stampa* dice che la vedrebbe volentieri, perchè l'entrata di Zanardelli nel Gabinetto Rudinì vorrebbe significare un nuovo Ministero più liberale ancora del presente.

Da tutto il linguaggio della *Stampa* traspare veramente il desiderio di creare imbarazzi al Ministero e più ancora il malumore per la pretesa combinazione col gruppo zanardelliano.

***

Ci telegrafano da *Genova 5 ott., sera*:

Il *Secolo XIX* si occupa della situazione ministeriale. Prevede inevitabile, a novembre, la crisi.

AFRICA

Il regolamento finanziario dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 5 ott., sera*:

Il ministro del Tesoro, on. Luzzatti, prepara il regolamento finanziario dell'Eritrea, prendendo a modello il regolamento del 1891 da lui compilato e abrogato poi dal Ministero Crispi.

Lo scopo principale che si prefigge il Ministro con questo regolamento è di mantenere le spese entro gli stanziamenti dei singoli capitoli e di impedire la possibilità degli storni già avvenuti in passato, rendendo illusorio ogni controllo.

Le spedizioni nel Benadir
Come venne la notizia d'un massacro

Ci telegrafano da *Roma 5 ott., sera*:

La *Tribuna* che aveva, come è noto, annunciato il massacro della spedizione Cavendish, giustifica il suo errore, attribuendolo ad una lettera ricevuta direttamente da Lugh, annunziante il massacro d'una spedizione europea, che si supponeva essere quella di Cavendish. Esclusa questa ipotesi, la *Tribuna* dice che si tratta evidentemente o della spedizione Delamare, la quale, secondo le ultime notizie alla nostra Società Geografica da Lugh, dove era nel marzo, si proponeva di percorrere l'Ogaden e passare lo Scebelli a Barri per raggiungere il Lago Rodolfo, oppure della spedizione di Macdonald che si proponeva di risalire il fiume Giuba, per esplorarne il corso superiore e precisare la linea di delimitazione della influenza britannica ed italiana.

Il colonnello Di Majo

Ci telegrafano da *Roma, 5 ott., sera:*

Il colonnello Di Majo ha accettato il comando delle truppe coloniali in Africa. Egli partirà fra pochi giorni.

Frattanto il generale Caneva rimane a Massaua, per attendere il nuovo comandante.

L'impressione in Vaticano delle circolari Rudinì contro i clericali

Ci telegrafano da *Roma 5 ottobre, sera*:

Informazioni d'origine diplomatica dicono che il Papa è impressionato delle recenti circolari di Rudinì sul movimento clericale, le quali rivelano l'intendimento del governo di inaugurare un sistema di repressione contro la chiesa e di compiere una nuova usurpazione degli attributi che competono alla Santa Sede, essendo essa sola giudice competente a definire i limiti dell'autorità religiosa.

Gli intransigenti aizzano e taluno prevede che il Papa coglierà l'occasione del prossimo concistoro per protestare e denunciare alla cattolicità le condizioni sempre più tristi fatte al Papato e alla Chiesa in Italia.

Intanto so che domenica furono convocati in Vaticano i Cardinali di curia e altri prelati. Si è discusso sull'attuale agitazione cattolica in Italia e il Papa avrebbe deciso di dare ordini all'episcopato italiano perchè l'agitazione stessa non esca dai limiti designati dalle leggi, questo senza pregiudizio delle proteste pubbliche che la Santa Sede potesse fare contro le recenti circolari dell'onor. Rudinì.

La morte di un Vescovo liberale
Nuovo Vescovo

Ci telegrafano da *Roma 5 ott., sera*:

E' morto il Vescovo di Recanati monsignor Gallucci. Egli era nato nel 1813, e relativamente al suo ufficio era di sentimenti liberali. Soleva regolarmente invitare il comandante del presidio alla sua mensa, ad ogni cambiamento della compagnia distaccata a Recanati da Ancona. Da parecchi anni però il distaccamento era stato soppresso.

Sarnari, canonico di Macerata, fu nominato Vescovo di Terni.

Il pellegrinaggio irlandese

Ci telegrafano da *Roma 5 ottobre, sera*:

Sabato giungerà il pellegrinaggio irlandese diretto da mons. Kelly rettore del Collegio irlandese. Il pellegrinaggio è poca cosa, consta di circa un centinaio di pellegrini.

Il pellegrinaggio giungerà a Roma per preparare il movimento della pacificazione dell'isola.

L'on. Fani a Palazzo Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre, sera*:

L'on. Fani, assumendo l'ufficio di sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia, ricevette i funzionari superiori.

L'on. Fani chiamò il caposezione Caraciotti alle funzioni di capo di gabinetto.

L'Italia e la Spagna
Il conte Benomar

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre, sera*:

L'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, conte Benomar, in seguito alla crisi ministeriale, presentò, secondo la consuetudine che vige in Spagna, le dimissioni. Qui sperasi non sieno accettate, essendo generali le simpatie che circondano il conte Benomar e ritenendosi che nulla muterà nei rapporti fra l'Italia e la Spagna l'avvento del nuovo Ministero.

L'on. Chiaradia

Ci telegrafano da *Roma 5 ott., sera*:

Chiaradia fu nominato *motu proprio* del Re Grand'Ufficiale della corona d'Italia, per benemerenze acquistate, rappresentando l'Italia al Congresso Internazionale postale di Washington.

Il corpo di spedizione a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 5 ott., sera*:

Il giornale l'*Esercito* conferma essere sospeso il congedamento dei militari della classe anziana, appartenenti al corpo di spedizione a Candia. Aggiunge che il provvedimento è perfettamente legale, la classe anziana acquistando il diritto al congedamento soltanto il 31 dicembre prossimo.

Bollettino della pubblica istruzione
Alla cattedra di pedagogia - Provveditori

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre, sera*:

Completando la notizia mandatavi giorni sono, vi annuncio che vinsero il concorso alle cattedre di pedagogia per ordine di merito Bardotti Giuseppino, Macry Francesco, Pastore Anna, Garibaldi Alessandrina, Forti Ida, Tauro Giacomo, Wolfhner Fanny, Manzi Dario, Azzali Giacomo, Coloni Antonio, Grassini Gio. Batt., Cremona Giacomo. Il concorso attuale riconfermò l'attitudine didattica della donna, rivelatasi già nei concorsi del 1896 vinti generalmente da donne.

Fu deliberato un modesto movimento di provveditori. Oliva, nuovo nominato, è destinato a Rovigo — Pratesi da Alessandria passa a Potenza — Roberto da Potenza ad Alessandria — Lovisetto da Genova a Parma — Oliari da Parma a Modena — Zulia va a Genova — Chiodi da Ravenna passa a Reggio di Calabria — Delu Caprile da Forlì a Salerno — Negri da Campobasso a Cosenza — Scotoni va a Ravenna — Frizzo a Forlì — Balsani a Campobasso.

La revisione dei redditi della R. M.

Ci telegrafano da *Roma 5 ottobre, sera*:

L'on. Rudinì ha conferito oggi lungamente con l'on. Branca, ministro delle finanze, intorno all'agitazione per la revisione dei redditi della ricchezza mobile. Pare che sia stata concordata fra i due ministri una nuova circolare agli agenti delle imposte.

Telegrammi dalle provincie annunciano che l'agitazione si è fatta generale e diventa ognora più viva.

La riforma dei Distretti militari
L'on. Pelloux

Ci telegrafano da *Roma 5 ott., sera*:

Il riordinamento dei Distretti militari, secondo la nuova legge, funzionerà il 1° di novembre.

— Il ministro della guerra, on. Pelloux, è partito per l'alta Italia.

L'ON. IMBRIANI

Ci telegrafano da *Siena, 5 ottobre, sera*:

Accentuasi il miglioramento nelle condizioni generali dell'on. Imbriani. Nessun accenno a risveglio nella mobilità e sensibilità degli arti.

IL MINISTRO PRINETTI
visita il cardinal Ferrari

Abbiamo da Merate 4:

Il ministro Prinetti che trovasi qui in villeggiatura, si recò ieri a far visita al cardinale Ferrari qui giunto in visita pastorale ed ospite del nostro parroco.

Dopo i primi complimenti, il cardinale invitò il ministro a colloquio nel suo gabinetto, dove rimasero conversando per quasi un'ora.

Nel pomeriggio il cardinal Ferrari andò a restituire la visita al ministro Prinetti, nella sua villa.

Dopo circa tre quarti d'ora di cordiale conversazione in famiglia, il porporato prese congedo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il senatore Nacquet spiega la sua contumacia

Ci telegrafano da *Parigi, 5 ottobre, sera*:

Il senatore Nacquet, uno dei tre ultimamente accusati per gli affari del Panama, e che trovasi all'estero, scrive dicendo che il suo stato di salute non gli permette di subire il carcere preventivo e che, essendogli stato negato la libertà provvisoria per due volte, rimarrà contumace.

Egli espone poi minutamente i fatti che gli vengono addebitati ed esprime la sua fiducia nella assoluzione della giuria, la quale non vorrà rendersi complice della magistratura che volle colpire in lui il defunto *boulangismo*.

La feritrice dell'abate arrestata

Ci telegrafano da *Parigi, 5 ottobre, sera*:

La feritrice dell'abate Menard fu arrestata a Etamps, donde intendeva recarsi a Nantes.

Tentò ma invano di sedurre il gendarme che procedeva al suo arresto.

Turchia e Abissinia vogliono liberare l'Egitto

Ci telegrafano da *Parigi, 5 ottobre, sera*:

La *Politique coloniale* continua le sue rivelazioni più o meno straordinarie sugli affari politici che riguardano l'Egitto. Giorni sono, come vi telegrafai, la *Politique* dava come imminente una nota delle Potenze per costringere l'Inghilterra a evacuare l'Egitto; oggi afferma addirittura l'esistenza di un trattato debitamente ratificato turco abissino per la liberazione (*nientemeno!*) dell'Egitto.

I francesi in Tunisia

Parigi 5, ore 4 p. — Il *Figaro* annunzia che le fortificazioni di Biserta, cominciate ai primi di settembre, sono condotte con la massima attività; la baia di Sidi-Gaya si unirà prossimamente alla ferrovia di Tunisi.

La principale opera delle fortificazioni sorgerà a Djekelkabir.

Ancora la crisi greca

Londra 5, ore 9.45 a. — Il *Daily News* ha da Atene: Il Governo chiedeva semplicemente il voto di fiducia sotto forma di aggiornamento della Camera.

Atene 5, ore 6 p. — (*Camera*). L'aula e le tribune sono affollate. Zaimis annunzia la costituzione del gabinetto e dichiara lo scopo del gabinetto essere la soluzione della questione nazionale. Chiede alla Camera di prorogare i suoi lavori. Delyanni e Deligiorgis dichiarano di appoggiare il gabinetto.

Tutti i giornali delyannisti si dichiarano contrarii al nuovo Ministero. Assicurano che alla protesta dell'Unione patriotica, con 5040 firme, già presentata al Re per indurlo ad affidare la formazione del Ministero a Delyanni, ne seguiranno altre di tutte le parti della Grecia, nelle quali si protesterà contro la formazione del Ministero Zaimis che non gode la fiducia della popolazione ellenica.

I giornali delyannisti credono di poter dichiarare che nel momento difficile che attraversa la Grecia, il solo Delyannis sarebbe l'uomo che potrebbe salvarla. E' un fatto però che nel partito delyannista si è prodotta una forte scissura e molti antichi aderenti del Delyannis passerebbero a far parte del partito ministeriale.

La *Palingenesia*, organo di Delyannis ha iniziato già una campagna violenta contro il Ministero.

Generalmente però la nuova combinazione ministeriale incontra molte simpatie. Fece ottima impressione particolarmente la nomina del generale Smolenski a ministro della guerra.

Agitazione a Creta

Atene 5, ore 8.40 a. — Parecchi cretesi, pretendendo che un piroscafo austriaco trasportasse prigionieri greci a Costantinopoli, vi fecero, malgrado le proteste del comandante, una perquisizione senza nulla trovarvi. La città è eccitata. I capi cretesi partono per Creta, la cui assemblea dichiarerà agli ammiragli essere disposta ad accettare l'autonomia alle condizioni stabilite dalle Potenze.

Canevaro a Suda

Suda 5, ore 5 p. — Canevaro è giunto alle due pom. a bordo della *Sicilia*.

Il compromesso austro-ungarico

Budapest 5, ore 5.10 p. — Secondo il *Budapester Correspondenz* il compromesso provvisorio austro-ungarico avrebbe la durata di un anno.

Badeni è andato alla Camera

Vienna 5, ore 3 p. — Badeni si recò oggi alla Camera. Egli ha soltanto una fasciatura al braccio ferito. Badeni fu calorosamente salutato da numerosi deputati.

Il nuovo ministero spagnuolo

Madrid 5, ore 9.50 a. — Pio Gullon, non Guyon, fu nominato agli esteri, Groizard alla giustizia in sostituzione di Romero Giron.

I ministri prestarono giuramento.

Amos Salvador fu nominato direttore della Banca di Spagna, Aquilera prefetto di Madrid, Romanones sindaco.

Disastro in mare

Londra 5, ore 8.10 a. — Il *Daily Mail* ha da Halifax: Una grande nave di ferro, avente a bordo 50 persone, affondò in seguito a una tempesta.

Incendii nel Canadà

Winnipeg 4, ore 9.10 p. — Terribili incendii dovuti alla siccità devastano il Manitoba. Numerosi morti e danni enormi. (*Il Manitoba è una provincia degli Stati Uniti, nel dominio del Canadà. Winnipeg è il suo capoluogo*).

Un disastro commerciale a Vienna
1,100,000 di deficit. 14,000 operai sul lastrico

La Società anonima *Union* di Vienna, produttrice di attrezzi in ferro e latta ha dovuto sospendere i pagamenti; ciò ha prodotto immensa impressione nel ceto finanziario perchè molti istituti di credito ne risentiranno un danno gravissimo.

Il *deficit* è circa di un milione e centomila lire e fu dovuto ad una speculazione sbagliata compiuta quattro anni fa dal direttore della Società.

Egli per non confessare l'errore tenne nascosta la cosa falsificando i libri e tentando altre arrischiate operazioni che gli andarono male. Morto lui, tutto fu scoperto.

I creditori sono convocati pel giorno 7 e, se appena appena le risultanze lo permetteranno, si tenterà un salvataggio per non lasciar sul lastrico i 14 mila operai e i numerosi impiegati della fabbrica.

IL ROMANZO BANCARIO
L'incognita che sempre incombe

Un giornale, amico del Ministero, la *Sera* di Milano, scrive:

..... sta bene la punizione degli agenti e funzionarii; sta bene il proposito del governo di voler addossare a cui spetti la responsabilità per il mancato arresto del Cavallini; ma una incognita incombe ancora sopra quello sciagurato avvenimento. L'incognita è la impunità accordata al Cavallini, quando c'era modo e tempo di assicurarlo alla giustizia; i ritardi inesplicabili dell'autorità inquirente a procedere contro di lui. Su tutto ciò, nemmeno uno spiraglio di luce. E' possibile?

Eppure il governo deve esserne persuaso quanto lo siamo tutti, che, se l'autorità giudiziaria avesse voluto — stiamo per dire, ormai, avesse potuto — Cavallini sarebbe in prigione, e poveri funzionarii non apparirebbero, oggi, più che altro vittime di una cieca fatalità.

Il curatore della Banca di Lomellina

Con sentenza di ieri, il ragioniere Cazzaniga, a cui si deve la scoperta delle famose manipolazioni Cavallini-Pozzo e Compagnia, venne dal Tribunale di Milano nominato curatore definitivo in sostituzione dell'ing. Castiglioni, curatore provvisorio.

Il Tribunale con questa nomina ha soddisfatto il desiderio della maggioranza dei creditori della Banca: desiderio manifestatosi chiaramente nell'adunanza di giorni or sono.

L'opuscolo Comandini-Cavallini

I giornali milanesi pubblicano dei sunti abbastanza diffusi dell'opuscolo Comandini Cavallini; nulla di interessante e di veramente nuovo abbiamo trovato in queste relazioni. Il Comandini, che fu in guerra e in pace — durante dieci anni — col Cavallini, racconta i rapporti che ebbe col banchiere e si diffonde a parlare anche di quelli che aveva avuto Dario Papa.

Ma le rivelazioni piccanti, che si attendevano, non sono venute.

IL PARIGINISMO

Contro questa forza accentratrice, assorbente della capitale, che vuole avere il privilegio del sapere, delle iniziative, del buon gusto, della vita mondana, dello spirito, della letteratura, dell'arte, dell'industria, della borsa, di tutto; che nega valore, genio, scienza, grandezza a tutto ciò che non viene da Parigi, o che a Parigi non ebbe il battesimo; che colpisce col nome di provinciale ciò che nasce, si muove, si esplica fuori della grande città... contro questa grande forza, che è pure una grande debolezza, si fanno sempre più vive le proteste di ingegni eletti della Francia.

Ho riassunto non ha guari sul vostro giornale il grido di allarme di quel nobile ingegno che è Eugenio Rostand; riparlo ora del *pariginismo* a proposito di alcune pubblicazioni francesi che si occupano dell'argomento — in diverso modo, o che con esso hanno attinenza.

***

Sulle reti delle carrozze — come in Italia — le amministrazioni delle strade ferrate francesi, collocano delle guide descrittive delle varie città della Francia, secondo gli itinerari percorsi dalle molteplici linee ferroviarie.

Parigi è presentata in queste guide colle espressioni più accentuate del pariginismo e cioè: « *Paris n'est pas seulement la plus belle ville du monde, la plus attrayante, la plus policée, la plus riche en monuments, Paris est sans contredit la capital intellectuelle du monde civilisé, telles que le furent Athènes et Rome aux temps antiques.* »

E' questa modesta esaltazione si trova in una guida semi ufficiale!!

*

Il signor Giulio Lemaitre nel suo romanzo *Les Rois* non esita di far dire ad un personaggio: *Ce qui me plait dans Paris, c'est que tout y arrive cent ans plus tôt qu'ailleurs!* E l'affermazione iperbolica di Lemaitre ha entusiasmato ed esaltato il *chauvinismo* dei parigini. — A stretto rigore noi che non viviamo a Parigi e non siamo nemmeno francesi, dovremmo trovarci ancora, colle mode, coi costumi, colle tendenze, che seguirono alla rivoluzione, *pardon*, alla *grrrande* rivoluzione della *grrrande* Nazione.

***

Persino i collaboratori dell'Annuario o Guida di Parigi, invitati dall'editore a scrivere un articolo sulla grande Metropoli, finirono senza sapere l'uno dell'altro, a descrivere non solo le meraviglie, le bellezze (e meraviglie e bellezze vi sono davvero) ma a dare dei forti colpi di gran cassa, sulla *ville unique*, sulla *ville plus riche du monde*, sulla *ville des monuments*, sulla *capitale intellectuelle du monde entier*!!!

Un francese di molto spirito e che esso pure combatte contro il pariginismo, osservava che, se l'editore avesse interrogato un parigino anarchico, anche l'anarchico sarebbe caduto nel fatale pregiudizio, e, sebbene demolitore, sebbene nemico delle vanità nazionali, delle memorie patrie, dell'orgoglio municipale, sebbene parato a momento opportuno a far saltare per aria Parigi, avrebbe finito per soggiungere, che l'incendio del cuore e del cervello del mondo, della *Città Luce* (*Ville-Lumière*) — di Parigi infine, sarebbe stato il più bel fuoco, il più bell'incendio, la più bella fiammata che avrebbe illuminato il mondo!!!

***

Anzi Ch. Gide nella *Emancipation* arriva a dire: «Desideroso, io pure di avere la mia piccola parte di soddisfazione generale, ho voluto ricercare ciò che a Parigi era accaduto cento anni prima che altrove e devo dire, che, forse per una fastidiosa miopia, non ho trovato una importante invenzione, un fatto saliente accaduto per la prima volta a Parigi, anzi cento anni prima che in altri luoghi». E, con fine ironia, Ch. Gide osserva: «Parigi non inventò la polvere, non inventò la stampa; non scoprì l'America; non fu Parigi a fare la Riforma, nè il Rinascimento; non fu Parigi, sebbene sia denominata la città rivoluzionaria per eccellenza, che fece la prima rivoluzione, e tagliò prima la testa d'un Re, mentre Londra ebbe l'onore di precedere Parigi, di qualche centinaio d'anni!»

***

Ch. Gide, uscendo dalla celia ironica, osserva che non solo Parigi non fu prima nelle grandi scoperte, ma che non ha tale priorità nemmeno nei fatti più vicini e quindi più facili ad essere constatati. Non è Parigi che abbia costruito la prima strada ferrata metropolitana (non ancora cominciata) mentre Londra, Nuova York, Berlino ne sono provvedute da gran tempo; non fu Parigi la prima a impiantare il telefono, mentre anzi questo servizio è più diffuso e meglio organizzato altrove. Non è Parigi, che, ad onta delle amministrazioni comunali più o meno socialiste, abbia tentato alcuno degli esperimenti del socialismo municipale (case operaie, gaz, tramvai municipali, forza motrice etc.) come a Glascow, New York, Berna, Ginevra etc.

Le stesse esposizioni universali, delle quali Parigi si volle fare quasi una specialità, non furono iniziate per la prima volta da Parigi, ma da Londra.

***

L'unità politica più vecchia in Francia che nelle altre nazioni (Italia, Germania) avrebbe forse fatto precedere appunto di qualche centinaio d'anni (e questa sarebbe l'unica priorità) il movimento accentratore, assorbente, oppressivo della Capitale, il *pariginismo* — in una parola — che andrà lentamente, formandosi anche nelle altre nazioni?

Ovvero in Inghilterra per ragioni etnografiche e per conformazione del suolo, in Germania e in Italia per la resistenza delle tradizioni storiche, questo pariginismo che chiamerei l'abuso della unità, potrà essere arrestato?

***

Sebbene l'Italia, sopratutto per ragioni storiche ed economiche, sia lontana dal pericolo del *pariginismo*, mi pare che, ferma e saldissima la unità, si dovrebbe, qualora si manifestasse, vincere quel pregiudizio della forza assorbente, accentratrice, monopolizzatrice della Capitale.

E non è fuor di luogo l'affacciarsi il quesito: prescindendo da qualunque apprezzamento sulle rivalità che possono sorgere fra *capitale e provincia*, l'agglomeramento in un solo centro delle migliori forze intellettuali, artistiche, economiche, aumenta o scema la ricchezza morale od economica d'un paese?

***

Non esiterei a rispondere che nel complesso vi è dispersione di forze intelligenti ed economiche per contrastato sviluppo iniziale, e per elisione cagionata dal soverchio agglomeramento.

Che se un grande centro come Parigi, collo insegnamento delle cose, colla perfezione nella scuola, colla varietà infinita dei modi nei quali la riposta favilla del genio si può esplicare, offre una grande forza iniziale *produttiva*, presenta altresì un campo così ampio, così immenso, nel quale è così animata, febbrile la concorrenza dei valori intellettuali ed economici da scoraggiare, non solo i rachitici del pensiero o del lavoro, ma le intelligenze più forti, o le attività più elevate, e quindi rende più difficile la *circolazione* di siffatti valori.

*

Che se poi la *produzione* è eccessiva in un centro solo, si comprende come avvenga in esso la dispersione delle forze, e fuori si renda più sensibile, più stridente il contrasto; sarebbe lo stesso come il porre accanto ai grandi magazzini del Louvre, un negozietto di villaggio, che mette in mostra il pacco di candele, vicino al quaderno per le scuole, i soldatini a ridosso delle sardine di Nantes.

Auguro al mio paese di avere le forze economiche della Francia, ma di non cadere nel... pariginismo.

Parigi, settembre T. M.

QUARTO CONGRESSO GIURIDICO NAZIONALE

Abbiamo da Napoli, 4 ottobre:

Stamane S. E. Gianturco, di passaggio per Napoli, ha ricevuto S. E. il senatore Nunziante, il prof. Mautello e gli avvocati Leone Senigallia ed Ernesto Fortunato, i quali, a nome del Comitato pel quarto Congresso giuridico, lo hanno invitato ad assistere alla seduta inaugurale ed a pronunziare il discorso di apertura.

S. E. Gianturco ha accettato, ed ha promesso il suo appoggio per procurare l'intervento di S. E. Codronchi e di altri membri del Gabinetto.

Il Congresso sarà dunque, con grande solennità, inaugurato il 14 ottobre, alle ore 11, negli splendidi locali del Liceo Vittorio Emanuele a Piazza Dante.

All'importanza scientifica derivante dal numero e qualità degli aderenti e dei relatori e alla buona scelta dei temi, si aggiungeranno le brillanti feste preparate dal Municipio e dal Comitato, in onore dei congressisti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un grave disastro a Roma
Un cornicione e un'armatura crollati
Due operai morti e uno ferito
Indagini e responsabilità

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre, sera*:

Un grave disastro è avvenuto stamane in un casamento in costruzione tra le Porte Pinciana e Salaria in Corso Italia di fronte alla Via Piemonte. Ne è proprietario il signor Rosselini. Direttore dei lavori è l'ingegnere Coltellacci figlio dell'assessore comunale all'edilizia, capomastro il signor Sacci.

Per il soverchio peso, il cornicione improvvisamente crollò, atterrando l'intiera armatura e seppellendo tre operai.

Il delegato Casadio, arrivato primo sul luogo del disastro, dispose per il salvataggio, che un'enorme folla rendeva più difficile, finchè i carabinieri provvidero ad allontanare la gente.

Giunsero sollecitamente sul sito il comandante della divisione militare, il prosindaco assessore Colonna, il questore, il comandante dei vigili, plotoni di vigili, militi della Croce Bianca, della Croce d'Oro e della Stella d'Italia.

Rimosse le macerie, furono estratti di sotto gli operai Spillacci, Ciootti muratori e Grimaldi manuale, gravemente feriti.

I primi due cessarono di vivere durante il tragitto all'ospedale di Sant'Antonio — Il terzo è in pericolo prossimo per frattura delle costole, commozione cerebrale e addominale.

Il capomastro Sacci, imputato della responsabilità del disastro, si è reso irreperibile; Rosselini e Coltellacci si presentarono spontaneamente al magistrato subendo un minuzioso interrogatorio.

Le prime indagini stabiliscono che gli operai Grimaldi e Ciootti lavoravano sul tetto e che il cornicione per l'acqua caduta in questi giorni, per sovraccarico e per eccessiva sottigliezza del muro degli ultimi piani cedette, trascinando gli gli operai e colpendo lo Spillacci che lavorava nella strada.

Precauzionalmente fu abbattuto un muro che minacciava rovina. Un cordone militare vigila nei pressi del casamento, che sono visitati da continua folla.

Le nostre campagne

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre. Dopo la pioggia della decade passata, riuscirono assai favorevoli alla campagna il cielo sereno e la mite temperatura di questa decade; ed in special modo la vendemmia, il raccolto del riso, delle meliche, del maiz e dei foraggi; le arature, ed in qualche località anche le seminagioni ed ogni altro lavoro campestre, si poterono compiere in ottime condizioni. Si conferma buono ed abbondante il raccolto del riso, così quello delle castagne, delle frutta ed in generale anche del maiz.

E' ora nuovamente aspettata la pioggia che renderà il terreno più atto ad accogliere il seme ed a farlo germogliare dove già vi fu affidato.

Non si hanno notizie di danni per grandine, ma un violentissimo turbine desolò i territori di Oria e Sava nella penisola salentina, distruggendo ed abbattendo tutto, perfino gli alberi e le case, in una zona di circa 40 km. di lunghezza e di un km. di larghezza. Si lamentano danni assai considerevoli e parecchie vittime umane.

Bologna — Ci telegrafano, 5 ottobre, sera — *Un Comizio* — Stasera, promosso da una Società repubblicana, si tenne un *meeting* contro la legge sul domicilio coatto. Parlò Pio Schinetti. Si votò un ordine del giorno di protesta. Nessun disordine.

Catania — Ci telegrafano, 5 ottobre, sera — *Dono di un'isola all'Università* — Il senatore Gravina donò all'Università l'isola dei ciclopi di sua proprietà, perchè vi istituisca laboratori di zoologia e piscicoltura. L'isola che si eleva a un centinaio di metri sul livello del mare, misura 1000 di circonferenza e fronteggia quasi la città.

Genova — Ci telegrafano 5 ottobre, sera — *Ancora la morte del Forno* — Oggi giunsero la vedova e la figlia del defunto Forno, chiamate telegraficamente dal giudice istruttore, che le sottopose a interrogatorio durato tre ore. Esse confermarono le querele sporte contro i funzionari e le guardie di pubblica sicurezza.

E' accertato che il Forno moriva nelle carceri di Torino non in ferrovia.

Il professore Lombroso ritiene che sia stato colpito da un corpo solido, coperto da gomma.

Reggio di Calabria — Ci telegrafano 5 ottobre, sera — *Suicidio in treno* — Stamane, mentre il treno percorreva la linea Catanzaro-S..., in uno scompartimento di prima classe, il controllore ferroviario ... Giovanni per dissesti finanziari, benchè dispiaceri di famiglia, si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia.

Torino — Ci telegrafano, 5 ottobre, sera — *(Zuccaro) L'arrivo dell'ex sottosegretario Galimberti a Cuneo* — Notizie giunte oggi da Cuneo recano che fu una magnifica dimostrazione quella che accolse ieri sera l'onorevole Galimberti reduce da Roma, dopo le sue dimissioni da sottosegretario della pubblica istruzione. Alla stazione erano il sindaco, la giunta comunale, la giunta provinciale, molte rappresentanze di società: una bella dimostrazione all'uomo per la condotta dignitosa ed energica tenuta.

Il Re alle caccie di valle del Gesso — Mi viene oggi assicurato che forse in settimana il Re andrà a Cuneo e di là sui monti della valle del Gesso alle caccie del camoscio. Già il generale Ponzio-Vaglia ieri si recò in quei luoghi per dare le disposizioni per la venuta del Sovrano e per le caccie.

Società di Solferino e S. Martino

La presidenza di questa Società avverte, che domenica 10 corrente ottobre avrà luogo alle ore 10 1|2 nell'Ossario di S. Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia; ed alle ore 12 1|2 nella Torre Storica si procederà all'estrazione di 57 premi, da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che, appena chiusa l'estrazione dei premi, la Presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai Sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

A notizia del pubblico e di coloro che intendono intervenire alla funzione commemorativa del giorno, si avverte che la Direzione della Società Italiana delle Strade Ferrate Meridionali (esercente la Rete Adriatica) ha disposto che anche i treni diretti 22 e 23 facciano nel suddetto giorno una fermata di un minuto alla Stazione di S. Martino della Battaglia.

Lo sviamento di un treno
sulla linea Ivrea-Aosta
Due morti e parecchi feriti

Si ha da Aosta 4:

Al km. 95, 420, fra le stazioni di Aosta e Quart Villefranche, avvenne oggi lo sviamento del treno 476, il quale, partito in orario, e cioè alle 11.45 da Aosta, sviò in prossimità del punto indicato, per causa tuttora ignota.

La locomotiva, seguita dal *tender*, dal bagagliaio e da due vetture, s'indirizzò dal rilevato. Il macchinista rimase illeso, ma il fuochista Brida ed il capo conduttore Nicolis rimasero vittime del triste accidente.

Rimase ferito il conduttore e furono contusi alcuni viaggiatori, dei quali uno con qualche gravità.

Si provvide alacremente alla riattivazione della linea, sperandosi di riprendere la regolare circolazione nella notte.

— E in data Aosta 5:

Il conduttore Becutti, che si credeva morto, è soltanto ferito e non gravemente.

Sul luogo del disastro intervennero, fra le altre autorità, il procuratore del Re, Vigo, e il giudice istruttore Coselli.

Il treno in partenza da Aosta stasera ha dovuto subire un ritardo di tre ore, essendo ancora la via ingombra.

Un brigante catturato

Scrivono da Lugnano in Teverina 3:

Stamani verso le ore nove il brigante Parisi ebbe un conflitto con la forza pubblica nei pressi di Alviano.

Appena i carabinieri scorsero il Parisi gli intimarono di fermarsi; ma questi si diede alla fuga, sempre inseguito dai due bravi militi Celesta Antonio e Balasco Luigi.

Vistosi prossimo ad essere arrestato, rivolse verso gli inseguitori il fucile sparando. Fortunatamente il colpo andò a vuoto ed i carabinieri vistisi in grave pericolo, spararono pure le proprie armi.

Dopo qualche minuto di combattimento, il Parisi rimase ferito al braccio destro, il che permise il suo arresto. Egli era armato di fucile a retrocarica, di revolver a sei colpi e di una grande quantità di cartucce.

Il Parisi in questi ultimi giorni commise ben sette grassazioni. Egli ha subito sedici anni di galera, è natio di Amelia. Il braccio ferito, a seconda del giudizio del dott. Livio Amadori, dovrà essere amputato.

L'arresto del Parisi ha destato ottima impressione e meritano lode i due bravi gregari ed il loro brigadiere Domenico Cardacci, per la bella operazione compiuta.

Crema — *Assassinio* — L'altra notte nel Comune di Pianengo si festeggiava la prima domenica d'ottobre. Verso le ore 10 in un'osteria, certo Epis Pietro, nato a Camisetto Vaprio e residente da pochi anni in Pianengo, pare dicignano per futili motivi parole offensive a certo Assandri Ettore di Antonio, d'anni 23, di Pianengo.

Avendo questi reagito, si accese subito una lite nella quale l'Epis rimase contuso per pugni ricevuti, avendo i presenti preso le parti dell'Assandri, loro compaesano.

Allora Pietro Epis corse a casa, si levò le scarpe ed armatosi di un affilato coltello, andò ad aspettare il suo avversario dietro la porta dell'osteria. E non ebbe molto ad aspettare perchè subito dopo il disgraziato Assandri, salutata la compagnia, s'incamminò verso casa.

Ma non aveva appena varcato la soglia dell'osteria, si sentì vibrare tre coltellate al petto, senza aver tempo di reagire; l'Assandri, tentò di inseguire l'assassino, ma tosto stramazzò a terra morto, avendogli una coltellata trapassato il cuore.

L'assassino è stato arrestato dai carabinieri.

L'ODE DI G. CARDUCCI
alla chiesa di Polenta

Nelli egri centri letterari italiani era molta l'aspettazione per la nuova poesia del Carducci. Alle antiche cause di curiosità, fra le quali primeggia sempre il desiderio del confronto, dopo che la potenza del nume di Bologna parve scemata, si aggiungeva ora, per parte delli amici, il bisogno di una forte affermazione allo scopo di soprafare gli apostati dell'ultima ora; per parte delli avversari, la speranza di nuovi motivi di critica.

E già le cortesi indiscrezioni, qua e là, si erano rivelate in un crogiolamento di beatitudine ammirata. Oh la nuova ode, quale straordinaria epifania avrebbe segnato nella lirica italiana! Era una gagliarda ripresa dell'autore del *Clitumno* che superava in eccellenza sè medesimo! E qua e là nei crocchi delli eletti si tracciava il pensiero del carme, se ne esprimeva la significazione storica, e a bassa voce, come se l'aria potesse profanarla, se ne susurrava qualche strofe. Tacevano i critici.

E l'ode apparve con grande onore nel secondo fascicolo della nuova e ottima Rivista l'*Italia*, diretta da Domenico Gnoli.

Nella quiete ambigua della strofe saffica (tre endecasillabi e un quinario) l'ode si inizia con la descrizione, intessuta di leggenda, del luogo. Un cipresso che ricorda il soggiorno di Francesca — *ombra di un fiore è la beltà*; — un comignolo villereccio che fuma per il cibo là dove era la rocca temuta dei Signori di Polenta — *eco di tromba che si perde a valle | è la potenza*; — la chiesa — *fuga di tempi e barbari stianzi | vince e dal flutto delle cose emerge | sola, di luce a' secoli affluenti | faro, l'idea*. così il poeta segna l'ambiente fisico, e quello storico — ideale della sua creazione.

E da qui, dove la Chiesa permane e il ricordo di Dante aleggia, simbolo dell'eternità dell'idea, e idea della gente italica dalle molte vite, rotea ampio il giro delle memorie nostre.

E dalle origini della chiesa di Polenta che, risalgono al secolo VIII, quando *ignoti | servi morian tra la romana plebe | quei che fûr poscia i Polentani e Dante | fecegli eterni*, per la barbarie del primo medio evo, che ben si rispecchiava nei capitelli che portano intruse forme orride e mostruose *a le memorie di scalpelli argivi*, e poi per tutte le invasioni mortifere dei nordici assalitori, essa, la piccola Chiesa, è l'asilo della ristorazione, la promessa dell'alba, è chiesa, patria e tomba.

E qui gli schiavi e i vinti:

E qui percossi dispogliati anch'essi
I percussori e spogliatori un giorno
Vengano. Come ne la spumeggiante
Vendemmia il tino
Ferve, e de' colli italici la bianca
Uva e la nera calpestata e franta
Sè disfacendo il forte e redolente
Vino matura;

così qui vincitori e vinti al cospetto di Dio vendicatore e perdonante *fanno il Comune*.

Onde prorompe all'opera italica e alla Chiesa, che all'opera presiedette, il saluto finale del poeta invitante la gente italiana *da le molte vite* rinnovellata, a rendere alla Chiesa la voce della preghiera:

la campana squilli
Ammonitrice: il campanil risorto
Canti di clivo in clivo a la campagna
Ave Maria.
Ave Maria! Quando su l'aure corre
L'umil saluto, i piccioli mortali
Scovrono il capo, curvano la fronte
Dante ed Aroldo.
Una di flauti lenta melodia
Passa invisibil fra la terra e il cielo:
Spiriti forse che furon, che sono
E che saranno?
Un oblio lene de la faticosa
Vita, un pensoso sospirar quiete
Una soave volontà di pianto
L'anima invade.
Taccion le fiere gli uomini e le cose,
Roseo 'l tramonto ne l'azzurro sfuma,
Mormoran gli alti vertici ondeggianti
Ave Maria.

E nella mistica dolce salutazione l'ode ha fine.

Ed eccoci ora alla inevitabile domanda:

E' migliore o peggiore questa ode delle altre? Le ultime debolezze, le ultime pecche del Carducci si sono accentuate di più o sono scomparse?

Io rispondo subito sinceramente che, a mio avviso, l'ode non è formalmente peggiore delle ultime; vi è in esse le medesime spezzettature della frase, che ormai è quasi incapace di abbracciare un periodo oltre la strofe; vi è la ripetizione continua di una identica espressione verbale, di un eguale tornitura dell'idea — l'inciso, abbreviato dei passaggi, elevato a somma dignità stilistica. Vi è talvolta qualche brutto verso, ad esempio il seguente: *Spiriti forse che furon, che sono*. Vi è poi un colorito mistico-sentimentale che non guasta e che si potrebbe dire una concessione a certe tendenze, per il Carducci e il suo nucleo, eterodosse.

Sostanzialmente, ad onta di tutti i corifei, l'ode segna una decadenza sulle ultime. Decadente nel senso che non vi è qui originalità alcuna; sempre le stesse idee, sempre la solita corsa sintetica attraverso la storia nostra — dalla caduta dell'impero, passando per l'inevitabile barbarie medievale, fino alla celebrata libertà comunale auspice dell'odierno risorgimento e — quello che è peggio, compiuta sempre sullo stesso schema, di cui fu primo e insuperato modello l'ode *al Clitumno*, con le medesime osservazioni, per fino con le stesse parole. La parafrasi del *Clitumno*, è in molte strofe evidente. Nell'insieme l'ode è stentata e faticosa, e di ardua interpretazione per un profano (a proposito: come mai non si elevano qui gli sdegni e le ferocie dei criticonzoli italici, o dei fossili manzoniani e leopardiani contro questa oscurità e questa difficoltà, che, secondo loro, tolgono ogni emozione estetica, e formano il peggior difetto di Gabriele d'Annunzio? Perchè questo enorme difetto, trattandosi di Giosuè Carducci, diventa una virtù, diventa un segno di elevatezza?) epperò le strofe finali, dove il movimento del verso è un po' più spontaneo e meno carico di dottrina storica, appariscono come un mirabile slancio lirico, mentre in verità non costituiscono nulla più di quanto uno dei nostri buoni giovani poeti può fare e fa.

m. m.

CRONACA DEL MARE

New York 5 — Il piroscafo *Aller* è partito per Genova.

Rio Janeiro 5 — Il *Montevideo* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 6 ottobre: S. Magno vesc.
Giovedì 7 ottobre: S. Giustina verg.
Sole leva ore 6 m. 17 — tram. ore 5 m. 42.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 341 — i passaggi con tessere d'abbonamento 345 — Totale 686.

PER LA MANCANZA DI VAGONI

Moltissimi commercianti — fra i principali di Venezia — hanno presentato alla Camera di Commercio la seguente istanza:

Spettabile Camera di Commercio

Venezia

Le sottoscritte Ditte allarmate per l'assoluta mancanza dei carri alla nostra Stazione Marittima, si rivolgono fiduciose a codesta Onorevole Rappresentanza perchè voglia con mezzi energici, ed a tutela del commercio veneziano, far pratiche presso l'amministrazione ferroviaria che, abusando della pazienza dei commercianti e spedizionieri e non curandosi dei continui reclami, non sa e non vuole por termine a sì grave e dannoso inconveniente.

La mancanza del materiale fu lamentata anche in altre epoche e le sottofirmate Ditte plaudirono all'opera della Spettabile Camera che, rendendosi interprete del generale risentimento, seppe elevare l'autorevole sua voce nella speranza che l'Amministrazione provvedesse.

I fatti dimostrarono e lo dimostrano oggi luminosamente che tali promesse non furono mai mantenute, anzi più si accentuarono i reclami e più si è constatata la mancanza dei carri, che sono oggi divenuti per la nostra Marittima un vero mito.

Pregano pertanto e nuovamente codesta onorevole Camera perchè si adopri coi mezzi che crederà opportuni acciò la ferrovia, mantenendo i suoi impegni, ponga fine a tale e vergognoso stato di cose.

Ringraziando sentitamente.

(P.S.) Così dicasi per carri alla Stazione di Santa Lucia.

Esposizione generale italiana in Torino — Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione all'Esposizione di Torino 1898, venne prorogato a tutto il corr. mese di ottobre.

Si invitano quindi nuovamente i produttori nostri che non avessero ancora dichiarato di voler concorrere a quell'importante mostra, a farlo sollecitamente, rivolgendosi per le necessarie informazioni al Comitato che ha sede presso la Camera di commercio.

Si avvertono inoltre i signori artisti (divisione belle arti) che il termine per la regolare notifica delle opere da presentare alla mostra, venne prorogato a tutto il prossimo venturo novembre.

— Dal 15 ottobre corr. al 1. novembre p. v. avrà luogo a Parigi un'Esposizione internazionale di apparecchi e mezzi di preservazione contro gli incendi.

Chi volesse prender parte a tale mostra potrà rivolgersi alla nostra Camera di commercio per le relative informazioni.

Pei bocciati — *Avviso scolastico* — Gli alunni che hanno perduti gli esami di Ottobre e gli altri tutti che rimasti indietro negli studi intendono di regolarli nel p. v. anno scolastico, possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni Ponte della Guerra N. 5274. Gli alunni delle scuole tecniche e ginnasiali cogli esami di classe vengono preparati alla R. Scuola Allievi Macchinisti e quelli delle elementari vengono istruiti nel disegno e nella lingua francese. All'Istituto vi è annesso un delizioso giardino pei bambini dai 3 ai 7 anni.

3

Morte improvvisa — Ieri mattina alle 11 il signor Guerini Giovanni, di anni 61, pensionato, abitante a Dorsoduro 1836, si recò al Municipio per riscuotere la pensione che gli spetta per essere decorato di una medaglia al valor militare. Appena salito all'ufficio e riscossa la pensione, cadde a terra come fulminato! Chiamato subito un medico, accorse il Dr. Bassi, che visitato il Guerini, lo trovò colpito da congestione cerebrale.

Posto sollecitamente in una barca, accompagnato dal vigile N. 24 Guidetti Claudio, fu portato all'Ospitale, dove, malgrado le pronte le pronte ed energiche cure, alle ore 4 spirava.

Per partecipazioni di matrimoni; inviti, menu, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti; carte, cartoncini, buste per corrispondenza, elegantemente lavorati, rivolgersi allo Stab. tipo-litogr. **Successori M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Dopo il suicidio — Ieri mattina alle 9 venne tolto il cadavere del giovane impiegato postale Andrea Petrali, miseramente suicida, dall'Ospedale e deposto in una barca delle pompe funebri fu portato nella Chiesa di S. Luca, dove alle 10 1|2 ebbero luogo semplici funerali.

Vi assistevano il padre e un fratello del defunto addoloratissimi, alcuni conoscenti e parecchi impiegati postali. V'erano due corone mandate dalla famiglia e alcune torcie.

Dopo la messa e data l'assoluzione, la salma venne riposta nella barca e accompagnata da alcuni amici al Cimitero.

— Quanto al *deficit* lasciato all'ufficio postale non si può saperlo se non fra cinque o sei giorni, ad onta che anche ieri l'Ispettore cav. Raimondi, il Cassiere, il Vice Cassiere ed un segretario abbiano continuato la verifica di cassa. Pare che siensi trovati nuovi inconvenienti, che ritardano il resoconto finale.

Una caduta — Attraversando ieri l'altro il campo dei Ss. Apostoli, cadde accidentalmente, riportando forti contusioni al braccio sinistro, certo Manzonetto Giovanni fu Giuseppe di anni 28, abitante a S. Croce 1106.

Alcuni passanti ed una guardia di città lo raccolsero e lo trasportarono all'ospedale, ove rimane ricoverato.

Un girovago violento — Giovanni Davide fu Lorenzo di anni 26, girovago, abitante a Castello 2193, l'altra sera in Via 2 aprile, importunava i passanti vendendo, sprovvisto di licenza, cerini e cordoni per le scarpe.

Dichiarato in contravvenzione dai vigili Basadonna e Parmiggiani, li ingiuriò e, per tradurlo al Sestiere, dovettero intervenire tre guardie di città.

Strada facendo colui continuò ad oltraggiare e minacciare i vigili, dicendo: *foi de cani, so i vostri numeri; co vegnarò fora, ve rangiarò mi!* ed altre apostrofi.

Fu deferito quindi all'autorità giudiziaria per oltraggi e minaccie, oltre che per la contravvenzione di cui dovrà rispondere.

Borseggio — La domestica Luigia Tolaro, abitante a S. Martino, mentre dal friggipesce in Calle dei Fabbri, comprava del pesce, ieri a mezzodì, fu destramente rubata dalla tasca del grembiale del portamonete contenente una tolletta della Tintoria Missoni a S. Marina, a cui aveva dato a tingere una sottana, delle medaglie, un piccolo Cristo ed alcune monete di rame.

Un nuovo liceo — Leggiamo nella *Difesa* che, essendo riformati gli studi del Seminario in modo che vi sono ammessi al corso liceale solo gli applicanti al sacerdozio, alcuni cattolici idearono di aprire dal nuovo anno scolastico un liceo privato con docenti approvati, cogli studii secondo i programmi governativi e l'indirizzo morale che davasi all'educazione e all'istruzione nel Seminario.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 3 — Totale 6.

Matrimoni: Donadoni Giovanni, bandaio, con Cortella Anna, casalinga — Polesso Michele, agente commissionato, con Scandiuzzi Regina, casalinga — Prian Angelo, lavorante al gaz, con Seno Amalia, fiammifераia — Biasion Gaetano, falegname, con Griggio Maria, casalinga; celibi.

Decessi: Scarpa Vianello Santa, di anni 75, vedova, casalinga, di Venezia — Berettini Benzoni Maria, 68, con., casalinga, di Peschiera — Guerra Pierina, 42, nubile, stiratrice, di Vicenza — Susky Giuseppe, 66, con., antiquario, di Venezia — Ross John, 22, celibe, fuochista, di Leith (Inghilterra) — Scarpa Antonio, 9, studente, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Dialogo istruttivo:

— Papà, che vuol dire cadere da Cariddi in Scilla?

— Vuol dire, per esempio, andare da un dentista quando si ha mal di denti!

NOTA SIBILLINA
Raddoppio di consonante

Il semplice è materia assai preziosa;
Col doppio è compagnia pericolosa.

Spiegazione della Sciarada precedente: COR-RETTORE

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 13

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Via, mio caro conte, ricomponetevi; se questa perla vale la sua descrizione, non è da sorprendersi ch'essa abbia colpito gli occhi vostri. Ma voglio sdebitarmi con Loyson di un debito che ho contratto.

Ed il duca, prendendo la penna che aveva servito al suo giullare, scrisse sopra un foglio di pergamena da lui firmato:

« Buono per cinquecento ducati »

— Ora, andiamo, disse al gigante.

— Permettetemi, monsignore, di prendere questa lettera; la porterò io stesso al suo indirizzo. Anticiperò colui che la scrisse.

Il capitano piegò la lettera, la introdusse in una delle saccoccie del suo giustacuore, e seguì il duca.

Un rumore inusitato echeggiava nei cancelli del convento, la folla vi si era agglomerata; ed il nome del capitano Barboyo veniva ripetuto da tutte le labbra.

— Ebbene, che si vuole da me? gridò il gigante avanzandosi verso i cancelli.

Una dozzina di braccia alzava al disopra delle teste il corpo dello sventurato albergatore.

— Capitano, disse il ferito, con voce quasi spenta, ma che fu perfettamente udita da una parte della folla, tanto un silenzio religioso aveva dato luogo al tumulto, capitano, i due uomini erano nascosti entro le botti; sono fuggiti ora; Saint-Jean mi ha ammazzato.

Uno degli uomini che si trovavano presso al ferito, alzò la voce alla sua volta:

— Capitano, disse, vi rispondo del ferito!

Era mast o Fovetuis.

Il capitano nulla rispose, ma il furore che brillava ne' suoi occhi era eloquente. Egli corse al suo scudiero.

— Insellate sul momento due cavalli, partiamo subito, disse.

— Sono già pronti, rispose lo scudiero.

VI.

Un mercato strano.

Quantunque arrivato un po' tardi al convento di Lure, messer Enrico di Lion, grazie alla raccomandazione del suo amico, era stato ricevuto dal priore con quella graziosa cordialità così distinta che si trovava più di frequente allora negli uomini di chiesa che fra i grandi signori. Una buona cena era stata preparata da un emerito cuoco, il cui addome estremamente sviluppato indicava con quale amore egli accudisse alle sue funzioni.

Il letto era paragonabile alla tavola.

In conclusione, quando il pallido Febo del principio dell'inverno tentò un timido sguardo entro la stanza, ove i due cercatori d'avventure avevano passato la notte, li trovò digià in piedi forti e gagliardi.

Mentre la Flamberge insellava i due cavalli, Enrico andò a risvegliare il priore per presentargli i suoi ringraziamenti, poscia raggiunse La Flamberge nel cortile del monastero.

— Qual cavallo prendete? chiese lo scudiero.

— Perdinci! quello che avevo ieri sera.

— Ciò sarebbe difficile a meno che non voleste ritornare a Vesoul; esso trovasi a quest'ora nelle scuderie del convento delle Annunciate.

— Amico mio, io vi farò osservare che vi sono poche scuderie in un convento di signore; infine io non comprendo perchè vi siete arrogato il diritto di disporre del mio cavallo?

— Perdono messere. Siccome probabilmente noi siamo inseguiti, si avrà dato per segnale il vostro cavallo; ciò che era compromettente. Del resto, io non ho fatto che ubbidire alle istruzioni del capitano Barboye.

— Andiamo dunque, e così sia! fece Enrico di pessimo umore.

Si appressò ai cavalli.

Erano due bellissime bestie, coi garetti fini come fili d'acciaio.

Enrico si slanciò sul primo che si trovò sotto mano; La Flamberge montò sull'altro e partirono al galoppo.

Da principio il loro viaggio non offrì nessun incidente rimarchevole.

Le strade erano deserte. A rari intervalli passavano dei cavalieri o dei pedoni, che, sorpresi del nobile portamento del giovane comandante, lo salutavano con rispetto.

A Ronchamp, un assembramento minaccioso si era formato attorno ad un cavaliere, la di cui cavalcatura lanciata al galoppo, aveva schiacciato una vecchia.

Il cavaliere sembrava poco curarsi del grido del popolo.

Fieramente montato sopra un robusto cavallo spagnuolo i cui piedi fremevano d'impazienza, gettava uno sguardo sprezzante sopra la plebe ammutinata.

— Che! pel diavolo! gridava. La gran ragione di fare un così grande baccano. Una vecchia di più o di meno, non impedirà al mondo di credersi nell'anno di grazia 1473, nè a me di pensare che siete tutti imbecilli. Andiamo! apritemi il passo, canaglia! o vi stritolo.

Il volto del cavaliere era realmente terribile.

Era una di quelle teste mutilate come lo fu più tardi quella del grande Maresciallo di Rantzau.

Per dir tutto in una parola, era quegli messere d'Audelot-Chevigny che, per uno sforzo di sorprendente volontà, era pervenuto a passare una parte della notte a cavallo, ed aveva così sorpassato messere di Lion.

A tale minaccia articolata con voce ferma i primi ranghi della folla fecero un movimento retrogrado.

Ma un birichino, uno di quei spaventevoli birichini che « sputano in faccia alla madre » come dice Augusto Barbier, e che danno la spinta a tutte le insurrezioni, un birichino fece osservare che il cavaliere era monco di una mano, e che per tirare la spada, era obbligato d'abbandonare le redini e lasciare il cavallo in propria balia.

La plebaglia, vergognandosi della sua poltroneria, si strinse più minacciosa e più serrata attorno al vecchio soldato.

Messere Enrico di Lion giungeva in quel momento.

— Suvvia! disse al suo scudiero; andiamo a liberare quel cavaliere?

La Flamberge finse di non avere udito; lanciò anzi il suo cavallo in una contraria direzione, allo scopo di fare il giro di un gruppo di case che dividevano la campagna dalla strada ingombrata.

— Che diavolo fate ora? esclamò il giovine. Siete sordo, oppure un vigliacco?

Lo scudiero si volse.

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera Zago e Privato ripetono *El viagio dei Berluroni*, la commedia che domenica sera ha ottenuto un grande successo di ilarità. Avviso dunque a chi vuol ridere.

— E' annunciata per venerdì la prima recita della commedia di Edoardo Paoletti *Santa Rosa*, della quale il nostro giornale si è più volte occupato, segnalandone i successi ottenuti in parecchi teatri.

Goldoni — La *Musotte*, soave e commovente creazione di Guy de Maupassant, è una delle figure moderne del teatro di prosa che la signorina Gramatica — secondo ne dissero altri giornali — sente più intensamente, più intimamente. Ella rappresenterà Musotte stasera — e noi le auguriamo una folla di spettatori che la applaudano con entusiasmo.

— In settimana una interessantissima novità: la allegra commedia *Effe Effe* di Busnach e Duval — un lavoro che già ottenne brillantissimi successi in Italia e testè a Vienna fu trovato esilarantissimo dal pubblico e dalla critica.

Malibran — Le brave e graziose sorelle Peretti riprendono stasera una di quelle operette, nelle quali non hanno, si può dire, rivali — il *Don Pedro dei Medina* del Lanzini. Oltre alle Peretti vi hanno parte principale la Romano, l'Orefice e il De Beaumont, i migliori artisti insomma della simpaticissima Compagnia. Naturalmente la sala del *Malibran* sarà stasera anche più affollata del solito.

La « Bohème » di Pucc[ini] a Vienna — Ci telegrafano da Vienna 5, sera:

(a.) Stasera al teatro *An der Wien* la *Bohème* del Puccini ottenne uno splendido successo. L'autore, che assisteva alla rappresentazione, ebbe ventotto chiamate.

Teatro incendiato — A Colonia dopo il tentativo d'incendio del *Teatro d'Estate*, improvvisamente prese fuoco l'ampia sala detta *Casa dei pescatori* mentre vi si trovavano parecchie centinaia di persone. L'edificio andò distrutto, la folla fu salvata. Nessun dubbio che l'incendio è doloso.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 8 alle 10 p.:

1. Ballata *Lugrezia Borgia* - 2. Prologo *idem* — 3. Quartetto *Parisina* — 4. Duetto finale quarto *La Favorita*, Donizetti.

Spettacoli d'oggi

(Esecuzioni a pagamento)

Rossini — 8 1/2 - *El viagio dei Berluroni*
Goldoni — ore 8 3/4 - *Musotte*
Malibran — 8 1/2 - *Don Pedro dei Medina*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Roi — Consiglieri: cav. Zanoni e conte Festi — P. M. cav. Romanin.

Ghirardon Sante di anni 51, Nerva Odoardo di anni 43, di Legnaro, furono dal Tribunale di Padova condannati a lire ottantatre di multa cadauno per mancata denuncia della macellazione di un cavallo, la cui carne, perchè guasta, produsse la morte di una e malattia di altre delle persone che ebbero a mangiarla.

La Corte conferma la sentenza.

— Gli appelli di Braccali Romolo, di anni 24, da Piove di Sacco, condannato per truffa a quattro mesi — e di Gastaldello Ignazio, di anni 31, da Padova, condannato per furto ad un anno di reclusione — sono respinti perchè irricevibili per mancanza di motivi.

— Zampolli Primo, di anni 29, da Crespino, confesso di ferimento e condannato dal Tribunale di Rovigo a dieci mesi di reclusione, ha confermata la condanna.

Trib. Militare di Venezia

(*Udienza del 4*)

Furti e mancanze alla chiamata

Il soldato Musco Antonio, del 51. fanteria è accusato di furto a danno di un compagno. Egli protesta la propria innocenza e spera di far persuaso il tribunale che tutto si deve ad una falsa denuncia del suo compagno Pannone. Le prove dimostrano invece luminosamente, non solo che egli è il colpevole, ma rivelano ancora tutta la mala fede delle sue discolpe e delle sue proteste di innocenza, e il Tribunale lo condanna per ciò a sei mesi di carcere, col passaggio alla Compagnia di disciplina.

— Alpi Lodovico, soldato nella 6. Compagnia di disciplina al Lido di qui, è pure accusato di aver rubato un orologio d'argento ad un suo compagno di camerata e se ne scusa, dichiarando di aver commesso quel furto al solo scopo di essere mandato in altra compagnia.

Il Tribunale trova, per conto suo, che il furto è pienamente provato, e tenuto conto dei pessimi precedenti dell'Alpi, lo condanna senz'altro ad otto mesi di carcere e negli accessori di legge.

— Viene quindi condannato a due mesi di carcere il soldato di M. M. del Distretto di Udine Di Giunto Giacomo, il quale, trovandosi all'estero senza il nulla osta delle autorità militari, aveva mancato di presentarsi alla chiamata per istruzione dell'agosto . s.

Presidente: col. Buschetti — P. M.: cav. Liberali — dif. avv. Grego.

SPORT

Concorso Ippico

Cavalli saltatori in Stra

Ci scrivono da Vaccarino, Villa Trieste, 5 ottobre:

Il Comitato dei festeggiamenti — per beneficenza — in Strà, non poteva, per quanto avesse studiato, ideare nulla di meglio del Concorso Ippico che si svolse domenica nell'ameno paese sulle rive del Brenta. Una vasta, splendida arena nel giardino della R. Villa di Strà, vide tal fatto, quale non vide certo mai, dall'istante che, uscito dal cervello del grande Veneto Patrizio il colossale pensiero, ebbe vita quella veramente regale dimora.

Venezia e Padova avevano dato — badate non scrivo che del sesso bello — dell'altro — del brutto, non me ne occuperò poichè, per quanto egli sia bene rappresentato — sfuma — quand'è ricinto dal bello. Dunque Venezia e Padova avevano dato splendori di bellezze — toilettes squisitamente sportive, cortesie soavi, sguardi fatidici, — ne colsi di furibondi e di languidi — di dolci e di fieri — di scontenti e contenti — brutti nessuno. Come ho invidiato quegli otto o dieci giovani che fra ufficiali e borghesi dovevano far palpitare tutti quei cuori, muovere all'applauso tutte quelle manine — render nervose tutte quelle bellezze.

E' il tenente D'Angelo di *Savoia* cavalleria che affronta pel primo con la sua elegante *Musette* il giudizio della giuria e del pubblico — salta il primo ostacolo (muro) quasi da piede fermo — furono ammirabili cavalla e cavaliere.

Entra nello steccato il tenente Bonzi (*Savoia* cavalleria). Una fotografia veduta due giorni prima, e che rappresenta il Bonzi, mentre discende a cavallo, ardirei dire, dal Campanile di S. Marco, mi rende particolarmente curioso su questo cavaliere. Egli arriva al muro ridendo, salta ridendo, finisce ridendo — ridendo come ride nella fotografia, che mette i brividi guardandola, pensando che un uomo discenda a *cavallo* dal bastione dal quale discende.

Il conte Giorgi di Vistarino monta un splendido sauro, noto a me, perchè veduto in caccia a Pordenone e che ama il salto come il diavolo l'acqua santa; ma il tenente è un ardito *Harddriver*, e costringe, è la vera parola, il suo *Go-over* a saltare splendidamente i tre ostacoli d'obbligo. Bravo signor conte Vistarino — bravo di cuore!

Dopo lui, ammiro la calma sorprendente del conte Giusti (*Savoia* cavalleria). Egli è alle sue prime armi. Salta benissimo il suo *Freund*, ma anche il cavaliere non scherza, e Tor di Quinto farà di lui qualche cosa di certo non comune.

Bellissimo, franco, forte ed ardito il capitano Bajardi (*Savoia* cavalleria). Il tenente Pivetta (*Piemonte reale* cavalleria) strappa calorosi meritati applausi, e guadagna due premi. Benissimo i signori Lamberti, conte Donà dalle Rose — benissimo tutti.

Sbagli pochi e tollerabili, cadute nemmeno una — Epilogo Concorso riuscitissimo.

Ed ora al Comitato. Tecnicamente — meno qualche appunto sul fosso, tutto ben fatto, tutto regolare. Non si poteva scegliere sito più bello, più comodo, più *ad hoc*, e l'amministrazione della villa dovrebbe ottenere, in quell'ambiente, quanti mai concorsi fosse possibile ottenere, sito migliore non si potrebbe inventare. Coraggio, signori, indite un concorso grandioso, e siate sicuri dell'esito.

GIOVANNI PICAZZI.

MERCATI DELLE UVE

Alessandria, 4 ottobre — Riassunto del mercato: venduto: mg. 63,090 uvaggio da 1.75 a 2.60, medio 2,192, più mg. 2790 a prezzo di rapporto e 19,650 per fuori città.

Canelli, 4 ottobre — Venduto il 1°: mg. 1172 moscato da 2.— a 2.20, medio 2.049, più pesi privati; mg. 15,109 barbera da 2.05 a 2.65, medio 2.376; mg. 510 uvaggio da 1.90 a 2.22, medio 2.094, più mg.

Nizza Monferrato, 4 ottobre — Venduto il 1° e 2: mg. — moscato da — — a — —, medio — —; mg. 1149 uvaggio da 1.90 a 2.20, medio 2.083; m, 32,220 barbera da 2.10 a 2.70, medio 2.339.

Torino, 4 ottobre — Venduto il 2 e 3: mg. 4500 uvaggio da 2.65 a 3.—; mg. 300 meridionali da 2.50 a 2.70.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ.		
	[illegible]	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.69	53.40	53.70
Termometro centig. al Nord	14.2	15.6	16.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	65	59
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 18.7 - min. di ieri 12.3

Probabilità: Venti freschi e fortissimi settentrionali nell'Italia superiore e centrale, freschi e forti meridionali al Sud, cielo coperto e nuvoloso con pioggie e temporali al centro e al Sud; mare mosso, agitato.

Il sindaco di Gemona destituito

Una riunione clericale proibita

Ci telegrafano da Roma 5, sera:

Con decreto del 2 ottobre fu destituito il sindaco di Gemona, il quale, come avete a suo tempo a luogo narrato, ricorrendo una festa religiosa locale, faceva togliere le corone appese alle lapidi commemorative di Vittorio Emanuele e Garibaldi, corone che furono poi rimesse a posto per volere del popolo.

— In Provincia di Vicenza si doveva prossimamente tenere un'adunanza clericale, a cui dovevano partecipare 36 associazioni cattoliche. L'on. Rudinì telegrafò al prefetto di Vicenza di proibire la riunione medesima.

Una festa a Villa Zoè

Ci scrivono da **Conegliano** 5:

(*Tito*) Le sale eleganti di Villa Zoè, si apersero domenica scorsa ad una serata bellissima, una vera serata intellettuale, che certo non passerà senza importanza nelle cronache dell'arte.

L'invito che la baronessa de Morpurgo aveva diramato ai suoi ospiti, era:

La Baronne Zoé de Morpurgo
sera chez elle
le dimanche 3 ottobre
9 *heurs précises* - *Comédie Cotillon*

La *comédie* si componeva di una scena *Il fumo* della baronessa Stern (Maria Star) — di una novella dialogata *Il Razzo* di Giannino Antona Traversi (posta in scena dallo stesso autore) e di un *Prologo* pure del Traversi, detto da lui medesimo. Come si vede, un programma dei più attraenti.

Verso le 8 3/4, cominciarono ad affluire gli invitati, accolti dalla baronessa Morpurgo con quel sorriso di amabilità che le è particolare. E mentre sul palcoscenico improvvisato in salone fervevano ancora gli ultimi apparecchi, signore e signori popolavano le sale geniali, ammirando il buon gusto che aveva presieduto e all'addobbo e alla disposizione di ogni cosa.

Stralcio dal mio *carnet* alcuni nomi di signore: La nobile Lucheschi Reali, la co: Morosini Barozzi, la co: Morosini Blaas, la sig. de Nylma con figlia, la sig. Chiggiato, la sig. Levi, la sig. Coletti, la sig. Ottolenghi, la marchesa Castori Saibante, la sig. da Zara, la co: Rocca de Hierschel, la sig. Vianello Maluta, la sig.na Bice Maluta, la sig. Rocca, la sig. Pardo, la sig. Dreyfus, donna Paola de Blaas, la co: Sormani Moretti, oltre alle gentilissime signore Stern madre e figlia, che assecondavano nel suo gradito ufficio la padrona di casa.

Dopo un buon preludio dell'orchestrina Tanara, si alza il telone ed appare imitatissimo un *coupè* di I. classe, ove si deve svolgere la scena *Il fumo* della baronessa Stern. Un applauso al bravo scenografo, il pittore Mainella; indi Giannino Antona Traversi dice il suo prologo sovra tema... ferroviario infiorato di graziosi motti di spirito, e si comincia. *Il fumo* è un dialogo spigliato tra una signora vedova ed un signore, scapolo impenitente, che viaggiano assieme.

Iniziatosi mediante un pretesto frivolo il *fumo*, questo si accalora sino a divenire quasi una disputa di psicologia, che finisce con una dichiarazione d'amore... a tutto vapore. Nella breve scena è saliente la vivacità e la naturalezza; come le riflessioni filosofiche a base di ferrovia, una ad esempio applicata ai *dischi* ed una agli *scambi*, sono originali ed indovinate. Eseguirono inappuntabilmente la contessa Sormani Moretti ed il cav. Chiggiato, applauditissimi. E per me auguro che il lavoro della baronessa Stern affronti le scene — esso lo merita.

Piacque meritamente anche la novella dell'Antona Traversi, *Il Razzo*, una cosettina gentile, detta assai bene dalla baronessina Memè de Morpurgo (una contessa Giuntini disinvolta ed ammirabile) dal Traversi stesso, dal marchese Rusconi, dal dott. Ehrenfreund, dal signor Pesaro e dal co. Malmignati. Anche qui furono ammiratissimi gli scenarii e gli allestimenti del Mainella. La scena della *serra*, di molta illusione.

Con una prontezza straordinaria, il bar. Gino, *supremo direttore* della serata, finite le due produzioni, sgombrò la sala, e dove aveva regnato l'arte, fece succedere festose ed animate le danze. Alle ore una circa cominciò un *cotillon* ricco e svariato che si protrasse fino alle 4. Indi cena, brindisi e danze ancora, finchè i primi raggi del giorno non fecero la loro comparsa, impallidendo poco a poco anche la bella illuminazione ad acetilene, che rischiarava e sale e giardino. Alle ore 6 tutto era finito e gli ospiti partirono lieti delle ore gradevolissime passate a *Villa Zoe*, fra la cortesia spiccata dei padroni di casa ed un vero godimento dello spirito.

Corriere vicentino

Vicenza 5 ottobre — **Cose bandistiche** — *Gdm* dell'*Adriatico* ha avuto una corrispondenza con la quale vorrebbe forse rispondere a quanto scrissi io ieri a proposito della nostra banda.

Epperò, riconoscendo che in quel mio scritto vi hanno parecchie verità, afferma che in esso si notano anche *non poche inesattezze*.

Egli tuttavia non sa enumerarle e si limita a dire come a lui non consti affatto che, in seguito ad una più conveniente e giusta distribuzione delle attribuzioni fra i componenti il corpo bandistico, questo abbia immaginato di fare ribellioni o *pronunciamenti*.

Io credo senza dubbio che *gdm* ad arte abbia voluto scrivere così, tanto è ciò vero ch'egli — che della banda ne sa qualche cosa — finisce con un caldo fervorino — che sa di staffile — ai componenti il corpo stesso, perchè detto *pronunciamento* non abbia a.... pronunciarsi.

Ed allora, ottimo *gdm*, a che mettere in guardia i nostri bandisti delle conseguenze di una loro ribellione se a lui consta — almeno così asserisce — che detta ribellione i bandisti nostri mai hanno immaginato?

Vero è che quanto scrissi — senza tema di smentite — non è che la *verità vera* e che, se il corpo bandistico abbandonerà l'idea — come è sperabile nel suo interesse — di un totale o parziale *pronunciamento*, sarà solo perchè a tempo prevenuto, avrà saputo — a vantaggio suo — reprimersi.

Ed io insisto nella certezza di non aver errato.

E sullo stesso argomento qualche cosa anche per la *Vicenza liberale*. Io la ringrazio di aver riportato integralmente nel suo numero di stamane il mio articolo di ieri; ciò che mi dimostra come le mie idee sieno condivise anche da altri, sebbene di partito contrario; chè i partiti in tale questione non hanno a che fare, ma vero è che le argomentazioni aggiunte sono — per lo meno — prive di sano criterio.

Come si può ammettere che un capoluogo di provincia, una città qual'è Vicenza, possa mancare d'un corpo bandistico proprio? Volere che le 17,000 lire o parte di esse vengano dedicate al nostro Istituto musicale; proporre che finchè si potranno trarre da detto Istituto musicale elementi nuovi, si debba ricorrere ad una banda di un comune di provincia; via! sono amenità — per non dire bestialità — che non hanno confronto.

Ricostituiamo il nostro corpo bandistico, magari con elementi non vicentini, ma ricostituiamolo subito.

Ditelo voi, cittadini di Vicenza, ditelo voi; non è un'amenità quella del giornale settimanale liberale?

Perchè, *egregi della « Vicenza Liberale »* nè il *caro amico*, nè il *collega* giungono a commuovermi.

Un grave fatto di sangue — A tre chilometri da Vicenza, lungo la strada che mena a Cittadella, vi ha una piccola frazione detta dell'Anconetta: una diecina di are tutt'al più, compresi una bottega di generi alimentari, un fabbro, un calzolaio ed un'osteria.

Popolazione mite e laboriosa.

Colà s'erano iersera recati dai dintorni, forse per fare una scampagnata, alcuni giovanotti appartenenti a famiglie civili e notissime in città.

[illegible] verso le 10 tra questi ed il conduttore della [illegible] Marotto s'accese una tal questione che, [illegible] accanita, terminò con un degenerando in una [illegible] quei buoni e pacifici villici, e che anche in città [illegible] fonda.

E senza dubbio, se ben determinate non sono per anco le cause che la promossero, certo la donna non deve andar esclusa, come pure sembra non debbansi escludere vecchi rancori.

Vero è che nel furor della mischia certo Marotto Giovanni d'anni 54, padre dell'oste, ebbe a buscarsi tali due legnate sulla testa da riportarne frattura della scatola cranica.

Caduto a terra privo dei sensi, riconosciuto il caso grave, si ricorse ai pompieri della città per una barella. Nel tragitto dall'Anconetta all'Ospitale lo infelice moriva.

Chi sieno i feritori non è ancora ben determinato; certo od uno dei fratelli Monti, o certo Giaccomin che più accanitamente parteciparono alla lotta.

Sembra anzi che questi sieno latitanti.

Si recò questa mane sul luogo del fatto l'intelligente delegato Fazio, il quale senza dubbio farà completa luce su tutto.

Per la festa del Rosario — Ieri in Bolzano venne celebrata con insolita pompa la festa del Rosario coll'intervento pure della banda di Povolaro.

Nella chiusura della solennità avvenne però un incidente che poteva avere serie conseguenze.

I liberali da un lato chiedevano la marcia reale, i clericali dall'altro volevano l'inno federale.

Ma a metter fine all'incidente giunse a buon tempo l'assessore Fabris direttore della festa, il quale seppe energicamente risolvere il problema col licenziare i bandisti, che partirono fra le acclamazioni del pubblico.

Le elezioni — Da fonte ineccepibile vengo informato che le elezioni amministrative si faranno, senza posteriori dilazioni, entro il prossimo novembre.

Corriere friulano

Udine, 5 ottobre — **Disgrazia accidentale** — Verso le 3 e un quarto di ieri il settantaquattrenne Rigotti Virginio, già spazzacamino, abitante in Vicolo del Cacco, portandosi, come sua consuetudine, al passaggio nella circonvallazione esterna fra le porte Grazzano e Poscolle, costeggiando il canale Ledra, proprio sul ciglio del medesimo, mentre raccoglieva castagne selvatiche, cadde in acqua. Percorse circa un centinaio di metri impossibilitato ad uscirne da solo, quando fortunatamente la guardia daziaria Pigiani Francesco si slanciò nel canale e riuscì a salvare da certa morte quel povero vecchio.

Legnicoltura — A Preone Toson Zenone in più riprese dal letto del torrente Tagliamento e dal vicino bosco, involava della legna tagliata e lasciata esposta alla fede pubblica per un importo di L. 200 in danno del Comune e del sig. Corradina Domenico. Venne denunciato.

Il prefetto traslocato? — Riferisco con la debita riserva la voce che qui corre che il R. Prefetto comm. Segre abbandonerebbe questa prefettura per essere traslocato a Novara.

Lesioni colpose — A Sacile venne arrestato Zanolini Giovanni responsabile di varie lesioni colpose recate a Zanella Giovanni.

Gli abeti degli altri — Ad Erto-Casso, Della Putta Antonio tagliava ed asportava da un bosco di proprietà comunale delle piante di abete per il valore di L. 17,50. Venne denunciato.

Tra fratelli — A Castelnovo i fratelli Pietro e G B. Zanetti staccarono e rubarono dell'uva in un fondo aperto pel costo di cent. 50 e quindi recatisi in una stanza pure aperta asportarono dalla medesima 700 mattoni del costo di L. 17.50 e due tronchi d'albero del valore di L. 5 — il tutto in danno del loro rispettivo fratello Sante. Vennero denunziati.

Anche il ferro! A Venzone ignoti dal fabbricato in costruzione di Brandolisio Filippo rubarono delle lamiere di ferro per l'importo di L. 100.

Fallimento — Questo Tribunale a richiesta della ditta Pizzoni Pietro di Milano, con sentenza 4 corr. dichiarava il fallimento di Mozzolini Giorgio commerciante in fiori in Udine, nominando a giudice delegato il dr. Andrea Ovio, ed a curatore provvisorio l'avv. Pietro Cossani.

L'inchiesta giudiziaria — Il sostituto procuratore della Procura generale di Venezia ed il consigliere d'Appello, qui giunti per avviare un'inchiesta giudiziaria riguardo il noto affare delle cambiali denunciate false, cominciarono già sabato il loro lavoro. Furono già uditi tutti gli addetti all'ufficio della Procura, giudici, avvocati, direttori, impiegati di Banca, l'ispettore di P. S. e il capitano dei Reali Carabinieri. Oggi venne udito l'onor. deputato avv. Girardini.

Corsa di piacere — Domenica prossima seguirà una corsa di piacere da Udine alla vostra città e contemporaneamente un'altra da Vittorio-Venezia a prezzi ridotti.

La partenza da qui avrà luogo alle 4.45.

Belluno, 5 ottobre. — **Banda sociale**. — (*G. B.*) Il giorno 20 novembre la nostra banda cittadina darà l'ultimo concerto della stagione, che sarà forse l'ultimo della sua non troppo lunga esistenza. Infatti l'apatia degli azionisti fa temere come sia imminente ed inevitabile lo scioglimento di questa istituzione, la quale, oltre che essere di decoro, è anche una necessità per un capoluogo di provincia. Tanto più addolora lo scioglimento del nostro corpo musicale inquantochè esso in pochi anni sotto la zelante ed abile direzione del maestro Bianchi aveva saputo raccogliere intorno a sè buoni elementi e produrre eccellenti frutti.

Noi ancora una volta facciamo voti, affinchè sorga sollecitamente un comitato, il quale si presti con buona lena a raccogliere le azioni dei vecchi soci o meglio a procurarne delle nuove.

Con un po' di buona volontà si riesce a far tutto in questo mondo.

Il Consiglio provinciale si radunerà in seduta straordinaria sabato 9 corrente per provvedimenti relativi al collocamento della ricevitoria provinciale per il quinquennio 1898 1902.

Azione onesta — Ieri il giovine Bortot Giuseppe figlio del proprietario del Caffè *Vapore*, rinveniva davanti all'Albergo *Leon d'oro* un portafoglio contenente la somma di L. 248. Senza lasciarsi adescare dalla bella sommetta, affrettossi a depositarla presso l'ufficio di P. S. a disposizione del legittimo proprietario. E' azione codesta che merita essere segnalata, affinchè trovi degli imitatori.

Burano, 4 ottobre — **Patronato scolastico** — Caldamente raccomandato dal Ministero della P. I. si è costituito anche in questo Comune il Patronato per gli alunni poveri delle nostre Scuole elementari.

Ci fu veramente dapprima qualche esitanza, dubitando forse che la provvida istituzione non potesse attecchire, ma noi siamo invece convinti ch'essa incontrerà il favore di tutti e che le persone egregie che la compongono nulla lascieranno d'intentato, perchè essa possa acquistare una vita prospera e duratura.

A questo ci affidano il largo sussidio che il governo ha promesso ed il concorso generoso di tutti i cittadini che non mancheranno certo all'appello che verrà loro fatto in pro di un'opera così benefica, così umanitaria.

Ficarolo, 4 ottobre — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel magazzino di Vallini Pierina e Passini Aniceto.

Le fiamme in breve distrussero parte del letto e due recipienti di vino recando un danno, assicurato, di L. 750. L'incendio è casuale.

Mestre, 4 ottobre — Leggo nell'*Adriatico* una risposta del sig. Marco Baso alla mia corrispondenza di ieri sul motivo delle sue dimissioni da assessore.

A risposta devo dichiarare che mi consta positivamente come realmente andarono le cose. Trovandosi casualmente il sig. Baso Marco nel gabinetto del Sindaco, quando questi negava il permesso ad alcuni giuocolieri (che d'altronde dal loro libretto risulta frequentino tutte le fiere) disse che trovava anch'egli giusto il divieto.

Il giorno dopo il Sindaco, avute nuove insistenti domande da questi giuocolieri, presi accordi con l'arma dei RR. Carabinieri, per evitare anche eventuali disordini, finì col rilasciare il permesso, limitando tempo e giuocate.

Non è che il sig. Baso avesse l'incarico di tale partita, l'essere assessore col riferato per la polizia urbana non gli dà l'obbligo di questi permessi, poichè essi vengono rilasciati solo dal Sindaco come delegato di Pubb. Sicurezza.

Mi permetta poi il sig. Baso Morando di dirgli che, in luogo di dare le dimissioni, credendo che il suo decoro dovesse soffrirne, poteva recarsi dal Sindaco per chiedere le ragioni per le quali aveva cambiato d'opinione e si sarebbe così [illegible] subito persuaso.

Mirano, 4 ottobre — Concerto [illegible] iersera nella sala del [illegible] ex Zinelli, gentilmente concessa dal Municipio, la Pr[illegible]za degli Asili infantili diede un concerto a beneficio [illegible] questi. E fu per il nostro paese un avvenimento artistico, [illegible] coronato anche da splendido successo economico, essendosi incassato oltre trecento lire.

La esecuzione era affidata ad alcuni dilettanti del paese ed al sig. Faustino Peri, nuovo maestro della nostra banda cittadina, i quali tutti si prestarono gentilmente. Così il pubblico affollato nella sala potè udire per la prima volta le signorine Lucon; l'Emma che si rivelò nel canto un'eccellente esecutrice e al piano brillante e perfetta, la Giulia che suonò sul mandolino con fine sentimento di artista. E molti applausi riscosse pure il sig. Giuseppe Arnould che, giovanissimo ancora, possiede una voce di basso meravigliosa.

Quello però che maggiormente si desiderava di udire era il maestro Peri, il quale, avendo fatto con la banda la prima comparsa in piazza V. E. domenica scorsa riscuotendo moltissimi elogi, doveva per la prima volta far apprezzare a Mirano la sua valentia come professore di violino. E l'aspettativa non era vana, essendo il Peri noto assai tra gli artisti. Egli seppe consolidare anche qui la sua ben meritata fama.

A metà del concerto furono venduti i biglietti di una lotteria per concorrere alla vincita di un quadro donato per l'occasione dalla signorina Giulia Lucon che è forse la migliore allieva dell'Accademia di Venezia. E la fortuna fu favorevole al sig. Perzoni,

A spettacolo finito era nel pubblico tutta una lode al cav. Ghirardi ed al Comitato che organizzò la festa e molti esternavano il desiderio di riudire presto i valentissimi e gentili artisti.

Noale, 4 ottobre. — La festa di beneficenza di domenica p. p. riuscì splendidamente. — La Banda cittadina di Treviso eseguì un programma sceltissimo, mantenendosi all'altezza della sua fama, acquistata sotto la direzione del simpatico e valentissimo maestro Giulio Tirindelli.

La pesca diede ottimi risultati, a merito speciale delle gentili signorine Rina Borghesan, Venezia Boscain, Maria Carletto, Bice Casale, Rosina Daci, Maria Quarisa, Giannina Sartori.

L'illuminazione del sig. Lamon venne riconosciuta di effetto, e anche i fuochi artificiali del signor Bottacin furono degni del bravo pirotecnico.

Vi darò contezza della festa di lunedì, in cui vi sarà un concerto vocale e istrumentale.

Oriago (Mira) 4 ottobre — **Fiera** — Nei giorni di martedì e mercoledì 12 e 13 corrente, avrà luogo nella Piazza Mercato di Gambarare l'antica fiera di Santa Giustina.

Apposito Comitato sta organizzando per detti due giorni vari straordinari spettacoli, dei quali pubblicheremo, fra brevi giorni, il programma.

Si attende quindi come il solito un numeroso concorso di veneziani e forestieri (anche per la comodità del tramvia Padova-Venezia) per godere l'ultima delle fiere di questi dintorni — ch'è una delle più rinomate e popolari.

Pieve di Cadore, 4 ottobre — (*Elio*) **Nomina** — Questo Consiglio comunale nominò ieri ad unanimità su undici concorrenti il prof. Lorenzo Pomato ora residente a Torino, maestro di 4ª e 5ª classe e direttore didattico di queste scuole. Egli dovrà trovarsi qui entro il 15 corr.

Portogruaro, 4 ottobre — (*B.*) **Conferenza** — [illegible]i in un'aula scolastica il prof. Pitotti tenne una [illegible]nza straordinaria alla quale intervenne numeroso uditor[illegible]. Trattando l'importantissimo tema *Coltivazione dei prati* [illegible] mostrò rara competenza e dottrina e [illegible] dei presenti per circa un'ora tenne desta l'attenzio[ne] e mezzo.

Nel pomeriggio, assieme all'[illegible] stancabile presidente dell'Unione agraria co. Valle e ad [illegible] altri presidenti visitò nella vicina Teglio il fondo del sig. Gio. Batta Guerzi ed ebbe parole di elogio pel [illegible] l'operoso ed intelligente proprietario.

Rossano, 4 ottobre — **Visita del vescovo** — Ieri qui giunse S. E. monsignore Giuseppe Callegari vescovo di Padova allo scopo di impartire la cresima.

Fu incontrato da quasi l'intero paese che diede il benvenuto al pastore della diocesi.

La strada per la quale doveva transitare era stata con garbo adornata da archi di fronde e fiori; l'arciprete Benetti presso il quale ospitò il vescovo, era raggiante, il cappellano Donazzolo capitanava le Associazioni e la musica mosse ad incontrare il vescovo. Mancavano il Sindaco e la Giunta.

Nella notte alcuni vandali demolirono gli archi di trionfo.

Domani pranzo delle associazioni e relativi brindisi e discorsi.

Rovigo, 5 ottobre — **Un tentato furto** — Nei negozi del signor Malvezzi furono scoperte le traccie di un tentativo di furto. I fratelli Malvezzi credono che non sia avvenuta sottrazione alcuna, ma di aver prevenuto un furto che si sarebbe certo perpetrato in loro danno.

In seguito a denuncia fu operato un arresto. Domani vi darò maggiori schiarimenti.

NECROLOGIO

Nell'Ospitale civile di Conegliano, dove erasi raccolto nella speranza di vincere lungo e crudo morbo, a 59 anni moriva il signor Angelo De Lozzo, maggiore della riserva e cavaliere della Corona d'Italia. Fu soldato dell'indipendenza, e prese parte alle campagne di guerra dal cinquantanove al settanta.

A Viette di Ravenna è morto il signor Andreatta segretario di Prefettura — A Craveggia Faustino Cornelli sindaco — A Firenze Luigi Maluberti incisore e cesellatore — A Torino il cav. Giovanni Sismondo cancelliere della Corte d'appello — A Casamicciola il ricco commerciante napoletano Gennaro Gravina.

A Mons è morto Giacomo Cocky celebre violoncellista — A Caen Charles Girault professore della facoltà di scienze — A Santiago il generale Baquebano comandante in capo dell'esercito chileno — A Parigi Richard de la Hautiere professore di filosofia e Sandewon traduttore giurato alla Corte d'appello.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23.—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,80	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8,28 11,54 17.05 20.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazuccherina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 -16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4.30-13.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20. — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20,10.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10.— 17.30 Arrivo a Venezia da Torcello 6.30 13.45

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8.— alle 18.— ed eventualmente ogni 1/2 ora — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 a L. 105.19.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 ottobre per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 5 ottobre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	98 70
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	288 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	— —	— —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	382 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 15	— —	— —	3
Francia	105 15	105 221[2	— —	— —	4
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 47	26 49	26 32	26 34	3
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	2 1[2
Austria	221 —	221 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[8	221 50	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 5	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 20
» in oro	123 45
» in corona	101 90
Az. della Banca	965 —
» Stab. di cred	354[—
Londra	119 65
Zecchini imp.	5,66

Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	223 25
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 1[16
Rendita Italiana	93 3[8

Roma 5	
Rend. it. cont.	98 60
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	862 -
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	136 --
Tramw. omnibus	213 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 17 1[2
» Lond.	26 48
» Germ.	130 121[2
Milano 5	
Rendita ital. cont.	98 621[2
Rendita fine	98 85
Ferrovie Merid.	719 50
Ferrovia Mediterr.	537 --
Navigaz. Gen. Ital.	370 —
Raffineria Zuccheri	305 50
Francia a vista	105 221[2
Londra a vista	26 48
Berlino a vista	130 05
Genova 5	
Rendita ital. 5 0[0	98 80
» » 4 1[2	107 15
Azioni Banca d'Italia	798 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie mediterran.	535 50
Navigazione generale	368 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	305 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 26
sconto Lond.	26 48
Germania.	130 05
Berlino 5	
Mobiliare	— —
Austriache	222 40
Lombarde	36 40
Rendita Italiana	93 50
Firenze 5	
Rend. per fine	— 98 85
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 22
Ferrovie merid.	720 —
Banca Italia	797 —

Parigi chiusura	4	5
Rend. fr. 3 %,	102 72	102 65
Id. 3 %, perp.	103 32	103 22
Id. 3 1[2 0[0	107 22	107 15
Id. ital. 5 %,	94 40	94 20
Camb. s. L.	25 17	25 18
Consol. ingl.	112 06	112 06
Obblig. Lomb.	392 50	387 —
Cambio Italia	— —	5 —
Rend. turca	22 60	22 50
Banca Parigi	867 —	864 —
Tunis. nuove	50550	506 —
Egiziano 6 %,	— —	— —
Rend ung.	104 12	— —
Rendita sp. est.	63 %,	63 %,
Banca Ottom.	605 50	607 —
Arg. fine	562 50	567 50
Cred. Fond.	679 —	676 —
Az. Suez	3237 —	3210 —
Lotti turchi	116 50	116 %,
Ferr. mer.	683 —	681 —
Prest. russo	95 75	95 45
Id. portog.	22 %,	22 %₁₆
Banca francia	— —	— —

Torino 5	
Rend. it. 5 0[0	98 70
» » » spem	98 70
» » 3 0[0	98 65
» » 4 1[2 0[0	107 15
Az. Banca d'Italia	795 —
» » Torino	488 —
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	218 —
» Ferrov. Medit.	537 50
» » Merid.	719 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	342 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	307 —
Med. camb. Francia	105 20
» » Svizzera	105 —
» » Londra	26 49
» » Germania	130 071[2
Londra 5	
Inglese	112 1[16
Italiano	93 5[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.89 - pel 10 gennaio 77.89 - pel 10 marzo 78.04 - pel 10 ottobre 78.18 - pel 10 agosto 78.62 - pel futuro 79 34 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 72.13 — pel 10 gennaio 72.13 - pel 10 marzo 72.51 - pel 10 ottobre 73.57 pel 10 agosto 73.44 - pel futuro 74.23

Nuova York 4 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost, — dicembre C. 91.7[8 — Cotoni mercato sost. idem ottobre C. 6.30 — idem dicembre C. 6.40

Hâvre 4 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 4300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000 Mercato sost. — per corr. F. 42.50 — 2 mesi dopo F. 42,75 4 mesi 43.— — 8 mesi 43.75

Londra 4 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato alquanto più facile

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 4 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,80 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,75 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 70.

Cotone Middling C. 6,1[2 id. a New Orleans C. 6 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.33 3 mesi dopo corr. C. 6.41 4 mesi C. 6,45 7 mesi C. 6,58 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 48,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 5.000 — idem pel continente Balle N. 15.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 96,3[8 — ottobre 93.7[8 — novembre —.— dicembre 92.3[8 maggio 91.7[8 - Granone disponibile D 34,— — Farine extrastate D 4,50 — Nolo cereali per Liverpool D 4,3[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 5.95 — idem mese prossimo C. 5.95 — Id. due mesi dopo il corrente 6.50 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6.65 — idem 6 mesi 6,85 — idem 8 mesi 6.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 103.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 412.000

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 4 — Mercato come il precedente, soltanto più attivo; si fece diversi affari in frumento da 27 a 27.50. Frumentoni più sostenuti, avene calme, canape pochi affari per le pretese dei venditori.

Frumento ferrarese da L. 27.— a 27.50 — idem bonifica da 26.50 a 27.— — idem Polesine da 26,— a 26.25 Frumentone nuovo da 14,50 a 15,— —idem vecchio da da 12.50 a 13.— — Avena da 14.50 a 15,— —Canape 65.— a 75.—

Rovigo 5 — Come al solito pochissimi grani in vendita, percui bastano pochi compratori a sostenere i prezzi. Oggi si ebbe a notare più fermezza della precedente ottava. I frumentoni pure furono sostenuti con 1[4 di lira di aumento. Avene meglio tenute con qualche domanda.

Frumento Piave da 26,50 a 26,75 — Id. Polesine fina da 26,85 a 26,50 — Id. buono mercantile da 26,— a 26,25 — Id. basso da 25,50 a 25,75 — Frumentone pignoletto da 14,— a 14,25 — idem gialloncino friulotto da 13.25 a 13,75 — Agostano da 12,75 a 13,— — Avena da 14.75 a 15,—.

Tutto primo costo.

Treviso 5 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 26,— a 26 25 — Semina Piave da 26.50 a 27,— Granoturco nost. da 13,— a 13,25 — Bianco da 13,75 a 14,— — giallone e pignolo, da 15,— a 15.50 — pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,— a 13,50 — Avena da 16,— a 16,25 — Risone nostrano da 19,— a 20,— — Idem novarese, da 17.50 a 18,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 45.— a 46,— — Idem fino da 41,— a 42,— — Idem mercantile, da 37,— a 39,— — Idem giapponese, da 33.— a 37,— — Idem chinese da 37,— a 47,— — Idem mezzo riso, da 22,— a 24,— — Idem risetta, da 18,— a 20,— — Idem giavone, da 13,— a 14,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 5 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto 100,—.

SETE

Lione 4 — Transazioni seguite: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	12	B	30	B	42	Cg.	3362
Trame	B	6	B	43	B	49	Cg.	3550
Greggie	B	46	B	90	B	136	Cg.	8754
Pesate	B	1	B	200	B	201	Cg.	10173
Totali	B	65	B	363	B	428		25789

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.20	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.45	» 28.[100]
	Adriatic		» 21.05	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 5 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 61.10 — Per prossimo 60.75 — 4 mesi da novembre 60.25 — Pei 4 mesi primi 59.90.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 39.— — Per prossimo 38.25 — Pei 2 mesi ultimi 38.25 — A 4 mesi primi 38.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero Raff. 97.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 27.75 — Pel corrente 27.75 — Per prossimo 27.80 — A 4 mesi da ottobre 28.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 28.75. Per nov. 28.30 — 4 mesi da novembre 38.30 — Pei 4 mesi primi 38.10.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato sost. - Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1[2 — Per i 4 mesi primi 15 1[2.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 8.57 — — Mercato calmo.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 31010 — Vendite della giornata q. 3000 — Vendita a consegnare quint. 3000 — Duro Tunisi 26.20 consegna tre mesi da gennaio.

Movimento del Porto

Partiti il 30 per Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci - per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Cefalonia sch. ital. « Astrea » cap. Zennaro con legname.

Arrivati il 3 da Swansea vap. ingl. « Indiana » cap. Kershow con carbone e merci a G. Pantaleo - da Braila vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Italiana.

Arrivati il 4 ottobre da Bari vap. ital. « Bari » cap. cap. Marsaciullo con merci a G. Pantaleo - da Bari vap. ital. « Gambardella con merci G. Pantaleo. — da Bari vap. ital. « Dauno » cap. Cascati con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital - da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Dodero » con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. Jefferius con merci ai Frlli Pardo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze ottobre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 19

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Peloro	partenza giorno	10
» Drepano	» »	17
» Simeto	» »	24
» Egadi	» »	31

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Drepano	partenza giorno	13
» Simeto	» »	20
» Egadi	» »	27

Gerente responsabile Fe...

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLV — 1897. Giovedì 7 Ottobre N. 2[illegible]6

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 301 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

LE VOCI DI CRISI

Si smentisce il dissidio fra Rudinì e Prinetti

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

Ha provocato non lieve malumore nei nostri circoli ministeriali, la notizia mandata a vari giornali di provincia che l'on. Rudinì stia preparando una ricomposizione del ministero.

L'*Italie* e il *Don Chisciotte* smentiscono recisamente la notizia.

Però il *Don Chisciotte* non esclude che la situazione parlamentare si modifichi talmente prima della riapertura della Camera, da consigliare qualche mutamento nel Gabinetto. Ma da qui alla ripresa dei lavori parlamentari, soggiunge il giornale, v'ha del tempo.

Tutte queste notizie intorno ad una crisi ministeriale, a scadenza più o meno lontana, che ricompaiono ora nei diari di provincia, i quali si dicono amici del Ministero, provano che nella maggioranza regnano ancora delle divergenze che non si riuscì di appianare e dei desiderii che domandano d'essere soddisfatti. Gli ultimi articoli dei giornali ufficiosi della capitale, anzichè sopire i dissidii e le gelosie, li ha fatti, come si vede, aumentare.

***

E' anche oggetto di molte chiacchiere la visita dell'on. Prinetti al cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano. Si è annunciato che un dissidio piuttosto grave era sorto per questo fatto fra il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici. La notizia è assolutamente infondata. L'on. Rudinì non ha fatto nè farà alcuna osservazione all'on. Prinetti, per un atto ch'ebbe carattere assolutamente privato.

Certo non si ritiene opportuno, nei momenti attuali specialmente, quest'incontro del ministro col prelato battagliero ed intransigente di Milano; ma non gli si attribuisce, come realmente non ha, alcuna importanza politica.

Le nuove navi da guerra

Ci telegrafano da *Roma 6 ott., sera*:

E' prematura la notizia, data da alcuni giornali, che sia stato ordinato d'impostare una nuova nave da guerra nel cantiere di Castellamare, sullo scalo ove venne costruito l'*Emanuele Filiberto*. Il comitato degli ammiragli deve ancora scegliere il tipo della nuova nave tra parecchi studiati personalmente dal ministro Brin

Il trattato con la Russia?

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, matt.*:

Qualche giornale annunzia che si hanno oggi speranze di una viva ripresa dei negoziati commerciali colla Russia. Dopo la morte del conte Maffei nostro ambasciatore a Pietroburgo, i negoziati erano rimasti sospesi. Al punto in cui li lasciò il defunto Maffei, era lecito sperare in un prossimo accordo. La Russia acconsentiva di ridurre della metà il dazio sugli agrumi e di due terzi quelli sugli zolfi. Queste erano le principali concessioni per le quali la Russia domandava una riduzione dei dazi sul legname e sui prodotti minerali. Il nuovo ambasciatore sarà incaricato di riprendere i negoziati dal punto in cui furono lasciati.

Per l'arma dei carabinieri

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

In seguito ad accordi presi col presidente del Consiglio, l'onor. Pelloux, ministro della guerra, diramerà una circolare ai comandanti delle legioni dei carabinieri, per invitarli a non esporre inutilmente i militi al pericolo di venire soverchiati dal numero e vilipesi. E' accaduto, spesso, negli ultimi tempi, che vengano mandati due soli carabinieri in luoghi dove già si prevede uno scoppio di ostilità contro la forza armata.

Per l'insegnamento artistico industriale

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

La commissione per l'insegnamento artistico industriale deliberò alcune riforme didattiche nelle scuole d'arte applicata a Palermo, Macerata, San Sepolcro e nella scuola di ceramica a Nove (Vicenza) — abilitò pure cinque concorrenti all'insegnamento industriale, quattro per esame e uno per titoli.

AFRICA

Di Maio — Cicco di Cola

Ci telegrafano da *Roma 6 ottobre, sera*:

Si conferma essere stata rinviata, a tempo indeterminato, la nomina del governatore civile dell'Eritrea. Il colonnello Di Maio riunirà temporaneamente il doppio ufficio di governatore civile e comandante militare.

— Il capitano Cicco di Cola partirà il 14 corrente per Adis-Abeba.

La retrocessione di Cassala
La missione del colonnello Pearsons

Ci telegrafano da *Roma 6 ottobre, sera*:

Il colonnello inglese Pearsons è in viaggio per Cassala. Egli dovrà studiare la questione di assoldare per l'esercito anglo-egiziano il battaglione di ascari che è di guarnigione ora a Cassala.

Gli ascari di quel battaglione, che sono stati in grandissima parte reclutati fra le tribù che abitano attorno Agordat e presso il fiume Gasch, avranno naturalmente il diritto d'optare per il servizio italiano.

Si dice anche che l'Inghilterra voglia chiedere il permesso all'Italia di assoldare altre truppe entro i confini dell'Eritrea.

Il risultato della missione del colonnello Pearsons si conoscerà alla fine del mese.

Reduci da Massaua
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Massaua 6, ore 2.40 p. — E' partito l'*Archimede* con 8 ufficiali e 51 uomini di truppa.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Fu annunciato da parecchi giornali che la Camera, quest'anno, verrà riaperta più tardi del solito.

Ora la *Perseveranza* osserva:

Le due ragioni che si adducono per far credere che il Parlamento non si radunerà che in fin di novembre non reggono; sicchè ci pare che il Ministero non vorrà indugiare oltre alla metà del novembre, se vuole, prima che l'anno muoia, aver fatto discutere ed approvare dal Parlamento quelle leggi che, a furia di indugi, sono ormai diventate di una urgenza indeclinabile. E se vuol proprio condurle a riva sollecitamente, faccia suo pro dell'esperienza, rinunzi a presentare quel grosso fascio di progetti d'ogni specie e colore, che imperturbabilmente si presentano al principio d'ogni sessione, per essere poi immancabilmente sepolti negli Uffici.

L'AGITAZIONE

contro gli assegnamenti della R. Mobile

L'agitazione contro gli assegnamenti nei ruoli della Ricchezza Mobile, fatti dagli agenti fiscali, continua e si accentua. La *Società Commercianti* di Vicenza, per esempio, ha votato quest'ordine del giorno:

Il Consiglio Direttivo, udita la relazione della Presidenza:

Considerando che la revisione praticata quest'anno dalla locale agenzia delle imposte è così esorbitante da giustificare la seria agitazione manifestatasi nel ceto commerciale e industriale;

Considerando che l'industria e il commercio sono saturi d'imposte, le quali sorpassano già l'ultimo limite di onesta tassabilità;

Considerando d'altra parte che la odierna crisi agraria si ripercuote gravemente sugli industriali e commercianti, diminuendo anzichè aumentare i loro redditi;

Protesta energicamente contro l'inconsulto operato dell'agente delle imposte, riservando di prendere ulteriori deliberazioni a tutela degli interessi rappresentati.

***

L'on. Carlo Donati, a proposito degli aumenti sulla Ricchezza Mobile, preoccupandosi dei legittimi interessi dei suoi elettori, ha presentato fino dal 28 settembre una interrogazione al ministro delle finanze.

***

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

Domenica, per iniziativa della Società generale dei commercianti ed industriali, si terrà qui un Comizio per protestare contro gli aumenti sulla revisione della tassa di ricchezza mobile.

L'ON. IMBRIANI

Ci telegrafano da *Siena, 5 ottobre, sera*:

Le condizioni dell'on. Imbriani sono completamente stazionarie.

LE CIRCOLARI DEL MINISTRO DELL'INTERNO

contro i faziosi del clericalismo
non furono determinate da accordi politici

Le circolari dell'on. Rudinì contro i pericoli derivanti dalle agitazioni della fazione clericale intransigente, sono ancora all'ordine del giorno della stampa della penisola.

E poichè si è voluto e si vuol dare a quei documenti un significato che non hanno e farli derivare da intrighi od accordi che sieno del dietroscena parlamentare, ci pare utile riferire quanto scrive un pubblicista che è in grado di essere bene informato, l'on. Rizzo, in una lettera sui *faziosi* del clericalismo, comparsa nell'*Ordine* di Ancona.

Dice dunque l'on. Rizzo:

Si inganna chi suppone o vuole far credere che questi documenti ministeriali tendano a proclamare nuovi metodi di governo od abbiano connessione qualsiasi colle condizioni parlamentari presenti.

Le circolari non furono determinate da accordi con questo o con quell'uomo politico, ma dalle audacie di quella frazione clericale che, non in Roma, ma in alcune provincie, ha assunto attitudine di sfida contro il Governo e lo Stato ed ha trasferito nelle Chiese i suoi Comizi e i suoi *meetings*, intitolandoli congressi cattolici, cioè adunanze religiose, mentre di religioso non hanno che la parvenza o la bandiera inalberata per coprire e far passare di contrabbando la merce politica-partigiana.

Le circolari tendevano così poco a proclamazioni di principio che, nella mente del ministro, avrebbero dovuto rimaner segrete, restare cioè, documenti aventi lo scopo di dare ai prefetti istruzioni pratiche e precise, attinte alla giurisprudenza giudiziaria, per casi che potessero succedere o presentarsi.

E se la notizia dell'invio di quelle circolari fu pubblicata, non è stato per volontà del ministro, ma qualcuno credette che non fosse inutile diffondere nel pubblico i criteri che il governo intende sieno rispettati in quella delicata materia.

Mi si assicura che il governo ha avuto anche da qualche membro autorevolissimo del clero, non dirò l'eccitamento a preoccuparsi dei pericoli provocati dall'intransigenza clericale, ma l'avvertimento che molti dell'Episcopato e del clero deplorano quelle manifestazioni e specialmente la conversione dei sacri templi in luoghi di riunioni politiche, nelle quali non la pace religiosa e sociale, ma la lotta, la guerra e l'odio si predicano e si inculcano contro gli avversari politici.

E così conclude:

Il governo preoccupandosi e pronunciandosi contro codeste agitazioni non compie che il più elementare dei suoi doveri ed esercita il più evidente dei diritti suoi.

Esso si difende e con tanto maggior ragione, quanto minore apparisce il pretesto alla nuova crociata, imperocchè questo Ministero, per opera specialmente del compianto Giacomo Costa, può essere accusato di aver piuttosto ecceduto di temperanza verso l'Episcopato ed il Clero, i quali hanno veduto, in brevissimo tempo, rimossi tutti gli indugi che si frapponevano alle concessioni degli *Exequatur* e dei *Placet*.

E se tale prova di moderazione e di temperanza, che avrebbe dovuto rendere più miti gli animi, li ha, invece, resi più acerbi, qual meraviglia se, non nel governo, ma in molti uomini temperatissimi ed alieni da ogni persecuzione, si fa strada l'idea che non la temperanza giovi, ma occorrano le energie?

Questa nuova tendenza, per la quale, lo ripeto, non credo che il governo sia stato inspirato o suggestionato nelle sue circolari, si diffonde più che non credasi e la responsabilità delle conseguenze sarà tutta di coloro che l'hanno provocata.

IL VESCOVO D'AOSTA

biasima le intemperanze d'un foglio clericale

In Aosta fu sequestrato un numero del giornale *Le Duché d'Aoste*, per offese al Re. Al sequestro ha tenuto dietro un cambiamento nella redazione del foglio clericale.

Ora è venuta a conoscenza del pubblico una circolare indirizzata dal vescovo di Aosta, monsignor Duc, appunto in seguito a quell'articolo. La circolare contiene il seguente passo, molto esplicito, che fa onore al patriottismo del prelato da cui fu scritto, e che dovrebbe essere meditato e ricordato da molti fogli clericali che delle offese e dei sarcasmi verso la Dinastia si sono fatti una abitudine.

Ecco dal testo originale francese, le parole di monsignor Duc:

« Noi deploriamo vivamente l'improntitudine che si è permessa il giornale *Le Duché d'Aoste*, nel suo ultimo numero riguardo di S. M. il Re nostro. La chiesa insegna che bisogna rispettare i poteri costituiti senza contestazione e ubbidire ad essi. La monarchia costituzionale è la forma del nostro Governo; Re Umberto è il nostro Sovrano legittimo. Noi gli dobbiamo dunque onore e sommissione nel dominio temporale. E' permesso di ricorrere ai mezzi onesti per emendare le leggi che offendono i diritti della coscienza, ma il potere è sempremai sacro. Ora per ogni valdostano il potere supremo s'incarna nel nostro Monarca. Le ingiurie che la stampa osa gettargli meritano la censura di tutte le persone di buon senso. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il traforo del Monte Bianco
Genova e Marsiglia

Ci telegrafano da *Parigi 6 ottobre, sera*:

Il *Matin* con un lungo articolo, sollecita la costruzione del tunnel attraverso il Colle di Faucille, come ha domandato tempo fa la Camera di commercio francese di Ginevra, per avvicinare Anversa a Marsiglia.

Il *Matin* dice che, se la Francia non pensa a provvedere in tempo, il traforo del Sempione, di cui presto si intraprenderà la costruzione, rovinerà Marsiglia e beneficio di Genova.

La diplomazia spagnuola

Ci telegrafano da *Parigi, 6 ottobre, sera*:

Il duca Leon y Castillo sostituirà il duca di Mandas all'ambasciata di Spagna presso la Repubblica francese.

I fondi segreti in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 6 ottobre, sera*:

Il progetto del bilancio dell'interno per l'anno 1898 contiene un nuovo aumento del capitolo dei fondi segreti.

Il timore d'un conflitto fra la Francia e l'Inghilterra

Ci telegrafano da *Londra, 6 ottobre, sera*:

Tutta la stampa raccomanda al Governo di sollecitare le operazioni militari nell'Alto Nilo, onde prevenirvi l'arrivo dei francesi che potrebbe provocare una guerra sul continente europeo.

Il nuovo ministro Zaimis
e il trattato greco-turco

Atene 6, ore 9,50 a. — Il Gabinetto notificò al decano del corpo diplomatico Onou che era pronto a discutere l'esecuzione dell'articolo secondo dei preliminari di pace e deciso a iniziare i negoziati circa il trattato definitivo.

La Camera iersera approvò il suo aggiornamento, implicante fiducia nel Gabinetto.

Maurocordato partirà lunedì per Costantinopoli per negoziare il trattato definitivo di pace greco-turca.

I ministri delle potenze estere espressero a Zaimis il desiderio dell'Europa che l'applicazione del controllo finanziario leda il meno possibile le giuste suscettibilità del paese.

Atene 6, ore 6,40 p. — Il colonnello Lykdadis e Talli furono nominati delegati nella commissione per la delimitazione strategica della frontiera greco-turca.

Il comandante del porto del Pireo e il capo di polizia furono collocati in disponibilità in seguito all'incidente a bordo del piroscafo austro-ungarico, segnalato ieri. L'Austria si contenterà di questa soddisfazione.

L'Austria sotto la neve

Vienna 6, ore 3.10 p. — Forti nevicate qui e nella bassa e alta Austria nonchè nelle provincie di Salisburgo, Stiria, Tirolo, Boemia, Moravia, Galizia, Ungheria.

Freddo intenso.

Si scatenarono vari temporali.

Nel Guatemala

Parigi 6, ore 5 p. — Il *New York Herald* ha da San Josè che il Guatemala annunzia ufficialmente che le sue truppe rioccuparono Quezaltenango, facendo prigionieri numerosi ufficiali insorti, impadronendosi di armi, munizioni e riportando parecchie vittorie.

Ancora i pirati del Riff

Tangeri 6, ore 8 a. — Il piroscafo *Adamastor* è partito per Riff.

La Regina Reggente
e l'ultima crisi spagnuola
Il Carlismo

Una interessante lettera da Madrid a un giornale di Parigi narra che è stata la Reggente quella che prese l'iniziativa della grande evoluzione avvenuta in Spagna.

Arrivata alla capitale, la Regina ricevette il presidente del Consiglio Azcarraga, il quale le espose la situazione coi soliti colori ridenti, osservando che tutto andava a meraviglia e che il Ministero continuava fedelmente il sistema di Canovas.

La Regina reggente lo interruppe, dicendogli che divideva così poco la opinione del presidente del Consiglio, che credeva giunto il momento di usare della prerogativa reale.

Dopo la morte di Canovas, disse la Regina reggente di avere ritardato a valersi della propria prerogativa, sperando che il nuovo Ministero non avrebbe rinnovato gli errori dei suoi predecessori; e ricordò che fino da nove mesi innanzi aveva inutilmente richiamato l'attenzione del Ministero sull'amministrazione della giustizia, volendo che essa fosse uguale per tutti.

Quanto alla politica coloniale, la Regina reggente ricordò di avere espresso anche al Canovas il desiderio che si abbandonasse colle Filippine un sistema di repressione eccessivamente severo, e sopratutto a Cuba si cercasse di conciliare gli animi dei cubani affine di evitare un conflitto cogli Stati Uniti.

Queste ripetute raccomandazioni della Regina essendo rimaste inascoltate, e il ministero Azcarraga avendo proseguito un sistema che dà luogo ad abusi scandalosi e solleva contro la Spagna l'opinione pubblica nei due mondi, la Regina dichiarò al presidente del Consiglio di aver risoluto di mutare politica e di cercare nuove soluzioni alle questioni pendenti.

Azcarraga si inchinò al sovrano volere e chiese ai suoi colleghi le loro dimissioni.

Sarà poi vero tutto questo? Lasciamone la responsabilità al giornale francese che lo ha narrato.

Scrivono da Parigi:

« Dispacci e lettere private da Madrid annunciano che il movimento carlista si accentua sempre più e guadagna terreno anche nelle provincie, ritenute finora le più fedeli alla monarchia alfonsista, e che una rivoluzione è ritenuta da tutti come imminente.

« I giornali carlisti hanno ripreso vigore e dicono chiaramente che Don Carlos deve intervenire per difendere l'onore nazionale. (*Finora però don Carlos passeggia tranquillamente con la duchessa di Madrid, in piazza San Marco*).

« Inoltre si afferma che un contratto speciale sarebbe stato stipulato fra il Comitato carlista permanente e la repubblica di Andorra, per fabbricare, nel territorio di quest'ultimo Stato, armi e munizioni destinate alla prossima guerra.

« Il signor Sagasta, assumendo il potere, prenderebbe energiche misure, per soffocare la rivoluzione nel suo nascere; nessuno però crede possibile che i suoi sforzi riescano, poichè, data la situazione attuale disastrosa della Spagna, l'avvento al trono di Don Carlos, è ritenuto da tutti come cosa ormai certissima. »

Cose di Spagna

Madrid 6, ore 10 a. — L'ambasciatore americano Woodford visitò Sagasta. L'intervista è stata cordialissima.

I ladri al Transvaal
La mancanza di 4000 asini

Da una corrispondenza dal Transvaal al *Figaro* togliamo:

L'ultimo scandalo venuto in luce al Transvaal simbolizza del tutto il regime di corruzione, di malversazione, di trufferia che vige in quel paese.

Per la siccità, l'invasione delle cavallette, e l'epizoozia i contadini si trovarono immersi in una grande miseria, talchè il governo si decidette alcuni mesi or sono di venir loro in aiuto.

Stabilì di comperare grano e bestie e votò a tale uopo 8.500.000 franchi per il grano e 6.075.000 franchi per muli e asini. Si stesero subito i contratti, si effettuarono gli acquisti e la spesa salì a 19 milioni di franchi.

Viceversa dopo l'esame di una commissione, si scoprirono questi incredibili dettagli.

Degli 8 milioni e mezzo destinati al grano, solo 4.250.000 furono spesi in grano, e la differenza fu assorbita dalle spese cioè: 2.400.000 franchi alle ferrovie — 650.000 franchi per altri trasporti — 192.000 all'agente come mediazione 197.000 magazzinaggio etc.

Ma questo non basta; 80.000 sacchi di grano furono rubati e molti dei sacchi rimasti erano ridotti a metà del peso, e molti rovinati da un insetto chiamato *weavil* per cui la perdita in mercanzia ascese a 1.825.000 franchi. Così che si distribuirono 2.460.000 franchi di grano di fronte a una spesa di 8 milioni e mezzo!

L'affare dei muli è ancora più edificante.

[illegible] 6.675.000 franchi e ne spendette effettivamente in animali 2.875.000.

Il trasporto costò 525.000 franchi, e i salari pagati per questo servizio ammontarono a 500.000 franchi.

Un altro milione andò via in altre spese, così della somma totale restarono solo 675.000 franchi.

E dei 2593 muli comperati 844 morirono.

Degli asini un gran numero morì, moltissimi altri non si poterono utilizzare perchè troppo giovani o deboli. Il prezzo fissato all'agente era di 300 franchi per ciascun asino, mentre il prezzo realmente pagato dall'agente non sorpassò i 150 franchi, venendo così nel solo acquisto a guadagnare il 100 0|0.

Ma ciò che sorpassa l'imaginazione è che un tal Barend Vosher deputato al *Volksraad* aveva ricevuto una commissione per la fornitura di 4000 asini; or bene egli intascò il denaro cioè 1.200.000 franchi e non fornì un solo asino.

Se il fatto è vero, non ha bisogno di commenti.

Il canale russo tra il Baltico e il mar Nero

Si sta ora ventilando in Russia un progetto colossale, che sarebbe quello di congiungere il mar Baltico al mar Nero, mediante un canale navigabile anche ai bastimenti più grossi.

Il canale incomincierebbe presso Riga e seguirebbe il corso dei fiumi Düna, Beresina e Dnieper, per sboccare nel mar Nero presso Cserson. L'esecuzione del disegno è possibile perchè la natura del terreno non presenta difficoltà insormontabili.

Il canale, che richiederebbe una spesa di 560 milioni di franchi, misurerebbe una larghezza di 65 metri alla superficie e 35 al fondo, e una profondità di metri 8,45, sicchè sarebbe accessibile anche alle più grosse corazzate della marina russa.

Il lavoro richiederebbe 5 anni, ammesso però che si incominciasse contemporaneamente in diversi punti. La lunghezza del canale sarebbe di 1600 chilometri, da percorrersi in 333 ore.

IL ROMANZO BANCARIO

La fortuna di Cavallini
I milioni perduti al giuoco — La cameriera

Ci scrivono da Torino, 6:

La *Gazzetta del Popolo* continua la pubblicazione delle sue interessanti lettere da Milano intorno al Cavallini.

La lettera odierna contiene dei particolari molto curiosi, che mi affretto a riferirvi.

Il Cavallini che s'era messo negli affari, con un capitale relativamente piccolo, in pochi anni — verso il 1890 — è riuscito a mettere insieme un patrimonio di *sei milioni*.

La crisi edilizia che ha rovinato tanti speculatori non recò gravi danni al suo patrimonio, perchè egli aveva saputo con grande abilità liquidare gli affari in case e terreni.

E veniamo alla *dégringolade*.

« La causa della sua rovina — scrive il corrispondente della *Gazzetta del Popolo* — si vuol attribuire, da chi ha potuto avere sott'occhi attualmente la sua azienda, al giuoco di borsa ed ai giuochi di azzardo, ai quali in questi ultimi tempi si sarebbe dedicato con vera frenesia. Montecarlo, Aix-les-Bains e Parigi furono i tre centri della sua rovina.

Nel 1895 — stando alle informazioni che mi procurai, e che ritengo esatte — il Cavallini avrebbe perduto in un sol giorno ad Aix-les-Bains l'enorme somma di 485,000 lire! Parrebbe inverosimile, se non mi risultasse da fonte molto autorevole.

E come tutti i giuocatori pare che Cavallini fosse adescato al giuoco dalla persuasione di aver trovato la *cabala* o metodo per vincere.

Alcune corrispondenze con amici dei luoghi di giuoco farebbero ritenere ciò.

A Torino parecchi ricordano la partecipazione del Cavallini al sindacato che si era costì costituito per sostenere le azioni della Banca Subalpina.

Mentre questo sindacato di cui il Cavallini era presidente, lottava per il rialzo delle azioni di un Istituto che in realtà si trovava in buone condizioni (ne fa fede la liquidazione che diede un utile di un milione) Cavallini giuocava al ribasso sulle azioni stesse e se ne ha indiscutibile prova.

Le azioni della Banca Subalpina, che il sindacato intendeva sostenere al prezzo di 204, discesero fino a 110. Cavallini in due mesi, giocando al ribasso, guadagnò nella speculazione sulle differenze L. 130,421.

Attualmente il suo bilancio è disastroso: di attivo, nulla fuorchè pochi mobili, il passivo ammonta a circa un milione e mezzo.

Con Cavallini è scomparsa da Milano la sua fida cameriera, Cecilia Simondetti, più che cameriera sua confidente affezionata e devota senza restrizioni. Anch'essa è ricercata dalla polizia perchè il Cavallini, in mancanza di altri, in questi ultimi tempi le fece firmare una quantità enorme di cambiali, per circa un milione.

Ma chi conosce questa donna ritiene che potrà essere a conoscenza di tutti i pasticci del Cavallini, ma non avervi diretta partecipazione.

In questi ultimi tempi Cavallini lottava disperatamente per la conclusione di nuovi affari che gli recassero grossi lucri da rialzare le sorti della sua critica posizione.

La sua partecipazione alla vendita delle due navi da guerra: *Cristoforo Colombo* e *Garibaldi*, alla Spagna ed all'Argentina gli fruttò alcune centinaia di mille lire.

Ma aveva in vista altri grossi affari: l'appalto di tronchi di ferrovie Sicule e l'attuazione di un grandioso progetto di bonifica agraria in Spagna per mezzo di canali irrigatorii.

Il Cavallini, reputato uno dei grossi proprietari della regione Lomellina, ove l'agricoltura è in così gran rinomanza, aveva assunto questa impresa, come la persona più adatta; egli aveva però già in pronto la persona a prezzo assai rimuneratore pel Cavallini.

La voce corsa della sua rovina finanziaria e morale fece cadere la conclusione dell'affare. »

AGRICOLTURA ED ECONOMIA

Per i boschi e per i paesi in pianura

L'avv. Ildebrando Marinelli, consigliere provinciale di Vicenza nel giornale *La Provincia di Vicenza* del 5 ottobre pubblicò un articolo sulla ingiusta ripartizione dei contributi comunali per la vigilanza forestale. La questio-mico, ma la protezione dei boschi ha tale importanza per l'agricoltura e per l'economia nazionale, che andrebbe studiata da molti altri punti di vista.

Sull'argomento faremo qualche osservazione augurando che altri più competenti di noi ne tragga argomento per discutere la questione con maggiore autorità.

***

Nel produrre le inondazioni uno dei coefficienti più efficaci fu la distruzione delle foreste. « La foresta — dice il Marinelli — coopera a diminuire i danni delle inondazioni sia ritardando la caduta di pioggia lungo i pendii, trattenendone sopra di sè una certa quantità e un'altra quantità assorbendone, sia impedendo lo sfacelo dei terreni e quindi diminuendo il tributo di detriti, di sabbie, di fanghi che specialmente la montagna dà ai torrenti, che ne accresce la forza meccanica e coopera a rialzare il fondo dei letti fluviali, aumentando in entrambi i modi la capacità di arrecare guasti d'ogni sorta. »

Il rimboschimento, cioè, si impone. L'ordinario servizio forestale vi provvede? No, certamente: vi è la repressione, ma non la previdenza.

Non mancano le contravvenzioni per tagli abusivi o dannosi, ma, preoccupati unicamente dal lato fiscale, non si pensa a rimediare ai danni recati dal passato e a quelli che recherà l'avvenire con una razionale silvicoltura. E di ciò devono preoccuparsi più i paesi della pianura che quelli della montagna. Questi dai boschi ottengono vantaggi immediati col taglio e colla vendita del legname, vantaggi che per i primi si mutano in danni manifesti specialmente nei momenti di piene.

Sono quindi i paesi della pianura che dovrebbero invocare e propugnare moralmente e materialmente un'attiva e previdente vigilanza forestale e un savio rimboschimento ove il bisogno è più urgente. Finora poco o nulla si fece per raggiungere tale scopo.

Il servizio forestale dovrebbe essere assunto completamente dallo Stato (mentre oggi gli ispettori e i sottoispettori sono governativi e le guardie provinciali), il quale dovrebbe esigere contributi dai comuni non aggruppandoli per provincie, come oggi si fa, ma per bacini fluviali, ordinamento più razionale per l'idraulica, per l'agricoltura e per l'economia.

Naturalmente al servizio forestale per bacini fluviali dovrebbe poi corrisponderne uno analogo nei riguardi del genio civile per l'idraulica, chè oggi uno stesso fiume dipende spesso da varii uffici, il che nuoce all'unità e alla continuità dei lavori di riparazione.

***

Per conto nostro, pur non negando che il riparto attuale delle spese per il servizio forestale possa non essere equamente distribuito fra i diversi comuni di una stessa Provincia, esprimiamo il desiderio che i Consigli provinciali, considerando la questione da un punto più elevato:

I. invochino l'assunzione completa del servizio da parte dello Stato;

II. propugnino la distribuzione del contributo per bacini fluviali;

III. non partano, nel chiedere la revisione dell'attuale riparto, dalla rendita patrimoniale boschiva dei comuni, bensì dai vantaggi che la protezione e il ripristino dei boschi può arrecare.

I proprietari della montagna, ed è naturale,

mai si addatteranno a contribuire per difendere dalle inondazioni quelli della pianura. Il sentimento umanitario è poco..... umano, questa è la verità. Solo l'interesse determina, nella vita pratica, il proprietario a contribuire per un dato servizio pubblico.

E coll'avocazione di questo servizio allo Stato, avverrà che, se una provincia è povera non per questo l'opera di rimboschimento e in generale di prevenzione per le inondazioni, rimarrà sospesa, potendo lo Stato, nel distribuire il riparto delle sovvenzioni riscosse dai comuni, aver riguardo anche alle loro condizioni economiche.

D.R G. B. MARANGONI.

LE SOLITE FIABE DEI FRANCESI

Questa è del *Courrier du Soir*.

Il giornale parigino, dopo aver constatato che i viaggi di Guglielmo, Francesco Giuseppe e Carlo di Rumania in Ungheria, ridonano vitalità alla triplice alleanza, afferma che, secondo voci che corrono nei circoli diplomatici, le manifestazioni che occasionarono, sarebbero malviste in Italia, non solo perchè sarebbe questione di sostituirle la Rumania, come Potenza contrattante, ma anche perchè contrarierebbero i negoziati per un trattato di commercio franco-italiano.

Il predetto giornale aggiunge, che il nostro ambasciatore Tornielli, impressionato delle difficoltà che incontra, penserebbe di chiedere un cambiamento di ambasciata.

∴

Mal visto in Italia l'incontro dei Re d'Ungheria e di Rumania a Budapest? Ma chi gliel'ha detto al *Courrier du Soir?* Sul *Secolo* di Milano non ci ricordiamo di aver letto nulla di simile.

Malumore in Italia per l'alleanza degli ungheresi coi rumani? Ma se fu da tutti in Italia salutata con piacere! In Italia, ove si desidera che il conflitto fra quelle due nazioni sia per sempre composto, onde possano insieme camminare sulla via della civiltà e della civiltà essere antemurale fortissimo contro l'invasione dei nuovi barbari che, coi quattrini della Repubblica francese, si va lentamente preparando.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La scoperta di un panamino nel comune di Faenza

Ci telegrafano da *Faenza 6 ottobre, sera*;

Fu scoperto un panamino nel comune di Faenza. Stanotte sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri giudiziarie Zattini economo del Comune, Zanetti custode del Ricreatorio laico, Reali custode del Teatro. Furono anche arrestati Garavini e Reali, operai al servizio del Comune.

Si assicura che l'autorità procederà ad altri arresti.

Si tratta di malversazioni di cui ancora si ignora l'entità.

Ricattatori arrestati
Ricattatori condannati

Ci telegrafano da *Roma, 6 ott., sera:*

Il delegato Rossi arrestò due pseudo giornalisti Salvatore Satto sassarese e Federico Becheruni genovese sotto la imputazione di ricatto parzialmente consumato contro il proprietario dei Caffè Concerto *Orfeo* ed *Olimpia*. L'arresto avvenne nel momento in cui il proprietario dell'*Orfeo* pagava al Satto 600 lire delle 1000 chieste per cessare ogni attacco contro i suoi danni, che si pubblicavano in un giornaletto settimanale, redatto alla macchia.

∴

Ci telegrafano da *Firenze, 6 ottobre, sera*:

Il Tribunale condannava a 28 mesi di reclusione e ad un anno di sorveglianza Ariosto Bogani, Pirro Gori, Mariano Tognarelli, Raffaello Tronci, Cesare Colzi, Agostino Castagnoli, redattori del giornale *Il Popolano*, accusati di ricatti a mezzo del giornale a danno dei preti Brunetto, Piccini, Giosia, Coppini, Ernesto Pagi, dell'ostetrica Betti, del negoziante Palandri, contro i quali fecero pubblicazioni scandalose.

Una terribile alluvione
Case in pericolo — Ponti e mura crollati

Ci telegrafano da *Ancona, 6 ottobre, sera*:

Acque torrenziali si riversarono stanotte nella nostra regione. Il campo di Marte e il piano di San Lazzaro sono allagati. In grave pericolo sono le case, onde si dovette procedere al salvataggio degli inquilini con barche.

Accorsero i pompieri e le autorità.

L'impeto dell'alluvione abbattè gran parte delle mura della cinta daziaria fronteggiante la stazione; crollarono i ponti a Osimo e a Chiaravalle.

Sono sospese le comunicazioni ferroviarie con Roma e il meridione.

∴

Iersera la *Stefani* ci ha mandato per dispaccio da Ancona 6:

Piove dirottamente da 4 giorni. Stamane presso il ponte Conocchia l'acqua ha straripato dal fosso e ha rovinato circa cinquanta metri della cinta daziaria, allagando alcune case. Grande spavento negli inquilini, che furono salvati con barche dai pompieri e soldati subito accorsi.

Causa sempre la dirotta pioggia, le stazioni delle linee ferroviarie sono allagate, specialmente fra Osimo, Loreto, Chiaravalle, Jesi, Falconara, Senigallia. Tutti i treni sono sospesi.

Nel pomeriggio l'acqua allagò Via Nazionale, minacciando invadere l'officina del gas. Ciò avvenendo, la città rimarrà al buio.

E' sospeso il transito dei *tram* e vetture per la stazione, ove l'acqua raggiunse un metro d'altezza.

— E da *Senigallia* 6:

Il fiume Misa, straripato, rinnovò l'inondazione gravissima. Il torrentello Rubbiano presso la Borgata di Case bruciate, inondò l'abitato, rovinando il ponte della ferrovia, interrompendo il servizio ferroviario e telegrafico.

— E da *Recanati* 6:

La pioggia, continuata e dirotta, produce gravi danni alle campagne che sono inondate. Le strade sono impraticabili causa le frane. Le messaggerie sono costrette a retrocedere. Un operaio è morto sotto una frana; due ponti sono diroccati.

∴

Ci telegrafano da *Sassari, 6 ottobre, sera*:

Una tempesta imperversante sulle coste della Sardegna impedì tutta la giornata la partenza da Portotorres dell'ottantesimo reggimento fanteria, che cambia guarnigione essendo trasferito a Reggio d'Emilia. Il reggimento fu salutato stamane a Sassari da una affettuosa dimostrazione.

I funerali delle vittime del disastro a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

Nel pomeriggio si fecero oggi i funerali delle vittime del disastro di ieri a Porta Pinciana, dove precipitarono il cornicione di un palazzo in costruzione e una armatura, uccidendo due operai e ferendone un terzo.

Al funerale partecipò un migliaio di operai. Sui due carri funebri erano parecchie corone, mandate dal proprietario del casamento crollato e dai compagni di lavoro. Il corteo, preceduto dal concerto dell'Esquilino, mosse dall'Ospedale Sant'Antonio per la via Depretis, Via Nazionale, Piazza dei Cinquecento e Viale Margherita. Arrivò all'Arco S. Bibbiana, dove sostò.

Ivi parlarono gli operai Bardi e Neri. Indi il corteo proseguì per campo Verano.

Molta folla lungo il percorso e molto apparato di forza, ma non avvenne alcun incidente.

Grimaldi, l'operaio ferito, migliora.

L'istruttoria per stabilire la responsabilità del disastro, prosegue.

Furono sentiti oggi gli ingegneri Bolti e Cavi. L'appaltatore Pucci e il capomastro Lucchesi sono sempre latitanti.

I funerali d'oggi furono fatti a spese del signor Rospigliosi, proprietario della fabbrica.

Ferrara — Ci telegrafano 5 ottobre, sera:

— *La piena del Po.* — Il Po, all'idrometro di Pontelagoscuro, continua a crescere col modulo orario di un centimetro. Piove.

Per l'Esposizione di Torino. — Si è qui costituito il Comitato incaricato di concorrere e rappresentare Ferrara all'Esposizione d'Arte sacra di Torino nel 1898. Presidente onorario l'arcivescovo Respighi, presidente effettivo il conte Giuseppe Fioravanti, vicepresidente monsig. Camanzi, segretario il prof. cav. Augusto Droghetti, cassiere il sig. Riccardo Lombardi.

Genova — Ci telegrafano 6 ottobre, sera — *Il comm. Balduino Bigliati* ha lasciato la direzione dello Stabilimento Ansaldo e fu sostituito dall'ingegnere Nabor Soliani deputato al Parlamento. Il comm. Bigliati, che fu per molti anni ingegnere nella regia marina, è uno dei più valenti costruttori navali d'Italia.

Ancora il disastro di Aosta
La morte di una signorina ferita

Ecco altri ragguagli sul grave disastro di ieri l'altro sulla linea ferroviaria d'Aosta:

La macchina e il *tender*, usciti dalle rotaie, scivolarono giù dalla scarpa della strada, percorrendo in pendenza una distanza di 7 metri e si fermarono vicino ad un ponte, che protegge la strada nazionale, che attraversa la ferrovia.

Le due vetture, che seguivano la macchina, rotti i ganci che le univano a questa, proseguirono ancora per parecchi altri metri il movimento discendente, finchè si rovesciarono.

Le ultime due vetture viaggiatori, svincolatesi dai ganci che le univano alle precedenti, si fermarono sulla strada ferrata, ma fuori dei binari.

Il fuochista Bride, che si trovava sul *tender*, fu sbalzato sulla strada ferroviaria e rimase morto; il macchinista che era sulla macchina non riportò miracolosamente nemmeno la più piccola scalfittura.

Il capo-conduttore, pure morto, fu trovato sotto il ponte della strada nazionale.

Nelle prime due vetture rovesciate si trovava la figlia del capo-stazione di Quart-Villefranche, signor Rossetti, la quale ritornava da Aosta, dove si recava tutti i giorni per compire la sua educazione.

La povera signorina rimase ferita gravemente al capo, e pur troppo, non ostante le cure amorevoli dei sanitari dell'Ospedale di Aosta, morì nella notte. Aveva 19 anni soltanto!

Con lei viaggiavano pure una miss inglese e alcuni rappresentanti di commercio. Sopra una garitta delle stesse vetture, c'era il guardiafreni Becenti.

Tutti riportarono ferite lievi, meno il Becenti, il cui stato non è, pur troppo, tranquillante.

Un particolare: una valvola della macchina, appena dopo il disastro, si ruppe, ed il vapore, uscendo con gran fragore, incusse una gran paura nei viaggiatori delle ultime vetture, i quali, non avendo riportato che lievi contusioni, erano in grado di allontanarsi in fretta, come infatti fecero, in uno stato di smarrimento facilmente immaginabile.

Appena provvisto ai feriti, che furono tutti trasportati all'ospedale d'Aosta, si è iniziata un'inchiesta per stabilire le cause del disastro. A perito fu nominato l'ing. Chiaves.

Sul treno di soccorso partito da Torino eravi pure il vice-ispettore di P. S. avv. Bessi.

∴

Zuccaro ci telegrafa da Torino 6 ottobre:

Le eccentricità inglesi nel disastro di Aosta. — Ieri si fecero ad Aosta solenni funerali alle vittime di quel disastro ferroviario. E da Aosta assieme ai particolari di quel disastro sono giunti oggi questi. Una famiglia di cinque inglesi occupava una carrozza del treno, rovesciata giù dalla scarpa. Così rottasi la vettura, potete immaginare come quei cinque fossero laddentro spaventati e feriti.

Orbene, fuggirono da quello scomparto passando dal finestrino tutti sanguinolenti, ed appena calmati dallo spavento, andarono in Aosta, pranzarono lautamente dopo essersi curate le ferite, e quindi due di essi e una signorina tornarono sul luogo della catastrofe, tolsero i loro *albums* e si posero a disegnare la scena della catastrofe stessa, impassibili.

I gravissimi risultati dell'inchiesta sulla morte del Forno

A completamento del nostro dispaccio di ieri, togliamo questo telegramma da Genova 5 alla *Gazzetta del Popolo*:

Il risultato dell'inchiesta sulla morte del Forno è schiacciante. Venne assodato che causa della morte fu la frattura di sei costole.

Il delegato Festa è sotto processo per il reato contemplato dall'art. 368 del codice penale, e giungerà domani scortato dai carabinieri. Il processo si farà alla Corte d'assise.

Col delegato Festa compariranno tre agenti.

Oggi il questore Rossi consegnava l'ufficio all'ispettore capo.

∴

Il *Secolo XIX* di Genova, giuntoci iersera, contiene lunghi particolari su questo fatto.

Così esso scrive sull'inchiesta fatta:

« Il delegato Festa, da quanto si è assodato, la sera stessa in cui si era sparsa la voce della sua fuga, partiva per Roma con biglietto di prima classe. Egli si trova tuttavia nel carcere di *Regina Coeli*, ma verrà, per ordine superiore trasferito sotto scorta nella nostra città, dove giungerà o questa sera o domani mattina.

« L'inchiesta con lodevole sollecitudine aperta e condotta dal Prefetto, sarebbe schiacciante, nelle sue risultanze, pel Festa. Da essa risulterebbe in modo incontrovertibile assodato che la causa determinante della morte del Forno, fu la rottura di sei costole; rottura prodotta, a quanto pare, da un istrumento di legno duro, il così detto *fuso*, — che quando è maneggiato da mano esercitata e robusta, diventa un'arma terribile, senza lasciare quelle ammaccature che producon le *manopole* di ferro.

« Inoltre il Forno sarebbe stato percosso con pugni e calci. Le guardie implicate insieme al Festa, in questa faccenda, sono nove, come già si è detto. Ma pare che le veramente colpevoli siano tre soltanto; e che quindi le altre sei verranno presto prosciolte da ogni accusa. A tutti i modi queste guardie si trovano sempre detenute tutte e nove, fino adesso, in camera di sicurezza.

« Le cause determinanti della morte del Forno sarebbero poste in sodo da perizia medica annessa alla relazione dell'inchiesta.

Sulla morte poi del Forno, avvenuta — com'è noto — nelle carceri di Torino, lo stesso *Secolo XIX* di ieri dà questi nuovi particolari:

« La sua morte fu fulminea — una di quelle morti che ben raramente si hanno da registrare.

« Quando si presentò per visitarlo l'illustre professor Lombroso, il poveretto si lamentò con lui di un forte dolore localizzato ad un fianco, si espresse a monosillabi, a stento. A un tratto accennò di voler rivelare qualche cosa di grave — poi si astenne.

« Appena il Lombroso si allontanò di qualche passo, il meschino cadde a terra fulminato, senza articolare un lamento!

« Le lesioni interne riscontrategli sono quasi impercettibili — due piccoli punti neri; così che, da principio, lo stesso professor Lombroso disperò di poter trovare la prova provata di quanto avevano narrato i carabinieri e la giovinetta Maria. »

∴

Ci telegrafano da *Genova 7, ore 1 ant.*:

La vedova Forno colla figlia Maria sono partite per Milano. La Maria, interrogata, dichiarò aver veduto suo padre l'ultima volta ad Alessandria, durante il viaggio da Genova a Torino e d'aver saputo da lui che nella camera di sicurezza a Genova venne per quattro giorni ogni mattina barbaramente percosso dal delegato Festa e dalle guardie della squadra mobile. Nelle carceri di Torino essa ebbe ufficiale comunicazione della morte di suo padre.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

Oggi il delegato Festa, ammanettato e in compagnia dei carabinieri, fu tradotto alla volta di Genova, dove pende l'istruttoria.

IL BILANCIO DELLE OPERE PIE

E' stato pubblicato l'ultimo volume della statistica delle Opere Pie, che dà uno specchio generale del patrimonio degli istituti di beneficenza fino a tutto il 1896.

Alla fine del 1880 si contavano 22 mila Opere Pie (non compresi i Monti di Pietà, nè i Monti frumentari, nè le casse di prestanze agrarie), con un patrimonio lordo di 1900 milioni fra immobili e mobili; il quale patrimonio, depurato dalle passività, si riduceva a 1716 milioni.

Dal principio del 1881 a tutto il 1896 si aggiunsero per le nuove fondazioni e lasciti alle Opere Pie preesistenti, altri 262 milioni, di modo che ora l'ammontare del patrimonio, netto da passività, si avvicina a due miliardi.

Secondo i bilanci del 1880 la somma erogata in beneficenza, sulle rendite dei beni patrimoniali, accresciute delle rette di spedalità, dei concorsi di comuni e provincie e di altri provenienti, era di 85 milioni. Ora, per l'incremento del patrimonio avvenuto nei sedici anni, la somma disponibile annualmente presso gli istituti di beneficenza tocca i 100 milioni.

Si aggiungono altri 32 milioni spesi direttamente dai comuni e dalle provincie per mantenimento dei brefotrofi, dei manicomi, per il servizio sanitario gratuito per i poveri, per ricovero di indigenti, ecc. non compresi nei bilanci delle Opere Pie a titolo di concorso; e così il totale generale della beneficenza pubblica supera i 130 milioni all'anno.

GLI INTROITI
dei tabacchi, dei sali e del lotto

Nello scorso settembre le levate dei tabacchi dai magazzini delle privative furono per Lire 15,359,868.22 e quelle dei sali per L. 5,892,053.80.

Questi due proventi si trovano in diminuzione. Mentre nell'epoca dal 1. luglio al 30 settembre 1896 i tabacchi presentavano un introito di Lire 45,635,488.87 ed i sali di lire 17,330,662.37, nello stesso trimestre del 1897 si sono incassate L. 44,913,874.70 per i tabacchi e L. 17,173,635.68 per i sali.

L'entrata, così si trova in diminuzione di Lire 721,614.17 per i tabacchi e L. 157,026.69 per i sali, ed in totale di L. 884,640.86.

Il lotto nel settembre scorso, che ebbe quattro estrazioni, diede L. 5.056.10 di riscossioni con un pagamento per vincite di L. 2.244.000.

Nello scorso settembre l'erario ha quindi ottenuto un utile netto di L. 2.802.100; circa centomila lire più del settembre 1896.

Le riscossioni dell'epoca dal 1. luglio al 30 settembre risultano così:

Esercizio	1896 97 . . .	L. 14,512,117.78
»	1897 98 . . .	» 14,743,594.72
Differenza in più nel	1897 98	L. 231,476.94

Le vincite dal 1. luglio al 30 settembre danno questi risultati:

Esercizio	1896 97 . . .	L. 7,391 694.80
»	1897-98 . . .	» 6,865,630.31
Differ. in meno nel	1897 98	L. 526,068.09

Bilanciando dunque il maggior introito con i minori pagamenti, si ottiene un utile per l'erario, maggiore del precedente, ed in soli tre mesi, di L. 757,545.03.

CURIOSITA' NORD AMERICANE
Abbruciati vivi — Un duello alla bicicletta
Chiesa invasa dalle pulci

Dai giornali nord americani, giuntici ieri togliamo la narrazione di qualcuno di quei fatti strani e curiosi, che non succedono se non nella terra di Washington.

∴

Il negro Andy Smith e sua moglie, dimoranti in una fattoria presso Donalds, nella Carolina del Sud, una domenica, per recarsi alle funzioni religiose nella chiesa vicina, chiusero in casa i loro quattro bambini e due altri di amici venuti in visita, poi si allontanarono. I piccini rimasti soli, dei quali il maggiore aveva 7 anni, forse giuocando tra loro, appiccarono il fuoco alla casa di legno che immediatamente fu avvolta in fiamme. Accorsero i vicini, tutti negri e fecero sforzi eroici per salvare le povere sei creature che bruciavano vive, ma inutilmente. La casa fu completamente ridotta in ceneri e i sei bambini egualmente!

∴

Due giovanotti della più eletta società di East St. Louis, Mo. corteggiavano una bella ragazza, la quale volendo contentarli ambedue, dava loro appuntamento ad ore diverse. Per un po' di tempo tutto andò bene, ma poi l'affare si scoprì e i due divennero nemici e si sfidarono a duello: un duello singolare proprio *fin de siècle*: si sfidarono alla bicicletta, alle seguenti condizioni:

I due avversari si dovevano mettere a 150 metri di distanza: a un segnale convenuto si lancerebbero l'uno contro l'altro: avvenuto lo scontro, si vedrebbe chi dei due fosse più malconcio e qual macchina più guasta e i padrini direbbero chi il vincitore.

L'altra sera, infatti, i due rivali coi testimoni si recarono sul terreno designato: si misurarono le distanze, il segnale fu dato e i due partirono come due saette.

Il colpo fu terribile: allorchè la nube di polvere che avvolgeva i duellanti si diradò, il terreno apparve seminato di rottami e i due giovani svenuti.

Chiamato un medico, questi apprestò le prime cure e i due innamorati per qualche settimana non potranno recarsi a filare il perfetto amore con la bella infedele.

I giudici del duello non hanno potuto dire chi fosse il vincitore; ma sembra che la ragazza, appena i due saranno guariti, si deciderà a consolarne uno e per sempre.

Questo duello di nuovo genere non è difficile che entri nelle abitudini americane.

∴

Nella Chiesa Presbiteriana di Syracuse, N. Y. è avvenuta una scena curiosa.

Non appena i fedeli, maschi e femmine, si sedettero sulle panche, cominciarono a sentire punture terribili ai polpacci, poi più su, fino a che il loro corpo anche nelle parti più recondite fu pascolo alla voracità delle pulci, che rimaste digiune una settimana, mangiavano allegramente.

Sul principio i fedeli resisterono al martirio: ma poi presi da una smania irresistibile di grattarsi, fuggirono dal tempio che restò completamente in potere delle pulci, e il reverendo non potè officiare.

Pronte fumigazioni distrussero l'esercito delle audaci bestioline e i fedeli potranno ritornare senza paura al tempio!

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 7 ottobre: S. Giustina verg.
Venerdì 8 ottobre: Dedic. di S. Marco
Sole leva ore 6 m. 18 — tram. ore 5 m. 40.

PER L'ECONOMATO DI VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma 6 ottobre, sera*:

Il guardasigilli Gianturco dispose che il comm. Masotti, il quale da un anno si trovava al ministero a studiarvi il riordinamento degli economati, ritorni subito alla sua residenza a Venezia.

PER IL PORTO DI VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma 6 ott., sera*:

E' prossima la firma della convenzione per la esecuzione *a forfait* dei lavori per il compimento del molo levante del vostro porto, al prezzo di lire 890,000.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 343 — i passaggi con tessere d'abbonamento 295 — Totale 638.

∴

Acquistato dal sig. Stschoukine di Mosca il quadro *Il castello di Morton* dello scozzese James Paterson — dal sig. H. W. Van Bilderbeek di Dondrecht il quadro *Pascolo olandese* dell'olandese Willem Maris.

ANCORA LA MANCANZA DI VAGONI

In seguito a nuove pratiche del Presidente della Camera di Commercio, provocate dall'istanza da noi ieri pubblicata, il comm. Ottolenghi gli inviò ieri il seguente telegramma:

Anche a nome di S. E. il Ministro assente assicuro V. S. che Società è stata nuovamente interessata a fare ogni sforzo provvedere massimo impegno vagoni cotesto scalo marittimo malgrado eccezionali difficoltà trasporti militari non ancora ultimati e campagna vinicola tuttora in corso, onde soddisfare bisogni commercio Venezia che è parte vitale interessi paese.

Ispettore generale OTTOLENGHI

Ospiti — L'altro ieri giunse a Venezia S. E. il generale Daper, ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma, e prese alloggio all'*Hôtel Danieli*.

— Ieri, alle 2 pom., provenienti da Vienna arrivarono nella nostra città il principe e la principessa Bariatinski, con seguito, e scesero all'*Hôtel Danieli*.

Mons. Bernardi — Abbiamo da Follina che il benemerito mons. Jacopo Bernardi si trova colà assai aggravato. Ieri vi fu chiamato a consulto il prof. Paganuzzi. Facciamo voti perchè il venerando monsignore sia ancora conservato all'affetto dei suoi concittadini.

L'industria delle conterie — Persona competente ci scrive:

« Indiscutibilmente è un colpo di grazia all'industria delle conterie l'insorgenza di una nuova fabbrica in Russia — argomento questo, a cui altri giornali hanno accennato.

E' un colpo di grazia per il fatto in sè stesso, e molto più perchè il nuovo esempio non tarderà forse a venir seguito da altri.

I forti dazii di entrata cui sono soggette le conterie di origine italiana in Francia e in Russia principalmente, sono moventi abbastanza serii ad incoraggiare speculatori esteri di tentare l'introduzione dell'industria, fin a poco fa esclusiva di Venezia.

Ma che per rimediare a tanto male, che minaccia la più importante industria del Veneto, si faccia il grande chiasso per evitare l'esportazione della nostra sabbia, è ciò che manca della serietà di cui l'argomento è meritevole.

La sabbia viene esclusivamente impiegata nel

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

— Nè l'uno nè l'altro, messere, gli rispose colla più gran calma. Se ci arrestiamo per battagliare, non arriveremo mai più.

— Ciò mi riguarda, parmi, e voi non avete che l'unico obbligo di obbedirmi. Vediamo, girate il cavallo, non bisogna lasciare scorticare in tal modo un brav'uomo.

— Vi obbedisco con gran gioia, messere. Ma credetti fosse dover mio il prevenirvi.

Enrico non rispose, e spinse il suo cavallo in mezzo alla sommossa.

Il vecchio soldato era in una critica situazione.

Dei contadini si erano gettati alle redini del suo cavallo; altri correvano intorno a lui cercando di strapparlo d'arcioni.

Già le finestre si guernivano di teste curiose; si udiva il sordo rumore dei passi di un'altra moltitudine che si avanzava dietro alla prima, come i tronchi di un serpe cercando di ricongiungersi.

La voce d'Audelot copriva quella tempesta di grida.

— Perdinci! gridò, se non foste miei compatrioti, avrei già tagliato il viso a molti di voi, ed avrei il dolore di averlo fatto per una vecchia, ma vi giuro che uccido il primo che mi tocca, o che tocca il mio cavallo.

Un mendicante schifoso, armato di un enorme bastone si avanzò contro l'archibugiere senza tener conto della minaccia e parve provocarlo.

Con un colpo di daga, d'Audelot gli tagliò il volto fino agli occhi.

Un grido colossale partì da ogni parte della folla.

— A morte l'assassino! esclamarono cento voci.

— Cavaliere, rispose la voce di messer Enrico, eccovi dei rinforzi.

D'Audelot si volse, il giovane ed il vecchio soldato si riconobbero.

— Enrico di Lion?

— D'Audelot-Chevigny!

A questi due nomi ben noti, qualcuno degli assalitori retrocedette; ma la folla è inesorabile quando vede una preda. Quel movimento non ebbe altro effetto che di dare più forza allo slancio della moltitudine.

I tre cavalieri in un istante furono accerchiati.

— Via, disse Enrico, ecco il momento di colpire vigorosamente.

E per dare l'esempio, fece alzare il cavallo i cui piedi anteriori ricaddero sulla folla.

Poi a colpi di daga si aprì un sanguinoso passaggio, che allargandolo seguirono d'Audelot e La Flamberge.

In pochi secondi furono liberi completamente.

Allora lanciarono al galoppo i loro cavalli, i quali tra vortici, presero la direzione di Belfort.

Per qualche tempo ancora udirono la tempesta di grida che ruggiva su Ronchamp, poi non fu che un rumore confuso, finalmente tutto si spense nella lontananza.

Allora rallentarono la loro corsa.

Messer d'Audelot si avvicinò al giovane, e stringendogli la mano, coll'unico che a lui rimaneva.

— Vi ringrazio, gli disse; ma mi dolgo infinitamente di dovervi quest'obbligazione.

— Perchè!

— Lo saprete in seguito.

— Da quando siete divenuto così misterioso, messer D'Audelot? chiese il giovine sorridendo con qualche inquietudine.

— Da ieri a mezzodì.

Enrico guardò fissamente il soldato.

— In quell'ora eravate a Vesoul?

— Ahimè! sì!

— Ecco un ahimè che mi sorprende.

— Scusate, messere, non posso nulla nascondervi; tosto o tardi dovrete saperlo. Ebbene, voi siete mio prigioniero.

— Prigioniero, io?

— Non precisamente, ma, mi è difficile l'esprimermi.

— Siate franco! sono pronto a tutto.

— Non spaventatevi, perchè sarebbe per poco.

— Ma che cosa?

— Ebbene! ebbene! Debbo sorvegliarvi.. debbo non perdervi di vista...

— Siete molto lungo per decidervi a parlare, messer d'Audelot.

— Ah! messere!... sapete bene che sorvegliare è per così dire spiare; e lo spionaggio non entra nella natura di un vecchio soldato. Ma guardate! ho un birichino di nipote che si rideva di me perchè non avevo ottenuto un rapido avanzamento, ho accettato per causa sua.

— Or ora eravate un mistero; ora siete un enigma, spiegatevi!

— Ebbene, desidererei questo avanzamento, mi fu promesso e mi sono deciso ad inseguirvi. Ecco perchè avrei desiderato non avere con voi nessuna obbligazione.

— Perciò, da questo momento, vi costituite mio carceriere ambulante?

— E' la vera parola.

— Ma non avete riflettuto a questo; se insorgo contro di voi, se fuggo, se vi uccido, se trovo infine un modo qualunque per fuggirvi, il vostro avanzamento pure se ne va.

— E' evidente. Ma se voi fuggite, vi raggiungo. Se mi uccidete, la mia missione è finita, e non ho più d'uopo di avanzamento.

— Messere! siete singolarmente presuntuoso. Dite che mi raggiungereste?

— Sì! quando pure dovessi amazzare me e il mio cavallo; è allora ritorno alla mia ipotesi, la mia missione è finita.

— E il vostro avanzamento perfettamente sfumato e vostro nipote perfettamente libero di deridere l'ombra vostra.

— Sì!

— Ebbene! voglio essere buon principe. Non voglio che vostro nipote rida dell'ombra vostra; è meglio ch'ei rida di voi.

— Sono della vostra opinione.

— Ciò posto, faccio con voi un patto.

— Quale?

— Che cioè, da qui a Trèves voi non mi sorveglierete; d'altra parte, vi dò la mia parola che fino a quel momento io non cercherò di fuggire.

— Ma una volta a Trèves?

— E' un'altra questione. Una volta a Trèves, il nostro patto è finito; voi avete il diritto di sorvegliarmi, ed io ho il diritto di fuggire.

— Io non concludo questo patto che fino a Strasburgo; altrimenti nulla.

— Perchè a Strasburgo?

— E' una mia idea. *(Continua)*

rotondamento della conteria, direi come ripieno al recipiente ove vengono poste le conterie ancora allo stato di tubetto, ed è indiscutibile che la sabbia ha una grande influenza sulle nostre paste vitree.

Ma chi oserebbe affermare che nessun' altra sabbia abbia le stesse qualità?

Chi può negare che con lievi modificazioni nella composizione vitrea, qualunque altra sabbia possa venire all' uopo impiegata?

Non si perda adunque un tempo, che, date le circostanze, è prezioso.

A salvare l' industria, e con essa il nostro paese da tanta jattura, necessita solo un serio, leale accordo generale fra gli esportatori; necessita che una persona autorevole sappia riunirli, indurli ad addivenire a quest'accordo.

Lottare con perdita fino ad abbattere le già sorte ed insorgenti fabbriche estere; rifarsi con discreti aumenti nei prezzi (di cui l'articolo è suscettibilissimo) sugli altri mercati, ecco il programma per un accordo, che solo potrebbe salvare l' industria e migliorare le condizioni generali degli industriali, nonchè assicurare un avvenire meno periglioso ad una ben numerosa classe operaia. »

Ancora l' ammanco alla posta — Da nostre particolari informazioni, riguardo al suicidio di Andrea Pedrali, abbiamo saputo, che il Direttore della Posta comm. Scolari è ritornato dalla licenza per presiedere alle ultime verifiche di cassa.

Finora il *deficit* ammonta alla somma di lire 2750; però siamo stati assicurati che questa cifra potrà difficilmente essere superata.

Disgrazia nel lavoro. — Per una grave ferita da strappo al dito medio della mano destra riportata da una macchina in movimento al Cotonificio, veniva accompagnata all'Ospedale dalla sorella Luigia, la ragazza Felizzati Giuseppina di Giuseppe di anni 13, abitante a S. Cristoforo calle Laura.

Dopo la medicazione rimase ricoverata.

Caduta in casa. — L'altro ieri alle 3 pom. certa Angela Gavagnin fu Giovanni di anni 63, abitante a S. Giovanni in Bragora n. 4035, cadde accidentalmente in casa sua, e riportava la frattura traversale della rotula destra.

Fu subito portata all'Ospedale, ove fu dichiarata guaribile in 40 giorni, se non avvengono complicazioni.

Attenti ai biglietti da una lira. — Da Roma ci telegrafano che sono stati segnalati nella circolazione numerosi biglietti falsi da una lira. Sono della serie 044 del numero 066306. Attenti dunque!!

Pei bambini poveri — Da qualche tempo il Circolo etico-sociale di Venezia, pensando alla misera condizione di tanti poveri fanciulli che, durante l'inverno, per cinque ore, devono rimanere sui panchi della scuola, non cibandosi nell' ora di ricreazione che di un solo pane, seguendo il nobile esempio di altre città, costituì nella sua sede un Comitato avente lo scopo di provvedere ai nostri bambini poveri nella stagione invernale una modesta colazione.

Il Comitato che si intitola: *Pro schola* e che è formato di uomini di partiti diversi, a null'altro mirando che al raggiungimento dello scopo benefico per cui si è riunito, ha cominciato felicemente i suoi lavori, ed oggi il numero degli azionisti arriva quasi ai duecento.

Vero è però che per riuscire completamente nell' intento, considerando la rata tenue di ogni azionista — lire due — e il numero non esiguo di fanciulli poveri che frequentano le nostre scuole comunali, occorre che molti e molti altri veneziani aderiscano all' invito fatto dal Comitato.

Questa preghiera va specialmente rivolta alle famiglie agiate, le quali con una spesa lievissima potranno compiere un' opera eminentemente filantropica.

Le adesioni potranno essere inviate al Comitato *Pro Schola* in palazzo Morosini a S. Stefano.

Mobili e vestiti usati da vendere ce ne sono certamente in quantità, ma i possessori non sanno fare di meglio che recarsi in cerca dei soliti compratori, i quali guadagnandovi sopra enormemente hanno anche l'aria di aiutare il prossimo facendo quegli acquisti! Ma perchè invece non si vuole approfittare della apposita rubrica *Fitti e vendite*, coll' aiuto della quale si vende senza obbligo di provvigione e senza il dispiacere di dover esporre il proprio nome?

Marina — Il Ministero della marina ha aperto nel corpo r. equipaggi l'arruolamento di 400 volontari con la ferma di anni quattro, il quale avrà luogo contemporaneamente alla sede del corpo in Spezia, a quelle dei distaccamenti di Napoli, Taranto, Venezia e Maddalena.

Coloro che vi saranno ammessi assumeranno la semplice qualità di marinaro (comune, di seconda classe.

Non sono ammesse domande condizionate circa l'assegnazione ad una o ad altra delle categorie o specialità di servizio del corpo r. equipaggi; ma potranno i concorrenti indicare a quale di quelle categorie o specialità aspirano, salvo poi al comando del corpo di vedere se sia il caso di secondarle.

Gli aspiranti dovranno inviare domanda, scritta su carta da bollo da centesimi 50 al Consiglio di amministrazione del corpo r. equipaggi a Spezia, sia direttamente, sia per mezzo dei comandi dei distaccamenti sopraccennati o delle capitanerie ed uffici di porto; o sia anche dei sindaci.

— Le nuove controtorpediniere, di cui dovrà essere rinforzata la nostra flotta, saranno dodici. Però per adesso non se ne costruranno che sole quattro, trattandosi di un tipo nuovo, della cui pratica utilità non si hanno ancora nozioni precise.

— La squadra di riserva, lasciando tra giorni l'ancoraggio di Napoli, riprenderà le proprie esercitazioni in alto mare. La squadra quindi farà ritorno alla Spezia.

Comunicati — *Istituto di B. A.* — Le scuole dell' Istituto di B. A. si apriranno il 3 novembre p. v. e le iscrizioni degli alunni si faranno nell'ufficio di Segreteria dal 25 al 30 ottobre dalle ore 10 alle 12. — Trascorso questo termine, le domande presentate saranno respinte.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno principio col 3 novembre alle ore 10 ant.

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 ottobre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 2 — Totale 11.

Matrimoni: Folin Ernesto, mosaicista, con Janna Emma, civile — Morasco Francesco, gondoliere, con Bissutto Ermenegilda, già setaiuola — Morasco Santo, gondoliere, con Bissutto Luigia, già setaiuola — Zorzetto Antonio, facchino, con Bronese Maria, casalinga - tutti celibi.

Decessi: Dalla Pietà Caterina, d' anni 22, nubile, operaia cotonificio — Padoan Luigia, d'anni 21, nubile, casalinga — Guerrini Giacomo d' anni 61, vedovo, r. pensionato — Bona Luigi, d'anni 57, coniugato, facchino - tutti di Venezia — Lachin Luigi, d' anni 51, coniugato, muratore, Bidoia — Lepradazzi Luigi, d' anni 50, coniugato, falegname, Cessalto — De Rossi Francesco, d' anni 45, coniugato, ortolano, Murano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 2.

Per finire — Fra amiche che si rivedono dopo parecchi anni di assenza.

— E tuo marito, che ti tormentava con la sua gelosia, come sta?

— E' morto....

— Oh, poveretto!... Ebbene, eccoti tranquilla ora!

NOTA SIBILLINA

Rebus Monoverbo

IN $\frac{3}{8}$

Spiegazione del Raddoppio di Consonante d' ieri

SETA SETTA

CORSETTI E GONNE

Crespo, tulle, garza, velluto

Il costume « tailleur »

I corsetti-*blouses* sono già troppo diffusi perchè la moda continui ad essere adottata dalle signore molto eleganti; pare che ciò diventi quasi una uniforme, portata tanto bene dalle cameriere quanto dalle signore, tanto in *soirée* come a passeggio.

Presso qualche gran sarto di Parigi si vuole fare rivivere il corsetto *ajusté*, e la *robe princesse* così difficile a farsi, ma tanto elegante e graziosa e distinta, quando il taglio è perfetto .... e la donna è ben fatta.

Il modello della gonna è del tutto cambiato.

Le gonne si fanno adesso completamente appiccicate sui fianchi, davanti e dalle parti. La ricchezza della falda deve essere riportata tutta all'indietro e non una piega deve formarsi sul davanti.

A passeggio si portano sempre le gonne tonde, ma in casa, o per un pranzo o una *soiree*, lo strascico, secondo le circostanze, ridiventa di rigore.

Il crespo così simpatico in estate non si adopera nell'inverno che come guarnizione o in *deshabillè*.

Il *tulle*, la garza, la mussolina di seta, insomma tutti i tessuti vaporosi, sono indiffitamente preferibili per comporre falde graziose e civettuole da sera. Queste falde si fanno sollevate, cioè sopra una sottana preferibilmente di bella faglia piuttosto grossa. Il *satin*, a meno che non sia bellissimo, ed allora è molto caro per cui sarebbe un peccato sacrificarlo in una veste da porre al di sotto, produce un po' l'effetto della carta. E poi la faglia dà quel simpaticissimo fruscio della seta che tanto piace in una signora elegante.

Il velluto sarà in grande favore questo inverno, e quello unito sarà preferito al broccato.

In quanto alle vesti da passeggio, da città, è invariabilmente il semplice costume *tailleur* che impera esclusivo e che non tanto presto sarà detronizzato. E i tessuti più adatti a questo genere di vestiti sono la vigogna, la sais, anche il *cachemire* e il panno.

Il *bleu* intenso-fiordaliso accenna a dominare su tutte le signore di gusto, e dopo vien subito il grigio, il *mauve* un po' accentuato, il verde, ma questo con meno passione dello scorso anno, e il rosso.

ZERLINA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — *Il viaggio dei Berluroni* sollevò iersera nuove fragorose risate. Applauditissimi lo Zago, il Brizzi e tutti gli altri.

Stasera tre commedie brillanti: *Una sotoprefetura*, *La padrona de le ferìere*, *Un comicomane*.

Goldoni — Nel secondo atto di *Musotte* iersera Irma Gramatica è stata pietosa, affettuosa, commovente. Il pubblico, apprezzando la fine interpretazione, ha salutato la simpatica attrice più volte al proscenio. Benissimo il Reinach, lodevole l' intonazione generale.

— Stasera una commedia, che è una delle più geniali creazioni di Achille Torelli, *Scrollina*. Fu uno dei cavalli di battaglia della Giagnoni — la Duse la tenne per qualche tempo nel suo repertorio. La signora Gramatica vuol provarsi a interpretare questa cara donnina, allegra e disgraziata — e non le mancano talento e mezzi per rappresentarla con bella evidenza. Un saluto dunque a Scrollina e augurii perchè alla recita assista una folla di spettatori.

— E' prossima la serata dell' attore caratterista signor Florido Bertini colla commedia *I provinciali a Parigi*.

Malibran — Molta gente convenne iersera a riudire la bella operetta del Lanzini *Don Pedro dei Medina*. La musichetta spigliata e briosa piacque come al solito — e l' esecuzione è stata complessivamente ottima. Le sorelle Peretti naturalmente primeggiarono per brio di azione e di canto. Applausi e alcuni pezzi bissati.

Don Pedro dei Medina avrà l' onore di parecchie repliche. La prima ha luogo stasera.

— Domenica due rappresentazioni.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 6 ottobre:

Da quattro sere il *Garibaldi* ospita la compagnia di operette Berardi e Soci — e gli affari sono eccellenti.

Il desiderio di presentare, subito, i tre migliori elementi, dirò così, vocali della *troupe* — il tenore Emilio Rosa e le signore Arrigoni e De Petris — si debuttò con la *Marsigliese*, lavoro parecchio pesante e che non potè sollevare entusiasmi.

Ma vennero, poi, a riscaldare l' ambiente due rappresentazioni dell' *Orfeo* ed il pubblico, soddisfatto, applaudì a lungo e con vivacità.

Oggi il programma segna *Una notte in prigione*. E quanto prima Berardi presenterà il famoso *Marchese del Grillo*.

La compagnia si fermerà sino a domenica.

La « Jalouse » di Bisson — La nuova commedia di Bisson *Jalouse*, ottenne al *Vaudeville* un pieno e meritato successo, quantunque sia semplice, e meno ricca di espedienti delle altre commedie dello stesso autore.

Le conseguenze di una gelosia ingiusta sono il tema di questa commedia, ingegnosamente svolta con incidenti comici ben trovati.

L'esecuzione eccellente accentuò il successo.

***

L'autore di *Jalouse* è un pezzo d'uomo dalle larghe spalle, dalla testa rotonda coronata di capelli corti color pepe e sale — il pepe domina ancora — dal viso aperto e bonaccione rischiarato da due occhi azzurri che guardano con furberia dietro gli occhiali.

Egli ha talvolta la pronuncia stentata, vi sono anzi parole in cui si impunta, ma in compenso ha lo spirito svelto, nitido e preciso.

Tratta il teatro, dice qualche critico, come la matematica; parte da un punto per giungere all'altro senza perdersi per la strada, sapendo sempre ciò che fa e dove va, dosando la comicità, le situazioni e le parole fino al grado opportuno, mai più in là.

Sempre civettando con la logica anche nei più strani scarti della follia; fa il suo nodo, lo serra, lo serra ancora, poi quando è ben chiuso, non lo taglia con la spada, come il suo predecessore e omonimo Alessandro il Grande, ma lo scioglie con una mano delicata, sorride e si rimette la cordicella in serbo, pensando che può servir di nuovo.

Nella vita è un uomo simpaticissimo e uno degli ultimi autori che sappiano fare una commedia gaia.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda di Marina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *Militare*, Migliorati — 2. Mazurka *Ricordati di me*, Mantelli — 3. Sinfonia *Si j'étais roi*, Adam — 4. Duetto finale *Favorita*, Donizetti — 5. Pot-pourri *Fra Diavolo*, Auber — 6. Valse *Très jolie*, Waldteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 alle 10:

1. Marcia Militare, Galimberti — 2. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 3. Mazurka *Aure Primaverili*, Martinez — 4. Scena e Congiura *Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Finale atto 3° *Don Carlos*, Verdi — 6. Galop. *Le mie furie*, Capitani.

Spettacoli d' oggi

(Comunicati a pagamento)

Rossini — 8 1|2 - *Sottoprefettura*

Goldoni — ore 8 3|4 - *Scrollina*.

Malibran — 8 1|2 - *Don Pedro dei Medina*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Livorno

Come divenne ladra una madre!

Zola ne avrebbe fatto una meravigliosa novella per le sue *Soirées de Medan* e pochi argomenti veramente si presterebbero meglio per commuovere, nello stesso tempo che a tema di analisi, di questo che fece invece ierl'altro le spese dell'udienza del Tribunale di Livorno.

Una giovane di buona nascita, bella e distinta, ridotta alla miseria, va a servire presso una famiglia fiorentina. Il padrone, un giovane simpatico, ufficiale nell'esercito, innamora la fanciulla e ne ha un bambino. Ma costui è ammogliato ed ha una condotta poco regolare in tutto come nel suo *menage*, perciò viene destituito dal grado e dall'impiego e si rifugia in Francia, a Parigi, ove vive nella miseria.

La povera abbandonata, il cui figliuolino è presso il padre a Parigi, va intanto a servire presso un'altra famiglia di Livorno. Ivi riceve spesso lettere dall'amante che, malgrado tutto, ella ama sempre passionatamente. Costui le narra la sua miseria e le chiede soccorsi. L'infelice gli manda quanto può. Ma lui chiede sempre, per sè, per la vecchia madre, pel bambino. Lei perde la testa e ruba nel portafoglio del padrone lire cinquecento che invia per lettera assicurata all'amante.

Il padrone, che ha pure benevolenza per la poveretta, tenta invano di farle confessare il furto che le avrebbe perdonato, e finisce per denunziarla all'autorità.

La fanciulla madre che si chiama Cappellacci Elisabetta, è arrestata e messa alle strette confessa. La refurtiva è sequestrata ed essa compare dinanzi al Tribunale.

L'avv. Vaturi l'ha difesa con cuore e con intelligenza contro la potente requisitoria dell'avv. Basevi che domandava la sua condanna ad un anno di reclusione per furto continuato aggravato dalla qualifica di domesticità.

E la difesa dell'egregio avvocato è stata coronata da successo perchè questa amante che si fa ladra per soccorrere l'amante che l'ha ingannata, questa madre che per rivedere il figliolo, poichè sperava con la somma rubata d'aiutare il padre della sua creatura a trovarsi un impiego che le permettesse di raggiungerla a Parigi, ha avuto dal tribunale solo 5 mesi di carcere.

Non vi pare che narrata bene, con l'arte necessaria, questa grigia storia di tribunale diventerebbe una commoventissima novella?

MERCATI DELLE UVE

Canelli, 5 *ottobre* — Venduto il 3 e 4: mg. 959 moscato da -.— a 2.—, medio 2.— più pesi privati; mg. 21,282 barbera da 2.15 a 2.50, medio 2.273.

Nizza Monferrato, 5 *ottobre* — Venduto il 3: mg. 4455 barbera da 2.15 a 2.65, medio 2.408.

Torino, 5 *ottobre* — Venduto ieri: mg. 1000; uvaggio da 2.65 a 3.—; mg. 300 meridionali da 2.60 a 2.80.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D' OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.74	53.16	52.88
Termometro centig. al Nord	11.8	12.6	14.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	57	60
Direzione del vento	NE	E	NNE
Stato dell'atmosfera	8	10	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 17.0 - min. di ieri 10.5

Probabilità: Venti freschi e forti settentrionali e al centro del terzo quadrante, altrove cielo coperto nuvoloso con pioggie e temporali specialmente al centro e al Sud; mare agitato.

Per una lapide ad Arnaldo Fusinato da collocarsi al Pian della Fugazza

Sorta l'idea di collocare, al Pian della Fugazza, una lapide commemorativa ad Arnaldo Fusinato, nella ricorrenza del 50° anniversario dacchè il poeta di Schio onorava coi suoi prodi compagni quel passo alpino, la Presidenza di quella Sezione del C. A. I., facendo sua la proposta, delegava una commissione per la parte esecutiva. Nel tempo stesso con lodevole determinazione, fissava che, a coprire la spesa occorrente, venisse aperta una sottoscrizione a base *popolare*, affinchè meglio rispondesse alla popolarità, onde è pur caro il nome del gentile poeta, al di quà e al di là delle Prealpi.

La contribuzione personale massima venne quindi stabilita in soli cent. 50; e l'appello speciale è da estendersi a tutti i Comuni del distretto di Schio, come a quella zona su cui ridonda più diretto l'onore di avere posseduto il chiaro cittadino.

La " Gazzetta " a Padova

Padova, 6 ottobre — **Furto** — E' avvenuto a Piove e risulta di una certa gravità pel modo con cui venne consumato. Poichè i ladri — tuttora ignoti — sono riusciti a forzare la cassa forte di certo Costante Molini, rubandogli parecchi oggetti d' oro e varie monete.

L'autorità indaga.

Arrivo — Il nuovo comandante la nostra Divisione militare — generale Stevenson — è giunto oggi Scese alla Croce d'oro.

Assumerà il comando tra breve.

Meno male — La portineria dell' ospedale civile dava volentieri l'ostracismo ai poveri *reporters*, vietando loro ferocemente l'entrata specie nei casi, dirò così, urgenti.

Una deliberazione di quel consiglio d'amministrazione ha tolto definitivamente il divieto.

E' ha fatto benissimo. Quando il *reporter* monta le scale dell'ospedale non è certo per oziosa curiosità, sibbene nell'interesse del pubblico.

Seduta — Venerdì 8 corr. alle ore 1 e mezzo seduta alla Camera di commercio per la nomina delle cariche sociali.

Un benemerito — La vitella della lotteria di beneficenza di Galzignano venne guadagnata da Ferdinando Zattoni, sarte, in Piazza Cavour.

Il fortunato possessore della cartella vincitrice pregò il comitato di vendere la vitella. Il ricavato verrà interamente mutato dal Zattoni in parecchi mantelli da regalare ai poveri.

Club-Sport — La nuova presidenza del sodalizio riuscì composta dei signori ing. Vincenzo Grasselli presidente onorario — Ernesto Piozzi, presidente effettivo — Antonio Bonato, vice-pres. — Contin Francesco, Contin Antonio, Rossi Ernesto, Zagolin [illegible] risto, Tommasoni Giovanni, consiglieri — [illegible] De Angeli Carlo, segretario — Palumbo An[illegible]vsldo, cassiere.

Un processo — Il comm. Marcò Donati — difensore di Luigi Carisi ex direttore della società d'associazioni *La Padovana* — ha presentato domanda di rinvio. — La domanda troverebbe giustificazione sempre nelle difficili condizioni di mente, in cui si manterrebbe l'accusato.

Pel cimitero — Quanto prima verrà presentata al Consiglio Comunale la relazione dell'assessore marchese Manfredini sul nuovo progetto dell'ing. capo municipale.

Alla relazione è annesso il regolamento-tariffa già esaminato dalla Giunta.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 6 ottobre — Il Consiglio provinciale terrà seduta domani — giovedì — alle 9 ant.

Concerto De Prosperi — La valente violinista signorina Olga De Prosperi — che piacque tanto l'altra sera al *Circolo sociale* — darà sabato 9 corr. un altro concerto al *Garibaldi*.

L'accompagnerà al piano la maestra signorina Hirschler; completeranno il programma il violoncellista Pascolato ed altri artisti e dilettanti.

Al Club di scherma ebbe luogo stasera l'annunciato concerto vocale ed istrumentale.

Cantarono squisitamente — applauditissimi — il tenore Ferrari d'Albaredo ed il baritono Pozzi; suonarono la pianista signorina Maria Olivieri, benissimo come sempre, ed il quartetto d'archi: Callegari-Bellussi-Olivieri-Venzoni.

La Presidenza del *Club* fece egregiamente gli onori di casa all'eletto e numeroso uditorio, che affollava la elegante sala d'armi.

Una ladruncola. — Mentre la bambina Maria Martini di 4 anni e mezzo, stava giocando stamane con una sua coetanea in Piazza del Duomo, le si avvicinò una ragazza dodicenne, e le tolse gli orecchini d'oro, del valore di 7 lire.

Denunciato il furto, la Questura arrestò oggi stesso in Calmaggiore la piccola ladra, che si chiama Ginevra Giuliato, ed è di S. Antonino.

Corriere vicentino

Vicenza, 6 ottobre — **Camera di commercio** — I consiglieri sono invitati alla seduta che avrà luogo venerdì 8 corr. alle ore 1 pom. per trattare sui seguenti oggetti: 1. Comunicazioni — 2. Ancora sulla sentenza fratelli Beni — 3. Sugli accertamenti per l'imposta di R. M. riguardo al biennio 1898-99 — 4. Approvazione del preventivo per l' esercizio 1898 dietro rapporto dei revisori — 5. Lo zuccheraggio dei mosti — 6 Delle spese per gli atti di protesto — 7. Domanda di sussidio dell'Accademia Olimpica in Vicenza.

Ancora sull'assassinio dell'Anconetta — Dal fatto gravissimo di cui ieri vi tenni parola devo aggiungere altri particolari e fare — per lealtà di cronaca — alcune rettifiche.

E' ormai assodato che la questione insorse per questioni di gelosia, tra Pietro Marotto e Giacomin Attilio.

Col primo si schierarono i fratelli ed il padre, ultimo venuto e che rimase vittima; col secondo pure i fratelli Giacomo e Ferruccio cui si aggiunse Giovanni Monti.

Messo fuori di discussione ogni parto di fantasia al quale il popolino è uso, è ormai assodato che la provocazione partì da questi ultimi.

Si accerta infatti che, entrati prima nell' osteria del Marotto, uscirono tosto per concertarsi sul loro modo di agire. Così si dice da alcuni che, poco discosti, poterono ascoltare ogni parola, allorquando, presso la chiesuola dell'Anconetta, i Giacomin ed il Monti usciti la prima volta dall'osteria concertarono di ritornarvi coll'intendimento di attaccar briga.

Si afferma inoltre che l'uccisore del Marotto padre sia Giacomin Attilio.

Stamane si costituivano alle carceri di S. Biagio il Monti ed i fratelli Giacomin, ieri rimasti latitanti, meno il Ferruccio dei Giacomin, il più giovane.

Epperò anche questi è ricercato.

Il bastone che procacciò la Morte al Marotto, padre, è lungo due metri ed ha lo spessore di 15 centimetri.

Furto — Stamane il pizzicagnolo Innocente Cebba, all'angolo di piazza Gualdi, trovava scassinato il cassetto del banco in bottega.

I ladri vi avevano rubato lire 100 in varia moneta.

La porta del negozio era stata aperta, non si sa se con grimaldello o con chiave falsa.

Dei ladri nessuna traccia.

Lavori idraulici a Mestre

Ci scrivono da Mestre:

(*r*) Da due anni Mestre ed i vicini paesi vedono troppo di spesso discendere precipitosamente nei canali una grande massa d' acqua, la quale, non trovando sufficiente sfogo nella foce dell' Oselino e nello sfioratore di Campalto, si distende nei punti più bassi recando notevoli danni ai seminati ed all' igiene.

I rappresentanti del Comune ed i possidenti, ricordando che esiste un Consorzio idraulico che ha vita unicamente per il buon regime delle acque e conseguente difesa della proprietà, alzarono la voce per svegliare i dormenti e chiamarli a compiere il loro dovere.

Il Consorzio Dese visse sempre, come si suol dire, alla giornata, nella sua bandiera non vi sono che ripieghi, che mezzucci, i quali a nulla approdano. E per ottenere qualche cosa occorrono pungoli e minaccie.

Le condizioni di Mestre (e notisi bene Mestre è il centro più grosso del comprensorio consorziale) avrebbero dovuto fermare l' attenzione, e seriamente, della Deputazione consorziale e farla sollecita dell' attuazione di qualche opera veramente capace di evitare i danni cui la città e i dipendenti territorii sono soggetti.

Invece che cosa si è fatto? Si sono escavati qua e là sopra Mestre dei canali e degli scoli determinando così un più sollecito rovesciamento d' acqua nei nostri canali e da qui un aggravamento delle nostre infelici condizioni

Il meno che si possa dire, si è questo: non si è ricordato che gli attuali mezzi di sfociamento sono presso che insufficienti in condizioni ordinarie ed allo stato invariato dei corsi d' acqua situati superiormente a Mestre; nè si è pensato che tutti i lavori fatti in quei corsi avrebbero cagionato una più rapida discesa delle acque ed un inevitabile espandimento di queste nelle zone più depresse.

I lagni e le istanze a cui più sopra accennammo dei preposti al Comune e dei possidenti, non devono arrestarsi davanti a eventuali promesse.

E' obbligo di tutti di far comprendere che è ora di provvedere perchè cessino i lamentati gravissimi danni, non dovendo Mestre ridursi una palude per causa di un' azione insufficiente e mal diretta del Consorzio Dese.

Da parte nostra ritorneremo sull' argomento, sicuri di trovare appoggio in quanti, dinanzi all' evidenza dei fatti, reputeranno giusta questa campagna.

Cavarzere, 6 ottobre — **Processo** — Venne sporta denuncia al Procuratore del Re contro dieci ex consiglieri del nostro Comune per aver essi con la loro dichiarata astensione alla seduta provocato lo scioglimento del Consiglio.

L'accusa si fonda sull'art. 181 del Codice penale.

Se si arriverà al pubblico dibattimento, sarà questo un processo curioso e interessante.

Banda — E' prossimo l'espiro del quinquennio per cui venne costituita la nostra Società filarmonica.

Se le cose camminano di questo passo e nessuno se ne dà pensiero, Cavarzere rimarrà certamente senza un corpo di banda.

Sarebbe ciò indecoroso per il nostro paese e in un modo o nell'altro si deve provvedere.

Teatro — Il nostro teatro Comunale è rimasto quest'anno privo di ogni e qualunque spettacolo.

Perchè l'on. direzione non si è interessata a far venir qui almeno una compagnia drammatica?

Fiera — L'11 corrente avremo la fiera annuale. I grossi proprietari del luogo credano di concorrervi coi loro bestiami, affinchè la fiera non abbia a riuscire un aborto come gli scorsi anni. Altrimenti meglio sopprimerla.

Conegliano, 6 ottobre — (*Arthos*). **Benefica istituzione** — E' a nostra conoscenza che, nei locali dell'ex-collegio convitto maschile, si aprirà nel prossimo novembre una Casa di educazione femminile sotto la direzione delle suore di Maria ausiliatrice, fondata dalla pia istituzione di D. Bosco, e quindi frutto della carità pubblica. Oltre alla opportuna educazione morale, verrà impartita, da insegnanti approvate, l'istruzione elementare alla quale sarà annesso un corso di complemento.

Funerali — Imponenti riuscirono i funerali del maggiore cav. Angelo De Lozzo, la cui morte vi comunicai ieri. Precedevano la bara la banda cittadina e la fanfara del 7° alpini; la seguivano tutte le rappresentanze civili e militari con numeroso seguito.

Lendinara, 5 ottobre — **Nozze d'oro** — Ieri i nobili signori coniugi Medoro e Bona Cattaneo festeggiarono le loro nozze d'oro. Ben trentadue parenti assistettero al lieto banchetto. In tale fausta ricorrenza i festeggiati elargirono a beneficio di alcuni Istituti pii della città la somma di L. 300.

All'onoranda coppia le più vive congratulazioni ed auguri di longevità.

Lonigo — **Per Giacomo Franco** — Il nuovo Tempio, sorto in pochi anni per sacro voto di popolo, mercè il concorso del Municipio, le generose offerte di egregi benefattori, e l' obolo modesto anche dei meno fortunati, figura nel campo dell' arte fra gli edifizi moderni più perfetti, vanto e decoro di Lonigo.

Eternare la memoria del prof. Giacomo Franco che lo ideò, era quindi per Lonigo un debito di riconoscenza, e ben coadiuvò a soddisfarlo il cav. Ugo Zannoni col dono del busto in bronzo da lui modellato con sentimento di artista ammiratore ed amico.

La inaugurazione del monumento collocato nell'atrio del Tempio si farà nella mattina del giorno 10 corrente alle ore 11, ed il discorso di circostanza sarà pronunciato dall' onorevole Carlo Donati che, invitato all' uopo dalla Commissione, si dichiarò lieto di accettare l' incarico.

Mira-Porte, 5 ottobre — **Festival** — E' molto ben riuscito il festival popolare di domenica e ne va data lode al Comitato. Indovinata l'illuminazione dei fabbricati di tutta la borgata a palloncini bianchi, rossi e verdi. Buona l'esecuzione del programma musicale dato dalla banda del paese. Molto bene eseguito lo spettacolo pirotecnico da Tantin e da Davide Osvaldo di Mestre. Animatissimo il ballo popolare il quale si protrasse sino a tarda ora.

Benchè l'incertezza del tempo e le feste datesi nei paesi circonvicini, facessero credere che il concorso del pubblico dovesse essere scarso, invece sull' imbrunire si fece molto numeroso, rimanendo tutti pienamente soddisfatti.

Sarebbe desiderabile che questo Comitato non si stancasse di prestare l'opera sua, organizzando qualche altro spettacolo.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 a L. 105.20.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all' 11 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia, 6 ottobre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	98 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 10	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	382 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 15	— —	— —	3
Francia	105 1[8	105 20	— —	— —	4
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	2
Londra	26 47	26 49	26 32	26 34	3
Svizzera	105 —	105 15	— —	— —	2 1[2
Austria	221 —	221 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[8	221 50	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 6

Rendita in carta	102 20
» in argento	102 20
» in oro	123 45
» in corona	101 90
Az. della Banca	965 —
» Stab. di cred	353 75
Londra	119 65
Zecchini imp.	5[66
Napoleoni d' oro	9 51 1[2

Berlino

Azioni Credit.	222 50
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 1[16
Rendita Italiana	93 1[4

Roma 6

Rend. it. cont.	98 57 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	859 -
Acqua marcia	1241 —
Condotte d' acqua	205 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	212 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 17 1[2
» Lond.	26 49
» Germ.	130 05

Milano 6

Rendita ital. cont.	98 55
Rendita fine	98 77 1[2
Ferrovie Merid.	718 —
Ferrovia Mediterr.	535 --
Navigaz. Gen. Ital.	369 50
Raffineria Zuccheri	305 50
Francia a vista	105 22 1[2
Londra a vista	26 49
Berlino a vista	130 04

Genova 6

Rendita ital. 5 0[0	98 70
» » 4 1[2	107 10
Azioni Banca d' Italia	799 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 —
Ferrovie mediterran.	534 50
Navigazione generale	369 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	305 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 20
» sconto Lond.	26 49
» Germania.	130 05

Berlino 6

Mobiliare	— —
Austriache	222 50
Lombarde	86 50
Rendita Italiana	93 50

Firenze 6

Rend. per fine	98 75
chiuso	—
Cambio Londra	26 31 —
» Francia	1 25
Ferrovie merid.	718 50
Banca Italia	7[8 —

Parigi chiusura

	5	6
Rend.fr. 3 °/.	102 65	102 50
Id. 3 °/. perp.	103 23	103 15
Id. 3 1[2 0[0	107 15	107 05
Id. ital. 5 °/.	94 20	94 12
Camb. a L.	25 18	25 18
Consol. ingl.	112 06	112 °/..
Obblig. Lomb.	387 —	386 50
Cambio Italia	5 —	5 -
Rend. turca	22 50	22 57
Banca Parigi	864 —	864 —
Tunis. nuove	506 —	502 -
Egiziano 6 °/.	— —	— —
Rend ung.	— —	— --
Rendita sp. est.	63 °/.	62 °/..
Banca Ottom.	607 —	608 50
Arg. fine	567 50	572 50
Cred. Fond.	676 —	675 —
Az. Suez	3210 —	3182 —
Lotti turchi	116 °/.	116 —
Ferr. mer.	681 —	681 —
Prest. russo	95 45	94 65
Id. portog.	22 °/..	22 °/.
Banca francia	— —	— —

Torino 6

Rend. it. 5 0[0	98 55
» » » spese	98 55
» » 3 0[0	98 50
» » 4 1[2 0[0	107 20
Az. Banca d' Italia	797 —
» » Torino	487 —
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	213 —
» Ferrov. Medit.	536 —
» » Merid.	717 —
» » Sicule	625 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	342 50
» Med.Ad.Sic.abc	307 —
Med. camb. Francia	105 17 1[2
» Svizzera	105 07 1[2
» Londra	26 48
» Germania	130 05

Londra 6

Inglese	112 1[8
Italiano	93 1[4

Telegrammi co . della Camera di Commercio

Olj - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.88 pel 10 gennaio 75.88 - pel 10 marzo 76.66 pel 10 ottobre 77.89 - pel 10 agosto 77.89 - pel futuro 78.76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.34 — pel 10 gennaio 71.34 pel 10 marzo 71.47 pel 10 ottobre 72.93 pel 10 agosto 73.18 - pel futuro 74.70

Nuova York 5 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — dicembre C. 93,1[4 — Cotoni mercato fermo idem dicembre C. 6.43 — idem marzo C. 6.40

Havre 5 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 6900 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7,000 Mercato calmo — per corr. F. 42.25 — 2 mesi dopo F. 42.50 4 mesi 42.75 — 8 mesi 43.50

Londra 5 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato domanda aumenta
Carichi flottanti — frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 5 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1[4 — Id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,80 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,75 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 70.

Cotone Middling C. 6,5[8 id. a New Orleans C. 6 1[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,39 3 mesi dopo corr. C. 6.46 4 mesi C. 6,50 7 mesi C. 6,64 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 55.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 17,000 — idem pel continente Balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 94,5[8 — ottobre 95.1[2 — novembre —.— dicembre 92.3[8 maggio 93.7[8 — Granone disponibile D 34,1[2 — Farine extrastate D 4,50 — Nolo cereali per Liverpool D 4,3[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 5.35 — idem mese prossimo C. 5.90 — id. due mesi dopo il corrente 6.40 — idem 3 mesi 6.45 — idem 4 mesi 6.60 — idem 6 mesi 6,75 — idem 8 mesi 6.85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3 5[16 - Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Dispacci commerciali

Parigi 6 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 61.30 — Per prossimo 60 90 — 4 mesi da novembre 60.60 — Pei 4 mesi primi 60.40.

Spiriti Mercato calmo Pel corrente 38.75 — Per prossimo 38 25 — Pei 2 mesi ultimi 38.— — A 4 mesi primi 38.75.

Zuccaro Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26 — — Zucchero Raff. 97.75.

Zucchero bianco N. 3 Mercato fermo — Disp. 28.— - Pel corrente 28.— — Per prossimo 28.10 — A 4 mesi da ottobre 28.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.— Per nov. 28.75 — 4 mesi da novembre 28.60 — Pei 4 mesi primi 28.30.

Anversa 6 — Frumenti — Mercato fermo - Petrolio raffinato - Mercato calmo. — Pel corrente 15 1[2 - Per 4 mesi primi 15 1[2.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 8.67 — Mercato sosten.

Marsiglia 6 - Frumenti — Mercato attivo e prezzi fermi — Arrivi della giornata quint. 5318 — Vendite della giornata q. 12000 — Vendita a consegnare quint. 12000 — Duro Berdianska 18.25 viaggiante — Ghirka Marianopoli 19.40 viaggiante — Id. Nicolaieff 19.60 viaggiante.

SETE

Lione 5 - Buona corrente d'affari: prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 30	B 34	B 64	Cg. 5248
Trame	B 11	B 37	B 48	Cg. 3408
Greggie	B 58	B 66	B 124	Cg. 7936
Pesate	B 3	B 102	B 105	Cg. 5459
Totali	B 102	B 239	B 341	22051

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.80	Chilo 29.°°°
Idem	Splendor	» 22.55	» 28.°°°
	Adriatic	» 21.15	» 29.°°°

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.73 per cassetta.

ANNUNZI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bottaliga L., cereali, seta, ecc., Ancona — Carli Fil., Comacchio, coloniali, Ferrara — Carugati Giusto, Musso, Gamfiand., Como — De Paoli Sofia, mercerie, Firenze — Gambarini — Lodovico, manifatture, Parma — Padovano Laudadio, Senigallia, ferrareccie, Ancona — Rocco Giuseppe, tessuti, Benevento — Scorza Giovanni, Sestri ponente, Getessuti, Benevento — Taddei C., Comacchio, coloniali, Ferrara — Va'nova — Taddei C., Comacchio, coloniali, Ferrara — Vallini fratelli, biancherie, Milano — Orsi Raffaele, salumeria, Bologna — Se eni Roberto, Pisa.

Moratorie

Arendi Farias Giov., sartoria, Reggio Calabria — Olivieri fratelli, Portomaurizio, tessuti, Oneglia — Salvi Mario, Termoli, albergo. Larino.

Concordati

Cremonese Antonio, tappezzerie, Padova.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2.—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11.30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6.30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12 10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina
Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazuccherina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia
Part. da Chioggia vap. post. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 -16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4.30-13.30

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora - Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre
Partenze da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20. — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14,10 15.40 17.10 18.40 20.10.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia per Torcello 10.— 17.30 Arrivo a Venezia da Torcello 6.30 13.45

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8.— alle 18.— ed eventualmente ogni 1[2 ora — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

FITTI E VENDITE

NOTABENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Due appart. Campiello s. Giust. Corte due Porte 6500. Uno ai I. p. L. 80, l'altro al III 60 mens. Buona plaga, acqued., watercloset, riva e cortile. Rivolgersi ivi al II. p.

Affittasi in casa civile appartamentino ammobigliato con cucina sola o senza. Rivolgersi SS Giovanni Paolo, calle delle Erbe, Corte Borella N. 6418.

Fittasi 1 Novembre 1° p. Palazzo S. Silvestro 1206 sul Canal Grande, 7 loc., cuc., gaz; acq. Rev. ivi Martedì Giov. Sab. 3 a 6. Trattare S. Angelo 3830 al Sab ore 1a4.

I. PIANO Casa civile S. Marco Ponte dei Dai N. 834. Per vederla rivolgersi dal vicino fabbro.

D'affittarsi presso civile ed onesta famiglia stanza chiara e bene ammobigliata sulla merceria, p. II. Pigione modesta. S. Salvatore, Ramo Calle di Mezzo, 4961.

Vendite

Davendere, motrice a vapore Lachapelle di Parigi della forza di 5 cavalli in perfette condizioni. Rivolgersi a Pietro Sartogo in Udine.

VENDESI subito villa ammobigliata, colline Vicenza, cinque chilom. dalla città, con casa colonica, sei campi vigneto frutteto. Panorama quasi intera provincia, cura climatica, acqua sorgente, amene passeggiate. Rivolgersi Agenzia Affittanze, Corso Principe Umberto Vicenza.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Domande ed offerte d'impiego

Una buona cuoca tedesca cerca posto. Offerte C 3916 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Fede — Tutto già distrutto. Dolentissimo accaduto. Voci non si ripeteranno. Pregoti perdonarmi. Sii tranquilla. Fida in me. Pensoti sempre.

Moucheir! — Riconoscente, commosso, ti ringrazio io pure di quel che mi dici e di ciò che non osi affidare alla carta. E' agevole all' anima che ama, pensa e soffre, indovinare i moti dell'anima gemella, ed io indovino quelle parole d' amore e di speranza che tu non m' hai scritto. Le ricambio ardentissime col cuore che palpita per te sola; ti sieno esse di conforto come a me lo furono le tue righe benedette, che io bacio e ribacio pensando al bell' angiolo che le dettò e ch' io adoro colla fede più sincera.

S. N.° — Esigo domani Giovedì pagamento vostro debito. Giorno odio giunto. Rammentate: Non abbajo più, mordo.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
S. Piazza Marco, 144, Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Venerdì 8 Ottobre N. 277

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

LA RICCHEZZA MOBILE

A proposito dell'agitazione odierna

Non crediamo che l'agitazione contro i nuovi accertamenti della ricchezza mobile assumerà vaste ed allarmanti proporzioni. Prima di tutto perchè il governo ha già saggiamente disposto con chiarissime, ripetute istruzioni agli intendenti di finanza ed ai prefetti, che gli accertamenti vengano fatti con la maggiore possibile equità, onde rendere più facili gli amichevoli componimenti; poi, perchè, come abbiamo visto accadere in alcune revisioni anteriori, cessato lo strepito dei meno, i più finiscono per tacere e pagare.

Certo la legge è gravosa assai: il tasso del 13 0,0, fissato nel 1872, con carattere provvisorio, dovendosi allora far fronte urgentemente alle strettezze della finanza, fu considerato opprimente dallo stesso ministro che lo propose: Quintino Sella; ma è vero anche che non si è provveduto finora con esemplare sincerità nell'applicazione.

La legge com'è, con una aliquota così alta, ha bisogno di riforma. E nessuno ancora seriamente ha pensato a migliorare lo strumento per farlo stridere meno e per diminuire il numero delle ingiustizie.

* *

Questo diciamo per la legge. Quanto al modo di applicarla è un'altra cosa: e noi non siamo disposti a dare interamente torto agli agenti delle tasse che vengono accusati di eccessivo fiscalismo. Le ragioni che militano in favore di codesti funzionari sono parecchie e sono anche note; noi accenneremo qui soltanto alle principali.

Quali sono le classi che più protestano contro questa revisione destinata a correggere gli accertamenti voluti blandi del 1895? Sono talune classi d'industriali e di esercenti e la classe dei professionisti; cioè precisamente quelle che più delle altre sfuggono alla tassazione, e che pagano solo la metà della imposta, mentre i possessori di titoli, i pensionati, gli impiegati pubblici, i magistrati, i militari pagano, fino all'ultimo centesimo, l'intera tassa.

Si contano a centinaia, è notissimo, i professionisti, nelle grandi città, che non pagano nulla; a Milano (per citare un esempio solo applicabile a tanti altri centri) su 750 medici solo 250 pagano la tassa; e perchè l'agente delle imposte pretende quest'anno di far pagare qualche cosa ad una parte degli altri 500, che finora nulla pagavano, quei medici minacciano la rivoluzione. E' vero che di diplomati è ricca l'Italia, troppo ricca; che i guadagni non sono lauti; ma è credibile, come nel caso citato di Milano, che tutti quei 500 medici non guadagnino nulla con la professione? Come fanno, dunque, a vivere costoro?

Ripetiamo: noi siamo per la riforma della legge; riforma della tassa, sopra basi più largamente eque, e riforma dell'esazione. Perchè non affidare, come dicemmo giorni sono, l'esazione della ricchezza mobile alle provincie? Il controllo sarebbe più aperto; ed i contribuenti si sorveglierebbero a vicenda. E non assisteremmo, ogni due anni, a questa lotta triste e che fa tristi tutti, fra il contribuente che deve pagare di più, per gli accresciuti guadagni e non vuol acconsentirvi, e l'agente delle tasse che è stimolato dai superiori a toccare giusto e stare fermo quand'ha toccato.

Le tasse sono tutte gravi, pur troppo, nel nostro paese; e gravissime, opprimenti appaiono sopratutto quelle soggette a rincrudimento, come questa della ricchezza mobile, sulla quale pure s'impernia il nostro bilancio. E, però, opererà saviamente il governo, se, ammaestrato dalla nuova esperienza, darà dei ritocchi ad una legge che, per quanta appaia odiosa per i difetti che oggi la deturpano, ha basi così larghe ed è improntata ad un criterio di giustizia, da poterla rendere la più logica ed accettabile delle nostre imposte.

A proposito di scorticatori e di scorticati, l'on. Macola ebbe l'altro giorno un colloquio col ministro delle finanze on. Branca, appunto sugli eccessi cui si danno qua e là gli agenti delle imposte.

Il ministro affermò (e crediamo con ragione) che vi possa essere benissimo in alcuni funzionari uno zelo fiscale che pecca di misura e di opportunità; — ma nega risolutamente che questa fiscalità così spinta sia la conseguenza di istruzioni date. Anzi, egli diceva, si dà questo fatto strano: che il Ministero ha agito questa volta come freno, come moderatore dei suoi agenti.

Le istruzioni (assicurava il ministro) che sono state date riguardano esclusivamente questi due punti: *colpire i redditi sfuggiti* e *perequare come meglio è possibile l'imposta, conservando bene inteso i redditi aquisiti.*

« Io ho idee tutt'altro che aggressive, continuava l'onor. Branca. Sarei disposto anzi a « modificare, a mitigare il tasso attuale che è « troppo gravoso, e non temerei di veder diminuito il gettito dell'imposta. Tanto è vero « che in Sardegna, a titolo di esperienza, ho esentato dall'imposta per le nuove fabbriche « che sorgessero i vini e le vinaccie adoperate « per le distillazioni dello spirito. E so già di « capitali in moto verso la Sardegna allettati « dalle condizioni nuove.

« Meno che mai poi mi sono sognato di far « gravare la mano sull'Alta Italia, dove le im- « poste si pagano con tanta diligenza, special- « mente nel Veneto. »

E qui raccontò all'on. Macola di una piccola discussione avvenuta in via di discorso fra lui e l'on. Messedaglia, che asseriva essere conseguenza della retta educazione austriaca il rispetto agli organi del potere e l'esattezza nel pagare i tributi da parte dei Veneti, mentre l'onor. Branca credeva di scorgervi un resto di educazione dell'antica Repubblica di Venezia.

Branca finì poi coll'assicurare l'on. Macola che, d'accordo col presidente del Consiglio, stava dando nuove istruzioni di moderazione da diramarsi col tramite delle intendenze a tutti gli agenti delle imposte.

* *

Abbiamo riferito queste parole del ministro, perchè ci pare che esse possano servire a dimostrare come certe fiscalità non dipendano da volontà superiori. E, se la cosa sta in questi termini, non c'è alcuna ragione, perchè i signori Intendenti di finanza non possano qua e là intervenire, smorzando agitazioni inconsultamente eccitate da criterii personali e cervellotici di agenti vogliosi di far carriera.

* *

— A conferma di quanto sopra ecco quanto il nostro corrispondente ci telegrafa da *Roma 7, ore 9.50 p.*:

Una circolare in data di oggi del ministro Branca agli intendenti di finanza deplora che, malgrado le istruzioni date, si sia ecceduto nella revisione dei redditi di ricchezza mobile provocando vivaci reclami. Raccomanda di controllare l'opera degli agenti delle imposte per comporre amichevolmente le vertenze coi contribuenti.

L'on. Zanardelli e il Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*

Ho parlato oggi con persona amica dell'on. Zanardelli ed ho potuto avere alcune informazioni intorno all'attitudine sua di fronte al Gabinetto.

L'on. Zanardelli non tace la sua soddisfazione per il nuovo contegno del Governo verso i clericali, benchè non approvi in varie altre questioni la politica del Gabinetto.

Come sapete, l'on. Zanardelli, accanto alla questione di principio, ha messo sempre innanzi la questione locale; ciò che forma, insieme alla cura della sua personalità, la debolezza dell'uomo. Egli desidera di rimettere al municipio di Brescia i suoi amici che ne furono allontanati dopo la vittoria dei moderati coalizzati coi clericali. E, però, l'on. Zanardelli, per quanto spinto dagli amici impazienti d'arrivare con lui o col suo appoggio al potere, non intende uscire dall'odierna attitudine, che serberà immutata assai probabilmente fino al luglio prossimo, epoca delle elezioni amministrative.

Ma la persona con la quale ho parlato, non esclude che l'on. Zanardelli possa, nel caso d'una crisi, entrare a far parte di un nuovo ministero di coalizione presieduto dall'on. Rudinì.

E, per mie, informazioni, posso assicurarvi che l'onor. Rudinì accetterebbe volentieri la cooperazione dell'on. Zanardelli; tanto più che il Presidente del Consiglio è risoluto a mantenere alla destra la preminenza dei portafogli nel gabinetto.

Ma si ritiene difficile che l'on. Zanardelli voglia entrare come ministro guardasigilli, in sott'ordine. dovendo egli essere soddisfatto della presidenza della Camera.

Le chiacchiere intorno all'incontro di Prinetti col cardinale Ferrari

Un telegramma del « Temps »

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*:

Una nota ufficiosa, comparsa stasera sul *Fanfulla* e telegrammi privati giunti oggi da Milano, confermano le mie informazioni di ieri sull'inesistenza d'un dissidio qualsiasi fra il Presidente del Consiglio e il ministro Prinetti per l'incontro di quest'ultimo col cardinale Ferrari.

La visita ebbe un carattere assolutamente privato. L'on. Prinetti dichiarò tuttavia che per non dare adito ad un pettegolezzo l'avrebbe evitata, se avesse conosciuto prima le circolari sulle riunioni clericali, da lui ignorate, trattandosi di disposizioni di competenza del Ministero degli interni.

Ha prodotto qui una certa impressione il telegramma mandato da Roma al *Temps* di Parigi, nel quale si afferma che la visita è avvenuta di concerto con l'on. Rudinì, onde esprimere al Cardinale Ferrari il rincrescimento del Governo per l'attitudine battagliera del partito clericale ed il suo fermo intendimento di repressione, qualora non intervenissero le autorità ecclesiastiche a frenarne gli ardori.

Il bilancio consuntivo in avanzo

Per i richiamati sotto le armi

Ci telegrafano da *Roma 7 ott., sera*:

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1896 97 malgrado i tre milioni, concessi alla marina, per maggiori spese fatte per il mantenimento delle navi a Candia, malgrado le spese per le inondazioni e per l'emigrazione e le minori entrate delle dogane, si chiuderà con un avanzo.

— Il bilancio della guerra per l'esercizio del 1897-98 avrà uno speciale capitolo, destinato a soccorrere le famiglie povere dei militari richiamati a scopo d'istruzione.

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*:

Con Regi Decreti del 4 corrente fu disposto il seguente movimento di Prefetti.

Palomba da Foggia a *Verona*, Salvetti da Modena a Foggia, Bettioli da Portomaurizio a Modena, Frumento da Teramo a Portomaurizio, Maccaferri dalla aspettativa a Teramo, Colmayer da Bari a Livorno, Bondi da *Vicenza* a Bari, Serrao da Ravenna a Messina, Sciacca da Massa a Ravenna, Lamola dall'aspettativa a Massa, Segrè da *Udine* a Novara.

Dal Bollettino Giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*:

Adami, presidente di sezione della Corte di appello di Venezia, è posto a riposo col titolo e grado onorifico di primo presidente — Ciollaro, consigliere di Cassazione a Napoli, è messo a riposo e nominato grande ufficiale della Corona d'Italia — Scillama e Tivaroni, consiglieri d'appello a Genova e Roma, sono nominati consiglieri di Cassazione a Palermo e a Firenze.

Salvadori, vice-presidente del Tribunale a Roma, è nominato presidente del Tribunale di Verona.

Il pretore Panizza da Castelfranco Veneto è tramutato a Montebelluna, sostituendo Albuzio tramutato al I° Mandamento di Treviso — a Benazzato, pretore a Santo Stefano di Cadore, sono accordati due mesi di aspettativa dietro sua domanda — Calvi, già pretore a Valdagno, ha confermata l'aspettativa per un altro semestre.

Vicecancellieri: Biscioni dal Tribunale di Belluno passa alla Pretura di Almenno San Salvatore — Lopez del Tribunale di Bergamo id. a Belluno — Modena già al Tribunale di Belluno è confermato in aspettativa per un altro semestre, lasciandogli vacante la Pretura di Fonzaso — Dalcont è nominato vice-cancelliere alla Pretura di San Daniele nel Friuli.

Notai: Bucchia e Cavalieri sono nominati rispettivamente a Gemona e a Sedegliano; Paciani da San Vito al Tagliamento passa a Palmanova.

Il procuratore generale a Milano comm. Venturi è messo in aspettativa per infermità — Jona procuratore del Re applicato è tramutato ad Ascoli, cessando dall'applicazione.

Dal Bollettino della pubblica istruz.

I generali Adami e De la Penne

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*:

L'on. Molmenti fu nominato commissario pei monumenti in provincia di Venezia.

Sono nominati il prof. Saccardo preside della Facoltà di scienze fisiche e Spica direttore della Scuola di farmacia nell'Università di Padova.

Il ministro Codronchi preferisce che gli ispettori scolastici risiedano d'ora innanzi nel capoluogo del rispettivo distretto.

— I generali Adami e De la Penne assumono il titolo e le funzioni di ispettori generali d'artiglieria il primo, del genio il secondo.

La liberazione dei prigionieri del Riff

Ci telegrafano da *Roma. 7 ottobre, sera*:

Si attende la notizia della liberazione dei marinai italiani catturati dai pirati del Riff. I pirati accettarono la somma di ventimila lire per il riscatto.

La *Lombardia* che si trova nelle acque di Alhucemas raccoglierà i prigionieri e li porterà a Tangeri, dove s'imbarcheranno per l'Italia.

Cavallini è in America?

Ci telegrafano da *Roma 7 ottobre, sera*:

L'*Avanti* pretende di sapere che il Cavallini sia già arrivato in America, avendo molto bene organizzata la sua fuga con un noto avvocato deputato.

Lo stesso giornale dice che Cavallini in principio di settembre fu veduto a Locarno, nel Canton Ticino. La polizia svizzera fu informata dell'ordine d'arresto per il Cavallini soltanto dopo il giorno 20 dello stesso mese.

Una Commissione d'inchiesta sui servizii della Navigazione Generale

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*:

Il ministro degli interni, di concerto con quelli delle Poste, della Guerra e della Marina, nominò una Commissione amministrativa allo scopo di accertare, come la Navigazione Generale adempia agli impegni assunti per i trasporti marittimi governativi.

Presidente della Commissione è il senatore D'Anna, presidente di sezione al Consiglio di Stato; ne sono membri il senatore Beltrami Scalia; Rossi Doria, ispettore generale delle Poste; Coppi, direttore generale alla guerra, e Fiori, direttore generale alla marina.

L'ON. IMBRIANI

Ci telegrafano da *Siena, 7 ottobre, sera*:

Continua il miglioramento nelle condizioni dell'on. Imbriani, tranne che nella emiplegia. Cessa da oggi la pubblicazione del bollettino.

AFRICA

Le salme degli ufficiali caduti a Lafolè

Ci telegrafano da *Roma 7 ottobre, sera*:

La nave *Staffetta*, proveniente dal Mar Rosso, è attesa domani a Catania, ove sbarcherà la salma del capitano di vascello De Cristofaro, che verrà trasportata a Scordia patria dell'estinto.

L'on. Brin dispose che il *Rapido* si rechi a Catania per rendere gli onori alla salma.

La *Staffetta* proseguirà poi per Civitavecchia, ove sbarcherà la salma del viaggiatore romano Trevis, ucciso nel Benadir. Il *Messaggero* renderà gli onori alla salma.

La *Staffetta* si recherà a Genova per sbarcare le salme degli ufficiali Mongiardino, Baroni e Gasperini. Quindi rifacendo la strada, andrà a Pesaro per fare la consegna dei resti mortali del console generale Cecchi.

La *Staffetta* verrà infine a Venezia ove passerà in disarmo.

— La nave *Varese*, testè varata a Livorno. passerà presto in allestimento agli ordini del capitano di vascello Ruelle.

La situazione nel Sudan

Scrivono i giornali inglesi che, secondo un rapporto del sirdar, l'intero Sudan orientale sarebbe ormai sgombro di dervisci, e la strada fra Suakim e Berber aperta. Al ritirarsi delle truppe di Osman Digma la maggior parte delle tribù, prima tenute soggette colla forza, si sarebbero dichiarate in favore degli anglo-egiziani.

Il capitano Clochette è in viaggio verso il Nilo con un forte nerbo di truppe abissine, per occupare i territori disputati del Sudan meridionale prima dell'arrivo degli inglesi.

Probabilmente egli però incontrerà gravi ostacoli da parte degli amici di Agoldi e di Shangul, ostili tanto agli abissini che ai dervisci.

LA MARINA DEGLI STATI EUROPEI

Dappertutto in Europa i Governi vanno cercando nuovi crediti per le loro marine. L'Inghilterra prima, la Germania poi, ora la Francia. E quest'ultima non ischerza: domanda una somma di 200 milioni da consacrare a un nuovo programma navale comprendente la costruzione di parecchi incrociatori, torpediniere, ecc.

Questi 200 milioni saranno divisi in annualità. Nel bilancio 1898 sarà proposto un primo credito di trenta milioni.

Anche in Italia la questione dei provvedimenti per la marina militare è all'ordine del giorno. E non è da credersi che il ministro Brin si possa accontentare dei tre milioni che gli saranno offerti dal consuntivo del bilancio dell'esercizio scorso e dai sette milioni che gli vennero concessi con la legge speciale voluta dal Parlamento.

Già la discussione impegnatasi nello scorso luglio sul bilancio della marina fece comprendere che la questione ingrossa. Si potranno ora soddisfare alle più urgenti necessità, ma lo sviluppo della nostra marina da guerra — così affermò l'onor. Raggio nella sua relazione sul bilancio — esigerà somme cospicue.

* *

Parigi 7, ore 6.10 p. — Il ministro della marina, intervenuto in seno alla Commissione del bilancio, annunziò che i lavori di fortificazione intrapresi ad Aiaccio, sono destinati in appoggio della flotta. Inoltre annunziò la costruzione di un completo arsenale a Biserta, composto di due bacini e un molo.

* *

Ci telegrafano da *Parigi 7 ottobre, sera*:

Il bilancio per la marina per il 1898 porta un aumento di 25 milioni di franchi nel capitolo delle costruzioni navali, e iscrive un milione e mezzo di franchi per la costruzione di fortificazione a Portovecchio in Corsica.

LE RIUNIONI CLERICALI

Le chiese sono luoghi pubblici

Si è fatto, in questi giorni, del rumore per una proibizione che sarebbe stata data dal ministro dell'interno di una riunione di associazioni cattoliche a Rossano nella provincia di Vicenza. I giornali liberali, senza sapere di che cosa si trattasse veramente, esaltarono quell'asserito atto del governo. La stampa clericale, spropositando — un giornale di Torino scambiò Rossano Veneto per Rossano in provincia di Cosenza — lo biasimò aspramente.

Ecco quanto ci scrivono in proposito da Roma:

« Il prefetto di Vicenza, comm. Bondi, al quale fu chiesto il permesso di quella riunione, chiese istruzioni al Governo.

« Il ministro dell'interno, rispose al prefetto che non essendovi ancora una giurisprudenza assodata la quale risolvesse la questione della *proprietà* delle chiese, malgrado il parere del Consiglio di Stato, lo lasciava libero di permettere o di proibire il Congresso; e se lo proibiva doveva giustificarsi il divieto coi motivi di ordine pubblico.

« Il prefetto rispose che non c'era da temere nulla; e il permesso fu accordato. Così la riunione è stata veramente tenuta. »

Il fatto è questo nella sua semplicità; ed è tale cosa, come tutti possono vedere, da non meritare nè gli *osanna*, nè i *crucifige* che piovvero dai giornali delle opposte parti.

* *

E poichè siamo a parlare di riunioni clericali, ci pare opportuno dire due parole sopra una questione che si va agitando, in seguito alle note circolari del ministro dell'interno.

Come si sa, esiste un parere del Consiglio di Stato, pel quale le chiese devono essere considerate *luoghi pubblici*, onde il diritto nell'autorità politica di intervenire, come per tutte le adunanze in luogo pubblico, proibendole o permettendole, sorvegliandole in ogni caso, secondo la necessità.

Ed ecco il comitato diocesano di Milano che trova e consiglia subito l'espediente; quel comitato ha annunciato che d'ora innanzi converrà di tenere nelle chiese le adunanze, che non hanno carattere strettamente religioso, in *forma privata*, mediante biglietti d'ingresso personali. Tutta la stampa clericale si è levata in coro ad approvare. L'*Osservatore Romano*, paragonando le chiese ai teatri, disse che, come questi possono essere aperti al pubblico e possono anche servire per riunioni private, così si poteva e si doveva nei templi dedicati al servizio divino, aprire al pubblico le chiese o riservarle ai privati specialmente invitati.

Il paragone, oltre che essere irriverente, non calza affatto. Per convertire in privato un luogo pubblico occorre il consenso del proprietario dello stabile. L'esercente non ha alcun diritto e non può permettersi affatto queste conversioni, a meno che non esistano patti speciali col proprietario.

Ora le chiese non sono *proprietà* del vescovo, nè del suo delegato; — sono luoghi pubblici destinati al servizio del culto dei fedeli. Il vescovo o chi per lui hanno bensì ogni autorità per tutto quanto riguarda l'esercizio del culto; ma nessuna legge riconosce loro il diritto di convertire le chiese in sale per discussioni politiche. E lo Stato, nell'interesse dei fedeli, di *tutti i fedeli*, può impedire che ciò avvenga. Nella chiesa hanno diritto sempre d'entrare tutti e deve essere aperta sempre a *tutti i fedeli* e quando è chiusa deve esser chiusa per tutti, tranne ben inteso per chi l'ha in custodia.

Così è per la consuetudine e per la legge — e il Governo bene ha fatto ad invitare le autorità ad una maggiore vigilanza, per impedire che vengano offesi, con limitazioni assurde, i diritti d'una parte dei fedeli, possiamo dire della grandissima parte dei fedeli, che non vogliono immischiarsi nelle lotte politiche.

* *

Certo è, che i cattolici devono alle pazze eccessività di pochi fanatici, e all'ignobile sistema di lotta adottato da certi loro giornali, se così viva si è risvegliata contro le loro schiere quell'antipatia che i precedenti giustificarono e che nell'anima degli italiani aveva cominciato appena ora a sopirsi.

ANCORA DI UNA CIRCOLARE

intorno al trattamento dei detenuti

Già abbiamo annunciato che il direttore generale dell'amministrazione carceraria del Regno, comm. Beltrami Scalia, aveva diramato una circolare ai direttori degli stabilimenti penali in ordine al trattamento da farsi ai detenuti.

A complemento delle notizie date aggiungiamo quest'altra disposizione:

« Se un condannato ha veramente bisogno di maggior vitto, di farmachi speciali, ecc., l'amministrazione dello stabilimento penale, dovrà provvedere senza che egli smunga denaro dai parenti od amici; se è gravemente infermo, si dovrà avvisare senza indugio la famiglia di lui. Se poi persone caritatevoli mandino spontaneamente qualche piccola somma, il detenuto potrà servirsene giusta le disposizioni vigenti.

In quanto al resto, non si permetterà in alcuna maniera che escano da un luogo di pena frasi che, anche lontanamente, accennino ad apprezzamenti politici, a lusinghe malsane, ad asserzioni bugiarde. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Biasimi all'on. Di Rudinì dal " Soleil „ e da Cipriani

Ci telegrafano da *Parigi, 7 ottobre, sera*:

Il *Soleil* biasima l'onor. Rudinì di non voler ridurre le spese militari, tanto più che niuna nazione minaccia lo Stato italiano.

— Cipriani scrive a Gerault Richard una lettera, in cui si lagna che la sua ferita gli impedisca di organizzare la campagna contro la legge liberticida sul domicilio coatto, elaborato dall'on. Rudinì se dicente il ministro galantuomo, ma in realtà reazionario, quanto Crispi.

Il richiamo di Lozè

Ci telegrafano *Parigi, 7 ott., sera*:

Il *Figaro* attribuisce il richiamo di Lozé dall'ambasciata di Vienna alle sue simpatie inglesi per cui si mostrò poco entusiasta dell'alleanza franco-russa.

Arresti per spionaggio e furto

Ci telegrafano da *Parigi, 7 ottobre, sera*:

A Châlons fu arrestato un ufficiale tedesco perchè sospetto di spionaggio.

— Tre impiegati delle ferrovie del Nord furono arrestati stamane, imputati di sottrazione di valori di alcune cassette postali. Il quarto complice fu rinvenuto appiccato nella sua abitazione.

Sagasta accorda l'autonomia a Cuba

Stati Uniti e Spagna - Diplomazia spagnuola

Madrid 7, ore 9.10 a — Il Consiglio decise di accordare l'autonomia a Cuba sotto l'alta sovranità della Spagna, ma di proseguire la campagna contro gli insorti.

Madrid 7, ore 4.15 p. — Assicurasi che le Cortes saranno sciolte in dicembre. Le nuove Cortes saranno convocate in marzo.

Il richiamo di Weyler da governatore di Cuba è considerato certo entro il mese corrente.

E' probabile che Rascon sostituirà Benomar come ambasciatore al Quirinale e Belaguer sostituirà Mary del Val come ambasciatore al Vaticano.

Si conferma da buona fonte che la nota rimessa da Wodford a Tetuan sulla questione cubana ha nessun carattere comminatorio. Il gabinetto di Washington desidera soltanto sapere quando la Spagna crede che Cuba possa pacificarsi; domanda una risposta per la fine di ottobre per poterla comunicare al Congresso.

La risposta di Sagasta sarà moderata; egli manterrà un'attitudine di aspettativa, salvo a prendere provvedimenti precauzionali in attesa di vedere i risultati del cambiamento di politica del gabinetto verso Cuba.

Si ha da Avana: Fuvvi una dimostrazione in favore di Weyler, che, ricevendo una deputazione dei dimostranti, disse che Cuba sarà presto pacificata. Soggiunge però che egli abbandonerà piuttosto il comando che modificare il sistema di repressione finora seguito

Nuovi disordini alla Camera austriaca

Vienna 7, ore 5 p. — *(Camera dei deputati)* Si discussero i progetti relativi ai soccorsi pei danneggiati dai disastri della scorsa estate. — Durante le discussioni avvennero scene violenti con scambio di vivaci attacchi fra alcuni antisemiti, democratici, socialisti e partigiani di Schoneren. Il presidente dovette sospendere la seduta, che però fu ripresa dopo qualche minuto.

Il resto della seduta trascorse tranquilla. Le mozioni relative ai soccorsi in favore dei danneggiati dai disastri sono rinviate alla Commissione del bilancio, onde riferisca entro la quindicina.

Il " Thunderer „ avariato

Nuovi Robinson Crosuè

Londra 7, ore 10.25 a. — La corazzata *Thunderer* di stazione a Pemberck-dock fu seriamente avariata dal tiro dei suoi cannoni (*)

Il *Daily News* riferisce che la nave *Celadon* partita il 18 luglio 1896 da Newcastle, diretta a Nuova Orleans, naufragò il 7 agosto presso l'isola Starbuck. L'equipaggio si rifugiò in due barche, una affondò, l'altra conteneva 30 uomini; questi rimasero tre giorni senza mangiare, poi approdarono all'isola Sofia, ove soggiornarono dieci mesi. Il piroscafo *Clyde* li liberò il 4 settembre 97.

Il *Daily News* ha da Atene: La flottiglia di torpediniere rientrò al Pireo.

(*) Il *Thunderer*, una grossa nave sul tipo del nostro *Duilio* che i veneziani hanno potuto, parecchi anni fa, visitare agli Alberoni, ebbe già a patire un'altra gravissima disgrazia a bordo, per lo scoppio d'un cannone.

Il *Thunderer* fu varato nel 1872.

Ribelli e brasiliani

Rio Janeiro 7, ore 8.40 a. — La città di Canudos è presa. Il capo dei ribelli Conselkeiro è prigioniero.

La Borsa a Atene

Atene 7, ore 4.50 p. — Da alcuni giorni si nota un sensibilissimo miglioramento in Borsa.

Il tipo aureo

New York 7, ore 3.25 p. — Il *York Herald* ha da Lima: La Camera approvò a maggioranza di un voto l'introduzione del tipo monetario aureo.

La pesca delle foche

Washington 7, ore 1.50 p. — L'Inghilterra rifiutò definitivamente di partecipare a qualsiasi conferenza per la pesca delle foche, a cui fossero rappresentate la Russia e il Giappone.

Il riscatto delle ferrovie svizzere

Berna 7, ore 5.40 p. — Dopo lunghissima discussione, il Consiglio Nazionale ha approvato con voti 98 contro 29 il progetto di riscatto delle ferrovie da parte dello Stato già approvato dal Consiglio di Stato. Sonvi ancora

fra i due Consigli alcune divergenze che si appianeranno; si sottoporrà poi il progetto nel prossimo febbraio alla votazione popolare, perchè si chiederà certamente il *referendum*.

Flotta.... svizzera

Ecco una notizia... *sensationelle*:

« Il Consiglio dei ministri, in Francia, ha deciso che il presidente della Repubblica si recherà, nella prossima primavera, a restituire la visita al re del Siam.

Faure si imbarcherà a Tolone nel mese di giugno, dopo le elezioni.

Sin d'ora i legni più veloci della squadra della Manica si dirigono verso il porto di Tolone onde esser pronti pel viaggio presidenziale. La flotta si comporrà di quattro corazzate di prim' ordine: il *Timide*, l'*Inoffensif*, l'*Impotent*, il *Paralytique*.

Il *Consiglio superiore di marina* ha preso, per queste corazzate, una misura radicale che sarà indubbiamente molto apprezzata da tutta la gente di buon senso: la soppressione completa delle macchine, delle caldaie, dei pistoni, dei cilindri.

Infatti, è vero miracolo se, con tutto questo macchinario, non avviene, ogni giorno, un qualche disastro.

Le corazzate della flotta, dunque, prenderanno il largo con una velocità modesta, ma regolare di tre o quattro nodi all'ora.

Quando non spirerà vento, si utilizzerà il sistema del *tonneggio* a cavalli, che dà già così eccellenti risultati lungo i canali.

Si calcola che Faure potrà arrivare al Siam nel secondo semestre del 1899, di dove farà poi ritorno su di un vapore delle *Messagerie*.

Le corazzate francesi da guerra rimarranno al Siam, dove S. M. Chulalongkorn — che ha avuto agio di ammirarle in Francia — ha intenzione di utilizzarle quali... stabilimenti per bagni freddi. »

* *

Notate bene: questa satira scottante non è nostra; noi l'abbiamo tradotta testualmente da un giornale *ministeriale* francese. A quanto pare, i francesi hanno della loro flotta un bel concetto.

Un giovane inglese domiciliato a Firenze sottoposto a torture nel Tibet

Henry Savage Lander era partito, mesi or sono, da Firenze per un nuovo viaggio di esplorazione.

Il giovane gentiluomo inglese è domiciliato in Firenze, da anni — la sua *famiglia* dimora in Italia fin dai primi del secolo. Suo nonno, il celebre poeta, S. Savage Landor, ebbe una villa a Fiesole e abitò in via del Campuccio, oltr' Arno.

Henry Savage Landor è giovanissimo ed è già celebre come scrittore, come pittore, come esploratore. Egli appartiene alla Società geografica di Londra, alla quale ha indirizzato molte relazioni. I suoi libri sulla *Corea*, su l'isola degli Hainu pelosi, da lui scoperta, ebbero gran successo in Inghilterra, in America.

Il Landor ha viaggiato per anni, benchè, ripetiamo, giovanissimo più volte da uno all'altro emisfero: ha viaggiato molto in regioni abitate da selvaggi.

Mesi or sono partiva per recarsi in certe regioni inesplorate della Persia.

Avemmo — narra la *Nazione* — con quel giovane di ingegno, di forza di carattere, lunghi colloqui prima della sua partenza. Quasi alla vigilia di muovere da Firenze una sera, dopo averci fatto vedere i suoi preparativi pel viaggio, le armi che portava seco, e averci regalato una sua *fotografia* in costume da esploratore, sulla quale aveva scritto una dedica affettuosa, ci disse:

— Beviamo insieme un poco del buon vino delle mie terre d'Empoli.... Chi sa quando ci rivedremo.... se ci rivedremo!

Sorridemmo per celare la commozione che ci invadeva. Ma già sapevamo degli immensi pericoli che aveva scampato in Corea e fra gli Hainu.

Sapevamo che si era trovato solo, sotto una tenda, gravemente ammalato, lontano da ogni cura, circondato d'insidie e che la sua fibra, in apparenza sì gracile, ma veramente sì gagliarda e avvalorata da una rara forza morale, avea saputo trionfare di ogni ostacolo.

Ci aveva raccontato egli stesso che, fra gli Hainu, saliva un giorno aiutandosi con le mani e co' piedi una rapidissima costa, brulla di vegetazione, per arrivare al vertice di una montagna.

I selvaggi, che abitano lassù, non vogliono visitatori e li tengono lontani con un mezzo semplicissimo, col getter grosse pietre, le quali rotolano, balzano per la china, contro chi attenta a salire. Il Landor fu ferito, ma anche in quella congiuntura potè aver salva la vita.

Domandavamo a Landor: quanto avrebbe durato il suo nuovo viaggio. Egli ci rispondeva tranquillo: *forse* due o tre anni. Avrebbe preso con sè una scorta di uomini e 100 cavalli.....

— Cento cavalli? — gli chiedemmo.

— Sì, per arrivare almeno con venti.... e forse neppur tanti. Più di una quinta parte dei cavalli muore in certi viaggi.....

* *

E ora riceviamo di lui le più tristi, le più commoventi notizie.

H. Landor è stato fatto prigioniero nel Tibet, insieme con i due uomini che lo accompagnavano.

Furono tutt'e tre incatenati e condannati a morte.

I Tibetani lo sottoposero a tormenti con fuoco e ferri arroventati: decisero quindi di decapitarlo. Un uomo teneva il Landor pei capelli, mentre un altro già brandiva una spada affilata.

Il Gran Lama, in quel momento, ordinò di soprastare e commutò la sentenza della decapitazione in una nuova tortura; il Landor fu disteso e tirato su una specie di ruota ed ebbe a riportare gravi ferite.

Dei trenta uomini, ch'egli aveva condotto con sè, ventotto l'abbandonarono dopo traversata la frontiera del Tibet.

Il Lander con un cinese malaticcio e una guida fece cinquantasei marcie. Perdette le sue provvisioni e poi fu vittima, da parte dei Tibetani, del tradimento accennato.

Egli si recava a Lhassa, la capitale del Tibet.

Il Lander, arrivato alla frontiera indiana, ha inviato a Bombay queste notizie.

Egli sarà, assicura, presto ristabilito.

LE TASSE DI FABBRICAZIONE
Spiriti — Birra — Zuccheri — Polveri Fiammiferi — Gas e energia elettrica, etc.

Da una statistica odierna della direzione delle Gabelle ricaviamo le seguenti cifre che segnano i gettiti della tassa di fabbricazione dal 1 luglio 1896 al 30 giugno 1897.

L'importo totale delle tasse di fabbricazione ascese nell'attuale periodo finanziario a lire 46,755,689,76 in confronto di 43,175,455.82 dell'esercizio precedente, fornendo così un maggiore provento di 3,580,235.94 lire.

Partitamente le fonti più importanti del reddito furono gli spiriti con lire 29,476,771.65, la birra con 1,552,509.18, i fiammiferi con 7,242,484,38, il gaz e l'energia elettrica con 3,297,669.24, lo zucchero con 1,545,837,88, la cicoria e prodotti simili con 1,206,551, le polveri piriche con 937,796.68, il glucosio con 765,918.35 etc.

I maggiori incrementi sul periodo precedente si verificarono negli spiriti per 2,437,841.57, nel gaz e nella energia elettrica per lire 1,128,014.73, nei fiammiferi per 554,083.01.

Due voci nuove furono gli olii di seme di cotone che diedero lire 382,34 e l'acido acetico che diede lire 17,174.50.

La provincia che maggiormente contribuì alla tassa sulla fabbricazione degli spiriti fu Milano che da sola versò lire 9,481,841.39, viene poi Livorno con 2,956,912,13 e *Treviso* con 2,784,404,17.

Per i fiammiferi vien prima la provincia di Torino che ha dato lire 1,708,841.40, poi Milano che diede 1,222,072.70 e terza *Venezia* con 820,049.92.

Per il gaz e la luce elettrica ha il primato Milano con lire 657,966,48, poi Torino con 561,974,14 e terza Genova con 286,022.91.

La maggior tassa per la fabbricazione della birra è pagata dalle provincie di Torino, di Sondrio e di *Udine*.

Nel totale le provincie che pagano più ingenti tasse di fabbricazione sono Milano con lire 12,420,780.53 (notando che sull'importo dell'esercizio precedente vi è una diminuzione di lire 765,930), Livorno con L. 3.028,368.52 Torino con 2,893,313.19. *Treviso* con 2 milioni 382,151.44.

*

Riguardo alla quantità fabbricata dal 1° luglio '96 al 30 giugno '97 spigoliamo le seguenti cifre:

Spirito, calcolato a 100 gradi in tutto il Regno litri 18,068,533, nella sola provincia di Milano litri 5,664,945.

Birra, in tutto il Regno litri 10,693,984 con una diminuzione di 793,325 litri sulla fabbricazione del periodo precedente. Torino ne produsse litri 2,430,719. *Venezia* 100,444, *Udine* 661,314, *Vicenza* 500,114.

Acque gassose, in tutto il Regno litri 12.108,669.

Cicoria e prodotti similari, in tutto il Regno, se ne produssero nientemeno che kilog. 2.415,985. (*In guardia i bevitori di caffè!*)

Polveri piriche. In tutto il Regno si produssero kg. 51,422 di polvere da caccia, kg. 557,903 di polvere da mina, kg. 69.712 di fuochi artificiali di polvere, e kg. 57,718 di fuochi artificiali composti con altri esplodenti.

Fiammiferi. Le fabbriche di fiammiferi di legno sono nel Regno 487, e di fiammiferi di ogni specie 16, e nel periodo che va dal 1° luglio '96 al 30 giugno '97 lavorarono 414 delle prime, 15 delle seconde.

La produzione ascese nel Regno a 31,987,787 migliaia di fiammiferi di legno e altra materia, solforati, a 12,684,706 migliaia di fiammiferi di legno paraffinati e di cera e 19,316 migliaia di fiammiferi di cera *ascendi scale*. Il numero delle marche di ogni taglio vendute fu di 623,135,128.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora l'affare Forno
Sospensione revocata
Come la Maria Forno racconta la morte del padre
Cose incredibili

Ci telegrafano da *Genova*, 7 *ottobre*, *sera*:

Il Ministero dell'interno revocò l'ordine di sospensione a carico degli ispettori Botturi e Dionesi, essendo risultato che il Forno fu trattenuto in camera di sicurezza d'ordine del questore.

Iersera la vedova e la figlia del Forno sono ripartite per Milano.

Il delegato Festa arriverà domattina alle 3,50 e verrà interrogato domani stesso.

L'istruttoria procede sollecita sotto l'abile direzione del sostituto procuratore generale Brengola, coadiuvato dal procuratore del Re cav. Grillo e dal giudice istruttore De Cristoforis.

Si ritiene che per la fine del mese avremo la sentenza che rinvierà gli accusati alla Corte d'assise.

Questo processo, che rimarrà celebre, metterà in luce i nuovi fatti accertati e confermati da numerosi testimoni.

Come un dispaccio ci aveva annunciato, la vedova e la figlia del Forno erano l'altro ieri giunte a Genova con l'avv. Podreider per invito del Procuratore del Re.

A Genova furono subito intervistate, specialmente la figlia Maria, che fu arrestata insieme col padre e con lui fece il viaggio a Torino. E dall'intervista da lei avuta con un redattore del *Secolo XIX* togliamo il seguente brano, in cui la Maria narra ciò che le confidò il padre, e il triste viaggio compiuto fino a Torino.

« Mi raccontò, mio padre, che la sera del 5 settembre lo avevano tradotto nella camera di sicurezza di una sezione vicina alla Torre, e la mattina susseguente accompagnato nell'ufficio del delegato Festa, ove ricevette le prime percosse, insistendo nel chiamarsi Andrea Forno. (*Mentre il delegato voleva che si chiamasse Vannoni.*)

E tutte le mattine, per quattro giorni, martedì 7, mercoledì 8, giovedì 9 e venerdì 10 settembre, fu spietatamente, barbaramente, vigliaccamente percosso dal delegato e dalle guardie della squadra mobile e tutte le sere riportato ora in una ora in altra delle camere di sicurezza delle sezioni.

La mattina del venerdì, 10, lo svegliarono: la sera innanzi si era coricato vestito essendogli mancata la forza di spogliarsi.

Vedendo il graduato delle guardie in uniforme, implorò perchè lo si lasciasse tranquillo, che tanto in questura non ci sarebbe andato.

E per dimostrarsi pronto a sostenere quanto affermava, si toglieva il colletto e la cravatta.

L'agente gli si accostò e gli disse testualmente:

— Andate, andate pure, che ora non vi faranno più nulla.

Aveva ragione; infatti quella povera vittima era destinata alle carceri senza rimettere più il piede in quella maledetta camera del delegato Festa.

Lasciando la stazione, allo stesso agente che l'incitava a farsi coraggio, rispose:

— Mi hanno finito: meglio morire, e sarei morto; se il pensiero di mia moglie e di mia figlia non mi avesse sorretto.

— Invano — aggiunse la Maria, dopo qualche istante di silenzio — gli rivolsi altre domande: il troppo parlare lo aveva accasciato.

Ad Alessandria lo vidi per l'ultima volta: alla stazione di Torino i carabinieri non si lasciarono commuovere dalle mie preghiere: mi fecero salire in una carrozza e mi portarono alle Carceri Nuove. I carabinieri mi sembrarono preoccupati, tristi; ritenni allora come avvenuta la morte del povero padre mio.

Nelle Carceri Nuove, dalle quali uscii il giorno 15, mi si comunicò ufficialmente la morte di quell'innocente, martirizzato dal delegato Festa, e dai suoi uomini.

Questo il racconto fatto dalla Maria Forno, riprodotto con la maggiore fedeltà. »

Si è parlato di torture sconce e orribili messe in opera dal delegato Festa.

Ecco in proposito quello che racconta il *Caffaro* di ieri, e che richiama alla memoria la Santa Inquisizione e la *tortura così detta dell'acqua*.

Scrive il *Caffaro*:

« Non inventiamo, perchè quanto scriviamo non solo è consacrato nell'inchiesta ed è risultato nell'istruttoria, ma ci fu narrato e ripetuto da più agenti e graduati che recentemente lasciarono il servizio e che andranno a deporre in favore della *Cronaca dei Dibattimenti* nel famoso processo intentato a questo giornale cittadino dalla questura.

Si tratta della *tortura dell'acqua*. Generalmente, dopo la mezzanotte, il delegato Festa prendeva seco tre de' suoi complici, sempre gli stessi e più fidati.

Andava con loro nella Torre, faceva uscire mezzo assonnato il detenuto, dal quale voleva strappar delle confessioni, e lo conduceva in altra camera deserta. Ivi il detenuto veniva fatto sedere e tenuto fermo da due agenti, mentre il terzo apriva la bocca, gli introduceva fino alla gola la canna d'un imbuto e quindi il delegato Festa con un secchio d'acqua che versava nell'imbuto gli riempiva lo stomaco.

Il detenuto confessava o meglio diceva quanto il tante volte encomiato e gratificato delegato voleva che dicesse. »

Ancora l'alluvione nelle Marche
Danni enormi - Una vittima

Ci telegrafano da *Ancona*, 7 *ott.*, *sera*:

La alluvione, imperversata nella nostra provincia, causò incalcolabili danni, specialmente a Numana, Montemarciano, Senigaglia, Castelfidardo, Jesi, Chiaravalle, Camerano, Falconara e Ancona. Le linee ferroviarie sono inondate; sono sospese le comunicazioni, e si ignora quando saranno riattivate.

Tre ponti crollarono, numerose case sono cadute o pericolanti. A Castelferreti di Falconara si deplora una vittima umana.

A Falconara e a Chiaravalle furono inviati zappatori e pa[illegible].

Le inondazioni oggi sono ovunque cessate. I danni maggiori sono prodotti da bestiame annegato, dalle cantine e dai negozii inondati.

E' assicurato il servizio postale.

Il prefetto si recò sui luoghi del disastro e telegrafò al Governo chiedendo sussidii. La carità pubblica apre sottoscrizioni.

Il tempo è sempre incerto.

* *

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *ottobre*, *sera*:

Al Ministero dei lavori pubblici giunsero lunghi telegrammi che narrano il disastro in provincia di Ancona.

La zona allagata comprende un vastissimo territorio lungo il litorale da Porto Recanati a Fano, internandosi fino a Jesi. Il servizio ferroviario da Ancona a Bologna è interrotto per il crollo di due ponti. Arrivò qui oggi un solo treno da Ancona, che non portò la posta, perchè all'ora della partenza le comunicazioni fra la stazione e il centro della città erano interrotte.

L'acqua raggiunse la massima altezza nel tratto di via Nazionale dallo stabilimento Marotti al viale Carlo Alberto, via Ponte Conocchia e Fornaci.

Nell'interno della stazione l'acqua raggiunse un metro.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 7 ottobre, sera — *Morte misteriosa* — (*Gil*) Nel Comune di Ghorio fu arrestata la ventottenne Angelica Pannuti, che si sospetta abbia avvelenato il proprio cognato Nucera Pietro, proprietario, d'anni 33' morto misteriosamente.

Stresa — Ci telegrafano 7 ottobre, sera — *I Principi di Napoli* — Alle 10 stamane sono arrivati da Monza i Principi di Napoli per visitare la duchessa di Genova madre. Furono accolti entusiasticamente dalla cittadinanza. La città è imbandierata e festante; il tempo è bello.

Le ultime notizie
dei feriti nel disastro di Aosta

Ulteriori notizie ricevute assicurano che tutti i feriti nel disastro ferroviario sono in via di miglioramento, compresa la signorina Rossetti, di cui prima si era annunciata la morte, e la cui ferita ad un occhio invece fu fortunatamente riconosciuta non grave.

L'altra mattina in Aosta ebbero luogo i funerali del fuochista Brida e del capo-conduttore Nicolis. Riuscirono solenni. Il corteo era preceduto dalla Musica *La Lira*.

Il sindaco di Aosta rivolgerà domenica prossima un elogio ai pompieri, i quali nella dolorosa circostanza seppero distinguersi nella pietosa opera di soccorso, accorrendo primi sul luogo del disastro con barelle.

La linea è ora riaggiustata; furono cambiate le rotaie per un percorso di circa 150 metri.

Bologna — *Una lettera minatoria al conte Cavazza* — Al banchiere conte Felice Cavazza il giorno 4 andante giunse una lettera minatoria, nella quale gli si ingiungeva di deporre cinquemila lire in un dato punto, fuori porta S. Stefano.

Il questore ordinò al delegato Ungaro pronte ricerche e queste riuscirono a buon porto, poichè il vice-brigadiere Nappione e la guardia D'Onofrio arrestarono in via Santa Caterina certo Mocinelli Enrico, fu Francesco, tornitore di Bologna, sul quale gravavano gravi sospetti.

Il cav. Manzini interrogò l'arrestato che prima tentò negare, ma poi si rese confesso.

Il Mocinelli altra volta fu condannato per simile reato.

Napoli — *Il crack di una forte Ditta napoletana* — Il ceto industriale e commerciale è allarmantissimo. La casa Maingay Robin ha sospeso i pagamenti per varie centinaia di migliaia di lire. Restano compromesse altre case, il Banco di Napoli e la Banca d'Italia. La casa Maingay negoziava in baccalà.

S. Remo — *Un bersagliere orribilmente mutilato* — Ieri l'altro, verso le sette, i guardiani ferroviarii di servizio alla galleria Capo Nero, fra San Remo e Ospedaletti Ligure, rinvennero, lungo il binario, il cadavere di un bersagliere del 12. reggimento. Il poveretto aveva il capo staccato dal busto e le gambe sfracellate.

Il bersagliere non venne identificato e, dato il luogo dove fu trovato, si ha motivo di credere che il disgraziato abbia volontariamente cercato la morte, buttandosi sotto uno dei treni che colà transitano durante la notte.

Il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale e tenuto a disposizione dell'autorità locale militare, per le volute constatazioni.

Torino — Ci scrivono 7 ottobre — *Il Re alle caccie di Valdieri* — (*Zuccaro*) E' atteso posdomani a Torino il Re, il quale tosto si recherà a Cuneo e di là a Valdieri ed Intraque per le caccie del camoscio.

A Tenda è nevicato — E' giunta oggi la notizia da Tenda che colà è nevicato, cosa mai avvenuta in passato, in questa stagione. Lo stradale Tenda-Limone e il Baraccone del Lordo all'imbocco del traforo, tutti coperti di neve, davano ieri — oltre il freddo a tre gradi sotto zero — l'idea del pieno inverno!

Il ministro dell'Argentina a Torino — E' giunto a Torino il dott. comm. Morello, ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina a Roma, per visitare i lavori dell'Esposizione e lo scomparto destinato ai prodotti di quella Repubblica. Ne rimase soddisfattissimo, ed ebbe alti elogi per la febbrilità con cui è sorta l'Esposizione stessa. Egli ripartì per Roma stamane, salutato al treno dal console dell'Argentina e dal noto scrittore ed ex-collega nostro in giornalismo e viaggiatore africano avv. Guglielmo Godio, che ora vive in America e che è passaggio da Torino, amico del Morello.

Cronaca del tempo

Nelle ultime 24 ore, il barometro è ancora abbassato di 2 mill. tranne che all'estremo Sud. La temperatura è diminuita ovunque tranne che al Sud. Si sono avute delle pioggie ovunque con temporali a Doma e a terra d'Otranto. Ha nevicato sull'Appennino centrale e sull'Etna. Venti fortissimi di Nordest. Mare grosso nell'alto Adriatico. Ieri il cielo era dappertutto coperto e nuvoloso, con pioggia. Mare ancora agitato all'ultima ora e grosso nell'alto Adriatico.

Barometro — 749 a Foggia; 753 a Pesaro, Portoferraio e Catanzaro, 755 a Forlì, Modena, Porto Maurizio, in Sardegna, Porto Empedocle e Reggio Calabria, 756 a Torino, Milano e Verona.

Probabilità — Venti freschi e forti settentrionali al Nord e al centro, del terzo quadrante altrove. Cielo coperto e nuvoloso con pioggie e temporali, specialmente al centro e al Sud. Mare agitato.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 4 — E' giunto il piroscafo *Perseo*.

Hong-Kong 4 — Il piroscafo *Bormida* è partito per Singapore.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 ottobre: Dedic. di S. Marco
Sabato 9 ottobre: S. Dionisio filosofo
Sole leva ore 6 m. 19 — tram. ore 5 m. 38.

I DOCUMENTI FINANZIARII della Repubblica veneta

Ci telegrafano da *Roma*, 7 *ottobre*, *sera*:

Giomo, reggente di cotesta direzione degli Archivii di Stato fu chiamato a partecipare alla Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziarii della Repubblica veneta.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 415 — i passaggi con tessere d'abbonamento 702 — Totale 1117.

Nave americana — Ieri a mezzogiorno si ormeggiava alla *boa* di Sant'Elena l'incrociatore di prima classe degli Stati Uniti *S. Francisco* con a bordo l'ammiraglio T. O. Selfridge, dopo avere salutato la città con 21 colpi e la nave ammiraglia *Sesia* con undici.

Verso le una, si recò a bordo il console, che fu ricevuto con sette salve.

Alle tre l'ammiraglio Selfridge, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, visitò il comandante interinale del dipartimento. Nel ritorno dall'Arsenale la nave *Sesia* salutò il passaggio dell'ammiraglio con le salve prescritte. L'ammiraglio fece fermare la lancia a sei remi ed uscito dalla tuga, rimase fuori fino al termine delle salve; dopodichè risalì a bordo del *S. Francisco*.

Il *San Francisco* fu varato nel 1889. Misura m. 94 di lunghezza, 15 di larghezza e pesca m. 5.70. Disloca tonn. 4083 ed è provvisto di una forza di 10400 cavalli-vapore che gli permettono di sviluppare una velocità di 20,2 nodi all'ora. Ha 2 eliche e porta una provvista di carbone di 320 tonn. E' armato di 12 cannoni a tiro rapido da 152 mm. di calibro, di 4 cannoni a tiro rapido da mm. 57, di 4 da mm. 47, di 8 mitragliatrici ed ha 6 tubi per il lancio dei siluri.

Mons. Bernardi — Dicemmo che le condizioni di mons. Bernardi, il quale si trova malato a Follina, sono gravissime. Giorni fa però erano migliori — e se ne interessò anche S. M. la Regina, la quale così fece scrivere al comm. Antonio Pavan:

Monza, 6 *ottobre* 1897.

Signor Commendatore,

Sua Maestà la Regina ha gradito moltissimo le notizie sulla salute di mons. Bernardi che tanti titoli ha alla stima ed alla benevolenza della Maestà Sua.

Lieta delle migliorate condizioni del venerando sacerdote l'Augusta Sovrana desidera che V. S. si faccia interprete dei fervidi suoi augurii di prossimo completo ristabilimento non che dei suoi ringraziamenti per il reverente pensiero ch'Egli rivolgeva alla Maestà Sua nel recente real soggiorno in cotesta città.

Certo che V. S. saprà di buon grado compiacere il desiderio di Sua Maestà, le attesto, sig. Commendatore, la mia più distinta osservanza.

Il cavaliere d'onore di Sua Maestà
Firmato: F. GUICCIOLI.

Il cav. Carlo Castellani, prefetto della Biblioteca Marciana, usciva ieri a mezzogiorno dal suo ufficio per recarsi a colazione, e, come era sua abitudine, montò sul vaporetto in Calle Valaresso.

Quando il vaporetto fu quasi al pontile dell'Accademia, due passeggieri videro il cav. Castellani reclinare il capo sul petto. Egli stava quasi per cadere. Gli si avvicinarono, chiedendogli se si sentiva male, una signora cavò di tasca una ampolla e gliela fece annusare. Il Castellani trasse due o tre sospiri, ma non parlò.

Nel vaporetto si trovavano i delegati Cesti ed Agostinelli, i quali presero il cav. Castellani per le braccia e, smontati all'Accademia, lo fecero

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 15

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Enrico riflettè un istante.

— Via, accetto, disse. E' una cosa stabilita, restiamo buoni amici; viaggiamo insieme *et coetera*.

— Siamo intesi.

I tre cavalieri si posero in cammino, conversando come gentiluomini che non hanno preoccupazione alcuna.

Quanto a La Flamberge pareva preoccupato.

— Perdinci! pensava, seguendo il suo signore, messer Enrico è un gran stolto. Quando si è incaricati di una missione tanto importante, si procede in altro modo.

Il capitano ha fatto bene di mandarmi con lui. Senza di me credo che la sua spedizione sarebbe singolarmente adempiuta. Ma mi occorre un'idea.

Ed il degno scudiere si battè fortemente la fronte.

Per una parte del giorno seguì i due cavalieri in quella preoccupazione di spirito.

Ma bisogna credere che La Flamberge avesse trovato la sua idea perchè la fronte gli si sollevò raggiante quando furono giunti in vista delle mura di Belfort.

Là giunti messer Enrico e d'Audelot tennero consiglio.

— Chi di noi due sceglierà l'alloggio? chiese il vecchio soldato.

— Ma ognuno di noi. Che temete o che sperate dalla scelta di un albergo?

— Oh! nulla assolutamente, disse d'Audelot, arrossendo dell'involontario sospetto che gli faceva pronunciare quella frase.

— Ebbene, allora per tutto conciliare è La Flamberge che sarà il nostro foriere. Che ne dite?

— Ciò mi è perfettamente indifferente; soltanto desidererei chiedere al vostro scudiere se egli sa distinguere un buono da un cattivo albergo?

— La Flamberge avvicinatevi. Avete sentita la domanda del signor d'Audelot?

— L'ho anche risolta, messere.

— In qual modo?

— Il miglior albergo è situato nel sobborgo settentrionale della città all'insegna di *Pierre la Miotte*; vi si cena bene.

— Che vuol dire quell'insegna?

— Il *Pierre la Miotte* è quel cono che vedete laggiù e che domina tutta la città.

— L'albergo in questione è sotto quel patronato.

— Non conosco un San Pietro di quel nome, disse il soldato confondendo la mineralogia con la santità. Ma se colà si pranza bene, andiamoci!

Lo scudiere giunse pel primo.

Pareva abbastanza conosciuto dall'albergatore che pure era una creatura del re Luigi XI, anche le camere vennero scelte da La Flamberge.

Terminati questi preliminari, lo scudiere fece introdurre la cena ed introdusse egli stesso i due gentiluomini nella sala da pranzo.

Egli fece poco onore alla cucina dell'albergo e pretestando un'indisposizione, chiese a messer Enrico l'autorizzazione di ritirarsi, autorizzazione che tosto gli venne accordata.

Allora, prendendo sotto il braccio l'albergatore:

— Salite meco, disse.

L'albergatore seguì La Flamberge in una stanza bassa la cui finestra si apriva sopra un piccolo giardino ch'era appena a sei piedi di altezza dal suolo di quel giardino.

— Si possono trovare qui dei cavalli? chiese lo scudiere all'albergatore, quando giunse in quella stanza.

— No, rispose l'albergatore, solo dei cavalli brutti. Tutti i gentiluomini della contrada hanno condotto seco i loro cavalli a Strasburgo, ove messer Pietro di Hagembach, che viene da Vesoul, è giunto ieri.

— Benissimo! Bisogna che alle tre del mattino i tre cavalli che noi abbiamo qui sieno insellati a' piedi della finestra della mia stanza.

— E' tutto?

— No! debbo scrivere qualche parola che dovrete consegnare da mia parte domani molto segretamente a quello dei due gentiluomini che risponde al nome di messer Enrico.

— Bene.

— Farete in modo ch'egli riceva quel viglietto nel suo letto, s'è possibile, un'ora soltanto dopo la mia partenza.

— Ciò sarà fatto.

La Flamberge porse il viglietto all'albergatore, augurandogli una buona notte.

VII.

Saint-Jean.

Malenoir si era diretto verso la porta di Strasburgo, mentre l'abate, la cui prudenza era sempre alle vedette, usciva dalla porta *du Pont*.

Giunto presso la casa del signor Deslauries fece una buona voltata e si trovò sulla strada che, ai nostri tempi, conduce a Luxeil.

Dopo un'ora di penoso cammino tra rupi ed acque stagnanti, coi piedi laceri, il viso sferzato dai lunghi rami che crescono di quà e di là, e che il vento agitava, egli scese le roccie che vanno a terminarsi vicino a Durgeon, poco lungi dal villaggio di Colombier.

Colà sedette come gli esiliati di Sion sul margine dei fiumi di Babilonia.

L'acqua del fiume scorreva ai suoi piedi lenta come olio. I salici delle sponde curvavano gli uni verso gli altri le loro teste malinconiche, come farebbero gli spettri, comunicandosi fra loro a voce bassa, le impressioni del sepolcro.

Era un paesaggio triste e desolato come l'anima dell'uomo che vi era spettatore.

La montagna di Fonicau, irta di boschi secolari, delineava dinanzi a lui la sua cresta cupa sul nebbioso orizzonte.

Quando volgeva il capo, il castello di Montaigu, le cui rovine sono ancora imponenti al giorno d'oggi, alzava sopra i dirupi le sue torri, che le tempeste rivoluzionarie non avevano ancora fulminate.

Quando si fu abbastanza riposato, raccolse il suo bastone di mendicante, si assicurò di aver sempre sotto al suo vestito il pugnale ed una borsa piena d'oro; poi si ripose in cammino per qualche ora ancora.

Era mezzogiorno quando entrò a Luxeuil.

Dopo Vesoul, non aveva incontrato che due persone: un signore campagnuolo al quale aveva chiesto la elemosina, ed un cieco a cui egli aveva fatto la carità.

Quando toccò il suolo della città dei re oziosi, quando la grande torre ove fu rinchiuso Ebroin gli apparve colle sue ardite scolture, le cariatidi, i cui sguardi sembrano implorare una preghiera al passeggiero e tutti quei marmi lavorati dai grandi artisti fiamminghi, egli credette entrare nella sua tomba.

(*Continua*)

trasportare da due facchini alla vicina farmacia Selvani a S. Trovaso.

Il medico di marina, dott. Bresciani, gli fece subito delle iniezioni di etere; ma a nulla valsero; il povero Castellani, dopo pochi minuti, cessava di vivere!

Il cav. Castellani, fratello del comm. Giovanni, consigliere comunale, da oltre dodici anni era fra noi, e occupava degnamente la importante carica di prefetto della Marciana. Uomo dotto, coltivava con amore gli studii bibliografici e storici — e nella Biblioteca continuava le tradizioni lasciate dagli insigni bibliotecari che lo precedettero.

Di modi cortesi, buon conversatore, il cav. Carlo Castellani godeva nella nostra cittadinanza larghe simpatie e la sua morte repentina fu intesa generalmente con vivo compianto.

Lascia moglie e tre figli. Era romano ed aveva 76 anni.

Un anno fa fu colpito da paralisi; ma ora pareva perfettamente guarito. Ieri mattina accudì alle faccende dell'ufficio senza accennare al più piccolo malessere.

Avvertito il fratello Giovanni, accorse, ed il cadavere fu trasportato nella abitazione.

Alla famiglia Castellani condoglianze vivissime.

Pianoforti — Alessandro Fiori accordatore e riparatore, avvisa la sua distinta clientela che, da oggi ha trasferito il suo laboratorio in Campo S. Stefano Calle del Pestrin N. 3476 con **Deposito Pianoforti ed Armonium** per vendita e noleggio.

Ragazzo incorreggibile — Giovanni Camozzo di Nicola, di 19 anni, dovette essere ricoverato all'istituto Coletti per la sua cattiva condotta.

Nel dicembre del 1894, fuggì dall'istituto; ripreso e ricondotto, tornò a fuggire nell'agosto del susseguente anno.

Dopo un'escursione a Murano, dove di notte scalò un muro e rubò dell'uva, fuggì e più non si ebbero sue notizie fino all'altro giorno. In questo frattempo, dal nostro tribunale, il Camozzo fu condannato in contumacia a sette mesi di reclusione, ridotti a quattro dall'amnistia, pel furto dell'uva.

L'altro giorno, egli veniva tradotto a Venezia da Trieste, essendo stato espulso dall'Austria e consegnato ai nostri agenti di P. S. che lo trattennero in arresto.

Il motivo della sua espulsione si è che sere fa entrò in un'osteria, mangiò e bevette senza possedere un soldo.

Pei bocciati — Avviso scolastico — Gli alunni che hanno perduti gli esami di Ottobre e gli altri tutti che rimasti indietro negli studi intendono di regolarli nel p. v. anno scolastico, possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni Ponte della Guerra N. 5274. Gli alunni delle scuole tecniche e ginnasiali cogli esami di classe vengono preparati alla R. Scuola Allievi Macchinisti e quelli delle elementari vengono istruiti nel disegno e nella lingua francese. All'Istituto vi è annesso un delizioso giardino pei bambini dai 3 ai 7 anni. 3

Due fratelli — L'altra notte, il quindicenne Antonio Cipollato di Giacomo, abitante a S. Polo N. 2688, fu arrestato in flagrante furto di tre mazzi di cipolle del costo di lire una, in danno di Maria Pace che ha il posto N. 7 in Erberia.

Ed ieri mattina veniva dai vigili arrestato il fratello Pietro di 14 anni per oltraggi agli stessi nell'esercizio delle loro funzioni.

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 ottobre — Nascite: Maschi 12 — Femmine 7 — Totale 19.

Matrimoni: Gasparetto Everardo, negoz. gioie con Benvenuti Linda, civile — Borzan Rinaldo, muratore con Copetta Teresa, cas., tutti celibi.

Decessi: Pagan Varagnolo Anna, 58, ved., volaia — Meneghini Panizzolo Rosa, 36, coniug., cantante girovaga — Pagnes Rinaldo, 67, coniug., r. pensionato, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada a pompa

E' un ordine l'*inter* scritto com'è,
Che diventa l'erario scritto in tre!

Spiegazione del Rebus monoverbo antecedente
INFRAZIONE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera la Compagnia Zago Privato recita per la prima volta a Venezia una commedia in un atto, che ebbe in altri teatri buoni successi. Si intitola *Santa Rosa* e ne è autore il sig. Edoardo Paoletti. Emilio Zago vi ha una delle parti principali. Augurii sinceri all'autore e agli interpreti.

Goldoni. — Applauditissima la signora Irma Gramatica iersera nella *Scrollina* di Torelli. Di lei, della signora Gramatica, che in queste sere ha dato tante prove di versatilità di ingegno e di finezza d'osservazione diremo a lungo uno di questi giorni.

— Stasera beneficiata dell'artista sig. Florido Bertini, uno dei più simpatici attori caratteristi del nostro teatro. Si rappresenta i *Provinciali a Parigi*, una matta commedia che ebbe sempre un grande successo di ilarità — Augurii.

Malibran. — Anche iersera un bel teatro e continui applausi agli esecutori del *Don Pedro di Medina*, in prima linea alla Elvira Peretti, graziosissima protagonista e alla sorella di lei.

Stasera la stessa operetta si ripete a beneficio del bravo tenore sig. Ettore De Beaumont.

Da lunedì verrà aperto un nuovo abbonamento per 15 recite, durante il quale verranno rappresentate le seguenti operette: *Miss Helyett*, *Un viaggio in China* nuovissima — *Donna Juanita*, *La Perichole*, *I fantocci di Violetta*.

— Domenica alle ore 12 1⁄2 mattinata a prezzi ridotti.

Il « Rigoletto » a Pordenone — Abbiamo da Pordenone, 7 ottobre:

La prima rappresentazione del *Rigoletto* ebbe ieri sera successo completo. Il protagonista Roussel ha superato l'aspettativa. Molto bene la signorina Samper ed il tenore Gennari. La messa in scena così e così. Ottimamente l'orchestra, applaudita ripetutamente assieme al maestro Galeazzi. Si accordò qualche *bis*. Il teatro era completo, eleganti e numerose signore anche dal circondario.

L'« Otello » a Rovigo. — Abbiamo da Rovigo 7 ottobre:

E' uscito ieri il manifesto dell'impresa Medini con tutti i nomi degli artisti e la distribuzione delle parti nell'*Otello*.

Le parti sono così distribuite:

Desdemona, sig.na Fiori; *Emilia*, sig.na Sormani; *Otello*, tenore Cosentino; *Jago*, baritono Aldobrandi; *Cassio*, tenore Barbieri; *Rodrigo*, tenore Durini; *Lodovico*, basso cav. Nicoletti, *Montano*, basso Volponi.

Maestro direttore d'orchestra cav. *Palminteri*; maestro sostituto e istruttore dei cori, Setti.

La prima rappresentazione probabilmente sarà fissata per il 14 corr.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina nel recinto dell'Esposizione dalle 3 1⁄2 alle 5 1⁄2 pom.:

1. Marcia *Il Corteggio*, Marasco — 2. Preludio ed aria *Saffo*, Pacini — 3. Finale I *La donna del lago*, Rossini — 4. Minuetto originale, Bolzoni — 5. Finale IV *I Vespri siciliani*, Verdi — 6. Sinfonia *Guarany*, Gomez.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1⁄2 - *Santa Rosa*.
Goldoni — ore 8 3⁄4 - *I provinciali a Parigi*
Malibran — 8 1⁄2 - *Don Pedro dei Medina*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. militare marittimo

Il tenente di vascello Bonacini Azeglio è nominato membro supplente della Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare marittimo.

Domani (9) alle ore 10, presso il sopra detto Tribunale si riunirà la Commissione d'inchiesta composta dei seguenti ufficiali: capitano di corvetta Finzi Eugenio, presidente; tenente di vascello Bonacini Azeglio e il commissario di prima classe Bolobanovich Enrico, membri; commissari di prima classe Dragani Nicola, membro supplente.

Alla medesima riunione i membri di nuova nomina sigg. Bonacini e Dragani presteranno il prescritto giuramento alla presenza del ff. di presidente del Tribunale, capitano di fregata Botti Paolo che per tale circostanza si troverà presente alla sede del Tribunale.

SPORT

Corse velocipedistiche

Ci scrivono da Meduna di Livenza 7 ottobre:

Le iscrizioni, per le corse velocipedistiche che avranno luogo a Meduna di Livenza domenica 10 corr. vengono prorogate al mezzogiorno di sabato p. v. e si ricevono presso il signor Prosdocimo Giorgio in Meduna.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57 88	58.38	59.34
Termometro centig. al Nord	10.7	10.6	13.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	10	50
Direzione del vento	ENE	ENE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 15.2 - min. di ieri 9.0

Probabilità: Venti freschi del quarto quadrante nel nord, nel centro, intorno al ponente e altrove; cielo vario nell'Italia superiore e centrale; nuvoloso coperto con qualche pioggia altrove.

Consiglio Provinciale di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 7 ottobre:

Stamane alle ore 9 1⁄4, presente il R. Prefetto comm. Pisani, il presidente comm. on. Di Broglio aperse la seconda seduta della sessione ordinaria del nostro Consiglio Provinciale, presenti i on. Schiratti vice-pres., G. Gregorj segretario, Fabris vice-segretario, ed i consiglieri Minesso pres. della Deputazione Prov., Caccianiga, Rossi, Dall'Armi T., Agnoletti, Motta, Pellegrini, Ancilotto Ag., Ancilotto Ant., Trojer, onor. Bartolini, Zardo, Zava, Busan, de Toffoli, Pelizzari G., Gobbato, Braida, Olivi, Barea-Toscan, Serena Achille, Serena Antonio, mons. Pellissari, Monterumici, Riazza.

Prima di trattare l'ordine del giorno, il presidente commemora il compianto comm. Alessandro Dalla Costa, già decano del Consiglio Provinciale.

Minesso — associandosi alle nobili parole del presidente, pronuncia uno splendido, affettuosissimo discorso, in memoria e in onore dell'esemplare cittadino.

Fabris — aveva in animo di fare una commemorazione del compianto comm. Dalla Costa. Ma in verità non si sente di dire nè di più nè di meglio degli egregi oratori che hanno parlato; quindi non gli resta che associarsi in mesto silenzio alle loro parole, e ringraziarli a nome di Valdobbiadene per aver ricordato così nobilmente il suo migliore cittadino.

Approvansi alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione Provinciale.

Estrazione a sorte di una metà dei consiglieri provinciali, per le elezioni parziali del 1898.

Se ne estraggono soltanto 18, dovendosi surrogare *Stecca* (Castelfranco) per incompatibilità, e *Dalla Costa* (Valdobbiadene) defunto.

Escono dall'urna:

Tommaso Dall'Armi — Travajni (Conegliano) — G. Bianchini (Treviso II.) — Ancilotto Antonio (Motta) — Gobbato Antonio (Montebelluna) — Barea Toscan (Castelfranco) — Zava Francesco (Oderzo) — Fabris (Valdobbiadene) — Piazza (Treviso) — Bisinotto (Oderzo) — Rossi (Vittorio) — Zardo (Asolo) — Bellio (Treviso II) — Serena Achille (Asolo) — Pellegrini (Motta) — Dall'Armi Augusto (Vittorio) — Caccianiga (Treviso) — Busan (Treviso II.)

Vengono indi fatte le seguenti nomine:

Nomina dei Membri per la Commissione di requisizione dei quadrupedi per l'Esercito.

Per la Commissione num. 86 di requisizione con sede in Treviso:

Di Broglio nob. comm. Ernesto *membro effettivo* — Bianchini co. Giuseppe Nicolò *supplente*.

Per la Commissione num. 87 con sede in Conegliano:

Dall'Armi ing. Augusto *membro effettivo* — Braida cav. Nicolò *supplente*.

Per la Commissione di visita, accettazione e pagamento dei quadrupedi precettati pel 20° Reggimento Artiglieria in Treviso.

Motta cav. ing. Alvise *membro effettivo* — Serena cav. dott Antonio *supplente*.

Per la Commissione come sopra per un Reggimento Bersaglieri in Treviso:

Busan cav. Angelo *membro effettivo* — Serena cav. Achille *supplente*.

Per la Commissione come sopra per Brigata Artiglieria da montagna in Conegliano:

Ancillotto Agostino *membro effettivo* — de Toffoli cav. dott. Alessandro *supplente*.

Per la Commissione come sopra pel 7° reggimento alpini in Conegliano:

Dall'Armi cav. Tommaso *membro effettivo* — Bisinotto cav. Giovanni *supplente*.

Nomina dei membri della Commissione per le controversie fra gli emigranti e gli agenti di emigrazione.

Olivi prof. Luigi — Pellizzari cav. Giovanni.

Nomina di due membri effettivi e di due supplenti della Commissione per la vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico:

Pratese avv. Enrico, Cevolotto cav. avv. Enrico *effettivi* — Salsa cav. avv. Giovanni. Zoccoletti cav. dott. Pietro *supplenti*.

Nomina di tre membri del Comitato forestale della provincia:

Caccianiga comm. Antonio, Benzi cav. prof. Giuseppe, Agnoletti prof. Carlo.

Nomina di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privativa:

Olivi prof. Luigi.

Nomina di due membri della Direzione provinciale del tiro a segno:

Gregori cav. Gregorio, Angeloni cap. Antonio.

Nomina di un membro della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti ed opere d'arte:

Caccianiga comm. Antonio.

Sospesa la nomina del deputato provinciale in surrogazione del defunto comm. Dalla Costa.

In seduta segreta vennero poi prese le seguenti deliberazioni:

Collocato a riposo, con pensione, il cav. M. Paratoner, segretario capo della Deputazione provinciale dal primo aprile 1898.

— Nominato ad unanimità a preside dell'Istituto tecnico Ricatti, il prof. Stefano Algise.

— Nominato sostituto professore di matematica nel suddetto Istituto, il prof. Grilli del R. Ginnasio-liceo Canova.

— Concessa pensione a tenore di legge al prof. avv. M. Alberti, già insegnante di italiano nel detto Istituto.

Furono indi approvate le norme di concorso pel direttore dell'ufficio agrario provinciale, e la continuazione dei sussidi alle condotte veterinarie.

Nominato il cav. Tomaso Dall'Armi a membro della commissione direttiva dell'uff. agrario.

Il ballottaggio per gli altri due membri e il seguito della trattazione dell'ordine del giorno, rimessi ad altra seduta.

In Pretura — Si dà per certa la nomina a pretore del I Mandamento, al posto lasciato dal dott. Barea, del dott. Italo Albuzio, attuale pretore di Montebelluna.

Ciclismo — Domenica mattina vi sarà una corsa di resistenza con premi sul Terraglio: Treviso-Mestre e ritorno. Dopo la corsa, *ottobrata* a Pieve di Soligo.

Per completare la cronaca ciclistica, fra tanti galantuomini che si divertono a correre, un bricconcello che corre troppo sulla via.... della galera.

E' il ragazzo Giuseppe Voltan, che — ricorderà — fattosi consegnare una bicicletta dal noleggiatore Luigi Da Re, in Cavallerizza, invece di restituirla, impegnò la macchina a Pordenone. Quel Tribunale condannò oggi lo sventato corridore a tre mesi di... piè fermo.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 7 ottobre. — **Il ladro.** — Cesare Manetto scaccino a Sant'Andrea, nell'uscire stamane dalla sacrestia, vide in chiesa un individuo che si dava ad un genere di sport affatto proibito: la pesca... delle monete dalle casse per l'elemosina.

Lo sconosciuto calava, per la fessura del banco, una stecca di legno sottile ed impeciata: le mezze palanche vi si appiccicavano e l'uomo le passava bravamente in saccoccia.

Lo scaccino, turbato dalla brutta faccenda, affrontò l'individuo. E dopo viva lotta riuscì a rinchiuderlo in sacristia.

Poi il Manetto — che aveva riportato anche un morso al viso — non fece che ricorrere alle guardie. Così, mezz'ora dopo, il ladro poteva dichiarare, al delegato, di chiamarsi Lodovico Poli, da Verona, saltimbanco.

Pare che si tratti di un soggetto, per così dire, interessante: la questura veronese lo ricercava attivamente.

Il vino nuovo. — Può essere una calunnia. Può darsi, cioè, che si tratti, di vino vecchio. E' certo però che la sbornia da cui era afflitto stamane, l'individuo raccolto dalle guardie in via S Clemente era qualcosa di piramidale.

Vi basti il dettaglio che — trasportato a S. Chiara — e malgrado il perfetto... raccoglimento — il buono non ha potuto ancora declinare le sue generalità.

Roba da far impallidire il dio Bacco, addirittura!

Ferimento. — La temperatura si è raddolcita fin troppo — ma qualcuno sente ancora nel temperamento gli effetti del sol leone.

A Rovolon, per esempio, un tal Baratto Vincenzo, piantatosi sull'uscio di casa sua tirò una fucilata e ferì tre persone — certi Berti, marito, moglie e figlia.

A quanto pare, l'esplosione del fucile rappresenta pur quella di un animo in preda a rancore.

A scanso di peggio, il fucilatore venne tratto in arresto.

L'on. Luzzatti — S. E. il ministro del Tesoro è atteso qui per sabato al tocco.

Nella domenica successiva egli si recherà ad inaugurare, con l'on. Prinetti, il tronco ferroviario che allaccia S Giorgio di Nogaro a Cervignano.

R. Università — Il consiglio accademico, in seguito a circolare telegrafica del Ministero, decise stamane alla unanimità:

1. Rimane ferma l'orazione inaugurale dell'anno scolastico 97 98 pel giorno 6 novembre p. v.

2. E' prorogato fino al giorno 21 novembre il periodo autunnale di esami e conseguentemente sono protratte di quindici giorni le date fissate per ciascun esame sulle varie facoltà e scuole — salvi eventuali accordi tra il Preside o Direttore ed i presidenti delle commissioni.

3. Nelle singole facoltà e scuole comincieranno le lezioni appena terminati gli esami.

Corriere vicentino

Vicenza 7 ottobre — **Le corse a Sandrigo** — E' uscito il programma della riunione di corse che avrà luogo in Sandrigo domenica 17 corr. alle 2 pom.

Essa comprende quattro corse, delle quali la prima *condizionata a Sulky* con 1100 lire di premi per cavalli di anni 3 ed oltre d'ogni paese; la seconda *criterium a Sulky* con lire 450 di premi riservata ai puledri interi e puledre nati in Italia nel 1895; la terza *handicap a Sulky* per dilettanti con 300 lire di premi; la quarta *a siepi* per i *Gentlmen-Riders* con lire 500 di premi ed oggetti d'arte.

Le iscrizioni si chiudono alle 6 pom. del 13 corr.

Arresti e denuncie — L'altra notte all'arrivo del diretto da Milano veniva, dalle guardie di pubblica sicurezza, arrestata la signora Giuseppina Troi perchè colpita da mandato di cattura per bancarotta.

Ella teneva in Vicenza un negozio di pistoria, epperò dopo il fallimento, dichiarato pochi giorni or sono, s'era rifugiata a Lugano d'onde ritornava nella speranza di rimaner libera.

Ieri veniva dalla locale pubblica sicurezza denunciato per furto e truffa certo Antonio Vallesella perchè dopo di aver rubato alla signora Mansato una collana di rame leggermente rivestita di foglia d'oro, truffava un orefice vendendogliela per oro puro.

L'autopsia dell'assassinato dell'Anconetta — Dall'autopsia praticata ieri mattina nella sala anatomica del nostro ospedale sul cadavere del Marotto risultò, oltre la frattura della volta cranica, causa prima della morte, anche la frattura di quattro costole del lato destro, della qual ultima non si era nemmeno sospettato prima della sezione cadaverica, perchè nessun indizio appariva esternamente.

Dopo la Circolare di Rudinì — Il *Berico* di oggi annunzia che ieridì si sono raccolte in S. Bonifacio alcune notabilità del partito cattolico delle diocesi di Padova, Verona e Vicenza per deliberare sull'atteggiamento dei cattolici di fronte alle recenti circolari di Rudinì.

Mantenendo, però, il secreto, sulle deliberazioni prese, avverte che queste verranno comunicate in via riservata a chi di dovere.

Accerta inoltre che di simili adunanze si terranno in altri circondari del veneto.

Promozione e trasloco — L'egregio prof. Ercole insegnante greco e latino in questo Liceo, venne promosso Provveditore agli studi in Potenza.

Corriere friulano

Udine, 7 ottobre. — **Trasferimento.** — Non è ancora arrivato il decreto che trasferisce il nostro prefetto comm. Segre nella sua nuova sede, è certo però che lascierà la nostra città nella prima metà del corrente mese (*Vedi dispacci da Roma*).

Inchiesta. — In tutta la provincia i Comandi dei carabinieri, in base ai recenti ordini pervenuti dal Ministero dell'interno, daranno le relative disposizioni affinchè da parte delle varie stazioni si proceda ad un'inchiesta sul numero e qualità delle società, istituzioni, casse clericali.

Contrabbando sequestrato. — Alle ore 6 del giorno 2 corr. il maresciallo delle guardie di finanza Desanctis Alessandro, comandante la brigata di S. Andrea del Judri, trovandosi in servizio lungo quel confine, attaccava quattro contrabbandieri provenienti dall'Austria e dopo lungo inseguimento riusciva a sequestrare tutta la merce che trasportavano, consistente in 140 kg. di zucchero e un po' di tabacco estero.

I contrabbandieri nella fuga precipitosa abbandonarono pure due giacchette, che vennero egualmente sequestrate.

Disgrazia. — Il quarantaduenne Francesco Quargnassi, già tipografo ed ora conducente un piccolo esercizio in via Anton Lazzaro Moro, si recava iermattina con una sorella e altre due donne al Pulfero in gita. Nel ritorno, poco fuori della città, per iscansare due carri di legna, ribaltossi cavallo e carrettino nel fossato laterale alla strada. Il Quargnassi che, per guidare, sedeva a cassetto, si fratturò la gamba sinistra sopra il malleolo e fu trasportato all'ospitale. Le donne uscirono quasi illese.

Arte sacra — Sono lodati alcuni lavori che il distinto pittore nostro concittadino Leonardo Rigo eseguì nella chiesa abbaziale di Moggio. Il tema da lui scelto, *La cacciata dal tempio* — un tema proprio di attualità! Egli lo trattò con novità di concetto e con perfezione di disegno.

Contro gli aumenti della ricchezza mobile. — Questa sera si raduna il Consiglio della Associazione fra commercianti e industriali del Friuli per avvisare ai modi di opporsi contro gli aumenti nel reddito imponibile introdotti dall'agente delle tasse per il biennio 1898-99.

Forni cooperativi. — Il 16 corrente, da parte della società di resistenza fra lavoranti fornai, verrà incominciato il lavoro in due forni cooperativi.

Sento che v'è qualche malumore fra gli operai disoccupati, perchè non tutti — e per turno — lavoravano nei due forni; ma solo — e stabilmente — alcuni di essi.

Il Congresso diocesano cattolico di Casarsa

La Presidenza — Gli oratori

Le interruzioni del delegato

Ci scrivono da Casarsa, 7 ottobre:

Nella chiesa parrocchiale di Casarsa fu tenuto ieri un Congresso cattolico diocesano, cui parteciparono circa quattrocento persone, tra cui parecchie donne e fanciulli ed una sessantina di preti. Nessun mitrato.

I cittadini di Casarsa mostraronsi indifferenti, anzi, un comitato cristiano anticlericale fece diffondere in paese un proclama contro i preti profanatori del Santuario, intestandolo: *Cristiani all'erta!*

Presiedette il Congresso il canonico Tinti vicario capitolare nella diocesi di Concordia; ed aveva ai lati l'avv. Paganuzzi e il sacerdote professore Roncati. Fu data prima lettura di tre telegrammi: di monsignor Rampolla benedicente in nome del Papa al Congresso; dell'arcivescovo udinese Zamburlini già vescovo di Concordia e del vescovo concordiense Isola cui non fu ancora concesso l'*exequatur*, i quali entrambi si scusarono di non poter partecipare alla riunione.

Dopo che il presidente ebbe presentato il Paganuzzi ed il Roncati e dette alcune parole sugli scopi della riunione — ch'è la lotta contro i liberali, pervertitori dei costumi e rovina della patria, cominciarono i discorsi.

L'avvocato Vian di Venezia trattò il tema della organizzazione delle opere cattoliche; l'avv. Renier di Padova, delle scuole e delle elezioni amministrative — per le quali si devono conquistare i pubblici poteri; don Giuseppe Manzini da Lonigo, delle istituzioni cattoliche d'indole economica, attaccando violentemente sino a farsi interrompere dal delegato di pubblica sicurezza Umberto Ellero, che finì col togliergli la parola; lo studente Pietro Ciriani da Spilimbergo, della stampa, facendosi anch'egli interrompere e togliere la parola, per le sue invettive contro le Procure del Re sequestranti solo i giornali cattolici, e l'ordine giudiziario favoreggiatore dei grossi ladri, dei quali assicura la fuga; e infine il signor Giovanni Garlato di San Vito, che incorse nella sorte medesima degli ultimi due, pingendo a foschi colori la differenza stridente fra le varie classi sociali e chiamando speculatori senza misericordia e strozzini i padroni di negozio, di officina ecc.

L'avv. Paganuzzi dilucidava gli ordini del giorno, con cui si concludevano i discorsi degli oratori, e che vennero tutti approvati.

Il congresso finì, in chiesa, col *Te Deum* e nell'albergo *Alla ferrovia* con un banchetto

Il delegato non permise, sulle prime, la trasmissione di un telegramma al cardinale Rampolla, dove si parlava di *restaurazione sociale*, ma poi anche questo permesso fu dato.

Posso dirvi che i discorsi parvero esagerati anche a qualche sacerdote: tra gli altri, a monsignor Tinti, il quale avrebbe dichiarato essere peccato che non si fossero letti prima per toglierli certe asprezze.

Asolo, 6 ottobre — (*b.*) **Consiglio Comunale** — Ieri Consiglio Comunale, nel quale si trattarono varii oggetti, dei quali due mi piace ricordare: l'abolizione dei premi agli alunni delle elementari, proposta dalla giunta e approvata; per la principale ragione dell'economia — si trattava di duecento lire, già preventivate. Il secondo è la mancata approvazione del Consiglio al concorso di venticinque lire, proposto dalla giunta per l'erezione del ricordo ai caduti del 1848 nella battaglia di Cornuda.

E ora, dopo tali economie, specialmente delle venticinque lire, dico venticinque, che il Comune assolutamente non credette votare, sebbene lo scopo fosse altamente patriottico, saremo più ricchi di prima; anzi, credo, si stia studiando uno sgravio di tasse per lire.... venticinque!

Belluno, 7 ottobre. — **Nuovo giornale.** — (*G. E.*) A quanto mi consta entro l'anno verrà alla luce un nuovo giornale con programma moderato liberale.

Mal tempo. — Da un'estate prolungato siamo bruscamente in un inverno anticipato. Il cielo è coperto e spira una gelida brezza. I monti all'intorno sono coperti di neve. Meno male che quasi, per compenso, abbiamo uno straordinario passaggio di uccelli per cui tutti i roccoli fanno ogni giorno grandi prese.

Castel Bartano, 6 ottobre — **Incendio** — Ieri la figlia di certo Marzolo Giuseppe, di tenerissima età, appiccò fuoco ad un pagliaio di proprietà del padre e dello zio. Le fiamme, alimentate dal vento, distrussero completamente tutta la paglia recando ai proprietari un danno di lire 100 circa.

Cisté Cao Maggiore, 7 ottobre — **Avvelenati dai funghi** — L'altro giorno il nostro paesetto fu commosso da un fatto che poteva avere funeste conseguenze. E cioè, la famiglia del nostro segretario comunale, sig. Arrighini, presso la quale si trovava anche quella del sig. Lanza, impiegato nel vostro Genio Militare, avendo mangiato dei funghi, fu in procinto di veder cangiata una giornata di gaudio in una giornata di lutto

La domestica aveva preparato i funghi il giorno prima e ne aveva dati al gatto per esser più sicura ch'erano buoni; non si accorse però che il gatto, pur non morendo, aveva dato segni di avvelenamento. Quindi li servì a tavola, dove eran raccolte otto persone, fra parenti e amici del sig. Arrighini, mangiandone essa pure e dandone anche ad un suo ragazzo. Ma, a metà del pranzo, primo il sig. Arrighini, poscia la sua signora, e quindi ad uno ad uno tutti gli altri furono colti da dolori di stomaco, da vomiti, da dissenteria, da tutti insomma i segni dell'avvelenamento.

Accorso il medico, questi ordinò tosto gli antidoti necessari, che fortunatamente riuscirono profittevoli. Tutti gli avvelenati ora stanno meglio.

Crespino, 6 ottobre — **Suicidio** — Ieri, certo Bonini Carlo, sarto, sapendosi posto sotto processo per un furto commesso, si toglieva miseramente la vita gettandosi nelle acque del Po. Il cadavere del disgraziato fu dopo poco estratto dal fiume e le autorità accorsero subito sopra luogo per le constatazioni di legge.

Chioggia, 7 ottobre. — (*mg.*) **Acquedotto.** — L'impresa Marsaglia ha diffidato il Municipio a rispondere se accettava o meno la proposta transazione, minacciando, in caso negativo di continuare la lite e di sospendere intanto la somministrazione d'acqua ai privati ed alla stazione ferroviaria.

Come si vede, siamo al principio della fine della tanto dibattuta vertenza e se questa volta il componimento non avviene sopra patti di reciproca soddisfazione, il paese corre pericolo di avere per sè tutto il danno, perdendo il vantaggio di un'acqua sana e potabile.

E' doloroso, ma conviene constatarlo, come anche sopra questo importantissimo interesse cittadino trovino campo da mietere grette questioni partigiane, invidiuzze personali, le quali fanno per conseguenza perdere la serenità del giudizio sopra la vitalissima questione, giudizio che non dovrebbe mancare quando ogni altro sentimento sottostasse al sentimento di contribuire a fare il bene dei propri amministrati.

L'argomento dovrà, fra non molto, venire sottoposto al cittadino Consiglio e vedremo se il Consiglio stesso, ispirandosi a più sani criteri saprà deliberare nel solo e vero interesse del paese, conservando quanto è il portato della civiltà e del progresso, oltrechè rispondere ad un principalissimo elemento d'igiene.

Selciatura stradale. — Il progetto d'appalto per la selciatura parziale del nostro corso, deliberato per licitazione privata, venne approvato dall'autorità tutoria, salva ratifica per parte del Consiglio Comunale. Speriamo quindi in breve periodo di poter vedere incominciati i lavori.

Noale, 6 ottobre — (*G.*) La maggior sala del nostro Municipio presentava la sera di lunedì p. p. un effetto veramente splendido. Molte signore del paese nonchè moltissime dei paesi vicini accorsero a rendere più bello ed interessante il concerto di beneficenza. Inutile il dire particolareggiatamente dell'esito; perchè ogni parte dello sceltissimo programma, perfettamente eseguito, venne calorosamente applaudita e bissata; gli artisti dal mezzo soprano al baritono, dal tenore al basso, dal pianista al violinista, tutti dimostrarono valentìa non comune riuscendo immediatamente ad acquistarsi le simpatie del pubblico intero. Quantunque l'incasso sia stato abbastanza soddisfacente (anche mercè una lotteria, della quale il premio era uno splendido vaso, regalato dal nostro sindaco, signor Primo Picchini), pur tuttavia ebbi a notare con dispiacere che degli spettatori i più erano dei paesi circonvicini anzichè del nostro; e questo dimostra che siffatti spettacoli, anche se dati con artisti che nulla lasciano a desiderare, attraggono poco e non potranno mai dare una soddisfazione completa al Comitato che nulla trascurò per queste feste.

Verona, 7 ottobre. — Leggiamo nel giornale *L'Arena* che il 4 corr. la Camera di Commercio di Verona presenti 16 consiglieri, all'unanimità di voti, senza concorso, ha nominato suo segretario capo il signor Dino Cerutti sulla base di questi due titoli; *la licenza della Scuola sup. di Commercio di Venezia* (*Sezione Commerciale*) titolo equipollente alla laurea in legge e caratteristico per un ufficio che riflette immediatamente e tutela gli interessi del commercio — e il notevole servizio prestato per cinque anni presso la Camera nel qual periodo egli ha avuto campo di dimostrare le sue spiccate attitudini intellettuali, la sua fermezza di funzionario e la sua indefessità di lavoratore.

NECROLOGIO

A Padova è morto il notaio dott. Luigi Marcon.

A Bergamo è morto Girolamo Locatelli chimico farmacista — A Toscolano l'industriale Giovanni Simonelli — A Campo Canavese (Ivrea) il tenente di artiglieria Luigi Panieri — A Lovere don Geremia Ongaro prevosto di Castro — A Mantova il dottor Filomeno Imola.

A Parma è morto il nob. Giuseppe Fragni — A Bergamo Carlo Locatelli professore di musica — A Palermo il cav. uff. Francesco Paolo Mangano consigliere di Cassazione — A Milano il cav. Ignazio Müller Trenk già proprietario dell'antica birraria omonima — A Mondovì Santa Croce il cav. Adone Tonini consigliere di prefettura a riposo — A Milano l'avv. comm. Gaetano Consoli — A Ossona il prof. comm. Federico Rosi — A Bologna il comm. Antonio Lenchantin ex direttore provinciale delle poste.

A Croissy il pittore Gustavo Maincent — A Saint Pierre la Veille il pittore Teodoro Le Grand — A New York la famosa cantante d'operette Ottilia Kiraly — A Parigi il baritono Toskin.

A Parà (Brasile) sono morti il maestro Stecchini e il tenore Sartori appartenenti alla compagnia d'operette Tomba — A Cannes Biagio Rey ex agente consolare d'Italia — A Parigi il generale Gay — Ad Amburgo il senatore de Chapeaurouge — All'Aja il tenente generale Hennus, direttore generale della fanteria.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Dichiarazione

Il sottoscritto sente il dovere di rendere di pubblica ragione non essere affatto vero che fra il pane fornito al Municipio di Rovigo dalla locale spettabile Unione Cooperativa di Consumo, per essere inviato a Venezia nell'occasione dello sciopero di quei fornai, ve ne fosse di vecchio, guasto e coi vermi, come ebbe a dichiarare pubblicamente, e fa quindi piena ritrattazione, assoggettandosi inoltre al pagamento di tutte le spese inerenti alla vertenza ed al versamento di lire duecento (L. 200) a beneficio dell'Asilo infantile Principe di Napoli in Rovigo.

Rovigo, 6 Ottobre 1897

Gaetano Ferrarese.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Questa notte alle ore 3 e mezza cessava di vivere a 63 anni, colpito da improvviso malore, assistito dai conforti religiosi

Luigi dott. Marcon

Notaio

I parenti tutti col massimo cordoglio porgono il triste annunzio.

Padova 6 ottobre 1897.

Chiedesi venia delle omissioni involontarie nell'invio della partecipazione.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 a L. 105.15.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all' 11 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 7 ottobre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897.	—	—	98	65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	10	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	236	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	256	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	138	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	382	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —, —.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	
Germania	129	95	130	10	—	—	—	—	3
Francia	105	1[8	105	20	—	—	—	—	4
Belgio	105	—	105	10	—	—	—	—	2
Londra	26	47	26	49	26	82	26	84	3
Svizzera	104	95	105	05	—	—	—	—	2 1[2
Austria	221	—	221	3[8	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	221	1[8	221	1[2	—	—	—		4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. di conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 6

Rendita in carta	102	20
» in argento	102	20
» in oro	123	45
» in corona	101	90
Az. della Banca	965	—
» Stab. di cred	353	75
Londra	119	65
Zecchini imp.	5	66
Napoleoni d'oro	9	51 1[2

Berlino

Azioni Credit.	222	50
Cambio Vienna	179	05
Rendita italiana	—	

Londra

Consolidato	112 1[16
Rendita Italiana	93 1[4

Roma 7

Rend. it. cont.	98	57 1[2
Rend. it. fine	—	—
Banca Roma	100	—
Società del Gas	859	—
Acqua marcia	1241	—
Condotte d'acqua	205	—
Immobiliare	—	—
Molini e magaz. gen.	185	1[2
Tramw. omnibus	212	—
Risan. Napoli	28	—
Camb. Fr.	105	17 1[2
» Lond.	26	49
» Germ.	130	05

Milano 7

Rendita ital. cont.	98	57 1[2
Rendita fine	98	77 1[2
Ferrovie Merid.	718	—
Ferrovia Mediterr.	536	—
Navigaz. Gen. Ital.	369	—
Raffineria Zuccheri	305	50
Francia a vista	105	22 1[2
Londra a vista	26	49
Berlino a vista	130	—

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	98	72 1[2
» » 4 1[2	107	10
Azioni Banca d'Italia	809	—
Credito Mobiliare it.	—	—
Ferrovie Meridionali	718	—
Ferrovie mediterran.	535	—
Navigazione generale	368	—
Banca Generale	—	—
Raffineria Zuccheri	306	—
Camb. vist. sc. Fr.	105	22 1[2
sconto Lond.	26	50
Germania.	130	05

Berlino 7

Mobiliare	—	—
Austriache	221	40
Lombarde	86	20
Rendita Italiana	93	50

Firenze 7

Rend. per fine	98	75
chiuso	—	—
Cambio Londra	26	33
» Francia	1	23
Ferrovie merid.	718	50
Banca Italia	802	—

Parigi chiusura

	6	7
Rend. fr. 3 %	102 50	102 50
Id. 3 % perp.	103 16	103 17
Id. 3 1[2 0[0	107 05	107 15
Id. ital. 5 %	94 12	94 05
Camb. s. L.	25 18	25 18 1/2
Consol. ingl.	112 1/16	111 15/16
Obblig. Lomb.	386 50	— —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 57	22 62
Banca Parigi	864 —	864 —
Tunis. nuove	502 —	500 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. arg.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 1/16	62 78
Banca Ottom.	608 50	609 50
Arg. fino	572 50	577 50
Cred. Fond.	675 —	660 —
Az. Suez	3182 —	3165 —
Lotti turchi	116 —	117 —
Ferr. mer.	681 —	680 —
Prest. russo	94 65	94 70
Id. portog.	22 %	22 18
Banca francia	— —	— —

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	98	57 1[2
» » » spec	98	57 1[2
» » 3 0[0	62	50
» » 4 1[2 0[0	107	15
Az. Banca d'Italia	803	—
» » Torino	483	—
» Banco sconto	77	50
» Credito indust.	220	—
» Ferrov. Medit.	536	—
» » Merid.	717	—
» » Sicule	625	—
Obb. fer. Sarde 1879	312	—
» » Vitt. Em.	341	50
» » Med. Ad. Sic. abcd	307	—
Med. camb. Francia	105	20
» » Svizzera	105	07 1[2
» » Londra	26	49
» » Germania	130	05

Londra 7

inglese	111 7[8
italiano	93 1[4

Telegrammi co... della Camera di Commercio

Olio - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.98 - pel 10 gennaio 75.88 - pel 10 marzo 76 60 pel 10 ottobre 77.61 - pel 10 agosto 77.68 - pel futuro 78 76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.07 — pel 10 gennaio 71.07 - pel 10 marzo 71.36 pel 10 ottobre 72.39 pel 10 agosto 72 39 - pel futuro 73 18

Nuova York 6 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — dicembre C. 95.5[8 — Cotoni mercato sost. Idem dicembre C. 6.43 — Idem marzo C. 6.56

Havre 6 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 4800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000 Mercato calmo — per corr. F. 42.75 — 3 mesi dopo F. 43,— 4 mesi 43.25 — 8 mesi 44.—

Londra 6 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato fermo ma inattivo

Carichi alla costa - Frumenti Prezzi

Nuova York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1[4 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,60 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,55 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 70.

Cotone Middling C. 6,5[8 id. a New Orleans C. 6 1[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,45 3 mesi dopo corr. C. 6.53 4 mesi C. 6,57 7 mesi C. 6,70 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 51,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 18,000 — idem pel continente Balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 100.3[8 — ottobre 96.7[8 — novembre —.— dicembre 95.7[8 maggio 95.3[8 - Granone disponibile D 35.1[8 — Farine extrastate D 4,50 — Nolo cereali per Liverpool D 4,3[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 5.90 — idem mese prossimo C. 5.95 — id. due mesi dopo il corrente 6.45 — idem 3 mesi 6.50 — idem 4 mesi 6 60 — idem 6 mesi 6,80 — idem 8 mesi 6.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3 5[16 - Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7 — Farine 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 61.30 — Per prossimo 60 90 — 4 mesi da novembre 60.75 — Pel 4 mesi primi 60.40.

Spirito Mercato debole Pel corrente 38.25 — Per prossimo 38 75 — Pel 2 mesi ultimi 37.75 — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26.— — Zucchero Raff. 97.75.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato fermo — *Disp.* 28.— - Pel corrente 28.— — Per prossimo 28.10 — A 4 mesi da ottobre 28.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28.90 Per nov. 28.75 — 4 mesi da novembre 28.60 — Pei 4 mesi primi 28.40.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato in rial. - Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1[2 — Per 1 4 mesi primi 15.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponib. Rmk. 5 00.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 8.70 — — Mercato calmo.

Odessa 6 - Frumenti — Mercato attivo prezzi fermi — Arrivi della giornata quint 43·90 — Vendite della giornata q. 9000 — Vendita a consegnare quint 9300 — Azime Berdianska 20.40 viaggiante — Ghirka Berdianska 20,40 viaggiante — Id. Nicolaieff 20.60 imbarco.

GRANI

Padova 7 - Mercato invariato. — Mancanza di roba in vendita. — Frumensi domandati da 25 a 25,75 pronto ricevimento. — Frumentoni da 13 a 14. — Avene da 15 a 16 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 6 — Buona corrente d'affari: prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	30	B	34	B	64	Cg.	5248
Trame	B	11	B	37	B	48	Cg.	3408
Greggie	B	58	B	66	B	124	Cg.	7936
Pesate	B	3	B	102	B	105	Cg.	5459
Totali	B	102	B	239	B	341		22051

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21 80	Chilo 29.700
Idem	Splendor		» 22.55	» 28.900
	Adriatic		» 21.15	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 ottobre N. 230 contiene:

Regi decreti riflettenti trasformazione di Pii Istituti in casse di prestanze agrarie; costituzione di enti morali; autorizzazione a riscuotere dazi di consumo — Regio decreto che istituisce a Ravenna una Direzione di Ospedale militare principale — Regio decreto che determina il numero e la divisione in classi degli assistenti locali del Genio militare — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Modena e nomina un commissario straordinario — Elenco degli italiani deceduti durante il mese di agosto 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Situazione al 30 giugno 1897.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,30	22,30	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,25
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19.43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazuccherina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 -16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4.30-13.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20. — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20.10.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10.— 17.30 Arrivo a Venezia da Torcello 6.30 13.45

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8.— alle 18.— ed eventualmente ogni 1[2 ora — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Anno CLV — 1897. Sabato 9 Ottobre N. 278

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e da' di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA PIU' BELLA ILLUSIONE
della democrazia
Un po' di statistica della istruzione elementare

C'è bisogno ancora di ripetere che tutte le più rosee speranze sopra i benefici effetti che sarebbero derivati dalla istruzione elementare obbligatoria, dileguarono come i sogni di un dormente?

C'è bisogno ancora di far notare che tutte quelle retoriche disquisizioni che da anni e anni ci ammanirono i campioni della democrazia, dell'umanitarismo e della sentimentalità pseudo scientifica intorno ai prodigi che avrebbe operato la diffusione della istruzione, ricevettero dai fatti la più categorica delle smentite?

Si predicava con entusiasmo la fine della delinquenza, la liberazione dai pregiudizii e dalla volgarità, l'inaugurazione di una civiltà logica all'infuori da tutti i perturbamenti del male e della ignoranza; l'istruzione obbligatoria figurava come la panacea dei mali sociali nel programma della democrazia e persino nei libri di qualche troppo affrettato studioso, che prestò facile orecchio alle utopie democratiche. Or bene, tutte queste parole rimasero parole e niuna frase, almeno per noi latini, si mostrò più ingannevole e falsa di quella che dice: *Ogni scuola che si apre è una prigione che si chiude.*

E ben lo sanno i criminalisti della nuova scuola, a cominciare dal maestro loro, il Lombroso, i quali mentre in principio, un dieci o quindici anni fa, sostenevano a spada tratta l'influenza della istruzione per combattere la criminalità, oggi, di fronte alla evidente smentita delle statistiche, da noi e in Francia (che per i popoli nordici il confronto non serve per l'intromissione di altre cause) sminuirono di molto l'efficacia della istruzione e ricorsero ad artificiose teorie per spiegarne la bancarotta.

Il Lombroso anzi, nel suo recente terzo volume dell' *Uomo delinquente*, ci mostra nello stesso capitolo l'istruzione come incitazione e come freno alla delinquenza, ed egli e altri seguaci suoi di fronte all'odierno incremento nel numero dei delitti elaborarono la teoria della evoluzione della criminalità, la quale in forza dell'istruzione si trasforma da sanguinaria in economica.

A dir la verità, la delinquenza sanguinaria, salvo una lievissima e quasi trascurabile diminuzione, permane pur troppo quale era, mentre furti, truffe, frodi, bancherotte, concussioni etc., crescono rapidamente.

E lo stesso si può dire per gli altri beneficii che si attendevano dalla istruzione, precipuo fra i quali l'eliminazione del pregiudizio clericale là dove impera nel modo più atavico. Poichè anche per questo riguardo l'effetto andò a rovescio delle previsioni; l'ateismo del tutto scalzato e rovesciato nelle alte sfere della intellettualità umana è battuto in breccia dalle famiglie e dalle autorità nelle scuole inferiori, e non mai come ora, il clericalismo, valendosi dei mezzi stessi della civiltà nostra, ha mostrato la sua efficacia, e la sua ripercussione sugli spiriti della popolazione.

In conclusione, un pugno di mosche, come succede sempre per tutte le istituzioni bandite dalla democrazia.

* * *

Ma frattanto questa utopia infruttifera della istruzione obbligatoria ha spostato un numero ingentissimo di braccia e di anime, ha fatto sperperare tesori di energie e di quattrini, e ha infiltrato nei più quella pericolosa insoddisfazione, quella falsa maniera di vedere e di pensare che sono il frutto di una incompleta istruzione, di una errata coscienza di sapere non sapendo, e che producono oggi, da una parte l'affamata turba degli spostati, dall'altra l'incontentabilità agitata e ribelle delle classi inferiori.

E per provare ciò basta riflettere brevemente sulle seguenti cifre che togliamo dall'ultima statistica ufficiale sulla istruzione elementare.

Nel 1894-95 — fin qui arrivano i dati della statistica ufficiale — si contavano in Italia 2799 asili, 59414 scuole elementari diurne (scuole inteso per aula scolastica), 4764 scuole serali, 190 scuole superiori femminili e 150 scuole normali.

In tutti questi diversi istituti si raccolsero nientemeno che 3.063.739 alunni iscritti durante l'anno, dei quali ben 2.566.748 nelle sole scuole elementari, con un esercito di 61 829 maestri, senza contare il personale insegnante degli asili, delle scuole serali e delle scuole normali, circa un'altre diecimila persone.

Come è noto, la legge impone ai Comuni l'obbligo di mantenere le scuole elementari in proporzione alla popolazione e di provvedere agli stipendii dei maestri, e i Comuni adempirono a questo obbligo spendendo nel 95 lire 60.746.663.

Il concorso delle amministrazioni provinciali per le scuole elementari e normali si limitò a lire 734.251, e il concorso dello Stato che si esplica in sussidii all'istruzione elementare e in assegni alle normali ascese a L. 7.110.758.

In totale 68 milioni e mezzo per la sola istruzione elementare obbligatoria, senza contare quindi le spese degli istituti privati, gli istituti religiosi, ecc.

* * *

I risultati di questa somma grande di quattrini e di sforzi, se giudicati immediatamente, cioè come diffusione del saper leggere e scrivere, sono abbastanza confortevoli.

Secondo la legge 15 luglio 1877 tutti i fanciulli tra i sei e i nove anni dovrebbero frequentare le scuole elementari. Ma per un lato non tutti adempiono a questo obbligo e per l'altro molti ripetono le classi e altri inferiori ai 6 e superiori ai 9 anni frequentano pure le scuole; per cui mentre all'ingrosso, secondo le medie, il numero dei fanciulli tra i 6 e i 9 anni rappresenta il 6,30 per 100 abitanti, si trova per ogni comune che il numero dei ragazzi che frequentano la scuola sorpassa questa cifra. Ad ogni modo, stando alla classificazione data dalle scuole, si trovò che nel 95 dai 6 ai 9 anni furono soltanto 1.528.837 i ragazzi iscritti mentre avrebbero approssimativamente dovuto essere 2 319.483

* * *

Venendo a cifre più particolari ecco come si suddividono proporzionalmente scolari e quattrini nelle varie regioni d'Italia.

Anche qui come in tutte le altre manifestazioni sociali, che si possono tradurre in cifra, predomina l'assoluta demarcazione fra il meridionale e il settentrionale d'Italia, mentre il centro serve di transizione. Come numero di scuole pubbliche è primo il Piemonte con 2,53 sopra 1000 abitanti, seconda la Liguria, con 2,07, terza l'Umbria con 2,5 quarta la Lombardia con 2, quinte le Marche con 1,80 ecc.; la media del Regno è 1 63, e le regioni meridionali e insulari stanno tutte al di sotto di questa media.

Come numero di alunni iscritti alle scuole pubbliche è primo il Piemonte con 120,80 alunni iscritti sopra 1000 abitanti, seconda la Lombardia con 107,63, terza la Liguria con 95,96, quarto il *Veneto* con 95,80, quinta l'Emilia con 87,31, sesta Roma con 75,74; la media del Regno è di 76,48, e le provincie meridionali e insulari stanno tutte al di sotto.

Viceversa, quando si calcola la differenza fra gli alunni iscritti in principio di anno e quelli che restano al termine, si vede che le differenze maggiori sono date dalle regioni meridionali e insulari, vale a dire che qui in fondo all'anno il numero degli scolari si è ridotto di molto.

Ad esempio su 100 alunni tale differenza ascende a 37,27 per la Sardegna, a 35,66 per gli Abruzzi, a 32,48 per le Puglie, a 31,66 per il Piemonte, a 30,63 per le Calabrie etc.; la media del Regno è 29,04, e tutte le provincie nordiche e centrali stanno al di sotto, tolto il Piemonte e la Lombardia.

E confrontando queste cifre con le spese abbiamo un altro mirabile insegnamento; nel settentrione d'Italia, dove in proporzione al numero degli abitanti, si spende di più che nel meridionale, in proporzione al numero degli alunni si spende meno che nel meridionale — solo Roma (e si capisce il perchè) fa eccezione.

In media nel regno per l'istruzione elementare la spesa per abitante è di lire 1,97, che viene ad essere per ogni individuo alunno iscritto lire 24.72; ora mentre Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia stanno al disopra della spesa per abitante e al disotto della spesa per alunno, le provincie meridionali sono in un rapporto inverso, cioè spendono meno per abitante e più per alunno iscritto.

* * *

La conclusione sintetica poi di tutte queste attività consacrate all'istruzione, si riassume in queste cifre che ci dànno l'espressione del cammino percorso dal 1871 al 1895.

Nel 1871 le scuole pubbliche (aule) erano 33556, frequentate da 1545790 alunni con 34309 insegnanti, ossia per ogni 1000 abitanti si avevano 1,25 scuole e sopra 100 abitanti 5,77 alunni iscritti; nel 1895 le scuole (aule) erano 50307, gli alunni 2364321, i maestri 32122, ossia per ogni 1000 abitanti 1,92 scuole e per ogni 100 abitanti 7,65 alunni.

Come effetto nel 1871 su 100 sposi 32,77 (42.27 maschi e 23,27 femmine) sottoscrissero l'atto di matrimonio e 67,23 non lo sottoscrissero; su 100 coscritti della leva di terra (nati cioè nel 51) 56.74 erano analfabeti e 68,52 su 100 della leva di mare; nel 1895 invece gli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio furono 54,12 (62 08 maschi, 46,17 femmine) quelli che non lo sottoscrissero 45,88; su 100 coscritti della leva di terra nel 1894 gli analfabeti furono 38,94 e su 100 della leva di mare nel 95, furono 42,92.

Per cui, se oggi molti di più sanno leggere e scrivere malamente, altrettanti operano malamente e solo pochi capiscono e distinguono.

AFRICA
Menelik ebbe i denari

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera*:

Viene smentita da fonte autorevole la notizia d'un giornale di Napoli che il capitano Cicco di Cola debba portare al Negus una somma rilevante per completare il pagamento dell'indennità per il mantenimento dei prigionieri. L'ultima quota dell'indennità fu spedita due mesi fa al Negus, che nulla ha più da avere.

Una cospirazione contro Menelik
La cessione di Cassala e la stampa russa
Il giudizio d'un giornale francese

Ci telegrafano da *Pietroburgo, 8 ott., sera*:

La *Petersbuskia* porta una corrispondenza da Adis Abeba in cui fa cenno che parecchi ras avevano tentato di ribellarsi alla sovranità di Menelik, cercando pure di implicare nell'affare il re del Goggiam. La trama sarebbe stata scoperta a tempo ed i ras avrebbero, dopo chiesto il perdono, fatto atto di nuova sottomissione all'Imperatore. Due ras però vennero puniti e relegati in due lontane ambe.

La *Viedomosti*, raccogliendo le voci della prossima cessione di Cassala all'Inghilterra, considera l'atto come impolitico e quale una rinuncia da parte dell'Italia della sua influenza nell'Africa.

Dice infine che sarebbe più logico il totale abbandono della colonia, anzichè una restrizione senza utilità evidente.

*

Ci telegrafano da *Parigi 8 ottobre, sera*:

Il *Gaulois* loda il governo italiano per l'abbandono di Cassala.

Il giornale dubita che l'Inghilterra faccia un guadagno, sostituendo l'Italia nell'occupazione di quella piazza; teme che il Gabinetto di Londra voglia, occupando Cassala, avere un altro pretesto per consolidare il suo dominio in Egitto.

Alla ricerca del dottor Sacchi

Telegrafano da Napoli:

La partenza della spedizione Sylos alla ricerca del dottore Sacchi, è fissata per la fine del corr. mese.

Il Duca d'Andria ne stabilì le modalità con l'on. Di Rudinì, dopo avere conferito col maggiore Nerazzini.

Ancora del colloquio di Merate
Un articolo dell'"Italie"

Ci telegrafano da *Roma 8 ottobre, sera*:

L'*Italie* pubblica stasera un breve articolo sull'incontro del ministro Prinetti con l'arcivescovo di Milano.

Il giornale ufficioso biasima acerbamente il fatto. Dice che è sorprendente (*étonnante*) la coincidenza che fa trovare a Merate, il cardinale Ferrari mentre arrivava l'on. Prinetti. Crede che l'on. Rudinì non se ne sia occupato, pur non nascondendo il suo sfavorevole giudizio intorno all'atto d'un collega che dimostra mancanza di tatto politico.

Taluno, continua il giornale, avrebbe voluto vedere rinnovati gli atti di severità che caratterizzarono un altro governo; — ciò non entra sul programma dell'on. Rudinì. L'iniziativa dell'on. Prinetti, benchè non sia in armonia con la politica del Gabinetto, resterà senza conseguenze, avvicinandosi la riunione del Parlamento, dove soltanto si risolvono correttamente le questioni riguardanti la linea di condotta del Governo.

Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera*:

Non è improbabile che domani si tenga un Consiglio dei ministri per trattare delle cose d'Africa. Oggi l'on. Pelloux ha conferito lungamente con l'on. Rudinì.

I bilanci del futuro esercizio

Ci telegrafano da *Roma 8 ottobre sera*:

I ministri hanno trasmesso alla ragioneria i rispettivi bilanci per l'esercizio futuro.

Il bilancio della marina reca un lieve aumento; invece c'è una diminuzione in quello dei lavori pubblici.

Le dimissioni di Palumbo

Ci telegrafano da *Roma 8 ottobre, sera*:

La notizia data iersera dal *Don Marzio* di Napoli, che l'ammiraglio Palumbo aveva presentate le dimissioni da sottosegretario alla marina, viene stasera confermata dalla *Tribuna*.

Non si conosce il motivo che ha determinato l'on. Palumbo a dimettersi. La *Tribuna* dice che il suo ritiro non è motivato da ragioni tecniche, nè personali, nè di salute.

Oggi l'on. Palumbo conferì col ministro Codronchi.

Si dice che tanto l'on. Rudinì quanto l'on. Brin insistono perchè l'on. Palumbo rimanga al suo posto.

Il principe di Galles
non viene in Italia

Ci telegrafano da *Roma 8 ottobre, sera*:

Tempo fa, i giornali avevano annunciato una visita in Italia del Principe di Galles. Ma la notizia non ebbe alcuna conferma, neanche ufficiosa.

Poi si raccontò che il principe di Galles sarebbe venuto a visitare i nostri Sovrani, ma non a Roma. Sulla strana diceria qualche giornale ha pubblicato dei vivaci commenti.

Ora l'ambasciata inglese smentisce recisamente qualsiasi idea d'una visita del principe di Galles ai nostri Sovrani, escludendo quindi che egli cercasse di evitare una venuta alla capitale d'Italia.

Il generale dei Minori Osservanti

Ci telegrafano da *Roma 8 ott., sera*:

Il Papa nominò il padre Laner generale dell'Ordine dei Minori Osservanti, ricostituito con la Bolla recente. Il padre Laner sostituisce il padre Luigi da Parma.

Per i libri di testo
delle scuole secondarie

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera*:

Il ministro Codronchi ha provvidamente disposto perchè l'elenco dei libri di testo delle scuole secondarie sia compilato per il 16 corr. Così si eviteranno i deplorevoli inconvenienti che si ripetono ogni anno, con danno degli studi e spese non lievi per gli studenti.

NUOVI PARTICOLARI
sulla malattia dell'onor. Imbriani

Ci scrivono da Siena, 7:

(*B.*) Le condizioni dell'on. Imbriani vanno migliorando gradatamente, senza che in lui si verifichi qualche cosa di straordinario degno di essere raccontato.

L'interessamento stesso ch'egli e le condizioni sue hanno destato nei giorni scorsi è andato scemando, come più raro si è fatto il pellegrinaggio degli onorevoli colleghi alla casa di lui. Forse ritorneranno quando il malato sarà in grado di valutare e desiderare di più la loro compagnia.

La paralisi — è inutile a dirlo — è immutata. Con tutta probabilità, anche avviandosi, come sembra, l'on. Imbriani a guarigione, egli avrebbe sempre persa la parte sinistra. Forse potrebbe — dicono i medici — per una specie di legge d'inerzia, arrivare, a forza di ripetuti movimenti, a strascicare, non alzare, la gamba o, meglio, il piede sinistro.

Per ora, egli non ha fatto cenno con alcuno, nemmeno con la moglie, di accorgersi di questo suo doloroso stato. Come pure evita di accennare al male da cui è stato colpito e alle circostanze che lo precedettero e lo accompagnano.

Durante la malattia però l'on. Imbriani ha più volte ricordato alle persone che lo attorniavano quell'Ildebrando grossetano che divenne Gregorio VII e del quale egli, Imbriani, accennò nel discorso del XX settembre con parole di lode, per l'opera anti-imperiale da lui compiuta sul soglio pontificio. Ad uno dei medici curanti — il dott. Boldoni — espresse anzi il malato il desiderio di visitare la terra che ha dato i natali a Ildebrando, domandando al dottore in qual modo e in qual tempo avrebbe potuto compiere questa gita.

L'Imbriani dunque — e il fatto narratovi lo dimostra — è ancora padrone della memoria. E vi aggiungo ch'egli riconosce perfettamente le persone che lo hanno in questo tempo avvicinato e assistito.

*

Prima di chiudere la lettera, aggiungo una notizia datami in questo momento: Ieri il malato fece per la prima volta allusione alla malattia da cui fu colpito e alle conseguenze di essa.

L'AGITAZIONE PER LA RICCHEZZA MOBILE

Come facilmente si poteva prevedere l'agitazione contro i nuovi accertamenti dei redditi di ricchezza va calmandosi.

Solo a Milano si tiene duro. Ma anche là il movimento si limita ad alcuni circoli commerciali ed industriali. Un giornale radicale eccita i contribuenti a tener un grande comizio, — ma il *Corriere* e la *Lombardia*, con articoli assennati, buttano molt'acqua sul fuoco, in gran parte artificiale, e consigliano le associazioni ad adoperarsi per ottenere la riforma della legge, piuttosto che agitarsi contro la sua applicazione, la quale se nel caso presente fu esagerata da parte di alcuni agenti, di cui venne diggià frenato l'ardore, non poteva sostanzialmente, per l'indole stessa dell'imposta, essere diversa.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un presagio di Bebel

Ci telegrafano da *Berlino, 8 ottobre, sera*:

Nella seduta di ieri del congresso socialista che si tiene ora ad Amburgo il noto deputato Bebel, uno dei capi del socialismo germanico, giustificò la condotta dei deputati socialisti al Reichstag.

Disse che non bisogna considerar sempre i deputati socialisti come canaglie.

La diffidenza è una virtù democratica, ma tutto ha i suoi limiti.

L'oratore soggiunse ch'egli combatteva bensì i suoi avversari politici, ma li stimava perchè erano uomini d'onore e testualmente poi affermò:

— Se i socialisti arrivassero al potere, molti di loro diventerebbero borghesi.

E al presagio non mancarono gli applausi.

Le esperienze del telegrafo senza fili in Germania
Un altro grande successo di Marconi

Berlino 8, ore 9 p. — La *National Zeitung* annunzia che da alcuni giorni si fanno esperienze col telegrafo senza filo, secondo il sistema di Marconi. Le esperienze fatte dal professor Haby, coadiuvato da impiegati militari, ebbero pieno successo. Malgrado le condizioni atmosferiche, estremamente sfavorevoli, le esperienze riuscirono benissimo tra due stazioni, distanti una dall'altra 21 chilometri in linea diretta.

I ribelli brasiliani

Rio Janeiro 8, ore 3 p. — Confermasi ufficialmente che la città di Canudos fu presa dalle truppe del governo. Il capo dei ribelli Conselheiro è morto.

Un tubo sospetto

Ci telegrafano da *Parigi, 8 ottobre sera*:

In una casa di via Lafayette fu sequestrato un tubo che si ritiene pieno di materie esplodenti. Il tubo fu, con grandi precauzioni, portato al laboratorio municipale, ove si procederà alla solita ispezione.

Una spedizione francese

Parigi 8, ore 8:35 a. — Un dispaccio da Lagos di fonte inglese annunzia che una spedizione francese di cinquecento soldati e duemila carovanieri è partita da Porto diretta a Wiki.

Il Re del Belgio a Parigi

Parigi 8, ore 9 p. — Il Re del Belgio è arrivato alle sei pom. in incognito. Resterà qui due giorni. Il Re si recherà a visitare Faure a Rambouillet.

La questione di Creta
si considera finita

Pietroburgo 8, ore 10 a. — Il *Novoja Wremia*, organo notoriamente inspirato dal ministero degli esteri e uno dei più autorevoli giornali russi, porta il seguente entrefilet riguardo la questione di Creta.

La questione di Creta, osserva, è in massima sciolta. Le grandi potenze hanno da molto tempo accettato in comune accordo il progetto di dare a Creta piena autonomia sotto la nominale sovranità del Sultano. La popolazione cristiana dell'isola è pronta ad accettare senza opposizione l'autonomia; di conseguenza resta soltanto che questa autonomia venga attivata al più presto, affine di dare a Creta non solo la pace ed il benessere, ma ciò che oramai di diritto le spetta. Questo è ora un affare esclusivamente della diplomazia e non della Turchia. Alla Porta non si deve assolutamente permettere a nessun costo di immischiarsi più nelle cose di Creta. La Porta può pretendere soltanto che a suo tempo le si partecipi quello che faranno le grandi potenze e nulla più.

La questione di Creta deve venire sciolta nel tempo più breve possibile. Le obbiezioni che la Porta intende d'avanzare non devono venire prese in alcuna considerazione.

Per la Russia e per la Francia, come pure per le altre potenze, la questione di Creta è sciolta ed essa non potrà essere più oggetto di nuove trattative colla Sublime Porta.

* *

La *Stefani* ci comunica il seguente dispaccio che annuncia un nuovo tentativo della Porta per intralciare l'opera della diplomazia:

Costantinopoli 8, ore 9 p. — Il Consiglio dei ministri approvò l'invio d'una nota alle potenze. La nota rileva la grave situazione dei musulmani a Creta e chiede pronta soluzione alla questione candiotta.

La pace greco-turca

Atene 8, ore 10.45 a. — Il ministro delle finanze dichiarò al governatore della Banca Ottomana Lagar Vincent che nessuna proposta per indennità di guerra greco-turca è possibile, finchè non venga presentata la relazione della commissione finanziaria internazionale.

La principessa di Grecia decorata

Berlino 8, ore 9 p. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore ha conferito l'ordine di Luigia colla Croce Rossa alla principessa ereditaria di Grecia.

Cuba, Spagna e Stati Uniti

Madrid 8, ore 11 a. — Secondo l'*Herald* la risposta della Spagna alla nota degli Stati Uniti dichiarerà che, se gli Stati Uniti soffrono danni in causa del prolungarsi della guerra di Cuba, è perchè l'insurrezione è mantenuta da elementi provenienti dagli Stati Uniti. Il governo esprimerà poi fiducia che la nuova politica verso Cuba modifichi l'attitudine degli Stati Uniti.

La peste nell'India

Madras 8, ore 9,40 a. — La peste bubbonica è scoppiata a Madras, portata da domestici di ufficiali giunti da Pouna.

I prigionieri del Riff non furono liberati

Tangeri 8, ore 9 p. — La fregata portoghese *Adamastor* è ritornata dal Riff senza avere ottenuto la liberazione dei prigionieri. Viene a prendere istruzioni.

La fuga della signorina Cisneros

New York 8, ore 6 p. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che la signorina Cisneros, nipote del presidente della repubblica Cubana (?), compromessa nel complotto contro il governatore Jslapims, è fuggita dalla prigione. Le sbarre di ferro della sua cella furono trovate segate. I carcerieri furono arrestati.

Cinque italiani al Colorado
condannati e poi assolti

Denver 8, ore 8,40 a. — I cinque italiani, condannati nel 1891 al carcere perpetuo per l'assassinio del console italiano Cuneo furono posti in libertà dopo un nuovo processo, da cui risultò che il vero assassino corruppe l'interprete, a cui fece dire che gli italiani confessarono il reato.

Undici operai morti di freddo

Budapest 7, ore 9 p. — Il *Pester Lloyd* ha da Fiume: Dodici operai del villaggio di Giane ritornando dalla vicina foresta, furono sorpresi da intenso freddo. Undici si ritrovarono morti dal gelo; uno è salvo.

Lo scambio di insulti
alla Camera austriaca

Vienna 8, ore 9 p. — (*Camera dei deputati*) — Discutesi l'incidente della seduta d'ieri relativo agli insulti, scambiati fra il radicale tedesco Iro e l'antisemita Gregoric. La Commissione, nominata dalla Camera, perchè esaminasse il fatto, propone di disapprovare la condotta dei due deputati e di esprimere il rammarico che simili scene avvengano nel Parlamento austriaco.

La Camera decide all'unanimità di disapprovare la condotta dei deputati Iro e Gregoric, riconoscendo però militare in favore di Gregoric le circostanze attenuanti.

Il principe Nicola in Francia

Cettigne 8, ore 9 a. — Si annuncia che il principe Nicola ha progettato di fare un viaggio in Francia.

Si ritiene che questo viaggio abbia uno scopo politico. Il principe s'incontrerà col conte Murawiew ambasciatore russo presso la Repubblica.

Un misterioso avvelenamento
ad un banchetto di nozze

Si ha da Leopoli in Gallizia che a Gaie si era maritata la figlia dell'agricoltore Scharrer.

Al banchetto nuziale vennero anche molti invitati, ma, mentre ancora erano a tavola, tutti furono presi da sintomi d'avvelenamento.

Quattro persone morirono subito, le altre poterono esser a stento salvate.

L'autorità indaga su questo fatto straordinario nella tema che nasconda un delitto.

Disastri in mare
Cinquanta annegati

Telegrafano da Amburgo, 8:

Il piroscafo inglese *San Pietro* fu da una tempesta gettato sulle coste di Halifax. L'equipaggio si è salvato.

Il capitano del *San Pietro* racconta che è colata a fondo, durante quella tempesta, un'altra nave con 50 persone a bordo.

PREFETTURE DEL REGNO
Nuovo regolamento organico

Ci scrivono da Roma, 7 ottobre:

Fin dal 12 luglio p. p. il Consiglio di Stato, richiesto di parere dai ministri Rudinì e Branca sui nuovi progetti di regolamenti organici, rispettivamente per le Prefetture e le Intendenze di finanza, emise un elaboratissimo voto, col quale consigliava radicali modificazioni ai progetti, nell'intento di assicurare ai funzionarii l'autonomia delle carriere, la giustizia e l'uniformità delle regole fondamentali nelle promozioni per anzianità ed in quelle a scelta.

I ministri hanno senz'altro accettato l'importantissimo parere del Consiglio di Stato, ed ora fu pubblicato per primo il regolamento per la carriera delle Prefetture. Fra breve uscirà a cura del ministro Branca anche il nuovo regolamento per la carriera delle Intendenze di finanza.

Il regolamento per le Prefetture (applicato pure ai funzionarii centrali dell'Interno) reca le seguenti principali disposizioni:

Il personale è diviso in tre categorie: carriera amministrativa, carriera contabile e carriera d'ordine.

In ciascheduna categoria l'eguaglianza di stipendio costituisce perfetta eguaglianza di grado e di classe fra gli impiegati delle Prefetture e quelli del Ministero dell'Interno.

Gli impieghi della prima e della seconda categoria si conseguono esclusivamente entrando in carriera, come alunno, nella categoria rispettiva. In taluni casi, e con speciali cautele di titoli e di esami, sono ammessi in via eccezionale i passaggi di categoria.

La nomina al grado di prefetto di qualunque classe, potrà esser conferita anche a persone che non abbiano impiego nell'amministrazione dello Stato.

Per gli impiegati che serbano buona condotta ed adempiono con diligenza agli obblighi del proprio ufficio, costituiscono titoli di *merito* le pubblicazioni ed i lavori scientifici da essi fatti; l'essersi distinti nell'esercizio delle proprie attribuzioni; l'aver reso servizi straordinari, *massime se non retribuiti*, ovvero prestati in condizioni eccezionali della tranquillità e della salute pubblica; la non breve residenza in luoghi malarici o disagiati.

Il possesso di molti titoli di merito unito a lodevole operosità ed a capacità distinta, costituisce il *merito eccezionale*.

Si conferiranno esclusivamente *per titoli di merito* le promozioni *di grado*:

Da consigliere delegato a prefetto:

Da consigliere o da sottoprefetto di prima classe a consigliere delegato;

Da ragioniere a ispettore di ragioneria;

Da archivista a direttore degli uffici d'ordine.

Le promozioni da segretario a consigliere, da computista a ragioniere e da ufficiale d'ordine ad archivista, si conferiranno per *esami di concorso*.

Nel limite di *un ventesimo dei posti vacanti* le stesse promozioni di consigliere, di ragioniere ed archivista potranno però essere conferite per *merito* ai segretari, computisti ed ufficiali d'ordine che abbiano non meno di dieci anni di servizio.

Per le promozioni *di classe* nel grado di consigliere delegato, unico criterio è l'anzianità.

Le promozioni *di classe* nei gradi di consigliere, segretario, ragioniere, computista, archivista e ufficiale d'ordine nonchè le promozioni da sottosegretario a segretario si conferiranno invece in ragione di tre quarti per anzianità, ed un quarto per titoli di merito.

Le liste di promozione ai diversi *gradi* saranno compilate da una Commissione *speciale* presieduta dal Ministro e composta di un consigliere di Stato, di un consigliere della Corte dei Conti, dei direttori generali e del capo divisione amministrativo del personale del Ministero dell'Interno.

Per le promozioni *di classe* a titolo di merito, le designazioni verranno fatte da una Commissione *centrale* presieduta dal sottosegretario di Stato e costituita dai direttori generali, dal capo divisione amministrativo del personale, e da due capi divisione amministrativi o ispettori generali a turno.

Il nuovo Regolamento è entrato senz'altro in vigore.

CRONACA DEL MARE

Taranto 8, — Le navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia* sono partite per Palermo.

Rio Janeiro 8 — Il *Sirio* ha proseguito per Barcellona e Genova.

I FRENI AUTOMATICI PER I TRENI DIRETTI

La sempre crescente celerità che, per soddisfare alle esigenze del pubblico, si è voluta dare ai treni diretti, ha rimesso allo studio la questione dell'adozione di freni continui di grande efficacia e automatici. E siccome le ferrovie della rete Adriatica sono provviste finora del freno a vuoto non automatico, il governo italiano ha nominato una Commissione d'ingegneri per studiare nei paesi vicini (Svizzera e Austria) i migliori freni ivi in uso. Questa Commissione ha già cominciato il suo studio in Austria, e lo finirà nella Svizzera.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Per la morte del Forno

L'interrogatorio del delegato Festa

Ci telegrafano da *Genova, 8 ott., sera*:

Il delegato Festa giunse qui stanotte accompagnato dai carabinieri. Egli fu internato subito nelle carceri di Sant'Andrea. Stamane il delegato Festa subì il primo interrogatorio che durò sei ore. Se ne ignora il risultato.

Anche le guardie arrestate per lo stesso fatto furono oggi di nuovo esaminate.

Monza — Ci telegrafano 8 ottobre, matt. — *I Principi di Napoli* sono tornati ieri sera.

Torino — Ci telegrafano, 8 ottobre, sera — *L'Imperatore Guglielmo a Torino* — (*Zuccaro*) Pare non sia per nulla un *canard* la notizia che da qualche giorno corre della venuta dell'Imperatore Guglielmo a Torino pel giorno solenne dell'inaugurazione dell'Esposizione nazionale. L'Imperatore lo ha promesso a Re Umberto quando ultimamente fu a Homburg. L'Imperatore rimarrebbe quattro giorni nel nostro Palazzo Reale ed il suo seguito negli appartamenti dei duchi di Genova.

Uccise con una fucilata per sbaglio! — Da Pinerolo oggi giunse la novella triste che nel paesello di Fenile un giovane fabbro ferraio, certo Carignano, convinto che un fucile portatogli ad aggiustare era scarico, puntò l'arma contro un fanciullo tredicenne che entrava in quel momento in bottega; il grilletto scattò, il fucile era carico e così colpì in pieno petto il suo garzoncello Priotto, e lo stese cadavere! Il Carignano fuggì.

Gaeta. — *Acciarito in viaggio.* — Giunse in questo porto da Civitavecchia diretta a Portoferraio la torpediniera 114 *S* con un a bordo l'Acciarito. Egli fu tradotto momentaneamente in queste carceri mandamentali, ove trovasi in attesa di essere trasportato alla sua destinazione.

Congresso ed Esposizione di medicina

Abbiamo da Napoli:

All'VIII Congresso della Società italiana di medicina interna, che si terrà a Napoli, come annunziammo, dal 20 al 24 del mese corrente, giungono sempre più numerose le adesioni da ogni parte d'Italia, assicurando a questa riunione annuale della Società un concorso di gran lunga superiore a quello verificatosi nelle riunioni precedenti.

Il programma del Congresso — che sarà pubblicato nei suoi particolari fra pochi giorni — comprende le relazioni sui temi stabiliti dal Consiglio direttivo della Società, le conferenze su temi indicati dagli oratori prescelti, e le comunicazioni diverse su argomenti d'interesse scientifico e pratico. I temi designati per le relazioni sono i seguenti: *Leucemia e pseudo-leucemia*: relatori De Renzi e Marchiafava — *Artriti croniche*: relatori Fenoglio e Massalongo — *Nevrosi cardiache*: relatori Cardarelli e Silva — *Progressi dell'anno nella diagnosi e terapia*; relatori Devoto e Ferrannini. Ecco poi i titoli delle conferenze coi relativi oratori: *Sulla sintesi della malaria*, prof. Baccelli — *Sui corsi e ricorsi della terapia*, prof. Cervello — *L'influenza dei sommi clinici napoletani nella vita pubblica degli ultimi tempi*, prof. Spatuzzi. Molte ed importanti comunicazioni sono annunziate dalle Cliniche dei professori Baccelli, Bianchi, Bozzolo, Cardarelli, De Giovanni, De Renzi, Fede, Grocco, Maragliano, Murri, Mya, Queirolo, e da un numero grandissimo di altri professori universitari e di medici esercenti.

Tutti gli inscritti al Congresso hanno diritto alle riduzioni del 50 0|0 sulle tariffe della Navigazione Generale Italiana ed a quella del 30 al 50 0|0 sulle tariffe delle Società ferroviarie, valevoli, per l'andata dal 12 al 24 ottobre e pel ritorno dal 20 ottobre al 5 novembre. La tessera e le carte di riconoscimento sono state spedite a tutti i soci ed aderenti. I signori medici che non ancora si sono iscritti, sono pregati di inviare sollecitamente i titoli ed i sunti delle loro comunicazioni al segretario del Congresso prof. Alfredo Rubino (Via Atri, 23, Napoli).

I congressisti avranno libero ingresso all'Aquario Zoologico, e sono a buon punto le pratiche per far loro ottenere altre importanti agevolazioni.

Il Congresso e l'annessa Esposizione di Medicina avranno sede nell'edificio municipale di Tarsia (Via Fuori Porta Medina a Piazza Dante) essendosi dovuto rinunziare al palazzo della Nuova Borsa, i cui lavori non possono essere compiuti per l'epoca prefissa.

Gli uffici di segreteria sono stabiliti nel detto edificio.

LO SCRITTOIO DEL PRESIDENTE

Intendiamo parlare di quello del presidente degli Stati Uniti d'America. E' un mobile, che per la sua origine, ha un posto d'onore nella Casa Bianca.

E' noto che la nave inglese *Resolute*, mandata alla ricerca dello sfortunato Franklin nel 1852, fu il 15 maggio 1854 abbandonata fra i ghiacci del mare polare. In seguito fu ritrovata da un navigatore americano, restaurata e offerta in omaggio alla regina Vittoria. Questa fece costruire uno scrittoio con uno dei tramezzi della *Resolute*, il quale scrittoio, con gentile pensiero, fu offerto in dono al presidente degli Stati Uniti.

E' un mobile quindi che fa testimonianza della fratellanza marinara tra le due nazioni che parlano la lingua di Shakespeare.

NOTIZIE AGRARIE

La vendemmia

La vendemmia va compiendosi in Italia. Essa è di parecchio inferiore alla media; la qualità è invece ottima.

In Francia pure il raccolto è molto deficiente per quantità; la qualità pare invece buona. In Algeria, la vendemmia è stata però migliore.

La vendemmia è stata scarsa e di qualità scadente in Germania, specie nel Baden ed in Alsazia. Essa sarà pure scarsa per quantità, ma buona [illegible] qualità in Svizzera.

Generalm[illegible] il raccolto del vino è molto scarso dappertutto in Euro[illegible] ed i prezzi delle uve sono s[illegible] come quelli de[illegible]

NOSTRA BIBLIOTECA

Antologia marinaresca. — Il prof. Angelo Russo ha compiuta la pubblicazione della sua *Antologia marinaresca* che conseguì il primo premio nel concorso indetto dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La Commissione presieduta dal senatore G. Boccardo, nella sua relazione al Ministro, conclude che l'*Antologia* del P. A. Russo è quella, fra tutte le presentate al concorso, che offre maggiori guarantigie di riuscire un eccellente libro di lettura, non solamente scolastico, ma anche ordinario, per la gente di mare.

Il bisogno di una buona Antologia marinaresca si andava sempre più manifestando collo sviluppo degli studii nautici, e questa del prof. Russo, divisa in tre volumi, corrispondenti ai tre corsi degli istituti nautici, soddisfa nel modo migliore alla diffusione di una coltura sobria, dilettevole e tecnicamente istruttiva.

Ogni volume è diviso in due parti, prosa e poesia, ed è illustrato da buon numero di disegni e schizzi geografi, coi quali il giovane alunno può agevolmente seguire le navigazioni più celebri e comprendere l'evoluzione della struttura navale dalla primitiva piroga alla corazzata moderna.

Questa Antologia può riuscire un utilissimo libro di testo scolastico non solo per gli istituti nautici ma anche per quelli tecnici, per le scuole commerciali e professionali, onde lo raccomandiamo alla considerazione dei consigli scolastici nella certezza che corrisponderà nel modo migliore ai bisogni educativi di una nazione la cui vita è essenzialmente marittima.

D. B.

Astronomia nautica — L'editore Hoepli, in uno dei suoi utilissimi manuali, ha pubblicato un lavoro del valentissimo prof. G. Naccari, intitolato *Astronomia nautica*, esposta secondo i programmi ministeriali.

L'autore divide il suo trattato in 18 capitoli, sei dei quali contengono in forma elementare le cognizioni di cosmografia necessari a tutte quelle persone, che vogliono istruirsi sui fenomeni celesti, e specialmente agli studenti dei Licei e degli Istituti Tecnici. In questi capitoli è esposto quanto fino al giorno d'oggi si conosce sui pianeti, sui satelliti, sulle stelle, sulle comete, sulle eclissi.

Gli altri capitoli servono esclusivamente per gli ufficiali della marina, per gli esploratori, per i capitani di mare, per gli allievi dell'Accademia Navale e degli Istituti Nautici. In essi si trovano risolti i principali problemi di astronomia sferica e sono esposti in forma chiara e precisa i metodi per determinare la latitudine e la longitudine della nave, nonchè la variazione della bussola.

Numerosi esempi numerici e molte figure intercalate nel testo illustrano la parte teorica ed alcune tavole facilitano e rendono più spediti i calcoli.

Il libro è scritto in stile facile, piano, in modo da raggiungere il suo scopo di ammaestrare il lettore poco pratico della terminologia scientifica, ciò che rende questo Manuale del nostro pregiato collaboratore uno dei più utili della ricca raccolta dell'Hoepli.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 ottobre: S. Dionisio filosofo

Domenica 10 ottobre: Matern. di M. V.

Sole leva ore 6 m 20 — tram. ore 5 m. 36.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 290 — i passaggi con tessere d'abbonamento 515 — Totale 805.

**

Continuano le vendite importanti confermandosi sempre più lo straordinario, mirabile successo dell'Esposizione.

Acquistato da S. E. il generale Draper, ambasciatore degli Stati Uniti presso S. M. il Re d'Italia, il quadro *Alba* dell'artista Luigi Mion — e dalla signora Lydie Stechouleine di Mosca il quadro *Tosto che le ombre della sera prevalgono, la luna incomincia il suo mirifico racconto*, dell'artista scozzese R. Macaulay Stevenson.

Giornata popolare

Domani, domenica, terza giornata popolare all'Esposizione. Vi sarà un concerto straordinario della Banda Cittadina. Biglietto d'ingresso centesimi 50.

Ospiti illustri — Da Milano è giunto l'onorevole Sonnino Sidney, ex ministro del Tesoro. Prese alloggio al *Britannia*.

— Ieri, col treno delle 2.40 proveniente dalla linea del Gottardo, è giunto insieme al figlio Boris, il granduca Wladimiro di Russia. Erano a riceverli alla stazione la granduchessa sua consorte e la figlia, che sono qui da parecchi giorni, alloggiate al *Grand Hôtel*, nonchè il console russo.

Scambio di visite — Ieri, dopo mezzogiorno, il comandante interinale del dipartimento, restituì a bordo della nave americana *S. Francisco* la visita al vice ammiraglio T. O. Selfridge.

Interessi commerciali — Ieri si recò a Roma l'egregio presidente della Camera di commercio comm. Suppiej per varii argomenti che interessano il nostro commercio, fra cui quello riguardante l'assegnazione della tassa di R. M. contro cui si reclama.

La tombola di beneficenza — Giovedì 7 corr. in una sala del Municipio la Commissione per la tombola di beneficenza, datasi in Piazza S. Marco la sera del 15 agosto p. p., tenne la sua ultima seduta. Presiedeva il vice pres. cav. avv. Giacomo Levi essendo impedito il presidente co. Filippo Grimani. Il cassiere cav. Giovanni Costantini presentò il resoconto che venne approvato nelle seguenti cifre:

Parte attiva: Cartelle vendute N. 21091.

Importo ricavato dalle stesse	L.	10545,50
Offerte varie come da prospetto	»	147,00
Oblazione del vincitore della tombola	»	10,00
Interessi 4 0|0 sulle somme incassate	»	18,00
Totale in attivo	L.	10720,50

Parte passiva: All'Erario per tassa bollo	L.	1064,55
All'Erario per tassa sulle lotterie	»	1916,19
Importo dei premi	»	1700,00
Percentuale ai rivenditori	»	507,55
Per spese varie (stampati, bolli, riparazioni, manufatti, personale di servizio, mancie, ecc.) in complesso	»	1773,85
Totale in passivo	L.	6862,14

per cui l'utile netto dello spettacolo risulta in L. 3758 36, che andranno a beneficio delle Pie Istituzioni cittadine che costituiscono il Comitato generale di beneficenza.

Prima di sciogliersi, la Commissione ha votato uno speciale e caldissimo ringraziamento al suo cassiere cav. G. Costantini per le molteplici e solerti sue prestazioni precedenti e susseguenti allo spettacolo; al Municipio per le consuete gentili sue concessioni, alla banda militare che rallegrò coi suoi concerti lo spettacolo, alla stampa cittadina tutta pel valido e cortese suo appoggio, alla società del gaz che gentilmente concesse anche quest'anno la illuminazione gratuita dei manufatti, alle autorità cittadine, carabinieri, questura e corpo dei vigili che concorsero a mantenere l'ordine più perfetto, nonchè a tutti quei signori esercenti del sestiere di S. Marco che con offerte in denaro vennero in aiuto delle Pie istituzioni beneficiate.

I documenti giustificativi del resoconto sono a disposizione di chiunque voglia esaminarli per cinque giorni da oggi nella sede della Commissione presso il locale Municipio.

In morte di Carlo Castellani — S. E. il ministro della pubblica istruzione ieri ha diretto il seguente dispaccio da Roma a

Soranzo, vicebibliotecario della Marciana — Venezia

Dolentissimo perdita Carlo Castellani insigne grecista, prego vossignoria far pervenire famiglia di lui mie vivissime condoglianze. CODRONCHI.

Il trasporto funebre del cav. Castellani avrà luogo stamani alle 10 da S. Trovaso alla stazione ferroviaria. La salma sarà trasportata a Roma per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Cronaca rosa — Questa mattina alle nove nella sala del Municipio ha luogo il matrimonio civile fra la signorina Margherita Zwicky, figlia del direttore generale del Cotonificio e il tenente di vascello Goffredo Ginocchio di Genova. Padrini della sposa il sig. Carlo Walter, proprietario dell'*Hôtel Britannia* e il comm. Verani, presidente del consiglio di amministrazione del Cotonificio, e dello sposo il tenente di vascello Rabelli e il tenente medico di marina Crespi.

Alle dieci nella Chiesa Evangelica Valdese ai Ss. Apostoli, avrà luogo il matrimonio religioso, al quale furono invitate le colonie tedesca e svizzera.

Fiori in quantità e molti i regali, fra cui parecchi oggetti preziosi.

Celebrato il matrimonio religioso, colazione di 70 coperti in casa Zwicky, dopo la quale gli sposi partono in viaggio di nozze.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilim. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Facchino onesto — Il facchino Antonio Dal Negro, da Lendinara, di 53 anni, abitante a Dorsoduro, 391, ieri alla Marittima vicino al piroscafo greco *Anapiana* sulla banchina nuova ai carboni, rinvenne lire otto in biglietti italiani.

L'onesto facchino depositò la somma al delegato Manganiello il quale, a sua volta, l'inviò alla questura centrale dove si trova a disposizione del proprietario.

Dall'ospedale al carcere — Marin Vincenzo, il famoso scalatore di muri, ladro specialista di galline, che ebbe dal capitano Fincati quella nota lezione mentre, di notte, s'introduceva nel suo giardino, è uscito ieri dall'ospedale e fu rinchiuso nelle carceri di S. Marco, per rispondere di tentato furto con scalata e di contravvenzione alla sorveglianza.

Ubbriaco che si ferisce — Ieri mattina il fornaio Oreste Sancassani di 37 anni da Verona, domiciliato in Ruga Giuffa a S. Zaccaria, essendo ubbriaco, cadde in Calle Fiubera e riportò una ferita lunga sei centimetri alla regione temporale sinistra, per la quale dovette essere ricoverato all'ospedale.

Arrestato a Treviso — Trovato a girondare per Treviso, senza mezzi e recapiti, venne arrestato l'ex infermiere del nostro Ospitale, Giacomo Mastignaci di Bernardo, di 49 anni.

Il regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie — Col 1. agosto 1897 è andato in vigore il nuovo regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore, approvato con R. Decreto 27 giugno p. p., N. 290 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 23 luglio N. 170.

Si ritiene pertanto opportuno richiamare ancora l'attenzione di quanti possono avervi interesse sulle principali riforme portate da detto nuovo regolamento.

Per l'art. I. del regolamento i recipienti di vapore (fin qui esenti dall'obbligo delle visite e delle prove prescritte per le caldaie) saranno soggetti alla vigilanza quando contengano vapore a pressione superiore a quella dell'atmosfera, abbiano capacità non minore di 300 litri e servono alla elaborazione di sostanze in essi contenute. Entro il 31 corrente mese di ottobre tutti gli utenti di caldaie che posseggono recipienti di vapore contemplati nel predetto Regolamento, a termini dell'art. 63 devono denunciare alla Prefettura (secondo il modulo e le norme in vigore per le caldaie) il numero e la destinazione dei recipienti da essi adoperati e tali recipienti devono essere entro un anno sottoposti alla prova a freddo, ammeno che gli utenti non li abbiano fatti provare e bollare volontariamente, nel qual caso il periodo per le visite e le prove successive decorrerà dalla data della prova subita.

Gli art 4, 5 e 61 del Regolamento stabiliscono le norme per la scelta dei periti incaricati delle verifiche delle caldaie a vapore. Entro il 31 gennaio 1898 i periti già nominati devono essere riconosciuti secondo le norme dell'art. 5 ed in mancanza decadranno dall'ufficio.

Il certificato di capacità [illegible] caldaie a vapore è rilasciato esclusivamente dalle Prefetture, e quindi è tolta tale facoltà alle Sottoprefetture, alle Associazioni fra utenti di caldaie od a quelle scuole industriali che erano prima a ciò autorizzate.

L'art. 47 contiene le disposizioni per la dispensa dagli esami di conduttore per coloro che hanno determinati titoli.

Secondo l'art. 62 del nuovo regolamento i certificati di conduttori di caldaie a vapore, rilasciati in virtù delle disposizioni del Reg. 3 aprile 1890 N. 6793 dovranno essere rinnovati entro il 31 luglio 1898 su domanda che gli interessati rivolgeranno alla Prefettura; scaduto il detto termine, cessa la validità di tutti i certificati non rinnovati.

R. Marina — Il tenente di vascello Siranges Antonio è esonerato dalla carica di aiutante maggiore in I.a del C. R. E. ed assume la responsabilità della r. nave *Volta*, in luogo dell'ufficiale pari grado Alvisi Anteo, al quale è concessa la licenza eccezionale di due mesi.

Col 1. novembre p. v. il capitano di vascello Romano Vito è esonerato dalla carica di direttore di Artiglieria ed armamenti a Taranto; ne farà le veci, temporaneamente, il sotto direttore, capitano di fregata Devoto Michele.

All'arrivo a Spezia della r. nave *Dogali*, vi imbarcherà il tenente di vascello Galiani Lamberto, in surrogazione dell'ufficiale pari grado Giannelli Guglielmo, al quale è necessaria la licenza eccezionale di 2 mesi.

Al termine della licenza il tenente di vascello Pollino Vittorio assumerà la responsabilità della r. nave *Marcantonio Colonna*.

Una nuova via di comunicazione — In seguito al nuovo acquisto, fatto dal signor Carlo Walter, di un corpo di casa per l'allacciamento dell'*Hotel Britannia* è stata aperta una nuova comunicazione fra le calli del Traghetto, dello Squero e Barozzi.

Comunicati — *Buon cuore* — Il sig. notaio cav. dott. Carlo Candiani in adempimento alle disposizioni testamentarie della defunta sig. Allegra Ricchetti ved. d'Isaia ha versato l'importo di L. 300 a beneficio dei poveri della parrocchia del SS. Salvatore.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Totale 14.

Decessi: Galli Fabris Maria, d'anni 90, vedova, ricoverata — Angelini Furlan Rosa, 42, coni., casalinga — Soligo De Bei Isabella, 37, id., id. — Trevisan Dalla Venezia Maria, id., merlettaia — Bonomo Giovanni, 6 — Bonfadini Armando, 5, tutti di Venezia — Bressan cav. Antonio, 82, vedovo, r. pensionato, di Legnago — Castellani cav. Carlo, 75, coniug., prefetto della Marciana, di Roma.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Tra fumatori:

— Atroci questi sigari svizzeri!

— E' un fatto che, per essere compatriotti di Guglielmo Tell... tirano abbastanza male!

NOTA SIBILLINA

Scambio di vocale

Nume coll'a

Coll'o città

Spiegazione del Rebus monoverbo antecedente

OR DI-NAZIONE

CRONACA DEI TEATRI

SANTA ROSA, un atto di Ricardo Paoletti, recitato iersera al « Rossini » dalla Compagnia Zago Privato.

E' un romantico bozzetto in un atto, vecchio di vent'anni — senza cioè che vi spiri dentro un po' d'aria moderna.

Rosina e Vitorio due dei soliti antipatici *morosi* delle commedie dialettali — Chechi, padre di Rosina, il solito buono e allegro popolano ottimista — Adelaide la solita popolana fastidiosa e pessimista — Lucieta, madre di Vitorio, il solito genitore *rustego*, dannoso ma in fondo malleabile — e finalmente Filomena, la solita levatrice pettegola. Unisci e mesci. Lucieta contrasta il matrimonio di Vitorio con Rosina — ma, finalmente, dopo quattro moine, le solite *mignognole* del vecchio teatro dialettale, Lucieta si piega e si fanno le nozze.

Questo già s'è visto in parecchie commedie del Gallina e in una del Selvatico — mirabili commedie, nelle quali intorno al midollo sentimentale e volgaruccio, è intessuta e combinata una polpa saporita formata di caratteri, di scene di costumi, di dialogo colto dalla viva voce del popolo e poetizzato dal sentimento fine, elevato dell'artista creatore.

Io domando quindi: perchè scrivere *Santa Rosa*, se tutto quello che essa contiene s'è già visto tante volte sul palcoscenico veneziano, condotto da mano maestra? — perchè rinnegare ogni e qualunque elemento moderno, se il maestro medesimo, il Gallina, nella seconda fase della sua produzione comica, da *Serenissima* via via fino a *Senza bussolo*, pur troppo incompiuta, ha abbandonato gran parte, la maggiore, del bagaglio romantico ch'egli aveva saputo ingegnosamente rendere originale e seducente, per correre in cerca di altri ideali e altri scopi estetici e morali?

***

In *Santa Rosa* non è il nocciuolo che valga, perchè frusto e povero — non sono i caratteri che imperino, perchè rifrittura di caratteri già sfruttati. L'autore ha affidato l'intreccio e la condotta e l'efficacia della sua commedia, un po' al dialogo, abbastanza vivo e svelto [illegible] — ma specialmente alle vicende di uno sciallo di seta bianco ricamato — uno sciallo che, regalato molti anni prima da Chechi che amoreggiava con Lucieta, e religiosamente conservato da costei, le vien sottratto da Vitorio per regalarlo alla Rosina, che è poi figliuola di Chechi, il primo do-

---

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Un terrore cupo come il rimorso pungente come le strette di un cancro, assalì l'infame. Ad esempio di Caino, ei credette che tutti vedessero improntato sulla di lui fronte lo stigmata del delitto.

Attraversò le contrade basse, della città, e scorgendo l'insegna di un sarto, si azzardò di battere alla porta.

Questi venne ad aprire; ma alla vista di un mendicante, fece l'atto di rinchiudere la porta e in tuono burbero:

— Andate pel vostro cammino, gli disse, non ho nulla da darvi.

— Io non vi chieggo nulla parmi, rispose Saint-Jean, al quale questa mancanza di carità gli faceva mal presagire pel risultato della sua impresa. Io sono più ricco di voi, mio bravo uomo.

Il sarto aprì i grand'occhi.. ma il costume del forestiero a la sinistra figura non gl'ispiravano che una debole confidenza.

— Che volete dunque? domandò.

— Aprite.

— Io non apro a persone che non conosco. I tempi sono pessimi. Non si è al sicuro nè in mezzo alla strada nè a casa propria, perchè le pareti soffocano le grida.

— Temete adunque che una volta entrato in casa vostra mi venga la fantasia di assassinarvi?

— Non dico questo.

— Ma lo pensate. Tenete, ricevete questa anticipazione per togliervi ogni scrupolo.

E Saint Jean pose in mano dell'operaio una moneta coll'effigie del duca di Borgogna.

Il sarto la esaminò in ogni modo. Quando riconobbe ch'era oro vero, aprì la porta e introdusse il mendicante nella sua bottega con ogni deferenza possibile.

— Oh! m'accorgo bene, disse salendo l'astuto, che questo costume è un travestimento.

— Avete indovinato. Ma siete voi solo in questa casupola?

— Casupola? borbottò il sarto.

Poi riprese ad alta voce:

— No, messere. Ho mia moglie e due fanciulli. I miei figli corrono le strade, e mia moglie è andata a prenderne il pranzo.

— Ebbene, ecco un'altra moneta. Dite a vostra moglie che acquisti quanto troverà di meglio; e se non basta per pagare, avrete denaro ancora. Ecco un terzo ducato per il suo disturbo, ed un quarto perchè andate voi stesso a cercare qualche bottiglia di buon vino in qualche osteria.

Il sarto non si fece pregare, e si dispose a uscire.

— Un istante ancora, disse l'abate trattenendolo; io non voglio presentarmi in questo stato a vostra moglie e ai vostri figli. Avete un costume completo da cavaliere?

— Non potete essere più fortunato, messere; oltre alla mia professione esercito anche quella di rivenditore. Tutti gli spadaccini della contrada vengono a portarmi le spoglie di coloro che hanno ucciso. Non avete che a scegliere.

Il sarto aprì un armadio molto vasto che avrebbe potuto passare per l'armadio di un pittore di costumi, o per il retro-negozio di Babin.

La capa spagnuola consumata da un lungo uso si confondeva col mantello francese ed il saio cupo dei tedeschi. Eravi un ammasso di scarpe, di calzature, di speroni rilucenti; una infinità di daghe cesellate, di spade dalla ricca impugnatura, di sciabole ricurve, tolte durante le crociate ai guerrieri saraceni.

Certo, se la legge sulla detenzione illecita delle armi da guerra avesse esistito in quell'epoca, l'onesto sarto ne avrebbe subito pel primo le terribili conseguenze.

Alla vista di tutte quelle ricchezze, Saint-Jean ebbe un fiero rimorso di aver così gettato il suo denaro ad un individuo che possedeva tante belle cose in così tristo luogo.

L'artigiano s'avvide della sgradita impressione che tutto ciò produceva sull'abate.

— Non credete però, gli disse, che questo costituisca una grande ricchezza. Da sei mesi io non trovo un compratore, ed in fin dei conti, ho il danno della somma sborsata. Se non sapessi maneggiare l'ago, sarei obbligato per vivere, col traffico di tutte queste anticaglie a vil prezzo con qualcuno dei miei confratelli o con degli usurai.

Le parole del sarto non erano completamente vere. Nel quindicesimo secolo, tutti i commercianti si arricchivano per poco che non facessero ostentazioni, coi loro oggetti di commercio, perchè tutto ciò che in quell'epoca allettava il capriccio d'un signore o di un prete possente, passava rapidamente da una mano all'altra, senza che quelle mani si fossero aperte con larghezza pel prezzo di quelle conquiste.

Comunque sia, l'abate parve contento di quella spiegazione.

Si fece premura di lasciar cadere le vesti lacere, scelse un costume dei più convenienti e proporzionati alla sua figura, prese un archibugio ed una spada, e contò senza mercanteggiare il prezzo nelle mani del sarto, che si rammaricava amaramente per avere sulle prime mal giudicato un così generoso signore.

A mercato concluso, il sarto corse all'osteria più in voga della città, acquistò una collezione di bottiglie rispettabili, e ritornò, conducendo la moglie.

Il pranzo fu estremamente allegro da parte del sarto e della sua famiglia.

Saint Jean stesso, che aveva rimarcato nella sposa del suo ospite una certa propensione alla galanteria, spiegò verso di lei tutte le risorse del suo spirito.

Quantunque madre di due figli, la donna aveva un aspetto avvenente, un non so che di robusto, che sedusse molto l'abate.

Alla fine del pranzo, quindi, confidò al candido marito ch'egli aveva bisogno d'un vigoroso cavallo. Gli chiese se conosceva un maniscalco che acconsentisse a dargliene uno a qualunque prezzo.

Il sarto rispose dopo qualche minuto di riflessione:

— Non so se restano ancora molti cavalli in questa città, ma, se ve ne sono ancora, saranno certo da Pietro Marteau che tiene dei cavalli e delle mule pei cavalieri, e i padri reverendi.

— Ed ove abita questo Pietro Marteau?

— Alla *Corvee*, vale a dire al punto estremo della città.

— Darei volentieri un ducato a colui che mi facesse concludere questo mercato! disse l'abate.

(Continua)

natore. Una vicenda così curiosa da non parer vera, messa assieme con le mani — artificiosa, ma un artificio così ingenuo che lo spettatore, accorto, un po' addentro nel segreto del mestiere, segreto di Pulcinella, ne scopre subito le fasi e la soluzione.

L'autore certo, pensando che di simili artificii il teatro galliniano e la commedia del Selvatico hanno esempii parecchi, concluse: — E perchè un artificio congenere non darà lustro, decoro, interesse e fama anche al mio atto?

Doveva però calcolare che nella *Famegia in rovina* i metri di stoffa, nel *Morose de la nona* il portafoglio, nei *Oci del cuor* il quadro a olio, nei *Recini da festa* i medesimi non sono la sostanza delle commedie, fatte — ripeto — di caratteri originali e di scene di costumi ritratte con arte sovrana — ma appena un incidente della compagine comica, una *ficelle* graziosissima, stupenda nella *Famegia in rovina* e nei *Recini*, meno bella nelle altre produzioni — *ficelle* di cui il Gallina, per esempio, si è servito anche inventando l'oriuolo in *Serenissima* e l'anello nella *Base de tuto* — ma dando ad essa in queste sue ultime più moderne concezioni, anche meno importanza di quella che le aveva dato nel periodo romantico-sentimentale della produzione sua.

E in *Santa Rosa* — pur mò nata — all'episodio dello sciallo, così complicato, è affidato soltanto invece il compito di tener desta la curiosità del pubblico grosso, tanto vero che nella prima metà dell'atto, fino a quando cioè l'affare dello sciallo si delinea, si va avanti a furia di chiacchiere senza che ci si interessi gran fatto ai personaggi così decrepiti e alle loro passioni così avvezze ai lumi della ribalta.

***

Tutto questo, che a taluno potrà parere una critica troppo severa ma non ingiusta, per stabilire che nella moderna comica dialettale veneziana, *Santa Rosa* non può essere considerata che come un buono esperimento di *condotta* e di *dialogo* scritto da una persona intelligente.

E infatti la condotta di *Santa Rosa*, tranne la eccessiva verbosità della prima parte, attesta della mente equilibrata dell'autore — e qualche tratto gitta come un lampo nella mediocrità del concepimento e dei mezzi adoperati nello sviluppo del tema. Noto il più sguizzante e luminoso di questi lampi. Quando Lucieta irrompe in casa di Chechi per riavere lo sciallo trafugatole dal figliuolo, ella trova là una donna, l'Adelaide, pronta a inveire contro Vitorio e a trattarlo senz'altro da ladro. Allora nell'anima della Lucieta nasce il giusto e salutare rivolgimento che condurrà alla catastrofe. La madre, pur venuta a querelarsi del figliuolo, si ribella perchè altri accusa il frutto delle sue viscere.... Questo è ben trovato, è umano; questo dimostra che il signor Paoletti — fatto il primo esperimento sulla falsariga altrui — ha diritto di riporsi al lavoro per trovare in sè stesso; meglio, nel mondo che lo circonda, qualche tema più vibrante dei vecchiumi e delle ingenuità dei quali si è stavolta troppo compiaciuto.

***

Il pubblico però ha rivisto volentieri i personaggi a lui noti e ha seguito con attenzione i casi combinati dal Paoletti — e *Santa Rosa* può vantare un altro eccellente esito: due chiamate all'autore durante l'atto, quattro alla fine e domande di replica.

E con l'autore furono acclamati gli interpreti: la signora Borisi, le due Foscari, la signorina Prosdocimi, lo Zago, il Brizzi — i quali diedero a *Santa Rosa* un'interpretazione viva, fresca, intonata, brillantissima — mirabile insomma nelle sue singole parti e nell'assieme omogeneo, compatto. Sicchè i bravi artisti ebbero molta parte di merito nell'esito caldissimo. La scena a tre: la Foscari, la Prosdocimi, Zago — la scena finale non potevano essere lumeggiate con arte più efficace.

Stasera replica.

TONI.

Goldoni — Fragorose risate iersera durante la recita dei *Provinciali a Parigi* dati per beneficiata del valente Florido Bertini.

— Stasera una appetitosa e interessantissima novità: l'*Effe Effe* (*Remplaçant*) di Busnach e Duval, una delle ultime trovate dello spirito parigino. Non è nuovissima. Oltre i brillantissimi successi ottenuti all'estero, l'*Effe Effe* fu recitato in parecchi teatri italiani, e piaque assai ed ebbe l'onore di molte repliche. Al *Goldoni* stasera la commedia di Busnach e Duval avrà a interpreti principali la Gramatica, Reinach, Garzes e Bertini — il che vuol dire una esecuzione pregievolissima. Vedremo certo un teatro affollato, e tanti auguri.

Malibran. — Dopo le risate e gli applausi sollevati dal *Don Pedro dei Medina*, stasera si cambia musica. Si va a Suppè. L'Elvira Peretti rappresenterà *Donna Juanita* — una parte che deve starle a meraviglia. Auguri. Lo spettacolo si chiuderà con la *Gran Via*.

Il maestro Verdi entrò ieri nell'85° anno, e d'ogni parte del mondo civile si rivolgono al glorioso vegliardo saluti e voti lusinghieri.

Da Milano gli venne spedito fra i tanti il seguente telegramma:

« Orchestra Caffè Biffi inneggiando grande nome vostro, fulgida stella italica nel cospetto delle genti, dedicavi concerto storico, bene augurando lunghi anni, nella storia, nei presagi dell'arte gloriosi. »

Il concerto verdiano ebbe luogo ieri sera sotto la direzione del maestro Alighiero Stefani, e Casa Ricordi concesse l'esecuzione degli ultimi capolavori verdiani, fra cui l'*Otello* e il *Falstaff*.

***

Ci telegrafano da *Parigi*, 8 ottobre, *sera*:

L'ottantesimo quinto anniversario di Giuseppe Verdi sarà celebrato qui dal *Gaulois*, che gli dedicherà domenica un supplemento straordinario.

Il successo politico di un' opera. — Ieri l'altro al teatro dell'opera di Corte a Vienna ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *Dalibor*, del maestro Smetana, czeco.

Il successo del primo atto fu incontrastato; invece gli applausi dopo il secondo ed il terzo atto in gran parte vanno riguardati come semplici sfoghi d'entusiasmo nazionale.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1|2 - *Santa Rosa* - *Lotteria di Vienna*
Goldoni — ore 8 3|4 - *Effe Effe*
Malibran — 8 1|2 - *Donna Juanita* - *Gran Via*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Roi — consiglieri cav. Caramelli, comm. Venzetti, co. Festi. — P. Minis. cav. Apostoli.

Da Ros Madalena d'anni 15 domestica, è confessa di avere tolte L. 8 alla sua padrona. Il Tribunale locale la condannava a giorni quaranta di reclusione che la Corte riduce a giorni sedici.

— Vianelli Pietro d'anni 50 farmacista di Chioggia, dichiarato fallito, fu per la mancata regolarità nella tenuta dei registri condannato a venticinque giorni di detenzione che la Corte conferma.

— Chiapparin Maria di anni 27 di Castelletto fu dal Tribunale di Este condannata a sei mesi di reclusione per tentata estorsione. La Corte, ritenendo trattarsi di minaccie con condizione, riduce la pena a giorni dieci.

— In contumacia sono confermate le sentenze 20 luglio 1897 del Tribunale di Belluno che per furto condannò Mattarel Antonio d'anni 42 di Farra di Feltre ad un mese di reclusione; — 20 luglio '97 del Tribunale di Belluno che per furto condannò Colleri Nicodemo, di Alano, alla reclusione per mesi cinque.

Trib. penale di Mantova
Una causa di diffamazione

A Mantova ierl'altro si è chiuso un'interessante processo di diffamazione — intentato dagli ex-deputati Gioppi, Capilupi e Siliprandi, contro il direttore e un redattore della *Provincia di Mantova* — la quale, riproducendo un brindisi pronunciato in un'adunanza democratica, vi metteva dentro una frase gravemente offensiva contro i tre ex deputati.

Il dibattito fu vivacissimo, poichè per la Parte Civile parlarono l'on. Palberti e l'avv. Carlo Nasi — per la difesa gli on. Rocca e Ruffoni.

Il Tribunale giudicò colpevoli Bacci Giovanni direttore e Balzaro Amedeo redattore della *Provincia* del reato loro ascritto e perciò:

Condannò il Balzaro alla pena della reclusione per mesi 10, multa di lire 832 riducibile a pena corporale in caso di insolvenza e il Bacci alla reclusione per mesi 5 e alla multa di L. 416;

Condannò Bacci e Balzaro in solido al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza; alla rifusione dei danni morali verso i querelanti, da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione e rappresentanza di Parte Civile liquidate in lire 500;

Ordinò che la sentenza sia pubblicata per una volta nel giornale la *Provincia* e la *Gazzetta di Mantova*.

I condannati ricorrono in Appello.

Il 7 1|2

La Cassazione di Roma si è occupata testè del giuoco del *sette e mezzo* per stabilire se si tratti di giuoco d'azzardo, se cioè, come definisce la legge i giuochi d'azzardo, la vincita o la perdita in esso dipendano interamente dalla sorte.

E con recente sentenza la Cassazione unica ha dichiarato che non è giuoco d'azzardo.

Ricordiamo che il giuoco della morra fu ritenuto una volta giuoco d'azzardo, altra no.

Sono stati ritenuti giuochi d'azzardo quelli nei quali la vincita dipende da un numero risultante dal getto dei dadi; quelli che dipendono dallo scoprimento d'una carta, come *il faraone e la toppa*; quelli di cui la vincita dipende dall'estrazione di uno o più numeri, come la lotteria, la tombola e la cinquina; il giuoco della primiera, il giuoco delle rotelle e della *roulette*, il giuoco della zecchinetta, il giuoco della cavattina, il giuoco dei tre ditali.

Anche il *sette e mezzo* erasi ritenuto giuoco d'azzardo; ora la Corte, come già pel giuoco della morra e come anche per la tombola, ha mutato avviso.

SPORT

Sul Pizzocco — a 2189 metri

Ci scrivono da Belluno:

L'altro giorno, con una mattina splendida, una piccola comitiva audace, composta delle gentili signorine Laura Pittoni ed Ines Gaddoni e dei rispettivi fratelli ancor giovanetti Romolo Pittoni e Sreno Gaddoni, villeggianti negli ameni e pittoreschi paesi di Sospirolo e di S. Giustina in provincia di Belluno, piena di coraggio e fiduciosa nelle proprie forze, sapientemente diretta dal celebre alpinista architetto sig. Mario Ceradini, professore all'Accademia di Torino, si avviava dalla valle alle falde del Pizzocco, alto 2189 metri, monte strano e dolomitico che s'erge gigante a forma di corno ducale, per ascenderlo sino alla massima cima.

Fatto un breve *alt* alle casere di Scoiapezza, la comitiva proseguì al Piz, ove arrivò verso le 11 del mattino, ed ammirò entusiasta la mole maestosa della torretta dolomitica inaccessibile, detta volgarmente Pizzocchetto. Quivi, dopo uno scoscendimento sparso di molti *edelweis*, la piccola comitiva ebbe un cammino arduo e pericoloso, addirittura un arrampicamento sulla roccia calcarea e traditrice che s'infrange sotto il piede che sostiene e sotto la mano che s'appiglia alle sporgenze. Ivi il passo della scala e poscia il passo della Frana e quindi la salita ultima, lunga continua alla cima famosa che or si mostra, or s'asconde, e sempre ingannatrice, pare sempre che si allontani. Senza l'aiuto esperto ed audace del valente direttore, difficilmente la comitiva avrebbe raggiunto quell'estremo punto tanto desiderato, arrivati al quale l'animo entusiasta resta assorto in una muta contemplazione.

Catene e catene di monti dalle cime dolomitiche, rosseggianti, chiazzate di verde e di bianco, quelle del Tirolo, della Carnia, del Friuli, del Cadore da un lato, dall'altro la valle immensa del Piave, ed al di là dei monti che l'attorniano il mare lontano e la pallida figura di Venezia adagiante sull'acqua; giù giù burroni profondi, la valle del Mis e le roccie titaniche, maestose, strane di aspetto e di colore dell'immenso Pizzocco, meta di tanta fatica e desiderio da tanto tempo vagheggiato e finalmente realizzato dalla giovane gentile comitiva.

La discesa, forse più difficile e pericolosa della salita, seguì senza alcun incidente e scesi a sera inoltrata al grazioso paesetto di S. Gregorio nelle Alpi, i nostri gitanti, festanti e gloriosi, diedero sfogo al rigoglioso appetito.

Un bravo alle coraggiose gentili signorine Pittoni e Gaddoni ed ai giovanetti rispettivi fratelli, ed un bravo al sig. prof. Ceradini che con tanta bravura inizia così brillantemente allo *sport* la generazione che sorge.

Tiro allo storno, piastrelle e palle di vetro

Ci scrivono da Mestre, 8 ottobre:

Domenica 10 ottobre. Tiro allo *storno*, *piastrelle* e alle *palle di vetro* nell'Ippodromo, ore 2 1|2 — Tre storni a m. 16. Entratura L. 5 1° premio 50 p. 100, 2° 30 0|0 — Ore 3. Cinque storni a m. 16 — Entratura L. 10. 1° premio 40 0|0, 2° 25 0|0, 3° 15 0|0.

Nel tiro a cinque storni saranno permesse doppie inscrizioni, un tiratore però non potrà conseguire più di un premio.

Storni a cent. 50. Piastrelle cent. 20. Palle di vetro cent. 10.

I non soci pagheranno L. 2 per prender parte ai tiri della giornata.

Corse velocipedistiche a Stra

Ci scrivono da **Stra** 8:

Ecco l'elenco degli inscritti alle corse velocipedistiche di domenica 10 corr. alle 3 pom.:

Camporese Alberico — Gip — Spleen — Murer Alessandro — Cebic — Marchese Emilio — Ericius — Senofonte De Paoli — Bressa Arnoldo — Dovico Angelo — Voltan Mario Cesare — Marcato Pietro — Penso Giuseppe — Fabbro e Gagliardi — Angelo Piasentin — Alberto Nathan Rogers — Mario Pareschi — Augusto Bellini — Martinelli Bortolo — Ortalo Piasentin — Ceccon Antonio.

Alla sera grande spettacolo pirotecnico.

Le corse di resistenza per gli ufficiali

Il premio per la corsa di resistenza da eseguirsi dagli ufficiali della prima circoscrizione del terzo e del quinto corpo d'armata è di lire 4000, date dal Ministero della guerra, di cui 2000 e le entrature al vincitore, 1000 al secondo, 600 al terzo e 400 al quarto.

Le entrature sono di lire 20, il *forfait* di lire 10. I sei ufficiali giunti primi, che si siano mantenuti nei limiti della velocità e del tempo stabiliti, dodici ore dopo l'arrivo dell'ultimo classificato dovranno eseguire una marcia ordinaria in quattro ore da Milano (Porta Romana) per Melegnano, ponte sul Lambro e ritorno.

Corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 8 ottobre:

Vi mando il programma delle corse al trotto che avranno luogo nei giorni 19 e 24 ottobre all'Ippodromo di Rovigo:

MARTEDÌ 19 OTTOBRE — ore 2 — *I Corsa* - *Premio Rovigo* - (*a sulky*) L. 1500 - delle quali 600 al primo, 400 al secondo, 300 al terzo e 200 al quarto, per cavalli interi e cavalli di anni 3 ed oltre di ogni paese con *record* di 1' 30" o migliore - Vincere due prove - Entratura L. 30, *forfeit* L. 15. - Distanza metri 1709.

2 *Corsa* - *Premio Ippodromo* - (*a sulky*) L. 1000 - delle quali 400 al primo, 300 al secondo, 200 al terzo e 100 al quarto, per cavalli interi, castroni e cavalle di anni 3 ed oltre d'ogni paese - Vincere due prove - Entratura L. 20, *forfeit* L. 10.

I cavalli col *record* di 1' 37 o peggiore partiranno allo *start* quelli con *record* migliore daranno un abbuono di metri 14 per ogni secondo di meno. Distanza metri 1609.

3. *Corsa* - *Premio Polesine* - Dilettanti (*a sulky*) Lire 150 (in medaglie) e L. 100 (in denaro) - delle quali grande medaglia d'oro e Lire 100 al primo, medaglia d'oro al secondo e medaglia d'argento al terzo, per cavalli interi, castroni e cavalle di anni 3 ed oltre d'ogni paese che da 6 mesi abbiano preso parte soltanto a corse per dilettanti, esclusi i vincitori nel 1896-97 di una somma superiore a L. 5000, e da 6 mesi appartenenti notoriamente a proprietari domiciliati nella provincia di Rovigo - Prova unica - Entratura L. 8, metà *forfeit* - Distanza metri 2413.

DOMENICA 24, ore 2 - 1. *Corsa Premio Adige* - *Handicap* (*a sulky*) L. 1500 - delle quali 600 al primo, 400 al secondo, 300 al terzo e 200 al quarto, per cavalli interi, castroni e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese - Vincere due prove - Entratura L. 30, *forfeit* L. 15 - Distanza minima metri 1609.

2. *Corsa* - *Premio Miani* - *Allevamento* - (*a sulky*) Lire 1900 - delle quali 400 al primo, 300 al secondo, 200 al terzo e 100 al quarto, per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1895 - Vincere due prove - Entratura L. 20, *forfeit* L 10 - Distanza metri 1000. Abbuoni di distanza in conformità dell'articolo 79 del regolamento (metri 8 per ogni 1000 lire vinte sino a L. 4000 ed oltre).

3. *Corsa* — *Premio Celio* — *Handicap*, Dilettanti (*a sulky*) - L. 450 - delle quali 200 al primo, 150 al secondo e 100 al terzo, per cavalli interi, castroni e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese che da 6 mesi abbiano preso parte soltanto a corse per dilettanti esclusi i vincitori nel 1896-97 di una somma superiore a L. 5000 - Prova unica - Entratura L. 9, metà *forfeit* - Distanza metri 2413.

Le inscrizioni da indirizzarsi alla Segreteria della Società Ippica del Polesine si chiudono alle ore 6 pom. di martedì 12 ottobre.

Un regolamento contro i biciclisti

La polizia di Washington ha pubblicato il seguente decreto:

« I contorcimenti di corpo di cui fanno mostra i ciclisti, formano — specialmente quando parecchi di questi si susseguono — uno spettacolo talmente indegno e talmente lesivo di ogni decoroso comportamento sociale, che questa autorità di polizia, per riguardo di pubblico decoro, si vede indotta ad ordinare:

1. I ciclisti devono fare in modo che il loro atteggiamento sulla bicicletta sia, per quanto è possibile, dignitoso;

2. Il percorrere le vie della città in lunghe schiere di ciclisti è proibito;

3. Qualora siano colti a passare le vie dei gruppi di più che tre ciclisti montati, gli agenti di polizia imporranno ad ognuno di quelli una multa di tre dollari. »

MERCATI DELLE UVE

Asti 7 ottobre — Venduto ieri: mg. 9153 barbera da 2.70 a 3.825, medio 2.912; comuni da 2.25 a 2.65, medio 2.435.

Canelli 7 ottobre — Venduto il 5: mg. 15.942 barbera da 2.20 a 2.60, medio 2.399.

Mondovì 7 ottobre — Venduto il 5: mg. 1800 dolcetti da 1.70 a 1.90

Nizza Monferrato 7 ottobre — Venduto il 5: mg. 14.354 barbera da 2.15 a 2.80, medio 2.516.

Torino 7 ottobre — Venduto ieri: mg. 2600 uvaggio da 3 a 3.35.

CRONACA ROSA

Nella chiesa di Marly-le-Roy, è stato benedetto il matrimonio della signora Colette Dumas, col signor Matza. Testimonii della sposa: Vittoriano Sardou e Edoardo Détaille; testimonii dello sposo: il dott. Kahn e il principe Giovanni Ghika. La cerimonia si compì nella più stretta intimità. Non fu mandato alcun invito.

— A Firenze don Camillo dei principi Ruspoli marchese di Boadille si è ammogliato con la contessina Emilia Orlandini Del Beccuto.

— A Milano il tenente Rienzo de Renzis, figlio dell'ambasciatore, ha sposato la contessina Arese.

NECROLOGIO

A Castel Gandolfo è morto il padre Giovanni Fabbri della C. di G. — A Napoli il cav. Biagio Roberti pres. di Tribunale — A Firenze Caterina Hag nata marchesa Frescobaldi — A Bianconovo di Calabria il noto patriota cav. Giuseppe Salvadori — A Sartirana Carlo Bellagio capitano aiutante maggiore in prima — A Milano l'avv. Felice Busnelli — Ad Acireale il maggiore a riposo Pietro Siniscalco — A Lugo l'ing. Antonio Ricci Curbastro.

A Costex (Francia) è morto l'agricoltore Pietro Conerbe, di 112 anni! — A Chelsea sir Charles Lennox Wyke — A Londra il prof. Newmann fratello del cardinale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 8 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.80	59.99	61.03
Termometro centig. al Nord	11.4	10.8	13.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	77	67
Direzione del vento	ENE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 15.7 - min. di ieri 9.0

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali nel nord, intorno al ponente e altrove — cielo vario nell'Italia superiore e centrale — nuvoloso con qualche pioggia altrove — mare mosso.

La ferrovia S. Giorgio-Cervignano

L'inaugurazione ufficiale è fissata definitivamente per il giorno di domenica 17 corr.

Un treno speciale porterà gli invitati da Udine a S. Giorgio — altri speciali partiranno da Venezia e da Trieste.

Il treno inaugurale partirà da Cervignano per San Giorgio e quindi ritornerà a Cervignano.

Assisteranno all'inaugurazione i ministri Prinetti e Luzzatti, il ministro austriaco dei lavori pubblici Guttenberg e il governatore di Trieste Rinaldini.

Corriere vicentino

Vicenza, 8 ottobre — **Il trasloco del Prefetto** — Il comm. Bondi — come avete annunziato — venne da questa prefettura tramutato a quella di Bari, provincia, per estensione e per importanza, superiore alla nostra.

Succeduto al Celli, egli, funzionario attivo, coscienzioso, capace, seppe subito acquistarsi fra noi simpatia e stima profonda.

Oggi senza dubbio tutti apprenderanno con vivo rincrescimento la notizia del suo trasloco per quanto da lui stesso chiesto.

Chi lo surrogherà è ancora incerto.

Ladri scoperti — Vi ho fatto cenno l'altrieri di un furto di 130 lire avvenuto di notte ad opera dei soliti ignoti nel negozio di pizzicheria Cebba in piazza Gualdo.

La questura ha saputo abilmente scovare i supposti colpevoli, sui quali gravano forti indizi.

Essi sono due sorvegliati speciali da Verona e due vecchi pregiudicati — avanzi di galera — della nostra città.

Comitato medico vicentino — Nell'assemblea tenuta in Vicenza il 13 maggio u. s. fra i medici della città e provincia, questi vennero nella determinazione di trasformare il Comitato medico vicentino, figliazione dell'Associazione medica nazionale, in Associazione medica autonoma, cui possono far parte anche i chimici farmacisti e i veterinari.

Per l'esame quindi e discussione dello statuto e regolamento di questo istituendo Ordine dei Sanitari e per la nomina delle cariche sociali, i medici, i chimici farmacisti, i veterinari della nostra provincia si raduneranno domani 9 alle ore 1 nella sala dell'Accademia Olimpica.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 8 ottobre. — **Una spedizione fallita** è stata quella intrapresa ieri dagli agenti comunali e daziari, alla casa di Domenico Pavan, in suburbio di S. Angelo, dove si sospettava dovesse trovarsi della carne mattata clandestinamente.

Recatisi, infatti, gli agenti sul posto, furono dapprima trattenuti con pretesti — il Pavan mandò persino in città a cercare il suo avvocato, perchè verificasse che il mandato di visita era stato rilasciato regolarmente! — poi minacciato da una turba di dipendenti del Pavan, da questo richiamati a raccolta con due squilli d'allarme.

Così che dovettero ritornarsene a mani vuote, denunciando però il fatto all'autorità giudiziaria.

Per una rivoltella. — Andrea Guadagnini di Rosà, residente in Villa Curti, a Lancenigo, era andato oggi a ritirare da un armaiuolo una rivoltella di proprietà della sua padrona; poi, messa l'arma sbadatamente nella tasca interna della giacca, attraversava il Calmaggiore non accorgendosi che il calcio faceva capolino sotto il bavero.

Se ne accorse però una guardia di P. S., che intimò al Guadagnini di seguirla prima in Questura, poscia dal Pretore. — Venne dichiarato in contravvenzione, sequestrandogli l'arma.

Una famiglia avvelenata — Colle S. Martino, frazione di Farra di Soligo, è stata rattristata da un lugubre avvelenamento.

In brevi ore morirono — con sintomi d'avvelenamento — tre fratelli, Virginia, Elvira e Guerino De Bortoli e il padre loro. Dall'inchiesta fatta risultò che la misera fine di quei quattro infelici devesi attribuire all'aver mangiato sostanze velenose, essendo esclusa in via assoluta un'infezione.

Ad ogni modo il medico provinciale, che fu sopraluogo, ed assistè all'esame necroscopico, asportò i visceri del De Bortoli padre, affidandone l'esame al perito chimico municipale prof. Tischer.

Della famiglia De Bortoli non è superstite che la madre. Povera donna!

A Roncade in rissa Giuseppe Montagner strappò con un morso un pezzo dell'orecchio sinistro all'avversario, Giovanni Basetto.

Per fortuna i contendenti vennero divisi dagli amici, altrimenti — dato l'esempio — succedeva una carneficina.

Bambino annegato — E' la storia dolorosa d'ogni dì. Anche oggi la cronaca deve registrare l'annegamento di un bambino: Angelo Strappazzon, avvenuto a Montebelluna.

Corriere friulano

Udine 8 ottobre — **Morte improvvisa** — Nei campi in vicinanza di Ragogna fu trovato morto per paralisi cardiaca, il settantacinquenne Giuseppe Sabadello, il quale si era ivi recato a raccogliere poca legna. Il vecchio abitava nel borgo San Giacomo, dello stesso comune; e poichè si trattava di morte naturale, fu trasportato alla propria casa.

Ladri sfortunati — Poco tempo fa ritornava dal domicilio coatto il trentunenne Giuseppe Ledolo, figlio di un vecchietto che esercita, assieme alla moglie Spelagatto Domenica, una piccola osteria-cucina economica in via Paolo Sarpi n. 3.

Ma il domicilio coatto non giovò a migliorare l'indole del ritornato; il quale, assieme al pregiudicato Galileo Vendruscolo fu Pietro ventiduenne e ad altro figuro della stessa risma, Giovanni Pellarini venticinquenne, entrarono (aprendo con chiave adulterina) nella osteria indicata e sedettero a tavola per fare uno spuntino.

Il pattuglione delle guardie se ne accorse, li sorprese. Essi fuggirono. Vennero inseguiti, ed arrestato soltanto il Vendruscolo, il quale confessò.

I giornali di qui dicono che alcuni cittadini — il fatto accadeva mezz'ora circa dopo la mezzanotte — aiutarono le guardie.

A me consterebbe invece che i cittadini in parola si limitarono a gridare *ferma! ferma!* quando già ladri e guardie erano passati.

Permalosità di un villico — L'altra sera, tornando da una sagra tenutasi a Basagliapenta (comune di Campoformido) i giovanotti ventenni Giov. Batt. di Antonio Saccomani e Luigi di Antonio Sollini passarono vicino al loro compaesano e coetaneo Giov. Batt. De Filippo, che stava amoreggiando con la diciottenne Letizia Rapazza, tutti di Nespoledo. Parve al De Filippo che quei due se la ridessero di lui: tanto che, senz'altro, afferrò pel collo il Sellini; e, sfuggitogli questi di mano, con un temperino afregiò al volto il Saccomani, causandogli due ferite, al naso ed alla regione sopraciliare, guaribili bensì in quindici giorni, ma che lascieranno perenne deturpazione del volto.

Il De Filippo, quindi, fuggì.

Processo per falso testamento — Ieri cominciò al Tribunale un processo che durerà cinque giorni. Tre gli accusati: Lucia Miligzani fu Antonio, Giulia Pascoli fu Mattia, Giuseppe De Vincenti fu Giacomo. Essi nel 6 marzo decorso anno, fecero pubblicare nei modi di legge un testamento datato da Torreano 4 novembre 1895 col quale Pre Sebastiano De Vincenti lasciava ad essi la maggior parte della propria sostanza, in danno di altri eredi; e il testamento era falso!... Dopo la pubblicazione, i tre entrarono in possesso della male pervenuta roba, in Torreano di Cividale loro patria; senonchè la parte lesa, Giulia Pinaro fu Antonio maritata Pascolo di Torreano, mosse denuncia. Vedremo adesso come l'andrà a finire. I testimonii sono quarantasette, due gli avvocati di parte civile; Brosandola di Cividale e Bertacioli di Udine; uno il difensore, deputato Girardini.

Un' ostessa credenzona — A Spilimbergo, certa Caterina Bonin alloggiò due tizii: Giovanni Basso ed Eugenio Miotto, accordando loro un fido per vitto e alloggio di lire 72.90. Essi non solo partirono senza pagare lo scotto, ma rubarono alla loro benevola ospite un paio di scarpe ed un fazzoletto.

L.

Arresto — Hanno arrestato nel pomeriggio il Giovanni Pellarini complicato nel tentativo di furto di cui sopra vi faccio la cronaca.

Sembra che i tre mariuoli sieno indiziati autori anche del furterello avvenuto l'altra notte in un *casotto* per la vendita liquori e frutta posta fuori porta Aquileia, proprietà di certo Pietro Zoppelli.

Incendio — A Pignano, frazione del Comune di Ragogna, sviluppavasi jeri, forse per inavvedutezza di due fanciuletti figli del proprietario, un incendio nella casa di certo Luigi Tomasini, arrecandogli il danno di lire 1500. Ne riportò varie scottature il bambino Augusto di anni 3, al quale prestò le prime cure il dott. Pancotto, giudicando possibile la guarigione in sei giorni.

Sport — Si annuncia per domenica una sfida alla corsa a piedi fra due ufficiali di fanteria, 26.° Percorso stabilito: Udine-Palmanova e ritorno (chilom. 40), nel tempo massimo di tre ore e mezza.

Belluno, 8 ottobre — (*G. E.*) **Spettacolo d'opera** — L'intraprendente sig. Smali proprietario del Teatro delle Varietà è in trattative coll'impresa che attualmente dirige lo spettacolo d'opera a Montagnana, per un corso di rappresentazioni da darsi in questo mese.

Ospite egregio — Ieri è arrivato l'on. Valentino Rizzo, che come di consueto, si trattiene qui alcuni giorni ospite del cognato Da Ponte.

Clauzetto, 8 agosto — **La questione del cimitero** è qui da anni e anni allo stadio acuto. I poveri morti che stavano tanto bene sul sagrato intorno alla chiesa, in quel sorriso d'aria e di luce, si videro man mano insidiata la loro tranquilla stanza dai sopravvegnenti che continuarono ad arrivare e a farsi posto per forza; e il camposanto divenne ben presto un carnaio.

Le autorità sollecite (!) dell'igiene pensarono da poco in qua a sostituire un altro posto, ma non seppero trovare di meglio di un prossimo declivio, le colaticcie del quale — poichè è pervio alle acque — vanno a finire in un rigagnolo che serve agli abitanti della terza borgata del Comune, pei domestici usi!

E i morti, intanto, quando piove copiosamente, si può dire che galleggino!

Si è presentato un ricorso al prefetto, il quale ha ordinato al Comune di depositare cento lire per le spese d'accesso di una commissione sanitaria.

E la pratica *così cammina* da qualche mese!

Che ci volessero proprio tanti sudati studii per capire che i morti vanno sepolti in piano e non in pendio?

Conegliano, 8 ottobre. — (*Arthos*) — **Ospiti graditi.** — I giovanetti dell'orfanotrofio dei Gesuati di Venezia, si divertono con frequenti passeggiate nei nostri ridenti dintorni. Essi hanno portato fra noi la nota genialmente gaia, poichè fa piacere a tutti udire quelle allegre marcie al cui suono, quei giovani e promettenti esecutori, attraversano le vie della città.

Dolo, — Domani domenica alle 9 ant. il prof. Pitotti, direttore della cattedra ambulante di agricoltura, terrà una conferenza a Dolo *Sulla coltivazione del frumento*.

Mogliano, 8 ottobre — **Alla prima recita** dei filodrammatici della *Giacinto Gallina*, di Venezia, datasi martedì 5 corr. intervenne un pubblico sceltissimo. Brillavano le acconciature delle villeggianti. Vennero applaudite le commedie *El moroso de la nona*, *Chi sa il giuoco non l'insegni*, e la farsa *Seta e cotone*.

Giovedì si rappresentò *La dote* del Dominici, *La serva*, monologo di A. Comoli e una farsa.

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti.

C'è grande aspettativa per la *Commedia per la posta*, che verrà data sabato sera.

Rovigo 8 ottobre — **I ponti sul Po** — Il cattivo tempo che ha imperversato negli scorsi giorni, ha prodotto danni non lievi nella nostra provincia e specialmente nel basso Polesine.

A Corbola, causa l'ingrossamento delle acque del Po e per l'imperversare di una delle bufere, si è dovuto ritirare il ponte a chiatte che minacciava di venire affondato e così rimane interrotta ogni comunicazione coll'isola di Ariano con notevole danno pel commercio.

Ciò dimostra quanto sieno utili i desiderati e reclamati ponti di ferro sul Po.

Sacile, 7 ottobre (*C. I.*) — **L'uccellatore di.... lupi** — Ieri mattina certo Dal Cin Giuseppe uccellatore, si recava come il solito alle colline di Polcenigo per ivi stabilire la sua uccellanda. Arrivato però a Ronche (che poco dista da Sacile), s'imbattè in un... lupo. La sorpresa del Dal Cin a quella vista fu grande; ma lo sbalordimento durò poco, giacchè incominciò subito con un bastone ad assestare botte da orbi al malcapitato lupo, tanto che questo dopo poco moriva. Soddisfatto di questa preda che tanto gli faceva onore ritornò a Sacile dove dieci minuti dopo il suo arrivo tutti sapevano il fatto e una ressa di ragazzi lo festeggiava acclamandolo. Egli s'affrettò tosto ad arrivare al Municipio; ma la sua contentezza doveva durare ben per poco, giacchè si riconobbe subito che aveva ammazzato..... un cane! un cane cieco! — Ora il Dal Cin deve recarsi al Municipio di Caneva, citato dal padrone del cane.

Spinea, 8 ottobre. — **Beneficenza.** — La distinta signora Giovannina Levi Suliam, ricorrendo l'anniversario della morte del padre suo, ha spedito a questa Congregazione di carità la solita offerta di Lire 100 da distribuirsi fra i poveri.

Per simile mesta ricorrenza anche il sig. Giovanni Fornoni ha inviato L. 10.

Vittorio, 8 ottobre — Lunedì prossimo, invitati, arriveranno da Conegliano gli allievi del vostro Orfanotrofio maschile. Essi nel pomeriggio daranno un concerto vocale ed istrumentale col concorso del prof. Moro-Lin e del maestro Minello.

I cittadini e la colonia dei villeggianti dispongono per riceverli festosamente.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,15	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10.40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina.
Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina.
Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazuccherina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia.
Part. da Chioggia vap. post. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 -16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere
Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4.30-13.30

Venezia-S. Michele di Murano.
Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre.
Partenza da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20. — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20.10.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia per Torcello 10.— 17.30 Arrivo a Venezia da Torcello 6.30 13.45

Venezia-Lido
Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8.— alle 18.— ed eventualmente ogni 1|2 ora. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il **Cav. ANTONIO BRESSAN**, Consigliere d'Appello a riposo, moriva l'8 corr. La sorella, il cognato ed i nepoti ne danno il triste annunzio. I funerali il 9 corr. alle ore 11 a S. Luca. Si prega di essere scusati per le involontarie ommissioni nell'invio della partecipazione.

FAUSTO ARNOLDO, integerrimo funzionario del Municipio di Venezia, moriva in Marano Veneto, il 7 corr. La moglie con la famiglia ne porge il triste annunzio.

La famiglia del compianto Notaio

LUIGI Dott. MARCON

ringrazia con riconoscenza tutte le gentili persone che vollero nella triste circostanza tributare testimonianze d'affetto al caro estinto.

Padova, 8 *Ottobre* 1897

Comune di Palmanova
Avviso di Concorso

A tutto il giorno 20 corrente è aperto il concorso al posto di maestro delle scuole superiori maschili del capoluogo e della scuola di disegno.

Il titolare dovrà assumere anche la Direzione didattica di tutte le scuole del Comune.

Stipendio complessivo L. 1600.

Palmanova, 5 Ottobre 1897

Il Sindaco
Ing. G. SCALA

(*Vedi avviso in IV. pag.*)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 a L. 105.21.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 11 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse

Venezia 8 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	— —	98 60
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	233 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100	138 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	389 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 95	130 05	— —	— —	4
Francia	105 15	105 22 1/2	— —	— —	2
Belgio	105 —	105 10	— —	— —	3
Londra	26 48	26 50	26 33	26 35	2 1/2
Svizzera	104 95	105 05	— —	— —	4
Austria	221 10	221 40	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/8	221 1/2			

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 8

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 20
» in oro	123 50
» in corona	101 95
Az. della Banca	965 —
» Stab. di cred	850 —
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	222 —
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 7/8
Rendita italiana	93 1/4

Roma 8

Rend. it. cont.	98 48 1/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	400 —
Società del Gas	858 —
Acqua marcia	1241 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 1/2
Tramw. omnibus	214 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 20
» Lond.	26 50
» Germ.	130 —

Milano

Rendita ital. cont.	98 57 1/2
Rendita fine	98 77 1/2
Ferrovie Merid.	718 —
Ferrovie Mediterr.	536 —
Navigaz. Gen. Ital.	290 —
Raffineria Zuccheri	305 50
Francia a vista	105 22 1/2
Londra a vista	26 49
Berlino a vista	130 —

Genova 8

Rendita ital. 5 0/0	98 57 1/2
» » 4 1/2	107 05
Azioni Banca d'Italia	814 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	717 50
Ferrovie mediterran.	534 —
Navigazione generale	366 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	309 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 22 1/2
sconto Lond.	26 49 1/2
Germania	130 06

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	219 75
Lombarde	86 20
Rendita italiana	93 30

Firenze 8

Rend. per fine	— 98 75 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 18 —
Ferrovie merid.	718 — —
Banca Italia	816 50 —

Parigi chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	102 50	102 40
id. 3 % perp.	103 17	103 —
id. 3 1/2 0/0	107 15	107 05
id. ital. 5 %	94 05	93 82
Camb. s. L.	25 18 %	25 18
Consol. ingl.	111 1/4	111 81
Obblig. Lomb.	— —	387 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 62	22 42
Banca Parigi	864 —	861 —
Tunis. nuove	500 50	502 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 78	62 65
Banca Ottom.	609 50	606 50
Arg. fine	577 50	577 50
Cred. Fond.	660 —	641 —
Az. Suez	3165 —	3160 —
Lotti turchi	117 —	116 1/2
Ferr. mer.	680 —	676 —
Prest. russo	94 70	94 47
id. portog.	22 18	22 1/2
Banca francia	— —	— —

Torino 8

Rend. it. 5 0/0	98 57 1/2
» » » spez.	98 57 1/2
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	107 10
Az. Banca d'Italia	814 —
» » Torino	482 —
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	220 —
» Ferrov. Medit.	534 50
» » Merid.	717 —
» » Sicule	627 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	341 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	307 —
Med. camb. Francia	105 25
» » Svizzera	105 07 1/2
» » Londra	26 50
» » Germania	130 07 1/2

Londra 8

Inglese	111 13/16
Italiano	93 1/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.88 - pel 10 gennaio 75.88 - pel 10 marzo 76.60 - pel 10 ottobre 77.61 - pel 10 agosto 77.68 - pel futuro 78 76 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.07 — pel 10 gennaio 71.07 - pel 10 marzo 71.34 - pel 10 ottobre 72.39 pel 10 agosto 72.39 - pel futuro 73.1 8

Nuova York 7 — **Apertura** Frumenti Mercato pes. — dicembre C. 95.5/8 — Cotoni Mercato fermo idem dicembre C. 6.50 — idem marzo C. 6.63

Havre 7 — CHIUSURA Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7,000 Mercato sost. — per corr. F. 43.25 — 2 mesi dopo F. 43,75 4 mesi 43.25 — 8 mesi 44.50

Londra 7 — CHIUSURA Carichi alla costa — Frumenti Mercato fermo ma inattivo Carichi flottanti — frumenti Mercato Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 7 — **Chiusura** Cambio su Londra D. 4,82 1/4 — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,60 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,55 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 70. Cotone Middling C. 6,5/8 id. a New Orleans C. 6 1/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.45 3 mesi dopo corr. C. 6.53 4 mesi C. 6,57 7 mesi C. 6,70 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 46,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 31.000 — idem pel continente Balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 09.3/8 — ottobre —.— — novembre —.— dicembre 94.2/8 maggio 93.2/8 95.3/8 — Granone disponibile D 34.1/8 — Farine extrastate D 4,50 — Nolo cereali per Liverpool D 4.1/2 Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 5.10 — idem mese prossimo C. 6.10 — id. due mesi dopo il corrente 6.60 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 6.80 — idem 6 mesi 6,95 — idem 8 mesi 6.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 6 — Entrate della settimana sacchi 114,000 — Deposito totale 470,000 — Sped. per gli Stati Uniti 70,000 — per Amburgo 22,000 — per Trieste 16.000 — per il resto d'Europa 16.000 — Caffè Rio ordinary first scellini 41.6 Cambio su Londra pence 7.1/2 mercato calmo.

Santos 6 — Entrate della settimana sacchi 190,000 — Deposito totale 610,000 — Spedizioni per Stati Uniti 22,000 — id. per Amburgo 36.000 — per Trieste 20.000 — per il resto d'Europa 58.000 — Vendita della settimana 70,000 — Caffè bon ord. scellini 34.6 Mercato fermo.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Sacile 7 — Mercato del grano: Granoturco estero da 10,80 a 11,— all'ett. — id. nostrano vecchio da 11,75 a 12,— — idem nuovo da 10,— a 10,50 — Sorgorosso vecchio da 5,50 a 6,— — idem nuovo a lire 5,— — Segale a 13,— — Fagiuoli vecchi da 13,— a 14,— il quint. — Frumento a lire 27.

Mercato bovino animato per grande concorso di animali. — Affari discreti in confronto dei mercati precedenti. — Buoi da lire 105 a lire 115 — Vacche magre da lire 80 a 90 — grasse da 90 a 110 — Vitelli da latte a peso vivo da 68 a 75 — Suini a peso morto da 90 a 98.

Verona 7 — Mercato del grano: Frumenti fiacchi con poche offerte e pochi compratori, Frumentoni tendenti al ribasso per notevole quantità in vendita, Risi ribassati di circa due lire per abbondanza di offerta.

Frumento vecchio da —.— a —.— fino nuovo da 26,75 a 27,— — buono mercantile da 26,— a 26,50 — Granoturco pignoletto da 14.25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14.— — basso da 13,50 a 13,75 — Segala nuova da 16,50 a 17,50 — Avena da 14,50 a 15.— — Risone nostrano da 19.50 a 20,— — bertone da 20,— a 21,— — giapponese riprodotto da —.— a —.— — fioretto da 40,— a 41,— — Riso fioretto da 39,— a 40.— — fino fino da 38,— a 38.50 — mercantile da 35,— a 36,— — basso da —.— a —.—

Conegliano 8 — Frumento manca il genere in conseguenza senza prezzi — Grano turco nuovo da 8,75 a 11,50 — Sorgorosso nostrano da 5,70 a 6,20 — Fagiuoli nuovi da 18,— a 22,— — Segala e avena affari pochissimi.

Animali: Buoi da macello peso morto da 105 a 125 — Vacche da 94.— a 110 — Vitelli da 78 a 83 — Maiali da 93 a 98 — Piccoli da allevamento prezzi stazionari — Castrati prezzi vari e ricercati.

Vini: Bianco dei Colli all'ett. da 30,— a 40,— — Raboso vecchio da 50 a 65 e con poche ricerche.

Uova alla dozzina cent. 75 al mille lire 70 — Burro prezzi stazionari.

SETE

Lione 7 — Affari calmi; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 11		B 30		B 41	Cg.	3362
Trame	B 3		B 30		B 33	Cg.	2409
Greggie	B 49		B 71		B 120	Cg.	9620
Pesate	B 3		B 205		B 208	Cg.	10564
Totali	B 66		B 336		B 402		25955

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 24.30	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 23.55	» 28.400
	Adriatic		» 24.15	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corrente franchi 61.40 — Per prossimo 61.— — 4 mesi da novembre 60.60 — Pei 4 mesi primi 60.30.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente 38.25 — Per prossimo 38 — — Pei 2 mesi ultimi 38.— — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.— — Zucchero Raff. 97.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 27.75 — Pel corrente 27.75 — Per prossimo 27.80 — A 4 mesi da ottobre 28.50.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 29.— Per nov. 28.75 — 4 mesi da novembre 28.60 — Pei 4 mesi primi 28.40.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1/2 — Per i 4 mesi primi 15. 1/2

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponib. Rnk. 5 85.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 8.70 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato calmissimo senza affari, corsi nominali — Arrivi della giornata quint. 19186 — Vendite della giornata q. 2400 — Vendita a consegnare quint. 1000 — Duro Tunisi f. 26.60 consegna in novembre — Duro Tunisi 26.25.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Demuru Lorenzo, Sedini, sughero, Sassari — Fabbrini Luigi e Maria, Fossano, generi alimentari, Cuneo — Galli Pietro, forno, Roma — Gilardoni P., Bellagio, commest. Como — Mariani Aristide e Pericle, mercerie, Roma — Nava Achille, cementi, Lecco — Palomba Vittorio, chincaglierie, Sassari — Rossetto Federico, mercerie, Este — Zanlui L., Montegliano, manifatture, Udine.

Bazzanti Morfeo, Montevarchi, mercerie, Arezzo — Biondi di Zanobi, Strada, Casentino, mercerie, Arezzo — Fontani Nicola, Montelupo fiorentino, cuoi, S. Miniato — Marchesini f.lli di Ettore, oli, Genova — Miroglì Enrica, mercerie, Bologna — Muzzolini Giorgio, fiori, Udine — Perosino Antonio, oreficeria, Alessandria.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze ottobre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 19

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Settembre 1897

Attivo

Immobili	L.	120.000 —
Cartelle fondiarie	»	736.555 —
Denaro in Cassa	»	357.180 36
Buoni del Tesoro	»	5.100.000 —
Titoli dello Stato	»	10.594.835 25
» garantiti dallo Stato	»	2.308.243 25
» di Provincie e Comuni	»	1.749.037 04
Azioni di Istituti di Emissione	»	72.000 —
Mutui Ipotecarii	»	3.173.748 15
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.846.953 53
Conti correnti garantiti	»	876.596 74
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	76.275 —
Cambiali	»	2.719.318 76
Interessi liquidati a 30 Giugno 1897 sui depositi	»	367.018 93
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000 —
Debitori diversi	»	31.516 39
Debitori per rendite maturate e dietim	»	9.826 23
Crediti in sofferenza	»	5.452 99
Mobili	»	9.126 84
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	129.815 50
» » cauzione servizio e diversi	»	3.550.409 48
Totale delle attività	L.	33.883.909 44
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	237.305 28
Somma totale	L.	34.121.214 72

Passivo

Depositi a risparmio	L.	16.123.682 03
» in conto corrente	»	10.445.635 53
» speciali	»	133.417 65
Fondo pensioni	»	22.919 80
Creditori diversi	»	7.799 24
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.680.224 98
Risconto del portafoglio	»	16.412 55
Fondo beneficenza	»	26.477 65
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.600.000.— » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 435.387.35		3.035.387 35
Totale delle passività	L.	23.461.956 78
Rendite dell'esercizio in corso	»	659.257 94
Somma totale	L.	34.121.214 72

Venezia, li 30 Settembre 1897.

Il Presidente di turno
LUIGI CERESA

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi casa civile Rioterrà alla Maddalena, III piano N. 2337 composta di 8 locali, cucina e soffitta. Mensili L. 55, acqua compresa. Rivolgersi Merceria S. Giuliano, N. 737.

Fittasi 1 Novembre 1° p. Palazzo S. Silvestro 1206 sul Canal Grande, 7 loc., cuc., gaz; acq. Rivolgersi Martedì Giov. Sab. 3 a 6. Trattare S. Angelo 3830 al Sab. ore 1a5.

D'affittare grande appartam. sul canalazzo, Pal. Morolin, San Samuele 3142, gaz, camp. elettr. acquedotto, ecc. Per visitarlo riv. portinaio palazzo stesso.

Vendite

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Violette — Manda subito ritirare oggetto. Addio.

Argo — Non posso risponderti. So che a te vicino sento il cuore l'animo mio appartenerti esclusivamente, lontano il tuo ricordo mi dà gioia pace. So che le tue lettere le aspetto ansiosamente, le leggo, le bacio; so che vorrei averti sempre vicina per dirti: t'amo. Non è cattivo l'amor tuo, desidera troppo rivederti! — Scrivimi direttamente.

Iddia — Lungi da te sono triste, eppure immenso inno festoso di amore, leva anima mia pensandoti bella, cara, affettuosa, dolce creatura che sospiro, amo tanto, tanto, tanto. Una folla di ricordi felici fammi rabbrividire, tremare, assurgendo cuore preziosa meta, indescrivibili realtà rivelatemi ore beate. Solo per te sempre *così*; *baciami!*

Comunicato

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della sola pubblicità, e preghiamo quindi d'astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicato, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che non riguardassero gli annunzi, sol ramo in cui tratta la nostra Ditta.

Haasenstein e Vogler

Anno CLV — 1897. Domenica 10 Ottobre N. 279

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE LOTTE A OLTRANZA
nella Camera austriaca

Nè il duello del presidente dei ministri conte Badeni con uno dei più violenti deputati dell'opposizione; nè la proposta venuta da un deputato della maggioranza per definire la questione delle lingue; nè gli eccitamenti di quasi tutti i giornali hanno potuto ricondurre un po' di calma alla Camera dei deputati austriaca. Le scene selvaggie si rinnovarono nelle recenti sedute; fra i deputati tedeschi ed i czechi, fra i tedeschi nazionalisti ed i tedeschi cristiano-sociali, fra i rappresentanti della grande proprietà e quelli della piccola, si incrociarono di nuovo gli insulti più volgari.

Il Parlamento austriaco, così, non solo è condannato all'impotenza, ma diventa una arena pericolosa in cui le più feroci passioni possono liberamente scatenarsi; e il prestigio dell'assemblea minaccia d'andare in brandelli.

Sembra, dalle odierne notizie, che gli ultimi eccessi abbiano fatto rinsavire i più esaltati e che la Camera potrà alfine procedere nei suoi lavori.

Ma non è da credere che la relativa calma derivata, certo, anche dalla stanchezza dei dibattiti feroci dei giorni scorsi, possa durare a lungo. Le cagioni del conflitto senza quartiere fra i partiti o meglio fra le razze dell'Impero vicino permangono; e il Governo non pare sia in grado di toglierle.

I tedeschi dell'Austria vogliono ad ogni costo abrogate dal Governo che le ha emanate le ordinanze sulle lingue, fatte per favorire gli czechi; essi non desisteranno dall'ostruzionismo. D'altra parte gli czechi appoggiati dai polacchi, dai ruteni, dai sloveni e dagli italiani, i quali combattono tutti per la propria autonomia, non sono disposti a cedere. Il carattere del dissidio e l'eccitamento degli spiriti sono tali da non permettere una soluzione della questione nel Parlamento.

La proposta del deputato De Pauli della nomina d'una commissione di 36 membri con l'incarico di studiare e presentare delle disposizioni fondamentali per il regolamento della questione delle lingue, non incontra favore nella maggioranza variopinta. E l'opposizione tedesca non vuol sentirne parlare.

Come il governo di Vienna uscirà dalla situazione gravissima, in cui si trova cacciato in parte per colpa sua, in parte per la forza delle cose, non si può prevedere. Certo l'impero vicino sta attraversando una prova difficile, che noi italiani dobbiamo attentamente seguire. Queste lotte fra le razze rappresentate al Parlamento di Vienna, sono giunte ad uno stadio tale, da doversi ritenere forse prossima la necessità d'un nuovo assetto interno, sopra basi più larghe e più soddisfacenti.

Intanto il piano del Gabinetto di Vienna pare sia questo: cercar di strappare alla Camera l'approvazione di due o tre progetti importanti, fra cui quello per la proroga di due anni del compromesso con l'Ungheria e poi, valendosi d'un articolo della costituzione, chiuderla e governare lungamente senza Parlamento.

Oh! se quell'articolo potesse aver vigore anche in Italia!

Continua il fermento nella Croazia
Le tendenze separatiste

Zagabria 9, ore 8 a. — Il fermento nella popolazione croata, che va assumendo sempre più distintamente un carattere antimagiaro, venne ancora ad acuirsi in seguito al rescritto sovrano che chiuse improvvisamente la Dieta del Regno croato, rimandandone la convocazione a tempo indeterminato. Malgrado la proclamazione del giudizio statario in varii Comitati, continuano le manifestazioni antimagiare e contro l'unione della Croazia all'Ungheria. Dal governo centrale vengono prese misure eccezionali militari.

Nei distretti di Udbina e Lasinja avvengono giornalmente disordini e sanguinose collutazioni tra i soldati e la popolazione; il moto insurrezionale si estende. Affermasi che perdurando questo stato di cose, il governo ungherese è deciso a procedere colla massima energia proclamando lo stato d'assedio in altri distretti e all'eventualità abrogando temporaneamente la costituzione. Generalmente temesi che i presenti fatti non sieno se non il prodromo di più gravi avvenimenti.

In fatti non solo fra i croati, ma pure tra gli slovacchi, serbi e rumeni si nota un vivo malcontento contro la dominazione magiara, ed una spiccata tendenza separatista.

AFRICA

Il colonnello Di Majo a Monza

Ci telegrafano da *Monza, 9 ottobre, sera*:

E' arrivato qui oggi il colonnello Di Majo e si recò al palazzo reale ove fu ricevuto dal Re. Sua Maestà si trattenne in lunghissimo colloquio col comandante delle truppe d'Africa.

I consigli del "Matin"

Ci telegrafano da *Parigi 9 ott., sera*:

Il *Matin* torna a parlare della nostra colonia africana; ed esorta l'Italia ad abbandonare Massaua, non preoccupandosi, se poscia andrà la Francia ad occuparla. (*Consiglio disinteressato!*)

Ancora la cessione di Cassala

Telegrafano dal Cairo, 8:

L'*Avenir Egyptien* scrive che il colonnello Parson — inviato dal suo Governo a Cassala per stabilire il valore di quanto contiene il forte — nel ritorno, verrà al Cairo anzichè proseguire direttamente per Londra, dove è aspettato dal suo Governo per riferirgli l'esito della sua missione.

Al Cairo egli avrà un abboccamento con lord Cromer.

I giornali di questa città parlano della retrocessione di Cassala come di un fatto compiuto e ne discutono gli inconvenienti e i vantaggi. Qualcuno fa il viso dell'arme alla cessione — come appunto l'*Avenir Egyptien* — che scrive che il presidio anglo-egiziano non avrà altro scopo oltre quello di far buona guardia ad Agordat e Cheren.

Le cinque circolari dell'on. Rudini
sull'agitazione e sulle riunioni dei clericali

Ci telegrafano da *Roma 9 ott., sera*:

Le circolari mandate dall'on. Rudini ai prefetti sull'agitazione e sulle riunioni clericali furono cinque non tre, come finora si è creduto.

Stassera l'*Opinione* le pubblica tutte cinque.

La prima, datata il giorno 18 settembre, dice:

« Seguo da qualche tempo attentamente il continuo e progressivo risveglio del partito clericale e non posso a meno di richiamare l'attenzione sul fatto in sè e sui mezzi ai quali il partito ricorre per la propaganda delle proprie idee e per l'attuazione dei proprii intendimenti.

« Tra i mezzi usati più comunemente e con maggiore successo vi sono la costituzione di associazioni e di circoli e le conferenze. Abituato al rispetto d'ogni principio di libertà, non permetterò mai che siano impedite ed ostacolate le manifestazioni di un partito, anche se come il clericale sia avverso alle nostre istituzioni ed ai nostri ideali quando le manifestazioni restino nel campo della legalità e non attentino direttamente od indirettamente alle istituzioni e agli ordinamenti che ci reggono. Non permetterò però che si usi alcuna tolleranza a questo partito, quando gli atti suoi mireranno precisamente all'ultimo scopo.

« In questo caso le associazioni clericali dovranno essere considerate e trattate come le associazioni ed i circoli sovversivi e le conferenze dovranno essere considerate pericolose all'ordine pubblico al pari di quelle dei partiti sovversivi e dovranno avere eguale trattamento.

« Le autorità dovranno altresì esercitare attenta vigilanza sulle mosse del partito clericale nel campo elettorale, specialmente sugli atti dei ministri del culto in rapporto colla libertà e con la sincerità del voto. Ogni qualvolta quindi resti accertato che tali atti cadono sotto le sanzioni degli articoli 96 della legge comunale e 107 della legge elettorale politica si avrà cura, dopo raccolti gli elementi della loro sussistenza, di denunziarne i responsabili all'autorità giudiziaria per il conseguente procedimento.

Confido nell'esatta interpretazione di siffatte istruzioni, e prego ricevuta. »

Ed eccovi il testo della seconda circolare, questa telegrafica, datata da Milano 27 settembre:

« Da qualche tempo il partito clericale, avverso all'unità nazionale, usa di tenere nelle chiese riunioni di carattere prettamente politico, che possono alla lunga diventare cagione di gravi disordini.

« Qualora fosse segnalata nella sua provincia qualche riunione in chiesa con carattere spiccatamente politico, prego di avvertirmene in anticipazione e dirmi se crede opportuno di permetterla o di vietarla nell'interesse dell'ordine pubblico. »

La terza circolare del 30 settembre, dice:

« In relazione al mio telegramma del 27, credo opportuno segnalare alle LL. SS. le sentenze della Corte di Cassazione di Roma del 23 marzo e del 10 luglio 1897 che stabiliscono la massima che le riunioni nelle chiese per iscopi estranei al culto sono soggette all'obbligo di preavviso all'autorità locale di pubblica sicurezza, a termini dell'articolo 1 della legge 30 giugno 1889. »

La quarta circolare, mandata telegraficamente, in data del 7 ottobre, è così concepita:

« Nel caso di riunioni politiche clericali in chiesa voglia avvertirmi con qualche anticipazione, per avere il tempo d'esaminare l'opportunità di vietarle. Avverto che qualunque riunione numerosa fatta in chiesa, anche con inviti personali, si deve considerare pubblica, perchè tenuta in luogo pubblico e qualunque riunione a scopo politico fatta in chiesa deve ritenersi capace di turbare l'ordine pubblico. »

Ed ecco l'ultima circolare dell'on. Rudini in data dell'8 ottobre:

« Non sarà sfuggito alle SS. LL. che i congressi e le riunioni del partito clericale hanno spesso espresso voti contrari alle libere istituzioni, che ci governano e per la distruzione dello Stato italiano. Questi voti colpevoli ed insani non possono, non devono ulteriormente tollerarsi, sia per l'offesa che recano alla legge, sia per l'oltraggio, fatto al sentimento nazionale.

« Ho il dovere, su questo argomento, di richiamare la particolare attenzione dei prefetti, i quali debbono comprendere il grave obbligo che loro incombe di salvaguardare l'integrità delle patrie istituzioni con tutti i mezzi dalle leggi consentiti, contenendo nei limiti di esse l'azione dei partiti sovversivi.

« Curando con sollecitudine le disposizioni recenti delle mie circolari credo che i prefetti abbiano una norma sicura per regolare efficacemente l'opera loro di fronte a qualsiasi esorbitanza del partito clericale, per cui non richiedo che l'esatta applicazione della legge comune.

« In questo intento necessita l'azione concorde dell'autorità giudiziaria con la quale i prefetti vorranno intrattenersi non solo per manifestare e chiarire questi intendimenti del Governo, ma ancora per assicurare l'accordo di tutte le autorità in difesa della legge e dei supremi interessi del paese. Prego ricevuta.

RUDINI. »

L'*Opinione* dice che la pubblicazione di queste circolari era doverosa allo scopo di dissipare gli equivoci e di chiarire i criterii, a cui s'inspirò l'on. Rudini, dettandole.

Il divieto di due riunioni

Ci telegrafano da *Siena, 9 ottobre, sera*:

Un comunicato del ministro degli interni partecipa che, per motivi d'ordine pubblico, furono proibite dai prefetti le riunioni clericali che si dovevano tenere nelle chiese a Lamporecchio (Firenze) ed a Gavardo (Brescia).

Il Papa e le circolari
Una raccomandazione del "Soleil"

Ci telegrafano da *Parigi 9 ottobre, sera*:

Il *Figaro* smentisce, per informazioni avute da Roma, che il Papa intenda di sollevare all'onore d'una questione internazionale le circolari dell'on. Rudini.

Secondo afferma il *Figaro*, il Papa considera quelle circolari come un fatto contingente della politica interna che non muterà la condotta dello Stato verso il Vaticano.

Il *Soleil*, organo legittimista, parlando delle circolari, raccomanda ai cattolici italiani di non lasciarsi trascinare sul terreno rivoluzionario di un movimento democratico cristiano, che provocherebbe certamente una reazione del sentimento nazionale, della quale il papato e la chiesa farebbero le spese.

La riapertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:

L'*Italie* s'occupa stasera della riapertura del Parlamento.

Rileva che sono già pervenute molte interrogazioni alla presidenza della Camera, e prevede che si ingaggierà subito dopo la riapertura la battaglia politica.

L'*Italie* ritiene che anche il Ministero desidera che si faccia subito un ampia discussione, per chiarire completamente la situazione, e procedere con vigore e rapidità ai lavori parlamentari.

Infine dice l'*Italie* essere probabile che la ripresa dei lavori parlamentari avvenga poco oltre il 20 novembre.

A proposito delle recenti polemiche dell'"Opinione"
Una risposta alla "Gazzetta di Venezia"

Ci telegrafano da *Roma 9 ottobre, sera*:

Stasera l'*Opinione* risponde al vostro articolo di mercoledì intitolato: *Si scrive troppo.*

Riconosce l'importanza della questione sollevata dalla *Gazzetta* e consente in quanto disse la *Gazzetta*: che spesso si gabelli in Italia per opinione pubblica il rumore vano e fastidioso che vanno facendo i partiti estremi tra le popolazioni indifferenti o disgustate. Ma nega che il rimedio possa essere il silenzio degli uomini politici e della stampa: vi ravvisa, invece, la causa principale del male stesso.

Per impedire che le fazioni estreme monopolizzino l'opinione pubblica, occorre dare vigore e sanità alla vita pubblica, mediante la parola autorevole di coloro che possono aspirare al diritto, che diventa un dovere, di guidare codesta opinione pubblica.

Supponendo che il vostro articolo sia a lei diretto, l'*Opinione* giustifica le sue recenti polemiche, fatte col proposito d'eliminare gli equivoci dei quali la stampa avversaria attribuiva all'on. Rudini l'intento meditato.

Era dovere di amico, dice l'*Opinione*, indicare che gli sforzi dell'Opposizione s'infrangerebbero contro la lealtà e la schiettezza degli accordi che crearono la presente situazione parlamentare e che debbono mantenerla nell'interesse del programma approvato dal paese e dal Parlamento.

Gli amici e gli avversari ci compresero, conclude l'*Opinione*; — e il nostro scopo fu raggiunto. Qualunque polemica futura non varrà che meglio chiarire ciò che si doveva chiarire e la partigianeria degli avversari tendeva ad ottenebrare.

Palumbo non ha dato le dimissioni
In sostituzione di Cobianchi — Il duca Tomaso

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:

E' del tutto insussistente la notizia delle dimissioni di Palumbo da sotto-segretario di Stato alla Marina. Il contrammiraglio Palumbo in seguito ad alcuni attriti elettorali verificatisi nel suo Collegio, attriti oggi eliminati, si era mostrato disgustato della deputazione. Di qui nacque la chiacchiera del suo ritiro dal sottosegretariato.

— Il ministro Brin non provvederà alla sostituzione del defunto vice-ammiraglio Cobianchi nel comando della piazza marittima di Taranto che dopo la formazione delle liste di avanzamento.

— Il duca Tomaso imbarcherà sul *Savoia* il 16 novembre, assumendo la direzione delle operazioni navali di mobilitazione e di difesa costiera.

Un rapporto del console Malmusi
sopra i prigionieri dei pirati

Ci telegrafano da *Roma 9 ottobre, sera*:

E' giunto alla Consulta un rapporto di Malmusi console italiano a Tangeri circa i catturati dai corsari del Riff.

In questo rapporto il Malmusi avverte che egli prevede che occorreranno ancora lunghe trattative per la liberazione dei prigionieri. Mostrasi però sicuro sulla sorte dei prigionieri della *Fiducia*.

Eglino furono internati in un villaggio montano presso Siquion e quivi sono trattati umanamente ma sottoposti ad una gelosa sorveglianza per impedirne ogni tentativo di fuga e ogni comunicazione col mare.

Cose militari
I richiamati — I distretti — Classe nuova

Ci telegrafano da *Roma, 9 ott., matt.*:

Il ministro della guerra, on. Pelloux, che fu il primo a portare in Parlamento la questione della necessità di provvedere alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi per istruzione, aggiungerà nel bilancio di previsione della guerra per l'esercizio 1897-98 un apposito capitolo di spesa a tale oggetto.

Questa deliberazione colma una lacuna ormai da tutti deplorata. Essa contribuirà efficacemente a tener alto il morale nella grande e numerosa categoria degli uomini in congedo.

— Vi confermo che è prematura la notizia diffusa da alcuni giornali che per il 1 novembre andrà in vigore il R. D. per la costituzione dei depositi di fanteria e bersaglieri e la trasformazione dei Distretti.

— La chiamata della classe nuova per la fanteria non avverrà che fra gli ultimi di febbraio e i primi del marzo del 1898, e il nuovo ordinamento deve essere applicato tutto per la fine del corrente 1897, il che dà adito e tempo sufficiente a costituire i nuovi depositi che dovranno ricevere le reclute.

I lavori del porto di Brindisi

Ci telegrafano da *Roma 9 ottobre, sera*:

L'asta per i lavori del porto di Brindisi è andata qui deserta. Si ignora ancora che risultato ebbe a Lecce, dove fu aperta contemporaneamente.

La distribuzione delle viti americane

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:

Il ministro Guicciardini ha disposto il modo per la distribuzione di talee di viti americane e barbatelle di viti americane innestate su viti europee.

La distribuzione è gratuita per le Associazioni agrarie, cooperative di produzione ed a favore dei Comizi agrari che posseggono un campo.

Pei privati le viti sono vendute in base alla tariffa inserta nel decreto.

Varie
Nelidoff — Il bollettino militare — Trasferimenti.

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:

Il nuovo ambasciatore russo presso il Quirinale Nelidoff sarà a Roma verso la metà di novembre.

— Oggi non si è pubblicato il bollettino militare.

— Il consigliere delegato Salvarezza fu trasferito da Massa a Milano; Bolza da Alessandria a Benevento, Nicoletti da Caserta a Massa.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I soldati italiani a Candia
Una lettera del « Figaro »

Ci telegrafano da *Parigi, 9 ottobre, sera*:

Il *Figaro* pubblica una lettera di Larroumet da Candia in cui si parla in termini molto lusinghieri dei soldati italiani, inviati a mantenere l'ordine in quei porti.

Grecia e Turchia — Per la pace

Atene 9, ore 10 a. — Il colonnello Zafiropulo e il maggiore Reustantinidis sono nominati definitivamente membri della Commissione per la delimitazione strategica della frontiera greco-turca.

Londra 9, ore 9.40 a. — Il *Times* ha da Atene: Lagar Vincent partirà per Parigi domani.

Il bilancio della guerra in Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 9 ottobre, sera*:

Il bilancio della guerra per l'esercizio futuro aumenta di undici milioni e mezzo. L'aumento servirà ad accrescere di 18 mila uomini la truppa sotto le armi.

Le fortificazioni di Biserta

Parigi 9, ore 10.20 a. — Millevoye, nel giornale *La Patrie* felicita il Governo francese per i lavori di fortificazione a Biserta, la quale può diventare la pistola carica puntata al cuore di quella potenza che volesse usurpare il primo posto nel Mediterraneo.

La Spagna e la triplice alleanza
Sagasta fu sempre amico della Germania

Parigi 9, ore 8.50 a. — Il giornale *Le Jour* pubblica una lettera di autore probabilmente spagnuolo, in cui dicesi che la Repubblica francese non può sperare un'alleanza colla Spagna finchè dura il regime attuale.

Ricorda che il presidente del Consiglio attuale, Sagasta, fu sempre devoto alla Germania.

La triplice ha fatto innalzare fortificazioni sui Pirenei contro la Francia.

Una neutralità malevole della Spagna obbligherebbe, in caso di guerra, la Francia ad immobilizzare due corpi d'armata su quella frontiera.

La Spagna a Cuba
Blanco in luogo di Weyler

Madrid 9, ore 9.20 a. — Il richiamo immediato del generale Weyler da Cuba è deciso. — Il decreto che nomina il maresciallo Blanco governatore di Cuba sarà firmato oggi. Secondo l'*Heraldo* con Blanco andrebbero a Cuba ventimila uomini di rinforzo.

Si rinnova l'insurrezione alle Filippine

Madrid 9, ore 8.10 p. — In seguito all'estensione dell'insurrezione a Manilla il Governo ha deciso d'assicurare una rapida ed energica repressione. Il generale Primo Rivera, comandante militare delle Filippine, sarebbe richiamato.

Il terremoto a Manilla
Parecchie vittime

Manilla 9, ore 8 p. — Una formidabile scossa di terremoto fu sentita a Mindanao e Jolo. I danni sono gravi; e parecchie sono le vittime.

Rhodes malato

Capetown 9, ore 8 a. — Si dice che Cecil Rhodes sia gravemente ammalato.

Enrico Ferri a Parigi

Parigi 9, ore 9.50 a. — Il deputato socialista italiano Enrico Ferri fece iersera, dinanzi a un gruppo di studenti collettivisti, una applaudita conferenza sul tema: *Socialismo e criminalità.*

Un incidente toccato all'"Umbria"
nel porto di Buenos Ayres

La nave da guerra *Umbria* nel partire il 24 agosto da Buenos Ayres con un pilota-pratico dei luoghi per Montevideo, causa le acque basse strisciò leggermente col fianco sinistro sul fondo sabbioso senza riportare danni.

Solo la nave, non essendo da molto tempo entrata nel bacino per la pulizia della carena, vi entrerà in questi giorni.

Il Governo argentino ha messo a disposizione della nave, gratuitamente, un bacino di carenaggio.

Professore italiano in Austria

Il dottore Andrea Galante, docente alla Università di Pavia, venne nominato dall'Imperatore d'Austria professore straordinario di diritto canonico all'Università di Innsbruck. La nomina, non implica un cambiamento della sudditanza italiana.

Il passionale suicidio di un conte viennese

Nella famiglia del conte Wurmbrand di Vienna, il quale fu già ministro, era stata accolta parecchio tempo fa una signorina inglese per disimpegnare in casa le funzioni di istitutrice.

Il conte Wurmbrand aveva un figlio a nome Enrico il quale s'innamorò perdutamente della signorina e l'assediò di proposte e di dichiarazioni che l'istitutrice respinse costantemente.

Vedendo però che il giovinotto non cessava dalle sue insistenze dapprima cercò di schivarlo, poi s'allontanò dalla casa cercando riparo in un istituto di quella città dove si ricoverano le maestre e le istitutrici disoccupate.

Il giovine però si pose sulle sue traccie e scoperto l'asilo della bella signorina le chiese un colloquio.

Malgrado le proteste del conte l'istitutrice rimase ferma nei suoi propositi: allora egli allontanatosi tutto sconvolto, prese un *fiacre* e appena la vettura si mosse si uccise con un colpo di rivoltella.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I clericali di Napoli
rifiutano ogni alleanza

Ci telegrafano da *Napoli 9 ottobre, sera*:

In una riunione del partito clericale che si è tenuta ieri in casa del marchese di Sangineto ed alla quale assistettero l'arcivescovo Sarnelli, il cardinale Prisco, altri prelati e ventidue signori dell'aristocrazia borbonica clericale, si discusse intorno all'indirizzo da dare al partito. I radunati decisero di rifiutare ogni alleanza coi liberali e d'informare subito della decisione presa i parroci ed i capogruppi del partito.

Per i danneggiati di Ancona

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:

Rudinì rimise al prefetto di Ancona lire 2000 per i danneggiati dalle ultime inondazioni.

Bologna — Ci telegrafano 9 ottobre sera — *Gli scalpellini dal sindaco* — Una commissione di scalpellini si è recata oggi dal sindaco per invitarlo ad adoperarsi in favore della loro classe, nella quale da tempo vi sono numerosi disoccupati che versano in miserrime condizioni. Si nutre fiducia che il sindaco interverrà efficacemente per ottenere lavoro a questi operai. Ordine perfetto.

Ferrara — Ci telegrafano, 9 ottobre, sera — *Crisi operaia* — La nostra provincia è travagliata da una gravissima crisi.

A Bondeno sono circa 700 gli operai disoccupati ed in altri Comuni della provincia gli operai che restano senza lavoro e quindi sul lastrico aumentano giorno per giorno.

Le condizioni di questi infelici destano vera pietà, e speriamo che il Governo, i Comuni ed i latifondisti verranno in aiuto di costoro dando mano a lavori urgenti e necessarii.

Suicidio — Certo Gaetano Lupi, di anni 52, poneva fine ai suoi giorni, causa dissesti finanziarii, gettandosi nelle acque del canale di Burana.

Grave incendio — A Francolino è scoppiato un grave incendio nell'antico convento dei frati benedettini, di proprietà del signor Massimiliano Rossi.

Il fuoco distrusse 150 quintali di frumento, le masserizie di sei famiglie, gli istrumenti e l'archivio della Banda del luogo ed il fabbricato.

Vennero salvate 10,000 lire di canapa.

Accorsero solleciti sopra luogo i pompieri di Pontelagoscuro e quelli di Ferrara i quali riuscirono a circoscrivere e a domare l'incendio.

Un pompiere, certo Carlo Tromboni, restò ferito al capo ma non gravemente.

Firenze — Ci telegrafano 9 ottobre sera — *Una riunione clericale proibita* — Il nostro prefetto con decreto in data d'oggi proibiva la conferenza che il prof. Torniolo doveva tenere, domani a Lamporecchio, in occasione dell'inaugurazione del comitato parrocchiale. (*V. Telegrammi da Roma*).

Padre assassino — Oggi a Castello, Leopoldo Ferroni settantenne, venuto a questione col proprio figlio Francesco ventenne gli menava una coltellata all'inguine dandosi poscia alla fuga. Il ferito è moribondo.

Girgenti. — Ci telegrafano 9 ottobre sera. — *Il nuovo Prefetto.* — E' arrivato il nuovo Prefetto Lucchesi e fu ricevuto dall'autorità e da molta cittadinanza che gli fece una simpatica accoglienza.

Torino — Ci telegrafano, 9 ottobre, sera — *Un soldato alpino vittima della tormenta* — (*Zuccaro*) E' giunta oggi la triste notizia da Fenestrelle che in quella conca alpina dell'Albergione venne ieri trovato morto il soldato alpino Pietro Cima della 27ª compagnia, certo ucciso dalla tormenta che imperversò giorni sono su quei monti.

La causa per il monumento a Vittorio Emanuele Ebbe luogo al Tribunale la discussione della causa intentata dal Municipio contro lo scultore cav. Costa, perchè non dà finito il colossale monumento Vittorio Emanuele entro il corrente anno, monumento che costa un milione e che il Re regala a Torino.

L'avvocato del Municipio chiese che i giudici condannino il Costa a consegnare il monumento

entro il 31 dicembre 1897, e sia rotto il contratto con cui il Municipio cedeva del terreno al Costa per impiantarvi il suo studio. La difesa del Costa, con una conclusione pregiudiziale chiese l'assolutoria dall'osservanza del giudizio, perchè il sindaco non era munito dell'autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa, e credesi quindi — per non dirvi che son sicuro — che il Tribunale si fermerà a questa eccezione mandando a regolarizzare il giudizio senza menomamente pronunciarsi per ora sul merito.

Di qui a venti giorni, adunque, credo si ricomincierà di nuovo la causa.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 9 ottobre sera — *Fulminato* — Mentre imperversava un temporale nel comune di Platì il fulmine rendeva istantaneamente cadavere certo Pasquale Carbone.

Torino — Ci telegrafano 9 ottobre matt. — *I veneti nominati nella « Pro montibus »* — (*Zuccaro*) Venne costituito un comitato — composto di molte notabilità italiane — all'intento di fondare una grande associazione italiana dal titolo *Pro montibus* — progetto che venne espresso tre mesi fa al San Bernardo quando si inaugurò solennemente il *Giardino Chanousia*.

Scopo della detta grande associazione, a cui già giunsero molte adesioni da tutti i centri d'Italia, è quello di *favorire il rimboschimento*, esercitare speciale protezione sulle piante e sulla flora della montagna, promuovere la formazione di pascoli alpini, patrocinare l'istituzione di giardini e di arborati alpini, sviluppare le industrie alpine, caseificio e latterie cooperative ed infine la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

Venne eletto a presidente del comitato provvisorio l'alpinista dottor Vallino, vicepresidente l'ing. Moriniello, cassiere il ragioniere Regis ed a segretario il dott. L. G. Bonelli, quello che tanto si occupò dei *Giardini Chanousia*.

Nella lista del comitato promotore della *Pro montibus* vennero nominati — dei veneti — l'on. Macola, il cav. Asteo sindaco di Vittorio Veneto, Don Belli parroco di S. Gregorio bellunese, il pubblicista Boccazzi di Venezia, Cantarutti di Udine, dott. Cittolini di Vittorio Veneto, marchese Di Canossa di Verona, Giulio Grünwald *junior* di Venezia — caldo apostolo del rimboschimento e della protezione delle piante — il quale ieri fu di passaggio da Torino reduce da Aix-les-bains assieme alla famiglia.

Vennero pure nominati l'on. Marinelli del Friuli, l'avv. Rizzardi di Auronzo, il dott. Spada di Zoldo Alto, il cav. Tomè di Agordo, l'on. Tiepolo, il prof. Vinanti di Belluno ed il collega dott. cav. Usigli.

Bologna — *Dissesti finanziarii a Bologna* — L'importante ditta Orsi, in salumerie, chiese la moratoria al Tribunale. Fra le sue attività figurano L. 26,000 circa di crediti verso Favilla. Nelle passività figurano cospicui acconti fatti al Banco di Napoli, sede di Bologna.

Il Tribunale esita ad accordare la moratoria. Si dice che convocherà i creditori. In caso di fallimento, sarebbe interessato specialmente il Piemonte, dove pare che la Ditta avesse molti affari in corso.

In seguito a speculazioni cattive fatte nel giuoco sopra i prezzi dei grani, la nostra piazza è minacciata da altri fallimenti.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 10 ottobre: Matern. di M. V.
Lunedì 10 ottobre: S. Brunone.
Sole leva ore 6 m. 22 — tram. ore 5 m. 34.

PER GLI INTERESSI DI VENEZIA

Le conferenze del comm. Suppiei coi ministri

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:

Il presidente della vostra Camera di commercio, accompagnato dal rappresentante della *Peninsulare* conferì stamane con il ministro Sineo circa i servizii della Compagnia inglese di navigazione, dimandando nell'interesse di Venezia un rimaneggiamento delle tariffe.

La conferenza fu cordialissima e diede bene a sperare sul suo esito.

Oggi stesso il rappresentante della *Peninsulare* comunicò alla Direzione a Londra i punti concordati, raccomandandone l'approvazione.

Nel pomeriggio il comm. Suppiei conferì con il ministro Branca circa i reclami del commercio veneziano per la revisione dei redditi per la ricchezza mobile. Egli ebbe dal ministro una accoglienza ottima e la promessa che i reclami saranno presi in attenta considerazione sembrandogli essi in maggioranza giusti. Il ministro vorrebbe che la Camera di commercio li raccogliesse e postillasse secondo il suo avviso, che il Governo terrebbe in grandissimo conto.

Il comm. Suppiei visitò anche il ministro dell'agricoltura e commercio intrattenendolo sui locali interessi.

Il comm. Suppiei riparte stasera.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 251 — i passaggi con tessere d'abbonamento 329 — Totale 580.

Giornata popolare

Oggi terza *giornata popolare* all Esposizione. Vi sarà un concerto straordinario della Banda cittadina. Il biglietto d'ingresso costa 50 *centesimi*.

MONS. BERNARDI

Il dott. Bernardino e l'ing. Jacopo Bernardi ci mandano da Follina la dolorosa notizia che il loro venerando zio — mons. Jacopo Bernardi, grande ufficiale dell'ordine mauriziano — è morto ieri alle ore 11 ant.

Giovedì, monsignore, sententendosi morire, a Gustavo Dolcetti, recatosi a visitarlo, disse:

— Dica agli amici tutto quello che lei, amico mio, può immaginare io direi loro nelle gravissime condizioni in cui mi sono. —

Fu questo l'ultimo saluto che mons. Jacopo Bernardi mandò a Venezia che tanto ha amato e da cui fu tanto amato.

* * *

Se dei veramente buoni la orazion funerale è detta prima e spontanea dalla voce del popolo, oggi a Venezia ogni gente la ripete con universale compianto.

Lassù nella mite e felice valletta che lo vide nascere nel 1813, circondato dalle cure amorevoli dei nipoti e dei pronipoti che lo amarono tanto, finì la lunga ed operosa sua vita, tutta quanta spesa nell'esercizio del bene e d'ogni più eletta virtù, insegnata coll'autorità dell'esempio.

Anche la onoranda longevità parve fossegli come a premio largita dalla Provvidenza perchè lungamente egli continuasse a manifestare quel raggio della Suprema Bontà ond'era infiammata ed invasa tutta l'anima sua.

A dire de' suoi scritti innumerevoli e svariatissimi di letteratura, di filosofia, di storia, di beneficenza pubblica sarebbe opera smisurata è non facile nè adatta a questo breve cenno. Altri ed in altro momento potrà compier degnamente il doveroso ufficio.

Diremo solo ch'egli studiò nel seminario di Ceneda; quindi, addottoratosi a Padova, tornò insegnante di letteratura italiana e di storia dove fu prima discepolo. Eguale ufficio ebbe di poi nel liceo S. Caterina a Venezia.

Dopo il '49 fu invitato a Genova per un corso di orazioni sacre. Nel frattempo della sua assenza, il governo austriaco, rientrato a Venezia con paure e sospetti, faceva eseguire improvvisamente una perquisizione nella casa del pio sacerdote, frugando avidamente fra le sue carte.

Un tale atto destò tanto sdegno nel mite animo di lui che decise di farsi esule volontario, e formò dimora in Genova, ospite graditissimo e bene amato in un villino accanto al Palazzo delle Peschiere, convivendo colà coll'antico amico suo, il generale Mengaldo, e facendo una sola famiglia con quella del comm. Antonio Pavan.

Chiamato poi, con premura affettuosa da Mons. Renaldi, vescovo di Pinerolo, questi lo ebbe tanto caro che lo pregò di assisterlo come Vicario generale della sua Diocesi; e là volle assumere pure l'insegnamento delle belle lettere, della storia e della religione in quel Liceo Convitto.

Fatta libera Venezia, con sua grande soddisfazione di patriota e con esultanza de' suoi fidati e moltiplici amici, vi ritornò da tutti riverito e fatto segno a particolari attestazioni d'onore.

A Venezia stette per molti anni benemerito presidente della Congregazione di Carità; istituì l'educatorio dei Rachitici sotto il nome ed il patronato di S. M. la Regina d'Italia; e di molti e molti uffici di beneficenza egli fu inspiratore, consigliere, cooperatore assiduo, infaticato.

Fu precettore e istruttore esemplarissimo della compianta principessa della Cisterna, che fu poi consorte del Principe Amedeo, sempre conservando stretta relazione colla Augusta Casa di Savoia che sino a questi ultimi giorni mostrò il più vivo interesse per la salute dell'illustre ammalato.

A palesare la intima religiosità di quell'anima angelica, conservando egli la serenità della mente e la purezza del cuore, l'altrieri fece spalancare le porte della sua casa e della sua stanza, affinchè la gente lagrimosa accorsa in gran numero, entrasse a testimoniare come il vero cristiano si prepara a ricevere i supremi conforti della religione.

Vero sacerdote di Cristo morì benedetto e benedicendo!

* * *

Il prefetto ha diretto alla famiglia del compianto mons. comm. Jacopo Bernardi il seguente telegramma:

Sig. Giovanni Bernardi — Follina.

Prendo parte vivissima al cordoglio di sua famiglia per la morte del mio amato Bernardi il cui nome sarà segnato a carattere d'oro nei fasti della beneficenza veneziana.

Prefetto CARACCIOLO.

La Presidenza della Congregazione di Carità, ricevuto dal sindaco di Follina l'annuncio della morte di mons. Bernardi, riservandosi di rendere le dovute onoranze all'illustre uomo che fu per tanti anni amato presidente, spediva il seguente telegramma:

Sindaco — Follina.

Annunzio morte venerando abate Bernardi colpì dolorosamente Congregazione di cui fu presidente tanti anni indimenticabile. In nome Consiglio invio condoglianze vivissime perdita illustre uomo onore patria, esempio preclare virtù sacerdote cittadino.

Presidente Congregazione Carità,
FILIPPO NANI MOCENIGO.

Il prefetto comm. Caracciolo di Sarno, restituì ieri a bordo del *S. Francisco* la visita che a lui fece ieri l'altro il vice-ammiraglio americano.

Un altro granduca — Ieri mattina col piroscafo del *Lloyd* è giunto da Fiume il granduca Boris, figlio del granduca Wladimiro. Quello giunto ieri l'altro insieme al padre dalla linea del Gottardo è invece il granduca Cirillo.

Anche il granduca Boris, insieme al suo aiutante e tre persone di servizio, scesero al *Grand Hôtel.*

Funerali — Iermattina furono rese le ultime onoranze alla salma del compianto cav. Carlo Castellani prefetto della Marciana. La salma, come dicemmo, sarà tumulata a Roma nella tomba di famiglia.

Iermattina fu tolto il cadavere dalla casa in Fondamenta Maravegie a S. Trovaso — e seguito da lungo stuolo di autorità e di amici, parecchie torcie e molte corone, fra le quali primeggiavano quelle della famiglia e degli impiegati della Biblioteca — condotto fino alla riva dell'Accademia. Tenevano i cordoni il sindaco, il prefetto, il senatore Pellegrini, il comm. Berchet per l'Istituto Veneto, il co. Soranzo per la Biblioteca, il cav. Giomo per l'Archivio di Stato.

Prima di deporre la salma nella barca funebre, pronunciarono affettuosi discorsi in lode dell'estinto il sindaco co. Grimani, il cav. Giomo e il co. Soranzo.

Riproduciamo il discorso del co. Soranzo che per tanti anni fu operoso e intelligente cooperatore del Castellani nella direzione della Marciana:

« E' ben triste, o signori, l'onore che mi incombe di dare l'estremo vale in nome della Biblioteca Marciana e dei suoi impiegati alla venerata salma del cav. prof. Carlo Castellani loro degnissimo e benemerito bibliotecario.

Pieno di vita l'altro dì, in sul meriggio, il Castellani lasciava l'ufficio per correre in grembo all'adorata famiglia, quando una ben triste novella poneva questa nella più grande desolazione, ed eziandio gli impiegati della Marciana.

Il cav. Castellani era morto! Non è il luogo questo di enumerare i molti meriti da lui acquistatisi e come insegnante, e come letterato, e come cittadino, solo dirò in poche parole quelli ch'egli raccolse, come bibliotecario della Biblioteca nazionale di San Marco. — Degno successore di un Morelli, di un Valentinelli e di un Veludo, resse per più di undici anni con instancabile zelo e con vasta erudizione questo illustre Istituto.

Non veneziano, amò Venezia come sua seconda città natia, e gli utilissimi studii storico-letterarii che pubblicò in questo lasso di tempo, ben lo comprovano. Le innovazioni ch'egli introdusse pel buon andamento del servizio nella Marciana, i varii scritti che su di essa e sopra i suoi cimeli bibliografici pubblicava, lo rendono eternamente benemerito per la storia di essa. L'ultimo suo lavoro fu la compilazione del catalogo dei celebri Codici manoscritti greci, onore e vanto della Biblioteca Marciana, del qual Catalogo egli aveva testè pubblicato il primo volume.

Stava ora compilandone il secondo, — affranto dall'immane lavoro, non più adatto alla sua età e non curante dei dolci consigli di una buona e saggia moglie, dei diletti figli, dei congiunti, e degli amici, volea ad ogni costo ultimarlo, ma inesorabil morte poneva fine ai suoi giorni. — Si può dire che il lavoro indefesso fatto a beneficio della Biblioteca e degli studiosi l'abbia ucciso!

Vale, mio buon superiore ed amico!

Ricevi l'ultimo addio dei tuoi impiegati che meco piangenti, ti dicono pace, quella pace che tu ben meritasti nel lungo corso della intemerata, laboriosa tua vita! »

Finiti i discorsi, la salma in una bellissima barca funebre a padiglione, seguita da parecchie gondole, fu portata alla stazione ferroviaria. Ieri stesso venne condotta a Roma.

Per il rincaro del pane — Iersera nella sala della Società generale operaia di m. s. a S. Maria Zobenigo si è tenuta l'adunanza indetta da un Comitato qui costituitosi per provvedere al ribasso del prezzo del pane. Dopo lettura del progetto elaborato dal Comitato, che propone la fondazione di una cooperativa, e dopo una discussione piuttosto accademica, si è all'unanimità approvata la proposta per la creazione di una cooperativa anonima di produzione e consumo per la lavorazione e vendita del pane.

La discussione sul progetto concreto fu rimandata stante l'ora tarda ad un'altra seduta.

Presiedeva il cav. Benso — Relatore G. Zanerin — Segretario cav. Vendrasco.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Utili riforme postali — Col primo gennaio 1898 le cartoline postali non affrancate non sottostaranno più alla multa delle lettere non affrancate, ma pagheranno il doppio del porto di carte postali affrancate.

Anche sul lato *per l'indirizzo* delle carte postali, potranno stamparsi vignette per *réclame*.

Il peso massimo dei campioni sarà portato da 250 a 350 grammi.

Gli *Album* dei fotografi saranno ammessi come stampati. Spedendone almeno 20 copie, saranno tassati come stampati, anche gli scritti a macchina.

Sulla carta da visita si potranno scrivere auguri e condoglianze non più soltanto con iniziali, ma anche in parole, 5 al massimo.

Sui biglietti pel Natale e Capo d'Anno, si potranno scrivere augurii.

Ai ritagli di giornali, si potrà aggiungere manoscritto il nome e la data del giornale, si intende senza aumentare le relative tasse minime.

Accurati lavori d'ogni sorta in tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Accattoni — Richiamiamo ancora una volta l'attenzione del signor questore contro l'indecente accattonaggio che si esercita nei pressi degli alberghi *Europe*, *Bauer*, *Britannia* e *Grand' Hôtel*, specialmente nelle ore pomeridiane quando i forestieri si recano a pranzo.

E' veramente vergognosa l'insistenza con la quale i forestieri vengono accerchiati da donne e bambini d'ambo i sessi.

Se si vuole fare qualche cosa d'efficace, conviene che il servizio sia affidato ad agenti in borghese e continuato almeno dalle cinque alle sette pom.

Pei bocciati — Avviso scolastico — Gli alunni che hanno perduti gli esami di Ottobre e gli altri tutti che rimasti indietro negli studi intendono di regolarli nel p. v. anno scolastico, possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni Ponte della Guerra N. 5274. Gli alunni delle scuole tecniche e ginnasiali cogli esami di classe vengono preparati alla R. Scuola Allievi Macchinisti e quelli delle elementari vengono istruiti nel disegno e nella lingua francese. All'Istituto vi è annesso un delizioso giardino pei bambini dai 3 ai 7 anni. 3

Nuovo metodo di prestidigitazione — Ieri mattina verso le nove e mezzo, nell'osteria di Carlo Bertolini in fondamenta del Trapolin a S. Fosca, entrò un individuo e, malgrado l'ora mattutina, cominciò a fare qualche giuoco di prestigio.

Ad un certo momento, visto che il figlio dell'esercente, Silvio, di 12 anni, portava catena ed orologio, il prestidigitatore gli disse:

— *El me daga la caena e l'orologio e po el vedarà come mi ghe li fasso sparir!*

Il giovinetto Bertolini si mise a ridere, e consegnò gli oggetti richiesti al prestidigitatore, il quale, appena li ebbe in mano, infilò la porta di uscita e... via come il fulmine!

Il giovinetto Bertolini smise dal ridere e via anche lui di corsa dietro il... giuocoliere, gridando: *Al ladro!*

E il ladro fu fermato da due vigili e tradotto nella caserma dei RR. carabinieri.

Indosso gli furono sequestrati la catena e l'orologio rubati. L'arrestato è certo Stanislao Didatti di 26 anni, friggipesce, abitante in Calle della Sacrestia a S. Zaccaria, e fu tradotto alle carceri criminali.

Dopo letto il giornale date un'occhiata alla quarta pagina. Può esservi quello che desiderate e che vi abbisogna. Ad esempio una casa proprio in quella situazione che vi piace, un oggetto che volevate trovare, ecc. Gli avvisi *Fitti e vendite* sono utili ed opportuni per tutti.

R. Marina — L'aiuto contabile Botto Nicolò è promosso contabile dal 1° ottobre.

Il *Governolo* è partito da Aden.

Le RR. navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia* sono partite da Taranto dirette a Palermo.

Presieduto dall'on. Brin, si è riunito il Consiglio superiore di marina, occupandosi della assegnazione di alcune onorificenze e medaglie al valore di marina.

BUONA USANZA

Il prefetto Caracciolo di Sarno per onorare la memoria del compianto mons. Bernardi offrì lire una a favore dell'Ospedale dei bambini *Umberto I.*

NOTA SIBILLINA

Domanda bizzarra

Qual vocale è necessario scacciare per avere una bella strada, dritta, larga e fiancheggiata da alberi?

Spiegazione dello Scambio di vocale antecedente
DIANA-DIANO

CRONACA DEI TEATRI

EFFE-EFFE, commedia in 3 atti di Busnach e Duval, recitata iersera al "Goldoni" dalla Compagnia Reinach.

Sta in fatto che a noi italiani manca una fonte di temi per il teatro, drammi, commedie, satire, *pochades* — il divorzio, fonte in Francia — dalla *Madame Caverlet* a questo *Remplaçant* — inesauribile addirittura.

Effe-Effe può essere paragonato a *Divorçons* di Sardou — un po' meno di satira, un po' più di *pochade.* Esso però, in sostanza, rimane, così è condotto, dialogizzato, lumeggiato dallo stile e dal linguaggio, piuttosto nel genere *comico* che nel genere inverosimile, turbinoso, pagliaccesco della *pochade.* Se proprio non v'è nei tre atti una satira fine e acuta dell'istituto tanto caro alle *signore* capricciose e nervose — essi contengono però un'azione svolta secondo certi canoni antichi quanto l'arte drammatica e mai impegnata in una serie, in un aggrovigliamento, in un pasticcio di casi inauditi, impossibili esagerati, pazzeschi, ciò che forma la essenza delle farse in tre atti, messe assieme apposta per far perdere alla platea il criterio delle cose buone e qualche volta anche il sentimento delle cose oneste.

* * *

Intanto la trovata è ingegnosissima.

Non bastano più ai signori Busnach e Duval i famosissimi tre angoli del triangolo simbolico: marito, moglie e amante. Eglino pensano di mutare il triangolo in quadrilatero e pongono in contrasto il marito, la moglie e due amanti — uno, il vero; l'altro, l'*effe-effe*.

Mi spiego. Valentina moglie di Ducloseau ama, molto castamente, da un anno il visconte Antonio. Vuole sposarlo, ma per sposarlo bisogna che la legge la dichiari divorziata. Come si fa? Non può farsi trovare dal marito e dal commissario di polizia in flagrante adulterio con Antonio, perchè la legge vieta alla divorziata di sposare l'amante causa del divorzio. Dunque — suggerisce la brava signora Clotilde, una donnina positiva e svelta, che ne sa parecchi articoli più del codice — bisogna trovare un amante posticcio, un *remplaçant*, un *effe-effe*, un signore insomma che si presti volentieri a simulare l'adulterio, a lasciarsi sorprendere dal marito e dal commissario e poi... a rimettere il campo libero all'amante vero. Questo cortese ff. di adultero è trovato nel marchese Enrico.

Ed ecco — partendo da un dato originale — i signori Busnach e Duval scrivono una commedia, nella quale son parecchi elementi vecchi, tutti però modernizzati dalla trovata nuova.

Non racconterò lo sviluppo dell'azione — sono azioni queste (fu detto tante volte) che non resistono al racconto delle proprie vicende, ossia perdono nel racconto tutte le grazie del loro spirito, grazie fatte di piccoli incidenti, di continui colpettini d'ingegno per mandar avanti e bene la baracca e giustificare il succedersi dei varii rivolgimenti nell'animo dei personaggi; fatte specialmente di dialogo allegro, spumeggiante, esaltante come il vino di una bottiglia di Champagne.

Basti dire per comprender tutto — che Valentina fingendo, come dice lei, l'adulterio *bianco* col marchese Enrico, si invaghisce a tal punto di lui, che quasi quasi l'adulterio assume... un colore più carico; che Valentina finisce per trovare così stupido e melenso il visconte Antonio, da abbandonarlo senz'altro, dopo la prova famosa, al suo destino e riappiccicarsi al marito, a quel bravo Ducloseau, il quale non meritava di essere cornificato nemmeno per ischerzo, nemmeno in ispirito, e nel quale essa scopre parecchi elementi di amabilità, tanti quanti anzi nell'*effe effe*.

Basti soggiungere che la scena dell'adulterio.... *bianco* avviene in una specie di albergo tenuto da una vecchia signora e da alcune amabili signorine dell'esercito della salute — il che dà luogo a incidenti e scenette e tratti di dialogo altrettanto vivaci e piccanti, quanto l'incidente principale e la scena madre del simulato adulterio, durante la quale il marito e il poliziotto trovano la moglie non solo assieme all'*effe effe*, ma anche all'amante vero.

* * *

Come nel *Divorçons* adunque, si parte da un motivo dirò così scandaloso per giungere a una conclusione moralissima, anzi borghesemente morale. Valentina somiglia molto Cipriana: altrettanta birichineria, altrettanta nervosità, altrettanto desiderio dell'ignoto, magari dell'ignoto peccaminoso — ma nel fondo tanta onestà da non cadere mai nell'abisso, pur continuando per troppo tempo a far giuoco di equilibrio sull'orlo dell'abisso medesimo. Il visconte Antonio sciocco forse più di Ademaro, certo non della pasta di cui si fabbricano i seduttori. Il marito di Valentina, meno filosofo del marito di Cipriana, meno simpatico, ma alla fine non meno legittimamente trionfante...

Ed è appunto il trionfo del marito — anche dopo, anzi malgrado l'intromissione del *remplaçant*, ben più intraprendente e pericoloso dell'amante vero — la conclusione dell'*Effe Effe* come del *Divorçons*. In altre parole — Sardou da una parte, Busnach e Dumas dall'altra si servono del divorzio per mettere in burletta il divorzio — e di qui la satira.

E' vero che nelle situazioni ve ne sono di arrischiate, arrischiate assai — che la scena principale ha qualche cosa di mandragoresco — che i personaggi si divertono ad adoperare vocaboli che non si trovano nei libri di devozione — e che nell'avviluppamento del nodo succedono contatti impuri. Ma via! lo spirito della trovata, l'ingegnosità della condotta, lo spumeggiare del dialogo mostrano che in fine si tratta di una scappata di buon gusto, perdonabile anche a un seminarista. E le ragazze — direbbe il Martini — lasciamole a casa!

* * *

Commedie consimili vogliono una esecuzione spigliata, elegante, morbida — niente di più di quanto l'autore ha voluto scrivendo, non sottolineare troppo, non lasciar scappare però le frasi caustiche. Insomma a un *Effe Effe* occorrono attori esperti, padroni della scena e del pubblico.

E tali furono iersera la Gramatica graziosissima nei panni di Valentina; Reinach fine, aristocratico nella parte di Enrico; Garzes arguto e svelto nella parte di Antonio; e poi Bertini un marito modello e la Reinach elegantissima nella parte di Clotilde — e tutti gli altri.

Sicchè la spiritosa trovata dei signori Busnach e Duval ebbe il maggiore rilievo e carattere nell'assieme e nei particolari, i quali non furono nei loro azzardati coloriti accentuati oltre la giusta e... onesta misura.

Il pubblico si divertì e le risate scoppiarono piene, fragorose, irresistibili. Dopo ogni atto gli attori furono chiamati al proscenio e il pubblico attestò loro, applaudendo, il suo compiacimento.

Stasera *Effe Effe* si replica.

TONI

Rossini — Anche iersera *Santa Rosa*, il bozzetto di Edoardo Paoletti, eseguito inappuntabilmente dalla Compagnia Zago Privato, ottenne il pieno favore del publico. Applausi e chiamate all'autore e ai bravissimi attori. Stasera un'altra replica, seguita dalla brillante commedia del Pilotto *I pelegrini de Marostega.*

— Presto *Ai quatro venti*, riduzione dell'*Albergo del libero scambio.*

Malibran — Anche oggi la Compagnia Peretti darà due rappresentazioni — una alle 2 1/2 con la bella operetta di Offenbach *La figlia del tamburo maggiore;* la seconda alle 8 1/2 col brillante *Don Pedro dei Medina* e la inesauribile *Gran Via.* Due bei teatri per la Compagnia Peretti.

— Fra giorni beneficiata del bravo tenore De Beaumont.

— Domani si apre un nuovo abbonamento: per 15 sere — ingresso alla platea L. 4 — agli scanni di platea L. 4 — ai posti distinti e d'orchestra L. 6 — alle poltrone L. 8 — ai palchi di pepiano L. 20 — ai palchi di 1. ordine L. 30 — ai palchi di 2. ordine 20 — ai palchi di 3. ordine L. 10.

Ermete Novelli — Abbiamo salutato ieri Ermete Novelli, reduce dal Sud America, in buona salute, fiorente e contento del suo giro artistico. L'ultima tappa la fece a Las Palmas ove ebbe onori trionfali; fu murata persino una lapide nel teatro ove egli recitò.

Ermete Novelli si ferma a Venezia pochi giorni — poi ripiglia i suoi giri in Italia.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina nel recinto dell'Esposizione dalle 3 1/2 alle 5 1/2 pom.:

1. Marcia *Sisba*, Marenco — 2. Atto II (parte I) *Trovatore*, Verdi — 3. Rondò finale *Saffo*, Pacini — 4. Aria dei gioielli *Faust*, Gounod — 5, Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 6. Walz *Sérénade Espagnole*, Mètra.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

XAVIER DE MONTÉPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ah! messere, disse il sarto, nessuno conosce meglio di me Pietro Marteau; mi incaricherò molto volentieri della vostra commissione al solo fine di farvi piacere.

— Non mi disdico mai, ecco il ducato promesso. Ma, affrettatevi, non ho che un'ora per fermarmi qui, sono impazientemente aspettato a Trèves pel terzo giorno del mese che oggi incomincia.

— Corro.

— Ove vi aspetterò?

— Qui, a meno però che la compagnia di mia moglie vi dispiaccia.

— Tutt'altro. Potete supporlo?

La donna fece una piccola smorfia ipocrita.

— Il nostro bimbo maggiore, si trova assai bene con questo gentiluomo; sarà per lui una distrazione.

— Ah! disse il sarto, non starò molto. Correrò come un cervo fin da papà Marteau.

Un sorriso che fu raccolto a mezza via dalla moglie del sarto, passò sulle labbra di Saint-Jean. Il sarto partì.

Non aveva varcato ancora lo spazio che divide la via dei Champs-de-Fontaine a quella della Grand-Rue, che sotto vari pretesti i bimbi furono allontanati.

Quando il sarto ritornò, correndo di più in più come un cervo, un rossore accusatore invadeva le guancie della moglie e Saint-Jean, adagiato in un vecchio seggiolone di cuoio, pareva dormire nella più perfetta innocenza.

— Ove diavolo sono i ragazzi? chiese il sarto.

— Amico mio, rispose la donna; temetti potessero destare messere, col loro strepito.

Il sarto lanciò alla moglie uno sguardo furioso.

Questa s'ingannò sul significato di quello sguardo, ma il marito ebbe cura di soggiungere a voce bassa:

— Bisogna credere che tu sia ben sciocca se non hai saputo intrattenere la conversazione con questo gentiluomo.

Saint-Jean si destò allora. Finse di non essersi avveduto del ritorno del sarto.

— Ah! eccovi, disse. E il mio cavallo.

— E' vicino alla porta, mio gentiluomo; ma mi meraviglio che mia moglie sia stata tanto sciocca da lasciarvi dormire così.

— Ah! mio caro, vostra moglie è gentile! Non posso lagnarmene. Ma che volete? stanchezza... che so io? Se anche voi foste qui rimasto avrei egualmente dormito.

— Vedi Giovanni, disse la moglie, che non è per colpa mia.

E gettò sull'abate uno sguardo pieno di misteriosa confidenza.

Il sarto uscì pel primo. Quanto all'abate, ebbe ancora il tempo di deporre un ultimo bacio sulle guancie della signora Jean-Pierre; poi le passò al dito un ricco anello che portava al suo.

— Conservatelo per mio ricordo, le disse.

— Non ritornerete mai più?

— Mai più!... rispose Saint-Jean, ridivenendo triste.

Raggiunse quindi il sarto ed il maniscalco.

Quest'ultimo teneva per la briglia uno di quei vigorosi cavalli della Contea dalla larga groppa, dalle forti reni, cavalli il cui galoppo pesante, ma rapido come quello di un dromedario.

Quel cavallo era pronto a ricevere il suo cavaliere.

Saint-Jean lo esaminò con occhio conoscitore.

— Quanto vale questa bestia?

— Tre ducati, messere; è un po' caro, ma più pesante non si trova un cavallo.

— Eccovene cinque, disse l'abate, ma voi dividerete ciò che mi rimane e ciò che vi do per sopramercato, col primo povero che incontrerete.

Ciò detto, Saint-Jean si pose in sella, gettò un ultimo sguardo alla signora Jean-Pierre, che stava tutta pensosa sulla soglia della sua bottega; poi spinse il cavallo, giunse al quartiere chiamato *Corvèe*, e sparve tra la nebbia grigiastra che durante sei mesi dell'anno copre le pianure fredde inaffiate dal fiume del Breuchin.

Attraversò rapidamente i campi di Fougerolles, coperti di ciliegi nei bei giorni di luglio, e la capanna della Croisette ove si distilla la miglior acqua di ciliege della Franca Contea e dei Vosgi.

Al cader della notte entrò a Plombières. Aveva fatto cinque leghe in due ore, tra campi rustici, appena tracciati, solcati da frane e d'abissi; tanto lui che il cavallo erano estenuati.

Grazie al suo nuovo costume, potè presentarsi da per tutto come gran signore, tanto più che le sue tasche non parevano aver molto sofferto.

Entrò dunque risolutamente all'albergo di *Allemagne*, ove già si trovava riunita una folla di gentiluomini, che con estrema pazienza attendevano, tra le delizie dei bagni e quelle dei buoni pasti, il giorno delle feste di Trèves.

L'oste lo ricevè con quella graziosa affabilità che non si è troppo perpetuata ai giorni nostri, probabilmente a cagione del progresso che ci forza a considerare come perfettamente assurde le tradizioni dei nostri padri.

Saint-Jean chiese una stanza, e dopo aver fatto una lauta cena, pregò l'oste di accompagnarlo al suo letto.

L'oste s'inchinò profondamente.

— Monsignore, disse, desidera forse partire di buon mattino?

— Sì, rispose l'abate.

— A che ora dovrò svegliare monsignore?

— Alle quattro.

— Monsignore si reca a Trèves?

— Che v'importa!

— Non vorrei essere indiscreto; ma se monsignore va a Trèves, posso offrirgli un mezzo di giungervi senza che troppo gli costi.

— A me non cale che ciò costi più o meno.

— Gli è che monsignore vorrà osservare che io sono interessato nei benefici di questo affare. Per conseguenza io fo' ogni tentativo per attirarmi dei clienti per quanto mi sia possibile; però gli scelgo tra gli uomini di grande aspetto, come monsignore.

Il complimento dell'albergatore non spiacque all'abate, che raddolcì la parola.

— Ebbene, che cosa ciò significa? disse.

— Un francese rifugiato in seguito alle persecuzioni del re Luigi XI, che il diavolo gli torca il collo! ha immaginato di costruire una specie di carro molto comodo, trascinato da tutti i cavalli dei gentiluomini che vogliono onorarlo della loro fiducia, e per una modica somma conduce le suddette persone ove loro piace di andare.

(Continua)

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 alle 10:

Marcia militare, Gatti — Sinfonia in Si b. maggiore, Masutto — Mazurka, Rapisarda — Atto 3. *Fra Diavolo*, Auber — Quartetto Atto 2. *Mefistofele* Boito — Galopp, Piarno.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1/2 - *Santa Rosa - Pelleg. de Marostega*
Goldoni — ore 8 3/4 - *Effe Effe*
Malibran — 2 1/2 - *Tamburo Maggiore* - 8 1/2 *Don Pedro - Gran Via.*

LOTTO — Estrazione del 9 ottobre

VENEZIA	27	48	69	45	36
BARI	43	89	26	37	64
FIRENZE	67	42	85	8	64
MILANO	86	12	9	1	32
NAPOLI	39	51	90	67	17
PALERMO	76	63	59	31	1
ROMA	71	62	5	25	19
TORINO	11	39	38	26	40

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 9 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.04	62.23	62.78
Termometro centig. al Nord	9.0	9.2	10.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	81	75
Direzione del vento	NE	NNE	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	7.00	—	—

Temperatura massima di oggi: 14 5 - min. di ieri 8.0

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo vario al nord, nuvoloso altrove, qualche pioggia.

Echi dell'adunanza diocesana
tenuta a Casarsa

Dal can. dott. Luigi Tinti di Portogruaro riceviamo la seguente lettera, che per imparzialità pubblichiamo — osservando che le frasi riferite dal nostro corrispondente erano vere, solo — secondo ne scrive lo stesso dott. Tinti — furono pronunciate da *molti* presenti all'adunanza se non dal dott. Tinti.

Ecco la lettera:

Onorevole redazione,

Portogruaro, 9 ottobre

Mosso da semplice amore di verità prego codesta Redazione d'inserire una rettifica nel suo giornale su quanto mi riguarda personalmente nelle ultime righe del suo corrispondente circa l'adunanza diocesana di Casarsa alla Delizia (vedi *Gazzetta* 8 ottobre 1897).

E' ben vero che molti mi dichiararono doversi leggere in avvenire preventivamente i discorsi degli oratori, affine di evitare possibilmente ogni pretesto ed interruzioni del delegato di pubblica sicurezza, massime in base alle recenti circolari.

Non è poi vero che *io abbia dichiarato essere peccato che non fossero letti prima quei discorsi di Casarsa per toglierci ogni asprezza*; poichè anzi dichiarai, come or dichiaro pubblicamente che tutti e singoli gli oratori furono rispettosissimi alle istituzioni dello Stato e alle autorità costituite, verso le quali non usarono alcuna asprezza, nè la minima allusione. Gli oratori mirarono esclusivamente a promuovere il benessere religioso, sociale ed economico delle nostre popolazioni, ed anzi per questa illimitata fiducia che godono dalle nostre associazioni cattoliche, furono invitati all'adunanza diocesana.

Ringrazio anticipatamente codesta onorevole Redazione, e mi professo

Dev.mo servitore
Can. Dec. Dottore LUIGI TINTI
Presidente del Comitato Diocesano

La relazione dell'on. Rudinì per la remozione del sindaco di Gemona

Dalla *Gazzetta Ufficiale* di ieri togliamo il testo della relazione dell'on. Rudinì al Re per la remozione del sindaco di Gemona:

Una festa religiosa, con spontaneo pacifico consenso predisposta da cittadini di ogni partito, unanimi nella reverenza e nell'affetto verso un pastore venerato, fu occasione di un atto inconsulto, e verso la patria irriverente, per parte del sindaco di Gemona, Carlo Bonani.

Per riguardo ai vescovi che dovevano presiedere alle religiose cerimonie egli fece togliere dalle lapidi, che sul palazzo del Comune, ricordano i nomi immortali dell'Augusto genitore di V. M. e di Giuseppe Garibaldi le corone che vi erano state apposte il 20 settembre 1895.

Ne seguì un vivace turbamento degli animi; vi fu a temere per l'ordine pubblico. Intervenuta prontamente l'autorità governativa, le corone furono rimesse alle lapidi.

Si scusò il sindaco del fatto; ma non è plausibile la ragione da esso addotta a giustificare un atto che la cittadinanza offese e commosse, e dei sentimenti di cui dette prova, contrarii all'unità d'Italia e non ispirati ai suoi doveri di cittadino e di ufficiale del Governo.

Onde il prefetto della provincia lo sospese ed io credo di dover proporre a V. M. la più grave misura della remozione.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 9 ottobre — **Al gaz** — Venne finalmente pubblicato l'avviso di concorso al posto di capo servizio tecnico nell'officina comunale del gaz. Il concorso è per titoli: stipendio annuo quattromila lire lorde, con diritto di alloggio.

Le domande di concorso dovranno essere presentate non più tardi del 31 ottobre corrente. Tra i documenti che si richiedono non figura il certificato di cittadinanza italiana. L'eletto sarà confermato dopo un biennio di prova.

Codesto avviso reca l'unica firma del cav. Felice Martini, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'officina. La quale circostanza viene a confermare che — tolto ogni equivoco — la crisi fu definitivamente e di buon accordo risolta.

Disgrazia — Il dott. Bertini — medico condotto a Rubano — mentre montava la scala che doveva condurlo nella camera di un malato da visitare, cadde fratturandosi la base del cranio. Sopravvisse poche ore. Era cinquantenne.

A quanto pare la caduta si deve ad un assalto improvviso di paralisi.

Specialmente in paese la sventura ha prodotto impressione penosa, essendo il dott. Bertini assai beneviso.

La rapina — Dalla Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale venne legalizzato l'arresto dei Trevisan — padre e figlio — ritenuti autori della rapina di Agna.

Si mantengono entrambi negativi: la serva dei Pimpinato, non ha modificato una parola della sua accusa.

Il fuoco — Prese fuoco a Massanzago, accidentalmente, la casa d'abitazione di Carelliani Antonio. Danno circa 1500 lire.

La «Gazzetta» a Verona
Prefetto, presidente e questore

Verona 8 *Ottobre* (M. P.) Dunque *habemus pontifices*!..... Devo usare il plurale perchè in uno stesso giorno il telegrafo ci porta la notizia della nomina del Comm. Palomba, Prefetto di Feggia, a Verona e del Cav. Salvadori ora vice-Presidente del Tribunale di Roma a Presidente di questo Tribunale.

La duplice nomina meriterebbe uno sguardo retrospettivo abbastanza diffuso e.... pepato: non per i nuovi nominati che sono due egregi funzionarii e sui quali — beati loro — non si conosce alcuna *storia* particolare: ma per gli ultimi avvenimenti che accompagnarono il periodo finale della vita dei loro predecessori Sormani-Moretti e Festi.

Il Conte Sormani-Moretti, gentiluomo assai noto a Venezia, partì lunedì notte per Milano e Reggio Emilia ove rimane a disposizione del Ministero. Ebbe la disgrazia di essere prefetto a Verona, quando l'alleanza Di Rudinì-Zanardelli preludeva all'attuale intimità e presiedere doveva alle ultime elezioni generali politiche: poco o molto dovette appoggiare Lucchini contro Dorigo, e gli amici di questo, che erano poi gli amici di Rudinì.... senza Zanardelli, voltarono le spalle al Conte Sormani che fu richiamato per far posto al Dall'Olio, di cui il decreto di nomina fu fatto e disfatto sempre per propiziarsi lo Zanardelli e l'*Adige* portavoce dei suoi amici veronesi.

Il Conte Festi, ora consigliere alla vostra Corte, ebbe anch'egli le sue spine..... negli occhi della *Verona del Popolo* e dell'*Adige*, e dovette cedere la Presidenza del Tribunale per riprendere il suo posto alla Corte.

Vedremo e giudicheremo all'opera i due nuovi nominati e terzo con essi il comm. Gatti nuovo Questore, che verrà fra giorni a sostituire il Sernicoli traslocato a Milano.

Corriere friulano

Udine 9 ottobre — **Vecchio salvato** — L'ottuagenario Andrea Borghi di Cesclans (comune di Cavazzo Carnico) reduce da Tolmezzo, nel transitare il ponte di legno sul Tagliamento, barcollò e cadde nel fiume e fu travolto dalle acque fredde. Videlo il signor Valentino Cecchini consigliere comunale di Trasaghis: accorse, e dopo ripetuti pericolosi tentativi riuscì a trarlo in salvamento, coadiuvato dai coniugi Antonio e Maria Pupini di Cavazzo Carnico e dal custode del ponte. Il Cecchini è già fregiato di medaglia d'argento al valore civile per consimile atto da lui compiuto.

Atto d'onestà — Il calzolaio Luigi Sabbotto di Fagagna rinvenne, presso la casa degli uffici di questo comune un portafoglio contenente lire 610 in biglietti di banca. Appena ritornato in paese (erasi egli recato a Tricesimo) consegnò il portafoglio al Municipio, dove lo smarritore Domenico Miani detto Leon potè ricuperarlo; e poichè questi diede all'onestò calzolaio trenta lire di compenso, il Sabbotto generosamente le elargì a favore dei poveri.

Ferrovia S. Giorgio di Nogaro-Cervignano — Contrariamente alle notizie pubblicate da qualche giornale, nessuna corsa di prova finora venne fatta sul nuovo tronco ferroviario che allaccia San Giorgio di Nogaro a Cervignano. Soltanto giovedì cominciarono alcune corse per istruzione dei macchinisti, affinchè apprendano i segnali usati oltre il confine. Queste corse ripeterannosi tante volte quanti sono i macchinisti in servizio sul tronco Cividale-Portogruaro, dal quale la nuova linea si dirama. Lunedì il direttore della Società Veneta probabilmente farà la corsa ufficiale di prova.

Per l'esattoria di S. Daniele — Quest'anno, l'accollamento delle esazioni diede luogo, a S. Daniele, a polemiche piuttosto acerbe e ad una duplice votazione. Ora si annuncia che il signor Bortolo Cappellari, uno dei concorrenti ha presentato ricorso al Consiglio di Stato perchè annulli l'asta nella quale restava deliberataria quella Banca Cooperativa.

Causa transatta — Pure da San Daniele si annuncia essersi felicemente transatta la causa civile per rifusione danni arrecati al patrimonio di quel Monte di Pietà.

L'arresto di ieri — Vi accennai l'arresto di Giovanni Pellarini come imputato nel furto solo in parte consumato a danno della esercente Domenica Spelagotto (cucina economica all'insegna *Andemo dal Gobo*, in via Paolo Sarpi). Ora, quel tizio non porta già il nome onde ve l'ho battezzato sulla fede delle prime notizie; ma quello di Ferdinando Cominotto, d'ignoti, ventunenne, entrato nella caterva dei ladri a dodici anni!

Il terzo complice, Giuseppe Lodolo, figlio della Spelagotto, pare siasi rifugiato a Gorizia.

Contro gli aumenti della Ricchezza Mobile — Il consiglio della società fra commercianti e industriali del Friuli ha deliberato un ordine del giorno contro gli accertamenti dei redditi per la ricchezza mobile stabiliti da questo agente delle imposte (nuovo, quasi, per Udine, e che perciò incorse in errori facilmente rilevabili da tutti).

Sarà un ordine del giorno vibrato, ispirato a quelli del senatore Robecchi e della Camera di commercio; e verrà comunicato a tutti i deputati e senatori della provincia; ma più in là, per adesso, l'agitazione non verrà spinta.

Nomina — Le distinta giovane nostra concittadina signorina Angeli fu nominata professoressa di lingua francese nella nostra Scuola Normale.

Cronachetta trevigiana

Treviso 9 ottobre — **Concerto De Prosperi** — Non soverchio pubblico, ma un bel teatro — in maggioranza le signore ed i buongustai — stasera al *Garibaldi*.

La signorina Olga De Prosperi eseguendo mirabilmente, con bella cavata e con giustezza d'interpretazione, un delizioso *andante* dello Sgambati, una intricata *rapsodia* di Hauser, la difficilissima fantasia del *Faust* e la bizzarra *zingaresca* di Sarasate, e fra quella e questa — dando prova di eclettico intuito — il severo e insieme leggiadro *Andante con variazioni* del Quartetto n. 5 di Beethoven, riconfermò pienamente il magnifico successo ottenuto l'altra sera al *Circolo sociale*. La accompagnò egregiamente al piano la maestra signorina Maria Hirschler.

Una gradita sorpresa per i più — perchè annunciata soltanto oggi, poche ore prima del concerto — fu la partecipazione della avvenente signorina Lisetta Uziel, che, accompagnata dalla sorella Estella, cantò con quella sua splendida voce di soprano una vecchia — troppo vecchia — romanza di Palloni, la bella serenata nella *Mariska* di Giacomo Orefice, e due deliziose romanze di P. A. Tirindelli, *Idillio* e *Amore, amor!...*

Le quattro signorine ebbero cogli applausi più vivi e le richieste di *bis*, fiori e regali.

Bene, come sempre, il Pascolato, col violoncello — e gli archi, specie Fr. Callegari (secondo violino), co. O. Loredan (viola) ed E. Venzoni (violoncello) eccellenti compagni della sig. De Prosperi nel quartetto beethoviano.

Per simulazione di reato — Oggi venne arrestato il calzolaio Giuseppe Santalena fu Albino, contro cui era stato spiccato mandato di cattura dovendo scontare cinque giorni di carcere, cui fu condannato in Pretura per simulazione di reato.

Il Santalena aveva, cioè, denunciato alla Questura che in una certa notte si era tentato un furto nella sua bottega in Piazza Palestro, scassinando la porta ecc. Poi, iniziate le indagini dalla P. S., s'era vantato con parecchi amici d'aver fatto una burla all'autorità e di averla allegramente presa in giro.

E adesso è stato preso lui... sul serio.

Ottobrate — Alle feste già annunciate per domani — domenica — a Mogliano si aggiunge una serata di esperimenti elettro-biologici data da Girolamo Mangiuncaldi.

A questo proposito è bene notare ciò che il Mangiuncaldi ha dimostrato negli esperimenti eseguiti al nostro Ospitale — che cioè l'*elettro-biologia* non è da confondersi colla suggestione e coll'ipnotismo.

Burano, 9 ottobre — **Fiori d'arancio** — La signorina Novacovich Alceste, che da un anno insegnava nelle nostre scuole elementari, andò oggi sposa all'assessore municipale signor Pitteri Vittorio. Alla cerimonia religiosa seguì quella civile, e il sindaco avv. Voltolina, regalò agli sposi la penna d'oro, con cui si firmò l'atto nuziale.

Altri doni bellissimi furono fatti da parenti e amici alla simpatica coppia.

Belluno, 9 ottobre — **Processo** — Il giorno 28 corr. si discuterà innanzi la vostra Corte d'appello, a causa Pagani-Cesa-Bianco.

Cittadella, 9 ottobre — **Conferenza** — Domenica 17 corr. il cav. prof. Tito Poggi terrà nella sala del vecchio stabilimento scolastico in Via XX Settembre una conferenza agricola sul tema *Della coltivazione del grano turco*.

Este, 9 ottobre — (*Elgidi*) **Sfracellato dal treno** — Iersera in città si diffuse una triste notizia. Rescari Giuseppe d'anni 36, di Sanguinetti, cantoniere alla stazione di Este, veniva travolto e sfracellato da un treno merci facoltativo, in arrivo alla stazione. Il Rescari, sbagliando scambio, dava al facoltativo il binario su cui doveva arrivare poco dopo il treno della sera per Padova. Accortosi in tempo, ed il treno merci andando molto adagio, la raggiunse alla macchina, per avvertire il macchinista di retrocedere. Tentò di montare quindi in un carro, ma sdrucciolò, lasciandovi miseramente la vita. Il Rescari lascia la moglie: era amato dai compagni, stimato dai superiori, e la sua triste fine è compianta.

Mira — Il Comitato dei festeggiamenti di Mira (Taglio) sebbene contrariato dalla pioggia tenta per oggi una serie di spettacoli — tanto per chiudere i festeggiamenti autunnali.

Speriamo quindi nel tempo e che la nota gaia dei veneziani non abbia a mancare alla festa.

Mogliano, 9 ottobre — **Feste** — Da due anni questo simpatico luogo di villeggiatura non offriva feste per divertire i numerosi villeggianti. Quest'anno per merito specialmente del sig. cav. Giovanni Costantini, si formò un Comitato che combinò alcune feste geniali e tiene allegro il paese.

Avemmo già una grande accademia vocale ed istrumentale, a cui presero parte le gentili signorine Estella Uziel pianista e Lisetta soprano, Fanny Finzi violinista. Applauditissime, divertirono immensamente il pubblico. La sig. Genoveffa Zezi con la sua figlia Fanny al piano a quattro mani — il prof. Zara mandolinista — il basso sig. Scattola e l'accompagnatore prof. Toma, tutti perfetti esecutori, si prestarono a scopo di beneficenza, e piacquero assai.

Domani, domenica, avremo le corse di bicicli antichi, una novità, cuccagne, concerto della banda e fuochi artificiali, anzi, per meglio dire, incendio pirotecnico del paese.

Si sta poi preparando per la ventura settimana altre tre serate d'accademia e spettacoli di altro genere.

Schio, 9 ottobre — **Esattoria comunale** — Il giorno undici corr. avrà luogo il secondo esperimento per l'asta dell'Esattoria comunale andata deserta il 10 del passato mese per assoluta mancanza di concorrenti.

Il Cinematografo Lumière darà delle rappresentazioni durante tutta la settimana ventura.

Tolmezzo, 8 *Ottobre*. — (Virvix). Alle velleità dei secedente della Carnia, coperto dal pseudonimo *Ettore* riportate dall'*Adriatico* del 30 settembre u. s. siamo in grado di assicurare una volta di più che molti elettori hanno creduto di rispondere col mandare all'on. sig. Valle Gregorio deputato di questo Collegio una dichiarazione riaffermantegli la costante loro stima.

NECROLOGIO

A Castelnuovo Garfagnana è morto il medico Giacomo Franco — A Genova il negoziante Ferdinando Tassara — A Castello sopra Lecco l'ing. Riccardo Badoni — A Nervi Modesto Grosjean ispettore d'assicurazioni — Ad Asola (Mantova) il notaio Angelo Battaglioli — A Voghera l'avv. Gio. Truffi — A Roma Emilio Giovannoni ispettore del fondo culto — A Settimo San Pietro di Sardegna il capostazione Cesare Bogliolo.

A Varsavia è morto il cons. privato dell'Impero Alessandre Mikhailovitch Bykov — Ad Albi Francia il barone Decazet — A Londra il pittore sir John Gilbert.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 a L. —,—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.25

Listini Borse
Venezia 9 ottobre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	— —	98 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	233 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	308 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 —	130 15	— —	— —	3
Francia	105 20	105 30	— —	— —	4
Belgio	105 05	105 15	— —	— —	2
Londra	26 49	26 53	26 34	26 37	3
Svizzera	105 —	105 10	— —	— —	2 1/2
Austria	221 1/4	221 5/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/4	221 5/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio a 3 mesi 5 1/4. 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 9

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 15
» in oro	123 53
» in corona	102 —
Az. della Banca	963 —
» Stab. di cred.	350 50
Londra	119 65
Zecchini imp.	5,66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	220 —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 5/8
Rendita Italiana	92 7/8

Roma 9

Rend. it. cont.	98 32
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	851 —
Acqua marcia	1238 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	1323 1/4
Tramw. omnibus	213 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 30
» Lond.	26 51
» Germ.	130 10

Milano 9

Rendita ital. cont.	98 27
Rendita fine	98 45
Ferrovie Merid.	715 50
Ferrovie M.diterr.	581 —
Naviga. Gen. Ital.	362 50
Raffineria Zuccheri	309 —
Francia a vista	105 32 1/2
Londra a vista	26 52
Berlino a vista	130 12 1/2

Genova 9

Rendita ital. 5 0/0	98 30
» » 4 1/2	107 —
Azioni Banca d'Italia	808 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie mediterran.	531 —
Navigazione generale	363 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 30
» sconto Lond.	26 51 1/2
» Germania	130 22 1/2

Berlino 9

Mobiliare	— —
Austriache	220 40
Lombarde	36 10
Rendita Italiana	93 —

Firenze 9

Rend. per fine	— — 98 50 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 34 —
» Francia	105 27 —
Ferrovie merid.	716 — —
Banca Italia	806 — —

Parigi

	8	9
Rend.fr. 3 %	102 40	102 25
Id. 3 % perp.	103 —	103 32
Id. 3 1/2 0/0	107 02	107 17
Id. ital. 5 %	93 32	93 72
Camb. s. L.	25 18	25 18 1/2
Consol. ingl.	111 81	111 9/16
Obblig. Lomb.	387 —	380 50
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 42	22 27
Banca Parigi	861 —	855 —
Tunis. nuove	502 75	502 25
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	103 75
Rendita sp. est.	62 65	62 74
Banca Ottom.	606 50	602 —
Arg. fine	577 50	562 50
Cred. Fond.	641 —	648 —
Az. Suez	3160 —	3169 —
Lotti turchi	116 1/2	114 1/2
Ferr. mer.	676 —	680 —
Prest. russo	94 47	94 45
Id. portog.	22 1/4	22 06
Banca francia	— —	— —

Torino 9

Rend. it. 5 0/0	98 30
» » » spese	98 30
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	107 10
Az. Banca d'Italia	809 —
» » Torino	478 —
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	220 —
» Ferrov. Medit.	532 —
» » Merid.	715 —
» » Sicule	627 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	341 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	309 —
Med. camb. Francia	105 30
» » Svizzera	105 15
» » Londra	26 51
» » Germania	130 17 1/2

Londra 9

Inglese	111 11/16
Italiano	92 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.31 - pel 10 gennaio 76.31 - pel 10 marzo 76.60 — pel 10 ottobre 77.17 - pel 10 agosto 77.31 - pel futuro 78.33 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.02 — pel 10 gennaio 70.02 - pel 10 marzo 70.29 - pel 10 ottobre 71.34 pel 10 agosto 71.86 - pel futuro 72.39

Nuova York 8 Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 95.1/8 — Cotoni mercato facile idem dicembre C. 6.42 — idem marzo C. 6.51

Hâvre 8 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3500 — Mercato lang.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9,000 Mercato calmo — per corr. F. 43.— — 2 mesi dopo F. 43,50 4 mesi 43.75 — 8 mesi 44.75

Londra 8 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 8 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1/2 — id. su Parigi D. 4,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,60 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,55 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 70.

Cotone Middling C. 6,1/2 id. a New Orleans C. 6 1/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.35 3 mesi dopo corr. C. 6.48 4 mesi C. 6.47 7 mesi C. 6,58 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 48,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 30,000 — idem pel continente Balle N. 7.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 282.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N.106,000 pel continente balle N. 37,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 487,000 Frumento rosso disponibile D 09,1/4 — ottobre 95.1/4 — novembre —.— dicembre 94.3/4 maggio 93.3/4 — Granone disponibile D 33,5/8 — Farine extrastate D 4,40 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/2 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 6.— — idem mese prossimo C. 6.— — id. due mesi dopo il corrente 6.50 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6.65 — idem 6 mesi 6,95 — idem 8 mesi 6.95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 61.60 — Per prossimo 61.30 — 4 mesi da novembre 60.90 — Pei 4 mesi primi 60.60.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 38.50 — Per prossimo 38.25 — Pei 2 mesi ultimi 38.— — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26.50 — Zucchero Raff. 97.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 28.— — Pel corrente 28.— — Per prossimo 28.— — A 4 mesi da ottobre 28.60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.10 Per nov. 28.80 — 4 mesi da novembre 28.60 — Pei 4 mesi primi 28.50.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1/2 — Per i 4 mesi primi 15. 1/2

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 8.07 — — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato attivo e prezzi fermi. — Arrivi della giornata quint. 7952 — Vendite della giornata q. 5000 — Vendita aconsegnare q. 500. Ghirka Nicolajeff f. 20 mese corr. 19.50 viaggiante.

SETE

Lione 8 — Buona corrente d'affari; prezzi sosten,

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 32	B 45	Cg. 3690
Trame	B 4	B 22	B 26	Cg. 1898
Greggie	B 50	B 74	B 124	Cg. 9176
Pesate	B 5	B 157	B 162	Cg. 8487
Totali	B 72	B 285	B 357	23211

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.55	» 28.[100]
	Adriatic		» 21.15	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre N. 233 contiene:

Relazione e regio decreto che prorogano i poteri del Commissario straordinario di Francavilla al Mare (Chieti) — Decreto ministeriale che nomina un membro della Commissione istituita al fine di pubblicare i documenti finanziarii dell'antica Repubblica Veneta — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di agosto 1897 — Bollettino settimanale sullo stato sanitario del bestiame fino al 2 ottobre 1897 e provvedimenti presi nel Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Grignaschi Luigi e Giuseppe, Intra, macelleria, Pallanza — Metallo Luigi, pizzicheria, Napoli — Spinelli Raffaele, pannine, Salerno.

1791

Municipio di San Donà di Piave
AVVISO

Si porta a pubblica conoscenza che nell'estrazione oggi eseguita delle Cartelle del Prestito 1870 San Donà-Musile emesso pei lavori del Sostegno all'Intestatura del Piave sortirono i seguenti numeri:

81 — 273 — 291 — 204 — 256 — 543 — 604 — 679 — 116 — 617 — 449 — 169 — 316 — 337 — 347 — 603 — 675 — 361 — 397 — 462 — 580 — 75 — 739 — 536 — 97 — 241 — 299.

Tanto in ottemperanza al disposto dall'articolo 14 del Regolamento Municipale 3 Novembre 1870 con avvertenza che il pagamento dei sortiti avrà luogo presso le Casse, Comunale di San Donà e Provinciale di Venezia nei giorni feriali dopo il 5 Gennaio 1898 come prescrive l'art. 4 del ridetto Regolamento.

San Donà di Piave, li 5 Ottobre 1897.

IL SINDACO
G. CALLEGHER.

Comune di Palmanova
Avviso di Concorso

A tutto il giorno 20 corrente è aperto il concorso al posto di maestro delle scuole superiori maschili del capoluogo e della scuola di disegno.

Il titolare dovrà assumere anche la Direzione didattica di tutte le scuole del Comune.

Stipendio complessivo L. 1600.

Palmanova, 5 Ottobre 1897

Il Sindaco
Ing. G. SCALA

BANCA UNIONE COOP. DEL PICCOLO COMMERCIO
Società anonima a capitale illimitato

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sconti

a breve scadenza	4.1/2 0/0
da uno a tre mesi	5.1/2 0/0
da tre a quattro mesi	5.1/2 0/0

Conti Correnti fruttiferi

liberi	3.1/4 0/0
vincolati a sei mesi	3.3/4 0/0
vincolati a più lunga scadenza	4.— 0/0

Depositi liberi, delle Società Cooperative di produzione e di consumo 4.0/0.

Depositi a risparmio

liberi	3.1/2 0/0
vincolati a sei mesi	4.1/4 0/0

Il Correntista può disporre fino a **L. 5000 a vista**, per somme maggiori con due giorni di preavviso

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11.30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12 10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,23 11,54 17.05 20,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazuccherina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 -16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4.30-13.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20. — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20.10.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10.— 17.30 Arrivo a Venezia da Torcello 6.30 13.45

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8.— alle 18.— ed eventualmente ogni 1/2 ora — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina veneta, trentenne cerca collocamento Venezia presso buona famiglia quale istitutrice, riservandosi due ore per perfezionarsi scuola disegno. Limitatissime esigenze. Ottime referenze. F 3978 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Italienisches, gebildetes Fräulein sucht Pension und Wohnung in Venedig bei guter deutscher Familie wo immer Deutsch gesprochen wird. Man wünscht Referenzen. Offerten unter H 15083 V bei Haasenstein e Vogler, Milano.

Sifone — Grazie infinite tua seria lettera tutta trasparente sincerità; fu conforto grandissimo al mio cuore che ognora ti sarà riconoscente. Sii tranquilla, allegra, promettoti cambiare teco, essere buono sempre, guarire idee tormentatrici. Ho tanto bisogno di essere amato, confortato !.... Bacioni.

XIII — Ricevuto, grazie. Non ho mai pensato tu sia cattiva. Tu sei un angelo santo, mia guida, mio tutto, che amo, adoro con tutta la fede. Mancai appuntamento mio malgrado, ne soffro moltissimo, perdonami. Pensoti sempre, amoti, bacioti teneramente, appassionatamente.

Maria — Dolentissimo accaduto: spero ricevere presto buone notizie: scrivi: affettuosissimi baci.

XIII — Ieri scritto, non pubblicata forse ritardo posta. Immagino tua ansia, rassicuroti mia fede immutabile. Tanti baci volto adorato, divino.

Ostacoli — Soddisfatto molteplici prove affetto, ringraziola. Giurole eterna fedeltà. E Lei farà ? Bacioni.

Scudo — Tempio sollevami quantità pensieri rari dolorosi: possa tutta questa tortura aver termine! Grazie affettuosa tua premura mandarmi notizie. **Lancia.**

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60

per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Da fittare Casa civile (porta sola) a S. Stefano, S. Vitale, calle Vitturi 2922 composta di: sala, cucina, 3 stanze, 4 camerini, terrazza, soffitta, 2 magazzini, pozzo, riva. Mensili 60.

D'affittarsi casa civile Rio terrà alla Maddalena, III piano N. 2337, composta di 8 locali, cucina e soffitta. Mensili L. 55, acqua compresa. Rivolgersi Merceria S. Giuliano, N. 737.

D'affittarsi piano nobile di Palazzo a San Fantin, anagrafico N. 1888, con tre mag., riva, acquedotto e gaz, sette stanze, camerini e due watercloset. Per vederlo e trattare rivolgersi in Via 22 Marzo, Corte due Pozzi, anagrafico numero 2349, tutti i giorni feriali dalle una alle cinque pom.

Due appart. Campiello s. Giust. Corte due Porte 6506. Uno al I. p. L. 80, l'altro al III 60 mens. Buona plaga, acqued., watercloset, riva e cortile. Rivolgersi ivi al II. p.

Affittasi in casa civile appartamentino ammobigliato con cucina sola o senza. Rivolgersi SS Giovanni Paolo, calle delle Erbe, Corte Borella N. 6418.

WANTED

by a Greek Gentleman (Corfù 34, Christ, living on income, quiet habits) a well furnished bedroom. Write please or apply personally to Martinengo Calle Teatro Goldoni 4607 first floor every day from 2 to 3.

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
S. Piazza Marco, 144, Venezia

PER TORINO *e Provincie*

all'infuori della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Carlo

nessuno è autorizzato a ricevere le inserzioni per il nostro giornale la

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno CLV — 1897. Lunedì 11 Ottobre N. 280

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel-l'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA [illegible] - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pagine economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

MARINA MERCANTILE

E' noto che una legge recentemente approvata stabilisce un premio speciale per quelle nuove navi della marina mercantile, le quali adottino una costruzione che permetta di renderle utili allo Stato in tempo di guerra, sia quali grandi e rapidi trasporti, sia per essere trasformate in strumenti di guerra, come avviene in Inghilterra, dove, in caso di bisogno, si converte una parte della marina mercantile in flotta militare ausiliaria.

Ora vediamo che questa istituzione di premi speciali per la marina mercantile, non solo è ritenuta utilissima dal governo, ma è incoraggiata da parecchi di quei giornali che, da qualche tempo si occupano, con vivo interesse, delle cose della nostra marina.

Crediamo anche noi che l'istituzione di questi premi, che sono un incoraggiamento per la nostra marina mercantile, da troppo tempo trascurata, siano di una grande utilità per far rifiorire in Italia una di quelle industrie che costituirono per tanti anni il carattere più spiccato, e — nel tempo stesso — la ricchezza del nostro paese.

La decadenza della nostra marina mercantile è semplicemente spaventosa.

Basterebbe, per convincersene, dare uno sguardo superficiale alle statistiche dei varii paesi e fermarsi sui numeri più grossolani per avere una idea dello stato miserando della nostra marina mercantile.

Noi troviamo, per esempio, che la Francia, nel 1892 aveva 1157 vapori e che questa cifra è salita in quattro anni a 1212 piroscafi con un tonnellaggio complessivo di 500,568 tonnellate.

La Germania nel 1892 aveva 941 vapori; nel 1898 ne aveva 1068 per ben 879,939 tonnellate.

Non parliamo dell'Inghilterra, i cui *dodicimila* vapori (comprese le colonie) per oltre cinque miliardi e mezzo di tonnellate, superano le forze marittime mercantili di tutti gli altri paesi del mondo uniti insieme.

Veniamo piuttosto all'Italia.

La nostra marina mercantile comprendeva nel 1892 soltanto 316 vapori. Questa cifra, in quattro anni è salita... a 328 piroscafi, per 207,530 tonnellate.

Come si vede, non si è fatta nemmeno la quarantesima parte dei progressi raggiunti dalle nazioni meno marinare della nostra.

La Spagna, per esempio, ha una flotta mercantile di 427 vapori per 313,178 tonnellate, ciò che significa un buon terzo più di noi.

Per trovare delle cifre inferiori alle nostre, bisogna rivolgersi alla marina austriaca, o a quella.. turca!

Come sono cadute in basso le nostre belle tradizioni marinare!

E' naturale che, nei nostri porti, gli splendidi e giganteschi piroscafi delle Compagnie estere facciano affari d'oro.

Concludendo: è bene che negli uomini che sono al Governo vi sia stato un risveglio per ciò che riguarda le condizioni della nostra marina mercantile; ma sarà bene non fermarsi a metà su questa via degli incoraggiamenti. Si pensi che una buona flotta mercantile, costituita da vapori moderni, e facilmente trasformabile per servizio di guerra, costituisce due vantaggi molto serii per la nazione: quello di economizzare sulla marina militare e nel tempo stesso quello di avvantaggiare il nostro movimento commerciale

A PROPOSITO DELLE CIRCOLARI
Un altro mezzo di difesa per lo Stato
Una legge dimenticata

Delle circolari dell'on. Rudinì, s'occupano oggi quasi tutti i giornali della penisola. Notevole è l'articolo della *Perseveranza*, la quale, dopo averne dimostrato l'opportunità, toccando un argomento a cui nessuno ha in questi giorni accennato e che ci pare degno di tutta l'attenzione, scrive:

E già che siamo su questo tema, ci sia concessa una osservazione. Le Circolari dell'onor. Rudinì richiamarono le Autorità ad una giusta applicazione d'alcune leggi di sicurezza pubblica. Ma non ne abbiamo altre che dovrebbero essere tenute vive, e che invece, sempre per quel deplorevole tentennamento nel modo con cui si regolano i rapporti fra Stato e Chiesa, si lasciano quasi lettera morta?

Intendiamo parlare di quell'appello per abuso che era sanzionato nell'articolo 10 della legge 20 marzo 1864 sul Consiglio di Stato, e che non veniva in tutto abolito dal diciassettesimo articolo della legge sulle guarentigie, tantochè diciotto anni dopo, e cioè nel 1889, lo vediamo ricordato nell'articolo 25 del R. decreto del 2 giugno, con queste parole: *La Sezione IV del Consiglio di Stato decide pronunciando anche in merito,... 2. Sui sequestri di temporalità, sui provvedimenti concernenti le attribuzioni rispettive delle podestà civili ed ecclesiastiche, e sugli atti provvisionali di sicurezza generale relativi a questa materia.*

Per chi sa non avere competenza il Consiglio di Stato su quanto riflette reati, od applicazioni di ordinarie leggi civili, non può essere dubbia l'interpretazione della portata del ricordato articolo, che tende a dare allo Stato un altro mezzo di difesa, assoggettando a speciale giudizio amministrativo quei ministri del culto i quali, funzionando come ministri di una istituzione pubblica per sua natura, abusassero in qualsiasi modo del ministero loro. Inutile qui ricordare quanto in proposito ebbe a dottamente scrivere il Triebberg nella sua opera: *I confini tra la Chiesa e lo Stato*: — inutilissimo poi il ricordare come la Francia, dal tempo delle ordinanze del 1560 a quello della dichiarazione gallicana, e da questo, passando per gli articoli organici VI e VII della legge 18 germinale anno X chiamata dal Poincaré *le boulevard pour repousser les entreprises du cléricalisme* a noi, non abbia mai creduto opportuno di porre nel dimenticatoio quella istituzione giuridica che il Sillabo ebbe a condannare nel suo paragrafo XLI definendolo: *jus appellationis quam non cupant ab abusu.*

Ebbene, non crede il Ministero che potrebbe essere opportuno il ricordare anche quell'articolo 25 della legge dell'89, che ci pare divenuto lettera morta, dandone, se occorre, quelle esplicazioni che valgano a togliere ogni dubbio?

Noi siamo persuasi che lo Stato debba inspirarsi a larghi concetti di libertà per la Chiesa, modificando, in senso alla Chiesa vantaggioso, le attuali leggi regolanti gli *exequatur* ed i *placet*, che, del resto, come misura preventiva e politica, fecero cattiva prova. — Ma siamo persuasi anche, e qualche prova ne è fornita dalla Francia, che una circolare esplicativa dell'articolo 25 della legge dell'89 metterebbe molte cose a posto, massime se poi si credesse giunto il momento opportuno per quella sistemazione del patrimonio ecclesiastico che lo Stato s'è obbligato a fare; per l'abolizione del fondo per il culto e degli Economati, veri enti che vivono parassitariamente sui beni destinati a scopo religioso; per il contemporaneo aumento di quelle congrue parrocchiali che costituisce una promessa solo in poca parte realizzata; ed infine per l'abolizione della quota di concorso e delle tasse di trapasso a cui ora vengono assoggettati gli investiti, ecc., ecc.

La politica vera ecclesiastica, per noi, deve essere ad un tempo una politica che si ispira alla giustizia, ma anche piena di fermezza: sì che *a priori* si sappia come non si transigerà mai sui diritti dello Stato. Solo in tal caso non si lascerà aperto il campo ad indebite speranze, e si renderà assai più difficile il verificarsi della necessità dei provvedimenti che, se spiacciono a coloro contro dei quali si prendono, non piacciono neppure a chi li deve prendere.

Il comizio dei commercianti a Roma
I discorsi — Gli incidenti — I tumulti
Un ordine del giorno interminabile

Ci telegrafano da *Roma 10 ottobre, sera*:

Stamane alle 10 e mezzo si tenne, nella sala della Camera di Commercio, l'annunciato comizio dei commercianti ed industriali romani contro i nuovi accertamenti della tassa di Ricchezza Mobile.

Il comizio riuscì imponente per il numero e le qualità dei convenuti. Era rappresentato l'intiero ceto commerciale.

Intervennero i deputati Baccelli Guido, Santini, Pais, Mazza, Fili Astolfone, Monti-Guarnieri, i consiglieri comunali Pacelli e Bagarini, parecchi consiglieri della Camera di Commercio ecc. ecc..

Presiedeva Vannisanti presidente della Società promotrice del comizio.

Prese prima la parola l'on. *Santini*. Egli deplora i continui inasprimenti delle tasse, malgrado le contrarie promesse contenute nel discorso della Corona e nel programma del Ministero. Chiama una gesuiteria la circolare del ministro Branca, essendo inammessibile che gli agenti delle imposte operino di propria iniziativa. Quando ciò fosse si dovrebbe punirli disciplinarmente. Il Ministero, continua l'oratore, deve dimostrare la sua lealtà, impedendo l'aumento degli accertamenti. Questo deve reclamare l'assemblea.

Parla poi *Chiodelli*, il quale dice che la monarchia è responsabile dei mali del paese.

Il presidente lo richiama all'ordine e Chiodelli rinunzia alla parola.

Contestabile lamenta che i romani da un trentennio facciano la figura delle pecore sempre tosate. Crispi alzò l'aliquota da 13 a 20; Rudinì aggrava gli accertamenti. Si scaglia contro l'impresa d'Africa; dice che si deve alla politica del governo se aumenta il numero dei socialisti e dei clericali. Conchiude proponendo la chiusura dei negozi il giorno in cui si applicheranno i nuovi ruoli. Il Governo, grida egli, li faccia riaprire dalle baionette!

Sorge un vivace alterco fra un gruppetto di socialisti e l'on. Santini. I nomi di Crispi, Boselli, Sonnino, Rudinì, Luzzatti e Branca sono ripetuti dagli altercanti. Il chiasso aumenta. Il presidente inutilmente scampanella. Si grida: Alla porta! Alla porta!

Colalucci grida contro l'onor. Santini: — Vi ci ha mandato l'agente delle imposte! — Finalmente si riesce a ristabilire l'ordine

Tommasini, operaio, prende la parola per far sapere che ha scritto un libro (*nuovi urli*).

Un tal *De Silvestri* riesce a dominare il tumulto. Egli dice: — E' tempo di agire; dobbiamo impegnarci ad essere tutti concordi: si deve far sciopero di pagamento e sciopero di chiusura.

L'avvocato *Sirolli* sostiene la necessità della riforma della legge. Al contribuente manca il modo di oppugnare gli accertamenti dell'agente. Dobbiamo insistere perchè la legge sia riformata, offrendo al contribuente il mezzo di dare una prova legale dei suoi redditi.

Parla il deputato *Mazza*. Dice che accetta la riforma della legge. Intanto vuole una protesta solenne contro l'avidità fiscale degli agenti, lasciando alle Commissioni di provvedere.

— « La chiusura dei negozii », esclama l'on. Mazza, « e sia pure! ma se seriamente volete provvedere ai vostri interessi, ricordatevene nel giorno delle elezioni, quando siete realmente i sovrani! »

Parlano, tra i rumori, parecchi altri. Finalmente, ristabilita una relativa calma, la presidenza propone un ordine del giorno, che, dopo molti *considerando*, conchiude: — che i contribuenti debbano respingere ogni concordato; che il Ministero debba sospendere la applicazione dei ruoli; che una Commissione debba portare i voti del Comizio domani al Ministero dell'interno, ove saranno pregati di trovarsi anche i ministri delle finanze e del tesoro; che la Commissione debba essere accompagnata dal sindaco, dal presidente della Camera di commercio, da tutti i negozianti e industriali della città, i quali all'uopo si riuniranno alle ore 2 nella piazza del Campidoglio, d'onde muoveranno in corteo per piazza Navona; che per rendere imponente la dimostrazione, tutti i negozii ed esercizii pubblici debbano chiudere dalle ore 2 alle 4 pom.

L'assemblea approva l'ordine del giorno.

Dovendosi poi nominare una Commissione taluno propose d'includervi i deputati di Roma.

— No! no!, si grida da ogni parte; non vogliamo i deputati! E la proposta è respinta.

La scelta degli altri membri è deferita alla Presidenza. Alle 12 e mezza il Comizio termina fra clamorosi commenti.

Erano presenti al Comizio 2000 persone.

Al ministero della guerra
I decreti non registrati — Il nuovo organico

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, sera*:

Avendo la Corte dei Conti rifiutato la registrazione di alcuni decreti presentati dal ministero della guerra riguardanti l'ordinamento dell'esercito — fra cui quello che sopprime i gradi di sottotenente e tenente commissario e l'altro che costituisce le sotto-direzioni autonome del genio — l'on. Pelloux porterà la questione in seno al Consiglio dei ministri. Questi decreti fanno parte dei provvedimenti per il riordinamento dell'esercito e sono anche in via d'esecuzione.

— La Corte dei conti ha registrato il decreto che stabilisce il nuovo organico del Ministero della guerra.

Le notizie mandate dall'amm. Canevaro sulla situazione a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, sera*:

E' pervenuto alla Consulta un lungo telegramma dell'ammiraglio Canevaro che informa il Governo sulla situazione nell'isola di Candia. Dice l'ammiraglio Canevaro che nei porti e nelle città prossime alla costa l'ordine continua ad essere perfetto. Ma nell'interno dell'isola la situazione è sempre grave: i conflitti fra greci e musulmani sono frequenti e sanguinosi e continuano i saccheggi e le devastazioni. Arrivano giornalmente alla costa fuggiaschi musulmani.

La Regina Margherita e il cardinale Gibbons

Ci telegrafano da *Roma, 10 ott., sera:*

L'*Italie* narra che la Regina Margherita, ammiratrice della dottrina e delle virtù del cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora (Stati Uniti), gli ha mandato, a mezzo d'una signorina americana conosciuta a Roma, il suo ritratto, pregandolo di farle avere la raccolta completa dei suoi molti lavori.

Il cardinale Gibbons si affrettò a soddisfare il desiderio della Regina Margherita, incaricando miss Matavish a presentare a Sua Maestà la intera raccolta delle sue opere.

Gli impiegati straordinari al Debito Pubblico

Ci telegrafano da *Roma 10 ott., sera*:

La Direzione del Debito pubblico ha tempo fa licenziato parecchi impiegati straordinari. Ora, in occasione dei lavori straordinari, furono chiamati ad eseguirli degli agenti ausiliari di questura.

Ciò ha prodotto grande malumore non solo nella classe degli straordinari al Debito pubblico e nell'intero Ministero del tesoro, ma in tutto il ceto degli impiegati del Ministero stesso.

Ci furono delle proteste vivaci, ma gli agenti ausiliari continuarono a recarsi al Debito pubblico, prestando il servizio, cui furono adibiti. Iersera vi fu una specie di dimostrazione alla porta del Debito pubblico in via Goito.

Un municipio reazionario
Il Sindaco di Frascati a un banchetto clericale

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre sera:*

La *Tribuna* narra che al banchetto tenuto giovedì a Frascati, dopo una riunione di tutti i capoccioni del partito clericale, erano presenti il cardinale Agliardi, i Monsignori Mercanti, Ricci, Denicolò, il consigliere provinciale Demattia, il sindaco Reali con tutti gli Assessori, molti consiglieri e poi canonici preti etc.

Il presidente della Federazione cattolica laziale, parlando al levare delle mense, propose un telegramma al Papa augurando l'unione dei credenti e benpensanti per combattere i nemici della religione e conchiuse brindando a Leone XIII. Monsignor Denicolò e altri brindarono ancora al Papa tra gli entusiastici applausi dei convenuti.

La *Tribuna* domanda: cosa farà l'on. Di Rudinì in questo caso, avendo partecipato al banchetto il sindaco Reali?

La *Tribuna* ricorda che il Municipio di Frascati fu sciolto per avere respinto la proposta di un telegramma di congratulazione al Re per lo scampato pericolo di Acciarito, ma dopo tre mesi di commissario regio quel municipio fu rieletto quasi integralmente a grandissima maggioranza.

Per l'imposta sulle materie piriche

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, sera:*

Il ministro delle finanze, on. Branca, affidò ad una Commissione, composta dei quattro funzionari superiori del suo Ministero: Ami, Varselli, Franceschi e Ridolfi e del maggiore d'artiglieria Di San Gennaro, lo studio della legislazione vigente sulle materie piriche, per una modificazione eventuale della imposta sulla fabbricazione e vendita, sul duplice interesse dell'industria e dell'erario.

Dal Bollettino finanziario

Ci telegrafano da *Roma 10 ottobre, sera*:

Il capodivisione della ragioneria del tesoro Rossi ed i segretarii capi Parilli, Valeri, Montemezzo e Botto sono nominati intendenti di finanza a Modena, Catanzaro, Trapani, Foggia e Campobasso.

Quarto, Busca e Fornasari intendenti di finanza a Lucca, Modena e Campobasso, passano a Siena, Bergamo e Lucca.

Valier, vicesegretario all'intendenza di finanza di Rovigo, passa a Chieti.

Apparuti, ufficiale d'ordine di classe transitoria a Verona, è nominato ufficiale d'ordine della classe quarta.

Vennero encomiati Paglieri direttore di dogana a Udine; Carletti, Pantaleoni, Toppani, Giuliani ufficiali di dogana a Pontebba. Dei capitecnici delle manifatture dei tabacchi, Benvenuti e Giusti, il primo passa da Milano a Venezia, il secondo da Venezia a Firenze. L'ispettore demaniale a Treviso Rossi è messo in aspettativa per motivi di salute.

Monumento a Carlo Alberto

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, sera*:

Stamane, presieduta dal guardasigilli Gianturco, si è adunata la Commissione pel monumento a Re Carlo Alberto in Roma. Vennero aggregati alla Commissione i senatori Garneri e Gloria. Si stabilirono le norme del concorso pel monumento. Si deliberò che la posa della prima pietra si faccia il 4 marzo 1898, cinquantesimo anniversario dalla proclamazione dello Statuto.

Il pellegrinaggio irlandese
Due milioni e mezzo in oro dell'obolo

Ci telegrafano da *Roma 10 ottobre, sera*:

Stasera giungerà a Roma il secondo gruppo dei pellegrini irlandesi.

Domani il Circolo di San Pietro darà un ricevimento in onore di questi pellegrini, che si tratteranno in Roma tutta la settimana, per la visita delle basiliche e dei monumenti.

Il giorno del ricevimento dei pellegrini irlandesi da parte del Papa non fu ancora fissato.

I pellegrini irlandesi hanno portato al Papa due mila sterline (50 mila lire) per l'obolo di San Pietro.

E' interessante sapere che la Banca d'Italia ha recentemente acquistato dal Vaticano due milioni e mezzo di lire in tanti marenghi, frutto dell'obolo degli ultimi pellegrinaggi.

La divisione navale dell'America del Sud

Ci telegrafano da *Roma, 10 ott., sera*:

Il ministro della marina ha disposto che il primo di gennaio p. v. si costituisca la divisione navale destinata all'America del Sud. La divisione sarà comandata dall'ammiraglio Candiani.

AFRICA
Nuove difficoltà per la cessione di Cassala
L'Inghilterra non ha truppe per occuparla
Una decisione eroica

Telegrafano da Londra 9 ottobre:

Secondo mie informazioni, la questione di Cassala non è definitivamente risolta, come si crede. Ciò che è stabilito fermamente è solo il ritiro dell'occupazione italiana, prima della fine dell'anno in corso.

Ma gravi difficoltà stanno contro all'occupazione inglese. Truppe egiziane non possono essere usate perchè tutte quelle valevoli sono state inviate al Sud, e sono necessarie ivi pel caso che i dervisci tentassero un assalto contro il campo di Merawi.

Il Governo inglese credeva di poter usare truppe indiane, come fece nel principio del 1896 per Suakim. Ma già allora il Governo indiano non acconsentì che a malincuore, ed ora la situazione nelle Indie è tale da non permettere lo spostamento di nessun corpo di truppe.

Gravi difficoltà stanno pure contro l'assoldamento degli ascari italiani, perchè le casse del Governo egiziano sono esauste e i dodici milioni del prestito inglese dell'anno scorso sono esauriti o quasi.

Dopo tutto, la questione potrebbe risolversi nel modo più inaspettato, colla soppressione di Cassala stessa. Se il Governo egiziano si trovasse impotente ad occuparla, la piazza verrebbe distrutta dagli italiani prima di abbandonarla.

Sarebbe una decisione eroica, perchè, quantunque il Governo egiziano non dia ormai che poca importanza a Cassala in referenza alla guerra nel Sudan, riconosce che essa può essere di gran valore contro gl'intrighi franco-abissini.

La missione ufficiale russa allo Scioa

Telegrafano da Odessa che la missione ufficiale russa per l'Abissinia partirà da quel porto la prossima settimana.

Il numero e la qualità dei suoi membri mostrano che essa è di grande importanza.

Il capo della missione è il noto diplomatico Vlasaff, e gli altri membri, in tutto 20, sono personaggi militari, fra cui il colonnello Arganakoff, dello Stato Maggiore; il luogotenente Arnoldi, delle guardie di Ismailoff, e il luogotenente Toherkoff, che partecipò già al viaggio del principe Kilkoff intorno al mondo.

Il maggior segreto è mantenuto intorno agli scopi della missione.

Una lettera del console Branchi

Il console generale, avv. Branchi, che si trova ora a Firenze, in congedo, scrive una lettera alla *Nazione* per smentire che gli sia stata mai offerta la carica di governatore dell'Eritrea.

L'ON. CODRONCHI ALLA MINERVA

Da una lettera che un uomo politico c'invia da Roma stralciamo il seguente brano:

« Fra le critiche che si son fatte dagli avversarii del Gabinetto alla nomina dell'on. Codronchi a ministro dell'istruzione, la più ripetuta fu quella che egli era un uomo rimasto finora estraneo alle questioni scolastiche, un uomo nuovo... Ebbene: fu appunto per questo che la sua presenza — posso dirvelo io che sono in grado d'essere bene informato — alla Minerva cominciò subito a creare un ambiente diverso e migliore. I ministri della pubblica istruzione, quale più e quale meno, furono tutti finora in dimestichezza con alti funzionari, con professori, con editori, ecc. ecc. Professori universitarii non potevano dimenticare lo spirito di colleganza, che li univa agli altri insegnanti. Di qui debolezze continue, che portavano alle solite conseguenze. L'on. Codronchi non è impacciato da questi legami, e però la sua comparsa alla Minerva valse in pochi giorni a rialzare il senso della disciplina specie fra i funzionari e il corpo insegnante. »

Come rileviamo dalla *Lombardia* di Milano l'on. Codronchi ha diramato, giorni sono, ai direttori delle scuole secondarie la seguente ottima circolare che ampiamente lodiamo:

Prego la S. V. di spedirmi la nota dei professori di codesta scuola i quali — senza regolare congedo — non si sono ripresentati puntualmente al 1° ottobre corrente, poichè si procederà tosto per la sospensione del loro stipendio.

Noi, pur registrando con compiacenza queste notizie, dobbiamo però osservare che l'on. Codronchi ha compiuto testè un atto che ha trovato giustamente (l'amicizia che ci lega all'on. Codronchi non può farci tacere la verità) il biasimo degli imparziali.

E' noto che Codronchi, consentendo alla domanda fattagli da una commissione di studenti romani, accordò una proroga di quindici giorni agli esami della prossima sessione autunnale, non solo per l'università di Roma, ma per tutte le altre università del Regno. Ora se, per l'Ateneo di Roma questa concessione poteva parere un atto, sia pure soverchiamente benevolo verso gli studenti che, coi noti chiassi, avevano provocata la chiusa dell'università e cagionato un ritardo degli esami della stagione estiva — per tutte le altre università, nelle quali i corsi non furono sospesi o rimasero interrotti per pochissimi giorni, la concessione fatta, (in seguito ai soliti telegrammi di qualche professore compiacente), ha un carattere di debolezza che non può piacere a quanti attendono dall'on. Codronchi un'azione savia e ferma contro un andazzo che minaccia di distruggere, nuovamente nei nostri Atenei, ogni senso di disciplina.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Tariffe postali - I quarti battaglioni
Armamenti marittimi francesi

Ci telegrafano da *Parigi, 10 ottobre, sera:*

La commissione del bilancio respinse la proposta riduzione a 10 centesimi della tassa interna per le lettere.

— La costituzione dei quarti battaglioni si compirà gradualmente e occorreranno quattro anni prima che la riforma sia attuata.

— La Francia stabilirà a San Bonifacio di Corsica una stazione navale facendone una piazza marittima di primo ordine per paralizzare l'importanza della piazza italiana della Maddalena.

Il falso arciduca condannato

Ci telegrafano da *Parigi, 10 ottobre, matt.:*

Il Tribunale correzionale di Liegi ha condannato in contumacia Emilio Behrendt ad otto giorni di carcere per aver portato un nome falso.

Faure e il Re del Belgio

Parigi 10, ore 2.10 p. — Faure è arrivato stamane a Parigi. Visitò il Re dei Belgi. La visita è durata venti minuti. Il Re del Belgio ha fatto colazione presso Hanotaux.

Weyler e Blanco

Madrid 10 ore 4.50 pom. — La *Gaceta* pubblica il decreto che richiama il generale Weyler da Cuba e nomina Governatore generale dell'Isola di Cuba il generale Blanco.

Blanco si imbarcherà il 15 corr. per l'Avana; Weyler rimpatrierà immediatamente.

Il richiamo del generale Weyler e l'invio del generale Blanco a Cuba sono conseguenza del nuovo orientamento della politica spagnuola, di fronte a Cuba, adottato da Sagasta.

Come è noto, Sagasta ha stabilito di accordare a Cuba ed a Portorico un'autonomia amministrativa che permetta loro di vivere di vita propria, pur rimanendo sotto l'alta sovranità della Spagna. Ma non per questo il Gabinetto spagnuolo intende abbandonare lo stato di guerra; finchè i ribelli terranno le armi, la Spagna non desisterà dalla condotta finora seguita. Per cui non è da credere che le ostilità cesseranno subito, nè che la questione fra breve tempo potrà essere risolta.

Si è entrati in una via di conciliazione; — ma per arrivare al fondo bisognerà farne ancora del cammino!

Quanto al conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti, c'è da notare che i diplomatici di Washington hanno messo, subito dopo l'avvento del Sagasta, molta acqua nel loro vino cubano. — Ed è assai probabile, di fronte al linguaggio della stampa ed all'attitudine dei governi europei, specialmente della Germania, che desisteranno da una politica prepotente e malvagia.

Per le Filippine

Madrid 10, ore 5.40 p. — Il consiglio dei ministri riconobbe la necessità di inviare rinforzi alle Filippine. Gli insorti vi occuperebbero importanti posizioni in sei provincie.

Gli insorti al Guatemala

New York 10 ore 2 p. — Il *York Herald* pubblica dispacci da Sajone (Guatemala) secondo cui gli insorti avrebbero preso parecchie città verso la frontiera di S. Salvador.

Un discorso di Meline

Remiremont 10, ore 9 p. — Meline pronunziò oggi un grande discorso politico. Attaccò vivamente i radicali ed i socialisti. Elogiò la politica estera del gabinetto che, restando incrollabile e fedele al concerto europeo, potè circoscrivere e sperasi anzi spegnere l'incendio in Oriente.

La tristissima situazione della Tessaglia

Sofia 10, ore 8 p. — Le notizie che pervengono dalla Tessaglia ci danno un quadro tristissimo delle condizioni attuali di quella desolata provincia. Regna la più assoluta miseria fra le popolazioni ora aumentate in massimo grado per l'arrivo continuo di poveri emigrati. Questi, che avevano emigrato all'epoca della guerra ed in seguito all'occupazione delle truppe turche della Tessaglia, per isfuggire le vendette dei turchi, ritornarono ora in massa laceri, affamati. Trovarono i loro casolari derubati, inceneriti. Imperversando ora il cattivo tempo ed essendo il freddo già intenso, s'accrebbero maggiormente i patimenti degli emigrati. Specialmente fra i fanciulli v'è una mortalità grandissima. Anche nell'esercito turco d'occupazione le malattie fanno strage. Si contano a centinaia i morti. La situazione è disperata.

Il Principe del Montenegro
viene in Italia

Fiume 10, ore 7.50 p. — Arrivò qui il Principe Nicola del Montenegro, accompagnato dagli aiutanti Giurkovic e Popovich.

Il Principe che era partito ancora martedì da Cattaro, a bordo del piroscafo [illegible], dovette fermarsi due giorni nel porto di Arbe a causa il cattivo tempo e la bora che da p

giorni infuria nel Quarnero. Proseguirà per l'Italia, ed è probabile che si rechi a Monza.

Il Principe andrà pure a Darmstadt, ove presentemente trovasi lo Zar.

Guglielmo II al Sultano

Costantinopoli 10, ore 8.40 a. — Il Sultano ricevette l'ambasciatore tedesco, che gli rimise una lettera autografa di Guglielmo II.

Budapest l'ha fatta a Vienna

Tutti sanno come l'impero austro-ungarico sia un vero e proprio mosaico di nazionalità e di popoli, ciascun de' quali ha la propria capitale. Nè la condizione dell'imperatore e re del multicolore impero è delle più facili, dovendo anzitutto sottoporsi allo studio di tutti gli svariati idiomi di questi popoli diversi, e poi per poter conciliare le rivalità inevitabili fra di essi.

Intanto ecco un altro esempio della concordia che regna fra Budapest e Vienna.

Togliamo le seguenti considerazioni dalla *National Zeitung* di Berlino:

« In realtà Budapest deve passare questo autunno come la vera capitale dell'impero austro-ungarico. Cooperano a questa trasposizione ragioni esteriori ed interne. L'Ungheria è effettivamente in questi momenti la cittadella, anzi l'unico appoggio del dualismo, l'anello del diritto di Stato che tiene avvinta la doppia monarchia, e la sua importanza è considerevole e si può paragonare a quella di una grande potenza.

« A quanto pare, poi, la posizione dominante che l'Ungheria acquistò negli avvenimenti di quest'autunno, sembra non abbia fine colla partenza del re per Vienna. »

L'articolo in fondo dimostra, che quanto ha perduto Vienna, in questi ultimi tempi, per le insolute questioni di politica interna, ha guadagnato Budapest, dove gli ungheresi hanno un programma politico serio e ben determinato.

Il progetto di un importante canale

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano* giunto ieri:

A. Stewart Appleton è in viaggio da Niles, Michigan, per Washington dove intende presentare alla prossima riunione del Congresso il progetto di costruzione d'un canale navigabile fra il lago Erie e l'estremità meridionale del lago Michigan, cioè un tratto di 1000 miglia; e ciò per prolungare la stagione della navigazione di sei settimane tanto al cominciare come al finire di essa, cioè di circa tre mesi l'anno.

Secondo il progetto la profondità dovrebbe essere di nove piedi, il che sulla lunghezza summentovata verrebbe a portare una spesa totale di 15,000,000 di dollari.

Quanto prima sarà preparata una legge per lo stanziamento di detta somma, da presentarsi al Congresso.

L'idea non è nuova e ha già provocato discussioni prolungatesi anni e anni, ma questa volta pare che esistano maggiori probabilità di farla trionfare e tradurre in pratica.

LE IDEE DI G. D'ANNUNZIO

Ci telegrafano da *Parigi 10 ott., sera*:

Gabriele d'Annunzio intervistato da un redattore del *New York Herald* smentisce che egli abbia intenzione di abbandonare la letteratura per la politica. L'arte resterà sempre il suo sogno, fu essa anzi che lo spinse alla Camera dove egli combatterà contro la barbarie in difesa del patrimonio artistico e della coltura dell'Italia. Si augura che l'unione dei popoli latini ristabilisca nel Mediterraneo il loro assoluto dominio.

UNA SIGNORINA MORTA IDROFOBA
senza essere stata morsicata
Il parere del dott. Chaillou all'Istituto Pasteur

Tutti gli italiani che abitano o che si trattennero qualche giorno a Parigi conoscono certo il *Restaurant* italiano Santarsiero, nella *Rue Saint Augustin*, dove recentemente il *Restaurant* si era traslocato avvicinandosi all'*Opera* in seguito all'aumento della clientela. Al buon successo avevano contribuito la giovialità e la gentilezza dei proprietari coniugi Santarsiero e di una loro figlia di 21 anno.

La famiglia si incamminava all'agiatezza, quando da un momento all'altro una irreparabile sciagura la colpiva; la signorina Santarsiero moriva, due giorni, sono, fra terribili spasimi vittima della idrofobia.

Questa morte che colpiva una giovane esistenza fece molta impressione e fu raccontata da quasi tutti i giornali di Parigi per un particolare strano sull'origine della malattia.

Poichè se generalmente si dava la colpa dell'inoculamento dello spaventoso *virus* a un cane dello stabilimento, che già era stato ucciso, viceversa per tutte le notizie raccolte dai testimonii e dai parenti stessi della signorina risultò che il cane *Bob* non aveva fatto nè pur la più piccola graffiatura alla sua padroncina.

Era un cane *terrier* dolce, carezzevole; un giorno divenne inquieto e taciturno, rifiutò di mangiare e di bere. La signorina Santarsiero cercò di curarlo ma il cane la fuggiva. Tal volta si slanciava contro la mano che ella tendeva ma poi indietreggiava rotolandosi ai piedi della padrona e mordicchiandole solo il cuoio delle scarpe.

Consultato un veterinario, questi riconobbe i sintomi dell'idrofobia. Il cane fu portato via e ucciso... ma quindici giorni dopo la signorina Santarsiero si ammalò. Nei primi momenti il medico, constatando contrazioni alla gola, credette a una angina, a un attacco di difterite. Ma l'errore fu di corta durata. La giovane malata fu la prima a supporre la terribile verità:

— *Io sono come il povero Bob. Non posso più bere, la tisana mi fa orrore, sono attaccata dalla rabbia!*

Così esclamava la povera signorina, e nei suoi ultimi istanti pietosissimi, gridava alle amiche che non l'abbracciassero: — *Non sono mai stata morsicata io. fu abbracciandolo che mi son presa il male. Non abbracciatemi.*

Il fatto è dunque certo, la signorina Santarsiero non fu morsicata, e allora come mai l'idrofobia ha potuto infiltrarsi? Può la rabbia comunicarsi senza morsicature?

***

La domanda era importantissima, e un giornalista pensò di recarsi all'istituto Pasteur, dove intervistò il dott. Chaillou, che si occupa specialmente della rabbia, sulla grave questione.

E il dott. Chaillou non esitò a rispondere:

« Non vi è per me dubbio alcuno. Il solo contatto della lingua del cane idrofobo può bastare a comunicare la rabbia, se questa lingua tocca una mucosa o una escoriazione, sia pur piccola, dell'epidermide.

E' possibilissimo che la signorina Santarsiero abbia abbracciato il suo cane quando ella ignorava che fosse affetto da idrofobia. Esso ha potuto leccarla, come fanno i cani, sul naso, forse sulla bocca. Forse anche avendo il cane mordicchiato la scarpa, può avervi lasciato un po' di *virus*, e una anche impercettibile escoriazione della mano, si è trovata in contatto col *virus*. Non occorreva di più... »

Riguardo poi alla incertezza della diagnosi fatta nei primi momenti dal medico della signorina, il dott. Chaillou, pur ammettendo che molti medici di Parigi a prima vista non abbiano esatta cognizione dei sintomi della rabbia, specie quando questa non si è ancora affermata decisamente, disse che riteneva che il medico avesse esitato di fronte alla terribile verità da svelare ai parenti.

***

Frattanto da tutto ciò ne deriva un duplice ammaestramento ben importante e utile per tutti quelli che tengono cani.

Primo, che la rabbia può anche essere comunicata senza morsicature.

Secondo, che sarà bene abolire quell'uso sconcio che molti hanno di farsi leccar viso e mani dai cani, per indurli a essere carezzevoli.

MAC KINLEY E NAPOLEONE I

Ecco un commovente esempio di amor coniugale.

Si sa che il Presidente degli Stati Uniti ha un profilo che richiama quello napoleonico. Una inglese, che aveva ottenuto un'udienza dalla signora Mac Kinley, e che conosceva il genere di complimento più gradito a coloro che visitava, disse alla moglie del Presidente:

— Io sono colpita dalla meravigliosa rassomiglianza di vostro marito con Napoleone I.

— E' vero, rispose la signora Mac Kinley, che tal rassomiglianza è evidentissima, ma l'Imperatore non era un così eccellente uomo come mio marito.

ECHI DEL ROMANZO BANCARIO
La cameriera del Cavallini non è scomparsa

La cameriera di Cavallini, quella Cecilia Simondetti, il cui nome è ricorso più volte nel processo di Como e che alcuni giornali l'altro dì hanno detto essere scomparsa da Milano, non ha lasciato la città che per un giorno, ed ora è di nuovo a casa sua. Essa asserisce di non aver nulla a che fare negli imbrogli del suo padrone e dice di non aver nulla a temere. — Così l'*Osservatore Cattolico*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano, 10 ottobre, sera — *Dopo l'alluvione* — Le comunicazioni ferroviarie con Roma, interrotte dopo la grave alluvione, di cui vi ho mandato estesi particolari, furono ristabilite completamente oggi.

Firenze — Ci telegrafano 10 ottobre sera — *Un comizio di ferrovieri* — Oggi all'*Arena Goldoni* fu tenuto un Comizio di ferrovieri per la questione delle Casse pensioni e di soccorso. L'Arena era gremita. Parlò lungamente il deputato socialista Nofri, il quale criticò acerbamente la legge, e l'ultimo progetto Carmine. Soltanto l'organizzazione di tutti i lavoratori — disse il Nofri — potrà salvarli dall'ingordigia del capitale.

Pronunziarono brevi discorsi gli altri deputati Pescetti e Bruniciardi, nonchè varii ferrovieri. Bruniciardi, provocato dal Pescetti, ricordò la sua opera in favore della Cassa pensioni e promise il suo appoggio alla causa dei ferrovieri (!!).

Si approvò un lungo ordine del giorno chiedente la conservazione delle Casse Pensioni, nonchè un'inchiesta parlamentare sul *deficit* delle Casse stesse.

Nei dintorni dell'Arena si trovavano due compagnie di fanteria e molti agenti di questura.

Monza — Ci telegrafano 10 ottobre sera — *La Duchessa d'Aosta* è partita alle 1.40 pom. per Milano, donde proseguirà stasera per Torino.

Molfetta — Ci telegrafano 10 ottobre sera — *Monumento al Sansonetti* — L'inaugurazione del monumento a Vito Sansonetti riuscì imponente per concorso di pubblico — Vi assistettero il sottosegretario di Stato all'interno Serena, gli on. Chimirri, De Cesare, Codacci Pisanelli, Lorè, Landisi, Dedonno, Semeraro, molte rappresentanze. Il monumento fu scoperto alle 11,30 al suono dell'inno Reale. Parlarono applauditi Semeraro, De Cesare, Sabato ex presidente del Tribunale, il Sindaco Mignozzi. Si procedette quindi alla consegna del monumento al municipio.

Pozzolengo — Ci telegrafano 10 ottobre, sera — *All'Ossario di San Martino* — Stamane si è commemorato la battaglia di San Martino. Alle 10.30 si è celebrato un servizio funebre, a cui assistettero la presidenza degli Ossari, il consigliere delegato di Brescia, i sindaci di Solferino, Rivoltella e Padova, il maggiore Tosoni rappresentante della sezione bresciana alla Croce Rossa e il rappresentante dei veterani di Brescia. Nessun discorso. Un battaglione di fanteria rendeva gli onori. Alle 1 pom. nella storica torre si estrassero 57 premi di lire cento ciascuno in favore dei superstiti della campagna del 1859.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 10 ottobre, sera — *Seppellito in un pozzo* — Nel Comune di Motta San Giovanni una frana seppelliva l'operaio Saverio Viglianisi, mentre lavorava alla escavazione di un pozzo.

Torino — Ci telegrafano, 10 ottobre, sera — *Due stritolati da un treno* — (*Zuccaro*) Ieri un uomo si gettò sotto il treno Torino-Madonna di Campagna e rimase orribile cadavere. E' certo Zorzolo, tappezziere, trentenne. E ieri sera il treno che mena a Saluzzo ridusse in ammasso di carne un bambino di quattro anni, certo Varrello, che voleva attraversare in quel momento il binario.

Una madre che getta dalla finestra suo figlio! — Nell'ameno paesello di Serra-Pamparato una madre, colpita da pazzia fulminante, prese il proprio bambino di tre anni e lo gettò giù dalla finestra, rendendolo cadavere.

Profanatori di tomba gentilizia — Da Pinerolo è giunta oggi la notizia che nel paesello di Miradolo ignoti ladri entrarono in camposanto ed apersero alcune casse di zinco contenenti le salme di persone della famiglia dei marchesi Massel di Caresana, onde rubarvi gli oggetti di valore. Però inutilmente, perchè nelle bare non vi erano di tali oggetti.

Ricerca d'un piroscafo

Un piroscafo ignoto affondava nella notte dal 29 al 30 settembre, all'altezza di Reggio, la goletta *Unione R.* del compartimento di Messina.

Lo scafo del piroscafo, con prua diritta-rotonda, era dipinto in nero, e così il fumaiuolo con l'aggiunta di due striscie bianche e marca.

Supponesi che esso non avesse carico e sia partito da un porto dello stato diretto in Mar Nero.

La capitaneria del porto dove possa essere approdato un simile piroscafo, prima o dopo il fatto, è invitata a riferirne al Ministero.

La goletta era carica di vino e di mosto proveniente da Gallipoli e diretta a Genova.

L'equipaggio di sette uomini e il capitano Rando Giacomo, tutti da Stromboli, approdarono con una barca a Reggio Calabria.

Giulianova — *Un miracolo!* — La cittadinanza intera riversasi nella chiesa di Sant'Antonio, gridando al miracolo. Dal costato destro di un crocefisso sarebbe sgorgato del sangue macchiando il lenzuolo sottoposto all'immagine.

Si sono recate sul luogo le autorità civili per indagare a chi si debba la invenzione della storiella.

Chiamato telegraficamente dall'arciprete di qui, è venuto da Teramo mons. vicario Fabbri insieme al cancelliere della Curia per constatare la verità o meglio.... la verosimiglianza o no del supposto miracolo. La piaga del Cristo da cui sarebbe sgorgato il sangue è stata trovata asciuttissima, ma nel lenzuolo si son rinvenute delle macchie rosse, di cui si farà l'analisi chimica per vedere di che materia colorata si tratti.

Di tutto si è redatto regolare verbale, dopo aver suggellato la vetrina della nicchia che chiude il crocifisso, poichè dicono i preti che si tratta realmente di un miracolo, questo dovrà senza fallo ripetersi.

Napoli — *Un marito che sfregia la moglie ed è ucciso dall'amante di lei* — L'altro ieri certo Faggio, tornato dall'America, aveva appreso che sua moglie, durante la sua assenza, lo aveva tradito. Furioso la scacciò.

Ieri l'altro, recandosi sul corso Vittorio Emanuele, si imbattè, disgraziatamente, nella propria metà che passeggiava coll'amante. L'ira lo accecò e, cavato di tasca un rasoio, si slanciò sulla moglie infedele, ferendola al volto profondamente. A tale vista, l'amante, certo Debernardo, impugnò la rivoltella e ne scaricò cinque colpi addosso al disgraziato marito, lasciandolo a terra esanime. La donna e l'amante vennero arrestati.

Piacenza — *Uno sconosciuto che si getta sotto il treno* — A due chilometri circa dalla stazione di Piacenza, un individuo, non ancora stato identificato, si gettò sotto il treno proveniente da Alessandria, rimanendo stritolato. Il cuore fu trovato a due metri di distanza dal capo e gli intestini a 30 metri. Il suicida è un giovane bello e alto 1.80, dai piccoli baffi e capelli oscuri. Un particolare: lo sconosciuto fu visto la sera stessa da un casellante a passeggiare lungo la linea ferroviaria con una donna. L'autorità fa pratiche attive per l'identificazione.

LA CRONACA DEL CATTIVO TEMPO

La prima neve è caduta su tutte le più alte vette dei monti del Trentino, sul gruppo di Brenta, sulla Presanella, sulla Marmolada, sulla Scanuppia, sul Doss d'Abramo, sull'Altissimo di Montebaldo, ed altri monti.

Anche nel Bellunese, da un estate prolungato si è caduti bruscamente in un inverno anticipato. Il cielo è coperto, e spira una gelida brezza. I monti all'intorno sono coperti di neve.

In tutta Italia la temperatura si è notevolmente abbassata. A Roma ieri il termometro ha segnato una minima temperatura di 10 gradi, arrivando alla massima di 17.

***

Da ieri il tempo s'è rimesso al bello, tanto in Italia che all'estero.

Rileviamo dai giornali di Vienna che, dopo le bufere invernali le quali imperversarono nella regione alpina dell'Austria e nelle pianure d'Ungheria, il cielo s'è rasserenato dappertutto.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 11 ottobre: S. Brunone.
Martedì 12 ottobre: s. Massimiliano
Sole leva ore 6 m. 23 — tram. ore 5 m. 32.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri — terza giornata popolare — l'Esposizione è stata tutto il giorno animatissima, affollata.

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 3135 — i passaggi con tessere d'abbonamento 2422 — Totale 5557 visitatori, un numero veramente enorme. Nelle ore del concerto si poteva camminare a stento nelle sale.

Come si vede, il successo della Mostra si mantiene anche verso la fine brillantissimo.

Gli articoli della "Gazzetta,,

Giorni fa abbiamo annunciato che l'editore veneziano comm. Ferdinando Ongania pubblicherà, raccolti in volume, riveduti e riordinati dall'autore i 25 articoli di critica che sulla Esposizione Internazionale ha scritto per la *Gazzetta* il nostro redattore dott. G. A. Munaro (*Toni*).

Annunciamo ora che il libro è in corso di stampa e vedrà la luce fra pochi giorni.

Il volume — di circa 150 pagine — stampato con la cura e la diligenza che sono tipiche nelle edizioni dell'Ongania — costerà 2 lire.

Rivolgere domande o all'autore o all'editore.

In onore di mons. Bernardi — Appena ricevuta la triste notizia della morte dell'abate Bernardi, il Sindaco trasmise al Sindaco di Follina ed alla famiglia i seguenti telegrammi:

Sindaco Follina.

Profondamente addolorato ricevo ora partecipazione morte oggi avvenuta dell'illustre mons. Bernardi, venerando sacerdote, patriotta insigne, illustrazione italiana. Alla famiglia le più vive condoglianze di Venezia che esso amava cotanto, di Venezia che andava ed andrà superba di questo suo figlio, che lasciò tanta eredità di esempii, di lavoro proficuo e di affetti. Prego V. S. farsi interprete presso addolorata famiglia di questi miei sentimenti. Questo Comune prenderà parte funerali. Sindaco GRIMANI.

Bernardino e Jacopo Bernardi — Follina.

Pregato sindaco Prandini farsi interprete condoglianze Venezia, le rinnovo famiglia illustre defunto mentre la patria serberà perenne grata memoria del comm. Bernardi, uomo probo, sacerdote e cittadino esemplare. GRIMANI *Sindaco*.

Il sindaco, l'assessore per la pubblica istruzione, il vicesegretario capo prenderanno parte ai funerali in Follina con vigili e uscieri, deponendo sulla tomba una corona per la città di Venezia.

— L'Opera Pia Carlo Combi spedì questo telegramma:

Bernardi Bernardino e Jacopo — Follina.

Profondamente commossi apprendemmo ora morte illustre venerando sacerdote, patriotta insigne Jacopo Bernardi, che nel campo carità educativa lascia tanta eredità di esempii — che all'Opera Pia *Carlo Combi* dedicò molta parte dell'anima eletta. Condoglianze vivissime BORDIGA, BOLDRIN.

— In assenza del sig. comm. Manfredi presidente del Consiglio direttivo dell'istituto Coletti, il sig. avv. Pietro Radaelli quale ff. di presidente, ha inviato alla famiglia Bernardi a Follina il seguente telegramma:

Famiglia Bernardi — Follina

« Istituto Coletti memore grandi benemerenze illustre estinto che fu decoro Venezia sue alte doti di ingegno e sue virtù porge angosciato, mio mezzo condoglianze famiglia. PIETRO RADAELLI »

L'Istituto sarà rappresentato ai funerali dal conte Nani Mocenigo, in assenza del presidente indisposto, dal direttore spirituale, da un prefetto e da due alunni. L'Istituto mandò anche una corona.

— Ci telegrafano da Follina in data di ieri che quel signor Sindaco metterà come luogo di riunione le sale municipali a disposizione delle autorità e rappresentanze che interverranno ai funerali del compianto mons. Bernardi. I funerali hanno luogo stamani.

— Nella vetrina del Naya è esposto il busto-ritratto che di mons. Jacopo Bernardi eseguì qualche anno fa lo scultore Augusto Benvenuti. E' un'opera d'arte bellissima — una delle migliori cose uscite dalle mani del Benvenuti; essa riproduce perfettamente non solo la tipica fisionomia di monsignore, ma altresì il carattere di bontà, di amabilità che spirava dal volto di lui. Noi non sapremmo trovare un ricordo più bello, più vivo dell'illustre defunto.

— *Zuccaro* ci scrive da Torino:

Mi risulta che appena a Pinerolo si seppe ieri della morte avvenuta a Follina di monsignor Jacopo Bernardi, il Sindaco inviò a quel sindaco un telegramma di condoglianza, ricordando come l'illustre uomo era stato a Pinerolo per venti anni, quando per sfuggire le persecuzioni degli austriaci ivi erasi recato assieme ad altri patrioti, monsignor Bernardi, scrivendo la storia di Pinerolo e del suo circondario.

Venezia e gli orari ferroviarii — Scrive il *Monitore delle strade ferrate*:

« Siamo informati da Venezia che quella Camera di commercio ha invocato l'interessamento del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per ottenere alcune modificazioni negli orari ferroviari, da cui si ripromette un notevole miglioramento nelle relazioni fra quella città e le grandi capitali estere, nonchè fra quella città e Roma. A tal fine la suddetta Camera chiede che il treno accelerato n. 125 si faccia partire da Milano alle ore 6 pom: e si regoli la sua marcia in modo da farlo giungere a Venezia poco dopo la mezzanotte, e che il treno n. 408 si faccia partire alle 5,20 o 5,30 ant. da Padova anzichè da Vicenza.

Per quanto riguarda le relazioni con Roma, la predetta Camera fa osservare che la linea Venezia-Roma, via Firenze, è più breve di circa 60 chilometri della Milano-Roma, e sarebbe quindi equo che, dopo l'attuazione dei treni direttissimi per la Parma-Sarzana, qualche cosa si facesse anche in pro di Venezia. »

Onorificenza — Ci si annuncia che il nostro concittadino dott. Vittorio Pacher, il quale da parecchi anni esercita la sua professione di medico-chirurgo a Gerusalemme, dove ha saputo procacciarsi colla sua valentia e col suo amore per la scienza la stima di tutti, dopo esser stato insignito dell'Ordine dei cavalieri di Malta, venne testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni al concittadino lontano.

Tre colpi di revolver — Molto rumore per poco — L'altra notte poco dopo la mezza, passarono traghetto a S. Gregorio, per recarsi a S. M. del Giglio i commissionati Pietro Bortoluzzi, e Giorgio Baldazzi insieme al comune amico Giuseppe Lanza. Con loro prese pure posto nella gondola il gondoliere Luigi Zanellato. Durante il tragitto sorse contrasto pel prezzo della *parada* tra il Lanza e il gondoliere che traghettava. Zanellato prese la parte del collega e allora entrò nella questione il Baldazzi. Lo Zanellato stava per mettere le mani addosso al Baldazzi. Allora, il Bortoluzzi, per intimorire lo Zanellato, estrasse un revolver di corta misura ed esplose in aria tre colpi. Questi fecero subito l'effetto dal Bortoluzzi desiderato, cioè acquietare l'ira dello Zanellato.

Scesi a terra, i tre amici si recarono in piazza S. Marco (e non ne meritava davvero la pena) e narrarono il fatto agli agenti di P. S. i quali, insieme ai tre amici, si recarono al traghetto e trovato lo Zanellato, lo invitarono a recarsi con loro all'ufficio di P. S. del Sestiere, dove, avvertito del.... gran fatto, si era già recato il delegato Barpi. Questi sottopose ad interrogatorio prima i tre amici, poi lo Zanellato e terminò col licenziarli tutti. Il Bortoluzzi, già munito della prescritta licenza pel porto d'arma, fu deferito all'autorità giudiziaria per... l'esplosione dei colpi.

Pei bocciati — Avviso scolastico — Gli alunni che hanno perduti gli esami di Ottobre e gli altri tutti che rimasti indietro negli studi intendono di regolarli nel p. v. anno scolastico, possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni Ponte della Guerra N. 5274. Gli alunni delle scuole tecniche e ginnasiali cogli esami di classe vengono preparati alla R. Scuola Allievi Macchinisti e quelli delle elementari vengono istruiti nel disegno e nella lingua francese. All'Istituto vi è annesso un delizioso giardino pei bambini dai 3 ai 7 anni. 3

Violenze — Ieri sera alle 7 1[2 il facchino pregiudicato Lucchetta Matteo di Pietro di anni 36, abitante a Cannaregio 4712 in Calle dei Bombaseri, commetteva atti osceni, specialmente, allorchè passavano ragazze. Gli fu intimato l'arresto dai vigili. Egli oppose viva resistenza e si dovette ricorrere a tre militari del 25. fanteria, e in sei riuscirono con grave fatica a portarlo a forza al Sestiere.

Due baruffe fra marinai americani e borghesi successero ieri sera alle 8 nel *Bar americano* di Giovanni Spagnol in Calle larga S. Marco.

Nella prima fu bastonato, a quanto ci riferiscono, lo Spagnol proprietario dell'esercizio; e nella seconda le pigliò di santa ragione un americano.

Durante una buona ora che continuarono le baruffe, nessuna guardia di questura si fece viva; furono sul luogo soltanto due vigili.

Giocoliera malvagia — Certa Gallimberti Amabile fu Angelo di anni 31 giocoliera girovaga abitante a Castello 2689, ieri sera alle 8 entrò nel *Bar Americano* in Calle larga a S. Marco, chiedendo il permesso di eseguire alcuni giuochi con due cerchi di ferro.

Pare che le sia stato negato il permesso e per vendicarsi ella uscì dal negozio e coi cerchi ruppe gran parte delle lastre della balconata cagionando un danno al proprietario Giovanni Spagnol di lire 23.

Fu arrestata e condotta al Sestiere.

Biglietti falsi — Ieri l'altro alla Banca d'Italia fu sequestrato ad un signore un biglietto falso da lire 25 che, in mezzo ad altri buoni, presentò per un pagamento. Il biglietto porta la serie V 28 N. 6711 creazione 1 marzo 1883 della Banca d'Italia,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 18

XAVIER DE MONTÉPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— E' molto ingegnoso.

— Perciò, non si ha nè la stanchezza del cavallo, nè gli imbarazzi di trovare un albergo, perchè questo francese conosce le strade come s'egli stesso le avesse create.

— Ed ha seco molti passeggieri?

— Quattro soltanto.

— Chi sono?

— Eccoli! monsignore, se volete darvi la pena di esaminarli entrando nella mia sala.

Saint-Jean passò il capo tra la fessura della porta, e non riconoscendo alcuno di quei personaggi:

— Bene! disse. A che ora partiamo?

— Alle quattro e mezza, monsignore.

— Via! sarò della partita.

Con ciò l'abate salì nella sua stanza, e dormì come un giusto fino all'ora in cui la campana dell'albergatore suonò la sveglia.

VIII.
Avventure.

L'odissea di messer Malenoir non fu precisamente tanto bella quanto quella dell'abate.

Ma siccome il luogotenente delle guardie scozzesi non è nel nostro racconto che una comparsa senza grande importanza, consacreremo questo capitolo a messer Giacomo di Barboyo ed al suo bravo scudiere che porremo sul cammino seguito dal complice di Saint-Jean.

Essi avevano varcato colla rapidità della folgore la porta di Strasburgo, senza preoccuparsi della curiosità dei birichini.

Una volta fuori della città si concentrarono.

Il capitano voleva che Donald seguisse il cammino di Luxeil, mentre egli avrebbe seguito quello di Lure.

Ma Donald fece giudiziosamente osservare al capitano che il suo accento scozzese lo farebbe prendere più per una spia francese che per un soldato borghignone, nel caso in cui avrebbe bisogno di rivolgersi al governatore di una città per chiedere mano forte qualora fosse stato necessario.

D'altra parte il non conoscere le strade e le località lo metteva in un grande imbarazzo, e quasi paralizzava completamente i suoi mezzi d'azione.

Il capitano si arrese a queste ragioni.

— Bene, disse, viaggeremo insieme; soltanto saremo obbligati di fare doppio cammino.

— Come, capitano?

E' evidente! Se non incontriamo Saint-Jean su questa strada, vorrà dire ch'egli prese l'altra. In tal caso, saremo forzati, ti dico, di retrocedere.

— No, capitano, Saint-Jean ha altrettanto interesse di noi nel recarsi a Trèves. Se non lo troviamo su questa strada tra due giorni, siccome cammineremo meglio di lui, sapremo ch'egli sarà passato dall'altra strada.

— E non è ciò che ti dicevo?

— Scusate, capitano, ma io aggiungo questo che non avremo che una diecina di leghe a fare per raggiungere l'altra strada, perchè Saint-Jean avrà fatto il suo cammino.

— E' vero! non vi pensavo. Il tempo che avremo in precedenza lo impiegheremo nel fare quelle dieci leghe, e per poco ch'egli siasi affrettato, lo raggiungeremo quasi al confluente delle due strade.

Quest'itinerario tracciato, i due cavalieri partirono al galoppo.

Giunti a Château-Grenouille, furono fermati come Enrico di Lion lo era stato; ma agli archibugieri non era possibile l'ingannarsi. La figura gigantesca del capitano loro era conosciuta ed anche la sentinella lo aveva segnalato da qualche minuto.

Perciò, quando fu in vista del ponte spezzato, Raoul de Faucogney già prevenuto, corse a stringergli la mano.

— Non vi fermate, capitano?

— Impossibile! ma posso qui accettare un bicchiere di vino per me e il mio scudiere; siamo partiti a digiuno. Che diavolo fate voi qui con questi uomini? Sapete, mio caro, che mi producete l'effetto di quegli originali che fabbricano castelli in Spagna, e che distruggono molto religiosamente i passeggieri?

— Messer Enrico di Lion, che ieri passò da qui, mi fece lo stesso complimento in altri termini, rispose il giovane.

E volgendosi verso uno dei suoi:

— Obbedite dunque a quanto chiede il capitano.

— Sì! interruppe Donald, vino del Jura se è mai possibile, ed un pezzo di selvaggina. Confesso che ho una fame da lanzichenecco ed una sete eguale.

Gli archibugieri risero, e uno d'essi portò in breve una damigiana dal ventre alquanto gonfio, poi offrì allo Scozzese un pezzo quasi fumante ancora della testa di un cinghiale ucciso il dì innanzi.

Mentre Donald, dopo che il gigante ebbe bevuto una grande sorsata di vino, faceva in fretta un pasto sostanzioso, Raoul spiegò la sua situazione al capitano.

Questi tutto ascoltò, poi alzando le spalle:

— La vostra crociata è inutile, mio caro, io stesso inseguo quello scellerato. Lasciò Vesoul alle tre del mattino circa e non ho incontrato nessuno sulla mia strada; egli dovette prendere quella di Luxeuil.

— Ma così facendo arrischia di cadere tra le mani degli uomini di Hagenbach.

Il capitano fece una nuova alzata di spalle.

— Hagenbach è un briccone, disse; avrei fede in lui quanto in quest'asse che rimpiazzerebbe per me le tavole del ponte che avete spezzato.

— Allora vi accompagno, capitano.

— Se foste solo accetterei volentieri, e sopratutto se aveste un buon cavallo.

— Ne ho uno, e rimanderò i miei archibugeri.

— Sia, allora bisogna intenderci. Prendete per scudiere il migliore dei vostri uomini, e battete la strada di Lure o quella di Luxeil. Ma aspettate; potreste essere ingannato sulla qualità delle persone che sono passate da qui.

— Non ne son passate che due: messer d'Audelot, qualche minuto dopo Enrico, e l'or fa un'ora un povero diavolo lordato di vino e che pareva affatto ubbriaco.

— Che vi rispose?

— Parlò in pessimo tedesco, e ci disse essere ufficiale dei lanzichenecchi. Soggiunse che anticipava sulla partenza del duca per avere il tempo di fare una visita alla madre che abita Thionville.

— Vi rammentate la fisionomia di quell'individuo?

— Non rimarcai che una sola particolarità era più barbuto di una capra svizzera.

(Continua)

Ingrato! — Il barcaro da S. Donà di Piave Giovanni Moschetto, fece conoscenza nel suo paese con un giovanotto, e avendo inteso che egli era diretto a Venezia per ferrovia, gli propose di prenderlo nella barca (dovendo pure lui venire a Venezia per trasportare alcune casse di uva), perchè lo aiutasse a vogare. E stabilito un compenso di lire 4.50 per la sua opera, il giovanotto montò in barca e venne a Venezia.

Ricevute le lire 4.50 dal Moschetto, il giovinotto si allontanò, dopo avere legata la barca vicino il ponte dell'Angelo Raffaele. Più tardi il Moschetto lasciò anche lui la barca mettendosi a custode un suo compaesano, mezzo scemo. Il Moschetto si era da poco tempo allontanato, quando si ripresentò il giovinotto e indusse il compaesano del Moschetto a recarsi a mangiare, dicendogli che alla barca pensava lui stesso.

L'individuo aderì.

Più tardi, il Moschetto constatò che dalla barca mancavano tre casse d'uva (circa tre quintali del valore di lire novanta) e una tela impermeabile del costo di venticinque lire.

Interrogato il compaesano, questi narrava l'arrivo del giovinotto e il resto. I sospetti caddero naturalmente sul giovinotto, e il Moschetto si recò al Sestiere di Dorsoduro dove ripetè i fatti, dando i connotati del giovinotto.

Il brigadiere Monorchio riuscì ad identificarlo per certo Giuseppe Cavaldoro di 21 anni, muratore, abitante in Calle lunga S. Barnaba.

Recatosi il brigadiere nell'abitazione di costui e proceduto ad una perquisizione, rinvenne la tela incerata che sequestrò, poi si mise sulle traccie del ladro e, trovatolo in un pubblico esercizio, lo arrestò. Il Cavaldoro fu riconosciuto dal Moschetto. Dell'uva nessuna traccia ancora; ma l'ufficio ha buone speranze di scoprire l'acquirente.

La carità pubblica — La Congregazione di Carità con le rendite degli istituti elemosinieri, nel terzo trimestre del corrente anno, ha speso L. 450;51 in effetti da letto distribuiti fra 39 famiglie — L. 22852.40 sussidii in denaro, generi, ecc. fra 3075 famiglie — L. 548.40 per trasporto di malati allo spedale — L. 2556;60 per medicinali — L. 275 per sussidii agli asili d'infanzia — L. 3456;15 per doti a nubende — L. 493 01 per oggetti ortopedici — e finalmente L. 12565.77 per mantenimento di ragazzi nei varii istituti.

Totale della spesa nel trimestre L. 43197;84 — totale nei tre primi trimestri del 1897 L. 129054;32.

Comunicati — *Buon cuore* — Il signor avv. Vittorio Malenza nell'anniversario della mancanza ai vivi del compianto suo genitore, ha elargito, anche in quest'anno, alla Congregazione di carità la somma di lire duecento.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo Loredan:

Serafin Bernardo, tessitore, con Casagrande Giustina, casalinga — Lanza Angelo, falegname, con Casadoro Regina, casalinga — Sandi Ettore, meccanico, con Valler Leonilde, casalinga — De Grandis Angelo, muratore, con Costantini Angela, perlaia — Bolla Luciano, r. impiegato, con Marin Maria, maestra privata — Scanselli Angelo, fabbro, con Carraro Maria, operaia al Cotonificio — Simonetti Gio. Batta sottotenente di compl. nell'arma di fanteria esercito permanente di cond. imp. daziario, con Fassetta Ermenegilda, casalinga — Pedralli Antonio, meccanico, con Lazzeri Elvira, già infermiera — Carraro Iacopo, artista di canto, con Venerando Amalia, casalinga — Ballarin Gio. Batta, fuochista al gaz, con Locatelli Orsola, casalinga — Marcoleoni Giovanni, infermiere all'Ospitale, con Castellani Caterina, cameriera — Ferri Silvio, ragioniere municipale, con Rossi Adalgisa, civile — Piccoli Fortunato, bracciante, con Dordit Luigia, casalinga — Pitteri Luigi, facchino, con Canziani d. Casson Luigia, casalinga — Galvagno Marco, usciere alle Assicurazioni, con Pastrello Emilia, cameriera — Bellingeri Gaspare, impiegato, con Secchi Argia, civile — Novello Luigi, fabbro ferraio, con Capelotti Antonietta, perlaia — Linguanotto Giovanni, usciere di questura e r. pensionato, con Bigolini Chiara, casalinga — Sponchiado Giovanni, fabbro, con Gabrielli Luigia, casalinga De Antoni Alberto, calzolaio, con Preiosin Giovanna, lavorante coltrici — Marella d. Oggi Domenico, pescivendolo, con Bonivento Vincenza, casalinga — Vannini Augusto, musicista, con Arducini Silvia, civile — Dal Corno Luigi, capitano del Distretto militare, con Volpi Giulia, civile — Costantini Giuseppe, imprenditore, con Toniolo Maria, casalinga — Pignone del Carretto Alessandro dei principi d'Alessandria, capitano di vascello, con Nomis di Pollone Luigia, agiata — Alessi Edoardo, merciaio agente, con Gobbato Angela, maestra privata — Dorigo Gio. Maria, dipintore, con Mazzoleni Giuseppa, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 9 ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Totale 16.

Matrimonii: Ginocchio Goffredo, tenente di vascello con Zvicky Carolina, civile — Cantelli Co. cav. Alberto, capitano di fregata con Facchin Iola, possidente — Gerardi Alfredo, dentista con Nanni Lidia benestante — Venuti Enrico, negoz. stoffe con Schiavetto Maria, civile — Dal Borgo Antonio, fuochista con Fontolan Giuseppina, casalinga celibi.

Decessi: Cendalli Favro Giuseppa, 33 conj. casalinga, Venezia — Vancin Vio Teresa, 28, conj, casalinga, Venezia — Spagnoletto Antonio, 58, conj. carpentiere, Venezia — Graziani Aleardo, 18 celibe fotografo, Verona.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Rebus monoverbo

A **acqa, dgendza viaca**

Spiegazione della Domanda bizzarra d'ieri

VIALE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche iersera fu accolta da vivi applausi la *Santa Rosa* del Paoletti.

— Ricordate la pochade *L'albergo del libero scambio*, rappresentata per più sere con grande successo di ilarità dalla Compagnia Sichel al *Goldoni*? Allo Zago venne in mente di ridurla, come tante altre consimili, pel teatro veneziano — e stasera sarà rappresentata per la prima volta a Venezia nella sua nuova veste e sotto il titolo *Ai quattro venti*. La scena del second'atto (le camere d'albergo) è dipinta dallo scenografo cav. Rovescalli di Milano.

Goldoni — L'*Effe Effe*, di Busnach e Duval, che anche ieri sera sollevò le più grasse risate della platea, si ripete a richiesta un'altra volta stasera.

Malibran — Fortunate le due rappresentazioni di ieri della Compagnia Peretti,

— Stasera spettacolo a beneficio del bravo tenore Ettore De Beaumont. Si rappresenta la operetta in 3 atti, nella quale primeggiano la Elvira Peretti e il seratante, *Donna Juanita*. Il De Beaumont, in un intermezzo, canterà la romanza *Amo te sola* del maestro Valente. Augurii.

Da stasera si apre il nuovo abbonamento di 15 recite già annunciato.

Goldoni onorato a Torino — Il nostro corrispondente ci scrive da Torino in data 10:

(*Zeccaro*) Lavorasi alacremente alla nuova facciata e all'atrio del teatro Gerbino, il quale nel febbraio prossimo verrà riaperto solennemente intitolandolo *Teatro Goldoni*. In tale occasione la solennità sarà tripla; cioè si farà l'inaugurazione di una lapide con cui si ricorderanno i grandi commediografi da Goldoni a Giacinto Gallina — lapide artistica promossa dall'egregio collega Giuseppe Cauda, della *Gazzetta di Torino*. Poi il teatro in quest'occasione si aprirà a mezzo di una nuova istituzione, prima del genere che nasca in Italia, cioè il *teatro d'arte!* Un egregio mecenate torinese espone un capitale di 100 mila lire e sotto la direzione di un comitato torinese di critici teatrali ed artisti, sorgerà da quel giorno una compagnia stabile — già quasi completamente scritturata — la quale darà colla massima cura e decoro, le produzioni che verrà il comitato stesso, moderne e nuovissime: quest'ultime quelle di giovani che meritano vedere i loro lavori sulla scena. Sarà dunque un'inaugurazione davvero solenne.

La Duse andrà in primavera a Berlino. — Telegrafano da Parigi al *Berliner Tageblatt* che la Duse in primavera darà a Berlino l'*Antigone* di Sofocle coi cori, e reciterà nella tragedia di Shakespeare non la parte di *Ofelia*, ma quella di *Amleto*. Non lo crediamo. La Duse ha troppo buon gusto.

Cleo de Merode, la ballerina di Parigi, celebre più che la sua bellezza e la sua pettinatura che non per la sua valentia, è andata, com'è noto, a farsi vedere in America, pagata... americanamente. Ora di lei scrive il *Progresso italo americano* di New-Yok:

« Questa Cleo de Merode ha esordito ieri sera al *Kester and Bial* e intorno ad essa, da due settimane, la maggior parte dei giornali americani profonde la più smaccata e grottesca pubblicità, spinta al punto da riprodurne il *fac simile* dei piedi, da scrivere articoli di commento sulle dimensioni del suo corpo, sulla larghezza delle anche, la forma del seno ecc. e da stampare — come se fossero preziosità di oracolo — le scipitaggini e i luoghi comuni che essa ha detto o che le fanno dire sull'America e gli americani.

« S'intende che codesti giornali — dove pagine intere si consacrano alla De Merode, alla storia dei suoi amorazzi e all'inventario del suo guardaroba — sono gli stessi che la scoperta del microbo della febbre gialla fatta da Giuseppe Sanarelli annunciarono con mezza dozzina di linee e che, in fatto di studii, di arte, di movimento intellettuale, si addimostrano d'una ignoranza da esquimesi. »

Ecco un giudizio abbastanza caratteristico sulla stampa americana!

In onore di Donizetti

Vienna 10, ore 9.50 a. — La *Società corale Giuseppe Verdi* festeggiò iersera il centenario di Donizetti coll'intervento della colonia italiana e di numeroso pubblico. La serata si è aperta con una splendida conferenza del prof. Luzio. Seguirono brani del *Belisario*, del *Faliero*, dell'*Elixir d'amore*, la rappresentazione del *Pietro Caruso* di Bracco brillantemente interpretato dal presidente Marani, una scena della *Lucia* e il terzetto del *Don Pasquale*, tutto applauditissimo. Grande entusiasmo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1|2 - *Ai quatro venti.*

Goldoni — ore 8 3|4 - *Eff-Effe.*

Malibran — 8 1|2 - Ser. Beaumont, *D. Juanita*

PER LE SIGNORE

Cappelli — Gonne — Guarnizioni

Le principali tendenze della moda parigina, che si sono disegnate dopo il *Gran premio* di Longchamps non sono gran che di straordinario e di preciso. Ad ogni modo ecco ciò che ho notato dalla descrizione di molte fra le acconciature più originali e carine.

Una *toque* in velluto amaranto ornata di due piume dello stesso colore, molto civettuola, un capello a berretto di velluto *bleu* con nodi e ali; e la tendenza che si imporrà è quella che spinge agli ornamenti di piume e ali d'uccello, e già si parla di *toques* tutte di un uccello, di una *nuance* accordantesi con quella dell'abito.

Per le vesti il taglio che sembra in favore è quello così detto all'Anna d'Austria. La gonna è tagliata rotonda, di un solo pezzo nel senso della larghezza della stoffa molto piatta in vita e montata con una sola cucitura al dietro, quando si tratta di un tessuto pesante e molle. Oppure la mezza circonferenza della stoffa è completata sul davanti mediante piccoli *tabliers* tagliati a sghembo. In ogni caso molto stretta alle anche e in vita, ma allargandosi in pieghe ondulate, la gonna richiama adesso la forma dell'antica gonna a campana, ma senza crine nè stoffa rigida in basso. Bisogna che le pieghe si formino di per loro stesse.

Le guarnizioni sono molteplici. Si impiega contemporaneamente il gallone, il gallone intrecciato, l'unione del gallone e del velluto, la treccia di velluto e di lana, e anche e sopratutto le pelliccie chinchilla, astrakan, lontra etc.

Il ventaglio ha trionfato nelle estate da per tutto e in questo inverno vedremo nei saloni e nei teatri, il bel ventaglio ritornare l'ornamento necessario della *toilette* di una donna elegante, che con tanta civetteria lo sa far parlare.

Il ventaglio fa anche parte indispensabile di ogni *corbeille* per nozze.

ZERLINA.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. Militare di Venezia

(*Udienza dell 8*)

Insubordinazione e furto

Mancinelli Alessandro, soldato in *Genova* cavalleria, è accusato di insubordinazione con vie di fatto verso il caporale volontario di un anno Mazzari, perchè in un giorno dell'agosto decorso, mentre il plotone stava intento al governo dei cavalli, essendogli stato calpestato un piede, da un piede del cavallo del predetto caporale, inveiva contro di lui con ingiurie, minaccie e dandogli anche un pugno e degli schiaffi. Il fatto è senz'altra scusa che quella che può derivare al Mancinelli dal dolore provato per quella pestata di piede, ma è poca cosa per dar ragione di quelle sue eccessive violenze verso il suo superiore. Il Tribunale lo condanna per ciò a due anni di reclusione militare e negli accessori.

Di Turri Nicolangelo dell'11° bersaglieri è indiziato gravemente quale autore di un furto di 26 lire a danno di un suo compagno, consumato in una notte, durante l'accantonamento, ai tiri di battaglione, fuori di Verona.

Il Di Turri fa ogni sforzo per attestare la sua innocenza, ma finisce per ingolfarsi in una serqua di contraddizioni e di bugie che rendono anche più disgraziata la sua posizione. Il Tribunale, che si è fatto convinto della sua colpa, lo condanna a sei mesi di carcere militare e nelle spese.

Vengono quindi condannati pure a due mesi di carcere militare, due mancanti alla chiamata, che si presentarono troppo tardi alle istruzione della 2ª categoria indetta pel 4 agosto u. s.

Presidente tenente colonnello Nata Soleri — P. M. cav. Liberali - Dif. avv. Perosini.

SPORT

Marcie di resistenza

Ci scrivono da Mestre, 10 ottobre:

(*r.*) Questa mane alle 6, dieci ufficiali del 25° reggimento fanteria con l'itinerario Mestre-Treviso-Visnadello, per una gara di resistenza e velocita, tempo massimo ore 12. — Partirono dai Quattro Cantoni, arrivarono a Visnadello alle 10.

Primo il sottoten. Stucori Luigi, secondi 3 ufficiali insieme, tenente Valier conte Carlo, tenente Risplendino signor Giacomo e sottotenente Funghini Giovanni, e questi cinque minuti dopo.

Nel ritorno a Mestre giunse primo: sottotenente Stucori Luigi, ed insieme secondi tenente Risplendino, tenente Valier.

La gara era di 61 chilometri, i quali vennero percorsi in otto ore e 25 minuti. I premii stabiliti dal Ministero della guerra sono due medaglie, una d'oro pel primo; d'argento pel secondo e relativi diplomi. — Da me veduti, giunsero in ottime condizioni.

Touring Club Ciclistico Italiano

Venne ultimato lo spoglio delle schede di votazione per diverse modifiche proposte allo statuto sociale.

Ben 3299 furono i votanti, e di questi solo 82 si pronunciarono contrari.

E' un bell'esempio di concordia, che fa bene sperare dell'avvenire della fiorente Associazione.

NECROLOGIO

A Sarsina è morto mons. vescovo Enrico Graziani — A Teverina l'ing. Lorenzo Andreani, colonnello del genio in posizione ausiliaria — A Nervi il maestro Icilio Monti — A Torino il cav. Giuseppe Ferreri pres. di Corte d'Appello a riposo — e il maggiore a riposo Nicolò Bernardino Vernetti.

Ci telegrafano da Aja che è morto improvvisamente Heemskerkadon ministro ed ex presidente del Consiglio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.—		64.96
Termometro centig. al Nord	6.8		12.6
» » al Sud	—		—
Umidità relativa	91		95
Direzione del vento	NNE		NNE
Stato dell'atmosfera	1		0
Acqua caduta in mm.	—		—
Temperatura massima di ieri 12.5 - min. di oggi: 6.0			

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — *Istituto Esposti.* A rendere sempre più solleciti e facili i collocamenti all'esterno dei bambini lattanti *esposti*, l'Amministrazione del Pio Luogo, modificando la precedente disposizione, ha deliberato di portare, da oggi a tutto dicembre p. v. a lire 15 il premio alle nutrici all'atto del ritiro di un lattante dall'Istituto — rimanendo esclusi i soli collocamenti nell'interno della città.

El sioni. — La Cooperativa Arti Costruttrici ha nominato questa mattina le nuove cariche sociali, come segue:

Cavazzana cav. Giovanni, presidente — Mion Romeo, vice-presidente — Moschini ing. Vittorio, Prof. Giulio Alessio, Cav. avv. Cesare Benedetti, Guido di Cesare Vanzetti, Emiliano conte Barbaro, consiglieri — Luigi Carraro sindaco effettivo. (Al posto di sindaco, le schede a stampa suggerivano il nome dell'avv. Cesare Formiggini che dichiarò di non poter accettare la carica). — L'avv. Alessandro Marin fu eletto, ad unanimità, presidente onorario della Cooperativa.

Camera di Commercio. — Se non sono male informato, il Consiglio della Camera di Commercio sarà presto nuovamente convocato per le nomine di cui all'ordine del giorno della seduta deserta di venerdì scorso.

L'asta, cioè l'esposizione dei pegni da vendersi — riparto preziosi — avrà luogo a questo Monte di Pietà il 19, 20 e 21 del corr.

Disgrazia. — Giuseppe Rascari, d'anni 35, guardia ferroviaria, veronese, cadde sotto un treno facoltativo presso la stazione di Este, rimanendovi sfracellato. La sventura si addebita a falsa manovra.

Incendio grave. — A Candiana si sviluppava il fuoco nel fienile di proprietà della Contessa Albrizzi. — Accorsi molti terrazzani, provvidero allo sgombro della vicina casa abitata dalla famiglia di Berico Matteo. — Sventuratamente, il lavoro di salvataggio non riuscì completo, una bambina di due anni, figlia del Bettio, rimase vittima delle fiamme.

L'esodo. — Il divo sole favorisce magnificamente le gite ai monti ed al piano: tra le mura cittadine restano soltanto gli apatici o gli esosi per forza maggiore.

La parrocchia di S. Benedetto festeggia la sagra annuale. E indubbiamente, verso sera, Borgo Savonarola e la riviera accoglieranno la folla di metodo attrattata dalla musica e dalla luminaria.

Corriere friulano

Udine, 10 ottobre — **La direttissima Trieste-Venezia** — Venne impreteribilmente fissata domenica 17 corr. per la inaugurazione del tronco ferroviario Cervignano S. Giorgio di Nogaro. Da Venezia, partirà quel giorno un treno speciale con molti invitati dalla Società Veneta, i quali faranno tappa a Cervignano, dove, nel deposito delle macchine, si terrà un sontuoso banchetto di duecento coperti.

Patronato per gli scolari poveri — Una eletta di cittadini cividalesi, fra cui il sindaco, il commissario distrettuale, l'ispettore scolastico, i presidenti della Società operaia e della Congregazione di Carità — rivolsero un caldo appello ai loro concittadini per istituire anche colà, come a Sacile, a Pordenone ed altrove, un patronato per gli scolari poveri, avente lo scopo di promuovere la frequenza nelle scuole distribuendo gratuitamente ai bisognosi alimenti, calzature, vestiti, libri ed altri oggetti scolastici. Per tale scopo, si tiene oggi in quella sala degli ufficii una conferenza pubblica.

Feste — Oggi, favorite da una splendida giornata, ebbero luogo a Palmanova feste popolari svariate: gara velocipedistica, tombola, musiche e ballo, nella ricorrenza del Plebiscito che univa quella cittadella alle altre terre italiane liberate nel 1866.

A Prata di Pordenone, s'inaugurò la *casa del Comune*, con pubbliche festività.

Belluno. 10 ottobre — (G. E.) **Giuste lagnanze** — Da quando l'ufficio telegrafico venne annesso al R. Palazzo delle Poste, manca assolutamente un locale che si presti al pubblico, come si conviene, per la scritturazione dei dispacci.

Ora lo spazio assegnato a tale scopo consiste in una piccola tavola nell'atrio degli ufficii, atrio non riparato in nessuna guisa dalle correnti d'aria, ed esposto agli sguardi di qualunque indiscreto. Ciò è lamentato da molti, specialmente forestieri, che in questa stagione concorrono numerosi nella nostra città.

Ci facciamo interpreti di tali giusti reclami al direttore delle Poste, affinchè provveda.

L'acquedotto di Spilimbergo

Ci scrivono da Spilimbergo, 10:

(X) In risposta all'articolo inserito nell'*Adriatico* 8 corr. datato da Spilimbergo, si potrebbe far emergere che il piccone vandalico lavorò alla distruzione di una vasca che era stata costrutta a spese proprie dall'impresa Venier-Rizzani e da questa gentilmente donata perchè servisse di decoro e di ornamento soltanto per la lieta circostanza dell'inaugurazione dell'acquedotto e nulla più.

L'intero paese sapeva già che, finita la messa, le candele dovevano spegnersi; così cessati i ferventi bollori della festa, anche gli svariati giuochi dell'acqua della fontana dovevano rientrare nelle viscere della terra per non più dar segno di sè.

L'acquedotto di Spilimbergo, opera ardita e colossale per le scarse risorse economiche nostre, non è stato costruito per lusso, ma per rispondere ai bisogni igienici della popolazione, ed esso, checchè se ne dica, alimenta ben 21 fontane sparse nelle varie borgate dei Comuni consorziati di Spilimbergo e Sequals.

Se consideriamo la distribuzione delle fontane di Udine, ci convinceremo facilmente che la distanza fra una fontana e l'altra in città è di gran lunga superiore a quella delle fontane di Spilimbergo; basti dire che dall'estremo Borgo Vecchio e dalle ultime case di Valbruna si contano poco più di 100 metri per accedere alla fontana a loro uso e consumo designata.

I signori corrispondenti dei giornali della provincia, ispirati ai sentimenti di equità e di giustizia dei nostri amministratori, entusiasti per la felicissima riuscita della festa, non avrebbero mai sospettato che una languida voce, *vox clamantis in deserto*, fosse sorta a biasimare l'opera tanto benemerita dei preposti alla pubblica cosa, e che si fosse fatta paladina di una questione di pura lana di capra.

Siamo dunque esatti, conchiudo coll'egregio corrispondente dell'*Adriatico*; l'avvenimento di domenica fu una festa per tutti, e la storica Spilimbergo può andar superba di aver affidato le sue sorti in mano di amministratori che direttamente mirano alla salute del popolo ed alla rigenerazione igienica di questa industre regione.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 10 ottobre — **Ciclismo** — La corsa di resistenza Treviso-Mestre e ritorno non raccolse oggi al traguardo che 9 partenti, ridotti — per defezioni lungo le strade — a 6 arrivati.

I 35 chilometri furono percorsi in un'ora e 6 minuti dal Borelli, che giunse primo alla meta.

Gli altri 5 arrivarono in quest'ordine: Cagnato — Rizzà — Gelsomini — D'Andrea e Bortolan.

Musica in Piazza — Quello di stasera ha chiuso la serie dei concerti serali della Banda cittadina.

Da domenica p. v. la Banda suonerà di giorno — anche nei riguardi dello spettacolo d'opera inaugurantesi sabato 16.

A Santa Bona la sagra annuale è riuscita oggi brillante e affollata.

Molta animazione nel piazzale della chiesa, dove suonava la banda di Zero-branco — e ricevimenti cordiali nelle belle ville della frazione suburbana.

Corriere vicentino

Il campanone della chiesa di Monte Berico che precipita al suolo

Vicenza 10 ottobre — Questa mane verso le 7 e mezzo cadde dal campanile del tempio di Monte Berico la campana maggiore: rompendo il cornicione del campanile, spezzando un braccio ad una statua, e mandando in frantumi parte di altro cornicione in stile corintio della facciata della chiesa, essa venne a cadere, con grande fracasso, sul ripiano in pietra viva che circonda il tempio e più precisamente a circa quattro metri a sinistra della porta che guarda la salita.

Sfondando il pavimento, si conficcò in esso per circa 15 centimetri, chinata su un lato. Non si spezzò, nè riportò alcuna screpolatura, solo ebbe a leggermente scheggiarsi dalla parte ove battè violentemente sul lastricato. E cadde — dico — da circa 50 metri. Il battaglio però è rotto in più parti e reso inservibile. Essa pesa 25 quintali, è alta un metro e sessanta ed alla base misura una circonferenza di metri 3,65.

Venne fusa dal Colbachini di Padova nel 1852 ed in questo stesso anno fu collocata nel campanile e fatta funzionare.

Dopo circa 18 o 20 anni e cioè dal 1870 al 1872, il castello che la sosteneva, ormai malandato, venne cambiato con altro di sistema più pratico e moderno.

Si capisce che il campanone non venne ad esso troppo bene assicurato così che stamane, mentre suonava, svincolatosi dal castello, unito alla grossa testa di legno, precipitava al suolo.

Fu vero miracolo che in quell'ora in cui tanti sono i fedeli che si recano al santuario, non si abbia a deplorare alcuna disgrazia.

Durante la giornata è un continuo accorrere di vicentini al Monte per vedere il campanone caduto.

La costituzione dell'ordine dei sanitarii — Ieri al tocco, nella sala dell'Accademia Olimpica, ebbe luogo l'annunciatavi riunione dei medici, farmacisti e veterinarii della nostra provincia allo scopo di istituire l'ordine dei sanitarii.

Alla riunione parteciparono quasi tutti i medici dei più grossi centri; molti ne convennero anche dai paesi più lontani. In tutti oltre la settantina Spiegati dal dottor Dal Lago la ragione e lo scopo della istituzione di questo ordine dei sanitarii, si passò alla discussione, riuscita animatissima, degli articoli del nuovo regolamento che vennero tutti approvati.

Poscia, addivenuti alla nomina delle cariche sociali, venne eletto a presidente il dottor Elesbaam Dal Lago, a consiglieri i medici Beltrame, Franceschini, Merlini e Ronzani

Pei farmacisti fan parte del Consiglio dell'ordine i signori: cav. De Feveri, Vicentini Antonio e G. Villani; pei veterinarii il dottor Paolo Vignato.

L'agitazione contro gli aumenti sui redditi di R. M. — Come in ogni parte d'Italia, anche in Vicenza si è accentuato un movimento contro i nuovi accertamenti di reddito per l'imposta di R. M.

E così, mentre alla Camera di commercio nella seduta pubblica di l'altr'ieri si votava dai consiglieri un ordine del giorno contro gli accertamenti dell'agente delle imposte, ordine del giorno che sarà pure comunicato al Governo. Oggi è la presidenza della Società fra industriali, commercianti ed esercenti, che, facendo eco alle deliberazioni della Camera di commercio, raccomanda a tutti i contribuenti socii e non socii di rifiutare qualunque componimento con l'agente delle imposte e di rivolgersi invece alle Commissioni cittadine, le quali danno a sperare che con equità e disinteresse si adopereranno a mitigare le asprezze dell'imposta.

Campo S. Martino, 10 ottobre — **Furti** — Continua la cronaca dei furti. L'altra volta furono visitate le chiese e stavolta i pollai. Due famiglie del paese la notte scorsa ebbero a lamentare la mancanza di tacchini, oche, anitre ecc. pel complessivo importo di circa lire cinquanta. L'autorità indaga.

Fiera — Nel vicino paese di Arsego domenica p. v. ricorre la consueta fiera annuale, la quale è di una notevole importanza per questi paesi.

Oltre che un grande concorso di bestie d'ogni specie, non mancano spettacoli e divertimenti. E' da sperare che il bel tempo completi le aspettative favorendo la riuscita degli affari e degli interessi locali.

Conegliano. — *R. Scuola superiore di enologia* — Il giorno 12 avranno principio, per gli studenti del secondo biennio di questa R. Scuola superiore di enologia, le esercitazioni pratiche di vinificazione. Le quali saranno interessanti poichè la Direzione ha disposto per l'acquisto di una maggiore quantità di uva Raboso.

Vox populi. — E' voce generale che alla fine di Ottobre o in Novembre, avremo qui il Circolo De Paoli. Speriamo che la voce pubblica trovi conferma nei fatti, così anche noi sapremo dove romper la noia delle lunghe serate.

Una indecenza. — Una vera indecenza la costituisce quel mendicante a tutti antipaticamente noto sotto il nome di *Nadalon*. Ed è specialmente vergognosa la sua questua, quando si reca ad importunare i forestieri che desiderano pranzare tranquillamente sotto la tettoia dell'albergo Antoniazzi. Su questo non richiamiamo l'attenzione di coloro che si compiacciono dormire il sonno del ghiro, bensì di chi può tener desti questi e provvedere presto contro di quello.

Chioggia. 9 ottobre — **Un'ultima parola sullo Stabilimento saline** (mg.) — Ora tocca la volta ad un corrispondente del *Corriere del Polesine* per mandare la sua nota stonata contro la conservazione dello stabilimento Saline nel sito ove si mantenne fino adesso.

Siccome però le ragioni di quello scrittore non si risolvono che in parole, parole e parole, mentre in vantaggio nostro sta il giudizio di una Commissione tecnica eletta fino dal 1895 dell'allora ufficiale di porto cav. Damerini (commissione che, come diciamo ancora, si pronunciò perchè il detto stabilimento sorgesse nel sito attuale *come quello più indicato per non nuocere minimamente alle esigenze della classe marittima*), siccome nessun fatto venne fin qui ad infirmare l'operato della commissione stessa, siccome infine dalla corrispondenza del *Corriere del Polesine* traspare chiaramente quale ne sia il concetto ispiratore, cioè la passione personale, così noi non faremo a quello scritto l'onore di una confutazione.

Chi scrive alla *Gazzetta* scrive nel solo intento di contribuire al bene del paese; non può prestarsi quindi a dar pascolo alle passioni multicolori dalle quali Chioggia è purtroppo dilaniata;

Franceniglo, 9 ottobre — (ciao) — **Sindaco dimissionario** — Il nob. dott. Paolo Provesana che da due anni era a capo dell'Amministrazione di questo Comune, ha testè dato le dimissioni, che vengono da lui mantenute, malgrado non sieno state accettate dal Consiglio Comunale.

Il dott. Provesana si consacrò interamente al benessere degli amministrati, si deplora quindi vivamente la perdita che fa il Comune e si augura che il successore di lui voglia del pari ispirarsi a quei sentimenti, mercè i quali l'Amministrazione del dott. Provesana, lascierà in tutti un caro ricordo. Credesi però che la sua irremovibile determinazione trovi ragione nella continua ed ostinata opposizione di pochi ispirati a sentimenti di egoismo.

Monselice 10 ottobre — **Cose comunali** — (A. B V.) — Sebbene abitualmente alieno dall'immischiarmi in questioni d'indole locale, nei piccoli centri, pure, di fronte a quanto venne narrato dal corrispondente di qui nell'*Adriatico* del 7 ottobre, non posso tacere, sentendo il bisogno di mettere le cose nella loro vera luce.

Ecco come stanno i fatti:

Il consigliere L. Bertana, eletto a far parte della Commissione, per la revisione dei conti, assieme ai signori Amedeo Bacchini e conte Mario Nani Mocenigo, declinò l'onorevole incarico adducendo alcune sue ragioni personali, e, *specialmente* quella dell'assenza, dovendo, come uditore al Tribunale di Este, trovarsi spesso fuori di Monselice.

Nell'ultima seduta (Consiglio 6 corr.) egli venne eletto a far parte della Commissione per la vigilanza alle scuole, e non avendo accennato a nessun rifiuto, il cons. Nani, giudicando, com'era naturale, che il silenzio implicasse accettazione, espresse la sua meraviglia, e non a torto.

Ed infatti, se per far parte di una Commissione che in pochi giorni può adempiere il suo mandato, il Bertana non trovava di aver tempo sufficiente, come poi lo avrebbe trovato per un incarico che richiede permanenza e cure ben più assidue?

Il corrispondente dell'*Adriatico* trova *sconveniente* la osservazione del conte Nani, che tutti conosciamo come gentiluomo perfetto ed integerrimo e ne prende atto per scagliarsi contro lui ed il partito: io mi permetto invece di notare che sarebbe più *conveniente* il non far entrare sempre, anche nelle più futili questioni, quella ira di parte che tanto danno arreca al paese.

Rovigo, 10 ottobre — **Ricordo** — I coniugi comm. Tullio e Elisa Minelli, ricorrendo il trigesimo dalla morte della loro carissima Massimina — una vezzosa bambina di 3 anni — hanno pubblicato un gentile ricordo di lei e un ringraziamento a tutti i pietosi che condivisero il loro dolore. Nella mesta ricorrenza rinnoviamo ai coniugi Minelli le nostre condoglianze.

Sacile, 9 ottobre — **A proposito di uccellatori di... lupi** — Il sig. Dal Cin Giuseppe vuole che, a rettifica di quanto ieri scrisse il C. I. nella *Gazzetta*, si sappia che anzitutto il cane — per una strana rassomiglianza ritenuto anche da certi naturalisti per lupo — non venne da lui ammazzato, ma sibbene da un contadino della frazione di Ronche con arma da fuoco; che il proprietario della vittima non solo non ha pensato un sol momento di citare in giudizio il Dal Cin per rifusione di danno patito, ma fece pubblicamente i suoi ringraziamenti, per essere stato fortunatamente liberato da un cane ammalato, che egli aveva abbandonato da circa 20 giorni; finalmente egli desidera che ognuno sappia non essere egli uccellatore di lupi, ma il più esperto cacciatore di tutto il Circondario. Eccolo accontentato.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Cavagnin, gerente responsabile

Comune di Palmanova

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 20 corrente è aperto il concorso al posto di maestro delle scuole superiori maschili del capoluogo e della scuola di disegno.

Il titolare dovrà assumere anche la Direzione didattica di tutte le scuole del Comune.

Stipendio complessivo L. 1600.

Palmanova, 5 Ottobre 1897

Il Sindaco

Ing. G. SCALA

N. 1956 San. V.

Provincia di Treviso

Comune di Motta di Livenza

Avviso di concorso

Da oggi a tutto 20 Novembre p. v è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo del I. Circondario di questo Comune.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il suddetto termine le loro istanze al protocollo di questo Municipio estese sopra carta bollata e corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.
b) Certificato di cittadinanza italiana e del pieno possesso dei diritti civili.
c) Certificato di buona condotta morale e politica, di data recente, rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.
d) Certificato di sana e robusta fisica costituzione.
e) Diploma di laurea in medicina e chirurgia o di maestro in ostetricia rilasciato da una Università del Regno.
f) Tutti gli altri documenti comprovanti i servigi prestati.

Lo stipendio annesso al posto è di annue L. 2500, compreso l'indennizzo per il mezzo di trasporto, e sarà pagato in rate mensili posticipate.

Il riparto della condotta è costituito dalle Frazioni di Motta di Livenza e S. Giovanni e dalla parte della Frazione di Lorenzaga che sta al Nord della Strada Nazionale Callalta, e comprende circa 3800 abitanti.

Oltre le leggi e regolamenti generali dello Stato in materia di igiene e sanità pubblica, l'eletto dovrà osservare le disposizioni del Regolamento disciplinare delle condotte medico-chirurgiche ed ostetriche pei poveri vigente in questo Comune e visibile nelle ore d'ufficio di ogni giorno presso la Segreteria Comunale.

La nomina fatta dal Consiglio Comunale acquista carattere di stabilità dopo tre anni di prova giusta il disposto dell'art. 16 della legge 22 Dicembre 1888 N. 5849 (serie III).

L'eletto dovrà assumere il servizio il 1° genn. 1898.

Dalla Residenza Municipale

Motta di Livenza, 3 Ottobre 1897.

Il Sindaco

Avv. A. Frattina.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 a L. 105.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 11 al 18 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.22

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.31 - pel 10 gennaio 76.31 - pel 10 marzo 76.60 — pel 10 ottobre 77.17 - pel 10 agosto 77.31 - pel futuro 78.33 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.02 — pel 10 gennaio 70.02 - pel 10 marzo 70.29 - pel 10 ottobre 71.34 pel 10 agosto 71.86 - pel futuro 72.39

Nuova York 9 — **Apertura**
Frumenti Mercato debole — dicembre C. 95.3|4 — Cotoni mercato sosten. idem dicembre C. 6.36 — idem marzo C. 6.40

Hâvre 9 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1900 — Mercato appena sostenuto
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11,000 Mercato sosten. — per corr. F. 42.50 — 2 mesi dopo F. 43.— 4 mesi 43.25 — 8 mesi 44.—

Londra 9 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sosten.
Carichi alla costa — Frumenti — Prezzi

Nuova York 9 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 1|2 — id. su Parigi D. 5,211|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,55 70 0|0 raf. a Filadelfia 5,50 raffinato in casse 5.90 pipe line certificates 70.
Cotone Middling C. 6,1|2 id. a New Orleans C. 6 1|8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.40 3 mesi dopo corr. C. 6.48 4 mesi C. 6,52 7 mesi C. 6.64 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 51,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 29,000 — idem pel continente Balle N. 20,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 100.3|8 — ottobre 96.3|8 — novembre —.- dicembre 95.7|8 maggio 94.7|8 — Granone disponibile D 34 3|8 — Farine extrastate D 4,40 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1|2 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 6.— — idem mese prossimo C. 5.95 — id. due mesi dopo il corrente 6.45 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6.60 — idem 6 mesi 6,80 — idem 8 mesi 6.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5|16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 9 — Grani sempre pochi in vendita ed in aumento di oltre 1|4 di lira. Granoni causa la cattiva stagione più sostenuti.

Grani fini Piave da 27,50 a 28,— — id. fini e buoni mercantili Polesine da 26,25 a 26,75 — id. mercantili da 25,50 a 25,75 — Frumentoni pignoletti da 14,25 a 14,75 — id. gialloncini da 13,25 a 13,50 — id. friulotti napoletani da 13,— a 13,25 — Fagiuoli bianchi da 25,— a 27,— — id. colorati da 25,— a 30,— — Avene da 14,75 a 15,— — Riso novarese da 35,— a 40.— — id, chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da 18,25 a 18,50.

Legnago 9 — Frumenti e Frumentoni aumentati — Risi stazionari.

Frumento fino da 27,— a 27,— — mercantile da 26,— a 26,50 — Grano turco pignoletto da 15,— a 15,50 — nostrano nuovo da 13,50 a 14,— — Riso fino e soprafino da 40,— a 43,— — sottofino da 39,— a 39,50 — mezzano da 36,— a 38,50 — ordinario da 34,— a 35,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 18,— — Avena da 14,50 a 15,—

Verona 9 — Mercato del grano: Frumenti sostenuti con poche partite in vendita — Frumentoni e risi stazionari.

Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 26,75 a 27,— — buono mercantile da 26,— a 26,50 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 13,50 a 13,75 — Segala nuova da 16,50 a 17,50 — Avena da 14,50 a 15,— — Risone nostrano da 19,50 a 20,— — bertone da 20,— a 21.— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 40,— a 41,— — Riso fioretto da 39,— a 40.— — fino fino da 38,— a 38,50 — mercantile da 35,— a 36,— — basso da —,— a —,—

Vicenza 9 — Mercato di limitati affari. — Grani, Granoni aumentati. — Risi invariati. — Avena più ferma. — Grani da 26,— a 26,75. — Granoni da 13 a 14. — Riso nostrano da 36 a 38 — Giapponese da 32.— a 34 — Avena a 15,50.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 23	B 36	Cg. 2952
Trame	B 10	B 35	B 45	Cg. 4015
Greggie	B 33	B 104	B 137	Cg. 10138
Pesate	B 6	B 288	B 294	Cg. 15481
Totali	B 62	B 450	B 512	32586

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.30	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 22.55	» 28.600
	Adriatic	» 21.15	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dall' 8 ottobre N. 234 contiene:

Regio decreto che inscrive nell' elenco delle provinciali di Chieti il tronco di strada dal ponte sul Sangro, nell' abitato di Villa S. Maria, alla provinciale Sangritana e quella da Lanciano a S. Vito — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Penna Sant' Andrea (Teramo) e nomina un commissario straordinario — Relazione e Regio decreto che rimuove dalla carica il Sindaco di Gemona (Udine) — Decreto Ministeriale riflettente il prezzo medio delle cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balza Giuseppe, Voltri, tessuti, Genova — Battista e Giana, stoffe, Mondovì — Gottardo Ettore, passamanerie, Roma — Sacchi Balduino, pellami, Milano — Tabbarani fratelli, cappelli, Alba.

Moratorie

Battaglia Padovano Francesco, grani, Palermo — Silipo Francesco, pellami, Catanzaro — Orsi Raffaele, salumeria, Bologna.

Dissesti

Robin e comp., baccalà, Napoli.

Rivista Settimanale di Borsa

Il buon tempo ha durato poco. — Benchè le notizie politiche siensi fatte migliori ed il mercato monetario abbia mantenuto una stazionarietà piuttosto rassicurante, la tendenza si è fatta nuovamente cattiva. — Eccezione fatta per lo Spagnuolo che per l' attitudine presa dal nuovo Ministero nella questione Cubana ha subito notevoli miglioramenti, gli altri Consolidati sono stati dal più al meno maltrattati.

Noi però, se nella Rendita abbiamo perduto un po' di terreno, siamo stati compensati dal risveglio manifestatosi negli altri valori.

Fra i più beneficati notiamo le Azioni della Banca d' Italia che superato l' 800, raggiunsero molto rapidamente l' 817 e si mantengono ora in denaro ad 813, le Acciaierie di Terni che giunsero a sfiorare il 400 senza sensibili retrocessioni e le Rubattino, che però dopo toccato il 371 ricaddero a 363.

Il cambio si è fatto un po' più sostenuto, ma segna solo pochi centesimi di differenza dai prezzi della settimana scorsa.

Il denaro, benchè tutt' altro che scarso, si è fatto un po' più prezioso.

Rendita italiana 5 0	0	98.60 a 98,50
Azioni Banca d' Italia	815,— a 812,—
» Rubattino	363.— a 362,—
» Meridionali	716,— a 715,—
» Mediterranee	532,— a 531,—
» Acciaieria di Terni	395,— a 394,—
» Banca Generale	51,— a 52,—
» Banca Veneta	234,— a 233,—
» Cotonificio Veneziano	255,— a 254,—
» Costruzioni Venete	25,— a 24,—
» Società Veneta Lagunare	139,— a 140,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0	0	497 a 498
» » » » 4 1|2 0|0	508 a 509
» » » Banco di Napoli	435 a 436
Londra a vista	26,48 a 26,50
Germania a vista	130,— a 130,10
Olanda a vista	218,— a 219,—
Francia a vista	105,20 a 105,25
Svizzera a vista	105,— a 105,05
Austria a vista	221,— a 221,50
America del Nord a vista	539,— a 540,—
Oro	21,03 a 21,05

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,50
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11.30
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12 10
O. Portogr. Casarsa 7.—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazuccherina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 - 16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4.30-13.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz' ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20. — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20.10.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8. - alle 18.— ed eventualmente ogni 1|2 ora — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Anno CLV — 1897. Martedì 12 Ottobre N. 281

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I GRAVISSIMI FATTI DI ROMA

Per dispaccio alla «Gazzetta»

La rivolta in piazza Navona

Un morto e parecchi feriti

Le pratiche dell'altra sera

Ci telegrafano da *Roma, 11, ore 6 p.*

Gravi disordini turbarono la dimostrazione fatta oggi dai negozianti per protestare contro i nuovi accertamenti della ricchezza mobile. Più tardi vi manderò tutti i particolari dell'avvenimento che tiene, mentre telegrafo, agitata l'intera cittadinanza.

Era nota l'eccitazione degli animi fra la classe dei negozianti; e si temeva, realmente, oggi qualche disordine; non certo però così gravi, come quelli accaduti.

Iersera il prefetto ha cercato d'indurre il presidente della Società dei commercianti Vannisanti a rinunciare alla dimostrazione. Anche il ministro dell'interno, s'interessò, per indurre la Commissione a desistere dal proposito di dimostrare. Ogni esortazione fu vana. I notabili della Società dei commercianti vollero ad ogni costo dare un carattere generale alla protesta e si adoperarono stanotte e stamane per organizzare la chiusura dei negozii e chiamarsi gente d'attorno.

Ed è accaduto quanto verrò per ordine raccontando.

In Campidoglio

Ci telegrafano da *Roma, 11, ore 8 p.*:

Alle ore due del pomeriggio, come fu deliberato nel comizio tenuto ieri alla Camera di commercio, si cominciano a chiudere i negozi delle principali vie di Roma. Sulle porte veniva affisso un cartello a stampa in grossi caratteri: *chiuso per ragioni fiscali.*

Dalle 2 alle 4 la chiusura dei negozi continua, estendendosi ai quartieri più eccentrici. Sul Corso, in Via Nazionale, sul Corso Vittorio Emanuele, in Via del Plebiscito, la chiusura è completa. Chiudono anche i venditori di tabacchi.

A frotte i commercianti, gli industriali, gli operai si avviano al Campidoglio. Altri gruppi si dirigono a Piazza Navona, dove, fino dalle 2 stazionavano, davanti a palazzo Braschi, residenza del Ministero dell'interno, centinaia di curiosi. L'animazione sulle vie per cui deve passare il corteo, è straordinaria.

Il servizio di P. S. fu disposto fin da stamane. Da Piazza del Gesù a palazzo Braschi dirigono il servizio gli ispettori di P. S. Calabresi, Allievi, Kallier coadiuvati dal capitano dei carabinieri Santoni, dai tenenti dei carabinieri Franchi e Venturi, dai delegati Morrone, De Clementi, Doria, Margiulli.

Alle ore 2 e mezzo arriva in Campidoglio la Commissione dei commercianti e degli industriali, nominata nel Comizio di ieri, che deve recarsi dal ministro dell'interno.

La Commissione è composta da Vannisanti presidente della Società dei commercianti, da Rey presidente della Camera di commercio, da Paladini sindaco degli agenti di cambio e dai negozianti ed industriali Delvitto, Parroni, Caretti, Lozzani, Ceccarelli, Mantegazza, Beretta, Chiappa, Cello, Martinoli ed altri.

La Commissione viene ricevuta dal prosindaco professor Galluppi.

Il presidente della Camera di commercio Rey invita il prosindaco a capitanare la dimostrazione.

Il prosindaco risponde ch'egli accetta volentieri di presentare la commissione all'on. Rudinì, per appoggiarne i reclami; ma soggiunge che vorrebbe prima che si verificasse di quali elementi è composta la dimostrazione, al fine di evitare disordini. Conclude che avrebbe preferito che la commissione si recasse a Palazzo Braschi senza seguito di popolo, perchè certe dimostrazioni si sa come cominciano, ma si ignora ove possono finire.

Vannisanti e Delvitto garantiscono che tutto procederà nel miglior ordine. Il nucleo principale dei dimostranti che doveva accompagnare la commissione, era tutto formato, soggiungevano i due notabili della Società dei commercianti, da elementi conosciuti e tranquilli.

Il prosindaco Galluppi, dopo altre insistenze, consente alfine di mettersi alla testa della dimostrazione.

Ma al momento di muoversi dice al Vannisanti ed al Rey:

— Vi avverto, però, che al primo grido sovversivo volterò strada.

Il Rey risponde:

— Ed io farò lo stesso.

Dal Campidoglio a Palazzo Braschi

Alle ore 2,45 il prosindaco Galluppi, in mezzo a Delvitto e Rey, seguito dai membri della commissione, scende la rampa centrale del Campidoglio, accolto con applausi dalla folla che gremisce la piazza.

Mentre la colonna si mette in marcia, attraversa la folla lentamente un *landau* in cui si trova un bambino infermo. La folla fa largo alla carrozza.

I dimostranti aumentano sempre lungo la via. Quando la testa della colonna arriva in Piazza di San Pantaleo, dietro il corteo saranno state circa ventimila persone.

Tutte le adiacenze di Palazzo Braschi sono affollatissime; attorno la statua di Marco Minghetti, in Piazza San Pantaleo, sui lampioni, alle inferriate delle finestre stanno arrampicati uomini e ragazzi. I balconi delle case circostanti sono gremiti di gente.

Nella folla abbondano i monelli e sono numerose le donne.

Lungo il tragitto dal Campidoglio a palazzo Braschi vi fu qualche grido isolato di: *Abbasso le tasse! Vogliamo giustizia!*

Ma la folla non pareva disposta ad eccedere.

Le prime grida

Palazzo Braschi è guardato da cinquanta carabinieri agli ordini del tenente Franchi e da poche guardie agli ordini dell'ispettore Calabresi che sta sul portone.

Mentre la commissione sale lo scalone del palazzo, per recarsi dal ministro, cominciano i fischi e gli urli e le grida contro l'esercito e contro le istituzioni. Si intendono più di frequente le grida di: *Abbasso i ladri! Abbasso i camorristi! Abbasso le tasse!*

I carabinieri, con la baionetta inastata, si dispongono davanti al palazzo Braschi sulla fronte che guarda Piazza Navona, ove le grida della folla, sempre più numerosa, si fanno assordanti.

L'ispettore Calabresi, vedendo l'atteggiamento minaccioso della folla, sale al gabinetto del ministro, pregando la commissione di affacciarsi al balcone per arringare i dimostranti.

Comincia la sassaiuola

Frattanto comincia dalla piazza una fitta sassaiuola contro palazzo Braschi. Le pietre volano alte; i vetri delle finestre vanno in pezzi.

S'odono allora ripetuti squilli di tromba; l'ispettore Calabresi intima alla folla di ritirarsi. Nessun effetto producono nè quegli squilli, nè questa intimazione. Una sassata ferisce gravemente alla testa un carabiniere, che viene trasportato nell'interno del palazzo.

Rimangono feriti meno gravemente altri due carabinieri, da coltelli lanciati dalla folla.

Chiamansi i rinforzi della truppa.

Arriva prima la compagnia dell'11° fanteria ed è accolta con fischi e sassate.

E' una vera rivolta

Gli spari nella folla — Le fucilate

Ci telegrafano da *Roma*, ore 9 pom.:

Alle ore 4 pom. una nuova compagnia arriva da Piazza Madama. E' accolta da fischi e da grida di: *Vigliacchi! Affamatori! Ladri!*

Che cosa accadesse allora entro la piazza lo ignoro precisamente, le versioni essendo contradditorie. Certo è che la folla eccitata si gittava contro i soldati, tentando di disarmarli.

Un carretto è sfasciato e i pezzi di legno, i raggi e le stanghe diventano armi. Anche la sassaiuola si faceva più viva. Due guardie di P. S. rimangono ferite. Si ritirano dentro al palazzo.

I sassi piovono sempre e da più parti fitti, fitti; il colonnello dei carabinieri La Vista si busca una bastonata all'anca; va a bagnarsi alla vicina fontana e ritorna al suo posto.

Non è più un tumulto, è una vera rivolta.

Il Presidente della società dei commercianti Vannisanti, compare al balcone del palazzo e tenta di arringare la folla. Tempo perduto!

Intanto lentamente si andava operando dalla truppa lo sgombro della piazza Navona. Il grosso dei dimostranti ridotti al ridosso della strada di S. Apollinare continua la battaglia coi sassi; i rivoltosi sono protetti dal passaggio casuale d'un carro che era carico di pietra e traversava appunto la piazza S. Apollinare. Il cordone della truppa avanzandosi era arrivato all'altezza del vicolo dei Lorenesi, quando si ode un colpo di fuoco, chi dice sparato da un soldato in propria difesa, chi dice, com'è più probabile, sparato dai rivoltosi.

I soldati rispondono sparando in aria. L'ordine di sparare in aria fu dato dall'ispettore Calabresi.

Le fucilate si succedono; i soldati come dall'ordine ricevuto sparano contro il cornicione della vicina chiesa che porta visibili i segni dei proiettili. Nondimeno qualche colpo è partito in direzione della folla: un dimostrante cade morto, un altro gravemente ferito. Il morto è un operaio; egli appartiene alla Cappelleria Marchionni.

Finalmente la piazza Navona e le adiacenze sono sgombrate; ma la mischia continua alla spicciolata qua e là.

E' incerto ancora il numero dei feriti. L'ospedale di San Giovanni ne ricevette quattro; dei quali uno è in gravi condizioni, due sono feriti da arma da taglio, un altro rimase ferito cadendo. All'ospedale della Consolazione furono portati quattro guardie ed un carabiniere; all'ospedale di S. Spirito una signora ferita da arma da fuoco e due carabinieri.

La maggioranza dei feriti appartengono alle classi del popolo minuto; molti si sono ricoverati nelle proprie case.

Le pattuglie di truppa, uscite alle sei, percorrono la città; tutte le Sezioni di P. S. sono rinforzate.

I quartieri centrali hanno ripreso stasera il solito aspetto; invece nei quartieri eccentrici perdura l'emozione.

Questa è la versione del gravissimo fatto che ritengo nelle principali circostanze esatta.

La *Tribuna* dà una versione diversa negli ultimi episodi. Ve la trascrivo, quantunque venga giudicata fantastica.

La versione della "Tribuna"

Eccovi la versione della *Tribuna*:

Giunta la truppa all'altezza del vicolo Loronesi, si imbattè in un nucleo inferocito di dimostranti che la accolse con fitta sassaiuola.

Un soldato, scampato a una pietra volante, sparò contro il lanciatore senza ferirlo, tirando poi altre fucilate in aria. Alcuni fuggirono, altri si rifugiarono in luogo più sicuro, per offendere con minor pericolo.

Un drappello di carabinieri e una compagnia di fanteria inseguirono i rivoltosi in piazza S. Apollinare, sparando una ventina di colpi in aria.

Intanto un nucleo di dimostranti attaccò i soldati alle spalle. Il delegato De Clementi accorse facendo avanzare un drappello di guardie colla rivoltella in mano. I facinorosi si squagliarono per diverse direzioni.

In fondo al vicolo Lorenesi un gruppo dei più facinorosi, trovato un mucchio di sassi, rinnovò un'accanita battaglia.

Lo schieramento dei soldati era impossibile per la micidiale grandine di sassi. Si tentò allora di girare la posizione, ma i rivoltosi pararono il colpo. I soldati, fremendo di rabbia, spararono colpi in aria, ma inutilmente.

Finalmente si diede ordine a due soldati; — *Entrate nel vicolo!* Si scelse una posizione coperta per sparare sul gruppo e si spararono undici colpi. Si udirono allora grida di dolore. Subito uno squillo di tromba fece cessare il fuoco e i tumultuanti fuggirono, lasciando due compagni immersi nel sangue, uno disteso bocconi colla testa spaccata, morto; l'altro che mandava grida strazianti e si reggeva su un braccio contorcendosi orribilmente.

La truppa inseguì di corsa i dimostranti, che si divisero per tornare a riunirsi.

Tutti gli sbocchi di piazza Navona furono sbarrati.

In via Coronari staziona una compagnia di artiglieria.

Fin qui la *Tribuna*.

— Alle 8 pom. il giudice istruttore si recò col procuratore del Re e due periti presso il cadavere del Marchionni (?) che sarà trasportato stasera a Campo Varano.

Il colloquio di Rudinì colla commissione

Eccovi il risultato della conferenza di Rudinì con la Commissione. Il ministro espresse la fiducia nella possibilità di un amichevole accomodamento con gli agenti, ai quali raccomanderà moderazione e propositi conciliativi.

La Commissione, insoddisfatta, domandò la sospensione dei ruoli.

Replicò Rudinì di non poterla consentire, ostandovi la legge.

La discussione procedè animata ma inconcludente tra botte e risposte, nè accennava a finire senza i disordini della piazza.

Finalmente si convenne per un'altra conferenza da tenersi domani, a cui parteciperanno il prosindaco, i presidenti della Camera di commercio e della Società commercianti, Rudinì, Luzzatti e Branca.

Un manifesto del Comitato promotore del Comizio di ieri annunzia la deliberazione presa alla cittadinanza.

I racconti ed i commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 11 ore 10.10 sera*:

Eccettuata l'*Italie* nessun giornale commenta il doloroso avvenimento d'oggi. Tutti si limitano a raccontare. I racconti però sono discordi secondo il carattere dei giornali. Gli ufficiosi attenuano i fatti; i giornali dell'opposizione ne esagerano la portata.

L'*Avanti*, organo dei socialisti, è molto riguardoso nella sua narrazione dei fatti. Questa pare una condanna implicita della dimostrazione.

Il trafiletto dell'*Italie* attribuisce la responsabilità dell'avvenimento a coloro che con imperdonabile leggerezza misero in movimento la folla, non preoccupandosi delle conseguenze. Le autorità incaricate di mantenere l'ordine dovettero difendersi e ristabilire l'ordine ad ogni costo.

Un centinaio di arresti

Il contegno mirabile delle truppe

Ci telegrafano da *Roma, 11 ott., ore 11 p.*:

Furono operati circa cento arresti durante e dopo i fatti di Piazza Navona.

Gli agenti della P. S. ed i carabinieri feriti sono ventidue.

Generalmente si censura l'insufficienza dei provvedimenti preventivi ed il ritardo nella chiamata e nell'arrivo della truppa.

Si ammira invece la longanimità e l'abnegazione mostrata dai soldati.

Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, dopo aver raccontato brevemente i fatti, dice:

Il dimostrante morto non fu ancora identificato. Sette agenti della forza pubblica feriti, di cui quattro guardie di pubblica sicurezza, tre carabinieri, di questi uno gravemente. Risultano finora feriti tre dimostranti di cui uno gravemente. Furono operati 20 arresti.

NOTABENE

Sbaglierebbe chi credesse (leggendo così all'ingrosso e prendendo argomento dalla causa che ha originato i disordini), che questa specie di sommossa popolare sia stata provocata da eccessi fiscali. Si può benissimo ammettere che l'agente abbia qua e là, come in altri paesi gravato la mano anche a Roma. Ma, siccome chi paga, chi ci rimetterebbe quindi per eccesso di fiscalità dell'agente, è la classe abbiente, il commerciante, il professionista, il bottegaio ecc., non è possibile supporre in tale elemento uno spirito di protesta, spinto fino alla rivolta.

Già, basta leggere con un po' d'attenzione l'estesa relazione telegrafatasi dal nostro corrispondente, per capire che la ribellione è stata iniziata e proseguita dai peggiori elementi popolari, da quelli che in certe circostanze sbucano alla luce del sole dai bassifondi delle grandi città, e pei quali ogni pretesto è buono per tentare disordini con moventi niente affatto politici, ma eminentemente personali.

A Napoli tre anni fa i disordini universitari sono diventati ottimo pretesto alla canaglia per rendersi quasi padrona della città. Ieri a Roma le stupide, le sciocche esagerazioni declamatorie di un centinaio di mercantini seguiti da mezza dozzina di deputati radicali in cerca di popolarità, hanno servito di esca, perchè la marmaglia insorgesse.

***

I giornali radicali e socialisti saranno felici (ci par di leggerli) di spiegare e giustificare le bricconate della plebe romana, gridando, che si affama il popolo e che il popolo insorge!

Sciocchezze! Si può capire una rivolta popolare, quando un rincrudimento di imposta sui consumi avesse rincarito eccessivamente i generi di prima necessità; — ma non si capisce affatto una rivolta del popolo a profitto di quelle classi abbienti, le sole che vengono colpite dalla tassa di ricchezza mobile; classi contro le quali i fogli socialisti istigano quotidianamente gli appetiti e le brutalità delle masse.

Da troppo tempo per un motivo o per l'altro, con un pretesto o coll'altro, dai giornali o dalle tribune improvvisate si chiama il popolo giudice e teste di fenomeni sociali e politici, ai quali niun contributo di soluzione o di rimedio esso può portare oltre lo scatto felino dei suoi appetiti. Da troppo tempo si scherza e si lascia che scherzino col fuoco uomini intelligenti, i quali o per spirito di parte o per sfogo di passioni del momento, lasciano credere al popolo, come alla collettività sia riservata l'ultima parola.

Questo pensavamo giorni fa, quando il grasso e borghese ceto commerciale della fortunata Milano, (la quale accentra tanta parte della ricchezza nazionale a spese delle altre regioni), invocava il popolo quasi con grido di rivolta a giudice dei suoi lagni, mentre la Camera di Commercio, sua rappresentanza legale si poneva di fronte al Governo quasi in posa di sfida.

***

La politica parlamentare ha indebolito in Italia il senso della misura e il criterio nel reggimento della cosa pubblica presso le classi superiori. Esse che hanno o che devono avere per la superiorità della intelligenza e dell'istruzione la responsabilità e la direzione sociale, hanno votato per paura, riforme politiche elettorali, che le porta a breve andare in mano al numero. Ora, qua e là tentano di riparare fra le correnti popolari, agitandole come spauracchio contro il governo nazionale, che è loro legittima emanazione pur di sfuggire a qualche gravezza parziale, sia pure esagerata, ma che nei modi largamente consentiti dalla legge, trova quasi sempre riparo. E ottenuto l'intento, se pure le conseguenze del momento non spaventano, rinnoveranno qualche altra volta l'esperimento per altre cause che non sieno le imposte; per una questione coloniale, ad esempio, per le spese militari, per ogni pretesto o motivo, che tocchi il loro egoismo più o meno giustificato.

Ma il domani, il domani che queste classi preparano a sè stesse, lo vedono e lo prevedono?

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

Le solite voci

Il sottosegretario dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 11 ott., sera*:

L'*Opinione* smentisce le voci, ricomparse sui giornali delle provincie, di un rimpasto ministeriale.

Ripete che l'on. Rudinì intende mantenersi fedele al suo programma, la cui esecuzione implica la fedeltà ai gruppi parlamentari, che lo onorano della loro fiducia.

— Un telegramma da Brescia alla *Tribuna* annunzia che fu offerto il sottosegretariato del ministero dell'istruzione pubblica all'on. Bonardi.

Gli insegnanti di ginnastica

I viaggi dei maestri elementari

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, matt.*:

Una Commissione di insegnanti di ginnastica è stata ricevuta dal ministro della pubblica istruzione on. Codronchi. — La Commissione, presentata dal vice-presidente dell'Unione, onorevole Monti-Guarneri, ha dato notizia al ministro della costituzione dell'Unione degli insegnanti di ginnastica d'Italia, promossa dal professor Michelangelo Jarace. L'on. Monti-Guarneri ha raccomandato il nuovo sodalizio al ministro, interessandolo delle condizioni dei maestri.

L'on. Codronchi ha gradito moltissimo l'omaggio della Commissione, accogliendola con simpatia. Ha promesso di dare il suo appoggio e di interessarsi della classe degli insegnanti di ginnastica. Il prof. M. Jerace ha portato al ministro l'omaggio del presidente dell'Unione, prof. Saverio De Dominicis.

— In seguito a premure del ministero d'istruzione pubblica, il regio ispettorato generale delle strade ferrate ha stabilito che tanto i direttori didattici quanto i maestri supplenti, hanno diritto, al pari dei maestri elementari effettivi, di viaggiare a prezzo ridotto sulle ferrovie.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

La commissione d'inchiesta ferroviaria nelle riunioni tenute da martedì fino a oggi, presiedute dal senatore Gagliardo, ha interrogato il generale Di Lenna, il conte Ripa e Meana, già ispettori generali delle strade ferrate e l'ispettore generale Ottolenghi. Nuovamente ha sentito gli ispettori governativi dei circoli di Ancona, Bologna, Firenze, Foggia, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Verona. Inoltre la commissione ha deliberato di dividersi in tre sottocomissioni, presiedute dai senatori Bonfadini, Lampertico e Robecchi, per eseguire alcune ispezioni, dopo le quali procederà all'interrogatorio dei direttori generali delle società esercenti le strade ferrate, reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 11 ott., sera*:

Generali — Maggiore generale Malaspina Ladislao nominato ispettore d'artiglieria da costa e fortezza e Afami Luigi id. id. da campagna e De La Penne ispettore del Genio.

Carabinieri — Il tenente Gorini Vittorio della legione di Bologna è nominato aiutante maggiore e trasferto a quella di Verona.

Fanteria — Il colonnello Violanta Luigi del 63. è collocato in disponibilità — Il tenente colonnello Buccardo Paolo del 63. e il capitano Trombetta Giovanni del 1. battaglione collocati in posizione ausiliaria.

Il capitano Frassinesi Arturo del 93, il tenente Forcina Alfonso del 33. sono rimossi.

Il tenente Davanzo Evaristo del 88. comandato all'Istituto geografico.

Cavalleria — Il tenente Peratoner Oscar del *Savoia* e il sotto-tenente Mazza Giacomo del *Genova* sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Artiglieria — I colonnelli: Cardone Gio. nominato direttore artiglieria Spezia — Bellingeri Giuseppe, id. id. id. Torino — Cardone Giuseppe id. id. id. Alessandria — Cisternino Nicola id. id. id. Taranto — Cornara Giovanni id. id. id. Mantova — Beneggi Pietro id. id. id. Genova — Castellani Gustavo id. id. id. Messina — Russo Gio. Batta id. id. id. Piacenza — Capecchi Alessandro id. id. id. Maddalena.

Il colonnello Cairo Enrico del 9. trasferto al 23.

Il tenente colonnello Baccon Serafino nominato direttore artiglieria a Venezia. — Quarantesi Alessandro id. id. in Roma — Melisurgo Alfonso id. id. in Ancona — Il tenente colonnello Rovera Giuseppe richiamato dall'aspettativa — Satis-Manca Giovanni dalle R. truppe Africa trasferito alla direzione artiglieria a Napoli — De-Luigi Angelo del 9. destinato all'ispettorato artiglieria da campagna per la direzione dei corsi centrali del tiro — Rossi Aldo del 10. trasferito al 9. quale comandante — Braitanti Eugenio dell'8 trasferito all'ispettorato generale artiglieria.

Distretti — I tenenti colonnelli Facini Carlo, Fiore Augusto, promossi colonnelli comandanti distretti di Frosinone ed Avellino.

I maggiori Salvadori Plinio e Petrilli Giulio promossi tenenti colonnelli e trasferiti ai distretti di Gaeta e Teramo.

Commissariato — I capitani Rizzardi Angelo del V. Corpo d'armata e Tosi Giuseppe della Sezione di Padova, i tenenti Zoboli Mauro, Alberti Giacomo, e Robertazzi del V corpo d'armata sono ammessi al 1. Corpo speciale della scuola di guerra.

Contabile — Il tenente Lovato Carlo del regg. Roma è trasferto al 4. Genova — facendo lo scambio col tenente Orlandini Camillo.

Il tenente Colonnello Calderara del distretto di Vicenza in servizio temporaneo ritorna in posizione ausiliaria.

Sono accettate le dimissioni del tenente veterinario Corazza di complemento del distretto di Udine.

Milizia territoriale — Treves de Bonfili Gastone è nominato sottotenente del 7 Alpini al Batt. Feltre e presterà un mese di servizio.

Ufficiali della Riserva — Il tenente generale Perotti cessa di appartenervi per ragione d'età conservando l'uso dell'uniforme.

***

N. 62 fra borghesi e allievi Collegi militari sono stati ammessi all'Accademia. Il 47° è Brago Francesco di Vicenza, l'unico delle provincie venete.

N. 66 borghesi furono ammessi alla scuola militare e nove di essi sono veneti. Cioè: Fumanelli Giuseppe di Verona classificato il secondo; Vergenio Attilio di Treviso id. 3°; Piazza Gino di Treviso id. 8°; Cattanei di Momo Gio. Batt. di Venezia id. 12°; Pittenerla Renato di Verona id. 16°; Vivaldi-Pasqua Vittorio di Verona id. 21°; Polignerrini Cesare di Padova 22°; Vanzetti Guido di Verona id. 26°; Levi Achille di Padova id. 48°.

APOSTOLI DELL'ANALFABETISMO?

Il *Secolo* di Milano, occupandosi ieri d'un nostro recente articolo sull'istruzione elementare, dice che noi vogliamo le plebi ignoranti e che siamo apostoli, nientemeno! dell'analfabetismo. E sapete perchè? Perchè con l'aiuto prezioso delle statistiche, raccolte da valentuomini francesi, carne della sua carne, abbiamo in quell'articolo dimostrato che l'istruzione elementare obbligatoria, come è adesso in Francia — ed è purtroppo anche in Italia — non ha dato i frutti che si speravano; al contrario, ha fatto crescere delle generazioni meno operose e più afflitte dalla delinquenza. E sono, ripetiamo, le statistiche che parlano chiarissimamente; le statistiche raccolte e commentate da uomini che hanno la vista un po' più lunga dei redattori del *Secolo*: e di questi uomini uno si chiama Lombroso.

Il *Secolo* non espone ragioni, non cifre, nulla; egli ha il suo frasario fatto, che gli serve da vent'anni per trattare tutte le questioni e risolvere tutti i problemi. E poichè ci ha sentito protestar contro una istruzione obbligatoria farraginosa, ingombrante le tenere menti; ci ha sentito protestare contro una scuola elementare che serve a crescere della gente forse più svegliata d'una volta, ma anche più viziosa, più indisciplinata, nemica del lavoro; ci ha sentito invocare una scuola che non istruisca soltanto ma educhi anche, il *Secolo* esclama: — Ecco gli apostoli dell'analfabetismo!

No, no, ottimo e massimo organo della radicaleria retoricante e svolazzante d'Italia; — la prova che non siamo come voi dite, la prova che siamo nel vero e nel giusto, domandando un altra scuola, ce la date voi — voi che dimostrate quanto e come alla scuola da voi sostenuta, alla vostra scuola, non si impari la logica e si faccia strazio del buon senso.

L'ON. IMBRIANI

Due aneddoti

Ci scrivono da Siena, 10 ottobre:

L'on. Imbriani sta al solito e va ogni giorno lentamente migliorando in tutto, tranne nelle parti che la paralisi ha pur troppo condannato, forse per sempre, all'immobilità.

Egli si occupa assai delle vicende politiche di questi giorni e ha più volte domandato se si sa nulla circa la riapertura della Camera e circa l'ordine del giorno della prima seduta, a cui si lusinga di poter assistere avendo già presentato parecchie interrogazioni, che desidera di svolgere. Purchè lo possa!

Per mostrarvi che l'on. Imbriani è ancora presente a sè stesso, anche in relazione a quanto avete scritto voi, sull'affetto pieno di paura, che gli dimostrarono in questi giorni certi politicanti bacati, vi narro questo incidente.

Egli ebbe e lesse una Memoria a stampa, nella quale si precisavano certi fatti a carico di un deputato. Questi capitò a Siena giorni sono e andò dritto a visitare il collega. Im-

briani, prima ancora che l'altro parlasse, appena lo vide, gli disse a bruciapelo:

— Ma sareste voi quel tale di cui si parla in un opuscolo che mi hanno mandato?

Il collega protestò che si trattava di calunnie — ma la conversazione continuò assai fredda e finì presto.

Un'altra. Nei giorni in cui l'on. Imbriani era assai aggravato, giunse a questo sindaco dalla direzione di un giornale di una grande città un dispaccio con risposta pagata, chiedendo che « verificandosi la temuta catastrofe, « fosse cortese di telegrafare d'urgenza la notizia. » Evidentemente codesto giornale si rivolgeva al sindaco per essere il primo ad avere la notizia, e avere la precedenza nel pubblicarla.

Il sindaco, da uomo di spirito, ha fatto rimettere alle direzione di quel giornale il buono telegrafico con una letterina press' a poco così concepita: *Non essendosi verificata altrimenti la temuta catastrofe, le rimetto ecc.*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Meline a destra — Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 11 ottobre, sera*:

La stampa giudica il discorso pronunciato ieri dal ministro Meline a Remiremont come indizio della sua definitiva evoluzione a destra col proposito di fondere gli elementi temperati repubblicani e i *ralliés* e di opporsi alla concentrazione radicale, socialista e di sinistra.

— La voce della fuga di Dreyfus originò dalla notizia di fonte genovese essersi colà noleggiata la nave *Havves* del *Nordeutscher Lloyd* per l'isola del Diavolo.

La posizione strategica di Biserta

Parigi, 11 ore 7 p. — Il *Journal des Debats* dice che Biserta è una delle migliori posizioni strategiche del Mediterraneo e sarà per la flotta francese, in caso di guerra, un punto d'appoggio solido.

Quel giornale aggiunge: « Noi non facciamo che imitare gli inglesi, i quali profondono milioni a Gibilterra, e gli italiani che hanno fatto della Maddalena una posizione strategica fra le più importanti. »

Rissa tra italiani

Grenoble 11, ore 5.10 p. — Una rissa sanguinosa avvenne la scorsa notte in Comune di Gavet tra operai italiani. Uno di essi rimase ucciso. Vi è poi una decina di feriti. La gendarmeria di Bourgo di Sans si è recata sul luogo.

Ferrovia fino a Berber

Cairo 11, ore 2.10 p. — Il Consiglio dei ministri decise di cominciare immediatamente i lavori di prolungamento della ferrovia Abhù Amid fino a Berber. La spesa è valutata in 200,000 sterline.

Il principe Giorgio

Atene, 11. — ore 8.40 — Il Principe Giorgio è giunto e si è recato a Tatoi.

Gl'insorti a La Canea — I tessali

Londra, 11 — ore 10.20 a. — Lo *Standard* ha da La Canea: Le truppe internazionali occupano il forte di Malaxa, per impedire le razzie degli insorti.

Il *Daily-News* ha da Atene: La Grecia nominò una commissione incaricata di assicurare il ritorno dei tessali.

Lo sciopero dei metallurgici *in Inghilterra*

Londra, 11, ore 8 p. — In seguito al rifiuto dei padroni di accettare qualunque arbitrato per la questione delle otto ore, la situazione si è fatta minacciosa.

Parecchie *Trades Unions* hanno votato grossi sussidi per gli scioperanti, e i padroni, per rappresaglia, minacciano di chiudere per sei mesi tutte le officine.

Gli operai si ritengono sicuri della vittoria, perchè i fondi enormi delle loro associazioni permetteranno loro di resistere per un lungo periodo.

Il governo è preoccupatissimo, sia perchè teme una dislocazione del gigantesco organismo industriale, sia perchè lo sciopero impedisce il compimento di otto navi da guerra che dovevano entrare nella flotta entro l'anno in corso.

Il siero curativo della febbre gialla

Londra 11, ore 5 p. — Il *Times* ha da Montevideo: Il professore Sanarelli, che già scoperse il bacillo della febbre gialla, ha ora scoperto il siero curativo della febbre gialla stessa.

Armamenti americani

Londra 11, ore 10,25 a. — Il *Daily Mail* ha da New York: Quarantadue milioni di dollari saranno chiesti al congresso per le fortificazioni e la marina.

Lo sconto in Germania

Berlino 11, ore 6 p. — La Banca dell'Impero ha fissato lo sconto al 5 0[0] e l'interesse sulle anticipazioni al 6 0[0].

L'Imperatore a Budapest

Budapest 11, ore 4.50 p. — L'Imperatore è giunto stamane.

Il controllo finanziario della Grecia

Vienna 11, ore 4.10 p. — Il *Fremden blatt* ha da Costantinopoli che l'Austria Ungheria ha delegato l'addetto militare all'ambasciata austro-ungarica a Costantinopoli Giesl a partecipare alla commissione mista per la delimitazione definitiva della frontiera turco greca, e il consigliere aulico al ministero degli esteri Suzzaro a partecipare alla commissione diplomatica e finanziaria pel controllo delle finanze della Grecia.

Gli spagnuoli a Cuba

Madrid 11, ore 9.50 a. — Il generale Aheunata, comandante in seconda a Cuba, si è dimesso, dopo il richiamo di Weyler e la nomina di Blanco.

Le mura romane di Tolosa

Mentre si scavavano dei fossati per la costruzione dei condotti della nuova *rue de Metz* a Tolosa, alcuni operai scoprirono in *rue Rempart-Saint Etienne* un pezzo importante dell'antica cinta di mura romane della città.

Il sindaco ha deciso che la larghezza e la direzione di questo pezzo delle mura saranno indicate con una pavimentazione speciale quando la via sarà di nuovo aperta al passaggio.

Nuovi particolari sugli incendi delle foreste americane

Solo ora i giornali di Londra ricevono particolari dei formidabili incendi scoppiati negli Stati nord-ovest americani, e sulla frontiera del Canadà, e dei quali avemmo qualche cenno per telegrafo. I paesi più danneggiati sono il Manitoba, l'Indiana, il North Dokota e il Canadà meridionale.

Il fuoco scoppiò causa la siccità delle foreste del confine canadese. In pochi giorni si sparse da ogni parte con rapidità vertiginosa. I contadini tentano di isolarlo e dirigerlo verso i luoghi meno abitati, ma con poco risultato.

Centinaia di *farms houses* sono state distrutte nel distretto di Eton, ed i villaggi di Durston e Wilton nell'Indiana sono in grande pericolo.

Si teme pure per la città di Wildors, che si trova a poca distanza da Chicago.

Nel territorio canadese più di trecento miglia di territorio sono state bruciate fra Prescot e Ruffel. I villaggi di South Indiana, di Cheoney e di Caffelman sono stati ridotti in mucchi di cenere.

Enormi mandre di animali selvaggi, torme di lupi e di bisonti escono dalle selve e si spargono nella campagna. Sulle foreste incendiate passano sciami continui di oche e di anitre selvaggie, che si salvano nel sud.

Grandi colonne di fumo viaggiano sul vento, ravvolgendo intere città. Sul lago Michigan il fumo è così denso da impedire la navigazione.

Migliaia di persone sono rimaste senza casa.

AFRICA

Il misfatto di Saati

Un morto e un ferito

Leggiamo nell'*Africa Italiana* del 26 settembre, giuntaci ieri:

La sera del 19 corr. scendevano dall'altipiano due nostri operai allo scopo di condursi a Massaua per rimpatriare. Di notte lasciavano l'osteria di Sabarguma in compagnia di sei assortini per sicurezza di cammino. Sembra che per la strada gli assortini abbiano avvertito un suono di monete di argento nei saccapani dei due operai, per cui fecero loro deviare il cammino, verso Ailet, anzichè proseguire su Saati. Giunti in luogo remotissimo, gli assortini si fecero, armi bianche alla mano, addosso ai due infelici allo scopo di depredarli.

Al far del giorno Ahmet Murai, il figlio dello Scheik di Ailet, transitando per quella località, rinvenne un cadavere con la testa staccata dal busto e un ferito grave per colpo d'arma bianca al collo, entrambi italiani. Ahmet fasciò il ferito e si portò poscia alla brigata dei carabinieri reali a denunziare il fatto.

Il solerte brigadiere Matteo Guido, comandante la stazione di Saati, si recò sul posto, dispose il trasporto del ferito e telegrafò a Massaua al comando della tenenza; poscia ordinò il blocco di Saati e del treno in partenza per Massaua. Custoditi così tutti gli indigeni, li fece passare uno per uno innanzi al ferito superstite che ne riconobbe cinque, alcuni dei quali avevano il denaro e gli effetti depredati.

Il morto chiamavasi Sollazzo Bruno e fu depredato di lire 650; al ferito, che tuttora versa in gravissime condizioni, vennero tolte lire 250.

I rei furono tradotti alle carceri di Asmara.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Castelnuovo Porto — Ci telegrafano 11 ottobre, sera — *Invasione di contadini* — Centocinquanta contadini invasero stamane dei terreni, chiedendo di dissodarli.

Ferrara — Ci telegrafano 11 ottobre sera — *Ponti sul Po* — Il consiglio provinciale votò oggi all'unanimità, meno l'on. Sani, astenuto, il progetto di costruzione di due ponti in ferro sul Po nelle località di Ariano e Pontelagoscuro.

Firenze — Ci telegrafano 11 ottobre, sera — *Suicidio* — Tommaso Pistorini, incisore, di anni 49, si suicidava asfissiandosi nella propria abitazione. La causa è ignota.

Genova — Ci telegrafano 11 ottobre, sera: — *Un memoriale a Branca* — Il sindaco diresse un memoriale al ministro Branca, perchè impartisca pronti ed efficaci provvedimenti atti a far cessare il malcontento della cittadinanza per gli aumenti nella Ricchezza mobile.

Livorno — Ci telegrafano, 11 ottobre, sera — *Nelle elezioni amministrative* trionfò la lista liberale. Il Costella sarà indubbiamente sindaco. Ammirabile la disciplina del partito. Ordine perfetto.

Napoli — Ci telegrafano 11 ottobre, sera — *La squadra di riserva*, agli ordini di Morin, è partita stamani per Cagliari, dove arriverà domani, eseguendo evoluzioni durante il tragitto.

Foggia — *Una giovinetta rapita a viva forza dalla casa paterna* — Presso Cerignola, ad otto chilometri dal paese, abita in una casa rurale, una famiglia di contadini. L'altra sera, mentre la famigliuola era raccolta intorno al focolare, ad un tratto si spalanca la porta, vi entrano cinque persone armate fino a denti. Due degli aggressori, avvicinatisi alla figliuola di quei contadini Appollonia Bruno, di anni 20, la trascinarono a viva forza fuori di casa, mentre gli altri tre, tra cui lo sposo della giovinetta, Di Biase Fortunato, trattenevano i genitori della Bruno, i quali tentavano d'impedire il ratto. La giovinetta venne imbavagliata e collocata su di un carretto appositamente preparato. Lo sposo di lei, dopo aver esploso parecchi colpi di fucile, montò sul carro e sferzò i cavalli. Gli altri aggressori, appena compiuta la rapina, se la diedero a gambe.

Appena l'autorità venne a conoscenza dell'audace rapina, cominciò le indagini e riuscì ad arrestare quattro di quei malfattori.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 ottobre: s. Massimiliano

Mercoledì 13 ottobre: s. Edoardo re.

Sole leva ore 6 m 24 — tram. ore 5 m. 53.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 453 — i passaggi con tessere d'abbonamento 653 — Totale 1106.

Col 1. novembre la *Gazzetta di Venezia* uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e per la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

In onore di mons. Bernardi — Il busto-ritratto di mons. Bernardi, opera di Augusto Benvenuti, del quale abbiamo ieri scritto, è esposto non dal Naya, ma nella vetrina del negozio Ongania. E' continuamente ammirato dal pubblico.

— Il comm. Manfredi, presidente dell'Istituto Coletti, ha spedito alla famiglia Bernardi il seguente dispaccio:

On. famiglia Bernardi — Follina

Dolente indisposizione impedisca mi assistere come amico devoto e Presidente istituto Coletti funerali compianto monsignore, invio affettuose condoglianze deplorando sparizione geniale tipo sacerdote sapiente, benefico, umile, devoto a Dio, Re e Patria.

MANFREDI.

— I funerali del compianto monsignore riuscirono iermattina a Follina imponenti e commoventi.

Vi parteciparono molto popolo e un lungo corteo di autorità e di associazioni. Erano presenti i deputati Vianello e Schiratti.

Mandarono corone S. M. la Regina — la co. Sormani Moretti — Costantini — Zanfranchi — Bortolotti — Municipio di Follina — Municipio di Feltre — Municipio di Venezia — Comune di Vittorio — Congregazione di Carità di Venezia — Co. Brandolin — Convitto M. Foscarini — Istituto Coletti — Marchesi — Pontini — Toffoli ecc.

Dopo la cerimonia in chiesa, ove il feretro era circondato da un gran numero di torcie, parlarono l'arciprete di Follina, il Sindaco di Follina cav. Prandini, il co. Nani Mocenigo per la Congregazione di Carità di Venezia, il Sindaco di Venezia, il prof. Lorenzoni per l'Istituto Veneto, il co. Bellati per Feltre, il cav. Gustavo Dolcetti per la famiglia e gli amici.

Ecco il discorso del co. Grimani, sindaco di Venezia:

Venerando per la tarda età, per l'argentea canizie, per la grande bontà che emanava da ogni parola, da ogni atto, per la mitezza del carattere, per la dolce cortesia dei modi, per la serena giocondità che irradiava dal volto; così eravamo abituati a vedere, ad amare, a rispettare mons. Jacopo Bernardi.

Quanta attività in lui, quanta operosità, e nei giorni in cui il vigore era pieno, e in quelli in cui le forze andavano con dolore di tutti scemando. Ma sempre pronta e acuta fino all'ultima ora la mente, sempre vivace e quasi giovanile lo spirito.

Pareva che la morte, questa livellatrice suprema, volesse attardarsi più che era possibile prima di colpire quest'uomo che ha fatto tanto bene, che ha speso così nobilmente la vita, che fu modello di sacerdote, di patriotta, di cittadino, che dell'amore del prossimo aveva fatto lo scopo d'ogni suo atto, che Dio, patria e libertà ebbe in cima ad ogni pensiero. Ed ora egli posa qui gelida salma sulla terra ridente che gli diede i natali, alle cui mitezze veniva ad attinger lena e refrigerio alla salute, dove volle chiudere una vita tutta consacrata al lavoro intellettuale ed alle buone opere.

Poichè scrisse fine all'ultimo e pubblicò molte e belle pagine, e niuna ve n'ha che non racchiuda elevati pensieri, in cui non si rispecchi intiera la bontà dell'animo. In questo sapeva trovare espressioni d'ineffabile gentilezza e consolazione per tutti. Convinto della santa missione del sacerdote, era un consolatore delle quotidiane avversità, un conforto negli umani dolori, un incitamento a sopportare rassegnati le ingiustizie della società e della vita. Insegnante, educatore, scrittore e poeta assai, vi sarebbe a dire di lui; così del patriottismo reso più saldo dalle religiose credenze; così delle cariche pubbliche ch'ebbe degnamente a tenere di presidente della Congregazione di carità e dell'Asilo pei bambini rachitici, o quale validissima parte nel Comitato generale di beneficenza.

Ma l'ora e il luogo non consentono che espressioni di pietà e di rammarico. Si è spento serenamente come l'uomo giusto, senza rancori e senza rimorsi, rassegnato e tranquillo, ma in mezzo all'affetto dei congiunti, ma circondato dalla stima di tutti, da tutti amato, riverito, compianto.

E la morte fu degno suggello a nobile vita poichè la consacrò col solenne esempio della fede in Dio e della speranza della vita futura. Così la sua voce si udrà ancora d'oltre tomba.

Mons. Jacopo Bernardi! In nome di Venezia che con gratitudine perenne benedirà alla tua memoria, che tu sia benedetto!

Alla famiglia continuano a giungere telegrammi di condoglianze d'ogni parte d'Italia.

Fra i molti dispacci trascriviamo per la loro importanza questi tre:

Dott. Bernardino Bernardi — Follina

Sua Maestà la Regina che tanta sincera simpatia ed alta ammirazione si compiacque sempre dimostrare a quel chiaro intelletto e a quell'insigne esempio di religiosa pietà e di caritatevole zelo che fu monsignor Bernardi di Lei Zio, ne apprendeva la perdita col più vivo dolore. La Maestà Sua vuole quindi attestata alla S. V. la grandissima parte che prende al cordoglio della famiglia tutta.

Il cavaliere d'onore GUICCIOLI.

Dott. Bernardino ing. Jacopo Bernardi — Follina

Comunico tosto a Bymphemburg triste annuncio morte loro compianto Zio monsignor Bernardi che certo S. A. R. Duca di Genova sentirà con più vivo rammarico. Intanto prego gradire mie sincerissime condoglianze.

D'ordine primo aiutante di campo DI S. AMBROGIO.

Famiglia Bernardi — Follina

Sua Altezza Reale Duca di Genova intesa dolorosa perdita loro Zio monsignor Jacopo Bernardi, m'incarica esprimere loro profondo rammarico e le più sincere condoglianze in nome pure Duchessa di Genova sua Augusta Consorte.

D'ordine primo aiutante campo SANT'AMBROGIO.

In paese furono pubblicate alcune epigrafi in lode di mons. Bernardi.

Il sindaco cav. Prandini è stato in questa occasione di una gentilezza, di una premura, di una operosità verso la famiglia e verso le rappresentanze veramente esemplari.

— Ci scrivono da Feltre che ieri quel Consiglio Comunale sospese la seduta in segno di lutto per la morte di mons. Bernardi, il quale era cittadino onorario di Feltre per la parte da lui presa in occasione delle pubbliche onoranze rese a Panfilo Gastaldi e a Vittorino dei Rambaldoni.

Il principe del Montenegro a Venezia. — Un telegramma da Fiume, ci annunciava ieri l'altro l'arrivo colà del principe Nicola del Montenegro ed uno d'ieri che il principe proseguiva per l'Italia, essendo probabile la sua andata a Monza.

Il principe Nicola infatti è giunto in Venezia in stretto incognito ieri mattina, per la via di terra, alle 6.55, proveniente da Cormons, accompagnato dagli aiutanti Giurkovich e Popovich.

Presa una gondola, fece un giro in Canalazzo, insieme agli aiutanti, quindi ritornato alla ferrovia, partì per Milano col treno susseguente delle 8.45.

Si conferma che il principe, dopo Monza, si reca a Darmstadt per visitare lo Zar.

Onorificenza — L'egregio sig. Adolfo Dolcetti, benemerito consigliere della nostra Camera di commercio ed assessore municipale, venne, dietro proposta dell'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, nominato cavaliere della Corona d'Italia con regio decreto del 2 corrente.

Nel farne cenno con piacere, ci congratuliamo coll'amico nostro, perchè l'onorificenza, tanto in ritardo conferitagli, va annoverata fra quelle poche che possono dirsi veramente meritate.

Archivio di Stato — Il nob. sig. Bernardo Canal fu con decreto 22 luglio p. p. registrato 3 ottobre nominato ad archivista di terza classe in questo Archivio di Stato.

Registri commerciali ed amministrativi con solide, eleganti legature, fabbrica lo Stabil. tipo-litog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

I tre colpi di revolver — A proposito del fatterello successo l'altra notte al traghetto di S. Gregorio, i signori Giuseppe Lanza, Pietro Bortoluzzi e Giovanni Drusi ci scrivono:

« Non fummo già noi a intavolare questione sul prezze della *gondola*, ma bensì il Bardazzi o lo Zanellato che ci rivolsero delle parole ingiuriose proprio quando ci accingevamo a pagare non già 10 cent. in tre, ma 10 cent. cgnuno. E fu alle nostre rimostranze che essi continuarono a far, come si dice, i *bulli* mettendo le mani addosso ad uno di noi: locchè provocò i colpi di revolver da parte del Bortoluzzi. »

A proposito di una rissa — Il sig. Giovanni Spagnuol, esercente del Bar americano in Calle Larga S. Marco, ci scrive che la rissa fra marinai americani, di cui si è scritto ieri, nacque fuori del suo esercizio e ch'egli non ebbe a riportare percosse. Tanto per la verità.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Porta aperta. — Ladro ignoto, trovata aperta la porta di strada a S. Croce 994, salì le scale e, aperta con una spinta la porta della soffitta, rubò varii effetti di biancheria sudicia, dell'importo di lire 25, in danno di certo Francesco Guerra.

Chi ha bisogno di viaggiare esamina l'orario; chi ha bisogno di affittare o di prendere in affitto una casa od una o più stanze ammobigliate o vuote, ricorra alla rubrica in quarta pagina.

Per la pubblica igiene — Da più giorni fra il campo del Pozzo e la Calle degli Scali, e precisamente nella casa segnata col N. 655, una canna del cesso riversa sulla strada le materie fecali, con quanto piacere dei passanti e degli abitanti è facile immaginare. Più volte fu fatto rapporto all'ufficio d'igiene, il quale non mancò di diffidare il proprietario dello stabile; ma, siccome questi fa il sordo, invitiamo l'ufficio a provvedere perchè i lavori sieno fatti, come prescrive la legge, a spese sue, salvo poi a rifarsi verso il proprietario.

All'ospedale — L'altra sera verso le otto certo Giuseppe Bressan di 40 anni, calzolaio, abitante a S. Geremia, fu trasportato allo spedale con una grave ferita al naso. Il Bressan dichiarò di essere caduto, ubbriaco, in Calle degli Albanesi ai S. S. Filippo e Giacomo; ma invece ecco quanto si dice sulle cause della ferita.

L'altra sera, una nipote del Bressan, che abita in quella Calle, fu oltraggiata con parole e pare anche con vie di fatto, da un marinaio.

La giovane si mise a gridare ed il Bressan, uscito dalla casa della nipote, si avventò contro l'oltraggiatore. Questi allora menò un colpo al Bressan, il quale cadde per terra e riportò la lesione.

— Fu ricoverato alle due dell'altra notte il calzolaio Giuseppe Spellanzon di 49 anni, abitante in Calle dei Botteri, per ferita abbastanza grave alla testa.

Anche lo Spellanzon dichiarò di essere caduto ubbriaco; altri invece afferma essere egli stato ferito in rissa.

R. Marina — Col 16 corrente la regia nave *Vesuvio* passerà in disponibilità a Venezia, conservando l'equipaggio accasermato nella posizione d'armamento.

Lo stato maggiore è il seguente:

Tenente di vascello ff. cap. C. Mocenigo Alvise responsabile — capo-macchinista di prima classe Lauro Filippo — commissario di prima classe Cortani Giuseppe.

Resta quindi contromandato l'imbarco sulla detta nave del capitano di vascello Pignone del Carretto Alessandro, rimanendovi imbarcato il sig. Ampugnani fino al passaggio in disponibilità della nave di suo comando.

Col 1 novembre p. v. il tenente di vascello Folco Gabriele è destinato al comando della difesa della piazza marittima di Venezia, in surrogazione dell'ufficiale pari grado Grassi Mario, e l'altro tenente di vascello Foscari Pietro è destinato a far parte della Commissione per il collaudo dei siluri, rimanendone esonerato l'ufficiale pari grado Rainer Guglielmo.

Il tenente di vascello Spicacci Vittorio trasborda dall'*Archimede* sul *Galileo* in surrogazione dell'ufficiale pari grado De Grossi Fortunato che, a sua volta, passa sulla r. nave *Archimede*.

Entrambe le navi sono stazionarie nel Bosforo.

— Il *Rapido*, partito da Palermo, è giunto a Catania.

Veterani 1848-49 — La presidenza dei veterani, in esecuzione a quanto disponeva col suo testamento il defunto socio d'Isaia Giacomo ha distribuito il legato di L. 200 ai seguenti otto veterani poveri:

Aquilia Giovanni — Bognolo Luigi — Bressanin Giosuè — Capuzzo Luigi — Petrina Giacomo — Pivetta Gio. Batta — Serafin Antonio — Sipelli Domenico.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 10 e 11 ottobre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 10 — Denunciati morti 3 — Totale 22.

Matrimoni: De Filippi Giuseppe, negoziante in colori, con Ballarin Giuseppina, casalinga — Rossi Giacomo, commerciante, con Iesi Fausta, civile — Meneguzzi Vittorio, falegname lavorante, con Scarpa Filomena, casalinga — Varutto Vittorio, congegnatore meccanico, con Capitanio Anna, casalinga — Papacizza Antonio, facchino marittimo, con Betetto Giuseppina, domestica — Dalla Rovere Antonio, impiegato ferroviario, con De Battista Maria, casalinga — Teardo Emanuele, fabbro ferraio, con Ruberti Rosa, operaia all'Arsenale — Vianello Romano, fabbro ferraio, con Sartori Angelina, sarta — tutti celibi.

Decessi: Moro Tius Margherita, di anni 76, vedova, regia pensionata, di Venezia — Jussa Rosa, 61, nubile, domestica, di Cividale — Fantini Gessi Giovanna, 67, coniugata, di Venezia — Busetti Goretti Battistina, 32, coniugata, di Venezia — Rossi Erminia, 7, di Venezia — Palladin Gasparo, 85, coniugato, facchino, di Venezia — Gri Odorico, 50, coniugato, guardia daziaria, di Spilimbergo — Fiorin Antonio, 71, celibe, già falegname, di Venezia — Padella Natale, 67, vedovo, piattaio, di Venezia — Troi Antonio, 60, coniugato, fornaio, di Rocca di Belluno Bognolo Pietro, 52, gondoliere, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per la morte del compianto comm. mons. J. Bernardi: i signori Elena Malvezzi Benotti offrì L. 1 — Albina Benotti Canali 1 — Lucrezia Canali 1 — Gio. Batta Canali 1 — Bianca Canali 1 — e Giuseppe Canali 1 a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I.*

In omaggio alla memoria dell'illustre cittadino e venerando sacerdote Jacopo Bernardi il sig. E. R. emigrato istriano versò lire venti a vantaggio dell'erigendo istituto *Umberto I* e lire venti a vantaggio dell'asilo rachitici *Regina Margherita*.

NOTA SIBILLINA

Domanda bizzarra

Qual conseguenza prendendo ad amaro taglia?

Spiegazione del rebus antecedente

A GRASSA CUCINA INDIGENZA VICINA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Un successone ieri sera la commedia col titolo *Ai quattro venti*, che è una brillante e ben riescita traduzione dialettale dell'*Albergo del libero scambio*.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 19

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Per San Dustan! gridò Donald ingoiando un enorme boccone di cinghiale, è quel briccone di Malenoir.

— Sì! soggiunse il capitano, riflettendo. Allora Saint-Jean è passato dall'altra strada. Quell'uomo era solo, messer Raoul?

— Solo!

— A piedi?

— A piedi!

— Allora possiamo facilmente raggiungerlo; scommetterei che il briccone è ubbriaco quanto io lo sono.

— Pietro, il mio cavallo! gridò Raoul. Tu monterai in groppa con me fino a Lure; là giunti ne troverò un altro dal priore dell'abazia. Aspettatemi, capitano!

In pochi secondi, il cavallo di messere Raoul de Faucogney fu pronto; Raoul montò in sella; il suo scudiere sedette dietro a lui.

— Quanto a voi, disse agli archibugieri, restate qui fino all'arrivo del duca, in seguito vi unirete ai miei camerati; vi ritroverò a Trèves, forse prima.

La cavalcata partì.

Varcò al galoppo la salita che principia presso Château-Grenouille.

Là giunti, i cavalieri esplorarono la pianura che si estendeva ai loro piedi; qua e là si ergevano delle bianche case.

Tante devastazioni erano passate su quella disgraziata provincia, che il suolo fertile era lasciato quasi da per tutto senza coltura. I contadini, di ogni tempo, retrocedono dinanzi al *sic vos non vobis*; ed in quel secolo maggiormente, se non avevano voglia di lavorare, almeno avevano una scusa.

Ma la natura rassomiglia ai bimbi; se non porta buoni frutti, ne porta di cattivi.

Fra quei testimoni degli antiche disastri, testimoni eloquenti per quanto muti, la strada serpeggiava come una gigantesca lucertola.

Quando la cavalcata apparve, un uomo che rapidamente camminava ai piedi della salita, si cacciò repentinamente tra i rami e i cespugli.

Ma lo Scozzese colla sua vista di montanaro, aveva veduto quel movimento; fece segno al capitano di guardare nella direzione del suo dito.

I rami si muovevano come se fossero stati agitati da un animale selvaggio o da un vento gagliardo.

— Lo teniamo! esclamò Donald; lo teniamo!

E spinse il suo cavallo che scese sino ai piedi dell'arduo sentiero colla velocità di un ippogrifo.

Il capitano ed il doppio cavaliere giunsero quasi contemporaneamnte allo Scozzese.

Là giunto questi balzò da cavallo, prese le redini dei cavalli e si gettò come l'animale di cui poco prima aveva divorato la testa, tra la folta macchia di spine, di chiaggiuoli e di spine.

I tre uomini si arrestarono pieni di curiosità. Non comprendevano assolutamente nulla di ciò che faceva il bravo scudiere.

Questi si arrampicò sui rami come un Mohicano colla fronte chinata a terra per cercar di scorgere le traccie del luogotenente.

Poi fece questa ingegnosa riflessione:

— Se questo briccone di Malenoir che voleva abbrustolirmi, è qui, come immagino, lo vedrò più facilmente alzandomi un poco, ma non troppo, perchè è la testa dei rami e il lor piede che più sono folti; è dunque utile il guardare tra queste due estremità.

Guardò, ma nulla vide.

— Via, disse, rialziamoci ora. Amico Donald, credo che tu abbia preso una strada falsa.

Si alzò diffatti; a poca distanza da lui osservò che i rami si agitavano.

— Eccomi; lo tengo, ripetè.

Si slanciò di nuovo a capo fitto nella macchia. Dopo pochi minuti, nei quali allontanò gli alti rami che si allacciavano in un imene più volte secolare, vide un corpo nerastro, raggomitolato come una palla a qualche passo da lui.

— Perbacco! esclamò, mi sarei forse ingannato? Avrei preso un animale qualunque per questo i demoniato Malenoir? Sarebbe cosa ben umiliante per l'animale.

Ma un grugnito che aveva qualche cosa di umano venne a togliere lo Scozzese dal suo errore.

Era infatti Malenoir, ma un Malenoir stupendamente grottesco Fuggendo egli si era immerso, involontariamente però, in una pozza d'acqua fangosa, che simile alla terra nel giorno della sua creazione, attendeva da lungo tempo la limpidezza.

Più sforzi faceva per trarsi da quella pozza, più vi entrava.

La testa ed una parte del dorso sorpassavano soltanto il livello del suolo; le sue braccia stesse rassomigliavano alle zampe di un animale antidiluviano, e se Chateubriand avesse potuto vedere lo spettacolo ch'egli presentava, lo avrebbe senza dubbio paragonato al povero luogotenente *Bison a Barbe limoneuse*, di cui ci parla, credo, nei suoi *Natchez*.

— Per mille diavoli! urlò lo sfortunato luogotenente riconoscendo il suo antico soldato; vieni a levarmi di qui, infame, tu vedi che, se la mia posizione è pittoresca, non è però conforme ai miei gusti.

Lo Scozzese scoppiò in una risata talmente omerica, talmente ciclopica, che dei corvi accovacciati nei ghiaiuoli a grande distanza, presero il loro volo spaventati.

Quella risata scandolizzò Malenoir.

— Ah! canaglia! urlò di nuovo; approfitti perchè sono qui coperto di fango, per burlarti di me con tanto abbandono; ma me la pagherai, vile, bandito, ladro di bestiame, ubbriacone!... lascia che io mi alzi da qui.

— Ve lo permetto, luogotenente, disse lo Scozzese con un nuovo e più formidabile scoppio di risa.

Il capitano erasi avanzato con Raoul ed il suo scudiere, che godevano immensamente di quella scena così grottesca.

Per porsi in grado di realizzare la sua minaccia, il luogotenente stirò le braccia, fece uno sforzo prodigioso, uscì quasi di quattro pollici dalla sua fossa; ma le mani essendogli scivolate, s'immerse ancora di quattro pollici e mezzo.

Aveva perduto un mezzo pollice di terreno a questa prova, dippiù una notevole parte delle sue forze.

Donald non era cattivo, poichè quando lo spasimo d'ilarità fu passato e che le sue coste ebbero ripreso le loro dimensioni normali, risolse di togliere Malenoir da quella situazione al re[illegible] quasi orizzontale.

(Continua)

Il scenario del secondo atto, bellissimo, perfetto, contribuì al buon esito.

Affiatamento, brio, verità d'ambiente resa assai bene.

Stasera si ripete a richiesta del pubblico che si scompisciava dalle risa.

Zago fu al solito un Mattei impagabile.

Goldoni. — Stasera l'Irma Gramatica interpreta *La moglie ideale* di Marco Praga, una parte che le si conviene e nella quale la sentiremo molto volentieri.

Si apre stasera un abbonamento di dieci recite ai prezzi seguenti; L. 4 l'ingresso L. 4 lo scanno e L. 7 la poltrona.

— In settimana avremo *Le donne forti* brillantissimo lavoro di Sardou nuovo per Venezia.

Malibran. — Applauditissimo iersera il De Beaumont, del quale ricorreva la beneficiata.

— Stasera una delle più belle operette del repertorio *Boccaccio*.

Il « Cantico dei Cantici » posto in musica — Al teatro *Bellini* di Napoli ebbe luogo la prima rappresentazione del *Cantico dei cantici*, di Cavallotti, musicato dal maestro siciliano Sandron.

Il nuovo lavoro ebbe buon successo; vennero bissati il preludio, l'aria del tenore e il duetto finale.

La stampa locale giudica l'opera ricca di ispirazioni melodiche e moderna per la forma e per lo stile. Contribuì al lieto esito una esecuzione elegante e sicura, massime per parte del direttore Sebastiani.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1|2 - *Ai quatro venti.*
Goldoni — ore 8 3|4 - *La moglie ideale.*
Malibran — 8 1|2 - *Boccaccio.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pretura Urbana di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Il Pretore urbano ieri — sbrigate parecchie delle solite contravvenzioni per ubbriachezza, schiamazzi e simili — pronunciò queste sentenze:

Ginesi Giovanni fu Marco di anni 52 di qui, modello all'Accademia, imputato di furto di effetti di vestiario per L. 50 a danno di Bartolini Giuseppina, assolto per non provata reità.

— Stefani Giovanni di Giuseppe di anni 16 di qui, girovago, per oltraggi ai vigili, giorni 10 di reclusione

— Bianco Giuseppe, cuoco a bordo dell'*Europa*, per questua, 2 giorni di arresto.

— Meneguzzi Pietro di Nicolò, contumace, per oltraggi ai vigili, giorni 15 di reclusione.

Una querela di Enea Cavalieri

Il *Fanfulla* pubblica una lunga lettera del comm. Enea Cavalieri, in cui questi spiega i suoi rapporti coll'*Immobiliare* perfettamente legali e regolari. Il comm. Cavalieri dichiara di aver querelato il *Commercio Italiano* di Roma, che gli mosse le accuse, l'*Italia del Popolo* di Milano e l'*Unità Cattolica* di Firenze che le ristamparono.

SPORT

A proposito di una marcia

Ieri, per errore di trasmissione, fu stampato male il nome dell'ufficiale che giunse primo nella marcia di resistenza, di cui avemmo notizia da Mestre. Egli si chiama Luigi nob. Tuccari, ed è sottotenente del 25 fanteria.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 11 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.80	67.96	65.80
Termometro centig. al Nord	7.6	9.8	122.
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	70	70
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	4	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 14.6 - min. di oggi: 6.8

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo sereno al nord e al centro, vario altrove con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 11 ottobre — **Incendio** — Iersera, chiamati di urgenza, i pompieri si recarono col treno-campagna alla Guizza, dove bruciava il fienile annesso alla casa di G. B. Carraro, fittavolo del parroco di Treconta, don Agapito Macchini.

Il lavoro di isolamento riuscì faticoso e difficile: l'opera dei pompieri, utilissima, limitò il danno, evitando disgrazie.

La sagra — Di effetto magico la luminaria di ieri sera a Savonarola per la festa di S. Benedetto. Gli sreni eleganti, a palloncini colorati, si spingevano senza interruzione dal ponte S. Leonardo alla Porta: la gente rimase fino ad ora tarda in folla, a godersi lo spettacolo, allietato puranco da fuochi d'artifizio e musica.

Le feste di Strà — I festeggiamenti della terza domenica hanno segnato, per la beneficenza, un altro piccolo trionfo pel Comitato. Poichè lo spettacolo ciclistico attrasse in buon numero corridori, appassionati di *sport* ed ammiratrici elegantissime.

La corsa *Fiesso d'Artico* fu decisa dopo tre prove così: 1. Penso Giuseppe di Padova — 2. Arnaldo Bressa di Cittadella — 3. Gip di Padova.

Nella corsa *Strà* — dopo quattro prove — i premi vennero aggiudicati come segue: 1. Ceccon Antonio di Padova — 2. Marchese Emilio di Treviso — 3 Nathan Alberto di Venezia — 4. Fabbro di Padova.

Arresto — Per furto continuato in danno del Bazar Cassetta, in Via Servi, fu arrestato il commesso Francesco V. di anni 22.

Annegato — Luigi Sorgato, fornaio ambulante, scomparso da parecchi giorni, venne tratto cadavere, stamane, dalle acque del Bacchiglione al Carmine.

Pare si tratti di disgrazia, essendo il Sorgato assai dedito al vino.

R. Poste — Forse per effetto delle polemiche recenti, è arrivato oggi a Padova il cav. Andrea Galli, ispettore centrale al Ministero delle Poste e Telegrafi.

A quanto sembra, la visita darà buoni frutti. Il cav. Galli si è particolarmente occupato dell'ufficio telegrafico, non rinunciando alla intervista di un *reporter* bene lieto di esporre coi fatti le impressioni del pubblico sull'importante servizio.

Idrofobo — Il canicida si è recato stasera fuori Porta Codalunga per accalappiare una bestia ritenuta idrofoba e che avrebbe già morsicato parecchie persone.

Uffici postali e telegrafici nel Veneto

Ci si invia da Roma questo prospetto sul numero, classe e densità degli ufficii postali e telegrafici nelle provincie venete — col confronto del numero totale del Regno:

PROVINCIE	Popolazione	Superfic. chilom. quadr.	UFFICI post.	UFFICI telegraf.	UFFICI serv. riun.	UFFICI Semafori	Tot.	p. ogni 100,000 abit.	p. ogni 100 kil. quad.
Belluno	194.003	2.063	43	7	29	•	79	40,7	2,45
Padova	437.656	3.347	68	7	27	•	102	23,3	4,94
Rovigo	239.579	1.065	30	10	26	•	66	27,5	3,97
Treviso	421.509	2.467	74	6	26	•	106	25,1	4,29
Udine	555.911	6.619	105	9	38	•	152	27,2	2,30
Venezia	383.247	1.898	21	9	22	2	54	14,1	2,84
Verona	428.556	3.181	58	11	43	•	112	26,1	3,52
Vicenza	441.406	2.785	78	9	33	•	120	27,1	4,31
Totale	3.101.867	24.025	477	68	244	2	791	25,5	3,28
Regno	30.947.306	288 540	5.131	1.099	2.529	55	8.814	22,0	3,05

Ossia il Venuto, con una popolazione di 3.101.867 abitanti, ed una superficie di 24.025 chilometri quadrati, dispone complessivamente di 791 uffici postali e telegrafici, con una *media* di 25.5 ufficii per ogni centomila abitanti e di 3.28 ufficii per ogni 100 chilometri quadrati, media superiore a quella del Regno, la quale è di 22 ufficii per ogni 100.000 abitanti e di 3.05 ufficii per ogni 100 chilometri quadrati.

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

Lonigo a Giacomo Franco

Domenica — come abbiamo annunciato — nell'atrio del tempio di Lonigo fu inaugurato un busto ritratto di Giacomo Franco, l'insigne architetto che immaginò e costruì il tempio. Il busto è opera e dono dello scultore Ugo Zanoni di Verona.

In una nicchia, in marmo rosso di S. Ambrogio di Valpolicella — sopra la quale intrecciati ai rami di lauro, simboleggiano i vari arnesi dell'architettura — spicca maestosamente il busto in bronzo del grande artefice, a cui formano mensola altri due rami d'alloro pure in bronzo.

L'effigie è modellata con fine sentimento d'arte e verità.

La epigrafe, scolpita a lettere dorate, è la seguente:

Questa cara effigie — di — Giacomo Franco — Sculta e donata da Ugo Zannoni — Che ne fu ammiratore e discepolo — Ricorrendo il II anniversario — Della morte dell'illustre architetto — I memori leoniceni — Vollero accolta nel tempio — Del genio suo — Monumento perenne — XXVIII giugno MDCCCXVII.

Alla cerimonia erano presenti il figlio del professor Franco con la consorte, il principe Alberto Giovanelli rappresentante dell'Accademia di B. A. di Venezia, l'on. Molmenti, il comm. Fadiga segretario dell'Istituto di B. A. a Venezia, il prof. Rinaldo, il pittore Giacomelli, parecchi amici del Franco, le autorità cittadine.

Una folla di cittadini circondava i personaggi principali. E l'on. Carlo Donati ha pronunciato un discorso, semplice, convinto dal quale la bella figura di Giacomo Franco — il gentiluomo artista — apparve lumeggiata con parsimonia e perspicuità.

Dopo dell'on. Donati, parlarono il comm. Fadiga ed il sindaco di Lonigo.

La festa, riuscita degnissima, fu rallegrata dalla Banda cittadina.

La Commissione e il Municipio hanno diretto dispacci al comm. Camillo Boito compagno d'arte dell'illustre defunto, e allo scultore Ugo Zannoni in Verona dolenti della sua assenza, mandandogli i sensi del plauso generale dei cittadini per l'opera egregia.

Il Po ingrossato — Un sifone
Guasto alla Chiavica Emissaria
Inondazione evitata

Ci scrivono da Rovigo, 11:

In causa delle attuali alte maree si è manifestato l'altra mattina, improvvisamente, un sifone a valle della Chiavica Emissaria del grande collettore di Bonifica a destra di Canalbianco che fu impossibile circoscrivere ad onta della più pronta ed efficace difesa e che ha determinato la caduta dell'ala sinistra del manufatto.

Fortunatamente, non si ebbero a manifestare danni nella parte centrale delle luci della chiavica: furono evitati allagamenti del territorio circostante mediante sollecita costruzione di argini che trattennero le acque del bacino della chiavica.

Per quanto sia spiacevole che un così importante manufatto, il quale aveva dato non piccole apprensioni, nella sua costruzione, alla Direzione tecnica dei lavori, all'Impresa, al Genio Civile, e che era riescito una egregia e pregevole opera d'arte, sia rimasto danneggiato per circostanze di forza maggiore, pure è di confor il sapere che il danno sarà facilmente riparabile senza pregiudizio della grande opera generale e senza ritardo nella prosecuzione dei lavori.

Si recarono subito ieri mattina sul posto gli ingegneri dell'ufficio tecnico di bonifica, gli ingegneri del Genio Civile e dell'impresa assuntrice dei lavori allo scopo di rilevare i provvedimenti più opportuni che sono già in attuazione.

Corriere vicentino

Vicenza, 11 ottobre — **A proposito di una notizia** — Giorni sono il corrispondente del *Gazzettino*, in tono assai nebuloso, insinuava che in seno ad un istituto di credito cittadino era scoppiato — o per lo meno era latente — uno scandalo.

Le Banche cittadine unanimi hanno respinto energicamente la grave accusa; ed i giornali locali hanno invitato il corrispondente a mettere le carte in tavola.

Il collega ha creduto invece prudente di trincerarsi dietro un assoluto silenzio, il che dà luogo a salati commenti: perchè o lo scandalo sussiste ed allora nella sua lealtà il corrispondente del *Gazzettino* deve specificare fatti e persone, per non lasciare che il sospetto cada su tutti gli istituti di credito; od esso è una diceria ed una poco spiritosa invenzione, ed allora non resta che deplorare una leggerezza ingiustificabile, la quale non può che danneggiare gli interessi e la dignità del commercio cittadino.

Incendio — L'altra sera verso le 4 pom. in Thiene si incendiò una barchessa, con sovraposto granaio di proprietà del sig. A. Tessari.

Il fuoco, per mezzo di tre pompe, venne presto isolato. Rovinò la tettoia, si abbruciarono venti quintali di grano turco, legna e stramaglia. Proprietario ed affittuale erano assicurati.

Corriere friulano

Udine 11 ottobre — **Contro il domicilio coatto** — A San Daniele si tenne ieri l'annunciato comizio contro il domicilio coatto. Parlò il deputato di quel collegio, avv. Luzzatto, il quale in chiusa del suo discorso, disse: « Io penso che non avrò meco l'on. Imbriani, unica voce sincera ed onesta, e prendo occasione per mandargli, a nome vostro, un saluto. »

Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal signor Giuseppe Pascoli, con lieve modificazione suggerita dal signor Pietro Allatere.

Dopo il comizio, alcuni amici si riunirono a banchetto all'Albergo d'Italia.

Ribaltamento — Questa notte, tre concittadini venivano dall'osteria alla *Buona vite* per via Gorghi, in calesse. Ad un certo punto, per una svoltata troppo bruscamente presa, la vettura si capovolse. Dei tre, uno — il calzolaio Francesco Papa — non riportò che lievi contusioni al gomito sinistro; l'oste Francesco Bortoluzzi, frattura al terzo inferiore della gamba sinistra guaribile in un mese; l'industriale Giuseppe Molinari, distorsione all'articolazione tibro-tarsica di destra, guaribile in cinque o sei giorni.

Disgrazia mortale — Il ventunenne Natale di Pietro Zorzini da Ronchietti (comune di Santa Maria la Longa) se ne andava giovedì per una stradella campestre, seduto sul davanti di un carro trainato da quattro buoi, mentre suo fratello Fabio e il loro cugino Giuseppe sedicenne sedevano nel mezzo del carro stesso. I buoi s'impaurirono per il romore del carro sulla stretta via sassosa; e slanciaronsi a pazza corsa. Il Natale, per salvarsi da pericolo incerto, saltò giù; ma cadde sotto le ruote larghe e pesanti, che gli passarono sul torace, e riportò lesioni gravissime, tali da produrgli una polmonite traumatica che in due giorni lo trasse alla tomba. Sabato, alle ore quattro, egli morì.

Furto misterioso — Nella osteria *Ai Teatri*, piazza XX settembre, fu rilevato iermattina l'ammanco di lire 152 circa in biglietti e moneta erosa, riposte in un cassetto. L'oste, Antonio Zamparo, assicura ch'egli aveva chiuso a chiave e il cassetto e la porta che dà sulla strada; mentre vennero ieri trovate aperte, senza traccie di forzature. Il furto ha qualche cosa di strano appunto perciò.

Il Principe del Montenegro, del quale annunziaste oggi l'andata a Monza, passò stanotte per la nostra stazione. Giunto da Trieste alle 1.30, ripartì alle 4.55 col treno diretto alla vostra città. (*V. Cronaca*).

Belluno — Ci telegrafano 11 ottobre sera — **Nuovo sindaco** — Oggi il consiglio comunale di Limana in seguito alle dimissioni dell'avvocato Tibolla, nominava sindaco all'unanimità il sig. Cavessago Federico.

— Fu annunciata la convocazione del nostro Consiglio per il 14 corr. Ci consta che una prossima convocazione avrà luogo effettivamente, ma non nel giorno stabilito dal.... corrispondente.

Ospite gradito — Ieri giunse fra noi per poi recarsi in Cadore, suo luogo nativo, il comm. Balduino, capo-sezione al Ministero della Pubblica Istruzione.

Fiesso Umbertiano, 11 ottobre — **Incendio** — Ieri si appiccava il fuoco nella casa di Bombonati Fabrizio. Le fiamme presero vaste proporzioni. Il danno ascende a L. 4000.

Ficarolo, 10 ottobre — **Incendio** — Un incendio si manifestò a Ficarolo nella casa di Pellegati Luigi. Le fiamme distrussero gli attrezzi rurali e del canape.

NECROLOGIO

Un dispaccio da Palermo ci annuncia la morte del senatore Domenico Bartoli.

Un telegramma da Budapest annuncia la morte del deputato Ignazio Helfy. Era uno dei più illustri patriotti magiari; grande amico dell'Italia, vi dimorò a lungo e partecipò alle lotte per la redenzione del nostro paese. Aveva molti amici in Italia, coi quali fino agli ultimi tempi si mantenne in cordiale corrispondenza

Al Guatemala è morto mons. Giovanni Lammens vescovo di Vaucouver. — A Mostaganem in Algeria Si Hanni Drand capo della tribù dei Megiagia. — Al Congo il tenente di vascello Morin.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Fossalta di Portogruaro 4 Ottobre 1897.

Il 20 settembre la famiglia Beltrame colpita da indelebile sventura colla morte dell'amato figlio e nipote, unico erede maschio ebbe il pensiero alla carità pubblica elargendo anche a queste Comune L. 100 che ieri furono distribuite in quest'ufficio Municipale a 20 poveri vecchi non atti al lavoro.

Riceva un grazie sentito dai medesimi.

Questa Rappresentanza poi sente maggior dovere di esprimere atto di lode a quella famiglia (che sebbene non possidente del Comune e contristata da tanta sciagura) ebbe il pensiero generoso di ricorrere a sollievo di miseri sofferenti.

Il Sindaco
Giacomo Stefan.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 a L. 105.35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.22

Listini Borse

Venezia 11 ottobre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	234	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	254	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	139	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	394	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—	—	—	—	3
Germania	130 15	130 30	—	—	5
Francia	105 25	105 35	—	—	3
Belgio	105 10	105 29	—	—	3
Londra	26 50	26 53	26 35	26 38	2 1[2
Svizzera	105 05	105 15	—	—	4
Austria	221 3[8	221 75	—	—	4
Banc. Austr.	221 5[8	221 75	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta il dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 11

Rendita in carta	102 15	Napoleoni d'oro	9 52 1[2
» in argento	102 20	**Berlino**	
» in oro	123 45	Azioni Credit.	220 20
» in corona	102 —	Cambio Vienna	170 05
Az. della Banca	960 —	Rendita italiana	— —
Stab. di cred.	352 —	**Londra**	
Londra	119 65	Consolidato	111 5[8
Zecchini imp.	5,66	Rendita Italiana	92 5[8

Roma 11

Rend. it. cont.	98	19 1[4
Rend. it. fine	—	—
Banca Roma	100	—
Società del Gas	851	-
Acqua marcia	1238	—
Condotte d'acqua	205	—
Immobiliare	8	—
Molini e magaz. gen.	133	—
Tramw. omnibus	211	—
Risan. Napoli	28	—
Camb. Fr.	105	35
» Lond.	26	52
» Germ.	130	25

Milano 11

Rendita ital. cont.	98	27
Rendita fine	98	40
Ferrovie Merid.	714	50
Ferrovie Mediterr.	529	—
Navigaz. Gen. Ital.	362	—
Raffineria Zuccheri	300	—
Francia a vista	105	35
Londra a vista	26	52
Berlino a vista	130	25

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	98	35
» » 4 1[2	107	—
Azioni Banca d'Italia	809	—
Credito Mobiliare it.	—	—
Ferrovie Meridionali	715	—
Ferrovie mediterran.	538	—
Navigazione generale	360	—
Banca Generale	—	—
Raffineria Zuccheri	307	—
Camb. vist. su. Fr.	105	35
» sconto Lond.	26 52	1[2
» Germania.	130	30

Berlino 11

Mobiliare	—	—
Austriache	221	25
Lombarde	36	10
Rendita Italiana	93	—

Firenze 11

Rend. per fine	98	36 -
» chiuso	—	—
Cambio Londra	26	37 —
» Francia	105	35 —
Ferrovie merid.	714	50 —
Banca Italia	812	—

Parigi chiusura

	9	11
Rend. fr. 3 %	102 25	102 —
Id. 3 %, perp.	103 32	102 90
Id. 3 1[2 0[0	107 17	107 10
Id. ital. 5 %	93 72	93 55
Camb. s. L.	25 18[1/4]	25 19
Consol. ingl.	111 [7/16]	111 [7/16]
Obblig. Lomb.	380 50	386 —
Cambio Italia	5 —	5 —
Rend. turca	22 27	22 25
Banca Parigi	855 —	851 —
Tunis. nuove	502 25	503 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	103 75	— —
Rendita sp. est.	62 74	61 47
Banca Ottom.	602 —	602 —
Arg. fine	562 50	555 —
Cred. Fond.	648 —	640 —
Az. Suez	3169 —	3171 —
Lotti turchi	114 1/2	114 1/2
Ferr. mer.	680 —	676 —
Prest. russo	94 45	94 —
Id. portog.	22 06	22 —
Banca francia	— —	— —

Torino 11

Rend. it. 5 0[0	98	25
» » » spem	98	25
» » 3 0[0	98	20
» » 4 1[2 0[0	107	05
Az. Banca d'Italia	810	—
» » Torino	480	—
» Banco sconto	77	50
» Credito indust.	220	—
» Ferrov. Medit.	529	—
» » Merid.	714	—
» » Sicule	627	—
Obb. fer. Sarde 1879	312	—
» » Vitt. Em.	341	50
» » Med. Ad. Sic. abcd	307	—
Med. camb. Francia	105	35
» » Svizzera	105	17 1[2
» » Londra	26	53
» » Germania	130	30

Londra 11

Inglese	111 3[8
Italiane	92 5[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.44 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 76.60 — pel 10 ottobre 77.46 - pel 10 agosto 77.46 pel futuro 78.47 — Olio di Gioia al quint. contanti L. —.— — pel 10 gennaio 69.89 - pel 10 marzo 70.41 - pel 10 ottobre 71.86 pel 10 agosto 71.60 - pel futuro 72.39

Nuova York 9 Apertura

Frumenti Mercato debole — dicembre C. 95 3[4 — Cotoni mercato sosten. idem dicembre C. 6.36 — idem marzo C. 6.40

Havre 9 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1900 — Mercato appena sostenuto

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11,000 Mercato sosten. — per corr. F. 42.50 — 2 mesi dopo F. 43,— 4 mesi 43.25 — 8 mesi 44.—

Londra 9 — CHIUSURA

Carichi alla costa – Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sosten.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 9 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 [illegible] Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,55 70 0[0 [illegible] a Filadelfia 5,50 raffinato in casse 5.90 [illegible] line certificates 70.
Cotone Middling C. [illegible] 6,1[2 id. a New Orleans C. 6 1[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.40 3 mesi dopo corr. C. 6.48 4 mesi C. 6,52 7 mesi C. 6,64 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 51,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 29,000 — idem pel continente Balle N. 20.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 100,3[8 — ottobre 96.3[8 — novembre —.— dicembre 95.7[8 maggio 94.7[8 — Granone disponibile D 34.3[8 — Farine extrastate D 4,40 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 6.— — idem mese prossimo C. 5.95 — id. due mesi dopo il corrente 6.45 — idem 3 mesi 6.55 — idem 4 mesi 6.60 — idem 6 mesi 6,80 — idem 8 mesi 6.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 – Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corrente franchi 62.— — Per prossimo 61.60 — 4 mesi da novembre 61.10 — Pei 4 mesi primi 60.75.

Spiriti Mercato fermo — Pel corrente 58.75 — Per prossimo 58.50 — Pei 2 mesi ultimi 58.50 — A 4 mesi primi 58.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26.50 — Zucchero Raff. 97.75.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato fermo — Disp. 28.20 - Pel corrente 28.20 — Per prossimo 28.20 — A 4 mesi da ottobre 28.80.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 29.30 Per nov. 28.90 — 4 mesi da novembre 28.80 — Pei 4 mesi primi 28.60.

Anversa 11 — Frumenti — Mercato in rial. - Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1[2 — Per i 4 mesi primi 15. 1[2

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 8.70 — — Mercato sost.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato attivo e prezzi fermi, — Arrivi della giornata quint 44412 — Vendite della giornata q. 4000 — Vendita aconsegnare q. 500.

Ghirka Nicolajeff f. 19.60 — Duro Bona 27.20 tre o quattro mesi dopo il corrente a consegna — Duro Taganrog 19.40.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 23	B 36	Cg. 2952
Trame	B 10	B 35	B 45	Cg. 4015
Greggie	B 33	B 104	B 137	Cg. 10138
Pesate	B 6	B 288	B 294	Cg. 15481
Totali	B 62	B 450	B 512	32586

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chile 29.[300]
idem	Splendor		» 22.55	» 28.[900]
	Adriatic		» 21.15	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati il 4 da Margherita di Savoia bark it. « Dea » cap. Gavagnin con sale all'Erario.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Bellon con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 5 per Tripoli brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin - per Ancona vap. ital. « Mediterraneo » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Sabbadini con merci - per Porto Said vap. ingl. « Santley cap. Simons con merci.

Arrivati il 6 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 6 per Ancona vap. ital. « M. Minghetti » cap. Di Bartolo con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacich con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 6 da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla N. G. I.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,30	22,30	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazuccherina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 -16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4 30-13.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20. — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20.10.

Venezia-Lido

Partenze da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8. - alle 18.— ed eventualmente ogni 1[2 ora — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10.— 17.30 Arrivo a Venezia da Torcello 6.30 13.45

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

11 ottobre 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Articolo		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	98 —	100 —
» gargiolo	»	85 —	90 —
» 1. cordaggio	»	80 —	82 —
» 1. basso	»	78 —	82 —
» 2. basso	»	74 —	75 —
» scarto	»	58 —	60 —
Ferrara Gargiolo	»	82 —	87 —
» 1. cordaggio	»	76 —	80 —
» 2. cordaggio	»	60 —	62 —
» 1. basso	»	80 —	82 —
» 2. basso	»	73 —	75 —
» scarto	»	58 —	60 —
Canepino pettinato	»	105 —	110 —
Stoppa 1.a qualità	»	62 —	68 —
» 2.a »	»	55 —	60 —
» 3.a »	»	35 —	45 —
Pedali di canape strappature	»	56 —	58 —

Cereali

Articolo		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	26 50	27 —
» » » mercant.	»	26 —	26 25
» Piave e semi Piave	»	27 25	27 75
» Ghirca Odessa	»	20 —	20 50
» » Nicolajeff	»	21 —	21 50
» duro di Azoff	»	20 —	— —
Frumentone indigeno	»	14 —	15 50
» Danubio	»	12 —	12 50
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	15 —	15 50
» Puglia	»	16 75	17 25
» Albania	»	— —	— —
Faciuoli bianchi	»	21 —	26 —
» colorati	»	18 —	98 —
Piselli Odessa	»	22 —	23 —
Riso chinese lucido	»	43 —	44 —
» nostrano lucido	»	43 —	44 —
» fino	»	40 —	41 —
» mezzo fino	»	38 —	39 —
» mercantile	»	35 —	37 —
» basso	»	30 —	32 —
Risone Chinese	»	19 —	21 —
» nostran.	»	18 —	20 —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Articolo		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	— —	— —
» » » 15/00	»	— —	— —
» » » bruno	»	— —	— —
» Ricino Bombay I. scelta	»	— —	— —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Articolo		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	43 50	44 —
» » » 0	»	41 50	42 —
» » » 1 sup.	»	38 —	38 50
» » » 1 bis	»	37 —	37 50
» » » 1 A.	»	37 —	37 50
» » » 2	»	34 —	34 50
» » » 3	»	28 50	29 —
» » » 4	»	25 50	26 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Articolo		da	a
Bahia	da L.	85 —	105 —
Chapada	»	110 —	115 —
Santos	»	115 —	135 —
S. Domingo	»	160 —	170 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	250 —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	270 —	280 —
Salvator	»	190 —	200 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	93 —	100 —
» Gravs	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	136 —	137 —

Cotoni

Articolo		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Droghérie e Medicinali

Articolo		da	a
Argento vivo (Mercurio)		600 —	640 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		22 —	22 50
Cremortartaro raffinato		210 —	220 —
China Calisaya coltivata	»	180 —	506 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	110 —	115 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2000 —	2500 —
Rabarbaro di China	»	350 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		250 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Articolo		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	170 —	175 —
» II. qualità	»	145 —	150 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	2 70 —
Asiago stravecchio	»	245 —	250 —
Sardegna nuovo	»	70 —	73 —
Sardegna vecchio	»	55 —	60 —
Sicilia nuovo	»	140 —	145 —

Frutta secche e agrumi

Articolo		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— —	— —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	— —
» Pantelleria nuova	»	— —	— —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagoràh	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	— —	— —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne assortite	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— —	— —
Carrubbe Puglia nuove	»	— —	— —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	2 —	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— —	— —
» » 200/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Articolo		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	160 —	165 —
» fino	»	140 —	145 —
» mezzofino	»	130 —	135 —
» comune	»	88 —	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	105 —	110 —

Petrolio

Articolo		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 15	— —
» » » » Splendor		7 40	— —
» del Caucaso » » Adriatic		6 —	— —

Pellami

Articolo	K.	L.
Calcutta		
Arsenicat macello	2 a 3	250 a —
» morte	2 » 3	230 » 195
» rejection	2 » 3	175 » 155
Dacca Best macello	2 » 3	190 » 200
» miste	— » 3	160 » —
» rejection	— » 3	140 » —
Imitazioni macello	— » 3 1/2	— » —
Burdwan »	— » 3 1/2	165 » —
» morte	— » 3 1/2	150 » —
Bufali arsenicati Patent	— » 8	1?8 » —
» » macello	— » 7/8	160 » —
» » morti	— » 7/8	135 » —
» » rejection	— » 7	— » —
China Best Selected	— » 3/4	165 » —
» » »	— » 5/10	» —
» seconde	— » 3/10	— » —
Kurachee Sind	— » 4 1/2	150 » —
BuenosAyres Pondoso	— » 15/17	190 » —
» » Campos	— » 10	220 » —
» » Riviera	— » 10	200 » —
Nord-America	10/14	— » —
California N. western	— » 10/12	— » —
Porto Said secche	— » 5/10	— » —
» » salate	— » 12	125 » —
Rangoon selected	— » 3	200 » —

Pesci secchi e preparati

Articolo		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	88 —	110 —
» Hammerfest nuovo	»	— —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	80 —	85 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	50 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	65 —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	— —	— —
» invernali III p. »	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	20 —	— —
» uso Lissa »	»	27 —	— —
» Lissa »	»	44 —	— —
» Rovigno »	»	— —	— —
» Africa »	»	14 —	16 —
» Portogallo »	»	30 —	— —

Spiriti (1)

Articolo		da	a
Spirito granone 95	da Lire	262 —	264 —
» » vino	»	270 —	275 —
» » vinaccia	»	258 —	260 —
Acquavite Puglia 52	»	119 —	120 —
» Piemonte 50	»	126 —	128 —
» Nostrana 50.	»	130 —	132 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Articolo		da	a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Limena	»	32 —	40 —
» Raboso fino	»	50 —	60 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	18 —	22 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	35 —	38 —
» Galli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	26 —	28 —
» Cal[illegible]ria	»	32 —	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 —	23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 —	30 —

Legname (Cadore)

Articolo			da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	63 —
ASSORTIMENTO »	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	87 —	89 —
»	8/9	»	88 —	90 —
»	8/12	»	107 —	109 —
»	9/13	»	124 —	126 —
»	10/14	»	142 —	144 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moraiame al m. cubo			38	40
Scurette sottomisura n/m 11/15 al m. cubo			34	36
Tavole » n/m 20 al m. cubo			31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Articolo	N		da bordo		da magazzino	
Glengarnock	3	Tonn.	97.50	99 50	99.50	100 50
Eglinton	1	»	97.—	98 —	99.—	100.—
»	3	»	94.—	95.—	96.—	97.—
Clarance	3	»	89.—	90.—	91.—	92.—
Yarrow	3	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Al		»	—.—	—.—	—.—	—.—

Carbone da vapore

Articolo		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità	Tonn.	25 —	26 50	27 —	28 50
» II »	»	23 50	25 —	25 50	27 —
Cardiff I. qualità	»	27 —	27 50	29 —	29 50
Cardiff II. qualità	»	25 —	25 50	27 —	27 50
Minuto di Cardiff	»	21 —	21 50	23 —	23 50
Mattonelle ingl. Merthyr Atlantic Pacific		28 —	29 —	30 —	31 —
» V. S. Corona	»	27 50	28 50	29 50	30 50
Yorkshire (Hull)	»	22 50	23 —	24 50	25 —
Scozia I. qualità	»	22 —	23 —	24 —	25 —
» II »	»	21 —	22 —	23 —	24 —
Liverpool (Rushy Park)	»	23 —	23 50	25 —	25 30
Westfalia	»	23 —	23 50	25 —	25 50
Rastellato d'Istria	»	23 50	24 —	25 50	26 —
Monte »	»	21 50	22 —	23 50	24 —
Polverone »	»	20 —	20 50	22 —	22 50
Mattonelle "Arsa"	»	24 50	25 —	26 50	27 —
Coke di Trieste	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Carbone da gas

Articolo		da bordo		da magazzino	
Newpelton Main	Tonn.	23.—	23.50	25.—	25.50
Holmside	»	22.—	22.50	24.—	24.50
Westfalia	»	21.—	22.—	23.—	24.—

Carbone Coke

Articolo				
Garesfield da fonderia				
» Victoria o Original	42 —	43 —	45 —	46 —
» Hamsterley	40 50	41 50	44 —	45 —
Coke da Gaz inglese per caldaia ed uso domestico	30 —	31 —	34 —	35 —

Diverse

Articolo		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	3.50
Minio inglese L. B. C	»	50 —	52 —
» nazionale	»	45 50	47 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	40 —	41 —
» nazionale	»	39 —	40 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 25	6 50
detto nazionale	»	5 75	6 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 —	6 25
Sevo nostrano colato	»	51 —	52 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	12 —	12 50
» cristalizzata inglese	»	7 25	7 50
» caustica inglese blanc 70/72	»	21 75	22 25
» » » » 60/62	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	18 25	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 75	15 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licatà	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zucchero — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pelle zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza da 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento, per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 9.— a 10,— — per Malta franchi 12 a 13 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 12 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 13 a 14 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLV — 1897. Mercoledì 13 Ottobre N. 282

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNA INFORMAZIONE
sull'attuale situazione politica
Quello che può accadere

Il *Corriere della Sera* (oltre a qualche altro giornale) informato dall'on. Torraca, dava ieri come probabile nientemeno che l'entrata di Zanardelli nel Gabinetto co' passaggio di Rudinì agli esteri, mentre Zanardelli assumerebbe l'interno!! Ricomposizione larga; forse il solo Luzzatti si sa verebbe; orientamento a sinistra! Arrivate le cose a questo punto, ci permettiamo di dire qualche cosa anche noi.

* *

Non è vero, (nè può esserlo per forza di condizioni parlamentari superiori alla sua volontà) che il Rudinì tenda a un deciso orientamento a Sinistra; precisamente come non gli sarebbe possibile prenderne uno decisamente a destra. I moniti dei giornali ufficiosi di qualche giorno fa, lo dicono chiaro. Il Rudinì intende prima di tutto e più che tutto liquidare a qualunque costo la questione africana; — e cioè portarla a condizioni tali, che il paese possa sul serio contare sopra un lungo periodo di pace. Il Rudinì intende nello stesso tempo creare una situazione finanziaria così solida da facilitare in un tempo più o meno lontano quello che è, e deve essere fine supremo di ogni ministro del tesoro italiano, e cioè la conversione della rendita; ciò che significherebbe la assoluta redenzione del bilancio dello Stato. E in proposito molto egli spera dalla prossima esposizione finanziaria del Luzzatti.

Che il Gabinetto sappia o meno compiere tale programma e con quali mezzi, è cosa che vedremo successivamente. Quello che è certo è, che il presidente del Consiglio, pure di raggiungerlo, intende passar sopra a ogni riguardo verso persone, verso clientele o partiti.

Il Gabinetto è gabinetto di coalizione **e tale resterà, e tali rimarranno** *le proporzioni numeriche di colore* fra i varii membri del governo.

Dagli amici suoi più a lui prossimi per tradizioni e per precedenti, il Rudinì *non intende staccarsi*, nè si staccherà.

Se poi all'apertura della Camera o prima, in causa di qualche mossa, che può prevedersi provocata dalla Sinistra, dovesse scoppiare una crisi, il Presidente del Consiglio (che resterebbe sempre l'arbitro della situazione), non potrebbe rifiutarsi ad accogliere i desiderii di quella parte della maggioranza di Sinistra, la quale mostrasse maggiori preferenze per alcuni nomi del suo colore ora fuori del Gabinetto, che per quelli che vi appartengono in questo momento.

Ci pare opportuno pubblicare queste brevi notizie, perchè da giornali di colore diverso dal nostro, si va cervelloticamente, tendenziosamente e ostinatamente predicando, che il Gabinetto si prepara a diventare quasi mancipio di un gruppo politico, che ha tradizioni e precedenti diversi da quelli dei nostri amici.

Circostanze imprevedute possono forse affrettare una soluzione; e noi potremo ricordare allora, quello che pubblichiamo oggi come cronaca di avvertimento.

ECHI DEI FATTI GRAVISSIMI
a Roma

Poco abbiamo da aggiungere all'ampio racconto, mandatoci ieri dal nostro corrispondente sui fatti di Piazza Navona.

Quando il tumulto scoppiò e davanti Palazzo Braschi stavano schierati una cinquantina di carabinieri, nell'antico Circo Agonale (piazza Navona) ci saranno state 20 mila persone; — e quasi tutte del popolo minuto: s'era raccolto là tutto il basso fondo della capitale, accorso come ad una festa.

La pazienza dei carabinieri e dei soldati fu quasi sovrumana; colpiti dai sassi, dai bastoni, perfino dai coltelli lanciati di mezzo la folla, coperti d'ogni sorta di vituperii, essi per più di due ore lottarono, senza mai trasmodare, andando innanzi disciplinati, sereni, ammirabili.

Le fucilate avvennero in un angolo della piazza Navona, dopo che questa era stata interamente sgombrata. Il grosso dei riottosi s'era rifugiato nel vicolo dei Lorenesi, e ritornava all'assalto contro i soldati con una vera grandinata di ciottoli. Ad un tratto dalla folla (e vi sono due persone che attestano d'averlo veduto e sentito) partì un colpo di *revolver* contro i soldati; e allora ai militari fu ordinato di rispondere sparando all'aria; un soldato, abbassandosi per schivare una sassata (di questo ci sono pure le testimonianze) sparò sulla folla uccidendo un dimostrante e ferendone un altro.

Questa è la versione dei giornalisti che furono testimoni oculari del fatto.

Ed ora qualche episodio:

I fischi al deputato Mazza

Il deputato radicale Mazza che il giorno prima era andato al Comizio a gridare che il popolo doveva farsi sentire, abita dirimpetto Palazzo Braschi in vicolo S. Pantaleo.

Mentre passava la dimostrazione il deputato Mazza era alla finestra, in attesa forse degli applausi. Invece dalla folla partì una solenne fischiata al suo indirizzo e gli furono scagliate delle basse ingiurie. Il deputato Mazza si ritirò in fretta, facendo chiudere le finestre e sbarrare le porte.

O Rabagas, come sei vero!

I pugni d'un giornalista

Alle 4 una mezza compagnia di soldati, 40 uomini, attraversa la folla per andarsi ad appostare davanti palazzo Braschi.

Questi 40 uomini sfilano per due in mezzo al pigia-pigia della folla, coperti di lazzi e dileggio.

Un gruppo di giovinastri attornia un allievo ufficiale per disarmarlo. Egli si attacca disperatamente al suo fucile e qualcuno si taglia le mani colla baionetta. Per fortuna è lì presso un gruppo di giornalisti. Qualcuno trattiene [illegible] degli assalitori, ma [illegible] due soldati che stanno per infilare la baionetta nelle reni [illegible] nello stesso tempo il dottor De Fiori della *Neue Freie Presse* assesta vigorosi pugni, come lui sa dare, sul viso di coloro che stringono più dappresso il povero soldato che difende come un leone la sua arma. Il De Fiori si guadagna due legnate nella schiena, ma il soldato, che chiamasi Giuseppe Chiarappa, può raggiungere i suoi compagni col suo fucile e col kepì rovinato da una bastonata.

Un gruppo di socialisti curiosi

Un gruppetto di socialisti, fuggendo innanzi alle cariche della truppa, s'era rifugiato in piazza Fiammetta, nel portone del caseggiato n. 14. Il delegato Furolo e l'ispettore Rinaldi dichiararono in arresto tutti i presenti. Fra questi era l'on. Morgari che venne rilasciato, perchè si fece riconoscere come deputato al Parlamento. Gli altri vennero mantenuti in arresto. Tra questi v'è l'amministratore dell'*Avanti*, Luigi Mongini, e il redattore Anconetti.

L'*Avanti* dice che i socialisti erano andati a Piazza Navona per semplice curiosità!

I commenti della stampa romana
L'esercito nelle dimostrazioni

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera:*

L'*Italia Militare*, discorrendo dei tumulti di ieri, pubblica un giustissimo articolo per lamentare l'impiego irrazionale, demoralizzante fatto della truppa, che dimostra la inettezza di coloro che avevano l'obbligo di dirigere l'azione dei soldati.

« Non si chiama, soggiunge l'*Italia Militare*, il soldato nella piazza per lasciarlo battere senza che possa rispondere. Il soldato chiamato a tutelare l'ordine pubblico rappresenta la legge; chi alza le mani contro il soldato non deve riportarle a casa. Agli squilli di tromba deve succedere il fuoco non in aria, per spaventare i passeri e colpire i curiosi, ma alla altezza del petto per farsi largo. Se si sapesse che gli squilli precedono le palle, nessuno le aspetterebbe. I dimostranti si squaglierebbero come il burro sulla graticola. Facendo altrimenti si arriverà che i tumultuanti disarmeranno i soldati, i quali lascieranno fare, per averne lode di mansuetudine e di pazienza.

« La pazienza è la virtù degli asini. Con gli asini non si carica il nemico! »

L'*Opinione* giustifica stasera la condotta del Ministero nella giornata di ieri. Afferma che non si può far risalire al Governo la responsabilità dei dolorosi fatti, che erano stati evidentemente concertati dai peggiori elementi sociali. Infatti il giorno prima, al comizio tenuto alla Borsa, s'era già infiltrato un nucleo di socialisti, tentando di provocare dei disordini.

Ieri agli elementi commerciali e tranquilli si sono frammischiati i disoccupati, gli sfaccendati, i socialisti, gli anarchici; ed hanno finito per sopraffare tutti e mettersi in rivolta.

La *Tribuna* biasima acerbamente il manifesto del prefetto De Rosa, fatto affiggere iersera sulle mura di Roma. Dice che il prefetto confessa d'avere preveduto (*) il pericolo, nulla provvedendo per prevenirlo ed arrestarlo poi, appena sorgesse.

Astraendo dal partigianesimo del giornale, è verissimo che il manifesto del prefetto ha provocato un vero stupore nella cittadinanza, che lo giudica un saggio non invidiabile di ingenuità burocratica.

L'*Osservatore Romano*, tirando l'acqua al suo molino, censura l'imprevidenza dell'autorità. Ricorda che nulla di simile avveniva sotto la dominazione del pontefice, perchè le tasse erano mitissime ed ogni classe sociale aveva il benessere materiale.

Forse che i popoli vivono di solo pane?

(*) Il manifesto del prefetto De Rosa diceva: « Sono dolentissimo che oggi in una parte di questa città l'ordine pubblico sia stato così gravemente perturbato; e tanto più ne sono dolente, *in quanto che aveva avvertito* la classe dei negozianti del pericolo cui andava incontro ».

Il morto di ieri — I feriti

Ci telegrafano da *Roma 12 ottobre, sera:*

Il giovane morto ieri, non si chiama Tamburini; fu identificato quest'oggi nel pomeriggio. Egli si chiama Lamberto Ghezzi, garzone cappellaio, diciasettenne.

I feriti di ieri sono tutti in via di guarigione, anche quelli più gravi, fra cui il Moscato, ch'ebbe il collo traforato da una palla.

Durante tutta la giornata d'oggi una compagnia di fanteria stazionò nel cortile di palazzo Braschi.

La giornata d'oggi passò tranquillissima.

Il complotto anarchico-socialista
Lo scioglimento della Federazione socialista
I redattori dell'Avanti

Ci telegrafano da *Roma, 12 ott., sera:*

Un decreto odierno del prefetto sciolse la Federazione socialista del Lazio.

Stamane i funzionarii, accompagnati da parecchi agenti della P. S., perquisirono i locali della Federazione, sequestrando gli opuscoli di propaganda, i registri degli affigliati ed altre carte.

Molti degli arrestati di ieri a Piazza Navona furono messi in libertà. Ne sono stati trattenuti in carcere trenta, tra cui 14 minorenni. Fra i trattenuti in carcere vi sono il Mongini Luigi amministratore ed Anconetti redattore dell'*Avanti*.

Come v'ho telegrafato, l'altra notte furono arrestati una trentina di socialisti, fra cui Gnocchetti, Bardi, Agostinucci, Galantara caricaturista dell'*Asino*; venne perquisita l'abitazione di Cassola redattore-capo dell'*Avanti*. Gli arrestati furono tradotti tutti a *Regina Coeli* e vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

La questura ritiene d'aver raccolto sufficienti elementi per stabilire l'esistenza d'un concerto anarchico socialista, per la dimostrazione di lunedì.

I deputati socialisti Bissolati, Morgari, De Marinis mandarono alla presidenza della Camera una interpellanza sui fatti avvenuti e sugli intenti dell'autorità politica, che ne trasse pretesto per fare degli arresti arbitrari e per sciogliere la Federazione socialista.

Una circolare del ministro dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera:*

L'on. Rudinì ha diramato una circolare ai prefetti, per invitarli a proibire qualunque dimostrazione che prenda pretesto dall'agitazione contro i nuovi accertamenti dell'imposta di Ricchezza Mobile.

Il presidente del Consiglio poi, d'accordo col ministro delle finanze, diede nuove categoriche istruzioni ai prefetti ed agli intendenti di finanza perchè moderino l'azione degli agenti delle imposte, conciliando, per quanto è possibile, l'interesse dell'erario con quello dei contribuenti.

I giudizii della stampa francese
I nostri buoni amici!!

Ci telegrafano da *Parigi 12 ott., sera:*

I giornali più importanti commentano i fatti accaduti ieri a Roma.

Il *Temps* ed il *Journal des Débats*, che sono inspirati dal Ministero degli esteri, pubblicano commenti piuttosto benevoli, attribuendo quei fatti all'azione dei partiti sovversivi, i quali sfruttano il malcontento degli industriali.

Il *Figaro* canzona le velleità che ha l'Italia d'atteggiarsi a grande Potenza, mentre la miseria caccia i suoi figli in lontane terre. Il giornale di via Drouot attribuisce il malessere generale da cui (come esso afferma) è afflitta l'Italia, all'utopia *(sic)* unitaria ed alla centralizzazione.

Il *Matin* dice che gli italiani hanno parafrasato la celebre frase di Cavour, facendo lo Stato ricco in un paese povero. L'Italia, dice il giornale, poteva essere la prima delle potenze secondarie; volle essere l'ultima delle grandi potenze e si rovinò.

Il *Matin* si meraviglia della pazienza degli italiani.

NON SEMBRA VERO!
15000 iscritti — 6000 esenzioni — 485 rettifiche

Telegrafano da Roma 11, al *Corriere della sera:*

Ora che sapete quali sono gli avvenimenti della giornata, vediamone le cause. A Roma, nei ruoli di ricchezza mobile, si trovano inscritti quindicimila contribuenti. L'agenzia delle imposte non propose rettifiche che per 485 contribuenti; tutti i più piccoli vennero risparmiati. A Roma vi sono circa seimila negozii non tassati da imposta alcuna, perchè considerati come aventi redditi minimi.

Davanti al fatto che pochi monopolizzatori di queste agitazioni fanno muovere trentamila persone, portando alla tragedia che si ha a deplorare; di fronte anche alla poca energia del Governo che scende a discutere con persone che ignorano le prime regole della creanza, è bene si sappia che forse in nessuna altra città d'Italia vi sono stati solo 485 contribuenti toccati e certo in nessun'altra città vi sono 6000 negozii rispettati dal fisco.

A proposito dei disordini avvenuti a Roma, quella cara gioia dell'*Adriatico*, interessato ora a fare l'occhietto al Ministero, e dimenticando le sue roboanti invocazioni alla libertà tutte le volte che per ragioni di ordine pubblico venivano proibite, sotto il Gabinetto Crispi, riunioni a base popolare, scrive ravveduto come sintesi dei fatti:

« *Si può conchiudere che, con tutta la buona volontà di rispettare il diritto statutario, quando non si hanno le più sicure garanzie che le riunioni si manterranno veramente pacifiche, come lo statuto vuole, val meglio impedirle.* »

Ah sì, *farceur* i val meglio impedirle le riunioni *quando non si hanno le più sicure garanzie.* Ma chi è il competente ad affermare caso per caso che le garanzie vi sieno e sicure? L'autorità di P. S., o voi favoreggiatore dei demagoghi quando fate o quando facevate l'opposizione per l'opposizione, insorgendo per la *convinzione sincera* di difendere il diritto di riunione, salvo a sostenere come ora la teorica contraria, perchè la convenienza torna?

L'ON. BERTOLINI
e il sistema vessatorio delle imposte

L'egregio deputato di Montebelluna ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio ed al Ministero delle Finanze per sapere se essi non credano che le ripetute loro dichiarazioni intorno al fiscalismo dell'amministrazione finanziaria abbiano influito a diffondere nel paese ed aggravare l'agitazione contro l'attuale revisione dei redditi mobiliari.

L'on. Bertolini si riferisce colla sua interrogazione alle dichiarazioni contenute nel discorso della Corona e ripetutamente fatte alla Camera dal presidente del Consiglio e dal Ministro delle Finanze sul sistema fiscale e aggressivo, cui si informa il nostro organismo finanziario.

Certamente quelle dichiarazioni hanno reso più acute le più o meno giustificate sofferenze del contribuente italiano, che vedeva suffragati dall'autorità del governo i suoi alti lai. Forse i ministri non si sono resi conto allora della eco che potevano avere le loro parole, non seguite da immediati per quanto non possibili temperamenti al sistema di imposte così deplorato.

Mutamenti nel Ministero
La nomina di un sottosegretario sospesa

Ci telegrafano da *Roma, 12 ott., sera:*

L'ufficiosa *Italie* conferma stasera la notizia della nomina dell'on. Bonardi, deputato di Brescia, a sottosegretario dell'istruzione pubblica.

La *Corrispondenza politica*, bollettino di informazioni radicaleggiante, dice, invece, che i fatti di ieri sospendono la nomina dell'on. Bonardi, già decisa, potendo avvenire dei mutamenti nella compagine del Ministero.

Oggi nei circoli politici si ripeteva con insistenza la voce delle dimissioni del ministro delle finanze, on. Branca.

Prefetture e Questure

Ci telegrafano da *Roma, 12 ott., sera:*

I prefetti Maccaferri di Girgenti, Cantone di Caltanissetta sono posti in aspettativa; Ferrari consigliere di prefettura è messo a riposo. Il sotto-prefetto Boschetti da Pallanza passa ad Alghero, il consigliere Vitalba è incaricato di reggere la sotto prefettura di Pallanza.

I segretari De Francini, Maffei, Paganini e Merlini sono nominati consiglieri a Palermo, Verona e Genova.

Il Questore Martelli di Firenze è messo a riposo — Rossi di Genova è sospeso a tempo indeterminato, — *idem* Guelfi ispettore a Novara. E' revocata la sospensione degli ispettori Botturi di Bologna, Dionese di Genova e del delegato Leonardis di Voghera.

Irregolarità nell'ufficio di spedizioni della Rete Mediterranea

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera:*

E' stata aperta un'inchiesta nell'ufficio di spedizioni della Rete Mediterranea in Roma, essendosi constatate delle irregolarità amministrative.

Vaticano e Spagna

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, matt.:*

Il Papa fa vive premure a Madrid perchè non venga mutato l'attuale ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano, signor Merry Del Val.

A Madrid invece si riconosce dai liberali la necessità del mutamento, anche per la identità di buoni rapporti fra l'ambasciatore al Vaticano e quello al Quirinale.

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dal l'Italia e dall'estero.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Al Parlamento di Vienna
La maggioranza si sfacela

Vienna 12, ore 2 p. — Opinasi generalmente in questi circoli politici e parlamentari che la maggioranza parlamentare non potrà più consolidarsi, avendo la proposta Dipauli promosso un processo dissolutivo, che, malgrado tutti i tentativi fatti, anzichè temperarsi, s'accentua.

Infatti i giovani czechi ritengono oramai essere incompatibile la loro permanenza in una maggioranza, in cui si dovrebbero trovare uniti col partito popolare cattolico, che era già loro contrario per principii politici, mentre ora colla proposta Dipauli si è mostrato in antagonismo col popolo czeco anche per principii nazionali.

Il *Narodni Listy*, organo dei giovani czechi, e la *Politik* di Praga ritengono che l'attuale maggioranza parlamentare non possa più resistere e consiglia negli interessi del popolo czeco di cercare un'altra constellazione dei partiti di Destra.

Fra Austria e Ungheria
Dichiarazioni sull'Oriente

Budapest 12, ore 5.10 p. — *(Camera dei deputati)* — Banffy presentò i progetti pel compromesso provvisorio coll'Austria e la proroga del compromesso finanziario dell'Ungheria colla Croazia e la Slovenia.

Banffy, rispondendo all'interpellanza di Kossuth sui negoziati della pace greco-turca e la questione d'Oriente, dice che i fatti ormai noti provano che le grandi potenze si sono adoperate costantemente pel ristabilimento della pace, fu soltanto mercè l'accordo delle potenze europee che si poterono stabilire i preliminari di pace, relativamente a Candia.

Banffy soggiunge che le grandi potenze si adoperano a far prevalere, appena sia possibile, i principi fondamentali già fissati che assicurano ai candiotti una certa autonomia sotto l'alta sovranità del Sultano. Le grandi potenze non si occupano più ormai della nomina di Droz a governatore dell'isola di Candia.

La Camera prende atto delle dichiarazioni di Banffy.

Vienna 12, ore 6 p. — Alla Camera dei deputati il governo presentò il progetto che proroga fino al 31 dicembre il compromesso con l'Ungheria.

Nell'Africa occidentale

Londra, 12 — ore 9.50 ant. — I giornali esprimono preoccupazioni per la situazione nell'Africa occidentale in seguito alla vertenza anglo-francese riguardo il Niger. Lo *Standard* consiglia di cedere alla Francia le regioni del medio Niger.

Spagna e le isole insorte

Madrid 12 — ore 3.40 pom. — Primo de Rivera conserverà il comando generale delle Filippine. In vari scontri alle Filippine gli insorti ebbero 287 morti, gli spagnuoli 35.

La risposta del Gabinetto Sagasta alla nota del Gabinetto di Washington dichiarerà impossibile di fissare la data, in cui terminerà la campagna di Cuba, ma la campagna terminerà quanto prima mercè la concessione dell'autonomia amministrativa ed economica che si applicherà prima di gennaio.

Weyler ritorna

Avana 12, ore 8.40 a. — Weyler si imbarcherà per la Spagna il 20 ottobre. Weyler ha firmato il decreto d'amnistia, che viene estesa a quasi tutti i deportati cubani, i quali perciò potranno ritornare nell'isola.

Lo sgombro della Tessaglia

Londra 12, ore 9.50 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Il concentramento dei turchi a Volo è considerato come indizio del prossimo sgombro della Tessaglia.

Turchi e greci ad Arta

Atene 12, ore 7 p. — I turchi impedirono alla flottiglia greca di uscire dal golfo di Arta, protestando che i preliminari di pace prevedono soltanto la libera navigazione dei bastimenti commerciali.

Kelaides a Candia

La Canea 12, ore 3.40 p. — E' giunto dal Pireo l'archimandrita Parthemos Kelaides, capo dell'insurrezione del 1866. Questi, già esiliato due volte da Creta, è venuto qui con una missione politica, per discutere cioè la questione candiotta.

Fra operai francesi e italiani

Grenoble, 12 — ore 10.25 ant. — La rissa avvenuta ieri nel Comune di Govet s'impegnò tra francesi e italiani, e non solo italiani come fu telegrafato ieri. Due Italiani De Filippi e Rossi rimasero uccisi. Parecchi sono gravemente feriti.

Un incendio nel Trentino

Tione 12, ore 3.40 p. — Un incendio distrusse il villaggio di Bondo. Ottanta famiglie sono rimaste senza tetto.

Il presidente al Brasile

Rio Janeiro 12, ore 5 p. — Il congresso del partito repubblicano governativo ha approvato la candidatura dell'ex ministro Campos Salles alla presidenza della Confederazione.

Le paure del Sultano
Otto odalische in esilio — Due schiavi strangolati

La *Patrie* ha da Costantinopoli che [illegible] odalische furono imbarcate ieri notte sopra una nave imperiale e partirono dal Bosforo dirette a Tripoli dove saranno tenute in perpetuo esilio come sospette di intrighi politici.

Uno schiavo nero ed un eunuco furono strangolati.

Henry George candidato

Il noto scrittore socialista Henry George è stato scelto dalle Società democratiche a candidato pel posto di sindaco di New-York, ed ha non poche probabilità di riuscita. La lotta è importantissima. Colla nuova legge municipale i poteri del mayor sono accresciuti, per l'annessione di Brooklyn e dei sobborghi il municipio di New York accoglierà oltre quattro milioni di persone, sicchè sarà il più grande del mondo dopo quello di Londra. Henry George, candidato alle elezioni del 1883, era riuscito secondo, ottenendo ottantamila voti.

RENDITA E FINANZA

Dai quattro del mese la nostra Rendita è stata quotata a Parigi ogni giorno più bassa, fino a perdere, nei cinque giorni, sessantotto centesimi. Non è, come osserva bene un giornale di Napoli, cosa da doversene proprio impensierire, come entità; ma è l'accenno alla discesa progressiva quello che preoccupa; e preoccupa specialmente coloro i quali non vedono nulla al di là e al disopra della Rendita, e tutto sacrificano o sacrificherebbero alle voluttuose compiacenze del listino.

Come si spiega il fenomeno? Bisogno di danaro; il che vuol dire vendita; vendita vuol dire, a sua volta, offerta sul mercato: quindi, ribasso. Il bisogno di danaro sarebbe specialmente, in questi giorni, un guaio tedesco. Lo sconto privato a Berlino è salito venerdì scorso al tre e mezzo, e le richieste sono tali che, da quanto si suppone, anche la Banca dell'Impero dovrà rialzare il prezzo a più forte richiamo di depositi e a miglior custodia delle sue riserve. Nè a Londra si scherza; venerdì soltanto presero il volo per l'America 407 mila sterline dal tesoro della Banca d'Inghilterra, che dovrà pur essa, probabilmente, adottare il solito rimedio: elevare lo sconto.

Il fenomeno della momentanea discesa del nostro consolidato a Parigi può quindi spiegarsi benissimo con le condizioni generali dei mercati, che, come sanno tutti, non vivono ognuno a sè, in mezzo a quattro alte muraglie della China, ma, nelle vicende dei grandi affari, hanno rapporti scambievoli continui, e reagiscono l'uno sull'altro.

Il bisogno delle realizzazioni influisce specialmente sui titoli che più si prestano ad operarle sollecitamente, cioè sui consolidati; e dei consolidati quelli più si risentono, quando le realizzazioni s'impongono, che hanno i caratteri del nostro: un tanto di sicurezza e un tanto di debolezza, dimostrata dalla misura di ciò che rendono; così, una più facile negoziabilità.

PER LA RIFORMA TRIBUTARIA

Diversi giornali hanno smentito la notizia che il Governo pensi ad una riforma tributaria, in senso progressivo.

Tale smentita non è venuta a proposito; poichè non è da oggi nè da ieri che si fanno degli studii per una riforma tributaria.

Sarebbe strano che nella sola Italia non si pensasse ad un problema, che si impone a tutte le nazioni, specialmente dopo l'esempio della Germania e dell'Austria, che sono i paesi ove meglio camminano le pubbliche amministrazioni.

Si può smentire che il Governo abbia ultimati gli studii ed abbia concretato il relativo progetto, ma resta sempre il fatto che da Grimaldi in poi tutti i ministri delle finanze e del Tesoro, compresi gli attuali, si sono occupati dell'importante questione.

E' strano che certi giornali, che si dicono amici del Governo, accolgano delle smentite che non possono — se vere — fare onore ai ministri competenti.

LA FORMAZIONE DEL CORPO DEGLI ALPINI

Al 15 ottobre, ricorrendo il 25° anniversario della fondazione del corpo degli alpini, presso tutti i comandi dei reggimenti e battaglioni distaccati avranno luogo speciali festeggiamenti, compatibilmente alle condizioni locali e alle esigenze del servizio. Vi saranno conferenze, riunioni di ufficiali, e alla truppa verrà servito un rancio speciale con il soprassoldo festivo. Speciali disposizioni sono già state date in proposito dal generale Conti Vecchi, ispettore degli alpini, dietro accordi presi col ministro della guerra.

E' probabile che se il Re si troverà in quel giorno a Sant'Anna di Valdieri, gli alpini del 1° reggimento dislocati nella vallata, abbiano l'onore di essere passati in rivista da S. M., a cui renderanno gli onori durante il suo passaggio per giungere la residenza di caccia.

COMPIACENZE ANTICIPATE

Da parecchi giornali era stata annunziata, con manifesta compiacenza la nomina di una commissione d'inchiesta per rivedere le buccie alla Navigazione Generale italiana ed ai suoi conteggi con lo Stato. Navigazione Italiana! Florio! Chi sa mai dove si poteva andare a finire! Per disgrazia dei dilettanti di scandali e contrariamente a quanto si è asserito, nessuna commissione d'inchiesta è stata nominata con incarico di rivedere e liquidare il conteggio fra la Compagnia della Navigazione Generale Italiana e il Governo pei servizi relativi alle diverse amministra-

zioni dello Stato. Invece a tale conteggio si procede amichevolmente da delegati degli interessati.

« Questa revisione di conti ha dato evidentemente pretesto alla voce d'irregolarità, le quali finora non furono acclarate, invocandosi dalla Compagnia i patti delle Convenzioni, ai quali i conti stessi risponderebbero completamente. »

Lo assicura il bollettino di una Agenzia officiosa.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Cagliari — Ci telegrafano, 12 ottobre, sera — *La squadra a Cagliari* — A mezzogiorno è arrivata da Napoli la squadriglia di torpediniere della squadra di riserva. In giornata arrivano le altre navi della squadra.

Genova. — Ci telegrafano 12 ottobre, sera — *Sempre la Ricchezza Mobile.* — Tutta la deputazione ligure su proposta dell' on. Fasce, sarà convocata a Roma dall'on. Berio per presentare al presidente del consiglio e al ministro delle finanze le lagnanze dei contribuenti liguri, esponendogli le conseguenze gravi cui si va incontro se non si rende ragione dei loro reclami.

Livorno.— Ci telegrafano, 12, sera — *Ancora le elezioni amministrative.* — Vi confermo il completo successo della lista amministrativa liberale. Primo riuscì Delardevol comune a tutte le liste con 6815 voti; Costella viene primo dei candidati della liberale con 4013 voti, avanzando di 500 voti il primo degli avversari.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 12 ottobre, sera — *Contro le imposte* — Domani si riunirà la Camera di commercio per promuovere una agitazione per protestare contro gli accertamenti eccessivi degli agenti delle imposte provinciali.

San Remo — *Vigliacca e feroce aggressione* — L'altra notte a San Remo, mentre Adamo Besco, stimato commerciante, ritornava alla propria abitazione colla moglie e il figlio, venne aggredito con colpi di sasso da una compagnia di teppisti. Essendo disarmato, corse per avere soccorso al vicino ospedale. I teppisti gli si fecero addosso e lo uccisero a coltellate, dandosi poi alla fuga.

Accorsi cittadini e guardie, riuscirono ad arrestare cinque assassini che sono certi Giacomo Serbolini, Giuseppe Besso, Dante Serbolini, Giacomo Bettinelli e un altro. Gli altri due sono ancora latitanti. Mentre venivano tradotti al carcere, la folla minacciosa voleva linciarli. L'autore principale del delitto fu ferito da un mattone alla testa. Il delitto destò grande impressione.

Una casa sarda invasa dai briganti
Prontezza di spirito di due giovanette

Da Iglesias (Sassari) giungono i particolari di una grande e singolare grassazione avvenuta a Siliqua. Alla mezzanotte del 2 corr., nella località detta *Gutturrus* a circa 13 chilometri da Villamassargia ed a 3 da Siliqua, una banda armata di quindici uomini circuiva la casa del proprietario Spada Francesco di Villamassargia, uomo sui 55 anni, fermandosi una parte all'entrata del cortile ed una parte passando dal lato posteriore della casa ove pure v'è una porticina.

All'abbaiare dei cani, lo Spada che dormiva in una cucinetta aderente alla facciata della casa, ma non comunicante colla stessa, si alzò e volle recarsi a vedere di che si trattasse.

Ma egli fu arrestato dai grassatori che trovavansi all'entrata del cortile, e agli spari di questi accorsero anche quelli che si trovavano appostati dietro la casa, ciò che fu una fortuna perchè così rimaneva libera la suddetta porticina posteriore. Lo Spada dovette arrendersi alle minaccie degli aggressori, ed indusse quei di casa, dopo breve esitazione ad aprire.

Di quei pochi istanti seppe approfittare la figlia, Ferdinanda, bellissima e coraggiosa giovane di 18 anni, la quale presi i valori di casa e, a quanto dicesi, un bel gruzzoletto in denaro, fuggiva in camicia insieme alla serva, Alba Adelaide, essa pure giovine di 18 o 19 anni.

Le povere ragazze corsero a nascondersi dietro a un cespuglio in una depressione del terreno ove rimasero tremanti di paura per un'ora e mezzo.

Intanto i malandrini, penetrati nella casa, la mettevano sottosopra in cerca dei denari che per loro precise informazioni sapevano esistervi.

Maltrattarono tutti, specialmente il figlio, al quale ammaccarono il cranio col calcio di una pistola, ma tutto fu inutile, poichè non poterono invenire che lire 100.

Fecero però man bassa su quanto trovarono, tra cui un remontoir, un fucile, non meno d' una quantità di cacio ed altre derrate e oggetti diversi.

Della banda facevano parte, come al solito, parecchi pastori, fra i quali ne sarebbero stati riconosciuti due, ex servi dello Spada, dei quali uno venne arrestato.

UNA BUONA IDEA
Una festa a bordo per i marinai

Quante volte non si sono descritte con i più vivaci colori, con le frasi più spumeggianti ed elogiative, le feste date a bordo delle nostre navi da guerra, trasformate in giardini primaverili, canorosi e varii, o in eleganti saloni, dove accorrono gioiose le signore più belle e desiderate, e dove gli ufficiali di marina si moltiplicano per sovvenire a ogni cosa e fanno gara di gentilezza e di amabilità? L'effetto di tali feste è sempre mirabile, esse sono tra le più gradite e riuscite sempre, ma appunto per ciò richiedono dai marinai prodigi di attività e abilità, e lavoro e fatica ingenti. Per cui questi divertimenti non costituiscono per i poveri marinai che un aumento di pene e di obblighi.

Or bene, come ci raccontano alcuni fogli francesi, il capitano di vascello Lepeyrère, comandante della corazzata *Hoche*, pensò di offrire un compenso ai suoi marinai, e quando la sua nave venne ad ancorarsi a Brest, decise che i marinai avrebbero per loro un ballo a bordo, un ballo organizzato da loro e per il loro divertimento e per quello dei loro parenti ed amici.

La felice idea, che ebbe un grande successo, fu approvata e gustata, e la festa popolare fu riuscitissima. La nave lucida e pulita a nuovo era bella come per le altre feste signorili, fiori da per tutto, *buffet* e due orchestre.

Una folla gaia per tutto il pomeriggio avvivò la nave danzando, girando, invadendo ogni luogo. Famiglie e conoscenti dei marinari erano ammirati e felici.

Per lungo tempo si parlerà a Brest della *matinée* sulla *Hoche* celebrando chi ne ebbe l'idea. E' con tali attenzioni che i capi giungono a farsi amare dai loro uomini e ad accaparrarseli per sempre.

L'esempio ci par buono da imitare.

I MANOSCRITTI DELL' AB. TOSTI
e la conciliazione

Giorni sono pubblicavamo una corrispondenza da Cassino, nella quale si alludeva a carte lasciate dall' abate Tosti, nelle quali si sarebbe dovuto trovare manoscritti e documenti relativi alla fase famosa della conciliazione fra Chiesa e Stato — ma si soggiungeva che vi erano troppe persone interessate a non voler la luce sull' argomento.

Oggi sullo stesso soggetto troviamo nel *Corriere di Napoli* questa lettera da Cassino, 9:

« Mi perdonerete il lungo silenzio intorno alla ricerca dei documenti dell' abate Tosti; certo, con tutta la buona volontà e la migliore energia, nessun corrispondente avrebbe rimosso gli ecclesiastici dal severo riserbo che si sono imposto. Nessun nuovo fatto dunque turbò, a quel che dicono, lo spoglio delle carte nella stanza dell' abate, tutto che persone bene informate e perfino i più amici delle istituzioni cattoliche confermino che documenti esistevano, siccome chiaramente don Luigi Tosti in vita aveva detto, ma che non si saprà mai nulla del contenuto.

Solamente ci dovremo contentare, se pur ci sarà lecito, di qualche scritto che illustri la conciliazione mancata a modo proprio, depositato com' è nell' archivio segreto di Montecassino.

A ogni modo, di questo illustre uomo che visse una vita assolutamente d'amore e che caldeggiò con tutta l'anima l' unione sincera e duratura tra lo Stato e la Chiesa, traverso mille difficoltà e mille dissapori, resterà tutto quello che di lui gli altri vorranno. Bisognerà duramente fasseguarsi, e di qui, dove il povero Tosti ebbe amicizie salde e relazioni intime, io devo limitarmi di dare annunzio che niente s' è trovato di quel che si sperava, pure convinto con novantanove persone su cento che Tosti ha scritto e molto sul dietroscena della non avvenuta conciliazione, specie dal momento in cui firmò la fatale smentita di sè stesso, alla sua morte.

E non ne parleremo più. »

IL PREZZO DEI BACI
negli Stati Uniti d' America

Togliamo il gustoso trafiletto da un giornale nord-americano, giuntoci ieri. Esso scrive:

« Le signore e signorine di Cobourg, provincia di Ontario, Canadà, sono al colmo dell'indignazione per una sentenza pronunciata sabato da quella Corte d'Assise.

La maestrina Effie Pilky aveva intentato un processo contro suo zio J. F. Hendricks, domandando nientemeno che 2000 dollari d'indennizzo per averle questi dato un bacio durante una gita in carrozza. La Corte condannò il vecchio zio a pagare alla offesa nipote una indennità di venti soldi.

Questo vertiginoso ribasso nel valore dei baci ha grandemente scandalizzato quelle signore e signorine le quali erano solite a vendere nelle fiere di beneficenza ed a puro scopo di carità — s'intende — i baci a due dollari l'uno. Ora esse dicono che al prezzo messo dalla Corte preferiscono di non più baciare nè lasciarsi baciare... dagli uomini di 76 anni.

UNA NUOVA PALLA

Il governo inglese prende ora in considerazione se deve adottare una nuova palla testè inventata da un fabbricante di Birmingham. Questa palla è di piombo ma invece di avere la cima conica, come quelle ora in uso, ha l'estremità superiore concava.

Una tal forma dà alla palla il suo massimo di espansione. Penetrando nel corpo la cima della palla agisce come un punzone e incide un oro nettamente circolare che non si rinchiude.

A misura che penetra, raggiunge una forza di espansione maggiore, e allorchè arriva a una penetrazione di sei pollici, produce un foro frastagliato, che ha dai tre ai quattro pollici di diametro.

Resta ora a sapere se il governo adotterà la nuova invenzione; se sì la truppa inglese possederà una delle più terribili palle che ci siano!

CRONACA DEL MARE

Montevideo 11 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito. E' giunto il piroscafo *Vittoria*.

NECROLOGIO

A Vicenza è morto il cav. Benedetto Albertoni cons. di prefettura a riposo.

A Milano è morto l'avv. Arturo Biraghi — A Torino l'agente di cambio Vittorio Segrè — A Montevarchi il sindaco avv. Enrico Dami — A Varzi Bartolomeo Malaspina pres. di Corte d'Appello a riposo — A Torino il prof. di musica Paolo Bianco — A Monticelli d'Ongina il colonnello a riposo Lorenzo Betti — A Offanendo di Crema il comm. Giuseppe Carrara già capo divisione delle finanze alla Corte dei Conti. — A Milano è morto Gaspare Stabilini proprietario dell' Eden. — A Napoli l' arciprete e vicario foraneo don Donato Aiossa. — A Milano il co. dott. Antonio Busi. — A Cuneo il cav. Carlo Lorasi decano dei procuratori — A Torino la signora Angela Calligaris direttrice dell' Istituto delle figlie dei militari. — A Milano il dott. Angelo Landriani fratello del direttore della *Perseveranza*. — A Como l' ing. Nicola Alippi.

A Londra è morto il romanziere Edwards Maitland — A Pirano il dott. Feliciano Costanzo — Ad Aragnon il conte, De Froidefond.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 13 ottobre: s. Edoardo re.
Giovedì 14 ottobre: s. Callisto Pp.
Sole leva ore 6 m. 25 — tram. ore 6 m. 24.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 315 — i passaggi con tessere d'abbonamento 307 — Totale 622.

Acquistato dal signor Ignazio Florio il quadro dell' artista inglese Giorgio Haité *Un mercato di frutta in Inghilterra.*

Il nostro questore — Un telegramma da Roma all' *Arena* di Verona dice: — « L' ispettore di P. S. Perozy, ora a Napoli, andrà questore a Venezia. »

Non crediamo esatto che il comm. Marchionni abbandoni Venezia. Il presidente del Consiglio troppo stima l'egregio funzionario per disporre di un movimento forse dal Marchionni non desiderato. Staremo a vedere.

Ancora di mons. Bernardi — Nella seduta d'ieri del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di carità, il presidente ha commemorato le virtù e le benemerenze del compianto illustre sacerdote e cittadino monsignor Jacopo Bernardi.

I consiglieri tutti, associandosi alle parole del Presidente, ed accogliendone le proposte, hanno deliberato:

di esprimere a nome del Consiglio vivissime condoglianze alla famiglia dell' esimio estinto;

di celebrare nel trigesimo un servizio funebre nella chiesa della pia Casa di Ricovero, di erigere un ricordo marmoreo nei modi e nella località da stabilirsi.

Col 1. novembre la *Gazzetta di Venezia* sarà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.

Questa notizia da la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e per la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

I ladri in ferrovia. — Era da qualche tempo che non avevamo a narrare furti in ferrovia; oggi si riapre la rubrica.

Venerdì scorso il tenente colonnello A. Galante, direttore del genio militare di marina, partiva per Siena onde prendere la sua signora, che si era recata in villeggiatura presso la famiglia, e facevano ritorno a Venezia l'altra sera alle undici.

Stante l'ora tarda, il colonnello lasciò alla ferrovia il baule, contenente vestiti e oggetti preziosi della signora.

Il baule, cerchiato di ferro, era legato in croce con della corda, le cui estremità erano piombate ed assicurate da due lucchetti.

Ieri mattina alle dieci e mezzo il colonnello incaricò di ritirare il baule certo Antonio Nordio, vecchio usciere dell' ufficio, uomo superiore ad ogni eccezione e gli consegnò le chiavi per la visita daziaria.

Il Nordio montò sulla sua barca e, accompagnato da un borghese, si recò alla stazione.

L' ufficio del Dazio, visto l' indirizzo del tenente colonnello, che era applicato sul baule, non lo visitò neppure e il Nordio, caricato il baule stesso sulla barca, lo trasportò in casa del suo superiore e lo consegnò alla signora insieme alla chiave.

Il sig. Galante, rincasato a mezzogiorno, trovò intatti la corda e il piombo e chiusi regolarmente i due lucchetti; ma, tagliata la corda e aperti i lucchetti, si accorse subito che il contenuto del baule era stato manomesso: due spille d'oro si presentarono subito ai suoi sguardi, mentre lui stesso le aveva collocate sotto le vesti.

Infatti tutto questo che la biancheria erano sossopra. Esaminato tutto, il colonnello constatò la mancanza di due braccialetti e di due spille.

Il furto è avvenuto lungo il viaggio o alla nostra ferrovia, dove il baule rimase la notte?

Il baule fu trasbordato da un carro merci a un altro a Firenze ed a Bologna.

Essendo state trovate intatte le serrature dei lucchetti e il piombo, si ritiene che il ladro, per consumare il furto, abbia rotto una fascia del baule tanto da potervi introdurre la mano e che poscia l'abbia riattaccata con dei chiodi.

Gli oggetti rubati hanno il valore di circa quattrocento lire.

Ciò che accadde al ganzer Pacciote — Ieri sera alle 4 il noto *ganzer* Antonio Zanevello detto *Pacciote*, mentre stava vicino al suo stazio nel sottoportico della Acqua, mangiandosi pacificamente due soldi di nespole, un bello spirito per atto di cattiveria, gli diede una spinta tale, che il poveretto capitombolò in acqua.

Fu salvato da quattro marinai americani, che passavano in una gondola e che lo aiutarono a riprendere la riva sano e salvo.

Nella sua disavventura però il *Pacciole* ebbe un'inaspettata fortuna. Un giovinotto, che si commosse di quell'indecente scherzo, si tolse la giacca di dosso e gliela regalò, rimanendo col solo soprabito; una signora che abita in quella località, gli mandò una camicia, una flanella ed un paio di pantaloni, cosicchè il *Pacciole* deve al suo intempestivo bagno la riforma completa dei suoi cenci.

Peccato però che l'autore dello scherzo non abbia potuto avere la lezione che si meritava!

Per partecipazioni di matrimoni; inviti, menu, carnets, programmi per pranzi, balli, trattenimenti; carte, cartoncini, buste per corrispondenza, elegantemente lavorati, rivolgersi allo Stab tipo-litogr. **Successori M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Un povero triestino: — Sotto questo titolo, il giorno 6 corr. un giornale cittadino pubblicava una dolorosa storia, narratagli da un triestino, certo Giovanni Lanzer. Secondo le dichiarazioni di costui, egli sarebbe venuto a Venezia il giorno 2 corr. e dopo un doloroso ed inutile pellegrinaggio per trovare lavoro, si sarebbe presentato al Console austriaco per essere rimpatriato.

Il Console le avrebbe mandato alla questura che lo mandò al Municipio e questo alla Congregazione di Carità, la quale lo avrebbe rimandato alla Questura che lo mandò a spasso.

Consigliato da alcuni di farsi trovare a chiedere l'elemosina in piazza S. Marco, il triestino avrebbe risposto: *Io morrei piuttosto di chiedere l'elemosina.*

Ecco invece come stanno le cose. Il triestino che è Giovanni Lanzar (non Lanzer), tipografo condannato nel 1884 dal tribunale di Udine a diciotto mesi di reclusione per furto ed espulso dal regno italiano con decreto prefettizio del 23 ottobre stesso anno, ebbe a subire anche una condanna per truffa dal tribunale di Trieste.

Presentatosi alla questura centrale, di notte, e avendo qui dichiarato di essere privo di mezzi, fu mandato a dormire all'asilo ed invitato a presentarsi a quell' ufficio il giorno seguente per gli opportuni provvedimenti.

Il Lanzar però che sapeva come si trovava di fronte alla legge, non si ripresentò alla Questura, ma al Consolato, il quale non accorda il rimpatrio senonchè a persone provviste di recapiti e anche di questi il Lanzar era privo.

Però il console diede al Lanzar un sussidio in denaro.

In qual modo abbia in questi giorni il Lanzar campata la vita è ignoto. L'altra notte però, incontrato dagli agenti di P. S. fu arrestato e deferito al potere giudiziario, per infrazione al decreto di sfratto.

E questo è quanto.

Morte improvvisa — Ieri sera alle 10 fu accompagnata all'ospedale certa Teresa Minio di anni 60, perchè colta sulla pubblica via da un colpo apopletico. La povera vecchia, appena giunta all'ospedale, cessò di vivere.

R. Marina — Il capitano di corvetta Catinelli Emanuele imbarcherà a Spezia il 1. novembre p. v. sulla *Dogali* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Bracchi Felice, che con la data del 16 è destinato al Comando della difesa locale marittima di Taranto.

Vesuvio ed Europa — Dicemmo ieri che la R. nave *Vesuvio* passa in disponibilità. Venerdì prossimo avrà luogo la visita della nave stessa.

La R. nave *Europa* partirà da qui probabilmente domani giovedì, per trasporto di materiali ai varii dipartimenti.

Scuola di orticultura — Il dottor Luigi Trentin, assistente presso la nostra cattedra ambulante di agricoltura, è stato nominato direttore della Scuola di orticultura e pomologia di Lido.

Comunicati — *Scuole* — Il sindaco ha pubblicato il manifesto per la riapertura delle Scuole serali nel R. Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi, mantenuto dal Comune e dalla Camera di Commercio. Sono di due specie: *serate di commercio* e l'intero corso si compone di 3 anni — *serale per operai delle arti meccaniche* e l'intero corso si compie pure in 3 anni. Le inscrizioni si ricevono da oggi al 20 corr. dalle 1 alle 4 nell'Istituto Sarpi — le lezioni comincieranno la sera del 20 dalle 7 alle 9.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Totale 10.

Matrimonii: Pontevivo Luigi, modellista, con Pillon Antonia, casalinga — Fassetta Gioachino, impiegato ferroviario, con Bon Emilia, maestra comunale, tutti celibi.

Decessi: Gatto Fabbiani Lucia, di anni 78, vedova già lavandaia, di Venezia — Farinello Oritelli Maria, di anni 23, vedova, casalinga, di Tiriolo — Alzetta Francesco, 54, con., merciaio — Dell' Andrea Angelo, 54, celibe, fruttivendolo, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Asin Angelo Antonio di anni 83, con., agente, decesso a Milano.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA
Rebus monoverbo

Molare c

Spiegazione della Domanda bizzarra d' ieri

L'AMA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — *Ai quattro venti* — la libera traduzione del liberissimo *Albergo del libero scambio* — recitata benissimo dallo Zago, dalla Privato, dalla Berisi, dal Brizzi e da tutti quanti i loro compagni, sollevò anche iersera clamorose risate, specialmente al tumultuoso second'atto. Stasera quindi altra replica.

— Domani la Compagnia Zago-Privato apre un nuovo abbonamento: 12 recite ai seguenti prezzi: ingresso 5 lire, scanno 4, posti distinti 6, poltrone 8, palchi di pepiano 20, di prim'ordine 25, di secondo 15, di terzo 10.

Goldoni — Per tre sere l'*Effe Effe* di Busnach e Duval richiamò a questo teatro molta gente che rise, si divertì e applaudì — e la stampa in generale giudicò la commedia ricca di spirito e di trovate comiche. Eppure un giornale di Roma scrive:

« A Venezia, *Effe Effe* di Busnach e comp. è passato senza infamia e senza lode: pubblico e critica l'hanno giudicato una miseria, una giuccheria, una pagliacciata ».

Proprio tutto il contrario.

— Stasera Reinach recita in uno dei suoi vecchi *cavalli di battaglia*, il *Romanzo di un giovane povero* — una parte, quella del giovane povero, che gli è stata sempre a meraviglia e per la quale ha provato le migliori sue compiacenze.

Malibran — Stasera suonano un' altra volta le famosissime *Campane di Corneville.*

— Sono annunciate prossime: la graziosissima operetta *Miss Helyet* e la beneficiata della Annetta Perretti.

Teatri di Padova. — Ci scrivono da Padova in data di ieri:

Le voci di uno spettacolo d'opera al *Garibaldi* erano dunque fondate. Nane Zaccagna — il noto agente teatrale — recatosi espressamente a Milano con uno dei proprietari del teatro, è tornato stanotte con le scritture complete di due compagnie di canto.

Avremo *Ruy Blas*, interrotto da poche rappresentazioni della *Norma*, protagonista l'Annita Mugno.

Gli altri artisti rispondono ai nomi di Maria Pozzi, Alloro Aida, Clelia Cappelli, Ruggero Randaccio, Angelo Querze, Ducalo Emanuele e Leopoldo Cromberg. Direttore il maestro Boscarini.

Si andrà in scena la sera del 27 corr. con l'opera di Marchetti.

Un fiasco di De Curel — All'Alfieri di Torino l'altra sera la Compagnia Leigheb-Reiter recitò per la prima volta in Italia l' *Invitata* del De Curel. E' stato un fiasco che andò successivamente accentuandosi dal primo al terz' atto.

Musica in Piazza — Ecco il programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 8 alle 10 p.:

1. Marcia *Giovanni Boccaccio*, Carlini — 2. Finale I. *L'Elixir d'Amore*, Donizetti — 3. Sinfonia *Nozze Campestri*, Goldmark — 4. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 5. Duetto *La Contessa d'Amalfi*, Petrella — 6. Polka *Bicicletta*, Enrico Usigli.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 - *Ai quatro venti.*
Goldoni — ore 8 3/4 - *Rom. di un giovane povero.*
Malibran — 8 1/2 - *Le Campane di Corneville.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

L' on. Boselli contro l' " Indipendente "

Ci scrivono da Savona 11:

Oggi doveva discutersi al Tribunale il processo per diffamazione e ingiuria intentato dall' ex-ministro onor. Paolo Boselli contro il Blengini dell'*Indipendente* e il tipografo Ferretti, per un articolo, pubblicato nel settembre, nel quale si annunciava essere stato spiccato, per rapporti avuti col Cavallini, mandato di cattura contro l' on. Boselli.

Figuratevi come fu accolta una simile notizia lanciata contro un uomo integro e puro come l' on. Boselli, circondato dalla stima universale! Tutte le simpatie del pubblico sono quindi per lui.

Ma oggi — dopo respinta un' eccezione avanzata dalla difesa — la causa fu rinviata al 27 corrente. Vi informerò.

SPORT

Le corse al trotto di Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano in data 12 ottobre:

La Società Ippica provinciale sta per pubblicare il programma delle corse al trotto per la classica riunione di Sammartino. Lo riassumo:

Domenica 7 novembre — *Premio d'apertura* L. 1000, a *sulky*, internazionale.

Premio Loggia dei Cavalieri, L. 1200, per pariglie attaccate ad *americaines.*

Premio del Sile (allevamento) L. 1400, a *sulky*, per cavalli italiani di 3 e 4 anni.

Martedì 9 novembre — *Premio Treviso*, L. 2500, a *sulky*, internazionale.

Premio d l' Ippodromo, L. 800, a *sulky*, per i cavalli rimasti iscritti al *Premio d'apertura*, esclusi i vincitori del I e II premio.

Giovedì 11 novembre — *Premio delle Tribune*, L. 1000 a *sella*, per cavalli d'ogni paese.

Premio del Cagnano, L. 1000, *handicap*, a *sulky*, per i cavalli rimasti iscritti al *Premio Treviso.*

Premio di Consolazione, L. 800, *handicap*, a *sulky*, per i non premiati nella riunione.

Corsa ciclistica Palmanova-Udine

Abbiamo da Udine:

Alla corsa ciclistica Palmanova-Udine e viceversa, indetta per ieri, a completamento delle feste con cui ricordavasi il 31° anniversario del Plebiscito, parteciparono sei corridori: Carlini di Udine, Temporale di Buja, Buri di Trieste, Gobbo di Mortegliano, Majetich di Fiume, Nadali di Udine. Percorso, 42 chilometri.

Giunsero: in ore 1.11'40" Carlini Pietro di Udine, vincendo il primo premio consistente in un oggetto del valore di lire 50 e diploma d' onore — Buri di Trieste in ore 1.13'35", medaglia d'oro e diploma d' onore — Majetich in ore 1.13'36", medaglia d'argento dorato — ed entro il tempo massimo (ch' era di ore 1.20), Nadali di Udine in ore 1.17'40" e Gobbo di Mortegliano in ore 1.19'50", meritando così medaglia d' argento.

Il campionato di Francia
dei 100 chilometri

La vittoria di Bouhours

Ci scrivono da Parigi 11 ottobre:

Oggi, davanti a un pubblico assai numeroso, ha avuto luogo nel velodromo di Parco dei Principi, la classica corsa per il campionato di Francia su 100 chilometri.

Il tempo era incerto, ma ci lasciò senza pioggia. Dopo il solito *handicap*, corso senza interesse, eccoci alla partenza per il campionato.

Degli iscritti si sono ritirati due fortissimi corri-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 20

XAVIER DE MONTÉPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Per una causa perfettamente ragionevole, aveva portato con sè gli arnesi del suo cavallo. Coll' aiuto delle redini, sperava prendere Malenoir, come in un laccio, attesochè una lotta era materialmente impossibile in una simile cloaca.

— Tenete, disse a Malenoir lanciandogli con poco garbo sul capo le redini insieme legate, state fermo, non lasciatele andare; vi estrarrò da quella poltiglia come si estrae nella Svezia una cattiva radice di pino.

Malenoir esitò un istante nell' afferrare quella tavola di salvezza; ma riflettè che, se rimaneva ove si trovava, non l' avrebbe finita bene.

Cosicchè scacciando l' ultimo scrupolo, s'impadronì delle redini e vi si afferrò con tutta la forza

Donald si pose a tirare con tutto il suo vigore ma ogni sforzo fu inutile.

Infine la briglia si ruppe.

— Aspettate, disse il capitano avvicinandosi: non si alza un uomo così; lasciatemi fare.

E rivolgendosi a Malenoir:

— Siete più forte di braccio che di testa? disse.

Al vedere il gigante, Malenoir si cacciò viemmaggiormente nella poltiglia. Un terrore profondo s'impadronì di lui.

— Grazie, disse, amo meglio morire qui.

— Volete vi finisca? domandò il capitano con una voce che cercava di rendere severa, ma che si risentiva un poco, pel tremito, degli sforzi che faceva per non ridere.

Il luogotenente gli rivolse uno sguardo supplichevole e desolato.

— Vediamo! bisogna dunque salvarvi vostro malgrado! vi chiesi se la vostra testa era più forte del vostro braccio, perchè vi avrei preso per la testa, invece di prendervi pel braccio.

Ed il gigante abbassandosi sul suolo che si affondava sotto i suoi piedi, prese una delle braccia di Malenoir e lo strappò da quella fossa come il fanciullo ritira la rana dalla tana sotterranea.

Poi, trascinando l'infelice luogotenente i cui piedi battevano l' un contro l'altro, lo portò fin sulla strada.

Alla vista di Malenoir, lordo, orribile, ributtante dal fango e dal vino, coll' occhio dilatato, la testa scapigliata come quella di un gatto selvatico, Raoul, il suo scudiere, e Donald non poterono frenare un nuovo eccesso d'ilarità.

Malenoir non minacciava più.

Il gigante lo fece svestire completamente dallo scudiere di Raoul. Poi ciascuno di loro offrì qualche oggetto per rivestirlo.

Come S. Martino, il capitano gli regalò il suo mantello; Raoul lo provvide d' un paio di calzoncini che metteva abitualmente sotto i suoi per premunirsi dal freddo notturno. Pietro gli offrì uno dei suoi giustacuori. Quanto a Donald, siccome non possedeva assolutamente nulla, gli offrì una parte della briglia tagliata per farsene una cintura.

Il povero luogotenente non aveva conservato che il feltro, le scarpe piene d'acqua e la sua camicia completamente stracciata dallo sforzo fatto per tirarsi da quella pozzanghera.

— Sta bene, disse Raoul; fra due ore noi saremo a Lure, vi farò dare un vestito più decente.

Malenoir era sorpreso da quella benevolenza, soltanto conservava sempre un rancore enorme verso il suo ex-subordinato, il quale non poteva dar termine alla sua ilarità.

Appena Malenoir fu in istato di rispondere gli si fece qualche domanda.

Dietro le di lui assicurazioni che non sapeva assolutamente ove era Saint-Jean, dopo che gli ebbe narrato quanto era avvenuto dall' albergatore, il capitano ed il resto della cavalcata ripresero la loro marcia.

* * *

Dopo la cena che si era prolungata fino a mezzanotte, messere Enrico di Lion e d' Audelot salirono stanchi nelle loro camere rispettive.

Il giovane, senza nemmeno prendere il tempo di spogliarsi, si gettò sul letto, l' animo pieno di visioni che tutte rassomigliavano singolarmente alla bella duchessa di Borgogna.

Però, prudente malgrado la sua felicità, egli si tolse dal petto il ritratto di Massimiliano, e lo pose sopra al tavolo vicino alla sua daga.

Dopo di ciò si addormentò.

I nostri lettori non immaginano punto come il Dio Morfeo non si posò sulle palpebre di La Flamberge.

La camera ch' egli aveva scelto era contigua a quella del giovane comandante.

Si poteva giungere in quest' ultima da una piccola porta

Tra una larga fessura dissimulata dalla tappezzeria, La Flamberge potè dunque esaminare tutti i movimenti di messer Enrico.

Quando vide che il ritratto era stato posato sopra la tavola, una nuova idea gli passò per la mente; scese verso l' albergatore che si disponeva a salire nella sua stanza da letto.

— Datemi, le disse, la carta che vi ho confidato, e guardatevi di svegliare messer di Lion; ho cangiato di parere su questo rapporto. Domani non rispondete nulla a tutte le domande che potrebbero esservi rivolte.

L' albergatore fece un segno d' intelligenza e porgendo il biglietto allo scudiere

— E' necessario preparare i cavalli?

— Inutile. Datemi la chiave della vostra scuderia; andrò io stesso.

— Aspettate! che vi accompagni.

L' albergatore prese una lanterna, attraversò senza far rumore il dormitorio dei palafrenieri ed aprì la porta della scuderia ove si trovavano i tre cavalli.

La Flamberge prese della paglia e ne coprì i piedi dei cavalli affine di attutirne i passi, posò egli stesso le selle sul dorso dei quadrupedi, poi li condusse e li legò sotto la sua finestra.

Quindi salì nella sua stanza, scrisse un nuovo viglietto e prendendo una borsa piena d'oro s' incamminò a passo di lupo verso la porta della stanza di Enrico di Lion.

La Flamberge non ebbe che a stendere la mano e s' impadronì del prezioso ritratto.

A quel posto pose la lettera e su quella lettera la borsa.

Terminata questa operazione, senza che il dormente facesse il menomo movimento, La Flamberge rinchiuse la porta, saltò dalla finestra sulla groppa dei cavalli, fece duecento passi guidando i quadrupedi [illegible] ... [illegible] ... sulla strada che conduce da Belfort a Epinal.

(Continua)

dori Baugè e Huret, e si mettono in linea Bouhours Taylor, Bourotte, Digeon.

Le maggiori probabilità sono per Bouhours, ma Taylor è pure sostenuto.

Dato il segnale, Taylor raggiunge per primo i suoi allenatori seguito da Bourotte, Bouhours e Digeon.

I primi 10 klm. son fatti in 12' 13" 3[5 e Bouhours al 12 prende la testa con un passo fortissimo, ma non stacca il gruppo. I 20 klm. sono percorsi in 24' 50".

A 40 klm. fatti in 50' 33" 3[5 è primo Bourotte, ma di nuovo Bouhours lo sorpassa e compie nell'ora 47 klm. e 307 m.

Dopo i 50 klm. fatti in 1 ora e 30" la lotta diventa accanita fra Bouhours e Bourotte, gli altri hanno già perduto chi uno, chi due giri, e così continua fino alla fine arrivando primo Bouhours in 2 ore 10' 5" e 5 1[5. Bourotte è secondo a 200 metri, 3 Digeon a 2 giri, 4 Tayro.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.01	61.12	60.40
Termometro centig. al Nord	10.0	10.4	12 8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	73	70
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	12
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 15.0 - min. di oggi: 9.0

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

Effetti delle circolari di Rudinì
Un'altra adunanza proibita

Il nostro (u.) ci scrive da **Treviso**, 12 ottobre:

Il R. Prefetto con decreto 9 corr. proibì l'adunanza diocesana indetta per giovedì 14 corr. alle ore 10 ant. nel Santuario della Madonna dei Miracoli a Motta di Livenza.

Il decreto di divieto è stato stamane notificato al rettore del Santuario ed al presidente del Comitato diocesano di Ceneda. (Motta di Livenza appartiene alla diocesi di Ceneda).

Cronachetta trevigiana

Treviso, 12 ottobre — L'Istituto Turazza è andato domenica in gita a Mogliano — il paese che alle feste e a *Renzo* deve ora il suo momento di notorietà.

L'Istituto beneviso e giustamente simpatico ebbe a Mogliano, come dappertutto, cortese e ospitale accoglienza, cui ricambiò con un applaudito concerto della sua buona banda.

Una sassata — Il sig. Priamo, proprietario di un filatoio di lana a Fiera, per festeggiare il suo onomastico, diede ieri vacanza ai suoi operai.

Nello scegliere la meta di una gita sorse questione fra Federico e Giacomo Cren, padre e figlio, di Melma. E la disputa si accalorò al punto da richiedere l'intervento di una paciera, Giuseppina Toffolo, la quale per difendere il vecchio Cren assestò una sassata a Giacomo, sotto l'occhio sinistro, producendogli una ferita lacero-contusa curata all'Ospitale dal dott. Tasso.

Lavorando in un campo a S. Bona il ragazzo dodicenne Luigi Barbisan si ferì sotto il piede sinistro col falcetto che adoperava per tagliar le canne del grano-turco.

Anche questi finì allo Spedale, portatovi tutto sanguinante su di un carretto. Però in una decina di giorni sarà guarito.

Per i lavori alla stazione ferroviaria — Oggi, nel pomeriggio, vi fu alla stazione un lungo sopraluogo per esaminare e discutere i progetti: di costruzione di un nuovo piano caricatore (nell'interesse del traffico cittadino, del movimento ferroviario e dei trasporti militari) — e di ampliamento delle zone di smistamento, anche nei riguardi del passaggio a livello del Terraglio.

Vi intervennero l'ispettore generale governativo, comm. Muzy — l'ing. dell'Ispettorato di Verona, cav. Borsi — il capo movimento cav. Ogliani — gli ingegneri cav. Heiman e co. Valentinis della Sezione d'Udine — gli assessori comunali ing. Della Rovere, cav. Nicola Vianello, e comm. Appiani, questi anche come presidente della Camera di commercio — e l'ingegnere capo municipale cav. Santalena.

La Società Ippica tenne oggi assemblea al Municipio.

Vennero rieletti nella Direzione gli uscenti conte Michele Morosini, presidente, e Camillo De Donà — e così pure i due revisori dei conti, avv. Salsa e Giuseppe Michieletto.

Approvato il consuntivo, si comunicò il programma delle prossime corse (v. *Sport*), aggiungendo che se vi saranno delle adesioni tali da assicurare l'esito, si farà anche — il 31 corrente — un *Concorso Ippico*.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 12 ottobre — **Comizio di protesta** — La notizia arriva da S. Martino di Lupari ed appare abbastanza grave. Presso quella Cassa Rurale Cattolica si tenne un'adunanza pubblica, la quale raccolse circa cinquecento persone, tra cui — a quanto si afferma — lo stesso sindaco del paese.

Scopo del meeting: votare un vibratissimo ordine del giorno di protesta contro le recenti circolari dell'on. Di Rudinì. Ciò che fu fatto tra gli applausi più assordanti dei convenuti, liberamente inneggianti alla prossima e completa redenzione anche delle anime.

L'assemblea — ripeto — ebbe carattere pubblico senza che ne fossero avvertite le autorità.

Si parla, per ciò, di provvedimenti in vista.

Un lavoro — La Società Veneta ha di questi giorni assunto i lavori di costruzione dell'acquedotto di Perugia.

Arresto — Due giovanetti di Milano — Luigi Ravarini e Pietro Mazzolati — vennero condotti in questura perchè sprovvisti di mezzi e recapiti.

R. Università — Il rettore comm. De Giovanni presenterà al ministro della I. P. un progetto sul consorzio universitario, con annessa relazione di dettaglio.

Esercitazioni — Le truppe del presidio ed i carabinieri di Venezia comincieranno verso la metà del mese le esercitazioni di tiro al poligono di Maserada. I carabinieri, anzi, faranno esperimenti con la nuova polvere senza fumo — diretti dal tenente De Maria.

Seduta — Venerdì 15 corr. alle ore 17 assemblea generale della Società d'igiene, a S. Bernardino, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Relazione della Commissione sul tema a concorso *l'igiene del contadino* e proclamazione del premiato — 3. Nomina di un consigliere e del segretario.

Corriere vicentino

Vicenza 12 ottobre — **Promozione e trasloco** — Il cav. Aristide Cacciatori, nostro ispettore di pubblica sicurezza, venne con recente decreto promosso questore a Livorno.

Dispiacente che l'ottimo e zelante funzionario, lasci, dopo un così lungo periodo di permanenza la città nostra, ove, per la sua cortesia e rettitudine, s'è acquistata simpatia e stima, io mi congratulo sinceramente con lui per la promozione meritatissima.

A rimpiazzarlo verrà da Cremona quell'ispettore Vaccari.

Un pazzo — Ier sera verso le 7 1[2 in Borghetto veniva fermato da una guardia-pompiere, un individuo che dava segni manifesti di alienazione mentale.

Visitato dal medico comunale, veniva, per ordine di questo, accompagnato immediatamente al manicomio di S. Felice.

Egli è tal Ninfaler Giuseppe di 24 anni della nostra città. Si dice che l'altra sera in un momento di sovraeccitazione avesse tentato di strangolare la propria madre.

Pel nostro Liceo — A sostituire il prof. Ercole insegnante greco e latino nel nostro Liceo Pigafetta, e ultimamente promosso provveditore a Potenza, verrà da Rovigo il prof. Giulio Antonibon della nostra provincia.

A Rovigo egli sarà alla sua volta rimpiazzato dal prof. Umberto Capitanio, nostro concittadino, attualmente insegnante a Lucera.

Per la ginnastica al maestro Verri, subentrerà il maestro Antonio Scarpa ora a Pavia.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono in data del 12 ottobre — **La morte per avvelenamento alcoolico di un bambino** — Vi ho narrato ieri di quell'Ermenegildo Zucchiatti di Villalta, morto per avere bevuto un quarto di litro di mosto. Lo Zucchiatti aveva quattro anni e otto mesi, figlio del fu Gio. Batt. e della vivente Marianna Coco. Il piccino stavasene in cantina a vedere il travaso del mosto: e chi dice ne succhiasse da solo alquanto, facendo scodella con le piccole mani; chi invece che il ventiduenne Gio. Batt. Raffaelli, cretino nato, gliene facesse bere circa un quarto. Fatto sta, che poco dopo il bambino accusò forti dolori allo stomaco. Fu posto a letto. Chiamato il dott. Filetimo Danieli di Fagagna, questi constatò i caratteri esterni dell'avvelenamento alcoolico. Nella sera, il bambino morì.

Law tennis — Le grandi gare tenutesi domenica al *Tennis-Club* di Tricesimo riescirono attraentissime. Nelle gare *handicap* tra uomini, vinse il primo premio il campione del *tennis* tricesimano sig. G. Baldissera; il secondo, il conte F. Florio di Udine; il terzo, l'avv. G. Campeis.

Nelle gare *handicap* a coppie, il primo premio fu vinto dalla coppia: contessina A. Berlinghieri e conte Pio di Brazzà; il secondo, dalla coppia signorina Maria D'Agostini ed S. Zanuttini. Ebbe poi luogo un'altra gara tra uomini, e riportarono il premio i signori F. Florio e P. Gomella.

Una povera pazza da Basagliapenta (Comune di Lestizza) presentavasi oggi al maresciallo delle guardie di città, verso le undici e un quarto, entrando come una furia nell'ufficio. Ella narrogli di essere sussidiata con nove lire al mese dalla Congregazione di Carità, e tale aiuto non le bastava. Avere però ella depositato centomila lire al banco delle galletto (sarebbe, nell'idea dell'infelice, la panca sotto la loggia comunale dove si vendono i bozzoli, *le gallette*). Da quel banco, nulla poter riavere, neanche gli interessi. A lui perciò esser ricorsa, poichè tutti le garantivano ch'egli solo poteva farle render giustizia. E il maresciallo provvide tosto acchè giustizia le fosse resa: l'infelice era accompagnata subito dopo all'ospitale! Ella è certa Luigia Selisizza.

La «Gazzetta» a Verona

Verona, 12 ottobre — (M. P.) — **La fiera di cavalli unita al mercato bestiame** — Ieri, oggi e domani la nostra città ha ospitato ed ospita quasi 2000 capi di bestiame, fra cui molti bei cavalli da tiro e da pariglia. E' una fiera abbastanza ben riuscita da incoraggiare la amministrazione comunale a rinnovarla in primavera e forse stabilmente due volte all'anno. Ho atteso a parlarvene sperando di conoscere i risultati della premiazione da parte della Commissione preposta alla fiera, ma poichè soltanto oggi dopo il mezzodì la commissione cominciò il suo lavoro e questo sarà lungo, non è possibile oggi comunicarvi l'elenco voluto.

— **Una disgrazia**, accaduta nel giorno della rivista, e cioè la caduta del coperto di un casotto di legno lungo lo stradone fuori Porta Nuova con una non grave ferita lacero-contusa di un giovane tappezziere, certo Beltrami, ha avuto un triste epilogo. Essendosi sviluppata la risipola e il Beltrami essendo morto non ostante che in origine la ferita fosse cosa da poco, gli eredi e la società d'assicurazione *La Fenice* presso cui il defunto era assicurato per lire 9000, intenteranno causa al medico di guardia dell'ospedale, al direttore e al consiglio ospitaliero ritenendoli, secondo la recente giurisprudenza della Corte di Cassazione Romana, responsabili dell'insipienza del medico che cucì la ferita con entro della terra, dei capelli e dei pezzetti di porcellana, donde la risipola.

Feltre 11 ottobre — **Banchetto** — Vi accenno al banchetto dato la settimana scorsa dal conte comm. Bortolo Bellati a più di ottanta persone di tutti i partiti e di tutte le classi in una sua possessione di Cart. All'aperto furono imbandite le mense e in mezzo al più gaio buon umore fu servito un lauto pranzo e si bevve alla splendida cordialità dell'anfitrione.

Non vi dico del brio del *post prandium* rallegrato dalla musica e dai fumi dell'eccellente vino bevuto. Non mancarono i dilettanti fotografi per ritrarre i diversi e strambi quadri della baraonda.

Nel ritorno tutta la numerosa e lieta brigata aderendo ad un gentile invito dei conti Zazio fece tappa alla loro bellissima villa dove si bevvero un centinaio e più di squisite bottiglie.

Così ebbe fine una delle più belle giornate autunnali.

Lorco, 11 ottobre — **Il Circo equestre-acrobatico-ginnastico** diretto dal bravo artista Luigi Caprani, che da dodici giorni circa trovasi in questo paese, nelle sue limitate rappresentazioni ha dato prova di essere degno di visita da persone di ogni ceto.

Per varie sere vi fu anche lotta fra il direttore del circo e persona di questo paese forte e abbastanza avveduta nei diversi assalti, nei quali fu dimostrato la sorprendente abilità del Caprani.

Infatti questa sera stessa, dopo la rappresentazione, vi fu lotta con premio di lire cento al vincitore, sostenuta molto bene dai signori Caprani e sig. Magoni Spiro di Taglio di Po; quest'ultimo però *perdette* ed incessanti applausi non mancarono all'altro.

Noventa di Piave, 11 ottobre — **Calmiere** — Il prezzo del pane venne stabilito in centesimi 55 al kg. pel bianco di fior di farina, ed in cent. 43 per quello di tutta farina. Sono così onestamente difesi gl'interessi del pubblico ed anche quelli dell'esercente.

Contro gli accertamenti sui redditi della ricchezza mobile — Una cinquantina dei nostri contribuenti si riunì molti giorni addietro per protestare contro gli esagerati accertamenti del R. agente, ed a mezzo del sindaco mandò un memoriale al prefetto che accolse benevolmente il reclamo, e pare che i suoi buoni uffici abbiano persuaso l'agente dell'opportunità di venire ad eque transazioni. Difatti più di una dozzina di esercenti venne esonerata dall'imposta e molti altri hanno già convenuto su di un reddito ragionevole.

Piccoli prestiti agli inondati — La presidenza del Comitato dei piccoli prestiti agli inondati del 1882 invita tutti i suoi componenti ad una riunione per sabato prossimo in S. Donà onde definire quella rancida pendenza. Speriamo che la soluzione corrisponda ai desiderio dei comuni interessati — sono oltre 26 mila lire da erogarsi a scopo di beneficenza.

Pordenone 12 ottobre — **Incendio** — Iersera alle 8 e un quarto, mentre la maggior parte delle famiglie stavano unite nell'ora della cena — il lugubre rintocco della campana annunciante *incendio* fece interrompere il riposo dei cittadini nella pace domestica.

L'incendio celse un gruppo di piccole case, in un lato della piazza del Moto, con grave pericolo delle case circostanti e più ancora del vasto edificio del Monte di Pietà.

L'incendio però fu presto circoscritto, mercè il sollecito intervento delle pompe comunali seguite da quella grande dello stabilimento Amman.

Furono sopra luogo tutte le autorità, e, meno un po' di confusione, nulla s'ebbe a deplorare.

Le case, assicurate, appartengono alla Casa di Ricovero.

Rovigo, 12 ottobre — (T. M) — **La città di Badia** Polesine diede prova di squisita gentilezza anche in un recente lutto.

Mi affretto a dire che la morte di Dante Mazzari, giovane, buono, mite, bravissimo nella scuola del disegno, amato da colleghi e da allievi, ha intenerito tutti, anche i lontani; ma Badia rese al caro estinto splendidi onori funebri e non fu dimentica della vedova che assistette con ogni cura e con vera larghezza di assistenza. Venticinque corone ornarono il feretro, cittadini d'ogni ordine lo seguirono, da ogni parte giunsero alla vedova telegrammi, lettere, espressioni vive del più profondo rammarico, che ora con gentile pensiero furono raccolti assieme, a perpetuare il ricordo del prof. Dante Mazzari e di quella scuola d'arte che egli amò e diresse raccogliendo plauso, premi ed onori.

E' ben triste morire a 38 anni dopo aver dato così buona prova di sè! Solo da pochi giorni seppi della morte del mio amico Mazzari e ancora non posso farmene persuaso!

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Giovanna Scarpa maritata **Scarpa Luigi** moriva iermattina alle 2. La famiglia desolatissima ne porge il triste annunzio. I funerali seguiranno giovedì alle ore 9 ai Gesuati.

N. 1027 1[4

Comune di Pieve di Cadore

Per spontanea rinuncia del titolare, e in esecuzione della delibera del Consiglio 3 corr., si dichiara aperto il concorso per la nomina del Segretario di questo Comune, con scadenza dalli 31 Ottobre corr. L'assegno relativo è fissato in annue Lire duemila soggette a ritenuta per tassa di ricchezza mobile, devoluti a favore dell'Amministrazione i diritti e gli emolumenti di Segreteria.

I concorrenti dovranno unire all'istanza i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato penale e di moralità;
c) Certificati sugli studi fatti;
d) Patente di Segretario;
e) Certificati sui servizi eventualmente prestati.

La nomina a segnata a termini della vigente Legge Com. e Prov. così per la durata, come per quanto possa avervi riferimento.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio subito ricevuta la partecipazione di nomina.

Pieve di Cadore, 4 ottobre 1897.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
Pietro cav. De Polo

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 a L. 105.25.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.23

Listini Borse

Venezia 12 ottobre

	Premo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897.	—	—	98	05
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	234	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
Cotonificio Veneziano	254	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	139	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	394	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	
Germania	130	25	130	45	—	—	—	—	3
Francia	105	30	105	40	—	—	—	—	5
Belgio	105	15	105	25	—	—	—	—	2
Londra	26	51	26	54	26	36	26	39	3
Svizzera	105	10	105	25	—	—	—	—	2 1[3
Austria	221	50	221	7[8	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	221	50	221	7[8	—	—	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 12	
Rendita in carta	101 95
» in argento	102 15
» in oro	123 55
» in corona	101 95
Az. della Banca	963 -
» Stab. di cred	350 30
Londra	119 70
Zecchini imp.	5,66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino	
Azioni Credit.	220 70
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	—

Londra	
Consolidato	111 9[16
Rendita Italiana	93 1[2

Roma 12	
Rend. it. cont.	98 113[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	854 -
Acqua marcia	1238 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	132 1[2
Tramw. omnibus	210 3[4
Risan. Napoli	27 75
Camb. Fr.	105 45
» Lond.	26 53
» Germ.	130 35

Milano 12	
Rendita ital. cont.	98 671[2
Rendita fine	98 221[4
Ferrovie Merid.	714 -
Ferrovie Mediterr.	529 50
Navigaz. Gen. Ital.	360 50
Raffineria Zuccheri	306 —
Francia a vista	105 40
Londra a vista	26 54
Berlino a vista	130 35

Genova 12	
Rendita ital. 5 0[0	98 20
» » 4 1[2	107 —
Azioni Banca d'Italia	809 —
Credito Mobiliare It.	— —
Ferrovie Meridionali	712 50
Ferrovie mediterran.	529 -
Navigazione generale	361 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	307 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 35
» sconto Lond.	26 53
» Germania.	130 3

Berlino 12	
Mobiliare	— —
Austriache	230 —
Lombarde	36 10
Renditaitaliana	92 70

Firenze 12	
Rend. per fine	98 18
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 37
Ferrovie merid.	712 25
Banca Italia	807 — —

Parigi chiusura	11	12
Rend. fr. 3 %.	102 —	101 85
Id. 3 %. perp.	102 90	102 85
Id. 3 1[2 0[0	107 10	107 05
Id. ital. 5 %.	93 55	93 45
Camb. s. L.	25 19	25 20
Consol. ingl.	111 [16	111 62
Obblig. Lomb.	386 —	386 —
Cambio Italia	5 —	5 %.
Rend. turca	22 25	22 24
Banca Parigi	851 —	847 —
Tunis. nuove	503 50	503 —
Egiziano 6 %.	— —	—
Rend. ung.	— —	103 75
Rendita sp. est.	61 47	61 65
Banca Ottom.	604 —	601 50
Arg. fine	555 —	560 —
Cred. Fond.	640 —	647 —
Az. Suez	3171 —	3172 —
Lotti turchi	114 1/2	114 -
Ferr. mer.	676 —	674 —
Prest. russo	94 —	93 80
Id. portog.	22 —	22 —
Banca francia	— —	— —

Torino 12	
Rend. it. 5 0[0	98 —
» » » spezz	98 —
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	107 10
Az. Banca d'Italia	809 —
» » Torino	480 —
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	918 —
» Ferrov. Medit.	528 50
» » Merid.	712 —
» » Sicule	627 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	339 —
» Med.Ad.Sic.abcd	307 —
Med. camb. Francia	105 371[2
» » Svizzera	105 221[2
» » Londra	26 56
» » Germania	130 371[2

Londra 12	
inglese	111 9[16
italiano	92 5[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.02 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 76 60 — pel 10 ottobre 77.46 - pel 10 agosto 77.46 pel futuro 78 47 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.89 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70 55 pel 10 ottobre 71.60 pel 10 agosto 71.86 - pel futuro 72 39

Nuova York 11 - Apertura
Frumenti Mercato debole — dicembre C. 94.7[8 — Cotoni mercato sosten. idem dicembre C. 6.44 — idem marzo C. 6.54

Havre 11 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2100 — Mercato sostenuto

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9,000 Mercato sosten. — per corr. F. 42.— — 2 mesi dopo F. 42,50 4 mesi 42.75 — 8 mesi 43,50

Londra 11 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato fermo ma inattivo
Carichi alla costa Frumenti Premi

Nuova York 11 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4.82 1[2 — id. su Parigi D. 5,211[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.55 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,50 raffinato in casse 5.90 pipe line certificates 70. Cotone Middling C. 6,7[16 id. a New Orleans C. 4 1[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,28 3 mesi dopo corr. C. 6 35 4 mesi C. 6,38 7 mesi C. 6.50 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 60,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 18.000 — idem pel continente Balle N. 20.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D 93,3[8 — ottobre 95.3[8 — novembre —.— dicembre 94.7[8 maggio 93.3[4 — Granone disponibile D 33,5[8 — Farine extrastate D 4.40 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 Caffè - Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 5.85 — idem mese prossimo C. 5.85 — id. due mesi dopo il corrente 6.40 — idem 3 mesi 6.50 — idem 4 mesi 6.55 — idem 6 mesi 6,75 — idem 8 mesi 6.85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 - Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — Pel corrente franchi 61.90 — Per prossimo 61.40 — 4 mesi da novembre 60.90 — Pei 4 mesi primi 60.60.

Spiriti Mercato sosten. — Pel corrente 38.75 — Per prossimo 38.50 — Pei 2 mesi ultimi 38.50 — A 4 mesi primi 38 75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 26 75 — Zucchero Raff. 97.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pesante — Disp. 28.— — Pel corrente 28.— — Per prossimo 28.10 — A 4 mesi da ottobre 28.75.

Frumenti — Mercato pesante — Pel corrente 29.25 Per nov. 28.80 — 4 mesi da novembre 28.60 — Pei 4 mesi primi 28.84.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato debole - Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 1[2 — Pei 4 mesi primi 15. 1[2

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 65.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 8.77 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei rivenditori — Arrivi della giornata quint. 6030 — Vendite della giornata q. 6000 — Vendita aconsegnare q. 1500.

Duro Tunisi f. 27.30 consegna in novembre e dicembre — Tenero Red-Vinta n. 2 f. 21.30.

Mercati
GRANI e BESTIAME

Udine 11 — Frumento all'ettolitro da 21,— a 24,— — idem da semina da 24,75 a 25.— — Segala da 12,— a 12,50 — granone comune da 9,15 a 11,25 — idem giallone da 11,50 a —,— — cinquantino da —,— a —,— id. gialloncino da —,— a —,— — bastardone nuovo da —,— a —,— — id. vecchio da —,— a —,— — Avena al quint. da —,— a —,—.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 17,— da 2 a 4 mesi L. 28,— da 4 a 8 mesi L. 38,— oltre 8 mesi da L. 48, a L. —.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. Lire 65 — di vacca peso vivo al quint lire 55 — di vitello a peso morto lire 100 - di porco a peso vivo lire 86 — di porco peso morto lire 96.

La condizione del mercato granario rimane immutata. — Gli agricoltori approfittano delle splendide giornate per ultimare le restanti messi dell'anno e per la semina del frumento invernengo. Sempre in ottima vista i cereali e perciò vendita completa.

Pomi di terra al quint. da 5 a 6. Uova alla dozzina da cent. 84 a 90 — burro al ch. da 1,95 a 2,10.

Pomi al quint. da 10.- a 20.— — Peri da 12 a 35. — Fichi da 14 a 18 — Uva da 18 a 60 — Noci a 60 — Castagne da 12 a 16.

Ferrara 11 — Mercato sostenuto, tendenza all'aumento. Poca merce in vendita, quindi affari limitati, in ogni articolo, meno i frumentoni che erano alquanto offerti.

Frumento ferrarese da L. 27.25 a 27.75 — idem bonifica da 26.75 a 27.25 — idem Polesine da 26,75 a 27.— Frumentone nuovo da 14,50 a 15,— — idem vecchio da da 12.75 a 13.— — Avena da 15.25 a 15,50 — Canape 65.— a 75.—

Rovigo 12 — Mercato di buon concorso di compratori di frumenti che per la scarsezza di merce in vendita pagarono una lira di aumento. Frumentoni fermi invariati. Avene sostenute scarse in vendita.

Frumento Piave da 27,— a 27,50 — Id. Polesine fino da 27,25 a 27,50 — Id. buono mercantile da 26,75 e 27,— — Id. basso da 26,— a 26,25 — Frumentone pignoletto da 14,— a 14,25 — idem gialloncino friulotto da 13.50 a 14,— — Agostano da 13,— a 13,25 — Avena da 15.— a 15,50.

Tutto primo costo.

Treviso 12 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 26,25 a 26 50 — Semina Piave da 26,75 a 27,25 Granoturco nost. da 13,— a 13,25 — Bianco da 13,75 a 14,— — giallone e pignolo, da 15,— a 15,50 — pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,— a 13,50 — Avena da 16,— a —,— — Risone nostrano da 19,— a 20,— — Idem novarese, da 17.50 a 18,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 45,— a 46,— — Idem fino da 41,— a 42,— — Idem mercantile, da 37,— a 39.— — Idem giapponese, da 33,— a 37,— — Idem chinese da 37,— a 47,— — Idem mezzo riso, da 22,— a 24,— — Idem risetta, da 18,— a 20,— — Idem giavone, da 13,— a 14,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 12 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 83,— — Maiali a peso morto 103,—.

SETE

Lione 11 — Buona corrente d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 42	B 65	Cg. 5330
Trame	B 3	B 45	B 48	Cg. 3504
Greggie	B 61	B 89	B 150	Cg. 11100
Pesate	B 7	B 184	B 191	Cg. 9772
Totali	B 94	B 360	B 454	29706

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partite a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[illegible]
idem	Splendor		» 22.55	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.15	» 29.[illegible]

Nb. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta.

Appalti

Il 29 ottobre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di vetri piani a segmento circolare, piani circolari, rettangolari, prismatici ed elittici per spiragli di navi provvisoriamente deliberato per lire 8333.

Anno CLV — 1897. Giovedì 14 Ottobre N. 283

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA DELL'AGITAZIONE per la ricchezza mobile

Il progetto dell'on. Branca

I commenti della stampa sui fatti di Roma traggono generalmente a queste conclusioni: che per una fatalità che appare ormai leggendaria, il governo non è riescito mai ad avere, nella capitale, una schiera di abili funzionari; — quelli che ha ora, dal prefetto *dolentissimo* in giù, non potevano nella giornata di lunedì dare prova di maggiore incapacità; e che, in materia di imposta, i ministri debbono procedere con molta oculatezza. Il malcontento delle classi medie — malcontento che è ora reale, innegabile, per l'eccesso di zelo degli agenti delle imposte — si ripercote nelle classi più basse, fra quegli elementi facinorosi, che corrono alla rivolta come ad una festa.

Ora il governo attende ad una riforma della polizia in Roma e speriamo che stavolta riesca a mettere insieme — sia nei regolamenti che negli uomini — qualche cosa di buono.

Quanto agli accertamenti della ricchezza mobile, le nuove istruzioni daranno modo agli agenti di risolvere molti casi nella forma che si chiama *bonario accomodamento*; e per gli altri ci saranno le commissioni locali, le quali dovrebbero controllare e correggere con la maggior cura e con quello spirito largo ed equo, del quale finora non parvero davvero animate. E così l'agitazione verrà lentamente svanendo.

Ma qual bene, oltre di questo immediato che soltanto da una parte, una piccola parte, dei contribuenti sarà sentito, qual bene verrà alla cosa pubblica da questa agitazione? Nessuno.

Eppure occasione più propizia di questa non si poteva presentare, per una grande discussione sulla causa del male, sulla fonte dei guai presenti e di quelli futuri — sulla legge, insomma, di ricchezza mobile. — Si è fatta nei comizii molta retorica e negli ordini del giorno si è condensata molta indignazione; ma della riforma della legge nessuno ha parlato. Gli argomenti che la stampa aveva trattato: quello ad esempio dell'aliquota, quello del consolidamento della tassa per un numero maggiore di anni, quello di stabilire i contingenti provinciali, quello delle commissioni locali — tutti argomenti importantissimi — non furono neanche sfiorati. E sarebbe stato utilissimo che le persone competenti avessero manifestato il loro avviso su tutti questi punti; la stampa li avrebbe fatti conoscere; si sarebbe fatto una specie di grande inchiesta, dalla quale avrebbero potuto trarre consiglio i deputati nella discussione del progetto che l'on. Branca, appunto per ritoccare questa legge della ricchezza mobile, ha presentato ed è pronto alla discussione.

Un articolo di questo progetto (il 18°) stabilisce che la revisione della tassa, si farà non più ogni due anni, ma ogni quattro. E' un savio provvedimento; ma forse meglio sarebbe consolidare la tassa per dieci anni — togliendo il contribuente da questa continua ossessione del fisco e da una lotta che, quando non lo danneggia, lo irrita e gli fa parere ingiusta una tassa che altrimenti avrebbe pagato volentieri.

Ma sia col progetto Branca o con un progetto più largo e più, diremo così, sostanziale — e per il quale sarebbe stata utilissima quella discussione delle Camere di commercio, dei circoli competenti e delle pubbliche riunioni, cui più in su abbiamo accennato e che deplorevolmente venne a mancare — è urgente che il Parlamento corregga una legge, che troppe ingiustizie lascia commettere e troppi guai crea al Governo e al paese.

AFRICA

L'ispezione del comandante Sorrentino nel Benadir

Ci telegrafano da *Roma 13 ott., sera*:

Notizie da Zanzibar annunziano che il comandante Sorrentino, con la nave da guerra *Elba*, continua l'ispezione delle coste del Benadir.

Dopo aver visitato Kisimaio e Gumbo, il comandante Sorrentino proseguì per Brava, Merka e Mogadisciu.

Berber e la campagna del Sudan

La rioccupazione anglo egiziana della città di Berber, dopo tredici anni di dominio madhista, avvenne il 7 del settembre scorso e cadde — curiosa coincidenza — col 75° anniversario della conquista del Sudan fatta da Mohamed Alì.

Berber, investita dai Madhisti il 13 aprile 1884, cadeva in loro potere il 26 maggio; ma, riperduta poco dopo, era definitivamente ricuperata al Mahdì il 21 novembre, per il ritiro volontario di sir Evelin Baring — oggi lord Cremer — che, d'ordine del suo Governo, risolveva l'abbandono del Sudan e fissava a Wady Halfa la frontiera meridionale dell'Egitto.

La situazione militare, che la occupazione di Berber ha creato, si può riassumere come in appresso:

Quartier generale del Sirdar ad Abou Hamed solidamente appoggiato all'indietro dai ricoveri fortificati di Merawo, Korti ed El Debbeh;

posti avanzati di tribù amiche, scaglionati in avanti, attraverso il deserto di Bayuda;

cannoniere che, rimontando il Nilo, le guardano da El Daneri al confluente dell'Atbara.

Osman Digma, nel campo avversario, si sarebbe allontanato dal Nilo, internandosi nel deserto e lasciando a Metammeh l'emiro Mahmond con 15.000 uomini circa, avanguardia dell'esercito madhista, 35.000 uomini, accampato attorno ad Ondurman, la città nuova sorta da pochi anni a fianco di Kartum.

Per il momento sembra che ogni ulteriore movimento sia sospeso da amendue le parti; intanto gli anglo-egiziani approfittano della relativa tregua di fatto per riaprire attraverso il deserto la strada Berber Suakim, che segna alle carovane la più diretta via al mare e per preparare i rinforzi, necessarii alle future operazioni militari.

Tre battaglioni sono in corso di formazione al Cairo, e tre cannoniere stanno per arrivare ad Assouan.

L'indugio non eserciterà alcuna influenza sulla risoluzione finale della campagna. Il Nilo è libero dalla sesta cateratta a Kartum e le condizioni del fiume non impediscono la ripresa, quando che sia, della marcia in avanti.

La riconquista del Sudan ha cessato, pertanto, di essere una quistione militare propriamente detta, per diventare una semplice questione di tempo.

Echi dei fatti di lunedì a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera*:

Dei molti arresti eseguiti l'altro ieri e ieri, circa duecento, non ne furono confermati che cinquanta. Gli arrestati sono stati mandati tutti alle carceri di Regina Coeli.

Ed ora ecco le notizie dei feriti. Il Moscato, gravemente ferito da una palla che gli è penetrata nel collo, va migliorando. Stamane gli fu estratta la palla. Invece è sempre grave lo stato del carabiniere Esposito. Oggi egli fu visitato dal ministro Pelloux e dal maggior generale Olivieri.

La signora Romanelli, ferita accidentalmente, che si trova all'ospedale di Santo Spirito, è pure in via di miglioramento.

I commenti della stampa

I soldati e le dimostrazioni

Ci telegrafano da *Roma, 13 ott., sera*:

Il giornale l'*Esercito* s'occupa oggi dell'impiego delle truppe nelle dimostrazioni.

Riconosce che lunedì sono mancati, in chi dirigeva l'azione delle truppe, il buon senso e la dovuta energia. Tardi si chiamarono le truppe. perchè le autorità politiche e militari non erano abbastanza affiatate.

L'*Esercito* approva che gli ufficiali ed i soldati, chiamati a sedare i disordini, usino longanimità e mitezza; — ma anche queste devono avere misura, perchè l'inazione troppo prolungata di fronte alle ingiurie, talvolta atroci, demoralizza le truppe.

Il giornale esamina la situazione numerica del presidio di Roma e la crede insufficiente in tutte le possibili evenienze.

Raccomanda di rinforzare i reggimenti della capitale, come si rinforzarono i reggimenti della frontiera, portando l'effettivo delle compagnie da 100 a 150 uomini.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 13 ott., sera*:

Stamane alle 10 e mezzo si è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri, tranne l'on. Prinetti.

Si discusse intorno all'agitazione contro i nuovi accertamenti della ricchezza mobile. I ministri deliberarono di rinnovare le istruzioni agli agenti delle imposte, per invitarli ad agevolare i concordati amichevoli, sospendendo l'iscrizione dei redditi nuovi o maggiori non ancora accertati.

L'on. Rudinì e il Sindaco

Ci telegrafano da *Roma 13 ottobre, sera*:

Non ebbe luogo la conferenza, che doveva tenersi stamane fra il presidente del Consiglio e la commissione dei commercianti, recatasi lunedì a Palazzo Braschi.

La commissione si è adunata oggi ed ha deliberato d'insistere presso il prefetto per ottenere una risposta.

L'on. Rudinì ha ricevuto nel pomeriggio il prosindaco Galluppi. Il presidente del Consiglio comunicò al prosindaco le risoluzioni prese oggi dal Consiglio dei ministri.

Una smentita

Ci telegrafano da *Roma, 13 ott., sera*:

Viene smentita da fonte autorevole la voce che l'onor. Prinetti abbia mandato al presidente del Consiglio una lettera per scusare la sua visita al cardinale Ferrari.

La nomina del sottosegretario all'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 13 ott., sera*:

Con decreto, firmato oggi da S. M., fu nominato l'on. Massimo Bonardi sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione pubblica.

Due soli giornali commentano oggi questa nomina: la *Tribuna* e il *Don Chisciotte*.

Per la *Tribuna* la nomina dell'on. Bonardi ha un significato chiarissimo: il Ministero intende continuare nella politica di resistenza alle invasioni clericali. Il giornale ricorda poi il discorso pronunciato alla Camera dall'onor. Bonardi contro la tesi sostenuta dall'on. Molmenti, a favore dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Il *Don Chisciotte* tesse un entusiastico panegirico del nuovo sottosegretario.

Il comm. Bodio in Grecia

Ci telegrafano da *Roma 13 ott., sera*:

Nel Consiglio odierno dei ministri il comm. Bodio, direttore generale della Statistica al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, fu designato rappresentante dell'Italia nella commissione internazionale per il controllo delle finanze greche.

I manoscritti di Leopardi

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera*:

Stamane sono giunti al Ministero della pubblica istruzione i manoscritti del Leopardi, che erano sequestrati presso il Monte della Misericordia di Napoli e che previo parere favorevole del Consiglio di Stato, furono rivendicati dal Governo italiano.

L'on. Codronchi ha nominato la Commissione che dovrà esaminare i manoscritti e proporre quali possano pubblicarsi. La Commissione è costituita dei senatori Carducci e Mariotti, dei deputati Ferdinando Martini e Mestica, dal prefetto della Biblioteca Nazionale di Napoli Fornari, dal prof. D'Ovidio, dall'avvocato erariale Marino, segretario Giorgi della Biblioteca Casanatense.

Nomine nella Marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 ott., sera*:

Boggio, Giustiniani, Germani e De Angelis vinsero il recente concorso a vicesegretarii nel Ministero della marina; i decreti di nomina relativi compariranno quanto prima nella *Gazzetta Ufficiale*.

— L'ispettore del genio navale Micheli, già vicedirettore delle costruzioni navali a Venezia, fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

I pellegrini irlandesi

Ci telegrafano da *Roma, 13 ott., sera*:

I pellegrini irlandesi assisteranno domattina alla messa che il Papa celebrerà nella Cappella Sistina.

Dopo la messa avranno luogo in Vaticano la presentazione dei capi del pellegrinaggio al Papa e l'offerta dell'obolo.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera*:

Fustinoni, pretore del I. Mandamento di Padova, è messo a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia. I cancellieri di Pretura Martina del I. Mandamento di Treviso è promosso alla prima categoria — Tissi di Mirano e Rizzo di Lonigo sono promossi alla seconda.

La stazione sanitaria di Brindisi

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera*:

La stazione sanitaria di Brindisi sarà ampliata, onde ottenere una maggiore sollecitudine ed efficacia nelle operazioni di disinfezione. Quella stazione verrà dotata anche d'un piccolo ospedale, per evitare l'invio al lazzaretto dell'Asinara dei malati leggeri di tifo, di vaiuolo, ecc. ecc.

I libri di testo

Ci telegrafano da *Roma, 13 ott., sera*:

Si assicura che il ministro dell'istruzione, on. Codronchi, farà esaminare nuovamente le proposte della commissione per i libri di testo nelle scuole primarie, avendo la scelta già fatta, sollevato critiche vivaci.

BRUTALMENTE!

Nei telegrammi del *Secolo* di Milano sui fatti di lunedì a Roma si leggeva:

Tra la folla qualcuno cerca di smuovere le selci per scagliarle contro i carabinieri, il cui numero è accresciuto da altri plotoni sopraggiunti ai nuovi squilli.

Contro la forza la folla scaglia pietre, bucce e bastoni.

I carabinieri caricano la folla e si eseguiscono alcuni arresti. Il carabiniere Trognini Sante, collocato sulla soglia del portone, viene colpito alla testa da una pesantissima selce scagliata da un gruppo nascosto dietro un fanale. Il carabiniere cade insanguinato. I compagni lo sollevano e lo trasportano nell'interno. Un altro carabiniere è ferito da una bastonata. Un altro dai vetri infranti che cadono dai finestroni.

La forza, finalmente, con grande stento riesce a fare alquanto largo, ricacciando **brutalmente** la folla.

Alcuni arresti, a casaccio, vengono compiuti **brutalmente.**

Leggendo — dice il *Caffaro* di Genova — sopra un giornale lombardo il primo *brutalmente* che commenta la pacifica rimostranza dei soldati sulla rivolta di Roma, ci siamo sentiti offesi sulla nostra coscienza come dallo spettacolo di un atto di malvagità incosciente. Come! Un nucleo di carabinieri resistono impassibili alle provocazioni della folla briaca di violenza e di sangue, vedono cadere uno dopo l'altro, feriti o malconci da ogni sorta di proiettili, quattro loro compagni, per tutta reazione cercano di respingere la folla minacciosa senza por mano alle armi, e voi osate chiamare questa gente brutale? E dove avete lasciato l'epiteto più acconcio per qualificare quell'orda di assassini che ferirono impunemente quattro pacifici carabinieri colpevoli soltanto di voler mantenere un po' d'ordine nella folla e di portare delle armi che non servivano ad altro senonchè a scatenare contro di essi la feroce sassaiuola?

Coloro che hanno scritto e stampato simili enormità, coscienti o incoscienti che fossero, hanno commesso una cattiva azione contro la quale protesta il senso morale.

Ai nostri lettori

Col 1. novembre la Gazzetta di Venezia *uscirà stampata con macchina [illegible] rotativa Koenig e Bauer, resa [illegible] necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera austriaca — Incidenti

Vienna 13, ore 6.10 p. — (Camera dei deputati) — Il tedesco radicale Jro rinunzia al mandato di deputato in seguito alla decisione, con cui la Camera il giorno 8 corrente espresse all'unanimità la sua disapprovazione per la condotta da lui tenuta nella seduta precedente.

Il capo dei tedeschi radicali Schoenerer chiede un congedo di quattro settimane. *(Rumori, movimenti)* La Camera glielo accorda.

Nell'odierna seduta si trovano all'ordine del giorno le mozioni dell'opposizione tedesca per mettere in stato d'accusa il Gabinetto Badeni.

L'Opposizione tedesca ricomincia la sua tattica di ostruzione, chiedendo ripetutamente l'appello nominale sopra questioni affatto secondarie; finalmente si apre la discussione sulle mozioni intese a porre in stato d'accusa il Ministero Badeni.

I deputati del partito tedesco Hochenburger e Wolf svolgono la mozione perchè si ponga in stato d'accusa il ministro Badeni, causa l'ordinanza del 2 giugno '97, che regola i doveri dell'autorità nelle pubbliche assemblee.

Badeni risponde giustificando l'ordinanza che dice assolutamente legale, soggiunge che venne emanata in seguito alle gravi agitazioni parlamentari, che ebbero eco nei *meetings* e fuori del parlamento. La circolare aveva il solo scopo di precisare i doveri dell'autorità in proposito.

La sinistra interrompe Badeni con vivi rumori e tumulti.

Badeni grida: — Non intendo di lasciarmi interrompere nello esercizio del diritto di parola, spettantemi come ai deputati. Se le interruzioni continuassero, rinuncierei alla parola *(Vivi applausi a destra)*.

Badeni, riprendendo il discorso, dice di aver condannato severissimamente il funzionario che, venendo meno al giuramento, rese pubblica l'ordinanza che aveva carattere riservato. I funzionari austriaci sono fedeli ai loro doveri. Sarebbe stato meglio che i deputati non avessero approfittato di quella mancanza da parte di un solo funzionario. *(Vivi applausi a destra)*

La seduta è tolta e il seguito è rinviato a domani.

Il governatore di Candia

Ci telegrafano da *Parigi, 13 ottobre, sera*:

Si annuncia la candidatura del maggiore belga Velle alla carica di governatore di Candia. Si aggiunge che è stata già ottenuta, per tale nomina, l'adesione della Francia e della Germania.

Per una pretesa visita di Pelloux

Ci telegrafano da *Parigi, 13 ottobre, sera*:

Il *Matin* commenta la visita dell'on. Pelloux, ministro della guerra, alla frontiera alpina d'occidente. Dice che questa visita sarebbe una conseguenza dei recenti colloqui fra l'imperatore Guglielmo e il Re Umberto. *(La notizia di questa gita dell'onor. Pelloux è stata smentita ... una settimana fa!)*

L'imposta sulla rendita in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 13 ott., sera*:

Il *Soleil* e il *Gaulois* traggono argomento dai fatti di Roma per combattere l'imposta sulla rendita, caldeggiata dal partito radicale francese.

L'anniversario d'una visita

Ci telegrafano da *Tolone, 13 ottobre, sera*:

Gli edifici pubblici e privati, per iniziativa del municipio, erano oggi pavesati, per festeggiare il quarto anniversario della visita della flotta russa, agli ordini dell'ammiraglio Avellan.

Stasera vi saranno concerti pubblici e l'illuminazione della piazza.

Collisione in mare — 30 morti

Marsiglia 13, ore 5 p. — I giornali del Tonkino coll'ultimo corriere, annunziano che il vapore *Raphail* delle *Messaggerie fluviali* affondò presso Namdish in seguito a collisione con un vapore chinese. Sonvi una trentina di annegati.

Fra operai italiani e francesi

Grenoble 13, ore 4.50 p. — Regna qualche agitazione a Gavet, Livet e Riouperoux, ove domenica vi furono risse fra francesi e italiani. Una deputazione di italiani si recò presso il console d'Italia di Chambery. Gendarmi e l'autorità giudiziaria si trovano sempre sui luoghi e continuano ricerche per la scoperta dei promotori dei disordini.

Gli Albanesi vogliono l'autonomia

Le conferenze con Tewfik pascià

Ci telegrafano da *Cettigne, 13 matt.*:

Ottanta capi albanesi arnauti, appartenenti alle religioni turca, ortodossa e cattolica, furono invitati da Tewfik pascià, commissario imperiale, espressamente mandato a Scutari per udire i reclami delle popolazioni albanesi. Dopo lunghe conferenze coi detti capi, riuscì a Tewfik pascià avere da loro la promessa che essi rimarranno fedeli al Sultano a patto che al più presto vengano introdotte in Albania le riforme da tanto tempo reclamate. Alcuni capi fecero pure intendere all'inviato del Sultano che essi ci tengono molto ai loro costumi, che attendono l'effettuazione di molte promesse, loro fatte osservando che, se il Divano farà anche in avvenire il sordo ai loro reclami, essi non possono rispondere per l'avvenire della tranquillità dell'Albania, la quale senza distinzione di razza e di religione, insiste per un regime autonomo. Avendo Tewfik pascià suggerito ai capi albanesi di influire sulle masse per un generale disarmo [illegible], non solo rifiutarono qualsiasi incarico [illegible] in proposito, ma osservarono che [illegible] gli albanesi non faranno mai [illegible] perchè vedono soltanto nelle loro armi la garanzia maggiore per mantenere alcune loro franchigie.

La frontiera tessala

Costantinopoli 13, ore 9.40 a. — La partenza degli addetti militari per la delimitazione della frontiera della Tessaglia è fissata per lunedì venturo. L'addetto militare russo trovandosi in congedo, la Russia non avrà nessun delegato nella commissione di delimitazione della frontiera. Si propone la riunione degli addetti e delegati ottomani e greci a Platamona e di cominciare la delimitazione della parte orientale.

Bande di armeni sottomesse

Costantinopoli 13, ore 4.50 p. — Una nota ufficiale dice che le ultime notizie ricevute dal Vilayet di Siva nell'Asia minore, recano che la maggior parte delle bande di armeni, formate nel comitato di Hindelak e dirette dal famoso capo Ousseb e due suoi compagni si sono sottomessi. Del resto il luogo ove si erano rifugiati era già stato denunciato alle autorità dalla moglie di Ousseb, partecipante anch'essa alla banda. Questa era armata di fucili Martini.

Dai giornali inglesi

Londra 13, ore 10 a. — Il *Daily Graphic* spera in un accordo anglo francese relativamente alla questione del Niger.

Lo *Standard* ha da la Canea: Una famiglia cristiana di tre persone fu massacrata dai bascibuzuk presso Arcadia.

Lo *Standard* dice: Lo Zar invitò il principe di Battenberg a recarsi a Darmstadt; si tratterebbe della sua nomina a governatore di Creta.

Un premio a un stabilimento italiano

Amburgo 13, ore 8.40 a. — Il premio dell'Imperatore all'Esposizione di Orticoltura fu conferito allo stabilimento Palmicolo Winter di Bordighera.

Spagna e Stati Uniti

Madrid 13, ore 10 a. — La Regina reggente ricevette il ministro degli Stati Uniti; l'intervista fu cordialissima.

Un dramma misterioso alla Corte del Cambodge

La *Patrie* riceve da Bangkok che il principe Chantawn, fratello del Re del Cambodge Norodom, è morto, dicesi, avvelenato dal figlio del primo ministro.

Non si sa bene se la moglie legittima dell'ucciso o l'amante sia stata complice del delitto, somministrando al principe un potentissimo veleno.

Il principe morì tra spasimi atroci.

Il colpevole fu arrestato.

Cercatori d'oro bloccati dalle nevi nell'Alaska e destinati a morire di fame

Telegrafano da Londra che notizie dall'Alaska recano che tutti i passi che conducono ai campi auriferi del Klondyke sono ormai bloccati dalle nevi e lo rimarranno fino al termine dell'aprile.

Fortunatamente, all'ultima ora, una barca carica di viveri potè ancora pervenire fino al Klondyke, ma è inutile sperare che i minatori non abbiano a soffrir la fame durante il lungo inverno. La cosa è purtroppo quasi sicura e non è impossibile che tragiche scene avvengano fra quella moltitudine agglomerata in un punto tutt'intorno serrato dai ghiacci.

I minatori giunti al Chilcoot Pass dopo la metà di settembre dovettero tornar indietro.

Un macellaio che si sventra

Produsse molta impressione a Parigi la notizia di un caso orribile toccato ad un garzone macellaio.

Si tratta di certo Enrico Batut, il quale stava tagliando a pezzi con un acuminato coltellaccio un vitello. A un tratto il coltello deviò ed il Batut si produsse una tremenda ferita che gli aperse interamente il ventre.

Dopo pochi momenti l'infelice cessava di vivere.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'arresto di un giornalista ricattatore

La notte scorsa, quando già i redattori avevano licenziato il giornale per la stampa, abbiamo ricevuto da Genova 13, ore 2.40 ant., il seguente telegramma:

« Poco fa nella villa del comm. Perrone fu arrestato da un delegato e da tre guardie il pubblicista Ferruccio Mosconi per un tentato ricatto di 50.000 lire a danno del Perrone stesso.

« Ricorderete la campagna fatta ultimamente dal Mosconi sull'*Italia del popolo* contro il comm. Perrone, campagna proseguita da altri, non dal solo Mosconi, e accompagnata da pubblicazione di documenti che attestavano condanne riportate dallo stesso Perrone ».

I giornali milanesi arrivati ieri nulla recavano sull'argomento. Solo la *Lombardia* pubblicava la notizia dell'arresto in un telegramma da Genova.

Nell'edizione di città i giornali milanesi dovevano recare notizie e commenti, come si rileva dal seguente telegramma del nostro *Mugrensano*:

Ci telegrafano da *Milano 13 otto., sera*:

(Mugrensano) — Riguardo all'arresto del pubblicista Mosconi, avvenuto la scorsa notte a Genova, mentre riceveva dal comm. Perrone cinquantamila lire, rilasciando una lettera firmata da Gustavo Chiesi, che prometteva la cessazione della campagna fatta sul giornale contro di lui, l'odierna *Italia del Popolo* pubblica esplicite dichiarazioni circa i rapporti del giornale coll'arrestato ricattatore.

L'*Italia del Popolo* dichiara che l'azione del Mosconi era assolutamente personale ed afferma falsa la lettera portante la firma del direttore del giornale, Chiesi.

Questi, assente da Milano, telegrafò asserendo che da parecchi mesi non scrisse al Mosconi.

Sembra che nelle trattative di ricatto fra il Mosconi e il comm. Perrone sia intervenuta altra persona. Si crede che l'autorità procederà a qualche perquisizione anche a Milano.

L'*Italia del popolo* assicura di avere altri documenti contro il Perrone, documenti che pubblicherà quanto prima.

Il Mosconi era favorevolmente conosciuto fra i colleghi milanesi.

Più tardi abbiamo ricevuto da Genova il seguente dispaccio:

Ci telegrafano da *Genova 13 ore 11.10 p.*

L'impressione per il ricatto e l'arresto del pubblicista Mosconi continua ad essere enorme.

E' accertato che, tempo fa, una persona ancora sconosciuta scrisse al Perrone, domandandogli un colloquio. Il Perrone la ricevette. La persona chiese a sua volta una visita per Mosconi che fu accordata e stabilita. Il Mosconi si recò alla villa del Perrone, facendo la proposta di far cessare la campagna dell'*Italia del Popolo*; voleva però che la conclusione dell'affare avvenisse a Montecarlo.

Perrone rifiutò, pretestando che non poteva muoversi essendo malato piuttosto seriamente.

Si combinò cinquantamila lire come prezzo del silenzio. Però il Perrone pretese di avere una

lettera della direzione del giornale l' *Italia del Popolo*, in cui questa s'impegnasse a desistere nella campagna contro di lui.

Il Mosconi partì per Milano e ritornò con una lettera firmata da Gustavo Chiesi, direttore del giornale milanese, nella quale con termini generici si affermava l' interruzione della campagna.

Quantunque la lettera sia scritta con carta intestata: *Italia del popolo*, ritiensi apocrifa, sapendosi che il Chiesi da otto giorni era assente da Milano.

Mosconi era corrispondente da Genova della *Gazzetta di Torino*, del *Corriere Italiano* di Firenze e della *Provincia di Brescia*, collaborava oltre che sull'*Italia del popolo*, sull'*Illustrazione Italiana*.

Il Mosconi ha moglie e quattro figli, oramai rimasti nell'assoluta miseria.

Questa brutta faccenda del Mosconi arrecherà un certo stupore fra le persone, che conoscevano quel giovane bresciano il quale aveva esordito nel giornalismo scapigliato e, diciamolo pure, diffamatore. Chi scrive ha anzi nelle mani una lettera di ampia ritrattazione rilasciatagli dal Mosconi alcuni anni fa sotto minaccia di un processo per diffamazione; ma allora il Mosconi non era che gerente di un giornaletto genovese, e faceva appello al cuore dell'offeso, dicendo che firmava il giornale per guadagnare qualche cosa. Gli venne subito perdonato.

Il suo nome cominciò a comparire qualche tempo dopo qua e là, e si fece conoscere di più, per un certo viaggio nell'America del Sud seguito da relazioni piene di verità. Il disgraziato dovette prendere moglie presto, appena potè guadagnare qualche cosa, e carico di figli e di bisogni si spinse sulla via del delitto.

Non è poi possibile in via assoluta affermare che Gustavo Chiesi, il direttore del battagliero foglio republicano l' *Italia del Popolo*, abbia rilasciato al Mosconi una lettera di quel genere. Anche senza la prova dell' *alibi*, messa avanti dal giornale milanese, tutti coloro che conoscono Gustavo Chiesi, potrebbero fare ampia fede del disinteresse e della purezza dell' uomo. Niun dubbio che il Mosconi si sia servito di un documento apocrifo per riuscire nel l' intento. Del resto il Chiesi è troppo alto nella estimazione dei colleghi, perchè la sua onorabilità non deva essere posta subito fuori discussione.

Il brigantaggio in Calabria?
Attentato contro un treno

Ci telegrafano da *Reggio Calabria 13 ottobre, sera*:

La notte scorsa, mentre l' accelerato 909 che giunge a Reggio alla mezzanotte, percorreva la linea Nicotera-Reggio a circa centocinquanta metri, oltrepassata la galleria di Santa Barbara, si udì una forte scarica di arma da fuoco, diretta certamente contro il macchinista; perchè infatti i proiettili crivellarono la macchina, il tender, nonchè la tettoia della locomotiva. Il macchinista, quarantacinquenne, Testini Scipione, romano, fortunatamente rimase illeso.

Alla stazione di Rossano il treno si fermò per constatare le conseguenze dell' accaduto. E' la seconda volta che si ripete l' attentato. L' anno scorso un grosso macigno fu situato sulla stessa nuova linea Reggio-Battipaglia-Napoli, e poco mancò che non si deplorasse un' orribile catastrofe. Per ironia del caso anche allora, pare impossibile, viaggiava in quel treno diretto il macchinista Testini.

Fu aperta oggi immediatamente un'inchiesta.

Catania — Ci telegrafano, 13 ottobre, sera — *La solita agitazione* — La Camera di commercio formulò un voto perchè il Governo annulli gli aumenti dei redditi della ricchezza mobile, proposti dagli agenti delle imposte.

Stasera si riunirà il Comitato promotore in Comizio popolare.

Il *Corriere* pubblica un violento articolo, intitolato: *I fratelli hanno ucciso i fratelli*, accusando Rudinì di farsi difensore delle ferocie del fisco.

Livorno — Ci telegrafano, 13 ottobre, sera — *Scomparso!* — Un impiegato dell'ufficio di spedizione alla stazione ferroviaria, impigliato in alcune irregolarità, per cui pende una inchiesta, è scomparso con la famiglia.

Palermo — Ci telegrafano, 13 ottobre, sera — *Un conflitto tra guardie e latitanti* — Il delegato di P. S. Mastrandrea iersera con guardie e carabinieri impegnò in contrada San Mauro un conflitto coi latitanti Vaglianti e Morgio, autori di gravi reati, incluso il recente sequestro a Spallica. Dopo tre ore di fuoco quasi corpo a corpo, i briganti si arresero. Furono sequestrati i fucili a retrocarica e i pugnali di cui erano armati.

Una scheggia ferì il Mastrandrea alla guancia sinistra e al palato. La palla gli perforò l'abito.

Il brigadiere delle guardie Diliberto fu contuso alla faccia per il rimbalzo di un calcinaccio; due guardie ebbero i vestiti perforati. Nessuna ferita grave da ambe le parti.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 13 ott., sera — *Per la R. Mobile* — La Camera di commercio, riunitasi d' urgenza stamane, deliberava di insistere presso il governo per il ritiro agli agenti dei nuovi accertamenti, confermando per il nuovo biennio i redditi esistenti. Poscia la Camera si recava dal prefetto che telegrafava al governo, promettendo di interessarsi della cosa.

Roma — Ci telegrafano 13 ottobre, sera — *Orribile disgrazia* — Gabriella Carpineti, quattordicenne, essendo sul terrazzo della casa in Via dei Pontefici, sedeva sul muricciolo che sostiene il lucernario, appoggiandosi ai cristalli. All' improvviso i cristalli si ruppero, e la giovinetta precipitò, cadendo da grande altezza nella scala. Fu raccolta esamine e trasportata all' ospedale di San Giacomo. La giovinetta è morta per via. La disgraziata era in visita presso lo zio, di cui ricorreva l' onomastico.

Milano — *Il caso capitato al signor Sonzogno e un curioso qui pro quo* — Ier l' altro verso le 4 1/2 pom. il signor Edoardo Sonzogno — il notissimo editore — mentre uscito dal suo teatro, il Lirico, in compagnia del maestro Leoncavallo attraversava il Verziere diretto al suo ufficio in via Pasquirolo, fu investito da due mastini che azzuffatisi gli si precipitarono fra le gambe.

Il signor Sonzogno tentò ma invano di cansarsi, e travolto dai due cani infuriati, cadde e così malamente da riportare una forte contusione e depidermidazione ad un ginocchio. Si temeva si avesse fratturato l' osso e corse qualche voce più grave originata da un singolare e comicissimo *qui pro quo*.

Poichè il ferito giunse al suo studio, in via Pasquirolo, col pantalone lacerato, il suo procuratore signor Campagnani s' affrettò ad ordinare ad un portiere che andasse tosto a prendere un *plaid*.

Il fatterino impressionatissimo corse ratto come il fulmine.... alla vicina chiesa di S. Carlo, e di là accorse un sacerdote che erasi provvisto subito di cotta e stola. Negli uffici del *Secolo* non si sapevano spiegare la strana visita.

— *M' han mandaa a ciamà de premura* — disse il prete — *e mi son vegnuu.*

Tableau.

Il fattorino invece che per un *plaid* (coperta da viaggio) aveva creduto di essere stato mandato per un *pret!*

Fortunatamente il signor Sonzogno non si trovava nemmeno lontanamente ad aver bisogno di conforti religiosi, ma tornato a casa dopo un'attenta medicazione, si sottopose alla gessatura del ginocchio offeso, sì che si troverà obbligato alla immobilità per parecchi giorni.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 13 — Il piroscafo *Assiduità* della società italo-brasiliana e il piroscafo *Rio Janeiro* sono partiti per Genova.

MOVIMENTO NEI QUESTORI

Come rileviamo dai giornali, l' ispettore capo Peruzy, attualmente a Napoli, fu destinato questore a Verona — non a Venezia come ieri annunziava l' *Arena*.

Il questore Sangiorgi passa da Genova a Livorno.

IL GRANDE SCIOPERO IN INGHILTERRA
Si sono perduti finora 15 milioni!!

Lo sciopero dei meccanici in Inghilterra è decisamente una delle più formidabili battaglie che il lavoro abbia impegnato col capitale. Sono tre mesi pieni che dura e, secondo le previsioni più ottimiste, non cesserà prima della fine d'anno.

Settimane sono, sembrava che gli operai perdessero terreno. I soccorsi si facevano rari e le simpatie sembravano rivolgersi verso la causa dei padroni. Ora tutto ciò è mutato. Come lo fa notare il *Temps* di Parigi, la simpatia generale e ritornata intera agli scioperanti il giorno in cui la federazione dei padroni si è sottratta alle offerte di mediazione del Ritchie, ministro del commercio.

Il proletariato in generale si è sentito offeso da tale rifiuto, il quale indicava chiaramente che i padroni non volevano ammettere l'intervento dello Stato nei conflitti fra capitale e lavoro. Da quel giorno i soccorsi affluirono da ogni parte. I meccanici e macchinisti di locomotive hanno immediatamente fatto alla cassa dei sindacati un dono di 25,000 franchi e una anticipazione di 250,000 franchi. Tutti i Sindacati operai di Londra, comprendenti le Associazioni di tutti i mestieri, decisero di versare una contribuzione regolare di 25 centesimi alla settimana e per testa, la quale darà la bella somma di 250,000 franchi per settimana.

Le risorse e le forze degli scioperanti sono dunque aumentate in proporzioni considerevoli.

La federazione dei padroni, dal canto suo, ha trovato nuovi aderenti e nuovi *lock out* furono dichiarati.

Come lo si vede, la situazione è estremamente grave — e lo sciopero è un vero disastro per la industria inglese. Si possono valutare a 15 milioni le perdite subite dagli operai e dai padroni dopo l'inizio dello sciopero. Molte industrie sono seriamente colpite e certi oggetti sono, per così dire, introvabili sui mercati. Una delle conseguenze più gravi dello sciopero, gli è che l' esecuzione del programma navale si trova compromessa. — A Chatham due corazzate ed un incrociatore aspettano gli operai. A Devonport i lavori di due incrociatori sono ritardati.

Ma tutto ciò non fa che esasperare la resistenza degli uni e degli altri. Le due parti sperano sempre di trionfare ed i padroni cederanno solo quando i magazzini saranno vuoti e la produzione impossibile li obbligherà a concessioni.

IL VESCOVO DI TARANTO
e la «minestrina» dell' Unità Cattolica

Qualche vescovo d'Italia scrive all'*Unità Cattolica* — quel giornale che dal 20 Settembre 1870 esce listato a nero — lodandola, elogiandola, incensandola. Niente di strano.

Ma curiosa è una epistola di Mons. Jorio vescovo di Taranto, il quale — in una letterina ai pregiatissimi Sacchetti e Mastrucchi, pubblicata ieri dalla predetta *Unità* — scrive così:

« *L'Unità Cattolica*, sempre utilissima, oggi è necessaria: una polemica ben nudrita, vigorosa, sanissima intrepida, di sentimenti schiettamente e del tutto papali. In prima pagina una minestrina scelta, appetitosa, amaretta, che conforta gli stomachi dei buoni cattolici e li rinvigorisce, e basterebbe a risanare anche gli ammalati, se non del tutto atrofizzati.... »

Peccato che monsignore non abbia continuato a prendere le sue similitudini nella culinaria. Avremmo potuto vedere in seconda pagina un bello e fragrante arresto di.... *temporale* o un succulento pasticcio di.... *fegato* grasso e in terza pagina qualche ghiotto dolciume e quattro goccie di cognac per digerire la *minestrina scelta, appetitosa, amaretta* della prima pagina e il resto.

A noi — amanti della buona tavola — quella *minestrina amaretta* solletica il vizio della gola. O monsignore — ella deve essere un raffinato gastronomo. Ci mandi le ricette del suo cuoco!

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 14 ottobre: s. Callisto Pp.
Venerdì 15 ottobre: s. Teresa di Gesù.
Sole leva ore 6 m 27 — tram. ore 5 m. 26.

PER IL SERVIZIO FERROVIARIO
da Venezia a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera*:

Il Ministero dell'agricoltura e commercio ha trasmesso, appoggiandola, la domanda della Camera di Commercio di Venezia, per i miglioramenti del servizio ferroviario da Venezia a Roma.

La distanza da Venezia a Roma, per la via di Firenze, essendo di 60 chilometri minore di quella da Milano a Roma per la stessa via, l'equità impone d'aver un treno quotidiano egualmente celere.

Dubito però che il reclamo sia giunto tardi, essendo gli orari invernali delle ferrovie già stati compilati e trasmessi al Ministero dei Lavori Pubblici.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 343 — i passaggi con tessere d'abbonamento 462 — Totale 805.

Acquistata dalla signora Stefania Omboni Etzerodt di Padova la grande acquaforte dell' artista olandese Carel L. Dake, riproducente *La ronda di notte* del Rembrandt.

I militari di bassa forza all'Esposizione

Rileviamo con piacere che la Giunta comunale, facendo buon viso alla nostra proposta, ha deliberato che tutti i militari di fanteria e marina siano ammessi a visitare in *qualunque giorno* la nostra Esposizione artistica, mediante il pagamento di soli *venticinque centesimi*.

I granduchi Vladimiro di Russia che alloggiavano al *Grand Hôtel*, partirono ieri per Milano col treno diretto delle 2 pom., dopo un soggiorno di circa due settimane nella nostra città.

In segno della loro soddisfazione per l'eccellente servizio e per il trattamento squisito che ebbero al *Grand Hôtel*, le LL. AA. II. regalarono al sig. Alfonso Pianta, che ne è uno dei proprietari e che nulla risparmiò onde soddisfare i suoi ospiti regali, un elegantissimo porta-sigarette in argento massiccio fregiato delle loro iniziali e dello stemma imperiale di Russia.

Gabriele d'Annunzio è giunto ieri a Venezia. Alloggia all'*Hotel Britannia*. All'ospite illustre il benvenuto.

Col 1. novembre la *Gazzetta di Venezia* uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e per la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

L'industria delle conterie — La competente persona che ci ha scritto giorni fa su questo interessante argomento, ci manda quest' altra lettera:

« Da uno scritto pubblicato in un giornale del mattino, apprendo che, in seguito alle pratiche concretate in un adunanza alla Camera di Commercio, venne vietata l'esportazione della nostra sabbia, che serve alla manipolazione delle conterie, come vi ho già detto nella precedente mia lettera.

Sta bene; ciò prova che venne riconosciuta l'irreparabile rovina che minaccia l' industria delle conterie; ma che tale provvedimento sia puramente un *palliativo*, e non rimedio efficace al male... ecco quanto io persisto a credere.

Si ammette che, *un giorno o l'altro la questione della sabbia non avrà più valore....* e come allora si può non veder ben bujo nell'avvenire dell'industria?

Il divieto d'esportazione della nostra sabbia non indurrà forse subito proprietari ed operai veneziani ora in Russia, a studiare con ogni lena il mezzo di sostituirla?

Si può forse ammettere con serietà, che l' impossibilità di avere la nostra sabbia (che spedita col Lloyd valeva in Odessa qualche cosa come lire 30 per tonnellata) farà smettere la fabbricazione in Russia?

Assicurato il divieto all'esportazione della sabbia, come si può mai tranquillamente concludere: *Lasciamo che s'imperi, lasciamo che si abbia trovato il modo di far senza della nostra sabbia...* E poi?

E poi....... saremo al punto di oggi, avremo ritardato un avvenimento che anche meglio ci colpirà, dacchè non è improbabile (e già si parlava non è molto di una fabbrica a Marsiglia) che nel frattempo altre fabbriche possano stabilirsi all'estero.

E come mai si può chiedere « *e mi dicano i tranquilli censori a che gioverebbe un'unione di fabbricatori quando dalla Francia e dalla Russia si dirà di non abbisognare della nostra merce?* »

Chi disse di attendere che il male divenga cancrenoso per seriamente porvi riparo? Tutto al contrario.

E' ora, è subito, che necessiterebbe che una persona autorevole sapesse riunire gli esportatori di conterie, sapesse indurli ad addivenire ad un serio accordo.

Quest'accordo *unicamente* sarebbe atto a salvare l'industria, e con essa il paese dalla iattura, che altrimenti, ben sicura ci riserva un ben vicino avvenire. G. »

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Onorificenza — Il cav. Carlo Blumenthal fu testè nominato commendatore della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Ragazzo incorreggibile. — Antonio Rongoni, di ignoti, abitante a S. Croce 1541, di soli quattordici anni, fu già condannato tre volte per furto.

Ieri mattina gli agenti di S. Polo, lo arrestarono per un nuovo furto di posate, del valore di due lire, esposte nella bottega del negoziante di terraglie Giov. Chiaradia in Ruga Rialto numero 46.

Ancora i ladri in ferrovia — A proposito del furto di oggetti preziosi in danno della signora Galante, ieri narrato, abbiamo qualche particolare.

E' rimasto assodato che, per circostanze di tempo e di luogo, il furto deve essere stato consumato lungo il tragitto e non nella nostra stazione. Infatti il baule fu collocato sotto la tettoia della ferrovia (dove ve ne erano altri) vicino agli uffici che rimangono aperti tutta la notte.

Aggiungasi che i fanali sono ivi costantemente accesi, e che durante la notte vi sono guardie stabili di dazio, di dogana e di P. S, oltre alle guardie ferroviarie, ciocchè rende impossibile la benchè minima operazione.

Esaminato poi minuziosamente il baule, è rimasto assodato che il ladro ed i ladri non ruppero alcuna fascia del baule stesso, bensì levati i pernii (non ribattuti) delle cerniere sulle quali passano i lucchetti, fecero leva ed alzarono il coperchio tanto che vi passasse una mano.

Eseguita l' operazione, i pernii furono rimessi a posto. I ladri devono essere stati certamente due ed anche tre; e cioè due tenevano alzato il coperchio, mentre il terzo con la mano, a tastoni, portava fuori gli oggetti.

Si capisce poi che i ladri lavorarono a tutto loro agio. Infatti, da una piccola scatola di latta, a guisa di tamburo, che serve di salvadanaio alla bambina della signora Galante, tolsero ottanta centesimi in rame e una piccola collana di corallo. Visto però che fra le monete vi erano due palanche greche, le rimisero a posto insieme alla collana.

L'autorità indaga per la scoperta dei ladri e pel sequestro della refurtiva; però dubitiamo che riesca a bene.

Chi ha del tempo da perdere potrà preferire di andare in giro per cercare una casa da prendere in affitto, ma chi ha la convinzione che il tempo è denaro, esaminerà invece la nuova nostra rubrica *Fitti e vendite*, e non trovando ciò che gli conviene inserirà un avviso: Cercasi ecc. ecc. ed in due o tre giorni avrà un cumulo di offerte da trovarsi imbarazzato nella scelta.

Statistica delle gondole. — Fra le varie statistiche municipali che ci si comunicano, teniamo conto di questa:

Nel mese di agosto arrivarono alla ferrovia dagli alberghi 1203 gondole e dalle altre parti della città 1608 — partirono dalla ferrovia per gli alberghi 2003 gondole, per altri punti della città 1894. Totale fra arrivi e partenze un movimento di 6708 gondole.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 ottobre — Nascite: Maschi 1 — Femmine 8 — Totale 9.

Matrimonii: Lazzari Luigi, fabbro, vedovo, con Manoni Ida, bustaia, nubile — Cescon Oreste, tipografo, con Bagnato Antonia, casalinga — Panciera Andrea, offelliere, con Mazzarol Carolina, già domestica — Quintavalle Giuseppe, fabbro, con Prian Elisabetta, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Minio Maria, di anni 60, nubile, casalinga — Scarpa Giovanna, 46, con., agiata — Salvadori Cecilia, 44, nubile, velaia, di Venezia.

Più 3 bambine al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il Comm. Giovanni Paulovich in morte di Monsignor Jacopo Bernardi offrì una lira a favore dell'ospedale dei bambini « Umberto I ».

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Dopo tre allegre serate con la commedia *Ai 4 venti* — stasera si riderà ancora con *La zia di Carlo*, protagonista Emilio Zago e *La lettera persa*.

Ricordiamo che da stasera si apre un nuovo abbonamento per dodici recite.

— La Compagnia Zago ha messo allo studio la nuova commedia *La rivista giudiziaria* dell'avvocato Rapagneta, uno pseudonimo sotto il quale si nasconde un giornalista veneziano.

Goldoni — Nel vecchio ma sempre interessante *Romanzo di un giovane povero* fu applauditissimo iersera Enrico Reinach. Bene anche la signora Reinach e tutti gli altri.

— Stasera un' altra bella commedia, *Ferreol*, protagonista il Reinach. Da stasera si apre un nuovo abbonamento per otto recite, ingresso 4 lire, scanno 4, poltrone 7.

— Presto le *Donne forti* di Sardou e la beneficiata del bravo Garzes.

Malibran — Stasera la Compagnia delle sorelle Peretti rappresenta la graziosissima operetta di Aubran *Miss Helyett*. Le parti principali saranno sostenute dalla Elvira e dalla Annetta Peretti — dalle signorine Mortù e Zansi, dai signori De Beaumont, Orefice, Castagnetta, Colombo, ecc. Augurii per un brillante successo.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda di Marina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Dogali*, Musso — 2. Preludio e coro *Cavalleria rusticana*, Mascagni — 3. Minuetto, Haida — 4. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 5. Pot-pourri *Motivi popolari*, Strome — 6. Valzer *Souviens-toi*, Waldteufel

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 - *La zia di Carlo.*
Goldoni — ore 8 3/4 - *Ferreol.*
Malibran — 8 1/2 - *Miss Helyet.*

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Condizione è il mio *premiero*,
L'*altro* ai fiumi trovi in fondo;
Se lo sveli, non t'ascondo,
Non è più tale l' *intiero*.

Spiegazione del rebus monoverbo d'ieri Dentice

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'arresto d'un italiano a Budapest
Una banda di ladri internazionale

Ci telegrafano da *Budapest*, 13, *sera*:

Fu ieri arrestato un individuo, in cattivo arnese, che si spacciava per Achille Assea e diceva di provenire dall' Italia. Gli si trovarono indosso una grande somma di denaro in franchi, lire, sovrane e dollari, ed alcuni passaporti rilasciati dalle autorità italiane e turche, con diversi nomi.

L'Assea con un certo Luigi Ramella era reduce da un gran giro in Oriente. Egli è stato parecchie volte condannato in Italia.

La polizia crede d'avere nelle mani uno dei capi di una vasta banda di ladri internazionale.

Pret. Urbana di Venezia
(Udienza di ierl'altro)

Pret. Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Rigo Francesco e Oddi Gaetano — conduttore e direttore della trattoria *Alle tre rose* — sono imputati per aver tenuto una festa da ballo senza permesso. Furono assolti per non provata reità.

— Vustoli Elisabetta fu Giovanni e Donà Caterina figlia — imputate di ingiurie e percosse a danno di Barbucci Ongaro Maria, commesse a Murano, furono esenti da pena per le ingiurie per compensazione; fu assolta per inesistenza di reato la Vustosi, condannata la Donà, per le percosse a lire quarantadue di multa.

— Gori Caterina fu Fortunato, d'anni 50, per ingiurie e minaccie a danno di Olimpi Pietro e per ingiurie a danno di Marcolin Luigia, fu condannata a lire 20 per ogni imputazione.

— Bon Teresa per contravvenzione sui pesi e misure, è condannata a lire cinque di ammenda — Fabbro Giovanni fu Daniele, per aver gettato in Canal Grande dei rovinacci, è condannato a lire 5 di ammenda.

— Fabbris Luigi fu Angelo, d'anni 73, per contravvenzione all'art. 7 del regolamento sul meretricio, fu assolto per inesistenza di reato.

— Vianello Luigi, per ubbriachezza, è condannato a otto giorni di arresto.

— Dalla Valentina e Ossetta, per schiamazzi e ubbriachezza, sono condannati, il primo a lire trentasette e il secondo a lire diciassette di ammenda.

— Facchini Giustina e Franceschi Giuditta sono imputate di ingiurie reciproche. Il pretore condanna la prima a lire dieci e la seconda a lire cinquanta di multa.

— Dei Poli Angelica, d'anni 61, è querelata dal marito Ballo Angelo fu Vincenzo, d'anni 61, per ingiurie, avendolo offeso colle parole; *ladro, assassin, manutengolo*. La Dei Poli confessa di aver pronunciate quelle parole, perchè è stata abbandonata dal marito, che convive con altra donna senza dare a lei il necessario per vivere, e ciò da circa un anno. — Il marito non vuole assolutamente recedere dalla data querela, negando quanto gli attribuisce la Dei Poli.

I testi a difesa infatti nulla sanno di questa illecita relazione. Quindi la Dei Poli fu condannata a lire 10 di multa.

— Casagrande Carlotta fu Ambrogio, per contravvenzione alla legge sui pesi e misure, è condannata a lire cinque di ammenda.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza di ierl'altro)

Presidente cav. Roi, Consiglieri cav. Zanoni, Caramelli, co. Festi. — Publico Ministero cav. Romanin.

Guglielmo Marco d'anni 28 da Monselice fu condannato dal Tribunale di Este a mesi 5 di reclusione per ferimento a danno di Gianforlin Antonio con

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 21

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Appena il canto del gallo echeggiò nel cortile dell' albergo, Enrico, che aveva fatto un sonno di tre ore, si alzò

Ma l' oscurità era ancora profonda.

Chiamò uno dei garzoni, l' uso dei campanelli non essendo ancora generalmente esteso come ai dì nostri.

Il cameriere giunse stropicciandosi gli occhi.

— Che ora è? chiese il giovane.

— Sono le quattro.

— Messer d' Audelot non è ancora svegliato?

— Non so.

— Andate a vedere.

Il cameriere ritornò qualche minuto dopo.

— Messere, disse, il gentiluomo di cui parlate è alzato da qualche tempo

— Benissimo, rispose Enrico, vado a raggiungerlo. Ed il mio scudiere si risente ancora dell' indisposizione di ieri?

— Messere, il vostro scudiere non deve essersi coricato, il suo letto è ancora fatto.

Enrico si vestì in fretta e scese nel cortile.

Là, trovò messer d' Audelot in questione coi palafrenieri.

— Pel diavolo! ruggiva il soldato, voglio il mio cavallo. Lo voglio subito o distruggo tutto quanto si trova in questa taverna di Satana!

— Ma, messere, non lo abbiamo veduto!

— Avreste dovuto vederlo. Se mi fu rubato il cavallo, siete tutti dei ladri che ucciderò come cani per insegnarvi a vivere! Pel diavolo! non basta l' estorcerci delle somme favolose per qualche pranzo miserabile; ci rubate anche i cavalli!... Ah! canaglia! ladri! scellerati!

Ed il vecchio gentiluomo aveva tratto la sua daga e correva come un forsennato dietro i mozzi di stalla.

Enrico apparve in quel momento.

— Eh! che avete mai, messer d' Audelot?

— Ciò che ho? Dovreste piuttosto chiedermi cosa più non ho. Mi fu rubato il cavallo, ed anche il vostro.

— Oh! fece Enrico Vediamo.

Entrò nella scuderia. Le rastrelliere erano ancora piene di fieno

— Ma pur quello del mio scudiere fu rubato! esclamò. Ov' è dunque quel diavolo di La Flamberge!

L' albergatore, destato da quel rumore che si faceva nella sua casa, accorse nel cortile, vestito in modo assai poco decente. D'Audelot gli narrò quanto era avvenuto.

— E' sorprendente, disse, nessuno mai rubò in casa mia; non comprendo nulla.

L' aspetto, profondamente ipocrita dell' albergatore, colpì messer Enrico.

Olà, briccone, disse, credo che voi non siate estraneo a questa cosa.

Io! ah! Gesù signore! Un uomo che da venti anni dà alloggio alle notabilità del paese!

— Se i miei cavalli, riprese Enrico, non sono trovati tra qualche minuto, vi consegno al giudice di Belfort e vi faccio appiccare, in fede di gentiluomo!...

— Ah! messere, balbettò l' albergatore, chiedetelo al vostro scudiere, egli forse saprà ove si trovano i vostri cavalli..

Enrico afferrò a volo quell' idea, corse per tutta la casa, chiamando La Flamberge. Ma l' eco solo rispose a tutte quelle chiamate

— Perdinci!... disse, quel briccone ci avrebbe rubato i nostri cavalli? Lo strano servo che mi ha dato il capitano Barboyo.

Si pose a correre di nuovo. Pose sossopra ogni stanza, ispezionò tutti i corridoi, interrogò tutti i servi dell' albergo. I nostri lettori sanno, come tutto ciò dovesse riuscire infruttuoso.

Irritato, salì nella stanza per completare il suo abbigliamento.

Là giunto lo attendeva uno strano spettacolo.

Armato di una lanterna che aveva ripresa dalle mani di un servo, rischiarò il tavolo sul quale il dì innanzi aveva posato la sua daga ed il ritratto dell' arciduca d' Austria.

La daga era ancora al suo posto, ma il ritratto era scomparso.

Si era trasformato in una borsa d' oro, posata sopra una lettera.

Sulle prime Enrico non vide quella lettera Un furore istantaneo lo fece balzare come un leopardo, poi lo stupore susseguì alla collera.

— Che vuol dire una tale mistificazione? esclamò. Per mille diavoli! voglio la spiegazione di tutto questo. Se trovo quel briccone di La Flamberge, gli attraverso il corpo colla spada. Egli solo è capace di un tale scherzo.

Sotto questa impressione, era ben difficile che la sua collera non piombasse su qualcuno o qualche cosa; ma siccome non v' era alcuno sfogò l' ira sua sui mobili.

Con un calcio, fece volare in mille pezzi il vaso dell' acqua, che serviva alle abluzioni. Lo specchio ebbe la stessa sorte; le sedie rotolarono strepitosamente sul pavimento, il marmo che copriva il caminetto fu messo in pezzi, infine scosse talmente la tavola che uno dei piedi si spezzò.

La caduta della tavola trascinò quella della lettera, che messer Enrico non aveva ancora veduta

Il foglio volò un istante descrivendo un zig zag poco geometrico: poi andò a cadere vicino all' uomo causa prima delle sue evoluzioni.

Enrico lo raccolse ed alla luce della sua lanterna, lesse ciò che segue:

« Non inquietatevi, messere, per la scomparsa del ritratto; so quale uso volete farne, so inoltre che voi non me lo avreste affidato, ecco perchè me ne sono impadronito.

« Accompagnandovi a Strasburgo, messer d' Audelot che severamente vi sorveglia, quantunque mezzo pazzo e mezzo idiota, v' avrebbe consegnato tra le mani di Hagembach, il quale forse non vi avrebbe mai più lasciato.

« D' altro lato, siccome voi avete la debolezza di mantenere la parola data, nulla voi avreste fatto per sfuggire al vostro carceriere, e per quanto valoroso siate, non avreste potuto liberarvi da uno squadrone intero di lanzichenecchi neri.

« In terzo luogo, e vi confesso questo con una franchezza che vi spiacerà forse, voi non siete fatto per questa specie di missioni, come io non lo sono per dir la messa nella cappella del papa. Sareste stato inevitabilmente arrestato prima di giungere a Trèves.

« Per me la cosa è diversa, posso prendere tutti i travestimenti senza che nessuno in me riconosca un uomo incaricato d' un'alta missione. *Al caso posso passare per un frate magnifico!*

« Vogliate rimeritare queste ultime parole, e non dimenticare.

(Continua)

conseguenze di malattia oltre i 20 giorni. — La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Penzo Angelo d'anni 52 di Chioggia per omicidio colposo fu dal Tribunale di Venezia condannato a mesi 4 di detenzione, confermati dalla Corte.

— Soranzo Arturo d'anni 44 da Padova condannato ad un mese di reclusione per truffa ha confermato la condanna.

— De Min Giuseppe d'anni 38 e Casagrande Maria d'anni 44 da Feltre condannati il primo per furto a mesi 3, la seconda per ricettazione a giorni 5 di reclusione dal Tribunale di Belluno hanno confermata la condanna.

— Rossa Giovanni d'anni 51 da Mel condannato per eccitamento alla corruzione a mesi 6 di reclusione dal Tribunale di Belluno, ha confermato la condanna.

— Marchioro Antonio d'anni 28, Scolari Antonio d'anni 54, Scolari Rosa d'anni 20 di Torrebelvicino furono dal Tribunale di Vicenza condannati per contrabando di tabacco, oltrechè alla multa e alla sorveglianza anche alla detenzione per mesi 6.

La Corte assolve la Rosa Scolari e riduce la detenzione al Marchioro a 3 mesi ed all'Antonio Scolari ad un mese, confermando nel resto la sentenza del Tribunale.

— Busetto Pietro detto Beo d'anni 38 imprenditore di Venezia fu da questo Tribunale condannato a Lire 500 di multa condonata pel R. Decreto di amnistia per ferimento colposo in danno del ragazzo Giacomo Cozzi che fu colpito da un cavalletto caduto da una armatura eretta su di una casa in via Mazzini del cui restauro ne era imprenditore il Busetto. La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Trib. militare marittimo

Nuove nomine

Colla data del 16 corr. il commissario di prima classe Sensoli Pirro è nominato giudice effettivo presso il Tribunale militare marittimo in sostituzione dell'ufficiale commissario di pari grado Roulph Giulio, che ne é esonerato.

Colla data stessa i tenenti di vascello Tornielli Vittorio e Folco Gabriele sono nominati giudici supplenti presso il Tribunale medesimo.

I predetti giudici di nuova nomina presteranno il giuramento alla prima riunione del Tribunale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.18	61.63	61.83
Termometro centig. al Nord	11.3	12.6	15.4
» » al Sud	—	—	
Umidità relativa	83	74	66
Direzione del vento	NNE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 14.5 - min. di oggi: 10.5

Probabilità: Venti deboli specialmente meridionali; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Uno scoppio di benzina nella Tintoria Venuti

Padova, 13 ottobre — Dopo mezzogiorno, in varie parti della città, fu avvertita una forte detonazione e parecchie case ebbero dei vetri infranti. Il fatto provocò subito, specie nei borghi, molti commenti e molte congetture: la fantasia popolare arrivò persino a supporre lo scoppio del gazometro, fuori porta Codalunga.

Ma la causa di quel rumore sordo ed improvviso rimase ancora per poco un punto interrogativo — poichè i pompieri prima del tocco lasciavano, con le macchine, il palazzo municipale diretti al ponte Molino.

Lo scoppio era avvenuto proprio laggiù, nella Tintoria a vapore della ditta Venuti. Pareva dapprima che fosse scoppiata la caldaia a vapore. Ma per fortuna, la notizia era inesatta.

Lo scoppio, che però aveva avuto egualmente conseguenze assai disastrose, era stato precisamente determinato da una fuga forte ed improvvisa di benzina dall'apparecchio adibito alla depurazione della medesima.

Il fiorente stabilimento della ditta Venuti occupa il fabbricato in fondo al vicolo che si apre a piè del Ponte Molino, di fronte a via Ravenna. L'entrata rimane in codesto vicolo, ma la tintoria — tutta al primo piano dello stabile — si estende fino a piazza del Carmine.

Verso il vicolo stanno i locali ad uso mezza e deposito delle commissioni già eseguite: all'interno e verso la piazza suddetta, il laboratorio di sartoria ed i locali macchinario. Anzi — per essere meglio esatti — dietro le stanze che danno sul vicolo, si apre il laboratorio con la serie dei cilindri per asciugare le stoffe; più in là il locale per la caldaia a vapore e per le tine dei bagni bollenti; il primo di questi due locali è coperto da un'ampia tettoia a vetri; il secondo con uscio che mette sul cortile verso la piazza.

Il depuratore della benzina era collocato a due metri di distanza dalla caldaia a vapore. A quanto pare lo scoppio sarebbe avvenuto così.

La saldatura del piombo con cui era stata fatta la saldatura del tubo di scarico del depuratore, aveva determinato un rilevante spandimento di benzina. La quale volatilizzando, aveva finito col saturare di vapore l'ambiente.

Finchè codesti vapori di benzina mossero negli ambienti freddi, tutto andò pel meglio: ma quando investirono la caldaia a vapore, dovettero necessariamente infiammarsi provocando nell'ambiente chiuso un vero e proprio disastro.

Poichè disastro e non altrimenti può essere chiamato il complesso di conseguenze dolorose arrecate dallo scoppio terribile.

Abbiamo cinque persone ferite; quattro delle quali all'ospedale: uno dei proprietari Luigi Venuti e gli operai Natale Gambetta da Torre, Luigi Bettella e Maria Vatelana da Brusegana. Quest'ultima, orribilmente ustionata, è moribonda. Il Venuti ha riportato esso pure gravi scottature al viso ed alle braccia.

Lo scoppio avvenne nell'ora in cui gli operai erano a desinare. E fu buona ventura. I colpiti furono i pochi rimasti o i ritardatarii.

I danni al fabbricato sono enormi. La tettoia in vetri del laboratorio è crollata interamente e la caduta delle grosse lastre causò anzi parecchie ferite agli operai che scappavano spaventati. Si hanno tetti crollati, muri squarciati ed inferriate divelte.

Strani, addirittura, ed impressionati gli effetti dello scoppio al piano superiore del fabbricato, occupati dalla famiglia Venuti.

Non vi parlo di finestre in pezzi, nè di mobiglia rovesciata, nè di oggetti appesi e cacciati in frantumi a distanza. Tutto un disordine che lasciava sorpresi e confusi. Figuratevi tutte le sedie di cucina balzate in un angolo confusamente; il grave armadio di una stanza vuotato e capovolto — e qua e là, sui soffitti, larghe fessure...

La grande fiammata formatasi presso il depuratore, aveva provocato l'incendio di due recipienti pieni di benzina distillata: due grossi fusti di ferro, pure pieni di benzina, rimasero, per così dire, incolumi, anche perchè collocati nel cortile e bene riparati dal muro. Ed è da ringraziare il cielo! Poichè chissà mai quanti altri danni e quali altre sventure il nuovo scoppio avrebbe potuto aggiungere.

L'opera dei pompieri fu pronta ed efficace: guidati dal loro capo De Franceschi, essi domarono l'incendio con molta sollecitudine.

Sul luogo del disastro accorse — oltre a parecchi uomini di truppa — il Sindaco conte Giusti, il prefetto comm. Caravaggio, il capitano dei Carabinieri Di Sant'Albino, il segretario capo cav. Marcato, gli ispettori municipali Fustinoni e Zorzatti, gl'ingegneri Donghi ed Acquaroli, molte guardie di questura col delegato Pasler e parecchi vigili comunali.

Gli episodi avvenuti al momento dello scoppio sarebbero troppi se si volessero tutti narrare. Invasi da terrore, gli operai ed i proprietari cercavano affannosamente uno scampo, assaliti dalle fiamme, sbigottiti dalla detonazione e dal fragore dei vetri che piombavano al suolo, esasperati dall'idea di dovere rimanere sepolti sotto le muraglie od i tetti minaccianti rovina.

Nè le conseguenze dello scoppio violento si fermarono allo stabilimento Venuti. Ad esempio, sono crollati i soffitti delle camere abitate — in piazza del Carmine — dalla famiglia del prof. Borgherini; gravi avarie denuncia la grande finestra della Chiesa del Carmine; ebbero vetri infranti anche molte case lontane.

Ho visto — mezz'ora dopo il disastro — nella sua camera da letto, già messa al disordine, l'altro dei fratelli Venuti — il Giovanni. Aveva ustioni alle mani; i capelli ed i baffi bruciati; colava sangue da una ferita al collo. E piangeva!

Impossibile precisare i danni recati complessivamente dallo scoppio. Certo appaiono fin d'ora gravissimi. Auguriamoci invece, che almeno siano risparmiate vittime umane.

* *

Ci telegrafano da *Padova* 13, *ore 9 pom.*:

Lo scoppio di oggi alla Tintoria a vapore dei fratelli Venuti forma il tema d'ogni discorso nei pubblici ritrovi. E nella discussione, specialmente i pratici in materia di esplodenti e di caldaie, cercano una spiegazione meglio attendibile sulla origine dello scoppio.

La versione dei vapori di benzina improvvisamente infiammati per contatto con la caldaia — versione da me oggi raccolta sul luogo — non è accolta troppo facilmente. Non a torto — del resto — si osserva che attorno alla caldaia a vapore i guasti non risultano più acuti che altrove.

Il forte delle avarie al fabbricato rimane presso al distillatore della benzina, vicino al quale stavano due recipienti pieni di tale liquido.

C'è chi ritiene possibile che qualche cosa di incandescente sia caduto in codesto liquido, abbia provocato prima la fiammata dei recipienti e poi lo scoppio del distillatore, il quale rimase pressocchè intatto alla base ed ebbe il coperchio fuso e lanciato lontano.

Ma vedremo che cosa potrà essere assodato in seguito! Io vi mando anche queste notizie tanto per completarvi la cronaca del gravissimo fatto.

Belluno e.... il Friuli

Riceviamo questa letterina:

Onorevole Direzione

Belluno 11 ott. 97.

Scusi la libertà che mi prendo di fare una leggera osservazione sulla compilazione del suo reputato e tanto diffuso giornale.

Che gli altezzosi *Lustrissimi* della Repubblica qualificassero di *furlani* i veneti della terra ferma, si capisce — come si capisce che ne sia rimasta l'abitudine nel popolino di costà, che ancora qualifica come *furlane* le donne dell'Alpago Bellunese che vanno a Venezia a fare le *bigolanti*.

E si è anche dovuto capire che generali come l'illustre Cialdini nel 1866, ed anche ministri nel 1868 abbiano potuto confondere le terre Bellunesi col Friuli.

Ma che tuttora nella fine di un secolo così illuminato, il primo giornale del Veneto, comprenda sempre (!) Belluno nella Cronaca del Friuli, non si può veder certo con piacere da noi bellunesi, che nei riguardi storici, come etnici ed economici avemmo ed abbiamo tuttora pochissimo contatto coll'interessante Friuli, da cui tutta la nostra Prealpe ci divide.

Mi compatisca nuovamente e con tutta considerazione mi dichiaro

Suo devotissimo OSVALDO MONTI

Abbiamo pubblicato questa lettera perchè è un fatto che molti — ignoranti la geografia del Veneto — confondono il Bellunese col Friulano. Ma, quanto al fatto che ha dato occasione alla lettera medesima, osserviamo solo che, se l'altro giorno una nostra corrispondenza bellunese comparve sotto la *Cronaca friulana*, ciò avvenne per un errore di impaginazione, scusabile nella fretta dell'ultimo momento in cui si prepara il giornale.

L'egregio Osvaldo Monti non potrebbe trovare in tutta la voluminosa raccolta della *Gazzetta* un altro errore consimile, poichè — e non è vanto il dirlo — la topografia del Veneto la conosciamo perfettamente.

Cronachetta trevigiana

Treviso 13 ottobre — **I lavori alla stazione** — Ecco le conclusioni a cui si venne — d'accordo fra rappresentanti della R. A. e del Comune — dopo il sopraluogo fatto ieri alla stazione:

Allargamento del piazzale ferroviario lungo tutta la stazione, parallelamente ai binari attuali, sul terreno già Rieschi, già acquistato dall'amministrazione ferroviaria; — costruzione di un piano caricatore scoperto di fronte alla tettoia; — ritiro del piazzale di manovra, in modo da lasciare completamente libero il passaggio a livello della strada di S. Antonino, e diminuire sensibilmente la chiusura del passaggio del Terraglio; — costruzione di una strada parallela alla ferrovia, dal Terraglio alla strada di S. Antonino, in modo che — nel caso le manovre portassero la chiusura del Terraglio — con piccola diversione, si possa aver libero transito dal passaggio di S. Antonino.

Cav. uff. — Il cav. Antonio Ancilotto, già sindaco e attuale assessore di Motta di Livenza, e consigliere provinciale, venne, su proposta del ministro di A. I. e C., nominato ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine, 13:

Suicidio. — Pietro Sorumello, più che sessuagenario, da Latinasotta in comune di Latisana, soffriva da parecchio tempo, affetto di malattia inguaribile ad una gamba, sì che la vita gli era venuta a noia. Venerdì si confessò e comunicò, ed ebbe a dir poscia che nulla sarebbegli importato di morire.

Domenica passò la giornata come il solito. A sera si allontanò da casa, internandosi per circa mezzo chilometro nei campi, in luogo remoto. Ivi, con una roncola lunga diecisette centimetri, si recise la carotide.

La moglie sua, Cicutini Giacoma, non lo vedendo rincasare mentre già era notte, andò a cercarlo, temendo fossegli accaduta qualche disgrazia: e lo trovò agonizzante!

Con l'aiuto della nuora Sabata Tinello, e di un compaesano, Antonio Mauro, accorsi alle sue grida, portarono il morente nella propria casa: ove, non l'avevano ancora deposto sul letto, già egli era spirato. Il suicida non lasciò scritto alcuno che rivelasse la causa dell'insano passo; ma poichè in famiglia era amato e benvoluto da tutto il paese, credesi che unica spinta sia stata la malattia della gamba.

Giornata da pazzi. — Oltre quella povera mentecatta, di cui vi narrai, venne condotto ieri un altro alienato, all'ospedale, dalle guardie di città. Egli è il fornaciaio Luigi Midena, da Riva d'Arcano, trentacinquenne.

Chiusura della stagione «Alpina» — Domenica vi sarà una gita *ristretta* di soci della nostra benemerita Società Alpina, al ricovero Nerea, per la chiusura del medesimo. E con questa, verrà chiusa la stagione «alpina» del 1897. Vi saranno però alcune escursioni invernali

Per la festa di domenica. — Mentre i giornali oggi mettono in dubbio la venuta dei ministri italiani Prinetti e Luzzatti alla inaugurazione del tronco Cervignano-San Giorgio; vengo informato in modo positivo che S. E. l'on. Prinetti verrà di sicuro; incerta è soltanto la venuta del ministro Luzzatti.

Ieri ebbe luogo la *visita di prova ufficiale*, tanto da parte italiana che austriaca, sul nuovo tronco: v'era un cumulo di pezzi grossi delle ferrovie austriache, come se vi fosse trattato di un lavoro di primissimo ordine.

Anche a San Giorgio di Nogaro si preparano feste: però modestamente. La direzione della Società Veneta accorderà treni speciali da San Giorgio a Cervignano.

Il congedo del regio Prefetto — Oggi, il regio prefetto comm. Sagre fece la consegna dell'ufficio al consigliere delegato conte Thun de Hohenstein, e si congedò dagli impiegati. Era molto commosso, al punto che non poteva quasi parlare. Disse loro che se talvolta parve ruvido, lo devono ascrivere al suo carattere ed alle preoccupazioni dell'ufficio; ma che nel cuor suo apprezzò l'opera di tutti e non dimenticherà di aver sempre avuto, in Udine, impiegati zelanti e intelligenti.

Anche nel congedarsi dagli uscieri, ch'erano andati a presentargli i loro rispettosi saluti, egli ripetè che la ruvidezza in lui forse talvolta riscontrata dovevano risguardarla non come indizio d'alterigia o di cattiveria ma un difetto insito nel suo temperamento, mentre di null'altro si era mai preoccupato che dell'andamento regolare del servizio.

Disgrazia sul lavoro — A Chiusaforte, il trentenne Lorenzo Klaura da Leopoldskirchen, lavorando sul ponte in legno che attraversa il Fella tra quel paese e Raccolana, ora in costruzione; fu urtato da una trave, e precipitò dall'altezza di quattro metri e mezzo, battendo la testa sopra un sasso e andando a finire in un ristagno d'acqua. Si fratturò la base del cranio e versa in condizioni assai gravi.

Corriere vicentino

Vicenza, 13 ottobre — **Un ciclista brillo che si ferisce** — Ieri sera verso le 10 e mezzo tal Dorigiiola Luigi, di anni 25, lucida scarpe sotto l'arco della Basilica, avendo un po' troppo inneggiato a Bacco, veniva in bicicletta da via Beccariette verso i Carmini.

Giunto però al crocivio che mena da una parte al gazometro e dall'altra in via Cantarane, non seppe frenare la corsa, fatta rapida dalla discesa, ed andò a battere col viso contro il primo pilastro del portico a sinistra.

Il disgraziato riportò tali ferite alla faccia che dovette, dai presenti, esser trasportato all'ospitale. Ne avrà per una quindicina di giorni.

La bicicletta soffrì parecchi danni, fra i quali la ruota anteriore sfasciata.

Banchetto d'addio — Ieri sera alla birraria-trattoria fratelli Barba i professori del nostro Ginnasio-Liceo si riunivano per offrire una modesta bicchierata al collega prof. Ercole, che se ne va provveditore a Potenza.

La riunione riuscì improntata all'affettuosa e schietta cordialità che la ispirava. Nessun brindisi.

Contro gli aumenti di Ricchezza mobile — Il nostro deputato onor. Piovene si è recato in questi giorni a Roma allo scopo di presentare al ministro delle finanze le giuste proteste della Società dei commercianti contro gli accertamenti sui redditi di Ricchezza mobile.

Ieri egli telegrafava di là che, essendo stato ricevuto in udienza dall'on. Branca, avea da questa ricevuta promessa che avrebbe inviato subito a Vicenza apposito ispettore coll'incarico di rivedere gli accertamenti dell'agente, per facilitare bonariamente i componimenti e che avrebbe disposto perchè lo stesso nostro Intendente di Finanza interponga la sua opera moderatrice a vantaggio dei nostri commercianti.

Accidente disgraziato — L'altr'ieri verso le 5 1/2 in S. Quirico di Valdagno certo Povolo G. Batta, dopo aver caricato un fucile per uccidere un tasso che gli danneggiava il grano turco, lo appoggiò al muro del porticato.

Disgrazia volle che poco dopo passasse di là un suo figliuolo con un carico di ricci di castagne; egli urtando accidentalmente nel fucile, lo fece andar a terra provocandone l'esplosione.

Il colpo, partendo, lo ferì mortalmente, per cui dopo circa un'ora di strazianti dolori, spirava.

Saggio e laborioso egli lascia una giovane moglie e sei figli.

Bassano, 13 ottobre — **Patronato scolastico** — In questo nuovo anno scolastico anche qui funzionerà un patronato a favore degli alunni poveri delle Scuole elementari del Comune. Auguriamo che i cittadini siano con esso larghi di aiuti morali e materiali. Bisogna che la scuola risponda veramente al suo scopo e sia amata specialmente dai poveri.

Il Brenta non deve servire per scaricarvi macerie od altro. Raccomandiamo a chi spetta di vigilare.

Mestre, 13 ottobre — (*r.*) Il giorno 28 settembre una donna, di passaggio per Mestre, assalita dai dolori di parto, entrò in casa di una levatrice Poche ore dopo diede alla luce un bambino, il quale dalla mammana venne notificato all'ufficio di Stato civile come figlio di ignoti, non avendo voluto la puerpera dichiarare il suo nome; solo disse essere di Udine.

Ella volle che la mammana portasse il bambino alla Casa Esposti di Venezia, ed intanto, alzatasi dal letto, se ne andò via.

Recatasi la levatrice alla Casa Esposti di Venezia per consegnare il neonato, interpellata di qual luogo fosse la madre, e risposto ch'era di Udine, fu respinto il neonato, dicendole che non si poteva riceverlo.

La levatrice col pargoletto in braccio corse alla Questura, si recò alla Prefettura, e da tutti ebbe in risposta, che per vecchia disposizione l'Istituto Esposti non accettava bambini illegittimi dichiarati allo Stato civile figli di ignoti, quando non fossero accompagnati da un certificato sindacale dichiarante che la madre appartiene alla provincia di Venezia, escludendo quelli delle altre.

Intanto dopo tutti questi giri, che durarono alcune ore, il neonato sentiva il bisogno di mangiare, e la levatrice, che non sapeva come cavarsi d'impaccio, ripartì per Mestre, ove trovò per carità una buona donna che sfamò il piccino.

L'autorità di Mestre ha dovuto provvedere perchè il neonato fosse mantenuto a sue spese.

Io vi segnalo il caso che è tipico — il quale rimette in campo la vecchia questione degli Esposti di altre provincie; questione già tante volte dibattuta e a cui si dovrà dare una definitiva risoluzione nel riordinamento degli Istituti.

Rovigo, 13 ottobre — **Consiglio provinciale** — Furono fatti ufficii presso il presidente del nostro Consiglio provinciale, perchè stabilisca il giorno in cui si dovrà adunare il Consiglio stesso. Si crede che detto giorno sarà il 29 corr. La seduta sarà importante per le discussioni che si impegneranno intorno ai ponti da costruirsi sul Po.

Fiera — Il giorno 20 del corrente mese verrà aperta la consueta fiera annuale che avrà la durata di giorni 8 consecutivi, escluse le feste.

Il prof. Giulio Antonibon insegnante di latino e greco al nostro Liceo è stato recentemente trasferito al Liceo di Venezia come egli desiderava per avvicinarsi alla famiglia che risiede a Bassano.

I colleghi dell'Antonibon, che molto lo amano, ieri sera gli offrirono un banchetto alla *Speranza*, riuscito improntato all'affetto ed all'amicizia più schietta e più cordiale.

Gli auguri più sinceri all'egregio professore nella sua nuova residenza.

Il prof. Antonibon verrà sostituito dal prof. Umberto Capitanio, che viene da Lucera.

NECROLOGIO

A Cagliari è morto il prof. cav. Tommaso Fadda. — A Portici il cav. Eugenio Montanaro ragioniere capo di artiglieria a riposo. — A Valera di Golese (Parma) Pier Maria Rainaud chimico farmacista. — A Recco il capitano marittimo Emanuele Vallo. — A San Remo il capitano dei carabinieri Vincenzo Barutti.

— A Pietroburgo è morto il vice-ammiraglio barone Guglielmo de Heyking ex comandante del porto di Pietroburgo — A Chaustink (Boemia) la principessa Elena di Rohan vedova del principe Luigi.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia **Da Tos** ringrazia commossa gli amici e conoscenti che vollero rendere più solenne il trasporto della salma del loro caro

Augusto

chiedendo venia per le ommissioni incorse nella partecipazione luttuosa.

La famiglia di **Farinello Luigi**, commossa delle gentili premure, ringrazia oltre i signori Agenti e personale dello *Stabilimento Salviati e C.* anche quelle buone persone che presero parte all'immenso dolore per la morte della loro amata

ANTONIETTA FARINELLO vedova CRITELLI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per giorno 14 a L. 105.35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.22

Listini Borse

Venezia 13 ottobre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897.	—	—	98	10
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	107	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	234	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	254	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	139	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	694	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 30	130 45	— —	— —	3
Francia	105 30	105 37 1/2	— —	— —	5
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	2
Londra	26 53	26 55	26 38	26 40	3
Svizzera	105 10	105 20	— —	— —	2 1/2
Austria	221 1/2	221 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/2	221 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 3 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 13	
Rendita in carta	102 05
» in argento	102 20
» in oro	123 35
» in corona	101 90
Az. della Banca	957 —
» Stab. di cred.	350 50
Londra	119 70
Zecchini imp.	5,66

Napoleoni d'oro	9 52 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	220 —
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 11/16
Rendita Italiana	92 1/2

Roma 13	
Rend. it. cont.	98 08
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	855 —
Acqua marcia	1230 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	184 —
Tramw. omnibus	211 1/2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 32
» Lond.	26 53
» Germ.	130 40
Milano 13	
Rendita ital. cont.	98 05
Rendita fine	98 20
Ferrovie Merid.	713 —
Ferrovie Mediterr.	528 —
Navigaz. Gen. Ital.	363 —
Raffineria Zuccheri	307 —
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 55
Berlino a vista	130 37
Genova 13	
Rendita ital. 5 0/0	98 17 1/2
» » 4 1/2	107 —
Azioni Banca d'Italia	805 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	713 —
Ferrovie mediterran.	527 —
Navigazione generale	361 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 37 1/2
» sconto Lond.	26 55
» Germania.	130 35
Berlino 13	
Mobiliare	— —
Austriache	280 10
Lombarde	35 90
Rendita Italiana	92 70
Firenze 13	
Rend. per fine	98 22
chiuso	— —
Cambio Londra	26 37 —
» Francia	105 35 —
Ferrovie merid.	713 50
Banca Italia	807 —

Parigi chiusura	12	13
Rend. fr. 3 %	101 85	102 —
Id. 3 % perp.	102 85	103 07
Id. 3 1/2 0/0	107 05	107 10
Id. ital. 5 %	93 45	93 65
Camb. s. L.	25 20	25 12 1/2
Consol. ingl.	111 62	111 62
Obblig. Lomb.	386 —	385 25
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	22 22	22 37
Banca Parigi	847 —	847 —
Tunis. nuove	503 —	503 50
Egiziane 6 %	— —	— —
Rend. ung.	103 75	
Rendita sp. est.	61 47	62 —
Banca Ottom.	601 50	603 50
Arg. fine	560 —	162 50
Cred. Fond.	640 —	651 —
Az. Suez	3173 —	3185 —
Lotti turchi	114 —	115 —
Ferr. mer.	676 —	677 —
Prest. russo	93 80	94 05
Id. portog.	22 —	22 —
Banca francia	— —	— —

Torino 13	
Rend. it. 5 0/0	98 15
» » » spese	98 15
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	107 10
Az. Banca d'Italia	809 —
» » Torino	482 —
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	218 —
» Ferrov. Medit.	528 —
» » Merid.	713 —
» » Sicule	627 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	340 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	307 —
Med. camb. Francia	105 37 1/2
» Svizzera	105 22 1/2
» Londra	26 55
» Germania	130 40
Londra 13	
Inglese	111 5/8
Italiano	92 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 76.60 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 77.17 — pel 10 ottobre 77.46 - pel 10 agosto 77.46 pel futuro 78.62 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.29 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70.81 - pel 10 ottobre 71.86 pel 10 agosto 72.13 - pel futuro 72.39

Nuova York 13 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 94.5/8 — Cotoni mercato sosten. idem dicembre C. 6.83 — idem marzo C. 6.44

Havre 12 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 9000 — Mercato sostenuto

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000 Mercato sosten. — per corr. F. 42.— — 2 mesi dopo F. 42 50 4 mesi 42.75 — 8 mesi 43,50

Londra 12 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato inattivo
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 12 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82 — — id. su Parigi D. 5.21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5.55 70 0/0 raf. a Filadelfia 5.56 raffinato in casse 5.90 pipe line certificates 70. Cotone Middling C. 6.3/8 id. a New Orleans C. 6 1/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.25 3 mesi dopo corr. C. 6.30 4 mesi C. 6.33 7 mesi C. 6.45 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 54.000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 30.000 — idem pel continente Balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 98.1/8 — ottobre 94.3/8 — novembre —.— — dicembre 93.7/8 maggio 92.1/2 — Granone disponibile D 32.3/4 — Farine extrastate D 4.35 — Nolo cereali per Liverpool D 4.1/2. Caffè - Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 5.25 — idem mese prossimo C. 5.85 — id. due mesi dopo il corrente 6.40 — idem 3 mesi 6.50 — idem 4 mesi 6.55 — idem 6 mesi 6.75 — idem 8 mesi 6.85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 61.— — Per prossimo 61.60 — 4 mesi da novembre 61.40 — Pel 4 mesi primi 60.75.

Spirito Mercato fermo — Pel corrente 39.— — Per prossimo 38.75 — Pel 2 mesi ultimi 38.75 — A 4 mesi primi 39.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — *Rosso* — Disponibile 26.75 — Zucchero Raff. 97.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 28.— — Pel corrente 28.10 — Per prossimo 28.25 — A 4 mesi da ottobre 28.80.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.25 Per nov. 29.— — 4 mesi da novembre 28.80 — Pel 4 mesi primi 28..45

Anversa 13 — Frumenti — Mercato debole - Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 2/8 — Per i 4 mesi primi 15. 2/8

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 8.72 — — Mercato calmo.

Odessa 13 Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei rivenditori — Arrivi della giornata quint 31804 — Vendite della giornata q. 6000 — Vendita a consegna req. 2500.

Ghirka Berdianska 21.— viaggiante.
Id. Nicolajeff a 20.—
Duro Tunisi f. 27.30 consegna in novembre e dicembre
Ghirka Marianopoli 20.—.

SETE

Lione 12 — Buona corrente d'affari: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 28	B 33	B 61	Q. 5003
Trame	B 7	B 61	B 68	Q. 4964
Greggie	B 48	B 91	B 140	Q. 10360
Pessate	B 12	B 241	B 253	Q. 13319
Totali	B 95	B 427	B 522	33645

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21 30	Chilo 29.—
Idem	Splendor		» 22.55	» 28.—
	Adriatic		» 21 15	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 2.73 per cassetta.

ANNUNZI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barsi Raffaello, mercerie, Firenze — Falugi Luigi, manifatture, Firenze — Fedi Aurelio, Spezia, mode, Sarzana — Fiamin Ferdinando, Terni, drogheria, Spoleto — Fino Nicola, meccanico, Bari — Gafetti Giuseppe, Strambino, calzoleria, Ivrea — Guidi Filippo, Migliarino, frutta, Ferrara — Muntoni Enrico appar. illumin., Sassari — Pennacchia Giuseppe, Capua, panetteria, S. M. Capua V. — Spiteri Del Fante L., generi diversi, Milano.

Moratorie

Sereni Bellisario, mercerie, Pisa.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	L. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze	4,—		D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazuccherina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 - 16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4.30-13.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20. — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20.10.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8. — alle 18.— ed eventualmente ogni 1/2 ora — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10.— 17.30 Arrivo a Venezia da Torcello 6.30 13.45

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1897

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	365.198	94		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	8.198.427	15		
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	5.031	82		
5. Effetti in sofferenza dell'eserc. corr.	»	44.160	08		
6. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. e Merci	»	109.717	63		
7. Riporti	»	1.509.157	60		
8. Valori diversi	»	566.217	16		
9. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.052.473	66		
10. Banche e Corrispondenti diversi	»	1.418.907	90		
11. Beni stabili	»	[illegible]			
12. Mobilio	»	1.00[illegible]	—		
13. Partecipazioni diverse	»	32.160	—	16.603.816	94
14. Depositi liberi	»	1.376.970	—		
15. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	362.217	13		
	»	113.000	—		
16. Depositi a garanzia cariche	»	1.738.730	—		
17. Depositi riporti	»	551.155	—		
18. Depositi diversi	»	3.343.500	—		
19. Debitori in Conto Titoli				7.485.632	18
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»			149.569	71
Tot. L.				24.239.018	78

Passivo

1. Capitale			L.	4.000.000	—
2. Fondo di riserva			»	806.819	8[illegible]
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	8.865.400	[illegible]		
4. Crediti in Conto Corr. disp. senza int.	»	69.560	[illegible]		
5. Crediti in Conto Corrente non disponibile	»	58.817	18		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.900.692	21		
7. Effetti a pagare	»	51.511	57		
8. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279	70		
9. Azionisti per cedole in corso ed arretrate	»	6.412	—		
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	36.744	67		
11. » » » esattoriale	»	10.528	96	11.946.808	73
12. Depositanti diversi	»	4.142.132	13		
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.343.500	—	7.485.632	18
14. Risconto del precedente esercizi	»	113.791	—		
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	365.937	10	479.728	10
Tot. L.				24.239.018	78

Venezia 11 Ottobre 1897.

I Sindaci E. Castelnuovo — Il Presidente A. TREVES — Il Direttore P. TOMA — Il Capo Contabil. A. Osvaldin

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del
2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 600 a vista, L. 20.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 11 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0/0 un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute già Colasanzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

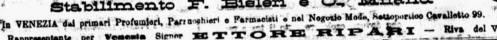
EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO: (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. Bisleri e C., Milano.

In VENEZIA dai primari Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti e nel Negozio Mode, Sottoportico Cavalletto 99.
Rappresentante per Venezia Signor ETTORE RIPARI — Riva del Vin, 744.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato specialeindicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano**

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione — Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 12 franche di porto.
Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.
A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Baroera Mercerie S. Salvatore, 4837.
Dep. gen. A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.

Tenete presente

che se soffriste di acidità del dolori e bruciori dello stomaco, della capillare digestione che dà diarrea, o stitichezza e di catarro gastro-intestinale, e desiderate guarigione pronta e sicura, fate uso della

China Pacelli (China granulare effervescente) specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Nelle malattie sedentarie, l'uso continuato del bicarbonato di soda, impoverisce l'organismo, generando l'anemia e la clorosi, cause del mal nervoso.

Vasetto L. 1,50 e 3

Vendesi presso le farmacie Galvani, Zampironi, Celin, Ponci, Bötner

Ultimo del N. 1
L'Illustratissimo Album per lavori domestici N. 3, si può avere inviando cartolina vaglia di L. 25 alla Ditta Pacelli — Livorno.

ASMA e CATARRO guariti dalle **SIGARETTE ESPIC** (2 fr. la Scatola) o la Polvere
IN TUTTE LE FARMACIE. — ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, Rue Saint-Lazare.

Royal HELIOTROPE BLANC di J. GIRAUD FILS - GRASSE

Profumo moderno, squisito, resistente
L. 5,— il flacon g. m. — L. 5,50 franco in provincia
Brevettati Magazzini Profumerie
BERTINI & PARENZAN Merceria 219-20-21 - VENEZIA

MAYPOLE SOAP

NUOVO SISTEMA — VECCHIO SISTEMA
"MAYPOLE" SOAP (SAPONE MAYPOLE) LAVA E TINGE NON INSUDICIA LE MANI.

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato Tessuti di seta, lana e cotone, nastri, piume, etc. *Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.*

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1

In vendita a Venezia presso Antonio Longega, Giovanni Gaidano, Giorgio Bernach, N. e B. Giacomelli campo delle Beccarie, Candiani e Zanetti via V. E.

BREVETTATO E DEPOSITATO
Rappresentante pel Veneto: Marco Rossi fu Vincenzo, Venezia.
Deposito generale presso Giuliano Felena, Livorno.
Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente.

La **Società Italiana pel Carburo di Calcio acetilene ed altri gaz, Roma** fornisce **apparecchi automatici brevettati** ed assume garanzia pel loro regolare funzionamento. Più di 300 di questi apparecchi si trovano ora in esercizio a tutta soddisfazione degli utenti.

Carburo di calcio di primissima qualità (resa minima garantita 300 litri) dai **propri forni di Terni**.

Rivolgersi al concessionario signor **GIULIO SCHNEIDER 4267a Campo S. Luca — Venezia** od ai suoi agenti-apparecchiatori: sig. Gaetano Dissera e figlio, Corte Contarina Venezia, presso i quali è sempre visibile un apparecchio in funzione.

FERRO-CHINA RABARBARO BAREGGI

premiato con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.
Dirigere le domande alla Ditta **E. C. F.lli Bareggi, Padova.**

Fitti e Vendite

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

WANTED by a Greek Gentleman (Corfù 56, Christ, living on income, quiet habits) a well furnished bedroom. Write please or apply personally to Martinengo Calle Teatro Goldoni 4607 first floor every day from 2 to 3.

Affittasi in casa civile appartamentino ammobigliato con cucina sola o senza. Rivolgersi SS. Giovanni Paolo, calle delle Erbe, Corte Borella N. 6418.

D'affittarsi casa civile Rio terrà alla Maddalena, III piano N. 2337 composta di 8 locali, cucina e soffitta. Mensili L. 55, acqua compresa. Rivolgersi Merceria S. Giuliano, N. 737.

Da fittare Casa civile (porta sola) a S. Stefano, S. Vitale, calle Vitturi 2922 composta di: sala, cucina, 5 stanze, 4 camerini, terrazza, soffitta, 2 magazzini, pozzo, riva. Mensili 60.

Signore cerca camera ammobigliata centro per quindici giorni, scrivere condizioni con o senza pensione, fermo posta F. G. 14 Venezia.

Appartamento mobil. per l'inverno, in buona famiglia, di tre stanze e cucina sufficiente per cinque e più persone. Visita sulla Riva Schiavoni, Calle Rasse 4548 sopra il Caffè Orientale.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. [illegible]

Diversi

Wanted situation as correspondent or place of trust; Venetian gentleman, ample security, first class references address M. San B[illegible] detto 3798.

Farmacisti — Assistente farmacista prenderebbe in affitto farmacia nel Veneto con reddito non minore di 10.000 e che titolare prestasse il nome. Offerte M. 3998 Haasenstein e Vogler Venezia.

Iddia — Non parto. Attendere te, tue notizie. Ogni giorno più mi rendi tristo. Mi ami? Penso a te, ti amo.

Vermeli — 191 — 14 — Lunedì — Scrivoti da 88. Venni con pretesto per tentar vederti. Nuova delusione! — Torno 99 stasera. — Conto, non giorni, minuti separantimi da tuo ritorno! Sembrami eternità. Abbreviala con una riga. — Pensi a me? Mi prepari 3, 5, 9, 7, 3, 65, 3.... promesso? — Unico sospiro mio, baciti frenticamente! Ciao 95

Ostacoli — Ed allora? Gli posso scrivere? Potrò io chiamarmi completamente felice? Comandi a chi dev'essere suo per la vita. Tanti baci.

Remember — Non ti scordo. Ti amo. Ti desidero. Amami sempre. Scrivimi. Mille baci tue labbra adorate. Ringraziamenti.

Avuta stamane cara tua. Sembra mio viaggio deciso giorno sei ritornare 7 sera oppure 8 mattina. Impossibile quindi tuo progetto. Scriverò ancora tosto potrò fissare altro giorno. Dolente dilazione bacioti stretto.

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. Si spedisce il nuovo catalogo *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Pesch**, Milano - Casellario 125.

Gabinetto medico magnetico d'Amico con assistenza di due distinti dottori

PER CONSULTI PER MALATTIE

e domande d'affari interessanti e curiosità

Quaranta e più anni di felice successo della celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meriata fama che, in unione al consorte, rinomato magnetizzatore, professore **Pietro D'Amico**, si è solidamente acquistata e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati, desiderosi di riacquistare la salute.

Il professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti, non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città dell' estero per aver propagato ovumque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati, completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre sonnambula **Anna**.

Gl'incontestabili fatti, in quaranta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al professore **D'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premi di rilevante valore e distinte dichiarazioni dai malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'**Anna D'Amico** ha guarito un'infinità di mali quali sono malattie di petto con tosse o sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazioni di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie di utero, del fegato e della milza, e malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico della chiaroveggente **Anna**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintoni della malattia ed inviando un vaglia postale di **L. 5**, ed avranno con immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città si possono spedire **L. 5** dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinchè su di essa possa il medico assistente per maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulto tanto per malattie come pure per qualunque domanda d'affari, d'interesse particolari o di curiosità di cose che si desiderano schiarimenti e consigli importanti, si dirigano di presenza o per corrispondenza al Professore PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, piano secondo in BOLOGNA - ITALIA.

Anno CLV — 1897. Venerdì 15 Ottobre N. 284

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

RICCHEZZA MOBILE

Per la riforma — I difetti della legge
La verificazione negli aumenti
Gli industriali lombardi

Vediamo con piacere che la stampa della penisola continua ad occuparsi della riforma della legge di ricchezza mobile.

Raggruppiamo intanto qui sotto altre notizie e informazioni che stanno in relazione al grave argomento, nell'intenzione di far sentire i tocchi di tutte le campane, perchè il lettore possa formarsi un certo criterio dei difetti e delle deficienze delle imposte, e delle ragioni che portano in campo tassatori e tassati.

In un notevole articolo, il *Roma* di Napoli rileva giustamente i danni che verranno da questa agitazione: all'estero si penserà che le condizioni del paese sono fatte tristissime, ciò che non è ed i capitalisti esteri si mostreranno più diffidenti e più restii ad impiegare i loro denari in Italia. Anche il giornale di Napoli propugna il consolidamento della tassa, per evitare degli scoppii di malcontento che potrebbero diventare pericolosi.

***

Fra i difetti nel metodo d'accertamento di questa imposta, crediamo di dover accennare ad uno che è gravissimo.

Si dà il caso, e non infrequente, crediamo, di ditte commerciali o industriali ed anche di professionisti, i quali tassati oltre misura, devono sottostare all'assegnazione, perchè non possono far penetrare nei loro affari gli occhi più o meno indiscreti del fisco e delle Commissioni locali, in cui, talora, si trova magari qualche rappresentante di una ditta concorrente. La ditta può trovarsi in condizioni di credito che ad essa non torna conto di far conoscere.

Il contribuente si trova davanti al dilemma: di danneggiare i propri affari, di arenarli magari o di pagare la tassa esorbitante. È preso per la gola, paga!

Negli annali del fisco crediamo sarà difficile trovare un caso più pericoloso ed odioso ad un tempo di questo.

***

L'*Italie* pubblica un'intervista di un suo redattore con l'agente superiore delle tasse, cav. Ascari. Questi disse che oltre alla categoria *A*, comprendente i capitalisti, che offre il sistema più sicuro di verifica, furono proposti aumenti per 485 contribuenti su 11,000 della categoria *B*, ossia *industriali e commercianti*.

Citò l'esempio del proprietario dell'*Hôtel Marini*, che paga per 52,000 lire d'affitto annuo ed è tassato per un reddito di 18,000 lire, ridotto poi a 15,000, ed il proprietario degli alberghi *Milano* e *Nazionale*, tassato per un reddito di 25,000 lire. *(E dire che non si trovano mai stanze meno che nei mesi caldi, e le stanze non costano meno di 3.50 lire fino a sette od otto, oltre ai redditi del restaurant!)*

Sulla categoria *C, professionisti* si proposero 234 aumenti su 4500 contribuenti, aumenti che fece secondo giustizia.

A spiegare la recente manifestazione contro l'imposto aumento a tutti i commercianti, disse che centinaia vennero, ansiosi, a chiedere a quanto saliva l'aumento, che era solo imaginario. Relativamente a taluni aumenti favolosi segnalati dai giornali, il cav. Ascari citò l'esempio d'una grande stamperia, che chiese una dilazione ai suoi creditori; ma la Ditta essendo solidissima, l'imbarazzo fu passeggiero. « Peraltro — disse l'Ascari — appena lo seppi diminuii di 12,500 la cifra del reddito per cui era tassata. »

Parimenti un commerciante, che dopo il fallimento ed il concordato riaprì non uno, ma due magazzini, fu tassato sul primo per un reddito di lire 1500, sul secondo per 2000.

Relativamente alle domande di diminuzione il cav. Ascari disse di averne ricevute 887 di cui la metà sarà probabilmente bene accolta sugli 11000 contribuenti della categoria *B*.

Infine sfidò a contestare che sopra dieci casi di aumento non sienvene otto legittimissimi.

L'*Italie* conclude biasimando i veri agenti provocatori che chiamarono in piazza 30,000 persone ed organizzarono la chiusura di negozi, mentre i rigori fiscali, d'altronde non definitivi, riflettono 719 su 19500 contribuenti.

***

L'Associazione serica di Milano che rappresenta la più grande industria lombarda, ha votato un ordine del giorno nel quale così si conclude:

« *Tenuto conto delle condizioni generali del paese* si tratti un accordo risolutivo, equo e moderato, col ministro delle finanze o con l'agente delle imposte. »

Non tutti i setaiuoli, però, sono disposti ad accettare questo programma. I filandieri della Brianza e della Valsassina hanno dichiarato che intendevano di chiudere i loro stabilimenti, riuscendo impossibile ogni accordo coll'agente delle tasse.

Dal deputato Baragiola fu telegrafato al presidente del Consiglio il reclamo di codesti filandieri. E l'on. Rudinì rispose che il Governo sta studiando provvedimenti che saranno presto annunciati.

***

Dall'ingegnere Grasselli riceviamo poi questa lettera che ci piace pubblicare, quantunque includa una accusa piuttosto grave alle antiche consorterie moderate imperanti:

Padova, 14 ottobre 97.

Onor. signor Direttore,

Nel numero odierno della egregia sua *Gazzetta* l'articolo « *Ancora dell'agitazione per la ricchezza mobile, e il progetto dell'on. Branca* » nell'interesse della giustizia, mi induce ad esumarle una cosa, che moltissimi devono avere dimenticata.

La mente acuta di Sella — cui nulla, fra le altre, sfuggiva anche di quello, che poteva giovare a raggiungere lo scopo, meglio che con l'opera diretta, coll'autonomatismo indiretto di essa, specialmente nel campo dei salassi finanziarii — molto provvidamente aveva ideato, che, per avvicinarsi il più possibile alla giusta perequazione della ricchezza mobile, ne fossero pubblicate le liste, affinchè, mediante i rispettivi confronti, con maggior competenza dell'Agente, i contribuenti stessi la avessero a lui indicata.

Padova lodevolmente una così bella idea s'era subito sollecitata di mettere in atto, stampando le liste elettorali amministrative con tutti gli estremi di essa. E i felici risultati avevano già incominciato a manifestarsi.

Ma, o perchè, dopo qualche anno, questa provvidissima pubblicazione cessò?

Ecco.

Questa disposizione aveva incominciato ad irritare le magagne dei contribuenti grossi, allora più che mai sultaneggianti nelle sfere municipali. Onde un infausto *tradè* ne decretò la soppressione!...

A provare le sproporzioni di questa imposta, la cui base l'80 per 100 delle volte non istà che nella *opinione* personale, specialmente quando o i registri sono fallaci, o non esistono affatto — un esempio solo basterà pei mille altri, che si potrebbero portare.

Eccolo.

Nella lista elettorale amministrativa del 1869, che ho sotto gli occhi, alla pagina 28, sotto il numero 2514, per l'esercizio della modesta sua bottega di fabbro — che in quell'anno era nel suo primo meschino impianto, ben diverso da quello d'adesso — Giampaolo Segantin, nella 6ª colonna aveva la cifra di lire 63,94 (sessantatre e novantaquattro). E alla pagina 26, sotto il numero 2306, per l'esercizio della vasta e attivissima sua fonderia, Paolo Rocchetti, nella stessa 6ª colonna, aveva la cifra di lire..... 51,61 (cinquantuna e sessantuno)!.....

Torni, adunque, *all'antico* dell'acutissimo Sella il Municipio di Padova, se vuole, che la perequazione, sottratta all'opinione dell'Agente, *venga fatta dagli stessi contribuenti*. E vedrà, che il suo esempio gioverà a indurre altri Municipii a fare altrettanto. Perchè sta nel controllo reciproco degli stessi cointeressati il giusto andamento di qualunque tassazione.

Devotissimo Ing. V. GRASSELLI

***

Ci telegrafano da *Firenze, 14, sera:*

La Camera di commercio, riunitasi sotto la presidenza di Niccolini, approvò un ordine del giorno, con cui invita il Governo ad applicare per decreto reale la disposizione del progetto Branca per la revisione quadriennale, anzichè biennale dei ruoli di ricchezza mobile, impedendo intanto i maggiori aggravi, che le condizioni generali della peggiorata economia rendono insopportabili.

La revisione dei redditi
Le proteste limitate a pochissimi comuni

Ci telegrafano da *Roma 14 ottobre, sera:*

La revisione dei redditi di ricchezza mobile fu fatta in 39 provincie senza proteste; nelle altre 22 provincie le proteste si sono limitate a pochissimi comuni minori.

L'*Opinione*, commentando queste cifre, ne vede la dimostrazione dell'azione vigile e premurosa del ministro delle finanze e l'affidamento che le difficoltà presenti saranno superate.

Intanto nuove e dettagliate istruzioni sono state mandate agli intendenti di finanza, per agevolare i bonari componimenti.

Per il commercio di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 14 ott., sera:*

Il prosindaco Galluppi comunicò alla Società generale dei commercianti l'assicurazione avuta, nella conferenza di ieri, dal Presidente del consiglio, che entro i limiti della legge, verranno soddisfatti gli interessi del commercio romano. Occorrerà, però, del tempo per concretare i relativi provvedimenti.

La Società generale dei commercianti ha preso atto della comunicazione ed ha invitato la presidenza a proseguire energicamente nel suo compito, attendendone fiduciosa i risultati.

Il consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 14 ottobre, sera:*

Nel consiglio tenutosi oggi dai ministri, vennero discussi e concretati i provvedimenti per calmare l'agitazione dei contribuenti della ricchezza mobile.

Furono approvate dal consiglio le istruzioni da darsi al capitano Cicco di Cola, che si reca a rappresentare l'Italia allo Scioa.

Furono risolte, infine, dal consiglio alcune questioni del bilancio ed approvati i capisaldi dell'esposizione finanziaria che farà in Parlamento il ministro del Tesoro.

I processi per i disordini di lunedì

Ci telegrafano da *Roma, 14 ott., sera:*

Sono oggi cessati i provvedimenti straordinarii della polizia, adottati in seguito ai disordini di lunedì.

La magistratura ha iniziato due distinti processi per i fatti di piazza Navona: uno per istigazione, l'altro per partecipazione ai disordini.

Si dice che nel ruolo dei soci sequestrato alla Federazione socialista romana, si sia trovato il nome dell'Acciarito, autore dell'attentato al Re.

Le immobilizzazioni delle Banche d'emissione

Ci telegrafano da *Roma, 14 ott., sera:*

Non è vera la notizia che l'onor. Luzzatti, ministro del Tesoro, studii la costituzione di un istituto, col capitale di cento milioni, per assumere le immobilizzazioni delle Banche di emissione.

I provvedimenti, che sono già dinanzi al Parlamento, risolvono interamente tale questione.

Per i maestri di ginnastica

Ci telegrafano da *Roma, 14 ott., sera:*

Fu mandato a Monza, per la firma reale, il decreto che promuove ad effettivi i maestri aggiunti di ginnastica, che hanno un triennio d'insegnamento, e che nomina reggenti gli attuali incaricati.

I pellegrini irlandesi

Ci telegrafano da *Roma, 14 ottobre sera:*

Stamane ebbe luogo nella Cappella Sistina il ricevimento dei pellegrini irlandesi.

Il Papa, al suo ingresso, fu ricevuto con una grande dimostrazione.

Dopo aver celebrato la messa, il papa impartì la benedizione.

Più tardi il Papa ricevette in udienza i capi del pellegrinaggio che gli presentarono l'obolo.

AFRICA

Makonnen è vivo o morto?

Parigi 14, ore 3.10 p. — Il viaggiatore Stanford in una sua intervista con Bennet gli ha affermato che ras Makonnen fu ucciso in una spedizione contro i somali.

I giornali francesi invece affermano per recenti notizie dall'Abissinia che ras Makonnen è vivo e sano.

UNA INTERPELLANZA
dell'onorevole Molmenti e un imbroglio pel Governo

La nomina dell'on. Bonardi a sottosegretario dell'Istruzione Pubblica pare voglia ridestare una discussione che si agitò in Parlamento ed ebbe in paese un'eco larga ed efficace. Tutti ricordano il discorso coraggioso che l'on. Molmenti fece nello scorso luglio sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari. L'on. Molmenti, pur dichiarandosi schiettamente liberale e nemico delle intransigenze che rendono meschina ed angusta l'idea della religione, sosteneva a viso aperto quel che tutti sentono nel segreto della loro coscienza, essere cioè necessario all'educazione delle nuove generazioni il sentimento dell'idealità. Uno fra quelli che sorsero a combattere più violentemente le idee dell'on. Molmenti fu appunto il suo collega di deputazione bresciana, l'attuale sottosegretario all'Istruzione, on. Bonardi. Ed è questo, anzi, secondo la *Tribuna*, il suo titolo maggiore all'alto ufficio.

Ora apprendiamo dai giornali che l'on. Molmenti ha rivolto una interpellanza al nuovo Ministro della Istruzione Pubblica, per sapere quali sieno i suoi intendimenti intorno a una quistione che riveste così alta e solenne importanza, come è quella dell'insegnamento religioso.

***

Questa benedetta situazione parlamentare, che obbliga il governo a stare un po' con tutti, creerà anche nell'occasione dell'interpellanza Molmenti una curiosa condizione di cose; perchè il ministro Codronchi, se non erriamo, condivide le idee dell'interpellante, mentre il sottosegretario di Stato si trova ai poli opposti!

Staremo a vedere.

Avevano corso, avevano corso un po' tutti, coll'affezione di Zanardellite presa di questi giorni! Avevano corso i giornali di Milano, che ora si accorgono essere stata la nota informativa della *Gazzetta di Venezia* la più esatta, e coloro che stanno sempre ad attendere alla finestra l'esposizione del prosciutto zanardelliano!

La verità sta in quello che abbiamo detto e affermato noi. Il Rudinì non può permettersi il lusso di poggiare preponderatamente da una parte piuttosto che da un'altra. E se per sua mala sorte avesse pensato di allargarsi troppo verso sinistra, non tanto come numero di portafogli, ma come tendenze o sistemi di Governo, i moderati sarebbero disposti ad abbandonarlo senza rimpianti fra le braccia di quel fallito politico che è l'on. Zanardelli.

Naturalmente i moderati veneti, prima di buttare a mare il Rudinì, unito a quei valentuomini che sono i Visconti Venosta, i Prinetti e i Codronchi, ci penseranno due volte; e non saranno così sciocchi da fare il gioco di coloro che vorrebbero affermare ancora una volta la loro letale, la loro scandalosa preponderanza politica nella regione, come ai bei tempi di Giolitti, quando un bigliettino confidenziale poteva far saltare i funzionari molesti, mentre una firma screditata bastava a spalancare gli sportelli delle banche di emissione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio della « Gazzetta »)

Nomine di funzionari
Un assenza commentata — La data delle elezioni

Ci telegrafano da *Parigi 14 ottobre, sera:*

Il consiglio dei ministri nominò Blanc a prefetto di polizia in sostituzione di Lepine nominato governatore dell'Algeria.

Blanc a sua volta è sostituito nella direzione generale della pubblica sicurezza da Vignier prefetto della Charente.

— Si commenta variamente l'assenza dei presidenti della Camera e del Senato Brisson e Loubet al banchetto offerto a Felix Faure dalla Società di commercio e industria.

I motivi per scusare la loro assenza, Brisson disse di aver avuto l'invito in ritardo e Loubet accampò la sua lontananza da Parigi, non soddisfano troppo i circoli politici.

— Il *Figaro* dice che le elezioni si faranno al 5 aprile.

L'ultima prova del conte Badeni

Vienna 14, ore 3 p. — Tanto a questa Camera di deputati come a quella di Budapest venne ieri presentato come sapete, il progetto provvisorio dell'accordo economico-doganale fra l'Austria e l'Ungheria.

Secondo questo progetto, le leggi sopra gli affari comuni, che cesserebbero d'essere valide colla fine di dicembre, vengono prolungate per un anno; se avvenisse poi una regolazione definitiva delle cose, il presente progetto perderebbe ogni forza ancora dal 31 dicembre del 1898.

In questi circoli parlamentari non si nutrono illusioni riguardo la sorte del compromesso, perchè alcune frazioni politiche della stessa maggioranza parlamentare sono informate a principii di antimagiarismo e difficilmente si lascieranno indurre a votare pel progetto.

Irritò specialmente i gruppi clericali della maggioranza l'articolo dell'ufficioso *Pester Lloyd* di Budapest in cui dichiaravasi che l'Ungheria non può conchiudere alcun accordo con un governo austriaco, assoluto e clericale.

Inoltre non soltanto tra gli slavi ma pure tra i tedeschi dell'Austria si manifesta un vivo malumore contro l'Ungheria, che ora vuole imporsi a tutto l'impero.

Il dott. Lueger, capo dei cristiano-sociali e borgomastro di Vienna, dichiarò in un'intervista con un redattore del *Budapester Tagblatt*: « Noi approfitteremo di ogni occasione per distruggere questa ingiustificata preponderanza dell'Ungheria e di riconquistare per la nostra Austria, quella posizione che le compete. »

Per il Ministero Badeni la questione del compromesso si può considerare l'ultima prova, e certo che, ove non potesse far votare il progetto, dovrebbe dimettersi.

Vienna 14, ore 8 p. — (Camera dei deputati) — I deputati d'opposizione tedesca continuarono nell'odierna seduta la loro tattica ostruzionista, col chiedere per 5 ore continui appelli nominali.

Infine la Camera potè riprendere la discussione della mozione circa la messa in stato d'accusa di Badeni.

Dubsky propone in nome del partito della grande proprietà tedesca liberale di passare all'ordine del giorno sulle mozioni per porre Badeni in stato d'accusa per l'ordinanza emanata il 2 giugno, ma di motivare la decisione condannando l'attitudine del governo in occasione di detta ordinanza ed esprimendo un voto di biasimo.

La continuazione della discussione è rinviata a domani.

Al Niger — Fra torpediniere francesi

Parigi 14 ore 10.45 a. — Il *Journal* assicura che l'occupazione di Nikki-bocche (Niger) da parte delle truppe francesi, comandate dall'ispettore della milizia Ravisi, sia oggi un fatto compiuto.

Si ha da Tolone: Le torpediniere 201 è rientrata perforata in seguito a un colpo tiratole da un altra torpediniera per sbaglio di tiro.

Lo sconto alla Banca inglese

Parigi 14, ore 3.10 p. — La banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 2 1/2 al 3 0/0.

Pel traforo del Sempione

Ginevra, 14, ore 1.40 pom. — Si assicura che alcuni degli istituti finanziarii più importanti della Svizzera trattino colla compagnia del Giura e del Sempione per fornirle il capitale di garanzia necessario all'esecuzione immediata dei lavori pel traforo del Sempione.

Vittorio Napoleone contuso

Bruxelles 14, ore 10 a. — Il principe Vittorio Napoleone è leggermente contuso in seguito a caduta da vettura.

Il varo di una corazzata

Plymouth 14, ore 9 55 a. — La corazzata *Canopus* fu felicemente varata ieri.

Gli scioperanti di Lattomer
Reclami dell'Austria Ungheria

Washington 14, ore 2.10 p. — Sterman ha chiesto spiegazioni al governatore della Pensylvania circa l'eccidio degli scioperanti di Lattomer in seguito a reclami del ministro d'Austria-Ungheria, il quale considera il fatto come una violazione dei diritti dei sudditi austro-ungarici.

Per le Iodie

Londra 14, ore 8.10 a. — Distaccamenti di artiglieria e fanteria sono partiti da Aldershot per le Indie.

La sorte di Cuba

Londra 14, ore 9 a. — Il *Times* dice che i negoziati riguardo Creta procedono attivamente. Si prevede prossima la istituzione dell'autonomia dell'isola.

Frontiera anglo abissina

Londra 14, ore 9.45 a. — Stanford intervistato da Bennet disse che la spedizione di Macdonald ha lo scopo di regolare coll'Herrar la delimitazione della Somalia inglese. Menelick si considererebbe sovrano di tutto il paese fino a Mombasa.

Le trattative per la pace definitiva

Atene 14, ore 4 50 p. — I plenipotenziarii ellenici, incaricati di stipulare il trattato definitivo di pace, si sono imbarcati per Costantinopoli.

I partiti in Francia secondo Meline

Il presidente del Consiglio dei ministri francese, Meline, nel suo discorso pronunciato giorni sono a Remiremont, spiegando i motivi che lo avevano condotto all'opposizione del precedente Gabinetto presieduto da Bourgeois, ha espresso in poche parole una giusta osservazione sull'atteggiamento dei partiti politici in Francia.

Meline disse che, dopo la presentazione del progetto di legge sull'imposta progressiva — che i socialisti affermavano di appoggiare solo come un avviamento verso la livellazione definitiva della ricchezza (*) — e dopo le dichiarazioni del ministro del commercio Mesureur parlante di repubblicani, *progressisti* e *socialisti*, aventi diritto al potere, come i soli capaci possibili — egli, di fronte all'evidente alleanza del ministero coi socialisti, dovette prendere attitudine ostile.

Epperò, mentre egli ha cercato durante la sua presidenza di raccogliere i migliori elementi repubblicani, gli uomini d'ordine, i conservatori dell'attuale regime, proponendo come una tregua fra le lotte particolari dei singoli gruppi e cercando di calmare le passioni, i radicali per la smania di riafferrare il potere gli si sono dichiarati avversari, si sono rifiutati di seguire il grosso del partito repubblicano e si sono alleati con i socialisti, formando con questi un partito solo.

E così si conferma sempre più quello che noi abbiamo altre volte sostenuto circa l'evoluzione odierna dei partiti politici, nel senso cioè della scomparsa dei piccoli gruppi intermedi ormai senza efficacia, e del loro assorbimento e della concentrazione di tutte le forze politiche nei due partiti estremi — nel partito dell'ordine, conservatore, da una parte, nel partito socialista dall'altra.

E i radicali, esseri ormai neutri, sono inevitabilmente costretti a precipitare per la china ruinosa del socialismo.

(*) Per incidenza facciamo notare, che mentre per combattere il Governo e l'autorità e per sollevare disordini i radico-socialisti assumono adesso la difesa dei capitalisti borghesi, colpiti dal fisco con i nuovi accertamenti sulla R. M., viceversa eglino stessi spingono il Governo con l'imposta progressiva e con ogni altro mezzo a gravar la mano il più possibile sopra i redditi commerciali, professionali, industriali etc.

Ma di questa incongruenza diremo di più in un prossimo articolo.

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

ANCORA DEL RICATTO A GENOVA
Ciò che dice l'« Italia del Popolo »

I nostri corrispondenti da Milano e da Genova ci hanno ampiamente informati, col telegrammi pubblicati ieri, del ricatto e dell'arresto del Mosconi.

Ora completiamo la narrazione.

L'*Italia del Popolo* al racconto degli ultimi rapporti che il giornale ebbe col Mosconi fa seguire la dichiarazione del suo direttore Gustavo Chiesi, della quale ieri abbiamo dato un sunto, ma che vogliamo oggi riportare integralmente:

***

Informato telegraficamente dai colleghi della redazione, del ricatto compiuto da Ferruccio Mosconi, sul noto comm. Perrone, ho troncato la mia breve vacanza per prendere il posto che il dovere mi assegna.

Una vita di onesto, indefesso lavoro, esclusivamente consacrato all'idea che servo, vita di cui posso dar conto ampio ed esatto d'ogni giorno e d'ogni ora, mi rende tranquillo e sicuro di fronte allo scatenarsi di insinuazioni e di calunnie colle quali mi si vuol colpire, insieme al giornale che dirigo.

Confermo pienamente la narrazione che in mia assenza i colleghi della Redazione fecero sui rapporti del Mosconi coll'*Italia del Popolo*.

Mi mancano ora gli elementi per poter stabilire fino a che punto ed in qual modo il Mosconi abbia abusato del mio nome.

Nego in modo assoluto che egli abbia avuto lettere da me intorno all'affare Perrone e tanto meno nel senso che il *Secolo XIX*, giornale del comm. Perrone, riferisce.

Se una lettera dal Mosconi venne prodotta, non può essere che una falsificazione colla quale egli avrebbe tentato di corbellare il Perrone, mentre il Perrone stava corbellando lui.

Per appurare questo ed altro ancora, stamane mi reco a Genova a conferire col Procuratore del Re e prendere quei provvedimenti che saranno del caso a tutela del mio onore.

***

Si è parlato di provvedimenti e perquisizioni che si sarebbero fatte a Milano, per trovare dei pretesi complici del Mosconi. A questo proposito scrive la *Lombardia*:

Notiamo che l'autorità di P. S. non si è punto preoccupata di questo incidente del ricatto in rapporto al Chiesi e ai redattori, in genere, dell'*Italia del Popolo*, evidentemente perchè si ritenne affatto superflua qualunque indagine in proposito.

Anche gli altri giornali milanesi pubblicano identiche notizie e considerazioni.

Altri particolari sull'arresto del Mosconi
e sulla sua vita giornalistica

Il Mosconi — scrive il *Caffaro* — ha moglie e figli ed abita in via Fieschi, n. 2, primo piano. Egli ha 28 anni ed è nato a Fiesse in provincia di Brescia. Trovasi nella nostra città da ben sette anni.

La moglie del Mosconi attese il marito, stando alzata tutta la notte. Fattosi giorno, uscì di casa per andare in cerca di lui. Appena in istrada, si imbattè negli strilloni che ne gridavano l'arresto.

Per la povera donna fu un vero schianto al cuore. Riavutasi, corse dal pittore Arnagni perchè telegrafasse al fratello del Mosconi, ch'è sotto le armi col grado di sergente, per farlo venire subito in Genova, ma in seguito a consiglio di amici non fu telegrafato.

Il Perrone, dopo avere contati sotto gli occhi del Mosconi a uno a uno i cinquanta biglietti di Banca li ravvolse in un foglio di carta sul cui rovescio prudentemente aveva scritto all'incirca le seguenti parole:

« Questi 50 biglietti da mille furono da me oggi, 12 ottobre 1897, ritirati dalla Banca d'Italia per darli a Ferruccio Mosconi quale prezzo pattuito pel ricatto tesomi. »

Il Mosconi, dopo ch'ebbe intascati i denari e nell'andarsene disse al Perrone che non parendogli cosa troppo prudente l'andarsene solo con così forte somma addosso, lo facesse accompagnare fino in città. Il Perrone allora chiamò un servo dicendogli di munirsi d'una mazza di ferro e ordinandogli in pari tempo d'accompagnare il Mosconi fino a che avesse incontrato una vettura che lo portasse a casa.

Appena scesa la scala, il servo battè col palmo della mano contro un uscio, dal quale sbucarono il delegato, il maresciallo e i due agenti.

Quanto poscia accadde è noto.

Ferruccio Mosconi — continua il *Caffaro* — è il prodotto anomalo di un falso ambiente: quello dei pseudo-giornalisti. Poichè è bene mettere in sodo ch'egli non fu mai e non poteva essere giornalista sul serio, mancandogli, oltre a tutto, anche quei semplici e modesti elementi che hanno principio dal più umile dei libri: la grammatica.

Il suo orrore per l'ortografia e la sintassi non aveva confini; parlargli della costruzione logica e grammaticale di un periodo era parlargli sanscrito; e dirgli che per essere giornalista necessitava aver qualche idea in zucca e saperla esprimere, era lo stesso che predicare a un sordo. Egli un bel giorno s'era battezzato giornalista, come a tempo opportuno s'era creato socialista dei più attivi. In entrambe queste sue qualità Ferruccio Mosconi aveva portato la dose mastodontica della sua fenomenale ignoranza, che aveva l'abilità però di sostenere con altrettanta faccia tosta onde illudere il primo venuto. Ma bastava grattare un momento il chiacchierone per trovarvi sotto uno di quegli analfabeti pretensiosi e petulanti che sono il disonore dell'idiotismo.

Nei primi tempi della sua *carriera*, diciamo così, Ferruccio Mosconi frequentava le Redazioni dei giornali cittadini, e specialmente la Redazione del *Caffaro*, ove si recava ad attingere notizie per architettare poi certe sue corrispondenze che fornivano alimento all'umorismo settimanale dell'intera città. Tutti ricordano, per esempio, una sua corrispondenza sui Bingen, che raggiunse la sublimità del genere e che non sarà mai superata.

Di quando in quando Mosconi capitava in Redazione onusto di qualche notiziola, e allora si verificava il doloroso fenomeno della *trasformazione*, che obbligava qualche cireneo del giornale a portare la croce della prosa [illegible] di sana pianta mosconiana, cioè a [illegible] ebbe. Quante patenti di *grandissimo asino* si [illegible] in quei tempi il Mosconi, che non reagiva e mostravasi anzi sorridente, perchè convinto di essere un genio incompreso, all'altezza del quale non potevano giungere i miseri mortali!

Ieri mattina i delegati Sileo e Marca si recarono a Sant'Andrea a interrogare il Mosconi. Egli diede risposte evasive e inconcludenti, disse di non saperne nulla, che recavasi dal comm. Perrone soltanto per fargli visita, e, circa alle 50,000 lire, non sapeva nemmeno chi gliele avesse date e che anzi credeva d'avere ricevuto da lui delle semplici carte che gli occorrevano. Scrisse infine sotto dettatura del delegato Sileo le stesse parole con cui era concepita la lettera Chiesi e la scrittura risultò identica. Perciò, venne naturalmente arguito che la lettera stessa era falsa.

ALLA RICERCA DI CAVALLINI

Non deve essere a Lugano

Telegrafano da Lugano, 13, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, che il Governo italiano fece sapere al console di Bellinzona che, dalle sue informazioni e tra le altre anche di quelle dell'ispettore di P. S. a Chiasso, il Cavallini deve veramente trovarsi a Lugano presso un altro commendatore implicato negli affari bancarii. — Il Governo italiano fece insistente domanda presso le autorità ticinesi perchè il Cavallini venisse ricercato ed arrestato.

Un telegramma posteriore allo stesso giornale da Lugano, dice:

La polizia ha fatto oggi ricerche. Da queste risulta che le supposte relazioni fra il comm. Cavallini e quello residente a Lugano cessarono già da parecchi anni.

Fu assicurato che il Cavallini non si trova ove credevasi; nondimeno la polizia sorveglia quella casa come anche altre su cui ha sospetti e così pure le ferrovie ed i piroscafi.

Talune informazioni poi darebbero che il Cavallini trovasi, anzichè a Lugano, in Italia e forse nei dintorni di Como o di Milano.

Un altro personaggio politico compromesso col Cavallini

L'ultimo numero del giornale *L'Eco del Verbano* di Arona dà queste informazioni che suscitano vivi commenti:

« Chi non sa tutte le passeggiate fatte a Belgirate, e non sempre per amore di quei luoghi deliziosi, da un *personaggio che nella nostra Provincia va atteggiandosi a vice Rudinì*, e le cui relazioni col Cavallini son note a tutti *per avere questi dato parecchio denaro al primo* onde facesse fronte agli impegni del suo più che dissestato patrimonio?

« Eppure *verrà un giorno* che [illegible] sentiremo e vedremo anche costui parlare — *e magari governare* — in nome e pel nome della *morale*, ecc. »

NECROLOGIO

L'Arcivescovo di Bari

Un telegramma da Bari ci annuncia la morte improvvisa ieri avvenuta di quell'Arcivescovo mons. Ernesto Mazzella. Era nato in Vitaliano il 30 gennaio 1833 — e fu preconizzato il 14 marzo 1887.

A Verona è morto mons. prof. Paolo Vignola.

A Montevarchi è morto il sindaco cav. avv. Enrico Dami — A Firenze il tenente Gustavo Adolfo Spadaro — A Cagliari il cav. Giuseppe Domenico Valle — A Varedo il parroco don Giuseppe Annoni — A Valle Besana il sacerdote Giacomo Brusa — A Recco di Genova Emanuele Valle, capitano marittimo — A Iglesias don Salvatore Faia, padre francescano.

A Magnamel (Indie Orientali) è morto mons. Mellano.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Congresso giuridico italiano

Ci telegrafano da *Napoli, 14 ott., sera*:

Nella sala della palestra del Liceo Vittorio Emanuele, elegantemente addobbata, si è inaugurato il quarto Congresso giuridico, presente il guardasigilli Gianturco, il prefetto, il sindaco, molti senatori e deputati, e cinquecento congressisti e moltissime signore e signori invitati.

Presentato dal senatore Nunziante, Pessina pronunziò un erudito e applaudito discorso. Quindi il sindaco diede ai congressisti il benvenuto della città di Napoli.

Poscia Gianturco ha dichiarato aperto il Congresso con parole coperte da applausi. La musica dei pompieri ha eseguito la marcia Reale.

Finalmente su proposta del senatore Pierantoni fu nominato Pessina presidente, il prof. Minutillo segretario generale del Congresso fra interminabili applausi.

Il Congresso comincierà domani alle 9 il suo lavoro, dopo eletti i presidenti delle sezioni.

Eccovi altri particolari della seduta:

Pessina, incaricato del discorso inaugurale, fu salutato da entusiastici applausi. Egli prese la parola in preda a grande commozione. Il suo discorso fu specialmente applaudito, dove accennò fra i temi da discutersi a quello delle norme per l'esercizio della libertà di stampa, che disse doversi maggiormente garentire, non confondendolo col mestiere dei diffamatori. (*Garantirlo di più? — ma [illegible] libertà di demolizione?!*) *se è diven*[illegible]

Molto applaudito fu an[illegible] il discorso di Gianturco, specialmente dove accennò ai temi [illegible] della costituzione giuridica del contratto di lavoro, di quello per la tutela e la patria potestà dei minorenni poveri, e dell'altro per la indipendenza della magistratura.

Stasera vi è ricevimento nelle sale municipali, elegantemente addobbate.

Livorno — Ci telegrafano 14 ottobre, sera — *Sciopero* — Uno sciopero fra gli operai addetti ai lavori del porto (impresa Giambastiani) durò poche ore. Si compose stasera stessa. Ne è stata causa una improvvisa diminuzione di mercede.

Palermo — Ci telegrafano 14 ottobre, sera — *Disgrazia in miniera* — Nella miniera Stimone in territorio di Serradifalco, un masso improvvisamente staccatosi uccideva gli operai Sch'fanio e Merlino e feriva l'operaio Abata, intenti a trasportare dello zolfo.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 14 ottobre — *Temporale* — E' stato sospeso il servizio dei treni della linea Reggio-Metaponte. L'interruzione avvenne alla stazione di Melito. A Brancaleone è caduto il ponte in seguito a temporale.

Castellamare di Stabia — *80 mila lire di gioielli* — All'Albergo Margherita venne scoperta, a danno dei conti Morcweff, una sostituzione di gioielli falsi ai gioielli veri, che hanno un valore di 80 mila lire. Venne arrestato il proprietario dell'Albergo certo Janicelli gravemente indiziato.

Ferrara — *Una visita del ministro Prinetti* — Mercoledì prossimo verrà a Ferrara, per visitare le bonifiche del primo e secondo circondario, il ministro dei lavori pubblici, onorevole Prinetti.

Novara — *Un'audace grassazione* — Una gravissima notizia ci giunge dal vicino paese di Cameri, dove una grassazione ha costernato gli animi di quei popolani. Certo Ferrari, chierico, partito per rientrare in Seminario, è giunto in prossimità delle porte di Novara, veniva aggredito in pieno giorno da due sconosciuti che gli carpirono violentemente il portafoglio contenente 50 lire. Gli ignoti grassatori sparirono subito e non si potè ancora rintracciarli.

Napoli. — *Panico in arsenale* — L'altra mattina nel cantiere di Castellamare essendo corsa voce dell'imminente scoppio di una caldaia, gli operai già entrati, colti da panico, si precipitarono in massa verso le uscite, urtandosi coi ritardatari che entravano.

Ne seguì grande confusione e nell'urto delle due correnti si ebbero a deplorare quattro feriti e sette contusi. I primi quattro, constatato trattarsi di cosa leggera vennero rinviati alle loro case per[illegible] si prendano qualche giorno di riposo, i secondi sette, dop[illegible] medicati, tornarono al lavoro. Verificatosi che si tratta[illegible] d. un falso allarme, il lavoro venne ripreso tranquillam[ente in] tutte le officine.

La voce dello scoppio si era diffusa per una avaria verificatasi nella caldaia, che non ebbe però conseguenze.

Palermo — *Bambino ucciso da un petardo* — L'altro ieri una fortissima detonazione detonazione destò l'allarme presso il paese di Brancaccio. Subito dopo fu udito un grido angoscioso. La gente che si trovava in quei pressi, accorse dove il grido era partito, e trovò un bambino di sei anni, figlio di certo Pennino Salvatore, che giaceva al suolo col cranio spaccato. Un petardo, lanciato non si sa ancora da chi, lo aveva ucciso. L'autorità ha iniziata un'inchiesta.

Torino — *Le repubbliche americane* — Delle repubbliche americane che prenderanno parte alla esposizione nazionale di Torino, si ha già l'adesione dell'Argentina e dell'Uraguay. Si fanno poi pratiche perchè alla esposizione stessa partecipino tutte le nostre grandi colonie all'estero.

A PROPOSITO DEL 25 ANNIVERSARIO

dei nostri Alpini

L'intelligente tenente Bourbon del Monte, del 6. Alpini, sta per pubblicare un diario del battaglione alpini che combattè ad Abba Carima — diario interessante, commovente, ricco di episodii e dal quale si vede quale sia stato e come energico il contegno degli Alpini in quella fatale giornata — tanto che di 536 uomini presenti, 314 sono morti e 170 feriti!

Nel diario del Bourbon sono anche illustrate parecchie azioni umanitarie compiute da alpini in occasione di incendii, valanghe, innondazioni.

Il tutto sarà pubblicato per le stampe aggiuntivi analoghi disegni, in occasione dell'anniversario dell'istituzione di questa brillante truppa.

Il giorno anniversario cadrebbe precisamente il 1 marzo 1898 — e a questo proposito il tenente Bourbon scrisse all'*Arena* di Verona:

« Alla cortese benevolenza che soventi mi dimostra l'*Arena*, faccio ora appello per pregarla di accogliere nelle sue colonne questo mio scritto, suggeritomi da quanto fu in questi giorni pubblicato nel N. 41 della *Tribuna Illustrata*, nonchè in altri periodici italiani, relativamente alla ricorrenza del 25° anniversario della formazione degli alpini.

Intanto incidentalmente dirò, che io e la totalità di coloro coi quali ebbi occasione di intrattenermi sull'argomento, pensiamo che tale anniversario ricorra non il 15 ottobre, ma il 1 marzo 1898, e ne espongo in breve le ragioni.

E' bensì vero che il primo atto il quale preludiò alla formazione degli alpini fu il R. Decreto avente la data 15 ottobre 1872, registrato nella *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno* al N. 1056 (2ª serie) e nella *Gazzetta Ufficiale* al N. 309 delli 8 novembre 1872, ma l'atto vitale parmi debba ritenersi quello pel quale la nuova istituzione dal campo astratto dei progetti passò a quello dei fatti compiuti, e ciò avvenne il 1 marzo 1873, giorno in cui ufficiali e truppa si raccolsero alle sedi di determinati distretti per concorrere a formare le nuove unità alpine. »

L'INVENZIONE DEL PALLONE DIRIGIBILE!

Diamo la notizia come viene comunicata alla *Stampa* dall'inventore stesso sig. Ernesto De Angelis, con una sua lettera datata da Monaco (Principato) in data del 9 ottobre.

Ci scrive il sig. De Angelis che « tiene sotto studio una sfera metallica di circa quattro metri di diametro in alluminio, la quale si solleverà ad altezza indeterminata nell'atmosfera dandole la direzione che si vorrà come anche l'ascensione e la discesa sarà a volontà del personale vaggiante. »

Il signor De Angelis aggiunge ancora di sperare di poter compire la sua invenzione in tempo per poter farla ammirare dai visitatori della Esposizione torinese del 1898.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 15 ottobre: s. Teresa di Gesù.
Sabato 16 ottobre: s. Gallo abate
Sole leva ore 6 m. 28 — tram. ore 5 m. 25.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 350 — i passaggi con tessere d'abbonamento 488 — Totale 838.

Acquistato dal barone Oberkampf di Parigi il quadro *Il pozzo di S. Maddalena (Provenza)* dell'artista francese Federico Montènard.

L'acquirente del duello

Solo oggi la segreteria dell'Esposizione è stata in grado di comunicare che il quadro *Il Duello* dell'artista russo Ilja Rèsine fu acquistato dalla signorina Carmen Tiranty di Nizza.

Il capitano Mozzetti — Era ieri a Venezia quel valorosissimo ufficiale, che è il capitano medico Eliseo Mozzetti, uno dei difensori di Makallè, due volte decorato al valore, due volte solennemente encomiato, cavaliere di due Ordini con tutte le campagne d'Africa. Ebbe ultimamente, come i nostri lettori lo ricorderanno, una missione all'Harrar per facilitare il ritorno dei nostri prigionieri. Fu ospite di Makonnen che egli avea conosciuto in tante altre occasioni, e che aveva curato anche ferito sul campo. Il capitano Mozzetti si trova in licenza, non mai tanto meritata dopo anni e anni di patimenti e di fatiche. Cacciatore appassionato, pare intenzionato di consumare i suoi giorni di riposo in patria fra le paludi e le praterie delle nostre regioni.

Il benvenuto all'amico egregio.

Gita — Domenica gli ascritti alla Federazione delle istituzioni di previdenza, risparmio e cooperative della Provincia di Padova e la Società operaia di Abano faranno una gita a Venezia — arrivandovi alle 7.25 ant. Saranno ricevuti alle 8.30 alla Scuola Libera Popolare — visiteranno poi l'Arsenale e l'Esposizione. Alle 1 banchetto alla Trattoria delle Becche. Alle 3 visita del Palazzo Ducale e di S. Marco. Alle 4.30 partenza per Chioggia ove si fermeranno fino alle 8 pom. Tornati a Venezia, i gitanti ripartiranno per Padova alle 11.15.

La banda musicale di Abano accompagna i gitanti, ai quali diamo fin d'ora il benvenuto!

Visita di congedo. — Ieri alle due e tre quarti, il vice ammiraglio americano T. O. Selfridge si recò all'arsenale a far visita al comandante interinale, quindi al *Danieli* dove è alloggiato l'ambasciatore americano presso il Quirinale.

Tali visite, crediamo sieno quelle di congedo, partendo la nave *S. Francisco*, lunedì 18 corr.

Col 1. novembre la *Gazzetta di Venezia* uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e per la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

Conferenze agrarie — Il dott. Pitotti, direttore della nostra cattedra ambulante di agricoltura, terrà le seguenti conferenze:

A Noventa di Piave il giorno 18 corr. alle ore 4 pom. sul tema: *Conservazione ed uso dello stallatico.*

A Gambarare il giorno 19 corr. alle ore 3 p. sui temi: *Prati artificiali e concime di stalla.*

Lavori commerciali in tipografia e litografia e Registri d'ogni sorte, presso l'antico Stab. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Bersagliato dalla sorte — Marco Vaillant ha tre botteghe, una da friggipesce, una rivendita sale, tabacchi e liquori e una da cartolaio. Quest'ultima è in Via Garibaldi N. 1312 e, sopra la bottega, si trova la sua abitazione.

Circa tre mesi fa, fu borseggiato o smarrì il portafogli contenente quattrocento lire; subito dopo la moglie sua cadde gravemente ammalata e dovette essere ricoverata all'ospedale.

Aggiungasi che gli affari suoi, un giorno brillanti, oggi sono diminuiti di molto.

L'altra sera, in un momento in cui la bottega da cartolaio rimase abbandonata, ignoto ladro ne approfittò e salite le scale penetrò nella casa.

Scassinati quindi i cassetti del *comò*, degli sgabelli e degli armadi, da uno di questi che si trova in un salotto, rubò cento lire in rame, formate da palanche greche.

La signora Tis Cesare è testè ritornata da Parigi. A giorni le arriveranno le nuove mode che Ella ha scelto colà. 6

Una truffa ingegnosa. — Il negoziante di pesce Carlo Bullo acquistava giorni fa, da un venditore girovago, già sorvegliato speciale, il bollettino di un anello massiccio d'oro impegnato al Monte di Pietà per lire sessanta. Ritirato l'anello dal Monte fu poi dallo stesso Bullo venduto ad un suo collega il quale, dal peso, sospettò che contenesse del piombo.

Ed era nel vero. Portato l'anello da un orefice e fattolo tagliare, riscontrò che nell'interno era tutto di piombo. Solo una lamina superficiale era d'oro; ma lo spessore di questa era tale che, toccato con l'acqua forte, questa non lo passava. Il brutto fatto fu denunciato all'autorità di pubblica sicurezza del Sestiere di Castello sotto la cui giurisdizione abita il venditore girovago, il quale fu ieri interrogato. L'autorità indaga per volere come il girovago ha avuto e venduto l'anello.

Durante la Villeggiatura la Ditta G. Fasoli e F. spedisce ai suoi clienti franco di porto ogni acquisto superiore alla L. 10. A richiesta spedisce campioni e merce da scegliere. 8

Il volo di un paletot. — La signora Giuseppina Piccolo, abitante in Salizzada S. Lio N. 5511, espose l'altra mattina, (perchè prendesse aria) fuori della finestra prospiciente il rivo di S. Giuliano un *paletot* del valore di lire cento. Quando andò per ritirarlo dalla finestra, non lo trovò più.

Si tratta di furto consumato da qualche barcaiuolo passando il rivo, oppure il *paletot* fu gettato in canale dal vento? Quest'ultima ipotesi però non avrebbe consistenza, essendochè ieri l'altro di vento non si ebbe nemmeno la traccia.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

R. Marina — Col 20 corrente il capitano di vascello Cassanello Gaetano cesserà dalla carica di direttore dell'ufficio idrografico della regia marina, sostituito dal capitano di fregata Cattolica Pasquale.

Il signor Cassanello rimarrà disponibile in attesa di assumere il comando della regia nave *Garibaldi*.

— La *Lombardia* è partita da Alhucemas; lo *Stromboli* è giunto a Volo.

— Essendosi resi vacanti quattro posti di vice-segretario nella carriera civile del Ministero della marina, sono in corso i decreti di nomina dei primi quattro volontarii risultati idonei all'ultimo concorso e che hanno compiuto i sei mesi di esperimento al Ministero.

I nuovi vice-segretarii saranno i signori: avvocato Boggio, dottor Giustiniani, dottor Germani, dott. De Angelis.

Agli altri quattro volontarii dichiarati idonei nell'ultimo concorso e che pure hanno compiuto l'esperimento di sei mesi, sono riservati i primi posti che si renderanno vacanti.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni femmine 1 — Totale 10.

Decessi: Meneguzzi Regina, d'anni 90, nub. benest. — Campadel Streve Teresa, d'anni 69, vedova, sigaraia — Tommei Rizzi Carlotta, d'anni 64, vedova, r. pensionata — Formenton Cozzi Elisabetta, d'anni 69, conjugata, casalinga, tutti di Venezia — Rinaldi Salvi Filomena, d'anni 41, coniugata, casalinga di Bergamo — Zanorini Alessandro, d'anni 52, coniugato telegrafista, di Treviso.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Matrimoni: Silvestri Cesare, capo cannoniere, con Dalle Ore Teresa, casalinga, celibi, celebrato ad Imola il 26 agosto 97 — Molina prof. Enrico, insegnante, con Olmeda Bartozzi Giovannina, possidente, celebrato a Milano il 25 settembre 97 — Amici Riccardo, impiegato, con Villa Adelaide, civile.

Comunicati — *Carità* — Il notaio sig. Carlo dott. Candiani rimise alla Fraterna generale israelitica L. 600, di cui L. 300 per legato del fu signor Giacomo D'Isaia, e L. 300 per legato della fu signora Allegra Ricchetti D'Isaia, entrambi a favore dei poveri israeliti di Venezia.

— *Palestra Marziale* — Il capo-palestra, reduce dalla licenza, invita tutti i militi di trovarsi questa sera alle ore 8 precise alla Camera di lavoro unitamente ai trombettieri per importanti comunicazioni riflettenti il prossimo Congresso di Torino ed altre d'indole interna.

BUONA USANZA

La egregia signora Vittorina Barbon nella dolorosa occasione della morte del compianto mons. comm. Jacopo Bernardi, inviò all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, lire dieci.

— Il cav. Carlo Blumenthal in morte di monsignore Jacopo Bernardi offrì lire una a favore dell'Ospedale dei bambini *Umberto I.*

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* pronunzia una sol consonante,
Il *fine* al dio Momo è azione costante,
Pronome il *secondo* ed è personale;
Letture, commenti ti porge il *totale*.

Spiegazione del rebus monoverbo d'ieri SE-CRETO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera nella *Zia di Carlo* Emilio Zago eccitò le più clamorose risate — e fu assai applaudito.

Stasera replica del *Viagio dei Berluroni* — domani replica di *Ai quatro venti* — presto *L'amor sui copi.*

Goldoni — Stasera spettacolo allegro in onore del bravo brillante sig. Antonio Garzes, uno dei buoni e simpatici elementi della Compagnia Reinach Raspantini.

Il Garzes ha scelto una delle più belle e divertenti commedie del repertorio *Un marito in campagna* di Bayard. Seguiranno il noto monologo del Gandolin *La macchina per volare* — e *Un viglietto andata e ritorno*, scherzo comico dello stesso Garzes. All'autore-attore augurii per un teatrone e un successone.

— Presto *Le donne forti* di Vittoriano Sardou, nuove per Venezia.

Malibran — Un brillantissimo successo ottenne iersera la graziosa operetta dell'Audran *Miss Helyett* che stasera vien ripetuta a beneficio della signorina Annetta Peretti.

La seratante, dopo il second'atto, canterà *Non m'ama!* romanza spagnola del maestro Charpi. Augurii.

— Quanto prima *Le Pericholle* di Offenbach. E' allo studio la nuova operetta *Un viaggio in China.* Domenica due rappresentazioni.

Teatro Sociale di Treviso — Domani sera alle 8 e mezzo ha luogo al *Sociale* di Treviso la prima rappresentazione dell'*Andrea Chenier*, dramma di ambiente storico, in 4 atti, parole di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano — nuova per il Veneto. Sicchè questa riproduzione a Treviso dell'*Andrea Chenier*, acclamato in due stagioni alla *Scala* di Milano e plaudito in altri parecchi teatri italiani ed esteri, assume le proporzioni di un vero avvenimento artistico.

Le parti principali interpretate dal tenore Elvino Ventura (*Chenier*) — dal baritono Eugenio Gilardoni (*Gèrard*) — dalle signore Giuseppina Giaconia (*La contessa di Coigny e Madelon*) — Ester Morelli di Montalbano (*Maddalena di Coigny*). Le altre dalla signora Elisabetta Redi, e dai signori Silvestri, Pulcini, Lovato e Foglia. Dirige l'orchestra il maestro Zuccani — ha istruito i cori il maestro Marin.

Per la *Gazzetta* assisterà alla prima rappresentazione dello *Chenier* il redattore per la parte artistico-teatrale, dott. Antonio Munaro (*Toni*).

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Firenze*, Nocentini — 2. Atto II, *Marin Faliero*, Donizetti — 3. Finale II *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 4. Introduzione, duetto ed aria finale I. *Rigoletto*, Verdi — 5. Sinfonia *Nozze campestri*, Goldmark — 6. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Smareglia.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 - *Viagio dei Berluroni.*
Goldoni — ore 8 3/4 - *Un marito in campagna.*
Malibran — 8 1/2 - *Miss Helyet.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Presidente cav. Roi; consiglieri: cav. Caramelli, Vanzetti, co. Festi — P. M. cav. Romanin.

Rigon Giacomo di anni 37 da Dueville, condannato per furto dal Tribunale di Verona ad otto mesi di reclusione, ha confermata la condanna.

— Peggiardini Antonio di anni 22, soldato nella compagnia di disciplina al Lido, fu per ferimento ad un suo compagno, condannato da questo Tribunale alla reclusione per mesi sette confermati questa Corte.

— Moretti Natale di anni 46, di Murano, negoziante, dichiarato fallito e condannato a mesi cinque di detenzione per la mancanza di registri, ha confermata la condanna.

— Pulliero Francesco di anni 38 e Salvadori Gabriella di anni 40 da Treviso, condannati da questo Tribunale a mesi sette di reclusione per favoreggiamento alla prostituzione, hanno confermata la condanna.

— Perinis Giuseppe di anni 26 di Chioggia, da questo Tribunale condannato a quattro mesi di detenzione, per avere in Chioggia pubblicato nel gior-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 22

XAVIER DE MONTÉPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

« Conduco meco i cavalli perchè nel primo momento di collera, non vi prenda il capriccio di corrermi dietro; ma vi lascio abbastanza denaro perchè possiate a Malhouse comperarne degli altri. Sono certo che, quanto rimane a fare, voi farete bene.

« *Firmato* LA FLAMBERGE. »

Alla lettura di quella strana missiva, il rossore salì al volto del giovane.

— Pel diavolo! esclamò strappandosi un pugno di capelli; quel briccone mi prende forse per un idiota, ma debbo confessare che, se mi avesse portato via tutto, i cavalli, lo avrei inseguito! Che debbo fare ora? Eccomi in una bella situazione.

Rilesse una seconda volta la lettera, respirando forte. Più rileggeva più la fuga gli si faceva nella mente.

La sua collera si estinse come un fuoco di paglia.

— Quel briccone ha forse ragione, pensò dopo un istante di riflessione. Ogni volta che quel diavolo di capitano getta il suo pensiero su qualcuno, è come se facesse su lui scendere le lingue di fuoco della Pentecoste.

Poi, dopo aver nuovamente riflettuto, Enrico soggiunse:

— Questa lettera è davvero un capo d'opera. Lo scellerato tutto ha preveduto. Via! Seguiamo i suoi consigli! E' possibile ch'egli riesca; io non sarei riuscito, di certo.

Ridiscese verso messer D'Audelot.

Questi era andato a destare tutti i maniscalchi del paese, e passando, aveva consegnata la sua querela ad un servo del giudice, questi non essendo ancora alzato.

Ritornò furibondo.

La corsa era stata inutile. Non riconduceva con lui che un ibrido cavallo.

— Siamo ben conciati, disse, desolato. Almeno che codesto animale potesse portarci ambidue. Ma dov'è il vostro scudiere, messer Enrico?

Il giovane riflettè un istante.

— Eh! non indovinate?

— No, in fede mia.

— E' corso dietro i malfattori che ci hanno derubati; fu visto passare or ora, correva turbinosamente.

— Credete che li raggiungerà?

— Credo. Ma in questo momento ciò che ci rimane a fare è di aspettare. Egli ci riporterà i cavalli, ed allora potremo proseguire il nostro viaggio.

Il vecchio soldato alzò le spalle.

— Sentite, proseguì Enrico; se partiamo a piedi, arrischiamo di non trovare dei cavalli, ed avremo camminato invano.

— E' vero.

— Però, vogliate osservare che abbiamo ancora sei giorni innanzi a noi.

— E' vero.

— In linea retta non vi sono che quaranta leghe da qui a Trèves. Facendo dieci leghe per giorno, cosa facilissima, potremo andare fino a Mayence. Supponiamo di fare oggi il tragitto da Trèves a Mayence.

— Sì! e per conseguenza, restiamo qui. In tal modo, però, la mia missione si compie.

— Ed il vostro avanzamento... avanza.

Messer d'Audelot sorrise.

— Ma, disse, metto ancora una condizione, ed è, che troverete il mezzo di farmi divertire per tutto il giorno, nulla v'ha che mi sembri così noioso quanto l'annoiarsi in due.

— Sono della vostra opinione; perciò, ecco il piano sommario delle nostre occupazioni di questa giornata; anzitutto faremo una lauta colazione.

— E' l'essenziale.

— Poi, pranzeremo più lautamente ancora.

— D'accordo.

— Fra questi due pasti, andremo a danzare al Salbert, è un piccolo villaggio sepolto sotto gli alberi.

— Sono un po' vecchio.

— Oh! gli uomini sono più giovani a sessanta anni, che gli asini a venti.

— Bene, accetto intanto la colazione.

I due gentiluomini sedettero a tavola, fecero colazione allegramente fino alle dieci del mattino, poi si avviarono verso Salbert, ove contro sua aspettativa, messer d'Audelot potè registrare una buona fortuna.

Per rispetto a madama la duchessa Maria, diremo che tra quell'Eden di donne leggere messer Enrico seppe conservare una virtù tanto più preziosa, quanto era esposta alle più dure prove.

La notte scendeva, quando egli fece osservare al vecchio soldato che La Flamberge potrebbe esser giunto.

Messer d'Audelot si tolse a fatica da quei piaceri, e seguì messer Enrico.

All'albergo non trovarono La Flamberge. Però la cena fu abbastanza allegra.

Nel momento in cui le guancie di messer D'Audelot si facevano vermiglie, un galoppo di cavalli echeggiò nella strada.

— Ah! ecco il nostr'uomo! esclamò il vecchio soldato.

Corse alla finestra, ove già si trovava messer Enrico.

Cinque cavalieri giungevano. Uno d'essi camminava innanzi, e delineava sul fondo grigio del cielo illuminato da un ultimo crepuscolo, l'ombra gigantesca di Barboyo.

— Qui capitano! gridarono contemporaneamente d'Audelot e messer Enrico.

Barboyo vide i segni e udì le voci di messer di Lion e d'Audelot.

Si avvicinò alla finestra e dopo aver riconosciuto il giovane comandante ed il vecchio capitano, si volse verso i quattro cavalieri che lo seguivano:

— A terra, signori, esclamò, abbiamo trovato ricovero per la notte.

Giovane e ardente, Enrico saltò dalla finestra, abbracciò il capitano e Raoul, strinse la mano allo Scozzese e salutò lo scudiere Pietro, ed il luogotenente Malenoir.

Messer d'Audelot, la cui età, senza ch'egli lo immaginasse, paralizzava un po' i suoi mezzi di azione, fece il giro della casa e giunse sulla strada.

Salutò il gigante rispettosamente, accarezzò la guancia del visconte Raoul, guardò lo Scozzese, quanto agli altri due non degnò accordar loro la menoma attenzione.

La maniera con cui cinque cavalieri entrarono nella sala da pranzo spiegherà a sufficienza ai nostri lettori, quale era la preoccupazione loro rispettiva, o la situazione di spirito in cui si trovavano.

Il capitano scese dal suo cavallo, col quale pareva perfettamente identificato quanto il Centauro Chirone precettore del giovane Achille

nale *I maggio* un articolo facente l'apologia di fatti qualificati delitto dalla legge penale. La Corte conferma la sentenza del Tribunale.

— Lazzarini Leandro di anni 36, e Quaglia Sante di anni 41 da Solesino, per ferimento a danno di Albori Demetrio con conseguenze di malattia per giorni 40, furono dal Tribunale di Este condannati alla reclusione il Quaglia per mesi dieci, il Lazzarini per mesi cinque.

La Corte assolve il Lazzarini e riduce la pena del Quaglia a mesi cinque.

— Burchia Maria Luigia di anni 17 di Udine, condannata da quel Tribunale a cinquanta giorni di reclusione per furto di poche pezzuole a danno della sua padrona Tosolini Maria, è assolta dalla Corte.

Il processo Favilla
e il curatore del fallimento Luraghi

Abbiamo da Firenze 13:

Stamane il psofessore Giuseppe Capitani, curatore pel fallimento Luraghi, accompagnato dall' avvocato Castellari, recessi alla cancelleria del nostro Tribunale per costituirsi Parte Civile nel processo, che si discuterà a Firenze l'11 novembre contro il noto Favilla di Bologna e l'avvocato Cecchetti, accusati di falso e truffa.

Il prof. Capitani sarà assistito dell'avv. Maino di Milano e dall'avv. Castellari di Firenze.

Fra giorni saranno tradotti alle Murate Favilla e Luraghi; quest'ultimo figurerà come testimone.

SPORT
Le corse a Sandrigo

Ecco il programma delle corse al trotto e al galoppo, che avranno luogo a Sandrigo domenica 17 ottobre alle 2 pom.:

PRIMA CORSA — *Premio Sandrigo* — (Corsa condizionata a Sulky) L. 1100 — delle quali L. 500 al primo, L. 300 al secondo, L. 200 al terzo, L. 100 al quarto — per cavalli di anni 3 ed oltre d'ogni paese — I cavalli con *record* di 1.'40" o peggiore partiranno allo *start*, quelli con *record* migliore daranno un abbuono di m. 14 per ogni secondo di miglior *record* — Vincere due prove — Entrata L. 20 — metà *forfeit* — Distanza minima m. 1609.

SECONDA CORSA — *Premio di due anni* — (*Criterium a Sulky*) L. 450 — delle quali L. 200 al primo, L. 150 al secondo, L. 100 al terzo — per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1895 — Vincere due prove — Entrata L. 10 — metà *forfeit* — Distanza m. 1000.

TERZA CORSA — *Premio dilettanti (Handicap a Sulky)* L. 300 — delle quali L. 150 al primo, L. 100 al secondo, L. 50 al terzo — per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese qualificati in base all'art. 33 del regolamento — Prova unica — Entrata L. 10 — metà *forfeit* — Distanza minima m. 2413.

IV. CORSA — *Premio Gentlemen-Riders* (siepi) L. 500 ed oggetto d' arte — per cavalli da caccia — cavalli P. S. k. 5 di sopracarico — cavalli italiani k. 4 di discarico — Pesi: anni 4 k. 70 — anni 5 k. 74 — anni 6 ed oltre k. 76 — I vincitori nell' annata di una corsa di siepi di L. 500 k. 3 di sopracarico, di una di L. 1009 e più k. 5 — I cavalli che non abbiano mai vinto in siepi k. 3 di discarico, quelli che non abbiano mai corso k. 5 — Entrata L. 20 a fondo di corsa — Distanza metri 2413.

Al primo, secondo e terzo medaglie d' oro del valore di L. 250, L. 150, L. 100, al quarto oggetto d' arte.

Le iscrizioni si chiudono presso la direzione della Società alle 6 pom. del giorno 13 corr.

Corse ciclistiche a Este

Ci scrivono da Este 14 ottobre:

Domenica 17 ottobre alle ore 2 pom. avranno luogo le annunciate corse su strada di km. 50:

I. Grande corsa nazionale libera a tutti i dilettanti con rilevanti premi di valore.

II. Campionato sociale con vari premi.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 16, presso la Unione Ciclistica Estense.

Corse e tiro a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo:

I cavalli iscritti per le corse al trotto, che avranno luogo, come scrivemmo, nei giorni 19 e 24 corr., sono oltre 50. Fra di essi vi sono dei corridori rinomatissimi; si può quindi assicurare che le corse, in quest'anno, avranno esito splendido. — Le iscrizioni rimangono aperte sino a tutto domani 15.

— Per iniziativa della Società dei cacciatori, domenica 17 corr., avrà luogo al nostro Ippodrono un tiro al piccione.

La nascente società dei cacciatori comincia ad iniziare molto utilmente la sua azione ed io auguro che il pubblico accorra numeroso anche a questo genere di spettacolo.

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l' abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

CRONACA DEL MARE

S. i Thomas 14 — Il piroscafo *Sud America* è partito per Genova.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 a L. 105.30.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 11 al 18 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.22

Listini Borse

Venezia 14 ottobre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897.	—	—	98	20
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	107	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	234	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	254	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	22	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	139	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	398	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canapo e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 25	130 35	— —	— —	5
Francia	105 25	105 32 1/2	— —	— —	2
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	3
Londra	26 51	26 54	26 36	26 39	2 1/2
Svizzera	105 10	105 20	— —	— —	4
Austria	221 1/4	221 1/2	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1/4	221 1/2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 14			
Rendita in carta	102 15	Napoleoni d' oro	9 52
» in argento	102 30	**Berlino**	
» in oro	123 35	Azioni Credit.	219 70
» in corona	101 90	Cambio Vienna	169 95
Az. della Banca	950 —	Rendita italiana	— —
» Stab. di cred.	352 45	**Londra**	
Londra	119 70	Consolidato	111 5/8
Zecchini imp.	5,66	Rendita italiana	92 1/2

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 14 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D' OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.99	63.16	63.32
Termometro centig. al Nord	12.6	13.4	16.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	82	77
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 17.8 - min. di oggi: 10 8

Probabilità: Venti deboli specialmente meridionali; cielo coperto, nuvoloso con qualche pioggia.

Il " Corriere „ e la " Vita del Popolo „
sospendono le pubblicazioni

Il *Corriere del Popolo* di Treviso annunzia che in seguito alla pubblicazione di una lettera di Sua Eccellenza mons. Vescovo di Treviso alla Presidenza del Comitato Diocesano di quella città, contenente una grave per quanto indiretta censura a chi dirige il *Corriere* e la *Vita del Popolo*, resta sospesa la pubblicazione dei due giornali.

Lo stesso giornale avverte che la *Vita del Popolo* continuerà ad uscire sotto forma di bollettino bimensile per la sola pubblicazione degli atti ed annunzi delle Casse rurali.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova, 14 ottobre — **Lo scoppio** — Niente da aggiungere a quanto ieri vi scrissi e telegrafai sul terribile scoppio, avvenuto nello stabilimento della tintoria a vapore dei fratelli Venuti.

I feriti all' ospedale si mantengono stazionarii — tranne la povera Maria Battilana, l' operaia orribilmente ustionata, la quale versa in pericolo di vita, così che ogni speranza appare, purtroppo, perduta.

Quanto al danno materiale si fa la cifra di trentamila lire — ma ritengo verrà superata. Certo — almeno per quindici giorni — la tintoria non potrà tornare allo stato pristino.

Concorso — A tutto il 5 novembre venturo venne aperto il concorso ad un posto di stimatore degli effetti preziosi presso il nostro Monte di Pietà. Stipendio annuo fisso 1700 lire, oltre ad un aggio percentuale — non inferiore alle lire 600 — con l' aggravio per metà della R. M. e col diritto a pensione. Cauzione lire ottomila.

Il concorso è per titoli — ma il Consiglio si riserva la facoltà di assoggettare gli eleggibili ad un esame pratico.

L' eletto assumerà l' ufficio entro 15 giorni dalla nomina.

Feste — Domenica a Strà festa di chiusa con la gara bandistica. Le bande concorrenti suoneranno una marcia d'occasione.

Fiori d'arancio — Stamane l'egregio avv. Antonio Rossi ha giurato fede di sposo alla gentile ed avvenente signorina Anna Pistorelli.

Augurii cordialissimi.

Soirée — Domani sera 16 corr. il Club di Scherma e ginnastica di Piazza Duomo inaugura la serie brillantissima dei *venerdì*. Avviso alle dame cortesi ed ai giovanotti eleganti.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 14 ottobre — **Il Consiglio sanitario provinciale** sarà convocato per venerdì 22 corrente alle ore 2 pom.

Gara di marcia fra gli ufficiali del 4.° bersaglieri — Oggi ebbe luogo una gara di marcia fra gli ufficiali del 4° bersaglieri coll' itinerario Treviso (Porta Mazzini), Visnadello, Susegana, Conegliano, S. Fior e ritorno (km. 68).

I concorrenti erano 9. Arrivarono: primo il sottotenente Micheroux de Dillon Giovanni, in ore 10 e mezzo (partenza alle 6 ant. — arrivo alle 4.30 pom); secondo il sotto-tenente Mannozzi-Torini, con due minuti di differenza.

La velocità media — dedotti gli alt — fu di km. 8 e mezzo all' ora.

Il primo ebbe medaglia d' oro — il secondo d' argento.

Gli altri concorrenti erano i tenenti Camisa e Zincone, aiutanti maggiori — Chisini — Colabella — Amey — Angeleri Caselli e il sottotenente Manelli.

Corriere friulano

Ci scrivono da **Udine**, 14 ottobre:

Il Regio Prefetto comm. Segre è partito questa mattina, alle 11.25, per la sua nuova destinazione, Novara.

Un lavoro colossale. — Da Tarcento, avviandosi a Vedronza, per la strada sulla riva sinistra del Torre, appena passato il paesello di Ciseriis, si arriva ad un punto nel quale sembra che l'andar oltre sia intercluso dal monte opposto. Lì il Torre esce fra i monti Crosis e Stella, incassato ad un livello di più che trenta metri sotto la strada; e scorre per una diecina di metri fra due muraglie sinuose, distanti da due a cinque metri. La profondità dell' acqua varia da metri cinque e mezzo a otto metri; la portata ordinaria è di più che due metri cubi al minuto secondo.

Gli è in questo punto che l' intraprendente nostro concittadino signor Arturo Malignani, consociatosi al comm. Marco Volpe pure di Udine ed al signor Armellini di Sarcento, sta ora eseguendo un lavoro colossale, su progetto dell' ing. cav. Giovanni Falcioni, per chiudere l'acqua con un poderoso muraglione alto circa trenta metri ed ottenere un salto capace di sviluppare una forza di circa seicento cavalli, lasciando dietro al muraglione un pittoresco laghetto di quasi un chilometro di lunghezza.

Si cominciò, in luglio, col fare una briglia a monte, introducendo il calcestruzzo nell' acqua a mezzo di sacchi a larghi pori; si incassò nella roccia, da una parte, un grosso tubo (diametro interno m. 1.05) sostenendolo con dei voltini sopra acqua; si incanalò l'acqua nel tubo e si costruì la briglia a valle. Ora si sta lavorando fra le due briglie; ossia, si tratta prima di levar l'acqua infrapposta, d' innalzare poi il muraglione.

Compiuto il lavoro, sorgerà lì sul posto un grandioso stabilimento, per industria non ancora precisata.

Società Dante Allighieri — Ieri, la rappresentanza del Comitato udinese di questa Società riconfermò a presidente l'avvocato L. C. Schiavi, a segretario il dott. Gualtierio Valentinis, a cassiere il ragioniere Giovanni Gennari. — Il nostro Comitato è tra quelli che hanno vita più attiva e fiorente; anche iersera vennero ammessi otto nuovi soci.

Pei forni cooperativi — Iersera potè costituirsi la Società per esercire due forni cooperativi, su iniziativa degli operai rimasti senza lavoro in seguito allo sciopero dei lavoranti pistori. A Sindaci — ch'è la carica più importante — furono nominati i signori prof. Antonio Grassi, Pietro Magistris, Federico Luigi Sandri, Luigi Pignat.

A Cervignano — Nessun ministro nè italiano, nè austriaco assisterà all'inaugurazione del tronco ferroviario Cervignano San Giorgio di Nogaro che abbrevia il percorso Venezia-Trieste.

Asolo, 13 ottobre — **Tombola** — (*b.*) Domenica p. p. la tombola a beneficio della Congregazione di Carità ci portò quassù una moltitudine di gente. Furono vendute circa tremila cartelle, e l' attivo è soddisfacente. La banda rallegrò lo spettacolo con bei pezzi, e l' animazione insolita durò a tarda sera.

Esattoria — Lunedì vi fu l' esperimento per l' asta dell' Esattoria consorziale (10 Comuni), dopo che per due volte era stata negata l' approvazione alla conferma del nostro esattore sig. Eugenio Rizzardi. Un altro s' era presentato, che battè la ritirata, e fu così deliberato al Rizzardi, colla massima soddisfazione di tutti.

Auronzo, 13 ottobre — (*Fiorenzo*) — **Fiera** — Ha avuto luogo a Gogna la solita fiera annuale indetta da questo comizio agrario, saviamente presieduto dal comm. avv. Luigi Rizzardi. Furono assegnati varii premii per l'allevamento del bestiame. Si attendeva a questa fiera maggiore concorso, ma non si è potuta vincere ancora una certa apatia che reca danno a tutte le cose buone di questo paese.

Sarebbe desiderabile che alcuni di coloro che vanno per la maggiore in questo luogo rifuggissero dall'incuria e si adoperassero con ogni mezzo ad aiutare l'opera sempre indefessa ed efficace del loro benemerito concittadino Luigi Rizzardi. Il paese ne risentirebbe vantaggi considerevoli.

Belluno, 13 ottobre — (*G. E.*) **Stagione venatoria** — Continua ancora il maltempo, giornate fredde e caliginose, le quali favoriscono in modo eccezionale il passaggio d'uccelli in genere. I roccoli fanno prese enormi. Si crede che stamattina si sieno portati in piazza circa diecimila uccelli, numero non ricordato neanche dai più vecchi.

Carceri (Este), 12 ottobre — (*g.*) — **Festa scolastica** — Domenica sul piazzale dinanzi alla chiesa ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari. In mezzo ad orifiamme e a bandiere spiccava il ritratto del Re. Il concerto musicale del paese gentilmente intervenne e con scelto programma rallegrò la festa. Pronunciò un alto e affettuoso discorso il Sindaco co. avv. Carminati, vostro giovane concittadino, inspirandosi a elevati concetti e fu seguito dal bravo maestro Alberigo Finetto, che con calde parole eccitò le famiglie a cooperare col buon volere delle autorità per il bene della scuola. Gli alunni diedero saggio di recitazione, di canto corale e furono applauditi dal molto popolo convenuto.

Fu una festa bella geniale e riuscitissima. E l'interesse preso dalla popolazione riuscirà di conforto alle autorità e agli insegnanti, che con intelletto d'amore attendono alla istruzione ed educazione popolare.

— Il Municipio ha altresì dato vita a una biblioteca scolastica, per ora ristretta agli alunni ed insegnanti, ma che si spera possa in seguito rendersi accessibile a tutti e divenire circolante. Lode ai promotori!

Cavarzere 13 ottobre — **Fiera** — La nostra fiera è riuscita una vera meschinità. Peggio ancora degli anni scorsi, che è tutto dire.

Il decoro del paese esige che venga abolita e questo speriamo si faccia davvero.

Processo — I dieci ex consiglieri, che per la dichiarazione fatta al R. Prefetto di non intervenire più alle sedute del consiglio, hanno avuto mandato di comparire davanti al giudice istruttore del Tribunale che all'uopo sarà qui mercoledì p. v.

Il processo, mancando d'ogni seria ragione e fondamento, finirà in una bolla di sapone. Questa almeno è l'opinione generale.

Elezioni — Le elezioni generali amministrative non sembrano molto vicine e la lotta fra i due partiti va ogni giorno più facendosi viva e accanita. Come la andrà a finire, continuando di questo passo?

Chioggia, 13 ottobre. — **Consiglio comunale.** — (*mg.*) Ieri sera nell'adunanza tenuta dal Consiglio Comunale venne rieletto a membro della Congregazione di Carità il sig. Pagan cav. dott. Adolfo ed in sostituzione del sig. Baffo Ermenegildo, il sig. Bellemo cav. Vincenzo. Venne deliberato di conservare anche in quest'anno l'insegnamento della pedagogia e del canto corale nella R. Scuola Tecnica.

All'argomento riflettente l'aggiudicazione per l'appalto dei lavori di selciatura parziale del nostro Corso, (sul quale la Giunta domandava sanatoria alla deliberazione presa in via d'urgenza), si accese una lunga ed alquanto aspra discussione. Certe accidentali irregolarità, pur deplorevoli, avvenute nell'aggiudicazione suaccennata, diedero motivo agli avversari di scatenarsi alquanto vivacemente contro la Giunta comunale e di spiegare la loro acredine in analoghi ordini del giorno, mentre si avrebbe potuto evitare un'oziosa discussione e combinare onorevolmente la vertenza con un semplice e calmo ordine del giorno, quale venne da ultimo proposto dal cav. Bellemo. Con tale ordine del giorno, sostanzialmente, si pregava la Giunta a compiacersi di chiedere prossimamente autorizzazione al Consiglio per addivenire in forma regolare alle conclusioni cui essa avrebbe voluto pervenire fino da ieri sera.

L'asta veniva aggiudicata con un'aumento di lire 8.50 0/0 sui prezzi unitari, ciò che eleva la spesa preventiva da lire 77000 a lire 85000.

A caso vergine, siamo certi che la Giunta avrebbe senza più accettato l'ordine del giorno Bellemo, tanto più che essa non poteva disconoscere le accidentalità insorte, sebbene non a sua colpa imputabili. Ma la discussione precedentemente avvenuta lo impedì.

La giunta tenne ferma la sua proposta per l' approvazione della deliberazione d' urgenza. Il Consiglio, a maggioranza approvò invece l' ordine del giorno Bellemo. Conseguenza: una crisi comunale che oggi torna inevitabile.

Congregazione di Carità — L'*x* dell' *Adriatico* si occupa della deliberazione presa, tempo fa, dal Collegio Congregatizio pel passaggio dei suoi uffici nel primo piano dell' Orfanotrofio Zitelle ed a nere tinte dipinge la deliberazione stessa condannandola come esiziale per l' avvenire di quell' Istituto.

Ragioni di suprema delicatezza ci vietano di entrare in merito della quistione, abbiamo però troppa stima dell'onorevole consesso congregatizio per poter nemmeno pensare ch' esso, sempre animato pel bene, abbia potuto prendere una deliberazione a danno dell' opera pia che amministra. Siamo poi certi che la Giunta provinciale amministrativa cui venne sottoposto l' argomento per le sue conclusioni, dessa che tiene in mano il pro' ed il contro della quistione emetterà in proposito, senza preconcetti, il suo autorevole giudizio.

Conegliano, 13 ottobre — **Polemica** — (*X*). Il corrispondente dell'*Adriatico*, lamentando che la giunta municipale non abbia ancora provveduto ad onorare la memoria del compianto capitano Cristofoli, esce a dire ch'egli attende dalla nuova amministrazione comunale *riparazioni* a fatti e non a parole.

Sarei curioso di sapere quali riparazioni sogni il buon corrispondente, se l'opera della cessata giunta fu approvata e lodata dal commissario straordinario ed anche dal nuovo Consiglio. Nè può farsi accusa alla passata amministrazione di non aver pensato a rendere onore al valoroso capitano e al pure compianto tenente Dina, perchè fino al ritorno dei prigionieri non era tolta ogni speranza che i due sventurati ufficiali vivessero.

Vero è che la giunta attuale aveva avuto dal Consiglio la raccomandazione di procurare che le onoranze, dallo stesso Consiglio proposte, venissero tributate nella ricorrenza della patriottica festa del 20 Settembre, e che la giunta, la quale si appella liberale-democratica, non colse quella opportuna occasione per soddisfare il voto popolare. I precedenti amministratori, che qualche capo ameno aveva la fissazione di chiamare clerico moderati, non avrebbero certo così trascurato l'adempimento di un sacro dovere. Altro che riparazioni!

Un altro corrispondente coneglianese, quello del *Gazzettino*, a torto mosse lagno perchè la Banda cittadina non diede domenica un concerto, mentre, a parte che non vi era l'obbligo di darlo, esso non poteva aver luogo per ragioni indipendenti dalla volontà della presidenza, del maestro e dei suonatori. Sta anzi il fatto che il concerto era stato disposto, ma dovette essere rimandato.

Este, 12 ottobre — **Tiro a segno** — (*Elgidi*) Sono incominciate le esercitazioni al tiro al bersaglio nel nuovo poligono, che speriamo non subirà altre capricciose modificazioni. Al distinto presidente dott. Cesare Marenesi, dobbiamo se non sono insorte nuove difficoltà — ora, alla buona volontà di tanti giovinotti l' esercitarvisi con profitto, giovandosi così di quelle disposizioni di legge che largamente compensano — se fosse — il sacrificio di poche ore nell' utile esercizio.

Gemona, 13 ottobre — (L. A. L.) — **Patronato per gli alunni poveri** — Un Comitato composto dei signori Celotti, Pasquali e Zozzoli, ha pubblicato un manifesto invitando i concittadini ad una riunione, che avrà luogo nel teatro *Sociale*, domenica 17 corr. mese alle ore 3 pom., per istituire anche in questo capoluogo di circondario, come s'è già fatto in altri grossi centri della nostra provincia e altrove, un patronato per gli scolari poveri delle scuole popolari, avente per iscopo di promuovere la frequenza alle scuole, distribuendo gratuitamente agli alunni bisognosi libri, oggetti scolastici, vestiti, calzature ed alimenti; dando anche dei premi ai più diligenti. È a sperare che tutti i gemonesi, senza distinzione di partito, vorranno accorrere non solo all'indetta adunanza per la costituzione del patronato, per la discussione ed approvazione dello Statuto e per la nomina del Consiglio direttivo, ma ben anco contribuire, a seconda delle loro forze, per dar vita e sviluppo ad un'istituzione altamente morale e civile. Io intanto, come maestro elementare, applaudo di cuore ai tre benemeriti promotori, i quali mostrano di mirare direttamente al miglioramento intellettuale e materiale dei poveri.

Rovigo. 14 ottobre — **La Camera di commercio ed i redditi di R. M.** — In seguito a recente nota inviata dalla locale Camera di commercio S. E. il ministro rispose colla seguente lettera al presidente comm. Tullio Minelli:

Onorevole amico

Oltre le disposizioni che io avevo già date, e ripetute ai funzionari dell'amministrazione, perchè i redditi R. M. si accertassero mercè bonari componimenti, ho pure telegrafato all'intendente di Rovigo, in modo da assicurare il risultato che molto mi sta cuore. Ciò le comunico in risposta alla sua pregiata lettera del giorno 8, mentre godo confermarmi con cordiali saluti.

Dev.mo BRANCA

L'apertura del Convitto — La direttrice della nostra R. Scuola normale femminile signora Cesira Pantucci, ci prega di far noto al pubblico che in causa di alcuni ristauri al Convitto municipale, annesso alla Regia scuola normale, questa verrà aperta solo il giorno 19 corrente.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Bernardino e Jacopo Bernardi anche a nome della Famiglia ringraziano commossi il Sindaco della Città di Venezia ed i Sindaci dei Comuni di Follina, Pinerolo, Feltre, Vittorio, Cison di Valmarino, Miane; la Giunta Provinciale Istriana, la Città di Capo d'Istria; i Prefetti di Venezia e Treviso; la Congregazione di Carità di Venezia, l'Orfanatrofio Maschile Gesuati, il Convitto Marco Foscarini, l'Istituto Coletti, l'Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti, l' Ateneo Veneto, l' Ateneo di Treviso, il Comandante il Presidio di Venezia, l'Istituto Manin, l'Educatorio Rachitici, l'Istituto Turazza, la Società Storica Istriana, e tutti che vollero rendere riverente omaggio alla memoria del compianto loro

MONS. COMM. JACOPO DOTT. BERNARDI

e pregano essere scusati per le involontarie dimenticanze occorse nell'invio della dolorosa partecipazione.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Udine, 14 Ottobre 1897.

Ci consta da fonte sicura che il prof. Nadalutti sac. Francesco di Udine, ora in Cessalto quale coop. parr. sia stato preferito ad istitutore domestico della nob. Famiglia R. di Torino. Eravi stato proposto altro distinto Professore, ma l'influenza d'un alto personaggio, ha fatto dare al prof. Nadalutti la preferenza. Si dice che abbia già avuto l'invito; però si afferma che questi sia per declinare il nobile invito per ragione della sorella dalla quale dovrebbe dividersi.

MORTUARI stampa la Tip. Successore M. Fontana S. Marco, Calle Specchieri, 462.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 30 settembre p. p. giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Caffè	quintali	4435.38
Zucchero	»	69,82
Coloniali e droghe	»	533.28
Fermamenta	»	234,19
Olio cotone	»	385,95
Semi oleosi	»	—.—
Vino	»	1853,71
Varie	»	3692,19
Magazzini Generali		
Concimi artificiali.	quintali	10648.18
Solfato di rame	»	1898,47
Soda (carbonato)	»	75,21
Manganese	»	102,50
Soda caustica	»	36,80
Colofonio	»	4345.70
Tamarindo	»	47,56
Vino	»	6873,49
Marsala	»	20,48
Cipro	»	10,86
Olio di oliva	»	5,63
Granone	»	3196,—
Riso	»	—,—
Miglio	»	14,65
Fagiuoli	»	222,62
Sacchi vuoti	»	—,—
Canape lino ecc.	»	13.33
Zucchero	»	196,66
Panello	»	3378,70
Pesce salato	»	—.—
Olio animale	»	22,11
Formaggio	»	1,46
Cotone pressato.	»	520,43
Mabeti	»	25,00
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	46619.51
Granoni	»	31106.34
Cotone in massa	»	2780,49
Pesce secco	»	1717,59
» sott'olio	»	18,80
Pesce fresco ed affumicato	»	—,—
Sardine sott'olio	»	—,—
Spirito dolcificato	Ettolitri	—,—
Spirito puro	»	—.—
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio.	quintali	9958,92
Zucchero	»	237.67
Caffè	»	268.74
Magazzini dell' Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	16989,43

Roma 14		Parigi chiusura	13	14
Rend. it. cont.	98 08			
Rend. it. fine	— —			
Banca Roma	100 —	Rend.fr. 3 %,	102 —	102 20
Società del Gas	855 -	Id. 3 %, perp.	103 07	103 10
Acqua marcia	1239 —	Id. 3 1/2 0/0	107 10	107 12
Condotte d' acqua	205 —	Id. ital. 5 %.	93 65	93 60
Immobiliare	8 —	Camb. s. L.	25 12 1/2	25 19
Molini e magaz. gen.	134 —	Consol. ingl.	111 62	111 68
Tramw. omnibus	211 1/2	Obblig. Lomb.	385 25	386 —
Risan. Napoli	28 —	Cambio Italia	5 1/4	5 —
Camb. Fr.	105 32	Rend. turca	22 37	22 35
» Lond.	26 53	Banca Parigi	847 —	850 —
» Germ.	130 40	Tunis. nuove	503 50	503 50
Milano 14		Egiziano 6 %.	— —	— —
Rendita ital. cont.	98 27	Rend. ung.	— —	— —
Rendita fine	98 35	Rendita sp. est.	62 —	62 24
Ferrovie Merid.	715 —	Banca Ottom.	603 50	604 50
Ferrovie Mediterr.	527 —	Arg. fine	562 50	562 50
Navigaz. Gen. Ital.	362 —	Cred. Fond.	652 —	650 —
Raffineria Zuccheri	307 —	Az. Suez	3185 —	3187 —
Francia a vista	105 30	Lotti turchi	115 —	115 50
Londra a vista	26 53	Ferr. mer.	677 —	678 —
Berlino a vista	130 32	Prest. russo	94 05	94 25
Genova 14		Id. portog.	22 —	— —
Rendita ital. 5 0/0	98 32 1/2	Banca francia	— —	— —
» » 4 1/2	107 05	**Torino 14**		
Azioni Banca d' Italia	806 —			
Credito Mobiliare it.	— —	Rend. it. 5 0/0		98 30
Ferrovie Meridionali	714 50	» » » spezz.		98 30
Ferrovie mediterran.	526 50	» » 3 0/0		62 —
Navigazione generale	362 50	» » 4 1/2 0/0		107 15
Banca Generale	— —	Az. Banca d'Italia		805 —
Raffineria Zuccheri	306 50	» » Torino		482 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 30	» Banco sconto		77 50
» sconto Lond.	26 53 1/2	» Credito indust.		218 —
» Germania.	130 35	» Ferrov. Medit.		528 50
Berlino 14		» » Merid.		713 —
		» » Sicule		627 —
Mobiliare	— —	Obb. fer. Sarde 1879		310 50
Austriache	220 60	» » Vitt. Em.		339 50
Lombarde	85 99	» » Med.Ad.Sic.abed		307 —
Rendita Italiana	92 90	Med. camb. Francia		105 37 1/2
Firenze 14		» » Svizzera		105 12 1/2
Rend. per fine	— 98 35 -	» » Londra		26 51 1/2
chiuso	— — —	» » Germania		130 32 1/2
Cambio Londra	26 37 —	**Londra 14**		
» Francia	105 30 —	Inglese		111 11/16
Ferrovie merid.	714 50 -	Italiane		92 5/8
Banca Italia	806 — -			

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.46 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 78 04 — pel 10 ottobre 78,04 - pel 10 agosto 77.61 pel futuro 79.19 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.29 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70.84 - pel 10 ottobre 71.99 pel 10 agosto 72 39 - pel futuro 72.99

Nuova York 13 **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 94.— — Cotoni mercato facile idem dicembre C. 6.26 — idem marzo C. 6.33

Hâvre 13 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. —— — Mercato ——
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —.— Mercato —— — per corr. F. 41.75 — 3 mesi dopo F. 42,25 4 mesi 42.50 — 8 mesi 43,25

Londra 13 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato depressato
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 13 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,55 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,50 raffinato in casse 6.15 pipe line certificates 70.
Cotone Middling C. 6,3/8 id. a New Orleans C. 6 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,24 3 mesi dopo corr. C. 6.30 4 mesi C. 6,34 7 mesi C. 6,46 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 41,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 13,000 — idem pel continente Balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 98.5/8 — ottobre 95.1/8 — novembre —.— dicembre 94.5/8 maggio 93.3/8 — Granone disponibile D 32,3/4 — Farine extrastate D 4,35 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/2 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 5.80 — idem mese prossimo C. 5.80 — id. due mesi dopo il corrente 6.35 — idem 3 mesi 6.45 — idem 4 mesi 6.50 — idem 6 mesi 6,70 — idem 8 mesi 6.80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3 5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 14 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesante — Pel corrente franchi 62.— — Per prossimo 61.75 — 4 mesi da novembre 61.25 — Pei 4 mesi primi 60.60.
Spiriti Mercato sost. - Pel corrente 39.— — Per prossimo 38.75 — Pei 4 mesi primi 38.75 Pei 4 mesi 39.—.
Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 26.50 — Zucchero Raff. 97.75.
Zucchero bianco N. — Mercato debole — Disp. 27.80 Pel corrente 27.80 — Per prossimo 28.— A 4 mesi 28.60.
Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28.25 Per nov. 28.10 — 4 mesi da novembre 28.80 — Pei 4 mesi primi 28. 60

Anversa 14 — Frumenti — Mercato sostenuto - Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15 2/8 — Per i 4 mesi primi 15. 2/8

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 8.65 — Mercato calmo.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato attivo e prezzi fermi — Arrivi della giornata quint 56511 — Vendite della giornata q. 14500 — Vendita a consegnare q.i 12000 Duro Azoff f. 20.40 mese prossimo a consegna — Tenero Red-Winter N. 2 a 21.25.

GRANI

Padova 14 — Mercato fermo. — Grani domandati da 27 a 28 con poca roba in vendita. — Granoni da 13 a 14. — Avene da 15 a 15,50 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 13 — Affari calmi; prezzi stazionar

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	11	B	24	B	35	Cg.	2870
Trame	B	4	B	32	B	36	Cg.	2628
Greggie	B	60	B	100	B	160	Cg.	11840
Pesate	B	17	B	232	B	249	Cg.	12590
Totali	B	92	B	388	B	480		29928

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.100
idem	Splendor		» 22.55	» 28.100
	Adriatic		» 21.15	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre N. 237 contiene:

Decreti Ministeriali che bandiscono il concorso rispettivamente a 20 posti di Ispettore allievo nel personale tecnico, ed a 6 posti di Ispettore allievo in quello amministrativo dei R. Ispettorato delle Strade ferrate — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.

ANNUNZI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Chillari Mangiò Luigi, lattoniere, Messina — Grigolato Vittorio, S. Tomio di Malo, pizzicheria, Vicenza — Manera Eugenio, biciclette, Brescia — Molinari Giovanni, Vogogna, pizzicheria, Pallanza — Tanzi Luigi, mercerie, Milano.

Contro i danni degl'Incendi, sulla Vita dell'Uomo e per le Rendite Vitalizie

Sede in Milano, Via Lauro, N. 7.

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — ISTITUITA NEL 1826

Capitale nominale L. 5,200,000 — versato L. 925,600 — Riserve utili L. 4,416,856 — Riserve premi L. 6,293,243

La **COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE di Milano** offre ai suoi Assicurati:
la **garanzia morale** di essere **istituto nazionale** e di avere un passato di 72 anni memorabili per lealtà, rettitudine e correntezza;
la **garanzia materiale** del capitale sociale e di forti riserve accumulate;
la **piena sicurezza** con patti liberali e lealmente osservati.

RAMO INCENDI. — La Compagnia assicura a miti tariffe di premi i mobili e gli immobili contro i danni del **fuoco**, del **fulmine** e dello **scoppio di caldaie a vapore** e e del **gas**.

Assicurazioni in corso L. 2.062.519.000
Indennizzi pagati » 45.607.000

RAMO VITA —Nel 1891 la Compagnia ha riformato interamente i suoi sistemi ed ha adottato condizioni di polizza le più liberali e vantaggiose per gli assicurati, senza aggravare le tariffe dei premi.

Garanzia **gratuita** per rischi di **guerra**, di **servizio in marina**, di **viaggi**, di **duello**. Restituzione di premi e interessi nel caso di **suicidio** volontario.

Risparmio e Assicurazione

100 lire collocate annualmente alla Cassa di risparmio all'interesse composto di 3 1/2 0/0 (le Casse postali assegnano soltanto 3 1/4 0/0) diventano:

535 lire dopo 5 anni	1997 lire dopo 19 anni	4031 lire dopo 25 anni
1214 » 10 »	2927 » 20 »	5342 » 30 »

100 lire pagate annualmente alla **Compagnia di Assicurazione di Milano** per una assicurazione sulla vita garantiscono un capitale di:

5270 a persona di 25 anni	4000 a persona di 35 anni	2800 a persona di 45 anni
4600 » 30 »	3400 » 40 »	2200 » 50 »

capitale così *assicurato* non ha bisogno del tempo per essere formato; basta il pagamento delle prime 100 lire perchè in caso di morte, esso sia *immediatamente* devoluto agli eredi.

L'uomo previdente non deve fare assegnamento sul tempo, egli deve premunirsi contro il rischio di *non arrivare in tempo a compiere la sua opera di risparmio*. La migliore forma di risparmio è perciò l'assicurazione; e la migliore Cassa è il più antico Istituto italiano di assicurazione contro i danni degli *Incendi* e sulla *Vita* (Milano, Via Lauro, N. 7).

***Sede della Società* MILANO, Via Lauro N. 7**

Agente procuratore in **Venezia** Cav. Gustavo Dolcetti, Calle Larga dei Proverbi 4882 — in **Padova** Comm. Avv. Eugenio Fuà, Via Frutti, 547 — in **Treviso** Sig. Conte Piero Bianchini, Borgo Mazzini, 12 — in **Udine** Sig. Giuseppe Dalla Mora, Via Rialto, 4 — in **Verona** Sig. Silvio Veronese, Via Leoncino — in **Vicenza** Ing. Luciano Casalini, Via S. Barbara, 4570 — in **Montagnana** Sig. Giuseppe Giacomelli, fuori porta Vicenza, 75.

Royal
HELIOTROPE BLANC DI J. GIRAUD FILS - GRASSE
Profumo moderno, squisito, resistente
L. 5,— il flacon g. m. — L. 5,50 franco in provincia.
Brevettati Magazzini Profumerie
BERTINI & PARENZAN Merceria 219-20-21 - **VENEZIA**

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce od articoli affini. Si spedisce il **nuovo** catalogo *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Presch, Milano - Casellario 1**...

MALATTIE SEGRETE
curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 357

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 60

Domande ed offerte d'impiego

Persona sola cerca donna servizio anni 28-38. Buone informazioni. Scrivere N 4023 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ditta commerciale cerca corrispondenti sappiano stenografia. Stipendio L. 120. Rivolgersi O. G. Collegio Stenografi Calle Foscari, 3257 ore 19-21.

Diversi

Wanted situation as correspondent or place of trust; by Venetian gentleman, ample security, first class references address M. San Benedetto 3796.

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLÈ EMERY
il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2287, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE
G. Antonioli
PADOVA
Via S. Eufemia
Cure paterne — Educazione civile, morale, religiosa — Retta modica — Vito sano abbondante.
Spedisconsi programmi a richiesta

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Unico deposito all'ingrosso in **Venezia** presso Ditta **GIROLAMO TAGLIAPIETRA**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire **UNA** ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia. . .	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI . . .	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI . .	» 2 —
	solidamente legato .	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato .	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di motti e detti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 25 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI e BULLE
Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50 il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno
FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 — Economica . . . . » 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLV — 1897. Sabato 16 Ott[illegible] N. 285

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succ.rs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Picco a cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

IL SOCIALISMO
e il Congresso di Amburgo

Nello scorso anno, all'epoca del congresso internazionale socialista di Londra, e in altre occasioni, abbiamo più volte constatato il duplice movimento di trasformazione che avviene nell'interno del partito socialista. Per un lato vengono mano mano perdendo valore e importanza tutte le chiesuole, le sottodivisioni, le *nuances* del partito di fronte all'antagonismo sempre più significativo dei due estremi del partito stesso, i possibilisti, che costituiscono la maggioranza, quelli che cercano di valersi dei mezzi stessi che le tanto odiate istituzioni borghesi offrono, transigendo ed accomodandosi, pur di ottenere qualche cosa, e i più avanzati che esorbitano maggiormente dalla organizzazione attuale.

Per un altro lato, la maggioranza che riassume il partito, sentendosi abbastanza forte; stanca di spaziare nelle nuvole, vuole profittare di qualcosa di concreto; gli ideali sono una gran bella cosa, ma un po' di utile pratico, uno scanno di deputato, la partecipazione al potere, ecc. non guastano; e il gruppo quindi, smussando ipocritamente o sinceramente quelli estremi del programma che lo allontanano da una immediata esplicazione pratica, tacendo le sue idee più urtanti, lasciando in disparte le questioni spinose, transigendo qua e là con interessi particolari anche in opposizione con i suoi fondamenti (ad esempio, circa la proprietà privata dei contadini) cerca di farsi largo nell'orbita dei partiti politici regolari al fine di aprirsi l'adito al Parlamento, come già fecero in altri tempi tutti i partiti avanzati, ultimi esempi i radicali e i democratici repubblicani.

Tali rilievi fatti per l'addietro hanno ricevuto attualmente una nuova conferma, la quale mostra l'ognor crescente sviluppo delle tendenze da noi accennate. A ciò ha contribuito anche un altro fatto, che finora non fu abbastanza apprezzato e che consiste nella stazionarietà, nella fissità della teoria primitiva, (dopo il dogma marxistico ben poco si è più fatto) il che segna la decadenza intellettuale del partito socialista.

Ora, quando un partito nuovo non trasforma, non aumenta più il suo patrimonio intellettuale, vuol dire che ha oltrepassato il suo periodo ideale, esso si involge nel rimaneggiamento, nella discussione piccola e meschina del suo vecchio materiale, e o entra nella *routine* comune o si sfascia per inedia.

E di ciò ha dato prova l'ultimo congresso socialista italiano, tenutosi recentemente a Firenze che, o fu un accademia di bizantinismi e di pettegolezzi inutili e dannosi, o un mal contento e invido lamento per non poter accedere a qualcosa e fare come gli altri.

E' naturale quindi che questo fatto, questa assoluta deficenza di ogni nuova produzione intellettuale d'onde s'irradiino nuove correnti di vitalità, di forza, di entusiasmo, di calore, deficenza che ora perdura da molti anni, abbia per una parte infiacchito la fede e il vincolo nel partito ideale, ed abbia invece lasciato venire a galla tutte le passioni più materiali e utilitarie, che testè si sono affermate nel congresso socialista tedesco di Amburgo, soprafacendo il primitivo spirito del socialismo germanico, e operando così la trasformazione parlamentare del partito stesso.

La fase iniziale di ogni partito nuovo, che si imposta di fronte a quelli esistenti e dominanti, la fase cioè rivoluzionaria, in cui il partito è per la sua istessa minoranza e novità, un elemento fortemente antisociale; — fase caratterizzata da entusiasmi, da esaltamenti, da eccessi di ogni specie — fu dal socialismo germanico superata da molto tempo; i sinistri attentati di Hoedel e Nobiling sono quasi ormai dimenticati!

Il socialismo germanico, imperniandosi essenzialmente su alcuni lati specifici della razza germanica, misticismo, idealità, astrazione, propaganda morale, serietà etc., si costituì presto nella sua seconda fase, in quella di una organizzazione vasta e disciplinata fino nelle più piccole particolarità; organizzazione in vista di uno scopo astratto che imponeva fede e sacrificio, imponeva disciplina e distacco dai soddisfacimenti immediati.

Quantunque ordinato e serio, come certo nè pur lontanamente sanno i gridanti socialisti italiani, quantunque potente, il partito socialista tedesco non cessava però di essere partito rivoluzionario e internazionale, all'infuori dalla compagine legale dei partiti e in antagonismo con la sintesi ferrea della potenza germanica, l'Impero.

Ma ecco che i movimenti di trasformazione accennati sopra, cominciarono ad esplicarsi, e la loro azione anzi fu fin dal principio così efficace, trovando terreno buono in quelle altre qualità essenzialmente germaniche che dal socialismo erano state dimenticate, cioè tenacia nel lavoro, industriosità pratica e forte, desiderio intensissimo dell'*home* aggiustato e tranquillo, etc., che dopo pochissimi anni il cangiamento si è compiuto, e nel congresso di Amburgo si è manifestato.

Il Congresso ha messo in luce tre tendenze essenzialissime dell'odierno partito socialista tedesco, e la sua nuova orientazione, che da queste dipende. Le tendenze ormai assodate sono: *primo*, il socialista ne ha abbastanza di guardar le nuvole, di operare e sacrificarsi per l'idea, vuole cominciare a profittare del suo lavoro, del suo affannarsi per il partito (*avvisati gli altri!*), e il deputato Gerisch, uno di quelli che intanto qualche cosa hanno già ottenuto, si duole che molte circoscrizioni socialiste sono giunte al punto da non pagare più, nemmeno l'indennità ai deputati socialisti — *secondo*, il borghese pratico e particolarista ripiglia il sopravento, le questioni su interessi locali e specifici la vincono sopra i dogmi e le utopie più contrastanti e generalizzatrici; il socialista del sud si urta con quello del nord, i compagni di Baviera e del Würtemberg mal sopportano il *caporalismo* dei prussiani — *terzo*, sul socialista riprende ancora il sopravento il tedesco, il germenismo passa avanti, nell'orbita dello stesso partito, al socialismo; tedesco prima, socialista dopo, e tutti gli evviva alla universalità, alla internazionalità, alla distruzione delle frontiere, si sono come per incanto taciuti.

Da qui ecco la nuova orientazione chiara e precisa che il partito assunse al congresso.

Il partito prenderà veste parlamentare, concorrerà alle elezioni al Landtag di Prussia e al Reichstag, e non solo presenterà candidature socialiste, ma là dove il socialista sia escluso si appoggeranno i liberali contro i conservatori; il partito si sfronderà di quelle utopie avanzate e astratte di cui lo hanno dotato troppo zelanti dottrinari, nuocendo alla possibilità della sua affermazione; e per ultimo il partito diventerà nazionale e patriottico (ben lo ha dichiarato uno dei *leaders* del partito, il deputato Schippel) avestendo quella internazionalità che rendeva il gruppo socialista straniero e ostile nel suo paese.

Sic transit gloria mundi: il periodo teologico, eroico, ideale, per così dire, del partito socialista tedesco è finito, ormai quel vanto solito del disinteresse, dell'altruismo, del sacrificio per il benessere universali, che era la pietosa bugia con cui i socialisti cercavano di gabellare i loro appetiti particolaristi per farsi strada tra gli illusi e i credenzoni si è sprofondato proprio la dove ancora superficialmente appariva, e il partito socialista diventa un partito radicale borghese di opposizione, che cerca non l'appagamento degli interessi di tutta l'umanità, non il benessere di tutti, ma la soddisfazione del suo esclusivo interesse e il raggiungimento del proprio benessere — il trionfo di una classe — a danno, naturalmente, di quello di tutti gli altri, cercando di prendere il posto delle altre classi.

Sono quindi avvisati del nuovo e più fiero nemico quelli che hanno qualche cosa da difendere, e che vogliono giustamente conser-

AFRICA
Menelik vuol visitare Re Umberto

Ci telegrafano da *Londra*, 15 *ott.*, *sera*:

Il *Central-News* annuncia che Menelik ha espresso a Re Umberto il desiderio di visitarlo a Roma nel 1898.

Il capitano Cicco di Cola

Ci telegrafano da *Roma, 15, ott., sera*:

Il capitano Cicco di Cola, contrariamente alla notizia data, non è ancora partito per l'Africa. Egli s'imbarcherà a Napoli nella settimana ventura, recandosi direttamente a Zeila.

Spedizione russa in Abissinia
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pietroburgo 15, ore 2,30 p. — La Società geografica imperiale russa organizzerà una spedizione diretta da Dimitrieff per esplorare le condizioni antropologiche dell'Abissinia. La spedizione partirebbe durante il corrente autunno.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma*, 15 *ottobre, sera*:

Nel pomeriggio, a palazzo Braschi, si è adunato il Consiglio dei ministri. Fu discussa ed approvata la nuova circolare che l'onor. Branca diramò stasera agli intendenti di finanza intorno agli accertamenti della ricchezza mobile.

Assistevano al Consiglio anche gli onorevoli Prinetti e Gianturco, arrivati stamane.

Il Consiglio non ha discusso altre questioni.

Si spera che i provvedimenti larghi ordinati dal Governo, calmeranno le agitazioni.

La circolare dell'on. Branca

Ci telegrafano da *Roma, 15 ottobre, sera*:

Ecco le disposizioni della circolare odierna dell'on. Branca, approvata nel Consiglio dei ministri.

Dopo aver confermato la circolare del 5 andante il ministro avverte gli intendenti di finanza:

1. Che nel caso di errori riconosciuti, l'agente delle imposte debba rettificare la somma indicata nella tabella, notificando la rettifica al contribuente.

II. Che nel nuovo esame delle proposte concretate nelle trattative pei concordati debbano gli agenti accettare la prova risultante dai libri di commercio regolarmente tenuti o degli equipollenti.

III. Che gli agenti debbano facilitare i concordati individuali e collettivi seguendo i criterii della maggiore equità.

IV. Che gli agenti non iscrivano nei ruoli principali l'imposta corrispondente agli aumenti dei redditi non definitivamente accettati secondo la legge.

L'aumento dell'imposta a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 15 ottobre, sera*:

Un comunicato della Società Generale dei commercianti smentisce l'informazione dell'*Italie*, che l'aumento dell'imposta di ricchezza mobile si limiti a 485 contribuenti. Afferma che i contribuenti ai quali furono fatti gli aumenti sono 1900, di cui 1200 domandavano una riduzione dell'accertamento fatto nella revisione del 1895.

Interpellanze-proteste

Ci telegrafano da *Roma*, 15 *ott.*, *sera*:

Sono già dodici le interpellanze mandate dai deputati alla presidenza della Camera intorno al fiscalismo dell'amministrazione finanziaria.

— I deputati liguri presentarono all'onor. Rudinì una protesta dei commercianti genovesi contro i nuovi accertamenti.

La creazione d'un ufficio coloniale autonomo

Ci telegrafano da *Roma, 15 ott., sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che il Governo ha deliberato di istituire un ufficio coloniale autonomo, diretto da un uomo politico, con rango di sottosegretario di Stato.

Il nuovo sottosegretario all'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 15 ott., sera*:

L'on. Bonardi assunse oggi l'ufficio di sottosegretario all'istruzione pubblica, dopo le solite presentazioni dei capi-servizio fattegli dal ministro Codronchi, che pronunciò un breve discorso.

Per il nuovo corpo di P. S. in Roma

Ci telegrafano da *Roma, 15 ottobre, sera*:

Le domande di ufficiali, ex-ufficiali, funzionari della P. S. e dell'amministrazione del ministero degli interni, per essere ammessi nel nuovo corpo di P. S. in Roma, sono più di cinquecento.

Verranno esclusi nella scelta gli ufficiali di complemento, il concorso limitandosi agli ufficiali effettivi dell'esercito permanente ed agli ex ufficiali.

La mobilitazione della flotta

Ci telegrafano da *Roma, 15 ottobre, matt.*:

Nel mese di novembre prossimo avrà luogo un esperimento di mobilitazione della flotta; tale esercitazione consisterà nel mettere in completo assetto di guerra tutte le forze mobili e fisse della Marina. Ragioni d'economia non permettono che la mobilitazione sia effettiva per tutti i servizii; si è quindi stimato utile e sufficiente renderla di effettiva per una parte di detti servizii.

La forza esistente sotto le armi è di circa 23000 uomini, sufficiente per armare tutte le navi atte alla guerra e per provvedere alla difesa delle piazze marittime. I richiamati dal congedo sono quindi necessari solo pel completamento delle difese e dei semafori, per l'armamento delle navi di poco valore militare e per il rimpiazzo dei mancanti che si verificheranno negli equipaggi delle navi dopo principiate le ostilità; la forza che si richiede per tali servizii non è molto grande, si limiterà quindi la chiamata dei congedati, alle sole classi 69, 70, 71, 72 con un contingente totale di circa 8000 uomini.

La mobilitazione sarà effettiva per tutti i semafori e le stazioni di vedetta, e tali posti d'osservazione funzioneranno come in tempo di guerra.

Per i richiamati dal congedo, la mobilitazione sarà parziale, i congedati cioè affluiranno dalle sedi dove si trovano alle autorità di porto più vicine e dopo che avranno fatto atto di presenza presso queste sedi, saranno avviati nuovamente alle loro case. Le autorità portuali invece di inviare effettivamente i militari alle sedi di concentramento, spediranno appositi fogli, dai quali risultano tutte le indicazioni relative ai richiamati. Le autorità che devono ricevere i predetti militari, noteranno l'arrivo dei predetti fogli e distribuiranno, a mezzo di biglietti di destinazione, i militari richiamati, ai varii servizii per i quali è necessario provvedere.

Per quanto riguarda la difesa costiera, saranno pure mobilitate dal R. esercito le forze terrestri destinate alla difesa del litorale compreso nel Comando dell'ottavo corpo.

Un secondo periodo di esercitazioni comprenderà attacchi eseguiti dalla squadra di riserva nella zona costiera mobilitata.

S. A. R. il Duca di Genova è direttore supremo di queste esercitazioni, e a tal uopo prenderà imbarco sul R. yacht *Savoia* insieme al capo dell'ufficio di stato maggiore della marina contrammiraglio Bettolo ed al sotto capo di stato maggiore dell'esercito generale Pedotti.

E' questa la prima volta che la marina fa uno esperimento simile e di tanta importanza.

Chiamata alle armi

Ci telegrafano da *Roma, 15 ott. mattina*:

Il Ministero della guerra, che da lungo tempo pensava di rinforzare le guarnigioni nelle città ove il numero attuale delle forze mostrasi insufficiente per le periodiche riviste di presidio e pei molteplici servizii territoriali, ha preso occasione della prossima chiamata sotto le armi a cavallo, della classe 1877 per procedere alla chiamata anche degli uomini della classe 1876 passati dalla seconda alla prima categoria e rimasti a disposizione del Governo fino dal giugno scorso.

Le disposizioni a tal riguardo si pubblicheranno nel *Giornale Militare*. Saranno chiamati sotto le armi circa 9 mila uomini che si ripartiranno fra i reggimenti di Roma, Bologna, Napoli e Palermo.

Varie

Ci telegrafano da *Roma, 15 ott., sera*:

L'on. Sola fu nominato membro della Commissione permanente dell'arte musicale.

— L'on. Boselli ebbe la pensione della Società di Storia patria, pensione che fu già goduta dal defunto latinista prof. Vallauri.

IL CONSOLE FRANCESE
impedisce la liberazione dei prigionieri del Riff

Da una lettera che il capitano della *Fiducia* signor Razeto, prigioniero dei pirati marocchini, ha scritto alla famiglia, togliamo questo brano:

Ma chi fa ritardare tanto la nostra liberazione, è, si dice, il Console francese, perchè prima suggerì ai mori di chiedere, per darci la libertà, una grossa somma, e poi gli disse, che dimandassero un uguale numero ai cristiani, ed io, soggiunse, farò tutto il possibile per fargeli dare ecc.

Ora sono due giorni che il Console partiva per Tangeri con la fregata francese, e stiamo a vedere cosa deciderà, non la Francia ma le nazioni. In questo caso prevedo che la Francia tiene con i mori, a quale scopo lo capirai, ed a me come ai miei compagni ci preme di vederla finita, perchè tanto bene qui non si sta. Ma a me poco importa il soffrire, basta vedessi dare una buona lezione a questa gente selvatica, presuntuosa, ignorante, somigliante alle bestie ecc.

Abbiamo qui la corazzata *Lombardia* che sta aspettando ordini; vorrei che fossero ordini da portarci via, e penso anche che accomodandosi la faccenda, la Francia vorrà avere essa gli allori da portarci a Tangeri con la nave da guerra e questo mi spiacerebbe fuori di modo.

Non occorrono i commenti. Vogliamo credere che alla Consulta saranno bene informati di questi intrighi del console francese e che si troverà il modo di sventarli, per togliere presto dai guai quella povera gente.

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La controdimostrazione dei radicali

Ci telegrafano da *Parigi 15 ottobre sera*:

I radicali per fare una controdimostrazione al banchetto offerto a Felix Faure dai rappresentanti del commercio e dell'industria offrirono un *punch* d'onore al senatore Strauss.

Parlarono Mesureur, Hubbard, Humbert, augurando prossima la rivendicazione della democrazia repubblicana.

L'ex ministro del commercio Mesureur reduce dal banchetto di ieri a Faure si lamentò che lo avessero invitato a una dimostrazione politica reazionaria.

La nuova fede religiosa dell'abate Charbonnel

Ci telegrafano da *Parigi 15 ottobre, sera*:

L'abate Charbonnel scrive all'arcivescovo di Parigi di abbandonare il cattolicismo il quale rese la religione uno strumento di oppressione intellettuale e sociale.

L'apostasia del Charbonnel fa grande impressione figurando egli tra le personalità del mondo cattolico francese.

L'abate Charbonnel è un prete che fa' parlar di sè in questi ultimi tempi; egli testè si è separato dalla Chiesa, e pubblicò sotto il suo nome secolarizzato di Vittorio Charbonnel, un libro: *La volontà di vivere*, nel quale fece la sua nuova professione di fede religiosa, da cui si vede che, se egli non ha cessato d'essere prete, non ha più nè lo spirito, nè la fede del sacerdozio.

Scriveva di lui il giornale clericale l'*Italia reale* di Torino:

« Egli se ne va senza strepito, senza violenza, senza annunziare che egli non fa più parte della Chiesa, senza rivolta, senza impegnare ostile polemica, ma confessa che, egli non ha più la fede cattolica, egli non crede più nella Chiesa. Preso da vaghe aspirazioni sentimentali, in cerca di perfezione psichica, e di miglioramenti sociali l'abate Charbonnel va dietro alla chimera d'ideale religioso superiore a quello del cattolicismo. San Paolo e l'autore dell'*Imitazione di Cristo*, i Dottori ed i Padri della Chiesa, il Papa ed i Vescovi, l'insegnamento cattolico, la tradizione cattolica, la pietà cattolica non gli bastano più.

« In questo volume: *La volontà di vivere*, il già abate Charbonnel espone il suo nuovo sistema religioso, sistema tutto psichico, che consiste in disposizioni intime, in un certo stato dell'animo, in certe qualità morali, pinochè in una determinata credenza, e sopratutto aborre dalle pratiche religiose qualunque siano. »

Un discorso di Felix Faure sulle condizioni della Francia

Parigi 15, ore 8 ant. — Iersera fuvvi un banchetto, offerto dai commercianti in onore di Faure. Vi assistettero 750 Comitati. Dopo un discorso del presidente del Tribunale di commercio, il Presidente fece un brindisi, nel quale accennò la gioia provata al suo ritorno dalla Russia fra le acclamazioni patriottiche, con cui il paese espresse la sua soddisfazione per le parole da lui scambiate collo Zar.

Faure soggiunse essere mercè la saviezza del paese e il suo spirito politico che la democrazia può rallegrarsi dei risultati delle istituzioni repubblicane, che garantiscono la pace all'interno ed assicurano all'estero una continuità di proposito e di fini, senza la quale nulla di solido e durevole potrebbe fondarsi.

Faure terminò, facendo l'elogio della politica di espansione coloniale, raccomandando la conquista di nuovi mercati ed esprimendo la speranza che l'Esposizione del 1900 assicurerà col lavoro la grandezza della patria.

Il brindisi fu calorosamente applaudito.

L'Imperatore Guglielmo e l'Accademia di Scienze in Ungheria

Ci telegrafano da *Budapest 15 ott., matt.*:

In seguito alla morte di Samuele Brassai e di Francesco Pulssky sono da occuparsi nell'Accademia di Scienze due posti di membri onorarii.

Sembra che verrà nominato a membro d'onore dell'Accademia l'Imperatore Guglielmo.

Alla Camera austriaca
La messa in accusa di Badeni

Vienna 15, ore 6.10 p. (Camera dei deputati) — Anche nell'odierna seduta, durante tre ore, i deputati d'opposizione continuarono la tattica ostruzionista chiedendo continui appelli nominali.

Quindi si è ripreso la discussione della mozione per mettere in stato d'accusa il ministero Badeni.

Russ della sinistra tedesca attaccò vivamente Badeni e siccome questi era assente l'oratore chiese che la Camera votasse una mozione affermante essere obbligo di Badeni di assistere alla discussione.

Il vice-presidente *Abrahamowicz* si rifiutò di mettere ai voti la mozione. Ne nacque un grande tumulto.

Intanto Badeni entrò nell'aula. La discussione si è ripresa e passò tranquilla.

Schueckers della sinistra tedesca propose di rinviare l'esame delle due mozioni circa la messa in stato d'accusa di Badeni a una commissione speciale da eleggersi dalla Camera. Il seguito della discussione è rinviato.

— L'ambasciatore presso il Quirinale Pasetti è partito per Roma.

La questione candiotta

Pietroburgo 15, ore 3 p. — L'*Agenzia Russa* smentisce assolutamente la notizia dei giornali riguardo una pretesa circolare di Muravieff sulla questione candiotta.

L'inchiesta pei fatti di guerra

Atene 15, ore 9 a. — La Commissione d'inchiesta sui fatti di guerra si è costituita ed è presieduta dal generale Mauroschalil.

Negli stati balcanici

Londra 15, ore 8.40 a. — Il *Times* ha da Vienna: Viene segnalata una agitazione negli Stati balcanici. I preparativi militari che la Bulgaria sta facendo hanno creato sentimenti bellicosi pericolosi. L'anarchia regnerebbe nei distretti di Kossovo e Uxkub (Albania).

Secondo dispacci allo *Standard* l'idea di un alleanza turco-bulgara sarebbe in massima accettata.

Costantinopoli 15, ore 4 p. — Dodici bulgari furono arrestati in seguito a un incidente nel convento di Puboje presso Uskub, d'ordine del Sultano. Il valì ricevette ordine di tener conto di questo atto del Sultano verso la popolazione cristiana.

Gli inglesi nel Niger

Londra 15, ore 9.30 a. — I giornali annunziano un nuovo invio di ufficiali inglesi nella regione del Niger.

Spagna e Cuba — Terremoto

Madrid 15, ore 10.25 a — Il Consiglio dei ministri decise di graziare tutti i deportati cubani.

Furonvi scosse di terremoto nella provincia di Granata, i danni non sono rilevanti. L'Alhambra non sofferse.

I Reali di Serbia a Vienna

Vienna 15, ore 8.50 p. — Sono giunti stasera il Re Alessandro di Serbia ed il Re Milano ritornati da Belgrado.

L'AGITAZIONE PER LA R. M.
Si prepara una dimostrazione a Milano
La Commissione dei contribuenti lombardi

Il deputato socialista Filippo Turati, che rappresenta il V collegio di Milano, pubblica sui giornali di quella città una lettera in cui dichiara che — sebbene *l'attuale riordinamento della ricchezza mobile non tocca se non indirettamente i lavoratori — si deve tuttavia correre ai ripari.*

E poichè il governo ha vietato i comizii pubblici per trattare di tale argomento, l'on. Turati dichiara che i deputati e i cittadini che hanno coscienza civile debbono far atto di resistenza legale e farsi promotori d'un comizio in un teatro della città. Se il comizio verrà proibito, conclude il deputato socialista, convocheremo il popolo in piazza.

Come si vede, i socialisti di Milano, pur non interessati direttamente nella questione — il deputato Turati però v'è interessato perchè anche lui borghesemente *vive di rendita* — vorrebbero fare una seconda edizione della dimostrazione di Roma. E non per patrocinare gli interessi della propria classe, ma per difendere gli interessi delle classi borghesi, così disprezzate, così vilipese, così odiate.

E' evidente che l'on. Turati e gli altri deputati socialisti, vengono, tardi sì, ma in tempo ancora, a pigliarsela tanto calda per la ricchezza mobile, allo scopo unico di far nascere degli altri disordini, non parendo loro sufficienti quelli già avvenuti.

Così, seminando l'odio, sempre, ad ogni occasione, per ogni pretesto — anche quando sono in giuoco gli interessi della nemica borghesia che non intende uscire dalla più legale protesta — i capi dei socialisti in Italia lavorano a redimere le plebi e mandano innanzi l'umanità!

A mostrare quanto inconsulto sia questo tentativo che i socialisti e i radicali di Milano vanno facendo per far muovere, come si dice, la piazza, è venuta una deliberazione della Commissione, nominata da quella Camera di commercio per la questione della revisione della ricchezza mobile — Commissione composta dei rappresentanti di tutte le principali industrie lombarde.

La Commissione, dichiarandosi animata dal vivo desiderio di pacificazione degli animi, prende atto degli affidamenti dati dalle autorità governative locali che si procederà con equità nell'esame dei reclami; afferma che l'agente delle tasse ha grandemente ecceduto nella valutazione della potenza contributiva della provincia di Milano ma non sconsiglia più i contribuenti a stringere equi componimenti con gli agenti delle imposte, invitando tutti i tassati soverchiamente a presentare subito, entro i termini di legge, i reclami alle Commissioni amministrative.

Come si vede i grandi contribuenti milanesi, malgrado gli eccitamenti dei giornali e dei deputati avanzati, si sono messi sopra una via pratica e onesta, nella quale troveranno, lo crediamo e lo auguriamo, il modo di aggiustarsi col minore danno possibile delle loro aziende e degli interessi della pubblica finanza.

Commenti francesi

Ci telegrafano da *Parigi 15 ottobre, sera*:

Il *Matin* ritorna sui fatti di Piazza Navona attribuendone la responsabilità alle istituzioni politiche italiane.

LA FUGA DI CAVALLINI

La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica il seguente brano di lettera, ricevuta da persona che trovasi all'estero, e assicura essere degna di fede:

« Cavallini è partito da Milano il 17 settembre col direttissimo delle 10,30 p. per Basilea.

« Io lo incontrai colà e lo riconobbi subito, conoscendolo assai bene.

« Da Basilea viaggiammo nello stesso scomparti-

mento fino a Petit-Croix: dove lui accorgendosi della mia presenza, e che io lo aveva riconosciuto, passò in un altro scompartimento, di prima classe, proseguendo fino a Parigi.

« Lo rividi a Parigi il 20 settembre, che partiva dalla stazione di Saint-Lazzare per Londra. Credo però che siasi imbarcato a Douvres per l'America. »

La persona che scrive trovasi solo da un anno e mezzo all'estero.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le nostre campagne

Ci telegrafano da *Roma, 15 ottobre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

Nella Sicilia, nell'Italia superiore e nel medio versante Mediterraneo la stagione fu assai favorevole ai lavori di adattamento del terreno alle seminagioni autunnali che si compiono attivamente dovunque. Il grano, dove fu già seminato, germoglia bene, i prati sono rinverditi, abbondano gli ortaggi e si raccolgono in copia le castagne e le patate.

Nelle regioni meridionali invece, nelle Marche e nell'Umbria, le pioggie copiose e continuate fecero interrompere le vendemmie, ritardarono le seminagioni e favorirono l'invasione della mosca olearia nelle olive; in alcune località poi e specialmente nelle provincie di Ancona e Macerata, i fiumi ed i torrenti, improvvisamente ingrossati, allagarono le campagne ed i paesi rompendo ponti e strade, e producendo notevoli danni.

Bologna — Ci telegrafano 15 ottobre sera — *Sciopero* — Gli operai che lavorano nei canali Bandita e Caramasco della bassa pianura, scioperarono per disaccordo circa le paghe con l'impresa. Una commissione di scioperanti si è presentata al Comune per interessare il sindaco, che ha acconsentito di interporre i suoi buoni uffici.

Ferrara — Ci telegrafano 15 ottobre, sera — *Tramvia in città* — La Giunta comunale ha approvato il capitolato per la costruzione di una tramvia a cavalli che unisca la stazione ferroviaria alla piazza della Cattedrale e a Borgo San Giorgio.

Tentato suicidio — Lo studente di matematica Luigi Culpo tentava por fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella al torace.

Firenze — Ci telegrafano 15 ottobre sera — *L'industria della paglia* — I negozianti e i fattorini deliberarono oggi la costituzione di una unione sindacale tra gli esportatori e i fattorini per rialzare le sorti dell'industria della paglia.

Le cooperative delle trecciaiuole saranno pareggiate ai fattorini inscritti alla Camera di commercio.

Si fissò a 50 centesimi per giornata di dieci ore il prezzo minimo del lavoro delle trecciaiuole che si impegnano a lavorare esclusivamente per i negozianti e i fattorini inscritti nel Sindacato.

Si deliberò di sollecitare i ministri della marina e della guerra a bandire un concorso per un cappello militare di paglia fiorentina.

Napoli — Ci telegrafano, 15 ottobre, sera — *Parricidio* — Presso Pozzuoli nella contrada di Gerolimini certo Raffaele Oriani, diciottenne, litigando con il fratello Antonio lo minacciava col fucile. In quel mentre intervenne il padre e il Raffaele gli sparò contro a bruciapelo freddandolo. L'Oriani padre aveva finito di scontare al bagno la pena per un omicidio.

L'assassino si è costituito.

Palermo — Ci telegrafano 15 ottobre, sera — *Tentativi di abigeato* — In contrada di Ribera quattro malfattori armati si sono presentati alla masseria del barone Spotò; hanno legato i 10 contadini che si trovavano nella masseria, e già si accingevano ad asportare il bestiame ovino quando arrivò dei campieri che li mise in fuga.

Rimini — Ci telegrafano 15 ottobre, sera — *Ruina* — In Riccione ignoti, con materia esplodente, facevano ruinare parte di una casa disabitata di certo Galarotti, dove nel maggio scorso si era murata una lapide a Giordano Bruno.

Un caporale impazzito

che spara contro un tenente e i soldati

Si telegrafa da Pigna, 14, al *Caffaro* di Genova:

Iersera al Colle Bellenda un caporale di fanteria aggregato alla compagnia del genio quivi di guarnigione, sparò sui commilitoni e sopra un tenente della compagnia del genio.

L'atto improvviso è avvenuto, mentre tutto era tranquillo.

Non era avvenuto alcun diverbio fra i militari; il caporale non aveva ricevuto, a quanto pare, alcun rimprovero dai suoi superiori e il tenente si trovava anzi, dicesi, lontano dal luogo della triste scena.

Per buona sorte i colpi sparati dal caporale andarono a vuoto e tanto i militari di truppa quanto il tenente di fanteria ne uscirono perfettamente illesi.

L'atto forsennato del caporale fu così improvviso e imprevisto che egli ebbe tempo di allontanarsi e darsi a precipitosa fuga dirigendosi alla frontiera.

Ma giunto alla frontiera venne fermato dai gendarmi francesi e dai doganieri (il particolare non è ancora ben precisato) i quali volevano disarmarlo.

Ma a quei tentativi il caporale italiano con un resto di ragionevolezza balenatagli in un lucido intervallo, si ribellò e non volle consegnare ai francesi a nessun patto il fucile perfezionato che teneva ancora fra le mani. Anzi indietreggiò e ritornato nel territorio italiano rientrò in Caserma dove passò la notte.

Stamane venne tradotto a Ventimiglia. Io stesso assistetti alla traduzione del disgraziato giovane. La triste scena ha fatto nei commilitoni e nella popolazione la più penosa impressione.

Venne immediatamente dalle superiori autorità iniziata un'inchiesta per stabilire se vi fu qualche responsabilità derivante da maltrattamenti o da pretese ingiustizie usate verso il caporale. Ma queste vennero immediatamente escluse e si potè accertare fin dal principio delle indagini trattarsi di un caso doloroso di pazzia improvvisa, che ha spinto il povero forsennato a sparare all'impazzata sui compagni e sul proprio ufficiale. Come vi ripeto, può ascriversi ad un vero miracolo se nessuno ebbe a subire le conseguenze dell'improvviso accesso di alienazione mentale dell'infelice giovane.

Alghero — *I drammi coniugali* — E' avvenuta una tragedia coniugale. Un carbonaro sessantenne, da otto mesi assente, ritornò ad Alghero: venne a questione con la moglie Caterina Peana, perchè coi danari mandati non gli aveva acquistato un abito. Colui, certo Agostino Tedde, diede una coltellata alla moglie, così violenta da lederle il polmone. La disgraziata è morta dopo atroci spasimi. L'uxoricida si è costituito.

IL RICATTO DELLE 50 MILA LIRE

Ci fu un istigatore

Comincia a farsi un po' più di luce sulle cause che determinarono il ricatto contro il comm. Perrone.

Bisogna premettere che il Mosconi, giorni or sono, confessò ad amici d'aver ricevuto una visita di un individuo, che non nominò, il quale, a nome della Casa Reale, si sarebbe a lui presentato per ottenere che negli articoli dell'*Italia del Popolo*, riguardanti il Perrone, fossero risparmiati i membri della Reale famiglia. Gli amici, cui il Mosconi fece tale confidenza, accolsero con gesti d'incredulità la strana missiva, facendogli comprendere che la ritenevano come una *blagata*, come una delle solite spacconate alle quali, per darsi importanza, egli, Mosconi, era solito ricorrere.

Fatto sta che un individuo — il quale con la Casa reale non ci ha niente a che vedere — si presentò realmente al Mosconi per intavolare trattative circa la cessazione della campagna contro il Perrone.

A base dunque degli accennati documenti, che sono già acquisiti all'incartamento processuale, ecco come il corrispondente genovese della *Gazzetta del Popolo* ricostruisce lo svolgimento del fatto.

Il Mosconi, sino al giorno 7 corr., non aveva ancora meditato alcun ricatto contro il Perrone. Ci vollero preghiere, e insistenti preghiere, per indurlo ad accettare un colloquio col Perrone, colloquio che doveva poi trascinarlo alle carceri di Sant'Andrea, ricattatore e falsario. Ecco i documenti:

Il giorno 7 ottobre Mosconi riceveva:

« Caro Ferruccio — Avendomi il comm. Perrone manifestato il desiderio d'aver teco un colloquio, ti sarei obbligato se tu volessi procurare di vederlo. Saluti cordiali.

« 7|10|97. « *Aff.mo* G.... »

Mosconi, nella pagina in bianco di questa lettera, trascrive copia della risposta inviata al G... aggiungendo: *Risposta consegnata all'uomo che mi portò la lettera.*

« Caro G... — Per quanto sia forte la nostra amicizia, *non posso accettare la tua preghiera, poichè io non voglio aver niente a che fare con quel signore.*

« Scusami se ti parlo così francamente per evitare equivoci.

7 ott. 97. *F. Mosconi* »

La moglie del Mosconi, con queste lettere, fece inoltre recapitare all'autorità giudiziaria le seguenti note scritte a lapis dal marito e ritrovate sul suo tavolo da lavoro:

« Dopo la mia risposta, ritornò il giorno 8 mattina dicendomi che Perr... voleva assolutamente vedermi. Mi disse che pianse per la sua famiglia disonorata ».

E più sotto:

« Ritorna la sera, poi stamane. Finalmente gli concedo di vederlo questa sera alle ore 11 a casa. Non so che cosa si voglia da me. 9 mattina ».

Mosconi continua nelle sue note:

« Vuole che vada a Milano a parlare a Chiesi per la sua famiglia. Acconsento. 10 mattina.

« Parto lunedì alle 6,35 ».

A questo punto cessano gli appunti del Mosconi. Da essi risulterebbe che egli fu trascinato al ricatto dal G..., il quale forse sfruttava la situazione.

Sembrami esuberantemente dimostrato (?) che senza l'improvviso apparire di questo G..., il Mosconi non avrebbe giuocato il brutto tiro.

Mi consta (??) poi che questo stesso G... scrisse al Perrone, giorni or sono, una lettera del seguente tenore:

« Egregio Commendatore — Quantunque non abbia l'onore di conoscerla, mi permetto di rivolgermi a lei per chiederle un appuntamento. Trattasi di cosa importante che la riguarda direttamente. »

I commenti che si fanno a queste informazioni sono infiniti.

***

L'*Italia del Popolo* e la *Lombardia* fanno il nome dell'individuo, autore di quelle lettere dirette al Mosconi: è certo Gonetta, professore, o sedicente professore, ascritto si dice, al partito socialista.

***

Il *Corriere Mercantile* afferma che si procederà all'arresto della persona che, facendosi intermediaria fra il comm. Perrone e il Mosconi, istigò quest'ultimo a compiere il reato.

E il *Secolo XIX* dice invece:

« Questo individuo, certo Gonetta, sarà oggi sentito nell'ufficio dell'ispettore capo cavalier Gerra, e la sua dichiarazione verrà unita al processo. »

***

L'altr'ieri è arrivato a Genova Gustavo Chiesi direttore dell'*Italia del Popolo*.

Il Chiesi recossi, assistito dall'avv. Pellegrini, a conferire col procuratore del Re, parlando col sostituto avv. Bermani, e intanto ha sporto, confermandola, querela di falso, diffamazione e abuso di nome contro il Mosconi stesso e contro coloro che potrebbero venir fuori dall'istruttoria.

L'istruttoria del processo per ricatto e per falso venne affidata al giudice istruttore avv. Berutti.

Il Mosconi, secondo il *Secolo XIX*, ha confessato al giudice istruttore d'aver falsificato la lettera che poi presentò come scritta dal Chiesi. Ma continua ad affermare d'aver ignorato quello che si contenesse nella busta sequestratagli, credendo che vi fossero documenti.

CRONACA DEL MARE

Bombay 15. — Il piroscafo *Singapore* è partito per Genova.

Penang 15 — Il piroscafo *Bormida* ha proseguito per Bombay.

Palermo 15 — Sono giunte le navi-scuola *Vespucci* e *Flavio Gioia* cogli allievi dell'Accademia navale.

Pola 15 — La nave austro-ungarica *Frundesberg* è partita oggi per Suda.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 16 ottobre: s. Gallo abate
Domenica 17 ottobre: Purità di M. V.
Sole leva ore 6 m. 30 — tram. ore 5 m. 23.

ANCORA LA RICCHEZZA MOBILE

e i reclami dei tassati

Un colloquio coll'Intendente

Riceviamo e pubblichiamo, perchè la lettera dice cose vere e istruttive:

Venezia, 15 *ottobre*, '97

Giustissimo quanto si legge nella *Gazzetta* di ieri, sotto il titolo: *Ancora dell'agitazione per la Ricchezza mobile.* — Perfettamente d'accordo coll'articolista che alle dimostrazioni di piazza ed agli ordini del giorno altisonanti dei Comizii, sarebbe preferibile una grande discussione sulla causa del male, sulla fonte dei guai presenti e di quelli futuri — sulla legge insomma di Ricchezza mobile.

Sta il fatto però che da parte di sodalizii di commercianti e di Camere di commercio su questa benedetta e necessaria riforma della legge, si è a lungo e ripetutamente discusso e trattato, invocando all'uopo ed in varie occasioni l'aiuto delle autorità e dei deputati. — L'*Unione degli esercenti* di qui, che io presiedo, per citarne uno di tali sodalizii, sino dal 1895 studiava a fondo la grave questione e ne faceva tema di discussione al Congresso commerciale che in questa città ebbe luogo nell'ottobre di quell'anno, col concorso di circa cinquanta Associazioni commerciali del Regno. Relatore era il sottoscritto, ed un suo ordine del giorno veniva ad unanimità approvato; ordine del giorno che, fra altro, poneva bene in rilievo due delle principali necessarie riforme alla legge, e cioè:

1. Revisione dei ruoli ogni cinque anni, anzichè ogni due;

2. Un più equo criterio nella composizione delle Commissioni mandamentali e provinciali, specialmente per queste ultime, giacchè così come ora composte, prevale esorbitantemente l'elemento governativo, ed il perchè è facile comprenderlo.

Ebbene, di questa deliberazione che otteneva il suffragio unanime dei congressisti, il Governo non tenne alcun conto e poco o nullo fu l'appoggio ad essa accordato dagli autorevoli personaggi cui veniva richiesto.

E nella seduta del 21 ottobre anno scorso della nostra Camera di commercio, lo scrivente ribatteva il chiodo, facendo approvare in proposito un altro ordine del giorno, di cui vi farò grazia, invocante le sospirate riforme, e nella tornata del 20 maggio p. p. infine, veniva discusso nuovamente l'importante argomento, prendendo in disamina il progetto di legge del ministro Branca, progetto che giustamente morì prima di nascere.

Ed al pari del sodalizio che mi pregio di rappresentare, e che, se non erro, fu uno dei primi ad occuparsi della importante questione, nonchè della nostra Camera di commercio, altre e molte Associazioni commerciali del Regno a noi congeneri e Camere di commercio, avanzarono al Governo memoriali e rapporti. — Ma a che approdò un tale lavoro? — Ad un bel nulla. — Dopo una laboriosa gestazione, vide la luce il progetto Branca, di cui nessuno vuol saperne.

Ed ora che si farà? — Passata che sia l'agitazione del momento, si continuerà a dormire della grossa fino all'epoca del nuovo accertamento? Io lo temo molto, data l'indole di noi Italiani, mentre invece per riuscire a qualche cosa di veramente serio, necessiterebbe l'opera attiva e compatta di tutte le Rappresentanze commerciali del Regno, aiutata efficacemente da quella di tutti i rappresentanti della Nazione, senza distinzione di colore politico, almeno .... per una volta tanto.

GIULIO AJÒ

***

A proposito.

Sappiamo che ieri il comm. Suppiei, presidente della Camera di commercio ed il cav. Ajò consigliere della Camera stessa e presidente dell'Unione degli esercenti, in seguito alle pratiche personali del primo con S. E. il ministro Branca, si recarono dall'Intendente di finanza per esporgli alcuni lagni e fargli delle raccomandazioni riguardo all'applicazione della tassa di R. M.

Messe in rilievo da loro alcune enormità — non possiamo chiamarle altrimenti — l'egregio funzionario diede tali tranquillanti promesse, da farci sperare che le loro giuste rimostranze avranno esaudimento completo.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 403 — i passaggi con tessere d'abbonamento 715 — Totale 1118.

***

Acquistato dal signor Neilson Wintkrop l'acquarello *Gerico*, di Raffaele Mainella.

Giornata popolare

Domani, 17 ottobre, giornata popolare con biglietto d'ingresso a **50** centesimi.

L'annegato dell'altra sera — Suicidio o disgrazia? — Verso le dieci dell'altra sera gli abitanti all'Abbazia, le cui case prospettano il rivo omonimo, intesero (come ogni sera, verso quell'ora) i soliti canti: — *El xe el mato che va a casa*, dissero e più non ci badarono, sebbene i canti sieno stati troncati istantaneamente.

Mezz'ora dopo, il gondoliere Antonio Berton detto *Affondatore*, passando per la fondamenta dell'Abbazia, vide presso il ponte dei Trevisani galleggiare qualche cosa. Il Berton si avvicinò e constatò che si trattava di un cadavere.

Legatolo ad una barca peschereccia, assicurata ad una riva della fondamenta dei Mori, il Berton corse ad avvertire l'ufficio di P. S. di Cannaregio. Il vice ispettore Zoncada si recò sul luogo insieme ad alcuni agenti e mandò per un medico. Accorse il dott. Augusto Coen Porto, constatò il decesso per soffocazione. Secondo la sua opinione, la morte datava da circa un'ora.

Indosso al cadavere si rinvennero una chiave ed una moneta da cinque centesimi. Da alcuni curiosi ivi radunati, il cadavere fu identificato per Vincenzo Pangon detto *el matto* fu Francesco di 54 anni, intagliatore in legno, abitante a S. Alvise 3172.

Il Pangon, dedito alle bevande alcooliche, fu più volte ricoverato nella sala d'osservazione dell'Ospedale e per ben *dieci anni* fu ospite a S. Servilio. Era innocuo a sè ed agli altri; ma commetteva molte stranezze ogni sera; quando rincasava, cantava a squarciagola e tutti dicevano: *el mato va a casa.* L'altra sera, cadde accidentalmente nel canale, ubbriaco, oppure vi si gettò da sè per finire una vita di sofferenze? Mistero!

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilim. **Successore M. Fontana** (Calle Speccheri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Si ruba anche allo Spedale — Dopo il furto di una catena e di un orologio d'oro alla infermiera, viene il portamonete di una ammalata.

Angela Vianello di 62 anni da Pellestrina, si trova degente nella sala del Chirurgia.

Giorni fa ella fu derubata del portamoneta, contenente soltanto lire 1.90. Ieri l'altro, l'infermiera Vittoria Lastra di 35 anni, nel fare pulizia della sala, rinvenne in un sottoscala il portamonete della Vianello, ma vuoto. Del ladro o della ladra nessun indizio.

Col 1. novembre la *Gazzetta di Venezia* uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e per la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

R. Marina — All'arrivo a Taranto della *Partenope* ne sbarca il capo macchinista di prima classe D'Apice Gennaro, venendo surrogato dal capo macchinista di seconda classe Peluso Antonio.

Sulla r. nave *Morosini*, in cambio del Peluso, imbarcherà il 20 corrente l'ufficiale macchinista di pari grado Gatti Stefano.

Il *Garigliano* è partito da Spezia e giunto a Livorno, la *Lombardia* è giunta a Gibilterra, il *Marco Polo* è giunto e partito da Taranto, la *Partenope* è giunta a Taranto.

Comunicati — *Ospizio Marino* — La direzione dell'Opera pia Ospizio Marino Veneto esprime i suoi sentimenti di riconoscenza per il legato di lire 200 a favore dei bagni marini giornalieri pei fanciulli scrofolosi poveri a Venezia, disposto dal defunto Giacomo d'Isaia fu Isaia, e per altro eguale legato pure di lire 200 disposto dalla defunta di lui vedova Allegra Ricchetti d'Isaia.

— *La Commissione Comunale per la revisione delle liste elettorali* è convocata per martedì 19 alle 3 pom. per discutere: Rettifiche nelle liste elettorali in ordine a sentenze della locale Corte d'Appello.

— *La Banda Bellini* — Recandosi la banda *V. Bellini* a Strà per partecipare a quel concerto bandistico, vi eseguirà il pezzo: *Marcia, coro, solo e finale II La Redenzione* del maestro Gounod.

Lunedì poi eseguirà a Venezia a S. Bartolomeo il detto pezzo unitamente all'altro eseguito al concorso bandistico di Vicenza il 5 settembre u. s., e cioè la *II Rapsodia Ungherese* di Listz.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni maschi 1 — Totale 15.

Matrimonii: Celebrato a Livorno il 9 ottobre: Plebani Carlo, commesso, con Bastiani Corinna, casalinga, celibi.

Decessi: Ghirardelli Anna, 65, nubile, già villica, di Trecenta — Mussignato Fiori Antonia, 86, vedova, casalinga, di Venezia — Sgualdini Giuseppe, 70, celibe, negoziante, id — Falsier Luigi, 67, coniug., interprete, id — Ghivaldo Giuseppe, 56, coniug., già contadino, di Fossò — Menin Vincenzo, 56, coniug., facchino, di Aquila — Grottini Luigi, 35, vedovo, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte del compianto mons. comm. Jacopo Bernardi, il cav. Giocchino Vaerini offrì all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* lire cinque.

NOTA SIBILLINA

Rebus-Monoverbo

IN = IDO

Spiegazione della sciarada d'ieri: SORRISO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Si è fatta ieri sera l'ultima replica del *Viaggio dei Berluroni*, dove Zago, l'impareggiabile Zago, furoreggia. Già, bastano le truccature che sono una pittura per capire l'artista.

Stasera replica *Ai quatro venti.*

— Fra giorni *L'amor sui copi.*

Goldoni — Applauditissimo il Garzes nello spettacolo datosi iersera in suo onore.

— Stasera la Compagnia Reinach Raspantini rappresenta una commedia di Sardou, la quale — a memoria nostra — non fu mai rappresentata a Venezia: *Le donne forti.* Appartiene al genere facile e allegro dei *Nostri intimi*, dello *Zio Sam*, delle *Donne nervose.*

Ci attendiamo dalla Compagnia Reinach Raspantini una buona esecuzione delle *Donne forti* e le auguriamo fortuna.

Malibran — Ieri sera, seconda di quella bellissima operetta che è la *Miss Helyett* (una delle poche riuscite nella baraonda dei pasticci venuti alla luce in questi ultimi tempi) e serata di Annetta Peretti.

Quasi tutti i palchi occupati, platea affollatissima e complete le poltrone.

La compagnia rinfrancata ha potuto dare una esecuzione migliore, come era facile prevedere.

Naturalmente i primi onori furono per la bella seratante, che cantò splendidamente colla sorella Elvira il finale del second'atto, bissato fra grandi applausi. Seguì subito dopo la romanza spagnuola già annunciata, che l'Annetta Peretti eseguì da sola con accompagnamento di orchestra e con colorito e finezza da vera artista. Se ne volle assolutamente il *bis.*

La seratante ebbe vari regali portati sopra *cabarets* mentre quattro grandi ceste di fiori si disponevano sulla scena.

In complesso una bella serata; la gente si divertì e *Miss Helyett* che ora furoreggia anche a Milano ritornerà più di qualche volta ancora dinanzi al pubblico veneziano.

— Presto la *Pericholle* di Offenbach. Domani due rappresentazioni.

L'"Otello" a Rovigo — Ci scrivono da Rovigo, 15 ottobre:

Ieri sera prima dell'*Otello* il nostro Sociale era affollatissimo.

Il successo fu invero ottimo e superò l'aspettativa che era grandissima. [illegible] diresse l'orchestra con quella valentia che è sua propria, facendo risaltare i molti effetti orchestrali; peccato che il pubblico per la fretta di applaudire non ci abbia fatto gustare per intero le ultime battute del primo atto.

Desdemona è la signorina Fiori, nostra concittadina, che il pubblico volle salutare al suo apparire. Dotata di voce estesa e simpatica, di un chiaro fraseggio e buona scuola, si fece applaudire al duo del primo atto, alla canzone del Salice ed all'*Ave Maria* detta soavemente.

Il Cosentino (Otello) che era nel pieno dei suoi mezzi, riportò un'incontrastata vittoria quale cantante di risorse invidiabili. Fu applauditissimo in tutti i suoi principali pezzi, massime nell'*Esultate* e nell'*Addio sante memorie.*

Non si può disconoscere che il baritono Aldobrandi sia uno fra i buoni interpreti della parte di Jago. Dotato di ottimi mezzi vocali e di una perfetta pronuncia, piacque assai nel *Credo*, dopo il quale ebbe una vera ovazione, nella scena del fazzoletto e alla fine dell'atto terzo, riscuotendo moltissimi applausi.

Nella piccola, ma importante parte di Emilia, riuscì ottima la sig.na Sormaani. Benissimo il basso cav. Nicoletti, il Volponi ed il Durini.

Gli artisti furono ad ogni atto evocati alla ribalta ed al finale terzo si vollero anche il maestro Palminteri ed il maestro dei cori che sono stati perfettamente istruiti.

Sfarzoso l'allestimento scenico.

Vennero lodati i sigg. Medini e Ruotolo che con una meschina dote ci seppero allestire uno spettacolo di primo ordine, assicurando così l'esito della stagione.

Musica in Campo Manin — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Manin* stasera dalle 8 alle 10:

1. Marcia *La Père la Victoire*, Ganne — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 3. Mazurka *Onore al merito*, Papa — 4. Scena e consacrazione *Aida*, Verdi — 5. Polka *Vogio balar*, N. N.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 - *Ai quatro venti.*
Goldoni — ore 8 3|4 - *Le donne forti.*
Malibran — 8 1|2 - *Miss Helyett.*

XAVIER DE MONTÉPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia* e *Amore*

Il suo volto era perfettamente calmo. L'emozione risentita alla vigilia era stata lasciata a Vesoul, od almeno l'aveva ricacciata in fondo all'anima.

Entrò nella sala quasi sorridente, col feltro inchinato sull'orecchio squadrando tra l'ardito e l'insolente, i gentiluomini riuniti.

Raoul portava sul volto la traccia del suo recente dolore. Non degnò onorare di uno sguardo l'albergatore, che teneva in mano il suo berretto, nè i gentiluomini presenti, che fingevano di non osservare l'arrivo di quegli alti ospiti.

Donald alzava il naso per fiutare le emanazioni della cucina.

Pietro entrava come si entrava in casa propria.

Quanto a Malenoir cercava mostrarsi indifferente. Il capitano non gli aveva più rivolto la parola dopo la scena che conosciamo.

Perciò il suo terrore era grandissimo, tanto più grande perchè non era ancora determinato.

Andò a porsi presso il suo ex-subordinato, che aveva spinto la magnanimità fino al punto d'inventare una quantità di storielle per distrarre il suo antico ufficiale dalla noia del lungo cammino.

Affrettiamoci a dire che messer Raoul aveva mantenuta la sua promessa, e che Malenoir era vestito in modo, se non splendido, almeno assai decente.

Appena seduto, il capitano chiamò:

— Olà, albergatore di messer Lucifero! venite.

L'albergatore s'appressò volgendo e rivolgendo il suo berretto nelle mani, con un fare d'ipocrita:

— Che cosa desiderate monsignore? gli disse.

— Bene! rispose il gigante, Cosa hai da mangiare e da bere?

— In quanti sarete a tavola?

— Cinque, rispose Barboyo.

— Sì! disse messere Raoul, in campagna non vi sono distinzioni fra il padrone e lo scudiere.

— E questo gentiluomo, disse l'albergatore indicando Malenoir, che si nascondeva dietro lo Scozzese.

— Io vi ho detto cinque, mi avete inteso? disse il capitano.

L'albergatore, intimidito, non osò più fare la minima osservazione.

— Io ho, disse, degli uccelli che mi vengono da Bresse, una coscia di capriolo ucciso in questi ultimi giorni, un pasticcio di beccaccie freschissime, una lepre allo spiedo, delle costolette di maiale, un delizioso filetto di bove e per *dessert* delle frutta di tutte le stagioni, che io ho conservate colla più gran cura.

La lingua dello Scozzese, attaccata al palato, produsse un suono eguale a quello d'una pietra che si spezza in un abisso.

— Tutto ciò è eccellente, disse, se sarà ben preparato.

— Portateci un po' di tutto, disse il capitano, ed il vino?

— Di ogni specie, rispose l'albergatore.

— Ah! perdinci! disse il gigante. Avete forse dei vini di Cento in Africa?

— In fede mia! no.

— Avete del vino che si raccoglie sui fianchi del monte Hymette, il monte tanto celebre per le sue api?

— Neppure.

— Avete del vino di Bibbilis, patria del poeta latino Marziale?

— No.

— Avete del vino del Cairo, in Egitto, patria della regina Cleopatra?

L'albergatore divenne pallido.

— Non ne ho, balbettò.

Donald intervenne.

— Dovrete avere, disse, molte botti di vino delizioso che si raccoglie a Glenvorth, ai piedi del monte Cheviot.

Il pallore dell'albergatore si trasformò in un rosso vivissimo.

— Bene, disse il gigante per troncare l'imbarazzo dell'albergatore, portateci qualche bottiglia del vostro migliore. Ma vi farò osservare, amico mio, che noi abbiamo delle cose molto serie da comunicarci.

— Mi ritiro subito.

— Non è questo. Avete un'altra sala da pranzo?

— Ho il dolore di dovervi dire che non ne ho, monsignore!

Il gigante si alzò, ed avanzandosi verso i gentiluomini che si trovavano nelle tavole adiacenti.

— Signori, diss'egli inchinandosi con una cortesia alquanto affettata, il vostro pranzo è finito; vi compiacerete di cederci questa sala per un'ora sola? Avrete inteso ciò che ora dissi a questo onorevole albergatore.

I gentiluomini erano in sette od otto. Qualcuno si alzò all'invito del capitano; due soltanto restavano seduti, come se non avessero compreso le parole che loro erano rivolte.

Il capitano, la cui pazienza non era la sua suprema virtù, ripetè ironicamente la sua domanda.

Il gigante coi suoi modi disinvolti non era molto piaciuto sulle prime ad uno di quei gentiluomini, la cui fama di vigore e crudeltà è giunta fino a noi.

Questi era messer Stefano Hagenbach il fratello del famoso Pietro, governatore dell'Alsazia. Quando quest'ultimo venne ucciso, Stefano fu incaricato di vendicarlo. Desolò tanto la provincia, che un cronista di quel tempo ci dice, che non si trovava un albero senza un cadavere.

L'altro gentiluomo era messer di Parentruy, governatore del castello di Ferrette, in assenza di Hagenbach.

Erano andati a Belfort nell'idea che il duca vi passerebbe.

Alla seconda interrogazione di Barboyo restarono egualmente immobili.

Questi fece un'ultima domanda:

— Vedete, messeri, disse, che noi siamo degli esseri affatto inoffensivi. Ma perdinci, è un abusare della pazienza di un gentiluomo. Se non siete ubbriachi, non so perchè non rispondete.

— Parleremo se ci conviene, rispose Hagenbach. Quanto a uscire da qui, usciremo pure se ci conviene.

— Oh! ciò vi converrà.

— Non lo credo, mormorò messer di Parentruy.

Il capitano si volse verso i suoi compagni come per chieder loro consiglio.

— Per San Dunstan! esclamò lo Scozzese, mi sorprendo che non abbiate ancor messo alla porta questi due stolti, capitano.

(Continua)

SPORT

Concorso ippico e di tiri a quattro a Treviso

Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano, in data 15 ottobre:

Come già avevo fatto sperare, la benemerita *Società ippica provinciale* aggiunge al bellissimo programma già pubblicato per tre giornate di *corse al trotto*, un'altra magnifica attrattiva alla *season* tradizionale del Sammartino.

Ne furono diramati oggi i programmi; — il plurale significa che lo spettacolo si sdoppia, o, se vi piace meglio, si duplica.

Si tratta, infatti, di due *Concorsi*: uno per *cavalli saltatori* — l'altro per *attacchi a quattro a guida lunga* (*for-in-hand*, per dirlo col termine sportivo inglese) che si terranno domenica 31 corr.

Il nuovo regolamento militare presenta tali restrizioni per l'intervento degli ufficiali nei concorsi ippici che la Società ha dovuto rinunciare ad un suo primitivo, più ampio progetto.

Viene indetto quindi un *Concorso ippico, classe unica*, aperto a tutti i cavalli saltatori, con tre premi di lire 300, 200 e 100, più un altro premio, consistente in un oggetto di valore al vincitore della *gara finale*, a cui saranno ammessi i tre vincitori e i tre meglio classificati dopo di essi. E gli ostacoli saranno: siepe un metro — muro un metro — fosso m. 2,50 — barriera un metro.

Per la gara finale: la sola barriera, da rialzarsi di 5 in 5 cm.

E' certo che le iscrizioni saranno parecchie — senza dubbio superiori alle 10 che la Società mette per condizione all'effettuazione del concorso.

L'altro *Concorso per attacchi a quattro a guida lunga* sotto *break* o *stage*, è il primo di simil genere che viene tentato in Italia, e — curioso a notarsi — l'ultimo che si fece in Inghilterra, la terra classica per eccellenza di questo *sport*, fu vinto da un italiano, da un veneto, anzi: il barone Gino Morpurgo.

Le prove di questo Concorso consistono nel percorrere, in un determinato tempo, una breve pista (circa 300 metri) segnata sulla *pelouse*.

Si richiedono almeno 6 iscrizioni, non più tardi del 20 corr. — e i premi saranno due, in oggetti di valore, (più un ricordo a tutti i concorrenti) da assegnarsi in ordine di merito a quei guidatori che avranno percorso nel miglior modo ed entro il tempo prefisso il percorso stabilito. La Giuria s'informerà nelle premiazioni unicamente al criterio dell'abilità del guidatore senza tener conto alcuno della maggiore o minore eleganza e correttezza degli attacchi.

Come si vede la Società nostra ama far le cose assai per bene: che l'*istadela* del Santo guerriero le sia propizia!

Le corse di Sandrigo

Pubblichiamo completo l'elenco dei cavalli inscritti per le corse al trotto e galoppo che avranno luogo domani a Sandrigo alle 2 pom.

Premio Sandrigo (*Handicap* Internaz.) — *Fedra, Ebro, Riletta, Baracca, Stella, Lazio, Cerva, Chatsworth, Idleton, Espro, Aida,*

Premio dei due anni (*Criterium*) — *Gitana, Carina, Forte, Makallè, Fama.*

Premio Dilettanti (*Handicap*) — *Sara, Asgard, Norma, Dorgsyna, Augusta, Ofelia, Dora, Gildissa, Firhi, Gioconda.*

Premio Gentlemen-Riders (*Galoppo siepi*) — *Calandrino, Norma, Pulcinella.*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore d'osservaz.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.73	63.89	64.03
Termometro [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » al Sud	—	—	—
[illegible]	91	77	88
Direzione del vento	NE	NNE	ENE
Stato dell'atmosfera	7	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 18.2 - min. di oggi: 12.0

Probabilità: Venti deboli freschi intorno a levante, cielo vario con qualche pioggia, mare mosso.

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

Premii ai quotisti nel bosco del Montello

Ci telegrafano da *Roma* 15 *ottobre, sera*:

Il Ministero d'agricoltura aprì un concorso a premii fra i quotisti concessionarii delle terre dell'ex bosco del Montello. I premii sono 125, cioè 50 da lire 200, altri 50 da 125, altri 25 da 50. Totale 20.000 lire. I premii si conferiranno nel 1900 ai quotisti, che avranno provato di essere abili e volonterosi lavoratori delle proprie terre. Il tempo utile per presentare le domande scade alla del fine 1898.

La ferrovia di Cervignano

Domani all'inaugurazione del nuovo tratto ferroviario Cervignano-San Giorgio Nogaro assisteranno pel Ministero dei lavori pubblici, il comm. Longhi, capo divisione all'Ispettorato centrale e l'ispettore del Circolo di Venezia; pel ministro degli esteri vi sarà un delegato speciale; per la rete Adriatica assisterà il comm. Tabarrini.

L'Austria sarà rappresentata da un delegato governativo e da alcuni funzionarii superiori ferroviarii.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 15 ottobre — **Niente lavori sospesi!** — Decisamente l'Istituto Esposti è divenuto il *cauchemar* del *Veneto!* Il quale — in mancanza di meglio — annuncia nel numero d'oggi la notizia affatto cervellotica che l'economo dell'Istituto ha ordinata una sospensione di lavori.

Falso che alcun lavoro sia stato sospeso; falso poi che nei lavori s'ingerisca minimamente quell'impiegato esemplare, se non per affrettarli, almeno col desiderio.

Davvero che i commenti promessi per domani dal *Veneto* a questo suo sogno devono essere curiosi!

Quanto poi all'egregio segretario mi consta che è assai pentito di aver scritto una lettera di rettifica a dati di fatto esposti erroneamente in un giornale, e che d'ora innanzi non si permetterà di ricadere nella stessa colpa senza avere riportato il permesso di quel burlone di *Veneto!*

Lo scoppio — Come, purtroppo, si prevedeva, è morta stamane dopo atroce agonia, la Maria Battilana — l'operaia della Tintoria Venuti maggiormente ustionata.

Lo stato degli altri feriti si mantiene stazionario — ma non allarmante.

A quanto pare, la vittima avrà funerali decorosi.

Corriere vicentino

Vicenza 15 ottobre — **Pezo el tacon del sbrego** — Il corrispondente del *Gazzettino*, invitato, come di dovere, dai colleghi della stampa, pubblica questa mane un articoletto, col quale, a proposito di uno scandalo bancario che egli diceva sollevato in seno ad un istituto cittadino, pretende di aver specificate quelle accuse.

Però egli, lasciando il pubblico ancora in pieno buio, non viene che a localizzare l'accusa, restringendola ai soli direttori dei nostri tre istituti di credito, ma quale di questi tre non sa, o non vuole, specificare.

Fuori i nomi allora — diremo noi — non si permetta che gravi accuse possano cadere su tre egregie persone!

Corriere friulano

Udine, 15 ottobre — **Cavallo spaventato** — Il fatto accadde a San Giorgio di Nogaro. Il noleggiatore di cavalli Troleani Francesco riconduceva a casa, verso le ore 7 di mercoledì, l'ingegnere Tofanello, proveniente dal confine. Prima di passare il ponte sul Corno, il cavallo si adombrò, dandosi a un galoppare sfrenato. Per l'oscurità e per essere la via frequentata, si temevano disgrazie, perchè la bestia, sempre più spaventata dalle grida di coloro che trascinava, non rallentava lo scarrierare. Tanto l'ingegnere quanto il Troleani, per timore di maggiori guai, saltarono a terra, abbandonando il cavallo a sè stesso: e ciò fecero come furono giunti alla casa Morandini in via Aquileia. Attratto dalle grida, il giovane Ippolito Sticotti affrontò bravamente il cavallo e lo fermò.

L'ingegnere Tofanello riportò una leggiera echimosi al sopraciglio sinistro e lussazioni alla mano ed alla gamba destra; il Troleani, non lievi scalfitture alla fronte, sul dorso nasale e alla mano destra.

Domenica a San Giorgio — La Direzione della Società Veneta, in occasione che s'inaugura il breve tronco ferroviario San Giorgio-Cervignano, ha disposto alcuni treni per e da San Giorgio ed anche sul nuovo tronco, affine di favorire il concorso del pubblico.

A San Giorgio, poi, vi saranno, per questa circostanza: concerti musicali, sparo di mortaretti, fuochi d'artificio con duecento razzi e illuminazione alla veneziana, festa da ballo.

Divertimenti pubblici — A Mortegliano, domenica, vari spettacoli a scopo di beneficenza: tombola, cuccagne, musica, ballo.

Furto di rilievo — A Tarcento, ignoti, penetrati mediante scalata nella abitazione di Giusto Contabene, gli rubarono centoventi lire in biglietti e diversi oggetti di biancheria per un valore di L. 196.

Ricreatorio Scuola e famiglia. — Ieri, nel cortile maggiore di San Domenico, ebbe luogo una festicciola geniale: la presentazione di circa 170 fra bambine e bambini del ricreatorio, ai quali si fecero eseguire parecchi esercizi. Vi assistevano il senatore Pecile, il dott. Emilio Volpe, il r. Provveditore agli studi cav. Gervaso, l'ing. cav. Massimo Misani, gli assessori avv. Measso, avv. Antonini, gli ispettori scolastici cav. Venturini, Benedetti e Rigotti ecc.

La fine di un processo. — Vi annunciai il processo per uso sciente di falso testamento, incominciato nel 7 corr. Ebbe termine ieri. Due giorni durarono soltanto le arringhe! Dei tre accusati, uno fu assolto perchè insufficienti gli indizi a di lui carico: Giuseppe De Vincenti fu Giacomo; due condannate a trenta mesi di reclusione per ciascuna, nei danni ecc.: Lucia Malignani e Giulia Pascoli. Tutte tre sono da Torreano di Cividale, come lo era anche il defunto sacerdote De Vincenti, di parte della cui sostanza gli accusati indebitamente godettero.

Morte improvvisa. — Iernotte mentre cenava, morì improvvisamente il calzolaio Antonio Mone di via Pracchiuso. Aveva settantasette anni. Era uno degli ultimi superstiti e certo il più vecchio — accendifanali della nostra città — messo a forzato riposo quando fu introdotta la luce elettrica.

Tiro a segno. — Domenica seguirà, al nostro bersaglio, una triplice gara di tiro a segno, bandita dalla Società per preparare i tiratori alla gara nazionale di Torino annunciata per l'anno prossimo. Difatti tutti i bersagli per le gare di domenica sono eguali a quelli stabiliti per la gara torinese.

Appropriazione indebita — Il signor Vittorio Modotti, noleggiatore di biciclette, presentò denuncia di appropriazione indebita contro certo Romeo Manfredi (o Marchese, non so bene) il quale, noleggiata una bicicletta vecchia, si dimenticò di restituirla.

Una bottiglia maledetta — Iersera, il figlio del veterinario comunale cav. dott. G. B. Dalan, posò il piede sopra un fondo di bottiglia. Il vetro gli trapassò la scarpa e la calza e tagliò il piede in modo che fu necessaria la cucitura, praticata dal dottor Clodoveo D'Agostini. — Guarigione, in quindici o venti giorni circa

Una importante deliberazione della Cassa di Risparmio — Quest'anno, la Deputazione provinciale non è molto fortunata con le sue aste. Tre esperimenti per la fornitura degli stampati andarono deserti, e domani seguirà il quarto, con prezzi aumentati e con modificazioni nelle condizioni di appalto a favore dei tipografi.

L'appalto poi della Ricevitoria andò esso pure per ben due volte deserto, quantunque l'aggio fosse stato portato da centesimi 19 a 25; ed oggi si apre la terna su centesimi 30. La Cassa di Risparmio, in vista di ciò, ha stabilito, nell'interesse dei contribuenti, di aspirare al relativo appalto per terna, sulla base dell'aggio a 25 centesimi — con dichiarazione che ove altri aspiranti offrissero lo stesso aggio, la sua domanda sia ritenuta come non avvenuta.

Auronzo, 14 ottobre — (*Fiorenzo*) — **Decesso** — Ammalatosi gravemente in Bologna, cessava di vivere nella tarda età di anni 90, Osvaldo Vecellio. Questa perdita oltre che in Auronzo suo paese natale sarà certo dolorosamente sentita anche in codesta città, ove egli ha lasciato imperituro ricordo di stima ed affetto.

Egli fu uno fra gli strenui campioni dell'eroica difesa di Venezia nel 1848, e col grado di capitano, in assenza del maggiore Calvi, comandava allora il battaglione dei cacciatori delle Alpi.

Questo municipio telegrafava al sindaco di Bologna per essere ivi rappresentato ai funebri del compianto veterano, e lo incaricava di deporre sul feretro venerato il mesto tributo di una corona.

Campo S. Martino, 15 ottobre. — **Servizio postale.** — Il servizio postale per Campo S. Martino viene fatto a mezzo di una corriera che da Cittadella al mattino va a Padova e che alla sera ritorna. Sicchè si hanno due arrivi e due partenze di corrispondenza. Ma come va che per Padova parte qualunque dispaccio, mentre, alla sera, per Cittadella i pacchi postali per es. vengano rifiutati? Giriamo l'osservazione a chi di competenza.

Conegliano, 15 ottobre. — **Illuminazione.** — (*Arthos*) Sappiamo che è venuto a Conegliano il rappresentante di una casa, per vedere se sia possibile assumere l'impresa per l'impianto della luce elettrica. Sarebbe ora veramente di finirla con questo primitivo quanto indecente sistema d'illuminazione.

Brutta cosa — I lavori di tombatura e di nuovo ordinamento lungo il corso V. E. sono pressochè finiti; senonchè rimpetto il palazzo del nob. sig. Bidasio. nulla ancora si è fatto, perchè nulla affatto si è riusciti a combinare.

Senza esaminare profondamente la cosa, diciamo che è una vera vergogna che non si venga ad una conclusione compatibile con le vedute del prefato signore e con quelle del Municipio. Che sia testardaggine da una, dall'altra o da ambo le parti, non lo so; il fatto sta che questo è un vero inconveniente sia sotto l'aspetto igienico che sotto l'aspetto estetico.

Meduna di Livenza — **Festa** — Domenica alle ore qui alle 1 e mezzo una corsa di asini con premii in denaro e bandiere — alle 4 giuochi umoristici — alle 5 balli popolari e poi illuminazione. Si aspetta molta gente dai paesi contermini.

Monselice 15 ottobre — (*A.B.V.*) Se il corrispondente dell'*Adriatico*, si fosse dato la pena di leggere i verbali delle due sedute di questo Consiglio comunale (12 settembre e 5 ottobre) non asserirebbe così alla leggiera cose *per lo meno* inesatte. Io non mi faccio paladino di nessuno, sostengo il vero e basta. Con ciò, per mio conto, dichiaro chiuso l'incidente.

Pieve di Cadore, 14 ottobre (*Elio*) — **Arrivo** — Giunse stasera il prof. Pomato nuovo direttore didattico. All'arrivo della diligenza erano presenti a riceverlo il Sindaco cav. uff. De Polo e l'assessore sig. Solero. Domani assumerà l'ufficio, ed aprirà la scuola di 4a e 5a.

Il tempo — Da alcuni giorni il freddo va aumentando, il cielo è quasi sempre coperto. I pochi forestieri che vi erano ancora quassù, vista l'insistenza, se ne sono andati.

Rovigo, 14 ottobre — **Encomi** — I signori delegati di P. S., Calettio e Galeazzi, sono stati encomiati con lettera dal mininistero dell'interno, per servizi straordinari resi in recenti missioni.

Sacile 15 ottobre — (*C.I.*) **Nomine** — Ier sera in seduta segreta il nostro Consiglio comunale nominò maestro della terza classe elementare il sig. Enrico Fornasotto ed a maestra della scuola mista la signorina Corinna Ghislanzoni di Treviso. Il signor Fornasotto copriva tale carica fino dall'anno scorso, in sostituzione del defunto maestro signor Giuseppe Pademelli, ottenendo dai suoi alunni negli esami finali ottimi risultati. All'egregio maestro ed alla nuova maestra le più sentite congratulazioni.

Scuola tecnica — Pure iersera venne approvato il secondo corso tecnico con un aumento nel bilancio dell'anno scorso di L. 800. Del resto abbastanza tardi!

Banda cittadina — Domenica sera in piazza Plebiscito la nostra banda cittadina svolgerà come il solito uno scelto programma.

NECROLOGIO

A Milano è morto, suicida, il dott. G. B. Poli — A Firenze Giovanni Egidi d. C. di G. — A Varzi il marchese don Bartolomeo Malaspina di Varzi, presidente di Corte d'Appello a riposo — A Bra (Cuneo) il co. Baldi di Serralunga — A Genova il tenente del quarto fanteria Carlo Bozzi di Reggio Calabria.

Ci telegrafano da Siracusa che ieri è ivi morto il senatore Tamajo.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Antonia Mussignato ved. Fiori ieri mattina alle cinque cessava di vivere. I figli desolati ne danno il triste annunzio. I funerali quest'oggi alle ore 11 a S. Geremia.

LA COOPERATIVA VENETA

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA DI ASSICURAZIONI
contro i danni della Grandine
CON SEDE IN VENEZIA

I signori Soci della Cooperativa Veneta sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno 31 Ottobre anno corrente alle ore 2 p. nella sede della Società, Calle Larga S. Marco, 379, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura della Presidenza, e provvedimenti relativi.
2. Annullamento di azioni.
3. Deliberazione sulla continuazione o liquidazione della Società.
4. Nomina di due Sindaci supplenti in caso di continuazione.
5. Nomina dei liquidatori in caso di liquidazione.

Qualora in detto giorno l'Assemblea andasse deserta, a mente dell'articolo 21 dello Statuto si riterrà riconvocata fin d'ora e senza altro avviso pel 7 Novembre anno corrente alla stessa ora, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Venezia, li 16 Ottobre 1897.

PER LA PRESIDENZA
GIO. ANDREA GRIMANI.

N. 1027 1[4]

Comune di Pieve di Cadore

Per spontanea rinuncia del titolare, e in esecuzione della delibera del Consiglio 3 corr., si dichiara aperto il concorso per la nomina del Segretario di questo Comune, con scadenza delli 31 Ottobre corr. L'assegno relativo è fissato in annue Lire duemila soggette a ritenuta per tassa di ricchezza mobile, devoluti a favore dell'Amministrazione i diritti e gli emolumenti di Segreteria.

I concorrenti dovranno unire all'istanza i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato penale e di moralità;
c) Certificati sugli studi fatti;
d) Patente di Segretario;
e) Certificati sui servizi eventualmente prestati.

La nomina seguirà a termini della vigente Legge Com. e Prov. così per la durata, come per quanto possa avervi riferimento.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio subito ricevuta la partecipazione di nomina.

Pieve di Cadore, 4 ottobre 1897.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
Pietro cav. De Polo

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 a L. 105.28.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.28

Listini Borse

Venezia 15 ottobre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	98 20
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	284 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	254 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	130 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	399 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 25	130 40	— —	— —	3
Francia	105 25	105 35	— —	— —	5
Belgio	105 10	105 20	— —	— —	2
Londra	26 51	26 53 1[2	26 31	26 34	3
Svizzera	105 10	105 20	— —	— —	3
Austria	221 1[4	221 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[4	221 1[2	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 15	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 15
» in oro	123 25
» in corona	102 —
Az. della Banca	956 —
Stab. di cred.	351 50
Londra	119 70
Zecchini imp.	5,66

Napoleoni d'oro	9 52 1[2
Berlino	
Azioni Credit.	220 60
Cambio Vienna	169 95
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 11[16
Rendita Italiana	92 5[8

Roma 15	
Rend. it. cont.	98 08
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	855 —
Acqua marcia	1230 —
Condotte d'acqua	205 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	211 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 32
» Lond.	26 53
» Germ.	130 40
Milano 15	
Rendita ital. cont.	98 15
Rendita fine	98 25
Ferrovie Merid.	714 —
Ferrovia Mediterr.	525 —
Navigaz. Gen. Ital.	362 —
Raffineria Zuccheri	307 —
Francia a vista	105 35
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	130 35
Genova 15	
Rendita ital. 5 0[0	98 20
» » 4 1[2	107 —
Azioni Banca d'Italia	798 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	713 50
Ferrovie mediterran.	525 50
Navigazione generale	362 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 32 1[2
sconto Lond.	26 53 1[2
» Germania	130 37 1[2
Berlino 15	
Mobiliare	— —
Austriache	221 60
Lombarde	85 90
Rendita Italiana	92 75
Firenze 15	
Rend. per fine	— 98 27 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 30 —
Ferrovie merid.	714 50 —
Banca Italia	827 — —

Parigi chiusura	14	15
Rend. fr. 3 %	102 20	102 30
Id. 3 % perp.	103 10	103 03
Id. 3 1[2 0[0	107 12	107 10
Id. ital. 5 %	93 60	93 40
Camb. s. L.	25 19	25 19
Consol. ingl.	111 62	111 11/16
Obblig. Lomb.	386 —	386 25
Cambio Italia	5 —	5 1/4
Rend. turca	22 35	22 22
Banca Parigi	850 —	851 —
Tunis. nuove	503 50	503 25
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 21	62 09
Banca Ottom.	600 50	600 50
Arg. fine	564 50	557 50
Cred. Fond.	650 —	658 —
Az. Suez	3187 —	3190 —
Lotti turchi	115 50	115 —
Ferr. mer.	678 —	676 —
Prest. russo	94 25	94 20
Id. portog.	— —	21 11/16
Banca francia	— —	— —

Torino 15	
Rend. it. 5 0[0	98 15
» » » spese	98 15
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	107 15
Az. Banca d'Italia	797 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	77 50
» Credito indust.	218 —
» Ferrov. Medit.	526 50
» » Merid.	713 —
» » Sicule	627 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 50
» » Vitt. Em.	337 —
» » Mod. Ad. Sic. abbd	307 —
Med. camb. Francia	105 85
» » Svizzera	105 20
» » Londra	26 53 1[2
» » Germania	130 35
Londra 15	
Inglese	111 11[16
Italiano	92 5[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.46 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 78.04 — pel 10 ottobre 78.04 - pel 10 agosto 77.61 pel futuro 79 19 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.29 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70.84 pel 10 ottobre 71.99 pel 10 agosto 72.39 - pel futuro 72.99

Nuova York 14 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 95.3[8 — Cotoni mercato facile idem dicembre C. 6.25 — idem marzo C. 6.32

Havre 14 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 5100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 Mercato calmo — per corr. F. 41.75 — 2 mesi dopo F. 42,25 4 mesi 42.50 — 8 mesi 43,25

Londra 14 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato domanda aumenta
Carichi flottanti — frumenti Mercato
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 14 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4.81 3[4 — id. su Parigi D. 5.22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,50 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,45 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 68. Cotone Middling C. 6,3[8 id. a New Orleans C. 6 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.19 2 mesi dopo corr. C. 6.24 4 mesi C. 6,28 7 mesi C. 6,39 — Entrate cotoni nella giornata Balle N. 44,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11.000 — idem pel continente Balle N. 20.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 97.7[8 — ottobre 94.3[8 — novembre 94.1[8 dicembre 93.7[8 maggio 92.4[8 - Granone disponibile D 31,5[8 — Farine extrasuate D 4,25 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 5.80 — idem mese prossimo C. 5.85 — id. due mesi dopo il corrente 6.40 — idem 3 mesi 6.46 — idem 4 mesi 6.55 — idem 6 mesi 6.75 — idem 8 mesi 6.80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[32 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana sacchi 112,000 — Deposito totale 480,000 — Sped. per gli Stati Uniti 92,000 — per Amburgo 14,000 — per Trieste 1.000 — per il resto d'Europa 26.000 — Caffè Rio ordinary first scellini 40.— Cambio su Londra pence 7.1[2 mercato fermo.

Santos 13 — Entrate della settimana sacchi 170,000 — Deposito totale 630,000 — Spedizioni per Stati Uniti 20,000 — id. per Amburgo 26.000 — per Trieste 73.000 — per il resto d'Europa 40.000 — Vendita della settimana 130,000 — Caffè bon ord. scellini 33.6 Mercato calmo.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corrente franchi 60 25 — Per prossimo 61.80 — 4 mesi da novembre 61.25 — Pel 4 mesi primi 60.75. *Spirito* — Mercato pes. — Pel corrente 38.75 — Per prossimo 38.50 — Pel 4 mesi primi 38.50 — Pel 4 mesi 38.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26,50 — Zucchero Raff. 97.75.

Zucchero bianco N. — Mercato calmo — Disp. 27.80 — Pel corrente 27.75 — Per prossimo 27.75 A 4 mesi 28.60.

Frumenti — Mercato calmo Pel corrente 29.25 Per nov. 29.— — 4 mesi da novembre 28.75 — Pel 4 mesi primi 28.60

Anversa 15 Frumenti — Mercato in rialzo - Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15.— — Per i 4 mesi primi 15.—.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 05.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 8.60 — — Mercato calmo.

Marsiglia 15 Frumenti — Mercato attivo e prezzi fermi — Arrivi della giornata quint. 45728 — Vendite della giornata q. 5000 — Vendita a consegnare q.i 7500. Ghirka Nicolajeff 20.25 — Duro Tunisi Bona e Philippville 27.60 — Consegna 3 mesi da gennaio — Duro Tunisi Bona e Philippeville 28 — Consegna 12 mesi dopo il corrente.

GRANI e BESTIAME

Verona 14 — Mercato del grano: Frumenti aumentati di 50 cent. con poche partite in vendita — Frumentoni stazionari — Risi fermi.

Frumento vecchio da —,— a —,— fino nuovo da 27,25 a 27,30 — buono mercantile da 26,50 a 27, — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 13,50 a 13,75 — Segala nuova da 16,50 a 17,50 — Avena da 14,50 a 15,— — Risone nostrano da 19,50 a 20,— — bertone da 20,— a 21,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fioretione da 40,— a 41,— — Riso fioretto da 39,— a 40.— — fino fino da 38,— a 38,50 — mercantile da 35,— a 36,— — basso da —,— a —,—

Sacile 14 — Mercato del grano: Granoturco nuovo da 10,20 a 10,50 — idem vecchio a lire 12 — idem estero vecchio a lire 11 — Sorgorosso da lire 5,50 a 6,— — Fagiuoli a lire 22 il quintale.

Mercato bovino. animato specialmente nel riparto vaccine — Buoi da macello da 100 a 115 — Vacche da 80 a 105 — Vitelli da 70 a 75 a peso vivo — Maiali da 90 a 100 a peso morto — Vacche da latte o con lattonzoli a prezzi sostenuti.

Conegliano 15 — Mercato d'oggi. Granaglie. Grano turco Ett. da 9.80 a 11.00 — Sorgo rosso da 5,70 a 5,00 — Avena da 16,— — Segala a 14 — Fagiuoli Q. da 18.10 a 19,60 — Frumento senza prezzi per mancanza del genere.

Animali — Buoi da macello prezzi stazionari da L. 105 a 120 - Vacche da 95 a 110 — Vitelli in buona vista da 80 a 85 — Majali da 95 a 100 — Piccoli d'allevamento prezzi vari, e ribassati. — Castrati in buona vista.

Vini — I bianchi nella settimana subirono qualche ribasso all'Ett. da 30,— a 36, Nero raboso, senza piezzi in attesa del nuovo raccolto. — Uova alla dozzina da C. 70 al mille da L. 70 a 78.

SETE

Lione 14 — Buona corr. d'affari; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 21	B 44	Cg. 3608
Trame	B 6	B 20	B 26	Cg. 1898
Greggie	B 38	B 87	B 125	Cg. 9250
Pesate	B 12	B 207	B 219	Cg. 10941
Totali	B 79	B 335	B 414	25697

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.55	» 28.800
	Adriatic		» 21.15	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.73 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Brindisi vap. ital. « Lelibeo » cap. Bonfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Sabbadini con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 7 per Trieste vap. ingl. « Indiana » cap. Herscow con merci - per Tripoli sch. ital. « Roma » cap. Balarin con legname.

Arrivati il 7 da Nicolajeff vap. aust. « Hungaria » cap. Berberovich con grano e merci al Lloyd aust. ung. - da Braila vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati l'8 da Cardiff vap. ingl. « Thordisa » cap. Sheath con carbone a A. Milossovich - da Braila vap. ital. « Asia » cap. Matarazzo con grano all'ordine - da Bari vap. ital. « Bari » cap. Marasciullo con merci a G. Pantaleo - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacacce con merci a G. Pantaleo.

Partiti l'8 per Costantinopoli vap. ingl. « Bleu Jacket » cap. Thomas vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Sabbadini con merci - per Trieste vap. ital. « Japigia » cap. Milella con merci - per Bari vap. ital. « Bari » cap. Di Bello con merci.

Arrivati l'8 da Margherita di Savoja brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con sale all'Erario.

Arrivati il 9 da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacich con merci al Lloyd a.u.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni, interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

LV.ª ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 1° Ottobre 1897.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° Gennaio 1898, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. — Dal 1.° Gennaio 1898 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

Titoli da cinque: N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Titoli unitari: Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri dei Buoni dal N.	al N.	Numeri dei Buoni dal N.	al N.
23	111	115	3351	16751	16755	6024	35116	30120	9765	48821	48825	65171	65175	79501	79505	94626	94630	114271	114272
42	206	210	3369	16841	16845	6052	30256	30260	9768	48836	48840	65231	65235	79971	79975	94836	94840	114831	114835
66	326	330	3378	16886	16890	6062	30306	30310	9780	48896	48900	65376	65880	80111	80115	94851	94855	114846	114850
95	471	475	3411	17051	17055	6102	30506	30510	9783	48911	48915	65411	65415	80446	80450	95296	95300	114971	114975
177	881	885	3122	17106	17110	6142	30706	30710	9851	49251	49255	65591	65595	80456	80460	95631	95635	115156	115160
178	886	890	3461	17301	17305	6147	30731	30735	9881	49401	49405	65976	65980	80556	80560	96101	96105	115231	115235
189	941	945	3462	17306	17310	6171	30851	30855	9907	49531	49535	65996	66000	80571	80575	96156	96160	115486	115490
200	996	1000	3477	17381	17385	6234	31166	31170	9918	49586	49590	66201	66205	80576	80580	96196	96200	115816	115820
225	1121	1125	3495	17471	17475	6243	31211	31215	9937	49681	49685	66311	66315	80586	80590	96541	96545	116276	116280
238	1186	1190	3539	17691	17695	6292	31456	31460	9995	49971	49975	66676	66680	80741	80745	96616	96620	116326	116330
281	1401	1405	3550	17746	17750	6355	31771	31775	10011	50051	50055	66711	66715	80871	80875	96886	96890	116391	116395
292	1456	1460	3573	17861	17865	6391	31951	31955	10052	50256	50260	66746	66750	80891	80895	97066	97070	116766	115770
342	1706	1710	3589	17941	17945	6393	31961	31965	10082	50406	50410	66751	66755	81211	81215	97146	97150	116826	116830
367	1831	1835	3604	18016	18020	6423	32111	32115	10103	50511	50515	67691	67695	81221	81225	97216	97220	116856	116860
373	1861	1865	3697	18481	18485	6436	32176	32180	10106	50526	50530	67756	67760	81381	81385	97576	97580	116911	116915
376	1876	1880	3699	18491	18495	6437	32181	32185	10110	50546	50550	67846	67850	81521	81525	97631	97635	117111	117115
412	2056	2060	3703	18511	18515	6446	32226	32230	10174	50866	50870	67881	67885	81591	81595	97861	97865	117121	117125
441	2201	2205	3773	18861	18865	6463	32311	32315	10180	50896	50900	68506	68510	81696	81700	97881	97885	117261	117265
461	2301	2305	3790	18946	18950	6494	32466	32470	10229	51141	51145	68636	68640	81716	81720	97891	97895	117306	117310
511	2551	2555	3804	19016	19020	6582	32906	32910	10269	51341	51345	68676	68680	81856	81860	97901	97905	117381	117385
562	2806	2810	3888	19436	19440	6637	33181	33185	10273	51361	51365	68926	68930	81941	81945	97941	97945	117431	117435
588	2936	2940	3927	19631	19635	6672	33356	33360	10294	51466	51470	68956	68960	81991	81995	97986	97990	117566	117570
638	3186	3190	3928	19636	19640	6709	33541	33545	10394	51966	51970	69086	69090	82241	82245	98286	98290	117601	117605
640	3196	3200	3932	19656	19660	6734	33666	33670	10409	52041	52045	69106	69110	82296	82300	98316	98320	117651	117655
662	3306	3310	4008	20036	20040	6771	33851	33855	10429	52141	52145	69381	69385	82531	82535	98416	98420	117731	117735
678	3386	3390	4020	20096	20100	6812	34056	34060	10434	52166	52170	69611	69615	82666	82670	98536	98540	117746	117750
[illegible]02	3506	3510	4023	20111	20115	6904	34516	34520	10509	52541	52545	69761	69765	82866	82890	98771	98775	117831	117835
[illegible]92	3956	3960	4070	20346	20350	6962	34806	34810	10589	52941	52945	69791	69795	82916	82920	99186	99190	117886	117890
[illegible]17	4081	4085	4080	20396	20400	6963	34811	34815	10643	53211	53215	69931	69935	83421	83425	99436	99440	118236	118240
[illegible]33	4161	4165	4081	20401	20405	7025	35121	35125	10644	53216	53220	70111	70115	83486	83490	99601	99605	118561	118565
[illegible]10	4546	4550	4098	20486	20490	7031	85151	35155	10710	53516	53550	70266	70270	83501	83505	99646	99650	118736	118740
915	4571	4575	4130	20646	20650	7036	35176	35180	10736	53676	53680	70376	70380	83531	83535	99686	99690	118846	118850
946	4726	4730	4148	20736	20740	7124	35616	35620	10810	54046	54050	[illegible]	[illegible]	83691	83695	99926	99930	119131	119135
985	4921	4925	4187	20931	20935	7131	35651	35655	10854	54266	54270	71091	71095	83726	83730	99976	99980	119196	119200
987	4931	4935	4192	20956	20960	7143	35711	35715	10893	54461	54465	71236	71240	83901	83905	100021	100025	119296	119300
1048	5236	5240	4196	20976	20980	7216	36076	36080	10983	54911	54915	71351	71355	84071	84075	100026	100030	119316	119320
1067	5331	5335	4257	21281	21285	7257	36281	36285	11015	55071	55075	71756	71760	84121	84125	100436	100440	119461	119465
1137	5681	5685	4267	21331	21335	7265	36321	36325	11018	55086	55090	71766	71770	84426	84430	100991	100995	119536	119540
1138	5686	5690	4271	21351	21355	7273	36361	36365	11048	55236	55240	71971	71975	84731	84735	101006	101010	119726	119730
1172	5856	5860	4331	21651	21655	7306	36526	36530	11090	55446	55450	72036	72040	84821	84825	101216	101220	119936	119940
1179	5891	5895	4332	21656	21660	7342	36706	36710	11099	55491	55495	72121	72125	85011	85015	101276	101280	120071	120075
1245	6221	6225	4339	21691	21695	7347	36731	36735	11102	55506	55510	72416	72420	85046	85050	101761	101765	120186	120190
1285	6421	6425	4427	22131	22135	7350	36746	36750	11148	55736	55740	72531	72535	85091	75095	101781	101785	120236	120240
1341	6701	6705	4456	22271	22275	7398	36986	36990	11162	55806	55810	72541	72545	85371	85375	102641	102645	120331	120335
1354	6766	6770	4508	22536	22540	7467	37331	37335	11169	55841	55845	72566	72570	85956	85960	103376	103380	120666	120670
1380	6896	6900	4544	22716	22720	7499	37491	37495	11224	56116	56120	72736	72740	86071	86075	103456	103460	120751	120755
1382	6906	6910	4557	22781	22785	7563	37811	37815	11262	56306	56310	72741	72745	86381	86385	104086	104090	121121	121125
1399	6991	6995	4600	22996	23000	7606	38026	38030	11280	56396	56400	72791	72795	86761	86765	104271	104275	121271	121275
1402	7006	7010	4612	23056	23060	7616	38076	38080	11343	56711	56715	72966	72970	86766	86770	104346	104350	121361	121365
1412	7056	7060	4674	23366	23370	7637	38181	38185	11391	56951	56955	73016	73020	86871	86875	104841	104845	121486	121490
1435	7171	7175	4704	23516	23520	7644	38216	38220	11430	57146	57150	73106	73110	86891	86895	105191	105195	121541	121545
1451	7251	7255	4779	23891	23895	7655	38271	38275	11449	57241	57245	73401	73405	87446	87450	105201	195205	121556	121560
1496	7476	7480	4799	23991	23995	7664	38316	38320	11453	57261	57265	73426	73430	87706	87710	105236	105240	121581	121585
1509	7541	7545	4802	24006	24010	7740	38696	38700	11479	57391	57395	73456	73460	87881	87885	105466	105470	122111	122115
1523	7611	7615	4808	24036	24040	7753	38761	38765	11494	57466	57470	73766	73770	87931	87935	105766	105770	122651	122655
1662	8306	8310	4811	24051	24055	7754	38766	38770	11551	57751	57755	74016	74020	88276	88280	105946	105950	123241	123245
1736	8676	8680	4812	34056	24060	7936	39676	39680	11555	57771	57775	74081	74085	88291	88295	106236	106240	123356	123360
1738	8686	8690	4827	24131	24135	7961	39801	39805	11627	58131	58135	74146	74150	88416	88420	106351	106355	123426	123430
1756	8776	8780	4850	24246	24250	7998	39986	39990	11691	58451	58455	74171	74175	88701	88705	106686	106690	123731	123735
1773	8861	8865	4851	24251	24255	8048	40236	40240	11714	58566	58570	74221	74225	88756	88760	106961	106965	123871	123875
1793	8961	8965	4859	24291	24295	8062	40306	40310	11779	58891	58895	74466	74470	88991	88995	107561	107565	123896	123900
1831	9151	9155	4868	24336	24340	8129	40641	40645	11784	58916	58920	74631	74635	89061	89065	107986	107990	124461	124465
1838	9186	9190	4872	24356	24360	8141	40701	40705	11839	49191	59195	74756	74760	89076	89080	108041	108045	124766	124770
1896	9476	9480	4889	24441	24445	8182	40906	40910	11922	59606	59610	74866	74870	89171	89175	108091	108095	124901	124905
1925	9621	9625	4898	24486	21490	8221	41101	41105	11984	59916	59920	75211	75215	89601	89605	108286	108290	125011	125015
1942	9706	9710	4969	24841	24845	8266	41326	41330	12045	60221	60225	75391	75395	89711	89715	108531	108535	125026	125030
1984	9916	9920	5051	25251	25255	8271	41351	41355	12088	60436	60440	75471	75475	89946	89950	109156	109160	125206	125210
1999	9991	9995	5060	25296	25300	8290	41446	41450	12134	60666	60670	75631	75635	90076	90080	109161	109165	125801	125805
2039	10191	10195	5113	25561	25565	8303	41511	41515	12150	60746	60750	75801	75805	90311	90315	109366	109370	126331	126335
2043	10211	10215	5155	25771	25775	8371	41851	41855	12155	60771	60775	75901	75905	90556	90560	109431	109435	126416	126420
2074	10366	10370	5172	25856	25860	8453	42261	42265	12167	60831	60835	75936	75940	90721	90725	109456	109460	126491	126495
2103	10511	10515	5180	25896	25900	8473	42361	42365	12174	60866	60870	76316	76320	90906	90910	109541	109545	126671	126675
2117	10581	10585	5198	25986	25990	8558	42786	42790	12268	61336	61340	76386	76390	91141	91145	109676	109680	126691	126695
2148	10736	10740	5210	26046	26050	8562	42806	42810	12305	61521	61525	76486	76490	91146	91150	109761	109765	126821	126825
2171	10851	10855	5264	26316	26320	8581	42901	42905	12315	61571	61575	76491	76495	91401	91405	109926	109930	127006	127010
2173	10861	10865	5268	26336	26340	8611	43051	43055	12336	61676	61680	76636	76640	91441	91445	110071	110075	127016	127020
2218	11086	11090	5311	26551	26555	8622	43106	43110	12355	61771	61775	76661	76665	91751	91755	110106	110110	127241	127245
2281	11401	11405	5429	27141	27145	8641	43201	43205	12373	61861	61865	86741	76745	91786	91790	110376	110380	127586	127590
2312	11556	11560	5437	27181	27185	8713	43561	43565	12379	61891	61895	76896	76900	91871	91875	110396	110400	127626	127630
2324	11616	11620	5448	27236	27240	8729	43641	43645	12466	62326	62330	77086	77090	91911	91915	110451	110455	127771	127775
2325	11621	11625	5455	27271	27275	8796	43976	43980	12491	62451	62455	77361	77365	92181	92185	111001	111005	127826	127830
2370	11846	11850	5546	27726	27730	8896	44476	44480	12515	62571	62575	77566	77570	92186	92190	111086	111090	127836	127840
2387	11931	11935	5555	27771	27775	8897	44481	44485	12615	63071	63075	77586	77590	92236	92240	111296	111300	128286	128290
2422	12106	12110	5563	27811	27815	8915	44571	44575	12765	63821	63825	77641	77645	92281	92285	111506	111510	128371	128375
2433	12161	12165	5578	27886	27890	8946	44726	44730	12855	64271	64275	77651	77655	92311	92315	111621	111625	128386	128390
2509	12541	12545	5620	28096	28100	8955	44771	44775	12892	64456	64460	77851	77855	92461	92465	111951	111955	128426	128430
2531	12651	22655	5656	28276	28280	9011	45051	45055	12967	64831	64835	78061	78065	92591	92595	112056	112060	128491	128495
2561	12801	12805	5666	28326	28330	9067	45331	45335	12995	64971	64975	78201	78205	93036	93040	112256	112260	128736	128740
2700	13496	13500	5667	28331	28335	9126	45626	45630				78216	78220	93051	93055	112321	112325	129056	129060
2783	13911	13915	5677	28381	28385	9194	45966	45970				78366	78370	93171	93175	112326	112330	129281	129285
2794	13966	13970	5718	28586	28590	9315	46571	46575				78431	78435	93216	93220	112431	112435	129476	129480
2841	14201	14205	5719	28591	28595	9328	46636	46640				78706	78710	93346	93350	112706	112710	129566	129570
2865	14321	14325	5800	28996	29000	9389	46941	46945				78811	78815	93366	93370	112926	112930	130146	130150
2890	14446	14450	5846	29226	29230	9390	46946	46950				78851	78855	93391	93395	113046	113050	130186	130190
3098	15486	15490	5863	29311	29315	9412	47056	47060				78896	78900	93521	93525	113476	113480	130306	130310
3106	15526	15530	5952	29756	29760	9517	47581	47585				79021	79025	93716	93720	113581	113585	130341	130345
3121	15601	15605	5953	29761	29765	9645	48221	48225				79036	79040	93821	93825	113681	113685	130961	130965
3123	15611	15615	5965	29821	29825	9656	48276	48280				79231	79235	93896	93900	113856	113860	131056	131060
3288	16436	16440	5985	29921	29925	9668	48336	48340				79251	79255	94261	94265	113861	113865	131101	131105
3309	16541	16545	5989	29941	29945	9683	48411	48415				79331	79335	94356	94360	114061	114065	131116	131120
3340	16696	16700	6007	30031	30035	9757	48781	48785				79436	79440	94446	94450	114111	114115	131251	131255

Firenze, il 1 Ottobre 1897.

LA DIREZIONE GENERALE.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLV — 1897. Domenica 17 Ottobre N. 286

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SCONFORTI

L'ora presente non è lieta nè per i Governi, nè per i popoli.

Attentati anarchici con esito letale si succedono ai semplici conati; le agitazioni socialiste precedono o seguono gli scioperi dei lavoratori dei campi e, in altri paesi, dei lavoratori delle miniere; dimostrazioni ostili alla tassa più capricciosa cominciano coi banchieri alla testa per finire in tragedia cogli agitatori più torbidi alla coda; le adunanze dei clericali s'aprono, salmodiando alla mite e redentrice figura del Cristo, e si chiudono coi propositi fratricidi di ritornare l'Italia a pezzi fra il Papa e i Borboni.

Nè solo le razze latine [illegible] agitate e irrequiete, ma in Oriente, questo eterno focolare di dissidii, la lotta perdura con poco decoro d'Europa, e in Austria stessa il Parlamento dà esempio di scandali — pare impossibile e ci confortiamo a dirlo — che non mai si ebbero gli uguali fra noi.

E proprio quando l'imperio delle umane passioni pare più difficile e quindi dovrebbero essere resi più efficaci i mezzi per raggiungerlo, questi mezzi, questi freni lentamente s'affievoliscono.

La religione — che pure ha dapertutto tanto rigoglio di vita esteriore da far risorgere i templi e le corporazioni, da far rivivere le processioni e le feste cadute in disuso, — la religione — che molti conservano nulla più che come una tradizione domestica, e molti tengono in conto di un carabiniere il quale deve difendere la loro vita e i loro averi, — infiamma in pochi cittadini gli spiriti a grandi opere; in pochi si eleva a dignità di forza educatrice, atta a ricondurre alle gloriose gesta dei nostri avi.

La scuola fa, stata sovente fino dalle origini nel metodo, nel programma, negli insegnanti, nell'ambiente; talvolta atea per non parere confessionale, tal'altra bigotta e ostile alla patria per non essere atea, ripone nelle anime dei giovani troppo spesso i germi delle male tendenze future.

La famiglia nelle classi povere per estrema necessità di vivere, disertata, e, pur troppo per leggerezza, poco curata nelle classi agiate, non integra l'opera della scuola, non educa i cittadini, non offre sempre ai giovani esempi imitabili di virtù e di sana concordia.

La stampa colle sue cronache, coi suoi romanzi, coi suoi dibattiti garruli, il più delle volte, non offre alla irrequieta attività dei giovani una palestra per nobili gare.

E mentre nelle classi disagiate il malcontento aumenta per ragioni molteplici e preme — aiutato anche dai sobillatori —; nelle classi agiate si fa strada l'avidità dei piaceri, la fretta dell'arricchire, la smania del parere, la niuna cura dell'essere; quindi orpello nella vita dello intelletto e in quella sociale, orpello turpe — omai contagioso, omai epidemico — negli affari.

Per ciò fra chi soffre nelle strettezze della miseria, tra chi suda nelle fatiche del lavoro e chi arricchisce nell'ozio, o, fatta la fortuna, si eleva coll'inganno, — il contrasto è fatto più stridente, ed è reso ai primi più tormentoso.

Come un tempo il popolo malcontento mirava al Principe, ora i più mirano al Parlamento. Accattoni gli elettori, diventano accattoni anche i deputati, e accatoni di voti si fanno alla loro volta i ministri.

I prefetti — anche se intelligenti in origine — abituati a ricevere dall'alto le iniezioni telegrafiche del pensiero altrui, nei momenti solenni sono inabili nel prevenire e comici nel reprimere, e nel periodo elettorale molti perdono quel po' di testa che loro rimaneva. Sono poi dati in pastura alla Camera collocandoli il Ministero nella clinica dell'aspettativa, salvo a riprenderli esautorati e regalarli a qualche altra provincia, ove arrivano senza prestigio di sorta.

Gli uni e gli altri si muovono, si scambiano, si affermano, si succedono — fatte poche eccezioni — senza ideali, senza propositi fermi, vivendo giorno per giorno. I partiti medii sono deboli, gli estremi sono spesso dogmatici e retorici. E gli uni e gli altri quanto sono abili nel demolire alla oppos[illegible], altrettanto sono impotenti a costruire quando sono al governo.

La delinquenza aumenta non solo quantitativamente, ma si fa più grave nella qualità del delitto e di chi delinque. Nello stesso tempo pare si oscuri l'aureola della giustizia, o, per lo meno — ed è gran male — ne è scossa la fede nei cittadini, perchè, a torto o a ragione, si vuole che nel sacrario sia penetrata la politica.

In un paese che ha tanta dovizia di glorie, che ha tanto patrimonio di ricordi, tanto splendore di cielo, tanta ubertosità di suolo, e genialità degli abitanti nell'arte, negli studii, nei traffici, non solo ogni anno molte forze vive disertano per sempre la patria, ma per le vie, sulle gradinate delle chiese, negli atrii degli antichi palazzi si stende una folla di mendicanti, scarni, sparuti, quasi ai tapini mancasse l'ausilio di una carità illuminata, mentre è vanto d'Italia il ricco patrimonio dei poveri.

Questi i mali!

Quali i rimedii? — E' più facile additare i primi, che suggerire i secondi. Uno però è urgente: si soddisfi la sete di giustizia che hanno tutti gli onesti; si rialzi il prestigio di tutte le amministrazioni di stato e di territorio ponendo freni e controlli contro le ingerenze parlamentari. Si ritorni la libertà al deputato sottraendolo alle pressioni degli elettori che ne fanno un sollecitatore.

Governo onesto e forte; deputati liberi; giustizia per tutti!

Questa è la vera lotta contro i partiti estremi sieno essi neri o rossi; questa è la vera difesa delle istituzioni!! T. M.

AFRICA

La nomina del colonnello Di Majo

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

E' tornata ad essere incerta la nomina del colonnello Di Majo a comandante militare dell'Eritrea.

Si annuncia che il col. Di Majo, discorrendo oggi con un amico che lo felicitava per la sua nomina, avrebbe detto testualmente essere le felicitazioni premature, essendo divenuta assai dubbia la sua partenza per le condizioni che il Governo intende di fargli e che egli non accetterà mai.

E' probabile che a queste difficoltà si colleghi l'odierna conferenza degli onorevoli Rudinì, Visconti-Venosta e Luzzatti.

Le parole del colonnello Di Majo, che a me pure risulterebbero esatte, indicherebbero che la situazione politica del gabinetto rispetto alla questione africana è piuttosto grave. La nomina del Di Majo a comandante militare dell'Eritrea, che pareva dovesse abbracciare anche quella di governatore, aveva piaciuto al Re; mentre la nomina proposta del Bonfadini non aveva avuto certamente buona accoglienza.

Ma il Governo, ritirando la candidatura del Bonfadini, non aveva receduto dall'idea di inviare un governatore civile, che conducesse a fine i suoi progetti, e anche rinunziando al governatore civile, sperava di trovare un militare che li eseguisse.

Il Rudinì pensa infatti che al punto cui siamo giunti, il governo interpreterebbe il pensiero del paese, cedendo Cassala agli inglesi (anche per garantirsi dagli attacchi dei dervisci), e restringendo al minimo la occupazione dell'altipiano, salvo ad abbandonarlo gradatamente.

Ma siccome questo richiederebbe un certo tempo, il Rudinì vorrebbe creare una situazione di cose tale, che (quali fossero i suoi successori) non potesse essere a loro possibile maggiore libertà di movimento e di espansione sull'altipiano.

Il Luzzatti insiste a sua volta sul compimento di questo programma, necessario alla stabilità della finanza; programma che nei circoli militari invece si avversa.

La situazione, come vedete, è assai delicata.

Le istruzioni al cap. Cicco di Cola

Ci telegrafano da *Roma, 16 ott., sera*:

Il capitano Cicco di Cola partirà martedì da Napoli per Zeila, donde si recherà ad Adis Abeba presso il Negus.

Le istruzioni date per iscritto al capitano Cicco di Cola sono tassative per quanto riguarda la garanzia che deve pretendere per gli indigeni che ritorneranno sotto il dominio abissino e sono concilianti per quanto riguarda il confine dell'Eritrea.

Le contropposte del Governo italiano al Negus non rappresentano una condizione *sine qua non* per la stipulazione definitiva del trattato di pace.

La salma del viaggiatore Trevis

Ci telegrafano da *Roma 16 ott., sera*:

E' giunta qui stasera da Civitavecchia la salma del viaggiatore romano Trevis, ucciso nel Benadir. La salma del Trevis sarà tumulata a Campo Varano.

L'esplorazione alle coste del Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

La nave da guerra *Elba* è tornata a Zanzibar, reduce dall'esplorazione compiuta alle coste del Benadir.

Il comandante dell'*Elba*, Sorrentino, telegrafò al Ministero d'aver trovato assoluta tranquillità in tutta la regione posta sotto il nostro protettorato. Il commercio nei porti è sempre attivo; le notizie dall'interno dicono che il raccolto è stato ottimo dapertutto. Le comunicazioni con la stazione italiana di Lugh sono sicure.

Makonnen non è morto

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *ott., sera*:

L'*Italie* smentisce la notizia comunicata da Stanford Bennett all'*Agenzia Reuter*, della morte di Makonnen, governatore dell'Harrar, in un combattimento che sarebbe avvenuto nel giugno scorso contro i Somali.

Il dicastero coloniale autonomo

Ci telegrafano da *Roma, 16 ott., sera*:

Si conferma la notizia che il Ministero intende istituire un Dicastero coloniale autonomo, del quale si metterebbe a capo un uomo politico col grado di sottosegretario di Stato, indipendente dagli altri ministri.

Il nuovo dicastero concentrerebbe tutti gli affari coloniali che sono ora divisi fra i varii Ministeri ed il suo capo interverrebbe nel Consiglio dei ministri.

L'*Agenzia Italiana* dice che fu offerto all'on. Giacomo Sani il sottosegretariato delle colonie e che questi avrebbe accettato la carica.

Luzzatti e Branca per la R. M.

Il componimento coi liguri – La tassa a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

Viene smentita recisamente la notizia che l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, abbia insistito presso l'on. Branca, ministro delle finanze, per ottenere un maggiore introito dall'imposta di ricchezza mobile.

Il ministro Luzzatti accettò le cifre fornitegli dal suo collega delle finanze senza osservazioni.

Le notizie, pervenute oggi dalle provincie, dicono che i concordati amichevoli continuano su vasta scala.

I deputati liguri conferirono oggi successivamente con gli on. Brin e Branca, per i reclami dei commercianti genovesi contro i nuovi accertamenti della tassa di ricchezza mobile. Fra la rappresentanza ligure e il ministro delle finanze si addivenne ad un componimento completo, tanto per una nuova revisione dei ruoli quanto per il termine dei reclami, che dovrà decorrere dalle nuove notificazioni.

Un comunicato del Ministero delle finanze dice, rettificando le affermazioni della Società Generale dei commercianti, che dei contribuenti di Roma che sono nelle tabelle della ricchezza mobile, rimasero indisturbati 12232, che soltanto 485 contribuenti della categoria *B* e 241 della categoria *C* ebbero aumenti nella revisione di quest'anno ed infine che vi furono 349 accertamenti per nuovi redditi.

Un'altra agitazione in vista

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

Il Comitato romano dei proprietarii di case urbane aderì alla proposta fatta dall'Associazione congenere di Napoli di tenere un Congresso nazionale per domandare la revisione generale dell'imposta sui fabbricati, in seguito allo svilimento delle proprietà urbane.

Come vedete, si cerca di far seguire una agitazione dei proprietarii di case a quello dei contribuenti per la ricchezza mobile.

La visita dell'on. Prinetti alle bonifiche

Il riordinamento dei servizi al Ministero dei L. P.

Ci telegrafano da *Roma 16 ottobre, sera*:

L'on. Prinetti, ministro dei lavori pubblici, imprenderà una visita nelle regioni dove si eseguiscono delle bonifiche, per rendersi conto *de visu* dello stato dei lavori e dei bisogni locali, onde compilare il promesso disegno di legge.

L'on. Prinetti studia altresì un riordinamento del suo ministero al doppio scopo di semplificare i servizii e di fare delle economie.

Il Re e il colonnello La Vista

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

Il Re fece esprimere, a mezzo del ministro della guerra, al colonnello dei carabinieri La Vista la sua soddisfazione per la bella condotta tenuta durante i disordini di Piazza Navona.

I bilanci – Il debito vitalizio

Ci telegrafano da *Roma, 16 ott., matt.*:

Procedono attivamente i lavori per la preparazione del bilancio di assestamento per l'esercizio in corso e per quello di previsione 1898 99. L'accordo fra l'on. ministro del Tesoro ed i singoli ministri per i singoli bilanci, è stato completamente fatto e tutte le cifre concordate. I risultati si annunziano come favorevoli, e si aggiunge che non occorre far nessun calcolo sopra un aumento della Ricchezza mobile o delle gabelle per maggior dazio sui grani, per assicurare un completo pareggio. Tanto più pertanto si darebbero istrubioni concilianti per la Ricchezza mobile.

— Per effetto del movimento avvenuto durante il primo trimestre dell'esercizio finanziario in corso, per pensioni nuove accese e per quelle estinte, il debito vitalizio dello Stato è crescinto nel detto periodo di L. 524,992.

Al primo ottobre 1897 il debito delle pensioni ammontava in complesso a L. 80,692,359, rappresentato da 97,413 iscrizioni.

I pellegrini irlandesi

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

I pellegrini irlandesi sono partiti oggi per Napoli, essi si recarono a visitare il santuario di Pompei.

Tariffa dei procuratori

Ci telegrafano da *Roma, 16 ott., matt.*:

Il progetto elaborato da apposita Commissione per la nuova tariffa sugli onorarii spettanti ai procuratori, venne già preso in esame dal nuovo ministro guardasigilli on. Gianturco. Questi, pur approvando in massima il progetto, desidera però di sentire su di esso il parere dei Consigli di disciplina dei procuratori delle principali città d'Italia, e perciò il progetto stesso è stato a questi spedito perchè, prima del prossimo mese di novembre, comunichino al Ministero le loro osservazioni in proposito.

Per la panificazione

Il pane a buon mercato

Ci telegrafano da *Roma 16 ottobre, sera*:

Un industriale belga, il signor Iunod. conferì oggi col ministro Guicciardini, circa l'impianto in Italia di stabilimenti di panificazione col sistema Antispire, funzionante ottimamente nel Belgio, in Inghilterra ed in Germania, sistema che permette la trasformazione diretta del grano in pane conservandogli le naturali proprietà nutritive. Il prezzo del pane col sistema Antispire è modicissimo, al disotto del costo stesso del grano.

Il ministro Guicciardini promise di fare studiare attentamente la questione, lieto se potrà d'accordo coi colleghi appoggiare la nuova industria.

Per la gara generale di tiro a segno a Torino

Ci telegrafano da *Roma. 16 ott., sera*:

La Commissione esecutiva per la terza gara generale, che avrà luogo a Torino, nell'intendimento di valersi dell'opera industriale ed artistica di tutti i produttori nazionali ed esteri, ha bandito un concorso da distribuirsi come premii alla gara suddetta.

Gli avvisi dettagliati di concorso, dei quali è imminente la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, possono riassumersi come segue:

Primo concorso — Grande scudo artistico, d'argento, al titolo 900/1000, della larghezza media di circa 60 centimetri. Per l'esecuzione del modello prescelto L. 1700: sarà poi conferito un premio di L. 150, all'autore del modello classificato il migliore dopo quello prescelto.

Secondo concorso — Disegno e modello di una medaglia per premiazioni di onore, da coniarsi in quattro grandezze graduali di 42, 35, 30, 25 millim. di diametro. Primo premio lire 200, secondo premio L. 100 per i migliori campioni.

Terzo concorso — Disegno o modello di una medaglia commemorativa, del diametro di centimetri 6, con due facciate artistiche. Primo premio L. 200, secondo premio L. 100, pure per i migliori campioni.

Quarto concorso — Fornitura di 50 coppe artistiche in argento al titolo di 900/1000, per l'esecuzione di ciascuna coppa L. 80. Premio all'autore del modello classificato migliore dopo quello prescelto L. 100.

Quinto concorso — Fornitura di 300 orologi d'argento, o di un numero superiore, quando ne sia il caso. Per ciascun orologio lire 50. Avrà la preferenza chi, oltre ai pregi dei campioni, presenterà migliori condizioni riguardo al prezzo.

Chiamata alle armi

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

Per il 25 novembre sono chiamati sotto le armi i 9000 uomini della classe 1876 rimasti a disposizione del ministero.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

Eccovi il bollettino militare odierno:

Carabinieri — Il tenente colonnello Baratono Eugenio della legione di Milano è messo in posizione ausiliaria per ragione di età.

Il maggiore Beltrame Alessandro della legione di Bologna è promosso tenente colonnello.

Il capitano Ramovino Stefano è promosso maggiore.

I tenenti Della Chiesa d'Isacca Enrico, Inghilleri Salvatore sono promossi capitani.

Il tenente Lapi Camillo della legione di Verona ha l'aumento sessennale.

Fanteria — Sono accettate le dimissioni dei sottotenenti Corsini Giuseppe del 6. bersaglieri e Taramelli Vittorio del 53. fanteria.

I tenenti Ferrari Aldo del 75. fanteria e Bomtempi Augusto già in aspettativa e Collarini Bino del 44. fanteria dispensati dal servizio attivo e inscritti nel ruolo di complemento.

I capitani Galli Eugenio del 16. fanteria e Curioni Pier Angelo del 93. sono collocati in aspettativa per infermità.

I capitani Lomellini Leone del 56., Cocci Antonio del 29, il tenente Lemmi Pompeo del Distretto di Bologna e il sottotenente Lazzoni Ostilio del 6. bersaglieri sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Sono richiamati dall'aspettativa e destinati ai reggimenti a ciascuno indicati i capitani Pyretti Cesare destinato al 59, Fucini Giuseppe al 51, Brancaccio Nicola al 41, i tenenti Fenocchi Ermanno al 66, Tramonto al 12, Marcelli Arnaldo al 58. e il sottotenente Catelli al 73.

Il maggiore del 87. Zoppelli Achille nominato ispettore del tiro a segno a Rovigo.

Il capitano D'Agata Tommaso applicato alla divisione di Verona trasferito al 53.

I tenenti Rosaz Pietro del distretto di Venezia trasferito a quello di Rovigo, Brocchiero Pietro id. Vicenza id. Treviso — Ruffoni Rienzi id. Verona id. Venezia.

Il tenente Vella Giuseppe del 88 trasferito al distretto di Padova.

I tenenti Pasqualin Gio. Maria del distretto di Belluno è trasferito al 25 — Reverberi Roberto id. id. al 52 e Socca Azelio id. id. al 46.

I tenenti Augias Adolfo, del distretto di Padova è trasferito al 38, Cassini Vincenzo id. id. al 87, Morra Leopoldo id. id. al 87, Virdià Giuseppe id. id. al 88.

Pirelli Attilio e Linati del distretto di Rovigo trasferiti rispettivamente al 51 e 26.

Traversa Antonio del distretto di Treviso al 88, Anoletti Francesco id. id. al 51 e Masnada id. id. al 46.

Giacometti Giuseppe del distretto di Udine al 26, Bianco Alessandro e Bulgheroni Giovanni id. id. al 26.

Lorenzoni Ottorino Francesco, del distretto di Venezia, trasferito al 45; Manetti Pietro id. id. al 45; D'Agostini id. id. all'87.

Cavazza Edmondo del distretto di Verona, trasferito al 45, e Marazio Annibale del distretto di Vicenza, trasferito al 46; il sottotenente Alberti del distretto di Udine, trasferito all'11° bersaglieri, continuando prestare il servizio nei distretti rispettivi.

Cavalleria — Il capitano Airoldi Eugenio della scuola di Pinerolo collocato in aspettativa per motivi di famiglia — Il tenente Lamur Rusconi Giulio in aspettativa a Rossano Veneto, richiamato in servizio al reggimento *Lucca*.

Sono nominati sottotenenti: Gli allievi di Modena, Groppello Ippolito, trasferito al *Nizza*, Marchiafava Emilio al *Genova*, Lupidio Moriano Alberto al *Nizza*, Cagni Giuseppe al *Savoia*.

Il tenente Sozzifanti Alessandro, ufficiale di ordinanza del generale Maynoni, rientra al proprio reggimento 4° *Genova*, e Martignoni Francesco dal reggimento *Lucca*, è trasferito al *Lodi*.

Artiglieria — Il tenente Giuffrida Luigi del 20. in aspettatiiva a Padova è richiamato in servizio è trasferito al 4.

Genio — Il colonnello Buschetti Flaminio è nominato direttore del Genio a Venezia.

Corpo sanitario — Il tenente Di Palma in aspettativa è richiamato e trasferito all'Ospitale di Napoli.

Contabili — Il tenente Apolino del distretto di Barletta è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Sono ammessi alla Scuola di guerra 35 ufficiali inferiori di fanteria e cavalleria. Noto il tenente Ulrich Emanuele del regg. Nizza. – 15 dell'artiglieria e Genio; noto De Liberi Amedeo, Cerutti, Pagliano del regg. di artigl. da montagna.

Ufficiali di complemento — Il tenente Treves del Bonfili Mario di cavalleria passa alla milizia territoriale per ragioni di età.

N. 68 sott'ufficiali delle varie armi sono ammessi al Corpo speciale della Scuola di Modena; noto il sergente Re, Bovisio dell'11. bersaglieri, Sangiovanni, Gelmini del reggimento artiglieria a cavallo, Muriello Raffaele del 3. genio.

BEN DETTO!

A proposito del malo impiego della forza pubblica durante i disordini di Roma, la *Gazzetta di Parma*, giustamente scrive:

« Nessuno ci può togliere di mente che quel centinaio di carabinieri, appostato davanti a palazzo Braschi, prima dell'intervento della truppa non fosse più che sufficiente per sgombrare la piazza Navona e disperdere gli ammutinati. Ma bisognava che quei carabinieri, dopo le intimazioni di legge, avessero tirato. Probabilmente sarebbero bastate poche fucilate, considerando l'istinto leporino dei nostri rivoluzionarii. Poco più, poco meno, non si sarebbe sparso maggior sangue. Che se poi, qualche spruzzatina di mitraglia avesse colpito dei curiosi, poco male davvero e la lezione sarebbe stata efficace. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I socialisti al Parlamento

Ci telegrafano da *Parigi 16 ottobre, sera*:

Il deputato socialista Jaures, parlando ad Albi, disse che i socialisti presenteranno candidati proprii in tutte le circoscrizioni, salvo ad appoggiare i candidati radicali nei ballottaggi dove mancherà la probabilità che venga eletto un socialista.

Un altro pasticcio matrimoniale?

Ci telegrafano da *Parigi 16 ottobre sera*:

Il *Rappel* afferma che l'imperatrice Federico ha secretamente sposato l'antico maresciallo di corte Sechendorf.

Le spese della Francia per il Madagascar

Ci telegrafano da *Parigi, 16 ottobre, sera*:

Il Governo prepara per sottometterlo al Parlamento il conto completo e dettagliato di tutte le somme che si spesero al Madagascar dal 1895, origine della spedizione fino ad oggi.

I dati principali già accertati sono i seguenti:

La spesa totale si eleverà alla fine del 1897 a 112 milioni di franchi, compresi i crediti supplementari che saranno domandati per l'anno in corso.

La spesa totale per il 1896 si consoliderà in 26 milioni di franchi, di cui la maggior parte è dovuta alle misure che si sono dovute prendere per pacificare il paese.

Nel prossimo anno la spesa per il Madagascar sarà ridotta a 18 milioni.

L'Imperatore Guglielmo a Costantinopoli

Ci telegrafano da *Parigi 16 ottobre, sera*:

Il *New York Herald* ha da Berlino, che a Costantinopoli si fanno grandi preparativi per il ricevimento dell'Imperatore Guglielmo, che è colà aspettato. L'Imperatore, che passerà per Costantinopoli recandosi a visitare Gerusalemme, sarà ospite del Sultano a Yildiz Kiosk.

Doni del Papa

Ci telegrafano da *Parigi, 16 ottobre, sera*:

Leone XIII ha fatto rimettere al Presidente della Repubblica per mezzo del nunzio apostolico l'*Album* contenente le riproduzioni dei dipinti che adornano l'appartamento Borgia testè ristorato.

L'*Album* è rilegato con legno di quercia ed è tenuto chiuso da un fermaglio artisticamente cesellato che porta il millesimo dell'anno corrente.

— Il Papa ha mandato al Re di Siam la sua fotografia con la sua firma.

Processo per alto tradimento in Russia

Ci telegrafano da *Parigi, 16 ottobre, sera*:

Tra giorni comincierà a Pietroburgo un processo per alto tradimento destinato a produrre una grande impressione.

Il principale accusato, il consigliere Parn[illegible], avrebbe venduto al Governo austriaco alcuni dettagli importanti del piano di mobilizzazione dell'esercito russo.

Il traditore avrebbe avuto per complici principali, sua figlia, un funzionario del Ministero della guerra e un ex aiutante di campo del governatore di Pietroburgo.

Una tragedia fra italiani a Budapest

Ci telegrafano da *Budapest 16 ott., sera*:

E' avvenuta oggi una tragica scena alla stazione ferroviaria orientale.

L'appaltatore Giuseppe Kulpi aspettava suo genero Giacomo Tunigo, col quale era in questione per motivi finanziarii. Quando il Tunigo comparve, il Kulpi gli si lanciò contro brandendo un pugnale. Il Tunigo che stava evidentemente in guardia caricò il revolver e tirò sul suocero che cadde a terra mortalmente ferito. Il Tunigo fu arrestato.

La rivolta in Croazia

Ci telegrafano da *Vienna 16 ott., sera*:

L'istruttoria del processo per la recente rivolta in Croazia volge al suo fine.

I duecento accusati furono inviati alle carceri di Zagabria. Trenta di costoro sono accusati di omicidio.

Le lingue nella marina austriaca

La Dieta istriana

Ci telegrafano da Vienna 16 ottobre:

E' stata sparsa la voce, che la lingua croata avrebbe sostituita tra breve la lingua italiana nella marina da guerra. Ora un comunicato ufficiale dice:

« Il governo non riconosce per la marina da guerra altra lingua ufficiale che la tedesca come per l'esercito. Per lo studio obbligatorio della lingua croata non è stato emanato alcun ordine speciale, perchè esistono già dei regolamenti nella questione. Se vennero pure ventilate delle nuove disposizioni riguardo allo studio delle lingue, trattasi esclusivamente di lingue straniere, che specialmente gli ufficiali di marina dovrebbero conoscere per il loro frequente contatto con le marine straniere. »

Ci telegrafano da *Trieste 16 ottobre, matt.*:

Come vi sarà forse noto, la Dieta istriana da Parenzo viene oramai trasferita a Pola.

La vera sede della Dieta istriana e della

Giunta provinciale sarebbe Parenzo, però sarebbe riservato il diritto alla Corona di poter convocare la Dieta anche in altre località. A questo riguardo i giornali insinuano che i croati e gli sloveni sono soddisfatti per questa misura del governo del trasferimento della Dieta da Parenzo a Pola, perchè i loro rappresentanti non erano a Parenzo sicuri della vita (!?) e quindi furono indotti a seguire una politica di astensione.

Nuove difficoltà per il traforo del Sempione

Berna 16, ore 2 p. — Le trattative fra la compagnia Ginevra-Sempione e il consorzio degli istituti finanziari Svizzeri approderanno. Il consorzio fornirà il capitale necessario al traforo del Sempione, ma soltanto nel caso che nella votazione a *referendum* sul progetto del riscatto delle ferrovie da parte dello Stato, il popolo respinga il riscatto. Ciò provoca una situazione nuova interessantissima; l'art. 47 del progetto di riscatto delle ferrovie subordina il traforo del Sempione da parte della confederazione al versamento di sovvenzioni, specialmente sovvenzioni italiane assicurate alla Compagnia dal trattato 25 novembre 1895. Ne risulterebbe che, in caso che alcune sovvenzioni venissero rifiutate alla Confederazione, potrebbe occorrere di fare una nuova legge che si sottoporrebbe al *referendum*. Tale prospettiva è poco incoraggiante pel cantone di Vaud, di cui i deputati votarono il riscatto delle ferrovie a condizione che fosse introdotto l'articolo 47 che garantisce il traforo del Sempione.

Crisi in Austria?

Londra 16, ore 10 a. — I giornali pubblicano dispacci da Vienna facenti prevedere una crisi ministeriale.

La guerra alle Filippine

Madrid 16, ore 8.30 a. — Si ha da Manilla: Furono iniziate trattative per la pacificazione fra Primo de Rivera e il capo degli insorti Aguinaldo.

Gli inglesi in Africa

Londra 16, ore 10 a. — Gli inglesi respinsero a Lagos, senza perdite un attacco dei Baribas.

Per la cura della febbre gialla
Una conferenza del prof. Sanarelli

Montevideo 16, ore 9 a. — Il prof. Sanarelli tenne una conferenza, in cui affermò che il siero ottenuto da diversi animali guarisce come il siero dei cavalli. E' probabile che guarirà la febbre gialla umana spontanea. Il professore continua l'esperimento del suo ritrovato.

L'assassinio di tre cristiani a Candia

La Canea 15, ore 3 p. — L'istruttoria per l'assassinio dei tre cristiani di Cicalaria è terminata. Tre dei dieci arrestati furono ritenuti colpevoli. Ignorasi l'epoca in cui si riunirà la commissione militare giudiziaria.

La Canea 16, ore 6.10 p. — Gli ammiragli hanno rinviato al Governo generale i gendarmi indigeni, temendo che commettano parzialità riguardo i correligionarii. Gli ammiragli mantengono invece i gendarmi albanesi. Una compagnia italiana occuperà Korakies nella penisola di Acrotiri.

La peste

Madras 16, ore 7 p. — Vi furono tre nuovi casi di peste e un decesso.

La gravissima situazione in Grecia

Gli emigranti tessali rimpatriati dal Pireo fanno una desolante descrizione della situazione interna della Grecia. Domina nella popolazione un vivo fermento e si teme lo scoppio di un movimento insurrezionale contro la dinastia che, in seguito alla guerra disastrosa, ha perduto ogni popolarità.

Le casse dell'erario sono addirittura vuote, nè il Governo potrebbe mantenere le truppe ed è costretto a licenziare una dopo l'altra le classi, per cui dato un moto insurrezionale si troverebbe senza difesa.

La condizione degli emigrati della Tessaglia, dell'Epiro, di Candia che non possono rimpatriare è disperata; nè il Governo può venire in loro soccorso.

Le battaglie del lavoro in Inghilterra

Telegrafano da Londra 14:

Le conseguenze dello sciopero dei meccanici cominciano a farsi sentire in altri dipartimenti, e quattro cantieri di costruzione navale furono chiusi ieri, gettando sul lastrico oltre quattromila operai.

La Federazione dei costruttori navali, che potrebbero provocare uno sciopero di quattrocento mila operai, è lenta a rispondere alle pressioni dei meccanici, quantunque ne divida le idee.

Baunes, presidente del Comitato delle *Trades Unions metallurgiche*, ha scritto una lettera energica a Ritchie, ministro del commercio, invitandolo ad applicare la legge di conciliazione del 1896, che dà potere al governo d'intervenire amichevolmente dietro richiesta di una sola delle parti contendenti.

A Birmingham si è radunata una conferenza segreta di ferrovieri collo scopo di obbligare le Società ferroviarie ad osservare i patti dei contratti primitivi. Gl'impiegati rappresentati nella conferenza sono 85,000, la metà circa dei ferrovieri inglesi.

Si teme che la Conferenza presenterà alle Società ferroviarie un *ultimatum*, minacciando uno sciopero generale pel prossimo Natale.

Intanto corrono negoziati fra le varie Società collo scopo di agire di accordo contro le minaccie degli operai.

Una nota interessante in queste lotte del lavoro è portata dal Congresso del libero lavoro, aperto ora in Londra. Il Congresso ha votato una mozione contro le otto ore di lavoro, riaffermando la libertà di contratto.

Durante la discussione sono state fatte cariche a fondo contro la tirannia mostruosa del tradunionismo, le cui agitazioni hanno fatto perdere all'Inghilterra oltre due miliardi, in favore delle industrie estere, negli ultimi dieci anni.

**

Newcastle 16, ore 3.40 p. — Tutti i costruttori meccanici licenziarono i loro operai.

Un grande sciopero di operai italiani
nella Svizzera

Cinquecento muratori italiani scioperarono per la questione della durata della giornata di lavoro e pel salario.

Gli scioperanti sessero a vie di fatto contro gli operai rimasti sul lavoro. Un operaio è rimasto ferito.

L'istigazione allo sciopero sembra venuta da fuori. Lo sciopero continua ad estendersi. Dei muratori nessuno più lavora.

Il Governo, in seduta straordinaria, incaricò il dipartimento militare di mandare immediatamente riparti di fanteria e cavalleria.

Ieri correva voce che la Federazione operaia intendesse proclamare lo sciopero degli operai di tutti i mestieri, ma sperasi che non si giungerà a questo estremo.

Una vastissima associazione di truffatori
Un milione di truffe — 150 ricettatori

Si ha da Parigi:

Fu scoperta una vastissima associazione di malfattori.

Si tratta di una numerosa combriccola d'individui i quali con raggiri riuscivano a farsi nominare rappresentanti di grandi case in vini di Bordeaux e di Spagna.

Essi facevano fornire dalle sedi principali botti di vino ad altri loro compari: questi pagavano la prima ordinazione, poi alla seconda sparivano.

In seguito a numerosissime querele si arrestarono stamane venticinque di cotesti sensali e si venne alla scoperta di 150 negozianti di vino installati nei quartieri di Plaisance, di Charame e di Belleville, tutti complici dei truffatori.

Questi negozianti vendevano al dettaglio la merce defraudata.

Ad alcuni degli arrestati fu data la libertà provvisoria. Si fecero molteplici perquisizioni.

Il valore delle merci truffate supererebbe il milione.

IL RICATTO DELLE 50 MILA LIRE
Gli interrogatorii — Le sfide

Ci telegrafano da *Genova 16 ottobre, matt.*:

Il giudice istruttore ha ieri sottoposto ad un lungo interrogatorio Ferruccio Mosconi, il quale segue il suo sistema di difesa negativa. Egli si mostra taciturno, sconcertato.

Il prof. Gonetta, l'intermediario fra il comm. Perrone e il Mosconi, fu chiamato ieri in Questura, ove subì un interrogatorio durato sei ore. Richiesto del motivo che lo spinse a fare quello che i giornali narrano, disse che vi fu spinto da spirito cavalleresco, volendo far cessare la campagna contro il comm. Perrone.

Il Gonetta è un professore che fu delegato di pubblica sicurezza.

Il direttore del *Secolo XIX* Luigi Arnaldo Vassallo mandò a sfidare il direttore dell'*Italia del Popolo* Gustavo Chiesi, per gli attacchi contro di lui, comparsi in questo giornale. Il Chiesi rispose che non voleva avere alcun contatto con le persone appartenenti al *Secolo XIX*. Anche Zandrino redattore del *Secolo XIX* mandava sfidare il Chiesi e non ebbe da questo diversa risposta da quella data per la sfida del Vassallo.

Il Vassallo ha dichiarato che ricorre alla Corte d'onore dell'Associazione della stampa di Roma.

Ci telegrafano da *Genova 16, ore 9 p*:

La posizione del prof. Gonetta, il noto intermediario fra il Mosconi ed il Perrone si è aggravata. Oggi con mandato di comparizione il giudice istruttore Berutti invitò il prof. Gonetta al suo ufficio e lo sottopose ad un nuovo lungo interrogatorio.

Anche il comm. Perrone fu oggi di nuovo interrogato dal giudice istruttore.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano, 16 ottobre, sera — *Sciopero finito* — Si ha da Crevalcore: I braccianti ripresero il lavoro, in seguito all'aumento del cottimo concesso loro dall'impresa, grazie all'interposizione del sindaco. Si elogia il contegno dell'autorità, che seppe intervenire efficacemente. Non avvenne alcun disordine.

Castellamare — Ci telegrafano 16 ottobre sera — *Dopo lo scambio dei gioielli* — Furono arrestati Jannicelli proprietario del *Grand Hôtel Margherita* e la figlia di lui Elvira, imputati del furto in danno della contessa Muraview, commesso con sostituzione di pietre false a perle e brillanti del valore di 75000 lire. Il conte e la contessa dimoravano all'albergo dal giorno 4. Il furto si è scoperto la sera del 12.

Livorno — Ci telegrafano 16 ottobre sera — *Il sindaco e la giunta* — Nella prima adunanza del nuovo consiglio comunale che ebbe luogo stamane fu eletto sindaco con 43 voti su 52 votanti il comm. Costella.

La Giunta eletta è identica a quella precedente allo scioglimento del Consiglio.

Il sindaco Costella, assumendo il seggio, propose un telegramma di devozione al Re approvato per acclamazione. La proposta di ringraziamenti al commissario regio fu respinta con 41 voti.

— *Impiegato sospeso* — In seguito alla inchiesta annunciatavi all'ufficio di spedizioni della locale stazione marittima, si è spiccato mandato di cattura contro l'impiegato Nenci, scomparso da tempo, imputato di appropriazioni per la complessiva somma di oltre 10000 lire.

Milano — Ci telegrafano 16 ottobre sera — *Il Congresso delle cooperative di Consumo.* — Stamane nel salone della Camera di lavoro venne inaugurato il Congresso Generale delle cooperative di consumo. Sono rappresentate al Congresso 215 Società.

Il ministro del Tesoro Luzzatti inviò un affettuoso telegramma. Si lessero molte adesioni.

Maffi fece un applaudito discorso inaugurale, poscia il sindaco Vigoni salutò i congressisti a nome di Milano.

Furono eletti Vigoni presidente onorario, Maffi e Ponti presidenti effettivi, Tarini e il deputato Rondani segretari. Il Congresso iniziò i lavori.

Napoli — Ci telegrafano 16 ottobre, sera — *Arresto di un macchinista ferroviario* — Ieri l'altro il treno viaggiatori 176, partito da Pisa per Firenze, giunto a San Romano, urtava il treno merci n. 1232 lasciato sul binario. I viaggiatori furono molto spaventati. Vi è qualche ferito, ma leggermente.

In conseguenza di ciò oggi fu arrestato qui il macchinista del treno diretto investitore, Giovanni Bighieri.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 16 ottobre, sera — *Orribile assassinio* — (Gill.) Nel Comune di Scilla avvenne un efferrato delitto. Mentre il bovaro Papalia Giuseppe da Solano superiore dormiva nella propria capanna, ignoti malfattori lo uccidevano a colpi di scure e poscia appiccavano il fuoco alla capanna. I carabinieri accorsi sul luogo, trovarono il cadavere del Papalia carbonizzato.

Torino — Ci telegrafano 16 ottobre sera — *L'arrivo del principe Napoleone* — Vittorio Napoleone è giunto alle 1.50 pom., ricevuto alla stazione dalla principessa Letizia e dal principe Luigi Napoleone, con cui proseguiva in vettura per Moncalieri.

Ferrara — Ci scrivono 16 ottobre — *Scoperta storica* — Un tabaccaio della nostra città ha trovato in un vecchio granaio una scatoletta contenente un piccolo pane ben conservato e confezionato nell'aprile del 1801.

Nell'interno della scatoletta vi era la seguente scritta:

1801 *aprile. Questo istesso panetto valle on baiocco regolato su il calmiere di baiocchi otto oncie sette del presente pane.*

La farina formentone baiocchi 5:6 — la libra per grazia del Veneziano.

Napoli. — *Decesso.* — In seguito a polemica giornalistica fra i signori Alessandro Boutet del *Don Marzio* ed Ernesto Serao del *Mattino* ieri l'altro ha avuto luogo un duello alla sciabola, nel quale il secondo è rimasto ferito alla testa.

Hanno assistito il signor Serao i signori R. M. Basilone e G. A. Laganà; ed il Boutet i signori Walter Mocchi e Carlo Montefusco.

Torino — Ci scrivono in data 15 ottobre: — (Zuccaro) *Il monumento equestre al Principe Amedeo;* — L'esimio scultore cav. Calandra, il quale ha terminato il modello in gesso del monumento equestre — a proporzione due volte il vero — del Principe Amedeo, dopo averlo tenuto qualche giorno in un gran cortile e posto in alto onde vedere se occorrevano ritocchi, ha deciso domani di far scendere il detto monumento e consegnarlo al fonditore torinese cav. Spetali. L'avevo visto cinque mesi fa nello studio, e l'ho visto oggi all'aria aperta dopo gli ultimi ritocchi, è una splendida opera d'arte; sarà uno dei più bei monumenti equestri d'Italia. Il Principe è rappresentato nel momento in cui, col cavallo spiccando un salto, è in atto di dare il comando a Custoza. E' pieno di vita; presenta linee bellissime da qualsiasi punto lo si osservi. Forse il getto in bronzo lo si vedrà l'anno prossimo all'Esposizione nazionale.

Le belle arti all'Esposizione nazionale — Continuano ogni giorno da tutta Italia ad arrivare domande di artisti — pittori o scultori — per esporre all'Esposizione nazionale. Prevedesi, se la va di questo passo — che sarà una Mostra nazionale artistica importantissima, con non meno di 2000 opere. Già hanno fatto domanda di concorrervi i più eccelsi artisti d'Italia.

— *Il dono della bandiera alla « Carlo Alberto »* — Per iniziativa del comizio veterani di Torino venne nominato un comitato per raccogliere i mezzi per fare omaggio della bandiera alla nuova corazzata *Carlo Alberto*.

La presidenza onoraria venne affidata alla principessa di Napoli, ed il comitato esecutivo venne composto della contessa Morozzo della Rocca, della marchesa Dragonetti-D'Arvillars, contessa Visone-Rasini, le quali raccoglieranno le offerte in tutti centri d'Italia.

Il caso dell'avvocato Frisetti — V'è un gran parlare in Torino del fatto spiacevolissimo avvenuto contro l'avvocato Frisetti, uomo notissimo, presidente del comitato operaio della futura esposizione, il quale venne radiato da membro onorario dell'Associazione generale operaia, perchè — dicevasi — avendo a Druent richiamata l'attenzione di quel municipio che lasciava cantare per le strade di quel paesello — da una schiera di giovani — canzoni socialistiche contro la borghesia, il tribunale ne condannò dieci.

Allora si disse, dal partito socialista, che il Frisetti aveva fatto il delatore e lo radiarono dall'albo dei membri.

Invece oggi una lettera del Frisetti ed una dichiarazione di quel sindaco smentiscono la cosa, cioè che il Frisetti non fece menomamente da delatore, ma chiamato come teste dovette dire quanto conosceva.

Varese. — *Una orribile disgrazia.* — Una orribile disgrazia è avvenuta a Montegrino. Il carradore Badi Giuseppe fu Bernardo di anni 43, di Valdomino, veniva, verso sera, con un grosso carro carico di legna, alla volta di Montegrino, diretto a Luino.

Giunto in vicinanza alla chiesa di Montegrino, pensò bene di scendere dal carro su cui si trovava. Fatalmente però rimase impigliato colla giacca nella legna e cadde rovescio sotto il carro che passandogli sopra gli frantumava tredici coste e gli troncava la gamba destra rendendolo cadavere.

Vedere appendice

La testa del fante

in quarta pagina

PER TROVARE I FERITI IN GUERRA

Un importante esperimento militare si è fatto in Francia, circa la ricerca dei feriti in guerra.

Da molto tempo i medici militari studiano i mezzi per facilitare di notte la ricerca dei feriti sopra un campo di battaglia.

A tutti è nota l'angoscia dei feriti giacenti, talvolta impossibilitati a muoversi e a parlare, e che per gli scarsi mezzi di cui dispongono i cercatori non sono trovati e spirano fra atroci tormenti; come pure tutti sanno il tempo prezioso che occorre, specie di notte, impiegare con scarso frutto in queste ricerche, mentre un ferito, che trovato un'ora prima, avrebbe potuto guarire, viene il più delle volte rinvenuto troppo tardi.

Per rimediare a questi inconvenienti e sostituire l'antica e famosa lampada a mano, il medico militare Mareschal ha inventato un nuovo apparecchio che fu esperimentato l'altra sera a Velisy durante le manovre speciali del corpo sanitario.

Nei campi attorno al villaggio, sui margini del bosco, fra i cespugli, sessanta soldati che fingevano i feriti dispersi e coricati attendevano di essere trovati. Ora mentre con le antiche lanterne per esplorare tutto quel territorio sarebbero occorse alcune ore, con il nuovo apparecchio la ricerca si effettuò in mezz'ora.

L'apparecchio consiste in un proiettore luminoso portatile di gran potenza. Un uomo ha sulle spalle una specie di zaino composto di un recipiente metallico da cui parte un tubo terminato da una lampada con un largo e lungo riflettore, che l'uomo tiene nella destra, mentre con la sinistra muove una piccola pompa destinata a proiettare nel fuoco in platino del riflettore un liquido volatizzabile. E' il principio della termocaustica, applicato alla produzione della luce.

Per la viva incandescenza del focolare di platino e per la forma del riflettore, il rischiaramento è potentissimo e, grazie alla portatilità dell'apparecchio, una vasta zona di terreno, può essere in brevissimo tempo esplorata.

ALLA RICERCA DI CAVALLINI

Telegrafano da Lugano, 15 ottobre, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

L'ispettore di pubblica sicurezza di Como, cavalier Gervasi, fu a Lugano a conferire con quel commissario circa la ricerca del Cavallini.

Il commendatore residente a Lugano nella cui casa si sospettava fosse nascosto il Cavallini, protestò per la visita fatta dalla polizia al suo domicilio. Affermò che le sue relazioni con Cavallini sono rotte da lungo tempo, cioè dal giorno in cui, vittima egli stesso, si accorse che il Cavallini usava procedimenti disonesti.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 ottobre: Purità di M. V.
Lunedì 18 ottobre: S. Luca evan.
Sole leva ore 6 m. 31 — tram. ore 5 m. 21.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 242 — i passaggi con tessere d'abbonamento 409 — Totale 651.

***

Acquistato da N. N. il quadro *L'arte gentile della pesca.*

Giornata popolare

Oggi giornata popolare con biglietto d'ingresso a 50 centesimi. Nel pomeriggio dalle 3 e mezzo alle 5 e mezzo grande concerto della Banda cittadina.

Bellotti Bon — Ieri l'altro abbiamo fatto cenno di Eliseo Mozzetti, il valoroso medico di Vazzola presso Treviso, resosi così noto nelle campagne d'Africa recenti e... remote. Ne dobbiamo uno oggi a un altro prode, che abbiamo visto ieri a Venezia e che porta un nome così caro e così popolare fra i veneziani; quello dell'indimenticabile attore Bellotti Bon. Il figlio suo, ora capitano, è uno dei vecchi d'Africa, come si chiamano gli ufficiali, che hanno avuto la sorte di assistere a quasi tutte le campagne e la fortuna di riportare la pelle in patria.

Rispettato dal fuoco con tre altri suoi colleghi su ventitre anche ad Adua, dove il suo battaglione (7° indigeni) venne quasi distrutto, si battè tre mesi dopo contro i Dervisci a Tucruff.

Una palla lo passò da parte a parte perforandogli il polmone; mentre si ritirava fra cinque ascari a lui fidi, per poco non venne immolato alla ferocia aggressiva di alcuni cavalieri baggara capitatigli alle spalle, e abbattuti dal fuoco a ripetizione del suo manipolo. Guarì, malgrado la gravità della ferita, la mancanza di cure e gli strapazzi inauditi del viaggio. Ha due medaglie al valore, le campagne ed è capitano a trentadue anni; età fresca, molto fresca, per gli ufficiali del Regno d'Italia.

Il capitano Bellotti Bon è destinato a Roma, sede del suo reggimento.

Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico e nautico — In seguito alla morte dell'on. senatore E. Deodati che, per lunghi anni, fu presidente benemerito della Giunta di vigilanza dell'Istituto *Paolo Sarpi*, fu completato il numero dei membri di essa e si procedette alla nomina delle cariche.

Attualmente la Giunta è così composta:

Comm. Alessandro Pascolato, presidente — Comm. Antonio Caiereghin, vice presidente — Avv. Eugenio Manfrin e cav. ing. Attilio Cadel membri e dal preside dell'Istituto referendario.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 a L. —.—.

(Ag. St.) Il premio del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 ottobre per i dazii non [illegible] in oro [illegible] pagabili in biglietti è fissato in L. 105.24.

Listini Borse

Venezia, 16 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	98	20
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	
» » 4 1/2 0/0	107	—
Azioni Banca d'Italia	—	
» Banca Veneta	184	50
» Società Veneta Costruzioni	—	
» Cotonificio Veneziano	253	
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. [illegible] L. 500	189	
Azioni Assicurazioni di Ferrovie L. 500	380	
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. [illegible] L. 500	—	
Azioni della Filatura di cotone e lino di Montagnana L. 100	—	

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 60 — 60

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—	—			
Germania	130 30	130 40			3
Francia	105 30	105 37 1/2			2
Belgio	105 15	105 25			3
Londra	26 52	26 55			2
Svizzera	105 15	105 [illegible]			3
Austria	221 50	221 75			4
Banc. Austr.	221 [illegible]	221 [illegible]			

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. comm. 5 1/4.

Vienna 16		Berlino	
Rendita in carta	102 10	Napoleoni d'or	9 52 1/2
» in argento	102 20	Azioni Credit.	221 —
» in oro	122 [illegible]	Cambio Vienna	170 —
» in corona	101 25	Rendita Italiana	[illegible]
Az. della Banca	943 —		
Stab. di cred.	371 [illegible]	Londra	
Londra	119 70	Consolidato	111 11/16
Zecchini imp.	5 66	Rendita Italiana	92 1/2

Roma 16		
Rend. it. cont.	98	08
Rend. it. fine	—	—
Banca Roma	100	—
Società del Gas	855	—
Acqua marcia	1283	—
Condotte d'acqua	306	—
Immobiliare	8	—
Molini e magaz. gen.	134	—
Tramw. omnibus	213	—
Obblig. Lomb.	287	—
Risan. Napoli	28	—
Camb. Fr.	105	30
» Lond.	26	51
» Germ.	130	40

Parigi	15	16
Rend.fr. 3%	102 80	102 80
Id. 3% perp	103 03	103 10
Id. 3 1/2 0/0	107 10	107 15
Id. ital. 5%	93 40	93 70
[illegible]	[illegible]	95 10
[illegible]	[illegible]	111 81
[illegible]	[illegible]	886 75
[illegible]	[illegible]	4 %
[illegible]	[illegible]	22 32
[illegible]	[illegible]	855 —
[illegible]	[illegible]	502 50
[illegible]	[illegible]	— —
[illegible]	[illegible]	— —
[illegible]	[illegible]	62 %
[illegible]	[illegible]	601 —
[illegible]	[illegible]	157 50
[illegible]	[illegible]	655 —
[illegible]	[illegible]	3207 —
[illegible]	[illegible]	115 50
[illegible]	[illegible]	6'8
[illegible]	[illegible]	94 10
[illegible]	[illegible]	21 %
[illegible]	[illegible]	— —

Genova 16	
Rendita ital. 5 0/0	98 22 1/2
Azioni Banca d'Italia	803 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	713 —
Ferrovie mediterran.	523 —
Navigazione generale	261 50
Banca Generale	—
Raffineria Zuccheri	305 —
Camb. vist. su Fr.	105 37 1/2
» » Lond.	26 54 1/2
» » Germania	130 45 1/2

Torino 16	
Rend. it. 5 0/0	98 20
» » fine	98 20
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2	107 15
Az. Banca d'Italia	803 —
» » Torino	484 —
» » Sconto	78 25
Credito italiano	216 75
Ferrov. Mediter.	524 —
» Merid.	[illegible]
» Sicule	627 —
Obb. ferr. Sarde 1879	[illegible]
» Vitt. Em.	[illegible]
Med.Ad.Sic.	506 50
Cambio Francia	[illegible]
» Svizzera	[illegible]
» Germania	[illegible]

Berlino 16	
Mobiliare	[illegible]
Austriache	221 50
Lombarde	37 80
Rendit. italiana	91 20

Firenze 16	
Rend. per fine	98 18
Cambio Londra	26 53
» Francia	105 35
Ferrovie merid.	714 25
Banca Italia	806 —

Londra 16	
Inglese	111 11/16
Italiano	[illegible]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii — **Napoli 16** — Olio di Gallipoli al quint. pel corrente 77.80 — pel 10 gennaio 78 76 [illegible] pel 10 agosto 78.91 pel 10 ottobre [illegible] — Olio di Gioia al quint. pel corrente [illegible] pel 10 gennaio 70.84 pel 10 ottobre 71.79 pel 10 agosto 73.3[illegible] — per futuro 73.70.

Nuova York 15 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 93.7/8 — Cotoni mercato facile idem dicembre C. 6.21 — idem marzo C. 6.27

Havre 15 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 6300 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000 Mercato calmo — per corr. F. 41.50 — 2 mesi dopo F. 42.— 4 mesi 42.25 8 mesi 43.—

Londra 15 - CHIUSURA

Carichi alla costa Frumenti Mercato domanda diminuis e
Carichi flottanti — frumenti Mercato compratori ritirano
Carichi alla costa — Frumenti fermi

Nuova York 15 - Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 5,50 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,45 raffinato in casse 6.06 pipe line certificates 67.

Cotone Middling C 6.5/16 id. a New Orleans C. 6 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,14 3 mesi dopo corr. C. 6.20 4 mesi C. 6,23 7 mesi C. 6,38 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 41.000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 17.000 — idem pel continente Balle N 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 291.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N 118.000 pel continente balle N 66,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 565,000 Frumento rosso disponibile D 98.5/8 — ottobre 95.1/8 — novembre 94.3/4 dicembre 94 1/2 maggio 92.1/2 — Granone disponibile D 31,5/8 — Farine extrastate D 4,25 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/2 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 5.75 — idem mese prossimo C. 5.60 — id. due mesi dopo il corrente 6.35 — idem 3 mesi 6.40 — idem 4 mesi 6.50 — idem 6 mesi 6,65 — idem 8 mesi 6.75 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. [illegible]

COMMERCIO E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 16 — Farine 12 Marche — Mercato sost. — Pel corrente 68.60 — Per prossimo 69.40 — 4 mesi da novembre 61.50 — Per 4 mesi primi 61.— [illegible]

Spirito Mercato fer. — Pel corrente 39.— Per prossimo 39.— Per 4 mesi primi 39.— [illegible] 39.25.

Zucchero Al deposito Mercato calmo — Rosso disponibile 26 25 — Bianco N. 3 [illegible] Raff. 97.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato [illegible] — Pel corrente 27.75 — Per pross. 27.80 [illegible] 28.60.

Frumenti Mercato fermo — Pel corrente 19.25 — Per nov. 29 10 — [illegible] Per 4 mesi da novembre 29 [illegible] primi 28.75.

Anversa 16 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15.— — Per i 4 mesi primi 15.—.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 —.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 8.60 — — Mercato calmo.

Marsiglia 16 Frumenti — Mercato calmo tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata quint 99999 — Vendite della giornata q. 3000 — Vendite Ghirka Nicolajeff da 20 a 20.25 — Duro Bona o Philippeville 28.—.

SETE

Lione 15 — Transazioni seguite: tendenza al rialzo

							Qt.
Organzini	B 15	B 37	B 52	Qt. 4364
Trame	B 5	B 26	B 31	Qt. 2264
Greggie	B 74	B 117	B 191	Qt. 13394
Ponte	B 2	B 264	B 266	Qt. 13481
Totali	**B 96**	**B 444**	**B 540**	**33403**

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e sarte del Veneto per partite a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzi per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.30	Chilo 29
Idem	Splendor	» 21.30	
	Adriatic	» 21 15	

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio pagamento in oro; per Venezia va aggiunto il dazio consumo corrispondente in L. 1.48 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Beranzoli Pietro, Boretto, mercerie, Reggio Emilia — Bronzone Giuseppe e Maria Teresa, Racconigi, trattoria, Saluzzo — Castiglia And., Ponti, vini, ecc., Acqui — De Viti Michele, cappelli, Trani — Donato Elia T. e F., Castrignano dei Greci, Lecce — Landi Luigi, Amalfi, tonno, Salerno — Murru Giovanni, vini, Cagliari — Peirano E. Amilcare, Cornigliano ligure, Genova — Piola Pietro, prestine, Genova — Riva Giuseppina, Cassano Magnago, pizzicheria, Busto Arsizio — Starone Carlo, polveri piriche, Voghera — Berni Eugenio, pizzicheria, Livorno — Bolla Giovanni, commissi, Napoli — Fascetti Francesco, vini, Roma — Fanaro Giuseppe, mercerie, Roma — Padretti Giuseppe, Ostiglia, Mantova — Pellacani Ulisse, Mirandola, ferramenta, Modena — Sansone fratelli, selleria, Napoli.

Moratorie

Questa G. e C., esportaz. cereali, Napoli.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,30	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,15	T. Treviso (Tram) (1)		[illegible]
D. Pontebba-Vienna		[illegible]	D. Pontebba-Vienna	2,35	14,35
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	3,20	15,20
M. Udine	6,10	18,10	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,30	22,30	D. Vienna-Pontebba	11	23.—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre partono da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		5,10	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	4,35	16,35	O. Firenze Roma	1,50	13,50
M. Firenze Roma	5,15	17,10	M. Bologna		17,10
D. Firenze Roma	10,40	22,40	D. Firenze Roma	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		[illegible]
O. Portogruaro Casarsa		[illegible]	O. Casarsa Portogruaro		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Portogr.	10,10	22,10

Tramvia Venezia-Fusina-Padova

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) [illegible] 17.05 20.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 9.48 13.15 16.37 19.43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazuccherina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 - 16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4.30-13.30.

Venezia-Murano-Burano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) dalle 7.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenza da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20.— — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20.10.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8. — 18 — Partenza dal Lido ogni ora e ½ da Venezia (Monum. V. E.) dalle 7.30 alle 17.30.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10.— 17.30 Arrivo a Venezia da Torcello 6.30 13.45.

La nuova Giunta ha già iniziati i suoi lavori e deliberati varii provvedimenti per l'apertura e l'andamento dell'importante Istituto.

Accurati lavori d'ogni sorta in tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico **Stabil. Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

I ladri all'ufficio di un giornale — La tipografia e gli ufficii del giornale il *Rinnovamento* si trovano in Corte del Teatro *La Fenice*, 1962.

La stanza della Redazione e quella addetta agli operai compositori hanno le finestre prospicienti la Calle della Fenice, mentre un'altra camera, quella che serve per l'amministrazione del giornale, prospetta il rivo Menuo della Verona.

Le finestre della Redazione sono formate con un telaio scorrevole e si possono aprire anche esternamente.

Ieri mattina alle sette, il macchinista Ferdinando De Martini, entrando nella Redazione per la solita pulizia, trovò aperta una finestra e sul davanzale una mezza candela stearica. Nessun sospetto di furto o d'altro gli venne in mente, pensò soltanto che, durante la sera, la luce elettrica dell'ufficio si fosse spenta e che fosse stata adoperata la candela.

Ieri alle due e mezzo, l'amministratore del giornale, nell'avviarsi al suo ufficio, vide scassinato lo stipite in legno della porta presso la serratura e la porta aperta.

Corso al suo scrittoio, che doveva essere chiuso a chiave, lo trovò aperto e constatò la mancanza di circa 145,52 lire, tutte in rame, che dovevano servire ieri per le paghe degli operai.

Un mobile aperto, e la cui chiave era nella toppa, non fu nemmeno toccato dal ladro che, a quanto si ritiene, deve essere stato uno solo e molto pratico della località e delle abitudini dei redattori e dell'amministratore. Il ladro penetrò nella camera della redazione scalando la finestra nella Calle della Fenice?

Oppure, approfittando della porta aperta a pian terreno, entrò negli uffici salendo le scale, con la connivenza di qualche compare che frattanto faceva abbasso la guardia? Quest'ultima ipotesi sarebbe la più probabile inquantochè la porta della redazione, chiusa a chiave da un redattore, fu trovata invece aperta.

Quello che è certo si è che il ladro uscì dalla finestra che prospetta la Calle della Fenice, lasciandovi sul davanzale, come abbiamo detto, la candela stearica.

I redattori e l'amministratore lasciarono l'ufficio verso le 12 e mezzo e circa un ora dopo se ne andarono i compositori. Il ladro ha dimostrato un audacia degna di causa migliore, perchè al pian terreno stavano gli operai addetti alla macchina i quali, per un caso qualunque, avrebbero potuto salire nell'ufficio della redazione.

Sul luogo si recò il delegato Barpi insieme ad agenti, per le constatazioni di legge.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Due ladri pericolosi fuori di combattimento — L'altra mattina, gli agenti di P. S. in borghese Bevilacqua e Delino, passando con un sandolo per il rivo della Fenice, incontrarono su un altro sandolo due pericolosi pregiudicati. Questi, al brutto incontro, tentarono di fuggire dando forza ai remi; ma i due agenti, lesti come scoiattoli, saltarono sul loro natante e li dichiararono in arresto.

Tradotti all'ufficio di P. S. del Sestiere, mentre l'ispettore cav. Lutrario li interrogava, i due agenti perquisivano il sandolo dei due pregiudicati e vi trovavano grimaldelli, scalpelli e tre bastoni uncinati, oggetti che furono portati subito davanti all'ispettore. I bastoni uncinati furono una rivelazione.

I funzionari ricordarono subito come da qualche tempo e al *Grand Hotel* e all'*Italie*, dalle camere a pianterreno, venissero rubati oggetti di vestiario, lenzuola e coperte e, data la qualità dei due individui che avevano dinanzi, ritennero essere costoro i ladri.

I due arrestati sono: Giuseppe Faggiuoli (ex coatto) di 31 anni, tornitore, abitante a S. Polo, 300 convivente con Rosa Campiello, e Giuseppe Fanzago di 24 anni, abitante a Cannaregio 3878, pittore.

Costoro dichiararono all'ispettore che *si conoscevano appena* e si erano trovati insieme in quel sandolo per puro caso; ma l'ufficio è riuscito a stabilire che essi, sebbene di diversa professione, da circa due mesi prendevano ogni giorno a nolo, presso il noleggiatore di barche Bepi Totolo ai Ss. Giovanni e Paolo, o un sandolo o una barca.

Pel trasporto di quale merce veniva fatto il noleggio? Pare che essi non sappiano dare sufficienti spiegazioni.

Ma c'è di più. Presso il Montino Bezzi, in calle Fiubera, l'ufficio sequestrò un vestito appartenente al forestiere barone Biegeleben di Vienna, alloggiato all'*Italie*, del valore di 160 lire e che a lui era stato rubato dalla sua camera a pianterreno, prospiciente il canale.

Sequestrò pure un *paletot* del valore di cento lire, rubato tre giorni fa (come abbiamo narrato) alla signora Giuseppina Piccolo, abitante a S. Lio 5511, mentre stava esposto fuori della finestra al primo piano, verso il rio di S. Giuliano.

I due arrestati furono riconosciuti per gli individui che presentarono gli oggetti impegnati.

Costoro poi sono ritenuti autori di una sequela di furti avvenuti in questi ultimi mesi ed i loro connotati corrispondono perfettamente a quelli forniti dai derubati.

Col 1. novembre la *Gazzetta di Venezia* uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e per la freschezza del suo notiziario telegrafico dell'Italia e dall'estero.

NOTA SIBILLINA

Domanda bizzarra

Come avverrà che entrando il primo degli alimenti entro un monaco, ne hai una parola esprimento grato odore?

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche stasera si ripete la pazza commedia *Ai quattro venti*, che ha ottenuto un così brillante successo.

— Domani *L'Amor sui copi* — presto la beneficiata del cav. Guglielmo Privato.

Goldoni — *Le donne forti* di Sardou divertirono assai il pubblico anche per merito dell'esecuzione faticosissima.

Questa sera si ripete *Il marito in campagna*, la bellissima commedia che ebbe l'altra sera un vivace successo, come se fosse nuova. Sarà preceduta dalla *Cavalleria rusticana*, con la Gramatica nella parte di Santuzza.

Malibran — Oggi due rappresentazioni — alle 2 1|2 il *Don Pedro dei Medina* — alle 8 1|2 *Miss Helyett* e la *Gran via*, due programmi molto attraenti.

— Quanto prima serata del tenore Colombo e *La Perichole*.

« Andrea Chenier » a Treviso — Iersera doveva aver luogo al *Sociale* di Treviso la prima rappresentazione dell'*Andrea Chenier* di Umberto Giordano. La gente si avviava al teatro, quando lo spettacolo fu sospeso per indisposizione del tenore.

La prima del *Chenier* avrà luogo invece stasera alle 8 1|2

Teatro di Chioggia — Ci scrivono da Chioggia 15 ottobre:

Da mercoledì sono incominciate al *Teatro Garibaldi* le rappresentazioni dell'*Ernani*.

E' l'unica opera in cui gli artisti si trovano al loro posto, motivo per cui la rappresentazione si sente volentieri.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina nel recinto dell'Esposizione dalle 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Coro, *Il Trovatore*, Verdi — 2. Preludio e introduzione, *Roberto il diavolo*, Meyerbeer — 3. Pot pourri, *Mignon*, Thomas — 4. Sinfonia, *Tannhäuser*, Wagner 5. Finale I., *Le Villi*, Puccini — 6. Mazurka, *La Rosa*, Calascione.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Sulle Rive dell'Arno*, Carlini — 2. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 3. Strofe e romanza *Faust*, Gounod — 4. Atto I. (parte I a) *Amleto*, Thomas — 5. duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 6. Mazurka *Stella*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 - *Ai quatro venti.*
Goldoni — ore 8 3|4 - *Il marito in campagna.*
Malibran — 2 1|2 - *Don Pedro* - 8 1|2 - *Miss Helyett e Gran Via.*

LOTTO — Estrazione del 16 ottobre					
VENEZIA	49	39	7	82	11
BARI	37	11	20	61	34
FIRENZE	53	19	32	90	9
MILANO	9	76	53	34	52
NAPOLI	51	17	38	87	29
PALERMO	10	64	25	47	29
ROMA	8	18	83	39	34
TORINO	26	2	47	60	81

CLEO DE MERODE E OTERO

Ecco due noterelle tolte dai giornali parigini che costituiscono un significativo indice di tempi e costumi. Questa è la prima:

« La bella Otero ha debuttato ier sera al *Palais de Cristal*. Sopra gli affissi si poteva leggere: Entrerà in scena con i *suoi tre milioni di diamanti addosso.* »

La seconda riguarda la ballerina Cleo de Merode che ora trovasi a New York. I giornali di colà annunciarono che un Sovrano d'Europa si dirigeva verso New York per raggiungere la diva e fornivano numerosi dettagli sopra una specie di idillio reale che sarebbe stato annodato in Europa. Ma la signora Merode madre si indignò, (*Oh! madre immortale!!*) la figlia versò abbondanti lagrime e scrisse la seguente lettera al direttore del *World*:

Signore

Non avendo mai avuto alcun rapporto con il re dei Belgi, e non avendolo mai ricevuto in casa mia, vi prego di non far più alcuna allusione a Sua Maestà.

Aggradite i miei complimenti

CLEO DE MERODE.

Come dobbiamo dire a qualificarle? E.....elghe!

NECROLOGIO

La morte di Grispigni

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *ottobre*, *sera*:

Grispigni, antico patriota esule per sfuggire alle prigioni pontificie, ex sindaco e lungamente assessore, preside dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci, è morto oggi a Viterbo sua città nativa. Era tra i fondatori del *Circolo Cavour* e apparteneva alla parte moderata.

A Udine nell'età di 58 anni è morto l'avv Giuseppe Forni.

A Faenza è morto mons. Bertoni, cappellano militare. — A Genova Giovanni Calvi ragioniere nel Genio Militare. — A Vigevano il prof. Gallini del Ginnasio.

— A Strà è morta la signora Carolina Suppiej Ronzoni. Condoglianze alla famiglia.

— A Namur (Belgio) è morto G. Harlaux prefetto degli studi storici all'Ateneo Reale. — A Parigi il maestro Boellmann, organista assai stimato. — A Tomjk in Siberia lo scultore Skobeleff.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Un delegato di P. S. contro un giornale

Ebbe luogo oggi al nostro Tribunale il processo in confronto di Cappello Giovanni, gerente responsabile del giornale *Il Gazzettino* querelato dal delegato di P. S. Manganiello addetto alla stazione ferroviaria.

Il predetto giornale in data 23 maggio sotto il titolo: *Le indebite ingerenze di un funzionario nella ferrovia* aveva intaccato l'onorabilità del sig. Manganiello narrando un fatto del tutto falso e soggiungendo che detto funzionario spiegava eccessivo zelo in atti non inerenti alle sue mansioni per ingraziarsi gli alti preposti dell'Amministrazione ferroviaria onde questi continuassero a corrispondergli una indennità mensile prelevabile arbitrariamente dal fondo cottimo.

All'udienza vennero sentiti varii testi fra cui il comm, Marchioni questore di Venezia, il cav. Zuliani capo stazione, l'avv. Orlandini e la guardia ferroviaria Mascarini.

Le risultanze testimoniali furono del tutto sfavorevoli per il gerente.

E il Tribunale lo condannò a mesi dieci di reclusione ed a L. 883 di multa, ordinando la pubblicazione della sentenza nei giornali *Gazzetta* od *Adriatico* ed alle spese di processo, rifusione danni ed accessorii.

La P. C. era rappresentarata dall'avv. cav. Mazzega; difensore l'avv. Florian.

Alla Pretura urbana

(Udienza d'ieri)

Pretore: Chiarioni; P. M.: Agostilli.

Di Lerno Lucca fu Nicola d'anni 50 da Trani e Bessi Nicolò fu Domenico d'anni 30 da Trani resid. a S. Croce 1666 imputati di contravvenzione all'art. 42 della legge sanitaria per avere il primo quale proprietario, il secondo come direttore dell'esercizio vendita vino al N. 1666 di S. Croce, ritenuto per vendere del vino bianco colorato artificialmente.

Discordi i periti d'accusa e di difesa, gli imputati vengono assolti per non provata reità, ordinando il Pretore la restituzione del vino sequestrato.

— Chierico Domenico fu Giov. d'anni 56 per contravvenzione al monito è condannato agli arresti per giorni 20, nonchè ad un anno di vigilanza della S. P.

— Seguono alcune contravvenzioni ai regolamenti municipali.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presid. cav. Roi — Consiglieri cav. Zanoni, Caramelli, Vanzetti — P. M. cav. Romanin.

Zuecca Antonio, barcaiuolo da Piacenza d'Adige condannato a 16 giorni di reclusione per appropriazione indebita, ha confermata la condanna.

— Sarto Matilde, d'anni 26, da Caorle, ritenuta indiziata autrice di furto di denari a danno della propria padrona signora Nasozzi, fu da questo Tribunale condannata alla reclusione per un anno e mesi 5, che la Corte Corte conferma.

— Renier Adriana, d'anni 50 di Chioggia per appropriazione indebita, fu da questo Tribunale condannata alla reclusione per mesi 4, confermata dalla Corte.

— Biancat Filomena, d'anni 16 era domestica presso la famiglia Cesana. Nel 15 aprile p. p. un bambino dei Cesana, sedendosi su di un recipiente d'acqua calda deposto a terra dalla Biancat, che era incaricata della pulitura dei rami, ebbe a riportare delle ustioni, in causa delle quali morì dopo 24 ore.

Il Tribunale di Venezia ritenne la Biancat responsabile di omicidio colposo e la condannò a 16 giorni di detenzione, ma la Corte dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Mazzon Paolo di anni 45 di Vittorio confesso di furto qualificato continuato e condannato a 4 anni di reclusione, ha confermato la sentenza.

— Bonomi Spirito d'anni 21 da Verona, confesso pure di furto e condannato a due anni di reclusione, ha confermata la condanna.

— Sartori Giovanni d'anni 58 di Laragno per ferimento fu dal Tribunale di Vicenza condannato a mesi 5 di reclusione, che la Corte conferma.

Il processo per la morte del Forno

Ci telegrafano da *Genova*, *ore 9 sera*:

L'istruttoria del processo contro il delegato Festa e le guardie di P. S. per la morte del detenuto Forno è quasi finita; uscirà fra pochi giorni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	ORE D'OSSERVAZ. 8	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.43	63.70	63.88
Termometro centig. al Nord	15.2	15.6	16.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	96	80	97
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 18.5 - min. di oggi: 14.6

Probabilità: Pioggie copiose al Nord, pioggerelle altrove; qualche temporale; mare mosso.

La linea di Cervignano che si inaugura oggi

Senza la preannunciata solennità internazionale, senza l'intervento del ministro dei lavori austriaco, Guttemberg, nè quello del ministro italiano, onorevole Prinetti, ma con modesta cerimonia presenziata solo dalle autorità locali e dai funzionarii delle ferrovie austriache, della Adriatica e della Società Veneta, si inaugura oggi il piccolo tronco da S. Giorgio di Nogaro a Cervignano, che allaccia a Monfalcone la ferrovia di Stato austriaca (linea Cormons-Trieste) alla linea veneta (Venezia-Portogruaro-San Giorgio a Nogaro).

Piccolo, ma importantissimo tronco, poichè, come abbiamo detto, esso abbrevia di oltre 60 chilometri la distanza fra Venezia e Trieste e di più che due ore.

L'idea di una linea direttissima fra Trieste e Venezia sorse dal giorno in cui il Governo austriaco, per facilitare le comunicazioni con la pianura friulana, costruì il breve tronco Monfalcone-Cervignano di 17 chilometri.

Allora in forza del trattato di commercio austro-italiano, i due Governi, nell'interesse dei paesi di confine, completarono le due linee S. Giorgio-Portogruaro-Mestre e Monfalcone-Cervignano.

Si tratta di soli undici chilometri tutti in pianura, e questo tronco, che allaccia le due linee, è ormai un fatto compiuto. I treni di prova l'hanno già percorso felicemente.

Un vantaggio risentiranno da questa linea i paesi dell'estuario veneto, come Portogruaro, Latisana, Oderzo, ecc, che avranno una congiunzione diretta con Trieste e col Friuli austriaco.

Cervignano, borgata del confine austriaco, con questa ferrovia viene ad acquistare una speciale importanza.

I costruttori della linea sono gli ingegneri Antonelli e Dreossi, entrambi friulani.

Dalla stazione di Cervignano, che venne notevolmente ingrandita, la linea fiancheggia la città e attraversa lo storico fiume Aussa su di un piccolo ponte di ferro, l'unico manufatto di qualche importanza, quindi taglia la strada provinciale di Palmanova e varcato il confine austro-italiano si allaccia alla già esistente linea delle ferrovie venete Palmanova-San Giorgio di Nogaro a poca distanza di San Giorgio.

Il treno speciale parte stamane anche da Venezia per condurre gli invitati veneziani alla inaugurazione a cui assiste pure un nostro redattore.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 16 ottobre — **Premio della Patronesse** — La Società Ippica promuove anche quest'anno una sottoscrizione fra le signore per costituire un *Premio delle Patronesse* — destinandolo al Concorso per attacchi a quattro a guida lunga.

Vennero oggi diramate alle signore le lettere d'invito a parteciparvi.

La fiera — La serata inaugurale è stata rovinata dal tempaccio: nel prato di S. Ambrogio di Fiera si affondava nel fango.

Speriamo per tanta gente, che in questo periodo fa affidamento di riserva, che domani — in cui la fiera s'inaugura ufficialmente — il sole venga a dissipare la triste monotonia dell'uggiosa giornata di oggi.

Una truffa alla Posta — Giorni or sono si presentava alla Posta, qualificandosi per la titolare di un libretto di risparmio col deposito di 207 lire, e ritirandolo, certa Caterina Montagner.

Senonchè l'altro ieri un'altra Caterina Montagner andava a chiedere la restituzione dello stesso libretto, di cui era la vera titolare.

L'altra, la prima, approfittando dell'omonimia per truffare le 207 lire: dalle indagini fatte si seppe infatti essere Caterina Lucchesi maritata Montagner. Fu arrestata — ma non le si rinvennero che 10 lire, misere superstiti della sommetta appropriatasi coll'ingegnoso raggiro.

Le baruffe chioggiotte — La scenetta goldoniana è avvenuta oggi in quella Piazza S. Vito, o delle Prigioni, che il comm. Pavan vorrebbe giustamente si intitolasse *degli Ordelaffi*: attori Cherubino e Benvenuto Boscolo, padre e figlio, chioggiotti puro sangue, qui dimoranti per il loro mestiere d'erbivendoli.

La disputa, ieri, ebbe una soluzione punto Goldoniana: parecchie graffiature sulla faccia di quel malcapitato di ... Benvenuto, assestate dalle unghie paterne del poco serafico Cherubino.

All'Ospitale venne stasera trasportata in vettura da Pero la contadina Teresa Pignatta, la quale, cadendo sotto il portico di casa sua, si fratturò il malleolo della gamba destra.

Corriere vicentino

Vicenza, 16 ottobre — **L'ordine dei sanitari** — Iersera nella seconda adunanza dell'Ordine dei sanitari per la nostra provincia, addivenendo i presenti alla distribuzione delle diverse cariche sociali tra gli eletti nella precedente riunione, il Consiglio dell'Ordine rimase così composto: presidente, dott. Dal Lago; vicepresidente, dottor Vittore Capretti Guidi; segretario, dottor Beltrame; vice segretario, farmacista Villani; cassiere, il farmacista Antonio Vicentini; consiglieri i medici Franceschini e Merlini, il chimico De Faveri ed il veterinario Vignato.

Per immediata deliberazione della presidenza costituita, il prof. Marocco dell'Università di Roma e nostro concittadino venne incaricato di rappresentare il sodalizio vicentino al prossimo Congresso delle associazioni mediche italiane.

Le solite disgrazie — Ieri, nel pomeriggio, l'affittuale dei co. Fileri, tal Carolo Antonio, se ne veniva sopra una carretta, dalla campagna in città per la strada di Schio-Thiene.

Ad un chilometro circa dalla porta di S. Croce si incontrava coll'automobile a benzina del cav. Rossi ed il cavallo s'impennò. Il Carolo volle discendere, ma disgraziatamente s'impigliava nelle redini, così che, il cavallo aumentando anche la sua corsa, lo trascinava in orribile posizione per buon tratto di strada. Il povero Carolo, raggiunto da un ciclista, fu da questi premurosamente aiutato e poscia trasportato all'ospedale.

Riportò la frattura della gamba sinistra, e diverse lacerazioni nel corpo.

Pranzi di consuetudine — L'altra sera furono gli ufficiali di *Genova* cavalleria che dettero un banchetto in onore del loro colonnello Vicino Pallavicino, promosso brigadiere a Milano, ed al colonnello Lorenzi loro nuovo comandante; questa sera saranno invece gli anfitrioni dell'altr'ieri che inviteranno all'albergo *Roma* gli ufficiali tutti del *Genova* a cortese amichevole simposio.

Sulla linea del tram. — Ieri, verso le 2 p. il tram, che da Valdagno discende a Vicenza, venendo da Montecchio, a circa cinquanta metri dalla caserma dei carabinieri, si vide uscire da una strada laterale un carro, con un tinone d'uva tirato da due buoi.

Ma sul binario l'asse del carro si spezzava cosicchè il tinone venne a cadere sul binario, intercettando il passo.

Fu un attimo: il macchinista però potè rallentare la corsa ed il tinone in pochi minuti fu spinto fuori delle rotaie.

Non venne perduto che circa un ettolitro di mosto.

Belluno, 16 ottobre — **Ballo e musica a Laudris** — Ieri sera il conte Angelo Miari e la contessa Pisana Miari Nani Mocenigo ricevevamo gli intimi di famiglia nella loro villa a Laudris di Sedico. Numerose signore e signorine con relativo accompagnamento di cavalieri risposero al gentile invito, e ben presto la sala da ballo e le sale adiacenti divennero affollate.

Prima delle ore 9 la riunione era al completo, e il sig. Pasa di Sedice appressatosi al pianoforte fece sentire la prima nota d'un *valzer* di Strauss. Numerose coppie cominciarono le danze, e questa mattina alle ore 5 è stato battuto il *galopp* finale.

A mezzanotte, dolce sorpresa, la contessa Laura Miari si è seduta davanti al pianoforte. Uno sciame di signorine, fra cui ho notato la padroncina di casa contessina Anna, le figlie della contessa Laura, le signorine Segato, Tomè, Bisciani e Milanesi, si è affollato attorno a lei ed un coro di voci argentine si è levato per l'aere. Quindi dalla contessina Anna e dalla signorina Lina Segato, sempre accompagnate dalla contessa Laura, sono state cantate le due romanze: *Ideale* e *Gondola nera*, applauditissime.

Direttore delle quadriglie e del *cotillon*, durato circa tre ore, è stato l'avv. Biscioni.

Serata veramente riuscita e indimenticabile, grazie allo squisito tatto dei padroni di casa ed alle loro continue ed insistenti cortesie.

Consiglio comunale — (*G. E.*) — Mercoledì 20 corr. il nostro patrio Consiglio sarà convocato in seduta straordinaria per il disbrigo di varii oggetti di minore importanza e per procedere a nuove nomine di maestre comunali.

Surano 15 ottobre — Ci giunge notizia del tramutamento del comandante la locale stazione dei RR. carabinieri sig. Benedetti Augusto destinato a reggere il comando di Maniago.

Il paese perde un abile funzionario dai modi affabili e conciliativi e che seppe per questo acquistarsi il favore e le simpatie di tutti.

Carpenedo di Mestre, 16 ottobre — **Trattenimenti drammatici** — Alcuni giovinotti idearono riunirsi per dare a Carpenedo alcuni trattenimenti drammatici. A tale scopo trovarono la gentilissima famiglia nob. Malvolti che accondiscese di dare loro una sala nella sua villa, e questa venne ridotta a teatrino. Ciò fu fatto da loro, con buon gusto ed eleganza. Giorni sono recitarono *El moroso de la nonna* e l'altra sera *La cameriera astuta*. La signorina Perruchini Maria da distinta dilettante seppe sostenere la sua parte — brillante il giovane Magrini Settimio, molto bene le signorine Perruchini Santina, Perruchini Rosa e Luigia Mozzetti — Ettore e Mino Perruchini, De Col Giacinto, Pasquali Umberto e Chiribin Corrado.

Nella sala v'erano più di cinquanta signore, altrettanti uomini. Tutti si divertirono, augurando che tali trattenimenti abbiano a continuare fino a che rimangono i nostri villeggianti

Chioggia, 15 ottobre — **Crisi comunale** — Siamo in piena crisi comunale.

Il Sindaco e la Giunta, in seguito al voto del Consiglio 12 c. m., rassegnarono all'autorità politica le loro dimissioni.

Grave è la situazione, importanti questioni sono sul tappeto: l'appalto dell'Esattoria comunale, il bilancio preventivo, l'acquedotto, la selciatura, ecc. ecc. E sono tali argomenti che avrebbero richiesto la più seria riflessione, innanzi di condurre il paese a cuor leggero ad una crisi comunale.

Siamo i primi a riconoscere come la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta peccasse di una qualche irregolarità, ma a questa si poteva riparare (e la Giunta stessa sarebbe stata disposta a ripararvi) senza spiegare tanto accanimento, senza palesare troppo quanto la ragione personale prevalesse al sentimento di operare pel bene del Comune.

E la prova della verità di tale asserto l'abbiamo nel lavoro di retroscena sull'incriminata deliberazione della Giunta, le patrocinazioni non del tutto disinteressate a favore dell'una piuttosto che dell'altra ditta concorrente, il proposito preconcetto in taluno di voler trarre profitto dall'odierna condizione di cose.

E si ha poi la faccia tosta di voler gabellare il tutto per puro sentimento patriottico e per affetto sviscerato al paese?!

Lunedì, convocato con ordinanza telegrafica del R. Prefetto, si raccoglierà il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Vedremo se si saprà evitare al paese la dolorosa necessità di un Commissario Regio.

Lendinara, 16 ottobre — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella casona di Martello Antonio. Le fiamme in breve tempo la distrussero completamente recando un danno di L. 150. L'incendio è constatato essere accidentale.

Papozze, 16 ottobre — **Incendio** — Ieri si sviluppava il fuoco nel fienile di Sandoli Luigi. Le fiamme si propagarono con vaste proporzioni, sicchè agli accorsi cittadini non fu possibile che d'isolarlo; l'incendio recò un danno di L. 700, per fieno e guasto al fabbricato.

L'incendio è ritenuto casuale.

Rovigo 16 ottobre — **Al Congresso** — Il signor Angelo Renofio, presidente della nostra Società cooperativa, si è recato ieri al Congresso nazionale delle Cooperative di consumo che ha luogo oggi in Milano ove si discuteranno i seguenti temi:

I. Di uno statuto modello; II. Istituzione di un magazzino unico.

Alla venuta in Rovigo del presidente, si terrà subito un adunanza del Consiglio.

Teatri — *Ommissione* — Nella mia corrispondenza di ieri, riguardante lo spettacolo d'opera, ho dimenticato il nome del tenore Barbieri, che sostiene la parte di Cassio assai bene spiegando una bella voce ed un buon metodo di canto.

Sacile 15 ottobre — **Le proteste contro il fisco** — Anche qui serpeggia grave malcontento contro l'agente delle imposte per il suo fiscalismo eccessivo. E' da ritenere ch'egli dopo l'ultima circolare dell'on. Branca non si rifiuterà più di accertare il reddito in base ai registri che i negozianti gli presentano e che rinuncierà a tassare dei poveri diavoli (carbonai fra gli altri) che dovettero cessare il loro commercio e per i quali finge di non sapere d'aver tassato il successore.

Alcune ditte importanti si ritengono danneggiate dai nuovi accertamenti; e, però, se la circolare del ministro non basterà, pare, che i commercianti di qui e dei comuni dipendenti vogliano fare una protesta collettiva.

Strà, 16 ottobre — **Le feste d'oggi** — Ecco il programma della gara bandistica che avrà luogo oggi nella Villa Nazionale:

Ore 1 pom. Filarmonica di Strà — 1 1|4 Operaia di Dolo — 1 3|4 *Italia Una* di Saonara — 2 1|4 Filarmonica di Camponogara — 2 3|4 Filarmonica di Mira — 3 1|4 *Vincenzo Bellini* di Venezia — 3 3|4 *Unione* di Padova — 4 1|4 *Daniele Manin* di Venezia.

I pezzi scelti da tutte le musiche concorrenti sono attraenti e verranno pubblicati in apposito programma alla porta d'ingresso.

All'atto della proclamazione dei premi le otto musiche riunite eseguiranno una marcia d'assieme.

Alla sera parecchie bande daranno concerto nella piazza Comunale di Strà.

La giuria sarà composta dei seguenti signori: Bonoli Giovanni — maestro della musica dell'87° fanteria — Presidente maestro Carturan Carlo — Vincenzo Fortunati — dott. Alfredo Armellini — march. Francesco Dondi dall'Orologio.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ringrazio i signori *Negozianti*, *Commissionati* di Case Estere e Nazionali di Venezia e Provincia che con solidità seppero ridonarmi alla intera rappresentanza della Navigazione Fluviale

ANTONIO VIANELLO POMPEO E FIGLI

Caffè Aurora con Telefono

Avverto inoltre di aver stabilito un recapito pei padroni di Barche vicino al Caffè Chioggia, ove il telefono è pure esteso.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Nelle ore antimeridiane di venerdì 15 ottobre spirava nella Villa di Vergiate dopo penosa malattia fra lo strazio dei genitori e parenti

Regina nob. Trentinaglia

non ancora dodicenne.

I genitori Trentinaglia ing. Primo e Clotilde Trentinaglia de Daverio; gli avi de Daverio nob. Erardo e Amelia de Daverio Insom ne danno il funebre annuncio dispensando dalle visite. Serve il presente comunicato come partecipazione ai parenti ed amici.

La famiglia del compianto

Antonio Sfriso

ringrazia sentitamente le Autorità, parenti ed amici che intervennero ai funerali del caro estinto, e chiede venia a coloro che per involontaria dimenticanza non fosse giunta la partecipazione.

Mognando di Cessalto, 15 Ottobre 1897.

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Hagenbach si strinse nelle spalle; ma messer di Parentruy, alzandosi pallido e dignitoso, si avvicinò allo Scozzese:

— Mi renderete ragione di questa parola, disse.

— Subito, rispose Donald. Debbo prendere un bastone od una spada?

Il capitano fece un cenno al suo scudiere.

— Non muovetevi Donald, disse; credo che c'intenderemo senza il menomo spargimento di sangue.

L'oste arrivò in quel momento tutto spaventato e disse all'orecchio del gigante:

— State in guardia, questi è messer di Hagenbach!

Barboyo mandò una grande risata guardando l'oste come si guarda un pazzo.

— Stefano di Hagenbach, esclamò, e che importa a me? ne vidi ben altri?

Stefano sentì il furore salirgli alla fronte.

— Sapete il mio nome, disse, ora potrei conoscere il vostro?

— Non ho alcuna ragione per nasconderlo. Mi chiamo Giacomo Barboyo conte di Saint-Jean, capitano delle guardie di Sua Altezza monsignore il duca di Borgogna.

— Ebbene, disse Hagenbach con un riso beffardo. Ebbene, messer di Barboyo, ho l'onore di farvi conoscere che non mi muoverò!

— V'ingannate.

— Come?

— Sì! perchè se a me piace che ve ne andiate, voi andrete.

— Non comprendo, messere, disse Hagenbach con sorda voce.

— E' semplicissimo, però; ve ne do subito la prova. Avete qualche preferenza messere, per la porta o per la finestra?

Hagenbach strinse i pugni, raggrinzò i denti ed avanzandosi verso il capitano:

— Non mi conosci dunque? urlò.

— Non tanto perchè vi permettiate di darmi del tu.

Poi volgendosi al suo scudiere:

— Aprite la finestra, Donald.

Lo Scozzese non si fece pregare.

Si alzò di tavola tutto raggiante e corse ad aprire la finestra.

Allora Barboyo prese gravemente Hagenbach per le gambe e pel collare, poi come un bimbo lo trasportò a piccoli passi; lo depose in modo delicato fuori della finestra, coi piedi sulla strada.

Quell'atto di vigore fu destramente eseguito. Hagenbach ebbe appena il tempo di dibattersi per tentar di sfuggire alle mani di ferro che lo tenevano sospeso.

Donald si affrettò a chiudere la finestra.

Temendo che non venisse riaperta per lui, messer di Parentruy trasse la daga ed avanzandosi verso il gigante:

— Vi cedo il posto, disse, ma vi provoco tutti quanti siete, e vi calcolo vili, traditori, che abusate della forza che la natura non ha data che agli animali.

Il capitano alzò le spalle.

— Messer di Malenoir, disse rivolgendosi per la prima volta al luogotenente spaventato e meravigliato a un tempo, — andate ad acquistarvi la vostra riabilitazione, sbarazzandoci da questo forsennato.

Malenoir si alzò vivamente, trasse la daga, ed avanzandosi verso mastro Nicola di Parentruy:

— Vi seguo, disse

Appena furono usciti:

— Messeri, disse il gigante, bisogna intenderci: Rimanete, qui, messer Enrico?

Questi chiese agli altri gentiluomini l'autorizzazione d'intrattenere qualche momento il capitano in particolare; poi gli narrò all'orecchio la facezia di La Flamberge.

Il gigante sorrise.

— Quello stolto ha più immaginazione che nol credessi, disse.

Poi ritornando al tavolo:

— Voi, messer Enrico, seguirete necessariamente il capitano d'Audelot; non possiamo quindi contare nè sull'uno nè sull'altro!

— Impossibile.

— Restano messer Raoul ed il suo cocchiere. Ebbene, messer Raoul, dobbiamo separarci.

— Perchè?

— Noi inseguiamo ambidue quel briccone; si tratta di non perderlo; ora, non v'è altro mezzo che di prendere ognuno una strada; voi seguirete quella che vorrete: io ed il mio virtuoso Donald quella d'Epinal.

— Siamo intesi, rispose Raoul.

— Avrei voluto, proseguì, poter avere qualche notizia da quel briccone di Malenoir, ma o non sa nulla, od è molto segreto.

— Per San Dunstan! capitano, s'egli avesse saputo qualche cosa, gliela avrei estirpata come una radice da un cattivo albero; il povero luogotenente balbettava in modo tanto ridicolo che avrebbe lasciato sfuggire il suo segreto dinanzi a un bimbo.

— Non saprà nulla.

— Oh! ne son certo. Però messer di Saint-Jean ha sempre considerato messer di Malenoir come l'esecutore delle sue volontà, ma non ne fece mai, credo, il suo confidente. Quando siamo giunti a Sant'Anna è a lui che noi obbedivamo; ma egli alla sua volta obbediva molto servilmente Saint-Jean.

— Ma non veggo, disse messer Enrico, ciò che ci può impedire di viaggiare assieme.

— Che ne dite messer d'Audelot?

— Sì, ma soltanto fino a Strasburgo.

— Ci tenete dunque molto a questa situazione.

— Ho la mia idea, rispose d'Audelot.

— Bene, pensò Enrico, la Flamberge aveva ragione.

In quel momento la porta si aprì fragorosamente.

Malenoir apparve pallido, sanguinante, traballando; cadde in mezzo alla sala, Donald corse a lui.

— Siete ferito? chiese.

— Sì! sì!... al dorso.

— Allora volevate fuggire! esclamò Donald.

L'occhio quasi spento del luogotenente lanciò delle fiamme, come la lampada che non è mai tanto raggiante di quando manca l'olio.

— No! mormorò, ho ucciso lealmente; l'altro mi uccise a tradimento. Sostienmi! Non più brevetto di capitano... io muoio!

Il luogotenente gettò il capo indietro; i piedi si contorsero in spaventevoli convulsioni; ebbe vari soprassalti, cadde dalle mani dello Scozzese sul pavimento.

— Non respira più! gridò Donald.

Enrico si avvicinò al povero luogotenente, e prendendogli il braccio, gli toccò il polso per qualche secondo, poi lasciò ricadere il braccio che si stese inerte lungo il corpo.

(Continua)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLV — 1897. Lunedì 18 Ottobre N. 287

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e da di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 -PADOVA Spirito Santo 981 -ROMA Corso 301 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag.cent. 20, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

UN COLLOQUIO CON GABRIELE D' ANNUNZIO

Il teatro di Albano e il rinascimento tragico

I nuovi drammi - La « Persefone »

Il sogno di un pomeriggio d'autunno

Quando dall' intervista con Gabriele d'Annunzio, pubblicata nel *New York Herald* del 10 ottobre, appresi la geniale iniziativa del poeta nostro, di erigere sulla sponda del lago d'Albano, un teatro insigne, dove il dramma potesse rappresentarsi nelle sue forme solenni e originali, io pensai che con giusto orgoglio il d'Annunzio volesse costruito il recinto ideale per l'opera della futura rinascenza latina, verso la quale egli procede con tutti i suoi sogni più accesi.

Già di questa meta altissima, che Gabriele d'Annunzio si propone, io ho parlato, or non è molto, a proposito dei tentativi per la rinnovazione della tragedia; ed oggi, mentre mi compiaccio della nuova conferma delle mie induzioni di allora, vedo lietamente che l'attuazione è vicina e che ad essa intendono molti buoni e volenterosi.

⁂

Così a me disse ragionando Gabriele d'Annunzio, e le sue parole io riferisco il più fedelmente che mi è possibile:

« Noi edificheremo in questo luogo solenne e solitario un teatro di festa che rimarrà aperto nei due più dolci mesi della primavera romana. Vi si rappresenteranno soltanto le opere di quei nuovi artisti, i quali considerano il dramma come una rivelazione di bellezza comunicata alla moltitudine, e l'arco scenico come una finestra aperta su una ideale trasfigurazione della vita.

« Edificando questo teatro isolato, noi abbiamo la speranza di cooperare al rinascimento della tragedia. Noi vorremmo restituire alla rappresentazione del dramma il suo carattere antico di *cerimonia*. Le due rappresentazioni date in questa estate al teatro romano di Orange mi appaiono come un buon augurio. Questo singolare avvenimento mi appare significativo di una nuova tendenza, ch'è come l'indizio di un atteso risveglio dello spirito latino; il quale al fine riconosce, attraverso la nebbia estranea ond'è involto, i segni della primitiva luce. »

⁂

Una sì fatta tendenza, se induce a bene augurare per l'avvenire, non sarebbe ancora di per sè efficace a richiamare nuove forme e nuove opere, più larghe e luminose, se il bisogno di queste non fosse pure determinato dal disgusto che omai prende anche i volgari dinanzi alla abiezione, in cui è discesa l'opera drammatica divenuta una industria ignobile, nelle mani di mercanti destituiti di ogni intelligenza e di ogni coltura. Mentre il dramma, ritiene ottimamente Gabriele d'Annunzio, è forse la forma concessa al Poeta per comunicare direttamente con la moltitudine, per rivelare all'anima innumerevole i sogni virili ed eroici che trasfigurano subitamente la vita.

E a questo riguardo basta infatti riflettere che il dramma, secondo recentissime ricerche, è la forma primitiva e originaria in cui si esplicò quel soprappiù della attività umana, che poi verrà a formare le facoltà artistiche. La rappresentazione drammatica anonima e collettiva, di cui tutti i componenti la primitiva comunità sono nello stesso tempo autori, attori e spettatori, sorse dalla ripetizione dell'ultimo evento più importante, e però guerresco, che ha impressionato la tribù, la quale ama di ripeterlo figuratamente per suo diletto. E così mentre per un lato il dramma rispecchia il processo essenziale delle società prime — la guerra — per l'altro avvicina e prepara la funzione religiosa, tanto che non è improbabile che l'artefice primevo fosse in pari tempo il reggitore dei riti, come più tardi vediamo il capo della comunità esserne il pontefice massimo.

Forse Gabriele d'Annunzio si ricollegò a questa teoria, e valendosi del dato storico sull'origine ellenica della commedia dalla festa religiosa di Dionisio, vuol dimostrare che il dramma nella sua vera essenza non può essere se non un rito o un messaggio.

⁂

E il raffronto che egli esprime è lucidissimo

« La persona vivente in cui si incarna il verbo di un rivelatore, la presenza di una folla intenta e muta, — ecco i due elementi essenziali di un culto, di una cerimonia, di un mistero. Vi è qualche analogia, mi sembra, tra l'abside e l'arco scenico, tra la nave del tempio e l'anfiteatro, tra l'officiante e l'attore. »

Donde l'intrapresa del teatro di Albano.

« Noi consacreremo dunque un tempio alla musa tragica sulle rive del lago tra gli olivi, tra i fichi, tra le viti, tra le piante i cui rami contorti imitano le convulsioni delle Ménadi. Noi vorremmo così richiamare l'origine rurale e dionisiaca del dramma, la natività della tragedia dal ditirambo, il creatore impulso delle energie terrestri al ritorno della primavera. Colui che entra, come un pellegrino nel santuario, sarà passato attraverso le divine campagne fiorenti, avrà sentito i puri spiriti della primavera penetrare il suo cuore, avrà ricevuto dalla bellezza dei luoghi una iniziazione alla poesia. Quale distanza tra questo teatro di festa costruito sulla collina serena e gli angusti teatri urbani dove, in un'aria soffocante e pregna di tutte le impurità, dinanzi a una folla stupida e viziosa, attori e attrici mostrano a gara la loro abilità di spintrie.

« Sappiamo bene che questa nobile industria non sarà rovinata dal nostro tentativo solitario, non di meno ci mettiamo all'opera con la più calda e la più sincera fede, convinti che le idealità della nostra razza non sono distrutte per sempre. E ci auguriamo che l'apparizione della bellezza eroica venga finalmente a consolarci dopo una sì lunga e triste attesa.

Voi vedete che non v'è al mondo un luogo più favorevole a questa apparizione radiosa. Quando avremo posta la prima pietra del tempio, manderemo un bando per tutti i paesi latini: *O poeti portateci i vostri capolavori*. Ed essi verranno. Bisogna sperare; poichè, secondo la parola paterna di Eschilo, colui il quale volge al Dio un canto di speranza vedrà compiersi il suo voto ».

⁂

Il teatro sarà edificato alle porte meridionali di Roma sulle magnifiche sponde del lago d'Albano presso i bagni di Diana.

Gabriele d'Annunzio è l'iniziatore e il propiziatore del teatro e intorno a lui si raccolgono le forze eccellenti che attueranno l'alta iniziativa.

In fatti, come egli mi disse, già si è costituita una società per azioni cui ha dato un efficacissimo impulso il munificente Gordon Bennett, il proprietario del *New York Herald*.

Il conte Giuseppe Primoli, l'amabile gentiluomo, il cui gusto per tutte le più rare cose dello spirito è noto, aiuta l'impresa con tutte le sue forze mettendo a contributo le sue numerosissime relazioni.

Il conte di Frankenstein, proprietario della maggior parte dei terreni intorno al lago di Albano, ha offerto l'area dove dovrà sorgere il teatro.

In fine, fortunatissimo auspicio, alcune tra le più intellettuali dame della nobiltà italiana e francese, come la contessa Pasolini, la principessa di Venosa, la contessa di Frankenstein, la principessa di Wagram, donna Giacinta Martini, la contessa di Vogué, la contessa di Béarn, la contessa Lovatelli Caetani, la principessa Potenziani, la principessa Pio di Savoia, la marchesa di Aramon, fanno attiva ed efficace propaganda dell'idea, per cui di giorno in giorno il tesoro del tempio si va accrescendo.

Per modo che gli architetti latini, i quali saranno prossimamente chiamati a un concorso, con un invito redatto da Gabriele d'Annunzio, potranno contare per la magnificenza dell'edificio su una somma già considerevole.

⁂

Alla attuazione poi del programma artistico della nuova intrapresa sarà a capo la signora Eleonora Duse, che formerà una compagnia speciale cercando di diffondere quella fine intuizione per l'opera d'arte moderna e per i suoi modi, che Ella ha così perspicua e di educare gli attori e le attrici al nuovo stile.

E già si spera che la prima rappresentazione possa effettuarsi al 31 di marzo 1899, nel giorno natalizio della primavera; e la prima opera che apparirà sulle nuove scene sarà la *Persefone* di Gabriele d'Annunzio, tragedia antica, che ha per soggetto il mito e infernale primaverile, cantato già così meravigliosamente nell'inno Omerico alla Dea figlia di Demeter.

Le rappresentazioni dureranno due mesi dal 21 di marzo alla fine di maggio, e Gabriele d'Annunzio ha fiducia che si possano dare per ogni corso di rappresentazioni 4 drammi, due moderni e due antichi.

Se i poeti saranno tardi all'invito o inetti all'opera, Gabriele d'Annunzio lavorerà di più — io saprò ben compiere anche quattro tragedie in un anno! — e la mancanza sarà compensata a usura.

⁂

E' a questo proposito che Gabriele d'Annunzio ha già tradotto in prosa ritmica l'*Agamennone* di Eschilo e l'*Antigone* di Sofocle, e la signora Duse, come esperimento, farà precedere di qualche sera la rappresentazione prossima della *Città Morta* del d'Annunzio stesso, dalla grande scena di Cassandra nell'*Agamennone* e dalle due scene principali dell'*Antigone*. Questo, secondo il concetto del poeta, varrà come una preparazione ad una più intima e completa comprensione della *Città morta*, la tragedia che si svolge nel luogo, dove già si esaltò lo splendore della regale Micene, e dove appunto appaiono sulla scena fra i tesori micenei le larve auree del re dei re e della principessa schiava.

Ad arricchire il materiale drammatico del nuovo teatro concorrerà pure il ciclo dei quattro *Sogni* che Gabriele d'Annunzio viene man mano scrivendo.

Già il primo, il *Sogno di un mattino di primavera* fu rappresentato a Parigi; e adesso è il terzo, il *Sogno di un pomeriggio d'autunno*, che il poeta ha compiuto e portato a leggere alla signora Duse che lo porrà sulla scena con ogni predilezione, prestamente.

Il dramma in un atto si svolge nel dominio di un patrizio veneto del secolo XVII, lasciato in retaggio da uno delli ultimi dogi alla Serenissima vedova che quivi dimora come una esule. Queste scene tragiche di una ricchezza e di una violenza straordinarie riflettono l'ispirazione di quel medesimo spirito che anima le pagine della *Allegoria dell'Autunno*. E come nel *Sogno di un mattino di primavera*, attraverso le figurazioni della pazza adorna di virgulti verdi, del giovane cavaliero preannunciatore di una prossima e misteriosa trasformazione e delle buone creature semplici come la natura circostante, si esplica il simbolo della primavera, di una forza incognita e possente che operò una nuova resurrezione, così nel *Sogno di un pomeriggio d'autunno*, mediante le *personae* della augusta dogaressa esule nel ricco dominio alla fine della aurea repubblica, e delle sole donne che la circonderanno, si rivelerà il simbolo dell'autunno, di una ricchezza raccolta e opima, su cui incombe il senso della morte imminente.

Così il Poeta pensò e creò; a lui l'augurio del trionfo.

m. m.

L'ULTIMA CIRCOLARE DI BRANCA

L'ultima circolare del ministro delle finanze agli intendenti per gli accertamenti della ricchezza mobile ha prodotto a Milano, ove l'agitazione era più viva, buona impressione.

Il *Sole* rileva che il ministro Branca, in sostanza, col dare istruzioni agli agenti delle tasse di facilitare i concordati coi contribuenti anche *in via collettiva*, e coll'invitarli ad astenersi dallo scrivere nei ruoli principali dell'imposta corrispondente agli aumenti, dei redditi che non sieno definitivamente accertati secondo la legge — il che praticamente significa di rimettere la riscossione degli aumenti a dopo che sieno esperiti tutti i gradi della giurisdizione, anzichè lasciar libero l'agente di invitare al pagamento dopo il giudizio della commissione comunale — non ha fatto che accogliere sostanzialmente due voti strenuamente sostenuti dalla commissione degli industriali lombardi.

Anche l'istruzione, soggiunge il *Sole*, data di accogliere nel riesame delle proposte le prove risultanti dai libri di commercio, e l'altra di notificare ai contribuenti gli errori incorsi eventualmente nella compilazione della tabella, rispondono a quella invocazione alla equità del Governo fatta e dalla Commissione suaccennata, e se verranno lealmente seguite è a credere che serviranno a facilitare la via degli accordi ed a togliere, senz'altro, giuste ragioni di lagno.

Insomma il *Sole* che è stato l'organo principale dei reclami milanesi, è soddisfatto e lascia credere che l'agitazione non ha più ragione d'essere.

A Genova, l'altro grande centro di insurrezione contro l'agente delle tasse, si sono calmati dopo l'accordo intervenuto fra i deputati liguri ed il ministro delle finanze.

AFRICA

La nomina del colonnello di Majo

Difficoltà appianate

Una relazione del padre Michele

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera*:

Furono appianate le difficoltà che ritardavano l'accettazione, da parte del colonnello Di Majo del comando militare dell'Eritrea.

Il colonnello Di Majo partirà da Napoli per Massua nell'entrante settimana.

Egli riunirà temporaneamente i poteri civili e militari.

La nomina del governatore civile fu rinviata a tempo indeterminato.

⁂

Il padre Michele, prefetto apostolico nell'Eritrea, ha mandato alla *Propaganda Fide* una relazione sull'opera della missione, segnalando numerose conversioni di indigeni al cattolicismo.

Il bilancio dell' Eritrea

Una diminuzione di spesa di 22 milioni

Il bilancio della Colonia Eritrea dà un avanzo sulla competenza del 95 96 di cinque milioni seicentosessantamila lire ed un avanzo sulla previsione del 96 97 di diciasette milioni quattrocentomila lire; cioè una diminuzione di spesa sui 140 milioni del prestito che, in previsione di quelle non ancora bene accertate, si valutano in ventidue milioni.

Il segretariato coloniale

Come verrà costituito

Dal Verme — Sani

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera*:

L'*Italie* dichiara premature le notizie pubblicate dai giornali sulla costituzione d'un ufficio coloniale. Di codesto ufficio, soggiunge il foglio ufficioso, si è parlato fra i ministri. Ma tutto è ancora indeciso. In ogni caso l'ufficio si annetterà alla presidenza del Consiglio.

Le seguenti informazioni, che ho potuto avere oggi da fonte autorevole, completano la notizia ufficiosa.

E' verissimo che l'on. Rudinì intenda di riunire gli affari dell'Eritea e delle colonie di Assab e del Benadir in un ufficio unico, chiamandolo: *Direzione generale degli affari coloniali*.

Attualmente l'Eritrea dipende dai Ministeri della guerra e della marina per tutto ciò che ha attinenza coi servizii militari; dalla presidenza del Consiglio per l'indirizzo pubblico; dal Ministero degli esteri per i rapporti diplomatici; dal Ministero di grazia e giustizia per tutto ciò che concerne l'azione giudiziaria degli affari coloniali.

Tutto ciò non giova a unicità d'indirizzo e uniformità di criterio per una azione amministrativa sollecita.

Ecco le ragioni del nuovo ufficio, progettato dall'onor. Rudinì. L'ufficio dipenderà dalla presidenza del Consiglio.

E' verissimo anche che manca, in proposito, una risoluzione formale del Consiglio dei ministri; ma la cosa fu già definita in massima e se ne ritarda l'annunzio soltanto, per darlo contemporaneamente a quello della nomina del capo del nuovo dicastero.

Il direttore generale avrà, come già vi dissi, il grado di sottosegretario di Stato.

L'ufficio è stato offerto dapprima al generale Dal Verme che lo ha declinato per ragioni parlamentari. Poi fu offerto al generale Giacomo Sani, che lo ha accettato.

Il generale Sani verrà nominato senatore.

L'ufficio avrebbe una relativa autonomia e la corrispondenza diretta con le autorità coloniali.

Per la riforma della legge di R. M.

Il manifesto della Società dei negozianti

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera*:

L'on. Branca, ministro delle finanze, sta studiando dei nuovi ritocchi alla legge di Ricchezza mobile.

Il ministro vorrebbe sottrarre agli agenti delle imposte l'iniziativa degli accertamenti dei redditi imponibili, affidandola [illegible] contradditorio dell'agente e [illegible] contribuente, ad un collegio di [illegible] esperti.

⁂

Qui è cessata ogni agitazione.

La Società dei commercianti ha pubblicato un manifesto, dichiarando la propria soddisfazione per le risoluzioni del Governo, che ringrazia della dimostrata equità e raccomandando la calma.

Una dimostrazione clericale a San Giovanni Laterano

Ci telegrafano da *Roma, 17 ott., sera*:

Stamane il comitato parocchiale di San Giovanni Laterano inaugurò la bandiera, che fu benedetta dal cardinale Satolli, arciprete della Basilica.

Davanti la chiesa v'era un concerto musicale, che suonò l'inno del pontefice fra grandi applausi dei clericali, i quali gridavano a squarciagola: Viva il Papa!

Dopo la cerimonia, i clericali dovevano fare una passeggiata popolare fuori Porta San Giovanni.

La questura proibì la passeggiata.

Una commemorazione proibita

Ci telegrafano da *Roma, 17 ott., sera*:

La questura ha proibita la commemorazione popolare di Aspromonte e di Mentana che si doveva tenere domenica prossima, dietro iniziativa della Consociazione repubblicana laziale.

Domenica prossima ricorre il trentesimo anniversario della eroica difesa, opposta alle truppe papaline, da un pugno di trasteverini raccolti nell'opificio Arquati.

La causa del ritardo della liberazione dei prigionieri del Riff

Ci telegrafano da *Roma 17 ott., sera*:

Il console italiano a Tangeri, cav. Malmusi, telegrafò alla Consulta che la causa della lungaggine delle trattative per la liberazione dei prigionieri della nave mercantile *Fiducia* risiede nel seguente fatto.

Tempo fa furono arrestati dalle autorità spagnuole 14 pirati del Riff, sorpresi mentre stavano saccheggiando una nave francese.

I pirati pretendono di scambiare coi proprii compagni prigionieri della Spagna i marinai italiani e portoghesi catturati.

Naturalmente la Spagna rifiuta il cambio. Indi le difficoltà.

Il capo dei pirati che tiene sequestrato il capitano Razeto è fratello del capo dei pirati prigionieri della Spagna e ne mette il prezzo della libertà contro quella del fratello.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Per provocare la conversione dell' Inghilterra

Parigi 17, ore 8 p. — Oggi vi fu una cerimonia religiosa nella chiesa di San Sulpizio in occasione della creazione della confraternita di Nostra Signora, destinata a provocare la conversione dell'Inghilterra alla chiesa Romana.

Il cardinale Vaughan celebrò la messa solenne. Assisteva alla cerimonia l'arcivescovo di Parigi con numeroso clero.

Il Papa e le elezioni in Francia

Parigi 17, ore 7 p. — Il segretario della nunziatura mons. Peri Morosini è tornato a Roma. Assicurasi aver egli recato istruzioni della Santa Sede sull'atti[illegible]udine da seguirsi dai cattolici nelle fu[illegible]ture elezioni politiche tendenti ad accentuare l'adesione dei cattolici alla Repubblica.

Il discorso di Bourgeois

Un inno all'alleanza franco-russa

Chalons sur-Marne 17, ore 7.20 p. — Al banchetto offertogli dall'Associazione repubblicana, Leone Bourgeois pronunziò un discorso d'opposizione al ministero. Egli constatò, però, la gioia unanime provata dal paese per i brindisi fatti dallo Zar nell'occasione del viaggio di Faure in Russia.

Soggiunse che tutti i governi dal 1890 lavorarono con lo stesso spirito e con lo stesso cuore in favore dell'alleanza franco-russa.

Per il rimpatrio dei tessali

Atene 17, ore 9 p. — La commissione incaricata delle pratiche per il rimpatrio degli esuli tessali parte oggi per Lamia per entrare in trattative con Edhem pascià.

Conflitti fra serbi e bulgari

Uskub 17, ore 8.30 p. — Al vescovo serbo Firmilainos è arrivato il *berat* per l'investitura dei vescovi bulgari. La popolazione bulgara fece una dimostrazione dinanzi il *Konak* contro Firmilainos; furono chiuse le chiese e le scuole bulgare.

Disastro in mare

Duecentotrenta annegati!

New York 17, ore 9.10 p. — Un dispaccio da Avana annunzia che il vapore da cabottaggio *Triton* si è perduto sulla costa settentrionale di Pinar del Rio. Si ritenne che duecento passeggieri fra civili e militari e trenta uomini di equipaggio sono periti.

Londra 17, ore 9 p. — Un dispaccio dall'Avana al *Lloyd* conferma la perdita del vapore *Triton*. Il commissario di bordo ed un passeggero soltanto si sono salvati.

Perquisizione e fuga di anarchici da Parigi per una congiura contro la vita di Faure

Telegrafano da *Parigi, 16 ottobre, sera*:

Secondo l'*Electric Agence*, ieri mattina furono operate parecchie perquisizioni al domicilio di alcuni anarchici sospetti di avere ordito un complotto contro Faure in occasione del banchetto offerto a questi dai commercianti.

La Prefettura serba il più scrupoloso silenzio parecchi anarchici militanti per prevenire l'arresto sarebbero già fuggiti a Londra.

L'agitazione dei muratori italiani nella Svizzera

Telegrafano da [illegible], 17 ottobre:

Ieri [illegible] luogo una grande adunanza di muratori e mestieri affini per costituirsi definitivamente in associazione. Corre voce che tanto nei cantieri di costruzione di Lugano quanto nelle cave di granito in varie località del Cantone, i cui operai son quasi tutti italiani, serpeggi una forte corrente di socialismo.

Il recente sciopero dei muratori a Lucerna fornisce elementi di propaganda agli agitatori.

⁂

Telegrafano poi da Lucerna, 16, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Da ieri mattina tutti i muratori italiani hanno sospeso il lavoro perchè anche coloro che hanno intenzione di lavorare vengono minacciati e percossi dagli scioperanti. Diversi operai vennero effettivamente bastonati, uno di essi, ferito, fu trasportato all'ospedale. I feritori furono arrestati.

Gli iniziatori dello sciopero affissero manifesti rossi incitanti, con linguaggio violento, gli operai a perseverare.

Gli scioperanti esigono la giornata di dieci ore, il salario minimo di lire 4 per manovale e lire 5 per muratore con proporzionato aumento per gli operai più abili. Gli scalpellini ricevono già attualmente lire 8 e più.

Dalle 5 e mezzo di stamane la cavalleria occupa tutti i cantieri delle case in costruzione. Finora non avvennero disordini.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Reali e i Principi di Napoli a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 17, sera*:

L'annunciata visita dei Sovrani e dei Principi di Napoli a Milano avrà luogo martedì alle ore 2 del pomeriggio.

La dimostrazione di Firenze

Gravi disordini — Un brigadiere morto

Ci telegrafano da *Firenze, 17 ottobre, sera*:

Ebbero luogo oggi i funerali dell'operaio compositore Sebastiano Vannucci che è morto all'ospedale per un pugno datogli dal proprietario della tipografia Arturo Nicolai.

Le associazioni radicali e socialiste hanno voluto approfittare delle onoranze a questo povero morto, per fare una grande dimostrazione politica.

Il corteo mosse dall'ospedale di S. Maria verso il cimitero, alle ore 4 del pomeriggio; era lungo. I socialisti intervennero con la bandiera.

Mentre il corteo procedeva si emisero delle grida; intervennero i funzionarii della pubblica sicurezza; ma non avvenne nulla di grave.

Dopo i funerali le grida continuarono più forti gli agenti della questura vollero sequestrare una bandiera degli anarchici spiegata per via. Vi fu una tremenda colluttazione.

Furono arrestati gli anarchici Fanfani, Mari, Ferruzzi, Ferroni. La bandiera rimase stracciata; gli agenti della P. S. si impadronirono dell'asta, che fu poi riconsegnata.

Durante il parapiglia fu colto da gravissimo male il brigadiere Mancini. Fu portato in una farmacia, ove morì.

I medici constatarono che il brigadiere è morto per rottura di aneurisma; si esclude che sia stato percosso dai dimostranti.

I disordini produssero tristissima impressione nella cittadinanza.

Generalmente si deplora che sia stata permessa tale commemorazione, sapendosi che avrebbero partecipato tutti gli elementi torbidi della città!

Catania — Ci telegrafano 17 ottobre, sera — *La salma del tenente De Cristofaro* — Il trasporto della salla salma del tenente di vascello De Cristofaro da bordo della r. nave *Staffetta* alla stazione ferroviaria effettuatosi oggi riuscì imponente.

Numerose imbarcazioni accompagnarono la salma alla banchina della dogana ove la attendevano le autorità civili e militari e una enorme folla.

Il feretro fu portato a spalla dai marinai della *Staffetta*; precedevano il clero e un drappello di marinai armati; seguivano i senatori De Cristofaro zio del defunto, Scalia e Tenerelli e i deputati Di San Giuliano, Vaccaro, i rappresentanti dei ministri della guerra e della marina, il prefetto, il generale di brigata, le rappresentanze del presidio militare, tutte le associazioni cittadine e parecchie della provincia.

A mezzodì la salma partiva per Scordia patria dell'estinto.

Ferrara — Ci telegrafano 17 ottobre, mattina — *L'arrivo del ministro Prinetti* — Il ministro Prinetti arriverà a Portomaggiore (Ferrara) mercoledì prossimo. Sarà ricevuto dal marchese Di Bagno, il quale lo accompagnerà a visitare i lavori di bonifica del secondo circondario. Il ministro proseguirà poscia per Codigoro per visitare i lavori di bonifica del I. circondario e lo stabilimento idrovoro. Il giorno 22 visiterà quelli della provincia di Rovigo ed il giorno 23 arriverà a Ferrara d'onde ripartirà per Roma.

Aggressione — Nei pressi di Francolino tre sconosciuti aggredirono ieri sera alle 11 il venditore ambulante Foschini, di Lugo, e lo derubarono del portafoglio contenente circa cento lire.

Perugia — Ci telegrafano, 17 ottobre, sera — *Omicida e suicida a 17 anni* — Stanotte nel Collegio dei padri filippini il collegiale Fiorucci diciassettenne sceso in camera del sacrestano suo coetaneo, dopo di avere gozzovigliato insieme gli sparava un colpo di rivoltella all'orecchio destro ferendolo gravemente e poscia si suicidava. Il Fiorucci era epilettico. Il sacrestano guarirà. Sono ignote le cause del triste dramma.

Napoli — Ci telegrafano, 17 ottobre, sera — *Malversazioni* — Federico Allocca figlio del ragioniere capo della Banca d'Italia, impiegato alla Banca Popolare Cooperativa fu arrestato sotto l'imputazione di malversazioni per oltre 25000 lire.

Suicidio per amore. — Il barone Edoardo Englen trentenne si suicidava iersera nel palazzo Baracco dove si era recato a visitare l'amico suo Maurizio Baracco infermo. Egli lasciò lettere per la madre e per l'amico.

Si attribuisce il suicidio a un amore sentimentale ostacolato.

Reggio Calabria. — Ci telegrafano, 17, sera — *Un omicidio* — Alla stazione di Parghelia certo Scellica Michele uccideva con due colpi di rivoltella Filardo Francesco.

L'omicida e tre cantonieri ferroviarii, complici, furono arrestati.

Torino — Ci telegrafano 17 ottobre sera — *L'omicidio del direttore di uno stabilimento* — (*Zuccaro*) Avvenne un terribile omicidio! Avendo il signor Torchio, direttore della succursale del Cottolengo, sgridato un operaio perchè si era fatto aiutare a lavorare da due sordomuti, un altro operaio, certo Ostocero, sorse a prendere le ragioni del compagno, e visto che il Torchio rimproverava lui di prendere quelle difese, prese un tridente e lo uccise con parecchie tridentate al petto. Una delle punte era entrata nel cuore! L'assassino venne arrestato.

Un operaio della " Gazz. di Venezia „ aggredito a Milano da 4 malandrini

L'*Italia del Popolo* di Milano giunta qui ieri racconta:

« Decisamente i malandrini hanno preso a perseguitare l'*Italia del Popolo*.

Ieri sera è stata la volta di uno dei suoi operai, il bravo strereotipista Squarciafico Carlo, di 32 anni.

Verso le 9 1\|2, egli transitava per via Minghetti quando, giunto davanti alla casa n. 9, venne avvicinato da un individuo che prendendolo per la giacca disse: — *Dove te vet panscia. Te ghet pers el treno?*

Lo Squarciafico non s'era riavuto ancora dalla sorpresa, che si sentì per di dietro afferrato alle braccia. Egli, che è robustissimo, si svincolò con uno strappo e si volse. Era circondato da quattro individui armati di coltello e di bastone, che gli si strinsero addosso, lo picchiarono sul capo, lo atterrarono e, malgrado la sua disperata, coraggiosa difesa, gli tolsero il portafogli, contenente 48 lire, due cambiali pagate, ed un contratto impegnativo con la tipografia della *Gazzetta di Venezia*.

I malandrini, compiuta la rapina, si diedero alla fuga.

Lo Squarciafico, tosto rialzatosi, seguì le traccie di uno di essi, che, per porsi in salvo, tentò nascondersi in uno dei giardinetti dietro l'Eden.

Ma ivi fu raggiunto e fra i due uomini si impegnò una fiera colluttazione.

Allo Squarciafico riuscì di atterrare l'avversario, che andando a cadere sul filo di ferro irto di punte che sta intorno al giardinetto, ebbe orribilmente ferita la gola.

Inutilmente il malandrino si dibattè, volle fuggire. Lo Squarciafico non lo lasciò più. Si può dire di peso, portò il suo prigioniero che urlava pel dolore, sino alla Sezione di P. S. a San Simpliciano, dove lo consegnò a quegli agenti e riferì al funzionario di guardia la patita rapina.

Mentre si procedeva all'interrogatorio del furfante, riconosciuto tosto per un pericoloso pregiudicato, furono mandate parecchie guardie alla ricerca dei suoi tre complici. Ieri la caccia riuscì infruttuosa, ma ci sono degli indizi, e l'arresto dei malandrini non può mancare. »

***

Lo Squarciafico doveva trovarsi a Venezia ieri per assumere le sue funzioni nella tipografia della *Gazzetta di Venezia*.

Il valente operaio, che, come si è visto, è anche uomo di un coraggio non comune ebbe interrotto il viaggio da questa avventura coi malandrini che infestano, ora, nuovamente, Milano e che prima con l'aiuto dei suoi robusti muscoli e speriamo poi con l'aiuto della polizia saranno presto tutti consegnati alla giustizia.

Un quadro di Grintzer
e l'anniversario dello Zar

Il *Sslavo Otecestvo*, giornale molto diffuso e propugnatore dell'unione di tutti gli slavi, annuncia che lo Zar ha vivamente gradito il grande quadro *Ideale slavo*, presentatogli dal celebre pittore polacco Grintzer.

Il quadro rappresenta un gruppo di uomini — raffiguranti un russo, un serbo, un bulgaro, un polacco, un croato, uno slaveno nei loro costumi nazionali — intenti a modellare una grande statua simboleggiante la unione di tutta la famiglia slava.

Si rileva ora che lo Zar, ammirando il quadro a lungo, non solo si congratulò con l'artista che lo ideò e dipinse, ma stringendogli la mano, proferì queste precise parole:

— Molti giudicheranno azzardato il concetto del vostro quadro, io però ammirò l'idea in esso espressa e che forse un giorno, se a Dio piacerà, sarà non più una idea ma un fatto.

Napoli — *Un'altro tentato ricatto.* — Il negoziante Pasquale Panetta, domiciliato al corso Re d'Italia 36, da parecchi mesi aveva preso pel baliatico del suo bambino la giovane di ventiquattro anni Angelina Macchia di Cesi. Giorni or sono la giovane uscì di casa conducendo seco il bambino, senza più farvi ritorno.

Le prime ricerche furono vane; ma i Panetta recatisi in Cesi la rinvennero insieme al bambino. Richiesta del perchè fosse fuggita di casa, la donna senza dare molte spiegazioni non volle consegnare il bambino senza che prima non le fossero state consegnate 25 lire. Dopo ciò nutrice e bambino tornarono in Napoli ed i signori Panetta presero l'abitudine, ascendo, di chiudere la donna in casa, a chiave.

Ierl'altro però, allorchè i coniugi Panetta rincasarono, ebbero la poco gradita sorpresa di accorgersi che nutrice e bambino erano novellamente scomparsi. Denunziato il fatto all'ufficio di P. S. locale, ieri la Macchia fu arrestata.

L'ASSEGNO ALL'ON. BOSELLI

L'altr'ieri ci fu telegrafato da Roma che con decreto reale era stata concessa all'ex ministro Boselli una pensione della Società di storia patria, già goduta dal senatore Vallauri. Ora apprendiamo che non si tratta di una vera pensione: essendosi reso vacante, per la morte del Vallauri, uno dei venti posti, coll'assegno di lire 600 annue, dell'Accademia delle scienze di Torino, questo fu concesso per turno d'anzianità all'on. Boselli.

ANCORA DEL NOTO RICATTO
Le querele del Perrone - Le polemiche

Ci telegrafano da *Genova*, 17, *ott.*, *matt.*:

Ieri il comm. Perrone sporse querela per diffamazione contro il Mosconi, il direttore dell'*Italia del Popolo* e il direttore dell'*Italiano* di Buenos Ayres Basilio Cittadini, come inspiratore del Mosconi.

Il *Corriere Mercantile* dice che l'autorità giudiziaria ha già raccolto prove ed indizi i quali potrebbero serbare qualche sorpresa.

***

Una breve aggiunta a questo telegramma.

La polemica fra l'*Italia del Popolo* ed il *Secolo XIX* continua vivacissima.

Il Chiesi, direttore del giornale milanese, annuncia che manderà, come ha fatto già il Vassallo, direttore del giornale genovese, un ricorso alla Corte d'onore dell'Associazione della stampa di Roma, per invitarla a decidere sulla vertenza.

Vedere appendice
La testa del fante
in quarta pagina

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 ottobre: S. Luca evan.
Martedì 19 ottobre: S. Pietro d'Alcantara.
Sole leva ore 6 m 33 — tram. ore 5 m. 19.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 2140 — i passaggi con tessere d'abbonamento 1866 — Totale 4006.

***

Acquistato da N. N. il *gaku* (quadro) *Carpioni nell'acqua* dell'artista giapponese Unrinin Sozan di Tokio.

Dal signor Gaspare Padrun, proprietario dell'Albergo *San Marco*, il quadro *Giorni d'estate* dell'artista scozzese David Fulton, e quello *Quasi notte* dell'artista francese Charles Cottet.

L'inaugurazione del tronco ferroviario S. Giorgio di Nogaro-Cervignano
La partenza da Venezia

Fra liete speranze, fra augurii spontanei, in mezzo a una sincera contentezza di popolo si inaugurò ieri il tratto di ferrovia appartenente alla Società Veneta; tratto che unisce S. Giorgio di Nogaro con Cervignano in territorio austriaco, e completa così la linea Venezia-Portogruaro-Trieste.

Fino dalle otto di iermattina, sotto la tettoia sinistra della stazione di Venezia era disposto il treno speciale che doveva portare gli invitati a San Giorgio di Nogaro, e gli ingegneri Locatello e Monterumici della Veneta ricevano a misura che arrivavano autorità, stampa, ecc.

I partiti da Venezia ascendevano a circa una ottantina, fra cui il sindaco conte Grimani, il sindaco di Padova co. Giusti, il comm. Borgnini direttore generale della Adriatica, l'avv. Cerutti per la presidenza del Consiglio provinciale, il cav. Frattin e Bortolotto della Deputazione provinciale, il barone Treves dei Bonfili, il cav. Musatti della Lagunare e molti altri.

Alle 8.35, giusta l'orario, il treno partì, e fece poi la sua prima fermata di qualche minuto a Portogruaro fra una acquarugiola sottile e penetrante che poco faceva desiderare di discendere. A Portogruaro si accolsero altri invitati fra cui l'on. Bertoldi, e altri a Latisana, fra i quali gli onorevoli Morpurgo e De Asarta.

A San Giorgio di Nogaro
La benedizione

Alle 11 il treno giunse a S. Giorgio di Nogaro accolto dalle autorità locali, da discreta folla, mentre sparavano i mortaretti e la banda suonava la marcia reale. La stazione era festevolmente imbandierata. Poco dopo arrivò pure il treno con gli invitati austriaci da Monfalcone. Il treno a carrozze gialle era assai lungo, e molti e lieti gli invitati, che a differenza di noi avean portato con loro signore e signorine, in chiare *toilettes* festanti.

Dalla parte sinistra della stazione era stato preparato un piccolo *buffet*, che veramente non fu molto affollato, e dalla parte destra si era apprestato una specie di sacrario, dove stavano gli oggetti del culto e i paramenti che dovevano servire all'officiante per la benedizione del treno inaugurale.

Tutti scesero e le conversazioni si fecero animate, quasi significassero un incontro di persone desiderose, da lungo tempo non vedute.

Frattanto giunsero fischiando acutamente le due macchine scelte per trainare il convoglio inaugurale. La prima, di testa, a nome *Istrano*, condotta dal macchinista Raffaelli Desiderio e dal fuochista Melesini Giuseppe, portava sul davanti, a destra, la bandiera italiana, a sinistra l'imperiale austriaca e in mezzo uno scudo di fiori con su disegnate le iniziali *S. V. S. F.*, e tutto attorno ghirlande di fiori e altre bandiere. La musica intonò allora le prime battute dell'inno austriaco a cui fece seguire la marcia reale.

In quel mentre monsignor Isola, vescovo di Portogruaro, rappresentante l'arcivescovo di Udine si avanzò circondato dai chierici, con in capo la mitria dorata verso le macchine, e pronunciò la solenne *Benedictio viae ferrae* — l'orazione per le vie ferrate — dove Dio è chiamato a proteggere *hanc viam ferream et currum ut dum famuli sui velociter properant in via in Iege tua ambulantes*, non piombi la sciagura su loro. Indi monsignor Isola benedisse le locomotive, e poi a voce alta e cadenzata, come sul pergamo, pronunciò un discorso d'occasione. Egli disse di salutare questo giorno, in cui i rappresentanti delle due nazioni amiche ed alleate e tante notabilità dei due paesi, circondate dal popolo festante, vennero a rendere omaggio alle opere dell'umano ingegno, ringraziando Dio, e dimandando sul prodotto dell'uomo la benedizione del cielo.

Dio è il supremo iniziatore, egli è che appare e penetra in tutte le nostre più eccelse scoperte; e in proposito Monsignore ricordò i noti versi del Metastasio, che egli chiamò onore della bella Italia e della cesarea casa d'Absburgo:

A compir le belle imprese, l'arte giova il senno ha parte, ma vaneggia il senno e l'arte quando amico il ciel non è.

Concluse con l'esprimere sulle vie di ferro, la parola della religione, la quale le guarda come un nuovo mezzo ispirato da Dio, mezzo che, se serve a portare più lontano il male, serve a diffondere il bene, e come la stampa, apre un nuovo campo di battaglia del bene contro il male, della verità contro la menzogna, della fede contro il razionalismo.

E infine esclamò alle macchine: *Partite, partite agli messaggeri e portate velocemente uomini, merci, idee. Andate e annunciate come già diciotto secoli or sono sulla culla del Messia: Gloria a Dio nei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.*

La fervida chiusa fu accolta da molti applausi; quindi tutti ripresero i loro posti e fra i saluti, gli spari, e gli evviva, il lungo treno inaugurale partì.

La nuova linea — A Cervignano

Da qui ha principio la nuova linea piana a insensibili curve, tra la pianura bassa umida e un po' desolata che sta attorno (*).

Alle 12.15 al sesto casello si passò il confine, dove poco lungi dai nostri carabinieri e doganieri si scorsero per la prima volta la uniformi nere filettate di verde dei doganieri austriaci, e alle 12,19 si arrivò a Cervignano.

Una numerosa folla aveva gremito tutta la stazione e due bande accolsero il treno al suono della marcia reale italiana salutata da vivissimi applausi.

La stazione bella e grande era imbandierata con bandiere austriache e imperiali e festoni di fiori.

Appena il treno si fermò e gl'invitati cominciarono a scendere, si avanzarono oltre la folla due schiere di fanciulle vestite di bianco, portanti canestri di fiori, che con vereconda gentilezza offrirono a tutti gli arrivanti.

Ogni fanciulla portava sulla spalla destra una gala di nastro rosso e in mezzo ad essa era infissa una bianca tuberosa circondata da foglie verdi. Il gentile pensiero, e il commovente sentimento delle giovinette suscitarono in tutti una fortissima impressione.

Erano ricordi, erano speranze...

Mentre lentamente il pubblico si disponeva a uscire dalla stazione, le due bande, quella di Gorizia e quella di Cervignano eseguivano alternativamente la marcia Reale nostra e l'inno austriaco.

Il déjeûner e i brindisi

A gruppi e prestamente gli invitati si diressero verso la sala destinata al banchetto. La sala vastissima addobbata con striscie di tela bianche e rosse, intramezzate da festoni di foglie verdi e adornata alle pareti con i ritratti dell'Imperatore Francesco Giuseppe e del Re d'Italia, conteneva cinque lunghe tavole; una d'onore disposta orizzontalmente e quattro, ad essa perpendicolari, per gli altri invitati e la stampa.

I coperti disposti con molto ordine ascendevano a 220; furono quasi tutti occupati e subito fu servito il *déjeûner* di cui ecco il *menu*:

Huitres — Potage Pierre le Grand — Dental à la Ravigote — Noix de veau à la diplomatique — Cailles garnies en aspic — Punch à la Romaine — Filets de boeuf à la Périgord — Salade française — Gelée à la Sultane — Croquembouche de marrons — Dessert — Fromages — Fruits — Café.

Vini *Rösling — Bordeaux — Champagne — Liqueurs.*

Alla tavola d'onore stavano il rappresentante del governo italiano comm. Longhi, capo sezione al Ministero dei Lavori pubblici, e il rappresentante del Governo austriaco Buschmann, consigliere ministeriale, il direttore generale dell'Adriatica Borgnini, i due presidenti della Società Veneta e della Friulana cav. De Benedetti e comm. Payer, il senatore italiano Di Prampero e il senatore austriaco conte Coronini, i deputati italiani Bertoldi, De Asarta, Morpurgo, i deputati goriziani Lenassi, Verzegnassi e rev. De Zanetti, i Sindaci di Venezia, di Padova e di Udine, il Podestà di Trieste dott. Dompieri, il console austriaco a Venezia barone Krauss, le alte cariche delle Società ferroviarie Veneta, Friulana e ferrovie di Stato (*Staatsbahn*), parecchi funzionarii dell'amministrazione austriaca, e le principali notabilità triestine e goriziane.

Alle altre tavole sedevano i podestà di molti paesi vicini, alcune autorità minori italiane, ingegneri, impiegati, e i rappresentanti dei giornali italiani e austriaci, che ascendevano quasi ad una trentina.

Mentre durava il banchetto, di fuori, un coro di contadini bene intonato cantava le cosidette *villotte friulane*.

Allo *champagne* cominciò la serie dei brindisi il comm. Payer, ringraziando gli intervenuti e dicendo che il suo saluto non è che un lieve riflesso del saluto spontaneo e forte che già il popolo diede agli arrivanti. Poichè, egli continuò, sebbene ormai da quattordici secoli l'aquila romana sia esulata da queste terre, non di meno oggi niuna contrarietà, niuna sciagura, niun influsso di barbari può toglierci i doni fecondi della civiltà latina.

Epperò noi salutiamo il nuovo tramite che ci unisce ai popoli vicini e che allargherà quei limiti che oggi per forza di avvenimenti stringono le nostre terre. E pieno il cuore di gratitudine per l'augusto Re d'Italia, che ci venne in aiuto in questa impresa, io alzo il bicchiere gridando con devoto omaggio: *Viva Umberto I Re d'Italia.*

Non è dire l'entusiasmo dei convitati, e gli evviva unanimi e gli applausi che risposero al comm. Payer.

A lui rispose il cav. De Benedetti, ringraziando pure a sua volta gli intervenuti, traendo dalla nuova linea una affermazione più forte per l'accordo delle due nazioni Italia e Austria unite in alleanza provvidenziale a scopo di pace. Egli brindò pure fra gli applausi all'Imperatore Francesco Giuseppe e alla nazione austriaca.

Il comm. Borgnini, officiato dai presenti, pronunciò efficaci parole riguardo alla Società Veneta. Disse che invitato a manifestare quale sarà il contegno della Società Adriatica di fronte alla nuova ferrovia, che senza dubbio lede i suoi interessi, gli pare che la sua presenza alla inaugurazione dica abbastanza. Gli interessi generali debbano passar *sopra* ai particolari e quindi l'Adriatica cercherà di coadiuvare allo sviluppo della linea che deve assumere importanza internazionale.

Ringraziamenti e applausi accolsero le favorevoli dichiarazioni.

Ecco i dati tecnici relativi alla ferrovia S. Giorgio Nogaro-Cervignano:

Lunghezza della linea a partire dall'asse fabbricato viaggiatori di S. Giorgio Nogaro al confine austro-italiano mt 7400 dei quali mt. 614,85 in comune colla ferrovia in esercizio Portogruaro S. Giorgio Nogaro-Udine.

Il terreno attraversato è pianeggiante.

La linea corre su lunghi rettilinei interpolati da curve N. 6 a grande raggio da mt. 500 a 1860.

Le livellette sono mitissime, la massima arriva al 5 p. 0\|00 in prossimità alla roggia detta Castra.

Le opere d'arte costrutte sono in N. di 41 delle quali N. 5 in ferro per il passaggio dei corsi d'acqua Zunnello, Zuina, Castra, Bevadora e Taglio alla mezzaria del quale sta il confine.

La luce delle opere speciali in ferro varia dai mt. 5 ai mt. 8.60.

Tutti i ponti in ferro, fatta eccezione di quello sul Taglio, sono costituiti da travi gemelli: quello sul Taglio è formato da due travi principali e da traverse in ferro ed in legno sulle quali ultime posano le rotaie.

Per parecchi manufatti, attesa la cattiva condizione del terreno occorsero dei pali di consolidamento.

Si costruirono lungo la linea N. 6 caselli da guardiane, tre dei quali forniti di pozzo artesiano.

In stazione di S. Giorgio Nogaro venne ampliato il fabbricato viaggiatori ed il magazzino merci per il servizio di dogana.

La piattaforma stradale ha la larghezza in sommità di metri 5.

Il ballast largo in sommità mt. 3 ha l'altezza di mt. 0,40.

L'armamento è a giunta sospesa con rotaie sistema Vignolles del peso di cg. 36 per metro corrente e della lunghezza di mt. 9 appoggiate su N. 10 traverse.

Il tratto dal confine alla stazione di Cervignano è di circa km. 2,50

Colla costruzione del tronco S. Giorgio-Cervignano viene abbreviato il percorso Trieste-Venezia di circa 70 chilometri.

Parlarono ancora De Benedetti per ringraziare il comm. Borgnini, il barone Krauss brindando a San Marco e qualche altro. Ma i fischi affrettati della locomotiva, che richiamava per il ritorno fecero ben presto sgombrare la sala; e verso le 4, dopo i saluti e gli evviva alla ospitale gente di Cervignano, si partì, con nell'anima il più dolce ricordo di quella buona terra del Friuli orientale.

Dono reale — I lettori ricorderanno che nell'occasione della venuta a Venezia dei Sovrani, nel negozio Brocco furono esposti i ritratti a pastello dei Sovrani stessi, e dei Principi di Napoli, ritratti, che l'autore Augusto Agazzi presentò in omaggio al Re ed alla Regina.

Ora, il marchese Guiccioli, inviava al professore pittore Agazzi, una spilla d'oro, colla iniziale dell'augusta Sovrana, contornata di brillanti, come contrassegno della benevolenza Sovrana.

La gita di ieri — Come era stato preannunciato, ieri mattina col treno delle 7.25 giunsero qui gli ascritti alla Federazione delle istituzioni di previdenza, risparmio e cooperative della provincia di Padova e la Società operaia di Abano. Li accompagnava la banda operaia di Abano, composta di circa trenta suonatori vestiti alla bersagliera. Alla gita presero pure parte trenta signore socie onorarie.

I gitanti erano oltre duecento. Erano a riceverli alla stazione molti soci della *Scuola libera popolare*, del *Circolo etico sociale*, rappresentanti delle Società *Francesco Morosini*, *Generale operaia*, *Circolo artisti* e *Intagliatori e mosaicisti*.

Scopo di questa gita fu la restituzione della visita fatta lo scorso maggio a Padova ed Abano dalle sopracitate nostre Società.

Tutti presero posto su due vaporetti della Società V. L. e, percorrendo il Gran Canale, si recarono alla residenza della Scuola libera popolare. Durante il percorso e davanti il Palazzo municipale, la banda suonò allegre marcie.

Alla scuola libera popolare furono ricevuti dall'avv. Florian, assente il presidente avv. Mazzari. Il Florian dette per primo ai gitanti il benvenuto poi il professor Levi Morenos e l'operaio Calzavara per la Società *Morosini*. A questi risposero il sig. De Benedetti presidente della Federazione di Padova ed il sig. Migliorati, presidente della Società operaia di Abano. Gli evviva a *Venezia*, a *Padova*, ad *Abano* si alternarono continuamente. Seguendo il programma, già pubblicato, i soci si recarono prima all'Arsenale poi alla Esposizione.

Alle una, nella gran sala dell'Albergo *Alle Barche* in Fondamenta S. Simeone ebbe luogo il banchetto al quale parteciparono una sessantina di soci della *Scuola libera popolare* e del *Circolo Etico Sociale* e i rappresentanti della stampa cittadina. E' inutile dire che l'allegria ed il buon umore regnarono sovrani.

Alla metà del banchetto, il sig. De Benedetti comunicò ai consociati una bellissima lettera del nostro sindaco conte Grimani, con la quale egli si scusava di non aver potuto accettare il gentile invito e faceva voti per la prosperità delle istituzioni. Si gridò: *Viva Venezia — viva il co. Grimani.*

Il sig. De Benedetti comunicava che, certo di interpretare il sentimento di tutti i presenti, aveva incaricato l'avv. Florian di ringraziare il sindaco per le gentili espressioni e per gli anguri.

Brindarono poi l'avv. Florian, il sig. Migliorati, gli operai Fausto Vianello per la Società Generale, Animale per la *Morosini*, il fattorino telegrafico Bogno per la *Biblioteca educativa popolare* e il sig. Gioppo per la stampa cittadina e per le Cronache del *Rinascimento etico-sociale*.

I brindisi furono chiusi dal sig. De Benedetti, con un caldo saluto a Venezia e ringraziando per la simpatica accoglienza ricevuta.

Quindi i soci, con la musica in testa, presero posto sui vaporetti e si recarono alla Riva degli Schiavoni dove, sul *Rialto* andarono a Chioggia.

R. Istituto Paolo Sarpi — Col giorno 20 ottobre p. v. si riaprono le scuole serali presso il detto Istituto. Queste scuole mantenute dal Comune e dalla Camera di commercio, sono una migliorata edizione di quelle già da tempo esistenti, mediante l'istituzione di una scuola elementare di commercio, hanno lo scopo di formare abili agenti di commercio, e si prefiggono inoltre di perfezionare l'istruzione degli operai addetti alle arti meccaniche.

Per questo in esse all'insegnamento delle lingue straniere (francese, inglese, tedesco) della computisteria, merceologia, calligrafia, stenografia, materie necessarie per gli agenti di commercio, fanno riscontro corsi speciali di disegno ornamentale e di macchine, di aritmetica generale, fisica, meccanica e chimica, materie indispensabili per i lavoranti in genere.

Ci è grato registrare due utili innovazioni fatte da poco tempo, e cioè l'introduzione delle esercitazioni pratiche di lavoro nelle officine e l'istituzione di un corso speciale di elettrotecnica. Colle prime si dà opera all'applicazione pratica delle teorie insegnate; col secondo si mira a formare una nuova categoria di operai, quella degli elettricisti, ossia una categoria di persone capaci di attendere alla installazione e conduzione di apparati elettrici (parafulmini, suonerie, telegrafi, telefoni, dinamo, lampade, ecc.) ed all'esercizio di industrie elettriche, come la galvanoplastica, galvanostegia, ecc. ecc.

Auguriamo che queste scuole siano frequentatissime e le raccomandiamo caldamente alla cittadinanza, persuasi che da esse si potranno avere in non lontano avvenire frutti copiosi.

La Stazione Marittima. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate*:

« Siamo informati che l'Adriatica ha presentato istanza al Ministero della Marina affinchè l'area di mq. 2800 circa, situata alle estremità del Molo di levante nella stazione marittima di Venezia (e considerata quale dipendenza e parte integrante della stazione medesima) venga sottratta al servizio ferroviario diretto, e sia data in concessione, per la durata di anni novanta, a forma delle leggi e discipline marittime, alla costituenda Società dei *Sylos*, per l'impianto ed esercizio *ad uso pubblico* dei magazzini granaglie.

« Ci consta che di una tale Società, l'Adriatica ha già promossa la costituzione mediante convenzione da essa stipulata coi signori Vittorio Friedemberg, Francesco Parisi ed Ercole Sacerdoti.

« Per quanto ci viene assicurato, il Ministero della Marina è in massima favorevole alla concessione. »

Certificati d'origine per le merci importate in Tunisia. — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di Agr. Industria e Comm. la seguente comunicazione:

Il Governo beilicale di Tunisi, allo scopo d'assicurare una esatta applicazione della tariffa doganale all'importazione dei prodotti originari da paesi che non hanno convenzione di commercio con la Reggenza di Tunisi, e per evitare al commercio le difficoltà cui va incontro rispetto al l'applicazione della tariffa convenzionale agli altri prodotti, ha mandato un decreto in data 20 agosto 1897 con il quale prescrive che i prodotti originari da paesi aventi convenzione commerciale colla Reggenza debbano essere accompagnati da un certificato di origine, debitamente vistato dalla Cancelleria di Francia, stabilita nel luogo in cui il certificato sarà stato redatto.

R. Marina — Sono state fatte le seguenti nomine nell'ordine della Corona d'Italia:

Ad ufficiale: Grimaldi Gennaro, capitano di vascello — Cerimele Ernesto, direttore del Genio navale (colonnello) — De Goyzueta Gaetano, direttore di Commissariato (colonnello).

A cavaliere: Roberti-Vittory Lorenzo, Cali Alfredo, Resio Arturo, tenenti di vascello — Russo Gioacchino, ingegnere di prima classe (capitano) — Buffa Giovanni, capo macchinista principale di seconda classe (id.) — Cel Giudice Giulio, commissario di prima classe (id.) — Azara Giulio, segretario di prima classe nel Ministero della marina — Traverso Andrea Angelo, capo tecnico principale di seconda classe.

— Il *Pagano* è giunto a Patrasso il 15 e ne è partito il 16 — Il *Marco Polo* è giunto a Napoli.

Il *Savoja* che entrerà in armamento il primo novembre sarà comandato dal cap. di fregata cav. Augusto Aubry.

S. A. R. il Duca di Genova vi imbarcherà il 1° corrente.

Entrerà in pari tempo in armamento al comando del capitano di corvetta Filippo Bejo, l'*Agostino Barbarigo* quale nave ausiliaria del *Savoia*, destinata all'ispezione a suo tempo del servizio dei semafori ecc.

— Le regie navi *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia* con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, ora a Palermo, dopo breve sosta, proseguiranno per Cagliari e la Maddalena e quindi per Livorno ove arriveranno l'8 novembre prossimo sbarcandovi gli allievi, cui subito verrà concessa la annuale licenza.

Giuochi pericolosi. — La bambina Giocasma Lazzari di 4 anni, abitante a S. Cristoforo calle Valier 3283, giuocando al salto della corda, inciampò nella stessa e, caduta in malo modo, si fratturò il femore.

Dai genitori fu portata all'ospedale, dove fu trattenuta.

La stessa disgrazia accadde per lo stesso giuoco al bambino di sei anni Menotti Ballarin abitante a S. Marina 920, che riportò la frattura della scapola. Pure lui fu ricoverato all'ospedale.

Caduta mortale. — Il barcaiuolo Giovanni Puggiotto di 62 anni, abitante ai Carmini calle delle Turchette 3066, cadde ierl'altro dalle scale di casa sua.

Trasportato all'ospedale civile, gli fu constatata la frattura del cranio. Essendo sopraggiunta durante la notte la commozione cerebrale, ieri mattina alle dieci, il povero vecchio cessava di vivere.

A mani vuote — Il facchino Giuseppe Sfriso si trovava da qualche tempo alle dipendenze della ditta Gino Iesi, negoziante, con mezzà in Via due Aprile.

Ieri l'altro mattina il facchino si presentò al signor Iesi e, dicendogli aver trovato un impiego più lucroso, si congedò.

Il sig. Iesi lo lasciò libero. Verso mezzogiorno il facchino, il quale sapeva che lo Iesi era a colazione, suonò il campanello degli inquilini soprastante il mezzà. Naturalmente gli fu aperto, inquantochè gli inquilini non sapevano del licenziamento di lui. Allora il facchino, che sapeva bene dove si custodivano i valori, tentò in più modi di scassinare un mobile e, dopo non poco lavoro, riuscì anche a scoperchiarlo; ma si trovò davanti ad un altro ostacolo, cioè alla ribalta che, per quanto fece non riuscì ad aprire.

Il tempo intanto passava senza poter raggiungere lo scopo; allora il facchino pel timore di essere forse disturbato nella impresa o di essere colto in flagrante, se la diede a gambe a mani vuote.

Ritornato il signor Iesi nel mezzà e constatate le traccie del tentativo di furto, denunziò la cosa alla questura, la quale non durò fatica a scoprire nel mariuolo il facchino. Egli poi, mentre fuggiva, era stato riconosciuto anche da un ragazzo. Inutile dire che costui fu arrestato.

Salvamento — Alle ore 5 pom. il bambino d'anni 5 per nome Giuseppe Bollicato, abitante a S. Marco N. 1519, mentre si trovava sul Ponte della Veneta Marina, in compagnia di altri due fratellini di maggiore età, ebbe un brutto urto da un giovanotto. Il bimbo caddo in acqua, donde fu tratto dal marinaio Pietro Caldei, sottocapo silurista della torpediniera N. 129, che si gettò vestito per salvare il piccolo naufrago.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 ottobre — **Nascite**: Maschi 8 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni maschi 0 — **Totale 15.**

Matrimoni: Scarpa Gio Batta, ortolano, con Stefan Caterina, casalinga — Ravagnan Emilio, biadaiuolo, con Citton Maddalena, casalinga — Roccato Antonio, calzolaio lav., con Frangin Giuseppa, domestica — Bertazzolo Augusto, pizzicagnolo, con Maran Giuseppina, casalinga, celebrato in Mira il 27 settembre 1897 — tutti celibi.

Decessi: Gasparini Pietro, di anni 73, coniugato, industriale — Varollo Andrea, 59, coniugato, negoziante biade — Rugon Vincenzo 54, celibe, intaglistore — Ranzato Fortunato, 33, terrazzaio, tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan:

Fiorin d. Balo Giovanni, facchino con Bedin Teresa, sceraitrice di caffè — Vianello d. Catullo Casimiro, marinaio con Scarpa d. Forti Melania, casalinga — Jovon Antonio, falegname con De Zorzi Chiara, casalinga — Valerio Ambrogio, agente di commercio con De Zorzi Elisabetta, casalinga — Cavoretti cav. Emilio, capitano 89. fanteria con Donaggi Emma, possidente — De Carli Ettore, tipografo con Schiavon Luigia, sarta — Molin Giuseppe, piattaio con Pizzamano nob. Vittoria, cucitrice — Barzazzi Nazzareno, facchino con Vizzotto Anna, operaia al Cotonificio — Scarpa d Sarsegna Girolamo, negoz. pesce con Falsier Antonia, casalinga — Zentilomo Ferdinando, agente di commercio con Sabbe Maria, casalinga — Pitteri Giovanni, pescatore con Dalla Pietà Lucia, casalinga — Viviani Michele, agente di commercio con Dall'Andrea Giovanna, casalinga — Di Chiara Attilio, margaritaio con Trois Desiderata ch. Teresa, fiammiferaia — Marcucci Paolo, agente di commercio con Querini Elisabetta, ricamatrice — Borlinetto Amedeo, impiegato privato con Bonato Elvira, possid. — Zanoni Giuseppe, fuochista ferrov. con D'Alessio Amalia, casalinga — Ferrarone cav. Carlo, capo macch. il cl. Corpo Genio Navale con Santurini Luigia, benestante — Ballarin Emilio, parrucchiere con Dal Max ch. Dal Mas Italia, casalinga — Ferro Alessandro, fruttivendolo con Baldan Guglielma ch. Emma, casalinga — Cecchin Antonio, facchino marittimo con D'Este Luigia, casalinga — Varola Vito Pietro, fabbro ferraio con Della Scuta Giovanna, domestica — Indelli Giuseppe II capo torpediniere C. R. E. con Zanon Amalia, sarta — Moro detto Zavagno Giuseppe, oste con Carretto Marianna, sarta — Missaglia Ettore, imp. Soc. Veneta per le costruzioni con De Paoli Giuditta ch. Eugenia, possidente — Andriollo Giovanni, incisore con Veriga Anna, casalinga.

Consiglio pratico — Sarà pratico forse in avvenire.... ma tant'è — teniamone conto:

Richard-Jack, agricoltore del Kansas, tempo fa prese moglie; ma la loro felice unione fu guastata da un brutto difetto del marito, il quale russava come un contrabasso.

La moglie, non potendo assolutamente sopportare quella tortura che il coniuge infliggeva alle sue orecchie, chiese ed ottenne il divorzio, il che

accorò assai il povero uomo, che era molto innamorato della sua metà.

Rimasto solo, l'infelice dimenticò i suoi affari ed applicò energicamente la mente nella ricerca di un apparecchio contro il russamento.

E dopo molti studi pare l'abbia trovato, poichè già si annuncia la formazione di una Società per la diffusione commerciale della scoperta.

Finora ancora nessuno, all'infuori degli interessati, ha veduto l'apparecchio, ma pare che esso consista in una specie di maschera per scherma che viene applicata sul viso del... paziente.

Da un buco che corrisponda alla bocca parte un tubo di gomma che va a finire nella canna del camino.

Il tubo raccoglie il rumore del russamento e lo porta fino all'altezza della caminiera, ove poi si perde nell'immensità dello spazio...

Per finire — Dialogo naturalista:

— Guarda la marchesa, come è ancor bella, malgrado gli anni! che spalle, che braccia! Non ha qualche cosa della statua antica?

— Oh! certo! se non altro, ne ha l'antichità!

CRONACA ROSA

A Dueville (Vicenza) l'assessore comunale signor Vittorio Tecchio ha sposato la signorina Anna Angela Nardini di Bassano.

NECROLOGIO

A Vicenza è morto il prof. Andrea Angelo Dal Meso — In Adria il cav. Giordano Zangirolami.

A Busca è morto il notaro cav. Francesco Ferrari — A Torino Ferdinando Manfredi, colonnello di artiglieria.

CRONACA DEI TEATRI

"Andrea Chenier" di U. Giordano al "Sociale" di Treviso

Ci telegrafano da *Treviso*, 17 *ottobre, sera*:

Il *Sociale* si è aperto stasera al solito spettacolo autunnale, rappresentandosi l'*Andrea Chenier* parole di Illica, musica di Umberto Giordano.

L'opera era nuova pel Veneto, e l'aspettazione vivissima. Il teatro presentava un aspetto bellissimo.

Nei palchetti notate le signore Bigaglia, Bertolini, co. Morosini Rombo, Viterbo e Barocci, co. Tiretta Lovadina, co. Bruschi di Roma con la figlia Jeanne, Vianello, Brunelli Zava, Bavilacqua, Tommaseo Ponzetta, Davidè Brunelli, Cevolotto, Salice, Pantaleo, Benesch, Marzinotto, Sentalena, Marcato Ancilotto, Mandelli, Calza, co. Pisani, Ceresa, Dolcetti, Toso, co. Valier Toso, Lichtenberg, Di Rovero, Usigli, Coen, Jesurum, Sarfatti, Levi, Fiazi, Della Rovere, Bressanin, Rosalda Antonini, Caffi, Sacerdoti, Di Broglio, Sullam, Tamacchi, Costantini, Zanellato.

In quest'opera — che gli autori qualificano dramma di ambiente storico — l'azione, la parola hanno uguale importanza della musica; non si può separare questa da quella.

Il primo quadro, una festa in casa dei conti di Coigny, delinea i costumi leggieri e corretti della società francese, mentre si preparava la grande rivoluzione dell'83. In casa Coigny si ride, si danza, si folleggia — Gerard, servo dei Coigny, uno spirito rivoluzionario, freme di sdegno e Chenier, il poeta, canta l'amore della patria. E l'uno e l'altro sono innamorati di Maddalena di Coigny.

Il quadro apparisce scolorito e il tenore mezzo ammalato. Nessun applauso durante l'atto, però molta attenzione. Calato il sipario sulla gavotta finale, qualche magro applauso e qualche zittio.

Il secondo quadro ci trasporta in mezzo alla rivoluzione. davanti all'altare di Marat. E qui che, svoltesi alcune vivaci scene di sanculotti, incredibili e meravigliose, Chenier ha un colloquio d'amore con Maddalena, colloquio sorpreso da Gerard, il quale denuncia Maddalena come aristocratica e Chenier come nemico della patria.

L'atto è migliore del precedente, più mosso — ma non molto drammaticamente efficace. Alla fine scoppia un applauso — e gli artisti vengono chiamati una volta al proscenio.

Al terzo quadro siamo davanti al tribunale rivoluzionario. Quivi, dopo raccolte offerte per la patria, si giudica Chenier. Maddalena ha chiesto a Gerard di salvarlo se vuole il suo amore — e Gerard si è lasciato intenerire. Non valgono però nè l'autodifesa di Casnier, nè le vive parole che Gerard pronuncia per lui. Il poeta è condannato a morte.

Dopo le prime scene passate fredde, piace assai il baritono Giraldoni nel monologo che fu bissato. Poi mentre la prima donna soprano signora Montalbano, canta il duetto successivo, colta da improvviso malore, sviene. Giraldoni la solleva e la porta fra le quinte, mentre si cala il sipario. Dal proscenio si annuncia che conviene pazientare qualche minuto.

Si ripiglia lo spettacolo dal racconto del soprano che alla fine è applaudito.

La scena del giudizio solleva nuovi applausi non senza contrasto.

L'esecuzione dell'orchestra e il movimento scenico sono ottimi.

L'ultimo quadro. Siamo nelle prigioni di S. Lazzaro. Chenier deve andare al patibolo. Maddalena, che si strugge d'amore per lui, piglia il posto di una condannata e — dopo un caldo duetto d'amore — segue il poeta al patibolo.

Fra gli artisti primeggia il baritono.

Impressionante il duetto finale.

Nel complesso il successo fu mediocre, ma potrà migliorare se il tenore si verrà rassicurando.

Goldoni — Iersera fu molto applaudita la vecchia ma brillante commedia *Il marito in campagna*, che il pubblico ascoltò con molto divertimento. Stasera la Gramatica e Reinach recitano l'*Amore senza stima* di Paolo Ferrari. Ci attendiamo dai due egregi artisti una esecuzione vibrante e calda di passione.

— In settimana la beneficiata del Reinach, e una interessante novità: *La battaglia di farfalle* del Sudermann.

Rossini — Stasera Zago e Privato recitano una commedia che ha loro sempre portato fortuna: *L'amor sui copi*, tre atti di A. Novelli.

— Programma per la prossima beneficiata di Guglielmo Privato: *El barbero benefico* — *Magnomania*, monologo — *I do distrati*.

Malibran — Buonissimo esito, come al solito, ebbero ieri i due spettacoli domenicali.

Stasera si ripete un trattenimento che piacque assai durante la stagione: *La gran marcia di Cadiz* — *El duo de l'« Africana »* — *La Gran Via*, tre intere operette.

La « Bohême » di Leoncavallo — La *Bohême* di Leoncavallo, dopo Venezia, fu rappresentata solo a Amburgo. Ora se ne annuncia la prima rappresentazione al *Lirico* di Milano, per il 23 corrente. Vivissima aspettativa.

Novelli — Si annuncia che Ermete Novelli metterà presto in scena un nuovo dramma: *Povera gente* di Dostojewski — nel qual dramma ha una gran parte di vecchio. E che nel giro, testè cominciato a Genova, reciterà anche una vecchia commedia *L'origine di un banchiere*, che fu già nel repertorio di Ernesto Rossi o di Antonio Papadopoli — e che egli stesso, Novelli, appresentò a Buenos Ayres con grande successo.

Musica in campo S. Bartolomeo. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda *Bellini* dalle 8 alle 10 pom.:

1. Marcia — 2. Valzer, *A Toi*, Waldteufel — 3 Finale II., *Lucia di Lamermoor*, Donizetti — 4. II. Rapsodia Ungherese, Listz — 5. Marcia, Coro, Solo, Finale II. *La Redenzione*, Gounod — 6. Polka, *Il Canto degli Ignoranti*, Marrarosa.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1|2 - *L'amor sui copi*.
Goldoni — ore 8 3|4 - *Amor senza stima*.
Malibran — 8 1|2 - *Duo Africana - Gran Via*.

NOSTRA BIBLIOTECA

Scienze giuridiche e sociali

Avv. P. Fedozzi — *Gli enti collettivi nel diritto internazionale privato* — Verona, fratelli Drucker editori 1897.

Il Fedozzi, libero docente di diritto internazionale nella Università di Padova, è un giovane che compone e lavora, con criterio e metodo di vero studioso e con riflessione seria e originale.

Questo suo studio attuale svolge, illustra ed elabora la teoria relativa alla successione dello Stato, delle persone giuridiche e degli enti collettivi sprovvisti di personalità giuridica nel diritto internazionale privato.

Il tema è importante e difficile trattandosi di materia ancora in formazione, dove regna una grande disformità di pareri e di consuetudini epperò tanto più pregevole risulta l'opera del Fedozzi, che delinea lo stato attuale della dottrina e della questione e la risolve.

Avv. A. Bragadin — *Trattato teorico pratico di diritto amministrativo* — Bergamo, Fratelli Bolis, 1897.

Come ne avverte l'A. il suo libro non ha pretese esclusivamente scientifiche, è per un lato un valido sussidio per l'insegnamento del diritto amministrativo negli istituti tecnici, e per l'altro una chiara ed elementare esposizione del nostro diritto amministrativo.

Il trattato è di utilità specialmente pratica, fornito di un indice copioso per cui può riuscire di vero vantaggio agli scolari. Un solo appunto lo si deve fare alla parte bibliografica deficiente e scadente fatta senza metodo e con l'imperdonabile ommissione delle opere più recenti specie tedesche fra cui ve ne hanno di ottime.

G. Cavaglieri — *Cooperazione e questioni pratiche di scienza dell'amministrazione e di diritto amministrativo*. — Roma, presso l'autore, 1897.

Basta pensare alla importanza assunta dalla cooperazione nella vita economica moderna, come argine e sostitutivo del socialismo per apprezzare questa pregevole raccolta di monografie del Cavaglieri.

I punti intorno ai quali si aggirano le questioni trattate in questo libro sono due: l'organizzazione della proprietà e il sistema preferibile di industria agricola; l'azione degli istituti di previdenza in quanto possono sostituirsi alla beneficenza e la regolarizzazione delle imprese industriali per mezzo della cooperazione.

Il libro è dedicato al ministro Luzzatti.

Avv. E. Eusebio — *Codice di Commercio dell'Impero Germanico promulgato il 1 maggio* 1897 (Traduzione italiana) Torino, Unione tipografica editrice 1897.

Idem. — *Leggi complementari al Codice civile germanico* (Traduzione e Note) — Torino, Unione tipografica editrice, 1897.

Far rilevare l'importanza e l'utilità per studiosi e professionisti delle due pubblicazioni sarebbe superfluo. A tutti è noto il valore della odierna legislazione tedesca cui presero parte i più insigni giuristi della Germania. Il codice di commercio rappresenta indubbiamente l'ultima espressione della scienza del diritto applicata ai bisogni del commercio moderno.

Rag. Nino Cantoni — *Le Camere degli arbitri* — *Studio sulle Chambers of Arbitration inglesi* — Milano, Fratelli Bocca editori, 1897.

L'opuscolo del Cantoni è interessantissimo per l'argomento sommamente moderno e pratico di cui tratta, e per il suo riferimento alle questioni commerciali e industriali che oggi sono più vive.

L'autore, che dimostra di avere una buona conoscenza della materia, tratta da prima genericamente sull'origine, lo scopo e l'utilità delle Camere degli arbitri, e poi delinea esattamente la figura e la funzione delle Chambers of Arbitrations inglesi.

Igiene e istruzione

I nostri bimbi — Scritti di igiene infantile — Venezia, Ferrari, 1897.

Il libro deriva da una idea gentile e utile del dott. Amedeo Levi e risulta da una raccolta di scritti dovuti a valenti pediatri italiani e forestieri fra cui si notano il Grancher e il Comby di Parigi, il Pagliari, il Pestalozza, il Musatti, il Levi stesso, i quali trattarono i più diversi argomenti che si riferiscono all'igiene del bambino. Il libro è dedicato al Prefetto di Venezia conte Caracciolo e destinato a beneficio dell'erigendo ospedale dei bambini poveri.

SPORT

Le corse a San Siro

Ci telegrafano da *Milano*, 17 *ottobre, sera*:

Alla seconda giornata delle corse che ebbe luogo oggi a San Siro assisteva un pubblico abbastanza affollato.

I Sovrani non intervennero contrariamente all'aspettativa.

Dopo la prima corsa arrivarono il duca e la duchessa d'Aosta, giunti stanotte da Torino. Essi furono ricevuti dal Comitato e salutati rispettosamente dalla folla elegante delle tribune.

La giornata è stata interessante; molte scommesse e molta animazione nel *pesage*.

La prima corsa (premio Cardani) fu vinta da *Sabina*, secondo *Dionisio*, terza *Assietta*.

Nella seconda corsa (premio Borisa) giunse prima *Rosita*, seconda *Giorgina*, terza *Nissa*.

Nella terza corsa (*handicap*, premio San Siro di 4000 lire) giunse prima *Varese*, secondo *Febo*, terzo *Banquo*.

Il gran *criterium* internazionale (6000 lire) fu vinto da *Gullet*, secondo *Simba*, terzo *Aretusa*.

Quinta corsa (*steeple-chase handicap*) fu vinta da *Miss Greta*, secondo *Vasco*, terzo *Compagnon*.

L'ultima corsa (*siepi handicap*) fu vinta da *Wallon*, secondo *Perlin*, terzo *Meleagre*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un teste che sfida un pretore!!

Ci scrivono da Badia 16:

Oggi nella Pretura di Badia Polesine si doveva discutere e si discusse davanti il Pretore sig. Compostella (che, per licenza — sostituisse il Pretor. avvocato Liani) una contravvenzione inflitta dall'arma dei RR carabinieri di Trecenta ad un esercente socialista di Baruchella.

L'imputato, ad onta delle asserzioni, *ferme, decise, irremovibili* della benemerita arma, ha portato con sè *cinque* suoi commilitoni e far prevalere — per il maggior numero dei testi — la sua innocenza!

Contro le asserzioni compatte dei testi, diverse affatto da quelle recise dai carabinieri, reagì il Pretore chiamando all'osservanza del vincolo del giuramento un teste, che a suo avviso, gli pareva titubante! Questi, tenutosi offeso della rimostranza mossagli e inerente del resto al compito del magistrato, reagì con parole vivaci; e, non pago di questo, mandò poco dopo a sfidare il pretore, che a sua volta aveva già *assolto* l'imputato!!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 17 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.56	66.80	67.27
Termometro centig. al Nord	16.5	17.2	18.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	98	96	96
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 18.7 - min. di oggi: 12.0

Il concorso bandistico di Stra

Ci telegrafano da Padova 17 ott. sera:

Nella villa nazionale di Strà pel concorso bandistico, folla enorme di pubblico. Calcolansi vi assistessero circa 3000 persone.

Il giurì assegnò i premi come segue:

1. Filarmonica di Mira — 2. *Daniele Manin* di Venezia — 3 *Unione* di Padova — 4. *Vincenzo Bellini* di Venezia — 5. *Italia Una* di Saonara — 6. Filarmonica di Camponogara (premio popolare).

La banda di Stra suonò fuori concorso. Forte discussione per l'assegnamento del secondo e terzo premio.

Tutto sommato — il benemerito comitato non poteva chiudere meglio di così la serie dei festeggiamenti autunnali.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 17 ottobre — **L'istruttoria eterna** — Da parecchio tempo i giornali vanno sbocconcellando notizie sul procedimento a carico del senatore Breda e Compagni, pei noti fatti della Società Veneta. Ed il pubblico apprende, di tratto in tratto, che la Commissione inquirente del Senato lavora *attivamente* all'istruttoria — che l'istruttoria stessa è quasi ultimata — che la Commissione suddetta delegò alla sezione di accusa presso la Corte d'Appello di Perugia una parziale istruttoria su alcuni fatti — che la Commissione medesima annullò inoltre per eccesso di mandato un'ordinanza del nostro giudice istruttore signor Prospero ecc. ecc.

Insomma un mondo di bellissime cose — malgrado le quali, però, la desiderata soluzione non si decide mai a venire. Tanto che il comm. Breda — il quale manca di ogni informazione da parecchi mesi — ha trovato opportuno di scrivere al direttore del *Veneto* la lettera seguente:

« Mi accordi, la prego, ospitalità per poche righe. Nel numero 283 del suo pregiato giornale leggo che da parecchi mesi manco di notizie sul processo intentato contro di me ed altri onorevoli amici miei amministratori della Società Veneta, dinanzi al Senato del Regno costituito in Alta Corte di giustizia.

Devo dire che dal giorno della presentazione della querela, ossia dagli ultimi giorni del gennaio 1896 ad oggi non fui mai chiamato a dare spiegazioni sulle menzognere accuse fatte contro di noi e che attendiamo venga finalmente fatta giustizia. — *f.* V. S. Breda. »

Che si precipiti un giudizio, nessuno certo saprebbe augurare nè desiderare. Ma riesce del pari assai inesplicabile che l'alto consesso lasci andare alle calende greche una questione così importante.

A Firenze contro codesta istruttoria-tartaruga urlerebbero qualcosa peggio del famoso: la si decida!

Fusione? — Si parla, da qualche giorno, della fusione del Casino dei Negozianti col Circolo Filodrammatico *Giacinto Gallina*. Per la risurrezione del Casino e per la fortuna del Circolo è da augurare che la combinazione riesca. Certo, le difficoltà sono gravi — ma con la buona volontà molte cose approdano bene — e la splendida sede di piazza dei Signori merita pur sempre la vita brillante cui era, un tempo, abituata!

Disgrazia! — E' avvenuta su quel di Monselice, nella cava delle pietre della Ditta Cini. Un grosso macigno staccatosi improvvisamente dall'alto schiacciava il sedicenne Pezza Carlo mentre stava, col proprio padre, completando un carico di pietre. L'enorme masso uccise anche l'asino attaccato al carro!...

L'anniversario. — In seguito a speciale invito di un gruppo di studenti universitari, ebbe luogo iersera al Casino dei negozianti un'adunanza numerosa di cittadini allo scopo di progettare la commemorazione del 50. anniversario dell'8 febbraio 1848.

Dopo breve discussione fu nominato il seguente Comitato esecutivo: Alberto Cavalletto, E. N. Legnazzi, A. Maria, Carlo Tivaroni, Prof. V. Crescini, on. G. Alessio, cav. F. Beltrame, on. G. Veronese, avv. F. Squarcina, prof. G. Cassetrini, ing. G. Faccio, avv. Carlo Bizzarrini, Gino Malati, L. Salerni, Giovanni Ferro, M. Dal Medico, dott. Enrico Tedeschi, A. Borgatti, conte Francesco Zen, prof. A. De Giovanni, O. Cagnazzo.

Camera di commercio — Affinchè vengano presi gli opportuni provvedimenti, la Camera di Commercio ha rassegnato al Prefetto i verbali delle due ultime sedute, deserte per mancanza di numero.

R. Istituto tecnico — Nella sessione autunnale testè chiusa conseguirono la licenza in fisico-matematica: De Maria Giulio, Pagani Arturo, Spelta Egidio, Andreetta Mariano, Sgarbi Carlo.

Hanno conseguito il diploma di parito commerciale e ragioniere: Bampa Sante, Bertoli Vito, Massenz Leone, Giovanni Fortuna e Ciro Tentori.

E conseguirono il diploma di agrimensore: Menghini Alessandro, Marfori Savini Ciro, Sattin Antonio e Cucchini Achille.

Chiusa — Stasera, al *Garibaldi*, ultima rappresentazione della Compagnia d'operette Berardi e Soci. Poi il teatro rimane chiuso fino al 27 — a disposizione delle compagnie di canto scritturate pel *Ruy Blas* e per la *Norma*.

— Il serraglio di Nouma Hawa ha lasciato Piazza V. E. II, diretto a Mantova.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 17 ottobre — **Il Consiglio provinciale** è riconvocato giovedì 21 corr. alle 9 di mattina, per esaurire la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno della sessione.

La fiera fu favorita oggi da una giornata sciroccale, ma allietata da un magnifico sole di autunno.

Nel prato di S. Ambrogio — popolato di casotti, di baracche, di giostre, di bersagli, di banchetti, su cui trionfa il Circo equestre De Paoli — convenne nel pomeriggio una vera folla dalla città.

La banda cittadina diede oggi il suo primo concerto diurno a uno scarso uditorio; poche signore ai caffè — nullo affatto il passeggio.

La causa di questo mancato concorso risale tutto all'ora incomoda per tante e varie ragioni, del concerto: il tocco.

Perchè non si potrebbe far suonare la banda dalle 3 e mezzo alle 5 pom.? Oltre al concorso dei cittadini, si avrebbe anche quello dei villeggianti, i quali sceglierebbero certamente Treviso a meta delle loro gite pomeridiane.

E' un desiderio di parecchi, che mi permetto raccomandare ai preposti municipali.

Corriere friulano

Udine, 16 ottobre — **Dalla provincia** — La cronaca provinciale oggi tace. Non v'è che l'appiccato incendio ad un muschio di paglia posto in aperta campagna a Talmassons, causando il danno di 550 lire al proprietario Ermenegildo Doganis; e l'arresto a Feletto Umberto di certo Luigi Conte per porto d'arma proibita.

Proletariato intellettuale — Al posto di pesat rebollatore al civico macello concorsero quarantotto aspiranti, fra cui tre ragionieri!

Tristi conseguenze d'una ribaltata — Vi scrissi lunedì sulla ribaltata occorsa a tre nostri concittadini: Francesco Papa calzolaio in via Cussignacco, Molinaris Giuseppe fabbricante paste alimentari e Francesco Bortoluzzi oste. A quest'ultimo, che aveva riportata frattura al terzo inferiore della gamba sinistra, fu dovuta ieri amputare parte di questa gamba, poco sopra la linea della frattura medesima.

Gare militari — Cominciarono ieri le gare annuali presso i militi del 26°. La 9ª compagnia partì dalla caserma alle 10 ed arrivava a Tricesimo alle 12 meno dieci minuti, percorrendo così oltre 7 chilometri all'ora (tredici chilometri di percorso). Nel ritorno, lasciati liberi i soldati (poco al di qua di Tricesimo) di riposare o di marciare, ed uno di essi postosi a correre, tutti gli altri lo seguirono e fu una vera gara a chi più andava. I primi ritornati a Porta Gemona, arrivarono alle ore 1 1|2 precise, e percorsero quindi 26 chilometri in tre ore e mezzo — quasi otto chilometri all'ora, con tutte le brevi fermate.

A Porta Gemona, il capitano signor Felletti offrì ai soldati il marsala ed il tenente sig. Cerasuoli i sigari.

Corriere vicentino

Vicenza, 17 ottobre — Il professor Gio. Battista Minghetti, il modesto e valentissimo artista che è ritornato da pochi mesi da Quito (America) dove fondò, per conto dei salesiani, una fiorentissima scuola professionale, si trova da qualche tempo ammalato.

Per quanto il suo stato non sia grave, tuttavia tutti gli augurano ch'egli abbia presto a completamente ristabilirsi perchè possa così dedicarsi, con novella attività, alla nuova industria, di recente da lui iniziata, quella delle ceramiche artistiche con terra di Schio (caolino) e far rifulgere alla prossima esposizione nazionale di Torino, l'arte nostra.

Querela — Il cav. Dolcetta, direttore della nostra Banca Popolare, pur non ravvisandosi colpito direttamente dall'articolo del *Gazzettino* sul presunto scandalo bancario, ha tuttavia — per fare un po' di luce — querelato il gerente ed il corrispondente del suddetto giornale.

Decesso — Dopo lunga, penosa malattia, è morto nelle ore pomeridiane di ieri il prof. Angelo Dal Maso, di anni 25, docente nella scuola di disegno dell'Accademia Olimpica ed in quella d'arte di Cittadella. Giovane di mente svegliata, di ingegno pronto, di cuore affettuoso, mite, modesto, operoso, egli aveva raccolto intorno a sè le simpatie generali dei suoi concittadini, che oggi compiangono la fine immatura e miseranda.

Alla famiglia di lui, così duramente colpita dal dolore, mando le mie sincere condoglianze.

Oggi alle tre la salma del compianto professore giunse dalla villa della Rotonda a Porta Monte dove era ad attenderla numeroso stuolo di allievi, colleghi ed amici.

Orribile disgrazia — L'altra sera verso le 9 tal Luca Nervo di sessanta anni da Lastebasse, si dirigeva da un'osteria di Barcarola verso il proprio paese.

Giunto però nella località Soglio sopra Forni dell'Altipiano di Asiago, per ripararsi dalla pioggia che fitta cadeva, entrò nel cortile del dottor Pernecher.

Ma volendo passare sotto il porticato ed essendo questo fatalmente più basso di un metro dal cortile, non avvedendosi del dislivello il Luca Nerva cadde in sì malo modo da sbattere la testa contro un pilastro, rimanendo cadavere. Solo alla mattina, la domestica del Pernecher, s'accorse della disgrazia avvenuta.

Corriere rodigino

Rovigo 17 ottobre — **I licenziati nella sessione di ottobre** — *Dal Liceo*: Bordon Giuseppe, Camposampiero co. Abelardo. Cecchetti Giuseppe, Grossi Giulio, Laurenti Cesare, Mantovani Giovanni, Melati Giacinto Viviano, Slaviero Guido, Falcon Livio, Tescari Ippolito Luigi, Voghera Guido, Tosi Rauo Oldone.

Dal Ginnasio: Redricelli Abelardo, Cassi Benvenuto, Fanan Giovanni, Lucardelli Giuseppe, Marin Virgilio, Milani Giacomo Giovanni, Munari Gino, Munerati Angelo, Rizzi Carlo, Ubertone Gino, Forassari Pietro.

Le lezioni sono cominciate ieri, cominceranno poi regolarmente il 1. novembre.

Facilitazioni di viaggio per Rovigo — In occasione della fiera, corse e spettacolo d'opera a Rovigo, la direzione delle strade ferrate ha disposto che i biglietti d'andata-ritorno anzichè siano valevoli dal primo treno della mattina all'ultimo treno del giorno stesso, siano invece valevoli 48 ore.

Tali disposizioni sono valevoli dal 14 ottobre al 5 novembre.

Tiro al piccione — Sono già incominciate le gare di tiro al piccione e continuano regolarmente. Domani vi manderò l'esito.

Disposizioni municipali per le corse — In occasione delle corse che avranno luogo il 19 e 24 corrente il Municipio ha pubblicato un manifesto di tariffa per le vetture, così: nei giorni di corsa dalla città all'ippodromo o viceversa la tassa di transito sarà di cent. 50 per le vetture e di cent. 15 per le giardiniere.

Belluno, 17 ottobre — **Una geniale riunione** — (*G. E*) Ieri a Caverzano i funzionarii delle cancellerie del Tribunale e della pretura di Belluno e di Feltre, convennero a lieta cena con lo scopo di riaffermare quei vincoli di solidarietà, che da molto tempo li legano.

Assistevano, cortesemente invitati, l'ill.º cav. Pozzolo presidente del nostro Tribunale e l'avv. conte Zasio per la magistratura di Feltre Tra la musoneria del tempo piovviginoso, e la gioconda *festività* dei convitati, il contrasto era splendido.

La serie dei brindisi venne aperta dal veterano delle cancellerie e delle patrie battaglie Gaetano Peroni e dal segretario della Procura signor Zambelli, entrambi applauditissimi. Rispose, come egli solo sa fare, l'avv. Zasio tra un subisso di battimani; e la serie degli evviva continuò inesauribile ad opera dell'avv. Biscioni, del cancelliere Keller e di altri.

Alle 11 pom. il presidente cav. Pozzolo si congedava affettuosamente salutato sulla porta di casa sua, mentre nelle oscure e deserte contrade echeggiava no ancora lieti canti e cordiali augurii.

Conegliano, 16 ottobre — **Scuola corale** — (*Arthos*) L'altra sera ebbe luogo una riunione fra la Presidenza e gli allievi della nostra scuola corale. A tale proposito però ci sembra che come sarebbe vivo desiderio della solerte quanto benemerita presidenza, vi dovrebbe essere maggiore interessamento e più animazione, non solo negli attuali allievi, ma anche nelle nuove inscrizioni.

L'Orfanatrofio dei Gesuati — I giovanetti dell'Orfanatrofio dei Gesuati, di Venezia, giovedì a sera suonarono ottimamente nel viale della stazione, e furono applauditissimi dal numeroso pubblico.

Ora questi ospiti graditi sono partiti per ritornare alla loro sede; ma prima di partire, il signor direttore del pio Istituto, ringraziò il nostro ff. di sindaco, e con il di lui mezzo l'intera cittadinanza, per l'ospitalità trovata.

Certamente i coneglianesi saranno ben lieti se potranno — come sperano — aver fra loro ancora e spesso, una comitiva tanto simpatica.

Illuminazione. — Scrivemmo sulla *Gazzetta* d'oggi, che fu qui un ingegnere per studiare se sia possibile assumere l'impresa per l'impianto della luce elettrica. Siamo informati che, dal canto suo, un comitato di volonterosi sta occupandosi per studiare la convenienza dell'illuminazione con il gaz luce.

Non entriamo, per ora, nel merito della questione, solo avvertiamo che sarebbe cosa assai bella, se si venisse ad una conclusione, per cui fosse possibile cambiare il nostro sistema di illuminazione.

Scuola di disegno. — Il giorno 3 del prossimo novembre verrà riaperta la nostra Scuola popolare di disegno.

Pubblicazione — Con i tipi del nostro Cagnani, il sig. Luigi Pasqualis, ha pubblicato, in un breve opuscoletto, degli interessanti studi e ricerche *Sui cristallini nelle farfalle del baco da seta*.

Il breve scritto, dovuto alla competenza dell'autore, si legge volentieri, specie da quanti amano il simpatico argomento degli studi bacologici.

Crespino 17 ottobre — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel fienile di proprietà dei fratelli Boato e Bellettati.

Le fiamme presero subito vaste proporzioni e ai cittadini accorsi non fu possibile isolare l'incendio il quale distrusse fieno, attrezzi rurali e fabbricato, con un danno di L. 4000 circa. L'incendio è ritenuto casuale.

Monselice 17 ottobre — **Visita gradita** — (A. B. V.) Giorni fa la Società filarmonica di Monselice ebbe una gentile visita della consorella di Conselve, che portò in paese la gaia animazione, il buon umore, di simili circostanze.

La nostra Filarmonica andò incontro a quella di Conselve a Ca' Legrenzi, dove le due società furono ricevute molto cordialmente dai proprietari di quella villa, console co. A. Legrenzi e dalla sua gentilissima signora co. D. da Schio.

Le due bande si avviarono poscia a Monselice, dove ebbero entusiastiche accoglienze dall'intera cittadinanza, dalla presidenza di questa Filarmonica e dalle locali autorità.

La sera la banda conselvana eseguì scelti pezzi nella piazza maggiore, ed a compimento della bella festa ebbe luogo all'albergo *Stella d'Italia* un geniale banchetto fra le due società.

Molti furono i brindisi scambiati, elegante per forma e per concetti quello dell'avv. Viganò che parlò quale presidente della nostra Filarmonica e per il Comune.

Alle 11 p. tutto era finito, ma il ricordo di una così cara visita resterà nei monselicensi.

— Nell'ultima mia corrispondenza ho alluso alla seduta del 21 e non del 12 settembre.

S. Giorgio di Nogaro, 17 ottobre — **Morto svenato** — L'operaio Pez Domenico detto Chivello, adibito al servizio della fabbrica Foredana di mattoni e terraglie era un vecchio sessantenne ammalato cronico di varice ad una gamba. Verso le ore 2 p. d'oggi egli si recava in Foredana per non so quale servizio e, giunto presso il bivio Foredana-Porpetto gli si è spezzata improvvisamente la vena. Accortosene un po' tardi, discese in uno dei fossi laterali alla strada per lavarsi del sangue che aveva perduto già in gran copia. Ma dissanguato vi cadde, e poco dopo morì. Venne tirato su dal fosso dal contadino Fania Leonardo che casualmente passava per di là. Egli apparteneva al Comune di Porpetto; ma essendo morto nella zona di questo Comune, il suo cadavere venne portato nella cella nostra mortuaria.

Sacile, 16 ottobre — (B. B) — **Patronato scolastico** — Come vi scrissi, il giorno 3 corr. un'assemblea, composta per lo più del gentile elemento femminino, deliberò lo statuto sociale di questa umanitaria istituzione, che si propone di agevolare la frequenza degli alunni alle pubbliche scuole, principalmente per mezzo di soccorsi ai fanciulli più bisognosi e di ricompense ai più diligenti.

Gli aiuti del Patronato consisteranno nella distribuzione di alimenti, calzature, vesti, libri, quaderni ed altri oggetti scolastici. — Le ricompense consisteranno sopratutto in libretti delle casse postali di risparmio ed in buoni libri di lettura.

I mezzi poi economici dell'istituto saranno forniti: *a*) dalle sovvenzioni che farà il Governo, da quelle che potrà ricevere dalla Provincia, dal Comune o da altri Corpi morali: *b*) dalle contribuzioni di soci e d'altre persone benemerite; *c*) dal provento di feste di beneficenza, conferenze, ecc. o da doni e legati di privati cittadini; *d*) da doni di oggetti, specialmente di derrate alimentari, calzature, stoffe, vestimenta, libri, carta, quaderni, ecc.

Procedendo alla nomina della Commissione amministrativa, l'assemblea ebbe la felice ispirazione di affidare le migliori cariche a distinte signore della città: le funzioni di presidente furono commesse alla esimia signora Maria Candiani Biglia.

Un sol nome maschile fa bella figura nella Commissione: quello del dott. Emilio Dal Bo, direttore delle R. Scuole Normali, il quale si ebbe il pesante quanto gradito incarico di fungere da segretario della nobile e graziosa deputazione: beato lui!

Il signor Dal Bo, che efficacemente contribuisce allo sviluppo del Patronato scolastico, ha già ottenuto il plauso del R. Prefetto e del R. Provveditore. Ed io, facendomi la eco fedele di quanti apprezzano le opere sommamente caritatevoli, esprimo sinceri voti che gli sforzi delle buone signore sacilesi e del loro segretario possano avere quell'esito, che è ben degno di loro e della istituzione che rappresentano.

Trecenta 16 ottobre — **Furto** — Certo Scappini di professione fruttivendolo, aveva momentaneamente lasciato abbandonato un portafoglio contenente L. 60 circa, nella giubba.

La sua assenza fu spiata da certo Arduini, il quale destramente s'appropriò del denaro. L'autore del furto, che a soli 18 anni di età da sì belle prove della sua onestà, andò, poco dopo, in un paese vicino e s'acquistò un fucile. Fu appunto tale acquisto che mise l'autorità competente sulle traccie e sulla ricerca della refurtiva, che risultò completamente a carico dell'Arduini — di solito sprovvisto di mezzi — che tuttora trovasi nelle carceri.

Vittorio, 17 ottobre (R.) **Funerali** — Sabato passato ebbero luogo i funerali della signorina Sofia Billi, diciasettenne, in brevissimi giorni rapita all'immenso amore della famiglia.

La sala terrena della Villa Comini-Billi, ridotta in camera ardente, era addirittura coperta di fiori. Notammo fra le altre le corone inviate dalla baronessa Crury, — famiglie De Poli — Creze — Errera — Lotti — Levi — Ehreufreund — Conte Altan — Cicogna — Chiggiato — Bianchini — Da Zara — Lucchesch — Hierschel — Ascoli — Deputato Vianello — Contessa Sormani Moretti — Giulio Grunwald — Barone Levi — Segati ecc. ecc.

I funerali non potevano certamente riuscire più splendidi, malgrado il tempo pessimo, e le strade ridotte impraticabili Preceduti dalla banda cittadina, erano seguiti da uno stuolo di signore, di signori, fra i quali notammo il dott. Dante Conci in rappresentanza della famiglia, le rappresentanze dell'ufficio del giudice conciliatore, del quale è titolare il magg. Billi; il comm. Da Zara — l'ing. Bianchini — l'ing. Chiggiato — il barone Levy ecc. Chiudeva l'interminabile corteo uno stuolo di torcie inviate dalle principali famiglie. Nel lutto grande, immenso, che colpisce una delle più rispettabili famiglie di Vittorio, deve esserle riuscita di grande conforto questa unanime dimostrazione.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Sawagnin, gerente responsabile

I coniugi Raffaello e Giuseppina Billi, straziati nell'anima per la irreparabile perdita della loro amatissima Sofia, sentono prepotente il bisogno di rendere sentite grazie agli amici, ai cittadini, ed ai villeggianti di Vittorio, che onorarono di loro presenza i funebri, e vogliono sia ricordato a tutti il nome dell'egregio *D.r Müller*, il quale, esperite tutte le risorse che l'arte medica poteva suggerire, fu per la desolata famiglia colla sua abnegazione ed il suo cuore più che amico, fratello.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 25

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— E' morto, disse.

Il gigante prese una lampada nella cucina e corse sulla strada.

Trovò il cadavere di messer Nicola di Parentruy giacente in una pozza di sangue.

La spada di Malenoir aveva attraversato il cuore del gentiluomo.

Era morto istantaneamente.

Il capitano gettò uno sguardo intorno.

La strada era completamente deserta.

— Il vile? E' fuggito dopo aver compiuto il suo ignobile assassinio. In quella famiglia tutti si rassomigliano. Un giorno Dio li punirà!

Nel momento in cui il capitano rientrava nell'albergo la detonazione di un archibugio echeggiò; la palla venne a colpire la lampada che il capitano teneva in mano.

Si volse verso l'oscurità e gridò colla sua voce tuonante:

— Messer Stefano di Hagenbach, che Dio od il diavolo non ti mettino mai sulla mia strada!

IX.

Il monaco.

Da Belfort a Epinal vi sono dodici leghe mortali. La Flamberge le fece tutte in un giorno.

Alle cinque di sera, giunse affranto, e scese all'albergo dei *Trois Rois mages*. Entrò, sua prima cura fu d'informarsi dall'albergatore se poteva trovare un compratore pei suoi due cavalli.

— Buon Dio, ne avreste anche duecento che li vendereste qui tutti in un'ora. Mai come ora fu visto il paese tanto spopolato di cavalli.

— Benissimo, mentre pranzerò, vi ricompenserò delle vostre brighe. Non terrò che la giumenta nera, che mi condusse fin qui.

— Superba bestia, mormorò l'oste, come se il complimento rivolto all'animale dovesse ricadere in parte sul padrone; ne darei io venti ducati!

— Date, disse La Flamberge, terrò il cavallo grigio.

— Non mi permetteste di completare il mio pensiero... borbottò l'oste mordendosi la lingua. Li darei, se avessi bisogno di un cavallo. Potreste almeno trovarmene il compratore?

— Oh! certo!

— Allora cercatelo, ma prima dovrei farvi una confidenza. Avete il tempo di ascoltarmi?

— Oh! sì.

— Allora seguitemi, o meglio, precedetemi in una stanza dove potremo esser soli.

L'albergatore passò innanzi a La Flamberge, scusandosi della libertà, salì una scala, ed introdusse il cavaliere in una sala bassa.

— Vogliate sedervi, messere, disse, sono la discretezza stessa.

— Spero non vi opporrete al mio progetto; ma uditemi.

L'albergatore sedette alla sua volta, appoggiò i gomiti sulle ginocchia, e si pose in ascolto.

La Flamberge assunse un aspetto di compunzione, s'incrociò le mani sul petto, e con voce nasale quale quella di un capuccino spagnuolo:

— Sono un gran delinquente, mormorò.

L'oste balzò in piedi.

— Voi?

— Sì, io! ogni mortale è un peccatore, ed io lo sono più di tutti.

— Avreste derubato qualcuno, svaligiato una chiesa..

— Peggio.

L'oste si fece il segno della croce.

— Gesù Dio! non posso tenervi nel mio albergo. Fuggite, disgraziato, coi vostri cavalli. La vostra presenza macchia la purezza di questo mio stabilimento.

— Non trasportatevi fratello; la collera è una colpa che Dio punisce e che gli uomini riprovano.

— Vostro fratello!...

— Pazienza...

La curiosità vinse l'orrore: l'oste riprese la sua posizione di uditore profondamente attento.

— Tal quale mi vedete, narrò La Flamberge, io non sono un soldato, io sono un frate.

— Un frate? esclamò l'oste, alzando le mani al cielo.

— Ahimè, sì! ma le passioni allignano sotto la tonaca quanto sotto il giustacuore. Non si è padroni dei proprii cattivi pensieri, nè delle umane tentazioni.

— E' vero.

— In me le passioni furono vittoriose; sono uscito dal mio convento sotto pretesto di raccogliere la carità per l'erezione d'una cappella; ma ecco ciò che deve farmi fremere.

— Dite!

— Ebbene, approfittai della mia libertà per abusarne.

— Poi?

— Ne abusai, ecco tutto.

— Tutto?

— Certo. Non è un delitto da far rizzare i capelli?

— Vi confesso, messere, che mi aspettavo ben altro. Diavolo! secondo il punto vostro di vista, tutto ciò costituisce forse un gran delitto?...

— Ahimè, grandissimo!...

— Ma per me, questi mi sembrano peccatucci.

— Peccatucci! gran Dio!

E La Flamberge alzò gli occhi al cielo ipocritamente.

— Ma sapete ciò che feci in seguito?

— No, in fede mia.

— Spinsi il sacrilegio fino a vendere la mia tonaca.

L'oste rise.

— Se ne compera un'altra.

— Ecco la grande questione. Darei molto a chi me ne procurasse una...

— Quanto mi dareste?

— Lasciate completare il mio pensiero. Darei molte benedizioni.

— E questo è tutto?

— Aggiungerei anche un ducato.

— Ebbene, avrete la vostra tonaca, mio padre reverendo.

— Ma non confidate ad alcuno il mio segreto, soggiunse La Flamberge.

— E' come se lo aveste gettato in un pozzo, messere, disse l'albergatore solennemente.

Poi scese lasciando un lume all'avventuriere.

— Potete, gli disse, quando fu giunto ai piedi della scala, potete tenere questa stanza, avrò l'onore di chiamarvi pel pranzo.

— Affrettatevi, perchè ho fame

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 ... 105.37.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 ottobre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.83 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 78.76 — pel 10 ottobre 78.76 - pel 10 agosto 78.91 pel futuro 79.77 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.55 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70.84 pel 10 ottobre 71.79 pel 10 agosto 73.32 - pel futuro 73.70

Nuova York 16 — Apertura.

Frumenti Mercato pesante — dicembre C. 94.3/4 — Cotoni mercato facile idem dicembre C. 6.09 — idem marzo C. 6.19

Havre 16 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 5400 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 Mercato sost. — per corr. F. 41.25 — 2 mesi dopo F. 41.75 4 mesi 42.— — 8 mesi 42.75

Londra 16 — CHIUSURA

Carichi alla costa Frumenti Mercato calmo ma sosten.

Carichi flottanti — frumenti Mercato senza affari

Carichi alla costa · Frumenti Prezzi

Nuova York 16 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1/4 — id. su Parigi D. 5.21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5.50 70 0/0 raf. a Filadelfia 5.45 raffinato in casse 6.65 pipe line certificates 68 Cotone Middling C 6.5/16 id. a New Orleans C. 6 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.10 3 mesi dopo corr. C. 6.16 4 mesi C. 6.20 7 mesi C 6.31 Entrata cotoni nella giornata Balle N 17,000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 33.000 — idem pel continente Balle N. 48.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 98.7/8 — ottobre 95.1/8 — novembre 95.1/8 dicembre 94.7/8 maggio 92.7/8 — Granone disponibile D. 31.7/8 — Farine extrastate D 4.25 — Nolo cereali per Liverpool D 4.1/2 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5.75 — id. due mesi dopo il corrente 6.30 — idem 8 mesi 6.35 — idem 4 mesi 6.45 — idem 6 mesi 6.60 — idem 8 mesi 6.70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 16 — Sempre più meno grano in vendita e più sostenuti con acquisti più correnti.

Grani Polesine da lire 27 a 27,50 — idem tondi da 27,50 a 28,25 Granoni Polesine da 13,25 a 13,75 — pignoli da 14,— a 14,50 — Avena da 15,50 a 16,— — Segala da 19,— a 19,50 — Fagiuoli colorati da 25,— a 30,— — Risoni da 18, - a 18,25 — Cinesi da 21,3/4 a 22,— — Al quintale stazione o bordo qui.

Vicenza 16 — Mercato fermissimo nei grani. Meglio tenuto pei granoni. — Fermo pei risi ed invariato per l'avena. — Grani da 26,50 a 27,25 - Granoni da 13. - a 14.— — Risi nostrali da 35,— a 28,50 — Risi giapponesi da 33.— a 35,— — Avena da 15,50 a 16.—.

Legnago 16 — Frumenti aumentati — Frumentoni fermi — Riso sostenuto

Frumento fino da 27,25 a 27,75 — mercantile da 26,25 a 26,75 — Grano turco pignoletto da 15,— a 15,50 — nostrano nuovo da 13,50 a 14,— — Riso fino e soprafino da 40,— a 43. - — sottofino da 39,— a 39,50 — mezzano da 36,— a 38,50 — ordinario da 34,— a 35.50 — chinese da —.— a —.— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 18,— — Avena da 14,50 a 15,—

Verona 16 — Mercato del grano: Frumenti sostenuti con poche partite in vendita — Frumentoni fermi e Risi stazionari.

Frumento fino da 27,50 a 28, — — buono mercantile da 26.50 a 27. — basso da 26,— a 26,25 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 13,50 a 13,75 — Segala nuova da 14,50 a 15, — — Risone 16,50 a 17,50 — Avena da 14,50 a 15, — — Risone nostrano da 19.50 a 20,— — bertone da 20,— a 21,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — florettone da 40,— a 41,— — Riso floretto da 39,— a 40,— — fino da 38,— a 38.50 — mercantile da 35,— a 36,— — basso da —,— a —,—

SETE

Lione 16 — Transazioni seguite: tendenza al rialzo

Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 37	B 52	Cg. 4264
Trame	B 5	B 26	B 31	Cg. 2263
Greggie	B 74	B 117	B 191	Cg. 13394
Pesate	B 2	B 264	B 266	Cg. 13481
Totali	B 96	B 444	B 540	33402

Rivista Settimanale di Borsa

Il rincaro del denaro ed il ribasso dei valori sono intimamente collegati, nè sarebbe facile stabilire se l'uno sia causa od effetto dell'altro. — Certo si è che gli aumenti si erano prolungati troppo ed alcuni valori avevano raggiunto prezzi esageratissimi ed assolutamente insostenibili. — La reazione era quindi inevitabile, nè si può dirla neanche malaugurata perchè serve a ristabilire un po' l'equilibrio e ad impedire forse guai maggiori. — La borsa più pessimista è quella di Berlino. — E' di là che partono i ribassi, i quali però bisogna convenirne non trovano in nessun'altra borsa terreno troppo ostile.

Il denaro, come dicemmo, continua a rincarire ed i tassi di sconto si son fatti più elevati. — La Banca d'Inghilterra ha elevato intanto il suo tasso ufficiale d'un'altro mezzo per cento. — Da noi però la carta buona trova ancora abbastanza sfogo al 4 0/0. — Avvicinandosi alla fine dell'anno, cresceranno forse le difficoltà, ma crediamo però che non arriveremo a tassi molto elevati, perchè lo scoperto da noi è assai limitato.

Conseguenza del ribasso dei valori, il cambio è un po' rincrudito, ma non v'è accenno fino ad ora di speculazioni tendenziose.

Riassumendo, la situazione non è rosea, ma non ha nulla di allarmante. — C'è solo da consigliare un po' di prudenza.

Rendita italiana 5 0/0	98.25 a	98,30
Azioni Banca d'Italia	803,— a	804,—
» Rubattino	361.— a	362,—
» Mediterranee	525,— a	524,—
» Meridionali	715,— a	714.—
» Acciaieria di Terni	399,— a	400,—
» Banca Generale	51,— a	52,—
» Banca Veneta	234,— a	233,—
» Cotonificio Veneziano	254,— a	253,50
» Costruzioni Venete	24.— a	25,—
» Società Veneta Lagunare	140.— a	139,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	496 a	497
» » » » 4 1/2 0/0	507 a	508
» » » Banco di Napoli	435 a	436
Londra a vista	26.53 a	26,55
Germania a vista	130.25 a	130,35
Olanda a vista	218,— a	219,—
Francia a vista	105.35 a	105,40
Svizzera a vista	105.15 a	105,20
Austria a vista	221, a	221,50
America del Nord a vista	537,— a	538,—
Oro	21.05 a	21,06

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 ottobre, N. 239 contiene: Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Rettifiche d'intestazione - Avviso per smarrimento di ricevuta — Ammissione di nuovi allievi all'Accademia e Scuola militare.

ANNUNCI UFFICIALI

Istanze dichiarazioni di fallimento

Giacceglia. Romolo, biciclette, Ancona — Girando Giuseppe, panetteria, Cuneo — Grazioli G. B., Force, generi diversi, Ascoli Piceno.

Dissesti

Cremonese A., tappezzerie, Padova.

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci a N. Cavinato.

Partiti il 10 per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Bonfante con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci.

Arrivati il 10 da Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Stephen con merci a Barriera e comp.

Partiti l'11 vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Sperling con merci - per Salonicco vap. aust. « A F. Cosulich » cap. Morich vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Easby Abbey » cap. Prideaux vuoto.

Arrivati l'11 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Arrivati l'11 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Lazzari con merci al Lloyd aust. ung.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.80	Chilo 29.100
idem	Splendor	» 22.55	» 28.100
	Adriatic	» 21 15	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,30	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,30	22,30	D. Vienna-Pontebba	11	23.—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10.35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 8,20 8,28 11,54 17.05 20,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,48.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15. — — Partenza da Cavazuccherina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 - 16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4.30-13.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20. — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20.10.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8. - alle 18.— ed eventualmente ogni 1/2 ora — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30.

Fitti

D'affittare grande appartam. sul canalazzo, Pal. Morolin, San Samuele 3242, gas, camp. elettr. acquedotto, ecc. Per visitarlo riv. portinaio palazzo stesso.

Da affittare Casa civile (porta sola) a S. Stefano, S. Vitale, calle Vitturi 2922 composta di: sala, cucina, 5 stanze, 4 camerini, terrazza, soffitta, 2 magazzini, pozzo, riva. Menalli 60.

Affittasi in casa civile appartamentino ammobigliato con cucina sola o senza. Rivolgersi SS Giovanni Paolo, calle delle Erbe, Corte Borella N. 6418.

D'affittarsi piano nobile di Palazzo a San Fantin, anagrafico N. 1888, con tre mag., riva, acquedotto e gaz, sette stanze, camerini e due watercloset. Per vederlo e trattare rivolgersi in Via 22 Marzo, Corte due Pozzi, anagrafico numero 2349, tutti i giorni feriali dalle una alle cinque pom.

Appartamento mobil. per l'inverno, in buona famiglia, di tre stanze e cucina sufficiente per cinque e più persone. Vista sulla Riva Schiavoni, Calle Rasse 4578 sopra il Caffè Orientale.

D'affittarsi casa civile S. Barnaba il piano, sala, 3 stanze, cucina, magazzino, bella vista sopra giardini. Rivolgersi Campo delle Beccarie, 371.

S. Tomà, Corte Tiepolo, N 2778 — Casa d'affittarsi — Per vederla rivolgersi in Palazzo Persico.

Camera desidera signore nobile presso dama indipendente, sola, alta, bella, colta, buoni costumi. Offerte Covacich, 1020, Trieste fermo posta principale.

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

XIII — Che dirti più di quello che sai, che ti ho ripetuto le mille volte? Amoti, adoroti con tutta la fede. Tuo mio pensiero, mia vita. Conforto cari ricordi; anelo sempre quanto sai. Bacio appassionatamente le braccia adorate divine. Tuo sempre.

Anno CLV — 1897. Martedì 19 Ottobre N. 288

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.80 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 988 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30, III pag L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

LA LOGICA DEGLI ILLOGICI

Oltre a tutti i monopolii che la democrazia radicaleggiante e il socialismo si attribuiscono, come, ad esempio, quello della moralità, della giustizia, della libertà, della umanità, ecc., vi è anche il *monopolio della logica*, di cui fanno sfoggio spesso e volentieri tutti gli organi e gli organetti di questi due partiti.

E parimente fra tutte le qualifiche che contro di noi si sogliono stampare da qualche tempo, ad imitazione di una rubrichetta assai nutrita comparsa sull'organo del socialismo germanico, il *Vorwaerts* in cui si pretendono di svelare le contradizioni dei partiti borghesi, predomina quella di *illogici*.

Illogico, nientemeno! Eh non si scherza con questi omniscienti! Illogico è uno che non sa ragionare, uno che si contradice fra le premesse e le conclusioni, uno che opera all'opposto di quello che pensa o viceversa. E quando tale accusa si rivolge a un partito, essa implica, per lo meno, due gravi colpe, primo l'azione contraria al programma, secondo il necessario errore dell'azione o del principio.

Ed ecco che radicali e socialisti si sono dati a ispezionare minutamente la condotta dei partiti d'ordine, dei governanti, dei capi dello Stato per scovare la illogicità, con l'evidente fine di dimostrare l'assurdità, l'erronsità dei principii, delle idee del programma proprio dell'ordine costituito.

∴

Non staremo ora a confutare caso per caso la giustizia dell'accusa, non ne varrebbe la pena; ora ci pare molto meglio, combattere gli avversarii, già che tanto si prestano, con le medesime loro armi, rilevando cioè una recentissima e grossa illogicità, in cui sono caduti nella loro acuta *governofobia*.

Eccola.

A tutti è noto che la base del socialismo sta nella critica, o, per meglio dire, nella guerra al sistema capitalistico, e che uno dei punti più presi di mira dell'attuale economia borghese è il reddito e il profitto.

A tutti è noto del pari che una delle riforme tributarie che più stanno a cuore alla democrazia radicale è l'aumento della imposta sul reddito, che giunge pur alla utopia di una imposta unica progressiva del reddito.

A tutti è noto infine che i socialisti, alleati ai radicali, non potendo — e speriamo bene — distruggere per ora il mio e il tuo, e spogliare chi ha e chi guadagna come vorrebbero, hanno accettato come mezza misura, come transazione, l'imposta progressiva (e così in fatti abbiamo visto che hanno fatto in Francia) urlando ogni giorno contro gli *enormi* guadagni degli industriali, dei proprietarii e dei professionisti, spingendo il governo con ogni mezzo a diminuire i *grassi* guadagni dei padroni, a pescar qui il suo fabbisogno, colpendoli con una imposta maggiore, il reddito della quale, oltre a livellare le posizioni, permetta poi di alleggerire o di esonerare i redditi minimi, e le altre imposizioni.

Or bene, basta che si tratti di dar addosso al governo, basta che si possa aggredire l'autorità e turbare l'ordine, e sferrare per le piazze la canaglia urlante e violenta, perchè tutto questo bel programma sfumi come per incanto, e i radico socialisti si atteggino a paladini degli industriali, dei professionisti, dei padroni, dello sfruttatore borghese!

Ciò è avvenuto in questi giorni.

∴

Furono i giornali radico-socialisti che se la presero più calda contro il governo, contro il ministero delle finanze, contro l'agente delle tasse in difesa dei commercianti, degli industriali, dei professionisti, delle così dette sanguisughe dell'operaio, i quali erano stati colpiti dalla revisione delle liste della ricchezza mobile.

Per la logica, questi giornali avrebbero dovuto innalzare inni di lode al fisco, che, cercando di imporre un tributo maggiore a chi oggi guadagna di più, e magari di imporre un contributo eccessivo, attuava il loro programma, ed anzi sempre per la logica avrebbero dovuto incitare ai maggiori accertamenti e tanto più celebrare l'opera dell'agente del fisco, quanto più eccessiva, ingiusta e sproporzionata appariva ai colpiti.

Oh che forse con ciò non si procedeva verso la perequazione e il sognato livellamento?

Invece essi fecero e fanno tutti il contrario. Non parve loro vero di trovare una occasione per predicare contro il governo sentendosi appoggiati dal malcontento di qualche borghese; e non importa se la campagna antifiscale andava contro il loro programma e i loro principii. Inezie queste! Con una spalmatura di vernice operaia si fa passare anche la difesa dei capitalisti, quando si può dare addosso alla autorità e all'ordine! Della logica se ne infischiano, essi, e del resto quando se ne ha il monopolio, se ne può anche fare a meno.

Così una volta tanto gli illogici che siamo noi, insegnano un po' di logica ai *logici* per eccellenza.

AFRICA

I regali per Menelik e Taitù
La pretesa visita di Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera*:

Il capitano Cicco di Cola, che si reca ad Adis Abeba a rappresentare il Governo d'Italia, porta seco numerosi regali destinati al Negus Menelik, alla Regina Taitù ed ai principali capi scioani.

I regali alla Regina Taitù comprendono oggetti di *toilette* femminile alla foggia europea, calze di seta, guanti, ombrellini di vario genere e colore. (*Bene spesi i denari per quella vecchia negra!*)

Tutta codesta roba è stata acquistata in gran parte a Roma ed è prodotto dell'industria nazionale.

— Alla Consulta si ignora il preteso divisamento di Menelik di visitare Roma, l'anno venturo.

Non si crede poi neanche ad una visita di Menelik a Parigi, perchè la sua assenza provocherebbe l'anarchia nello Scioa ed il Negus correrebbe il pericolo di trovarsi, al ritorno, detronizzato.

L'espansione commerciale

Ci telegrafano da *Roma, 18 ott., sera*:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, pseudo-ufficiosa, il Governo si propone di dare la massima espansione pacifica alla colonia eritrea, promuovendo degli esperimenti, entro i limiti del bilancio, diretti a constatare i vantaggi pratici, agrarii e commerciali del territorio, che sarà mantenuto sotto il dominio italiano.

L'articolo del generale Primerano
I commenti dell'"Opinione" e dell'"Italie"

Ci telegrafano da *Roma, 18 ott., sera*:

L'*Opinione* si occupa stasera dell'articolo sull'Eritrea del generale Primerano, comparso nella *Nuova Antologia*. Dopo aver riassunto largamente lo scritto, dichiara di non discuterlo ora, ma ricorda a sua volta all'autore, riferendosi alle vicende militari in Africa, la frase messa in testa all'articolo: *Cosa fatta capo ha!*

L'*Italie* pubblica un commento piuttosto violento su questo articolo.

Il giornale ricorda le responsabilità che pesano anche sul generale Primerano, il quale durante l'ultima guerra africana, era capo di Stato maggiore generale dell'esercito.

Conclude dicendo che sarebbe stato migliore consiglio, anche per il generale Primerano, di tacere e di farsi dimenticare.

Questo articolo sull'Eritrea del tenente generale Primerano è comparso sul fascicolo della *Nuova Antologia* del 15 corr.:

L'articolo, dettato in forma limpida e concisa, non è polemico; e però non sembra destinato a sollevare gran rumore. Il generale Primerano racconta le ultime vicende militari sull'Africa e descrive la colonia, appoggiandosi a documenti già noti. Egli sostiene che dalla colonia si possono ritrarre ancora dei vantaggi — e che essa si potrebbe tenere nei confini attuali.

E così conclude:

« Restiamo dove siamo, ma con amore e con saggi propositi di colonizzazione, di commercio e di civiltà, fiduciosi nell'avvenire e destinando alla colonia cure costanti e mezzi adeguati, che non saranno enormi e superiori alle nostre risorse come taluni credono. »

Il sottosegretariato delle colonie

Ci telegrafano da *Roma 18 ottobre, sera*:

L'*Opinione* conferma le notizie, da me ieri telegrafatevi, sulla creazione dell'ufficio coloniale.

Rispondendo a varii giornali, specialmente a quelli di Torino, che disapprovano l'istituzione del nuovo ufficio, ne dimostra, piucchè la convenienza, la necessità, per il disbrigo rapido e meno costoso degli affari coloniali.

Reduci dall'Africa
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Napoli 18, ore 1.20 p. — Da Massaua è arrivato il piroscafo *Archimede* con sette ufficiali, centotrentasette militari e cinquantasei borghesi.

La campagna disastrosa degli scioani nella Somalia

Telegrafano da Londra 17:

Ecco quanto si sa di preciso sulla sconfitta degli abissini in Somalia, portata prima dal conte Wickenburg e riconfermata poi tanto dal residente inglese di Aden che dal noto viaggiatore Sanford Bennet.

Nel marzo di quest'anno un forte esercito abissino, circa 10,000 uomini raccolti nell'Harrar, fu inviato al sud-est per conquistare la Somalia superiore, coll'ordine di stabilirsi nelle città di là dal fiume Uebi.

La spedizione marciò per quaranta giorni senza quasi incontrare opposizione, e finalmente stabilì un campo. La posizione scelta era però malsana, e molti uomini ammalarono presto di febbri.

Allora gli indigeni in grande numero circondarono il campo, e dopo parecchi combattimenti parziali in cui gli abissini ebbero la peggio, s'impadronirono di tutte le fonti.

Gli assediati rimasero due giorni senza acqua, e finalmente decisero un colpo di mano.

Duemila uomini uscirono ed impegnarono battaglia cogli indigeni in un bosco vicino, ma furono sopraffatti dal numero e trucidati. Solo diciotto uomini sfuggirono al disastro.

Quattro giorni dopo, il grosso del corpo decise la ritirata.

Questa fu disastrosa. I somali perseguitarono continuamente l'esercito in ritirata, che in venti giorni riuscì ad arrivare ai confini dell'Harrar, perdendo però altri cinquemila uomini.

I duemila rimasti sarebbero pure stati trucidati, se Makonnen non avesse raccolto in fretta un nuovo esercito, che sotto gli ordini del grasmac Gabriele riuscì a fermare i persecutori ed a raccogliere i miserandi avanzi della spedizione.

Le conferenze dei ministri

Ci telegrafano da *Roma*, 18 *ott.*, *sera*:

Stamane i ministri tennero una conferenza per discutere intorno ai bilanci.

Mancavano alla conferenza l'on. Prinetti, partito iersera per Milano, e l'on. Pelloux, ministro della guerra, di cui il bilancio è già consolidato.

Le precauzioni della polizia
Il prefetto di Roma

Ci telegrafano da *Roma 18 ottobre, sera*:

Oggi, ricorrendo l'ottavo giorno dei fatti di Piazza Navona, le autorità presero dei provvedimenti, per impedire possibili nuovi disordini.

Le truppe furono consegnate e numerose pattuglie di carabinieri giravano per i quartieri popolari.

Drappelli di carabinieri guardavano palazzo Braschi.

La giornata passò in perfetta calma.

— Viene smentita la notizia del trasloco del prefetto di Roma, De Rosa.

I provvedimenti bancari

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera*:

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia approvò oggi le modificazioni concretate dal ministro del Tesoro Luzzatti e dal direttore della Banca stessa, comm. Marchiori, al progetto che sta dinanzi alla Camera sui provvedimenti bancari.

I risultati della smobilizzazione degli Istituti di emissione sono migliori di quanto si attendeva.

Una notizia infondata
a proposito dell'inaugurazione del tronco Nogaro-Cervignano

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera*:

Nei circoli competenti viene dichiarata insussistente la voce che ragioni politiche abbiano sconsigliato i ministri dell'Italia e dell'Austria a partecipare all'inaugurazione del tronco Nogaro-Cervignano.

La verità è questa: che non si credette tanto a Roma come a Vienna che l'avvenimento meritasse una solennità internazionale.

Cose dell'istruzione pubblica

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera*:

Fra giorni si adunerà il Consiglio dei capi dei servizii del Ministero della pubblica Istruzione, per contestare ai tre ispettori scolastici, ultimamente sospesi, le accuse loro rivolte e per udire le spiegazioni opportune.

— Oggi Giosuè Carducci ha conferito col ministro Codronchi intorno ai lavori della Commissione per i manoscritti di Leopardi. La Commissione si adunerà la prima volta domenica prossima.

— Il ministro Codronchi, accogliendo la proposta della facoltà, nominò Stampini a succedere nell'Ateneo torinese a Vallauri, in sua vece nominando a Messina professore ordinario senza concorso, secondo l'art. 69 della legge Casati, il prof. Pascoli.

— Afan de Rivera, De Bernardis e De Martino invitarono oggi Rudinì ad assistere alla posa della prima pietra degli edificii universitari a Napoli il giorno 28. Rudinì riservò la sua accettazione.

Il Principe di Napoli rappresenterà il Re alla solennità.

Una pretesa ispezione sulle scuole clericali

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera*:

I giornali pubblicano la notizia d'un ispezione ordinata dal ministro Codronchi alle scuole ecclesiastiche ed ai Seminarii.

La notizia non ha fondamento.

La voce deve essere originata da questo fatto.

Tempo fa l'on. Gianturco ha ordinato un'inchiesta nel Seminario di Pistoja, affidandola all'ispettore del Ministero dell'istruzione Vitaliano Gennaro, ora capo di gabinetto dell'on. Bonardi. L'inchiesta, che riguardava solo il Seminario pistoiese, è ormai compiuta.

I recenti conflitti fra operai italiani e francesi

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera*:

Il primo consigliere all'ambasciata francese presso il Quirinale si è recato ieri alla Consulta, ove fu ricevuto dal sottosegretario di Stato, on. Bonin.

Il primo consigliere dell'ambasciata francese avrebbe dichiarato all'on. Bonin che il Governo della Repubblica era disposto a dare una congrua indennità alle famiglie di quegli operai rimasti vittime negli ultimi conflitti avvenuti in alcuni dipartimenti della Francia, tra operai italiani e francesi; e ciò indipendentemente da ogni ingerenza diplomatica e dai risultati del processo che si sta istruendo in proposito.

Notizie vaticane
Mons. Macchi — La riunione dei carmelitani — Le scuole del Canadà.

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera*:

Monsignor Macchi fu nominato internunzio al Brasile.

— Il Papa mise allo studio il progetto per la riunione in una sola famiglia delle varie branche dell'ordine dei carmelitani. Il progetto fu affidato al cardinale Gotti.

— E' atteso in Vaticano mons. Fabre arcivescovo di Monreale nel Canadà, per definire la questione scolastica colà vivacissima, perchè i governi locali vogliono usurpare i diritti dei cattolici di avere scuole confessionali.

Vi ricordo che le basi dell'accordo si sono poste quando fu a Roma il presidente dei ministri canadesi.

Varie
Il Re a Valdieri — Gli alpini e il Re — La salma di Trevis — Una circolare del vescovo di Adria — Palumbo — Bodio.

Ci telegrafano da *Roma 18 ottobre, sera*:

Il Re lascierà domani notte Monza, diretto a Valdieri. Lo accompagnano il conte di Torino e Luigi Napoleone.

— Nella ricorrenza anniversaria degli alpini il Re telegrafò al generale ministro Pelloux di comunicare ai valorosi soldati la sua ammirazione e la sua soddisfazione.

— Poletti, colonnello del sesto alpini, domandò la posizione ausiliaria. Lo rimpiazza Pomala del 92.

— La salma di Trevis sbarcherà a Civitavecchia soltanto domani l'altro e giungerà a Roma giovedì; avrà un onorevole ricevimento.

— L'*Osservatore Romano* riproduce una circolare al clero e al popolo del vescovo di Adria con un titolo significativo e come norma sicura per i cattolici italiani.

— Il contrammiraglio Palumbo proveniente da Suda, ove comanda una nave da guerra, fu ricevuto oggi dal ministro Brin.

Domani lo riceverà l'on. Visconti-Venosta.

— Il comm. Bodio parte domani per Atene, ove si reca a rappresentare l'Italia nella commissione per il controllo delle finanze greche.

TRA ARNALDO VASSALLO E GUSTAVO CHIESI
Giuste considerazioni del "Don Chisciotte"

Assistiamo dispiacenti a una polemica che (sia pure giustificata da passioni personali del momento) tende a straziare due rispettabilità e due capacità del giornalismo italiano, come Luigi Arnaldo Vassallo e Gustavo Chiesi. Con le prevenzioni che il pubblico in genere sente e a torto contro i giornalisti, che non sono dopo tutto nè di meglio, nè di peggio degli altri professionisti liberi, come gli avvocati, i medici e gli ingegneri, noi troviamo che i confratelli avrebbero meglio a fare che prestarsi ad alimentare uno scandalo ristretto in fin dei conti a un disgraziato qualunque, a un vero manovale del giornalismo italiano. Ci associamo quindi a nostra volta alle assennate parole del *Don Chisciotte*, che, intervenendo impersonalmente nel dibattito, scrive:

Il Vassallo ed il Chiesi si sono, dunque, rivolti alla Corte d'onore dell'Associazione della stampa; questa Corte, mi si dice, non esiste più da parecchi anni, ma ove pure sia, per così dire, superstite a sè stessa, richiederà alcuni mesi, come un tribunale, per istruire e sentenziare. Invece il giornalista vive della impressione quotidiana, anzi momentanea; è di essa che — in casi più gravi del presente — deve appellarsi e premunirsi. Ebbene, invece no: se la classe, questa specie di federazione spontanea, dà un'assistenza a quello dei suoi che la invoca, è quando non serve più.

Perchè questo avviene? Abbiamo la franchezza di dirlo: per mancanza di coraggio e di bontà.

La mancanza di coraggio allontana molti dal buttarsi, senza esservi costretti, in polemiche scottanti; la mancanza di bontà non ci fa sentire che tutti quanti dobbiamo tenerci uniti, difendere in ciascuno il decoro di tutti. Quindi, niente di più logico che, allorchè certi dissensi scoppiano fra alcuni di noi, gli altri si mettessero ad esporre nitidamente la opinione propria sull'argomento, non solo per evitare scandalose discussioni, nocive all'interesse comune, alla considerazione di tutti, ma per sostenere chi ha ragione. Possibile che non ci sia di meglio da fare che sostenere ministri o ministeriabili? Che non si debba avere una opinione, se non per le cose che non ci riguardano?

E' questa mancanza di solidarietà sincera, effettiva, continua che reca a noi, a noi tutti, il maggior danno, ed è anche che essa non si costituirà, che la nostra professione resterà inferiore anche agli sforzi di abnegazione e di mente che vi si dedicano.

In mezzo ai pettegolezzi suscitati dal brutto caso Mosconi ed altri, fra il rincrescimento del seguito che quel caso ha avuto, mi è parso bene far sentire una voce anche per ricordo degli interessi nostri, quelli veri.

Mi pare che avremmo di meglio da fare che scambiarci degli insulti, col pretesto che in politica non pensiamo tutti allo stesso modo.

UNA RIUNIONE DI « GIOVANI TURCHI »

Sotto questo titolo la *Lombardia* pubblica:

L'altra mattina abbiamo veduto parecchi deputati lombardi — del partito dei così detti *Giovani Turchi* — prendere contemporaneamente il treno della Nord-Milano.

La cosa ci fece una certa impressione, ed abbiamo cercato di sapere se quella gita avesse forse per obbiettivo un convegno politico.

Da quanto abbiamo potuto sapere, il convegno ebbe effettivamente luogo, a Carbonate, nella splendida villa dell'on. Sealini, e fu preceduto da un sontuoso *dejeuner*.

Al convegno aderirono circa 30 deputati; ma per il cattivo tempo, solo una diecina vi intervennero. Fra questi, gli on. Ambrosoli, Fabbri, Baragiola, Conti, Rubini, Sormani ed altri, dei quali ora non ricordiamo i nomi.

La riunione o conferenza fu presieduta dal senatore Sealini.

Non sappiamo tutto quello che si discusse; però si parlò molto della situazione parlamentare, e constatato che il Ministero è in istato di crisi latente, si deliberò di attendere che questa crisi si risolva, e di tenere verso l'on. Di Rudinì un contegno di aspettativa benevola, quale si sia l'orientamento che intenda dare alla sua politica.

Si discusse pure degli attuali inasprimenti fiscali e dell'agitazione che ne fu la conseguenza; ma su tale questione pare che ognuno si sia riservato piena libertà di azione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'insuccesso di Bourgeois a Châlons-sur-Marne

Châlons sur-Marne 18, ore 8.20 a. — Bourgeois nel suo discorso, trattando di politica interna, accusò il gabinetto Meline di fare la guerra ai vecchi repubblicani e di ostacolare l'andamento del progresso. L'unico scopo suo è di presiedere alle nuove elezioni, ma i repubblicani sapranno vincere come il giorno 16 maggio.

Bourgeois protesta contro la ingerenza del Vaticano negli affari interni in occasione delle prossime elezioni.

Reclama una tassa generale sulle entrate.

Ci telegrafano da *Parigi 18 ottobre, sera*:

Il discorso dell'ex-ministro Bourgeois ebbe uno scarso successo. La stampa radicale stessa lo giudica insufficiente. Il *Temps* lo dice una manovra diretta a scindere la maggioranza ma che rimarrà sterile. Altri giornali chiamano ridicolo il tentativo di Bourgeois di accreditare la storiella che Meline si proponga di clericalizzare le istituzioni repubblicane.

Domani per la riapertura delle Camere, si prevede un'aspra lotta in occasione della discussione delle interpellanze radicali sulla politica generale del Governo.

Si giudica ottima la posizione del Ministero, malgrado i recenti successi elettorali dei radicali e dei socialisti.

Un altra sfida del famoso Thomegeux

Ci telegrafano da *Parigi* 18 *ottobre, sera*:

Quel Thomegeux, divenuto famoso per la sfida al generale Managgia La Rocca, ha lanciato una sfida al maestro di scherma italiano, signor Casella, per una lettera pubblicata da questo sul *Journal des Sports*, intorno al duello fra il conte di Torino e il principe d'Orleans, in cui parlava di spavaldi interventi. Il Thomegeux pretese di vedervi una allusione personale.

Si ritiene che il maestro Casella rifiuterà la sfida.

Il nuovo ambasciatore germanico a Roma

Ci telegrafano da *Berlino 18 ott., sera*:

Oggi è pervenuto al governo tedesco l'aggradimento di Re Umberto per la nomina del barone Saurma Jeltsch attualmente a Costantinopoli ad ambasciatore a Roma in rimpiazzo del conte de Bülow.

Guglielmo II. al suo esercito

Berlino 18, ore 5.40 p. — Ieri vi fu la cerimonia della benedizione delle bandiere ai nuovi reggimenti formati il 1. aprile. L'imperatore pronunciò un discorso oggi pubblicato, rammentando che il 18 ottobre è l'anniversario della grande battaglia di Lipsia, mercè cui il popolo tedesco potè per la prima volta presentire l'aurora della prossima unione della patria e la grandezza futura che ne derivò. L'imperatore augurò che le qualità ammirevoli dell'imperatore Federico III., di cui il 18 ottobre ricorre il genetliaco, vivano nei reggimenti per la gloria dell'esercito, per la sicurezza della patria amata. Così le basi della disciplina continueranno anche nei nuovi reggimenti, nonchè i sentimenti d'onore, di valore e di assoluta incondizionata obbedienza.

Fuvvi poscia un banchetto. Al levar delle mense l'imperatore brindò applauditissimo, augurando che la grazia di Dio accompagni le nuove bandiere e che esse sventolino sempre alla testa dei rispettivi reggimenti col motto: *Con Dio, pel re e per la patria, sempre pronte per la grandezza dell'impero.*

Il Re di Serbia a Vienna

Vienna 18, ore 6,20 p. — Il Re di Serbia ricevette nel pomeriggio Goluchowski, con cui si intrattenne mezz'ora. Il Re restituì subito la visita.

Il Re di Serbia è partito con l'ex Re Milan, suo padre, per Belgrado stasera.

Nigra in congedo

Vienna 18, ore 8.10 p. — Costantino Nigra è partito per l'Italia in congedo di due mesi. Il primo segretario Cusani dirigerà gli affari durante l'assenza di Nigra.

Macedo agli esteri

Lisbona 18 *ore* 8.15 *p.* — Macedo, ministro portoghese a Madrid, è nominato ministro degli esteri.

Ancora del « Tritone » affondato

New York 18, ore 9 a. — Le ultime notizie dall'Avana dicono che il vapore *Tritone* affondatosi, aveva a bordo cento viaggiatori compresi due ufficiali di marina, 77 uomini di equipaggio.

New York 18, ore 2.20 p. — Gli ultimi dispacci da Avana annunziano che il numero dei salvati dal naufragio del *Tritone* è fra quaranta e i cinquanta. I morti si calcolano a 150.

Un rimpasto nel ministero inglese

Londra 18, ore 10 a. — Il *Daily Chronicle* dice essere probabile un rimpasto ministeriale, volendo Salisbury per ragioni di salute ritirarsi.

Londra 18, ore 2 p. — La *Reuter* è autorizzata a dichiarare completamente infondata l'asserzione del *Daily Chronicle*, secondo la quale Salisbury si dimetterebbe per motivi di salute.

Nell'isola di Candia

La Canea 18, ore 6,10 p. — Gli ammiragli autorizzarono il ritorno a La Canea di venti musulmani esiliati a Salonicco da tre mesi, per avere attaccato i cristiani e fomentato disordini. La commissione giudiziaria internazionale giudicherà il 27 corrente alcuni musulmani accusati di assassinio a Cicalaria.

Londra 18, ore 9.40 a. — Lo *Standard* ha da La Canea: I deputati cretesi sono partiti pel Castello di Milopotano, per partecipare alla elezione del presidente dell'assemblea candiotta.

I cristiani hanno diretto un indirizzo agli ammiragli, chiedendo protezione contro i musulmani che ricominciano le vessazioni.

Una città distrutta dal fuoco nel Canadà

Halifax (Nuova Scozia) 18, ore 8 a. — La città di Windsor al nord-ovest di Halifax fu distrutta dal fuoco. Il vento portò scintille in tutte le direzioni. Sette ottavi della città sono in rovina.

Tutte le chiese, gli istituti pubblici, le banche e le case commerciali sono distrutti. Tremila persone rimasero senza ricovero.

Budapest e Francesco Giuseppe

Budapest 18, ore 3.40 p. — L'Imperatore ricevette una deputazione incaricata dal consiglio municipale di presentargli i ringraziamenti di Budapest per l'atto di munificenza sovrana, che assegna i fondi necessari per la erezione dei monumenti commemorativi degli uomini illustri in Ungheria.

A questi ringraziamenti del sindaco Markus, l'Imperatore rispose, rallegrandosi che la nazione ungherese abbia compreso le sue intenzioni, assicurando che gli interessi di Budapest gli stanno vivamente a cuore.

La deputazione accolse con entusiastiche acclamazioni le parole di Francesco Giuseppe.

I rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti
L'autonomia di Cuba

Le relazioni fra la Spagna e gli Stati Uniti sono meno tesi di quello che erano settimane sono.

Il generale americano Woodford ebbe una intervista colla Reggente, che pare abbia dissipato molti malintesi.

A Madrid si udì con piacere che il presidente Mac Kinley farà ogni sforzo per impegnare gli insorti cubani ad accettare l'autonomia che loro viene offerta. E nel caso che la rifiutassero, il Presidente si impegnerebbe a mettere fine alla agitazione americana, specie sulle coste del sud, ed a prendere misure per impedire nell'avvenire la partenza di soccorsi.

Ma c'è di meglio: gli autonomisti cubani,

che si sono rifugiati a Nuova York per scampare dalle persecuzioni del generale Weyler, riunitisi in un *meeting*, hanno dapprima deciso di inviare al Sagasta un dispaccio contenente una protesta contro i procedimenti feroci impiegati dal generale Weyler, e poi l'espressione loro di fiducia nella nuova politica del governo e infine la promessa di rientrare a Cuba, appena decretata l'autonomia.

E siccome una fortuna non arriva mai sola, si assicura che in un'altra regione del globo, dove la Spagna ha sudditi malcontenti, alle Filippine, sarebbero iniziate pratiche coi principali capi degli insorti per venire ad un accordo, che pare su una buona via. Se queste notizie si confermano, se non sono semplici congetture, si potrà dire che il Sagasta fu il buon genio della Spagna.

Il grande faro di Eckmuhl

Telegrafano da Parigi, 17:

Ieri a Pormaret sulla costa francese della Brettagna, venne inaugurato il grande faro di Eckmuhl, costrutto mediante il dono di trecentomila franchi, fatto dalla marchesa di Blocqueville, figlia del defunto maresciallo Davout. L'altezza del faro è di sessanta metri; la portata luminosa di 38 milioni di candele; od il suo raggio di luce oltrepassa i cento chilometri.

DA COSTANTINOPOLI

Il Selamlik — I Derviches — La scuola italiana — L'ospedale italiano.

(Nostra corrispondenza particolare)

Costantinopoli, ottobre.

Gentilmente favorito di un biglietto d'invito dalla R. Ambasciata italiana, accompagnato da un *kavass* gallonato, mi sono recato in carrozza ad Yldis kiosk, attuale dimora del Sultano, per assistere alla cerimonia del Selamlik che ha luogo ogni venerdì tra le 12 e le 1.

Ricevuto da un aiutante di campo, fui fatto passare in un chiosco riservato, d'onde si gode lo spettacolo del passaggio del Sultano, il quale si reca alla vicina moschea di recente costruzione, a poche centinaia di metri dal palazzo di Yldis-kiosk.

Schierata lungo la salita, che conduce al palazzo, stava numerosa truppa scelta fra i diversi corpi che fanno parte della guarnigione. Turcos, marinai, fanteria, cavalleria, artiglieria, curdi vestiti degli abiti di gran gala, con le loro musiche aspettavano l'uscita del Sultano.

Entro il chiosco riservato erano già alcune signore forestiere, ufficiali esteri nelle loro uniformi, ambasciatori ed aiutanti di campo del Sultano.

Poco dopo le 12, un primo squillo di tromba preannunciò l'uscita della Corte. Sfilarono prima, a piedi, pascià di tutte le specie coperti d'oro e di decorazioni, poi funzionarii civili, parimenti in grande uniforme, ministri, segretarii di Stato, principini dai 10 ai 15 anni, poi le carrozze delle principesse tutte vestite di splendidi abiti in broccato, splendenti di gemme ed il viso coperto da un leggerissimo velo che lasciava vedere occhi di una vivacità sorprendente e profili belli come è difficile vederne.

Entro le carrozze i bambini delle principesse, tra i quali parecchi maschietti in uniformi militari, coperti di decorazioni di ogni dimensione.

Le principesse degnavano di uno sguardo gli spettatori del kiosco riservato, e forse invidiavano in quel momento le libere signore europee o americane che a loro volta sospiravano le splendide acconciature turche, sulle quali i brillanti erano incastonati a profusione.

Finalmente ad un secondo squillo, si udirono i concerti delle bande che suonavano l'inno turco, ressomigliante a quella marcia turca, che avete tante volte applaudita in piazza San Marco.

Ed ecco la carrozza del Sultano tirata da due superbi cavalli bianchi, bardati di finimenti d'oro e condotti a mano da staffieri mori, elegantissimi.

Dietro alla carrozza una turba di pascià, ufficiali superiori, eunuchi, funzionari e dietro a questi sei cavalli bianchissimi con selle turche e candide briglie condotti a mano da mori vestiti degli splendidi costumi dei turcos; fra i cavalli preti, derviches, santoni, una fiumana di gente di ogni colore, dai volti più strani, dalle acconciature stranissime.

Davanti al kiosco riservato, il sultano, che veste una *stambuline*, abito nero a colletto dritto, con sopra un *pardessù* marrone, alzò il capo e salutò portandosi la mano alla bocca ed alla fronte.

*

Ma quella fronte porta impressi i segni di una precoce vecchiaia, quelli delle notti insonni, o dei sogni resi spaventosi da un panico continuo che i recenti fatti hanno accresciuto.

Quella mano trema in modo che se ne potrebbero contare le scosse.

Ognuno si scopre e la carrozza continua e giunge alla Moschea, ove il Sultano scende per le sue divozioni.

Mentre egli entra, tutta la fiumana dei funzionarii, dei pascià, degli ufficiali s'inchina fino a terra, e gli stessi soldati imitano quell'inchino mentre dalle loro gole esce simultaneo un urlo che vorrebbe essere un evviva!

Nel kiosco frattanto sotto la sorveglianza di cerimonieri e di ufficiali di ordinanza, si servono sigarette e *the*, in attesa del ritorno del Sultano, ritorno che si compie dopo mezz'ora con lo stesso cerimoniale, con la differenza che il Sultano guida questa volta con le sue mani una pariglia di piccoli arabi bianco pomellati, ed è seguito dai principini a cavallo.

La cerimonia finisce alle 1 1/2, ed io mi reco al Tekè dei Derviches in Pera.

**

I Derviches non sono preti, ma studenti di religione, fanatici, che dànno molto da pensare al governo, giacchè da essi partono le sommosse preparate tacitamente e con molta pazienza.

Il *Tekè* di Pera, detto *Mèrlèvi* è una sala ottagonale con due gallerie per il pubblico.

Vi è uno spazio a griglie dorate pel Sultano o per la famiglia imperiale, ed un altro per le donne turche.

I forestieri non hanno obbligo di levarsi le scarpe, ma devono rimanere a capo scoperto e sopratutto stare molto composti; sarebbe pericoloso il non farlo.

Quando sono entrato, una diecina di *Derviches* si trovava in mezzo della sala, vestiti ancora dei loro manti multicolori ed il capo coperto da un altissimo *kulacque* di feltro nocciola.

Dopo essersi abbracciati, inchinati a vicenda, si spogliarono dei loro mantelli e restarono in sottana bianca che giungeva fino a terra larghissima. — Una musica turca (una tibia e un tamburello) cominciò a suonare, ed i *derviches*, prima con le mani sulle spalle, poi alzandole al cielo, chiudendo gli occhi, principiarono a girare su sè stessi, percorrendo la intiera sala. Le sottane si allargarono.

L'effetto di questa danza strana è indescrivibile.

Essa si ripetè tre volte e durò quasi un'ora. quindi dopo un discorso, che non ho capito, ma che dovette essere una invocazione, inchinandosi prima al loro capo, che ha assistito impassibile alla cerimonia, poi abbracciandosi e baciandosi a vicenda sulle mani, coloro si ritirarono calmi, storditi, per ricominciare il venerdì dopo.

italiani, greci, inglesi.

Ma delle scuole italiane in Oriente vi parlerò in altra mia.

***

Splendido, da invidiarsi dai nostri in Italia, è l'ospedale italiano di qui, diretto dal dott. Salvadori e dal dott. Zeri di Roma. Vi è da andare superbi, perchè è nostro il più bell'ospedale di Costantinopoli.

All'uscita si ritirano gli ombrelli ed i bastoni e si dà una mancia.

*

Stamane ho visitato la scuola italiana e dovetti rallegrarmi col direttore avv. prof. Zaccagnini, per la bellezza del locale, per la disciplina con la quale sono tenuti gli allievi,

DIMOSTRAZIONE SOCIALISTA A TRIESTE

Ci telegrafano da *Trieste 18 ott., sera*:

Il proprietario dell'osteria alla *Varietà* avendo rifiutato di concedere il locale per una riunione dell'associazione socialista, duecento dimostranti si recarono iersera dinanzi il detto locale, ma la polizia li disperse, operando un arresto.

UN VECCHIO DEBITO DI CAVALLINI

Ci telegrafano da *Roma, 18 ott., sera*:

La *Tribuna*, polemizzando stasera coll'*Italia del Popolo*, dice che una nota cartiera italiana ha insinuato nel fallimento Cavallini un credito di cento mila lire per la carta fornita tre anni fa alla stessa *Italia del Popolo*, quando Cavallini era uno dei sovventori del giornale.

PER L'INDUSTRIA ITALIANA

Una circolare dell'on. Visconti-Venosta

Il ministro Visconti-Venosta, preoccupato delle continue lagnanze che gli pervengono da industriali e commercianti italiani all'estero, i quali affermano che i consoli e vice-consoli non si danno nessuna premura di venir loro in aiuto per protezione, schiarimenti, istruzioni, ecc., ha diramato una circolare a tutti i consoli e vice-consoli, invitandoli di adoperarsi più attivamente che per lo passato nel concorrere allo sviluppo del commercio italiano nel paese in cui risiedono.

Per dippiù il ministro chiede di essere con più frequenza informato dell'andamento della industria locale per quanto ha tratto a generi di merci che fabbricandosi pure in quantità in Italia, potrebbero con speranza di riuscita tentare uno sbocco all'estero.

L'onor. Visconti-Venosta si impegna a trasmettere al ministro del commercio tutti quei dati relativi all'esportazione ed importazione italiana che gli arriveranno dall'estero, affinchè siano con sollecitudine comunicati alle Camere di commercio.

*

Questa circolare del nostro ministro degli esteri avrà l'approvazione del paese che lavora e produce. Ma non bastano le istruzioni per quanto opportune e savie, è necessario farle eseguire. E, però, alla Consulta devono esercitare una continua insistente sorveglianza su quest'opera dei Consolati, che dovrebb'essere fonte di tanti beneficii per la produzione nazionale e creare una corrente varia, vasta ed attiva di utili informazioni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I funerali del tenente de Cristofaro a Catania e a Scordia

Ci telegrafano da *Catania, 18 ottobre, sera*:

I funerali del tenente di vascello De Cristoforo, barbaramente trucidato a Lafolè, riuscirono imponentissimi. Vi parteciparono il capitano di corvetta Penco comandante del *Rapido* e rappresentante di Brin, i senatori Carnazza Amari, Scalea, De Cristofaro e Tenerelli, i deputati Sangiuliano, Vaccaro, Maiorana, il prefetto Capitelli, il generale Capuzzo, il procuratore generale, il primo presidente della Corte d'appello, il sindaco e la giunta municipale, tutte le società civili e una larga rappresentanza dell'esercito, Moreno comandante della *Staffetta* e due drappelli di soldati di marina.

Due carri carichi di ricche corone seguivano il feretro, e ancora due bande musicali, trentacinque bandiere, sessanta associazioni municipali di tutta la provincia. Una folla enorme faceva ala riverente e commossa al passaggio del corteo che si sciolse alla stazione.

Quivi si formò un treno speciale composto di venti vetture. Vi presero parte tutte le autorità. Il convoglio funebre partì alle 12. Al centro si notava il carro trasformato in cappella ardente, dove eravi la salma del De Cristofaro custodita dai cappuccini.

Si giunse a Scordia, patria dell'estinto, alle una. Il corteo si mosse lentamente verso il cimitero. Il grandioso feretro fu portato a braccia da sei soldati di marina; i cordoni erano retti da ufficiali di terra e di mare. Tutte le autorità di Catania, quaranta bandiere, quattro musiche e un carro di corone componevano il corteo.

Scordia, ridente paesello, era immerso in lutto profondo; tutte le botteghe erano chiuse con la scritta: *lutto cittadino*. Dai fanali pendevano ghirlande.

Il corteo si fermò in chiesa, dove la salma ebbe la benedizione.

Al cimitero diedero l'addio alla salma, pronunziando nobili ed elevate parole, Penco a nome del ministro della marina, Moreno a nome della *Staffetta*, il maggiore Gentile a nome dell'esercito e il senatore Carnazza-Amari.

Vedere appendice

La testa del fante

in quarta pagina

Emigranti mezzo avvelenati

Ci telegrafano da *Genova 18 ott., sera*:

Il piroscafo *Agordat* della *Compagnia ligure-brasiliana* aveva imbarcato circa seicento emigranti delle provincie lombardo-venete.

Oggi dopo il pasto, circa 300 degli emigranti vennero colti da forti dolori con sintomi di avvelenamento.

Vennero tosto noleggiate alcune vetture, colle quali i malati vennero trasportati all'ospedale ove venne praticata loro la lavatura dello stomaco.

Si recarono subito a bordo il prefetto e il capitano del porto, che iniziarono le prime indagini. Si ignora finora se si tratti di cibi malsani o di gammelle difettose.

Intanto vennero mandate a bordo gammelle e altri cibi e altri medici per ogni evenienza. I malati vanno migliorando. Si spera che domani potranno ritornare a bordo.

Del piroscafo *Agordat* è armatore Mancini, proprietario Gavotti.

Genova — Ci telegrafano, 18 ottobre, sera — *Suicida con le figlie* — Lorenzo Vacca ex orefine, reduce dall'America, miserabile e disoccupato avendo saputo che il padre il quale lo ricoverava con le sue bambine Teresa di anni 7 e Angela di 3 si adoperava per ricoverare queste in un ospizio locale, profittò dell'assenza del padre per rinchiudersi in una camera con le bambine e quivi asfissiarsi con un braciere di carbone. Il padre, rientrando in casa, trovò il figlio e le nipotine cadaveri.

Messina — Ci telegrafano, 18 ottobre, matt. — *Il delitto di un ragazzo decenne* — In contrada Collecano, in territorio di Tripi, certo Nacusa Francesco, decenne, freddava con un colpo di fucile carico a mitraglia il cugino di nove anni, Di Giovanni. Il movente del delitto fu di avergli rubato una pera.

Milano — Ci telegrafano 18 ottobre sera — *Il Congresso delle Cooperative* di consumo, che si svolse affollato, si è chiuso oggi dopo un applaudito discorso del presidente Maffi.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 18 ottobre — *Orribile omicidio* — Nel Comune di Giderno Superiore Girolamo e Cosimo Figliomeni, entrambi cugini, che ora sono latitanti, uccisero in rissa a pugnalate Bruzzese Francesco insieme al nipote di costui Giuseppe.

Il ministro Prinetti a Ferrara

Ecco il programma ufficiale della visita del ministro Prinetti alle bonifiche ferraresi e del Polesine:

Giorno 20, alle ore 10,30 ant., arrivo del ministro a Portomaggiore accompagnato dal conte Graziadei e dal marchese Alessandro di Bagno che lo andrà ad incontrare a Bologna e lo seguirà in tutta la visita.

Colazione a Portomaggiore, quindi passando per Argenta, si visiteranno le bonifiche *Benvignante, Sabbiosa* e *Montesanto*. Alla sera pranzo e pernottamento a Montesanto, ospite del conte Gulinelli.

La mattina del 21 partenza da Montesanto, spuntino alla villa del sig. Zanardi, deputato del secondo circondario, quindi visita alle bonifiche di *Denore, Codigoro* e *Galiare*. Colazione a Codigoro e alla sera pranzo e pernottazione a Mesola, ospiti del cav. Costantini.

La mattina del 22 partenza da Mesola, traversata dell'Isola d'Ariano, quindi si proseguirà per Loreo, ove saranno i presidenti delle bonifiche padane e del Polesine che accompagneranno il ministro nella visita.

Alla sera pranzo e pernottamento a Rovigo.

Il 23 arrivo a Ferrara con la prima corsa di Rovigo, spuntino alla stazione, quindi proseguimento per la bonifica di *Burana*. Visita alla bonifica, ritorno a Ferrara e partenza per Roma col treno delle 5 pom.

PER CHI VUOL EMIGRARE

Dal Bollettino del ministero degli Esteri, togliamo:

Gli italiani che professano arti liberali potrebbero in piccolo numero trovare in Bolivia un certo benestare: i medici esercitando liberamente, dopo essersi sottoposti ad un esame generale in spagnuolo od in francese; gli ingegneri impiegandosi presso il governo e nelle miniere. In questo ultimo caso dovrebbero prima procurarsi un regolare contratto.

Gli scalpellini sono ricercatissimi e, se abili, possono guadagnare 4 *boliviani*, ossia 8 franchi al giorno.

I muratori possono guadagnare da 5 a 6 franchi al giorno.

Esperti fabbri e falegnami, che venissero qui in piccolo numero e per proprio conto, troverebbero buon guadagno.

— Un rapporto della nostra legazione a Rio de Janeiro reca che, per parere unanime di tutti i consoli italiani, sarebbe opportuno vietare addirittura l'emigrazione italiana nel Brasile, o dirigerla verso le regioni della Plata. — Il rapporto dice che ogni settimana partono dai porti del Brasile diretti per l'Argentina migliaia di italiani, che non trovano da vivere negli Stati brasiliani.

Tutti i nuovi venuti dall'Italia vanno incontro a terribili delusioni.

PER LE CASERME DEI CARABINIERI

Il Ministro dell'interno ha inviato la seguente circolare ai prefetti:

« Non infrequentemente per vetustà o per la poca solidità dei locali adibiti a caserme dei Reali carabinieri, gravi infortunii ebbero a verificarsi in questi ultimi tempi nelle caserme stesse.

« E' necessario perciò, che siano presi gli opportuni provvedimenti onde in avvenire tali disgrazie non abbiano a ripetersi.

« Gioverà a siffatto scopo che siano invitate le Amministrazioni provinciali a non concludere contratti di affitto dei locali inservienti a caserme, se prima non sia accertato che essi offrano tutte le garanzie necessarie di stabilità e di sicurezza. »

CRONACA ROSA

Antonio Acerbi, il giovane e valente maestro di musica, ha sposato ieri la gentile signorina Luigia Bolzon. Congratulazioni e felicitazioni.

Per l'occasione vennero in luce alcune pubblicazioni: segnaliamo il famoso *Madrigale* del Lotti *Il Bucintoro*, pubblicato da alcuni amici dello sposo — una bella poesia di Pellegrino Oreffice *Wagner e Rossini* — e una poesia del dott. Umberto Spanio.

NECROLOGIO

A Lodrone di Brescia è morto il dott. Giuseppe Codignola — A Bologna l'insigne matematico prof. Luigi Venturi — A Roma il marchese Paolo Del Del Bufalo Della Valle — A Crema l'ing. Daniele Pozzoli — A Napoli il prof. Alfonso Bracca e il bar. Edoardo Euglen — A Novara il cav. avv. Lorenzo Duffera segretario capo municipale — A Milano Carlo Bellotti superstite della difesa di Venezia.

A Parigi è morta la marchesa de Lawoeskine — A Beyrouth suor Gelsa fondatrice di stabilimenti di beneficenza.

VARIETA'

Sciopero americano

Le donne e il pepe rosso

I giornali nord americani, giuntici ieri, narrano:

Giorni or sono circa trecento minatori scioperanti con buon numero delle loro donne attaccarono per le vie di Edwardsville, Illinois, i lavoranti fuori dell'Unione che si recavano, sotto la scorta dello Sceriffo, ad occupare i posti rimasti vacanti nelle miniere Madison.

L'attacco fu cominciato dalle donne. Una di esse si portò in mezzo alla strada e gettò una manata di pepe rosso negli occhi a Caleb Bartlett, commesso della Compagnia Madison, che accompagnava i minatori non unionisti. Al momento stesso gli scioperanti si gettarono da tutte le parti sui lavoranti loro rivali e sugli uomini della scorta.

Ne nacque una mischia generale, nella quale gli scioperanti si servirono dei pugni, di pietre e di randelli. Gli altri dovettero battere in ritirata. Uno di essi ebbe il cranio spaccato da una randellata, un altro fu pure ferito alla testa, ed uno degli uomini dello sceriffo fu disarmato e battuto spietatamente.

Quantunque armati sino ai denti pigliarono la batosta senza tirar fuori i revolvers, limitandosi a difendersi colle braccia fin che potevano, ma dovendo poi cedere perchè si trovavano uno contro dieci.

Dopo sconfitti gli avversarii, gli scioperanti fecero una marcia trionfale per le strade di Edwardsville per celebrare la loro vittoria.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 ottobre: S. Pietro d'Alcantara.
Mercordì 20 ottobre: S. Giovanni Canzio.
Sole leva ore 6 m. 34 — tram. ore 5 m. 18.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 334 — i passaggi con tessere d'abbonamento 344 — Totale 678.

**

L'Esposizione si chiuderà da oggi alle 5, invece che alle 5 e mezzo.

Interessi marittimi — Ci consta essere allo studio un progetto per fondare una Compagnia veneziana di navigazione.

Il progetto è iniziato dal comm. Suppiei, presidente della Camera di commercio — venne appoggiato dalla Commissione per la navigazione — incoraggiato dal sindaco co. Grimani e dalla deputazione politica.

Si è già tenuta in proposito una seduta alla Camera di commercio — nella quale fu deciso di continuare gli studii, dal comm. Suppiei iniziati.

Per oggi non possiamo dire di più.

Altro dono reale. — S. M. il Re, volendo dimostrare la sua compiacenza per l'inappuntabile servizio prestato dal nostro capo stazione cav. Zuliani, nell'occasione della venuta a Venezia dei Sovrani e dei principi di Napoli, gli ha fatto testè rimettere a mezzo del suo primo aiutante di campo generale Ponzio Vaglia, un bellissimo *remontoir* d'oro sulla cui callotta esterna sono smaltati lo stemma reale e la sigla *U* sormontata dalla corona.

Il prezioso dono era accompagnato da una lettera molto lusinghiera pel cav. Zuliani.

— A proposito di dono reale; quello inviato da S. M. la Regina, al quale abbiamo ieri accennato, è diretto al professore Pio Agazzi, non Augusto, che è il padre.

Partenza. — Come abbiamo preannunciato, è partito ieri l'incrociatore americano *San Francisco*.

Onorificenza. — Apprendiamo con viva compiacenza che il nostro prof. Ferdinando Galanti preside del Liceo di Padova, poeta gentile, letterato e storico valente, venne promosso a commendatore della Corona d'Italia. E' davvero, una onorificenza meritata, la quale, assai prima d'ora, avrebbe dovuto essere conferita all'illustratore di Carlo Goldoni, all'autore di *Spirito e cose* e di tante altre, assai pregevoli pubblicazioni in verso e in prosa, per le quali il nome del Galanti è noto e acclamato in Italia e fuori.

Le eclissi nel 1898 — Cominciano già ad arrivarci i calendarii pel 1898. Da uno dei medesimi riproduciamo i dati delle eclissi pel prossimo venturo anno.

Ve ne saranno tre di sole e tre di luna. In Italia saranno visibili la prima eclisse solare e le tre di luna:

La *prima* eclisse, parziale di luna, avviene il 7-8 gennaio ed è visibile in Italia. Opposizione vera della luna col sole l'8 gennaio a ore 1 m. 24. Grandezza dell'eclisse: 0.16 del diametro lunare. Questa eclisse è visibile in Asia, nell'Oceano indiano, in Europa, in Africa, nell'Oceano Atlantico e in America.

La *seconda* eclisse, totale di sole, avviene il 22 gennaio ed è visibile in Italia come eclisse parziale. Congiunzione vera della luna col sole a ore 8 m. 25. Questa eclisse è visibile nell'Europa centrale e orientale, in Africa, nell'Oceano indiano.

La *terza* eclisse parziale di luna, avviene il 3 luglio ed è visibile in Italia. Opposizione vera della luna col sole a ore 22 m. 12. Grandezza dell'eclisse: 0.93 del diametro lunare. Questa eclisse è visibile in Australia, in Asia, nell'Oceano indiano, in Europa, in Africa, nell'Oceano Atlantico e nell'America meridionale.

La *quarta* eclisse, anulare di sole, avviene il 18 luglio ed è invisibile in Italia. Congiunzione vera della luna col sole a ore 20 m. 47. Questa eclisse è visibile nella metà australe del Grande Oceano.

La *quinta* eclisse, parziale di sole, avviene il 13 dicembre ed è invisibile in Italia. Congiunzione vera della luna col sole a ore 12 m. 43. Questa eclisse è visibile soltanto nelle regioni circumpolari antartiche.

La *sesta* eclisse, totale di luna, avviene il 27-28 dicembre a ore 0 m. 39. Grandezza dell'eclisse: 1.38 del diametro lunare. Questa eclisse è visibile in Asia, in Europa, in Africa, nell'Oceano indiano e in America.

Registri commerciali ed amministrativi con solide, eleganti legature, fabbrica lo Stabil. tipolitog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Un tenore in erba — E' noto che una delle specialità di Venezia (piacevole ai forestieri) sono i cori serali lungo il Canale e specialmente davanti agli Alberghi. Questi cantori (senza avere studiata musica) cantano su barche illuminate da palloncini variopinti.

Ora, fra costoro non si fa che discorrere della inaspettata fortuna toccata ad un loro compagno.

In uno dei primarii alberghi della nostra città alloggiò per qualche tempo nella decorsa stagione una ricchissima americana.

Ogni sera la signora, accompagnata dalla sua dama di compagnia, seguiva in gondola le barche dei cantori, ma specialmente una, nella quale un giovane veneziano fabbro-ferraio, con la voce tenorile attirava maggiormente l'attenzione di lei. La signora dimostrava la sua compiacenza, lasciando ogni sera nelle mani o nella rete dei cantori parecchie lire. Anzi una sera, dopo aver fatto ripetere al tenore una romanza, gli diede un biglietto da cinquanta lire.

Il giorno precedente alla sua partenza, la forestiera fece chiamare il tenore. Questi, che parla solo il dialetto, si fece accompagnare da un conoscente, che borbotta un po' il francese.

Quando il fabbro-tenore le fu vicino, la forestiera gli esternò il suo dispiacere nel vedere come egli gusti la sua bella voce cantando all'aperto, di notte e lo consigliò di studiare e di darsi alla carriera teatrale.

Il fabbro-tenore, a mezzo del suo interprete, fece comprendere alla signora che ciò gli era impossibile, prima perchè non aveva i mezzi di pagare il maestro; secondo perchè non poteva abbandonare il lavoro, unico mezzo per mantenere sè e la famiglia.

L'americana sorrise e rispose che vi si poteva riparare. Aggiunse che avrebbe ella stessa provveduto per dare all'arte musicale un valente artista.

Alla promessa susseguirono i fatti; la signora chiamò un notaio e fece redigere l'atto col quale si obbligava di pagare al fabbro tenore un assegno mensile (crediamo centottanta lire). E il fabbro, gettati via incudine e martello, si è dato ora all'arte d'Euterpe. Riuscirà? Glielo auguriamo.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Il tesoretto di una serva. — Caterina Zorzetto di 42 anni da Ponte di Brenta, domestica disoccupata, alloggia presso una affittacamere a Castello 5683.

L'altro ieri alle quattro pom. la Zorzetto uscì chiudendo a lucchetto la porta della sua camera. Ritornata alle sei, trovò rotto il lucchetto e dal cassetto del *comò*, da lei lasciato aperto, constatò la mancanza di tutti i suoi oggetti preziosi e cioè un *manin*, un fermaglio d'oro e un orologio d'argento del complessivo valore di centoquindici lire. Del ladro nessuna traccia finora.

Tentato suicidio — L'altro ieri alle sei pom. certo Giovanni Mascagnini di 57 anni, da Zoldo Alto, abitante al ponte dei Barcaiuoli 1844, in Campo Ss. Giov. e Paolo, a scopo suicida, ingoiava una quantità di capocchie di fulminanti.

Alcuni passanti lo trasportarono al vicino ospedale dove fu messo fuori di pericolo.

Si dice che la miseria sia la causa dell'insano proposito.

Per Trieste — Il vapore del Lloyd parte alla mezzanotte di ogni martedì, mercoledì e venerdì. Per Fiume alle 19 1/2 di ogni lunedì e giovedì. Per acquisto biglietti ed informazioni rivolgersi Agenzia Antonio De Paoli Piazza S. Marco vicino il Caffè Quadri.

Caduta accidentale. — Fu trasportato all'ospedale civile, ieri mattina alle dieci e mezzo, il biadaiuolo Bortolo Chenet fu Candido di 43 anni da Agordo (Belluno) abitante a S. Cassiano calle del Pestrin, perchè, caduto accidentalmente sul ponte dei Carmini, riportava una ferita lacero contusa alla bozza frontale.

Giuseppe Frisoli (non Sfriso) di Leonardo d'anni 23, abitante a S. Polo 659, si chiama il facchino, che, come abbiamo ieri narrato, fu arrestato per tentato furto in danno del negoziante sig. Gino Iesi.

La fontana in calle della Malvasia vicino alla corte Perini a S. Lio è molto comoda ed utile per un centro così popoloso; ma sia pel getto troppo forte, o perchè i soliti vandali hanno guastato il beccuccio, essa fa un pantano tutto all'intorno da rendere malagevole il passaggio. E sarà peggio d'inverno quando farà ghiaccio.

Raccomandasi al Municipio di porvi riparo.

Importazione del bestiame dalla Bosnia e dalla Erzegovina — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione del seguente decreto ministeriale:

A datare dal giorno 1 ottobre prossimo è permesso l'importazione nel Regno delle varie specie di bestiame ad unghia fessa proveniente dalla Bosnia e dalla Erzegovina, eccezione fatta pel bestiame suino, pel quale fino a nuove disposizioni è mantenuto fermo il divieto imposto col decreto 21 sett. 1896.

Non vi è miglior modo per vendere qualche oggetto, di cui si voglia privarsi che quello di annunciarlo negli appositi avvisi *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Cose della Giudecca — Ci scrivono dalla Giudecca, 16 ottobre:

(X) Negli scorsi giorni venne presentata al sindaco un'istanza corredata di circa 150 firme fra abitanti ed aventi i loro interessi nell'isola di Giudecca perchè il Municipio pensi a regolare un servizio notturno più sicuro, decente ed economico in sostituzione di quello fatto dalle attuali indecenti e malsicure barcaccie.

Non si sa ancora quale provvedimento verrà preso; ma è certo che questo importante servizio, obbligatorio pel Comune, verrà bene regolato dalla spettabile Giunta municipale.

Di giorno c'è il vaporetto, ma questo servizio cessa alle 10 di sera in questa stazione, e dopo quest'ora l'isola resta veramente isolata dal consorzio civile. Guai poi se fa cattivo tempo e che per una qualche urgenza occorra passare il canale. Se non si deve far testamento prima, poco ci manca!

Il miglior mezzo di trasporto per la notte, sicuro e comodo sarebbe l'istituzione di un servizio di due barche a forma di topo coperto come quelli che andavano a Chioggia. Non potendo pretendere di più e di meglio, si avrebbe così un mezzo di trasporto sicuro e comodo e con tariffa meno esagerata dell'attuale che è di 30 centesimi.

Giacchè siamo in argomento, ci sembra conveniente raccomandare al Municipio che i portalettere e i funzionarii comunali che sono costretti a passare più volte al giorno per servizio il canale, abbiano a godere del passaggio gratuito. Anche questo sarebbe un provvedimento giusto, che si raccomanda da sè.

Pei viaggi degli operai — Una circolare del Ministero dell'interno avverte le autorità di P. S. di essere più oculate nel rilasciare biglietti per viaggi degli operai e dei braccianti, essendosi riscontrato che molti biglietti furono rilasciati a persone che non erano nè operai nè braccianti — che si dichiararono erroneamente appartenenti a tali categorie — ed a persone che non dovevano viaggiare a scopo di lavoro.

R. Marina. — Con la data del 6 novembre prossimo venturo passerà in armamento a Napoli la regia nave *Savoia* coi seguente stato maggiore:

Capitano di fregata ff. capitano di vascello: Aubry Augusto, comandante — Capitano di corvetta Amodio Giacomo, ufficiale in secondo — Tenenti di vascello: Dace Ernesto, Alberti Amedeo, De Rosa Carlo, Accinni Francesco, Corbara Francesco — Sottotenente di vascello: Caleuda di Tavani Vittorio — Capo macchinista di prima classe: Molinari Emanuele, idem di terza classe: De Angelis Paolo — Medico di prima classe: Weinart Ernesto — Commissario di prima classe: Florido Giuseppe.

Con la data del 1. novembre prossimo venturo la regia nave *Barbarigo* passerà in armamento a Napoli col seguente stato maggiore:

Capitano di corvetta Baio Filippo, comandante — Tenente di vascello: Salazar Eduardo, ufficiale in secondo — Sottotenenti di vascello: Tressi Carlo, Capricci Achille, Laureati Mario — Capo macchinista di terza classe: Piccirillo Raffaele — Medico di seconda classe: Sacc.ne Giovanni — Commissario di seconda classe: Gambardella Silvio.

Comunicati — *Educatorio Rachitici Regina Margherita* — Il compianto mons. comm. Jacopo Bernardi che fu presidente amorosissimo e benemerito di questo pio istituto, volle, morendo, dare all'istituzione ch'egli vide nascere ed alla quale dedicò tante cure amorose, tanta attività proficua, benefica un ultimo generoso tratto del suo affetto legando alla pia opera lire duemila.

Il Consiglio d'amministrazione dolorosamente colpito dalla morte dell'illustre suo presidente, e commosso per la provvida disposizione sua, benedice assieme ai bambini beneficati alla santa sua memoria, la quale resterà alla pia istituzione eternamente legata.

— Il signor Silvio De Rui nell'occasione della felice nascita di suo figlio Leonida, offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, lire cinque.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 17-18 ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni maschi 1 — Totale 12.

Matrimonii: Milani G. B. agente di negozio con Dorigo Vittoria casalinga — Trinca Mariano facchino con Absenti Audrianna casalinga — Genovese

Alessio carpentiere in arsenale con Longhi Maria Anna chiamata Marianna lavorante in fiori di perle — Rigamonti Vigo tornitore meccanico con Quatti Fortunata ch. Viola già domestica — Tacchia Angelo facchino con Brocchi Giuditta operaia al cotonificio — Acerbi Antonio maestro di musica con Bolzon Luigia civile — Dall'Era Gaetano fuochista con Costantini Clementina ch. Anna merlettaia — Doria Pietro falegname con Sambo Italia casalinga — De Bona Luigi Agente privato con Andriutto Maria casalinga — Vannini Augusto musicista con Arduini Silvia civile — tutti celibi.

Decessi: Peninetti De Ambrosi Amalia d'anni 73 vedova casalinga di Venezia — Pedoli o Predoli Rosina 22 nubile merlettaia di Meduno — Moretti Ronchi Vincenza 71 coniugata casalinga di Venezia — Sonelli Puppola Stella 56 coniugata domestica di Venezia — Redemagni Sansalli Giuseppina 77 vedova possidente di Cittadella — Costa De Rossi Maria 68 coniugata possidente di Venezia — Kijun ch. Klun Vianello Maria 45 coniugata in seconde nozze possidente idem — Spilimbergo Ida 15 nubile studente idem — Miglio Giuseppe 60 vedovo impiegato doganale, di Como — Agostinelli Angelo 37 celibe contadino di Costa (Rovigo) — Penso Federico 83 celibe falegname di Venezia — Giacobbe Luigi 45 coniugato facchino idem — Tarozzo Antonio 66 celibe guardia daziaria idem — De Pità Giacomo 64 coniugato gondoliere idem — Candotti Giacomo 56 coniugato industriale idem — Zennaro Luigi 42 coniugato in seconde nozze facchino idem — Canever Antonio 39 coniugato ortolano di Burano — Posio Gino 19 celibe allievo macchinista R. Marina di Mantova.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — Una celebre attrice inglese, bellissima, c'insegna il metodo di perdere la... bellezza, per evitarlo e sfuggirlo. Secondo lei dunque non c'è nulla che sciupi più facilmente la bellezza che l'abitudine di odorare dei profumi. Ella ha avuto l'occasione di osservare parecchie signore bellissime, le quali solevano tenere continuamente una boccetta sotto il naso. In tutte ella ha notato una singolare contrazione dei muscoli della faccia, ha veduto il naso assumere un colorito acceso tutt'altro che piacevole, e a poco a poco intorno al naso e alla bocca di donne anche giovanissime formarsi delle rughe fitte e minute che ne deturparono la bellezza. Dunque siamo intesi, chi, vuol conservarsi bella, getti via la boccetta dei profumi.

Per finire — Guardate, signora, quanto è brutto quel signore, vicino al caminetto.

— Come, signora!... Ma è mio marito!...

— Ah, signora, come è vero il proverbio che dice: gli uomini più brutti hanno in moglie le più belle donne.

BUONA USANZA

Dalle farmacie fu raccolto lire una a favore dell'ospedale dei bambini poveri versata dalla sig. Rosalio Maria, in morte della sig. Teresa Trentinaglia.

NOTA SIBILLINA

Congiunzione

Se consonante e pianta accoppierai,
Le tue vivande cuocer tu potrai.

Spiegazione della domanda bizzarra d'ieri: FLAGRANTE

CRONACA DEI TEATRI

A proposito di "Andrea Chenier,, al "Sociale,, di Treviso

Man mano che i casi di Andrea Chenier, di Maddalena di Coigny e di Carlo Gerard si svolgevano sul palcoscenico e gli stromenti gli illustravano, o bene o mediocremente, — mi sovveniva della tirata contro il verismo in musica, uscita dal cuore e dalla penna d'un collega viennese a proposito della *Bohème* del Puccini e pensava che tirata più acre e più pungente l'Hanslick scriverebbe, udito lo *Chenier* del Giordano.

Adagio adagio, con questo sistema, si finirà che sul palcoscenico si declamerà, si reciterà e niente più — e in orchestra qualche mormorio d'archi, qualche pizzicato, qualche arpeggio, qualche violinata nei momenti afrodisiaci, qualche ripieno nei momenti di spasimo, e due colpi di tam-tam nei grandi sconvolgimenti psichici o sociali accompagneranno le parole, e l'opera in musica sarà bell'e fatta. Un buon libretto — scene vive, mosse, e, sopratutto, vibranti di passione, ricche di tipi e di caratteri magari storici, meglio popolari — quadri pittoreschi per varietà di gente, di costumi, di scenarii — attori di robusti polmoni e intelligenti nel rendere un tipo, nell'accentuare un monologo o una volata lirica, piuttostochè cantanti sul palcoscenico — un buon direttore in orchestra e, anche più necessario, un ottimo direttore di scena — e il giuoco è preparato...

Una volta Giacomo Meyerbeer metteva sul palco quel po' po' di voci e in orchestra quel po' po' di trombe, tromboni e tamburi, e sviluppava con tanta ampiezza un *motivo* conduttore proposto dal basso, preso su dal baritono, dal soprano, dai comprimarii e poi da una ben nudrita massa corale — un *motivo* solenne, magniloquente, svolto colla maggiore possibile magniloquenza e solennità — e tutto ciò per dare musicalmente l'idea della grandiosità storica e della crudezza epica della congiura cattolica contro gli ugonotti. Oggi Umberto Giordano crede che bastino quattro misure di gavotta per dare l'idea della molle, effeminata, frivola società aristocratica travolta, sepolta sotto la bufera della rivoluzione — che basti far accendere da un servo di scena due lumicini a vista del pubblico senza accompagnamento di musica, perchè il pubblico immagini e veda il crepuscolo serale — che bastino quattro colpi di bacchetta su due tamburelli seguiti da alcune comparse per figurare musicalmente il passaggio dei soldati francesi in marcia contro l'Europa che insidia alla libertà della Francia.....

Megalomania prima — micromania ora. Cioè: prima il poeta esaltava il fatto reale, lo amplificava nella trascrizione in musica — ora, il poeta invece rimane assente, d'ignota dimora, nel concepimento della formula musicale che deve rendere palese all'orecchio e all'intelletto del pubblico il fatto storico, il fatto sociale, il fatto psichico. Prima il poeta osava forse oltre la misura del vero, certo oltre quella del verosimile — ora, il musicista, restando entro i confini del vero, non raggiunge e non ottiene gli effetti del verosimile. Perchè la musica non sarà mai il vero — e per essere il verosimile occorre che essa non rinunzii a nessuno dei suoi artificî e dei mezzi, coi quali può ottenere di simulare il vero o di rendere l'immagine, l'impressione, l'effetto, la poesia della realtà.

Umberto Giordano — in questo *Andrea Chenier* — si dimostra appunto, quanto intelligente comprenditore delle parole offertegli dall'Illica, altrettanto eccessivamente impensierito del novo sistema verista — di cui l'Hanslick si è dimostrato, e a ragione, così feroce nemico — da rinunciare pensatamente, volontariamente, per partito preso, a tutti i più logici, i più giusti, i più onesti artificii e lenocinii dell'arte sua. Si direbbe che abbia paura di scrivere della musica — certo che abbia paura di essere accusato di aver scritto un pezzo di musica come lo intendevano quei cretini, per tacer d'altri più antichi, dei Rossini, dei Bellini, dei Donizetti e dei Verdi, visto e considerato che i pezzi di musica non esistono nella vita reale. Non basta: si direbbe che abbia paura di passare per un sinfonista, visto e considerato che l'orchestra non accompagna e non illustra, non prepara e non risolve le umane azioni; quindi non preludii, non interludii, non perorazioni — appena appena poche battute fragorose al finale tanto per far sapere al pubblico che il sipario è definitivamente calato e che si può andare a cena.

Altrettanto, ma non con altrettanta esagerazione del sistema ha compiuto il Puccini per la *Bohème*, ma lo soccorse di più il soggetto che scende chiaro e limpido a molcere le fibre cardiache dell'ascoltatore.

Conseguenza: l'effetto passionale, l'effetto drammatico individuale e collettivo rimane nel *Chenier* essenzialmente, quasi esclusivamente affidato a Luigi Illica — il quale sa far parlare bene i personaggi, sa muoverli, sa mescolare le loro passioni singole nella grande caldaia ove ribollono e talvolta scoppiano il fervore, lo spasimo, l'ira, la vendetta della massa popolare briaca di entusiasmo e di sangue.

Ditemi: quando e come Umberto Giordano ha trovato una serie di idee musicali vocali o strumentali, meno o polifoniche, ben serrate, ben strette, ben svolte, entro una linea armonica ed esteticamente comprensiva per rendere evidente nel primo quadro il contrasto fra la Miseria plebea che minaccia e la Leggerezza aristocratica che scherza e non si accorge del pericolo? — per illustrare nel secondo la baraonda rivoluzionaria davanti all'altare di Marat? — per vivificare nel terzo il doppio episodio patriottico dei cittadini offrenti i loro averi alla patria, e del tribunale che condanna a morte i veri e i falsi traditori? — per esaltare e poetizzare nel quarto la scena della Morte, non come catastrofe personale di Chenier e di Maddalena, ma come tremenda, inesorabile, fatale conseguenza dell'epoca, delle idee, delle passioni politiche messe in giuoco nel dramma? Pensate allo spartito e non troverete una frase originale, tipica, scultorea, la quale resti come illustrazione tonica del grandioso avvenimento — di cui l'azione dell'*Andrea Chenier*, dramma, è una trascrizione scenica evidente ed espressiva.

Ripeto — pare che Umberto Giordano abbia timore di passare per vecchio, per barbogio, per antiquato, per copiatore dell'altrui, egli che pur sa scrivere note, se, puta caso, gli scappi dal cervello e dalla penna un bello e buono pezzo di musica, largo, maestoso, ricco di vibrazioni eloquenti, di quei pezzi che in tanti anni di teatro — da Spontini a Wagner, dall'ultima scena della *Vestale* al duetto finale primo della *Walkyria*, dalla morte di Norma alla morte di Isotta, dalla congiura del *Tell* al prologo del *Mefistofele*, al terz'atto di *Aida*, — hanno commosso, estasiato, entusiasmato la massa del pubblico colto ed incolto.

Però — sebbene il dramma aggirantesi intorno agli episodii d'ambiente non sia nè nuovo nè peregrino (Maddalena e Gerard ricordano Gioconda e Barnaba — Chenier e Maddalena che vanno assieme al patibolo fan sovvenire Poliuto e Paolina) esso è chiaro, svolto con franchezza e freschezza d'inspirazione; ed è giusto riconoscere che, se la fantasia del Giordano non è così esperta di artificii e di espedienti — non è così ricca di *motivi* e di movimenti da rendere variamente nell'unità dello stile la passione dei singoli personaggi, in modo da non ingenerare monocromia e quindi monotonia — quando egli vede e studia i personaggi nell'intimità delle loro anime, sa leggerne e capirne con abbastanza di efficacia e di criterio il sentimento — e interpolando qualche buona frase melodica nella insistente declamazione, non caricando troppo l'orchestra, ma anzi mantenendola a una ragionevole intensità di suono e dandole una geniale varietà di colorito, forma il racconto di Chenier, il racconto di Maddalena, alcune frasi dell'ultimo duetto, il monologo di Gerard — tutti brani nei quali l'arte di dire qualche cosa musicalmente vince sul sistema prevalente, il quale impone alla musica un compito niente più importante di quello che spetta alla drammatica e all'apparato scenico. Anzi Gerard eccelle e sovrasta sul fondo e sugli altri.

Inutile ch'io venga ai particolari. Dirò ancora, per conclusione, che questo *Andrea Chenier* non può essere rappresentato che in un teatro di grandi mezzi e interpretato, nelle parti principali di Maddalena, Chenier e Gerard, da tre artisti di valore e di esperienza, poichè gli autori hanno speculato su tutti i mezzi teatrali e, uno mancando, vien menomata la forza degli altri. Quindi bisogna che l'interpretazione e l'esecuzione diano e rendano quello che la musica non rende e non dà; la folla sul palcoscenico dev'essere una vera folla e il movimento di essa pronto, vivace, tanto da essere l'immagine vera della realtà — quindi il soprano, il tenore, il baritono non devono limitarsi a cantare, ma assumere la missione di attori che nella persona, nell'accento, nel gesto animino la declamazione giordaniana fino a infonderle in espressione drammatica quanto le manca di inspirazione puramente musicale.

Al *Sociale* l'*Andrea Chenier* è allestito con cura, ma sempre relativamente ai mezzi modesti dei quali il teatro può disporre: il pubblico deve lavorare troppo di fantasia per empire i vuoti e aumentare la potenza del movimento — e il pubblico a ciò non si presta.

L'orchestra va e bene, e il maestro Zuccani la dirige coscientemente — va bene anche il coro. Quanto agli artisti principali non posso che congratularmi pel suo successo col Gilardoni, un giovane di bella voce baritonale, intelligente, che ha capito Gerard e gli ha infuso un'anima. Solo badi di non strafare.

TONI.

Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano:

La seconda rappresentazione dell'*Andrea Chenier* al *Sociale* si farà mercoledì, nella speranza che nel frattempo si rimetta il tenore Ventura — se no, questi sarà sostituito dal tenore Mannucci, un avvocato toscano, che, abbandonati i codici, si è dato con fortuna all'arte.

E giovedì, 21, terza rappresentazione.

Rossini — Stasera Zago e Privato replicano l'allegrissimo *Amor sui copi*, recitato iersera.

Bel teatro, malgrado il lunedì. Grande successo ottenne lo scenario. specie per l'effetto di pioggia; il pubblico volle alla ribalta il macchinista. Risate poi e applausi senza fine, miste a grandi grida di *bis*.

Si annuncia una nuova commedia, *Tuti a S. Maurizio*.

Goldoni. — Piacquero e ottennero applausi nell'*Amore senza stima* la Gramatica, il Reinach e il Bertini.

— Stasera *Il mondo della noia* — Susanna sarà la signora Gramatica.

— Allo studio la *Douloureuse*, che iersera deve essere andata in scena a Torino (Compagnia Leigheb Reiter) per la prima volta in Italia.

Malibran — Stasera la Compagnia Peretti rappresenta due intere operette: la graziosa *Miss Helyett* e la eterna *Gran Via*.

La stagione è piuttosto propizia alla Compagnia Peretti. Con altri due teatri aperti, il *Malibran* ha un concorso invidiabile e sempre assicurato. Ottennero il solito successo iersera le tre Zarzuele spagnuole.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda di marina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *El Capitan*, Sonza — 2. Duetto *Ruy Blas*, Marchetti — 3. Sinfonia *Le Canard*, Lecocq — 4. Introduzione *La Schiava saracena*, Mercadante — 5. Walz *Sobre la Olas*, Rosas — 6 Galop *Il Bersagliere*, Musso.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 7 1/2 alle 9 1/2:

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Sinfonia, *Mignon* Thomas — 3. Atto IV., *Un ballo in maschera*, Verdi — 4. Danza Macabra, Poema sinfonico, Saint-Saëns — 5. Parte IV., *Carmen*, Bizet — 6. Polka, *Tutia*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 - *L'amor sui copi*.
Goldoni — ore 8 3/4 - *Il mondo della noia*.
Malibran — 8 1/2 - *Miss Helyett* - *Gran Via*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. Militare di Venezia

(*Udienza del 15*)

Appropriazione indebita e mancanze alla chiamata.

Il soldato Salomon del reggimento *Savoia* cavalleria, consegnava nel luglio decorso in deposito al caporal maggiore Ruggia Domenico, certi suoi effetti di biancheria e di vestiario, raccolti entro una valigia, affinchè glieli custodisse nel magazzino della maggiorità, fino al giorno del suo congedamento.

Venuto quel giorno, il Salomon anzichè ricevere le sue robe, si sente a dire dal Ruggia, che quella sua valigia era stata derubata proprio in quella notte precedente da ignoti ladri, e che bisognava rassegnarsi a partire a mani vuote.

E così avvenne infatti.

Il Salomon era troppo felice, in quel giorno, per trovar modo a lagnarsi di quella brutta sorpresa.

Passati però circa otto mesi, egli ricevette stando in congedo, una lettera che lo avvisava come da qualche tempo il caporal maggiore Ruggia adoperasse al reggimento le sue robe, e fu allora che il Salomon si portò appositamente a Padova, dove aveva sede il 3° *Savoia*, per denunciare la cosa ai superiori.

E la cosa finì con l'accusa per indebita appropriazione a carico del caporal maggiore Ruggia che, malgrado ogni sforzo fatto per discolparsi, venne oggi condannato dal Tribunale Militare a due mesi di carcere con la rimozione dal grado.

In seguito sono pure condannati a due mesi di carcere due soldati uno del Distretto Militare di Mantova, l'altro del Distretto Militare di Udine, per non aver risposto, senza ragione di scusa, alla chiamata per istruzione della loro classe e categoria indetta pel 9 agosto u. s.

Pres. colon. Nata-Soleri — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Villanova.

Pret. Urbana di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Pretore Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Berretta Pietro fu Serafino, di anni 39, da Pavia, industriale, imputato d'ingiurie, per aver offeso Lombardini Angelo di qui, con una cartolina postale indirizzatagli da Pavia il 23 luglio u. s. — è condannato a L. 50 di multa e alla pubblicazione della sentenza nella *Gazzetta di Venezia* e nel giornale di Pavia (a richiesta della parte civile).

— Antonelli Giuseppe fu Francesco, di anni 51, di qui, agente di commercio, imputato d'aver rifiutato le proprie generalità ai vigili urbani — L. 30 di ammenda.

— Pavanetto Giuseppe fu Domenico, di anni 40, caffettiere e la moglie De Angeli Emma, di anni 30, imputato il primo di ferimento con conseguenze di malattia oltre 10 giorni a danno di Pistacchi Anna fu Antonio, possidente, di anni 41, sua inquilina — la seconda di lesioni leggere e di ingiurie a danno della stessa.

La Pistacchi Anna è imputata di diffamazione a danno del Pavanetto Giuseppe suddetto.

Parte Civile per la Pistacchi comm. Leopoldo Bizio — per gli altri l'avv. Grubissich.

Il Pretore condanna il Pavanetto Giuseppe a giorni 25 di reclusione, la De Angeli a L. 42 di multa. — Assolve la Pistacchi dall'imputazione di diffamazione e condanna per ingiurie a L. 50 di multa.

Querele tra avvocati

Mandano al giornale *I Tribunali* da Como:

« Vi do per sicuro che il giudice istruttore ha dichiarato non luogo a procedere per la querela dell'avvocato R. Luzzatto contro l'avv. Noseda e per la controquerela del Noseda contro il Luzzatto, per la guerriglia avvenuta fra loro nella tumultuosa udienza del processo di Como nella quale fu fatto il confronto tra i due commendatori, Cavallini e Favilla.

Furono discusse avanti al nostro tribunale parecchie cause che riguardano la Banca di Como.

Quella del Cavallini per opposizione al fallimento fu rinviata al 29 corr. »

SPORT

Tiro al piccione

Ci scrivono da **Rovigo** 17:

Il tiro al piccione organizzato dalla nostra Società dei Cacciatori è riuscito animato. Fin dalla mattina molti tiratori erano giunti per prendervi parte, dei quali molti di vaglia.

Alla mattina fecero allo delle *poules* libere.

Nella prima i tiratori erano 5 e fu vinta dal dott. Saccardo con 6 piccioni.

Nella seconda vi erano 5 tiratori e fu vincitore pure il dott. Saccardo con 4 piccioni.

La terza fu vinta dal sig. nob. Lenta con 8 piccioni.

Nella quarta i tiratori erano 7 e il premio fu diviso fra il dott. Saccardo e il nob. Lenta dopo il primo piccione.

La quinta — con 6 tiratori — vinta dal nob. sig. Lenta con 4 piccioni

L'ultima *poule* fu vinta dal sig. Lenta con 2 piccioni.

Nelle ore pomeridiane si è cominciata la gara: dopo una *poule* vinta dal sig. Donzelli con 5 piccioni.

Sono inscritti i signori:

Morandi, Saccardo, Baltrame, Z. Donzelli, Ferrari, Ernesto Rossati, Ruggeri, Ricci, Casalini Vinc., Lenta, Cipriani e Sgarzi Ettore.

La Giurìa è così composta:

Ruggeri, Sgarzi, Ricci, Rossati, Ferrari.

Direttori sono: F. Saccardo e Morandi. Cominciano la gara con 3 piccioni i signori Ferrari, Ruggeri, Cipriani, Sgarzi, Ricci. La gara si riduce animatissima fra i signori Ferrari e Cipriani.

Il primo premio è vinto dal sig Cipriani di Rovigo, il secondo dal dott. Ferrari di Bottrighe, Il terzo da Roggeri di Polesella.

La corrispondenza sull'esito del tiro al piccione si dilunga ancora e noi per mancanza di spazio non possiamo pubblicarla interamente.

Il rimanente a domani.

La corsa ciclistica dei 40 km.

Ci scrivono da **Padova** 18:

La corsa ciclistica dei 40 km., indetta dal *Club Sport*, anzichè su strada, ebbe luogo sulla pista del *Veloce Club*, causa la pioggia che aveva rese le strade impraticabili e pericolose pei ciclisti.

Degli undici corridori iscritti, cinque soli ingaggiarono la lotta: Vasoin Luigi, Bevilacqua Arturo, Pin Mario, Tommasoni Giovanni e Leandro Mortari, Funzionarono da allenatori Contin, Cortella, Brigo e Naip e Penzo.

Gli arrivi seguirono:

1. Vasoin — applaudito — in 1.8' 47" — 2. Bevilacqua — 3. Pin — 4. Tommasoni — 5. Mortari in 1.25'38",

La corsa fu diretta dall'ing. Montagnini.

Domenica ventura — ore 9 — corsa Campionato sociale — km. 72 — sul percorso Padova-Cittadella-Castelfranco-Camposampiero-Padova.

Venne già chiesto il permesso... a Giove Pluvio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.27	65.26	65.32
Termometro centig. al Nord	16.5	17.2	18 6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	96	92
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 19.7 - min. di oggi: 15.8

Probabilità: Venti deboli; cielo vario, qualche temporale.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 18 ottobre — Il senatore Cavalletto — Il conte Giusti si è recato a visitare il sen. Cavalletto, sulla di cui salute non circolavano notizie troppo tranquillanti.

Da qualche tempo l'illustre vegliardo è sofferente e nuovi sintomi di aggravamento erano di questi giorni venuti a rinnovare apprensioni.

Ma pare che, fortunatamente, si tratti di ricaduta assai leggiera, tanto che il malato si troverebbe già in via di miglioramento.

Comunque, augurii fervidi.

Il concorse bandistico di Stra e del quale vi annunciai, per telegrafo, le risultanze, ha uno strascico innocuo a base di protesta.

A me consta questo. Che la *Banda Unione* ebbe dal giurì 9 punti per la marcia, ed 8 pel brano del *Mefistofele* — mentre la vostra *Daniele Manin* ne ebbe 8 per la marcia e 9 pel *Cola di Rienzi* di Wagner. Giustamente, quindi, il giurì diede la precedenza, nei premii, alla seconda — data la maggior difficoltà d'interpretazione di un brano d'opera in confronto di una marcia.

Per dovere di cronista, però, debbo rilevare che il maestro Jommi, della *Unione*, fa pubblicare oggi quanto segue:

« Alla Banda di Mira per quanto abbia suonato con ottima fusione, non poteva essere assegnato il primo premio, ove la Giuria avesse tenuto calcolo della seguente circostanza: nel coro e recitativo dei *Promessi Sposi* fu eseguita col trombone la parte dell'Eufonio, in altre parole venne affidata al tenore la parte del basso.

« Dato così il primo premio, risulta evidente lo spostamento degli altri premii. »

Trattandosi di gara musicale si dovrebbe cercare un... accordo migliore!

Nuovo tempio — Con grandi feste e lieto concorso di pubblico, fu solennemente inaugurata, ieri, la nuova e splendida Chiesa di Mestrino, costrutta dalla ditta Pezzato di qui.

Intervenne anche mons. vescovo Callegari ospite di quel parroco Don Angelo Candeo, il viticultore famoso.

Suicidio — A Piove, parecchi giorni or sono il ricoverato Sebastiano Vegro, deludendo ogni vigilanza si strangolò nella latrina del manicomio.

Denuncia — Pietro Rosi da Piovega denunciò il borseggio con violenza del portafoglio contenente 661 lira. L'inchiesta non riuscì ad assodare che si tratti di rapina.

Avvelenati dai funghi! - Sette morti!

Ci telegrafano da *Bassano*, 18 *ottobre*, *sera*:

A Mussolente, padre, madre e due figli morirono avvelenati dai funghi. Il paese è impressionatissimo.

Di scrivono da *Treviso* 18 *ottobre*:

A Villanova d'Istrana una contadina, certa Rizzato, raccolti dei funghi, gli offerse in vendita senza trovar compratori. Li portò a casa e la sua famiglia, composta di 18 persone di tutte le età, ne mangiò.

Giovedì sera accusarono dei dolori di ventre e il male, il giorno appresso si accentuò; nella notte di sabato, malgrado le pronte cure del solerte medico di Istrana, dott. Silvio Della Zorza, chiamato però alquanto in ritardo, il male produsse la sua prima vittima in una fanciulla di quattordici anni

L'altra notte, vittime dell'avvelenamento, come il medico stesso potè constatare, morirono fra atroci spasimi altre due bambine di cinque e sei anni.

Nella famiglia versano in condizioni gravissime diverse altre persone e la madre delle vittime è in uno stato disperato.

Corriere vicentino

Vicenza, 18 ottobre. — **Lavori in corso.** — Lo scoprimento della cancellata in ferro del giardino Salvi si effettuerà, senza alcuna dilazione, entro il mese in corso. — Terminato oramai ogni lavoro in muratura, i fabbri stanno già ultimando il collocamento della cancellata e domattina comincieranno i pittori a dipingerla.

Anche i lavori per l'impianto della luce elettrica volgono oramai alla fine. — Sarà inaugurata fra 5 o 6 giorni.

Questa mane si fecero le prove delle dinamo che funzionarono perfettamente

Gli ignoti al lavoro. — Questa notte, in ora non precisata, i soliti ignoti penetrarono nella macelleria Cimato in piazza 20 Settembre, asportandovi circa cinquanta lire.

Non toccarono però buoni quarti di manzo appesi alle pareti.

I ladri penetrarono nel negozio, sollevando con facilità dai cardini una leggerissima porta guardante il corridoio che dalla strada serve di passaggio ai coinquilini della casa.

La questura attivamente ricerca.

Contro il « Gazzettino ». — Continuano le proteste in forma pubblica da parte dei dirigenti o preposti gli istituti nostri di credito.

Ieri fu il cav. Dolcetta della *Popolare* che annunziò la querela sporta al gerente e corrispondente del *Gazzettino*; oggi sono il signor Francesco Fusari direttore della *Provinciale* ed il barone Scola presidente della *Cattolica* che, rispettivamente e nella *Provincia* e nel *Berico*, protestano contro il noto articolo incriminato.

Traslochi — Il tenente contabile di questo reggimento *Genova* da varii anni di stanza a Vicenza fu trasferito al quinto reggimento alpini di stanza in Milano.

Sarà surrogato dal nostro concittadino tenente Lovato, ora nel reggimento *Roma*.

Ancora i lavori idraulici a Mestre

Ci scrivono da **Mestre**:

(*r.*) — L'articolo inserito nella *Gazzetta* del 5 corrente è stato generalmente bene accolto e fu lodata la campagna iniziata contro il Consorzio Dese, il quale, per quanto riflette Mestre ed i Comuni di questo Mandamento, non ha certo titoli alla pubblica benemerenza.

E che non sia benemerito lo dicono ad una voce le centinaia di famiglie che, in meno di due anni, videro ben dieci volte l'acqua sormontare gli argini e distendersi attorno alle proprie case e anche raggiungere in parecchi luoghi la soglia ed allagarne il pian terreno.

Erano molti anni che ciò non avveniva: ed ora a ogni pioggia succede un allagamento.

Il Consorzio Dese, ci vien detto, pretese giustificare i frequenti allagamenti del 1896 con la straordinarietà del maltempo. E gli allagamenti del 1897 come li giustifica? forse con il prolungato buon tempo?!

Via, la verità, da tutti conosciuta, è presto manifestata, sol che si dica non essersi pensato che le acque dei territorii collocati superiormente a Mestre devono passare di qui per sfociare in laguna e che i mezzi di sfociamento sono insufficienti. Se a ciò si avesse pensato, si avrebbe provveduto per l'apertura di nuovi canali o per l'ampliamento dei bacini esistenti, onde le masse d'acqua, che si volevano far discendere precipitosamente a Mestre, venissero convogliate regolarmente, senza dar luogo a disalvei e ad inondazioni.

All'errore commesso speriamo si vorrà porre sollecito rimedio. E speriamo che sarà rimedio efficace e duraturo e non un palliativo, non uno di quei provvedimenti d'occasione, di cui è piena, troppo piena la storia del Consorzio Dese.

Di ciò dovrebbe occuparsi, oltre che il municipio, il medico provinciale, dacchè i deplorati allagamenti sono causa e fomite di insalubrità.

L'acqua torbida che per giorni e giorni ristagna nelle località di Gazzera bassa e di Bissuola lascia, nel suo lento ritiro, coperti di melma, prati e campi, da cui salgono poi per molto tempo nebbie e puzze, con quanto vantaggio di quelle popolazioni lasciamo immaginare ai signori del Consorzio.

Neppure a Mestre gli abitanti delle contrade Macello, Pescheria, Sabbioni e Rasa (i quali, appena il canale si gonfia, trovano l'acqua alla porta e per uscire di casa devono attendere che il municipio faccia costruire i soliti passaggi di tavole) non sentono di dover esser molto grati al provvido consorzio, se per tutto l'anno permane nelle loro case l'umidità.

Sappiamo che fra giorni una commissione consorziale deve partire da Mestre per risalire alle sorgenti del Marzenego onde rintracciare..... che cosa? Forse un abitante del comprensorio che in buona fede creda che il Consorzio Dese abbia adempiuto al suo dovere?

A nostro avviso, la commissione può risparmiare il viaggio, perchè dei merli che cerca non ve ne è più uno!

Auronzo 18 ottobre — (*Fiorenzo*) Intorno alla morte del venerando patriota Osvaldo Vecellio, piacemi registrare le seguenti sentitissime parole che l'ill.mo sig. cav. uff. dott. Michele Spanio, presidente di sezione della Corte d'appello di Venezia, amico dell'estinto, dirigeva al nostro egregio comm. avv. Luigi Rizzardi, appena ricevuto l'annunzio doloroso di tanta perdita:

Ill.mo sig. comm. Luigi Rizzardi,

Pur troppo stamani, poco prima di ricevere il suo gentile biglietto aveva letto nella nostra *Gazzetta* il triste annunzio della morte del venerando caro mio amico Osvaldo Vecellio avvenuta in Bologna. Gravissima n'era l'età, ma non per questo il suo trapasso mi riuscì meno doloroso.

Rammento con compiacenza le belle ore passate in sua compagnia, la bontà del suo animo, la gentilezza dei modi, il caldo patriottismo e l'opera utilissima da lui prestata qui nel 1848 1849 alla testa del battaglione dei cacciatori delle Alpi. Lacrime e fiori sulla sua tomba.

Nell'atto che ringrazio Lei sig. commendatore della gentilezza usatami, la prego di presentare le mie cordiali condoglianze alla famiglia del caro estinto e di credermi quale ho il piacere di protestarmele

Venezia, 16 *ottobre* Devotiss Obbligatiss.

f. M. Spanio

Gemona 18 ottobre — **Adunanza** — (*L.A.L.*) Oggi alle ore 3 pom., come vi aveva già annunciato, ha avuto luogo, nella sala del Teatro Sociale, l'adunanza per la costituzione del Patronato per gli alunni poveri delle scuole elementari. Vi erano presenti 75 persone, cioè la parte più intelligente ed eletta del paese. Approvato ad unanimità lo statuto, si passò alla nomina dei quindici membri del consiglio direttivo. Ed eccovi i nomi: signore contessa Rubini Vittoria in Eltizignoni, Tonello nob. de' Stramare Anna in Stroili, Urlich Elvira in De Carli, signorine Celotti Lucia, Etti contessa Felicita, Pasquali Teresina, Simonetti Rosina; signori Celotti cav. Antonio, De Carli Giuseppe, Iseppi Gio. Batta. Lenna Luigi Antonio, Martina Antonio, Pasquali dott. Federico, Stroili Leonardo, Lazzoli dott. Gio. Batta. — Bellissima ed elevatissima per sentimento e concetto la lettera di adesione e di cooperazione del R. ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti. Brillavano per la loro assenza la rappresentanza municipale ed i consiglieri comunali.

Nuovo cavaliere — Il signor Edoardo Carabba R. agente delle imposte, è stato messo a riposo ed insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Rovigo 18 ottobre — L'ispettore del tiro a segno — Con decreto ministeriale del 14 ottobre il cav. Saverio Parisio, tenente colonnello dell'87° fanteria è esonerato dalla carica di ispettore del tiro a segno nazionale per la provincia di Borgo.

Lo sostituisce il cav. Achille Zoppegni maggiore dell'87° e comandante l'attuale distaccamento.

La fiera — Comincia già l'affluenza di gente per la vicina fiera.

Molti casotti e baracche hanno piantato le loro tende in Piazza Castello e sul Terraglio San Francesco.

Noto la giostra a onde di mare, un bersaglio meccanico in Piazza Castello; in Piazza V. E. in una bottega si espone una donna senza braccia e senza gambe che lavora ed una bambina di 6 o 7 anni del peso di 65 chilogrammi.

Ingresso alle corse — **I prezzi** — Carrozze a 2 cavalli o più oltre l'ingresso di cent. 30 per persona, L. 10, carrozze ad un cavallo oltre l'ingresso di cent. 30 per persona lire 5, velocipedi lire 1, ingresso al *pesage* ed a tutti i posti dell'ippodromo lire 5, palchi lire 3, idem lire 2, posti lire 1, panche cent. 50. Nell'interno dell'ippodromo lire 9.80.

Le corse comincieranno alle 2 pom.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia del compianto

ANDREA VAROTTO FU VINCENZO

ringrazia dal profondo del cuore gli amici e conoscenti per l'ultimo tributo d'affetto reso al caro estinto e chiede venia per le involontarie omissioni nella partecipazione.

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

La Flamberge approfittò di quell'intervallo per dar ordine al suo leggero bagaglio. Ravvolse preziosamente il ritratto in un pezzo di tela che legò ingegnosamente.

Quando la voce del garzone dell'albergatore l'ebbe avvertito che il pranzo era pronto, egli scese nella sala comune.

Il degno soldato non tardò ad accorgersi che se l'albergatore era un pozzo di segretezza, quel pozzo non era profondo. Al suo entrare nella sala, ciascuno lo guardò ansiosamente, ed ironicamente, ciò che in altre circostanze gli sarebbe assai spiacciuta.

Ma la parte assunta gli prescriveva la pazienza.

Durante tutto il pranzo, tra i convitati fu una continua mitraglia di motteggi rapporto ai frati.

Alla fine del pranzo, uno dei convitati, volgendosi a La Flamberge, lo trattò da padre reverendo.

Costui sostenne quel bersaglio di epigrammi con flemma perfetta, con mansuetudine affatto cristiana.

Finito il pranzo, salutò gravemente i suoi compagni di tavola, e si avviò nelle cucine.

L'albergatore entrava in quel momento.

— Ah! mio padre reverendo, quanto dovetti affannarmi per la vostra tonaca.

— L'avete?

— Sì!

— Salite meco nella mia stanza.

— E i miei cavalli? chiese lo scudiere.

— Venduti, ma a vil prezzo; non mi si vollero dare che quindici ducati per ambidue.

— Non è molto! ma infine datemi quei ducati.

La Flamberge lo pregò quindi di lasciarlo dormire.

Nel momento in cui l'albergatore cedendo alla preghiera dello scudiere, scendeva, un personaggio incappucciato apparve sulla soglia dell'albergo, e prendendo a parte l'albergatore:

— Ove abita quel gentiluomo, disse, sapete quel monaco?

— Sopra quella scala.

— Benissimo, abbiate la compiacenza di farmi chiaro

Lo straniero battè alla porta di La Flamberge.

— Che volete? chiese questi con dura voce, credendo fosse l'albergatore, ma alla vista del personaggio che entrava, si scusò il meglio possibile.

Il nuovo venuto altri non era che un frate.

— Mi chiamo, disse, padre Bartolomeo; sono sotto priore dell'abbazia d'Epinal.

— Che significa questo? pensò La Flamberge, e disse ad alta voce:

— Potrei sapere, mio reverendo, a che debbo l'onore della vostra visita?

— Mi spiegherò subito.

— Sedete.

— Mastro Claudio la Procelle, il proprietario di questo albergo narrò la vostra storia al nostro vero priore.

— Ah! sapete dunque?

— So tutto; ma giacchè voi riprendete la veste di saio, vuol dire che il pentimento è sceso in voi, mio fratello?

— Sì! disse ipocritamente lo scudiere.

— Voi ritornate al Dio misericordioso. Ecco dunque ciò che vengo a chiedervi, fratello mio recatevi domani alla nostra comunità; salite il pulpito, fate coll'eloquenza del cuore *cum eloquentia cordis* il quadro fedele, spaventevole completo di tutti i vostri errori. Poi narrate come Dio vi trasse dall'abisso, ad esempio della nostra comunità un po' fuorviata.

La Flamberge si morse le labbra fino al sangue per non scoppiare in una risata, e pervenne a rispondergli:

— A che ora la vostra messa?

— Alle dieci del mattino.

— Ebbene, fratello mio alle dieci del mattino sarò nel vostro convento.

Poi si alzò come per significare che la sua udienza era finita.

Padre Bartolomeo si profuse in ringraziamenti, poi si decise a partire.

Appena fu uscito, La Flamberge consacrò un quarto d'ora nel dar libero sfogo ai sentimenti che aveva dovuto reprimere durante quella curiosa conversazione.

Non poteva rinvenire dalla strana proposta di padre Bartolomeo.

Ma come ben s'immaginano i lettori, La Flamberge non si recò all'invito del reverendo padre sotto priore.

Perciò, affine di evitare delle nuove sollecitazioni, fece insellare il suo cavallo all'alba, pagò generosamente l'albergatore, impartì la sua benedizione ai palafrenieri e munito del suo cappuccio, abbandonò la città di Epinal.

Il prudente uomo si aveva tracciato il suo itinerario. Si propose di dormire a Luneville, il secondo giorno a Chateau Salins, il terzo a Thionville; dopo di che, non gli rimaneva che una tappa per giungere insino a Trèves.

Quel piano era semplicissimo, ma il destino cui piace distruggere le più belle combinazioni, doveva fare di La Flamberge, un nuovo esempio dell'instabilità delle cose umane.

A Saint Diè, l'onesto scudiere, sentendo appetito, si fermò per pranzare.

Entrando nel cortile dell'albergo che aveva scelto, osservò una folla di contadini riuniti intorno ad un veicolo sostenuto da ruote enormi il cui timone era spezzato.

Un carpentiere di campagna ne racconciava il timone mentre un certo numero di personaggi il cui ricco costume indicava esser gentiluomini, si lamentavano della lentezza dell'operaio.

La Flamberge scese di cavallo e si frammischiò al gruppo.

A un tratto mandò un'esclamazione di sorpresa.

Aveva veduto Saint-Jean.

Questi il cui occhio sempre era vigile, vide alla sua volta il falso monaco.

L'abate corse a lui.

— Eh! mastro La Flamberge! disse, che diavolo fate voi qui, sotto questo travestimento?

— Ma, monsignore, balbettò La Flamberge, le cui idee di disciplina non erano ancora svanite, lo vedete, corro il mondo, passeggio.

— Parmi, signore, che questa passeggiata offra dei pericoli, perchè non desiderate esser riconosciuto.

— E' vero.

— E potrei sapere qual nuovo mestiere fate? Malenoir mi disse che da otto giorni voi frequentavate quel famoso capitano che spero far presto appiccare.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 c. 105.35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 18 ottobre

		Premo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	98 20
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	234 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 460.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	399 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 56

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 25	130 35	— —	— —	3
Francia	105 27	105 35	— —	— —	5
Belgio	105 10	105 25	— —	— —	2
Londra	26 52	26 54	26 32	26 35	3
Svizzera	105 10	105 20	— —	— —	3
Austria	221 3[8	221 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[8	221 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 18	
Rendita in carta	102 15
» in argento	102 20
» in oro	123 20
» in corona	101 85
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	353 —
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino	
Azioni Credit.	221 60
Cambio Vienna	168 80
Rendita Italiana	—

Londra	
Consolidato	111 13[16
Rendita Italiana	93 1[2

Roma 18	
Rend. it. cont.	98 15
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	835 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	130 —
Tramw. omnibus	217 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 35
» Lond.	26 34
» Germ.	130 35

Milano 18	
Rendita ital. cont.	98 15
Rendita fine	98 22 1[2
Ferrovie Merid.	714
Ferrovie Mediterr.	524 —
Navigaz. Gen. Ital.	862 —
Raffineria Zuccheri	304 —
Francia a vista	105 40
Londra a vista	26 54 1[2
Berlino a vista	130 40

Genova 18	
Rendita ital. 5 0[0	98 22 1[2
» » 4 1[2	107 —
Azioni Banca d'Italia	802 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	714 50
Ferrovie mediterran.	523 50
Navigazione generale	861 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	304 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 25
sconto Lond.	26 53 1[2
Germania.	130 35

Berlino 18	
Mobiliare	— —
Austriache	221 90
Lombarde	35 90
Rendita Italiana	92 80

Firenze 18	
Rend. per fine	98 25
chiuso	—
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 35
Ferrovie merid.	714 50
Banca Italia	803 —

Parigi chiusura	16	18
Rend. fr. 3 %	102 30	— —
Id. 3 % perp.	103 10	103 07
Id. 3 1[2 0[0	107 15	107 07
Id. ital. 5 %	93 70	93 60
Camb. s. L.	25 19	— —
Consol. ingl.	111 81	111 92
Obblig. Lomb.	388 75	388 —
Cambio Italia	4 %	5 %
Rend. turca	22 32	22 27
Banca Parigi	855 —	854 —
Tunis. nuove	502 50	503 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. egiz.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 %	61 %
Banca Ottom.	603 —	601 50
Arg. fine	557 50	542 50
Cred. Fond.	655 —	656 —
Az. Suez	3207 —	3200 —
Lotti turchi	115 50	115 —
Ferr. mer.	6 8 —	680 —
Prest. russo	94 10	94 35
Id. portog.	21 %	21 %
Banca francia	— —	— —

Torino 18	
Rend. it. 5 0[0	98 20
» » » fine	98 20
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	107 12 1[4
Az. Banca d'Italia	805 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	78 25
» Credito indust.	217 —
» Ferrov. Medit.	524 —
» » Merid.	713 —
» » Sicule	627 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» Vitt. Em.	336 —
» Med.Ad.Sic.abcd	306 50
Med. camb. Francia	105 35
» Svizzera	105 15
» Londra	26 53 1[2
» Germania	— —

Londra 18	
Inglese	111 13[16
Italiano	92 3[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.89 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 78.76 — pel 10 ottobre 78.76 - pel 10 agosto 78.91 pel futuro 79.77 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.55 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70.84 - pel 10 ottobre 71.79 pel 10 agosto 73.33 - pel futuro 73.70

Nuova York 16 Apertura

Frumenti Mercato pesante — dicembre C. 94.3[4 — Cotoni mercato facile idem dicembre C. 6.09 — idem marzo C. 6.19

Havre 16 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 5400 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 Mercato sost. — per corr. F. 41.25 — 2 mesi dopo F. 41.75 4 mesi 42.— 8 mesi 42.75

Londra 16 — CHIUSURA

Carichi alla costa Frumenti Mercato calmo ma sosten.

Carichi flottanti — frumenti Mercato senza affari

Carichi alla costa Frumenti Prezzi

Nuova York 16 Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,50 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,45 raffinato in casse 6.05 pipe line certificates 68.

Cotone Middling C. 6,5[16 id. a New Orleans C. 6 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.10 3 mesi dopo corr. C. 6.16 4 mesi C. 6,20 7 mesi C. 6.31 Entrata cotoni nella giornata Balle N. 17,000 Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 34,000 — idem pel continente Balle N. 48.000 Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 98.7[8 — ottobre 95.1[8 — novembre 95.1[8 dicembre 94.7[8 maggio 92.7[8 - Granone disponibile D. 34.7[8 — Farine extrastate D. 4,25 — Nolo cereali per Liverpool D. 4.1[2 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5.75 — Id. due mesi dopo il corrente 6.30 — idem 3 mesi 6.35 — idem 4 mesi 6.45 — idem 6 mesi 6,60 — idem 8 mesi 6.70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 5[16 - Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCIO E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — Pel corrente franchi 62.50 — Per prossimo 62.25 4 mesi da novembre 61.50 Pei 4 mesi primi 60 75.

Zucchero bianco N. - Mercato debole — disp. 27.50 — Pel corrente 27.50 — Per prossimo 27.60 — A 4 mesi 28.30.

Frumenti — Mercato pes. Pel corrente 29.10 Per nov. 29 10 — 4 mesi da novembre 28 80 — Pei 4 mesi primi 28.60.

Spiriti Mercato fer. — Pel corrente 39.75 — Per prossimo 39.50 — Pei 4 mesi primi 39 50 Pei 4 mesi 39.50.

Zuccheri Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 66.— — Zucchero Raff. 97.25

Anversa 18 - Frumenti — Mercato sostenuto - Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15.— — Per i 4 mesi primi 15.—.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 8.55 — — Mercato pesante.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato calmo tendenza in favore dei venditori — Arrivi della giornata quint. 37:61 — Vendite della giornata q. 1800 — Vendita a consegnare q.i 1000.

Duro Tunisi fr. 28.40 imbarco 2 mesi da gennaio — Id. id. 28.24.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. comp.	L. 21 30	Chilo 29.[100]
Idem	Splendor		» 22 55	» 28.[000]
	Adriatic		» 21 15	» 29.[100]

N.B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.73 per cassetta.

Atti ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre N. 241 contiene:

Regio decreto concernente l'aumento di stipendio per l'insegnamento di alcune materie in varii Istituti tecnici e nautici governativi. Regio decreto col quale viene aumentato il concorso annuo dei lavori di rimboscamento di eseguirsi nella provincia di Udine — Regio decreto che istituisce in S. Gennariello un ufficio distinto di conciliazione — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Sant'Agnello (Napoli) e nomina un commissario straordinario — Circolare riguardante la revisione dei redditi di ricchezza mobili — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Borghesan Guglielmo di Mestre, salumiere, domiciliato a Mestre — curatore provvisorio avv. Orefice Angelo — giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — convocazione per la nomina del curatore 4 novembre — termine alla presentazione dei titoli 18 novembre — chiusura del verbale di verifica dei crediti 10 dicembre. — Attivo L. 7577.98 Passivo L. 12818.81 — Sbilancio L. 5040.83.

Dichiarazioni di fallimento

Alessio Corinna, drogheria, Torino — Colombo Attilio, parrucchiere, Milano — Gerenzani Teresa, Trezzo d'Adda, tessuti, Milano — Marra Giuseppina, mode, Ivrea — Muzio A. fu R., generi diversi, Genova — Prato Vittorio, drapperie, Torino — Reif Roberto e C., spedizioni, Genova — Rusconi e Vignati, mercerie, Milano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,30	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23.—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4.	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		8,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20.— Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13 15 16 37 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazuccherina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 -16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4.30-13.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20. — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20.10.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8. alle 18.— ed eventualmente ogni 1[2 ora — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10.— 17.30 Arrivo a Venezia da Torcello 6.30 13.45

FITTI E VENDITE

NOTABENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 2.00

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi casa civile S. Barnaba Calle Bernardo 3206 II p. sala, tre stanze, cucina, magazzino. Rivolgersi ivi.

D'affittarsi casa civile Rio terrà alla Maddalena, III piano N. 2737, composta di 8 locali, cucina e soffitta. Mensili L. 55, acqua compresa. Rivolgersi Merceria S. Giuliano, N. 737.

S. Tomà, Corte Tiepolo, N. 2776 — Casa d'affittarsi — Per vederla rivolgersi in Palazzo Persico.

Camera desidera signore nobile presso dama indipendente, sola, alta, bella, colta, buoni costumi. Offerte Covacich, 1620, Trieste fermo posta principale.

D'affittare III° p. ammobigl. 5 stanze, cucina, terrazza acqued. riva promis. Campiello Feltrina S. M. del Giglio, 2513. Rivolgersi al piano inferiore.

Appartamento d'affittarsi per esposizione e vendita specialità veneziane prospiciente Canal Grande, traghetto S. Barnaba. Rivolg. Agenzia G. Bortoluzzi e figlio

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum L. 1

Domande ed offerte d'impiego

Persona sola cerca donna servizio anni 28-38. Buone informazioni. Scrivere N. 4623 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Tedesca parla italiano, pratica faccende casa cerca posto persona sola, o piccola famiglia. Ottime referenze. Scrivere A. M. posta Venezia.

Comunicato

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della sola pubblicità, e preghiamo quindi d'astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicato, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che non riguardassero gli annunzi, solo ramo in cui tratta la nostra Ditta.

Haasenstein e Vogler

Conto corrente colla Posta

Anno CLV 1897 Mercoledì 20 Ottobre N. 289

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e da di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE ALLEANZE E L'ITALIA

La stampa italiana non ha l'abitudine di occuparsi della politica estera — sia perchè l'argomento si presta troppo a quelle elucubrazioni di farmacia, di cui il pubblico è sazio, sia perchè l'orientamento politico del nostro paese, da gran tempo, mantiene un carattere di stabilità, da togliere l'adito a discussioni.

Tuttavia, non crediamo sia inutile, quando l'occasione si presenta, di trattare di così fatte questioni, specialmente quando assumono certi aspetti che paiono tendenziosi o sono falsi.

E l'occasione di fermarsi sulle alleanze politiche fra gli stati europei ci viene offerta da un articolo di un collega piemontese, comparso sulla *Nuova Antologia*, intorno alla politica estera dell'Italia in rapporto all'alleanza franco-russa.

La tesi svolta nell'articolo si può così riassumere: — il vantaggio della triplice alleanza che, fin dal 1891, si riduceva alla conservazione della pace, non esiste più, nessuna potenza essendo in grado di imporla per forza alle altre; — l'Italia per l'equilibrio del Mediterraneo e per la soluzione delle questioni orientali non ritrae dalla triplice alleanza alcuna garanzia; — infine, l'Italia dovrebbe prepararsi ad uscire dalla triplice e cercare di ravvicinarsi quanto più sia possibile all'Inghilterra, per costituire una terza duplice alleanza, la quale avrebbe un'importanza capitale, rendendola quasi arbitra dei destini dell'Europa.

***

Ora se questo è il pensiero esatto dell'autore che non è facile di fissare, per le contraddizioni piuttosto frequenti in cui cade, vediamo quanto risponda alla realtà delle cose.

Si dice: la triplice alleanza non garantisce più la pace. L'affermazione ci pare molto, troppo arrischiata. Su che cosa si è fondata, in questo ventennio, la pace in Europa? Evidentemente sul timore che hanno gli Stati, i quali seguono un programma di conquista o di riconquista, di affrontare un complesso formidabile di forze.

Ora la duplice alleanza, anzichè aver accresciuto questo salutare timore nella Francia che non desiste dal suo piano di rivincita e nella Russia che si prepara, con giovanile energia, a tentare nuove espansioni, deve averlo diminuito. E il pericolo che prima correva la pace per la vendetta dell'uno o le cupidigie dell'altro, quando quei due Stati agivano isolatamente, diventa maggiore ora che essi si sono stretti in alleanza.

Questo, che ci pare inconfutabile, dimostra che — stando le cose come stanno in Europa; e non pare che per adesso vogliano mutare — la triplice alleanza continua a rendere un prezioso, inestimabile servizio, mantenendo quella pace di cui le nazioni meno fortunate e meno ricche hanno bisogno, di cui ha imperioso bisogno sopratutto l'Italia, per compiere in un raccoglimento dignitoso ed operoso, la sua redenzione economica.

Bisogna poi ricordare per l'origine dell'alleanza che l'Italia è stata spinta nelle braccia degli imperi centrali dalla politica aggressiva della Francia e che l'alleanza con la Germania fu invocata alla Camera, nel 1881, persino dall'on. Cavallotti, in nome dell'estrema sinistra.

Il nostro patto d'alleanza con gl'imperi centrali — alleanza, giova osservare anche questo, che dopo la conclusione dei nuovi trattati non solo è politica ma anche commerciale — deve durare e durerà fino al 1904; un periodo di tempo abbastanza lungo, che non solo permetterà a noi di preparare, qualora si reputasse necessario pei nostri interessi, un nuovo orientamento, ma lascierà fare una prova sufficiente all'alleanza franco-russa e offrirà forse l'occasione di nuovi atteggiamenti e combinazioni nella questione orientale, ove precisamente gl'interessi della Francia sono in antagonismo con quelli della Russia.

***

Ma la triplice, se ha servito a conservare la pace, per tutto il resto rimase, a nostro riguardo, infeconda. E in prova, l'autore dell'articolo cita una lettera scritta dal conte Robilant nel 1886 al conte De Launay, nella quale il defunto ministro adopera appunto quell'aggettivo, invitando il rappresentante d'Italia a Berlino a non chiedere nulla, nè convegni per lui, nè rinnovazioni per l'alleanza, perchè l'Italia non doveva più piatire, ma trattare da pari e pari con le potenze alleate ed ottenere, col nuovo trattato, quei vantaggi che il principe di Bismarck pareva restio a consentire. Ora fu il conte Robilant che l'anno seguente rinnovò l'alleanza, ma in edizione molto migliorata, essendo prima intervenuta la convenzione fra l'Italia e l'Inghilterra per la tutela dei nostri interessi sul Mediterraneo.

E il giudizio del ministro se aveva qualche ragione d'essere prima della rinnovazione del trattato — noi crediamo, invece, che quella lettera sia stata dettata così, con fine arte diplomatica, per strappare agli amici le maggiori concessioni — non reggeva dopo; quando, accanto alla triplice, l'Italia potè stipulare l'accordo con l'Inghilterra.

***

E concludiamo. Una discussione della questione delle alleanze è, a nostro avviso, per l'Italia ancora prematura; e sarà bene di non rimetterla in campo alla leggiera per il piacere di speculare l'orizzonte; il soverchio parlare che si facesse ora di una mutazione nella politica estera, potrebbe creare nei nostri alleati il sospetto che noi pensiamo a cambiare — ciò che non è — per la smania di novità, o per un soverchio [illegible] concetto della nostra importanza, o per un eccessivo desiderio di lucrare. E potrebbe far credere agli avversari nostri, specialmente ai francesi, i quali sono sempre così ignoranti delle cose nostre e non cessano d'essere verso di noi fuor di misura petulanti, che l'Italia si prepari ad una voltafaccia. E le polemiche vuote o repugnanti tornerebbero in onore, con nostro danno.

Se dalla triplice, oltre il beneficio per noi inestimabile della pace, non possiamo cavare appoggi sul mare ed in levante — quali sieno le mire che abbiamo noi in levante e quali rilevanti commerci vi dobbiamo difendere non fu ancora detto — cerchiamo di rafforzare i nostri legami coll'Inghilterra, l'unica nostra naturale alleata. E non domandiamo troppo dagli altri, quando molto non possiamo dare noi.

Recentemente un uomo di Stato inglese, sir Dilke, in un discorso alla Camera dei Comuni, dichiarava che l'Inghilterra deve duplicare la sua flotta nel Mediterraneo, anche perchè ormai la flotta italiana si trova in condizioni tali di decadenza da non dover più attribuirle alcuna validità. Questo giudizio è certamente troppo pessimista; negli ultimi anni, se nella marina nostra non si sono fatti grandi progressi, si è pur camminato. Ma c'è ancora molta via da fare; e non si farà, se Governo e Parlamento non si renderanno persuasi — seguendo la fortissima corrente che è già nel paese — che l'avvenire d'Italia è sul mare — che nelle spese per la difesa del paese è illogica la divisione attuale delle parti; — che senza una potente marina da guerra e mercantile, la politica italiana non potrà mai affermarsi all'estero con azione vigorosa, riconosciuta e ricercata.

A proposito!

I commenti della stampa francese all'articolo della "Nuova Antologia,"

Ci telegrafano da *Parigi, 19 ott., sera*:

La stampa parigina si occupa, con solerzia veramente singolare, dell'articolo comparso sulla *Nuova Antologia*, intorno alle alleanze dell'Italia.

Il *Temps* rileva i punti principali dell'articolo e ne deduce che l'Italia non può più sopportare i legami con le potenze centrali e che la triplice alleanza si deve considerare come moralmente finita!

Altri giornali francesi si occupano oggi delle cose italiane.

Il *Gaulois* e l'*Autorité*, organi legittimisti, parlando delle note circolari (un po' in ritardo, se vogliamo) biasimano le provocazioni dell'on. Rudinì contro i clericali. Prevedono che il Presidente del Consiglio avrà molte noie per quelle circolari; — credono che la sua situazione sia delicata e che la stabilità del Ministero sia precaria.

AFRICA

Una richiesta di 300 ascari fatta dagli inglesi al generale Caneva

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

Si afferma che il colonnello Parsons, il quale si è recato in missione a Cassala, abbia chiesto al generale Caneva comandante militare dell'Eritrea l'invio di un distaccamento di 300 ascari per occupare Aderama, ove dovrebbe essere spedito da Berber, recentemente occupato dagli inglesi, un distaccamento delle truppe anglo egiziane, operanti contro il Sudan.

Il generale Caneva riferì a Roma la domanda del colonnello inglese.

Nel pomeriggio d'oggi gli on. Rudinì e Visconti Venosta ebbero una conferenza in proposito. Ma si ignora quale sia stata la deliberazione dei ministri.

La *Tribuna* conferma la notizia della richiesta dei 300 ascari da parte del colonnello Parsons; ma aggiunge che questi, in seguito alle prime obbiezioni fattegli, non insistette nella domanda; e il governo italiano fu così liberato dalla responsabilità d'una risoluzione.

I dervisci saccheggiatori inseguiti dagli inglesi

Cairo 19, ore 1.40 p. — Notizie da Abuhamed recano che bande di dervisci a cavallo saccheggiarono un villaggio situato a sette miglia al nord di Berber, uccidendovi undici abitanti e portando via un grande numero di donne e fanciulli. Le truppe inglesi di Berber inseguirono i dervisci, a cui ripresero i prigionieri e il bottino.

La revisione della ricchezza mobile
Buone notizie dalle provincie

Ci telegrafano da *Roma, 19 ott., sera*:

Gli intendenti di finanza delle provincie, ove era sorta l'agitazione per la revisione della ricchezza mobile, comunicano al Ministero che dapertutto le difficoltà vengono appianate e che i concordati amichevoli coi contribuenti si succedono numerosi.

Il lavoro è ancora arretrato nelle provincie di Alessandria, Milano e Napoli.

Le solite voci
Un'altra smentita dell'"Opinione,"
La nomina di Sani

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

L'*Opinione* raccoglie la voce che sieno sorti dissensi fra l'on. Rudinì e l'on. Visconti Venosta per la questione africana. Afferma che si tratta d'un altra storiella amena.

Narra che per la creazione del nuovo Dicastero coloniale vi fu, non un dissenso ma una gara di cortesia fra i due ministri, ciascuno schermendosi dall'assumerne la direzione per affidarla al collega.

L'*Opinione* conclude, che quanti parlano di disaccordi dimenticano che gli on. Di Rudinì e Visconti-Venosta appartengono a quella Destra, sinceramente liberale, cui è facile intendersi con gli uomini della Sinistra storica, avendone comuni l'antico disinteressato patriottismo e l'incrollabile fede nella libertà.

***

E' arrivato a Roma il generale Giacomo Sani ed ha conferito subito con gli onorevoli Rudinì e Visconti-Venosta.

Si dice che il generale Sani esiti ad accettare l'ufficio di capo del Dicastero delle Colonie, desiderando di conoscere prima l'intero programma del Governo in Africa, specialmente per quanto riguarda l'assetto dell'Eritrea.

Stamane l'on. Rudinì ha conferito nuovamente con l'on. Visconti-Venosta intorno al Dicastero coloniale.

L'arrivo di Nelidoff

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

Non è vera la notizia, telegrafata ai giornali delle provincie, del prossimo arrivo a Roma del nuovo ambasciatore russo, Nelidoff. Egli è atteso qui soltanto alla metà di novembre.

Sono pure fantastici i progetti, attribuitigli di dare grandiose feste.

Il nuovo ambasciatore germanico

Ci telegrafano da *Roma, 19 ott., sera*:

E' ufficialmente confermata la nomina del barone Saurma Jeltsch ad ambasciatore dell'impero germanico presso il Quirinale.

Cose della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma 19 ottobre, sera*:

Il prof. Fiorini provveditore degli studi a Pesaro, fu nominato ispettore centrale al Ministero dell'Istruzione pubblica, in sostituzione di Pascoli, nominato professore di letteratura latina all'Ateneo di Messina.

L'asta, che fu aperta oggi a Roma, per i lavori dei nuovi edifici dell'Università di Napoli, è andata deserta.

E' probabile perciò che sia rinviata la solennità della posa della prima pietra che doveva aver luogo in settimana.

Il comando del 6. regg. alpini

Ci telegrafano da *Roma 19 ott., sera*:

Il colonnello Colletti, comandante il 6. regg. alpini, chiese ed ottenne il collocamento in posizione ausiliaria. Lo sostituirà il colonnello Somale, comandante del 92. regg. di linea.

Varie
Onorificenze — Un premio straordinario — Per la morte del Forno

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

Talpo ispettore generale al Ministero dell'interno, che fece l'inchiesta del processo Frezzi, e Frola capo-divisione allo stesso Ministero che fece l'inchiesta a Como e a Milano per il mancato arresto di Cavallini, furono nominati commendatori della Corona d'Italia.

— Il ministro Codronchi, su proposta del senatore Brioschi, concedette un premio straordinario di 1000 lire alla signorina Cavalli-Lanfredi, alunna del terzo corso dell'Istituto tecnico superiore di Milano, per straordinario profitto negli studi.

— Sono in corso di registrazione il decreto che dispensa dal servizio il questore Rossi di Genova e quello che destituisce il delegato di P. S. Festa, per l'affare Forno.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Riapertura della Camera francese

Parigi 19, ore 6.40 p. — Alla Camera il presidente Brisson dichiara aperta la sessione straordinaria dell'attuale legislatura.

Si procede quindi alla formazione dell'ordine del giorno.

*

Ci telegrafano da *Parigi, 19 ottobre, sera*:

Nessun incidente oggi alla ripresa dei lavori alla Camera. La seduta si svolse insignificante. L'aula era mediocremente affollata. Si attendevano i discorsi presidenziali e vi era qualche aspettazione — ma essa fu delusa perchè nè alla Camera, nè al Senato furonvi discorsi.

Casella e Thomegeux

Ci telegrafano da *Parigi, 19 ottobre, sera*:

Casella accettò il cartello di sfida del Thomegeux. I rispettivi padrini si abboccarono oggi — ma se ne ignorano le risoluzioni.

Dal nuovo libro azzurro
Salisbury e il blocco del Pireo

Ci telegrafano da *Londra, 19 ottobre, sera*:

Il nuovo Libro azzurro pubblicato dal Governo inglese circa gli affari di Grecia e Turchia, tende a far rilevare in modo speciale l'energia con cui l'Inghilterra respinse le proposte tedesche e austriache di un blocco del Pireo.

Nel libro azzurro si nota fra gli altri un *pro memoria*, mandato al 17 marzo da lord Salisbury all'ambasciatore inglese a Vienna, per darne comunicazione a Goluchowski in cui si legge:

« Io accetto la proposta del conte Muravief di far occupare Creta da 5000 soldati italiani e 5000 francesi; consentirei anche a una occupazione fatta da 5000 russi e 5000 inglesi. Se una occupazione di questo genere sarà decisa, l'Inghilterra coopererà in caso di bisogno al blocco del Pireo, ma in caso contrario si limiterà al blocco di Creta e non potrà fare di più, *dato lo stato dell'opinione pubblica su questa questione*. »

La spedizione Cavendish

Londra 19, ore 5 p. — I componenti la spedizione Cavendish sono qui arrivati.

La situazione a Creta

Londra 19, ore 3,10 p. — Il *Times* ha da La Canea: La situazione a Creta peggiora, i musulmani maltrattano i cristiani di cui saccheggiano le case.

La Canea 19, ore 5,20 p. — I musulmani sospetti attaccarono coi revolvers i gendarmi che volevano arrestarli; un musulmano rimase gravemente ferito, due gendarmi leggermente. Le truppe internazionali ristabilirono l'ordine.

La frontiera tessala

Costantinopoli 19, ore 8,20 a. — Gli addetti militari esteri sono partiti per Salonicco diretti in Tessaglia per la delimitazione della frontiera.

Le rivolte nella Croazia
Le dimissioni del Bano

Budapest 19, ore 4 p. — In questi circoli parlamentari dicesi che il Bano della Croazia Khuen-Hedervary sia intenzionato di dimettersi in seguito al movimento insurrezionale della Croazia. Il Bano, che già da parecchi anni è a capo del governo in Croazia, ancora prima dell'insurrezione, aveva espresso spesse volte il desiderio di ritirarsi a vita privata.

Alcuni giornali, e tra questi specialmente il *Magyar Orsag*, dicono che il dovere del Bano sarebbe, prima di ritirarsi, di ricondurre l'ordine e la calma nella Croazia e Slavonia.

Si fanno già i nomi dei probabili successori; ritiensi che ove il Bano persistesse nella sua idea di dimettersi, verrebbe nominato al governo della Croazia il conte Stefano Eröd̈y,

Macedo non è ministro

Lisbona 19, ore 4 p. — Si smentisce ufficialmente la nomina di Macedo a ministro degli esteri.

Il cholera

Londra 19, ore 2 p. — Notizie da Shresburg recano che il colera ha decimato il battaglione inglese di Sittapour; quaranta ufficiali e soldati soccombettero.

Bulow a Monza

Berlino 19, ore 4 p. — Secondo la *Norddeutsche* l'ambasciatore Bulow, reggente il segretariato di Stato degli esteri, si recherà colla signora da Wiesbaden a Monza.

Alla Camera austriaca

Vienna 19, ore 6.40 p. — (*Camera dei deputati*) — L'Opposizione tedesca continuando nell'odierna seduta l'ostruzionismo, chiese ripetuti appelli nominali. Al terzo appello risultò mancare il numero legale, perciò la seduta fu tolta.

Un'altra seduta si terrà stasera.

Una goletta incendiata

Madrid 19, ore 9 a. — La goletta italiana *Maria Madre* si è incendiata nel porto di Cadice. La nave è sommersa, ma senza vittime.

Leon Castillo a Parigi

Madrid 19, ore 10,20 a. — La Regina reggente firmò il decreto che nomina Leon Castillo ambasciatore a Parigi.

Sagasta malato

Madrid 19, ore 4 p. — Sagasta è costretto a letto.

NOTE VATICANE

Perchè si sarebbe differito il concistoro

— Il cambiamento d'indirizzo nella politica ecclesiastica da parte del governo, avrebbe consigliato il Papa a differire, a tempo indeterminato, la convocazione del concistoro.

Il Papa si duole che da qualche tempo, anzi da dopo la morte del senatore Costa, non sia stato più concesso alcun *exequatur* ai vescovi italiani.

Intanto alle sedi principali all'estero si provvederà mediante brevi pontifici.

— E' imminente una circolare della presidenza di una delle maggiori società clericali, ispirata dal Vaticano, sull'azione dei cattolici e delle associazioni, di fronte al risveglio anticattolico. Questa circolare preluderebbe non solo ad istruzioni segrete a tutte le società clericali, ma ad un'enciclica del Papa, appena le circolari di Rudinì avessero una più larga applicazione.

I principi di Napoli a Milano

Ricevimenti — Visita al Castello

Ci telegrafano da *Milano, 18 ott. sera*:

La città è in movimento per l'arrivo dei Principi di Napoli, che vengono per la prima volta fra noi in forma ufficiale.

Le bandiere sventolano dagli edificii pubblici e da moltissimi privati, specie lungo il percorso dei Principi. La giornata è splendida,

I Principi di Napoli, partiti da Monza, entrarono alle 1.45 da porta Venezia in città. I Corsi Venezia e Vittorio presentavano uno splendido colpo d'occhio per la folla gremente le vie, i balconi e le finestre imbandierate, pel sole che rendeva lo spettacolo più gaio.

I Principi erano in carrozza alla postigliona a quattro cavalli. Il seguito in una seconda carrozza. Mano mano che la carrozza procedeva, la folla salutava rispettosamente i Principi e applaudiva calorosamente.

Verso la piazza, la folla, anche più compatta, fece una festosissima accoglienza ai Principi che scesero a palazzo Reale alle 1.55.

I Principi ricevettero subito il prefetto, il sindaco, la Giunta, le altre autorità civili e militari, alcuni senatori e deputati.

Intanto la folla, gremente la piazzetta reale, applaudiva entusiasticamente, sicchè i Principi dovettero affacciarsi al balcone.

Alle 3.45 pom., terminati i ricevimenti delle autorità, durante i quali la folla continuò ad acclamare entusiasticamente i Principi, questi uscirono da palazzo Reale, accolti da nuovi applausi che si ripeterono lungo il percorso sino al Castello sforzesco, dove entrarono alle quattro.

I Sovrani giunti anch'essi da Monza, li avevano preceduti e li attendevano nel gran cortile. Quivi i Principi di Napoli discesero di carrozza, ossequiati dalle autorità e acclamati dalle rappresentanze della Società ginnastica Mediolanum in divisa sociale e da altri sodalizi. Due fanciulle offrirono bellissimi fiori alla Regina e alla Principessa. Indi i Sovrani e i Principi coi seguiti si recarono a piedi nel cortile della Rocchetta, dove si pigiavano parecchie migliaia di invitati, fra cui senatori, deputati, ufficiali, signore e studenti, che scoppiarono in un entusiastico applauso.

I tubatori municipali in alta tenuta suonarono le trombe, la banda municipale eseguì la marcia reale e l'inno Montenegrino.

Le signore gettavano fiori e sventolavano i fazzoletti, il corpo dei pompieri col gonfalone faceva servizio d'onore.

I Principi di Napoli ringraziarono, vivamente commossi per la grandiosa manifestazione.

Dal cortile della Rocchetta nel Castello Sforzesco, i Sovrani e i Principi entrarono nella sala della biblioteca della Società storica, ricevuti dal presidente Calvi, dai consiglieri Beltrami, Vignati e altri. Dopo brevi discorsi del Sindaco e di Calvi, fu inaugurata la nuova sede della Società; indi i Reali attraversarono il cortile e salirono nella sede della Società numismatica, di cui il principe è presidente onorario. Dopo brevi parole del vicepresidente Grecchi e del direttore Ambrosoli, si è inaugurato la nuova sede.

La banda alternava gli inni italiano e montenegrino, e la folla applaudiva incessantemente.

Dopo visitati i ristauri del castello guidati dall'architetto Beltrami e dopo un *lunch* offerto dal Municipio, i Sovrani e i Principi si accomiatarono alle 5 vivamente acclamati, salendo i Sovrani nella prima carrozza, i principi nella seconda, i seguiti in altre. Alla uscita del castello lungo tutto il percorso fino alla stazione grandissima folla rinnovò entusiastiche acclamazioni.

I Sovrani e i principi ripartirono alle 5.20 per Monza acclamati dalla popolazione e ossequiati alla stazione da tutte le autorità.

L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E I MEDICI

Intorno al caso del dott. Laporte

Già altra volta noi abbiamo fatto cenno del caso del dott. Laporte di Parigi, un povero diavolo di medico, un vinto nella fiera lotta per l'esistenza, il quale, chiamato d'urgenza nella notte al letto di una partoriente, dovette operare la craniotomia del feto senza gli istrumenti adatti all'operazione. La donna morì e in seguito a rapporto del medico di servizio all'ospedale, il dottore Laporte fu arrestato e condotto a Mazas.

Dopo dell'arresto, di cui molto si occupò la stampa parigina, il caso del dott. Laporte divenne oggetto di considerazioni di ordine generale riflettenti, alcune, la posizione dolorosa e pericolosa di tutti i Laporte (spostati) che pur troppo oggi abbondano in tutte le professioni in causa della mania universitaria, costituendo una fiera minaccia per l'avvenire; riflettenti altre, la questione importantissima dei rapporti fra l'autorità giudiziaria e i medici nell'esercizio delle loro funzioni.

Parecchi medici, e fra i maggiori di Parigi, interloquirono, e quasi tutti favorevolmente al Laporte contestando alla giustizia qualsiasi azione contro lo sfortunato medico, e sostenendo la sua innocenza.

Il dottore Doyen, assai noto a Parigi, in una sua recentissima lettera al *Figaro* va ancora più in là.

Egli anzitutto schiarisce la situazione che non è certo delle più facili, e poi con giusti ragionamenti giunge a negare all'autorità giudiziaria il diritto di immischiarsi nell'esercizio della professione e a chiedere una punizione per i medici che accusarono e fecero arrestare il Laporte.

*

Scrive il Doyen e noi riassumiamo.

In primo luogo l'incolpato è dottore in medicina e quindi ha diritto di compiere qualsiasi operazione. In secondo luogo l'operazione da lui praticata non è di quelle che la legge ritiene criminose; egli ha soccorso del suo meglio, con i mezzi che aveva alla mano, una donna in pericolo di morte. La donna è morta. Or bene, che c'entra la giustizia in tutto ciò?

Forse che la legge vuole che si giudichino e condannino tutti i medici che hanno la disgrazia di perdere un cliente, o piuttosto non è la giustizia che viene a colpire il corpo sanitario in quanto ha di meglio — il sacrificio?

Si rimprovera al Laporte di aver perforato un organo importante della malata? Ma i più grandi chirurgi hanno talvolta perforato l'intestino e la vescica durante certe operazioni difficili.

Le operazioni disgraziate non sono soltanto il retaggio dei medici poveri.

Gli si rimprovera pure di aver impiegato istrumenti grassolani, ma il caso è talmente frequente di valersi nei momenti di urgente bisogno anche di strumenti inadatti, dei primi oggetti che capitan sottomano, da farne una regola sancita anche in trattati classici come quello del Ribemont.

Già il Laporte era stato chiamato troppo tardi, e la levatrice aveva già per troppo tempo stancato la partoriente; ogni istante che passava era una certezza di più di morte; cosa doveva fare il Laporte? correre a cercare altri strumenti? e se la malata, come era certo, moriva nel frattempo?

E però la prima responsabilità vera della morte della partoriente deve farsi pesare sulla levatrice; ella è incorsa in grave colpa non reclamando un medico quando si era in tempo ancora per salvare il nascituro; e quando il dott. Laporte arrivò, la madre era già largamente infetta tanto da escludere ogni speranza. Il Laporte ha prestato le sue cure a una moribonda, naturale quindi che egli non sia responsabile dell'esito fatale.

***

Ciò che da tutto questo affare si rivela secondo il dott. Doyen, è che il medico Laporte fu colpito, perchè è *un petit*, uno dei piccoli, non un pezzo grosso.

Negli ospedali di Parigi e provincia accidenti analoghi a questi avvengono sovente e non si fanno mai inchieste, il medico di servizio che ha compiuto l'infelice operazione e che è sovente causa della morte, segna egli stesso il foglio di morte e il permesso di inumazione, e se si fa l'autopsia questa serve per la istruzione degli allievi...

Vi è qui adunque una ineguaglianza enorme fra gli *arrivati* e i *piccoli*, e nel caso attuale fu appunto uno degli arrivati che provocò l'arresto del Laporte.

Conclude quindi il dott. Doyen: 1. La levatrice che ha chiamato troppo tardi il dottor Laporte merita una grave romanzina;

2. Il medico dell'ospedale che mancò ai suoi doveri verso il collega e con la sua leggerezza ne ha cagionato l'arresto, merita una pena disciplinare;

3. Il perito medico che ha dato prova di manifesta inesperienza nell'apprezzamento delle lesioni del cadavere merita d'essere dichiarato incompetente;

4. Il dott. Laporte che ha fatto quanto ha potuto, dando prova di abnegazione e sacrificio, deve esser messo fuori causa.

L'ETIMOLOGIA DI BISMARCK

Un filologo tedesco ha detto l'ultima parola sopra le controversie accese da lungo tempo circa l'etimologia del nome di Bismarck.

Secondo il dottor Lange, la piccola città dell'antico margraviato del Brandeburgo che fu il feudo degli antenati dell'ex cancelliere, deve essere stata in origine edificata sopra un territorio vescovile. Il signore di Bismarck dovrebbe perciò chiamarsi di Bischofsmark, traducendo signore della Città Vescovo. La sillaba *chofs* essendo caduta per abbreviazione, il nome dei signori di questo feudo avrebbe preso a un'epoca antichissima la forma che aveva già nel 1283.

A prova di questa congettura, il dottor Lange fa rimarcare che il villaggio di Bisdorf è chiamato Biscopesdorp in una carta dell'anno 946.

Per quanto ingegnose siano queste induzioni della filologia, è poco probabile che Bismarck voglia domandare una rettifica del suo stato civile.

CRONACA ITALIANA

Nuovi particolari sugli emigranti avvelenati a bordo dell' "Agordat" a Genova

Dai giornali di Genova riportiamo estesamente il racconto del come avvenne l'avvelenamento degli emigranti a bordo dell'*Agordat*, annunciatoci ieri per dispaccio, perchè la maggior parte degli emigranti colpiti dal male sono veneti o di provincie limitrofe alle venete.

Pubblichiamo anche integralmente l'elenco dei nomi di quelli che furono trasportati all'ospedale affinchè i sindaci dei vari paesi possano, ove credano, informarne le famiglie di quei poveri diavoli, esposti, come sempre, alle conseguenze che derivano dalle ingordigie degli speculatori; — e questo dell'avvelenamento per insufficiente stagnatura dei recipienti, costituisce proprio un caso.

I primi sintomi

Con due treni sp...iali, erano giunti ieri l'altr... dalle provincie lombarde e ve...nete, scendendo sul... scalata di Santa Limbania, circa ... emigranti, i quali dovevano partire pel Brasile co piroscafo *Agordat*, di proprietà del capitano Mancini, noleggiato dall'armatore deputato Gavotti.

Alle nove di ieri mattina, gli emigranti dovevano sbarcare dall'*Agordat* per entrare nel baraccone loro destinato al ponte Federico Guglielmo. Ma prima di scendere a terra fu loro distribuito il rancio consistente in pasta al brodo, carne, pane e vino. La minestra e il vino vennero versate in apposite gamelle stagnate; questa stagnatura delle gamelle dovrebbe aver luogo ogni volta, prima che avvenga un grosso imbarco di passeggieri, e così, si asserisce, si fece anche questa volta, per gli imbarcati dell'*Agordat*.

Terminato il pasto, molti, verso le 10, si disponevano a scendere da bordo, allorchè, in alcuni cominciarono a manifestarsi visibili sintomi di avvelenamento. Rapidamente questi sintomi si aggravarono spaventosamente. I colpiti da questo strano malessere accusavano volta a volta, e tutto insieme, dei brividi di freddo per tutto il corpo, forti dolori di capo e al ventre, e nausee.

La baraonda

Il medico di bordo Fugini, subito chiamato, somministrò i primi rimedii, ma i sofferenti si moltiplicavano intorno a lui spaventosamente.

Era una scena indescrivibile, disumana, una scena che difficilmente può ragguagliarsi, a parole, in modo adeguato. Ad ogni istante era un nuovo colpito dal misterioso morbo fra quella folla esagitata, commossa, spaurita, avvolgentesi qua e là per tutti gli angoli del piroscafo, come un turbine di spettri, un mondo di fantasime, evocato da una perversa fantasia.

Davanti alla allarmante piega degli avvenimenti fu mandato a chiamare il dottor Cantù della Capitaneria di Porto, egli fece subito sfollare, grado a grado, i malati, che oramai giungevano ad oltre duecento, e che venivano trasportati, per mezzo di una squadra di facchini e di altri che prontamente offessero l'opera loro, parte sulla calata, parte nel baraccone in cui gli emigranti dovevano precedentemente raccogliersi perchè la commissione sanitaria e di pubblica sicurezza procedesse alla visita d'imbarco.

E sulle calate e sul baraccone si rinnovò il terrificante spettacolo, la desolante iliade di quelli sventurati.

I maggiori colpiti erano le donne ed i fanciulli.

Il trasporto allo Spedale

Ben presto però cominciò l'esodo, tutti prestandosi a chiamar vetture, a fornire soccorsi etc.

Tutte le vetture che si trovavano nelle vicinanze dello sporgente — l'*Agordat* era ancorato al lato ovest — furono requisite; altre giungevano man mano; ma le vetture non bastavano a tant'uopo, perchè altri emigrati, — i più robusti, che avevano resistito fino allora ai primi sintomi del male — venivano colti a loro volta, da vomiti, diarrea e vertigini.

Allora si pensò a requisire anche gli *omnibus*, nei quali gli emigranti vennero pure collocati come meglio fu dato.

La notizia dell'accaduto, sparsasi con grande rapidità, richiamò subito sulla calata, attorno al baraccone e in tutte le adiacenze, una folla sterminata di persone. Occorsero picchetti di guardie urbane e di pubblica sicurezza per tenere indietro quell'eccessivo agglomeramento, e lasciare libero il passo al trasporto dei malati.

Il trasporto all'ospedale durò, senza interruzione alcuna, in mezzo a due siepi imponenti di cittadini, dalle 11 alle 16; cinque ore di spettacolo triste, impressionante.

A Pammatone

All'ospedale è facile immaginarsi la prima agitazione; si telefonò a tutte le farmacie.

I medici che si adoperarono intorno a tutti i malati erano circa una ventina, fra primarii ed assistenti addetti all'Ospedale e gli altri sanitari accorsi, una quarantina, i quali corrisposero con lodevole e unanime sollecitudine all'appello.

Circa centotrenta, fra uomini e donne, vennero distribuiti nelle sale chirurgiche e mediche; una ottantina, quasi tutti bambini, vennero mandati ai cronici. I sintomi della generale intossicazione, meno qualche rara eccezione, non presentavano carattere di gravità tale da mettere in forse la vita dei colpiti e già si prevedeva che molti avrebbero potuto uscire al domani.

Ciò che dicono i colpiti

Interrogato qualcuno dei meno gravi sulla causa del male, rispose: La causa di tutto deve essere stata la minestra, perchè aveva un sapore aspro, che non ci sarebbe possibile definire. Naturalmente, nessuno ci fece caso, mentre si mangiava; perchè, capirà bene, che l'appetito non mancava e con l'appetito non si guarda tanto pel sottile... eppoi non siamo davvero abituati a certe delicatezze. Ma quando si verificarono i primi sintomi di avvelenamento, molti si ricordarono di quello strano sapore... a qualcheduno, anzi, parve di sentirselo nuovamente in bocca.

Altri invece deposero:

— Avevamo mangiato un po' di minestra, un po' di carne, e bevuto un po' di vino. Il gusto così dei cibi come della bevanda non aveva nulla di anormale. Dopo fummo presi da dolori allo stomaco e al ventre, accompagnati da forti eccessi di vomito... —

Altri ancora asseriscono che parecchi dei loro compagni, prima di aver mangiato a bordo, furono colti da vomiti per aver bevuto vino nuovo a terra, nei dintorni della calata Federico Guglielmo.

L'inchiesta — Prime indagini

Tutte le autorità si recarono a Pammatone e poi anche a bordo dell'*Agordat*; il prefetto, compiute le sue visite, ordinò una severa inchiesta, che viene spinta con tutta l'alacrità possibile. Ordine venne dato che la partenza dell'*Agordat* ...sti sospesa.

E già incominciarono le indagini giudiziarie e scientifiche.

L'ufficio di analisi annesso alla farmacia di Pammatone ha già fatto diversi esperimenti sulle dejezioni degli ammalati con reagenti di piombo, di rame e di altri metalli.

Si dice che fu trovato qualche pezzettino di materia dura, la quale potrebbe essere ossido di rame, non fu però ancora assodato di che cosa veramente si tratti.

Frattanto venne ordinato l'arresto dello stagnatore di bordo, sig. Salviati, il quale sarà trattenuto fino a inchiesta ultimata.

L'ufficio d'igiene municipale oltre al sequestrare i campioni dei generi alimentari, sequestrò pure l'acqua contenuta nelle casse di bordo, il vino e alcuni piatti.

Si assicura, e noi riferiamo con le debite riserve, che motivarono questi sequestri alcuni emigranti che presentarono traccie di avvelenamento per avere ingeriti cibi guasti e malsani.

L'armatore però dice di aspettare serenamente l'esito della inchiesta, essendo sicuro della sua innocenza.

I nomi dei colpiti

Sala della Maternità — Carlini Adele in Zati, Frigoni Fortunata in Guindemi e bambina Corona, Bordin Maria in Filiero con bambina Rosa, Lupi Giacinta in Pizzamiglio con bambina Rosa, Nalon Maria in Tombolati con due bambine Teresa e Santa Giustina, Bottaro Lucia in Ruzza con bambino Guido.

Esistono poi due bambine senza la madre.

Sala medica delle donne — Vesoni Lucia in Gorni con bambino Angelo, Superti Colomba in Antonidi, Trento Rosa in Saneo, Baci Erminia in Carpi con bambina Angela, Gorni Maria, Fanfali Marianna in Donati con bambine Giuseppina e Maria, Demarchi Teresa in Cavezzan, Brivi Carolina, Brivi Elisa, Faggiani Carolina in Barusso con bambino Giuseppe, Santacroce Vittoria in Sieti, Vernazzi Maddalena in Guarnieri, Zanon Domenica in Bordignon, Beltrami Rosa in Depoli, Favara Valentina in Zigliotto, Cottivelli Teresa in Loccarini, Boldi Luigia in Ferrari, Pecoraro Assunta, Villa Pasqua in Vernazza con bambina Maria, un fanciullo di anni 6, Ficaro Angela in Ugo con bambina Assunta, Gazzolo Valentina in Balan con bambina Maria, Frassan Antonia in Bergamin, Fermoni Elvira, Campagnola Paola in Pecoraro con un bambino Giovanni.

Coletto Marianna Zampieri con bambina Edvige e bambino Ilario, Lauretana Pantani, Rossetto Francesca in Zanotto, Pantani Maria, Leonardi Genoveffa, Zenotto Angela, Barichea Antonia in Rabbato, Cameliera Grazia in Fugnati, Rabbato Caterina, Morella Carolina in Rossi con bambini Umberto e Italia, Finassi Beatrice in Brivi e bambina Barbara, Rosso Rosa in Mazzolin e bimbo Giuseppe, Gasparini Amabile in Miozzo con bambino Attilio, Ce... Fosca in Boccaetto con bambine Rosa e Domenica, Pelver... Libera in Fargoni, Canessa Antonia in Piotto, Marchetti Virginia, Bragagnolo Lucia in Rabbeato con bambino Francesco, Zucchelli Arcangela in Bricchi, Canara Maria vedova Pigatto, Facchin Serafina in Generale, Generale Virginia, Bergamelli Lucia, Rebelato Giovanna, Massevoli Speranza, Mondani Rosa in Bricchi, Baccalino Maria, Ferrante Luigia, Cecchetti Maria in Re, Venturati Consiglia in Pasqui, Marchetti Rosa ved. Marchetti, Pasini Caterina in Frigoli con bambino Giovanni, Casagrande Maria, Bianchini Angelo in Moro, Marcellina Marcella in Tropardi con bimbo Emilio, Tropardi Emilia, Manfredini Maddalena, Massola Angela, Pedruzzi Caterina in Pangeri con bambini Giuseppe ed Emilio, Cette Erminia, Tiezzi Margherita, Setti Cesira.

Sala degli uomini — Nomi non completi: Bisio Cosma, Pretini Carlo, Giuliani Cesare, Boccaletto Pietro, Dolara Antonio, Nero Tomaso, Togliotti G. B, Dalmonte Antonio, Crivellaro Giuseppe, Parolai Angelo, Bergamino Giuseppe, *Checco* Pasquini Santo, Pasquini Ettore, Zompieri Guido ed Emanuele, Biasetti Ernesto, Corbi Pietro, Bergamelli Luigi, Prat... Pietro, Brunello Luigi, Nasto Nazareno, Balan ... Angelo, Belmonte Marco, Balan Luigi e Ernesto ... Rossi Luigi, Rossi Domenico, Giovanni, Rigo Pie..., Rebellato Angelo, Zigliotti Sebastiano, Rottatinte Giovanni, Bergamino Antonio, De Paoli Luigi, Crevellaro Luigi, Frignati Carlo, Dao Carlo, Tropardi Gaudenzio, Pecoraro Valentino, Antonioli Angelo, Mazzolini Antonio e Giuseppe, Panzeri Pietro, Tarresin Agostino, Marchetti Giov., Boscolini Giuseppe, Pretini Angelo e Romeo, Soldini Ferdinando, Forgone Gio., Donati Nazareno, Tital Lorenzo, Panzeri Bartolo, Toscani Giacomo, Maruselli Benedetto, Torresin Felice, Petruzzi Giuseppe, Panieri Pietro e Giovanni, Casagrande Angelo, Rabeata Pietro, Nicolini Sante.

La stagnatura delle gamelle

Scrive l'*Avanti*:

Il vapore *Agordat* è pieno di cimici e di pidocchi; le gamelle sono fornite dagli stabilimenti Cristo e Salviati. Per economizzare si pagano due centesimi la stagnatura dei piattini, cinque quella delle gamelle — e il cibo agli emigranti viene confezionato in gamelle dai 7 agli 8 litri di capacità.

Ora i corrispondenti dell'*Italia del Popolo* e dell'*Avanti* osservano che al suddetto prezzo la stagnatura non può essere che derisoria, senza la voluta efficacia.

Ancora del tumulto socialista di Firenze
Le voci varie che corrono sul delegato Mancini

Ieri l'altro un dispaccio da Firenze ci annunciava come, dopo il trasporto funebre del tipografo Vannucci, socialista, nacque un tumulto, la forza pubblica volendo far ripiegare lo stendardo della sezione socialista di Vejano ed i tumultuanti tentando di liberare alcuni arrestati.

Il brigadiere Mancini, caduto a terra nella colluttazione, poco dopo — diceva il dispaccio — moriva per aneurisma.

I giornali di Firenze, giuntici ieri, contengono lunghi particolari sul tumulto, sulla colluttazione e sulla morte del Mancini.

Sta in fatto che i primi medici, i quali visitarono il cadavere del Mancini, attestarono la morte per aneurisma.

Ma da successive notizie — pareva che la cosa cambiasse d'aspetto.

Un telegramma della *Sera* dice che « ai socialisti fu strappata dal brigadiere Mancini la bandiera rossa, ma egli cadde pesto e sanguinolento sotto una tempesta di pugni e legnate. Raccolto e condotto all'ospedale di S. Maria Nuova, ai medici non rimase che constatare la morte del povero brigadiere. » E soggiunge: « Un particolare: il Mancini fu raccolto col revolver in pugno. »

Il *Corriere Italiano* è incerto sulle cause della morte del Mancini, Narra che « dinanzi alla chiesa della Madonna della Tosse, durante una colluttazione, cadevano al suolo, con gli arrestati, alcuni agenti, fra cui il brigadiere Mancini. Questi si rialzava, ma non fu più veduto seguire i tumultuanti... Circa alle cause che possono aver prodotto l'accesso, del quale il Mancini fu vittima, corrono varie voci. Si dice che il brigadiere, caduto al suolo, sia stato calpestato dalla folla. Altri asseriscono di aver veduto il Mancini mentre faceva l'atto di salire sul muricciuolo che circonda il *parterre* di S. Gallo, allo scopo forse di poter dominare i dimostranti ed indicare agli agenti quali dovessero essere arrestati. Nel salire però il Mancini sarebbe scivolato ed avrebbe battuto il petto sul muricciuolo. »

Altri giornali — come la *Gazzetta del popolo* di Torino — affermano recisamente che il Mancini fu atterrato e calpestato.

***

E' aperta un'inchiesta.

E noi attendendone i risultati, diamo un bozzetto del disgraziato Mancini, togliendolo dal *Fieramosca*:

Egli, notissimo a Firenze, aveva vent'anni di servizio. Innumerevoli i servizi resi alla Giustizia da lui, che era conosciuto da tutti i pregiudicati, che lo temevano e lo rispettavano. Bastava che si presentasse nei quartieri popolari, perchè tutti lo salutassero.

Il *ser Giuseppe* era lo spauracchio di tutti i pregiudicati, che avevano scoperto in lui — sin da quando era semplice guardia e veniva sopranominato *Beppino* — un avversario terribile. Egli infatti conosceva di loro vita, morte e miracoli. Aveva una memoria prodigiosa, si ricordava, quando vedeva un *ferro di bottega*, perfino della data delle condanne che aveva riportato. Possedeva un intuito meraviglioso: gli bastava un semplice indizio per scoprir molte volte gli autori di qualche borseggio, di qualche furto.

Era un elemento prezioso per la Questura.

Egli fiorentino — era nato a Porta alla Croce 39 anni fa — nel servizio investigativo non temeva rivali. Era appassionatissimo, zelante; dormiva poco e la notte — nelle sue perlustrazioni — faceva sempre qualche retata di malviventi.

Per qualche tempo era stato a Bologna, a Livorno, a Ravenna, ma dopo poco l'autorità di P. S. aveva sentito il bisogno di riaverlo a Firenze.

*

Ci telegrafano da *Firenze 19 ottobre, sera*:

L'autopsia del cadavere del brigadiere Mancini, eseguita dal prof. Filippi, assistito dai dottori Biondi e Berri, chiarì che la morte di lui si deve a sincope cardiaca, per eccesso di fatica escludendo cause esteriori.

Per la ricchezza mobile
La riunione dei deputati milanesi

L'altra sera si adunarono in casa dell'on. Mussi, i deputati di Milano, De Cristoforis, Colombo, Gabba e Greppi, per discorrere intorno agli ultimi accertamenti della ricchezza mobile.

Riservando di studiare con maggiore tranquillità una riforma della legge sulla Ricchezza Mobile che rimedi ai gravissimi inconvenienti presentati dalla legge vigente, sia per l'esagerata aliquota come per gli imperfetti metodi di accertamento dei redditi, i deputati — meno l'onor. Turati che insistette per l'immediata convocazione di un Comizio — si trovarono d'accordo nel domandare, per ora, al Governo che siano estese a tutta l'Italia le facilitazioni che si affermano consentite alla deputazione ligure.

Ed inviarono un telegramma in questo senso al Presidente del Consiglio.

Un bolide nella bassa Romagna

Scrivono da Voltana 17 al *Carlino*:

Questa sera alle ore 7.55, mentre guadavo il Reno sul passo a barconi di Chiavica di Legno alla confluenza del Santerno, è apparso di un tratto nel cielo un vivido splendore come di luna piena.

Il cielo in parte era leggermente coperto; la meteora è sorta sotto l'Orsa maggiore come un solo e grosso globo incandescente, ha descritto un'ampia traettoria da est ad ovest, ha esploso in quattro frammenti; i due in apparenza più vicini alla terra, più grossi, hanno assunto una brillantissima luce turchina; gli altri due, ultimi per così dire, si sono incendiati al rosso.

Il cielo e l'orizzonte sono rimasti ampiamente e fortemente illuminati per dieci secondi.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 19 ottobre sera — *Un incendio* è scoppiato nella caserma a S. Margherita, prodotto casualmente nel deposito di paglia. E' crollato il tetto di una camerata.

— *Omicidio*. — Certo Piazzi Enrico, in rissa con Franchini Albino per questioni finanziarie, gli tirava un colpo di fucile e lo uccideva.

Napoli — Ci telegrafano 19 ottobre, sera — *Pellegrini*. — Oggi sono arrivati 280 pellegrini rappresentanti delle varie Società cattoliche di Roma, diretti al Santuario di Pompei.

Porto Maurizio — Ci telegrafano 19 ottobre, sera — *Contro la Ricchezza Mobile* — Oggi i principali negozianti tennero, imitando l'esempio di Roma, i negozii chiusi in segno di protesta contro l'agente delle imposte.

Napoli. — *Il suicidio del barone Englen*. — Il barone Edgardo Englen, di anni trentacinque, impiegato al Banco di Napoli, figlio del defunto deputato, recatosi a casa dal barone Barracco, e chiusosi nella camera da letto, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia che lo uccise all'istante. Lasciò scritto che le cause furono dissesti finanziari. Assicurasi invece che si tratta di questione amorosa non voluta scoprire.

Parma — *Tragedia d'amore* — Sul tragico fatto che ha dolorosamente impressionato la villa di S. Maria del Piano, frazione di Lasignano Bagni vi mando questi maggiori particolari:

Da molto tempo certo Terzo Mazza possidente d'anni 35 amoreggiava con Silva Rosa, la quale era pure corteggiata da un tal Prada Luigi detto *Casirlo*. Il Mazza sperava di presto sposare la sua amante; quando venerdì fu avvertito che la Silva e il Prada si erano il giorno innanzi alla chetichella, uniti civilmente in matrimonio. Questa notizia lo rese furibondo; verso le ore 11 acciecato dall'ira, in preda a geloso furore, il Mazza si armò di un fucile da caccia a due canne e si avviò all'abitazione della Silva. Nel cortile s'imbattè nell'infedele amante e, presala di mira, le sparò un colpo, ferendola gravemente al collo. Rivolse quindi l'arme contro certo Mori che trovavasi poco distante, il quale svenne per lo spavento.

Poco dopo il Mazza, che credeva d'avere uccise la donna, si sparò un colpo di fucile al ventre, colpo, che lo rese all'istante cadavere.

Il suicida era amato e stimato da tutti e la sua tragica fine è assai compassionata. Le ferite della Silva sono state giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

LE PEREGRINAZIONI DELL'ON. CAVALLINI

Telegrafano da Locarno (Cantone Ticino) alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il Cavallini fu nel settembre, sotto diversi nomi falsi, a Locarno, Ascona, Brissago; ma la polizia ticinese, che era stata avvertita soltanto dopo, non potè fare le sue ricerche in tempo.

In queste regioni si ritiene che il Cavallini non abbia mai abbandonato il Lago Maggiore; vi è ferma opinione che il commendatore non si trovi a grande distanza da Belgirata.

***

Ci fu ieri telegrafata da Roma la notizia data dalla *Tribuna* che una cartiera italiana abbia insinuato un credito di 100 mila lire nel fallimento Cavallini per carta fornita all'*Italia del Popolo*.

Ora l'*Italia del Popolo* dichiara che nessuna cartiera italiana vanta siffatto credito per carta fornitale; che esisteva bensì un credito dieci volte minore verso la disciolta società in accomandita dell'*Italia del Popolo*, ma che la nuova amministrazione fu, per accordo preso con quella cartiera, messa totalmente fuori di causa.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 19. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito per la Plata.

New York 19. — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

Pernambuco 19. — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

Cagliari 19. — La squadra di riserva è partita alle 5 pom.

Chi legge la Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 20 ottobre: S. Giovanni Canzio.
Giovedì 21 ottobre: S. Orsola verg.
Sole leva ore 6 m. 36 — tram. ore 5 m. 16

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 441 — i passaggi con tessere d'abbonamento 778 — Totale 1219.

Il dono dell'Industria e del Commercio alla nuova Galleria internaz. d'arte moderna

Le principali Ditte industriali e commerciali di Venezia hanno preso l'iniziativa di acquistare e offrire al Comune, per la nuova Galleria internazionale d'arte moderna, il quadro di Frank Brangwyn, *San Simone Stilita*.

Ci si trasmette l'elenco delle adesioni finora pervenute.

Cav. uff. Michelangelo Guggenheim — cav. Pietro Barbaro — Comm. G. Ricco — Ditta Salviati e C. — Ditta Ratti — Ditta Testolini — Luigi Millin — Ditta Barbon — Società Italo-Americana pel petrolio — Luigi Ceresa — Fratelli Barocci — Comm. Carlo Blumenthal — Philippe Melville — Pagliarin e Franco — F. Luzzatto e C. — Luigi Pallotti — Banca Veneta di Depositi e Conti correnti — cav. Angelo Toso — Fischer e Rechsteiner — cav. Giacomo Baldin — Compagnia generale delle Acque — Fratelli Lebreton — Eugenio Scarpa — Giuseppe Gerlin — M. Jesurum e C. — cav. Federico Layet — Ditta Angelo Missiaglia — cav. Luigi Mandelli.

Siccome l'Esposizione volge alla sua fine, così i signori negozianti e industriali (anche quelli che eventualmente non avessero ricevuto la circolare) sono vivamente pregati di comunicare senza indugio le loro offerte alla Segreteria dell'Esposizione stessa, la quale provvederà a far ritirare i rispettivi importi.

***

Fin qui il comunicato. Noi non possiamo che encomiare i generosi promotori e raccomandare ai nostri concittadini di rispondere a quest'appello con lo slancio più cordiale. E raccomandiamo anche di far presto, perchè la chiusura della Mostra è prossima, e un'iniziativa così nobile deve prontamente e degnamente attuarsi.

La nostra Rivista dell'Esposizione

Editore il comm. Ferdinando Ongania, è uscito ieri il volume, nel quale il dott. G. A. Munaro (*Toni*) ha raccolto gli articoli di critica sull'Esposizione Internazione d'Arte — da lui pubblicati nella *Gazzetta*, poi riveduti e ordinati.

Ecco l'indice del volume:

Prefazione — Prima occhiata generale — Girando fra il pubblico, il Giury, nota generale — *Teste e figure*: I. La nota predominante, II. Religiosi e Mistici, III. I quadri storici, IV. I quadri di costume, V. *Il duello* di Ilja Repine, VI. In mezzo al popolo, VII. I ritratti, VIII. La luce forzata, il Nudo, IX. Bimbi, Angosciati, Vecchi, X. Dipingere idee — Ettore Tito e Pietro Fragiacomo — Fuori e dentro del Vero — La figura nel paesaggio — Le cose più curiose — Ancora Marine e ancora Paesi — Fra tecnica e tecnica — Böcklin e Puvis de Chavannes; Riassunto intorno alla pittura — Fra marmi e bronzi — Le acqueforti — Terra Santa, Giappone — Per concludere, Il verdetto della Giuria.

Il volume, di 142 pagine, nitidissimamente e con buon gusto stampato dalla tipografia Emiliana, costa 3 lire. — Domande o all'autore o all'editore comm. Ongania, Venezia.

I documenti finanziarii della Repubblica — La direzione dell'Archivio di Stato ci annunzia che nel giorno di sabato 30 corr. alle ore 2 pom. nei locali dell'Archivio medesimo si convocherà per la prima volta la Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziarii della Repubblica Veneta con l'intervento di Sua Eccellenza il ministro del Tesoro, comm. Luigi Luzzatti.

Anniversario — Ieri ricorrendo il XXXI anniversario dall'entrata delle truppe nazionali a Venezia, le bandiere nazionali erano issate in piazza, sui pubblici edifici e da molte case private. Iersera, sulla piazza illuminata straordinariamente e affollata, suonava la Banda cittadina.

Sotto le arcate del Palazzo Reale — Da più giorni si lavorava sotto le arcate del Palazzo Reale per ridurle a vetrine, nelle quali si deve fare una esposizione di cose d'arte.

Notiamo che la Commissione all'ornato all'unanimità, assente un solo membro, emise voto sfavorevole alla progettata riduzione — e che la Giunta comunale si pronunciò pure unanimemente contraria. Il ministero della Casa Reale però — allegando che l'atrio è proprietà della Lista Civile, lasciato precariamente aperto al passaggio del pubblico, non credette di tener conto dei voti espressi e concesse il permesso.

Si dice persino che per ciò la Commissione all'ornato volesse dimettersi, poichè le pareva che chiudendo a vetrate gli archi, e mettendovi una mostra artistica-industriale, si deturpasse quel sito.

Riserviamo il giudizio a lavoro compiuto. Iersera s'è fatto una prova di parziale illuminazione

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 27

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

La Flamberge trovò che quella presunzione era molto avventata.

— Dio vi guardi dal non mirare giusto, monsignore, e pregate che la corda sia molto solida s'egli sfuggisse alla forca, voi non sfuggireste alla sua daga.

— Sì! Ci odiamo assai. Vedremo chi di noi due sarà il più destro.

— Quello la cui causa sarà più giusta.

Saint-Jean alzò le spalle.

— Sapete, disse, se il duca abbia lasciato Vesoul?

— Lo ignoro.

— Da quando siete partito?

— Da tre giorni.

— Mi sorprende che il capitano v'abbia lasciato in libertà.

— Oh! sono fuggito.

L'abate gettò su La Flamberge uno sguardo scrutatore che questi sostenne senza batter ciglio.

— E voi andate?

— Alle feste di Treves, monsignore.

— Ah! mastro La Flamberge, disse l'abate severamente, siete un mentitore od un gran stolto. Se andate a Treves come prigioniero evaso, il capitano farà presto a raggiungervi.

La Flamberge sentì il rossore salirgli alla fronte

— Faccio e dico ciò che mi piace, monsignore, disse bruscamente.

L'abate prese un'aria ipocrita.

— Dio non voglia, amico mio, disse, che io creda avervi offeso dicendo questo; è un'osservazione che si può fare tra vecchie conoscenze. La prova che nulla ho con voi, sta in ciò che voglio farvi una confidenza sincera ed una proposta di cui apprezzerete l'opportunità.

Lo scudiere non si lasciò ingannare completamente da quelle parole; ma il tuono dell'abate gli ispirava una certa fiducia.

— Vi ascolto monsignore.

— Al par di voi io vado a Treves.

— Davvero?

— Davvero. La prova, eccola: vedete quel veicolo? Quattro gentiluomini, coi quali incomincio ad esser molto legato, hanno attaccato i loro cavalli al timone, io pure vi attaccai il mio; di modo che noi viaggiamo ben più comodamente che sul dorso di un quadrupede.

— In fede mia è ben immaginato!

— Volete essere il sesto?

— Non mi rimangono che trenta ducati e il mio cavallo, Sono obbligato di pensare all'economia.

— Date i trenta ducati al cocchiere che ci conduce: egli s'incaricherà di tutte le spese del viaggio, e vi assicurerà per una settimana l'alloggio ed il mantenimento.

— Diavolo! questo mi tenta! E il mio cavallo?

— Lo conserverete sempre, siccome verrà anche esso attaccato al veicolo, si guadagnerà il suo pasto.

— Mi permetterete di riflettere durante il pranzo?

— Vi offro di pranzar meco; giungeste appunto. Quel briccone di carpentiere non ci permette di proseguire per Louxeville. Aspettatemi qualche minuto, vado a prevenire l'albergatore.

Saint-Jean s'incamminò lentamente verso le cucine.

— Bisogna, diceva tra sè, che io mi liberi da questo briccone, e che lo ponga nell'impossibilità di giungere a Treves pel sesto giorno di questo mese. E' apportatore per certo di qualche dispaccio, o qualche comunicazione verbale.

Dunque l'abate invece di parlare all'albergatore, la cui probità non resisteva alla tentazione di un ducato, s'intrattenne tra sè. Poi prendendo l'albergatore:

— Vedete quel monaco? disse.

— Sì.

— E' un sant'uomo ne' suoi lucidi momenti.

— Oh! egli dunque non è sempre nei suoi lucidi momenti?

— Oh! no! è pazzo. E' fuggito da qualche giorno dal monastero di Vesoul, nei suoi giorni di pazzia egli bestemmia come un pagano; ma non bisogna farvi attenzione. Serviteci convenientemente da pranzo, pagherò per quel povero diavolo!

— Basta, rispose l'albergatore.

Saint-Jean raggiunse i suoi compagni di viaggio e loro narrò la stessa storia.

Poi ritornò da La Flamberge.

— Ebbene, tutto è pronto! Pranzeremo soli nella mia stanza. Temo che la conversazione dei miei compagni, non scandalizzi la vostra tonaca.

Lo scudiere seguì Saint-Jean, salirono al secondo piano e sedettero presso un piccolo tavolo sul quale l'albergatore non tardò a portare una collezione di piatti fumanti, il cui odore disponeva La Flamberge alla più grande confidenza.

Il cocchiere francese serviva.

Non erano ancor giunti alle frutta che Saint-Jean aveva già vinto la sua causa, seppe dipingere nel modo più attraente i piaceri del viaggio quando si è mollemente cullati da una vettura, esaltò tanto la probità e l'intelligenza del cocchiere che i trenta ducati dalla tasca di La Flamberge passarono in quella del conduttore.

Questi chiese allora il permesso di recarsi a preparare un posto pel monaco, e fece, sortendo, un cenno all'abate.

Qualche minuto dopo risalì.

— Signori, disse, non si potrà partire che tra due ore.

— In fede mia, tanto meglio, disse La Flamberge, mi sento la testa pesante, dormirò un'ora.

— Eccovi il mio letto, disse l'abate, coricatevi, io andrò a prendere un po' d'aria.

— Tanto meglio, pensava La Flamberge; non potrà vedere il ritratto, nè prenderlo.

Si alzò dunque da tavola, e si avviò alla porta.

— Non v'è chiave, disse. No! tanto peggio! mi corico.

Saint Jean uscì, e fingendo di esaminare la serratura, v'introdusse la chiave che vi aveva tolta, e chiuse la porta a doppio giro.

— Strana porta, diffatti, disse dal di fuori. Ma ho lasciato del denaro questa notte sul mio tavolo, nessuno lo ha toccato.

— Bene, bene! disse La Flamberge mezzo addormentato.

Saint-Jean scese rapidamente la scala.

La vettura era già ... pronta ed i quattro gentiluomini non aspettavano che l'abate.

(Continua)

Secondo il dottor Lange, la piccola città dell'antico margraviato del Brandeburgo che fu il feudo degli antenati dell'ex cancelliere, deve essere stata in origine edificata sopra un territorio vescovile. Il signore di Bismarck dovrebbe perciò chiamarsi di Bischofsmark, traducendo signore della Città Vescovo. La sillaba *chofs* essendo caduta per abbreviazione, il nome dei signori di questo feudo avrebbe preso a un'epoca antichissima la forma che aveva già nel 1283.

A prova di questa congettura, il dottor Lange fa rimarcare che il villaggio di Bisdorf è chiamato Biscopesdorp in una carta dell'anno 946.

Per quanto ingegnose siano queste induzioni della filologia, è poco probabile che Bismarck voglia domandare una rettifica del suo stato civile.

CRONACA ITALIANA

Nuovi particolari sugli emigranti avvelenati a bordo dell' "Agordat" a Genova

Dai giornali di Genova riportiamo estesamente il racconto del come avvenne l'avvelenamento degli emigranti a bordo dell'*Agordat*, annunciatoci ieri per dispaccio, perchè la maggior parte degli emigranti colpiti dal male sono veneti o di provincie limitrofe alle venete.

Pubblichiamo anche integralmente l'elenco dei nomi di quelli che furono trasportati all'ospedale affinchè i sindaci dei vari paesi possano, ove credano, informarne le famiglie di quei poveri diavoli, esposti, come sempre, alle conseguenze che derivano dalle ingordigie degli speculatori; — e questo dell'avvelenamento per insufficiente stagnatura dei recipienti, costituisce proprio un caso.

I primi sintomi

Con due treni [illegible], erano giunti ieri l'altro dalle provincie lombarde e ve[illegible], scendendo sulla scalata di Santa Limbania, circa [illegible] emigranti, i quali dovevano partire pel Brasile col piroscafo *Agordat*, di proprietà del capitano Mancini, noleggiato dall'armatore deputato Gavotti.

Alle nove di ieri mattina, gli emigranti dovevano sbarcare dall'*Agordat* per entrare nel baraccone loro destinato al ponte Federico Guglielmo. Ma prima di scendere a terra fu loro distribuito il rancio consistente in pasta al brodo, carne, pane e vino. La minestra e il vino vennero versate in apposite gamelle stagnate; questa stagnatura delle gamelle dovrebbe aver luogo ogni volta, prima che avvenga un grosso imbarco di passeggieri, e così, si asserisce, si fece anche questa volta, per gli imbarcati dell'*Agordat*.

Terminato il pasto, molti, verso le 10, si disponevano a scendere da bordo, allorchè, in alcuni cominciarono a manifestarsi visibili sintomi di avvelenamento. Rapidamente questi sintomi si aggravarono spaventosamente. I colpiti da questo strano malessere accusavano volta a volta, e tutto insieme, dei brividi di freddo per tutto il corpo, forti dolori di capo e al ventre, e nausee.

La baraonda

Il medico di bordo Fugini, subito chiamato, somministrò i primi rimedii, ma i sofferenti si moltiplicavano intorno a lui spaventosamente.

Era una scena indescrivibile, disumana, una scena che difficilmente può ragguagliarsi, a parole, in modo adeguato. Ad ogni istante era un nuovo colpito dal misterioso morbo fra quella folla esagitata, commossa, spaurita, avvolgentesi qua e là per tutti gli angoli del piroscafo, come un turbine di spettri, un mondo di fantasime, evocato da una perversa fantasia.

Davanti alla allarmante piega degli avvenimenti fu mandato a chiamare il dottor Cantù della Capitaneria di Porto, egli fece subito sfollare, grado a grado, i malati, che oramai giungevano ad oltre duecento, e che venivano trasportati, per mezzo di una squadra di facchini e di altri che prontamente offersero l'opera loro, parte sulla calata, parte nel baraccone in cui gli emigranti dovevano precedentemente raccogliersi perchè la commissione sanitaria e di pubblica sicurezza procedesse alla visita d'imbarco.

E sulle calate e sul baraccone si rinnovò il terrificante spettacolo, la desolante iliade di quelli sventurati.

I maggiori colpiti erano le donne ed i fanciulli.

Il trasporto allo Spedale

Ben presto però cominciò l'esodo, tutti prestandosi a chiamar vetture, a fornire soccorsi etc.

Tutte le vetture che si trovavano nelle vicinanze dello sporgente — l'*Agordat* era ancorato al lato ovest — furono requisite; altre giungevano man mano; ma le vetture non bastavano al tant'uopo, perchè altri emigrati, — i più robusti, che avevano resistito fino allora ai primi sintomi del male — venivano colti a loro volta, da vomiti, diarrea e vertigini.

Allora si pensò a requisire anche gli *omnibus*, nei quali gli emigranti vennero pure collocati come meglio fu dato.

La notizia dell'accaduto, sparsasi con grande rapidità, richiamò subito sulla calata, attorno al baraccone e in tutte le adiacenze, una folla sterminata di persone. Occorsero picchetti di guardie urbane e di pubblica sicurezza per tenere indietro quell'eccessivo agglomeramento, e lasciare libero il passo al trasporto dei malati.

Il trasporto all'ospedale durò, senza interruzione alcuna, in mezzo a due siepi imponenti di cittadini, dalle 11 alle 16; cinque ore di spettacolo triste, impressionante.

A Pammatone

All'ospedale è facile immaginarsi la prima agitazione; si telefonò a tutte le farmacie.

I medici che si adoperarono intorno a tutti i malati erano circa una ventina, fra primarii ed assistenti addetti all'Ospedale e gli altri sanitari accorsi, una quarantina, i quali corrisposero con lodevole e unanime sollecitudine all'appello.

Circa centotrenta, fra uomini e donne, vennero distribuiti nelle sale chirurgiche e mediche; una ottantina, quasi tutti bambini, vennero mandati ai cronici. I sintomi della generale intossicazione, meno qualche rara eccezione, non presentavano carattere di gravità tale da mettere in forse la vita dei colpiti e già si prevedeva che molti avrebbero potuto uscire al domani.

Ciò che dicono i colpiti

Interrogato qualcuno dei meno gravi sulla causa del male, rispose: La causa di tutto deve essere stata la minestra, perchè aveva un sapore aspro, che non ci sarebbe possibile definire. Naturalmente, nessuno ci fece caso, mentre si mangiava; perchè, capirà bene, che l'appetito non mancava e con l'appetito non si guarda tanto pel sottile... eppoi non siamo davvero abituati a certe delicatezze. Ma quando si verificarono i primi sintomi di avvelenamento, molti si ricordarono di quello strano sapore... a qualcheduno, anzi, parve di sentirselo nuovamente in bocca.

Altri invece deposero:

— Avevamo mangiato un po' di minestra, un po' di carne, e bevuto un po' di vino. Il gusto così dei cibi come della bevanda non aveva nulla di anormale. Dopo fummo presi da dolori allo stomaco e al ventre, accompagnati da forti accessi di vomito... —

Altri ancora asseriscono che parecchi dei loro compagni, prima di aver mangiato a bordo, furono colti da vomiti per aver bevuto vino nuovo a terra, nei dintorni della calata Federico Guglielmo.

L'inchiesta — Prime indagini

Tutte le autorità si recarono a Pammatone e poi anche a bordo dell'*Agordat*; il prefetto, compiute le sue visite, ordinò una severa inchiesta, che viene spinta con tutta l'alacrità possibile. Ordine venne dato che la partenza dell'*Agordat* [illegible] sospesa.

E già [illegible]minciarono le indagini giudiziarie e scientifiche.

L'ufficio di analisi annesso alla farmacia di Pammatone ha già fatto diversi esperimenti sulle dejezioni degli ammalati con reagenti di piombo, di rame e di altri metalli.

Si dice che fu trovato qualche pezzettino di materia dura, la quale potrebbe essere ossido di rame, non fu però ancora assodato di che cosa veramente si tratti.

Frattanto venne ordinato l'arresto dello stagnatore di bordo, sig. Salviati, il quale sarà trattenuto fino a inchiesta ultimata.

L'ufficio d'igiene municipale oltre al sequestrare i campioni dei generi alimentari, sequestrò pure l'acqua contenuta nelle casse di bordo, il vino e alcuni piatti.

Si assicura, e noi riferiamo con le debite riserve, che motivarono questi sequestri alcuni emigranti che presentarono traccie di avvelenamento per avere ingeriti cibi guasti e malsani.

L'armatore però dice di aspettare serenamente l'esito della inchiesta, essendo sicuro della sua innocenza.

I nomi dei colpiti

Sala della Maternità — Carlini Adele in Zati, Frigoni Fortunata in Guindemi e bambina Corona, Bordin Maria in Filiero con bambina Rosa, Lupi Giacinta in Pizzamiglio con bambina Rosa, Nalon Maria in Tombolati con due bambine Teresa e Santa Giustina, Bottaro Lucia in Ruzza con bambino Guido.

Esistono poi due bambine senza la madre.

Sala medica delle donne — Vesoni Lucia in Gorni con bambino Angelo, Superti Colomba in Antonidi, Trento Rosa in Saneo, Baci Erminia in Carpi con bambina Angela, Gorni Maria, Fanfali Marianna in Donati con bambine Giuseppina e Maria, Demarchi Teresa in Cavezzan, Brivi Carolina, Brivi Elisa, Faggiani Carolina in Barusso con bambino Giuseppe, Santacroce Vittoria in Sieti, Vernazzi Maddalena in Guarnieri, Zanon Domenica in Bordignon, Beltrami Rosa in Depoli, Favara Valentina in Zigliotto, Cottivelli Teresa in Loscarini, Boldi Luigia in Ferrari, Pecoraro Assunta, Villa Pasqua in Vernazza con bambina Maria, un fanciullo di anni 6, Ficaro Angela in Ugo con bambina Assunta, Gazzolo Valentina in Balan con bambina Maria, Frassan Antonia in Bergamin, Fermoni Elvira, Campagnola Paola in Pecoraro con un bambino Giovanni.

Coletto Marianna Zampieri con bambina Edvige e bambino Ilario, Laurstana Pantani, Rossetto Francesca in Zanotto, Pantani Maria, Leonardi Genoveffa, Zenotto Angela, Barichea Antonia in Rabbato, Cameliera Grazia in Fugnati, Rabbato Caterina, Morella Carolina in Rossi con bambini Umberto e Italia, Finassi Beatrice in Brivi e bambina Barbara, Rosso Rosa in Mazzolin e bimbo Giuseppe, Gasparini Amabile in Miozzo con bambino Attilio, Ca[illegible] Fosca in Boccaetto con bambine Rosa e Domenica, Pelver[illegible] Libera in Furgoni, Canessa Antonia in Piotto, Marchetti Virg[illegible]nia, Bragagnolo Lucia in Rabbeato con bambino Francesco, Zucchelli Arcangela in Bricchi, Canara Maria vedova Pigatto, Faechin Serafina in Generale, Generale Virginia, Bergamelli Lucia, Rabelato Giovanna, Massevoli Speranza, Mondani Rosa in Bricchi, Baccalino Maria, Ferrante Luigia, Cecchetti Maria in Re, Venturati Consiglia in Pasqui, Marchetti Rosa ved. Marchetti, Pasini Caterina in Frigoli con bambino Giovanni, Casagrande Maria, Bianchini Angelo in Moro, Marcellina Marcella in Tropardi con bimbo Emilio, Tropardi Emilia, Manfredini Maddalena, [illegible] Angela, Pedruzzi Caterina in Pangeri con bambini Giuseppe ed Emilio, Cette Erminia, Tiezzi Margherita, Setti Cesira.

Sala degli uomini — Nomi non completi: Bisio Cosma, Pretini Carlo, Giuliani Cesare, Boccaletto Pietro, Dolara Antonio, Nero Tomaso, Togliatti G. B., Dalmonte Antonio, Crivellaro Giuseppe, Parolai Angelo, Bergamino Giuseppe, *Checco* Pasquini Santo, Pasquini Ettore, Zompieri Guido ed Emanuele, Biasetti Ernesto, Corbi Pietro, Bergamelli Luigi, Prat[illegible] Pietro, Brunello Luigi, Nasto Nazareno, Balan [illegible] Angelo, Belmonte Marco, Balan Luigi e Ernesto [illegible] Rossi Luigi, Rossi Domenico, Giovanni, Rigo Pietro, Rebellato Angelo, Zigliotti Sebastiano, Rottatinte Giovanni, Bergamino Antonio, De Paoli Luigi, Crevellaro Luigi, Frignati Carlo, Dao Carlo, Tropardi Gaudenzio, Pecoraro Valentino, Antonioli Angelo, Mazzolini Antonio e Giuseppe, Panzeri Pietro, Tarresin Agostino, Marchetti Giov., Boccolini Giuseppe, Pretini Angelo e Romeo, Soldini Ferdinando, Forgone Gio., Donati Nazareno, Tital Lorenzo, Panzeri Bartolo, Toscani Giacomo, Maruselli Benedetto, Torresin Felice, Petruzzi Giuseppe, Panieri Pietro e Giovanni, Casagrande Angelo, Rabeata Pietro, Nicolini Sante.

La stagnatura delle gamelle

Scrive l'*Avanti*:

Il vapore *Agordat* è pieno di cimici e di pidocchi; le gamelle sono fornite dagli stabilimenti Cristo e Salviati. Per economizzare si pagano due centesimi la stagnatura dei piattini, cinque quella delle gamelle — e il cibo agli emigranti viene confezionato in gamelle dai 7 agli 8 litri di capacità.

Ora i corrispondenti dell'*Italia del Popolo* e dell'*Avanti* osservano che al suddetto prezzo la stagnatura non può essere che derisoria, senza la voluta efficacia.

Ancora del tumulto socialista di Firenze
Le voci varie che corrono sul delegato Mancini

Ieri l'altro un dispaccio da Firenze ci annunciava come, dopo il trasporto funebre del tipografo Vannucci, socialista, nacque un tumulto, la forza pubblica volendo far ripiegare lo stendardo della sezione socialista di Vejano ed i tumultuanti tentando di liberare alcuni arrestati.

Il brigadiere Mancini, caduto a terra nella colluttazione, poco dopo — diceva il dispaccio — moriva per aneurisma.

I giornali di Firenze, giuntici ieri, contengono lunghi particolari sul tumulto, sulla colluttazione e sulla morte del Mancini.

Sta in fatto che i primi medici, i quali visitarono il cadavere del Mancini, attestarono la morte per aneurisma.

Ma da successive notizie — pareva che la cosa cambiasse d'aspetto.

Un telegramma della *Sera* dice che «ai socialisti fu strappata dal brigadiere Mancini la bandiera rossa, ma egli cadde pesto e sanguinolento sotto una tempesta di pugni e legnate. Raccolto e condotto all'ospedale di S. Maria Nuova, ai medici non rimase che constatare la morte del povero brigadiere.» E soggiunge: «Un particolare: il Mancini fu raccolto col revolver in pugno.»

Il *Corriere Italiano* è incerto sulle cause della morte del Mancini. Narra che «dinanzi alla chiesa della Madonna della Tosse, durante una colluttazione, cadevano al suolo, con gli arrestati, alcuni agenti, fra cui il brigadiere Mancini. Questi si rialzava, ma non fu più veduto seguire i tumultuanti... Circa alle cause che possono aver prodotto l'accesso, del quale il Mancini fu vittima, corrono varie voci. Si dice che il brigadiere, caduto al suolo, sia stato calpestato dalla folla. Altri asseriscono di aver veduto il Mancini mentre faceva l'atto di salire sul muricciuolo che circonda il *parterre* di S. Gallo, allo scopo forse di poter dominare i dimostranti ed indicare agli agenti quali dovessero essere arrestati. Nel salire però il Mancini sarebbe scivolato ed avrebbe battuto il petto sul muricciuolo.»

Altri giornali — come la *Gazzetta del popolo* di Torino — affermano recisamente che il Mancini fu atterrato e calpestato.

* * *

E' aperta un'inchiesta.

E noi attendendone i risultati, diamo un bozzetto del disgraziato Mancini, togliendolo dal *Fieramosca*:

Egli, notissimo a Firenze, aveva vent'anni di servizio. Innumerevoli i servizi resi alla Giustizia da lui, che era conosciuto da tutti i pregiudicati, che lo temevano e lo rispettavano. Bastava che si presentasse nei quartieri popolari, perchè tutti lo salutassero.

Il *ser Giuseppe* era lo spauracchio di tutti i pregiudicati, che avevano scoperto in lui — sin da quando era semplice guardia e veniva sopranominato *Beppino* — un avversario temibile. Egli infatti conosceva di loro vita, morte e miracoli. Aveva una memoria prodigiosa, si ricordava, quando vedeva un *ferro di bottega*, perfino della data delle condanne che aveva riportato. Possedeva un intuito meraviglioso: gli bastava un semplice indizio per scoprir molte volte gli autori di qualche borseggio, di qualche furto.

Era un elemento prezioso per la Questura.

Egli fiorentino — era nato a Porta alla Croce 39 anni fa — nel servizio investigativo non temeva rivali. Era appassionatissimo, zelante; dormiva poco e la notte — nelle sue perlustrazioni — faceva sempre qualche retata di malviventi.

Per qualche tempo era stato a Bologna, a Livorno, a Ravenna, ma dopo poco l'autorità di P. S. aveva sentito il bisogno di riaverlo a Firenze.

*

Ci telegrafano da *Firenze 19 ottobre, sera*:

L'autopsia del cadavere del brigadiere Mancini, eseguita dal prof. Filippi, assistito dai dottori Biondi e Berri, chiarì che la morte di lui si deve a sincope cardiaca, per eccesso di fatica escludendo cause esteriori.

Per la ricchezza mobile
La riunione dei deputati milanesi

L'altra sera si adunarono in casa dell'on. Mussi, i deputati di Milano, De Cristoforis, Colombo, Gabba e Greppi, per discutere intorno agli ultimi accertamenti della ricchezza mobile.

Riservando di studiare con maggiore tranquillità una riforma della legge sulla Ricchezza Mobile che rimedi ai gravissimi inconvenienti presentati dalla legge vigente, sia per l'esagerata aliquota come per gli imperfetti metodi di accertamento dei redditi, i deputati — meno l'onor. Turati che insistette per l'immediata convocazione di un Comizio — si trovarono d'accordo nel domandare, per ora, al Governo che siano estese a tutta l'Italia le facilitazioni che si affermano consentite alla deputazione ligure.

Ed inviarono un telegramma in questo senso al Presidente del Consiglio.

Un bolide nella bassa Romagna

Scrivono da Voltana 17 al *Carlino*:

Questa sera alle ore 7.55, mentre guadavo il Reno sul passo a barconi di Chiavica di Legno alla confluenza del Santerno, è apparso di un tratto nel cielo un vivido splendore come di luna piena.

Il cielo in parte era leggermente coperto; la meteora è sorta sotto l'Orsa maggiore come un solo e grosso globo incandescente, ha descritto un'ampia traettoria da est ad ovest, ha esploso in quattro frammenti; i due in apparenza più vicini alla terra, più grossi, hanno assunto una brillantissima luce turchina; gli altri due, ultimi per così dire, si sono incendiati al rosso.

Il cielo e l'orizzonte sono rimasti ampiamente e fortemente illuminati per dieci secondi.

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Bologna — Ci telegrafano 19 ottobre sera — *Un incendio* è scoppiato nella caserma a S. Margherita, prodotto casualmente nel deposito di paglia. E' crollato il tetto di una camerata.

— *Omicidio.* — Certo Piazzi Enrico, in rissa con Franchini Albino per questioni finanziarie, gli tirava un colpo di fucile e lo uccideva.

Napoli — Ci telegrafano 19 ottobre, sera — *Pellegrini.* — Oggi sono arrivati 280 pellegrini rappresentanti delle varie Società cattoliche di Roma, diretti al Santuario di Pompei.

Porto Maurizio — Ci telegrafano 19 ottobre, sera — *Contro la Ricchezza Mobile* — Oggi i principali negozianti tennero, imitando l'esempio di Roma, i negozii chiusi in segno di protesta contro l'agente delle imposte.

Napoli. — *Il suicidio del barone Englen.* — Il barone Edgardo Englen, di anni trentacinque, impiegato al Banco di Napoli, figlio del defunto deputato, recatosi a casa dal barone Barracco, e chiusosi nella camera da letto, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia che lo uccise all'istante. Lasciò scritto che le cause furono dissesti finanziari. Assicurasi invece che si tratta di questione amorosa non voluta scoprire.

Parma — *Tragedia d'amore* — Sul tragico fatto che ha dolorosamente impressionato la villa di S. Maria del Piano, frazione di Lesignano Bagni vi mando questi maggiori particolari:

Da molto tempo certo Terzo Mazza possidente d'anni 35 amoreggiava con Silva Rosa, la quale era pure corteggiata da un tal Prada Luigi detto *Casirlo*. Il Mazza sperava di presto sposare la sua amante; quando venerdì fu avvertito che la Silva e il Prada si erano il giorno innanzi alla chetichella, uniti civilmente in matrimonio. Questa notizia lo rese furibondo; verso le ore 11 accecato dall'ira, in preda a geloso furore, il Mazza si armò di un fucile da caccia a due canne e si avviò all'abitazione della Silva. Nel cortile s'imbattè nell'infedele amante e, presala di mira, le sparò un colpo, ferendola gravemente al collo. Rivolse quindi l'arme contro certo Mori che trovavasi poco distante, il quale svenne per lo spavento.

Poco dopo il Mazza, che credeva d'avere uccisa la donna, si sparò un colpo di fucile al ventre, colpo, che lo rese all'istante cadavere.

Il suicida era amato e stimato da tutti e la sua tragica fine è assai compassionata. Le ferite della Silva sono state giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

LE PEREGRINAZIONI DELL'ON. CAVALLINI

Telegrafano da Locarno (Cantone Ticino) alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il Cavallini fu nel settembre, sotto diversi nomi falsi, a Locarno, Ascona, Brissago; ma la polizia ticinese, che era stata avvertita soltanto dopo, non potè fare le sue ricerche in tempo.

In queste regioni si ritiene che il Cavallini non abbia mai abbandonato il Lago Maggiore; vi è ferma opinione che il commendatore non si trovi a grande distanza da Belgirata.

* *

Ci fu ieri telegrafata da Roma la notizia data dalla *Tribuna* che una cartiera italiana abbia insinuato un credito di 100 mila lire nel fallimento Cavallini per carta fornita all'*Italia del Popolo*.

Ora l'*Italia del Popolo* dichiara che nessuna cartiera italiana vanta siffatto credito per carta fornitale; che esisteva bensì un credito dieci volte minore verso la disciolta società in accomandita dell'*Italia del Popolo*, ma che la nuova amministrazione fu, per accordo preso con quella cartiera, messa totalmente fuori di causa.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 19. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito per la Plata.

New York 19. — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

Pernambuco 19. — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

Cagliari 19. — La squadra di riserva è partita alle 5 pom.

Chi legge la Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 20 ottobre: S. Giovanni Canzio.
Giovedì 21 ottobre: S. Orsola verg.
Sole leva ore 6 m. 36 — tram. ore 5 m. 16.

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 441 — i passaggi con tessere d'abbonamento 778 — Totale 1219.

Il dono dell'Industria e del Commercio alla nuova Galleria internaz. d'arte moderna

Le principali Ditte industriali e commerciali di Venezia hanno preso l'iniziativa di acquistare e offrire al Comune, per la nuova Galleria internazionale d'arte moderna, il quadro di Frank Brangwyn, *San Simone Stilita*.

Ci si trasmette l'elenco delle adesioni finora pervenute.

Cav. uff. Michelangelo Guggenheim — cav. Pietro Barbaro — Comm. G. Ricco — Ditta Salviati e C. — Ditta Ratti — Ditta Testolini — Luigi Millin — Ditta Barbon — Società Italo-Americana pel petrolio — Luigi Ceresa — Fratelli Barocci — Comm. Carlo Blumenthal — Philippe Melville — Pagliarin e Franco — F. Luzzatto e C. — Luigi Pallotti — Banca Veneta di Depositi e Conti correnti — cav. Angelo Toso — Fischer e Rechsteiner — cav. Giacomo Baldin — Compagnia generale delle Acque — Fratelli Lebreton — Eugenio Scarpa — Giuseppe Gerlin — M. Jesurum e C. — cav. Federico Leyot — Ditta Angelo Missiaglia — cav. Luigi Mandelli.

Siccome l'Esposizione volge alla sua fine, così i signori negozianti e industriali (anche quelli che eventualmente non avessero ricevuto la circolare) sono vivamente pregati di comunicare senza indugio le loro offerte alla Segreteria dell'Esposizione stessa, la quale provvederà a far ritirare i rispettivi importi.

* *

Fin qui il comunicato. Noi non possiamo che encomiare i generosi promotori e raccomandare ai nostri concittadini di rispondere a quest'appello con lo slancio più cordiale. E raccomandiamo anche di far presto, perchè la chiusura della Mostra è prossima, e un'iniziativa così nobile deve prontamente e degnamente attuarsi.

La nostra Rivista dell'Esposizione

Editore il comm. Ferdinando Ongania, è uscito ieri il volume, nel quale il dott. G. A. Munaro (*Toni*) ha raccolto gli articoli di critica sull'Esposizione Internazione d'Arte — da lui pubblicati nella *Gazzetta*, poi riveduti e ordinati.

Ecco l'indice del volume:

Prefazione — Prima occhiata generale — Girando fra il pubblico, il Giury, nota generale — *Teste e figure*: I. La nota predominante, II. Religiosi e Mistici, III. I quadri storici, IV. I quadri di costume, V. *Il duello* di Ilja Repine, VI. In mezzo al popolo, VII. I ritratti, VIII. La luce forzata, il Nudo, IX. Bimbi, Angosciati, Vecchi, X. Dipingere idee — Ettore Tito e Pietro Fragiacomo — Fuori e dentro del Vero — La figura nel paesaggio — Le cose più curiose — Ancora Marine e ancora Paesi — Fra tecnica e tecnica — Böcklin e Puvis de Chavannes; Riassunto intorno alla pittura — Fra marmi e bronzi — Le acqueforti — Terra Santa, Giappone — Per concludere, Il verdetto della Giuria.

Il volume, di 142 pagine, nitidissimamente e con buon gusto stampato dalla tipografia Emiliana, costa 3 lire. — Domande o all'autore o all'editore comm. Ongania, Venezia.

I documenti finanziarii della Repubblica — La direzione dell'Archivio di Stato ci annunzia che nel giorno di sabato 30 corr. alle ore 2 pom. nei locali dell'Archivio medesimo si convocherà per la prima volta la Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziarii della Repubblica Veneta con l'intervento di Sua Eccellenza il ministro del Tesoro, comm. Luigi Luzzatti.

Anniversario — Ieri ricorrendo il XXXI anniversario dall'entrata delle truppe nazionali a Venezia, le bandiere nazionali erano issate in piazza, sui pubblici edifizii e da molte case private. Iersera, sulla piazza illuminata straordinariamente e affollata, suonava la Banda cittadina.

Sotto le arcate del Palazzo Reale — Da più giorni si lavorava sotto le arcate del Palazzo Reale per ridurle a vetrine, nelle quali si deve fare una esposizione di cose d'arte.

Notiamo che la Commissione all'ornato all'unanimità, assente un solo membro, emise voto sfavorevole alla progettata riduzione — e che la Giunta comunale si pronunciò pure unanimemente contraria. Il ministero della Casa Reale però — allegando che l'atrio è proprietà della Lista Civile, lasciato precariamente aperto al passaggio del pubblico, non credette di tener conto dei voti espressi e concesse il permesso.

Si dice persino che per ciò la Commissione all'ornato volesse dimettersi, poichè le pareva che chiudendo a vetrate gli archi, e mettendovi una mostra artistica-industriale, si deturpasse quel sito.

Riserviamo il giudizio a lavoro compiuto. Iersera s'è fatto una prova di parziale illuminazione

---

Appendice della Gazzetta di Venezia — 27

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

La Flamberge trovò che quella presunzione era molto avventata.

— Dio vi guardi dal non mirare giusto, monsignore, e pregate che la corda sia molto solida s'egli sfuggisse alla forca, voi non sfuggireste alla sua daga.

— Sì! Ci odiamo assai. Vedremo chi di noi due sarà il più destro.

— Quello la cui causa sarà più giusta.

Saint-Jean alzò le spalle.

— Sapete, disse, se il duca abbia lasciato Vesoul?

— Lo ignoro.

— Da quando siete partito?

— Da tre giorni.

— Mi sorprende che il capitano v'abbia lasciato in libertà.

— Oh! sono fuggito.

L'abate gettò su La Flamberge uno sguardo scrutatore che questi sostenne senza batter ciglio.

— E voi andate?

— Alle feste di Treves, monsignore.

— Ah! mastro La Flamberge, disse l'abate severamente, siete un mentitore od un gran stolto. Se andate a Treves come prigioniero evaso, il capitano farà presto a raggiungervi.

La Flamberge sentì il rossore salirgli alla fronte.

— Faccio e dico ciò che mi piace, monsignore, disse bruscamente.

L'abate prese un'aria ipocrita.

— Dio non voglia, amico mio, disse, che io creda avervi offeso dicendo questo; è un'osservazione che si può fare tra vecchie conoscenze. La prova che nulla ho con voi, sta in ciò che voglio farvi una confidenza sincera ed una proposta di cui apprezzerete l'opportunità.

Lo scudiere non si lasciò ingannare completamente da quelle parole; ma il tuono dell'abate gli ispirava una certa fiducia.

— Vi ascolto monsignore.

— Al par di voi io vado a Treves.

— Davvero?

— Davvero. La prova, eccola: vedete quel veicolo? Quattro gentiluomini, coi quali incomincio ad esser molto legato, hanno attaccato i loro cavalli al timone, io pure vi attaccai il mio; di modo che noi viaggiamo ben più comodamente che sul dorso di un quadrupede.

— In fede mia è ben immaginato!

— Volete [illegible] il sesto?

— Non mi rimangono che trenta ducati e il mio cavallo, Sono obbligato di pensare all'economia.

— Date i trenta ducati al cocchiere che ci conduce: egli s'incaricherà di tutte le spese del viaggio, e vi assicurerà per una settimana l'alloggio ed il mantenimento.

— Diavolo! questo mi tenta! E il mio cavallo?

— Lo conserverete sempre, siccome verrà anche esso attaccato al veicolo, si guadagnerà il suo pasto.

— Mi permetterete di riflettere durante il pranzo?

— Vi offro di pranzar meco; giungeste appunto. Quel briccone di carpentiere non ci permette di proseguire per Louxeville. Aspettatemi qualche minuto, vado a prevenire l'albergatore.

Saint-Jean s'incamminò lentamente verso le cucine.

— Bisogna, diceva tra sè, che io mi liberi da questo briccone, e che lo ponga nell'impossibilità di giungere a Treves pel sesto giorno di questo mese. E' apportatore per certo di qualche dispaccio, o qualche comunicazione verbale.

Dunque l'abate invece di parlare all'albergatore, la cui probità non resisteva alla tentazione di un ducato, s'intrattenne tra sè. Poi prendendo l'albergatore:

— Vedete quel monaco? disse.

— Sì.

— E' un sant'uomo ne' suoi lucidi momenti.

— Oh! egli dunque non è sempre nei suoi lucidi momenti?

— Oh! no! è pazzo. E' fuggito da qualche giorno dal monastero di Vesoul, nei suoi giorni di pazzia egli bestemmia come un pagano; ma non bisogna farvi attenzione. Serviteci convenientemente da pranzo, pagherò per quel povero diavolo!

— Basta, rispose l'albergatore.

Saint-Jean raggiunse i suoi compagni di viaggio e loro narrò la stessa storia.

Poi ritornò da La Flamberge.

— Ebbene, tutto è pronto! Pranzeremo soli nella mia stanza. Temo che la conversazione dei miei compagni, non scandalizzi la vostra tonaca.

Lo scudiere seguì Saint-Jean, salirono al secondo piano e sedettero presso un piccolo tavolo sul quale l'albergatore non tardò a portare una collezione di piatti fumanti, il cui odore disponeva La Flamberge alla più grande confidenza.

Il cocchiere francese serviva.

Non erano ancor giunti alle frutta che Saint-Jean aveva già vinto la sua causa. seppe dipingere nel modo più attraente i piaceri del viaggio quando si è mollemente cullati da una vettura, esaltò tanto la probità e l'intelligenza del cocchiere che i trenta ducati dalla tasca di La Flamberge passarono in quella del conduttore.

Questi chiese allora il permesso di recarsi a preparare un posto pel monaco, e fece, sortendo, un cenno all'abate.

Qualche minuto dopo risalì.

— Signori, disse, non si potrà partire che tra due ore.

— In fede mia, tanto meglio, disse La Flamberge, mi sento la testa pesante, dormirò un'ora.

— Eccovi il mio letto, disse l'abate, coricatevi, io andrò a prendere un po' d'aria.

— Tanto meglio, pensava La Flamberge; non potrà vedere il ritratto, nè prenderlo.

Si alzò dunque da tavola, e si avviò alla porta.

— Non v'è chiave, disse. No! tanto peggio! mi corico.

Saint Jean uscì, e fingendo di esaminare la serratura, v'introdusse la chiave che vi aveva tolta, e chiuse la porta a doppio giro.

— Strana porta, diffatti, disse dal di fuori. Ma ho lasciato del denaro questa notte sul mio tavolo, nessuno lo ha toccato.

— Bene, bene! disse La Flamberge mezzo addormentato.

Saint-Jean scese rapidamente la scala.

La vettura era [illegible] pronta ed i quattro gentiluomini [illegible] non aspettavano che l'abate.

(Continua)

e si decisero dei mutamenti. Molta gente si fermò a vedere la prova e in generale non disapprovava.

Tutto sarà finito fra qualche giorno e allora se ne riparlerà.

Encomio — Nella *Gazzetta* di ieri l'altro abbiamo narrato il salvamento operato dal sotto-capo torpediniere Pietro Caldel, imbarcato sulla torpediniera 129. Il ragazzo di cinque anni Giuseppe Bellinato, mentre insieme a due suoi fratellini si trovava vicino alla sponda della fondamenta di S. Biagio, ricevette un urto da uno sconosciuto e cadde nel canale. Egli sarebbe certo perito senza il pronto soccorso del Caldel, il quale si gettò vestito in acqua, traendonelo sano e salvo.

Quest'atto generoso del Caldel, fu ieri encomiato nell'ordine del giorno del Comando in Capo del dipartimento.

Le necrologie — Un uomo notissimo in Italia per la sua purezza, il povero senatore Cantoni, già direttore generale del Tesoro, morendo, disse: « non voglio che la mia famiglia mandi partecipazione della mia morte ai conoscenti e agli amici; voglio un cenno sui giornali che serva a questo stesso scopo, e basta. »

Quali ragioni dovevano avere quelle parole? Certo la tema di dimenticare in quei momenti solenni qualche amico più caro; e il pensiero gentile di non obbligare a cure, che reclamano attenzione e raccoglimento le persone di famiglia colpite dal lutto domestico. Il cenno sul giornale risponde a tutto; disobbliga; sopprime molti disturbi, e (particolare per alcuni non trascurabile) diventa il mezzo più economico di partecipazione.

La casa Haasenstein e Vogler, che ha il suo ufficio sotto l'Orologio in Piazza S. Marco, riceve i comunicati e li trasmette ai giornali subito. — Si preferisce la *Gazzetta di Venezia*, come il più letto, specie in città.

Un bicchiere sulla guancia — L'altra sera, in un'osteria in fondamenta degli Ormesini, l'ammonito Casaril Antonio di 20 anni, facchino abitante in Calle del Magazzen a S. Cristoforo, venuto a questione con alcuni compagni, si ebbe un bicchiere sul viso, che gli produsse una ferita alla guancia destra. Dagli agenti di P. S. fu trasportato all'Ospedale civile.

Il Casaril oltre al danno avrà il malanno, perchè fu deferito all'autorità giudiziaria per contravvenzione all'ammonizione.

Il grave infortunio alla Marittima — Ieri mattina alle nove e mezzo, dal piroscafo inglese *Ashland*, ancorato alla marittima, si scaricavano dei sacchi di concime della ditta Dolcetti.

Nella stiva, il facchino stivatore sopranumerario Antonio Dal Negro, insieme ad altri compagni imbragava i sacchi (cinque per volta) nella corda, per farli salire sulla coperta a mezzo del *winch*.

Disgraziatamente, forse perchè male imbragati, mentre si facevano salire, i cinque sacchi uscirono dalla corda e precipitarono nella stiva andando a colpire il povero Dal Negro, che ne rimase schiacciato.

I facchini Giovanni Pierini e Luciano Marini, che ricevevano i sacchi sulla coperta, si accorsero che questi minacciavano di uscire dalla corda e gridarono ai compagni che stavano nella stiva di scansarsi. Nove di loro infatti vi riuscirono; ma il Dal Negro, fatalmente, scivolò e cadde, sicchè i sacchi gli piombarono addosso.

I compagni di lavoro liberarono il Dal Negro dal peso che gravava sul suo corpo, con la speranza di trovarlo soltanto contuso; ma pur troppo, sebbene respirasse ancora, il suo stato era gravissimo. Infatti, mentre lo si trasportava all'ospedale militare di S. Chiara, il poveretto esalava l'ultimo respiro.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale civile dagli agenti di P. S. per le constatazioni di legge.

Il Dal Negro aveva 53 anni, era nato a Latisana e dimorava qui in Calle della Crea 291; lascia moglie e figli.

In segno di lutto, tanto sul piroscafo dove avvenne la disgrazia quanto sugli altri piroscafi alla Marittima fu sospeso ieri il lavoro. Il Dal Negro è quegli che, come giorni fa abbiamo narrato, rinveniva sulla banchina una somma di denaro in biglietti di banca che consegnava alla questura.

Per Trieste — Il vapore del Lloyd parte alla mezzanotte di ogni martedì, mercoledì e venerdì. Per Fiume alle 19 1[2 di ogni lunedì e giovedì. Per acquisto biglietti ed informazioni rivolgersi Agenzia Antonio De Paoli Piazza S. Marco vicino il Caffè Quadri.

Morto fulminato — Giuseppe Camuffo di oltre 50 anni, da Chioggia, si trovava da circa trent'anni alle dipendenze della S. V. L. Da soli due anni però era a Venezia (prima era a Chioggia) in qualità di pontoniere al Lido.

Ieri mattina alle sette, come al solito, prese posto sul vaporetto e si recò al servizio.

Poco dopo le nove nell'afferrare la corda di un vaporetto in arrivo a S. Elisabetta, colpito da malore, stramazzò per terra.

Sollevato dai compagni fu fatto sedere sotto la tettoia del pontile; ma era già cadavere. Era morto per affezione cardiaca.

Dai RR. carabinieri, fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Il disgraziato lascia moglie, una figlia e tre figli maschi, due dei quali alle dipendenze della S. V. L., il terzo si trova attualmente sotto le armi.

La morte subitanea del Camuffo, fece penosissima impressione in tutto il personale della Società e nei componenti la Direzione, inquantochè il Camuffo era stimato ed amato per le sue buone qualità d'animo — e per la sua attività nel servizio.

Il buon fiuto di un trattore — Il muratore Andrea Dal Borgo di 27 anni, e Antonio Biasotti, mosaicista, di 50 anni, abitanti a S. Polo, entrarono insieme ieri l'altro nella trattoria alle *Tre Rose* in Campo S. Luca, condotta da Francesco Rigo.

Dopo avere mangiato e bevuto per oltre quattro lire, il Dal Borgo chiese un sigaro; ma non possedendone l'esercente, disse: *andarò mi a torlo*.

Questo fatto semplice e naturale insospettì l'esercente, il quale seguì da lontano il nuovo suo cliente e vide infatti che, invece di entrare nella rivendita tabacchi, il cliente procedeva verso il Campo Manin. I sospetti divennero allora certezza e, visto in Campo un vigile gli partecipò il sospetto, che l'individuo fosse uno scroccone.

Il vigile fermò l'individuo e lo invitò a ritornare alla trattoria.

Là giunti (il compagno vi si trovava ancora), furono invitati a pagare il conto; ma nessuno di loro possedeva un soldo. Il vigile allora li tradusse tutti e due al Sestiere di P. S. dove furono trattenuti in arresto e deferiti per truffa all'autorità giudiziaria.

Pei bocciati — Avviso scolastico — Gli alunni che hanno perduti gli esami di Ottobre e gli altri tutti che rimasti indietro negli studi intendono di regolarli nel p. v. anno scolastico, possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni Ponte della Guerra N. 5274. Gli alunni delle scuole tecniche e ginnasiali cogli esami di classe vengono preparati alla R. Scuola Allievi Macchinisti e quelli delle elementari vengono istruiti nel disegno e nella lingua francese. All'Istituto vi è annesso un delizioso giardino pei bambini dai 3 ai 7 anni. — 3

Echi del disastro di Calle Redivo — I lettori ricordano certo che, fra le otto vittime dell'incendio in Calle Redivo, vi era il capo squadra dei pompieri del r. Arsenale Antonio Zennaro. Costui lasciò tre sorelle, una delle quali maritata.

Sappiamo che una di queste (la maggiore) certa Elisabetta Zennaro, fu ammessa nell'Arsenale in qualità di operaia tappezziera di 4ª classe, che oggi stesso entrerà in servizio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 ottobre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 11 — Denunciati morti 1 — Totale 16.

Matrimonii: Maggioli Luigi, calzolaio con Vianello Regina, perlaia, celibi — Bianchi Domenico, gondoliere con Ravagnan Maria, casalinga, vedovi.

Decessi: Pavanello Piovesan Angela, d'anni 84, vedova, ricoverata, di Mestre — Morosini Lucia, 66, nubile, casalinga — Peresini-Fioretti Angela, 51, coniu., id. — Calzavara Luigi, 76, vedovo, ricoverato — Rigo Ariodante, 61, id., calzolaio — Pucciotto Giovanni, 60, id., noleggiatore barche — Trois Luigi, 12, studente, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Arnoldo Fausto, d'anni 47, coni., impiegato municipale, decesso a Mirano.

BUONA USANZA

In morte della signorina Sofia Billi, il notaio dott. Vittorio Fossati offre una lira allo spedale dei bambini poveri.

Dalle farmacie furono raccolte le seguenti offerte, a favore dell'opedale dei bambini *Umberto I.*: In morte della signorina Regina nob. Trentinaglia, Brusoni Maria offri lire 1 e Bozzoli Emilia lire 1.

NOTA SIBILLINA

Scambio di vocale

E' un popolo coll'*e*; pianta coll'*o*.

Spieg. della congiunzione d'ieri l'altro: SERBO SORBO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera beneficiata di Guglielmo Privato col programma che abbiamo dato l'altro giorno: *El burbero benefico* — il monologo *Magnomania* — la *ferla I do distrati*. Augurii.

Goldoni — A richiesta di molti frequentatori del teatro stasera la Compagnia Reinach-Raspantini replica l'*Effe Effe* — l'allegra e divertentissima commedia, che la Gramatica, la Reinach, Reinach, Garzes e Bertini recitano con molto brio.

— In programma: la beneficiata di Enrico Reinach — una riproduzione della *Resa a discrezione* del Giacosa — la interessantissima novità *Douloureuse* di Donnay, tradotta dal Martini sotto il titolo *Redde rationem*.

Malibran — Stasera spettacolo in onore del tenore comico signor Colombo con questo bellissimo programma: Il primo atto del *Boccaccio* — *Adattiamosi*, scherzo comico in un atto, con musica di P. M. — *Povero pagliaccio*, scena frammatico-musicale del maestro Luigi Cerri — *Un milanes in mar*, il notissimo vaudeville. Augurii al signor Colombo.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle 8 alle 10 dalla banda *Daniele Manin*:

1. Marcia, *Un saluto*, Berti — 2. Sinfonia, *Poeta e Contadino*, Suppè — 3. Mazurka, *La campana*, Zatta — 4. Fantasia *Cola da Rienzi*, premiato al concorso di Strà, Wagner — 5. Scena consacrazione *Aida*, Verdi — 6. Polka, *Ubertini*, Straus.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2 - Ser. Privato - *Burbero benefico*.
Goldoni — ore 8 3[4 - *Effe Effe*.
Malibran — 8 1[2 - Ser. Colombo - *Boccaccio*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Alla Pretura urbana

(Udienza d'ieri)

Pres. Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Nordio Minerva di Giovanni d'anni 21 — Nordio Luigia d'anni 34 — Nordio Ida d'anni 23 e Trevisanello Maria detta *Bisatti*, d'anni 34 — tutte dimoranti alla Giudecca — imputate le due prime d'ingiurie a danno di Cervellin Regina — la prima anche di minaccie a danno di Grasselli Federico, le tre ultime poi di ingiurie a danno del Grasselli stesso — furono condannate: — la prima a L. 10 per le ingiurie e 10 per le minaccie — la seconda a L. 60 complessivamente per le ingiurie ai due coniugi — le altre a L. 20 ciascuna per le ingiurie al Grasselli.

— Mian Antonio fu Giov. Batt. di anni 53 da Motta di Livenza, imputato d'ingiurie per avere nel 15 settembre mandata a Scarabellin Giuseppe di qui, macellaio, una lettera contenente espressioni offensive, fu condannato a L. 50 di multa.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Roi — Consiglieri: cav. Zanoni, Caramelli e co. Festi.

Favero Antonio, di anni 40, da Venezia, condannato da questo Tribunale ad un mese di detenzione perchè quale fallito, non tenne regolarmente i suoi registri, ha confermata la sentenza.

— Frigotto Angelo, di anni 43, da Monteforte per grave ferimento a danno di Pegoraro Domenico con conseguenze di malattia per oltre trenta giorni e con sfregio permanente, fu dal Tribunale di Verona condannato ad un anno, undici mesi e giorni venti di reclusione, confermati dalla Corte.

— Perosi Silvio di anni 27, Gaspari Giuseppe di anni 24 e Brendiele Gio. Batt. di anni 57, da Monteforte, condannati ciascuno a sei mesi di reclusione per ferimento, hanno confermata la condanna.

— Donadel Gio. Batt. di anni 51, da Conegliano, contravventore alla ammonizione e come tale condannato a mesi quattro e mezzo di reclusione, ha pure confermata la condanna.

— De Siebart Alfonso, di anni 24, rappresentante della Assicurazione *La Sicurtà di Firenze*, era stato dal Tribunale di Udine condannato a mesi tre e giorni dieci di reclusione per appropriazione indebita a danno della suddetta Società per non avere in tempo trasmesso le riscossioni nel limitato importo di lire sessanta.

La Corte, però ravvisando trattarsi di azione civile, dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Pretura di Roma

Una importante causa tra due monsignori

L'altra mattina l'avv. Ludovico Muratori, pretore del IV Mandamento di Roma, pubblicò la sentenza nella nota causa intentata da monsignor Antonio Brugidou, rettore della chiesa di S. Gioacchino, contro monsignor Ippolito Onesti. Come è noto, il Brugidou aveva costruito quella chiesa dedicata al Papa con i denari offerti dal mondo cattolico e a lui dati: ma a un certo punto la commissione dei cardinali gli aveva tolto il rettorato della chiesa di S. Gioacchino e l'amministrazione della fabbrica, nominando in vece sua l'Onesti.

Il pretore Muratori ha dato ragione così in diritto come in fatto a monsignor Brugidou, dichiarando nella sua sentenza che egli aveva diritto di rientrare nel pacifico possesso civile e materiale dell'area fabbricabile e fabbricata sita ai Prati di Castello, ingiungendo insieme all'Onesti e al custode Agostino Jacchini di consegnare nel termine di quindici giorni le dette aree e i fabbricati all'attore, il quale, trascorso questo termine, è autorizzato a riprenderne il materiale possesso forzosamente nei modi di legge.

Monsignore Onesti ed Agostino Jacchini sono poi condannati alle spese del giudizio, che, escluse quelle dei documenti superflui, vengono liquidate alla parte rifondibile all'attore in lire 296.05.

Infine si dichiara la sentenza provvisoriamente eseguibile, non ostante l'appello e senza cauzione.

I motivi della sentenza, basati così sui canoni ecclesiastici come sulla legge delle guarentigie, formano un grosso volume e attestano ampiamente della dottrina e della valentia del magistrato che pronunciò la sentenza, la quale produce una immensa impressione nel mondo clericale.

Dicesi che, se la sentenza venisse confermata in Appello, il Papa sarebbe costretto a colpire la chiesa di interdetto e a prendere misure disciplinari contro mons. Brugidou.

ANCORA IL SETTE E MEZZO

La Corte Suprema con sentenza 16 luglio (riportata giorni fa nella *Gazzetta*) giudicava che il giuoco del sette e mezzo non è giuoco d'azzardo.

Ora la Corte medesima con successiva sentenza 7 agosto è ritornata alla precedente giurisprudenza, giudicando che il giuoco del sette e mezzo è giuoco d'azzardo — perchè la vincita o la perdita, se non interamente, dipende quasi interamente dalla sorte.

NECROLOGIO

A Roma è morto Camillo Mola già ragioniere capo degli ufficii della Deputazione Provinciale — A Napoli il reverendo Lorenzo Mazzetti della chiesa evangelica — A Ovada il parroco don Vittorio Binelli — A Massaua Ernesto Rosani ufficiale macchinista a bordo del *Veniero* — A Città delle Pieve (Perugia) l'ing. Mario Gaiani distinto agronomo — A Cantù il conte Antonio D'Adda che fu segretario della Direzione Generale delle ferrovie dell'Alta Italia — Ad Aquila Giovanni Natalucci sindaco di Montereale — A Roma la contessa Teresa Bomboni Arrigoni.

A Parigi è morto l'attore Dupont-Verron della *Comédie* — A Londra don Pascal de Gayancos orientalista spagnuolo — Ad Ayze (Alta Savoia) Leone Orsat deputato — A Chambourcy la contessa Leontina de Gramont.

SPORT

Tiro allo storno ad Abano

Ci scrivono da Asolo 18:

Ieri, indetto dalla nostra *Società del tiro a volo*, vi fu un tiro allo storno. Causa il tempo incerto ed altre circostanze, non riuscì, come si prevedeva soddisfacente.

Molte signore eleganti animavano il campo. Meritano un plauso i signori avv. Nello Galanti, Enrico Angelo Pittoni, ing. nob. Nello Cantoni che furono l'anima di questi divertimenti di *Sport*.

Risultato del tiro:

Tiro di prova: Primo premio Giacomelli con 3 su 3, secondo Magello con 2 su 3.

Tiro Asolo: Primo premio Giacomelli con 9 su 10, secondo Cantoni con 8 su 10, terzo Pittoni con 7 su 8, quarto Magello con 6 su 8 quinto Raselli con 6 su 7, sesto Finazzi con 5 su 7.

Tiro di chiusura: Primo e secondo premio Giacomelli con 5 su 5, terzo Raselli con 5 su 6.

Poule libere: Prima Magello, seconda Giacomelli, terza Giacomelli e Magello, quarta Galanti e Raselli, quinta Raselli e Cantoni, sesta Raselli e Pittoni — *Poule* al doppietto Raselli.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66 35	66 05	66.20
Termometro centig. al Nord	15 2	17.0	20 2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	80	71
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	4	3	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 19.0 min. di oggi: 14 2

Probabilità: Venti deboli settentrionali; cielo sereno al Nord, vario altrove con qualche temporale.

La morte del sen. Cavalletto

Ci scrivono da Padova, 19:

Ahimè, ogni voto, ogni augurio fu vano! Alberto Cavalletto si è spento alle 2.15 di stanotte, tranquillamente, tra le braccia del giovane cugino Alessandro Rizzoli.

Gli intimi — non ultimo tra i quali il comm. Eugenio Fuà — appresero subito la triste notizia; il telefono la recò, poi, fino al palazzo Giusti, alla Mandriola.

E stamane, l'annuncio abbrunato compariva alle cantonate, letto con dolore profondo da gruppi di cittadini;

« Questa notte alle 2,15 serenamente spirava Alberto Cavalletto, senatore del Regno.

« Alla cara memoria del virtuoso cittadino, del fervente apostolo di libertà, dell'indomito propugnatore di ogni sana idea; orgoglio della patria, tributiamo mesti, riverenti il nostro rimpianto.

Il sindaco, V. GIUSTI. »

Come vi avevo scritto, l'illustre patriota era da qualche tempo indisposto. Grave di anni, il suo malessere doveva dare sempre forti apprensioni.

L'ultima ricaduta venne l'altra mattina — e la nuova scossa riuscì fatale, purtroppo, a quella fibra già indebolita. Comunque, il malato parve riaversi, e gli animi si riaprirono alla speranza.

Ieri il miglioramento continuava ed il vegliardo illustre potè ricevere la visita del m. r. don Scabia, parroco di Santa Croce. Prima di andarsene, il prelato gli impartì la benedizione, ringraziato dall'on. Cavalletto a voce chiara, fermissima.

Nessuno avrebbe detto che si trattasse di un lucido intervallo, nè che fosse così vicina la catastrofe.

La morte di questa splendida figura di patriota fervente rappresenta un grande lutto cittadino in tutta la dolorosa espressione della parola: il rimpianto è generale, alto, spontaneo.

Naturalmente, il decesso venne telegrafato dal sindaco a S. M. il Re, al presidente dei ministri, a S. E. Luzzatti ed ai sindaci dei capiluoghi, nei Collegi elettorali già rappresentati al Parlamento dall'on. Cavalletto.

La Giunta — che aveva provveduto ad una guardia d'onore alla casa del defunto — deliberò oggi d'urgenza di far eseguire i funerali a spese del Comune. — Non solo — ma destinava, con rinunzia alla tassa, una tomba d'angolo nella prima grande edicola a levante nel Cimitero Maggiore per collocarvi la venerata salma dell'illustre e le salme dei defunti già esistenti nella vecchia tomba di sua famiglia.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10 ant. partendo dalla casa di via delle Grazie.

Certo, riusciranno imponenti. Molti negozi rimarranno chiusi.

All'abitazione dell'uom idolatrato e benefico, il pellegrinaggio dei cittadini d'ogni condizione è stato, oggi, continuo. E le condoglianze cominciano ad arrivare numerose anche dal di fuori. Come si può immaginare la luttuosa notizia ha ovunque recato fortissima impressione; dappertutto la perdita dell'Uomo è sinceramente rimpianta.

Le associazioni locali diramarono ai soci l'invito ai funebri. La Società d'Incoraggiamento ha pubblicato questa circolare:

« Questa notte cessava di vivere l'illustre e venerando patriota ing. Alberto Cavalletto, senatore del Regno, nostro socio onorario e benemeritissimo.

« Alberto Cavalletto, adempiendo scrupolosamente la volontà fiduciaria del munifico testatore Giuseppe Pezzini, ne trasmise il patrimonio a questa Società, concorrendo così efficacemente a consolidarne le sorti.

« Invito V. S. ad assistere ai funerali ecc. ecc.

f. Il vice pres. GIOVANNI OMBONI
f. Il Dirett. di Segreteria GIUSEPPE VITERBI

L'atto di decesso venne steso, stamane, dal medico dott. Piaggi. — Dopo di che venne aperto il testamento del quale mi consta soltanto avere la data del 1893.

Alberto Cavalletto aveva 84 anni. Era nel Veneto il nestore dei patriotti che hanno davvero lottato e sofferto per darci una patria.

Combattè nel 48 49 a Marghera — a Mantova subì il carcere coi Grazioli e i Montanari e una sentenza lo condannò a morte; pianse allora lagrime di sangue, quando la pena gli fu commutata in 16 anni di fortezza a Josephstadt.

Liberato in seguito ad amnistia, esulò in Piemonte, ove fu alla testa dell'emigrazione veneta. Ritornò in patria nel '66 coll'esercito liberatore — e da allora, alla Camera, in Senato, nei Consigli della sua città fece sentire alta e solenne la parola di patriota, di liberale, di italiano fidente nei destini della nazione, primo sempre ogni qualvolta si trattasse difendere l'onore, il decoro d'Italia — amato, ascoltato, rispettato da amici e da avversari che vedevano in lui personificato l'amore per il paese e per la libertà, la saldezza e la fierezza del carattere.

L'illustre vecchio, è morto colla coscienza tranquilla; egli non ha mai — come patriota, come cittadino, come uomo pubblico — mai piegato o pencolato.

Sia benedetta la sua memoria!

Ci telegrafano da *Roma*, 19 *ottobre, sera*:

I giornali stasera pubblicano lunghe e affettuose necrologie di Alberto Cavalletto.

Ci telegrafano da *Padova*, 19 *ottobre, sera*:

Il Re e tutti i ministri inviarono dispacci di condoglianza per la morte del senatore Cavalletto.

Si attende il ministro Luzzatti, che rappresenterà il governo ai funerali.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 19 ottobre — **La fiera** — Tempo splendido, grande concorso, e, conseguentemente, molti affari alla fiera di oggi — e nel prato suburbano, ed in città.

Tiro a segno — Il Sindaco aveva convocato per domani sera un'adunanza al Municipio per promuovere le iscrizioni alla costituenta nuova Società di tiro a segno, ma con circolare odierna, la seduta venne rimandata a lunedì sera 25 corr.

Il Circo equestre De Paoli comincierà le sue rappresentazioni al Garibaldi giovedì sera.

Morte improvvisa — Stamane il vecchio cocchiere del cav. Lorenzo Bigaglia — Giovanni Cavallari — mentre conduceva in vettura da Spresiano a S. Artemio il suo padrone, oltrepassato di poco Spresiano, venne colpito da aneurisma e cadde da cassetto esanime sulla strada.

Il Cavallari, vero tipo del servitore fido e affezionato, aveva circa 80 anni.

Un « record » — Domenica con una gara pedestre si stabilirà il *record* del giro di circonvallazione esterna.

Partenza alle 10 ant. dal Caffè Passerello, alla ferrovia. Tre categorie: sociale — scolastica e popolare (libera).

Corriere friulano

Udine, 19 ottobre — **Uccisione** — Pur restando in Friuli, lasciate che oggi passi il confine e mi spinga fino a Gorizia — la capitale civettuola e ridente del Friuli orientale. Domenica notte, in via Formica, fra le otto e le nove, un falegname, certo Paolin, di anni ventinove, per questioni di donne cacciò una coltellata nel petto del ventenne Carlo Spangher, macellaio, con tanta forza che lo lasciò freddo cadavere al suolo. Presente alla truce pena era la madre dello Spangher, la quale cadde in deliquio alla vista del figlio accoltellato.

Il Paolin, dopo perpetrato il delitto, andò a costituirsi in carcere; ma il capoguardiano noi volle accettar, finchè non gliene venne l'ordine dalla polizia.

Lo Spangher, si dice, era un cattivo soggetto, altre volte condannato per furto e prepotenze; mentre il Paolin godeva buona fama.

Poveri maestri! — A Cessasola, frazione del Comune di Frisanco, la maestra della scuola mista — una signorina di Pordenone, la quale da più anni copre quella carica — si presentò ieri l'altro per riaprire la scuola. Ebbene, quegli abitanti la accolsero a suon di fischi; e pare l'abbiano fatto perchè vorrebbero affidare la scuola medesima al curato del paese, che ha la patente di maestro, tanto per migliorare la sua posizione finanziaria, essendo molto scarsi i benefici di quella chiesa.

Sviamento — Ieri la macchina del treno in partenza da San Daniele alle ore 1.55 pom. sviò presso Giavons, in causa dello smovimento di terreno dovuto alle straordinarie pioggie di sabato.

Gara di tiro a segno — Eccovi i principali risultati della gara di tiro a segno, tenutasi qui domenica:

Tiro alla rivoltella: medaglia d'oro a Stroili Antonio di Gemona e Dal Dan Antonio di Udine; d'argento con ornato d'oro a Fabris Angelo di Udine; d'argento a Tellini Edoardo e Caccianiga dott. Guido.

Bersaglio nero diviso da 1 a 10: medaglia d'oro a Sendresen ing. Giovanni di Udine, Stroili Antonio di Gemona, Valentinis Angelo di Udine; d'argento a Dal Dan Pietro e Rea Gio. Battista.

Categoria III, bersaglio a metri 200: medaglia d'oro ai tiratori co. Ulderico Gropplero, Conti Giuseppe, Dal Dan Pietro; medaglia d'argento a Beltrame Vittorio e Burghart Rodolfo.

Abigeato — A Campoformido fu rubata nella decorsa notte dalla stalla un'armenta di due anni e mezzo, pregna, del valore di lire 270, a certo Giacomo Sebastianutti, il quale non possedeva che quella.

Bassano, 19 ottobre — **Il fatto di Mussolente** — Eccovi altri particolari: La famiglia di certo Loro Domenico, muratore, con la madre, la moglie e quattro bambini, venerdì mangiò dei funghi (*Amarita muscoria*) colti dalla vecchia, che non sapeva distinguere i funghi buoni dai cattivi. Domenica, i vicini di casa, impressionati dal silenzio persistente presso i Loro, chiamarono il medico dr. Rossi, che trovò la moglie del Loro, di 32 anni, un bambino decenne, una bambina di 3 anni e il Loro stesso aggravatissimi. I primi due morirono nella domenica. Al lunedì si chiamò da Bassano il dr. Faifofer. Era troppo tardi perchè la scienza potesse vincere e gli altri due morirono ieri — I medici e lo studente Cimberle adoperarono ogni cura, ma invano.

Conegliano, 18 ottobre — **Banda cittadina** — La Banda cittadina svolse ottimamente un programma del tutto pucciniano. *Le Villi*, la *Bohème* e la *Manon* vennero fatte segno ai generali e meritati applausi. Congratulazioni al maestro Battaglia.

Prefetto di passaggio. — Ieri mattina fu di passaggio alla nostra stazione il comm. Pisani, prefetto di Treviso. Egli era diretto a Vittorio, dove si è recato per far visita a quella città; ed alla nostra stazione ove erano ad incontrarlo il Sindaco con altro membro della Giunta di Vittorio, fu ossequiato dall'egregio cav. dott. Luigi avv. Occioni, quale rappresentante della nostra R. Scuola Superiore di Enologia. Il prefetto si trattenne con tutta cordialità con lui e gli chiese, con interesse, notizie della Scuola anzidetta.

Indi ripartì subito, col treno della Società Veneta, per Vittorio, ove fu ospite di quel Municipio, nonchè dell'on. Vianello.

Rappresentante governativo — L'egregio cav. dott. Luigi avv. Occioni, venne delegato da S. E. il Ministro di agricoltura, a rappresentare il Governo a presiedere gli esami di licenza del corso inferiore di questa R. Scuola di Enologia e Viticoltura.

Ci piace rilevare che l'egregio cavaliere, è da varie volte successivamente nominato in tale carica, non solo al corso inferiore, ma ben anco al corso superiore; ed è questa un'alta prova di stima, che il dott. Occioni realmente si merita.

Fiume d'Artico, 16 ottobre — Oggi alle ore 10 vi fu la distribuzione dei premii e menzioni d'onore agli alunni delle scuole comunali. Il maestro Quaglia fece una lettura sull'importanza della scuola, difendendola dalle accuse che contro essa si spargono. Esortò le famiglie a cooperare in tutti i modi, specialmente colla sana educazione e col buon esempio, ad ottenere dalla scuola i frutti sperati.

Seguì un discorso del sindaco Folchi rallegrato dei buoni risultati ottenuti nell'istruzione perchè gli alunni, finite le scuole, possano valersi della biblioteca circolante iniziata dal prof. Giuseppe Occioni Bonaffons, presente alla festa, cui diresse vivi ringramenti.

Si deplorò che non fossero giunte le medaglie, benchè a tempo ordinate, ma si ritenne giusto il non aver protratto ad altro giorno la festa per la grande difficoltà di contrattvisare tutti gli invitati.

Feltre, 19 ottobre. — **Traslocco**. — Col 20 and. sarà traslocato a Ferrara il signor Arturo Zandinella impiegato alla ferrovia. Egli lascia qui gradito ricordo di sè per la sua intelligente opera prestata e per le squisite doti di cuore — e mentre non so nascondere il mio rincrescimento per la sua inaspettata partenza, mi auguro di poterlo vedere in un giorno non lontano capo della stazione ferroviaria di Feltre.

Verona, 19 ottobre — **Soldato che precipita** — Stanotte mentre due soldati di pattuglia camminavano lungo la strada di circonvallazione fra porta Vescovo e porta S. Giorgio, uno di essi certo Ceraini di Cefalù, mettendo un piede in fallo, precipitò dal bastione nel fossato sottostante.

Soccorso con premura fu trasportato in lettiga all'ospedale militare dove dal medico di guardia dottor Lombardi gli fu constatata la frattura del radio sinistro e la commozione viscerale.

Lo stato dell'infelice è gravissimo.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

A Sofia Billi

Povera amica. Io venivo quasi ogni anno nel tuo ridente Vittorio per deporre sul lacrimato sepolcro della mia cara mamma un bacio ed un fiore. Ci venivo triste; ma il raggio di luce che sereno irradiava sulla tua fronte, il tuo sguardo affettuoso e pieno di vita, la tua calda ed intelligente parola, mi rianimavano, mi rimettevano in quella spensierata allegrezza, che è il più gentile profumo della gioventù.

Ed io godevo della tua confidenza, era superba del tuo amore!

Ritornavo a Trieste colla speranza di rivederti; il mio pensiero era costantemente a te rivolto. Nel meditativo silenzio delle ore di mia solitudine, la grazia affascinante della tua persona, mi stava dinanzi come una visione celestiale!

Ed oggi di te non mi resta che il ricordo dei tempi felici. Quando seppi d'averti perduta per sempre proruppe dal mio cuore un grido di disperazione, quel grido che trovò un'eco soltanto nello straziante desolato dolore dei tuoi cari.

Con essi, povera amica, io ti piango inconsolata.

Margherita.

Trieste li 18 ottobre 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 a L. 105.39.

(Ag. St.) Il premio del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.95

Listini Borse

Venezia 19 ottobre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	— —	98 20
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	234 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	399 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filature di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0 — Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500 — Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —. — Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 60

CAMBI	chèques da	a	a tre mesi da	a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 25	130 40	— —	— —	5
Francia	105 30	105 37 1/2	— —	— —	2
Belgio	105 ?0	105 30	— —	— —	3
Londra	26 52	26 54	26 32	26 35	3
Svizzera	105 1/8	105 25	— —	— —	4
Austria	221 3/8	221 3/4	— —	—	4
Banc. Austr.	221 3/4	221 3/4			

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. di conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 19	
Rendita in carta	102 15
» in argento	102 20
» in oro	123 20
» in corona	101 85
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred	352 —
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 66

Napoleoni d'oro	9 52 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	221 90
Cambio Vienna	169 85
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 15/16
Rendita Italiana	92 3/8

Roma 19	
Rend. it. cont.	98 09 3/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	834 —
Acqua marcia	1239 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	187 1/2
Tramw. omnibus	216 3/4
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr.	105 40
» Lond.	26 54
» Germ.	130 40

Milano 19	
Rendita ital. cont.	98 10
Rendita fine	98 17 1/2
Ferrovie Merid.	800 —
Ferrovie Mediterr.	520 50
Navigaz. Gen. Ital.	360 —
Raffineria Zuccheri	301 —
Francia a vista	105 42
Londra a vista	26 54 1/2
Berlino a vista	130 42 1/2

Genova 19	
Rendita ital. 5 0/0	98 12 1/2
» » 4 1/2	107 05
Azioni Banca d'Italia	799 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie mediterran.	520 —
Navigazione generale	358 50
Banca Generale	—
Raffineria Zuccheri	300 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 40
sconto Lond.	26 54 1/2
Germania	130 45

Berlino 19	
Mobiliare	— —
Austriache	221 10
Lombarde	35 80
Rendita italiana	92 70

Firenze 19	
Rend. per fine	— 98 17
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 34 —
» Francia	105 37 —
Ferrovie merid.	714 50
Banca Italia	800 — —

Parigi chiusura	18	19
Rend. fr. 3%	— —	102 02
Id. 3% perp.	103 07	103 07
Id. 3 1/2 0/0	107 07	107 07
Id. ital. 5%	93 60	93 47
Camb. s. L.	— —	25 18 1/2
Consol. ingl.	111 92	111 1/4
Obblig. Lomb.	388 —	388 —
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	22 27	22 27
Banca Parigi	854 —	852 —
Tunis. nuove	503 50	502 50
Egiziano 6%	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 11/16	61 59
Banca Ottom.	601 50	600 50
Arg. fine	542 50	547 50
Cred. fond.	656 —	652 —
Az. Suez	3200 —	3195 —
Lotti turchi	115 —	114 1/2
Ferr. mer.	680 —	679 —
Prest. russo	94 35	94 1/4
Id. portog.	21 1/4	21 1/4
Banca francia	— —	— —

Torino 19	
Rend. it. 5 0/0	98 17 1/2
» » » spesa	98 17 1/2
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	107 —
Az. Banca d'Italia	800 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	78 25
» Credito indust.	215 50
» Ferrov. Medit.	522 50
» » Merid.	713 —
» » Sicule	627 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	306 50
Med. camb. Francia	105 37 1/2
» » Svizzera	105 20
» » Londra	26 53 1/2
» » Germania	130 42 1/2

Londra 19	
Inglese	111 7/8 --
Italiano	92 7/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 77.89 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 78.76 — pel 10 ottobre 78.76 - pel 10 agosto 78.91 pel futuro 79.77 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 70.55 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70.84 - pel 10 ottobre 71.79 pel 10 agosto 73.32 - pel futuro 73.70

Nuova York 18 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 94.3/4 — Cotoni mercato sost. idem dicembre C. 6.15 — idem marzo C. 6.25

Havre 18 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 5800 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1200 Mercato sost. — per corr. F. 40.50 — 2 mesi dopo F. 41.— 4 mesi 41.25 — 8 mesi 42.—

Londra 18 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari s
Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma soten.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 18 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,81 7/8 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C.6,3/16 id. a New Orleans C. 6 7/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,01 3 mesi dopo corr. C. 6.07 4 mesi C. 6,10 7 mesi C. 6,25 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 69,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 9.000 — idem pel continente Balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 98,3/8 — ottobre 94.1/8 — novembre 94.1/8 dicembre 93 7/8 maggio 91 .7/8 — Granone disponibile D 31,1/4 — Farine extrastate D 4,10 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/2 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— Idem pel corrente C. 5.70 — idem mese prossimo C. 5.70 — id. due mesi dopo il corrente 6.30 — idem 3 mesi 6.35 — idem 4 mesi 6.45 — idem 6 mesi 6,60 — idem 8 mesi 6 65 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3 5/16 - Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19 — Farine 12 Marche — Mercato deb. — Pel corrente franchi 62 10 — Per prossimo 61.90 — 4 mesi da novembre 61.— Pel 4 mesi primi 60.25.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente 30.— — Per prossimo 29.25 — Pei 4 mesi primi 29.25 - Pel 4 mesi 29.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26 25 — Zucchero Raff. 97.25

Zucchero bianco N. — Mercato calmo — Disp. 27.50 - Pel corrente 27.50 — Per prossimo 27.60 A 4 mesi 28 30.

Frumenti — Mercato deb. Pel corrente 29.— Per nov. 28.90 — 4 mesi da novembre 28,60 — Pei 4 mesi primi 28.25.

Anversa 19 - Frumenti — Mercato in ribasso- Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15.— — Per i 4 mesi primi 15.—.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rak. 5 —.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato agitato, attivo e prezzi fermi — Arrivi della giornata quint. 250 — Vendite della giornata q. 20000 — Vendita a consegnare q.i 10000.

Duro Tangarof fr. 21.60 consegna corr. mese — id. Azoff 20.30 — Id. Bona e Philippeville 28.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.30	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.55	» 28.800
	Adriatic	» 21.15	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 4.73 per cassetta.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 18 — Mercato del frumento sostenuto anzi in aumento. Discreto concorso di compratori, ma stante la poca merce in vendita, pochi furono gli affari conclusi. — Pure sostenuti i frumentoni e le avene. Nel canape furono fatti diversi affari ma a prezzi a favore dei compratori.

Frumento ferrarese da L. 28.25 a 28.75 — idem bonifica da 27.50 a 28.— — idem Polesine da 27,25 a 27.75 Frumentone nuovo da 14,75 a 15,25 — idem vecchio da 13.50 a 14.— — Avena da 15.25 a 15,50 — Canape 65.— a 75.—

Rovigo 19 — Mercato sostenuto nei frumenti con aumento di 25 cent. Non molti affari per le pretese troppo spinte. Granoni pressochè invariati. Avene stazionarie.

Frumento Piave da 27,50 a 28,— — Id. Polesine fina da 27,50 a 27,75 — Id. buono mercantile da 27,— e 27,25 — Id. basso da 26,50 a 26,75 — Frumentone pignoletto da 13,75 a 14,— — idem gialloncino friulotto da 13.50 a 14,— — Agostano da 13,25 a 13,50 — Avena da 15.— a 15,50.

Tutto primo costo.

SETE

Lione 18 — Affari calmi; prezzi fermissimi.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 25	B 42	Cg. 3444
Trame	B 7	B 39	B 46	Cg. 3358
Greggie	B 49	B 98	B 147	Cg. 10878
Pesate	B 6	B 205	B 211	Cg. 10677
Totali	B 79	B 367	B 446	28357

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Barletta sch. ital. « Fortunata B. » cap. Ballarin con petrolio - per Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Stephen con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacich con merci - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci.

Arrivati il 13 da Marsiglia vap. ital. « Solunto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 13 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Fiume vap. aust. « Aquileja » cap. Iakovich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Lazzaris con merci - per Trieste vap. aust. « Hungaria » cap. Barberovich con merci - per Ancona vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci.

Arrivati il 13 da Bari vap. ital. « Dauno » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung. - da Catania sch. ital. « Unione » cap. Fazio con zolfo all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Moruzzi Pietro, vendita burro e formaggio, S. Polo, 819 — Fiorelli Davide, vendita mobili, Castello 5366 67-68 — Penso Catterina, friggipesce, Dorsoduro, 3924 — Battaglia Carlo, vendita olio e burro, S. Marco, 361.

Traslochi

Pavan Badin Regina, vendita stoffe e vestiti, dal 5435 al 5436 di S. Marco — Teardo Andrea, vendita biade dal 2297 al 2335 di Dorsoduro.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze ottobre 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 19

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Peloro partenza giorno 10
» Drepano » » 17
» Simeto » » 24
» Egadi » » 31

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Drepano partenza giorno 13
» Simeto » » 20
» Egadi » » 27

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Solferino partenza giorno 13
» Solunto » » 20
» Selinunte » » 27

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi casa civile Rio terrà alla Maddalena, III piano, N. 2337, composta di 8 locali, cucina e soffitta. Mensili L. 55, acqua compresa. Rivolgersi Merceria S. Giuliano, N. 737.

S. Tomà, Corte Tiepolo, N 2776 — Casa d'affittarsi — Per vederla rivolgersi in Palazzo Persico.

Camera desidera signore nobile presso dama indipendente, sola, alta, bella, colta, buoni costumi. Offerte Covacich, 1020, Trieste fermo posta principale.

D'affittarsi casa civile S. Barnaba II piano, sala, 3 stanze, cucina, magazzino, bella vista sopra giardini. Rivolgersi Campo delle Beccarie, 371.

Da affittarsi due splendide stanze ammobigliate in 1° piano vicinissime alla piazza, ottima plaga, ingresso appartato. Rivolgersi F. G. B. fermo in posta.

Vendite

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina con diploma ricamatrice parlante tedesco, già maestra in uno dei migliori istituti di Zurigo, cerca posto presso famiglia, istituto o persona sola. Scrivere Casa Nenzi, Campo San Bartolomeo, Venezia.

Diversi

XIII — Ricevuto sempre, conforto mio soffrire. Sempre più triste, privazione tuoi baci, tue carezze indispensabili mia vita a te consacrata. Mio amore sempre potente, immutabile, spera. Dedicoti costantemente mio pensiero. Baciotí tanto tanto come sai, anelo ritorno, tutto tuo, sempre.

Violette — Ricevuta tardi lettera. Impossibile, giornale, darti appuntamento. Vieni tu qui? Oppure telegrafa dove debbo venire.

Oggetti perduti

Perduto un Cameo bianco e rosso legato in oro. Portarlo al Caffè Florian. Mancia L. 10.

Comunicato

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della sola pubblicità, e preghiamo quindi d'astenersi dall'indirizzar a noi delle richieste allo scopo suindicato, mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci pervenissero e che non riguardassero gli annunzi, solo ramo in cui tratta la nostra Ditta.

Haasenstein e Vogler

Avvertiamo

tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative.

Haasenstein et Vogler
S. Piazza Marco, 144. Venezia

Anno CLV — 1897. Giovedì 21 Ottobre N. 290

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 981 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'ETERNA ISTORIA
dei giocherelli parlamentari

I giornali che suppongono (difetto comune un po' a tutti noi) che il paese non abbia di meglio a fare che correre dietro all'altalena e ai *si dice* della politica parlamentare, si abbandonano a commenti di tutti i colori, diagnosticando la situazione creata dalle circostanze al Gabinetto.

Noi crediamo invece che dal più al meno, sia incominciata da un pezzo, e in tutti la nausea per le istituzioni parlamentari e quindi per la politica quotidiana; — e speriamo che una volta o l'altra si troverà modo di farlo capire a deputati, a senatori e a ministri, se pur sarà possibile strappare qualche manifestazione seria a questo nostro vacuo paese! A buon conto, per coloro che si interessano alla logomachia dei politicanti italiani, rileviamo dal *Secolo* queste altre notiziole che il giornale milanese ha avuto da un deputato attaccatissimo allo Zanardelli, e disposto a sostenere il suo capo nella progettata e (pare) assicurata coalizione col Rudinì.

Dopo avere giustificato colla avversione che a Sinistra desta il Sonnino (e si capisce perchè il Sonnino ha un valore intrinseco che i soliti parolai non hanno) il ministerialismo dei seguaci di Zanardelli, il deputato richiesto sul vantaggio che poteva sperare lo Zanardelli andando con uomini di Destra, rispose:

— *Egli si tiene sicuro, che Prinetti debba andar via molto presto: e per il momento non se ne nominerebbe il successore, aspettando la crisi generale. Visconti Venosta e Codronchi lo seguirebbero: e appena aperta la Camera, si provocherebbe un voto, secondo il quale Zanardelli potrebbe entrare nel ministero con due altri di Sinistra: per intanto ha mandato avanti il Bonardi.*

***

Si capisce che questa gente vende la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato: — e la vende o con grande improntitudine di affermazione, pur di giustificare, a furia di speranze rimangiate tutti i dì, un ministerialismo, dal quale sperava di potersi affrancare sostituendosi; o la vende con grande dose di ingenuità, degna dei tempi di Merlin Coccaio, perchè è chiaro come la luce del sole, che se due altri membri di quella famigerata Sinistra, che fu la disgrazia del paese, dovessero entrare nel Gabinetto al posto di Visconti Venosta e di Prinetti, dopo ventiquattro ore cadrebbe l'edificio ministeriale.

E' ben vero, che far crollare così malamente il Rudinì entra nei calcoli degli zanardelliani; che conterebbero di forzare la mano alla Corona coll'accordo dei giolittiani e dell'estrema sinistra, per regalare all'Italia qualche mese di mal governo di più; ma è anche vero che questa gente intenta solo a questi miserabili giochetti di retrescena, dovrebbe far i conti senza chi può credere passo imprudente riabilitare dal fallimento un capo di partito, cui altra volta è stata negata fin la moratoria!

AFRICA

Il colonnello di Majo non parte

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera*:

Si assicura che la partenza per l'Africa del colonnello Di Majo sia di nuovo divenuta incerta.

I ministri non si sarebbero ancora potuti accordare circa il bilancio dell'Eritrea, che da alcuni membri del gabinetto viene giudicato sufficiente nella cifra già stabilita, mentre da altri, specialmente da quello della guerra, viene giudicato inferiore al bisogno.

Le salme dei caduti nel Benadir

Ci telegrafano da *Civitavecchia, 20 ott., sera*:

Proveniente da Catania è giunta la *Staffetta* colle salme di Trevis e Cecchi. La salma di Trevis sarà sbarcata domani e trasportata a Roma.

Partenze di ufficiali e soldati per Massaua

Napoli 20, ore 9.40 p. — Oggi sono partiti per Massaua 5 ufficiali e 420 uomini di truppa.

La missione russa in Abissinia

Pietroburgo 20, ore 9.20 p. — La missione straordinaria russa, accreditata presso Menelik è partita ieri per l'Abissinia per la via d'Odessa.

La dirige a Wlasow. Secondo i giornali ne fanno parte un colonnello di stato maggiore, tre luogotenenti, due medici, la signora Wlasow ed altri due luogotenenti. La durata del viaggio sarà di sette mesi.

Un preteso assalto della stazione italiana di Lugh

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera*:

Telegrammi pervenuti oggi alla Consulta, smentiscono la notizia d'un assalto delle bande di amhara alla stazione italiana di Lugh.

Secondo quella notizia raccolta e mandata da un sceicco della costa del Benadir, gli scioani (amhara) nel giugno scorso, partendo da Logaden, avrebbero invaso il territorio compreso fra Godia e Katua a nord di Lugh, mirando al territorio inglese di Suaheli. Gli scioani dopo un combattimento con quelle tribù somale avrebbero attaccato Lugh e sarebbero stati respinti. Nello scontro sarebbe morto un inglese, di cui si ignorava il nome.

Ora tutto questo racconto è fantastico. Da più mesi gli scioani non invasero il territorio della Somalia.

Le vie commerciali da Lugh alla costa sono pienamente sicure e continuano ad essere percorse dalle carovane.

L'articolo sulle alleanze
Un comunicato ufficioso
Chi ha le carte di Robilant

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera*:

Come era da prevedere, l'*Opinione* pubblica stasera, intorno all'articolo della *Nuova Antologia* sulla triplice alleanza, il seguente comunicato:

« Nelle alte sfere governative si giudica inopportunissima la pubblicazione testè fatta da una rivista italiana di documenti, su negoziati diplomatici, di carattere intimissimo, che dovevano rimanere segreti.

La pubblicazione della lettera mandata nel 1866 dal conte Robilant, allora ministro degli affari esteri, al conte di Launay, ambasciatore a Berlino, ha risollevato una questione già vivamente discussa. Si domanda se le leggi ed i codici italiani autorizzino o proibiscano la pubblicazione di carte di Stato.

La questione è presentemente oggetto di serio studio; si spera che il delicatissimo quesito sarà risoluto una volta per sempre, onde simili equivoci diventino impossibili in avvenire. »

La lettera del conte Robilant, che richiamò tosto l'attenzione della stampa straniera, venne telegrafata ieri integralmente ai principali diarii di Berlino, che ne chiesero ai corrispondenti il testo.

Qui la lettera non solleva ulteriori commenti, dopo le spiegazioni dei giornali, che ne mettevano in chiara luce lo scopo e la portata.

Il documento fu comunicato all'autore dell'articolo della *Nuova Antologia* dal capitano Chiala, che ha in mano tutte le carte del defunto conte Robilant, delle quali sta preparando una pubblicazione, che sarà voluminosa e, a quanto dicono le persone bene informate, molto interessante.

I commenti a Parigi ed a Berlino

Ieri, nei nostri telegrammi da Parigi, abbiamo riferito il giudizio del giornale politicamente più autorevole di Parigi, il *Temps*, sull'articolo della *Nuova Antologia*. Il *Temps*, come i lettori certamente ricordano, arguiva da quella pubblicazione che in Italia non si può più soffrire l'alleanza con gli imperi centrali e che la triplice si doveva considerare moralmente finita.

Come era facile prevedere, in Francia questa discussione ha fatto nascere subito la credenza in un voltafaccia dell'Italia; ed a Berlino ha sollevato dei commenti per noi poco lusinghieri, come si rileva da queste telegramma dalla capitale tedesca:

« La *Vossische Zeitung* constata che tutti in Germania sanno benissimo che l'Italia resterà nella Triplice soltanto finchè le converrà. Quando non avrà più a temere d'essere trattata quale vassalla dalla Francia, uscirà certo dall'alleanza.

« D'altro canto — prosegue quel giornale — in Germania, e ancor più in Austria, si dubita se l'Italia rappresenti nella Triplice qualcosa più d'un valore decorativo. Il suo esercito e la sua marina basterebbero appena per la difesa nazionale. Ma il trattato dura sino al 1904; c'è tempo per pensare se converrà o no rinnovarlo.

« La *National Zeitung* dice essere completamente indifferente quel che pensasse o non pensasse Robilant. Quanto al vagheggiato accordo con l'Inghilterra, l'Italia lo ha, ma non ne trasse che le avventure africane e Cassala. Grazie alla Triplice, invece, l'Italia potè superare le sventure d'Africa senza sentir scossa la sua posizione di grande potenza.

« Il *Berliner Tageblatt* non trova nelle rivelazioni e nei relativi commenti che un valore accademico. »

Il dicastero coloniale
Le condizioni poste dall'on. Sani
Il Commissariato gen. per l'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera*:

Nel pomeriggio si tenne un Consiglio dei ministri.

Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne l'on. Prinetti.

Il Consiglio approvò il progetto, preparato dagli on. Rudinì e Visconti-Venosta, per la creazione del Dicastero centrale coloniale.

Poscia i ministri discussero intorno ai bilanci.

Il generale Sani, a cui fu offerta la direzione dell'ufficio coloniale, secondo le mie informazioni, che ritengo esatte, pone come condizione per l'accettazione della carica, che il nuovo Dicastero riunisca anche gli affari dell'emigrazione.

Infatti l'on. Sani sa essere intenzione del Governo di costituire un Commissariato generale, il quale accentri tutte le diverse funzioni di Stato che riguardano il grande fenomeno dell'emigrazione italiana — funzioni divise ora fra tre Ministeri, con conflitti di competenza e con oscillazioni di organizzazione.

Il commissariato generale, come gli altri uffici che secondo il nuovo progetto devono costituirsi, non rappresenterebbe alcun aggravio per lo Stato e a suo tempo la nuova legge sull'emigrazione lo dimostrerà.

L'on. Sani chiederebbe anche qualche aumento nel bilancio dell'Eritrea; — ma l'on. Luzzatti, ministro del Tesoro, non intende affatto accordare una maggiore spesa di quella ormai stabilita.

Alla riapertura della Camera
L'esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma, 20 ott., sera*:

Si conferma che l'onor. Rudinì domanderà alla riapertura della Camera di dare all'esposizione finanziaria la precedenza su qualunque discussione.

L'on. Rudinì, a quanto si assicura, crede che la relazione del ministro del Tesoro, sulla condizione delle finanze pubbliche, gioverà a consolidare la posizione del Ministero.

Per l'indennità ai deputati

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera*:

Si dice che, per iniziativa di parecchi deputati appartenenti a diversi gruppi, verrà presentata alla Camera la proposta dell'indennità al mandato legislativo.

Si stanno raccogliendo le adesioni di altri autorevoli deputati per dare al progetto maggiore importanza.

L'onor. Rudinì, interrogato in proposito, avrebbe dichiarato che egli non farebbe opposizione alla proposta, rimettendosi alla decisione della maggioranza.

Mobilizzazione navale

Ci telegrafano da *Roma 20 ottobre matt.*:

La spesa, occorrente per la mobilizzazione navale, sarà di circa un milione e mezzo di lire.

A formare questa somma concorreranno gli stanziamenti per le grandi manovre, che non ebbero luogo, le somme inscritte per l'armamento delle navi di riserva e diverse economie.

Intanto il Re ha approvato il piano della flotta e delle relative manovre navali.

Il Re assisterà all'ultimo periodo delle manovre, alla Spezia.

La medaglia ai superstiti della difesa del Cadore

Ci telegrafano da *Roma, 20 ott., sera*:

L'on. Clementini si recò oggi dall'on. Rudinì per sapere quale accoglienza farebbe il governo alla domanda per la concessione di una medaglia commemorativa ai superstiti della difesa del Cadore.

La domanda verrebbe presentata dal Comitato per il festeggiamento del cinquantesimo anniversario di quella memoranda difesa.

Il presidente del Consiglio invitò l'on. Clementini a mettersi d'accordo con l'onor. Pelloux, ministro della guerra, non avendo egli nulla in contrario.

Il nostro ministro al Guatemala

Ci telegrafano da *Roma 20 ott., sera*:

Kaybandi Massaglia, console a Pretoria nel Transvaal, è nominato ministro italiano presso la repubblica dell'America centrale con residenza al Guatemala.

Un avvocato fiscale italiano che si reca a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera*:

L'avvocato fiscale del Tribunale militare di Milano, Invrea, partirà per Candia, incaricato di sostenere l'accusa nel processo contro i gendarmi turchi, imputati di aver massacrato parecchi cristiani.

Varie

Il consiglio di Stato — L'insegnamento dell'igiene — Il consiglio superiore della P. I. — Il matrimonio della figlia dell'on. Codronchi.

Ci telegrafano da *Roma 20 ottobre, sera*:

L'on. Rudinì prepara un progetto di riforma della IV sezione del Consiglio di Stato, la quale non risponde allo scopo per cui fu costituita.

Tra breve saranno nominati due nuovi consiglieri di Stato.

— L'on. Codronchi ha costituito una commissione per studiare il riordinamento dei corsi complementari d'igiene presso le università.

La commissione è composta del senatore Cremona presidente del senatore Canizzaro, del deputato Celli e del professore Santoliquido, capodivisione alla direzione di Sanità del Ministero dell'interno.

— Il giorno 31 ottobre l'on. Codronchi inaugurerà i lavori del consiglio superiore d'Istruzione Pubblica.

— L'on. Codronchi è partito stasera per Imola ove si reca per il matrimonio della figlia Elisabetta col conte Teodorico Villanis professore a Torino. Il matrimonio avrà luogo il giorno 25 del corrente mese.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Papa e le elezioni in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 20 ott., sera*:

Drumont nella *Libre Parole* critica l'ingerenza del Papa nella politica interna della Francia, designando persino i candidati che i clericali dovranno eleggere.

Si prevede che la Camera eviterà per ora le discussioni irritanti; le interpellanze sulla politica interna sembrano abbandonate e quelle sulla politica estera si rinvieranno a dopo il bilancio.

Sabbato si discuterà quella di Gerault Richard, accettata da Meline, sul rincaro del pane.

Il commercio fra l'Italia e la Francia

Parigi 20, ore 5.20 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che durante i primi nove mesi del 1897 entrarono in Francia merci italiane pel valore di franchi 97.374.000 e vennero spedite dalla Francia in Italia merci pel valore di franchi 110.275.500. Confrontando queste cifre con quelle dello stesso periodo del 1896 risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per franchi 2.737.000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 32,050,000 (commercio speciale).

Le guerriglie nel Madagascar
Un posto francese attaccato
La morte di tre ufficiali francesi

Parigi 20, ore 8 p. — Un dispaccio del generale Gallieni annunzia che una banda di Sakalavi attaccò un posto recentemente stabilito sulla Tsirihibina all'ovest del Madagascar. La guarnigione di quel posto ha perduto parecchi uomini, fra cui tre ufficiali.

L'ambasciatore Billot

Parigi 20, ore 3.40 p. — Hanotaux ha ricevuto oggi in udienza di congedo l'ambasciatore presso il Quirinale Billot, che riparte per Roma.

Un discorso di Boucher a proposito di Francia e Italia

Nancy 20, ore 3.40 p. — Si è inaugurata la scuola di commercio. Il ministro Boucher nel discorso inaugurale constatò il miglioramento delle relazioni commerciali tra la Francia e i vari Stati, soggiunse che riguardo l'Italia nessun passo ancora è fatto per la ripresa della relazione commerciale.

***

Ecco il testo ufficiale del passo relativo all'Italia nel discorso di Boucher inaugurando la Scuola di commercio a Nancy:

« Se i negoziati che possono rendere immediato un accordo commerciale fra l'Italia e la Francia non sono ancora aperti nel senso ufficiale della parola, non recherà però meraviglia se da lungo tempo abbiano avuto luogo e proseguano conversazioni allo scopo di preparare un accordo evidentemente desiderato tra i due paesi vicini. »

Banchetto diplomatico

Parigi 20, ore 8 p. — Il conte e la contessa Tornielli offrirono un banchetto di addio al duca di Mendas, ex ambasciatore di Spagna, ed a Lepine, nuovo governatore di Algeria.

L'incontro dello Zar con l'Imperatore Guglielmo a Wiesbaden

Wiesbaden 20, ore 1.40 p. — Lo Zar col granduca d'Assia è arrivato alle 12.30. Fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore Guglielmo e dal principe Schaunburg. I due Imperatori si abbracciarono cordialmente, quindi recaronsi in vettura al castello entusiasticamente acclamati dalla folla. Vi fu al castello un *dejeuner* a cui assistettero lo Zar, l'Imperatore Guglielmo ed i rispettivi seguiti. Lo Zar ripartirà per Darmstadt alle 2.30 pom.

Wiesbaden 20, ore 5.20 p. — Lo Zar, accompagnato dal granduca d'Assia, è ripartito per Darmstadt alle 2.30. L'Imperatore Guglielmo lo accompagnò alla stazione. Quivi i Sovrani si congedarono cordialissimamente; si abbracciarono ripetutamente. Gli Imperiali di Germania coi tre figli ritornarono a Cronberg.

In cerca del governatore di Candia
Una proposta russa respinta

Pietroburgo 20, ore 10 a. — Alla proposta fatta dal Sultano ai gabinetti delle grandi potenze riguardo alla nomina del maresciallo Kamphövener pascià a governatore di Creta non venne dato ancora in via ufficiale alcuna risposta; vennero scambiate tra le potenze le loro vedute in proposito e tutte si dichiararono d'accordo di non accettare tale proposta, eccettuato la Germania, la quale si mantenne riservata pure in questa questione.

***

Il *Memorial diplomatique* di Parigi recava testè la notizia che il governo italiano s'adoperava per far accettare dall'Europa il Duca d'Aosta come governatore di Candia.

Ora l'ufficiosa *Italia* chiama questa notizia un parto grottesco della fantasia dei giornalisti francesi.

Un duello mortale

Ci telegrafano da *Vienna, 20 ottobre, sera*:

A Danzica ebbe luogo ieri un duello fra il giovane giornalista Arturo Dix e un luogotenente degli ussari. Il giornalista rimase ucciso da un terribile colpo di spada.

Leone Tolstoi ammalato

Ci telegrafano da *Vienna, 20 ottobre, sera*:

Il *Lokal Anzeiger* dice che Leone Tolstoi, il celebre scrittore russo è gravemente malato. I medici hanno giudicata necessaria una operazione.

La situazione a Creta

Londra 20, ore 9.50 a. — Il *Times* ha da La Canea: La situazione a Creta peggiora sempre; — gli ammiragli studieranno immediatamente le misure da prendersi.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 20, ore 10 a. — Una riunione dei padroni, meccanici e costruttori di navi, approvò le decisioni del Comitato esecutivo della Federazione, respingendo la settimana di lavoro di 48 ore e l'arbitrato.

La diplomazia tedesca

Berlino 20, ore 3,10 p. — La *Nord Deutsche* è informata da fonte sicura che Marschall sarà esonerato dalle sue attuali funzioni e nominato ambasciatore a Costantinopoli, conservando in pari tempo il titolo e il grado di ministro di Stato.

L'ambasciatore germanico a Costantinopoli Saurma sarà nominato ambasciatore a Roma in seguito al richiamo di Bülow.

Nuovi tumulti alla Camera austriaca

Vienna 20, ore 7 a. — *(Camera)* Dopo tredici appelli nominali alle 12.30 di stanotte il vice presidente Abrahamoviz dichiarò che aprirà la discussione sull'ordine del giorno relativo alla messa in stato d'accusa dei ministri.

I deputati d'opposizione gridano: — *Abbiamo chiesto la parola per presentare questioni formali.*

Abrahamoviz non ne tiene conto, dà la parola al primo oratore iscritto Herold.

Avviene un grande tumulto a sinistra, alcuni deputati di Sinistra battono i banchi; alcuni deputati di Destra cercano di impedire l'ostruzionismo e ne avvengono scene tumultuose.

Il presidente Kathrein riprende la presidenza, poi sospende la seduta.

Ripresala dopo dieci minuti, dichiara di sospenderla fino a stamane alle 11.

La questione religiosa in Oriente

Costantinopoli 20, ore 8 p. — In seguito alla dimostrazione d'Uskub dinanzi il konak per l'arrivo del vescovo Firmilianos e la chiusura delle chiese e delle scuole bulgare, le cui chiavi furono consegnate al valì in segno di protesta, la Porta ha invitato l'esarca bulgaro e Markoff consigliere della comunità bulgara ad Uskul a desistere da ogni manifestazione ostile.

Sebbene il Berat per l'investitura dei vescovi bulgari non sia ancora concesso, il vescovo Firmilianos si è recato a Uskub in seguito ad istanze dell'ambasciata russa.

La crisi serba — Da Simic a Georgevich

Belgrado 20, ore 9 a. — Eccovi qualche particolare sulla crisi ministeriale. Circa le cause e l'andamento della crisi, notizie autentiche dicono che il Re ebbe, appena giunto, un'intervista coi ministri e ne risultò che le divergenze, diggià sorte durante l'assenza del Re fra il Sovrano e i ministri circa parecchi affari correnti di natura finanziaria, militare e politica, si accentuarono più fortemente, specialmente in seguito all'intenzione del gabinetto di provocare la questione della costituzione, il Re opinando che la Serbia debba invece utilizzare in prima linea la tranquillità presente e il periodo di pace, probabilmente lungo, in Oriente e in Europa per riorganizzarsi e consolidarsi economicamente e finanziariamente e così assestare il bilancio sopra una base d'ordine, di economia e di esecuzione degli impegni internazionali.

Dopo il ricevimento del Re, Simic presentò le dimissioni dello intero gabinetto, che il Re ha accettato. La soluzione della crisi non avverrà che fra giorni, dopo l'arrivo del ministro a Costantinopoli Georgevich, attualmente in cura a Carlsbad, a cui il Re è intenzionato di affidare il mandato di formare il gabinetto.

Bodio in Atene

Atene 20, ore 9,25 a. — Il comm. Bodio che fa parte della Commissione del controllo finanziario è arrivato.

Blanco in viaggio

La Corogna 20, ore 9.20 a. — Blanco, il nuovo governatore, si è imbarcato, diretto a Cuba.

I superstiti del "Triton"

Avana 20, ore 8.10 a. — Tre superstiti del naufragato *Triton* sono giunti.

Rivoluzione finita

New York 20, ore 9 a. — Un dispaccio della legazione del Guatemala annunzia che la rivoluzione è repressa e l'ordine ristabilito.

La peste in India

Bombay 20, ore 8.50 a. — Una malattia, che si crede sia la peste, è scoppiata nel distretto di Jullundun (Pendjab) Sonvi 23 morti.

Lo sciopero dei muratori italiani in Svizzera

Si ha da Lucerna, 19:

Il Comitato del Partito operaio socialista democratico lucernese ha pubblicato un manifesto nel quale si dichiara solidale per lo sciopero dei muratori italiani, critica la chiamata della truppa e invita caldamente da astenersi da ogni eccesso.

Molti scioperanti sono già partiti e vennero sostituiti da operai arrivati da Basilea e Zurigo, inoltre il Comitato del partito democratico socialista svizzero ha invitato ad una riunione tutti i membri del Comitato della Società degli scalpellini, falegnami, lattonieri, carpentieri, gessatori, vetrai, pittori, per discutere intorno allo sciopero dei muratori e prendere le difese e procedere alla formazione di una federazione.

E' possibile che scoppi uno sciopero generale fra gli operai delle costruzioni.

GLI ALPINI

Qualche giorno fa i reggimenti alpini hanno festeggiato il 25° anniversario della fondazione del corpo.

Veramente crediamo anche noi, come il tenente Bourbon del Monte del 6° alpini, che la festa anniversaria ricorra nel marzo 1898. Infatti le truppe alpine ebbero vita nel marzo 1873, perchè i primi soldati affluirono ai determinati distretti di formazione delle prime compagnie soltanto nel marzo 1873.

Alcuni comandanti di reggimento poi, non avendo ricevuto alcun ordine superiore, perchè la cosa rivestiva carattere collettivo, non si credettero autorizzati di festeggiare il 15 ottobre, per il dubbio che la festa cadesse appunto al 1° marzo.

***

La nostra Italia, sebbene abbia l'invidiabile dono di essere circoscritta da una catena montana che la difende dagli attacchi dalla parte del continente, non era però, non ostante che fosse munita da forti di sbarramento, in condizione di essere sicura da una invasione straniera. Di qui l'idea, nel 1872, della formazione di una milizia, robusta, audace che sorvegliasse non solo i passi difficili, che attraversano la cresta nevosa delle nostre Alpi, ma che non dovesse mai indietreggiare di fronte alle difficoltà pericolose dell'alta montagna.

Il capitano di stato maggiore, Giuseppe Perucchetti, ora generale, che fu il primo ideatore di questa truppa, orgoglio nazionale, deve essere superbo delle prove che hanno dato i forti figli della montagna, sempre pronti al sacrifizio, sprezzanti della fatica, volonterosi nei pericoli, capaci di ripetere le gesta valorose del *Diable Verde* in Valgrisanche, dei Valdesi, del conte di Bricherasio all'Assietta, dei Cadorini nel 1848.

***

Ecco sommariamente la storia della loro creazione.

Con r. decreto 15 ottobre 1872 vennero create le prime quindici compagnie alpine a guardia delle valli della frontiera occidentale e settentrionale del regno. Il loro contingente si reclutò nella regione montuosa, e furono considerate come parte effettiva dei rispettivi distretti militari.

Con r. decreto 2 giugno 1873 queste compagnie vennero assegnate a quattro riparti, comandati ciascuno da un maggiore.

Per effetto della legge sul riordinamento dell'esercito 3 settembre 1873 il numero di esse compagnie fu accresciuto fino a ventiquattro, e quello dei reparti a sette, ripartiti su tutta la frontiera continentale.

Con r. decreto 30 agosto 1878 la formazione delle compagnie alpine fu stabilita su trentasei, ordinariamente sul piede di guerra, e ripartite in dieci battaglioni. Questi, tolti dalla dipendenza diretta dei distretti, vennero considerati come corpi autonomi; solamente continuavano a far parte dei distretti per quanto si riferiva all'amministrazione e contabilità.

Fu l'epoca più bella degli alpini perchè era questo il vero loro ordinamento, ogni battaglione rappresentava una zona montana.

Ma poi per considerazioni molto discutibili, con legge 29 giugno 1882 gli alpini vennero formati in sei reggimenti, composti di venti battaglioni e settantadue compagnie.

E finalmente con r. decreto 20 luglio 1887 fu portato a sette il numero dei reggimenti e a 75 il numero delle compagnie.

E questo ultimo ordinamento, fu grave errore, perchè abbiamo con esso tolto il carattere spiccato che deve esistere fra i diversi battaglioni, carattere non artificioso, ma naturale per la storia, i dialetti, i costumi.

All'epoca dei battaglioni alpini autonomi, il contingente era più scelto, fisicamente parlando, e i soldati erano esercitati a marcie più

ardite e più lunghe, marcie che continuarono ancora nei primi anni che gli alpini furono ordinati in reggimenti, sebbene però con minor frequenza. Ma dopo, quando i vecchi ufficiali degli alpini cominciarono un po' alla volta ad andarsene, queste importanti esercitazioni diminuirono; anzi, dopo qualche isolata disgrazia che ha commosso esageratamente, come al solito, l'opinione pubblica, esse furono proibite quasi del tutto. L'accentramento poi sempre più intenso dei comandi di reggimento, tolse mano mano quella larva di autonomia, assolutamente indispensabile alle compagnie e ai battaglioni, portando così un grave colpo alla istituzione.

***

Di questo simpatico corpo, ammirato e invidiatoci dall'estero, ma non ancora apprezzato e conosciuto, come si merita, in Italia, perchè lavora e si esercita senza gonfiature della stampa, noi italiani possiamo esser fieri.

La prova è riuscita splendidamente e dobbiamo essere grati, oltre all'intelligente innovatore generale Perrucchetti, al generale Ricotti, che, come ministro, mise in atto la innovazione del Perrucchetti, e al generale Pelloux che ha dato tanta parte di sè al corpo alpino come ispettore e come ministro.

***

I nostri superbi alpini sopportano con impareggiabile fermezza le aspre fatiche della montagna, sono dotati di vera intelligenza, sanno con rara abilità vincere i pericoli e prendere il partito migliore nelle difficoltà. Sono comandati da un corpo di ufficiali pieni di ardore, e qualunque impresa rischiosa e faticosa a loro si domandi, la compiono entusiasti perchè hanno trasfuso oramai nel sangue il motto della loro bandiera: *Non indietreggiare mai!* e per quel grande sentimento che li infiamma, lo spirito di corpo, che opera sempre prodigi di abnegazione e di valore.

Bisogna vederli i nostri alpini fra le privazioni, esposti al vento che toglie il respiro, alla tormenta che taglia la faccia, nella fitta nebbia, che svia dal giusto orientamento, sull'orlo dei precipizii, dei baratri immani nei quali la tormenta con cupo ululato pare tenda una insidia; bisogna vederli marciare avanti, sempre avanti, niente impensieriti della bufera e indifferenti delle difficoltà. In quei momenti gli ufficiali si sentono superbi di comandare truppe così meravigliose!

***

Ad Abba Carima, sulle aride e deserte ambe eritree gli alpini hanno avuto un battesimo di gloria! Cinquecento trentasei erano presenti alla battaglia, e 314 sono morti, 170 i feriti!

I superstiti attoniti, ma calmi, si ritiravano combattendo, e quando il governatore volle fare un ultimo sforzo di resistenza, si vide quasi esclusivamente circondato dagli alpini, tanto che disse al povero Menini: *Eh colonnello, guarda mo! che sono diventato comandante degli alpini!* I predi di quel manipolo cadevano ad uno ad uno cogli occhi fissi al tricolore vessillo che il vento piegava e ripiegava così che pareva salutasse in nome della patria gli eroi, boccheggianti sul suolo maledetto.

Là il prode Menini è morto, morto fra i suoi amati soldati, coi quali avrà mandato l'ultimo saluto alle vette nevose delle Alpi, ai monti sacri che egli certo anelava di difendere un giorno!

Salve o soldati della montagna; fra i ghiacciai, le roccie irte e scoscese, le bufere violenti, la patria vi guarda fidente; essa ha dato in custodia a voi il suo onore!

VARIAZIONI SULLA RICCHEZZA MOBILE
Il giuoco dei professionisti

Telegrafano da Roma in data di ieri, che in seguito alle ultime istruzioni ministeriali, da per tutto si vanno formulando amichevoli contratti fra contribuenti ed agenti delle imposte per la ricchezza mobile.

Ma... c'è un ma. E lo troviamo in un telegramma di Roma alla *Sera* di Milano. Dice la *Sera*, dopo aver riferito quella nostra notizia:

Ma come prima tacciavansi gli agenti di straordinario fiscalismo, ora invece risulta che i contribuenti, specialmente i professionisti, come avvocati, ingegneri e ricchi negozianti, valendosi delle disposizioni ministeriali, denunziano redditi assolutamente irrisori col deliberato proposito di sottrarsi ai doveri verso l'erario.

Il giornale milanese così commenta:

« Non ci reca alcuna meraviglia l'accennata notizia, e possiamo proprio dire: sapevamcelo!

« Di fronte ad un contegno simile, noi che al governo dicemmo il fatto suo, senza tante cerimonie, siamo oggi indotti, per lo stesso motivo, a dire di tener duro; affinchè la prepotenza e l'ingiustizia non abbiano ragione della legalità e della equanimità. Come notammo che il governo doveva dare l'esempio di moderazione e di lealtà, se voleva esigere dai contribuenti discretezza ed onestà di denuncie; così costoro devono, a lor volta, a discretezza ed onestà informarsi, nei loro rapporti col *fisco*. »

L'on. Branca ai deputati milanesi

Il ministro delle finanze, on. Branca, ha così risposto al telegramma dei deputati che insistevano perchè agli agenti della Lombardia venissero trasmesse le istruzioni mandate agli agenti della Liguria:

Le dichiarazioni da me fatte ai deputati liguri riguardavano gli accertamenti dei redditi mobiliari di qualche Agenzia della Liguria e non quelli dell'intero Regno, Milano compresa. Tuttavia, per deferenza all'intervento della S. V. Onorevolissima e degli altri autorevoli rappresentanti di codesta città, ho disposto, a simiglianza di quanto ho consentito per la Liguria, che si rivedano dall'ispettore compartimentale tutti gli accertamenti fatti dall'Agenzia di codesto capo-luogo per correggere le eventuali erronee valutazioni, e che intanto si sospenda la notificazione degli avvisi non ancora avvenuta.

Per gli avvisi già notificati occorre essenzialmente che i contribuenti producano i reclami per interrompere la prescrizione di legge, salvo a soprassedere dal dar corso ai reclami.

Confido che sopra le proposte rivedute, i contribuenti si indurranno a trattare coll'Agenzia.

***

I giornali di Milano (e si capisce) dicono che l'on. Branca avrebbe fatto meglio ad estendere *tout court* a tutta l'Italia le facilitazioni concesse alla Liguria.

UN NUOVO PROGETTO
per gli orfani dei maestri elementari

Il sig. Nazzareno Dati, direttore scolastico a Brescia, ha lanciato nel pubblico un suo progetto per fondare l'*Istituto Nazionale di Previdenza per gli orfani dei maestri elementari*.

Egli parte dal principio che la famiglia deve esercitare un'azione seria e feconda di previdenza per gli orfani dei maestri elementari, tanto benemeriti della società — e propone che alunni e alunne versino, allo scopo, ognuno due soldi nei momenti più solenni dell'anno scolastico — nel giorno dell'iscrizione e nel giorno della promozione. Una tassa piccola, piccolissima, quasi un'inezia — che non vulnererebbe la gratuità dell'istruzione.

Il Dati dimostra che questa piccola tassa darebbe un reddito annuo di L. 375,000 — alle quali si aggiungerebbe altra somma per le tasse di inscrizione, ecc. — e delinea il modo di riscossione, al quale non dovrebbe essere estraneo il governo, e il modo di amministrazione, al quale dovrebbe concorrere un Consiglio generale, una Giunta amministrativa e un Ufficio esecutivo.

Insomma il Dati vorrebbe rifare il miracolo, altrettanto antico quanto vero, dei piccoli mezzi coi quali si raggiunge un gran fine. E spera che il ministro della P. I. non trovi indegna di studio la proposta — e che il Parlamento la prenda in benigna considerazione.

« La piena riuscita — conclude e ci pare non a torto — sarà un bene indiretto per la nazione, col dare sicurezza all'animo dei poveri lavoratori della scuola, i quali sentiranno che la preparata provvidenza potrà mitigare ai loro figliuoli la sventura del rimanere tapini in tenera età, togliendoli a molte di quelle disgrazie che pur troppo ne sogliono seguire. »

LA DESTITUZIONE DI UN SINDACO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che destituisce il sindaco di San Felice sul Panaro.

La relazione dice che quel sindaco, in occasione di numerosa riunione pubblica, si oppose al legittimo intervento della forza pubblica, ricorrendo perfino all'intervento delle guardie municipali, con il pericolo che potesse provocarsi uno spiacevole conflitto fra detti agenti e i reali carabinieri che si trovavano sul luogo.

La relazione così finisce: « Questi atti di ribellione agli ordini delle autorità superiori, la qualità di ufficiale del governo, hanno indotto il prefetto di Modena a sospendere quel sindaco. Io, ritenendo indispensabile una più severa misura, non esito a proporre a V. M. la rimozione dell'avv. Ferri dalla predetta carica. »

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 20 ottobre, sera — *Furto* — Si ha da Castenaso che il generale Silvani ha sofferto colà un audacissimo furto di 1500 lire.

— *La salma* del tenente Gasperini, ucciso a Mogadiscio, sbarcherà a Venezia e indi sarà trasportata a Bologna.

Ferrara — Ci telegrafano 20 ottobre, sera — *Il ministro Prinetti* è giunto alle 10,35 a Porto Maggiore, ricevuto dalle autorità locali. Dopo un ricevimento al Municipio, gli fu offerto un *déjeuner* di 20 coperti nell'aula consigliare.

Il ministro parte per Argenta per visitare le bonifiche ferraresi, e proseguirà stasera per Monte Santo.

***

Discorso politico — Nella prima quindicina di novembre l'on. Guglielmo Ruffoni terrà al Teatro Tosi Borghi un discorso politico per trattare delle questioni più importanti che si agitano in paese.

Il prof. Marconi, l'inventore del telegrafo senza fili, venne ieri sera a Ferrara per acquistare violini antichi.

Firenze — Ci telegrafano 20 ottobre sera — *I funerali del brigadiere.* — Al funerale del brigadiere Mancini intervennero il consigliere delegato della prefettura Mamoli, l'assessore Taruffi pro sindaco, l'ispettore capo Gotti, il capo della polizia municipale Grasselli, plotoni di pompieri e di guardie municipali, di finanza e di P. S., una rappresentanza dei carabinieri guidata dal tenente Framaccini ed un numeroso stuolo di funzionari, di agenti, di militi dei corpi locali armati, con un concerto.

Tra le molte corone spiccavano quelle degli agenti di Bologna e di Ravenna. Alla Camera mortuaria parlò l'ispettore Cammarota e dopo l'assoluzione religiosa data nella cappella della Misericordia la salma venne sepolta nel cimitero di Trespiano. Migliaia di cittadini affollavano le strade percorse dal mesto corteo.

Napoli — Ci telegrafano 20 ottobre, sera — *Congresso medico* — Nella sala Tarsia, adorna di bandiere nazionali e municipali, si è inaugurato stamane l'ottavo congresso della Società Italiana di Medicina Interna e l'Esposizione medica nazionale.

Presiedeva il congresso Guido Baccelli, era segretario il dottor Rubino. Intervennero all'inaugurazione i presidenti di Cassazione e della Corte d'Appello, il prefetto, il sindaco, senatori, deputati e oltre quattrocento congressisti delle varie provincie italiane.

Dopo brevi e applauditi discorsi di Baccelli, del sindaco, del prof. De Renzi, i congressisti visitarono l'esposizione. La cerimonia fu aperta e chiusa al suono della marcia reale dalla fanfara dei pompieri.

Valdieri — Ci telegrafano 20 ottobre sera — *Il Re* è giunto stamane alle 6.30 accompagnato dal principe di Napoli, dal duca degli Abruzzi e dal seguito, ricevuto dalle autorità all'ingresso del paese. Il Re si trattenne con l'autorità oltre un quarto d'ora. Erano pure presenti al ricevimento la Società operaia con bandiera e le rappresentanze dell'asilo infantile. Due bambini recitarono un componimento di circostanza che il Re molto aggradì. I Reali proseguirono subito pel castello di Sant'Anna e si recarono immediatamente alla caccia col seguito nel vallone Vagliotta. Se il tempo è favorevole, il Re si tratterrà qui quattro giorni.

Ancora dell'avvelenamento degli emigranti dell'"Agordat"
Le voci che corrono

Togliamo dai giornali di Genova questi altri particolari sul gravissimo fatto accaduto a bordo dell'*Agordat*, in partenza per l'America con parecchie centinaia di emigranti.

Ieri mattina la Commissione d'inchiesta, nominata dal prefetto, s'è recata a bordo dell'*Agordat* e procedette all'interrogatorio di tutto il personale.

All'ufficio municipale d'igiene si procede intanto alacremente all'analisi chimica dei cibi e del metallo delle gamelle. L'analisi richiede ancora un giorno di lavoro.

***

Sulle cause dell'avvelenamento corrono sempre voci disparate.

Il *Secolo XIX* scrive:

« I viveri consumati a bordo dell'*Agordat*, sarebbero stati trovati di buona qualità; prevarrebbe, quindi, sempre più l'idea che l'avvelenamento dipenda dalle gamelle ossidate, e non lavate prima di versarvi la minestra per gli emigranti.

« Come è noto, una di queste gamelle serve per otto emigranti; ora si dice che non tutti gli emigranti abbiano lavata la gamella di cui si erano serviti la sera del 17, malgrado che a bordo vi sia abbondante acqua fornita da quattro zampilli a getto continuo.

« Perciò, si dice sempre, il liquido rimasto in fondo al recipiente avrebbe formato un precipitato tossico col piombo della stagnatura, e generato l'avvelenamento di coloro che si servirono della gamella senza prima pulirla. »

Invece il *Caffaro* dice:

« La causa adunque dell'avvelenamento pare imputabile alla qualità del cibo. Le risultanze del reperto chimico fatto dal nostro Dottor Antonio, col gentile consenso del dottor Ottolenghi, assistente nel laboratorio di farmacologia sperimentale del prof. Mosso, parlavano già abbastanza chiaro; ma non pertanto è nostro dovere attendere i risultati dell'inchiesta ufficiale che, è sperabile, riuscirà a stabilire qualche cosa di concreto.

Coteste risultanze non ... potranno avere, probabilmente, che ... domani, per quanto alle operazioni ... sono adibiti in permanenza quattro chimici con l'incarico di segnalare anche i risultati parziali.

Da quanto però abbiamo potuto apprendere, anche dal civico ufficio di igiene, sarebbe quasi escluso l'intossicamento per mezzo del piombo nella stagnatura, essendo questo in tale misura da non poter produrre i terribili effetti riscontrati. »

***

Si smentisce la voce dell'arresto dello stagnaro Salviati, che ha fornito le gamelle.

Tutti gli emigranti sono ricoverati a bordo dell'*Agordat*.

Ne rimanevano l'altra sera ancora a Pammatone circa trentacinque in cura, i quali erano quasi tutti ristabiliti.

Alessandria — *Altra famiglia avvelenata dai funghi — Tre morti* — Un luttuoso avvenimento, impressionava ieri l'altro profondamente la popolazione del vicino paese di Valle Lomellina.

La famiglia Denicolai, composta di padre, madre, suocera e due bambine, mangiava piuttosto in profusione dei funghi. Poche ore dopo il pranzo, tutti accusarono forti dolori di ventre. Accorse un medico prontamente richiesto, il quale venuto a cognizione di che si trattava, apprestò le prime cure con potenti reagenti. Tutto fu inutile, perchè dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere poche ore dopo la moglie del Denicolai, d'anni 35, la suocera di anni 90, e bambina maggiore sedicenne. Il Denicolai versa tuttora in pericolo di vita.

Torino — Ci scrivono in data 19 ottobre — (*Zuccaro*) *Lo sciopero dei lavoranti sarti* — Per lura lo sciopero avvenuto ieri dei lavoranti sarti; circa 600 operai si recarono dal prefetto onde si interponga presso gli stabilimenti di confezione abiti perchè sia cessata la grande concorrenza che fanno all'operaio. Il prefetto promise occuparsene, ma non so se vi riescirà.

La diffamazione al Tribunale di Torino — La *Gazzetta di Torino* era stata condannata, nella persona del suo gerente, a 10 mesi di reclusione e 1000 lire di multa, perchè mesi sono aveva asserito che il banchiere Merlo, aveva detto che era disposto a pagare mille lire i baci di una vergine.

La *Gazzetta* appellò, e la Corte sentenziò doversi condannare il giornale a sole 333 lire di multa perchè quella non era diffamazione, non essendovi diffamazione quando non v'è l'intenzione di propalare un fatto allo scopo delittuoso di esporre una persona al pubblico disprezzo.

Il Congresso giuridico a Napoli
La responsabilità penale dei giornalisti

Abbiamo da Napoli, 19:

Il Congresso giuridico continua i suoi lavori.

La sezione penale votò un ordine del giorno chiedente che nella responsabilità penale venga sostituito il direttore al gerente del giornale, quale responsabile con garanzie intellettuali e morali.

Si respinse l'aggiunta delle garanzie pecuniarie.

Votossi inoltre un ordine del giorno invocante una pena contravvenzionale al direttore che rifiuti di declinare il nome dell'autore dell'articolo incriminato o che simuli la direzione del giornale.

COMMISSARI DI MARINA A RIPOSO

Telegrafano da Roma alla *Sentinella* di Brescia:

Si annunzia che, su 18 tenenti-colonnelli commissari, se ne collocheranno a riposo 16, malgrado che la maggior parte siano ancora relativamente giovani.

Ciò ha prodotto un grandissimo malcontento, perchè si capisce che si vuol fare del posto a dei favoriti, che intrigano presso il Sottosegretario della marina.

***

Non crediamo che questa notizia sia interamente esatta. Questa ecatombe di tenenti-colonnelli commissari non potrà avvenire che dopo l'approvazione del progetto di legge per il collocamento in posizione ausiliaria degli ufficiali superiori commissari, progetto che la Camera non potè discutere nel luglio scorso.

VARIETA'
Un match fra una "vittoria" e 30 ciclisti

Un *match* di nuovo genere, improvvisato al momento ma non per questo meno interessante, fu corso l'altro ieri sera a Neully-sur-Seine fra una vettura di perfetto attacco e parecchi ciclisti.

Verso le nove di sera, il signor Ravenel presidente della società Decauville rientrava in vettura scoperta con tre dei suoi figli, allorchè la sua vettura fu investita da una *vittoria* a due cavalli. Il signor Ravenel fu gettato a terra dall'urto e mentre si rialzava per prendere il nome del cocchiere malaccorto, questi con una vigorosa frustata lanciava i suoi cavalli pancia a terra sulla via di Chartres, col pericolo di cagionare qualche altro malanno. Inseguito da alcune persone, il cocchiere sarebbe certo riuscito a sfuggire allorchè si misero della partita vari ciclisti. In una trentina circa i ciclisti si misero a rincorrere la *vittoria* che continuava la sua corsa vertiginosa per l'*avenue du Roule*.

E ben tosto questa caccia ebbe il suo epilogo. Il cocchiere fuggiasco fu assolutamente *battuto* e agguantato al *boulevard de la Saussaye* e condotto al posto di polizia dal corteo dei ciclisti.

NECROLOGIO
Casimiro Teja

Ci telegrafano da *Torino*, 20 *ottobre*, *sera*:

(*Zuccaro*) Morì stamani improvvisamente Casimiro Teja. Una affezione uretrale lo tormentava da molto tempo.

***

Casimiro Teja ... era certo il giornalista più popolare ... Italia. La sua matita inesauribile illustrava umoristicamente in modo scultoreo ogni avvenimento pubblico; la raccolta del *Pasquino*, che egli fondò e diresse per lunghi anni, può dirsi la Caricatura della nuova Italia — una Caricatura alta, eminentemente estetica e usata a scopo civile. Non vi è casa d'Italia, si può dire, dove il *Pasquino* non sia penetrato; gli italiani di tre generazioni hanno sorriso alle trovate di buon gusto e di buon senso di Casimiro Teja.

Il Teja non era un disegnatore irreprensibile — ma uno spirito sereno, acuto, penetrante, che con un tratto di matita delineava una situazione politica e la giudicava — sopratutto, un gentiluomo per cui non invano era stato dettato il motto *Castigat ridendo mores*.

In lui fu intensa altresì la passione per la caccia, e alla caccia seguì spesso Re Vittorio, che aveva per lui una grande predilezione. Una fotografia, molto nota perchè riprodotta a migliaia di esemplari, rappresenta un riposo di caccia del Re galantuomo e nel seguito spicca la figura ilare e gioconda di Casimiro Teja.

Egli ha onorato il giornalismo italiano — e non è volgare o retorico dire di lui che la sua morte lascia un vuoto che sarà difficilmente da altri coperto.

***

A Verona è morto il M. R. D. Michelangelo Arduini, nell'età di 77 anni, parroco di Fumane e che da più di nove lustri coprì varie cariche onorifiche. — A Racalmuto è morto il dott. Giuseppe Busuito — A Roma il colonnello cav. Alfredo Giglioli del Corpo di Stato maggiore — A Torino il cav. Ferdinando Marchetti, colonnello d'artiglieria — e il barone Lorenzo Martin de Saint-Martin — A Faenza l'ing. Ignazio Bosi, ex-consigliere comunale — A Milano il cav. Eugenio Paccioretti, maggiore in posizione ausiliaria — A Giussano il parroco don Giuseppe Silva.

A Glen Cove è morto Carlo Dana, editore del *Sun* di New York, uno dei più fortunati e illustri giornalisti americani — A Zilla Carlo Viollette, decano della Facoltà di Firenze — A Parigi il dott O'Donnell Chalier de Grandchamps — A Berlino il pittore Alessio Kindastiewitch Sorrosori — Ad Amsterdam mons. Enrico Poppen, preposto del Capitolo Metropolitano di Harlem.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 21 ottobre: S. Orsola verg.
Venerdì 22 ottobre: S. Brigida verg.
Sole leva ore 6 m. 37 — tram. ore 5 m. 15.

DA VENEZIA A TRIESTE IN 4 ORE
La Società dei sylos a Venezia

Ci telegrafano da *Roma 20 ottobre, sera*:

La Società delle Ferrovie Venete si impegnò di migliorare il tronco Portogruaro-San Giorgio di Nogaro onde rendere possibile che i treni diretti Venezia-Trieste percorrano il tragitto in 4 ore.

I lavori principieranno subito e i treni saranno attivati entro l'anno.

— Il parere del ministro della marina è favorevole alla concessione chiesta dalla Società dei *sylos* per l'impianto di un esercizio di magazzini di grani nel vostro porto all'estremità del Molo a Levante.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 255 — i passaggi con tessere d'abbonamento 327 — Totale 582.

Acquistato dal signor Angelo Pontecorvo di Pisa l'acquaforte *Ebbrezza* di Luigi Conconi.

I documenti finanziari della Repubblica — Il cav. Giomo, che regge ora la direzione dell'Archivio di Stato ha ricevuto ieri dal ministro del Tesoro on. Luigi Luzzatti il seguente dispaccio:

« La prevengo che, recandomi nel Veneto domani per i funerali del venerando Cavalletto, ho deciso di anticipare convocazione Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta, adunandola sabato 23 ore 2 pom. »

Per Alberto Cavalletto — Il comitato dei Veterani 48-49 ci comunica:

Concorrendo la bandiera decorata del Comune unitamente a quella di questo comitato alla funzione funebre del compianto socio senatore Cavalletto a Padova, s'invitano tutti i soci che credessero onorare con la loro presenza la mesta cerimonia di trovarsi colà alle ore 10 ant. del 22 corr. alla casa del defunto.

Partecipazioni — Un uomo notissimo in Italia per la sua purezza, il povero senatore Cantoni, già direttore generale del Tesoro, morendo, disse: « non voglio che la mia famiglia mandi partecipazione della mia morte ai conoscenti e agli amici; voglio un cenno sui giornali che serva a questo stesso scopo, e basta. »

Quali ragioni dovevano avere quelle parole? Certo la tema di dimenticare in quei momenti solenni qualche amico più caro; e il pensiero gentile di non obbligare a cure, che reclamano attenzione e raccoglimento le persone di famiglia colpite dal lutto domestico. Il cenno sul giornale risponde a tutto; disobbliga; sopprime molti disturbi, e (particolare per alcuni non trascurabile) diventa il mezzo più economico di partecipazione.

La casa Haasenstein e Vogler, che ha il suo ufficio sotto l'Orologio in Piazza S. Marco, riceve i comunicati e li trasmette ai giornali subito. — Si preferisce la *Gazzetta di Venezia*, come il più letto, specie in città.

Lavori commerciali in tipografia e litografia e Registri d'ogni sorte, presso l'antico Stab. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

Una truffa ingegnosa — Sotto questo titolo, nella *Gazzetta* dello scorso venerdì, abbiamo narrato la truffa, di cui fu vittima il negoziante di pesce Carlo Bullo. Questi aveva acquistato una polizza del Monte di Pietà, rappresentante l'impegnata di un anello massiccio d'oro, sul quale erano state somministrate *sessanta lire* da certo G. B. Tratteneri, ex sorvegliato speciale, già condannato per ricettazione dolosa di oggetti preziosi, compendio del famoso furto al Monte di Pietà in Campo alla Bragora.

Ritirato dal Monte l'anello, il Bullo constatava che l'interno era tutto di piombo. Solo una lamina superficiale era di oro, ma lo spessore di questa era tale da sopportare gli assaggi d'uso.

Ora, veniamo a conoscenza di altri truffati. Certo Pietro Scarpa, acquistava pure dal Tratteneri per dodici lire un biglietto del Monte di Pietà rappresentante la stessa impegnata e per la stessa sovvenzione.

Pochi giorni dopo però il Tratteneri si presentava dallo Scarpa e gli chiedeva se avesse ritirato l'anello dal Monte. Avutane risposta negativa, il Tratteneri gli disse di non ritirarlo perchè *aveva letto nei giornali* (mentre invece fino allora nessuno ne aveva parlato) che erano stati messi in commercio anelli falsi e temeva che appunto quello impegnato, appartenesse alla stessa categoria.

Lo Scarpa estrasse dal portafogli la polizza del Monte e chiese al Tratteneri la restituzione delle dodici lire.

Questi però si schermì dicendo: *Va là che ci accomoderemo*. Lo Scarpa rimise a posto la polizza e si allontanò. Venerdì scorso, lo Scarpa avendo rilevato dalla *Gazzetta* la truffa, di cui fu vittima il Bullo, si ritenne pure lui truffato, trattandosi appunto di un ex sorvegliato. Egli allora si recò alla questura centrale e manifestò il suo sospetto. L'anello fu tolto dal Monte e tagliato, lo si trovò eguale a quello del Bullo.

Dalle indagini della questura è risultato che ac...

Appendice della Gazzetta di Venezia 28

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Il cavallo del disgraziato scudiere fu attaccato al veicolo.

L'assenza totale d'abitudine di quella specie di servizio, fece emettere un nitrito all'animale, che colpì l'orecchio di La Flamberge.

— Cavallo eccellente! mormorò.

Ed il capo gli ricadde sull'origliere nella pesantezza del sonno.

Allora la vettura uscì lentamente dal cortile. Serbò quell'andatura fino fuori della città. Colà il cocchiere fece schioppettare il frustino nella direzione di Luxeville.

La Flamberge aveva il sonno del primo Napoleone. Lo interrompeva quando voleva.

Un'ora dopo la partenza del veicolo, lo scudiere aprì un'occhio, poi due, stese le braccia, si fregò le palpebre constatò che il prezioso ritratto era sempre sul tavolo e saltò dal letto.

Suo primo movimento fu di correre alla finestra, l'aprì; ma quella finestra dava sulle scuderie dell'albergo.

Allora indossò la sua tonaca e si avviò verso la porta.

I nostri lettori sanno come fosse chiusa.

Grande fu lo stupore del degno soldato; tentò di far saltare la serratura gettandosi contro la porta.

Sforzi inutili!

Riflettè:

— Perdinci! disse, sono certo che quel briccone d'abate mi ha ingannato ed è partito senza di me.

Si slanciò di nuovo alla finestra e chiamò l'oste con tutta la forza dei suoi polmoni.

Questi corse nel cortile.

Una certa ironica pietà dava al suo volto grassoccio una strana espressione.

— Che volete? chiese.

— Bella domanda! per mille diavoli! rispose La Flamberge; voglio che veniate ad aprire la porta di questa stanza, altrimenti l'atterro.

— Bene! mormorò l'oste, ecco il suo accesso che lo prende, non andrò certo.

Poi soggiunse ad alta voce:

— Dormite sant'uomo; nello stato in cui vi trovate, il sonno è la più efficace di tutte le cure.

— Che cosa mi vai cantando, villano, uccello di rapina? Rifiuteresti di aprirmi la porta? Ebbene, ne vedrete di belle.

— Non rompetemi nulla, altrimenti vi fo arrestare e condurre al convento che serve pure di prigione.

— Parli di prigione? Scellerato! Senti, se non vieni ad aprirmi, tutto ciò che qui si trova volerà dalla finestra.

— Oh! l'accesso! l'accesso! gridava l'oste.

— Oh! diverreste forse pazzo?

L'oste scoppiò in una risata.

— Pazzo! disse, pazzo! mio Dio! come questi ammalati sono strani!

La Flamberge guardò l'albergatore che si abbandonava ad una serie di contorsioni grottesche. L'idea ch'egli avesse perduto la testa gli si ancorò più profondamente nella mente; lo interrogò con più calma.

— Forse quei gentiluomini e i loro veicoli sono partiti? chiese.

— Lo sapete bene. Già da un'ora.

Un grido sordo sfuggì dal petto di La Flamberge.

— Ah! lo scellerato! esclamò, se posso afferrarlo un giorno! Ma almeno mi avranno lasciato il cavallo?

— Ma, mio caro, voi non avete mai avuto cavallo.

— Oh! ve lo ripeto, che siete pazzo! completamente pazzo!

L'oste ricominciò le sue contorsioni.

— Infine proseguì lo scudiere, tutte queste smorfie cominciano ad impazientarmi. Siete disposto si o no ad aprirmi? Non riconosco a nessuno il diritto d'incarcerarmi così. Come! per mille tuoni! vengo derubato! svaligiato come se fossi in mezzo alla strada, non mi si lascia che l'abito che indosso, mi si toglie il cavallo, e si vuole anche rattenermi per forza! Perdinci! ciò è un po' forte? Via dunque, venite!

— Oh! mi guarderò bene.

— Allora, ascolta il chiasso che ora farò.

Giunto al parossismo di un furore facile a comprendersi, La Flamberge dimenticò la sua parte, il suo cappuccio, il suo isolamento, e la prudenza, tutto.

Si gettò sui mobili furiosamente, lanciò sedie e tavoli dalla finestra. Il letto demolito pezzo per pezzo seguì la stessa strada.

L'oste si torceva le braccia disperatamente.

— Aprirò! gridò. Oh! che mai feci a Dio perchè mi mandasse un tale viaggiatore! San Giuseppe! Sono un uomo rovinato!

— Oh! ruggiva La Flamberge, non volesti aprirmi! tanto peggio, non sei più in tempo!

E furiosamente continuò la sua opera di distruzione.

A quello strepito, i garzoni dell'albergo apparvero nel cortile interno, dietro le scuderie, nella quale pioveva quella mitraglia.

Altri si sparsero per la casa, e salirono al secondo piano per frenare quel forsennato.

Quando nulla più gli cadde sotto mano, si armò di un ferro del letto; poi si gettò sulla porta con tanto furore che delle tavole si spezzarono.

Passando allora il suo bastone in quell'interstizio, pervenne a far balzare la seconda tavola e si aprì un'uscita.

Allora scese la scala come il vento arrovesciando tutto quanto incontrava.

Nel cortile una siepe di servi armati di spiedi e di manichi di scopa, gli sbarrarono il passo.

Siccome molto temeva gli spiedi, scelse il gruppo dei manichi di scopa. Fece volteggiare il suo bastone in modo tanto superiore, che il gruppo ostile fu in un'istante disperso.

Una folla compatta lo aspettava sulla porta dell'albergo; alla vista del supposto pazzo, che maneggiava il bastone con sì fatale destrezza, essa si aprì rispettosamente e lo lasciò passare senza ostacolo.

Il falso monaco approfittò di quella diversione per fuggire rapidamente. Uscì dalla città, s'inoltrò in un piccolo bosco. Colà attese che coloro che lo inseguivano fossero passati.

Gli arcieri accorsi non avevano tardato a sbarazzarsi dalla folla. Giunsero al bosco contemporaneamente a La Flamberge quando vi entrava dal lato opposto.

— Credi si sia qui nascosto? chiese uno di loro.

— Non conosco ... rispose un'altro, ... troppo il sistema dei pazzi,

(*Continua*)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 a L. 105.41.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 20 ottobre

		Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1 luglio 1897. .	— —	98 1[8
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 —	— —
Azioni Banca d' Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	234 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	399 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	130 35	130 45	— —	— —	3
Francia. . . .	105 30	105 40	— —	— —	5
Belgio.	105 20	105 30	— —	— —	2
Londra	26 52	26 55	26 32	26 35	3
Svizzera. . . .	105 15	105 25	— —	— —	3
Austria. . .	221 3[8	221 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3[8	221 3[4	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 20	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 15
» in oro	123 15
» in corona	101 75
Az. della Banca	932 —
» Stab. di cred	349 75
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 66

Napoleoni d' oro	9 521[2
Berlino	
Azioni Credit.	221 25
Cambio Vienna	169 35
Rendita italiana	—
Londra	
Consolidato	111 13[16
Rendita Italiana	92 1[2

Roma 20	
Rend. it. cont.	97 991[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	834 -
Acqua marcia	1230 —
Condotte d' acqua	206 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen,	135 —
Tramw. omnibus	216 —
Risan. Napoli	27 3[4
Camb. Fr.	105 40
» Lond.	26 54
» Germ.	130 50
Milano 20	
Rendita ital. cont.	97 95
Rendita fine	98 —
Ferrovie Merid.	712 60
Ferrovia Mediterr.	519 —
Navigaz. Gen. Ital.	358 —
Raffineria Zuccheri	298 50
Francia a vista	105 42
Londra a vista	26 54
Berlino a vista	130 421[2
Genova 20	
Rendita ital. 5 0[0	98 —
» » 4 1[2	106 90
Azioni Banca d' Italia	800 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	712 50
Ferrovie mediterran.	518 50
Navigazione generale	358 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	299 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 421[2
» sconto Lond.	26 55
» Germania.	130 45
Berlino 20	
Mobiliare	— —
Austriache	210 75
Lombarde	35 70
Rendita Italiana	92 60
Firenze 20	
Rend. per fine	— 98 05
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 34 —
» Francia	105 42
Ferrovie merid.	713 50
Banca Italia	797 —

Parigi chiusura	19	20
Rend. fr. 3 %,	102 02	101 95
Id. 3 %, perp.	103 07	103 02
Id. 3 1[2 0[0	107 07	107 —
Id. ital. 5 %,	93 47	93 15
Lomb. s. L.	25 18 %,	25 18
Consol. ingl.	111 %,	111 81
Obblig. Lomb.	388 —	388 —
Cambio Italia	5 %,	5 %,
Rend. turca	22 27	22 20
Banca Parigi	852 —	851 —
Tunis. nuove	502 50	503 —
Egiziano 6 %,	— —	— —
Rend. ung.	— —	101 25
Rendita sp. est.	61 59	61 %,
Banca Ottom,	600 50	597 50
Arg. fine	547 50	547 50
Cred. Fond.	653 —	653 —
Az. Suez	3193 —	3185 —
Lotti turchi	114 1/2	113 —
Ferr. mer.	679 —	675 —
Prest. russo	94 %,	94 20
Id. portog.	21 %,	21 68
Banca francia	— —	— —

Torino 20	
Rend. it. 5 0[0	98 05
» » » spese	98 05
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	107 —
Az. Banca d' Italia	800 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	78 25
» Credito indust.	216 —
» Ferrov. Medit.	518 50
» » Merid.	713 —
» » Sicule	627 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 50
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	306 —
Med. camb. Francia	105 40
» » Svizzera	105 221[2
» » Londra	26 55
» » Germania	130 521[2
Londra 20	
Inglese	111 13[16
Italiano	92 3[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.18 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 78.91 — pel 10 ottobre 79.05 - pel 10 agosto 79.19 pel futuro 80.85 — Olio di Gioja al quint. contanti L. 71.60 — pe 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.01 pel 10 ottobre 73.10 pel 10 agosto 73 44 - pel futuro 73.44

Nuova York 19 — **Apertura** — Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 93.5[8 — Cotoni mercato sost. idem dicembre C. 6.02 — idem marzo C. 6.18

Havre 19 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 4300 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12000 Mercato sost. — per corr. F. 40.25 — 2 mesi dopo F. 40,75 4 mesi 41. — 8 mesi 41,75

Londra 19 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato calmo ma sosten.

Carichi alla costa · Frumenti Prezzi

Nuova York 19 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,217[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C.6,3[16 id. a New Orleans C. 5 7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,09 3 mesi dopo corr. C. 6.25 4 mesi C. 6,19 7 mesi C. 6,30 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 82,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 23.000 — idem pel continente Balle N. 12.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 98,5[8 — ottobre 94.8[8 — novembre 94.3[8 dicembre 94.1[8 maggio 92 . — - Granone disponibile D 31,1[4 — Farine extrastate D 4,10 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 Caffè - Mercato debole — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 5.65 — idem mese prossimo C. 5.65 — id. due mesi dopo il corrente 6.25 — idem 3 mesi 6.30 — idem 4 mesi 6.35 — idem 6 mesi 6,50 — idem 8 mesi 6.60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3 5[16 - Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

— Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 62.30 — Per prossimo 62.10 — 4 mesi da novembre 61.30 — Pel 4 mesi primi 60.50.

Spiriti — Mercato calmo · Pel corrente 40.30 — Per prossimo 39.50 — Pel 4 mesi primi 39.50 - Pel 4 mesi 39.50.

Zuccheri - Al deposito — Mercato calmo — *Rossi* — Disponibile 26.25 — Zucchero Raff. 97.25

Zucchero bianco N. — Mercato sost. — Disp. 27.50 — Pel corrente 27.50 — Per prossimo 27.75 A 4 mesi 28.30.

Frumenti — Mercato fermo Pel corrente 29,10 Per nov. 29.— — 4 mesi da novembre 28.75 — Pei 4 mesi primi 28.40

Anversa 20 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15.— — Per i 4 mesi primi 15.—.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.—.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 8.55 — — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori. Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 1769 — Vendite della giornata q.i 5000 — Vendita a consegnare q.i 8000.

Ghika Nicolajeff 19.20 pronto imbarco — Duro Red-Winter N. 2 21.40.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Udine 20 — Frumento all' ettolitro da 22,40 a 23,— — idem da semina da 24,10 a —.— — Segala da —.— a —,— — granone comune da 9,30 a 11,50 — idem giallone da —,— a —,— — cinquantino da —,— a —,— id. giallencino da —,— a —,— — bastardone nuovo da —,— a —,— — id. vecchio da —,— a —,— — Avena al quint. da 18,75 a 19,25.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.75 — a 1,15 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 18,— da 2 a 4 mesi L. 30,— da 4 a 8 mesi L. 40,— oltre 8 mesi da L. 50, — a L. 60.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. Lire 65 — di vacca peso vivo al quint. lire 55 — di vitello a peso morto lire 100 — di porco a peso vivo lire 86 — di porco peso morto lire 96.

La pioggia fu un vero beneficio per la campagna, e perciò gli agricoltori si danno a tutt' uomo ad ultimare la semina del frumento. Si completa la raccolta del grano che si ritiene quest'anno più abbondante e più buona.

Pomi di terra al quint. da 5 a 6 — Uova alla dozzina da cent. 96 a 102 — Burro da lire 1.90 a 2,50 al ch.

Peri al quint. da 18,25 — Fichi da 12 a 15 — Uva a 24 — Nespole a 20 — Noci a 44 — Castagne da 8 a 16.

GRANI

Treviso 20 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 26,75 a 27,25 — Semina Piave da 27,60 a 28,10 Granoturco nost. da 13,— a 13,25 — Bianco da 13,75 a 14,— — giallone e pignolo, da 15,— a 15,50 — pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,— a 13,50 — Avena da 15,75 a 16,— — Risone nostrano da 19,— a 20,— — Idem novarese, da 17,50 a 18,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 45,— a 46,— — Idem fino da 41,— a 42,— — Idem mercantile, da 37,— a 39,— — Idem giapponese, da 33,— a 37,— — Idem chinese da 37,— a 47,— — Idem mezzo riso, da 22,— a 24,— — Idem risetta, da 18,— a 20,— — Idem giavone, da 13,— a 14,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 12 — Bovi a peso vivo L. 65,— il quintale — Vitelli idem L. 83,— — Maiali a peso morto 100,—.

SETE

Lione 19 — Transazioni seguite ; tendenza ferma

Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 37	B 60	Cg. 4626
Trame	B 7	B 39	B 46	Cg. 3358
Greggie	B 56	B 102	B 158	Cg. 11692
Pesate	B 2	B 209	B 211	Cg. 10825
Totali	B 88	B 387	B 475	30495

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre N. 242 contiene :

Regio decreto che costituisce la Giunta governativa per le operazioni di unificazione dei debiti delle provincie e dei comuni della Sicilia — Regio decreto che nomina un membro del Consiglio permanente di amministrazione della cassa dei depositi e prestiti — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Cercemaggiore (Benevento) e nomina un commissario straordinario — Relazioni e regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei commissari straordinari di Faeto (Foggia) e Oschiri (Sassari) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Emigrazione italiana all' estero avvenuta nel primo semestre dell'anno 1897 confrontata con quella del primo semestre 1896 — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1897 — Trasferimenti di privative industriali.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacchetti Giuseppe, vino, Milano — Montalto Giovanni, stoviglie, Campobasso — Romoli Lodovico, biciclette, Livorno — Terzuolo Francesco, frutta, verdura, Asti — Uslenghi Giuseppe, Gallarate, pipe, Busto Arsizio.

Moratorie

Buongiovanni, Matacena e Saluti, carta, Napoli — Capozzi Antonio, tessuti, Caltanissetta — Ciaburri Enrico, coloniali, Napoli — Orsi Raffaele, salumi, Bologna.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partite a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.30	Chilo 29.'''
idem	Splendor	» 22.56	» 28.'''
	Adriatic	» 21.15	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro ; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta.

Tipografia della Gazzetta di Venezia.

Anno CLV — 1897. Venerdì 22 Ottobre N. 29

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e da' di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

LA POLEMICA SULLE ALLEANZE

Fu male consigliato il direttore della *Nuova Antologia* pubblicando quell'articolo sulle alleanze, con documenti inediti che non vi dovevano trovar posto o trovandovi posto dovevano essere messi sotto la vera luce. Ed ora si vedono gli effetti d'una indiscrezione fatta senza intelligenza politica, in uno scritto che pareva tendesse a favorire un nuovo orientamento dell'Italia.

Ad una rivista così autorevole non era lecito, senza incorrere nella taccia di leggerezza, lanciare cosiffatta pubblicazione. La quale, come noi, qui nella *Gazzetta*, appena avemmo l'opuscolo, abbiamo potuto facilmente prevedere, doveva sollevare le diffidenze ed il malumore degli alleati e rinnovare le esortazioni sarcastiche ed i giudizii strampalati degli avversari sulle condizioni dello spirito pubblico in Italia e sulle sue tendenze.

I telegrammi da Berlino ci segnalano nuovi articoli su questo argomento, che meritano l'attenzione o la confutazione da parte nostra e nell'interesse, per quanto poco possa valere il nostro intervento nel dibattito, del paese.

La *Frankfurter Zeitung* scrive:

« La Germania non si fa un'idea eccessiva dei vantaggi recati dall'adesione dell'Italia alla triplice alleanza.

« L'Italia, in ragione di popolazione, dovrebbe avere quindici corpi d'armata e ne ha soltanto dodici, di cui due sono sulla carta e gli altri sono indeboliti dai congedi. Fucili e cannoni sono di vecchio modello, i cavalli sono deficienti per qualità e per quantità; le ferrovie insufficienti; il paese politicamente poco sicuro ed economicamente decaduto.

« Non crediamo che la Germania commetterà l'errore di aspettarsi grandi servigi da un tale alleato; ma commetterebbe un errore l'Italia se credesse propizio l'attuale momento per uscire dalla triplice alleanza.

« Il Papato non ha punto disarmato, anzi guarda l'avvenire con più fiducia che mai. I clericali calcolano che fra poco avranno in mano la Repubblica francese; l'Austria trovasi in procinto di avere un Governo clericale-slavo, e avendo fatto pace colla Russia, non ha più bisogno che l'Italia le copra le spalle.

« Se gli italiani disconoscono tutte queste circostanze, se credono utile di affrettare, rompendo la triplice alleanza, il trionfo dei clericali, se giudicano di potere scongiurare coll'amicizia dell'Inghilterra i pericoli che attirano su di se medesimi; converrà lasciarli fare e aspettare che essi paghino il fio delle loro illusioni ».

Il ragionamento della *Frankfurter Zeitung*, dal punto di vista tedesco ed in fine anche dal punto di vista italiano, non fa una grinza. Ma non ci pare giusto il giudizio sull'importanza della nostra adesione alla triplice. No, non è proprio vero, che l'Italia non costituisca un grande fattore della pace, per quanto discredito si voglia gettare sul suo esercito e sulla sua marina, specialmente dagli italiani. No; proprio adesso, dopo che si è formata la duplice alleanza e con intendimenti bellicosi — proprio adesso la nostra alleanza leale e sicura ha e deve avere un gran peso anche per la Germania.

E il *Berliner Tageblatt*, in un secondo articolo intitolato: *le tre duplici*, scrive quanto segue:

« Si è distrutta nuovamente una leggenda storica: in questi ultimi tempi si è discusso molto sulla Triplice, e specialmente circa l'adesione dell'Italia; ma le recenti rivelazioni rendono la discussione nuovamente interessante.

« Il documento di Robilant è caratteristico, non solo per quanto riguarda la persona del defunto ministro, ma perchè delinea assai bene una intera scuola di statisti italiani. Il Robilant nella lettera rappresenta sentimenti molto generali agli italiani.

« Per una parte di essi la politica della Triplice è *contre coeur*, un'alleanza contro natura, o, tutt'al più, un male necessario. L'alleanza del 1866 colla Prussia fu accetta, ma ciò non impedì di stipulare nel 1870 una alleanza contro la Prussia con Napoleone III (?!). Ma più antipatica a certi uomini politici italiani è l'alleanza coll'Austria-Ungheria. Però l'Italia non fa della politica di simpatia ma politica di interesse; perciò si è rinnovata nel 1887 e nel 1891 la Triplice. »

Alcune affermazioni del diario berlinese sono affatto cervellotiche. Dove è questa scuola di statisti italiani delineata dall'articolo della *Nuova Antologia* — un povero articolo davvero, pieno di contraddizioni e da non far salire in onore alcun pubblicista e meno che mai uno statista? Statisti italiani, gli speculatori delle farmacie! O gli oratori del radicalismo che da vent'anni ci annoiano coi loro luoghi comuni!

E non è vero, anche, che in Italia siano molto generali i sentimenti che da quella lettera pareva avesse nel 1886 il conte di Robilant. In Italia, dalla parte ben pensante ed operosa della nazione, si è sempre favorevoli all'alleanza con la Germania per simpatia; sì per simpatia, di cui si è rinnovata saldamente la trama nella visita che l'Imperatore di Germania ha fatto in Roma capitale; e vi si è favorevoli per beninteso interesse.

L'alleanza politica e commerciale con uno Stato di quasi 50 milioni che ha bisogno di sbocchi sul mare per le sue fiorenti industrie, che ha negli ultimi anni dato esempio d'una attività formidabile, deve essere desiderata da una nazione come è la nostra che vuole smerciare i suoi prodotti naturali, sfruttare la sua posizione di molo dell'Europa centrale.

L'interesse si combina benissimo con la simpatia. Poi il buon senso non ha ancora esulato dal nostro paese; e la maggioranza degli italiani vede, sempre, nella triplice la migliore salvaguardia della pace; ed ha intelligenza sufficiente per vedere l'avversione, nelle parole e nei fatti continuamente, ostinatamente palesata, dai nostri vicini d'occidente, per capire in quale agguato si vorrebbe tirarci.

Questi discorsi di adesso non hanno veramente più che un valore accademico; e, per quanto venuti su, ribolliti, sopra un canevaccio che usciva da una fonte autorevole, non devono essere altrimenti giudicati; e la stampa tedesca parlando come parla, o travede od esagera. E farebbe bene attingere nelle fresche acque della stampa della penisola per correggere e, se crede necessario, per ricredersi.

I commenti della stampa romana

Ci telegrafano da *Roma* 21 *ott., sera*:

I giornali continuano a occuparsi della nota pubblicazione della *Nuova Antologia*.

E' notevole l'articolo che pubblica, in proposito, l'*Opinione*.

Il giornale ufficioso biasima quella pubblicazione. Afferma che essa non serve alla verità storica, non giova alle convenienze dell'odierna politica italiana, nulla aggiunge all'insigne memoria del conte di Robilant.

Può piacere al *Temps* — soggiunge l'*Opinione* — dedurre da quella pubblicazione la stanchezza dell'Italia per la triplice alleanza; può piacere alla *Frankfurter Zeitung* disprezzare il peso dell'Italia nella triplice; ma tutti sanno quanto sono leali i vincoli contratti dall'Italia senza bisogno di ripeterlo continuamente, tutti testimoniano dell'importanza della sua azione internazionale.

L'*Opinione*, conchiudendo, rileva che la pubblicazione inopportuna è apparsa in una rivista diretta da un ex-ministro del Gabinetto Crispi, che si arrogava il monopolio della scrupolosa fedeltà alla Triplice. Dirne il perchè sarebbe difficile; comunque è una minestra riscaldata; non merita andare in collera e non è necessaria alcuna giustificazione.

Nello stesso senso scrive l'*Italie*, rimangiandosi il breve commento con cui accompagnava il largo riassunto dell'articolo della *Nuova Antologia*, pubblicato l'altr'ieri.

Il *Popolo Romano* pubblica una importante lettera dettata da persona già intimissima del defunto conte Robilant.

In questa lettera vengono esplicati il pensiero e gli intendimenti, con cui il conte Robilant diresse la nostra politica estera, dimostrando come egli sia stato fra i primissimi fautori della triplice alleanza, che riteneva necessaria alla tutela degli interessi continentali italiani, mentre l'accordo con l'Inghilterra doveva assicurarne, senza escludere l'unione con gl'imperi centrali, gli interessi nel Mediterraneo.

Altri commenti della stampa francese

Ci telegrafano da *Parigi, 21 ottobre, sera*

Il *Gaulois* parla oggi della pubblicazione della *Nuova Antologia*. Afferma esso pure, come fece ieri il *Temps*, che la fine della Triplice è prossima.

Rileva essere curioso *(ah! curiosissimo!)* seguire la corrente ostile alla Triplice, che viene determinandosi in Italia.

AFRICA

Le modalità per la cessione di Cassala

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera*:

Si assicura che sono state concretate fra il Governo italiano e le autorità anglo-egiziane le modalità per la cessione di Cassala.

Il colonnello Parsons tornerà da Cassala a Massaua ai primi di novembre.

Entro il mese di novembre verranno iniziate le operazioni per la consegna dei territori ceduti.

E' incerto se le truppe anglo-egiziane o quelle anglo indiane eseguiranno l'occupazione di Cassala.

La partenza di Cicco di Cola

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera*;

Il capitano Cicco di Cola si è recato a Napoli onde prendere le ultime disposizioni per la sua partenza per lo Scioa.

Lamberti

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera*:

Il generale Lamberti, già vice governatore dell'Eritrea, fu chiamato a Roma dal Ministero, che desiderava sentire il suo avviso intorno ad alcune questioni africane.

Il sottosegretario delle Colonie
Sani non accetta
La nomina del colonnello Di Maio

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera*:

Stasera si afferma che il generale Sani ha declinato l'offerta del sottosegretariato delle Colonie.

Non sarebbe stato possibile un accordo fra il generale Sani ed il Governo intorno al bilancio eritreo.

Anche la nomina del colonnello Di Maio a comandante militare dell'Eritrea è pericolante, sempre per causa del bilancio della Colonia, ritenendosi impossibile, nelle sfere militari, ridurre di primo acchito a cinque milioni, come vorrebbe il ministro del Tesoro, le spese necessarie al riordinamento civile e militare del nostro possedimento africano.

L'*Opinione*, a proposito delle voci che corrono sulla nomina del comandante militare dell'Eritrea, scrive non essersi trattato di affidare al Di Maio la gestione della Colonia, ma essersi soltanto trattato di collocarlo *ad latere* della persona che verrebbe mandata a governare la Colonia.

Soggiunge l'*Opinione*, che è puerile affermare che il governo possa subordinare il suo programma coloniale alle vedute del colonnello Di Maio; e che non gli rendono buon servizio, quanti pretendono attribuire la sua dubbia destinazione a divergenze fra lui ed il Governo.

Il colonnello Di Maio, conclude l'*Opinione*, andrà, non andrà in Africa, secondo che il Governo delibererà; ma andandovi avrà un compito tracciato; e chi lo conosce sa ch'egli terrà degnamente la consegna, facendo il suo dovere di soldato e di cittadino.

Il Collegio dei probi-viri dell'Associazione della Stampa

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera*:

Il Collegio dei probi-viri dell'Associazione della Stampa italiana tenne oggi un'altra seduta intorno alla vertenza fra Vassallo direttore del *Secolo XIX* e Chiesi direttore dell'*Italia*.

Erano presenti tutti i membri del Collegio, presieduto dal deputato Torraca.

Fu preso atto dei memoriali mandati dai due direttori, rinviando la discussione ad altra seduta, non essendo ancora pervenuti i documenti annunziati dal Chiesi.

Il Papa e le elezioni in Francia

Ci telegrafano da *Roma* 21 *ott., sera*:

L'*Osservatore romano* pubblica stasera un comunicato, in cui si conferma che il Papa seguirà con occhio benevolo la Repubblica francese e si annuncia che il Papa ha raccomandato ai cattolici di mantenersi, nelle prossime elezioni, nel campo costituzionale.

La situazione patrimoniale degli Istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma 21 ott., sera*:

Oggi si è iniziata la ispezione straordinaria triennale prevista dalla legge 10 agosto 1893 per l'accertamento della situazione patrimoniale degli istituti di emissione. La verifica di cassa procede simultaneamente presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

La riforma della P. S. in Roma

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera*:

Sabato si radunerà il Consiglio di Stato per esaminare il progetto di riordinamento della P. S. in Roma. Il progetto fu distribuito oggi ai consiglieri di Stato insieme alla relazione del consigliere De Cupis, il quale esprime il voto che il progetto si approvi, con alcune modificazioni che vengono suggerite.

L'incrociatore "Garibaldi"

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera*:

Il giorno 16 del prossimo mese passerà in allestimento a Genova il nuovo incrociatore *Garibaldi*, costruito nel cantiere Ansaldo.

Il *Garibaldi* sarà comandato dal capitano di vascello Cassanello; e, dopo aver fatto le prove di velocità, entrerà nel mese di marzo a far parte della squadra.

Movimenti nelle Prefetture

Ci telegrafano da *Roma 21 ott., sera*:

Il consigliere delegato Bessone è nominato reggente della Prefettura di Caltanisetta; il consigliere Nicoletti da Caserta passa a Massa. I sotto prefetti Nicola Rodi da Corleone passa a Rocca San Casciano, Cunchiarelli da Salerno passa a Campagna.

Dal Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma 21 ott. sera*:

Aumentano di stipendio all'Istituto tecnico di Padova il preside da L. 2112 a L. 2700; all'Istituto tecnico di Venezia il professore di computisteria, da L. 2160 a L. 2400; all'Istituto nautico di Chioggia il professore di italiano da L. 1920 a L. 2112.

Nei Licei: sono promossi alla prima classe [illegible] letti a Belluno, Dabalà a Treviso, Trepin a Udine, Orsi a Venezia al Liceo Marco Foscarini.

Da reggenti sono nominati titolari di terza classe Grancelli a Verona, Pilo a Belluno.

Nei Ginnasi: E' promosso alla prima classe Mondaini a Udine; sono nominati titolari di terza classe i reggenti Franco a Padova, Prosdocimi a Belluno; è nominato reggente Berghi incaricato a Treviso.

Dal Bollettino dell'interno

Ci telegrafano da *Roma* 21 *ott., sera*:

A Fanzago, segretario a Rovigo, è accordata la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Sono encomiati Marchioni questore, Lutrario e Cervis ispettori di pubblica sicurezza a Venezia.

Sono traslocati i delegati Ghirlanda da Bologna a Verona, Angelucci da Verona a Vasto, Gulberti da Pontebba a Vigevano, Luzzatto da Chiavenna a Pontebba; l'ispettore Vaccari da Cremona a Vicenza.

Sono gratificati la guardia di città a Venezia e il sottobrigadiere Tirussi.

La salma di Trevis a Roma

Ci telegrafano da *Civitavecchia, 21 ottobre, sera*:

Il trasporto della salma di Trevis, ucciso nel Benadir, è riuscito imponentissimo. Il corteo era composto di un battaglione di fanteria con la musica, marinai della *Staffetta*, la musica cittadina, le associazioni locali con bandiere.

Seguivano il carro funebre il sottoprefetto, i parenti dell'estinto, gli ufficiali della *Staffetta*, del *Messaggero*, del 51° fanteria e il corpo consolare. Nessun discorso.

La salma, accompagnata dai parenti, è partita alle 1.40 per Roma.

Ci telegrafano da *Roma*, 21 *ottobre, sera*:

La salma di Trevis fu ricevuta alla nostra stazione dai colonnelli dei carabinieri Lavista e Ambrosi e da numerosi ufficiali di tutte le armi, in maggioranza d'artiglieria. V'erano anche sei ufficiali dell'armata per la marina e Pansera per il ministro degli esteri.

La salma trasportata su un carro, avviossi a Campo Verano. Apriva il corteggio un plotone di guardie municipali, lo seguivano immediatamente il padre e i fratelli dell'estinto, i rabbini di Civitavecchia e di Roma e numerosi israeliti. V'era un carro pieno di corone. Il Municipio era rappresentato dall'assessore Colonna.

A Santa Bibbiana il corteo si sciolse, senza che si pronunziassero discorsi.

Gli italiani a Tunisi e la convenzione del 1896

L'*Unione* di Tunisi reca le seguenti notizie:

La Commission des Travail, presieduta dal Residente aggiunto signor Revoil, e coll'assistenza del signor De Fage, sotto direttore dei lavori pubblici, ha adottato le seguenti misure:

1. Le aggiudicazioni saranno limitate agli intraprenditori francesi o naturalizzati da cinque anni,

2. Gli aggiudicatari saranno obbligati ad avere rappresentanti, contromastri, capi-cantiniere, sorveglianti di nazionalità francese.

3. Qualunque aggiudicatario, convinto di avere di prestanome o di avere ceduto la sua intrapresa ad uno straniero, o di avere impiegato rappresentanti, contromastri, capi mestieri o sorveglianti stranieri sarà escluso per sempre dalle aggiudicazioni.

Queste disposizioni delle autorità francesi a Tunisi sono in flagrante contraddizione con l'articolo 1. della Convenzione 28 settembre 1896 il quale dice: — *I tunisini in Italia, gli italiani in Tunisia godranno dei medesimi diritti e privilegi dei nazionali e dei francesi.*

Con le convenzioni per Tunisi e per la navigazione, l'Italia ha fatto alla Francia parecchie concessioni rilevantissime — gli stessi francesi l'hanno riconosciuto. Ora come va che i nostri vicini non sono più contenti di quanto hanno ottenuto e vogliono avere di più, violando i trattati?

E' da credere che alla Consulta si occuperanno di questa faccenda, richiamando l'attenzione del Governo della Repubblica, sopra queste prepotenze dei proconsoletti francesi, in danno della colonia italiana.

Si sa a che mirano i francesi: vogliono snaturare quella nostra numerosa e fiorente colonia, attirandola nell'orbita dei loro interessi e dei loro istituti. E se non subito, fra dieci anni, dopo che sarà scaduto il trattato del '96, potranno forse, servendosi d'ogni mezzo di coazione, riuscire nella intrapresa. Ma finchè dura il trattato, i francesi devono rispettare i diritti che rimangono alla nostra colonia — e il Governo italiano deve farli rispettare.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le ultime sedute della Camera austriaca
Una battaglia con gli assi dei banchi
Pugni e schiaffi

Abbiamo da Vienna, 20;

La seduta di ieri, 19, rimarrà fra le più memorabili negli annali parlamentari austriaci.

Si trattava sempre, come sapete, della proposta di mettere in istato d'accusa il Ministero Badeni, per le famose ordinanze sulle lingue. Tutta la la giornata s'era perduta nelle votazioni per appello nominale; alla *una di notte*, le votazioni fatte ascendevano al numero [illegible]ale di 13.

Il deputato Herold, giovane czeco, prende la parola per svolgere il suo ordine del giorno favorevole al Ministero.

Allora nasce il pandemonio. Il vice-presidente vien aggredito e per poco non lo si bastona; i czechi lo difendono scagliandosi sui tedeschi; avviene una terribile zuffa, in cui i deputati si pigliano a schiaffi e a pugni. Altri brandiscono gli assi dei banchi come clave per farsi largo.

Finalmente arriva il presidente Kathrein e to-

Ci telegrafano da Vienna 21 matt.:

Ecco i particolari della seduta della Camera che terminò iersera.

Il presidente Kathrein apre la seduta con un discorsetto d'occasione, deplorando le scene del giorno prima ed esortando la calma.

E riprende a parlare il deputato Herold (giovane czeco), che ripete il discorso recitato in mezzo agli urli continui, la notte precedente. Egli difende Badeni ed attacca i tedeschi.

Parla il deputato italiano Malfatti. Egli propone di passare all'ordine del giorno sopra la proposta che mette in stato d'accusa il Gabinetto e d'invitare contemporaneamente il governo ad interpretare in modo più liberale il diritto d'associazione e di riunione.

Il relatore generale Sylvester pronuncia un discorso in cui dice fra altro: I tedeschi dei paesi alpini agiscono solidalmente coi tedeschi della Boemia e lotteranno fino alla revoca delle ordinanze riguardo la lingua ufficiale in Boemia.

Si fanno due altri appelli nominali. La proposta Malfatti è respinta.

Finalmente alle [illegible] si viene alla votazione sulla mozione dell'Herold di passare all'ordine del giorno sulla proposta che mette in istato d'accusa il Ministero Badeni per la ordinanze sulle lingue.

La Camera approva l'ordine del giorno con voti 161 favorevoli e 141 contrarii.

Votò in favore il gruppo Di Pauli, che salvò il ministero — votarono contro i sei deputati italiani presenti.

La vittoria del governo è effimera; perchè la battaglia non è finita; essa verrà ripresa sopra le altre mozioni per mettere in istato d'accusa il Ministero.

La seduta di ieri

Vienna 22, ore 7.50 p. — Alla Camera dei deputati oggi la seduta è cominciata con parecchi appelli nominali.

Dopo parecchi appelli nominali, si riprende la discussione della mozione chiedente che si ponga in stato d'accusa Badeni per gli incidenti avvenuti la scorsa estate a Eger (Boemia), durante la riunione del partito tedesco.

Tuerk, tedesco radicale, dice che il partito di Schoenerer di cui fa parte è composto di buoni tedeschi, che, come tali, sono anche buoni austriaci. Afferma che in occasione della riunione a Eger cento persone rimasero ferite.

Il seguito della discussione è rinviato a domani

I deputati alla Camera di Vienna, non solo non possono più discutere — ma non riescono a restare insieme una giornata senza picchiarsi. Le passioni son giunte allo stadio acuto; al parossismo dei tedeschi che vogliono ad ogni costo tolte le ordinanze che pareggiano la lingua czeca alla tedesca — togliendo a questa la supremazia che aveva finora negli Stati rappresentati al Parlamento di Vienna — risponde il parossismo degli czechi e dei polacchi che muovono baldanzosamente alla conquista della propria autonomia.

Fra questi due partiti o meglio fra queste due razze, può essere possibile una tregua, ma non un componimento. E però, la vita parlamentare, con tali elementi, si rende impossibile.

Il conte Badeni cerca di tirare innanzi, come può, anche senza dignità della Camera e del Governo, per strappare, se gli riesce, l'approvazione della proroga del compromesso con l'Ungheria. Ma riuscirà? Non è da credere. E, però, egli si troverà di nuovo davanti al dilemma: o chiudere la Camera, per impedire che diventi un campo di bestiali combattimenti, e governare senza Parlamento, come la Costituzione lo autorizza — o dimettersi.

E presto sapremo a quale dei due corni il conte Badeni si è attaccato.

Il compromesso austro-ungarico

Budapest 21, ore 6.10 p. — La Camera dei deputati discusse in seconda lettura il compromesso con l'Austria.

Kossuth dichiarò di declinare la proroga per gli affari comuni anche per un anno.

Apponyi disse che il suo partito, essendosi costituito sulla base del compromesso 1867, egli darà voto favorevole alla proroga. Il compromesso per gli affari comuni non può applicarsi che dopo l'approvazione dei due parlamenti della Monarchia. Soggiunse essere assolutamente escluso che gli affari comuni possano sistemarsi da parte dell'Austria con una ordinanza del governo austriaco.

Il progetto del compromesso provvisorio è approvato.

La Francia aumenta il dazio sul pane

Ci telegrafano da *Parigi 21 ottobre, sera*:

A colmare il disavanzo del bilancio il Governo propone, per una metà, un aumento sul dazio di entrata sui grani, aumento che si spera produrrà una diecina di milioni, e per un'altra metà una tassa speciale sui valori esteri negoziabili nelle borse francesi.

La repubblicana e democratica Francia non ci pensa più che tanto ad aumentare il dazio di entrata del grano, sebbene esso uguagli pressochè il nostro, e il rincaro del pane nei maggiori comuni francesi agiti le masse e turbi le autorità.

Ecco una lezione ai liberi scambisti della democrazia italiana, i quali nella diminuzione del dazio protettivo sul grano vedevano un ideale di partito, e il pane gratis.

Il tesoro della stampa

Ci telegrafano da *Parigi 21 ottobre, sera*:

Il *Journal* pubblica un articolo di Coppée in cui questi propone che i giornalisti lascino una piccola porzione dei loro proventi, per costituire una specie di tesoro della stampa destinato a sussidiare i giornalisti vecchi, le vedove e gli orfani dei giornalisti.

Duello sfumato

Ci telegrafano da *Parigi, 21 ott., sera*:

I padrini di Thomegeux e di Casella hanno deciso non esservi luogo a duello fra i loro primi, perchè l'opinione espressa dal Casella riguarda una pura questione di principio.

Ministero degli esteri al Marocco

Tangeri 21, ore 8 a. — Benhiman segretario del principe Othman fu nominato ministro [illegible]

I due Imperatori a Darmstadt

Darmstadt 21, ore 6.40 p. — L'Imperatore Guglielmo II è giunto alle 5 pom. ricevuto alla stazione, oltrechè dallo Zar, dal granduca d'Assia e da altri principi. Gli Imperatori si salutarono cordialissimamente, indi si recarono coi principi nel nuovo palazzo. Alle sei pomeridiane spettacolo di gala all'*Opera*.

I negoziati per la pace

Terapia 21, ore 4.50 p. — Ieri vi fu la prima seduta dei negoziati per la pace.

Dopo la verifica dei poteri dei delegati turchi e greci, Tewfik pascià lesse il progetto del trattato di pace, che i plenipotenziarii ellenici si riservarono di esaminare.

Le sedute continueranno ogni giorno sino alla fine dei lavori.

Bulow agli esteri

Berlino 21, ore 5 p. — La *Norddeutsche* annunzia: L'Imperatore firmò ieri il decreto che nomina Bulow segretario di Stato agli esteri e ministro di Stato.

La convenzione austro-italiana pei malati indigenti

Vienna 21, ore 5.20 p. — La Camera dei signori approvò la convenzione austro-italiana per l'assistenza gratuita reciproca dei malati indigenti.

Il Re del Siam a Firenze

Madrid 21, ore 10,50 a. — Il Re del Siam lascierà Lisbona sabato, diretto a Firenze.

Ciclone devastatore

Madrid 21, ore 8.45 a. — Un orribile ciclone devastò l'isola di Leyte (Filippine) sterminandone la popolazione. Innumerevoli vittime e perdite enormi. *(L'isola di Leyte misura 7037 chil. quad. — ed ha 214,000 abitanti).*

Manilla 21, ore 2.15 p. — Il ciclone di Leyte, scoppiato il 12 corrente, distrusse la località di Carisaraburgo, situata sulla costa orientale dell'isola.

La città di Leyte ha poco sofferto. Una gigantesca mareggiata distrusse e invase molti villaggi.

Nella città di Tocloban parecchie migliaia di indigeni perirono. L'isola di Samar pure è colpita.

Casa crollata — Sei vittime

Algeri 21, ore 9 a. — Sei operai rimasero sepolti sotto le macerie di una casa crollata a Mustapha.

Uno solo, certo Ferrari, venne estratto orribilmente ferito.

L'agitazione operaia in Svizzera

Lucerna 20 — I duecento muratori, attesi dal Tirolo per sostituire gli scioperanti, non sono arrivati. Dunque è probabile che i capi operai abbiano annunciato lo sciopero anche all'estero. Metà ancora degli operai italiani vuolsi si trovi a Lucerna.

Bellinzona 20 — La Commissione esecutiva dei socialisti mandò tre dei suoi membri più eloquenti e zelanti nella Valle Riviera, qui vicina, per suscitare un movimento di sciopero fra gli scalpellini, che sono in grandissima maggioranza italiani, addetti a quelle cave di granito.

I MANCATI RACCOLTI DELL'UVA nella Francia e nella Spagna
Una buona occasione per i viticultori italiani

Telegrafano da Londra, 20:

I rapporti inviati dai consoli commerciali inglesi all'estero affermano che il raccolto delle uve nella Francia e nella Spagna è que-

st' anno il peggiore degli ultimi venticinque anni, mentre quello italiano è eccezionalmente buono.

Se i produttori italiani sapranno *approfittare* dell'occasione, potranno *non solo realizzare* quest'anno *grandi guadagni, ma prepararsi una miglior situazione nel mercato per gli anni futuri.*

GUERRA DI DONNE

Forse il chiamare guerra l'attuale movimento feminista è immaturo ed eccessivo, specialmente da noi, dove finora non si è ancora esplicato se non in qualche piccolo contrasto di interessi. Ma tuttavia qua e là le scaramuccie, gli scontri parziali avvengono con sintomatica frequenza e vivacità, così da far pensare che qualcosa di grosso possa agitarsi e prepararsi in un avvenire più o meno lontano.

In Francia oggi è all'ordine del giorno, come i nostri dispacci ci hanno annunciato, la sconfitta della signorina Chauvin.

La signorina Chauvin, dottissima e studiosa, a quanto ne dicono i giornali d'oltre Alpe, voleva, avendo ottenuto la laurea in legge, esercitare liberamente, al pari degli uomini, la professione di avvocato.

Ma il procuratore generale di Parigi, cui ella si presentò per far vidimare il suo diploma allo scopo di esercitare l'avvocatura, le rifiutò la firma.

Ella ha dichiarato allora che esperirà tutti i mezzi per essere ammessa a perorare nelle aule giudiziarie.

* * *

Il caso non è nuovo, e non è nuovo il rifiuto, poichè anche in Italia, a Torino, se non andiamo errati, avvenne, or è qualche anno, lo stesso fatto; ma esso è sempre importantissimo, riassumendo la spinosa questione dell'ammissione delle donne ai pubblici ufficii, ed acquista in questo momento uno speciale interesse per la agitazione feminista, che proveniente dai popoli nordici, e dai coloni di America e di Australia, ha suscitato qualche effervescenza anche nei paesi latini.

Lo ripetiamo, da noi, dove in fatto di idee si va più tosto lentamente, la questione di principio non esiste ancora. L'ideale feminista non affanna alcuno, e niuna donna vanta o pretende diritti derivanti da questo ideale. In Italia, se vi è stata qualche agitazione di questo genere, essa ebbe un carattere puramente e strettamente economico, e fu solo per incidenza, o per soprapiù, che taluno in proposito volle ricordare i concetti del feminismo.

Le donne parvero opporsi ai maschi o viceversa negli uffici telegrafici; e su per i giornali si trascinò qualche polemica con contorno più o meno rancido di feminismo, circa i diritti reciproci dell'uno o dell'altro sesso, senza però destare eco alcuna all'intorno, e ultimamente si ripetè anche più in piccolo la stessa cosa per alcune donne ammesse nelle biblioteche del regno.

E' curioso che invece, chi fa la questione di principio, chi trincia ideali su ideali, è, presso di noi, qualche uomo, il quale si fa banditore di eguaglianza, probabilmente perchè non sente in sè stesso alcuna superiorità.

* * *

Ad ogni modo, sia l'invasione dei nuovi barbari muliebri, vicina, sia essa lontana, dal momento che già qualche schiera è al confine del regno virile, e nello stesso regno vi è chi fa attiva propaganda per l'invasore, non sarà male conoscere più intrinsecamente il pericolo, se pericolo vi è, e ricorrere in ogni caso alle difese.

Sulla questione di principio si sono già sciupate più parole e più idee di quanto essa non meriti.

Si sa in che cosa essa consiste. Le nuove donne richiedenti, e i feministi dissero:

« La donna non è nè da più nè da meno dell'uomo, sono soltanto le convenzioni sociali, il costume e le leggi, emanazioni tutte dall'uomo, che la collocarono in una posizione inferiore e sottomessa. Giustizia vuole dunque, che oggi abbattuti gli antichi pregiudizi, la donna nella comunità sociale e famigliare sia libera, come l'uomo e abbia gli stessi diritti. »

E se le cose fossero così nella realtà, non ci sarebbe molto da obiettare; il reclamo sarebbe giusto e meritevole con opportune misure e precauzioni di essere accolto.

Ma cominciamo invece a dire che il primo dato, il fondamento di tutto il ragionamento, cioè l'eguaglianza originale, naturale, dell'uomo e della donna, donde si deriva il diritto alla eguaglianza economica, politica, sociale etc. non solo non è dimostrato vero, ma è anzi battuto in breccia adesso più che mai.

Eguaglianza fisica intanto no; ed è inutile dir di più; eguaglianza di forza fisica neppure; eguaglianza di destini organici tanto meno, l'organismo femminile ha una funzione concentrativa, quello maschile dispersiva. Adunque diversità fisica se non inferiorità, indubitabile. Ora è possibile, oggi, dopochè la scienza ha messo in luce gli stretti rapporti tra la psiche e il corpo, sostenere l'eguaglianza psichica dei due sessi di fronte alla innegabile differenza corporea, organica, dinamica, funzionale, che li separa?

* * *

E' il solito pregiudizio assurdo della eguaglianza degli uomini che anche relativamente alle donne fa sentire le sue malefiche conseguenze.

E sempre la *stessa passione* fatale della eguaglianza che per *tutto* questo secolo ha fatto *considerare allo* stesso livello il più ignorante *operaio e il* più insigne studioso, il miserabile *e il* ricco, il malato e il sano, lo sciocco e l'intelligente; è sempre la stessa passione che vuole abolire le differenze di razza, di attitudine ecc., quella che adesso vuole far sparire la differenza dei sessi.

Ed è da questa passione, fonte di quella morbosa sentimentalità moderna che ogni giorno inventa nuovi mezzi per conservare e moltiplicare gli ammalati, gli storpi, i miserabili, i pazzi e i criminali a spese e a danno dei migliori, dei sani e dei produttori, che deriva la propaganda per l'eguaglianza morale dei due sessi, e che ha dato origine al feminismo.

La donna non si contenta più di essere l'animale grazioso e benigno che deve confortare del suo sorriso e delle sue dolcezze l'uomo stracco per le dure lotte della vita, ma vuole avere uguali diritti e uguali funzioni sociali. (Scrive il Nietzsche nel suo *Al di là del bene e del male*, pag. 377 e 381).

Ma vi è di più; nella accusa stessa che il feminismo fa all'uomo di aver reso la donna inferiore con gli usi e le leggi da lui imposti, salta agli occhi la negazione stessa della eguaglianza iniziale.

Poichè, ammesse in origine o in natura le donne fisicamente e psichicamente uguali agli uomini, come mai non sarebbero riuscite a impedire la tirannia del maschio, e quella legislazione che fu detta *la loi de l'homme?*

Evidentemente colui che è riuscito a imporre la sua legge e il suo dominio doveva avere qualche elemento di superiorità.

Caduta la premessa fondamentale, cade tutta la teoria feminista.

* * *

Nel campo pratico poi la cosa assume un aspetto ancora più illogico e urtante.

E' facile accusare l'uomo di rapacità, di avidità, di avarizia, quando lo si vede opporsi a che la donna venga a fargli concorrenza dove vi è un tozzo di pane da guadagnare.

E' facile accusare, ma non mai accusa fu più ingiusta e cattiva.

Quando oggi, nella società come è costituita, è all'uomo che incombono il dovere morale e l'obbligo legale di mantenere la femina; quando in tutti i rapporti privati economici vige — universal legge morale — l'assoluto divieto per l'uomo di ricorrere alla donna e l'obbligo per l'uomo di provvedere alla donna; quando la società spregia e scaccia dalla suo stima, dal consorzio degli onesti l'uomo che ricevette qualche valore economico da una donna; quando anche nei rapporti più intimi, più futili è sufficiente un soccorso prestato da una donna in un'occasione estrema, o un dono offerto dalla donna per far nascere sospetti sopra la più illibata esistenza virile; da vero che ogni concorrenza della donna all'uomo diventa una criminosa appropriazione che nulla giustifica.

E chi la sostiene, chi la propugna, o non sa quello che si dice, o non ha coscienza morale, o è un imbecille.

Fate si che la società rovesci addirittura la sua considerazione morale circa i rapporti economici fra i due sessi, togliete all'uomo ogni dovere economico verso la donna, e allora, allora solo la donna potrà con giustizia pretendere il diritto di farci concorrenza.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un professore di Università e un contino truffatori

Un avvocato che scappa

Ci telegrafano da *Genova*, 21 *ott. matt.*:

Le voci che da qualche tempo circolavano nella città a carico dell'avv. cav. Umberto Pipia, libero docente di diritto commerciale marittimo alla nostra Università, e del contino Tito Dattili nipote del defunto senatore Orsini, si sono confermate.

Il giudice istruttore Berruti ha deferito il Pipia e il Dattili al Tribunale sotto l'imputazione d'ingentissima truffa commesse in danno del gioielliere Parodi, in complicità di certo Favali fuggito all'estero, ex agente del senatore Orsini.

Non è a dire la sensazione che la notizia, sebbene in parte preveduta, produsse in città, dove i due imputati e le loro famiglie sono conosciutissimi. Il Pipia, figlio di un magistrato, collaboratore giudiziario del *Caffaro*, era fino a poco tempo fa, stimato un giovane serio e studioso.

Entrato dopo l'Università nello studio del senatore Orsini, si acquistò una discreta clientela. Quivi contrasse relazione col Dattili, un giovanetto timido e un po' strano, che frequentava le migliori famiglie genovesi, e col Favali agente dell'Orsini.

* * *

Continuano poi vivacissimi i commenti intorno alla fuga dell'avvocato Ubaldo Marenco, scappato, come sapete, in America con una donna, asportando un deposito di minorenni di lire 22 000.

Pare che egli abbia lasciato più di 10,000 lire di debiti.

Anche del Marenco la famiglia è assai conosciuta e stimata.

Bologna — Ci telegrafano 21 ottobre, sera — *Tragedia* — La sedicenne Amalia Lazzeri ha assalito entro il carcere il proprio padre, revolverandolo e ferendolo gravemente alla gola. Il padre trescava con la figlia che non voleva si sposasse con Pietro Sartori. Questi le somministrava l'arma per vendicarsi. Furono arrestati entrambi.

Ferrara — Ci telegrafano, 21 ottobre, sera — *Il ministro Prinetti*, arrivato a Portomaggiore e ricevuto dalle autorità e dal popolo plaudente visitò il Municipio, ove ebbe luogo un sontuoso banchetto. Poscia visitò — accompagnato dal R. prefetto, dal marchese di Bagno, dal conte Gulinelli, dall'ing. Baldassari — le bonifiche di Galamonara e Forcello di Argenta, Benignente, Sabbiose e Montesanto.

L'on. Prinetti fu pure ad Argenta, ove visitò l'esposizione didattica: pernottò a Montesanto nella splendida villa del conte Gualtiero Gulinelli.

Oggi il ministro visitò gli stabilimenti idrovori di Marozzo e di Codigoro.

Pernotterà a Codigoro ospite del cav. Costantini.

Napoli — Ci telegrafano 21 ottobre, sera — *Due seminaristi, contro il loro professore* — Alla Badia di Cava dei Tirreni due seminaristi, bocciati agli esami, dopo avere schiaffeggiato il professore Cavenati che avevali disapprovati, gli spararono contro un colpo di rivoltella che miracolosamente andò a vuoto. I due seminaristi vennero arrestati.

— *Il Congresso giuridico* si è chiuso oggi con applauditi discorsi di Brunialti e Sampolo. Quindi Pessina si congratulò coi congressisti del lavoro compiuto. Per acclamazione fu designata Palermo a sede del futuro Congresso.

Cavallini a Genova?

Il *Caffaro* racconta che un signore suo amico, viaggiando sul treno Luino Genova, che arriva in quest'ultima città a mezzogiorno, ha visto l'altr'ieri o creduto di vedere, in un compartimento di prima classe l'ex deputato Cavallini, in compagnia della moglie. Il Cavallini stava immerso nella lettura dei giornali e la sua signora leggeva un libro. A Genova il Cavallini si squagliò, come ha fatto sempre, finora, dapertutto, ove fu visto o piuttosto si è creduto, come anche stavolta probabilmente, di vederlo.

Gli avvelenati dell'« Agordat »

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

La Commissione nominata dal prefetto ha terminata l'inchiesta a bordo dell'*Agordat*. Ieri a sera avrebbe dovuto presentare la propria relazione, ma sembra voglia attendere il risultato della perizia municipale. Da quanto ci consta tale perizia conchiuderebbe attribuendo l'avvelenamento ai sali di piombo.

Viceversa, ci viene affermato da buona fonte, che la perizia chimica eseguita a Pammatone per uso interno dello Spedale, esclude la presenza di sali minerali nelle deiezioni degli ammalati.

* * *

L'*Agordat* deve essere partito ieri per il Bra[illegible] te ristabiliti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22 ottobre: S. Brigida verg.
Sabato 23 ottobre: S. Romano mar.
Sole leva ore 6 m. 39 — tram. ore 5 m. 13.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 242 — i passaggi con tessere d'abbonamento 263 — Totale 505.

Oggi nel pomeriggio dalle 3 alle 5 vi sarà concerto della Banda cittadina.

Dono del Commercio e dell'Industria alla Galleria d'arte moderna

Nuove adesioni pervenute:

Ditta Francesco Suppiei — Carlo Ferrari — Giuseppe Salvadori — Giuseppe Tropeani — Lattes e Jachia — Giulio Ajò — Macerata Pietro — Pasqualini, Regini e C. — N. F. Zamarchi.

Si raccomanda ancora la massima sollecitudine nella comunicazione delle offerte alla segreteria della Mostra.

AL MANICOMIO DI S. SERVILIO

Due maniaci irreperibili — La guerra sui «copi» — Resa negata — I carabinieri — L'abilità del capitano — Camicia di forza e cella.

Mentre al teatro Rossini, Zago va ripetendo da parecchie sere *L'amor sui copi*, ieri mattina sui tetti del manicomio di S. Servilio, si svolse un episodio, fortunatamente comico, il quale per ricordare più facilmente quella commedia del Novelli, non mancò dell'accessorio della pioggia.

Sante Ferraguti nato a Venezia nel 1858, uno dei soggetti più pericolosi alla società, ancora nell'età di 14 anni, e cioè nel 1872, fu condannato al ricovero forzato, a tempo indeterminato per la sua condotta e per furto. Ne uscì dopo cinque anni e dal 1857 ad oggi subì parecchie altre condanne per furto. Fu ammonito, sorvegliato speciale e al domicilio coatto.

Durante questa sua poco brillante carriera fu ricoverato in Sala di osservazione e al Manicomio di S. Servilio affetto da *follia morale*. Nei primi giorni del gennaio corr. anno, il Ferraguti tentò di evadere dal Manicomio: sorpreso dagli infermieri salì su una gran catasta di legname, armatosi dei pezzi più grossi minacciò di uccidere quanti si azzardavano di avvicinarsi.

Il maresciallo dei carabinieri, Antonio Nave, comandante la stazione del Lido, accorso sul luogo, tentato invano con le minaccie di farlo discendere, ricorse alle buone maniere; ma con lo stesso risultato. Allora il maresciallo cambiò tattica e gli fece mille promesse. Queste convinsero il Ferraguti, il quale discese; ma subito dopo fu afferrato, legato e chiuso in cella.

Ieri mattina alle cinque, gli infermieri si accorsero che dal suo letto mancava nuovamente il Ferraguti. Fatto il giro dalle sale, constatarono che mancava pure un altro maniaco, certo Giovanni Scondro, pure affetto da *follia morale*, individuo ribelle ad ogni consiglio, ma impregiudicato.

Furono svegliati il Direttore del Manicomio e i *Fate bene fratelli*. Insieme agli infermieri questi girarono in lungo ed in largo lo Stabilimento; ma i due maniaci non furono trovati. Si pensò allora che fossero andati sui tetti; salirono perciò le scale e precisamente là furono scoperti.

Il Ferraguti serrava in una mano la punta acuminata del parafulmine, la cui asta aveva spezzato e gettato via, nell'altra mano teneva delle tegole. Lo Scondro invece era armato di sole tegole.

Il direttore, i frati e gli infermieri tentarono di salire sui tetti; ma i due furibondi scagliarono contro di loro le tegole, sicchè per la battaglia impari, fu mandato subito al Lido ad avvertire i carabinieri. Di là accorse lo stesso maresciallo Nave, accompagnato da due carabinieri.

Erano tutti e tre armati come per il servizio di campagna, cioè di rivoltella e moschetto. Giunti sul luogo, il maresciallo, visto nuovamente il Ferraguti, e sapendo per prova che le minaccie non avrebbero approdato a nulla, ricorse subito alle promesse.

Ma se il Nave riconobbe il Ferraguti, questi a sua volta riconobbe il Nave, rispondendo alle sue promesse così: *No! me cuca più, no me fido più de lu e se el vien de sora le copo.*

Allora si usarono le minaccie; il maresciallo ordinò ai suoi dipendenti di spianare i moschetti; invano, il Ferraguti e lo Scondro continuarono a lanciare le tegole.

Il direttore dello stabilimento, allora, fatti abbassare i moschetti spianati per intimorire i due furibondi, tentò con le buone di farli scendere, ma dovette allontanarsi anche egli per non essere colpito dai due, più forsennati che mai.

* * *

Frattanto era stato mandato un carabiniere ad avvertire il Comando in Calle del Dose a San Maurizio.

Da qui partì subito, in gondola, il capitano De Marchis. Egli giunse sul luogo verso le undici e un quarto, mentre i due maniaci si trovavano ancora sui tetti, da ben sei ore e sotto una pioggerella che rendeva più disagevole e pericolosa la passeggiata lassù. Appena giunto, il capitano, studiata la posizione, cominciò a *parlamentare* dal cortile col Ferraguti (lo Scondro era più timido), ma siccome il vento trasportava la voce sua, che non era sentita dal Ferraguti: — *Vieni nell'altro angolo* — disse a questi il capitano — *così potremo discorrere meglio e ci sentirai.*

Il Ferraguti, seguito dallo Scondro, si recò nell'altro angolo del tetto e intese le promesse del capitano: *No me fido più dei carabinieri*, disse e il capitano (che era armato di revolver): *guarda che sparo*, soggiunse. Il Ferraguti allora gridò: *No go mazzà nessun, no go robà, dunque lu no pol sparar.* Il capitano allora, gettato il mantello e sempre armato, entrò nello stabilimento, salì il grande scalone principale, quindi, con una scala a mano, salì sul tetto sottostante a quello dove si trovavano il Ferraguti e lo Scondro. Là cominciò un altro *colloquio* fra il capitano ed il Ferraguti. Questi non volle saperne e disse: *Assolutamente no vegno e no me fido:* — poscia visto che, dietro al capitano, stava un carabiniere che lo aveva seguito s'inviperì maggiormente e, lanciandogli contro le tegole insieme allo Scondro, con la punta del parafulmine lo minacciò.

Fatto allontanare il carabiniere, il capitano, che già si era accorto che la sua presenza aveva fatto un po' di breccia nell'animo dei due maniaci, si fece passare la scala a mano e con quella salì sull'altro tetto dove erano i due. Il Ferraguti si mise subito sulla difesa, mentre lo Scondro teneva nelle mani le tegole senza però servirsene.

Il capitano si avanzò verso il Ferraguti; ma siccome il tetto bagnato lo faceva scivolare, si tolse gli stivali gettandoli nel cortile: *Senti Ferraguti*, disse il capitano, *è pel tuo bene che parlo, se non getti via le tegole ti ammazzo; tu Scontro resta là, si avvicini solo l'altro che discorreremo.* — Ferraguti si avvicinò solo al capitano; ma sempre armato.

Allora il capitano ed il Ferraguti si sedettero sulla lamiera di ferro che corre sulla cresta del tetto, ripigliando la conversazione sempre sotto la pioggerella. Un poco con le belle un poco con le brutte, il capitano riuscì a disarmare il suo interlocutore, prima della punta di ferro, quindi delle tegole, poi disse allo Scondro di discendere per primo.

Questi infatti obbedì. — Adesso, disse il capitano, al Ferraguti — scendiamo noi due; ma tu va avanti.

* * *

Quando furono nel cortile, i carabinieri e gli infermieri i quali, insieme ai *Fate bene fratelli* avevano assistito dalla Corte alle varie fasi dell'episodio sui *copi*, (come dal canale aveva assistito una quantità di gente ferma su natanti) fecero per avvicinarsi ai due maniaci; ma questi si inasprirono e dissero rivolti al capitano: *Fora tuti, lo volemo soltanto lu.*

Il capitano fece allontanare tutti e accompagnò i due maniaci nella sala della Direzione dove fece loro portare da mangiare.

Durante la colazione, il direttore e il capitano parlarono affabilmente, anzi quest'ultimo promise al Ferraguti di interessarsi in suo favore per farlo uscire, inquantochè egli (Ferraguti) aveva tentato ieri pure di evadere, non volendo più rimanere in quel luogo; ed egli stesso aveva indotto lo Scondro ad essergli compagno nella fuga.

Dopo che ebbero mangiato, il capitano li fece entrambi salire nella camerata con un pretesto qualunque e là, afferrati dagli infermieri furono legati con la camicia di forza e poi chiusi rispettivamente in cella.

Cantante ed oste che volevano morire — Ieri mattina verso le cinque, il dott. Calimani fu chiamato d'urgenza in una casa in bacino Orseolo N. 1198 dove una donna aveva tentato di avvelenarsi. Recatosi subito sul luogo, il dottore constatò infatti che la donna aveva bevuto del laudano; fattole ingoiare un antidoto, in breve la paziente fu messa fuori di pericolo.

E' certa Renata Renaud fu Augudio di 25 anni, vedova, da Milano, cantante, che si trova a Venezia da soli tre giorni, scritturata per sole quindici sere dal sig. Agostino Riccio, impresario dei trattenimenti musicali, che si danno la sera al *Caffè Orientale*. Dobbiamo notare che l'impresario si era riservato il diritto di sciogliere il contratto, qualora la Renaud non avesse soddisfatto il pubblico.

E ciò essendo avvenuto dopo due rappresentazioni, l'altra sera il Riccio (che aveva già anticipato alla Renard lire trenta) le fece sapere che non l'avrebbe più lasciata cantare.

Questo fatto e le tristi condizioni finanziarie, sono le cause che spinsero la Renaud a togliersi la vita.

Il delegato Barpi, che insieme al maresciallo Savoja si recò sul luogo, vi sequestrò una piccola bottiglia contenente ancora del laudano ed un biglietto su cui era scritto: *Faustina Augudio* (forse sua madre) *Via Cappellai N. 2. Josè Rodriguez.*

— Vitale Vianello di 37 anni, ammogliato, con figli, oste in fondamenta Ognissanti 1106, abita con la famiglia nei locali soprastanti l'esercizio stesso.

Ieri mattina poco dopo le otto, aperto l'esercizio, salì in casa e portato nella camera un braciere pieno di carbone, vi si chiuse dentro. Mezz'ora dopo, circa, il garzone Costante Ermenegildo, non vedendo più uscire dalla camera il padrone e sospettando qualche sinistro, uscì dall'esercizio in cerca di agenti di P. S.

Passavano allora il canale in sandolo i vigili Romano Valente e Costante Colpo i quali, edotti del fatto, scesero a terra. Con una scala collocata nella corte penetrarono in casa ed atterrarono la porta della camera.

Aperte finestre ed imposte, trovarono il Vianello disteso vestito sul letto, in istato di torpore.

I vigili gli prodigarono le cure suggerite dal caso e poco dopo il Vianello rinvenne.

Appena scorse i vigili, egli si mostrò indispettito, dicendo loro: *Ci penserò meglio un'altra volta!* Avvertiti, accorsero la moglie ed i parenti del Vianello, i quali naturalmente ora lo sorvegliano per impedirgli di ripetere l'insano proposito, al quale fu spinto, a quanto si dice, da dispiaceri di famiglia.

Per Trieste — Il vapore del Lloyd parte alla mezzanotte di ogni martedì, mercoledì e venerdì. Per Fiume alle 19 1/2 di ogni lunedì e giovedì. Per acquisto biglietti ed informazioni rivolgersi Agenzia Antonio De Paoli Piazza S. Marco vicino il Caffè Quadri.

R. Marina — Col 1° novembre p. v. la r. nave *Volta* passerà in armamento a Spezia col seguente stato maggiore: capitano di fregata Buono Ernesto, comandante — tenente di vascello Stranges Antonio, ufficiale in secondo — sottotenente di vascello Patruno Ulisse, De Dato Stefano, Casana Carlo, Baiotrocchi Alfredo — capo macchinista di seconda classe Basso Giuseppe — medico di seconda classe Pellottiero Lorenzo — commissario di seconda classe Niccoli Carlo.

A surrogare i signori Patruno e De Dato sull'*Italia* e sulla *Trinacria* sono destinati rispettivamente i sottotenenti di vascello Rossetti Carlo e Rossi Geremia.

A surrogare il signor Buono alla presidenza della Giunta di recezione del secondo dipartimento (Napoli) è destinato il capitano di fregata Cuciniello Felice.

Col 1° novembre p. v. il capitano di corvetta Borea Raffaele, lasciando, temporaneamente, la responsabilità della torpediniera 70 al tenente di vascello Dini Giuseppe, trasborderà sulla r. nave *Goito*, in surrogazione dell'ufficiale pari grado De Pazzi Francesco.

Il capitano di corvetta Bigini Massimiliano assumerà il comando della prima squadriglia di torpediniere in riserva, imbarcando sulla suddetta torpediniera 70.

— La *Liguria* è partita da Hierapetra per Bayrouth; il *Rapido* è giunto a Palermo; l'*Europa* e partita da Taranto; il *Miseno* è partito da Genova; il *San Martino* è partito da Spezia per Genova.

Appendice della Gazzetta [illegible] 29

XAVIER DE MONTÉPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

La Flamberge udì distintamente quelle parole.

— Ieri, mi si voleva far predicare, disse, oggi mi si vuol far passare per pazzo. Benissimo! Pazzo, è un nuovo scherzo di Saint-Jean, probabilmente!

E cercò una macchia molto folta per sfuggire alle ricerche delle guardie.

X.

Avventure - Seguito.

Messer Eurico di Lion, traendo a rimorchio il vecchio soldato, aveva seguito fino a Fegersheim il gigante ed il suo scudiere.

Da quella piccola città per recarsi a Strasburgo non vi sono che cinque leghe.

Barboyo e Donald volevano spingersi fino a Strasburgo. Ma Enrico di Lion, che molto temeva di essere consegnato nelle mani di messer Pietro di Hagenbach, pretestò una grande stanchezza e si fermò a Fegersheim per passarvi la notte.

Forza fu ad Audelot il risolversi a rimanere col prigioniero.

Il progetto del vecchio soldato era questo.

Era troppo in buoni rapporti con messer Enrico di Lion per arrestarlo brutalmente, se avesse tentato di fuggire.

Ma facendolo arrestare da Hagenbach, la sua coscienza era in riposo: non avrebbe violato le leggi dell'amicizia; e l'avanzamento promesso gli veniva accordato.

Il destino, rappresentato da qualcuno dei nostri eroi, doveva infrangere anche quel piano.

Prima dunque di lasciare Eurico e d'Audelot, il gigante e Donald vollero fare insieme il banchetto d'addio.

Lo Scozzese uscì alla metà del pranzo e fece al giovane comandante un cenno che non fu sorpreso da messer d'Audelot, occupato in quel momento nella dissenzione di un'oca servita dall'albergatore.

Messer Eurico si era alzato ed aveva raggiunto Donald fuori dell'albergo.

Ritornò silenziosamente a tavola alcuni minuti dopo: la sua fisonomia pareva raggiante. Però, cercò dissimulare quell'espressione

— Siete dunque sempre disposto a lasciarci questa sera, capitano?

— Sì! disse il gigante, facendo coll'occhio un cenno impercettibile pel vecchio soldato, resteremo anche pochissimo a Strasburgo.

— Dunque, disse d'Audelot, non avremo il piacere di vedervi domani, capitano?

— Forse, ma non certo.

— Che giorno è domani? disse Eurico semi ansioso, semi indifferente.

— Domani è il quattro, rispose d'Audelot.

— Ah! è dunque domani, disse Enrico, che il nostro patto finisce, mio caro carceriere.

— Sì, domani.

— Ma sapete a che ora il giorno incomincia?

— Ah! diavolo, a mezzanotte! Vorreste non lasciarmi dormire?

— Non so, la mia stanchezza si è un po' dissipata; quando avrò dormito due ore, cercherò il mezzo di giuocarvi qualche tiro. Ora siete bene, e dovutamente prevenuto.

— In ogni caso vado a coricarmi. Qualche ora di sonno basterà a me pure e vi prevengo che a mezzanotte sarò in piedi.

— Tanto meglio, saremo in due.

— Forse tre, pensò lo Scozzese.

— Via, amico mio, disse il capitano allo Scozzese, bisogna lasciar riposare questi due gentiluomini, e partire.

— Ove dormite, messer d'Audelot? chiese Donald. Al posto vostro prenderei una stanza attigua a quella del vostro prigioniero; in tal modo non potrebbe fuggirvi.

— Grazie, Donald, disse il giovine comandante vorreste allearvi al signor d'Audelot?

— Oh! è inutile, rispose presuntuosamente il vecchio soldato; non ho bisogno di aiuti, a mezzanotte, sarò sulla porta dell'albergo; e quando sarà chiusa, nessuno potrà uscire. Ho già fatto il giro del recinto.

— Uomo terribile! disse il capitano. Rimpiango di avervi messo una notte agli arresti.

D'Audelot prese una lanterna, diede un'ultima occhiata al suo cavallo e andò a coricarsi.

Quanto ad Enrico, seguì nella scuderia il gigante ed il di lui scudiere, fece insellare il cavallo da Donald, che aveva accompagnato il capitano nel cortile, portando sulle braccia un oggetto informe.

I due cavalieri ed i tre cavalli uscirono.

Enrico li guardò un istante allontanarsi.

Quando furono scomparsi, non potè frenare un omerico scoppio di risa.

— Decisamente, disse, quello Scozzese, è pieno di immaginazione; è il modello degli scudieri.

Poi rientrò nell'albergo, passò cantando presso la stanza di D'Audelot, ed entrò nella propria.

Fino a mezzanotte, il silenzio più completo regnò nell'albergo. Ma quando i dodici funebri colpi suonarono al campanile di Fegersheim, il vecchio soldato si pose in piedi e scese armato nel cortile dell'albergo.

La porta era chiusa. Si pose in fazione dinanzi a quella porta.

Uno splendido chiaro di luna inargentava la cima degli alberi, che si agitavano al vento come dei cupi spettri.

Per qualche tempo, l'occhio unico di Audelot vagò lungo il perimetro di pietra che cingeva il cortile. Nulla si vedeva; il canto solo del gallo mattinale turbava quel silenzio.

— Maledetta bestia! mormorò d'Audelot; desterà il mio prigioniero.

Un secondo canto, più acuto del primo, si slanciò nell'aria e vibrò come un sarcasmo all'orecchio del vecchio soldato.

Questi gettò uno sguardo ansioso sulla finestra di messer Enrico, ma nessuna luce appariva dietro i cortinaggi.

Allora il gallo cantò per la terza volta, ed il canto tosto fu ripetuto in lontananza da una quantità d'altri galli che si destarono in tutti i pollaiuoli del villaggio.

Questa volta una voce umana rispose a quel segnale.

D'Audelot divenne più attento. Il suo piccolo occhio grigio, ombreggiato da folte sopracciglie, fece scorrere i suoi raggi sui muri di cinta ed in tutta l'estensione del cortile.

Poi quell'occhio si rivolse ancora verso la finestra che restava ostinatamente chiusa.

Ad un tratto, i rari capelli del vecchio soldato gli si rizzarono sul cranio; mandò un grido terribile.

— Alt! messere! urlò. Vi veggo; alt! Vi mando un colpo d'archibugio, se vi muovete ancora.

(Continua)

— Col 16 novembre p. v. sarà disciolta a Livorno la divisione navale d'istruzione; passeranno quindi a prestar servizio presso l'Accademia navale i seguenti ufficiali:

Capitano di corvetta Trifari Eugenio — Tenenti di vascello Como Gennaro — De Lorenzi Giuseppe — Nicastro Salvatore — Canciani Ciro — Bonaldi Attilio — Mazzuoli Alberto — Sottotenenti vi vascello Failla Gaetano — Michelagnoli Mario — Comolli Roberto — Bernotti Romeo — Bellavita Spiridione — Medico capo di prima classe De Renzio Michele — Medico di prima classe Belletti Ettore — Commissario di prima classe Carone Giulio.

Acquerelli e quadri moderni si accettano in commissione per la vendita nel nuovo negozio « vendita fotografie » che si aprirà il 1. Novembre in Salizzada S. Moisè N. 1347-1348 e Calle del Ridotto N. 1351. Per offerte rivolgersi per ora, nel negozio « francobolli » Via 22 Marzo N. 2033. 19

Infortunii — Ieri mattina il decenne Angelo Scomparin, abitante in Calle Orsetti a S. Simeone 1426, operaio nello stabilimento di Carlo Ferrari, intento al lavoro, si impigliò la mano destra nell'ingranaggio di una macchina riportandone fratturati l'indice e il medio.

Dal proto della tipografia, lo Scomparin fu accompagnato all'Ospedale civile.

Pubblicità usata bene — Un uomo notissimo in Italia per la sua purezza, il povero senatore Cantoni, già direttore generale del Tesoro, morendo, disse: « non voglio che la mia famiglia mandi partecipazione della mia morte ai conoscenti e agli amici; voglio un cenno sui giornali che serva a questo stesso scopo, e basta. »

Quali ragioni dovevano avere quelle parole? Certo la tema di dimenticare in quei momenti solenni qualche amico più caro; e il pensiero gentile di non obbligare a cure, che reclamano attenzione e raccoglimento le persone di famiglia colpite dal lutto domestico. Il cenno sul giornale risponde a tutto; disobbliga; sopprime molti disturbi, e (particolare per alcuni non trascurabile) diventa il mezzo più economico di partecipazione.

La casa Haasenstein e Vogler, che ha il suo ufficio sotto l'Orologio in Piazza S. Marco, riceve i comunicati e li trasmette ai giornali subito. — Si preferisce la *Gazzetta di Venezia*, come il più letto, specie in città.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 ottobre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Totale 13.

Matrimonii: Carraro Jacopo artista di canto con Venerando Amelia casalinga — Bolla Luciano r. impiegato con Marin Maria maestra privata — Carminati Emilio orefice con Vigo detta Ancilotto Anna casalinga, tutti celibi.

Decessi: Andreotta Ambrogio d'anni 85 vedovo ricoverato di Venezia — Moroni Luigi 70 coniugato di Osimo — Camuffo Felice 61 coniugato pontoniere di Venezia — D'Angelo Sebastiano 58 celibe di Monterotondo — Bertolini Pietro 55 coniugato fabbro di Venezia — Del Negro Domenico Antonio 44 coniugato facchino.

Consiglio pratico — *Lavatura e sgrassatura delle stoffe di colore* — La saponaria, una pianta a fiori rossi che ha un profumo penetrante e che cresce anche nei campi senza bisogno di essere coltivata, è eccellente per lavare e anche per sgrassare le stoffe di colore. Ecco la ricetta opportuna: 500 grammi di cime fiorite di saponaria ogni 5 litri d'acqua. Fate bollire il tutto per 10 minuti o un quarto d'ora.

Per la sgrassatura, è utile aggiungere qualche cucchiaiata di ammoniaca quando il liquido s'è raffreddato. E' superfluo dire che le stoffe devono essere poi risciaquate all'acqua corrente dopo essere state lavate nella suddetta miscela.

Per finire — Io sogno l'amore ideale: sublime accordo di due anime che si trasfondono in una sola come due note armoniche di una stessa arpa....

— Si vede che lei è filarmonico... Non gli riuscirà difficile, perciò... *filare* per la sua strada.

BUONA USANZA

Costante Sullam, in morte di Andrea Varotto, offre 2 lire pei bambini rachitici.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi fa il *primo* è industre insetto,
Che dell'*altro* ognor si vale;
E' un prodotto della terra
Necessario il mio *totale*.

Spieg. della domanda bizzarra d'ieri: PAR-TITO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ieri sera *Camere amobiliate* che è certamente la più brillante, la meglio tradotta, la più riuscita delle *pochades* tedesche tradotta in dialetto veneziano, è stata data splendidamente; splendidamente è la vera parola. Sarà difficile che gli attori si trovino più a posto che in quella esilarante produzione — Zago fu, come sempre, sovrano. Applausi e risate a josa.

— Stasera la Compagnia Zago Privato recita una nuova riduzione in 3 atti di G. Horst, intitolata *Tuti a San Maurizio*. Seguirà la farsa *Un signor a pranzo*.

Goldoni — Ecco il programma dello spettacolo di stasera in onore di Enrico Reinach: *Quella che non si sposa*, un atto di Paul Alexis, traduzione di Mazzini e Della Porta, nuovo per Venezia — *Il cantico dei cantici*, del Cavallotti — *Una partita a scacchi* del Giacosa — l'*Ordinanza* del Testoni. Il Reinach si presenta stasera in tre delle sue migliori interpretazioni: il chierico Antonio, paggio Fernando, l'ordinanza.

Quanto all'atto dell'autore di *Monsieur Betsy*, notiamo che la commediola *Quella che non si sposa*, un grazioso scoppiettio di dialogo fine e satirico — a Parigi, alla prima rappresentazione, fu presentata al *Gymnase* da Alessandro Dumas figlio — il quale poi ne scrisse una lettera molto lusinghiera all'Alexis.

Il programma dunque non potrebb'essere più bello e più vario — Enrico Reinach, il quale meritamente gode di molta simpatia nel pubblico veneziano, avrà senza dubbio una sala affollata del migliore pubblico nostro.

Malibran — Dopo una buona *Perichole*, data iersera, stasera si riprende la più fortunata delle operette italiane *I Granatieri* del Valente.

— Domenica le solite due rappresentazioni.

Teatri di Treviso — Abbiamo dal nostro corrispondente in data 21 sera:

Stasera nell'*Andrea Chenier* — che si dava per la terza volta al *Sociale* — piacque assai, e fu molto applaudito dopo la romanza del primo atto, al duetto del secondo, e negli altri brani principali dell'opera il nuovo tenore avv. Francesco Mannucci, il quale sostituiva il Ventura, tuttora indisposto.

Bene, come sempre, il baritono Giraldoni — che ripetè l'arioso della romanza nel terz'atto — le signore Morelli di Montalbano, Giaconia e Redi, i bassi Silvestri e Pulcini, e l'orchestra diretta egregiamente dal maestro Zuccani.

Peccato ci fosse in teatro poca gente, trattenuta dalle sorti, sino a stasera non ancora completamente sicure, dello spettacolo. Ma tolte, col successo di stasera, ogni nube ed ogni incertezza, anche il pubblico si farà più fidente, e il concorso non mancherà.

— Una folla, invece, al *Garibaldi* — specie nella loggia e in piccionaia — al *debutto* del Circo equestre De Paoli. Notata però con dispiacere l'abolizione della barcaccia degli ufficiali dei bersaglieri.

Piacquero molto i *clowns* musicali Graglia, e più ancora i ciclisti Hill. Il resto discreto.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 3 alle 5:

1. Marcia *Avanti!* Ranieri — 2. Pot pourri *Donna Juanita*, De Suppè — 3. Atto III *Il Giuramento*, Mercadante — 4. Duetto finale III *Rigoletto*, Verdi — 5. Congiura *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 6. Walz *Bouquet*, Strauss.

Musica in campo S. Bartolomeo. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda *Bellini* dalle 8 1|4 alle 10 1|4 pom.:

1. Marcia *Pia*, Migliorato — 2. Valzer *A Toi*, Waldteufel — 3. Marcia, coro, *a solo* e finale secondo *La Redenzione*, Gounod — 4. Seconda *Rapsodia ungherese*, Liszt — 5. Finale secondo *Lucia di Lamermoor*, Donizetti — 6. Polka *Il canto degli Ignoranti*, Marrerosa.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 - *Tuti a San Maurizio.*
Goldoni — ore 8 3|4 - *Quella che non si sposa.*
Malibran — 8 1|2 - *I granatieri.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Ribellione e minaccie — Furto

Lamboni Domenico fu Ferdinando di anni 29, facchino, Dabalà Ferdinando fu Bartolomeo di anni 23 e Dabalà Angelo di anni 22 di lui fratello, sono imputati il primo di contravvenzione alla vigilanza speciale, gli altri due di violenza ai pubblici agenti, per avere il 6 settembre u. s., minacciato e ferito con chiave l'oste Zamattio Ferdinando, il Dabalà Ferdinando poi anche di minaccie a mano armata di coltello contro lo stesso oste Zamattio.

Tutti e tre gli imputati sono negativi: e lo Zamattio, contrariamente alla deposizione scritta, cerca in tutti i modi di salvare gli imputati, tanto che il P. M., per le sue continue reticenze, ne domanda l'arresto per falsa testimonianza.

Uditi gli altri testi e richiamato lo Zamattio in udienza, questi confermò la deposizione scritta, per cui il Tribunale condanna il Lamboni a due mesi di reclusione, Ferdinando Dabalà a tre mesi e ventisette giorni e Angelo Dabalà a giorni venti della stessa pena.

Difensore: avv. Boncinelli.

— Maria Toffolo di Aviano, rea confessa di avere, il 18 settembre u. s., mentre portava all'albergo *Milano*, per conto della sua padrona, la biancheria dei forestieri ivi alloggiati, rubato a danno della sig. Teresa Wyndam due spille di metallo del valore di L. 2 è condannata a ventiquattro giorni di reclusione.

Gli immancabili

Carlo Trappolin di anni 26, imputato di oltraggi ad un pubblico funzionario, per avere nel 25 settembre u. s. nell'ufficio di P. S. a Castello, offeso e minacciato il delegato Francesco Consolaro in sua presenza ed a causa delle sue funzioni, è mandato per settantacinque giorni alla reclusione.

Dif.: avv. Lazzaroni.

Gianottin Vincenzo — Chicchisiola Ernesto — Pedrati Luigi e Gerli Rosa, imputati tutti di contravvenzione alla vigilanza speciale, si buscano il primo trentacinque giorni di reclusione, gli altri 3, quali recidivi specifici, quarantasei giorni della stessa pena.

Presid.: Cerchiari; P. M. Protti.

CRONACA ROSA

Il nostro corrispondente da Udine ci scrive in data di ieri:

Oggi il conte Giovanni Della Porta impalmò la avvenente signorina Maria Amalia Caiussi figlia del tenente-colonnello cav. Osvaldo. Furono testimonii all'atto solenne il conte Ugo di Colloredo e l'avvocato Bartolomeo Zanella di Verona.

NECROLOGIO

A Pomponesco è morto ieri l'altro, a 35 anni, Dionigi Corridori, di Mantova, redattore della *Sentinella Bresciana*. Egli anni fa appartenne per qualche tempo alla nostra Redazione, dove ha lasciato ottima memoria di sè per la diligenza nel lavoro e la gentilezza del costume. Lascia la moglie e tre bambini. Alla vedova, a tutta la famiglia, le nostre più cordiali condoglianze.

A Trevenzuolo di Verona è morto il farmacista Giuseppe Duse.

A Firenze è morto il marchese Ferdinando Panciatichi Ximenes d'Aragona, architetto ed ex-deputato — A Parma il comm. Siro Sironi, consigliere delegato di Prefettura — A Sarzana il nob. Giuseppe Landinelli, ispettore dei vigili — A Ostuni (Lecce) il teologo Antonio canonico Fornari — A Fabriano il dott. Giovanni Conti — A S. Terenzio di Spezia G. B. Monteverde, dei Mille.

A Monaco è morto improvvisamente il deputato Grillenberger — A Rapperswil (Svizzera) Enrico Hesberlin, del Consiglio Nazionale, di cui fu presidente dall'89 al 90 — Ad Aarau il colonnello Rothpletz, professore al Politecnico di Zurigo — A Madrid Elodia Espartero di Montesino, duchessa della Vittoria.

Mr. Giorgio Pullmann presidente della compagnia dei vagoni-letto Pullmann è morto l'altro ieri subitamente a Chicago.

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. [illegible]	[illegible]	12
Barometro a 0 in mm	60 13	60 90	59.97
Termometro centig. al Nord	15 6	14.4	17.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	48	61	42
Direzione del vento	ENE	ENE	E
Stato dell'atmosfera	8	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 18.0 - min. di oggi: 11.5

Probabilità: Venti deboli settentrionali al nord varii altrove cielo vario con qualche pioggia.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 21 ottobre — **Consiglio provinciale** — Alla seduta d'oggi erano presenti 27 consiglieri; presiedeva il comm. Di Broglio — assisteva il R. prefetto comm. Pisani.

Venne completata la Commissione direttiva della cattedra ambulante di agricoltura, colla nomina dei consiglieri G. Gregory e Ant. Serena.

Si approvarono le condizioni per il concorso al posto di segretario capo dell'Amministrazione provinciale.

Si votano quindi: un concorso di 2 mila lire per i lavori di sistemazione del torrente Gravon, in Tovena di Cison:

— un sussidio di 250 lire al Comune di S. Zenone degli Ezzelini per l'impianto di un ufficio telegrafico;

— un sussidio di 500 lire, limitandolo per ora soltanto al 1898, alla Scuola d'arti e mestieri in Treviso;

— un concorso di 2 mila lire annue, per un triennio, all'istituzione in via di esperimento di una locanda sanitaria in Montebelluna.

In sede di resoconto morale il deputato provinciale comm. Piazza e l'on. Di Broglio riferirono particolareggiatamente sulla pendenza per il conguaglio interno per le prestazioni militari 1848-49.

Vennero quindi approvati il conto consuntivo 1896 e il bilancio preventivo 1898 dell'Amministrazione provinciale, nonchè quelli della Casa degli Esposti.

E con ciò si chiude la sessione del Consiglio.

Le Patronesse — Continuano a giungere le oblazioni per il *Premio delle Patronesse*; da aggiungersi ai nomi già pubblicati quelli della signora Giuseppina Levi-Levi, e dell'ing. Giorgio cav. Oliva — un *patronesso*, com'egli ama chiamarsi, immancabile nell'unirsi cavallerescamente ogni anno allo sciame gentile delle cortesi offerenti.

Alberto Cavalletto

Nel giorno dei funerali

(*Senex*) Si è spento « grave d'anni e di gloria », come canta il poeta. Poichè la sua fu una delle poche glorie *vere*. Non condusse eserciti alla vittoria, non rivelò segreti della natura, non strappò fulgidi allori nè alla letteratura nè all'arte. Alberto Cavalletto amò, semplicemente, la patria. — Ma quanti l'amavano come lui — come l'anima sua forte incontaminata?

Io vedo ancora — ed è un ricordo incancellabile — quei suoi grand'occhi risplendere di subita e purissima fiamma al solo nome d'Italia; e dagli occhi, una luce calda e diffusa illuminare tutto il volto, bello e virile, nella candida e copiosa canizie.

A noi, infiacchiti o scorati nella morta gora politica e morale di questa fine di secolo, Alberto Cavalletto pareva quasi un anacronismo. Egli, ottuagenario, conservava dolci ed intatti le fedi e gli entusiasmi della prima giovinezza, quando, sotto l'oppressione straniera, i cuori balzavano fervidi nelle speranze e nell'opera della liberazione — quando il patriotismo aveva audacie e follie senza esempio, che i posteri crederanno leggenda, e noi osiamo, ahimè! chiamare *roba del quarantotto*.

Ah! se l'esempio valesse mai tra gli uomini, se il fuoco d'amore pel *natio loco* che ardeva nel petto dell'augusto vegliardo potesse mai diffondersi, anche in tenui faville, nei petti degli italiani, la meta eccelsa di prosperità e di potenza, che egli sognava per la patria, non sarebbe lontana.

Ad ogni modo, Cavalletto, questo esempio lo ha dato ed è la sua gloria.

Ma gli ardori patriotici non facevano velo al giudizio degli uomini e dei tempi. Cavalletto avvertiva, con fiera amarezza, il declinare delle coscienze ed il rapido incalzare delle forze dissolventi e, come a porto di salute, incitava a rivolgersi alla Monarchia, a stringersi intorno a Casa Savoia, nella quale egli ravvisava il massimo e forse l'unico presidio delle nostre fortune.

Per questo suo intento nobilissimo — non per alcuna indecisione di concetto politico — non si atteggiò mai a vero uomo di parte e nel Governo, scelto dalla fiducia del Re, considerò quasi sempre l'espressione della volontà sovrana, ch'egli rispettava con illimitata reverenza.

Chi ha fatto del partito una bandiera od una sorgente di benefici, chiamerà Alberto Cavalletto un ingenuo della politica; gl'imparziali, invece, diranno di lui che volle e seppe dimenticare il partito per non essere che italiano.

Alberto Cavalletto non desiderò che il bene nella sua lunga esistenza — e, per il bene, fu costante, pertinace propugnatore di concordia, e di pace. Alla Camera dei deputati, come nel Consiglio padovano, la sua parola ignorava le aggressioni del pensiero e della forma; non ignorava i tòni caldi e vibranti dello sdegno contro tutto ciò che a lui sembrasse negazione di civili virtù.

In Sala Verde, nel Consiglio padovano, dai temi più umili, con inatteso impeto oratorio, sapeva trarre sovente argomento di ricordi patriotici — ed allora tutta la sua persona si agitava, come in preda a commozione profonda e la mano levavasi alta per ricadere, chiusa e sonante sul banco.

Allora il Consiglio ed il pubblico ascoltavano immoti, tutti fissi in quel vecchio, immagine vivente d'un passato, ch'egli solo poteva evocare col diritto di chi lo vide e contribuì a renderlo meraviglioso.

Ma non bisogna credere che Alberto Cavalletto ricordasse il passato per la parte ch'egli ebbe. Di sè, dell'opera sua, dei patimenti che sofferse non parlava mai. Cavalletto rifuggì, come da peccato mortale, dallo sciorinare le sue benemenze civiche al bel sole d'Italia, fecondo d'applausi e di prebende. — Austero e modesto, egli portava la sua canizie e la sua fama con uguale decoro, refrattario alle autopologie come alla superbia della vanità.

Accessibile a tutti, a tutti largì il tesoro inesauribile della sua bontà — tesoro di consigli, d'incoraggiamenti, d'aiuti.

Della onesta influenza, acquistata presso le autorità e tra ogni classe di cittadini, era — onestissimamente — prodigo. Intorno al suo feretro, i mille, ch'egli beneficò, recano il tributo di lagrime, forse più caro al suo cuore.

Dopo la patria, amò — sopra ogni cosa al mondo, con tenerezza quasi di figlio, con fiducia piena d'ineffabili abbandoni — la sorella Rosa, buona, intelligentissima, magnanima, che fu l'angelo tutelare della sua vita, che gli allievò — con le illuminate e pie sollecitudini d'un cuore aperto ad ogni virtù — le angosce del carcere e le tribolazioni dell'esiglio.

Leggete il suo testamento; pare un canto d'amore per colei che lo ha preceduto nel sepolcro ed ora lo attende desiosa di ricongiungersi al suo diletto.

Sia pace eterna ad entrambi!

Ci scrivono da Padova:

Un manifesto firmato dal sindaco, ha confermato che i funerali di Alberto Cavalletto avranno luogo domani — venerdì — 22 corr. alle ore 10, partendo dalla casa del defunto, via delle Grazie 2192.

Il pubblico è del pari avvisato che gli uffici della Banca Popolare, della Cassa di Risparmio ed altri Istituti rimarranno chiusi durante il funerale.

La salma avrà dal clero una semplice benedizione nell'oratorio delle Grazie; poi il corteo seguirà l'itinerario: Prato della Valle, San Daniele, Servi, S. Matteo, S. Fermo, Ponte Molino e Savonarola, dove parlerà S. E. Luzzatti.

E' sperabile che i deputati e senatori veneti saranno rappresentati in buon numero ai funerali del Venerando Patriota.

Il corteo sarà formato da rappresentanze di tutte le Associazioni locali: anche per desiderio del conte Giusti interverranno tutti quegli impiegati comunali che non saranno altrove trattenuti da doveri d'ufficio; tra i vessilli figurerà quello, ora custodito nel nostro Museo, che sventolava sulla settima lunetta del forte di Marghera con la compagnia Bandiera Moro.

I funerali saranno diretti dagli assessori Romanin Jacur e Valvasori.

Da Roma giunsero stasera i rappresentanti di S. M. il Re, della Camera e del Senato con una scorta di carabinieri a cavallo.

I dispacci di condoglianza, giunti dalle varie città d'Italia, ormai non si contano più.

L'on. Macola che è assente da Venezia, sapendo di non poter assistere ai funerali, si è recato ieri a Padova ad iscriversi nel registro deposto in una stanzetta a pianterreno di fronte alla più che modesta, alla povera casa del senatore Cavalletto.

Da Udine ci scrivono:

Il nostro Sindaco conte Antonio di Trento telegrafò a quello di Padova condividere la città nostra il lutto per la morte di Alberto Cavalletto.

Ci scrivono da Vicenza, 21 ottobre:

Il R. Commissario ha inviato un nobilissimo telegramma al Sindaco di Padova, e l'Associazione dei Veterani del 1848 espresse le proprie condoglianze direttamente alla famiglia del compianto estinto.

L'illustre defunto era stato uno dei valorosi difensori di Vicenza nelle epiche giornate del giugno 1848, ed aveva rappresentato alla Camera nella X legislatura il Collegio di Valdagno Arzignano.

Il nostro corrispondente di Belluno ci scrive in data 21 ottobre:

(*G. E.*) La nostra rappresentanza municipale in occasione della morte dell'illustre senatore Alberto Cavalletto, ha spedito al Sindaco di Padova il seguente telegramma:

Nome cittadinanza bellunese associomi lutto regione veneta ed intera Italia perdita illustre patriota senatore Cavalletto.

Cavalletto e Bovio

L'entrata di Cavalletto in Senato

Parecchi aneddoti si narrano della vita parlamentare di Alberto Cavalletto cominciata nel 1860. Egli, alla Camera, fece vibrare nelle più solenni occasioni la nota alta patriottica e si poneva ascoltato pacificatore fra i più accaniti partigiani.

Quando Brin nel primo ministero Rudinì annunciò la rinnovazione anticipata della triplice alleanza accadde nella Camera una scena violentissima. I deputati dell'una e dell'altra parte, dopo aver esaurito il vocabolario degli improperii, stavano per venire alle mani. Allora si videro il Cavalletto dall'ultimo settore di Destra, il Bovio dalla parte opposta precipitarsi nell'emiciclo in mezzo al quale i due avversarii si incontrarono e si abbracciarono. E' stato il segno di pacificazione degli animi esacerbati.

Commovente è il ricordo dell'entrata di Alberto Cavalletto in Senato. Nelle elezioni del 1892, gli elettori di San Vito, commettendo un'altra delle tante ingiustizie che produsse l'allargamento del voto, non rielessero il loro vecchio deputato. Il 20 novembre successivo il Cavalletto era nominato senatore e l'11 dicembre faceva il suo primo ingresso nell'assemblea vitalizia.

Dal resoconto del Senato togliamo la relazione di quella memoranda seduta:

PRES. — E' presente nelle sale del Senato il signor senatore Cavalletto ingegnere Alberto.

Prego i signori senatori Di Prampero e Boavicini di introdurlo nell'aula.

Il signor senatore Cavalletto viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la formula consueta. (*Vivi e prolungati applausi generali*).

PRES. — Do atto al signor senatore Cavalletto del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno e lo ammetto nell'esercizio delle sue funzioni. (*Nuovi generali applausi*).

Senatore LAMPERTICO. — Domando di parlare.

PRES. — Ne ha facoltà.

Senatore LAMPERTICO — Questa straordinaria dimostrazione, la quale è stata resa al senatore Cavalletto mi commuove nel più profondo dei miei sentimenti.

Chi tenne viva la fede della indipendenza italiana nelle provincie, le quali erano soggette al dominio austriaco, ed alle quali apparteneva Vicenza, fedele al voto dato alla Maestà del Re Carlo Alberto fin dal 1848 e rinnovellato nel 1859, è stato sempre Alberto Cavalletto.

Mi scusi il Senato se dall'animo mio prorompe quest'impeto di ringraziamento al Senato stesso per il plauso reso al venerando vegliardo. (*Applausi*).

Senatore CAVALLETTO — Domando la parola.

PRES. — Ha facoltà di parlare.

Senatore CAVELLETTO — Io non ho fatto che il mio dovere verso la patria, e lo compirò fedele sempre al Re ed all'Italia. (*Bene, bravo: nuovi applausi.*)

Era la prima volta che un senatore era stato accolto dal Senato con tanto onore — e chi assisteva a quella seduta ricorda la commozione da cui tutti erano agitati dallo spettacolo di un'assemblea si elevata, prorompente in tanto entusiasmo di fronte a un patriotta!

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 21:

Commemorazione funebre — In adempimento a disposizioni del testatore, venerdì prossimo alle 10 ant. avrà luogo nella chiesa di S. Giuliano, la anniversaria funzione funebre in suffragio dell'anima del magnanimo fondatore dell'asilo di Mendicità co. Girolamo De Salvi.

La riunione dei segretari comunali — Stamane alle ore 10, nella sala terrena del teatro Olimpico si sono adunati i segretari comunali della nostra provincia allo scopo di affrettare dal Governo provvedimenti legislativi tendenti a migliorare le condizioni economiche e morali della loro benemerita classe. Avevano risposto all'invito ben 50 segretari, altri 30 inviarono le loro adesioni.

Presiedeva l'adunanza il cav. Antonio Ciscato segretario capo del nostro Comune; vi assistevano gli onorevoli Donati e Cavalli. Gli altri deputati della provincia avevano scusata la loro assenza promettendo, come i presenti, il massimo interessamento.

La discussione procedette calma ed ordinata e si chiuse con l'approvazione di alcune risoluzioni riguardanti la nomina, lo stipendio, il diritto a pensione dei segretarii comunali, chiedendo inoltre tassative disposizioni di legge riguardanti l'inamovibilità dei segretarii stessi.

A mezzogiorno i convenuti si adunarono a geniale banchetto all'albergo *Roma*: dire della cordialità, del buon umore e dello spirito di solidarietà, che hanno presieduto a quest'ultima fase del convegno mi sembra inutile; dirò solo che gli intervenuti si lasciarono col desiderio di poter di frequente ripetere così opportuni convegni.

Il prof. Marconi, titolare della cattedra ambulante di agricoltura e nuovo direttore dell'*Agricoltura Vicentina*, ha svolto oggi davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, il suo programma.

Al nuovo collega porgo il più cordiale saluto, augurandomi che dall'opera sua possa seriamente avvantaggiarsi la nostra agricoltura.

Incendio — Iersera verso le 4 si è sviluppato un incendio in Valmarana — a cinque chilometri da Vicenza — nello stabile rurale della signora Bianchini. Rimasero distrutti la stalla, il fienile e l'attigua casa abitata dal bovaio. Nessuna vittima. — La proprietaria è assicurata.

Corriere friulano

Udine, 21 ottobre — **Gare militari** — Anche la quinta e sesta compagnia del 26° fanteria, di guarnigione a Palmanova, si esercitano nelle gare di resistenza e velocità nelle marcie; la quinta percorse il tratto Palmanova-Mortegliano e viceversa, partendo alle 11: la sesta, il tratto Palmanova-Buttrio e viceversa. Entrambe compirono la bella passeggiata con la velocità media di circa sette chilometri all'ora.

Qui, poi, seguì ieri la gara di battaglione. I concorrenti del battaglione partirono alle nove, comandati dal tenente Barabino, spingendosi fin oltre Bosagliapenta e percorrendo, in pieno assetto di guerra, trentasei chilometri in sei ore. Il tenente-colonnello cav. Canta offrì largamente, ad ufficiali e caporali e soldati, marsala e sigari, a manifestare la sua piena soddisfazione per l'esito della gara.

Oggi seguirà la gara di battaglione per la ginnastica. Nella settimana ventura, le gare dei sott'ufficiali e caporali.

Furti e arresti — Giorni sono, il giovane nostro concittadino signor Angelo Tremonti si trovava in Gorizia, nella occasione del proprio matrimonio con una gentile signorina di quella città. Aveva egli al proprio servizio un goriziano, il ventottenne Vittorio Grappolini; e come sentiva di potervisi fidare, gli consegnò trecento lire per l'acquisto di un finimento da cavallo dall'avv. comm. Payer — quegli che fece l'applauditissimo brindisi a Cervignano al Re nostro.

Il Grappolini, avuto i finimenti in mano, li impegnò e consumò il ricavato crapulando; poi venne tra noi, facendosi quivi arrestare per mancanza di mezzi e recapiti e confessando inoltre il furto perpetrato.

— L'altro dì vi narrava che certo Giacomo Sebastianuti di Campoformido era stato derubato di una armenta che valeva intorno a trecento lire. Il derubato pensò al proverbio: — Chi fa da sè fa per tre, e si mise da solo a ricercare la scomparsa. Volle il caso ch'egli allogasse il cavallo, in San Daniele, nella stalla medesima ove riposava la sua armenta: e potè così far arrestare tale Antonio Marangoni di Majano che ve l'avea condotta e che presumibilmente n'era stato il ladro.

La «Gazzetta» a Verona

Verona, 21 ottobre. — (*M. P.*) Il cav. Peruzy Nestore, nuovo questore di Verona, è giunto da Napoli avant'ieri sera e ieri ha assunto il suo nuovo ufficio.

Il cav. Salvadori vice presidente del Tribunale di Roma qui nominato presidente è venuto a riconoscere, come chi dicesse, i luoghi, ed è ripartito per compiere le sue ferie. Alla *entrée* col giorno di San Carlo egli sarà al suo posto.

Il conte Sormani-Moretti ex prefetto di Verona ha lasciato Verona e sta attendendo nella sua Reggio d'Emilia la sua nuova destinazione, avendo ricusato la Prefettura di Livorno la quale, limitandosi alla sola città senza provincia, ha uno spiccato carattere di Prefettura.. di polizia, mentre l'egregio senatore Sormani-Moretti è e si sente più volentieri chiamato a coprire una Prefettura amministrativa.

La distribuzione delle L. 6000, lasciate da S. M. il Re per i poveri di Verona, ha dato luogo a un tumulto di donne in Municipio, che ha creduto di nominare a questo bisogna una speciale Commissione mentre forse avrebbe dovuto più direttamente far capo alla Congregazione più addentro nella conoscenza della vera miseria bisognosa di soccorsi.

Il tumulto di ieri aveva particolarmente ragione nel ritardo frapposto alla distribuzione.

Ariano Polesine, 21 ottobre — **Suicidio** — Ieri certo Crespaldi Vincenzo si diede la morte appiccandosi con una fune ad una trave del tetto della propria abitazione.

Il poveretto si tolse miseramente la vita, perchè affetto da malattia incurabile da molto tempo.

Belluno, 21 ottobre — **Fiera a Puos d'Alpago** — (*G. E.*) Mercoledì, favorita da uno splendido sole, si tenne in Puos d'Alpago la solita fiera annuale. Numeroso fu il concorso delle persone di affari, ed i villeggianti vi accorsero pure in gran numero.

Furono fatte molte contrattazioni di animali specialmente vaccini, e la giornata passò senza il menomo incidente.

Pontelongo, — 21 ottobre — **Schiamazzi notturni** — Gli abitanti in via XX Settembre, si lagnano, e con giusta ragione, del continuo baccano indiavolato, che i devoti di Bacco vanno facendo la notte e specialmente alla domenica e ai lunedì: — voci clamorose, canti, suoni, che destano di soprassalto tolgono il sonno. Si riteneva che dietro ordine emanato dal prefetto, della chiusura per tutti indistintamente degli esercizii all'ora prescritta, dovesse simile stato di cose cessare. Invece nulla di tutto ciò, anzi maggiori schiamazzi e la benemerita arma qui mai non si vede. Non sarebbe tempo che l'autorità cui spetta, in omaggio alle vigenti leggi, prendesse dei provvedimenti?

Rovigo, 21 ottobre — **Il ministro Prinetti** — Il ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti, dopo Ferrara e dopo la visita alla Bonifica di Ariano Polesine, si recherà venerdì a visitare la botta o valle di Fossa Polesella accompagnato dal marchese di Bagno, dal comm. Casalini, presidente della Bonifica Polesana, da un ingegnere capo del Genio civile, da un segretario particolare e da molte altre persone. Quindi la sera di venerdì S. E. si troverà a Rovigo ove gli verrà offerto un pranzo a cui prenderà parte un numero ristretto di invitati, volendo S. E. il ministro che la sua gita abbia carattere puramente privato. Il sabato mattina partirà per Ferrara per visitare la Fossa di Burano e poi proseguirà per Roma.

CRONACA DEL MARE

Palermo 21 — Alle ore 11 sono partite le navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia* dirette al Golfo degli Aranci.

New York 21 — E' giunto il piroscafo *Werra*.

Rio Janeiro 21 — Il piroscafo *Sempione* è partito per Genova.

Montevideo 21 — E' giunto il piroscafo *Regina Margherita*.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 a L. 105.37.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 21 ottobre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	98 10
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	234 50	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	399 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 40	130 50	— —	— —	3
Francia	105 35	105 421[2	— —	— —	5
Belgio	105 20	105 30	— —	— —	3
Londra	26 52	26 54	26 32	26 34	3
Svizzera	105 15	105 25	— —	— —	3
Austria	221 1[2	221 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[2	221 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 21	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 15
» in oro	123 10
» in corona	101 60
Az. della Banca	951 —
Stab. di cred	349 60
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino	
Azioni Credit.	219 75
Cambio Vienna	169 05
Rendita italiana	—

Londra	
Consolidato	111 13[16
Rendita Italiana	92 3[8

Roma 21	
Rend. it. cont.	97 991[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	834 —
Acqua marcia	1239 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramv. omnibus	216 —
Risan. Napoli	27 3[4
Camb. Fr.	106 40
» Lond.	26 54
» Germ.	130 50

Milano 21	
Rendita ital. cont.	98 12
Rendita fine	98 17
Ferrovie Merid.	714 60
Ferrovie Mediterr.	523 50
Navigaz. Gen. Ital.	361 —
Raffineria Zuccheri	301 —
Francia a vista	105 40
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	130 42

Genova 21	
Rendita ital. 5 0[0	98 121[2
» » 4 1[2	106 95
Azioni Banca d'Italia	802 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	713 50
Ferrovie mediterran.	541 —
Navigazione generale	360 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	300 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 271[2
sconto Lond.	26 531[2
Germania	130 40

Berlino 21	
Mobiliare	— —
Austriache	219 60
Lombarde	85 70
RenditaItaliana	92 80

Firenze 21	
Rend. per fine	— 98 10
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 37
Ferrovie merid.	714 25
Banca Italia	804 —

Parigi chiusura	20	21
Rend.fr. 3 %	101 95	101 92
Id. 3 % perp.	103 02	103 02
Id. 3 1[2 0[0	107 —	107 05
Id. ital. 5 %	93 15	93 32
Camb. a L.	25 18	25 18 1/2
Consol. ingl.	111 81	111 13/16
Obblig. Lomb.	388 —	388 —
Cambio Italia	5 1/4	5 1/4
Rend. turca	22 20	22 22
Banca Parigi	851 —	847 —
Tunis. nuove	503 —	502 75
Egiziane 6 %	— —	— —
Rend. ung.	104 25	104 13
Rendita sp. est.	61 1/4	63 1/4
Banca Ottom.	597 50	598 —
Arg. fine	547 50	547 50
Cred. Fond.	658 —	654 —
Az. Suez	3185 —	3195 —
Lotti turchi	113 —	113 —
Ferr. mer.	675 —	678 —
Prest. russo	94 20	94 20
Id. portog.	21 68	21 11/16
Banca francia	— —	— —

Torino 21	
Rend. it. 5 0[0	98 10
» » » spese	98 10
» » 3 0[0	62 —
» » » 4 1[2 0[0	107 15
Az. Banca d'Italia	801 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	79 —
» Credito indust.	216 —
» Ferrov. Medit.	521 50
» » Merid.	713 —
» » Sicule	627 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 50
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	305 50
Med. camb. Francia	105 35
» » Svizzera	— —
» » Londra	26 531[2
» » Germania	130 45

Londra 21	
Inglese	111 13[16
Italiane	92 3[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.18 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 78.91 ... 79.05 - pel 10 agosto 79.19 pel futuro — pel 10 ottobre ... quint. contanti L. 71.60 — po 80.35 — Olio di Gioia ... ... 73.91 - pel 10 ottobre 73.18 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.91 - pel 10 agosto 73 44 - pel futuro 73.44

Nuova York 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — dicembre C. 93.5[8 — Cotoni mercato sost. idem dicembre C. 6.07 — idem marzo C. 6.16

Havre 20 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 24000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000 Mercato sost. — per corr. F. 40.50 — 3 mesi dopo F. 40,75 4 mesi 41. - — 8 mesi 41,75

Londra 20 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato comp.vend.riservati

Carichi flottanti — frumenti Mercato domanda ristrettis.

Carichi alla costa - Frumenti Prezzi

Nuova York 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,217[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C.6,3[16 id. a New Orleans C. 5 7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,03 3 mesi dopo corr. C. 6 08 4 mesi C. 6,11 7 mesi C. 6,23 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 55.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 2,000 — idem pel continente Balle N. 18.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 99,1[8 — ottobre 94 7[8 — novembre 94.7[8 dicembre 94.5[8 maggio 92 .1[2 — Granone disponibile D 81,1[4 — Farine extrastate D 4,10 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 Idem pel corrente C. 5.63 — idem mese prossimo C. 5.65 — id. due mesi dopo il corrente 6.25 — idem 3 mesi 6.30 — idem 4 mesi 6.35 — idem 6 mesi 6,50 — idem 8 mesi 6.60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 – Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 62.60 — Per prossimo 62.— — 4 mesi da novembre 61.40 — Pei 4 mesi primi 60.60.

Spiriti — Mercato fermo - Pel corrente 40.75 — Per prossimo 39.75 — Pei 4 mesi primi 39.75 — Pei 4 mesi 39.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosse* — Disponibile 26.25 — Zucchero Raf. 26.75

Zucchero bianco N. — Mercato calmo — Disp. 27.50 — Pel corrente 27.50 — Per prossimo 27.80 A 4 mesi 28.60.

Frumenti — Mercato calmo - Pel corrente 29.25 Per nov. 29.— — 4 mesi da novembre 28.75 — Pei 4 mesi primi 28.40.

Anversa 21 Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15.— — Per i 4 mesi primi 15.—.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5 —.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 8.52 — — Mercato sost.

Marsiglia 21 — Frumenti — Domanda quasi nulla, affari solamente in dettaglio — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 38786 — Vendite della giornata q.i 2000.

Ghirka Marianopoli 20.

GRANI

Verona 20 — Mercato del grano: Frumenti in progressivo aumento con molte domande e poche offerte — Frumentoni fermi e Risi in aumento.

Frumento fino da 27,25 a 28,25 — buono mercantile da 26,75 a 27,25 — basso da 26,25 a 26,50 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14.— — basso da 13,50 a 13,75 — Segala nuova da 16,50 a 17,50 — Avena da 14,50 a 15,— — Risone nostrano da 19,50 a 20,— — bertone da 20,— a 21,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 40,— a 41,— — Riso fioretto da 39,— a 40.— — fino fino da 38,— a 38,50 — mercantile da 35,— a 36,— — basso da 29,50 a 31,50

Sacile 21 — Mercato del grano: Granoturco vecchio a L. 12 — idem estero a L. 11,— — idem nuovo a L. 10,— a 10,50 all'Ett. — Sorgorosso vecchio a L. 6 e nuovo a L. 5,50. — Fagiuoli nuovi in aumento di scelti ne vennero pagati sino a L. 22,— il quintale.

Mercato bovino abbastanza animato. – La carne di bue da L. 100 a 115 la vaccina da L. 80 a L. 100 — I Vitelli da L. 68 a 75 a peso vivo — I suini da L. 90 a 100. — I animali da vita ebbero qualche ricerca.

Padova 21 — Mercato fermo — Frumenti domandati a 28 i fini per Maggio. I buoni pronti a 27 con scarsa roba in vendita. — Frumentoni da 13 a 14 — Avene da 15 a 16 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 20 — Affari calmi; prezzi invasiati

Passarone alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 24	B 34	B 58	Qg. 4756
Trame	B 3	B 33	B 36	Qg. 2628
Greggie	B 45	B 107	B 152	Qg. 11988
Pesate	B 3	B 228	B 231	Qg. 11765
Totali	B 75	B 402	B 477	31137

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre N. 243 contiene: Relazione e R. decreto che rimuove dalla carica il Sindaco di San Felice sul Panaro (Modena) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Chiamata alle armi degli inscritti di 1 categoria della classe 1876 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo e di quelli di 1 categoria della classe 1877 riconosciuti idonei per le armi a cavallo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Riassunto del conto del Tesoro al 30 settembre 1897 — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alvisi fratelli, Imola, vetrerie, Bologna — Vendramini Arturo, chincaglie e privative, Belluno — Vinetti Eugenio, Sestri lev., paste, Chiavari.

Moratorie

Orsi Raffaele, salumeria, Bologna.

Dissesti

Turci Leopoldo, granaglie, Modena — Menken e Robin, baccalà, Napoli — Tabacchi Giuseppe, commissioni, Belluno — Turci Leopoldo, granaglie, Modena.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Alessandretta bark ital. « Giuseppe » cap. Trapani con matoni - per Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con merci - per Trieste sch. ital. « Concettina Z. » cap. Di Bello vuoto - per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Bari vap. ital. « Asia » cap. Freno con merci.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.30	Chilo 29.—
idem	Splendor	» 22.55	» 28.—
	Adriatic	» 21.15	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 4.78 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze ottobre 1897

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto	partenza giorno	24
» Egadi	» »	31

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto	partenza giorno	20
» Egadi	» »	27

Anno CLV — 1897. Sabato 23 Ottobre N. 292

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOTABENE

L'*Adriatico* nel suo numero di ier l'altro, parlando della sospensione avvenuta di due noti giornaletti clericali, il *Corriere del Popolo* e la *Vita del Popolo* già diretti da monsignor Bellio, trova modo di dimostrare una volta di più con quale sistema di contraddizioni patenti, egli lavori alla esaltazione sospirata della sua clientela politica. Si sa infatti che la principale accusa rivolta a quei giornali, e dall'*Adriatico* e da altri fogli, il nostro compreso, era quella di ispirarsi allo spirito del clericalismo più settario, più perfido, più rivoluzionario. Anzi l'*Adriatico* ne riportava di tanto in tanto qualche brano dei più violenti, per poi poter dire: « *e questi sono gli alleati dei moderati.* » Quei foglietti che avevano eccitato lo sdegno degli stessi cattolici, specie di quella parte più temperata, che vorrebbe obbedire alle leggi dello Stato e amare la patria, continuando nell'ossequio verso il Pontefice e verso la Chiesa, cessarono adunque le loro pubblicazioni, anche per l'azione sana ed energica del Comitato diocesano di Treviso, composto di cattolici ragionevoli, alieni da intemperanze e da ogni malvagità. Ebbene. Che cosa fa l'*Adriatico?* Come commenta la sparizione dei due giornaletti che seminavano tanto male, tanto veleno nelle campagne, diretti come erano da un uomo che disgraziatamente aveva ingegno e fibra resistente, come monsignor Bellio? Egli si guarda bene dal rilevare l'opera fatale del Bellio, contro cui tante volte si era scagliato, quando la declamazione poteva servire ai suoi fini; e temendo che la sua sparizione o il suo ritiro possa ora portare un accordo ragionevole fra i moderati di Treviso e i più temperati dei cattolici, si affretta a vantarne il carattere ferreo, indipendente, la intransigenza spietata, sferzando quei cattolici che vorrebbero come tutti i buoni cittadini conciliare la loro coscienza di credenti colla fede alla patria, e designandoli come individui, che amano *arrotondarsi la pancia!*

Non c'è persona di buon senso, che appartenga pure a partiti più avanzati del nostro, che non veda quale fortuna sarebbe per il paese, l'unione di tutto l'elemento conservatore, che ha le sue basi naturali fra le schiere cattoliche. Bisogna essere ciechi o settarii per non capire tutto il bene, che porterebbe questo avvicinamento, che menti altissime auspicano e che vorrebbero affrettato. Vi sono, almeno pel momento, difficoltà apparentemente insuperabili; ma ben altri problemi politici sono apparsi insolubili e pur si sono risolti, perchè si abbia a credere alla impossibilità di un accordo sul terreno politico dell'elemento conservatore italiano. — Dovere quindi delle persone più intelligenti e specialmente di quelle che dirigono la pubblica opinione, è quello di non avversare il compimento di un programma, che risolverebbe tante cose in Italia; precisamente come facciamo noi. Dovere poi di tutti coloro che non professano opinioni rivoluzionarie, ma che non vedono la convenienza di un avvicinamento alla chiesa, dovrebbe essere almeno quello di non spingere i clericali ad essere e a diventare quello che non dovrebbero e che non vorrebbero diventare, e cioè un elemento di perturbazione piuttosto che un elemento di pacificazione sociale. Su questo i costituzionali di qualsiasi gradazione possono convenire.

Eppure non è così per i giornali del tipo *Adriatico*; e lo vediamo tutti i dì nel caso pratico, come quello di cui abbiamo dato l'esempio. Per meritare gli elogi di certa stampa, i clericali dovrebbero diventare indistintamente quelle bestiaccie antipatiche, irriflessive e perfide che tutti sanno; — bestiaccie però, che a seconda dei casi e per comodo della liberaleria dozzinale e pennaiuola, potrebbero perdere quella qualifica e passare come persone di carattere onorando, di spirito indipendente e altero, quando possono servire di strumento a politicanti senza testa o peggio senza pudore, risoluti a conquistare comunque le *chiavi dorate del potere.*

Si capisce bene che nelle speciali condizioni sue, l'*Adriatico* cacciato coi suoi amici a Venezia e fuori Venezia dalle pubbliche amministrazioni, schizzi bile e tenti il possibile per riafferrare il potere, che *qualche consolazione* gli arrecava. Si capisce anche che di fronte a questi armeggi così volgari, gli amici nostri di qui e fuori, ci pensino dieci volte prima di rendergli tanto servizio. Ma prescindendo dalle beghe locali e facendone una questione di massima, noi troviamo deplorevole che il solo e piccino spirito di parte guidi quasi unicamente il criterio della stampa italiana in una questione così grave e così poderosa, come quella dei rapporti fra Chiesa e Stato, causa di fatali scissure fra i cittadini di uno stesso paese.

AFRICA

Rudinì e Lamberti

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:
Il generale Lamberti ha conferito oggi lungamente con l'onor. Rudinì intorno agli affari d'Africa.

Una nuova versione sullo scontro tra scioani e somali

La morte di Clochette

Ci telegrafano da *Parigi, 22 ottobre, sera*:
I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Gibuti in data 22 ottobre: Notizie dall'Harrar smentirebbero le voci della disfatta di un corpo di truppe abissine da parte dei somali, soggiungendo che i somali di una parte dell'Ogaden insorsero nel marzo scorso contro un posto abissino locale e ne massacrarono per sorpresa parte della guarnigione, ma le truppe inviate dall'Harrar repressero la sommossa.

Ras Makonnen non ha lasciato l'Harrar.

Si annunzia dallo Scioa la morte del capitano Clochette, che soccombette in seguito al calcio di un mulo. Però la missione che Clochette dirigeva continuerebbe il suo viaggio verso il Nilo.

Questo Clochette era uno dei tanti avventurieri francesi che sono andati nello Scioa per veder d'arrangiarsi in qualunque modo e per ordire intrighi contro gli italiani. Di lui si è raccontato che salutò con frasi di sprezzo i prigionieri italiani, quando giunsero ad Adis Abeba.

Ora costui stava facendo una spedizione verso il Nilo per cercare alleati (così almeno asserivano i giornali francesi) al Califfa e nemici agli inglesi che muovono alla conquista del Sudan.

Ma trovò un mulo che troncò, insieme ai suoi progetti, la sua esistenza.

I morti al Benadir

Ci telegrafano da *Civitavecchia, 22 ottobre, sera*:
La nave *Staffetta* è partita a mezzogiorno per Genova, ove sbarcherà le salme dei comandanti Maffei e Mongiardini. Poi andrà a Pesaro a deporvi i resti di Cecchi, indi a Venezia a deporvi i resti dei tenenti Gasperini e Baroni.

Il Ministero ha rinunciato al progetto d'un ufficio coloniale

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:
Da un articolo che pubblica stasera l'*Opinione* si deve arguire che il Ministero ha rinunciato all'idea di istituire il sottosegretariato delle colonie.

La causa della rinuncia si deve rintracciare nel dubbio delicatissimo che lo Statuto e le leggi non consentano l'istituzione di un sottosegretariato, senza il corrispondente Ministero. Ora è questo Ministero per gli affari coloniali che l'on. Rudinì non pensa a creare, perchè non intende dare alla politica africana una importanza eccessiva e perchè la creazione di un tale ufficio contrasterebbe coi propositi di economia del Gabinetto.

L'*Opinione* conclude deplorando che si dia leggermente pubblicità ad idee vaghe, che sono argomento di studio del Ministero, prima che esso prenda stabili determinazioni.

La revisione dei redditi di R. M.

I componimenti amichevoli

Ci telegrafano da *Roma 22 ott., sera*:
Secondo le notizie pervenute al Ministero delle finanze i componimenti amichevoli per la revisione della Ricchezza mobile, salivano fino al 15 ottobre a 31257.

Le domande dei contribuenti che desiderano concludere amichevolmente, continuano ad affluire alle agenzie delle imposte.

Si ritiene perciò che sarà limitatissimo il numero dei ricorsi, sui quali saranno chiamate a pronunciarsi le commissioni amministrative competenti.

Il processo pei fatti di Piazza Navona

L'encomio ai carabinieri

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:
Sono terminati gli interrogatori degli arrestati per i fatti di Piazza Navona.

Si assicura che verranno mandati davanti i giudici circa trenta degli individui arrestati, tutti socialisti ed anarchici.

Il processo verrà discusso nella prima quindicina di novembre.

— Il generale Bruti, comandante supremo dell'arma dei carabinieri approvò la concessione di numerosi encomii ai militi che si sono distinti durante i tumulti di Piazza Navona.

Nuove navi da battaglia

Ci telegrafano da *Roma 22 ott., matt.*:
Si assicura che le nuovi navi da battaglia di prima classe costeranno allo Stato 28 milioni ciascuna.

Per ora si metteranno in cantiere due di tali navi, anzichè tre.

Esse dovranno essere pronte nell'estate del 1900.

Il nuovo prefetto di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:
La *Tribuna* dice essere stato spedito per la firma reale il decreto che nomina De Seta prefetto di Roma in sostituzione del De Rosa che verrà mandato in una provincia vicina.

I senatori processati

Ci telegrafano da *Roma, 22 ott., sera*:
Il giorno 11 novembre si riunirà la Commissione del Senato per decidere definitivamente sulla proposta d'invio all'Alta Corte di Giustizia dei senatori, amministratori della Cassa depositi e sconti di Catania, accusati di bancarotta.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 22 ott. sera*:
Il Bollettino giudiziario reca:
Spada consigliere alla Corte d'Appello di Venezia è collocato a riposo dietro sua domanda col titolo e il grado onorifico di presidente di sezione: Lavagno giudice a Casale idem con titolo idem di vicepresidente di Tribunale: Loglisci giudice a Cosenza è dichiarato dimissionario non avendo assunto le sue funzioni a termine di legge; D'Ambrosio giudice ad Ariano è collocato a riposo dietro sua domanda; Marchetti capo divisione al Ministero di grazia e giustizia è nominato consigliere alla Corte d'Apello di Roma; Ciotto procuratore del Re al Tribunale di Crema è collocato a riposo dietro sua domanda col titolo e il grado onorifico di sostituto procuratore generale di Cassazione; Gagliardi consigliere alla Corte d'Appello di Napoli è nominato consigliere di Cassazione a Palermo.

Sono traslocati i seguenti presidenti di Tribunale: Avenati da Chiavari a Cuneo; Quadrio da Avezzano a Chiavari; Cassese da Nuoro a Velletri; Mantovani da Legnago a Padova; Cerza presidente del Tribunale di Aquila è nominato dietro sua domanda consigliere alla Corte d'Appello di Napoli; Cocchi consigliere alla Corte d'Appello di Parma è collocato in aspettativa per motivi di famiglia; Morelli vicepresidente al Tribunale di Roma è nominato presidente del Tribunale di Aquila; Galvani idem a Napoli idem a Legnago; Fiorasi idem a Roma è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Genova; Capriolo giudice di Tribunale a Roma è nominato vicepresidente di Tribunale a Firenze; Lupidi giudice al Tribunale di Ancona è collocato a riposo dietro sua domanda; Camà giudice al Tribunale di Siracusa è tramutato a Messina per sua domanda; Gavazzini giudice al Tribunale di Girgenti è tramutato a Casale per sua domanda; Rossi giudice di Tribunale che era in aspettatativa è richiamato in servizio a Termini Imerese: Dautilia sostituto al Tribunale di Cassino è nominato procuratore del Re al Tribunale di Crema; Mosca sostituto al Tribunale di Perugia è nominato procuratore del Re in Alessandria; Stecchini sostituto procuratore al Tribunale di Grossetto è tramutato a Udine; Apostolico sostituto procuratore del Re al Tribunale di Alessandria è tramutato a Perugia.

Per loro domanda sono tramutati: Lappone presidente del Tribunale di Teramo a Benevento, Dei Becchi giudice al Tribunale di Nuoro ad Avezzano, Costanzi giudice al Tribunale di Avezzano ad Ancona, Panizza pretore di Montebelluna a Castelfranco, Cerato pretore di Pieve a Montebelluna, Sale pretore di Montecarotto a Badia Polesine, Povoleri, pretore di Dolo al primo Mandamento di Padova.

Balestri giudice di istruzione a Roma, destinato in temporanea missione a Bologna, è richiamato per sua domanda al precedente suo posto a Roma; Nordio cancelliere alla pretura di Ariano è tramutato in Adria, Pavan vice cancelliere alla pretura di Portogruaro è nominato cancelliere alla pretura di Ariano Polesine.

I seguenti pretori hanno assegnato lo stipendio di lire 2800: Boldrini di Este, Compostella di Lendinara e Tescari di Rovigo.

L'inchiesta sul Seminario di Pistoia

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:
L'ispettore al Ministero dell'istruzione pubblica Gennaro ha presentato la relazione dell'inchiesta eseguita, per incarico dell'on. Gianturco nel Seminario di Pistoja.

Dalla relazione risulta che i libri didattici impiegati in quel Seminario rispondevano ai programmi governativi; ma durante l'insegnamento orale qualche professore, nel commentarli, esprimeva giudizii ed apprezzamenti poco esatti ed irriverenti sui fattori dell'unità nazionale.

Il Ministero dell'istruzione prenderà i necessari provvedimenti.

La lite per la chiesa di S. Gioachino

Ci telegrafano da *Roma 22 ottobre, sera*:
Stamane doveva discutersi in appello la causa intentata da monsignor Onesti all'abate Brigidon per essere reintegrato nel possesso della chiesa di S. Gioachino. La causa fu rinviata al 12 novembre prossimo, in seguito all'impegno preso dall'abate Brigidou di non dare esecuzione alla sentenza emanata dal pretore.

L'*Osservatore romano* pubblica un lungo comunicato in cui si riportano parecchie lettere per dimostrare il torto dell'abate Brigidou che viene anche accusato di aver divulgato delle falsità.

L'esperimento di mobilitazione nella marina

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:
Le spese per l'esperimento di mobilitazione nella marina sono molto inferiori a quelle annunciate da qualche giornale. L'esperimento costerà complessivamente 40 mila lire; e sono comprese in questa somma le spese occorrenti per gli armamenti straordinari richiesti dall'esperimento.

I proventi doganali

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:
I proventi doganali nella seconda decade di ottobre, ascendono a 6,800,000 lire, con un aumento di 600,000 lire sul corrispondente periodo del 1896.

I proventi dell'esercizio dal primo luglio al 20 ottobre ascendono a 71,890.000 lire. Vi è una diminuzione di 1.300,000 in confronto dello stesso periodo del 1896.

Nella Dateria

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:
I giornali clericali smentiscono le voci di nuove malversazioni nell'ufficio della Dateria e di licenziamenti di impiegati. Nessun disordine è avvenuto in questa amministrazione, dopo quelli che, un anno fa, si riscontrarono, determinando il licenziamento di due impiegati, che furono poi deferiti all'autorità giudiziaria.

I periti giudiziari

Ci telegrafano da *Roma 22 ott., sera*:
Un deputato radicale è deciso a presentare un'interpellanza, alla riapertura della Camera, sull'istituto dei periti giudiziari e, a seconda delle risposte del governo, a proporre un progetto di legge che modifichi l'istituto stesso e stabilisca norme più razionali nella scelta dei periti giudiziari.

Secondo il progetto escogitato dal deputato radicale, la scelta dei periti giudiziari dovrebbe farsi per turno o a sorte, in maniera da togliere ogni carattere di fissità alle loro funzioni e di assicurare più che sia possibile la indipendenza dei loro responsi.

I dentisti stranieri

Una circolare della Direzione di Sanità

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:
Una circolare della Direzione generale di Sanità al Ministero dell'interno richiama l'attenzione dei prefetti per l'osservanza rigorosa dell'art. 23 della legge sanitaria, prescrivendo, nell'interesse della salute pubblica e per la tutela dei medici italiani contro una illegittima concorrenza, che i dentisti esteri non provveduti di titolo d'abilitazione alla professione odontoiatrica, rilasciato da università nazionali, cessino dall'esercizio, deferendoli in caso contrario all'autorità giudiziaria.

Le paste alimentari con la farina di grano turco

Ci telegrafano da *Roma 22 ottobre, sera*:
Il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, visti i favorevoli risultati igienici delle pasti alimentari preparate con la farina di granturco — paste che si possono sostituire con vantaggio economico alla polenta — provvide perchè venga inviata una certa quantità di queste paste alle principali istituzioni contro la pellagra, per diffonderne l'uso fra le famiglie dei contadini.

Per l'ammissione nei Collegi militari

Ci telegrafano da *Roma, 22 ott., sera*:
E' probabile che si bandisca un concorso supplementare per titoli per i giovani che vogliono entrare nei Collegi militari, attribuendosi alla tardività del precedente concorso il limitato numero delle ammissioni.

GLI ACCORDI COLL'INGHILTERRA

Un altro stralcione

sul famoso articolo delle alleanze

L'*Agenzia Reuter* dichiara di essere informata che sono infondate le affermazioni dell'autore dell'articolo sulla *politica estera dell'Italia e l'alleanza franco-russa* comparso nella *Nuova Antologia*, relative alla convenzione che il Robilant avrebbe stipulato con l'Inghilterra per la tutela degli interessi dell'Italia nel Mediterraneo, prima di rinnovare la triplice.

Secondo la *Reuter*, questa convenzione non fu mai conclusa.

Così è realmente. L'Inghilterra seguendo il suo programma non conclude convenzioni politiche a lunga scadenza. Con l'Italia furono stipulati degli accordi come affermava anche, non è gran tempo, il capo del *Foreign Office* alla Camera dei Comuni — accordi ben determinati e dei quali si ebbe una prova tangibile nella improvvisa comparsa a Genova dell'ammiraglio Hewet nel 1889, quando a Londra furono informati, e non dal Governo italiano, che i francesi stavano per fare un colpo di mano sulla Spezia.

La pronta smentita dell'*Agenzia Reuter*, oltre che per omaggio alla verità, fu fatta anche certamente per evitare ai ministri della Regina il dovere di rispondere alle interrogazioni che, certamente come altra volta avvenne, non avrebbe mancato di fare il noto Labouchere deputato francofilo e astiosamente avverso agli italiani.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Non esiste un trattato fra la Francia e la Russia

L'intervista del "Radical" con Mestchersky

Ci telegrafano da *Parigi 22 ottobre, sera*:
Il principe Mestcherski direttore del giornale russo *Gradshanin* fu intervistato da un redattore del *Radical*, che pubblica oggi la relazione del colloquio con l'illustre giornalista russo.

Mestcherski affermò risultargli che nessun trattato venne firmato tra la Francia e la Russia. La parola *alleati* fu pronunziata dallo Zar per rendere netto e chiaro il significato dell'attuale stato delle cose; ma lo Zar trova preferibile una unione senza contratto, perchè un vero trattato allontanerebbe i due alleati dalla Germania, mentre la Russia vuol conservarsi in buoni rapporti con quest'ultima Potenza, non sapendosi mai ciò che riserva l'avvenire.

Incendio all'ambasciata tedesca

Ci telegrafano *Parigi, 22 ott., sera*:
Stamane scoppiò un incendio ritenuto doloso, nel sottosuolo dell'ambasciata di Germania in *Rue de Lille*, propagandosi rapidamente sino a lambire il palazzo minacciando seriamente l'ambasciata.

L'ambasciatore Münster e il personale si adoperarono alacremente per mettere in salvo i documenti.

Dopo un lungo lavoro i pompieri, coadiuvati dalla truppa, spensero il fuoco. Il palazzo è molto danneggiato. Si è aperta un'inchiesta.

Il dottor Laporte condannato

Ci telegrafano da *Parigi, 22 ottobre, sera*:
Oggi è finito al Tribunale della Senna il processo cominciato fino dal giorno 19 contro il dott. Laporte.

Il dott. Laporte fu condannato a tre mesi di carcere per omicidio involontario, ma beneficiando della nota legge Beranger, egli sarà subito liberato.

Il dott. Laporte, di cui scrivemmo a lungo ancora pochi giorni sono, aveva operato una partoriente con istrumenti non chirurgici, e per di più aveva leso, durante l'operazione, un organo della malata, la quale dopo alcune ore spirò. Il caso avea fatto impressione, anche per le condizioni miserabili in cui si trovava il disgraziato dottore che era stato obbligato a impegnare i suoi ferri per mangiare.

La classe dei medici gli era favorevole.

Alla Camera austriaca continuano gli appelli nominali

Vienna 22, ore 9,50 p. — (*Camera dei deputati*). La seduta comincia con un appello nominale, indi si riprende la discussione della mozione tendente a mettere in stato d'accusa Badeni, causa gli incidenti di Eger.

Dopo il discorso del tedesco Schuecker in favore della messa in stato d'accusa di Badeni, questi prese la parola, riassunse gli incidenti di Eger in base a rapporti ufficiali. Constatò che l'autorità di Eger procedette in modo assolutamente legale. Le misure di pubblica sicurezza prese furono assolutamente giustificate.

Conclude dicendo di avere la coscienza delle proprie attribuzioni e di essere risoluto a far sempre, entro i limiti legali, ciò che considera il suo dovere. (*Vivi applausi a destra*).

Dopo il presidente del Consiglio Badeni parlarono gli czechi Stravosky e Schwarz, proponendo di passare all'ordine del giorno sulla messa in stato d'accusa di Badeni.

Parlò poscia il tedesco Funke attaccando vivamente il governo.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La crisi in Serbia

Una vittoria diplomatica dell'Austria

Ci telegrafano da *Vienna, 22 ottobre, matt.*:
La caduta del Ministero radicale in Serbia è qui ritenuta come una vittoria diplomatica dell'Austria.

Da vario tempo il Ministero radicale serbo lavorava per costituire, d'accordo colla Bulgaria ed il Montenegro, una lega balcanica alle dipendenze più o meno larvate della Russia.

Ora l'Austria Ungheria non poteva permettere che l'intrigo procedesse troppo oltre. E seppe indurre il Re Alessandro di Serbia, valendosi dell'opera dell'ex Re Milano, a liberarsi del gabinetto radicale.

Ora si costituirà un gabinetto liberale con Wladan Georgievic alla testa. E la Serbia rientrerà nell'orbita austriaca.

Ma i radicali, come fecero altra volta, cercheranno di sollevare il paese, per rendere impossibile un governo liberale.

E però la situazione, se non è grave, è certamente difficile; il giovene Re di Serbia dovrà mostrare molta fermezza per tenere in freno gli agitatori, che, spalleggiati e sussidiati dalla Russia, vogliono ricacciare la Serbia in un periodo di convulsioni pericolose, che potrebbero compromettere l'avvenire del paese.

Preoccupazioni in Ungheria

Ci telegrafano da *Budapest, 22 ott., matt.*:
Questi circoli politici e parlamentari seguono con viva trepidazione gli avvenimenti che si vanno svolgendo nell'ambiente austriaco, intuendosi che potrebbero avere eventualmente una ripercussione nell'Ungheria pregiudicando il dualismo. Comprendesi che, in seguito all'odio accumulato da tanti anni tra slavi e tedeschi e che ora esplode con tutta violenza nella stessa aula parlamentare, si prepara per l'Austria qualche cosa di assai grave ed eccezionale, cui il ministero Badeni è oramai impotente ad impedire. In proposito un giornale magiaro scrive: « L'Ungheria stia attenta, per sua ventura essa ha ora un'ottima posizione; è logico però che ove nell'Austria venissero create delle condizioni soverchiamente gravi ed eccezionali, l'Ungheria dovrebbe stare all'erta, vigilante per premunirsi contro ogni eventualità ».

Per la pace definitiva — A Creta

Atene 22, ore 8 10 a. — La Turchia permette il rimpatrio dei tessali. La Commissione per la delimitazione della frontiera è giunta a Volo.

Londra 22, ore 10.20 a. — Il *Times* ha da Atene: Il ministro delle finanze elabora un progetto per offrire 8.400,000 franchi agli antichi creditori.

— Lo *Standard* ha da La Canea: Il capitano Ameretti propose agli ammiragli il disarmo graduale dei musulmani.

Costantinopoli 22, ore 5 p. — La Porta ha diretto alle Potenze una nuova circolare invitandole ad affrettare la soluzione della questione candiotta.

Il conflitto fra padroni e meccanici

Sul Niger — Il tipo aureo

Londra 22, ore 9 a. — Il ministro del commercio diresse ai segretarii del sindacato, agli operai della federazione, ai padroni meccanici una nota che sottomette un progetto di conferenza per porre fine al conflitto.

— Il ministro della guerra ordinò di preparare una grande quantità di armi e munizioni pel Niger.

— Il *Times* ha da New York: Il governo delibererà di applicare il tipo aureo colla libera coniazione dell'argento.

Thomegeux non la finisce

Thomegeux non è contento del come finì la sua faccenda col maestro Casella. In fatti egli diresse ai giornali una lettera ironica in risposta alle dichiarazioni contenute nel verbale dei padrini, con le quali si diceva che il Casella nel suo scritto sul duello del conte di Torino non aveva inteso di nominare alcuno, ma soltanto di discutere una questione di principio.

Thomegeux afferma che egli nominò *qualcuno* mentre questo qualcuno nominò *nessuno*, parafrasando così il verbale stesso.

La questione è così esaurita e il Casella pur fortissimo tiratore ci ha fatto una meschina figura. Egli poteva farsi un nome battendosi contro questo spaccone di francese, pieno però di fegato; invece la prudenza lo ha soverchiamente dominato.

Disordini a Tunisi

Una lite fra due Comunità israelitiche

Si ha da Parigi, 21:
Telegrammi da Tunisi recano i particolari di gravi disordini avvenuti ieri nel quartiere israelita di quella città fra due comunità israelite rivali, l'una tunisina e l'altra livornese.

La questione avvenne in seguito alla morte di un rabbino, certo Habib, che i correligionari, tunisini e livornesi, volevano accompagnare al cimitero, ciascuno secondo il suo rito.

Circa duemila persone erano accorse per prender parte alle esequie, divise in due campi, per cui ne nacque in breve una violenta questione.

Intervenuta la polizia riuscì, non senza fatica, a ristabilire una calma relativa, ordinando che il cadavere del rabbino venisse trasportato al cimitero israelita dall'impresa municipale delle pompe funebri.

Al ritorno dal cimitero una folla di oltre ottomila israeliti, esasperata per la decisione presa dall'autorità, cominciò a protestare altamente ed a lanciare pietre contro la polizia, ferendo diversi agenti.

Furono praticati numerosi arresti. L'autorità aperse subito una rigorosa inchiesta per stabilire la responsabilità degli avvenuti disordini.

30 DOMANDE DI MATRIMONIO

Proprio così:
L'ex sposa e vittima del falso arciduca Ferdinando, la signorina Maria Husmann ha già ricevuto una trentina di domande di matrimonio.

Il direttore di un teatro di Berlino le ha offerto una scrittura a vantaggiosissime condizioni, e un giornale illustrato le ha chiesto la sua collaborazione con il permesso di pubblicare il suo ritratto.

Ecco così un mezzo offerto alle signorine che non trovano marito.

UN QUI PRO QUO

Il «Secolo», l'on. Crispi e il Consorzio Nazionale

Tempo fa il *Secolo* aveva stampato che fra le persone che *dimenticarono* di pagare le somme, per cui s'erano impegnate, al Consorzio Nazionale sorto per l'ammortamento del debito pubblico, incontrato per le spese delle guerre nazionali, c'era anche l'onorev. Crispi.

Il *Secolo* pubblicava anche una letterina, nella quale il sottoscritto *Crispi — Francesco* prometteva di pagare in rate annuali la sua, del resto volontaria, sottoscrizione.

Il giornale milanese aveva preso un granchio: e lo notò subito la *Gazzetta del popolo* di Torino che potè avere informazioni precise alla sede del Consorzio. Si trattava del cav. Francesco Crispi, sottosegretario alla prefettura di Catania nel 1866, anno in cui fu fondato il Consorzio ed ora segretario alla Corte dei Conti e non del deputato, ex ministro.

Ora, poichè la notizia, non rettificata dal *Secolo*, continua fare il giro dei giornali, è venuta un altra smentita dello stesso on. Crispi.

Ecco quanto telegrafava ieri da Roma il corrispondente del *Carlino*:

« Oggi un amico dell'on. Crispi mi fece leggere una lettera di Crispi istesso, nella quale l'ex presidente del Consiglio dichiara recisamente che la lettera mandata al Consorzio Nazionale, e pubblicata, non è sua.

« Inoltre Crispi fa qualche considerazione intorno all'istituzione del Consorzio Nazionale. Dice che l'istituzione risale ad un momento di politica poetica ed aggiunge che il Consorzio Nazionale fu istituito per estinguere il debito pubblico!

« Ora, siccome questo scopo non può raggiungersi, così, o dovrebbesi restituire il denaro ai sottoscrittori, ovvero devolvere il denaro già raccolto ad altro uso.

« La lettera è di quattro pagine e scritta con mano sicura e senza una cancellatura. »

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 22 — Il piroscafo *Perseo* ha proseguito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano 22 ottobre, sera — *Conferenza sospesa* — Nella sede della fratellanza artigiana il consigliere comunale avvocato Rosadi doveva tenere una conferenza sul tema del domicilio coatto, ma stasera fu comunicato agli interessati un decreto prefettizio che proibisce la conferenza per motivi di ordine pubblico.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 22 ottobre, sera — *Un piroscafo greco incagliato* — Il piroscafo greco *Vagliano*, capitano Paglias, proveniente da Marsiglia, diretto a Costantinopoli, per una falsa manovra, causa la fitta nebbia, incagliava nottetempo nel golfo di Gioia Tauro.

Torino — Ci telegrafano 22 ottobre, sera — (*Zuccaro*) *Un monumento a Gustavo Modena* — Per iniziativa specialmente dell'egregio collega Cauda — critico drammatico della *Gazzetta di Torino* — è sorta l'inverno scorso l'idea di erigere in Torino un monumento a quel grande commediografo che fu Gustavo Modena. Venne raccolta una discreta somma, si nominò un Comitato e finalmente oggi il Municipio — sollecitato dal Cauda — decise sul luogo dove deve sorgere il monumento stesso e cioè sull'aiuola del piazzale Quattro Marzo. Autore del monumento sarà il Bistolfi, e il monumento verrà inaugurato nell'occasione dell'Esposizione nazionale, quando a Torino si aprirà solennemente il congresso drammatico.

I funerali di Teja riescirono stamane solennissimi e commoventi. Il carro della salma era coperto di corone giunte da tutte le parti, di amici, di giornali, di giornalisti. E dietro la salma seguivano consiglieri comunali, parecchi deputati, un grande stuolo di artisti, le rappresentanze di tutti i giornali torinesi, tutti i corrispondenti di giornali ed i redattori del *Pasquino*. Fu una bella commoventissima dimostrazione di alta stima e di grande simpatia per l'illustre giornalista-artista. Piovigginava.

Una conferenza sull'ascensione dell'Alaska — In una delle sere della ventura settimana verrà tenuta una conferenza di interesse grandissimo di curiosità: cioè sull'ascensione fatta dal duca degli Abruzzi e compagni sull'*Alaska*. La terrà il dott. Filippi, uno dei due compagni della spedizione e Vittorio Sella, con delle fotografie a riflessione, mostrerà le scene e gli episodi migliori di quella gloriosa spedizione.

Un suicidio — Certo Livio C... contabile presso Giardini, si suicidò gettandosi da un quarto piano. Rimase morto sul colpo. Ignorasi la causa del suicidio.

Valdieri — Ci telegrafano 22 ottobre, sera *Il Re e la neve* — Da due giorni nevica, alla palazzina reale la neve raggiunse l'altezza di trenta centimetri.

Il Re non potè far caccia ad eccezione del primo giorno.

Il Re partirà probabilmente stasera, se cesserà il cattivo tempo, e si fermerà a Racconigi.

E ancora Cavallini

Il *Caffaro* di Genova, non ostante le smentite della questura, conferma la notizia dell'arrivo del Cavallini a Genova. Dice che la persona che viaggiò col Cavallini da Luino a Genova, venne una altra volta in redazione a portare nuovi particolari e nuove prove del fatto.

Anche un controllore, al quale il Cavallini era assai noto per averlo avvicinato le mille volte quando, munito della medaglietta di deputato, poteva viaggiare liberamente *gratis* da un capo all'altro d'Italia, lo riconobbe perfettamente di primo acchito e potè togliersi ogni dubbio in proposito, bucandogli il biglietto, questa volta pagato, come qualsiasi altro mortale.

Fu appunto da questo controllore che si seppe come il Cavallini provenisse da Laveno.

E' il caso di dire che tutti vedono Cavallini fuori di chi dovrebbe vederlo per primo.

L'incertezza dei chimici

sull'avvelenamento degli emigranti

Le analisi chimiche eseguite nel laboratorio dello spedale di Pammatone e nell'ufficio d'igiene del municipio di Genova sopra i prodotti rigettati dai disgraziati emigranti dell'*Agordat*, hanno avuto un esito del tutto negativo. Le analisi escludono la presenza di sostanze venefiche di qualsiasi genere, non ostante che le esperienze siano state ripetute ben 15 volte.

E per tanto il compito della autorità giudiziaria si fa sempre più difficile. Del resto non sono le analisi chimiche che giuridicamente determinano la responsabilità penale del grave fatto.

L'*Agordat* con un carico di 160 emigranti è partito per il Brasile.

Napoli — *Il furto di un regalo destinato al Borbone* — Alcune associazioni clericali secondo una antica consuetudine avevano preparato una penna d'oro coi gigli e lo stemma borbonico per offrirla al pretendente del regno delle Due Sicilie. Il presidente dell'associazione, che la conservava, non se la trovò più nel suo cassetto. Si è scoperto il ladro in un socio del sodalizio, certo Riccardo Gurzo, che dichiarò d'essere stato aiutato nel furto da un suo cugino caporale bersagliere.

IL CATTIVO TEMPO

Le inondazioni nelle Marche ed in Romagna

Rimini allagata

Gravissimi danni — Vi sono delle vittime

Rimini 22, ore 8 p. — Piove continuamente da oltre trentasei ore; le vicine campagne sono allagate; è pure allagato il porto, il canale ed alcune vie basse della città causa il rigurgito delle pubbliche chiaviche. Le acque del fiume Marecchia raggiunsero l'altezza disastrosa della piena dello scorso anno, ma finora non invasero la città che è protetta dalla recente opera di difesa provvisoria compiuta dal Municipio. Le autorità sono sopra i luoghi più minacciati.

Ancona 22, ore 8.25 p. — Da due giorni piove incessantemente, stamane i borghi della città sono inondati; accorsero le autorità, carabinieri, guardie e la truppa. Le linee ferroviarie per Bologna, Roma e Foggia sono interrotte. E' impossibile il trasbordo.

Notizie dai paesi vicini annunziano che le alluvioni producono gravi danni e che vi sono vittime.

Recanati 22, ore 8.35 p. — Pioggie dirotte producono gravi danni nelle campagne allagate pello straripamento dei fiumi. Causa molte frane cadute le messaggerie partite sono costrette a retrocedere; una casa è caduta e parte delle mura della città sono diroccate; nessuna vittima.

Sinigallia 22, ore 8.40 p. — Una nuova inondazione superiore assai alle precedenti ha invaso il porto. Si temono gravi danni.

Senigaglia 22, ore 9.15 p. — I danni della inondazione sono rilevantissimi. Le acque travolgendo le masserizie, gli utensili e gli animali ruppero argini, muraglie, strade e ponti due dei quali sulla ferrovia.

E' ammirabile la coraggiosa condotta dei carabinieri e del 21.o cavalleria *Padova*, operando pericolosi e difficili salvataggi.

Rimini 22, ore 9,10 p. — Continuando la pioggia incessante e pel vento contrario rifiutando il mare le acque fiumane, qualche argine cedette. Si ebbero allagamenti derivanti dalla grossa piena della Marecchia. Una compagnia di zappatori lavora alla difesa del punto minacciato. Nel pomeriggio la pioggia è diminuita, le acque decrescono, però il tempo è sempre minaccioso.

Rimini 22, ore 9.30 p. — Il tempo accenna a rasserenarsi. La piena è notevolmente decresciuta. Si ritengono scongiurati ulteriori pericoli. Si lamentano nelle campagne, negli opifici ed in molte povere abitazioni rilevanti danni.

La morte del conte Ricotti

Altre disgrazie

Ci telegrafano da *Ancona 22, ore 11 p*:

La nuova tremenda alluvione che imperversa nella provincia produce danni incalcolabili. Qui da stamane gravi pericoli sovrastano alle case già danneggiate dalla alluvione del 6 ottobre. In via Vasari precipitò una frana con grande pericolo degli abitanti sottoposti; a Capodimonte crollò una casa; le rupi minacciano di franare.

Chiaravalle, Falconara, Iesi e Osimo sono completamente allagate; straripareno il fiume Misa, l'Esimo, il Musone travolgendo gli argini della ferrovia. Deploransi vittime umane.

Il conte Raimondi Ricotti recantesi in campagna a Pinocchio con la sua vettura guidata da tal Bonafede, volendo proseguire nonostante gli avvertimenti del cocchiere, miseramente perì travolto dalla furia delle acque. Il cocchiere potè salvarsi, ma rimase gravemente ferito. Una persona di cui ignoro il nome, non scorgendo la linea praticata dallo sfogo delle acque del canale vi precipitò dentro. Fu travolto per circa cinquanta metri e trascinato in una fogna, dalla quale mandava disperate grida. Le grida furono intese dagli agenti daziarii. Prontamente praticossi una buca e fu salvato.

A Jesi annegò tal Batticoli Alessandro.

La piena del Reno

Ci telegrafano da *Bologna 22, ore 10 p.*:

La piena del Reno è allarmante.

Presso Casalecchio fu pescato il cadavere di una donna annegata.

Gli ingegneri del genio civile sono partiti per visitare il corso del Samoggia, ove l'alluvione ha distrutto le recenti arginature. I danni sono notevolissimi.

***

Ci telegrafano da *Bologna, 22 ottobre, 11 p.*:

Le notizie dalla Romagna e dalle Marche sono gravissime. La ferrovia è interrotta a Faenza e a Forlì. Si temono danni enormi sulle montagne.

***

A Venezia da ieri mattina piove senza interruzione. Verso sera la pioggia si è fatta dirotta, e soffiò un violento fortunale di Levante che impedì ai vapori in partenza di uscire dal porto.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 23 ottobre: S. Romano mar.
Domenica 24 ottobre: S. Raffaele Arc.
Sole leva ore 6 m. 40 — tram. ore 5 m. 11.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 236 — i passaggi con tessere d'abbonamento 257 — Totale 493.

Acquistato dal signor Emilio Ottone di Genova il quadro *Paesaggio* dell'artista Nello Mengotti.

Giornata popolare

Domani, 24 ottobre, *giornata popolare* con biglietto d'ingresso a *centesimi* 50.

LA NUOVA LINEA

San Giorgio di Nogaro-Cervignano

Confronti e vantaggi

Sulle comunicazioni ferroviarie fra Venezia e Trieste, in seguito all'apertura del nuovo tronco S. Giorgio di Nogaro-Cervignano, ci scrivono quanto segue:

La linea Venezia-Treviso Udine-Trieste è lunga chil. 224.

La nuova linea Venezia-Portogruaro-Cervignano-Trieste è lunga chil. 159; quest'ultima quindi ha una minore lunghezza di chil. 65.

Le dichiarazioni fatte al banchetto inaugurale il giorno 17 corr. dal comm. Bergnini, direttore generale della Rete Adriatica, assicurano che entro breve tempo i treni diretti percorreranno la nuova linea. Gli attuali treni diretti sulla Venezia-Treviso-Udine-Trieste impiegano circa sei ore da Venezia a Trieste. Sulla linea nuova impiegheranno al massimo ore quattro. Si avrà quindi allora, quanto al tempo, il risparmio considerevole di due ore.

Ma anche attualmente quanto all'economia nella spesa si hanno vantaggi considerevolissimi, e cioè:

Al confronto di quanto spendeva prima da Venezia a Trieste in un *treno diretto* un viaggiatore di prima classe (L. 27.05) — spenderà d'ora in poi (L. 17.75), lire *nove e trenta centesimi* di meno, arrivando con un treno ordinario nello stesso tempo. E un viaggiatore di seconda classe con lo stesso treno risparmierà lire *sei e centesimi settantacinque*.

Il confronto fra i *treni omnibus* della prima linea ed i treni omnibus della linea nuova offre naturalmente, un risparmio di spesa minore e precisamente in L. 6.50 per un viaggiatore di 1ª classe — L. 4.80 per la seconda e L. 3.15 per la classe terza. Ma in questo caso riesce invece di grande rilevanza la differenza nel tempo impiegato nel percorso. Basta infatti osservare che i più veloci treni omnibus sulla linea Venezia-Treviso-Udine-Trieste impiegano da Venezia a Trieste ore nove, mentre altri ne impiegano dieci e fino undici. Si avrà un risparmio di tempo di almeno tre ore.

E' evidente quindi che se poi *treni diretti* il risparmio di spesa è considerevole, (ma non si ha finora risparmio di tempo e si dovrà per questo attendere che le assicurazioni date dal comm. Borgnini si traducano in atto) pei *treni omnibus* invece nessun viaggiatore vorrà rinunziare al doppio vantaggio di spendere meno e di impiegare un tempo tanto minore.

Nei treni in partenza da Venezia per Portogruaro verrà posta una carrozza con la indicazione *Venezia-Trieste* che percorrerà l'intera linea. E' a sperarsi che tra breve la Stazione di Venezia sarà facoltizzata al rilascio di biglietti per l'intero percorso. Ma in ogni modo l'incomodo di doversi procurare a Portogruaro un nuovo biglietto è ben poca cosa al confronto dei vantaggi sopra accennati, dei quali certamente il pubblico saprà approfittare.

Vale la pena di osservare il valore assunto da certe frasi, poichè esso può dar l'indice di tutto un sistema di armeggi, utile a essere posto in luce.

Un operaio, mentre attende al suo lavoro, è colpito dalla più imprevedibile delle disgrazie, dal più improvviso degli accidenti, si ferisce gravemente e muore; ebbene al domani, egli diventa su certi giornali democratico-socialisti una *vittima del lavoro*, intendendo con ciò di significare una vittima di chi lo fa lavorare, del padrone, dei ricchi, etc.!

Per tutti gli altri uomini, appartenenti alle altre classi sociali, questo privilegio non esiste: muoiano pure per qualsiasi evento, non saranno mai vittime; poichè da per tutto sono ammessi gli accidenti, gli sbagli, le disgrazie, ma il lavoro, per questi giornali, deve essere all'infuori dalla contingenza umana.

Ieri, per esempio, il *Gazzettino* (come altri fogli dello stesso stampo) a proposito dei funerali di un facchino, morto alla Marittima, intestava un suo *trafiletto* di cronaca: *I funerali della vittima*, e scriveva: Il trasporto funebre del facchino Antonio Dal Negro rimasto *vittima del lavoro* a bordo etc. etc.

Or bene che significa ciò? O che forse l'odierna democrazia sociale esige l'abolizione degli accidenti e delle disgrazie per i signori operai? Pretende forse che il fato, o per parlare più praticamente, quella quantità inevitabile di imprevisto di accidentale, che esiste in ogni fenomeno umano si arresti davanti al lavoro?

Poichè non altrimenti è possibile interpretare la parola *vittima*, che include un concetto di colpa.

E allora siccome questa stessa democrazia vanta di possedere un sistema sociale che toglierà via questi inconvenienti, vuol dire che tal suo sistema avrà l'onnipotenza di mutare addirittura le leggi naturali, e noi potremo domandare con la stessa giustizia a questo miracoloso sistema che ci venga a garantire dai colpi apoplettici.

Non c'è nessuna ragione, perchè scoperto il mezzo di abolire le accidentalità sul lavoro, non si aboliscano anche la caduta delle tegole, i ribaltamenti delle carrozze, e le congestioni cerebrali.

E se così è, ce lo dicano, che noi siamo disposti a prendere un abbonamento subito al nuovo sistema sociale.

I documenti finanziari della Repubblica — Il cav. Giomo, reggente la direzione del nostro Archivio di Stato, ci scrive:

« A rettifica del telegramma gentilmente pubblicato in codesto giornale, La pregherei a voler annunciare che sabato 23 corr. avrà luogo la seduta di presidenza della Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta — e quella del Consiglio seguirà domenica 24 alle ore 2 pom. »

A proposito di una disgrazia — Il direttore dello stabilimento tipografico Ferrari ci scrive:

Nel numero d'oggi, 291, e precisamente in cronaca di codesta *Gazzetta*, è pubblicato che in questo stabilimento, ieri mattina il decenne Angelo Scomparin, intento al lavoro s'impigliò la mano destra nell'ingranaggio d'una macchina.

Per la verità, lo Scomparin *è quattordicenne* come lo dichiarò la di lui madre al momento d'inscriverlo in questo stabilimento, e il ragazzo essendo addetto alla legatoria per la piegatura dei fogli *non era intento al lavoro* in qualsiasi macchina e se successe un inconveniente, questo non fu che meramente accidentale, in modo da non potersi attribuirlo a trascuratezza di chicchessia.

Ringraziandola, ecc.

Osserviamo soltanto che la *Gazzetta* non ha nè detto, nè lasciato supporre che la disgrazia dello Scomparin fosse imputabile a qualcuno.

Cromolitografie eseguisce l'antico Stabilim. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Un curioso e istruttivo documento veneziano, fu pubblicato per nozze Tonestti-Col, da alcuni amici dello sposo. Si tratta del *Capitolare dominorum de nocte* della Repubblica, relativo alla polizia delle osterie e alla vendita del vino. Il documento è scritto in un latino grosso, quindi a tutti accessibile — e contiene curiose disposizioni, le quali dimostrano come i buoni *signori di notte* si occupassero anche delle minuzie, pur di regolare sapientemente la onestà del commercio.

Scroccone — Il pregiudicato Francesco Pilon di 75 anni, fa l'altra notte arrestato nel Caffè dei commercianti sotto i portici di Rialto perchè dopo avere consumato per sottanta centesimi, in danno del cameriere Gaetano Crosara, tentava di allontanarsi senza pagare il conto.

Il Pilon non possedeva il becco di un quattrino.

Col 1. novembre la *Gazzetta di Venezia* uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

Il ministro del Tesoro — Ieri sera col treno delle 6.45 è giunto il ministro Luzzatti reduce da Padova dove si recò a rappresentare il Re ai funerali di Alberto Cavalletto.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte i soliti ignoti ruppero il catenaccio esterno che chiudeva l'imposta del negoziante di biade Francesco Manzoni in Ruga Rialto, N. 42, e penetrati in bottega, rubarono cinque chilogr. di caffè e sei bottiglie di cognac, otto lire di monete greche in rame e cinque in moneta italiana.

Nei lutti domestici — Un uomo notissimo in Italia per la sua purezza, il povero senatore Cantoni, già direttore generale del Tesoro, morendo, disse: « non voglio che la mia famiglia mandi partecipazione della mia morte ai conoscenti e agli amici; voglio un cenno su' giornali che serva a questo stesso scopo, e basta. »

Quali ragioni dovevano avere quelle parole? Certo la tema di dimenticare in quei momenti solenni qualche amico più caro; e il pensiero gentile di non obbligare a cure, che reclamano attenzione e raccoglimento le persone di famiglia colpite dal lutto domestico. Il cenno sul giornale risponde a tutto; disobbliga; sopprime molti disturbi, e (particolare per alcuni non trascurabile) diventa il mezzo più economico di partecipazione.

La casa Haasenstein e Vogler, che ha il suo ufficio sotto l'Orologio in Piazza S. Marco, riceve i comunicati e li trasmette ai giornali subito. — Si preferisce la *Gazzetta di Venezia*, come il più letto, specie in città.

R. Marina. — Il ministero della marina partecipa la morte del capo macchinista di 3. classe Rosani Ernesto avvenuta a bordo del *Veniero* a Massaua il 13 corrente.

— Col 26 novembre il capitano di fregata Pardini Fortunato imbarcherà sulla *Re Umberto* in surrogazione dell'ufficiale pari grado Amero Marcello.

— Col 1.o novembre i tenenti di vascello Spagna Carlo e Bettolo Giulio surrogheranno rispettivamente sul *Doria* e sulla *Caracciolo* gli ufficiali pari grado Piazza e Principalle; il tenente medico Ehrenfreund Erasmo imbarcherà sul *Marco Polo* in sostituzione del pari grado Battaglia Mario.

— Il *Miseno* è giunto a Savona.

— Il *Garibaldi* varato lo scorso mese a Sestri Ponente passerà in allestimento a Genova il 26 novembre prossimo per eseguire le esercitazioni di prova ed entrerà a far parte della flotta, completamente equipaggiato ed armato entro febbraio o marzo 1898.

Lo stato maggiore, col quale il *Garibaldi* passerà in allestimento, è il seguente:

Capitano di vascello, Cassanello Gaetano, comandante — Capitano di fregata, Amero Marcello, ufficiale in 2ª (imbarcherà il 1 dicembre) — Tenente di vascello, Piazza Venceslao, A. — ten. di vascello, Principalle Enrico, T. — ingegnere di Iª classe (da destinarsi) — capo macchinista principale di 2ª classe, Squarzini Enrico — capo macchinista di 2ª classe ff. di 1ª, De Merich Giovanni — commissario di Iª classe, Vernarecci Emilio.

Esposizione generale italiana in Torino 1898 — Crediamo opportuno di ricordare ai produttori della nostra provincia che col giorno 31 corr. spira il termine utile per l'invio al *Comitato presso la locale Camera di commercio* delle domande d'ammissione alla importantissima mostra che sarà aperta in Torino dall'aprile a tutto ottobre 1898.

I soli artisti potranno notificare le loro opere, da presentarsi alla detta esposizione, fino al giorno 30 novembre p. v.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Totale 10.

Decessi: Palù Bullo Domenica, d'anni 55, coniugata, domestica — Pascotto Antonio, 71, celibe, già cuoco — Taglispietra Giacomo, 85, vedovo, calzolaio Miotto Bonaventura, 63, coniugato, pens. Monte di Pietà — Toffoluti Alessandro, 42, celibe, industriante — tutti di Venezia.

Più due bambine al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Il colore alle tende* — Per dare alle tende e alle tendine bianche una bella sfumatura *crême*, basta immergerle in una soluzione di zafferano. Si scioglie a freddo lo zafferano nell'acqua; si passa quest'acqua attraverso una tela e vi si immergono le tende lavate con molta cura. Trenta o quaranta centesimi di zafferano bastano per due paia.

Per finire — Tra marito e moglie — una moglie piuttosto feroce — durante una vivace discussione:

Lei — Ah! e tu osi guardarmi in faccia?!..

Lui (filosoficamente) — Dio mio! Ci si abitua a tutto.

BUONA USANZA

Dalla farmacia Dian fu raccolta la somma di lire 20 versata dal filantropo E. R. emigrato istriano, in omaggio alla memoria del senatore Alberto Cavalletto a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I.*

Il Consiglio direttivo di detto ospedale fa pubblico questo nuovo atto del generoso benefattore.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo

4 — Brillo sul palcoscenico qual stella.
4 — Nel perdermi si estingue la favella
4 — Sono segni di grazia e simpatia.
4 — Amano di cantare in poesia.
6 — Se ripetuto, è più gradito assai.
8 — Gentil lettrice, tutto hai *tutto* ormai!

Spiegazione della sciarada antecedente: CERE-ALI

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Piacque iersera la nuova riduzione *Tuti a San Maurizio*, eseguita vivacemente dalla Compagnia Zago Privato, tanto che stasera se ne dà la replica.

— A richiesta, si replicheranno quanto prima *La Zia di Carlo* — e *Ai 4 venti*.

Goldoni. — Stasera la Compagnia Reinach Raspantini recita una delle più interessanti novità della stagione *La douloureuse* del Donnay, tradotta da Ferdinando Martini e non ancora rappresentata in Italia. Del Donnay fra noi fu acclimatata la commedia

---

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

E d'Audelot, appoggiando l'arma sul mozzicone del suo braccio sinistro, mirò la canna dell'archibugio verso il muro settentrionale del recinto.

Su quel muro una forma umana si arrampicava in strano modo: la si avrebbe detta un'automa, od un uomo poco abituato a quella ginnastica.

— Si ucciderà certo, mormorava d'Audelot vedendo che il fuggitivo notturno non teneva conto alcuno del suo avvertimento, a meno che non abbia una scala dall'altra parte del muro.

Convinto di questo, d'Audelot corse ai piedi del muro, ma le gambe del fuggitivo erano già fuori, ed il corpo incominciava a scendere senza oscillazioni.

— Perdinci! gridò il vecchio soldato, vi ho prevenuto, messer Enrico, tanto peggio per voi!

E fece fuoco.

Un grido sordo, rauco gutturale, che pareva più una risata soffocata che un singulto, echeggiò dall'altra parte del muro.

Quel grido parve a d'Audelot un rantolo.

Credette tanto più di aver ucciso o ferito gravemente il giovane gentiluomo, perchè la forma umana cadde dal muro in un gran fosso d'acqua.

Il vecchio soldato smarrito corse dall'albergatore chiedendogli la chiave della porta del cortile.

— Partite dunque? disse l'albergatore stropicciandosi gli occhi.

— No. Non avete udito dunque quella detonazione d'archibugio?

— D'archibugio!... Buon Dio!.. esclamò l'albergatore, che avvenne dunque?

— Ciò non vi riguarda, mio bravo uomo! Datemi subito quella chiave. Eccovi cinque ducati per quanto vi dobbiamo se temete che io fugga.

— Prendete la lucerna; troverete la chiave nella cucina, al numero 2, vicino alla porta.

Era appena scomparso dietro il muro da cui era caduto l'ignoto, quando messer di Lion uscì dall'albergo e varcò la porta alla sua volta.

Scivolò lungo il muro opposto, raggiunse la via da Fegersheim a Strasburgo, e trovò, dietro una macchia d'alberi, il capitano Barboyo che teneva due cavalli per le briglie.

— Lo Scozzese non è ancora ritornato? chiese il giovane.

Prima che il gigante avesse risposto, il canto di un gallo chiaro, allegro, acuto, echeggiò innalzandosi dai campi vicini, ed il virtuoso Donald giunse.

— Per San Dunstan! disse tenendosi le coste, il vecchio ha abboccato all'amo, non ho mai riso tanto: Malenoir nella pozza di fango e d'Audelot nel fosso, qualche cosa davvero stupenda, capitano!

— Malenoir è morto assassinato, disse severamente il capitano, non posso più ridere di lui. Quanto a d'Audelot, è un bravo soldato, e questa sconfitta gli porterà un gran colpo.

— Oh! rispose Enrico, passato il sesto giorno, ritorneremo buoni amici.

— Ne dubito, rispose il gigante, ma affrettiamoci.

— Oh! non tanto, disse lo Scozzese, d'Audelot non può raggiungerci.

— Gli hai però lasciato il cavallo?

— Sì, ma ebbi cura di stringergli in modo tale una delle zampe, che dopo un quarto d'ora esso non potrà più assolutamente camminare. Le vene gli si gonfieranno, e d'Audelot non si accorgerà della mia furberia se non quando sorgerà l'alba.

— Egli ha tutto preveduto, disse Enrico, ed io pure. Ebbene, mettiamo almeno questo quarto di lega tra d'Audelot e noi.

I tre cavalieri partirono al galoppo.

Quanto al vecchio soldato sarebbe difficile il descrivere il dispetto che lo agitava in quel momento.

Era entrato quasi fino alla cintura in una pozza d'acqua fetida, nella quale credeva fosse precipitato un cadavere.

Orrore! quando le sue mani toccarono quel supposto cadavere, si avvide essere un gran fantoccio, vestito con una parte degli abiti di messer Enrico. Una corda passata intorno al collo di quel fantoccio gli spiegò come esso aveva potuto trascinarsi sul muro.

Per un'associazione d'idee perfettamente naturale, giudicò che quella corda doveva essere tenuta da qualcuno, degli amici di messer Enrico.

La sua perspicacità giunse fino al punto di indovinare che lo scudiere di Barboyo non fosse estraneo a quel brutto scherzo.

— Ma, pensò, forse è inoffensivo, Enrico non può essere fuggito.

Si ritirò dunque, borbottando, dal fosso nel quale l'aveva gettato un bell'impulso di filantropia, e si incamminò di nuovo verso la porta del cortile.

Quella porta era chiusa.

Un'onda sanguigna gli salì sul volto.

Battè quella porta a colpi d'archibugio.

L'albergatore lo udiva; ma, impaurito, non osò fare un movimento, nel timore di attirare sulla sua casa e su lui stesso una compagnia d'assassini.

Il rumore raddoppiò.

Qualche vicino pose il capo alla finestra; ma alla vista del vecchio gentiluomo, la cui faccia cicatrizzata appariva sotto al chiarore della lanterna come quella del vecchio Lucifero, le finestre si rinchiusero. Uno degli abitanti, — uno spirito forte per certo, — gridò a d'Audelot:

— Prendete la scala che è qui sotto, potrete introdurvi facilmente.

Poi lo stesso personaggio soggiunse a parte:

— Questo vecchio briccone è di un carattere assai chiassoso.

Affrettiamoci dire che quell'osservatore era il più gran droghiere dei dintorni.

D'Audelot non se lo fece ripetere due volte.

Corse sotto alla finestra del droghiere, prese la scala e l'applicò contro il muro del cortile.

Giunto alla cima, l'attirò a sè, la passò nell'interno del cortile e scese.

Sua prima cura fu di correre alla stanza di messer Enrico; la porta era del pari chiusa.

Battè: nessuno rispose.

— Sarebbe fuggito? mormorò.

Scese nella scuderia.

Non vi trovò che il suo cavallo.

La terribile verità gli si mostrò subito.

(Continua)

Gli amanti — che la Tina di Lorenzo e l'Andò misero nel loro repertorio.

Questa *Douloureuse* — che il Martini intitola invece *Redde rationem*, è di genere diverso dagli *Amanti* — e, per quanto ne sappiamo, in parecchie scene ardita. In Francia piacque e la critica se ne occupò con molto studio. In Germania invece, recitata dalla Rejane, non trovò grazia presso il pubblico.

Siamo curiosi di vedere stasera come la giudicherà il pubblico veneziano.

Vi hanno parte importante le signore Gramatica e Reinach, i signori Reinach, Garzes ecc. Tutti la hanno provata molto accuratamente. Auguriamo un successo.

Siccome il proprietario della commedia per l'Italia domanda una grossa percentuale per la riproduzione, così la Compagnia è costretta a dare stasera la *Douloureuse* fuori d'abbonamento.

— Iersera spettacolo in onore di Enrico Reinach. Molta gente in teatro.

Il Reinach inforcò alcuni dei suoi migliori... cavalli di battaglia: Paggio Fernando, il chierico Antonio, il soldato Baldassare. Il pubblico lo applaudì volontieri.

Poi ci fece udire un atto di Paul Alexis, tradotto molto bene da Ettore della Porta e Pierre Marzini: *Quella che non si sposa*: una cosa delicata, graziosa, scritta in punta di penna e piena di spirito moderno. Giorgio ha vissuto sei anni con Adriana, una cara fanciulla che gli si è data spontaneamente, gaiamente — e, suggestionato dal cugino Giorgio, sta per abbandonarla perchè gli offrono di sposare una signorina ammodo. E' incerto, titubante — ma, quando ha nuova prova dell'*onestà* di lei, quando vede il dolore che a lei procura il suo abbandono, la abbraccia gridando: *Sarai mia moglie!*

E così appare Giorgio un galantuomo e Eugenio un retore — e che Adriana, nelle condizioni messe in luce dall'autore, è *una di quelle che si sposano*.

Il pubblico, il quale ascoltava ansioso di sapere se Giorgio sposava o non sposava, alla conclusione scoppiò in un applauso convinto, quasi entusiastico. L'Alexis — e i bravi attori, che lo interpretarono finissimamente — avevano vinto una piccola battaglia.

Malibran — La Compagnia Peretti replica in queste sere le migliori e più applaudite operette del suo repertorio. Stasera tocca alla *Mascotte*.

— Fra giorni beneficiata della signorina Elvira Peretti.

— Domani le solite due rappresentazioni domenicali.

Teatri di Treviso — Ci scrivono da Treviso ottobre 22:

La quarta rappresentazione del *Chenier* al *Sociale* avrà luogo stasera — la quinta domani.

Allo spettacolo assisteva l'altra sera il generale Andreef, sovraintendente del teatro imperiale di Varsavia, il quale — ritornato a Milano entusiasta dell'interpretazione data dal baritono Giraldoni al personaggio di *Gerard* — indirizzò all'egregio artista questo telegramma assai lusinghiero:

« *Je vous ai admiré hier dans* « *Andrea Chenier* ». *Vous félicite pour brillant succès.* »

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data 22 ottobre:

Ieri sera è stata sospesa al nostro *Sociale* la quinta rappresentazione dell'*Otello* per improvvisa indisposizione del tenore Orazio Cosentino che ora però è migliorato.

Domani sera rappresentazione.

L'Opera nuova — Nel cartellone del Teatro Regio di Torino per carnovale e quaresima è annunciata la *Violante*, parole e musica di Lodovico Alberti.

La Bohème di Leoncavallo — Stasera al *Lirico* di Milano si rappresenta per la seconda volta in Italia la *Bohème* di Ruggero Leoncavallo. Le fortunate rappresentazioni di questa opera nel maggio scorso alla *Fenice* di Venezia sono troppo note fra noi, perchè giovi ricordarle.

Gli esecutori al *Lirico* saranno, come a Venezia, la signorina Storchio e il baritono Isnardon — impareggiabili nelle parti di Mimì e di Schaunard; e poi il Delmas (Rodolfo), la Santarelli (Musette), il Fornari (Marcello) ecc. Dirige l'orchestra il maestro Ferrari.

A Milano l'aspettativa è vivissima.

Da Berlino a Venezia — Si annuncia che l'orchestra filarmonica di Berlino, diretta dal signor Arthur Nikisch, che fu a Parigi mesi sono, intraprenderà nella primavera prossima una nuova *tournée*.

Questa volta essa visiterà l'Italia, percorrendo tutte le principali città: Venezia per la prima, quindi Milano e Torino.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — 8 1[2 - *La zia di Carlo.*

Goldoni — ore 8 3,4 - *La douloureuse.*

Malibran — 8 1[2 - *La Mascotte.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri l'altro*)

Presidente cav. Roi; consiglieri cav. Zanoni, Vanzetti, co. Festi — P. M. Apostoli.

Furti — Ferimento — Bancarotta

Brun G. B., di anni 54, da Lonigo, condannato dal Tribunale di Vicenza a 21 mesi di reclusione per atti libidinosi, ottiene la riduzione della pena a mesi 13.

— Ferro Silvia chiamata Cecilia, di anni 34, da Padova, condannata per furto dal Tribunale di Padova a mesi 3 e giorni 26 di reclusione, ha confermata la condanna.

— Viene pure confermata la sentenza 10 agosto 1897 del Tribunale di Vicenza, che per ferimento condannò Purinan Francesco, di anni 45, da Palmanova, a 5 mesi di reclusione.

— Dalla Fina Gio. Batt. di anni 20, Stella Pio di anni 20, Toniolo Antonio di anni 20, da Velo d'Astico, erano stati condannati dal Tribunale di Vicenza a giorni sei ciascuno di reclusione pel reato represso degli art. 323, 330 C. P., per avere strappato una reticella da una vettura del treno ferroviario nel quale si trovavano viaggiando da Schio ad Arsiero.

La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Olivotto Giovanni, di anni 47, negoziante di Padova, condannato a 5 mesi di detenzione, ridotti a 2 per l'amnistia, per bancarotta semplice, per la mancanza dei registri, ha confermata la condanna.

— Raule Oreste di Enrico, di anni 21, di Adria, direttore del giornale *Il Risveglio*, fu condannato a Lire 100 di multa per avere offeso l'onore e la riputazione di Giuseppe Sperindio con un articolo pubblicato nel predetto giornale. La Corte conferma la sentenza di condanna.

(*Udienza d'ieri*)

Ferimento — Furti — Minaccie

Pres.: cav. Roi — cons.: cav. Zanoni, Caramelli, Vanzetti — P. M.: Apostoli.

Pascutto Luigi, d'anni 47, da Padova, condannato per ferimento dal Tribunale di Padova a mesi 3 e mezzo di reclusione, ha confermata la condanna.

— De Bei Achille, d'anni 31, da Chioggia, confesso di furto e condannato da questo Tribunale a 3 anni e mezzo di reclusione, ha confermata la condanna.

— Mensi Carlo, d'anni 34, dimorante a Vicenza, era stato condannato da quel Tribunale a tre mesi e 5 giorni di reclusione per minaccie; ma la Corte non ravvisando gli estremi del reato, dichiara non farsi luogo a procedimento.

— Temel Agà, d'anni 30, marinaio, da Costantinopoli, condannato a 5 mesi di reclusione per furto di un orologio con catena in danno di un suo compagno, commesso a bordo di un bastimento inglese, nel quale erano entrambi fuochisti, ha confermata la condanna.

— Barbaresco Angela, d'anni 37, condannata pure per furto, ha confermata la condanna.

— Ceresole Eurosia d'anni 47, Murari Angela d'anni 15 da Villafranca erano state condannate per furto d'erba dal Tribunale di Verona alla reclusione per giorni cento, ma la Corte le assolve per insufficienza di prove.

— Giacomini Giacomo d'anni 54 da Vigonza condannato dal Tribunale di Padova a venticinque giorni di reclusione per minaccie, ha confermata la condanna.

L'assassino del giornalista condannato

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *ottobre sera*:

Alla Corte di Assise oggi è finito il processo contro il Giuseppe Vittori che nella sera del 13 aprile uccise derubandolo il professore tedesco Cristiano Moddermann sotto l'arco di S. Bibrana a Roma, mentre questi stava assieme a una donna di malaffare.

Il Vettori, specialmente per la grave deposizione fatta dalla sua amante, che era la donna la quale stava insieme con il Moddermann quando questi fu colpito, è stato dai giurati ritenuto colpevole, e in base a questo verdetto la Corte lo condannò all'ergastolo.

Il ragazzo Del Fiore coinvolto nel processo, fu ritenuto complice nella rapina, ed ebbe le attenuanti.

Il tragico fatto di Perugia

Ci telegrafano da *Perugia*, 22 *ottobre, sera*:

Procede alacremente l'inchiesta giudiziaria per lo strano dramma avvenuto nel collegio dei Padri Filippini. Intanto l'Istituto fu chiuso, essendosi constatato vergognose abitudini al giovanetto suicida.

Il processo Giacomelli

Il processo contro il comm. Giacomelli comincierà a svolgersi innanzi la settima sezione del tribunale penale di Roma il 16 novembre prossimo. Presiederà i dibattimenti il vice-presidente avv. Gatti, Pubblico Ministero il cav. Pacces, difensori: il senatore Parenzo, l'on. Mazza e gli avvocati Vitale, Fabrizi e Jacchini. Perito della difesa è il cav. Morelli, periti dell'accusa sono il cav. Viale, Pallamè e De Vincenzi. Si prevede che non concorreranno meno di una ventina di sedute; la sentenza quindi potrà aversi soltanto verso il Natale.

Per l'assassinio della contessa Lara

A Roma il 2 prossimo novembre alla Corte d'Assise avrà luogo il processo contro il pittore Pierantoni, che la sera del 30 novembre dell'anno scorso assassinò con un colpo di rivoltella, la scrittrice Evelina Catermolle, conosciuta nel mondo letterario col pseudonimo di *Contessa Lara*. Vi è grande aspettativa.

SPORT

Gite cicliste a Saonara

Domenica alle 8 1[2, tempo permettendo, la fiorente Società ciclisti veneziani, farà una gita sino a Saonara, con ritorno la sera stessa.

Dal programma che abbiamo visto, la gita dovrà certamente riuscire assai interessante, perchè lo stesso giorno avrà luogo da Stra a Saonara una corsa sociale su strada con medaglie e premi.

Le corse di cavalli a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 22 ottobre:

Le previsioni per le corse di domenica sono poco favorevoli per l'incostanza del tempo.

Ad ogni modo sperando che il tempo si rimetta, vi mando l'elenco dei cavalli inscritti:

Premio Adige (handicap) L. 1500 — inscritti 24 cavalli — *Esarl, Baltic, Fiumalbo, Autrein, Chatsortk, Dixna, Breda, Miss Eudy, Idleton, Mascherona, Nume, Bortolo, Gran Hayes, Edgardo, Boston, Stella, Lazio, Cervo, Ebro, Baracca, Eletta, Tacoma, Elixir, Milady, Gruppo.*

Premio Miani (allevamento) L. 1000 — inscritti 6 cavalli — *Corsaro, Candida, Arlecchino, Makallè, Forte, Fama.*

Premio Celio (handicap) L. 450 — inscritti 13 cavalli — *Frine, Edillo, Anguilla, Gildezza, Falstaff, Breda, Brick, Arabella, Dinork, Giuseppina, Oloferne, Carmina, Gitana, Dorgaina, Cina.*

Riferirò sul risultato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.38	62.86	62.53
Termometro centig. al Nord	16 2	15.6	16.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	67	62
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.45	0.10	—

Temperatura massima di ieri 17.6 - min. di oggi: 14 2

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo vario con pioggie, specialmente nel Sud; mare mosso agitato.

I funerali Cavalletto

Sono riusciti splendidi anche per concorso di popolo, a dispetto del tempo messo ostinatamente alla pioggia.

Il corteo mosse dalla casa dell'estinto poco dopo le dieci, formato dalle associazioni e dalle rappresentanze. Sopprimo l'elenco perchè costerebbe troppo spazio. Da Venezia intervennero, oltre ai pompieri, i veterani, i reduci e gli artiglieri della *Bandiera e Moro*, colla bandiera decorata del Comune, il sindaco conte Grimani cogli assessori Castelli e Gosetti. Intervenne pure il vostro prefetto co. Caracciolo.

I cordoni erano tenuti dai rappresentanti del Senato e della Camera, dal generale Stevenson pel ministro della guerra, dal prefetto Caravaggio pel marchese di Rudinì, dal prof. Vittorio Polacco pel ministro della P. I., dal comm. Spanio della Corte d'Appello di Venezia pel ministro di grazia e giustizia, dal conte Giusti sindaco di Padova, dal procuratore del Re cav. Muttoni per la Procura Generale, dal rappresentante la città di Vicenza, dal sindaco di Venezia, dal tenente colonnello Pastro, dal presidente dei reduci di Schio, dal signor Malaman pel Corpo Bandiera-Moro (questi ultimi tre, compagni di carcere di Cavalletto, dal presidente del Consiglio provinciale, dalla presidenza dei veterani 48 49 e dalla rappresentanza dei reduci patrie battaglie.

Interrompevano il corteo — collocate sui carri o portate a braccia — le seguenti corone, nella parte maggiore colossali e splendide:

Il marchese Di Rudinì, presidente del Consiglio dei ministri, il sindaco e la giunta di Padova, A. Guglielmi sindaco di Verona, municipio di Padova, famiglia Papadopoli, municipio di Venezia, società d'incoraggiamento, il ministro Luzzatti, associazione popolare *Savoia*, famiglia Emo Capodilista, sottoscrizione cittadina (*Cortivo-Trevisan*), famiglia Morelli Rizzoli, famiglia cav. Francesco Fanzago, giunta municipale, famiglia Tordini, collegio armeno, genio civile, Zenati e Zorzi di Verona, Banca cooperativa di Padova, r. scuola appl. ingegneri, Cassa risparmio, la famiglia del prefetto, impiegati municipali Padova, ingegneri architetti della provincia di Mantova, famiglia Romanin Jacur, la provincia di Padova, volontari 48 49, famiglia Legnazzi, prof. Vittorio Turri, comitato esecutivo 8 febbraio, famiglia Giampaolo Tolomei, museo civico di Padova, gli abitanti del Bassanello, la società anticlericale di Padova, società operaia di Valvasone, istituto V. E. II, Angela Modin, A. Francescon.

Pel Senato — oltre agli inviati speciali Di Prampero e Guerrieri Gonzaga — intervennero i senatori Lampertico, Vincenzo Stefano Breda, Domenico Coletti e conte Antonio Emo Capodilista. Per la Camera, i deputati Leone Romanin-Jacur, Tiepolo, Toaldi, Valentino Rizzo, prof. Veronese, Edoardo Ottavi, Zabeo, Cavalli ed Alessio. Innumerevoli rappresentanze

A Porta Savonarola — sempre sotto la pioggia battente — il corteo si fermò e sulla bara cominciarono i discorsi.

Parlarono: S. E. Luzzatti pel Re. — Ecco il suo discorso veramente splendido:

Dinanzi al gloriosissimo avello, già sacro all'Italia, di Alberto Cavalletto, si inchina la Maestà del Re e manda un reverente affettuosissimo saluto, poichè dove si spegne un martire, un precursore, un eroe dell'idea nazionale, ivi è il pensiero, il cuore e il sospiro del nostro Re. (*Acclamazioni al Re*).

Oggi, nei palagi e nei tuguri del povero, i potenti e gli umili di questa terra, tutti figli d'uno stesso riscatto, congiunti in uno stesso palpito di italianità, piangono insieme lagrime sincere e purificatrici, che lavano e ritemprano le anime. Uno a uno come le foglie nell'autunno, vanno rendendo alla terra le loro spoglie i grandi italiani; noi ci sentiamo ogni dì più soli. Ma le loro tombe sono are dove arde il fuoco sacro del nazionale riscatto, e insino a che stia il culto di esse, l'Italia starà. (*Grandi applausi*).

Nelle giornate opache di sconforto che mai non mancano ai grandi popoli verremo in pio pellegrinaggio a Padova, in questo nido di patriottismo antico, a trar gli auspici e le inspirazioni dalla tomba di Alberto Cavalletto, come si trae dal Pantheon, da Caprera, da Santena, da Groppello e da altri luoghi patriotticamente immortali.

Dalla religiosa pace di questa tomba padovana parla già il nome d'Italia; essa c'insegna a non dubitare mai dei destini della patria, poichè la patria è immortale come la verità.

Oh! sia benedetta la memoria di questo nostro precursore, di questo nostro martire, di questo nostro eroe, il santo verecondo del patriottismo italiano, che passò inconsapevole, come i veri grandi della sua grandezza, sereno immacolato e semplice, traverso i campi di battaglia, il carcere, le cospirazioni, gli esilii, il Parlamento, sollevando i buoni, e non calcando i pravi, consolando gli afflitti, perdonando, indulgente e con evangelica bontà piegando l'austera fronte a baciare le bionde teste dei piccoli fanciulli, come faceva Gesù.... sia benedetta la tua memoria, o Alberto Cavalletto (*grande commozione*).

Tutte le idee grandi: la religione, la scienza, la virtù, la patria hanno le loro incarnazioni nei tipi umani i più eletti; Alberto Cavalletto ci ha lasciato in eredità, come Garibaldi, come Sirtori, come tanti altri nostri, l'esempiare sublime del patriottismo puro e disinteressato.

Non ha goduto la patria, non l'ha sfruttata; ei l'ha sofferta e servita in verità e fedeltà con tributi di sacrifici quotidiani (*vivissimi applausi*).

Questi sono, o signori, i nostri presidii, le nostre guide, le tavole della nostra redenzione; e quantunque estinti, cotali spiriti magni giovano alla patria più che i vivi e dei vivi riparano gli errori col culto delle loro memorie immacolate.

In nome del Re d'Italia, dico: pace e onore a questa tomba votata all'amor d'Italia! (*Acclamazione e grande commozione, tutti si affollano attorno all'oratore*).

Poscia parlarono Guerrieri Gonzaga pel Senato, Chinaglia per la Camera dei deputati, il sindaco Giusti per la città, l'on. Alessio ed il prof. Legnazzi.

Impossibile riferire questi discorsi elevati e commoventi; furono un inno al carattere ed al patriottismo dell'uomo che non sarà mai abbastanza rimpianto.

Padova serberà del grande lutto, lungo e doloroso ricordo.

Il ministro Prinetti nel Polesine

Ci scrivono da Rovigo, 22 ottobre:

Il ministro Prinetti oggi è in Adria, indi andrà a visitare la botte a Fossa Polesella.

Andarono questa mattina ad Adria molti rappresentanti dei due Comitati di Bonifica Padana e Polesana.

Alle ore 7.40 S. E. il ministro dei lavori pubblici sarà a Rovigo e rimarrà ospite in palazzo del comm. Cova, nostro prefetto.

In tale occasione — questa sera stessa — gli verrà offerto un banchetto.

S. E. l'on. Prinetti ripartirà domattina per Ferrara.

* *

Ci telegrafano da *Rovigo*, 22 *ottobre, ore* 8,10 *pom.*:

Il ministro dei Lavori pubblici onor. Giulio Prinetti è partito stamane da Mesola accompagnato dal cav. Costantini dai marchesi di Raguo padre e figlio, dal conte Graziadei e dal conte Gulinelli.

Quando si mossero per Corbola si constatò che su quel ponte a Chiala, in causa del tempo pessimo, non si poteva passare.

Il ministro dovette quindi passare in battello per recarsi a Corbola. Lo accompagnò il cav. Tito Rossati che lo aveva ricevuto.

Col cav. Rossati si trovavano a Corbola per ricevere il ministro il cav. Ulisse Casaliechio, l'avv. Forza ed il cav. Gemelli.

Alla riva opposta lo ricevette il cav. Michelangelo Cervesato, ha poi proseguito fino ad Adria, ove lo attendevano tutte le autorità e dove fu ossequiato dal Commissario distrettuale, dal cav. Taruffini e dal tenente dei Reali Carabinieri.

Il ministro Prinetti arriverà a Rovigo circa alle ore 8 e sarà ospite del nostro prefetto comm. Cora, dove questa sera si terrà anche un banchetto, che avrà carattere strettamente privato come vi annunciai ieri.

Oggi alle 4 20 col diretto di Venezia è arrivato il prefetto comm. Cora che interruppe il suo congedo per ricevere ed ospitare il ministro.

Il comm. Cora ripartirà forse domani stesso e tornerà fra breve per riprendere il possesso del suo importante ufficio.

* *

Ci telegrafano da *Rovigo*, 22 *ottobre, ore* 9,30 *pom.*:

Il ministro Prinetti è arrivato da Polesella in vettura fu ricevuto nel palazzo del prefetto, ove ebbe luogo un banchetto. Assistettero le persone che accompagnavano S. E., il prefetto, il comm. Sgarzi, Bergamini, il dott. Fanzago. Il deputato Casalini e il comm. G. B. Casalini non intervennero al banchetto causa il loro recente lutto. Non si fecero brindisi, ma la conversazione fu animata e geniale.

Il ministro riparte domattina per Ferrara a visitare la bonifica di Burana, poscia tornerà a Merate.

Le teorie politiche degli scalzacani

L'*Adriatico* pubblica una lettera da Vittorio in cui si parla della visita, fatta giorni fa dall'on. Vianello, al municipio ed alla parocchia del vicino Comune di Cappella. Il corrispondente manifesta tutta la sua indignazione e la sua meraviglia, per questo fatto, essendo quel comune amministrato dai clericali.

Quel *gentiluomo* che scrive all'*Adriatico* non avrebbe palesato certo alcuna meraviglia, se l'egregio deputato di Vittorio si fosse recato a visitare, come è suo dovere, un comune amministrato da socialisti; e però ognuno vede quanto sia ridicolo quest'attacco ch'egli muove all'on. Vianello, perchè ha visitato un comune amministrato esemplarmente da consiglieri cattolici.

Le canaglie possono soltanto aspirare al disprezzo dei galantuomini, come è l'on. Vianello, — ma non una amministrazione di onesta gente, che crede in Dio.

Del resto l'on. Vianello è tutt'altro che un clericale; anzi qui a Venezia egli ha dimostrato sempre poche simpatie per l'attuale amministrazione.

Basta, poi, a giudicare il pensiero politico che muove le critiche di quel manovale di corrispondente e del giornale che ne raccoglie la prosa, dir questo: — che si accusano le autorità locali di Vittorio di mancanza di ogni spirito di dignità e di fierezza, perchè hanno ricevuto il prefetto di Treviso (e cioè il capo della provincia) alla stazione!

Non c'è che dire! Essere democratici significa per qualcuno essere *scalzacani*. E ognuno giudica secondo le proprie attitudini!

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 22 ottobre — **Due suicidii** — Stanotte, presso il Cimitero, un individuo si è sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Raccolto dagli accorsi alla detonazione, venne trasportato al nostro spedale.

Mentre vi scrivo — sono le 7 pom. — lo sventurato vive ancora; i medici però non si sono ancora pronunciati. Non si sa chi sia. Pare si tratti di persona arrivata dalla Spezia — ma nulla più.

— E pure stanotte, un forestiere, sceso ad un albergo del centro, si è esploso una revolverata al capo.

Trasportato allo spedale, morì oggi alle 10, senza proferire sillaba.

Non venne identificato. All'albergo disse chiamarsi Bredor Hous — ma per varie ragioni ritiensi non sia codesto il suo vero nome.

E' d'origine tedesca; parlava male il francese.

In tasca aveva sette lire.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza:

Deputazione Provinciale. — Per l'approvazione dei verbali del Consiglio Provinciale 14 e 25 settembre p. p. la Presidenza si radunerà in seduta pubblica domani sabato alle ore 11.

Inaugurazione di un vessillo. — Domenica 31 corr. alle ore 2,30 nella propria sede in via S. Faustino, palazzo Valmarana, l'associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e presidenza della città e provincia di Vicenza, alla presenza delle autorità ed associazioni cittadine, appositamente invitate, inaugurerà il vessillo sociale.

Società di M. S. fra orefici ed arti affini. — Dal rendiconto della gestione 96-97 apprendo che il numero dei soci al 30 giugno di quest'anno ammonta a 95; il che vuol dire un aumento di 16 dalla stessa data dell'anno scorso. — Vennero inoltre incassate lire 802,94; e spese lire 661,51, delle quali 310 per sussidi di malattia.

Talee e barbatelle di viti americane. — Avendo il ministro di agricoltura, industria e commercio, disposto per una gratuita distribuzione di talee e barbatelle di viti americane, si avvertono gli interessati e cioè: scuole agrarie, società cooperative, associazioni e comizi agrari, che per la provincia di Vicenza bisogna rivolgersi alle scuole di viticoltura ed enologia di Conegliano.

Le domande in bollo da cent. 50 dovranno essere presentate a quella scuola entro il 31 dicembre '97.

Si avverte inoltre che di tale provvida disposizione possono approfittare anche i piccoli privati viticultori ma però solo fino alla misura di 200 talee e 100 barbatelle franche di piede.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 22 ottobre — **Ippica** — Le iscrizioni ai concorsi di cavalli saltatori e di tiri a quattro superarono di gran lunga le richieste, come condizione alla loro effettuazione.

E sono così importanti, oltre che per il numero per la qualità, da assicurarne anche il pieno successo sportivo.

In libertà provvisoria — Venne accordata oggi la libertà provvisoria al pescivendolo Masi detto *Castellan*, che la settimana scorsa fu arrestato per aver ferito il compagno Coletti detto *Grisante*.

L'annegato — A Pederobba il bambino di 20 mesi, Angelo Zannoni, trastullandosi vicino a un fosso, vi cadde dentro e annegò.

Circo equestre — Un teatrone anche stasera — malgrado il tempaccio — al *Garibaldi*, per la seconda rappresentazione del Circo De Paoli.

Consiglio comunale

La illuminazione a Mestre

Ci scrivono da Mestre 22 ottobre:

(*r.*) Era gli oggetti posti all'ordine del giorno di quest'oggi eravi la deliberazione da prendersi per l'illuminazione della città. Già in un anteriore Consiglio era stata nominata una Commissione, composta del comm. Guglielmo Berchet, cav. dott. Napoleone Ticozzi, conte Jacopo Rossi e cav. Carlo Allegri, onde avesse ad esaminare i progetti presentati per l'illuminazione e farne una relazione. Relatore fu nominato il cav. Allegri.

Quattro erano i progetti presentati:

1° Marsich e Badoni a gaz.

2° Viganò e Fossati a gaz.

3° Meria e Coen a gaz.

4° Società elettrica di Padova De Andrea e Comp. a luce elettrica.

Le basi del primo progetto sono L. 94.941 — pel secondo 100.000 — pel terzo 85.000 — pel quarto nessun dato circa le spese d'impianto, poichè queste sarebbero sostenute dalla Società, restando a carico del Comune soltanto la riduzione degli attuali fanali e i nuovi sostegni.

Come si vede, tutti i progetti a gaz hanno preventivato una spesa di circa 100 000 lire, senza tener conto degli accessorii.

Ai due primi progetti sono unite delle proposte o per compartecipazione agli utili o per ammortizzazione. Per il terzo nessun onere per l'impianto: durata della concessione trent'anni. Per il quarto, la luce elettrica, sarebbe adibita oltre che all'illuminazione, anche per gli usi industriali. La concessione per 20 anni, il Comune potrebbe poscia rilevare l'impianto, pagandolo a prezzo di stima al momento del riscatto.

Il primo progetto a gaz — fanali 100 — 75 accesi tutta la notte, 25 fino a mezzanotte; spesa annua lire 7200.

Il secondo a gaz — fanali 80 — senza indicazioni d'orario; spesa lire 7500.

Il terzo a gaz — fanali 80 — senza indicazioni d'orario; spesa annua lire 6000.

Il quarto luce elettrica — lampade ad arco voltaico 20 da 1200 candele l'una, ad incandescenza 100 da 16 candele l'una; illuminazione permanente, spesa annua lire 8000.

Molte osservazioni vengono fatte nella relazione, ed infine la Commissione unanime ritiene si deva preferire per l'illuminazione di Mestre quella portata dal quarto progetto, cioè a luce elettrica.

Al Consiglio sono presenti 18 consiglieri.

Venne approvata la proposta della Commissione accettata dalla Giunta, sul progetto N. 4, cioè illuminazione a luce elettrica, delegata la Giunta ad ottenere un ribasso sulla spesa annua preavvisata in lire 8000.

Corriere friulano

Udine, 22 ottobre — **Fallimento** — Il Tribunale ha dichiarato, con sentenza di ieri, il fallimento del negoziante in Codroipo, Pietro Agnolo Pascottini, su istanza del fallito medesimo, nominando a giudice delegato l'avv. Antonio Triberti giudice presso il nostro Tribunale; ed a curatore provvisorio, il ragioniere Giovanni Gennari. Interessate sono alcune ditte di Venezia, Milano, Trieste, Treviso, Torino e Firenze, per merci fornite al Pascottini; scarsamente la nostra piazza. Passivo denunciato — aumentabile di qualche importo — è di lire 36541.80; l'attivo di lire 37525.06.

Per la protezione dell'infanzia — Domani, la Società protettrice dell'infanzia, presieduta da quella egregia gentildonna ch'è la signora Eugenia Morpurgo, si raduna in assemblea generale straordinaria per approvare lo statuto definitivo, essendosi retta finora con uno statuto provvisorio per modificarlo in conformità dei suggerimenti che poteva dare la pratica. Tra le modificazioni, questa mi pare degna di nota: che cioè la Società si propone, d'ora innanzi, di aiutare fanciulli ammalati di famiglie povere *preferibilmente oneste*, mentre prima lo statuto diceva *di famiglie oneste e povere*.

Morte improvvisa — Ieri, verso le ore 1, la signora Margherita Aita vedova Asquini abitante in via Aquileia al numero 2, colpita da paralisi, cessava improvvisamente di vivere. Era da qualche tempo sofferente.

Irresponsabile — Nell'ultima sessione delle Assise si aveva cominciato a discutere la causa per assassinio a scopo di rapina contro Giovanni Primus di Cleulis, un paesello alpestre su quel di Paluzza. Il difensore avv. Girardini domandò che l'imputato fosse mandato in osservazione al manicomio di Reggio, perchè affetto da *sadismo*. E oggi, da quel manicomio, venne la notizia che i periti giudiziali ritengono il Primus affatto irresponsabile.

Disgrazia — Il carrettiere diciassettenne Romeo D'Agostini, udinese, ebbe ieri accidentalmente strappate le unghie del primo e secondo dito del piede destro. Ricorse all'ospitale, e fu giudicato guaribile in giorni quindici.

Belluno, 22 ottobre — **Consiglio Comunale** — Ieri alle tre pom. ebbe luogo l'annunciata adunanza del patrio Consiglio. Il Sindaco dichiarata aperta la seduta, commemorò con adeguate parole la morte dell'illustre senatore e patriota Alberto Cavalletto, ed annunciò di aver spedito un telegramma di condoglianza al sindaco di Padova.

Si passò poscia alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno. Siccome essi si riferiscono a questioni di ordinaria amministrazione e quindi di poca importanza, così per brevità ometterò di farne il dettagliato resoconto. Dirò solo che tutte le proposte della Giunta furono come di solito approvate alla quasi unanimità, non ostante gli attacchi violenti dei pochissimi consiglieri di opposizione, i quali in quest'ultima seduta, diedero anche prova di una intemperanza di linguaggio invero inusitata.

Conegliano 22 ottobre — (*Arthos*) — Mi si annuncia all'ultima ora che domani a sera, sabato, al nostro Sociale il prof. Mangiuncaldi farà degli esperimenti di elettro-biologia, sensazione ed imposizione del pensiero.

Il prof. citato, lo ricordiamo, riportò molti allori in parecchi teatri anche del Veneto.

Chioggia, 23 ottobre — **Banchetto d'addio** — (*mg*) — Iersera alcuni amici offersero un banchetto d'addio al cav. Antonio Comello che colla sua famiglia trasportò le sue tende a Padova.

Vi regnò la più schietta cordialità e si avvicendarono i brindisi d'occasione ai quali assai bene rispose il cav. Comello.

Chioggia — in quella del cav. Comello — lamenta la partenza d'una fra le più distinte famiglie; nel cav. Comello uno dei figli che altamente la onorano. Chioggia però è anche sicura ch'egli, sebbene lontano, l'amerà sempre di eguale affetto ed a vantaggio di essa continuerà a mettere a contributo la di lui intelligente e zelante operosità.

Rinnovo da queste colonne al cav. Comello il fraterno saluto.

Rovigo 22 ottobre — **Il prestito pei ponti sul Po** — Siamo informati da Roma che S. E. l'on. Luzzatti — ministro del Tesoro — accogliendo la richiesta della nostra Deputazione provinciale, ha accordato, a prestito, alla Provincia di Rovigo i mezzi occorrenti per la costruzione dei ponti in ferro sul Po.

Consiglio Provinciale — Il Consiglio provinciale si radunerà il 29 corr.

Fra i tanti oggetti posti all'ordine del giorno la Deputazione informerà il Consiglio dell'esito lusinghiero delle pratiche fatte presso il Governo per la costruzione dei ponti in ferro sul Po.

Il generale dei carabinieri comm. E. Olivieri, accompagnato dal capitano Stuzi, è partito questa mattina per Massa Superiore per visitare quella stazione.

NECROLOGIO

A Cantalupo Castellazzo (Alessandria) è morto Stefano Gaveglio, segretario comunale — A Borgo Lavezzaro il comm. Gaudenzio Gramagna, valente medico — A Bergamo il nob. Francesco Alcaini, che coperse parecchie pubbliche cariche — A Firenze il co. Alberto Altemps.

Ferruccio Macola, direttore proprietario

Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

COMUNICATI A PAGAMENTO

Comunicato

Dichiaro, a scanso di equivoci, che mio figlio *Tito* da gran tempo non ha più nessun interesse in comune con me, e quindi non posso rispondere di nessunissima sua azione.

Rottanova, 22 Ottobre 1897.

Angelo Pavan.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 a L. 105.35.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 22 ottobre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	10
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	107	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	253	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	139	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	399	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 35	130 15	— —	— —	3
Francia	105 30	105 37 1/2	— —	— —	5
Belgio	105 15	105 25	— —	— —	2
Londra	26 51	26 54	26 31	26 34	3
Svizzera	105 10	105 20	— —	— —	3
Austria	221 40	221 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 40	221 75	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 22

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 10
» in corona	101 60
Az. della Banca	946 —
» Stab. di cred	351 25
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	219 75
Cambio Vienna	169 90
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 13/16
Rendita Italiana	93 1/2

Roma 22

Rend. it. cont.	98 04 1/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	833
Acqua marcia	1280 —
Condotte d'acqua	205 1/2
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	136 —
Tramw. omnibus	217 —
Risan. Napoli	27 1/4
Camb. Fr.	105 35
» Lond.	26 33
» Germ.	130 40

Milano 22

Rendita ital. cont.	98 02
Rendita fine	98 05
Ferrovie Merid.	714 —
Ferrovia Mediterr.	521 —
Navigaz. Gen. Ital.	361 —
Raffineria Zuccheri	303 —
Francia a vista	105 37 1/2
Londra a vista	26 54
Berlino a vista	130 42

Genova 22

Rendita ital. 5 0/0	98 02 1/2
» » 4 1/2	106 90
Azioni Banca d'Italia	802 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	714 —
Ferrovie mediterran.	520 —
Navigazione generale	360 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	300 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 35
» sconto Lond.	26 53 1/2
» Germania.	130 40

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	220 60
Lombarde	35 30
Rendita Italiana	92 60

Firenze 22

Rend. per fine	— — 98 10
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 35
Ferrovie merid.	714 — —
Banca Italia	801 — —

Parigi chiusura 21

Rend. fr. 3 %	101 92	102 95
Id. 3 % perp.	103 02	102 95
Id. 3 1/2 0/0	107 05	106 97
Id. ital. 5 %	93 32	93 35
Camb. s. L.	25 18 1/2	25 18 1/2
Consol. ingl.	111 11/16	111 1/
Obblig. Lomb.	388 —	388 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	22 22	22 —
Banca Parigi	847 —	846 —
Tunis. nuove	502 75	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	104 13	— —
Rendita sp. est.	58 %	60 %
Banca Ottom.	598 —	596 —
Arg. fine	547 50	542 50
Cred. Fond.	654 —	651 —
Az. Suez	3195 —	3185 —
Lotti turchi	113 —	112 1/2
Ferr. mer.	678 —	678 —
Prest. russo	94 20	94 15
Id. portog.	21 11/16	21 5/16
Banca francia	— —	— —

Torino 22

Rend. it. 5 0/0	98 10
» » » spesa	98 10
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	107 10
Az. Banca d'Italia	801 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	79 —
» Credito indust.	216 —
» Ferrov. Medit.	521 —
» » Merid.	713 —
» » Sicule	627
Obb. fer. Sarde 1879	309
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	306 —
Med. camb. Francia	105 37 1/2
» » Svizzera	105 20
» » Londra	26 53 1/2
» Germania	130 45

Londra 22

Inglese	111 5/8
Italiano	92 5/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,47 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79.84 — pel 10 ottobre 79.48 - pel 10 agosto 79.68 pel futuro 80.78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.26 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.18 - pel 10 ottobre 73.32 pel 10 agosto 73.70 - pel futuro 73.97

Nuova York 21 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 95.1/8 — Cotoni mercato sost. idem dicembre C. 6.06 — idem marzo C. 6.17

Havre 21 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 4600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 21000 Mercato sost. — per corr. F. 40.25 — 2 mesi dopo F. 40,50 4 mesi 40.75 — 8 mesi 41,50

Londra 21 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato comprat. indifferenti

Carichi flottanti — frumenti Mercato

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 21 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C.6,3/16 id. a New Orleans C. 5 7/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6,07 3 mesi dopo corr. C. 6.12 4 mesi C. 6,15 7 mesi C. 6,27 — Entrata cotoni nella giornata Balle N.53,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 19,000 — idem pel continente Balle N. 15.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 99, - — ottobre 95.— — novembre 94.3/4 diccmbre 94.1/2 maggio 92 .1/3 — Granone disponibile D 31,1/8 — Farine extrastate D 4,10 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/2 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7/8 idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5.60 — Id. due mesi dopo il corrente 6.25 — idem 3 mesi 6.30 — idem 4 mesi 6.35 — idem 6 mesi 6,50 — idem 8 mesi 6.60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 - Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana sacchi 90,000 — Deposito totale 430,000 — Sped. per gli Stati Uniti 46,000 — per Amburgo 10,000 — per Trieste 8.000 — per il resto d'Europa 16.000 — Caffè Rio ordinary first scellini 39.— Cambio su Londra pence 7.3/8 mercato calmo.

Santos 20 — Entrate della settimana sacchi 180.000 — Deposito totale 640,000 — Spedizioni per Stati Uniti 12,000 — id. per Amburgo 28.000 — per Trieste 20.000 — per il resto d'Europa 48.000 — Vendita della settimana 170,000 — Caffè bon ord. scellini 33. Mercato calmo.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente tranchi 62.75 — Per prossimo 62.— 4 mesi da novembre 61.30 — Pei 4 mesi primi 60.80.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 41.— — Per prossimo 39.75 — Pei 4 mesi primi 39.75 — Pei 4 mesi 39.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.25 — Zucchero Raff. 96.75

Zucchero bianco N. — Mercato calmo - Disp. 27.50 — Pel corrente 27.50 — Per prossimo 27.80 A 4 mesi 28.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 29.25 Per nov. 29.— — 4 mesi da novembre 28.75 — Pei 4 mesi primi 28.40.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15.— — Per i 4 mesi primi 15.—.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 4.95.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 8.47 — — Mercato pesante.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 18745 — Vendite della giornata q.i 13500.

Ghirka Azoff 21,26 imbarco novembre — Ghirka Azoff 21,10 imbarco dicembre.

GRANI e BESTIAME

Conegliano 22 — Mercato dei grani: Grano turco da 9,70 a 11,— all'Ett. — idem vecchio da 11,50 a 12,20 — Sorgo rosso pilato a 6,— — idem non pilato a 5,60 — Avena da 15,70 a 16,— — Segala a 14,— — Fagiuoli nuovi da 16,90 a 19,25 al Quint.

Animali — Buoi da macello da L. 105 a 124 — Vacche da 90 a 110 — Vitelli da 72 a 80 — Majali da 90 a 98 — Piccoli d'allevamento dallo scorso mercato subirono qualche rialzo di prezzo, e così i Castrati.

Vini: Bianco dei Colli da L. 32 a 38 all'Ett. — Raboso da 50 a 60.

Uova alla dozzina C. 96, al mille da L. 89 a 82,50.

SETE

Lione 21 — Affari calmi; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 23	B 42	B 65	Cg. 5830
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg. 2117
Greggie	B 46	B 65	B 111	Cg. 8214
Pesate	B 5	B 142	B 147	Cg. 8214
Totali	B 73	B 274	B 352	2387

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 ottobre N. 244 contiene: R. decreto che nomina il Presidente ed il Vice-Presidente della Giunta governativa per le operazioni di unificazione dei debiti delle Provincie e Comuni della Sicilia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Rivista Meteorico-Agraria, prima decade.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biondi Luigi, Rimini, generi diversi, Forlì — Bresciani Guglielmo, pizzicheria, Bergamo — Piana Maggiorino, stoffe, Acqui.

Moratorie

Buongiovanni e Matucena, salumi, Napoli — Ciaburri Enrico, coloniali, Napoli.

Dissesti

Delmont Piitro, biciclette, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Bari vap. ital. « Bari » cap. Di Bello con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Thordisa » cap. Sheath vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Covacich con merci.

Arrivati il 15 da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Orlona gol. ital. « Antonietta » cap. Zennaro con grano all'ordine - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 16 da Catania vap. aust. « Uria » cap. Vidolich a G. Radonicich - da Newcastle vap. ingl. « Salisbury » cap. — con carbone a E. Lebreton - da Middlesbrough vap. ingl. « Ashlands » cap. — con concime all'ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completa franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.'''
idem	Splendor		» 22.55	» 28.'''
	Adriatic		» 21.15	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.73 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze ottobre 1897

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto partenza giorno 24
» Egadi » » 31

Linea A-I (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto partenza giorno 20
» Egadi » » 27

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Solunto partenza giorno 20
» Selinunte » » 27

FITTI E VENDITE

NOTABENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Appartamento d'affittarsi per esposizione e vendita specialità veneziane prospiciente Canal Grande, traghetto S. Barnaba. Rivolg. Agenzia G. Bortoluzzi e figlio

D'affittarsi a cinque chilometri da Bassano collina, di circa campi 25 bassanesi, piantata a viti, frutta, olivi, con bosco di castagni e buoni abbondanti foraggi. Affitto annuo lire mille. Volendo anche casa padronale. Rivolgersi al Segretario Comunale in S. Zenone degli Ezzelini Prov. di Treviso.

D'affittarsi casa civile S. Barnaba Calle Bernardo 3206 II p. sala, tre stanze, cucina, magazzino. Rivolgersi ivi.

Due appartamenti civili con ogni comodità I e III piano Campiello S. Giustina Corte due porte 6500. Per vederli rivolgersi ivi al II piano.

Vendite

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLV — 1897. Domenica 24 Ottobre N. 293

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e Ire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel- l'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 -PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 301 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag.cent 30, III pag. L.1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

LA NOSTRA ALLEANZA

I commenti dei giornali ungheresi e russi

Il signor Frassati scrive al *Corriere della Sera* ch'egli non riesce a capire, perchè si è voluto menare tanto scalpore intorno al suo articolo sulle alleanze pubblicato dalla *Nuova Antologia*. Dice, in sostanza, che in quell'articolo egli non ha fatto che esprimere la sua opinione di libero cittadino contro la triplice alleanza, che egli ritiene abbia perduto, nell'interesse della pace, ogni importanza.

Pare che il signor Frassati creda sia stata la sua prosa nè robusta, nè colorita, nè sopratutto fatta di pensiero organico, a chiamare l'attenzione della stampa europea; — e non è vero. Il signor Frassati s'inganna.

Gli acerbi commenti dei giornali tedeschi, i nuovi sarcasmi dei giornali francesi, le smentite di Londra ed i lamenti di Budapest, vennero per questo, unicamente per questo: perchè all'estero l'articolo d'una rivista autorevole e togata com'è la *Nuova Antologia* — quando non porta una firma illustre, quando non ha un carattere individuale — si reputa come l'espressione d'una corrente dell'opinione del paese e forse anche delle sfere governative. Immagini il signor Frassati che la *Revue des deux Mondes* pubblicasse un articolo in cui si ragionasse del come e del quando si potrebbe sciogliere la Francia dai lacci della duplice — e poi cerchi di coglierne gli effetti.

Ma l'articolo acquistò un carattere anche più grave — perchè si è voluto innestarvi una lettera del conte Robillant contro la triplice — una lettera che non avea più neanche un valore storico, perchè la storia non può fermarsi alle schermaglie diplomatiche — e la lettera era una schermaglia, non altro; — e vi si è innestata come documento attuale contro la triplice alleanza.

Ecco perchè, all'estero specialmente, si è fatto tanto rumore per codesta pubblicazione

Diamo qui i seguenti telegrammi che ci sono pervenuti ieri:

Budapest 23, ore 10 a. — Tutti i grandi giornali senza distinzione di partiti discutono le rivelazioni sulla triplice alleanza comparse nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* e ne riportano un'impressione dolorosa. L'*Egyertetes*, organo del partito kossutiano che si mostra sincero amico dell'Italia, nota che dai documenti di Robilant risulta che alla stipulazione della triplice, l'Italia non faceva la migliore figura mantenendo una posizione piuttosto umile, ora però tale posizione è sensibilmente migliorata e l'Italia non è in nulla considerata seconda alle due contraenti. Osserva inoltre che fra l'Austria-Ungheria e l'Italia parecchie cause s'oppongono che il legame non possa essere intimo come tra l'Italia e la Germania.

In quanto alla nazione ungherese questa sinceramente desidera che l'Italia non esca dalla triplice.

Il *Pesti Hirlap* e il *Pesti Naplo* non danno soverchia importanza alla pubblicazione del Frassati, perchè le idee in essa espresse non sono condivise nè dal Re nè dal Governo italiano *(Nè dal popolo italiano. — N. d. R.)*

L'ufficioso *Nemzet* trova inopportuna la pubblicazione.

Il *Magyar Orsag* pure non intende lo scopo della pubblicazione che svela una pretesa debolezza nei concetti della triplice e una rilassatezza che non esiste e di cui solo possono approfittare i nemici della lega.

Pietroburgo 23, ore 2.10 p. — La stampa russa occupasi delle rivelazioni della *Nuova Antologia*.

Il *Novosti* fa brevi commenti, rilevando che dalla pubblicazione risulta che la triplice non è nella sua essenza tanto solida, come si volle fare apparire ad Homburgo, perchè in Italia come in Austria vi sono importanti elementi che si mostrano tutt'altro che entusiasti della triplice alleanza.

Il *Sihne Otcosta* osserva che l'Italia facendo parte della triplice nulla ha da guadagnare e che perciò o prima o dopo essa ne uscirà, nulla avendo da temere nè dalla Francia, nè dalla Russia.

Le divergenze passate fra l'Italia e la Francia furono e sono forse ancora l'unico motivo per cui l'Italia si alleava alla Germania, dimenticando i benefici della sua sorella latina.

Il *Sihne* trova naturale la tendenza degli uomini politici italiani di cercare sempre più stretti vincoli coll'Inghilterra. Dice che in quanto alla Russia l'Italia non ha nulla da temere finchè i rispettivi interessi non cozzano in nessun punto fra loro, anzi la politica dell'Italia nei Balcani in favore delle nazionalità trovò più volte vive simpatie in Russia.

AFRICA

Il comandante militare

Ci telegrafano da *Roma, 23 ott., sera:*

Il comando delle truppe dell'Eritrea verrà offerto al colonnello Girola, attualmente comandante in sott'ordine delle truppe africane.

Il colonnello Di Maio riprenderà l'ufficio di addetto militare all'ambasciata di Pietroburgo.

La smentita dell'invio dei fucili a Menelik

Ci telegrafano da *Roma 23 ottobre, sera:*

Alla Consulta si smentisce la notizia della *Tribuna* dello sbarco a Gibuti di 40,000 fucili *Gras*, compiuto da un vapore postale delle *Messageries Maritimes*.

Per i soldati feriti

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*:

Il Comitato centrale della Croce Rossa impiegherà 150 mila lire delle 600 mila disponibili sul fondo raccolto a favore dei soldati feriti e delle famiglie dei morti in Africa, per costituire una Cassa di soccorso in pro dei militari inabili al lavoro.

Le rimanenti 450 mila lire andranno ad aumentare il patrimonio dell'istituzione.

Le decisioni della quarta sezione del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*:

La quarta sezione del Consiglio di Stato accolse il ricorso della Fabbriceria della Chiesa di Bovolone contro la Congregazione di Carità, annullando il trasferimento del lascito Accardi al locale ospedale.

La stessa quarta sezione accolse il ricorso di Luigi Fantini contro la giunta provinciale amministrativa di Udine, annullando la proclamazione di Cudiccio Luigi a consigliere comunale di Torreana e sostituendovi Cudiccio Giuliano.

Rinnovò, infine, per maggiore documentazione, la decisione sul ricorso del comune di Montegaldo contro il decreto del prefetto di Vicenza che negava lo scioglimento del consorzio sanitario di Montegaldo e Montegaldella.

Il sottosegretariato della presidenza del Consiglio
Serena — Bertarelli

Ci telegrafano da *Roma, 23 ott., sera*:

Ha prodotto impressione la nota semiufficiosa, comparsa stamane nel *Don Chisciotte*, in cui si smentiva l'asserzione dei giornali che il Ministero avesse abbandonato il proposito di costituire il sottosegretariato delle colonie. L'istituzione, dice il giornale del mattino, è troppo importante e complessa perchè, anche decisa in massima, si possa attuare in un giorno. Si sta appunto studiando il modo di combinare il nuovo Istituto coi dicasteri esistenti.

Oggi si è sparsa la voce che fu ripreso lo studio del progetto di un sottosegretariato della Presidenza del Consiglio, al quale verrebbero appunto affidati gli affari coloniali e la tutela dell'emigrazione. Si diceva anche, che ad occupare questa nuova carica verrebbe chiamato l'on. De Bernardis, attuale sottosegretario al Ministero del Tesoro.

⁂

Si è sparsa pure oggi la voce del probabile ritiro dell'on. Serena dal sottosegretariato al Ministero dell'interno.

Viene annunciata la nomina dell'on. Bertarelli a consigliere di Stato. Alla direzione civile del Ministero egli verrebbe sostituito ebbe dal comm. Bedendo, prefetto a Cagliari.

I due Libri Verdi sull'Africa e sull'Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*:

Il Governo presenterà alla Camera due Libri Verdi, uno sull'Africa ed uno sull'Oriente. I due Libri Verdi sono già pronti e saranno entrambi abbastanza voluminosi.

Il Libro Verde sull'Oriente conterrà tutti i documenti diplomatici scambiatisi fra l'Italia, le Potenze, i governi di Costantinopoli ed Atene e l'ammiraglio Canevaro dai primi torbidi di Candia fino alla conclusione della pace turco-greca.

Esso sarà importante, perchè dimostrerà quanto l'Italia si adoperasse per il trionfo dei principii di pace e di umanità e metterà in rilievo i suoi rapporti con i diversi Stati d'Europa.

Il Libro Verde sull'Africa, se non avrà un grande interesse internazionale, nè avrà uno importante per ciò che riguarda l'opera del governo in Africa ed i suoi propositi per l'avvenire.

I due Libri Verdi saranno distribuiti contemporaneamente ed avremo certamente sui medesimi una importante discussione alla Camera.

Le gara d'onore in italiano per i licenziati dai Licei

Ci telegrafano da *Roma 23 ottobre, sera*:

La commissione per la gara d'onore in italiano tra i licenziati dai Licei e per la gara d'onore tra i licenziati dagli Istituti tecnici ha oggi preso le sue deliberazioni. La commissione era composta dei professori Carducci, Zumbini, Mazzola, Mestica e Scherillo.

I concorrenti erano 44 provenienti dai Licei e oltre 30 quelli degli Istituti tecnici.

Nella gara d'onore per i licenziati dai Licei non si diedero medaglie d'oro nè d'argento. Ebbero medaglia di bronzo Giulio Caprin del Liceo Galilei di Firenze, Egidio Stampani del Liceo di Lecce e Carlo Visconti Venosta del Liceo Ennio Quirino di Roma. Ebbero menzione onorevole Noto Luigi, Fabris Vicenza, Luisa Gherzi e Paruzzo Damiano di Roma.

La gara d'onore per i licenziati dagli istituti tecnici ebbe un risultato interamente negativo.

Il duca degli Abruzzi sulla « San Martino »

Ci telegrafano da *Roma 23 ott., sera*:

Il duca degli Abruzzi imbarcherà il 16 del prossimo mese sulla nave *San Martino*, per seguire il corso complementare dei cannonieri.

Sulla *San Martino* imbarcherà pure il tenente di vascello Nordenfelt della marina svedese. Egli è il quarto ufficiale della marina di Svezia venuto a perfezionarsi in Italia.

L'Imperatrice Federico in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*:

L'*Italie* annuncia che l'Imperatrice Federico, madre dell'Imperatore di Germania, verrà a soggiornare il restante dell'autunno sul Lago di Garda al Castello Cronberg.

Perchè il comm. De Rosa lascia la Prefettura di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*:

Non è ancora ufficialmente confermata la notizia del trasloco del prefetto De Seta da Bologna a Roma. Ma si ritiene che non tarderà ad essere preso tale provvedimento.

Il ritiro del comm. De Rosa vuolsi provenga da una causa occasionale, non dalla imperizia da lui dimostrata nei disordini di Piazza Navona. La causa sarebbe questa: un addetto di ambasciata si presentò giorni sono alla Prefettura per un reclamo relativo al servizio della polizia cittadina; l'addetto fu ricevuto scortesemente. Del fatto ebbe subito notizia il ministro degli esteri, che riferì al presidente del Consiglio.

Il De Seta verrebbe sostituito a Bologna dal comm. Serrao.

Il movimento commerciale
Buone notizie

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*:

La statistica del movimento negli scambi commerciali dell'Italia nei primi nove mesi dell'anno, segna un aumento di 7 milioni nelle importazioni e di 55 milioni nelle esportazioni in confronto dello stesso periodo dell'anno scorso.

Contribuirono principalmente alle maggiori esportazioni il vino, l'olio, lo zolfo, i filati di cotone, il formaggio, l'uova, le frutta, il corallo lavorato.

I nostri soldati

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:

Le notizie che giungono dalla Romagna e dalle Marche sono concordi nell'elogiare la condotta delle truppe nelle recenti alluvioni.

— L'onor. Rudinì ha mandato altri soccorsi ai danneggiati dall'alluvione in quelle regioni ed ha ordinato che il genio civile si occupi subito della ricostruzione dei ponti crollati.

Il signor De Bulow a Monza
Il nuovo ambasciatore

Ci telegrafano da *Roma 23 ott., matt.*:

La visita che il signor Bulow farà prossimamente ai Reali a Monza ha origine da un invito che la Regina Margherita, mentre si trovava al castello di Homburg, fece alla signora Bulow, che è figlia a donna Laura Minghetti e graditissima sempre a Corte. L'ex ambasciatore tedesco presso il Quirinale sarà ospite del Re a Monza per due o tre giorni, poscia verrà a Roma per provvedere alla consegna dell'ambasciata al suo successore e alla sistemazione di affari suoi di indole privata. La permanenza a Roma del signor Bulow sarà di breve durata essendo la sua presenza reclamata a Berlino. Non si recherà come taluni giornali hanno affermato, in Vaticano a visitare il Papa, giacchè tale visita non sarebbe suggerita da alcuna necessità politica; provvedendo il ministro di Prussia presso il Vaticano al disbrigo degli affari e alla trattazione delle pratiche antiche di indole più delicata.

Ecco alcuni dati biografici sul nuovo ambasciatore tedesco presso il Quirinale barone Antonio di Saurma de Jeltsch.

Nato a Adelsdorf in Silesia il 31 marzo 1836, entrò nella carriera diplomatica nel 1862; segretario di legazione a Parigi nel 1862, fece la campagna del 1866 contro l'Austria; fu destinato dal 1874-75 successivamente a Madrid, Stoccolma e Copenaghen. Dal 1873 al 1875 fu prima segretario poi consigliere di Ambasciata a Costantinopoli; console generale a Belgrado nel 1875; console generale in Alessandria d'Egitto dal 1876 al 1882; ministro di Germania a Bukarest 1882-85; ministro all'Aja 1885-91; ministro di Stoccarda 1891 93.

Ambasciatore a Washington dal 1893 95, passò nel 1895 ambasciatore a Costantinopoli. Le difficili trattative con gli ambasciatori suoi colleghi pel massacro degli armeni prima e per le trattative della pacificazione poi, furon certo il punto culminante della sua carriera, tanto più che la Germania da lui rappresentata prese a Costantinopoli una attitudine molto spiccata, direttiva, che lo mise spesso in opposizione con taluni suoi colleghi, specialmente con quello inglese. Passato per tutta la trafila diplomatica, non fece parlare di sè nè dei suoi; a Roma, dove la missione dell'ambasciatore di Germania è relativamente facile e certo molto più gradevole che in altre capitali, farà parlare di sè ancora meno e solo in bene.

L'istruttoria del processo Favilla
Il richiamo del giudice Balestra

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*

La *Tribuna* elogia il ministro Gianturco che richiamò il giudice Balestri da Bologna, ove s'era recato ad istruire il processo Favilla, restituendolo al suo posto presso il tribunale di Roma.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 23 ott., sera*:

Ventiquattro ufficiali delle diverse armi che hanno compiuto la Scuola di guerra sono comandanti in temporaneo servizio nel corpo di stato maggiore.

Noto: il capitano del 7. alpini Fiorini Angelo, il tenente Larcher Ferruccio del 6. alpini.

Fanteria — E' collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età il maggiore Pagni Ettore del 69.;

Il colonnello Vassallo Michele comandante il Distretto di Torino è collocato in disponibilità.

Il tenente colonnello Confrato Carlo del 43. è nominato colonnello al 63.

Il maggiore Manara Agostini del Distretto di Torino e il capitano Filippi Ernesto del 12. bersaglieri sono collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Il capitano Bechenhausen Ernesto del 34 e il tenente De Maria Nicola del 2. collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Il tenente Zanini Elia dell'82. collocato in aspettativa per infermità.

I maggiori Hôte Cesare del 53., Gianfelici Enrico del 64., Siotto, Pintor Diodato del 45. sono trasferiti rispettivamente ai depositi dei reggimenti al distretto di Udine, Treviso, Belluno.

Il tenente Amoretti Ernesto del 1. alpini è trasferito al 7. alpini.

Cavalleria — Il tenente Buratta Carlo del regg. *Piacenza* è dispensato dal servizio attivo ed inscritto negli ufficiali di complemento.

Il tenente Lamberto Vincenzo del 20. *Roma* è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Il sergente Schifini Orazio del reggimento *Milano* è nominato sottotenente e trasferito al *Vittorio Emanuele*.

Artiglieria — Il capitano Cicco di Cola trasferito nelle truppe d'Africa.

Genio — Sono nominati direttori del Genio i colonnelli Toselli Ernesto a Milano, Coop Giovanni a Verona, Ferruglio Luigi a Roma, Pessione Gio. Battista a Bologna, Leoni Giovanni Battista a Napoli, De Paulis Giuseppe a Firenze, Regazzi Giovanni ad Ancona, Masè Castore a Bari, Rosati Giovanni ad Alessandria, Messina Giuseppe a Palermo, Momo Carlo a Torino.

Sono nominati medesimamente direttori del genio i tenenti colonnelli Burelli Gustavo a Spezia, Oldrini Giulio a Genova, Coppa Molla Carlo a Piacenza.

Il colonnello Raspi Pietro direttore territoriale del genio a Genova, passa ispettore generale.

E' concesso il secondo aumento sessennale ai capitani Imperatori Giovanni, Masola Giuseppe, De Martino Achille, Comotti Pietro.

Distretti — Il tenente colonnello Bianchi di Castelbianco collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Corpo sanitario — Il colonnello Ricciardi Ettore ispettore di sanità militare è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Corpo contabile — Il tenente Mengazzi Cesare del 24. fanteria è dispensato dal servizio attivo ed iscritto nella Milizia Territoriale.

Il tenente Margonari Angelo del 51 passa al 22, scambiando con Benzo Achille.

⁂

I ragionieri d'artiglieria di II classe Beltrami a Verona, Celotti a Venezia sono promossi ragionieri di I. classe.

Il capo tecnico Virgilio di III classe del reggimento artiglieria a cavallo è promosso alla II.

Ufficiali di scrittura — Marsilio del distretto di Vicenza collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Turba del distretto di Udine è sospeso un mese.

Dalla posizione ausiliaria sono collocati a riposo i colonnelli De Giorgis del distretto di Verona e Negri id di Udine e nominati ufficiali della Corona d'Italia — il maggiore Merli id id, il capitano Casanova id di Treviso nominati cavalieri mauriziani — Fantuzzi id Venezia è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Brigliadori id. di Vicenza è nominato cavaliere mauriziano.

Il capitano contabile Gilli del distretto di Venezia è richiamato in servizio temporaneo alla I. Brigata artiglieria da costa.

Ufficiali di complemento — Il sottoten. di artiglieria Culpo del distretto di Vicenza è trasferito al distretto di Udine.

Olivieri Antonio del distretto di Padova laureato in zooiatria, è nominato sottotenente veterinario; farà tre mesi di servizio nel reggimento *Savoia*.

Milizia territoriale — Cessano di appartenere per ragione di età i capitani: Liquori del 92° battaglione Vicenza, e Magni del 108 id. Venezia.

Giusti Francesco del distretto di Padova, è nominato sottotenente del 7° alpini, ed assegnalo al battaglione Cadore.

Il congresso dei panattieri

Ci telegrafano da *Roma, 23 ott., sera*:

Domani sarà inaugurato il Congresso dei panattieri. Il Congresso è chiamato a discutere questioni professionali.

Italia e Inghilterra
La loro politica navale

Londra 23, ore 9.40 — Il *Reuter Office* relativamente alla pretesa conclusione di una convenzione navale italo-inglese nel 1887, rileva che il governo inglese non potrebbe concludere una convenzione che legasse l'Inghilterra con un altro paese senza la sanzione del Parlamento. Tuttavia la non esistenza di una convenzione è completamente distinta dal fatto che la politica navale dell'Italia e dell'Inghilterra relativamente al Mediterraneo, è praticamente identica, e che ora lo *stato quo* nel Mediterraneo è lo scopo della politica dei due paesi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La questione del pane alla Camera francese

Parigi 23, ore 8.20 p. — *(Camera)* — D'accordo col presidente del Consiglio Meline si decide di procedere alla discussione immediata dell'interpellanza di Groux sull'aumento del prezzo del pane.

Gerault-Richard, socialista, che aveva presentato analoga interrogazione, prende per il primo la parola.

Rispondendo al deputato socialista Gerault-Richard, il presidente del Consiglio dice che il Governo non credette di dover ribassare e sopprimere i dazi doganali sui grani durante le vacanze parlamentari, i prezzi dei grani non giustificando un provvedimento così eccezionale, e l'esperienza del 1891 avendo dimostrato quale detrimento risulterebbe per l'agricoltura francese. Continuando, il ministro condanna la sfrenata speculazione sui grani e la combatte in tutti i modi possibili. Esprime la speranza che il prezzo del pane non rialzerà ulteriormente. Conchiude biasimando l'attitudine dei socialisti. Le parole di Meline furono salutate da una doppia salva di applausi al centro.

Graux replica ringraziando Méline in nome dell'agricoltura e commercio e presenta un ordine del giorno approvante la dichiarazione del governo e prendente atto specialmente dalla sua dichiarazione circa l'attitudine di repressione che il governo assumerà verso le speculazioni illecite.

L'ordine del giorno di Graux è accettato da Méline e approvato con 398 voti contro 76.

Il rapimento del principe di Sagan
il re della moda parigina

Ci telegrafano da *Parigi, 23 ottobre, sera*:

Nel mondo aristocratico parigino non si fa che parlare del *rapimento* del principe di Sagan, il notissimo *lyon*, condotto, come ieri vi telegrafai, dal circolo di *Rue Royale*, dove egli aveva il suo quartierino al palazzo della *Rue Saint-Dominique* dove abita la moglie sua, principessa di Sagan da cui viveva separato.

Eccovi ora altri particolari sul fatto:

Senza prevenire il duca di Montmorency fratello del principe di Sagan, e in assenza del figlio maggiore di questo, il figlio cadetto conte Boson de Perigord è venuto a cercare il padre per condurlo a fare una passeggiata in vettura e poi lo portò al palazzo di *Rue Saint-Dominique*.

A quanto disse Charles Bocher, amico della principessa di Sagan, a un redattore del *Temps*, pare che le ragioni di questo rapimento siano lodevolissime. La principessa di Sagan, che dal marito si era separata all'amichevole da più di un anno, per i debiti di lui, ha creduto non essere più conveniente lasciare in una camera di *club* colui di cui ella porta il nome, nello stato in cui lo aveva ridotto il colpo apopletico toccatogli qualche mese fa.

Il giovane conte di Perigord, dividendo i sentimenti materni, ha mandato ad effetto il disegno riconducendo il padre al tetto famigliare.

Ma il fratello del malato il duca di Montmorency non vide la cosa tanto liscia, e i giornali oggi portano alcune sue dichiarazioni, in cui egli dice trattarsi di vero rapimento, fatto a insaputa sua, e naturalmente del malato che non ha più lucidità di coscienza.

« Io auguro, disse il duca, che il mio povero fratello non riacquisti la ragione perchè soffrirebbe troppo ritrovandosi nel nuovo domicilio! »

E di questa opinione pare che sia anche il figlio maggiore del principe di Sagan, il quale in una lettera diretta al *Figaro*, accusa la madre di tener sequestrato il padre.

Il fatto intanto fu denunciato al procuratore della Repubblica.

Il duello Casella Thomeguex si fa

Ci telegrafano da *Parigi, 23 ottobre, sera*:

Il maestro di scherma Casella, ritenendosi offeso da una lettera di Thomeguex, pubblicato dai giornali, ha costituito due nuovi padrini per mandare un cartello di sfida al Thomeguex.

I padrini ebbero stasera una conferenza ed hanno redatto un processo verbale.

Il duello avrà luogo dietro domanda di Thomeguex e dovrà farsi entro 48 ore.

Le condizioni del combattimento sono:

1.° L'arma sarà la spada;

2.° I dirigenti l'assalto tireranno a sorte se si dovranno adoperare spade italiane o spade francesi;

3.° Gli avversarii potranno adoperare guanto, camicie e scarpini a loro libera volontà;

4.° Il terreno di combattimento sarà lungo 30 metri. Se uno dei duellanti giunge al limite estremo del terreno, sarà rimesso per una volta sola in posizione; dopo ciò il terreno guadagnato si intenderà acquistato;

5.° Gli a corpo saranno impediti dal direttore dell'assalto;

6.° Le riprese saranno di tre minuti, i riposi di 90 secondi;

7.° Il combattimento cesserà quando uno degli avversarii sarà ferito in modo da trovarsi in condizione di inferiorità.

Apprendiamo con piacere questa notizia la quale viene così a togliere l'impressione sfavorevole che le prime dichiarazioni del Casella potevano lasciar concepire quando, non ostante la seconda lettera di Thomeguex, si diceva che la vertenza era esaurita.

La crisi in Serbia
Minaccie di morte all'ex-re Milan

Belgrado 23, ore 8 a. — Il re conferì a lungo con l'ex-reggente Belimarkovic, con Ribarac e pure con alcuni capi radicali. La crisi sarebbe laboriosa. Da tutti i paesi specie Zagovina, Krakuljevac, Sabatz, Nisch giungono numerose manifestazioni di simpatia al club radicale. I giornali radicali continuano ad attaccare Milan. Si è sparsa la voce che Milan abbia ricevuto delle lettere in cui lo si minaccia di morte se non abbandonerà al più presto la Serbia.

Belgrado 23, ore 6.20 p. — Il nuovo Ministero è così costituito: Vladan Giorgievic presidenza ed esteri; Andonocic agli interni, Popovic alle finanze, Lozanic al commercio, Costa Christic alla giustizia, il colonnello Voukovic alla guerra, Andrea Giorgievic all'istruzione, colonnello Ata Kackovich ai lavori.

Il principe di Montenegro visita lo Zar

Darmstadt 23, ore 6 p. — Stamane sono giunti il principe Nicola di Montenegro, il principe e la principessa Francesco Giuseppe di Battenberg. I principi furono ricevuti a mezzodì dallo Zar.

La pace turco-greca

Costantinopoli 23, ore 6.20 p. — Circa i negoziati pel trattato definitivo di pace fra i plenipotenziari ottomani e greci si hanno le seguenti notizie:

I plenipotenziari ottomani presentarono un progetto di trattato su 18 articoli, già accettati dai plenipotenziari greci.

Esistono difficoltà sul carattere non preciso dell'articolo terzo dei preliminari di pace, riguardante i negoziati per la convenzione consolare fra la Grecia e la Turchia. Non è improbabile che i poteri potenziari ricorrano in proposito all'arbitrato degli ambasciatori delle Potenze a Costantinopoli.

Atene 23, ore 8.40 p. — L'*Ephemeris* dichiara che il progetto di controllo delle finanze greche pubblicato dalla *Norddeutsche*, è inaccettabile.

Un commissario provvisorio a Creta

Parigi 23, ore 6 p. — Assicurasi che le Potenze aderirono alla candidatura del colonnello lussemburghese Schoefer come commissario provvisorio delle Potenze per Creta.

Londra 23, ore 10.20 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'Austria considerando terminata la sua missione a Creta, sarebbe disposta a ritirare navi e truppe.

Un duello fra luogotenenti

Atene 23, ore 8.40 a. — Il luogotenente Drossopulo fu ucciso in duello dal luogotenente Prinari. Il duello fu provocato in seguito a discussioni sui fatti di guerra.

Spagna e Cuba

Madrid 23, ore 9 a. — Il Consiglio dei ministri approvò all'unanimità la risposta alla nota di Woodford e il progetto d'amnistia pei condannati politici a Cuba.

La questione dell'Egitto

Londra 23, ore 10.10 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Nell'intervista di Wiesbaden lo Zar e Guglielmo discussero in-

torno a un'azione comune per la soluzione della questione d'Egitto.

Gli scioperi in Svizzera

Telegrafano da Lucerna, 22:

I tentativi fatti, sotto gli auspici dei tribunali dei *probi-viri*, per comporre lo sciopero dei muratori andarono falliti. Gli impresari dichiararono che non vogliono più trattare cogli scioperanti e che aspettano la nuova stagione per impiegare altri operai. Metà della truppa venne licenziata; il licenziamento dell'altra metà è imminente.

Gli altri operai in costruzioni, scalpellini, falegnami, gessatori, ecc., invece di scioperare, come sembrava, decisero di aiutare gli scioperanti muratori.

Da Unter Wald annunziano che alcuni agitatori vorrebbero estendere lo sciopero dei muratori di Lucerna ai numerosi operai lavoranti alla costruzione della ferrovia di Engelberg.

IL CAPITANO FERRANDI

Si ha da Novara, 22:

E' giunto oggi da Genova il capitano Ugo Ferrandi, accompagnato dal suo fido Osmar e da un altro nero, giovane quindicenne, di Brava. Lo attendevano alla stazione il padre, i parenti e pochi intimi, essendosi voluto evitare una dimostrazione all'ardito viaggiatore, residente italiano alla stazione di Lug.

Il Ferrandi sarà fra qualche giorno a Roma, dove sarà ricevuto dall'onorevole ministro degli esteri. Egli reca seco, dall'Africa, i ricordi dei caduti di Lafolè, tra i quali la bandiera che i nostri ufficiali donarono a Massaua al capitano Bottego.

Una gloriosa bandiera, lacera e crivellata dalle palle. Reca pure importanti collezioni zoologiche e documenti di viaggio.

MANLIO GARIBALDI

Il *Don Chisciotte* ha ricevuto gravi notizie intorno allo stato di salute di Manlio Garibaldi. Da alcuni mesi, egli è colpito da un malore angoscioso per cui i medici gli hanno ordinato di mutare spesso luogo di cura. Ora trovasi a Bellaggio.

Il generale Menotti Garibaldi è partito da Roma per andare ad assisterlo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le caccie del Re a Valdieri

Il Re e i Principi bloccati dalla neve

Abbiamo da Torino, 23:

I giornali recano ampie notizie sulle caccie del Re a Valdieri. Ve le riferisco.

Il Re, accompagnato dal Principe di Napoli e dal Duca degli Abruzzi, arrivò mercoledì al castello di Sant'anna di Valdieri per la solita caccia annuale.

Il tempo era splendido, e gli augusti personaggi poterono effettuare una prima caccia sull'Alpe Valletta, ove la cacciagione è abbondantissima, con esito oltre ogni dire soddisfacente; si uccisero 37 camosci, 9 dei quali caddero sotto i colpi del fucile del Re. Il divertimento riuscì completo sotto ogni rapporto.

Ma il giorno seguente, 21, la scena cambiò.

Di buon mattino cominciò a piovere. Più tardi però, essendosi il tempo alquanto rasserenato, Re, Principi e seguito si avviarono verso il Vallasco (su, oltre le Terme di Valdieri, ove una bella palazzina, reale), e si diedero attorno per la caccia. Ma ben presto l'orizzonte tornò ad oscurarsi.

Ricominciò a cadere la pioggia, mista a nevischio; cosicchè per quanto fosse l'ardore dei cacciatori e dei *batteurs* non si potè far nulla.

I *batteurs* trovavansi sulle alte vette quando si scatenò una bufera di neve e di vento accompagnata da un freddo siberiano. Quasi tutti i *batteurs*, superanti il numero di duecento, corsero rischio di rimanere assiderati. Parecchi dovettero assoggettarsi ad un massaggio immediato.

Tutti poi, senza preoccuparsi oltre della caccia, pensando solo a salvarsi e a difendersi dalla tremenda tormenta, dovettero raggrupparsi e gettarsi a terra per non precipitare nei burroni.

Intanto i camosci potevano scappare in mezzo ai *batteurs* atterriti. Uno solo rimase ucciso, mentre vedevansi intere mandre di camosci sgambettare fra la neve.

Questa unica preda venne dal Re donata agli ufficiali alpini del primo reggimento distaccati ai bagni di Valdieri, presentatisi al momento della discesa dagli appartamenti.

Appena tornato alla Reale residenza di caccia Re Umberto fece chiedere notizie particolareggiate dei *batteurs*; sentendo che tutti erano sani e salvi, disse: « Poco importa che non si sia fatta caccia, sono soddisfatto che nessuna disgrazia è accaduta. »

Difatti fu un vero miracolo che in tanto frangente e in luoghi pericolosi anche in tempo normale, non si abbia nessuna vittima umana.

Il Re dovette tornare al Castello di Sant'Anna ove ricevette l'amministrazione comunale di Entraque, accompagnata dal parroco e dal presidente della Società operaia cui promise di recarsi colà nel prossimo anno alla caccia del camoscio.

Nella serata la bufera continuò ad imperversare; e S. M. che voleva ripartire per Monza, dovette rinviare ad oggi il viaggio, essendo le strade bloccate dalla neve.

Ci telegrafano da *Valdieri, 23 ott., sera*:

Il Re col principe di Napoli e il duca degli Abruzzi è partito alle ore 2 pom. direttamente per Monza ricorrendo domani l'anniversario del matrimonio del principe di Napoli. Il Re oltre alle private beneficenze ha assegnato lire 3000 ai poveri di Valdieri, lire 100 alla Società operaia, lire 100 all'Asilo infantile, lire 2000 ai poveri di Entraque, lire 2000 all'Asilo infantile, lire 1000 alla Società operaia, lire 2500 ai poveri di Cuneo, lire 500 ai poveri del borgo, lire 400 ai poveri di Andonno, lire 300 ai poveri di Pietroporzio, lire 300 ai poveri di Argentera, lire 300 ai poveri di Berzezio, lire 300 ai poveri di Sambucco, lire 300 ai poveri d'Aisone, lire 1000 ai poveri di Vinadio.

Ferrara — Ci telegrafano 23 ottobre sera — *L'arrivo del ministro Prinetti* — Stamani arrivò il ministro Prinetti. Alla stazione venne ossequiato dalle autorità le quali gli offrirono un rinfresco.

Alle ore 9 partì, con treno speciale, per Bondeno. Visitò la bonifica di Burana e fece colazione nel palazzo comunale. Parlarono il senatore Mangilli e l'on. Prinetti.

Alle 3.20 pom. il ministro fece ritorno a Ferrara, visitò la Darsena e la laneria Cavalieri e C. Ripartì alle 4.57 per Bologna.

Fiumi in piena — Il Reno ed il Panaro furono stanotte in piena. Oggi decrescono. Continua il servizio di vigilanza alle arginature le quali non hanno sofferto danno di sorta.

Anche il Po cresce sensibilmente. All'idrometro di Pontelagoscuro le acque hanno raggiunto il segno di guardia.

Il tempo si mantiene piovoso.

Bologna — Ci telegrafano 23 ottobre sera — *Il ministro Prinetti* è giunto alle 6.10 pom. Si tratterà domani per conferire circa la bonifica bolognese.

Genova — Ci telegrafano 23 ottobre, sera — *Le salme dei morti a Lafolè* — E' giunta la r. nave *Staffetta* colle salme dei comandanti Maffei e Mongiardini. Domani alle ore 10 si farà il solenne trasporto.

Monza — Ci telegrafano 23 ottobre sera — *La visita della Regina alla cattedrale* — La Regina e la principessa Elena coi seguiti visitarono la cattedrale ove furono ricevute dalla fabbriceria. La Regina e la principessa visitarono specialmente il tesoro della chiesa con la corona ferrea.

Napoli — Ci telegrafano 23 ottobre, sera — *Elezioni amministr.* — Il Consiglio di Stato accolse il ricorso della Giunta contro l'annullamento parziale delle ultime elezioni amministrative.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 23 ottobre, sera — Nel Comune di Portigliola il contadino Ilorio Conardo, spezzatosi un ramo di un albero, cadde, rimanendo all'istante cadavere.

Sassari — Ci telegrafano, 23 ottobre, matt. — *L'aggressione d'una corriera* — Nelle vicinanze di Orune, alcuni armati e bendati assaltarono la corriera postale tra Bitti e Nuoro, impadronendosi della corrispondenza e d'un plico di valori versati dalla collettoria di Lula. Il conduttore si salvò colla fuga.

L'agguato era teso all'esattore che doveva recarsi con una forte somma a fare un versamento.

Nessuna traccia si ha dei malfattori.

Spezia — Ci telegrafano 23 ottobre, sera — *Il Duca degli Abruzzi proprietario* — Il Duca degli Abruzzi acquistò la splendida villa *Toni* presso la città di Spezia sullo stradale di San Bartolomeo.

— *La squadra* — Domani è attesa la squadra di riserva agli ordini del vice-ammiraglio Moriv.

Torino — Ci telegrafano 23 ottobre sera — La principessa Elena d'Aosta, i principi Vittorio, Luigi Bonaparte sono partiti per Milano. Stasera partiranno per Milano anche il duca d'Aosta e il conte di Torino.

Ancora dei funerali a Teja

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data 22, sera:

(Zuccaro) Vi ho telegrafato un'ora fa sui funerali del compianto illustre collega nostro, il grande caricaturista comm. Teja, ed eccovi ora qualche maggior particolare. Riuscirono davvero solenni e commoventi. Tenevano i cordoni il sindaco senatore Rignon, l'on. Pinchia, il senatore Angelo Rossi, i pittori Morgari e Ricci, il comm. Fontana, l'ex onor. Roux per incarico del giornalismo torinese, ed infine il caricaturista *Dalsani* (ingegnere cav. Ansaldi) che sarà l'erede del giornale il *Pasquino*. E dietro il carro funebre vidi Edmondo De Amicis, il comm. Rito, capo dell'Ordine mauriziano, molti consiglieri comunali, parecchi senatori e deputati, molti artisti, una gran folla di amici dell'estinto, tutti profondamente addolorati.

Al Camposanto parlarono il dott. Piovano, a nome della redazione del *Pasquino*, lo scultore Calandra, i cavalieri Pomba e Galleazzi, ai quali rispose il cav. Teja, cugino dell'estinto. Da Roma e da Milano giunsero molti telegrammi di condoglianza alla redazione del *Pasquino*. Lo scultore Calandra trasse la maschera del defunto dalla quale trarrà un busto pel camposanto, a memoria del primo caricaturista italiano.

Due famiglie avvelenate dai funghi

Pacini P., cantiniere del 92° reggimento fanteria, facendo una passeggiata in campagna presso Novara, raccolse alcuni funghi.

Portatili a casa, ne fece una pietanza, che mangiò a pranzo in unione alla moglie, ad una cognata e due bambini.

Verso la mezzanotte ed in tutte quelle persone si manifestarono gravissimi dolori di ventre accompagnati da nausea. Si mandò a tutto vapore pel medico, e dato il prontissimo soccorso portato, fu scongiurata una certa e terribile catastrofe.

Coscia Carlo, guardia campestre del Comune di Grive (Vercelli) raccoglieva in campagna alcuni funghi, che faceva cucinare, mangiandoli in unione ai tre suoi figli: dopo qualche ora il Coscia sentì i primi sintomi dell'avvelenamento.

Causa però la di lui forte costituzione, potè scampare dalla morte. Non così però il figlio Giovanni di anni 12, che, preso dai dolori, moriva quasi fulminato.

La stessa sorte toccava il giorno dopo agli altri due figli, Davide quattordicenne e Marco di sei anni. Il paese è impressionatissimo, e l'autorità aprì un'inchiesta giudiziaria su questo caso doloroso.

Vedere appendice
La testa del fante
in quarta pagina

Ferrara — Ci scrivono 22 ottobre — *Ebbe luogo un duello* a condizioni assai gravi in seguito a vivace alterco fra i maestri di scherma Mari e Doni, quest'ultimo furiere-maggiore del secondo reggimento artiglieria.

Il duello durò tre quarti d'ora: dopo sei assalti il Doni riportò una non lieve ferita al braccio destro, quindi fu sospeso.

Il duello era alla sciabola: gli avversari si riconciliarono sul terreno.

IL CATTIVO TEMPO

L'inondazione nel Ravennate

Ravenna 23, ore 7 p. — Stanotte a Villa Coccalia, causa l'inondazione, sono crollate tre case, altre sono pericolanti. La popolazione è allarmata; molte persone sono prive di tetto.

Il municipio organizza soccorsi, le autorità si sono recate sul luogo.

La piena del Reno e del Panaro

Ferrara 23, ore 7 p. — Causa le pioggie torrenziali il Reno ed il Panaro si trovano in piena. Anche il Po aumenta lentamente. Il cattivo tempo continua.

Fermo 23, ore 8.25 p. — Le pioggie torrenziali che continuano provocarono l'inondazione delle campagne adiacenti alla marina ed al porto di Santelpidio a mare.

Sono crollate quattordici case e cinque minacciano rovina; nessuna vittima. Si recarono sui luoghi le autorità. I danneggiati sono ricoverati nelle pubbliche scuole.

Ci telegrafano da *Bologna, 23 ottobre, sera:* Notizie dal contado dicono che i torrenti scemano. Si notano tuttavia gravissimi danni verso Persiceto ove il Ghironde è straripato. I sobborghi di Bologna a est ed ovest sono pure allagati. Il canale Navile è straripato a Corticella. Piove incessantemente.

Il conte Ricotti

Ci telegrafano da *Ancona, 23 ottobre, sera:*

Il conte Ricotti annegatosi, come vi telegrafai ieri, presso la piazza d'armi era ricchissimo. Era il primo possidente fondiario della provincia, e tra i primi delle Marche. Coprì varii ufficii pubblici, fu già candidato politico.

Di carattere assai originale appariva misantropo, ma era molto benefico.

La famiglia dimora a Milano.

Anche il cocchiere che era stato travolto nella corrente versa in grave pericolo.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 24 ottobre: S. Raffaele Arc.
Lunedì 25 ottobre: S. Crispino.
Sole leva ore 6 m. 42 — tram. ore 5 m. 9.

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri furono 206 — i passaggi con tessere d'abbonamento 198 — Totale 404.

Acquistate dal signor Emilio Ottone di Genova le seguenti opere: *I ricchi*, quadro di Ferruccio Scattola — *Fiori di papaveri*, gaky di Takanasci Oskin di Tokio — *Colomba in avorio* di Miki Joichi di Tokio.

Giornata popolare

Oggi *giornata popolare* con biglietto d'ingresso a *centesimi* 50. — Concerto della Banda Cittadina.

Dono dell'industria e del commercio

Nuove adesioni pervenute:

Venice Art Company — Compagnia Venezia Murano — F. Weberbeck e C. — Società per l'illuminazione elettrica — Marco Torres — E. Cristophe — Santo Liva — Bartolomeo Gerola — Francesco Giudica — Sante Ortes — Porta e Pardelli.

I documenti finanziari della Repubblica — Per prendere parte alla adunanza che avrà luogo oggi alle 2 pom. all'Archivio di Stato, presieduta da S. E. il ministro Luzzatti, giunse ieri sera col treno delle 10.40 il cav. Salice, segretario, e stamane giungerà il comm. Stringher, direttore generale al Ministero del Tesoro.

— Ci telegrafano da Roma, 23 ottobre, sera: Con decreto ministeriale del 16 i professori Eugenio Musatti e Giacomo Luzzatti furono nominati membri della commissione per i documenti finanziari della Repubblica Veneta.

Il servizio serale dei vaporetti — Un altro anno di esperimento — E' noto che col giorno 31 agosto scorso scadeva il termine dell'anno di esperimento pel servizio serale dei vaporetti, dalla riva del Carbon alla ferrovia e viceversa.

Però, la S. V. L. officiata dalla nostra Giunta, accordò una proroga di tre mesi, in vista dell'Esposizione.

I tre mesi scadono appunto il 31 del corrente mese. Il sindaco co. Grimani, ebbe già col presidente della S. V. L. cav. avv. Musatti tre o quattro conferenze, perchè il servizio serale sia mantenuto.

Il nostro sindaco, anzi, per renderlo meno gravoso e quindi più accessibile al pubblico, avanzò la proposta che la tariffa sia portata da 20 a 15 o meglio ancora a 10 centesimi e che la partenza di ogni vaporetto venga effettuata ogni quindici, anzichè ogni venti minuti. Con ciò la società aumenterebbe il numero delle corse. L'avvocato Musatti portò tali proposte ieri l'altro in seduta di Consiglio dell'amministrazione della S. V. L.

Sappiamo che, dopo una parecchio lunga discussione, il Consiglio deliberò soltanto di mantenere il servizio serale ancora un altro anno, e ciò in via sempre di esperimento. Respinse la proposta di portare la tariffa a 10 o a 15 centesimi, obbligandosi però di non aumentarla a 25 (come gli accorda la legge) mantenendo i 20 centesimi per ciascuna persona.

Il Consiglio respinse pure la proposta di far partire i vaporetti ogni quarto d'ora, inquantochè ciò richiederebbe l'aumento di due vapori che aumenterebbero il *deficit* che la Società afferma di soffrire dal servizio serale.

Tali deliberazioni verranno nella prima seduta portate dal nostro sindaco in Giunta la quale, in mancanza di meglio e non potendo avere *per ora* di più, crediamo le accetterà e così per un anno ancora, il servizio serale sarà assicurato.

Accurati lavori d'ogni sorta in tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabil. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Effetti del mal tempo — Ieri è cessata la pioggia; ma invece aumentò il vento estendendosi violento su tutto il nostro litorale.

Ieri mattina alle dieci, dall'ufficio di porto degli Alberoni, veniva segnalato telegraficamente al Comando in capo del Dipartimento e alla capitaneria di porto, che un trabaccolo (crediamo chioggiotto con quattro o sei persone a bordo) del quale si ignorano la provenienza e il nome, era ancorato a 500 metri di distanza da S. Pietro in Volta ed aveva alzato la bandiera di soccorso.

Mentre dall'arsenale si facevano partire una cannoniera e due torpediniere, con marinai in soccorso del trabaccolo, si recava sul luogo il rimorchiatore della ditta Spiro.

Contemporaneamente partiva da qui l'ufficiale di porto sig. Fincati per tentare col rimorchiatore *Sampierdarena*, di stanza colà, di soccorrere i pericolanti.

Tanto il rimorchiatore della Spiro, quanto la cannoniera e le torpediniere, non poterono procedere causa il grosso mare; allora i marinai e un ufficiale di marina presero posto sul *Sampierdarena* e, insieme al Fincati, si diressero verso il trabaccolo.

Verso le tre pom. però, riusciti inutili tutti i tentativi in causa dei forti marosi, dovettero tutti rientrare in porto.

Il trabaccolo frattanto resisteva sempre all'ancoraggio.

Fino all'ora in cui il giornale va in macchina, alla nostra Capitaneria non sono giunte notizie e si spera che il trabaccolo, spezzati gli alberi e tolta l'àncora, sia riescito ad appoggiare a terra.

— Quindici giorni fa, partiva dal nostro porto il *bark* a vela, *Adele*, della Ditta Vianello-Moro.

Partiva vuoto per l'isola di *Margherita di Savoja*, presso a Manfredonia per caricare del sale.

Ieri mattina, dopo 15 giorni, il *bark* ritornava vuoto a Malamocco, dove prese l'ancoraggio, non avendo potuto proseguire causa il mal tempo.

Durante il tragitto ebbe spezzate tutte le vele e fu vera fortuna se l'equipaggio riuscì a salvarsi.

Acquarelli e quadri moderni si accettano in commissione per la vendita nel nuovo negozio « vendita fotografie » che si aprirà il 1. Novembre in Salizzada S. Moisè N. 1347-1348 e Calle del Ridotto N. 1351. Per offerte rivolgersi per ora, nel negozio « francobolli » Via 22 Marzo N. 2033. 19

Dal terzo piano — Andrea Guadagnin, di anni 32, nato alla Giudecca, incisore, alloggiato presso Matteo Berengo a S. Gio. Grisostomo nello stabile denominato Ca' Rossini, Castelsimisin, 5786, l'altra notte verso le due, ubbriaco fradicio, si ritirava a casa sua. Entrato nella camera da lui occupata, un bugigattolo umido e stretto, si spogliò dei vestiti, e in costume adamitico, spalancata una finestra che dà sul cortile interno del palazzo, scavalcò il parapetto e si slanciò nel vuoto. Un'altezza di oltre 15 metri.

Il Guadagnin non emise un grido e nessuno si sarebbe accorto di quanto era avvenuto, se un inquilino, rincasando non avesse veduto un ammasso di carne in mezzo al cortile, vicino ad un rigagnolo d'acqua.

L'inquilino accese un fiammifero e, visto l'uomo, uscì in istrada riuscendo ad informare subito della cosa gli agenti Bertaglia e Grossi, che erano di servizio in Campo S. Bartolomeo.

Gli agenti, ai quali si unirono l'appuntato Metz e la guardia Marini, trovarono che il Guadagnin respirava ancora e che non aveva alcuna lesione apparente tranne una piccola contusione al zigomo destro.

Avvoltolato in una coperta, il Guadagnin fu collocato in gondola e trasportato all'Ospedale civile, dove gli furono riscontrate la frattura della base del cranio e commozione viscerale. Il Guadagnin rimase fino alle dodici in uno stato di torpore e pochi minuti dopo esalava l'ultimo respiro.

Si ritiene generalmente che non si tratti di suicidio, bensì di un atto compiuto senza discernimento, essendo, come dicemmo sopra, in preda ad una potente sbornia.

Scoprimento della nuova facciata della Chiesa di S. Martino — La Chiesa parrocchiale di S. Martino, la cui fondazione risale all'anno 700, mancava d'una facciata, precisamente come la Chiesa della Pietà sulla Riva degli Schiavoni.

Senonchè, mentre per quest'ultima si è rac-

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 a L. [illegible]

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 ottobre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.35

Listini Borse

Venezia 23 ottobre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	10
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	107	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	253	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	139	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	397	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	130 30	130 45	— —	— —	5
Francia	105 30	105 371/2	— —	— —	2
Belgio	105 15	105 30	— —	— —	3
Londra	26 51	26 54	26 31	26 51	3
Svizzera	105 10	105 20	— —	— —	3
Austria	221 40	221 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3/8	221 70	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 23	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 10
» in corona	101 55
Az. della Banca	946 —
» Stab. di cred.	355 50
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 521/2

Berlino	
Azioni Credit.	220 75
Cambio Vienna	169 05
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	111 50
Rendita Italiana	92 3/8

Roma 23	
Rend. it. cont.	98 043/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	833
Acqua marcia	1239 —
Condotte d'acqua	206 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	136 —
Tramw. omnibus	217 —
Tram. [illegible]	27 1/2
Risan. Napoli	405 40
Camb. Fr.	[illegible]
» Lond.	26 [illegible]
» Germ.	130 40

Milano 23	
Rendita ital. cont.	98 05
Rendita fine	98 071/2
Ferrovie Merid.	713 50
Ferrovie Mediterr.	515 50
Navigaz. Gen. Ital.	360 50
Raffineria Zuccheri	301 —
Francia a vista	105 40
Londra a vista	26 541/2
Berlino a vista	130 42

Genova 23	
Rendita ital. 5 0/0	98 071/2
» » 4 1/2	106 90
Azioni Banca d'Italia	806 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	713 1/2
Ferrovie mediterran.	515 50
Navigazione generale	360 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	301 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 50
» sconto Lond.	26 57
» Germania.	130 55

Berlino 23	
Mobiliare	— —
Austriache	220 25
Lombarde	35 50
Rendita Italiana	92 60

Firenze 23	
Rend. per fine	98 07
chiuso	— —
Cambio Londra	26 34
Cambio [illegible]	105 37
» Francia	[illegible]
Ferrovie merid.	713 [illegible]
Banca Italia	803 50

Parigi chiusura	22	23
Rend.fr. 3 %.	102 95	102 —
Id. 3 %, perp.	103 95	102 94
Id. 3 1/2 0/0	106 97	107 —
Id. ital. 5 %.	93 35	93 15
Camb. s. L.	25 181/2	25 171/2
Consol. ingl.	111 1/2	111 1/2
Obblig. Lomb.	388 —	387 50
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	22 —	22 02
Banca Parigi	846 —	843 —
Tunis. nuove	503 —	502 50
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est. 60 %.		80 28
Banca Ottom.	596 —	590 50
Arg. fine	543 50	547 50
Cred. Fond.	651 —	652 —
Az. Suez	3185 —	3182 —
Lotti turchi	112 1/2	111 1/2
Ferr. mer.	678 —	677 —
Prest. russo	94 15	94 10
Id. portog.	21 5/16	21 5/16
Banca francia	— —	— —

Torino 23	
Rend. it. 5 0/0	98 05
» » » spem	98 05
» » 3 0/0	62 —
» » » 1/2 0/0	107 05
Az. Banca d'Italia	802 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	79 —
» Credito indust.	214 50
» Ferrov. Medit.	518 —
» » Merid.	712 50
» » Sicule	627 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	306 —
Med. camb. Francia	105 40
» » Svizzera	105 25
» » Londra	26 55
» » Germania	130 45

Londra 23	
Inglese	111 9/16
Italiano	92 1/8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olio - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78.76 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79.63 — pel 10 ottobre 79.48 - pel 10 agosto 79.63 pel future 80.78 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.76 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.13 - pel 10 ottobre 73.32 pel 10 agosto 73.70 - pel future 73.70

Nuova York 22 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 95.— — Cotoni mercato fermo idem dicembre C. 6.12 — idem marzo C. 6.20

Havre 22 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000 Mercato fermo — per corr. F. 40.25 — 3 mesi dopo F. 40.50 4 mesi 40.75 — 8 mesi 41.50

Londra 22 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — frumenti Mercato alquanto più fermo
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.821/4 — id. su Parigi D. 5.241/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5.40 70 0/0 raf. a Filadelfia [illegible] 5.93 pipe line certificates 65. 5.35 raffinato in casse

Cotone Middling C.6,1/8 id. a New Orleans C. 5 7/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 6.01 8 mesi [illegible] corr. C. 6.04 4 mesi C. 6.08 7 mesi C. 6.21 — Entrata cotoni nella giornata Balle N.63,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 22.000 — idem pel continente Balle N 24.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 369.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 107,000 pel continente balle N. 131,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 667.000 — Frumento rosso disponibile D 101,3/8 — ottobre 97.7/8 — novembre 97.5/8 dicembre 97.3/8 maggio 95,1/2 - Granone disponibile D 31,1/8 — Farine extrastate D 4,10 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1/2 Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7/8 idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5.60 — id. due mesi dopo il corrente 6.25 — idem 3 mesi 6.30 — idem 4 mesi 6.35 — idem 6 mesi 6.50 — idem 8 mesi 6.60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5/16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 62.90 — Per prossimo 62 80 4 mesi da novembre 61.75 — Pei 4 mesi primi 60.10.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 41.— — Per prossimo 40.50 — Pei 4 mesi primi 40.25 — Pei 4 mesi 40.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26.25 — Zucchero Raf. 96.75.

Zucchero bianco N. — Mercato calmo — Disp. 27.60 [illegible] 27.80 — Per prossimo 27.80 A 4 mesi — Pel corrente [illegible] 28.90 Per 28.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente [illegible] nov. 29.10 — 4 mesi da novembre 28.75 — Pei 4 mesi primi 28.60.

Anversa 23 - Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.— — Per i 4 mesi primi 15.—.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponib. Rak. 4 95.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 8.45 — — Mercato debole.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato agitato, attivo e prezzi fermi — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 47380 — Vendite della giornata q.i 12900 — Vendita a consegnare q.i 1100,

Ghirka Nicolajeff 20.25 — Duro Tunisi Bona o Philippivitle 28.30 consegna corr. mese — id Tangarof da 20.30 a 20.60.

SETE

Lione 22 — Affari calmi; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	16	B	30	B	47	Cg.	3854
Trame	B	8	B	31	B	39	Cg.	2847
Greggie	B	28	B	84	B	112	Cg.	8288
Pesate	B	1	B	154	B	155	Cg.	7977
Totali	B	55	B	298	B	353		22966

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 ottobre N. 245 contiene:

Regio decreto che istituisce un posto di notaio nel Comune di Castel del Monte distretto notarile di Aquila — R. decreto col quale alla linea settimanale fra Trapani e Scoglitti viene aggiunto un nuovo approdo — R. decreto concernente la nomina di sott'ufficiali di artiglieria e del genio a sottotenenti del Treno — Relazioni e regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei commissari straordinari di Viareggio (Lucca), Massa (Massa Carrara), Castell'Umberto (Messina) e Cheremulè (Sassari) — Decreto ministeriale che proroga la facoltà consentita agli Istituti di emissione di scontare ad un saggio inferiore a quello ufficiale vigente — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale durante la seconda quindicina di agosto 1897 — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta — Estrazione dei numeri delle Obbligazioni della cessata società delle Strade Ferrate Romane.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil		L. 21.20	Chilo 29.100
idem	Splendor		» 22.55	» 28.900
	Adriatic		» 21.15	» 29.100

[illegible] — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta,

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		[illegible]
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		[illegible]	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13 15 16 37 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazuccherina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 - 16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4.30-13.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20. — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20.10.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8. — alle 18.— ed eventualmente ogni 1/2 ora — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10.— 17.30 Arrivo a Venezia da Torcello 6.30 13.45

colto anni addietro parte dei fondi necessarii alla costruzione senza che nulla sia stato fatto, per quella di S. Martino al contrario, in pochi mesi soltanto, auspice il nuovo parroco don Angelo Bianchi, si poterono raccogliere i fondi e dar tosto esecuzione al progetto su disegno dell'ing. Federico Berchet e dell'architetto Domenico Rupolo. Esecutore fu il valente impresario signor Antonio Pollin.

Tutti e tre — il Berchet, il Rupolo e il Pollin — gareggiarono di zelo per la felice riuscita dell'opera. Conservarono essi la severa architettura dell'edifizio, di pietre cotte ben riquadrate a disegno, lo adornarono qua e là di marmi d'Istria finemente lavorati e scolpiti, quali i capitelli e la Croce sulla sommità, con due nuove statue laterali rappresentanti S. Martino Vescovo e S. Martino Papa, i cornicioni, gli architravi, i due rizzoni, ed il magnifico finestrone formato a trafori da sembrare un venusto ricamo.

Meritava il vecchio tempio questo complemento esterno, poichè esso, internamente pregievole, contiene non poche opere d'arte antiche e moderne, degnissime di ammirazione.

L'inaugurazione della nuova facciata avrà luogo domenica.

Intesi parlare molto favorevolmente delle nuove *Lenti Isometrope* per occhiali. Anch'io ne presi un paio e ne fui soddisfattissimo, perchè ordinariamente adoperavo il N. 14, mentre ora col N. 16 ci vedo egregiamente. Dovetti quindi convincermi, che le lodi alla nuova scoperta per gli occhi, sono veramente veritiere, perchè oltre di vederci molto più chiaro, con gradi inferiori conservando la vista, la migliorano, quindi i pregi di questo nuove Lenti sono incontestabili.

Merita un sincero encomio l'intraprendente sig. Celso Mantovani di Venezia, che seppe acquistare l'esclusiva per tutto il Veneto di questa insuperabile novità.

17 Rossato Antonio — *Vigonzo Padovano.*

Ai morti dell'incendio di Calle Redivo — Nel laboratorio dello scalpellino Antonio De Rossi, in fondamenta del Carbon, si è quasi al termine della lapide che, come dicemmo, a cura dell'Arsenale sarà murata in quel R. Stabilimento, in ricordo dei periti nell'incendio di Calle Redivo.

La lapide, semplicissima, porta la seguente epigrafe:

Per ardimento perirono il 30 agosto 1897 — vittime dell'incendio di Calle Redivo — Zennaro Antonio di Venezia pompiere R. Arsenale — Pagan Carlo di Chioggia id. — Agostini Andrea di Venezia id. — Zia Giordano di Noventa di Piave id. — Impagliazzo Giuseppe di Ventotene, Napoli, marinaio C. R. E. — Marcon Francesco di Treviso, vigile municipale — De Rossi Angelo di Mestre, muratore.

Il vice ammiraglio Frigerio, comandante il dipartimento, al suo ritorno dalla licenza, stabilirà il giorno in cui la lapide verrà scoperta.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Comunicati. — *Educatorio Rachitici.* — Il dott. Attilio Chiarion Casoni nell'occasione della felice nascita di sua figlia Giannina offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, lire cinque.

— *Carità.* — Il sig. Vittorio dott. Sacerdoti conte di Carrobio nella lieta occasione della nascita di un primogenito ha elargito alla Cong. di Carità L. 500 da distribuirsi L. 200 a favore dei poveri Israeliti e L. 300 a favore dei poveri cattolici di S. Stefano con particolare riguardo a quelli di S. Samuele.

— Il nob. signor co. Alvise Mocenigo P. V. nell'anniversario della morte della compianta consorte co. Maria De Lanzi ha elargito lire cinquanta per i poveri.

Consiglio pratico — *Per riconoscere se i funghi sono avvelenati* — Riservandoci di dare un altro giorno quei consigli, che in merito suggerisce la scienza, ricordiamo oggi i due mezzi più semplici e ritenuti anche da taluni infallibili per conoscere se i funghi sono o no velenosi — A questi ricorrano tutti coloro, che nell'acquisto dei funghi non sono presidiati da un ufficio di igiene, che abitano le campagne e che da sè possono provvedersi del fungo.

Nella caldaia o nel tegame o nella padella, contemporaneamente ai funghi si faccia cuocere uno o due spicchi d'aglio, spogliati della pellicola; se in fine della cottura l'aglio sarà ritrovato del suo colore bianco, i funghi saranno mangiabili; in caso contrario, l'aglio avrà oscurato il color bianco o anche sarà annerito.

Il secondo mezzo è lo stesso processo eseguito con un pezzo d'argento, un cucchiaino, una moneta o quel che si voglia.

Per finire — In un teatro di provincia si rappresenta il *Rigoletto* con un tenore che canta il *Questa e quella per me pari sono* così come... gli pare, facendosi fischiare di santa ragione.

Cala la tela fra un baccano indiavolato.

Il tenore si ritira nel suo camerino esclamando con accento di profondo dolore:

— Povero Verdi!

BUONA USANZA

Lodovichetti Romolo per scommessa vinta offre L. 4 a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

CRONACA DEI TEATRI

LA DOULOUREUSE di Maurice Donnay, recitata iersera al GOLDONI dalla Compagnia Reinach-Raspantini.

Una commedia, nella quale la chiacchierata abbonda, l'azione scarseggia e la conclusione, almeno per quanto riguarda la tesi, zoppica.

I personaggi hanno tutti a loro disposizione un vecchio repertorio di idee, messe a nuovo o quasi dalla forma brillante e spesso incisiva; di idee sulle più vitali e più dibattute questioni che occupano il mondo e la filosofia moderni — idee sull'educazione, sull'istituto del matrimonio, sul divorzio, sulla istruzione religiosa, sui diritti dell'uomo e della donna, sulla separazione fra conjugi, sulla libertà dell'amore, sul femminismo, sul panamismo... — e le sciorinano alla luce della ribalta senza freno e senza ritegno, a proposito e a sproposito, quando il caso comporta e anche quando non lo comporta, quando la passione [illegible] e anche quando cessa — nella vita reale [illegible] altre frasi, altre circonlocuzioni, altro — si esprime con [illegible] linguaggio.

Ed è questa — badiamo — la parte, dirò [illegible]stanziale della commedia; certo quella sulla quale il signor Maurice Donnay ha fatto il maggiore assegnamento per tener deste la curiosità e l'attenzione del pubblico.

La favola infatti e i caratteri — e lo svolgimento sì dell'una come degli altri non giustificano le aspettazioni che si potrebbero avere, e realmente si hanno, ragionando sul titolo dell'autore *Douloureuse* o su quello del traduttore italiano *Redde rationem.*

Chi è la *douloureuse*, il protagonista? Elena Ardau? Ma costei, viceversa, non è durante i quattro atti *douloureuse* mai. Il dolore, questo grande, questo immensurabile fattore di drammi e di tragedie, non incombe nello spirito di questa donnina moderna, elegante, intelligente, buona parlatrice, simpatica. Ella sposa un uomo indegno di lei — il banchiere Ardau, un'affarista, un panamista, un briccone insomma, per di più grossolano e zotico; ma liberamente si compensa della coniugale sventura amando prima un giovane colto e onesto, col quale fabbrica bravamente un figliuolo — e poi amando Filippo Lambert, del quale diverrà moglie, morto suicida l'Ardau, senza che il ricordo e le conseguenze dell'amante le siano d'ostacolo. Ella ha un'amica intima, cara, inseparabile — Lisa Des Tremblee — e costei le travia il fidanzato, Filippo — ma neanche questo tradimento impedisce la conclusione del nuovo matrimonio, che sta come la catastrofe della commedia. Il dolore non passa l'epidermide di Elena — e non produce in lei nessuno di quei potenti attacchi, di quei fieri contrasti che scuotono le fibre di chi lo prova come di chi assiste alle manifestazioni sceniche di esso. Elena Ardau anzi — donna in questo modernissima — pare tetragona al dolore — ella ha tanto talento e tanto spirito da sapersi adagiare nelle posizioni più scabrose, oppure da trovare subito un mezzo di uscirne. Elena Ardau si può qualificare *douloureuse* forse per ironia, non perchè la qualifica rispecchi la verità.

***

Un consimile ragionamento può ripetersi per quanto riguarda il *Redde rationem.* Va benissimo! Per bocca di uno dei personaggi — se non erro, Andrea Treville — l'autore dice che non si commette impunemente nel mondo una azione qualsiasi, men che onesta, e che, malgrado la pace, il benessere, il raggiungimento di un fine prossimo desiderato, che possono seguire l'azione colpevole, arriva il momento in cui si deve rendere il conto o a sè medesimi o alla società, e pagare il fio. Ebbene — per quale dei tanti personaggi, più o meno necessarii all'azione che si impernia in Elena, Lisa e Filippo, arriva il momento del *redde rationem?* Non per Elena, che in causa del primo suo adulterio... fruttifero e tenuto segreto al nuovo amante, non ha che un momentaneo, per quanto vivace, battibecco con costui, seguito poco dopo da una riconciliazione anche meglio fruttifera. Non per Filippo, che tradisce Elena per Lisa in un istante di abbandono e di eccitata sensibilità sessuale — e questo suo peccatuccio gli procura il momentaneo piacere della nuova donna e certo più piccante il piacere della vera amante riconciliata. Non per Lisa che, in fin dei conti, raggiunge il suo scopo di possedere, almeno una volta, il fidanzato della amica, nè per ciò le capita addosso nessun malanno, altro che il rifiuto di lui di continuare la tresca, compensato però dalla soddisfazione di vendicarsene rivelandogli le precedenti marachelle amorose di Elena, la fidanzata.

Chi paga — nel vero senso della parola — dunque il fio delle sue malefatte, più o meno grosse? Chi è chiamato a rendere davvero i conti? Nient'altro che il banchiere Ardau, un personaggio del resto secondario, il quale, piuttosto che finire in galera, preferisce tirarsi un colpo di pistola, alla fine del prim'atto — suicidio, d'altra parte, direbbe un maligno, che non avviene se non perchè conveniva al commediografo, il quale — ricordandosi dei *Corvi* del Becque — vedeva come una morte subitanea al primo finale serve benissimo a produrre un curioso rivolgimento di avvenimenti e di caratteri negli atti successivi.

***

Ma, ripeto, il sig. Maurice Donnay non vuol darci una commedia d'azione o di caratteri o di rivolgimenti psichici — ma una commedia di costumi e di dialogo, dalla quale risultino le tendenze della società moderna e le idee che vi si avolgono e vi contrastano, cozzando spesso fra loro fino a produrre antinomie sociali e catastrofi psichiche — idee che la teoria troppo spesso bandisce ed esalta e la pratica condanna.

Infatti l'azione vera nella *Douloureuse* si svolge..... a sipario calato. Il fidanzamento fra Elena e Filippo nasce fra il primo e il secondo atto — la catastrofe... amorosa fra Lisa e Filippo accade fra il secondo e il terzo atto — il rivolgimento nella passione di Elena e di Filippo, sorta dalle rivelazioni di Lisa a Filippo, succede fra il terzo e il quarto. Quando si alza il sipario su ognuno degli atti, troviamo i personaggi in situazione materiale e morale diversa da quella in cui li abbiamo lasciati calando il sipario sull'atto precedente — e dobbiamo fare uno sforzo di [illegible] per raccapezzarci.

Il primo atto serve a delineare l'ambiente viziato, corrotto, sfacciatamente mondano, in casa del banchiere panamista, e a presentarci i personaggi — il secondo è tutto occupato dalle chiacchierate, alle quali alludevo dapprima, una continua discussione, brillante sì, ma anche soverchia — nel terzo,... ecco, al terzo è riservato lo scoppio passionale, ed è evidentemente quello sul quale il Donnay ha fatto calcolo per l'effetto drammatico; è in questo atto che avviene il cozzo delle anime di Elena, di Lisa e di Filippo; è in questo in cui vibra qualche cosa di sentito e di scenicamente vivo, quantunque nuove discussioni si intreccino, sicchè il carattere avvocatesco dei personaggi permane. Quanto al quarto, esso consiste in una sola scena fra Elena e Filippo, la scena della riconciliazione — ed è appunto qui che cadono tutte le previsioni fatte sui titoli, poichè il riabbracciarsi pacifico di Elena e di Filippo, quella dimenticando il tradimento di Lisa e di lui, questi obbliando il fanciullo nato dal primo adulterio, distrugge — come dicevo — e la qualifica di *douloureuse* e lo spirito filosofico sociale che emana dal *Redde rationem.*

Ma forse Maurice Donnay ha voluto dire che la vita moderna è fatta di transazioni, di oblio, di adattamento, di antitesi fra teoria e pratica — certo egli ha scritto una commedia, nella quale, se non manca l'audacia della frase e la scioltezza spesso elegante, originale e qualche volta acuta e incisiva del dialogo — manca invece la linea netta e decisa, la connessione austera delle singole parti in un armonico insieme. Manipolando la sua commedia, Maurice Donnay — osservatore fine per quanto superficiale, di ciò che bolle nella gran pentola mondana — diventa più che un chiaro impastatore di scene, un parlatore svelto, arguto, abbondante, fin troppo abbondante.

***

Naturalmente il successo, buono ma freddo, durante i primi due atti che procurarono una sola chiamata agli artisti, si accentuò e si accalorò al terzo atto — tant'è vero che sulla scena vince la passione in qualunque modo e per qualsiasi scopo essa sia generata. E alla passione, che pur vibra nel terzo atto di *Douloureuse*, dettero bello e giusto rilievo la Grammatica intelligente interprete della parte di Elena — il Reinach e la signora Reinach (nella parte di Lisa) per la quale il pubblico ebbe un applauso speciale.

Il brevissimo quart'atto finì fra qualche applauso — e la gente se ne andò discutendo. Commozione non ve ne fu, persuasione forse nemmeno — ma nessuno poteva dire di non essersi divertito, anche perchè gli attori recitarono le scene d'assieme con precisione e snellezza. Il signor Maurice Donnay, che sa parlare molto bene — come dicevo — spiritoso e arguto, lo si ascolta assai volentieri.

Quelli che non erano iersera in teatro, provino stasera. *Douloureuse* si replica.

TONI.

Rossini — Zago e Privato stasera danno uno spettacolo popolare, di quelli che riempiono i teatri: *I fastidi de un gran omo* e *In Pretura.*

Malibran — Ecco i programmi dei due spettacoli che darà stasera la Compagnia delle Perretti:

alle 2 1|2 *Granatieri* e *Gran Via*,
alle 8 1|2 *Don Pedro dei Medina* e *El duo de la Africana.*

Due bellissimi teatri assicurati.

La "Bohême" di Leoncavallo al "Lirico" di Milano

Ci telegrafano da *Milano* 24, *ore* 0,45 *a.*

(*Mugrensano*) Stasera al *Teatro Lirico* andò in scena la *Bohême* di Leoncavallo.

Teatro pieno zeppo, aspettativa immensa. Si vociferava precedentemente di preparativi di *claque* contraria. Il pubblico era irrequieto.

Si ascoltarono i primi due atti attentissimamente. Il baritono Isnardon e la signorina Storchio provocarono i primi applausi entusiastici e le prime chiamate. L'aria di sortita di *Mimi* fu bissata per richiesta generale, che soffocò le indecenti grida di *basta* degli oppositori sistematici. Continue vivissime approvazioni all'Isnardon, esecutore superbo.

E' bissato anche il clamoroso coro dei *bohemiens.*

Meno intenso appare l'interesse al barocco terzo atto. Applauditissimi la Santarelli e il tenore Dalmas (*Marcello*) che bissano il loro duetto.

Si seguono attentamente le scene del quarto atto specialmente per l'esecuzione del finale; la Storchio è giudicata artista superiore.

Alla fine dell'opera nuove chiamate e insistenti battimani.

Complessivamente il maestro Leoncavallo ebbe ventiquattro chiamate. Si dichiara il successo superiore a quello di Venezia.

L'esecuzione inappuntabile — il giudizio generale molto benevolo.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 3 alle 5:

1. Marcia *Segno di pace*, Mononi — 2. Pot-pourri *Boccaccio*, De Suppè — 3. Preludio, aria e coro *I Vespri siciliani*, Verdi — 4. Finale secondo *Saffo*, Pacini — 5. L'abbandono *Le Villi*, Puccini — 6. Valtz *Mille ed una notte*, Strauss.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 7 1|2 alle 9 1|2:

1. Marcia *Avanti!* Ranieri — 2. Pot pourri *Donna Juanita*, De Suppè — 3. Atto III *Il Giuramento*, Mercadante — 4. Duetto finale III *Rigoletto*. Verdi — 5. Congiura *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 6. Walz *Bouquet*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 - *I fastidi de un gran omo.*
Goldoni — ore 8 3|4 - *La douloureuse.*
Malibran — 2 1|2 - *Granatieri* e *Gran Via* — 8 1|2 - *Don Pedro.*

LOTTO — Estrazione del 23 ottobre					
VENEZIA	46	17	48	5	18
BARI	10	42	51	21	62
FIRENZE	80	32	76	3	90
MILANO	7	23	68	54	15
NAPOLI	72	36	81	9	7
PALERMO	22	9	43	60	45
ROMA	88	33	87	48	24
TORINO	12	9	47	8	51

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* e l'*ultimo* sono vocali
Ed un articolo nell'*altro* avrai;
Lettore, cercami tra i fiumi italici,
E certamente mi troverai.

Spiegazione del logogrifo di ieri:
DIVA-VITA-DONI-VATI INVITO DIVINATO

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pret. Urbana di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Pretore Chiarion — P. M. Agostinelli

Pelizzato Antonio, fu G. B., di anni 48, tipografo Moroso Ettore fu Domenico, di anni 34, id. — Santa Giustina Emilio di Leopoldo, di anni 22 — Baldini Domenico fu Filippo, libraio — Filippini Bettino di Antonio, di anni 35, tipografo — Bonfadini Luigi fu Francesco, di anni 44, id. — Borin Giovanni, di Giuseppe, di anni 17, id. — Gavagnin Guido fu Francesco, di anni 32, id. — Candido Pietro fu Agostino, di anni 80, id., imputati di lesioni, per avere nel 16 agosto u. s., percosso De Zorzi Giuseppe, tipografo, di anni 35, di qui — il quale è imputato d'ingiurie e minaccie verso Pelizzato Antonio, nonchè di lesioni a danno del medesimo — fatti svoltisi nella sede della Società di M. S. fra tipografi, per motivi di lavoro, sono condannati: il Pelizzato a L. 20, gli altri tutti (meno Filippini e Gavagnin assolti per non provata reità) a L. 10 di multa; il De Zorzi complessivamente a L. 100.

— Davide Giovanni fu Lorenzo, di anni 26, di qui, imputato di oltraggi alla P. F. e di [illegible] condannato a giorni [illegible] di reclusione e L. 66 di multa.

— Furlanetto Luigi di Pietro, di anni 20, per contravvenzione al monito, è condannato agli arresti per giorni 10 nonchè ad un anno di sorveglianza speciale.

— Zanato Luigia, di anni 37, di qui, imputata di ingiurie e minaccie a danno di Privato Antonio, Privato Pietro e Privato Angelo, i quali sono alla lor volta querelati d'ingiurie dalla Zanato, vengono condannati: i Privato ciascuno a L. 20 di multa, la Zanato assolta per non provata reità.

— Pesenti Vittorio di Francesco, di anni 31, macellaio, imputato di contravvenzione all'art. 42 della legge sanitaria per avere nel 2 corrente venduto della carne di manzo putrefatto e invasa da vermi si busca 5 giorni d'arresto e L. 10 d'ammenda.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.54	62.34	62.51
Termometro centig. al Nord	13 6	14.6	15.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	80	67
Direzione del vento	ENE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	3.50	0.10	—

Temperatura massima di ieri 20.2 - min. di oggi: 12 4

Probabilità: Venti freschi al primo quadrante, al Nord, intorno a levante e altrove; cielo coperto e nuvoloso con pioggia e temporali; mare mosso e agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 23 ottobre — **Soldato che ruba** — Ieri mattina, nel quartiere dell'87° fanteria a Santa Giustina, è avvenuto un fatto grave. Il soldato Federico Maistrello, comandato di piantone agli uffici di maggiorità, colto un momento di completa assenza dei superiori e commilitoni, tolse dalla cassa-forte circa tremila lire di biglietti di Banca. Poi se ne andò tranquillamente.

Avvertito il furto e la ingiustificata scomparsa del milite, vennero impartite ai carabinieri ed alla questura istruzioni pel rintraccio e l'arresto.

Per buona ventura, non si trattava di un delinquente consumato. Il milite, compiuta la cattiva azione, e malgrado la buona sommetta trovata nella cassa, nemmeno aveva pensato a pigliare il largo... come ogni ladro di buon senso.

Passato dal sarto, si era vestito a nuovo da borghese. Azzimato per bene, occorreva pensare allo stomaco. Ma nemmeno un pranzetto coi fiocchi doveva riuscire sufficiente al neo-ricco. Tant'è vero che il Maistrello — dopo una lunga trottata in vettura pubblica — decise di chiudere la giornata con una notte di amore.

Stamane, difatti, carabinieri e guardie lo scovarono in una certa abitazione di via Casin Rosso mentre, già bello e vestito, si faceva riattaccare un bottone dalla imbellettata e dolce amica sua.

Perquisito, non gli si trovò addosso il becco di un quattrino. Il vice brigadiere Belan, agente di buon naso, volle spingere l'indagine più oltre — e tra i materassi del letto rinvenne più di 2400 lire.

Il soldato sorrise, alzando le spalle — si lasciò ammanettare e condurre, senza parole e senza opposizione, in quartiere.

Adesso passerà alle carceri militari di Venezia.

Come ripeto — siamo dinanzi a un giovane disgraziato che non ha saputo resistere alla tentazione del denaro ed ha giuocato l'onor suo stupidamente.

Lingue straniere — Presso il Circolo filologico sono aperti i corsi delle lingue francese, tedesca ed inglese, per le sezioni maschile e femminile. Le iscrizioni si ricevono a tutto 18 dicembre.

Incaricati dell'insegnamento rimangono i signori De Lapi Rigaud, prof. Damiani, sig.a Tedeschi, prof. Ovio e sig.a De Renoche.

I due suicidii — Finora, niente da aggiungere a quanto vi scrissi ieri. Poichè non si potè identificare il cadavere del signore tedesco che si ammazzò all'albergo, nè conoscere chi sia l'individuo che tentò di ammazzarsi presso il cimitero.

L'autorità dovrà perciò ricorrere al mezzo delle fotografie che verranno diramate anche fuori del Regno.

E' confermato che il forestiere è croato — proveniente da Spezia l'altro.

Clericali condannati — Il processo per le dimostrazioni antinazionali del 20 settembre a Candiana, si è svolto oggi dinnanzi alla Pretura di Conselve.

Il parroco don Rocco Tescari e Pietro Casotto presidente della sezione Giovani furono condannati a 100 lire di multa e 5 giorni d'arresto. L'assessore Emilio Marin a 5 giorni di carcere — l'abate Francesco Bertoncello a 4 giorni della stessa pena.

Li difese brillantemente l'egregio avv. Giovanni Indri.

Il bilancio della provincia — Mediante Reale Decreto otto ottobre 1897 fu approvato il conto preventivo 1898 della provincia di Padova, come venne votato dal Consiglio provinciale.

Con ciò la provincia fu autorizzata ad applicare al bilancio 1898 la sovrimposta ai tributi diretti di lire 1.272.431.78.

L'on. Freschi — Riparo a una involontaria omissione nella mia corrispondenza d'ieri. L'on. Freschi assisteva al funerale di Alberto Cavalletto quale rappresentante del Collegio di San Vito al Tagliamento.

Anche la *Società dei Reduci Garibaldini* di Venezia era rappresentata ai funerali dal suo presidente Alessandro Bessegna e da sei socii.

Eco dei funebri Cavalletto — Il Comune di Padova ieri ha spedito il seguente telegramma:

A S. E. primo aiutante campo S. Maestà Re
Monza

Prego V. E. porgere Sua Maestà in nome di questa Amministrazione comunale e dell'intera popolazione padovana vivissimi ringraziamenti augusto tributo d'onore reso illustre patriotta Alberto Cavalletto a mezzo S. E. Ministro Luzzatti.

Il Sindaco GIUSTI

A codesto dispaccio pure ieri pervenne la seguente risposta:

S. Anna Valdieri, 22 X 97

S. M. il Re mi incarica di ringraziare S. V. dei sentimenti espressi in nome del Consiglio Municipale e della popolazione di Padova cui l'Augusto Sovrano si associa nelle onoranze all'illustre estinto.

Gen. E. PONZIO VAGLIA.

Il Sindaco conte Giusti, ad interpretare il vivo sentimento di riconoscenza che anima tutta Padova per l'alto modo con cui l'on. Luzzatti ebbe a commemorare il compianto senatore Cavalletto, ha diretto all'illustre uomo la seguente lettera:

A S. E. il Ministro del Tesoro
On. comm. Luigi Luzzatti — Venezia

« In nome dell'intera popolazione di Padova porgo alla E. V. vivissime grazie, per aver interpretato così degnamente l'alto pensiero di S. M. il Re nel rendere omaggio al venerando nostro concittadino senatore Alberto Cavalletto.

Inspirato alle virtù dell'illustre estinto l'E. V. coll'abituale sua elevata parola lo ha collocato sull'altare della Patria, ammonendo i viventi e i venturi a seguirne l'esempio.

Particolari ringraziamenti abbiasi l'E. V. dalla Giunta Municipale e da me

Con perfetta osservanza

GIUSTI.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 23 ottobre — **Camera di commercio** — Nella seduta d'oggi il presidente comm. Appiani fece alcune comunicazioni relative alle recenti pratiche, giunte a buon fine, per la sistemazione dello scalo ferroviario; — in merito ad una mozione della Camera di commercio di Verona sullo zuccheraggio dei mosti; — e altre di minore importanza.

La Camera votò poi ad unanimità un ordine del giorno circa la revisione dei redditi di R. M., associandosi all'interrogazione presentata dall'on. Schiratti al Parlamento, diretta a sapere se gli agenti interpretano il pensiero del governo nel gravare la mano sugli accertamenti, ed invocando l'appoggio degli altri deputati della Provincia per ottenere pronte riforme alla legge.

Approvato il bilancio preventivo 1898, venne accordato un sussidio [illegible] perchè possa ottenere il brevetto d'invenzione per un suo apparecchio, atto a fermare istantaneamente i treni in caso di imminente pericolo di scontri.

Sulla richiesta di concorso nella spesa per la pubblicazione dei documenti finanziarii ed economici della Repubblica Veneta, la Camera riservò ogni deliberazione, in attesa di vedere quanto faranno le altre consorelle della regione in proposito.

Venne, quindi, passata agli atti una domanda circa la sostituzione di una tassa proporzionale, alla tassa fissa di bollo, sui biglietti ferroviari, perchè in massima non favorevole al ceto commerciale.

Infine si prese atto — col dispiacere che le condizioni del bilancio dello Stato non possano permetterlo — di una proposta della Camera di commercio di Mantova per la riforma tributaria sull'alcool, lo zucchero, il caffè ed il petrolio.

Le Patronesse — Terza lista di signore oblatrici per costituire il *Premio delle Patronesse*:

Co. Matilde Spineda — co. Giulia Persico Della Chiesa — Amelia Pigazzi-Ricchetti — Adele Ricchetti — co. Marcello-Del Mayno — Angelina Belloni-Teso — co. Leopoldina d'Adda Brandolin — Ida Saccardo-Marzinotto — Giustina De Piccoli-Trevisanato.

Per il Concorso ippico del 31 corr. vennero rimandate le gare di giuochi che i ginnasti udinesi dovevano venir a fare il 30 e il 31 coi trevigiani.

I lavori al palazzo dei 300 condotti intelligentemente e sollecitamente innanzi dall'architetto cav. Giulio Olivi, ingegnere capo della provincia, e dai capo-mastri fratelli Zambelli — hanno portato il completo scoprimento della facciata a settentrione, restaurata e ritornata allo stato primitivo, coll'apertura delle trifore, e il più recente abbattimento delle botteguccie addossate al portico.

Questo ora appare in tutta la sua imponenza, e dagli archi riaperti la luce inonda e vivifica i negozii della Loggia, prima sacrificati dalle vetuste catapecchie, che gusto barocco e una malintesa speculazione dei nostri vecchi avevano fatto sorgere intorno ai poderosi pilastri del Salone.

Corriere friulano

Udine 23 ottobre — **Incendio** — A Pontafel, subito dopo il confine, rimpetto Pontebba, ierl'altro si sviluppò un incendio che distrusse sei case. Ivi, le case nella quasi totalità sono coperte in legno: e fu merito dei pompieri (fra cui si distinsero i nostri di Pontebba), se il fuoco potè isolarsi prima che ancora maggiori danni arrecasse.

Misteriosa scomparsa di un ragazzo — L'11 del passato settembre, il diciassettenne Eugenio di Fant del vivente Gaspare, da Fagagna, reduce dall'Austria, fu veduto nell'osteria Lorenzetti in San Daniele, con altri compagni di lavoro. Dopo, nessuno seppe novella di lui; malgrado le autorità di polizia, cui la scomparsa fu denunciata, abbiano attivato ricerche su vasta scala. Questa disparizione è assai commentata in Fagagna, anche perchè si dice che il Di Fant possedesse un duecento lire risparmiate lavorando in Austria e perchè lo si conosceva per giovane d'ingegno poco svegliato.

Tra due vecchi — Luigi Malignani, ottuagenario, da Torreano di Cividale, fu denunciato per percosse e minacce contro la sessantacinquenne Cecilia Saurini. Egli, incontratala per istrada, la bastonò, causandole una lesione guaribile in due giorni, poi, brandita una roncola, gliela penetrò al collo minacciando di tagliarle la testa... se non lo liberava dalla malia cui ella, come strega, lo aveva assoggettato. Povera umanità! quanti errori ottenebrano le nostre menti!

Un maestro che si querela — Il consiglio comunale di Prata di Pordenone deliberava di affidare l'insegnamento religioso in quelle scuole al parroco, perchè il maestro Davide Pademelli non sarebbe in odore di santità presso i clericali. Durante la discussione l'assessore signor Pietro Pujatti ebbe a dire che il Pademelli non solo non conosce la religione ma che *bestemmia* dinanzi la scolaresca. Il maestro presentò querela contro il Pujatti.

Il colonnello cav. Facchiotti trasferito — Come i vostri dispacci annunziarono, il cav. Edoardo Facchiotti, colonnello del 26 fanteria qui di guarnigione, fu richiamato a Roma, nel Corpo di Stato maggiore, dove fu altre volte. Lascia qui ottimi ricordi e generali simpatie.

Cittadella, 23 ottobre — **Cronaca rosa** — Si giurarono oggi fede di sposi la signorina Ida Cegan ed il prof. Arturo Zanetti. — Un tesoro di affetti auspica sicuro, promettente lieto avvenire — Auguri, felicitazioni.

NECROLOGIO

A Udine nell'età di 56 anni è morto il dott. Giuseppe Levis.

A Torino è morta la marchesa Amalia Arboni di Gattinara nata Brondelli di Brondello — A Firenze il comm. Emilio Marchionni primo presidente d'appello a riposo — A Crema il rag. Giunio Ragazzoni — A Brescia don Giuseppe Raimondi parroco di Seniga.

A Londra è morto sig. Peter Le Paye Renouf, conservatore onorario delle Collezioni egiziane nel British Museum — A Vienna Berthold Englisch famoso giuocatore di scacchi.

***

Un telegramma da Humelshtein 23 annunzia che la duchessa Sassonia-Altenburg è morta nel pomeriggio.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Comunicato

Dichiaro, a scanso di equivoci, che mio figlio *Tito* da gran tempo non convive più in famiglia, non ha più nessun interesse in comune con me, e quindi non posso rispondere di nessunissima sua azione.

Rottanova, 22 Ottobre 1897.

Angelo Pavan.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Ringraziamento

Nella immane sventura, che mi ha così crudelmente colpito, è stata di grande conforto per me la spontanea ed affettuosa dimostrazione di compianto che questa ospitale cittadinanza volle tributare alla mia **Armida.** A nome anche dei genitori dell'estinta, porgo i più vivi ringraziamenti alle Autorità municipali e governative, alle Istituzioni cittadine, ai colleghi d'ufficio, al medico curante prof. Colpi, alla mammana signora Ceroni, alla pietosa signorina Rizzi, e in modo speciale agli amici che mi furono nella luttuosa circostanza larghi di cure fraterne.

La profonda mia riconoscenza e la tomba che racchiude tanto mio affetto, mi legano indissolubilmente a questa Dolo, divenuta ormai una seconda patria.

Muzzotti Romildo.

Dolo, 23 ottobre 1897.

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Sono stato raggirato!... Il mio avanzamento è andato in fumo. Pel diavolo! Ma raggiungerò quel briccone. Abusare della fiducia di un onest' uomo, farlo cadere in una fossa dietro un fantasma, un fantoccio! Oh! è cosa indegna!

Come una tigre scatenata, il vecchio D'Audelot insellò il cavallo, corse dall' albergatore che possedeva una doppia chiave della porta, e conducendo il suo cavallo fin là, vi saltò su e partì al galoppo verso Strasburgo.

Per dieci minuti il cavallo sostenne quella corsa furibonda, scapigliata, vertiginosa del gran cavallo nero della ballata tedesca. I campi scomparivano dietro a lui; delle scintille scaturendo dai suoi ferri salivano al cielo come avessero voluto far concorrenza alle stelle.

Ma, repentinamente, l' andatura del corsiero si rallentò; incominciò a zoppicare, poi si arrestò.

— Per mille diavoli! camminerai! gridò il vecchio soldato.

Ed immerse gli sproni nei fianchi del cavallo.

Il cavallo fece ancora qualche passo a sbalzi, saltellante; poi si arrestò ancora.

— L' inferno è con me! ruggì d' Audelot.

Spinse più forte il cavallo.

Questa volta, esso balzò in modo tale, che il cavaliere messo fuori d' arcioni andò a piombare in un fosso della strada, mentre il cavallo stesso cadeva nel fango, mandando un gemito di dolore.

XI.

Avventure - Seguito.

Il bosco nel quale s' introdusse La Flamberge non era stato tagliato dal giorno in cui le ninfe avevano sarchiato con una falce d'oro sotto le quercie.

Appena fu entrato nel labirinto di piante intrecciate spinose, tortuose si credette perfettamente al sicuro. I rami si ricongiunsero, il terreno formava una depressione che non si lasciava scorgere la parte opposta del bosco.

Lo scudiere seguì il pendio di quella specie di abisso, giunse presso uno scavo abbastanza profondo ai piedi di una roccia.

— Ecco una grotta provvidenziale, disse il falso monaco, il diavolo mi torca il collo, se gli arcieri qui mi possono prendere.

E tese l'orecchio al rumore che nel bosco facevano i soldati.

Si avvicinavano.

I loro cavalli li avevano lasciati all' entrata del bosco mentre i cavalieri, mettendo piede a terra, avevano incominciato la loro perlustrazione.

Lo scudiere potè scorgere tra i rami, due dei soldati che si avanzavano lentamente, ciò che indicava il poco vantaggio che calcolavano trarre da una cattura così mediocre, ed il timore istintivo che avevano di assalire un uomo le cui facoltà fisiche erano sviluppate più di quanto lo fossero le morali.

Conversavano a bassa voce tra loro, seguendo di pessimo umore le traccie di La Flamberge.

— In fede mia, diceva uno di loro, ecco una triste impresa.

— Specialmente per uomini ammogliati.

— Ah! se fossi celibe, nulla più mi divertirebbe dell' inseguire i malfattori, si può scambiare almeno qualche colpo di spada. E viva Dio! è così che comprendo l' esistenza.

— Sì mio caro, ma noi siamo padri di famiglia.

— Ciò raffredda stranamente il coraggio.

— Rende pigri!

— Mi sorprendo talvolta, trovando nelle mie funzioni, un sentimento di paura... per la mia famiglia.

— Io, tremo... pei miei figli.

— Che farebbe mia moglie senza di me?

— Ed io! che diverrebbe il mio piccolo Giacomo, che sarà bravo un giorno come suo padre!

— Oh! triste missione!...

— Credo faremmo bene di volger strada.

— Adotto perfettamente questa maniera di vedere.

— Diremo che non abbiamo incontrato nessuno.

— Val meglio tirare all' aria un colpo di archibugio, si crederà che il fuggitivo è fuggito da un' altra parte.

— Scarichiamo i nostri archibugi sui nostri mantelli; si crederà ch' egli abbia voluto assassinarci.

— Ma se qualcuno ha osservato ch' egli non aveva l' archibugio.

— Ah! poco importa! sosterremo che ne aveva uno.

I due valorosi militari sospesero i loro mantelli ad un' albero e vi scaricarono sopra un colpo d' archibugio.

Ciò fatto mandarono un grido e ritornarono a gran passi verso l' uscita del bosco, ove trovarono i loro camerati.

Malgrado la sua disgraziata posizione, La Flamberge non potè astenersi dal ridere sullo stratagemma dei due arcieri.

La fiducia gli ritornò in cuore; credette anche che la pigrizia di quei soldati gli fornirebbe l' occasione di ritrovare una parte di quanto aveva perduto.

Uscì dunque dal suo nascondiglio, e si trascinò fin dove gli arcieri avevano lasciato i loro cavalli.

Lo scudiere esaminò attentamente quei nobili animali, scelse quello che gli parve il migliore, e mentre i coraggiosi arcieri continuavano la loro sterile ricerca, si trasse il pugnale, la sol' arma che gli rimanesse, tagliò le briglie dei cavalli che fuggirono a galoppo verso la città; poi montò su quello da lui scelto e si slanciò verso Luxeville.

E' facile immaginarsi il furore dei soldati. Siccome quelle degne persone poco interessano i nostri lettori, chiederemo loro il permesso di seguire La Flamberge fino a Treves.

Immaginando d' essere inseguito sulla strada di Luxeville, cambiò itinerario e prese la via di Strasburgo.

A Saales, ove non aveva voluto pranzare per mancanza di denaro, non gli accadde nulla; passò in seguito a Ocernay, ove dormì a spese di un ricco signore che aveva incontrato, poi si alzò ad un'ora del mattino e corse verso Strasburgo.

Attraversando il villaggio di Fergesheim, fu sorpreso dallo scorgervi un' animazione straordinaria.

Gruppi di quattro o cinque persone erano riunite sulla strada e discutevano con calore in un' idioma che La Flamberge comprendeva pochissimo.

Scese da cavallo, ed ecco quanto avrebbe potuto udire, se avesse compreso il dialetto di cui si servivano i vari interlocutori.

(Continua)

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Lunedì 25 Ottobre N. 294

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S.Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e da' di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succurs. all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50)
Pagamento anticipato

I FIGLI DEGLI INDUSTRIALI E DEI COMMERCIANTI

Che cosa hanno di mira industriali e commercianti allevando e educando i loro figli come oggi fanno?

Questa domanda ci fu suggerita dal triste caso di quel disgraziato dottor Laporte, uno dei moltissimi, che con tanto di laurea in tasca sono ridotti all'estremo della miseria e della disperazione.

Poichè sembra che i padri abbiano vergogna di far dare ai loro figli una educazione che permetta a questi di diventare nella azienda paterna successori attivi e intelligenti.

Guardate in fatti gli adolescenti figli di padroni di importanti stabilimenti.

Per tutto il tempo della loro adolescenza sbadigliano su Vergilio e su Omero, una volta licenziati e aperte le porte dell'Università, che a differenza di quelle del Paradiso ricevono tutti, si divertono, o si agitano; passano quei certi formali esami, e sui venticinque, vent'otto anni cercano un'impiego o una dote, o liquidano l'azienda del padre.

Vi sono eccezioni, è vero, e buone eccezioni; ma esse sono assai poche; mentre per converso vi sono i casi peggiori in cui, mancando il padre e l'inettezza del figlio rovinando gli affari, questi è costretto ad adattarsi a qualsiasi impiego e a ringraziar Dio di trovare un pane.

Perchè questo? Le ragioni sono molte. Si può ricordare che i padri, pensando ai loro duri e stentati principii, al continuo timore angoscioso delle scadenze, delle perdite, della rovina, non vogliono esporre i loro figli a siffatta esistenza.

Si può pure tener conto del pregiudizio tenacissimo ancora fra noi popoli latini sulla assoluta supremazia dell'insegnamento classico, e dell'altro pregiudizio, che è un vero atavismo proprio di tutti i borghesi, sulla quasi nobiltà che circonda il professionista liberale, colui che ha masticato il latino e il greco, privilegio nei secoli passati del prete e dell'uomo di toga.

Ma sia ciò che si vuole, il fatto è che i padri sono i primi a consigliare ai loro figli di dirigersi per un'altra via; e questi, contenti come pasque di non far niente, di non avere responsabilità, facendo conto sui denari paterni, producono dopo vent'anni, quei bei frutti... secchi che tutti sanno.

***

E si viene poi fuori con piagnucolosi lamenti intorno alla scarsa vitalità delle industrie nostre, alla breve sfera d'azione del commercio italiano, alle cifre stazionarie della nostra esportazione! Ma si fa fin troppo con questi elementi. Non vi è uno di questi giovani sopra cento che parli una lingua europea moderna, non ve ne è uno su mille che abbia fatto un viaggio all'estero.

In queste condizioni come è possibile la lotta con gli Inglesi e i Tedeschi?

Oggi anche i piccoli industriali e commercianti tedeschi parlano due o tre lingue e i figli, che sono destinati a succedere loro, ne parlano quattro, e le hanno imparate nei paesi dove queste lingue sono parlate.

E in proposito, un commerciante ci diceva, giorni sono, che egli aveva conosciuto a Buenos Ayres, in una importante casa di commercio francese, un giovane tedesco di sedici anni, che era il braccio destro del padrone. Questo ragazzo si era imbarcato di quattordici anni in Amburgo con poco denaro e qualche lettera di presentazione. Era già molto serio e conosceva a fondo la contabilità. Era sbarcato a Londra, dove aveva soggiornato un anno presso un negoziante della *City*, apprendendo l'inglese, ed era poi arrivato alla Repubblica Argentina, dove in meno di tre mesi, era giunto a conoscere abbastanza lo spagnuolo. E il padrone era spiacente, perchè di lì a sei mesi il giovane doveva andare a Melbourne, in un'altra casa di commercio per completare la sua educazione commerciale, e per finire di reclutare i clienti del nuovo stabilimento che, come già era stabilito col padre, egli avrebbe creato al suo ritorno in Germania.

E gli esempi di questo genere si potrebbero moltiplicare all'infinito e noi in Italia ne abbiamo moltissimi sotto occhio; ecco perchè l'articolo *Made in Germany* è ormai mondiale.

***

Per contraposto esporrò un mio ricordo personale.

Un mio amico di scuola, ottenuta più tosto a stento la licenza liceale, non volle più saperne di andare all'Università. Il padre era uno dei più ricchi e grandi commercianti della città; la sua azienda comprendeva molteplici ed estese ramificazioni tanto che, pur logorandosi la salute per attendere a tutte, non riusciva a curarle come sarabbe stato necessario.

Or bene, davanti alla decisione del figlio che voleva appunto lavorare col padre nella speranza di esercire poi per conto proprio una delle tante imprese del commercio paterno, che contegno tenne il padre?

Fece di tutto per dissuaderlo e per indurlo a laurearsi avvocato; rimproveri, minaccie, consigli di amici e maestri, tutto fu posto in opera, aiutato in ciò dalla madre; e si noti che in famiglia non c'erano altri figli maschi, per cui, dato il caso di una malattia o della perdita del padre, le cose sarebbero andate a rotta di collo.

I tentativi della conversione durarono mesi e mesi, ma per fortuna sua, il giovane che se non molto intelligente, era però serio e volontario, resistette, fino a tanto che, pur a malincuore, il padre acconsentì a lasciarlo andare in Amburgo, raccomandandolo a un banchiere di colà.

Il giovane che avea circa vent'anni, rimase là per un anno e mezzo, si perfezionò nella lingua, ampliò i meschini criterii che i banchi della scuola gli avevano infuso, conobbe le esigenze della vita moderna e di ritorno in patria, con un lievissima contribuzione del padre, riuscì a stabilire una azienda propria ora fiorente.

E lo ripeto, egli non aveva che una scarsa intelligenza e una mediocre capacità, e non aveva alcuna preparazione commerciale, perchè usciva dai nostri Licei.

Or bene, queste opposizioni, queste minaccie del padre, queste scene, questi pianti materni si verificherebbero in tutte le famiglie, date le stesse circostanze; e come è naturale, solo un figlio sopra mille resisterebbe, e quello che è peggio, ciò è tanto risaputo, che i figli non tentano nè pure più, poichè messi nell'alternativa fra il lavoro ostacolato e il non far niente concesso e lodato, scelgono il secondo.

Così che mentre per un lato i figli perdono ogni audacia nativa, ogni volontà di sforzo e ogni resistenza, mancano di virilità, ignorano il grande meccanismo della vita moderna, e attendono tutto dallo Stato o dalla moglie, per un altro lato le industrie e i commerci nostri mancano di continuità e di rinnovazione, di iniziativa e di espansione.

Via, un po' meno di sentimento e un po' più di senso pratico! *m.m.*

AFRICA

L'ispezione del colonnello Parsons a Cassala

Ci telegrafano da *Roma 24 ott., sera*:

Telegrammi da Massaua annunciano che il colonnello Parsons ha finito la sua ispezione a Cassala e nella regione circostante.

Il colonnello Parsons si spinse fino ai nostri posti avanzati sul fiume Atbara.

Egli telegrafò al generale Caneva encomiando le opere di fortificazione e lodando l'aspetto e la disciplina delle truppe coloniali italiane.

Il colonnello Parsons ha espresso il desiderio che di queste sue constatazioni, il generale Caneva si facesse interprete presso il governo di Roma.

Il generale Caneva rimarrà a Massaua

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera*:

Se le pratiche per trovare il nuovo comandante militare dell'Eritrea non approdassero, il Ministero pregherà il generale Caneva di assumere il governo della Colonia o di continuare a tenere il comando militare fino alla definizione finale dell'ordinamento dell'Eritrea.

La fantasia di Francia
Il trono di Menelik

Scrive il *Rappel*:

L'esecuzione del trono di Menelik fu affidata a un orefice di Parigi, il sig. Ponsilgue Rusand. Il trono è di stile romano-bizantino, misura metri 6.50 di altezza su 4 di larghezza. Lo schienale del trono coronato dalla tiara in metallo massiccio è tenuto da due pesanti sostegni di quercia scolpita e fregiata in oro.

Sotto la volta un'altra corona ricamata sulla seta si perde nelle pieghe di una drapperia che scende sui margini dello schienale.

Sopra il seggio stanno due meravigliosi cuscini coperti di un ricchissimo damasco rosso.

Infine sulla base che sopporta tutto questo monumento, due altre corone sormontano il monogramma in caratteri etiopici di Menelik.

LE TASSE GIUDIZIARIE
Un progetto di riforma

Un funzionario dell'ordine giudiziario, Ercole Chicca, ha presentato al ministro guardasigilli un suo accurato lavoro dal titolo: *Riforma delle tasse giudiziali*. Nientemeno tratterebbesi di una innovazione completa del sistema, oggi vigente, sulle tasse e spese dei giudizi civili. Non più carte da bollo, non più diritti di cancelleria, di usciere, ecc. In luogo di tante spese d'indole diversa ed incerta, che rappresentano oggi l'ignoto, e mettono i brividi addosso a chi deve intentare una lite, si applicherebbe una tassa sola ed unica, ragguagliata rigorosamente, mercè una tariffa fissa *al valore ed alla importanza della lite*. Chi vuol rivendicare un diritto, un credito di L. 100 paga 5, ad esempio; chi fa lite per un valore di 1000 paga 50, chi per 10,000 è colpito da una tassa di L. 500. Il progetto è semplice ma è altrettanto ingenuo, e per di più viene a creare nuove sperequazioni tanto ingiuste quanto le attuali.

Le Potenze e la questione di Candia

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera*:

Alla Consulta si smentisce la notizia che l'Austria intenda di ritirare da Candia le sue navi e le sue truppe.

Il concerto fra le Potenze per la soluzione della questione di Candia si mantiene saldo, e si spera di veder coronati gli sforzi della diplomazia europea per dare a quell'isola la tranquillità.

I manoscritti di Leopardi

Ci telegrafano da *Roma 24 ott., sera*:

Stamane l'on. Bonardi, sottosegretario all'istruzione pubblica, ha consegnato alla Commissione, composta dei senatori Carducci e Mariotti, dei deputati Martini e Mestica, del prof. D'Ovidio, del bibliotecario Giorgi, la cassetta dei manoscritti di Giacomo Leopardi, trovati a Napoli presso gli eredi di Ranieri.

Assistevano alla cerimonia anche i senatori Finali e Scelsi, l'on. Fortis, il comm. Chiarini, l'ispettore Gennaro.

Accettando la cassetta, Giosuè Carducci disse: — Ora con religione apriamo.

Il conte Leopardi invitato si scusò dell'assenza involontaria, causa le interruzioni ferroviarie.

Il notaio stese l'atto di consegna, riscontrando l'integrità dei suggelli, il numero dei pacchi e il numero dei manoscritti in ogni pacco.

Apresi il pacco che contiene l'*Inno ad Arimane*.

Sono due liste di carta contenenti l'orditura del canto, che comincia in versi e continua in prosa dopo il quarto verso.

Il senatore Mariotti legge la traccia tra la riverente attenzione dei presenti che osservano poscia il nitidissimo autografo.

Il Congresso dei panattieri

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera*:

Stamane nella sala dell'Acquario Romano ebbe luogo il secondo Congresso della Federazione italiana dei panattieri.

Erano presenti duecento rappresentanti della classe, di cui una cinquantina venuti dalle principali città italiane.

Intervennero i deputati Bertesi, Barzilai, Berenini, i consiglieri comunali operai Bianchi, Veraldi, Lizzani, Niscolino e Casciani, le rappresentanze della Camera del lavoro e della Società operaia di Roma.

Il prosindaco si scusò con lettera di non poter intervenire.

Gemignani, presidente della Società romana dei panattieri, salutò i convenuti.

Parlò poi il deputato Barzilai.

Dopo varii altri discorsi, i congressisti deliberarono di rinviare a domattina la discussione sui mezzi per ottenere il miglioramento della classe.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora sulla pubblicazione della « Nuova Antologia »

Ci telegrafano da *Londra 24 ottobre, sera*:

Il *Globe* censura la stampa di Berlino e di Vienna, il contegno della quale di fronte all'Italia dopo la pubblicazione della *Nuova Antologia*, giudica ingeneroso e incauto nella presente situazione internazionale.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 24 ottobre, sera*:

Il *Temps* a proposito degli impegni dell'Italia coll'Inghilterra, chiede *un po' più di luce* e invita Salisbury a dire ciò che ha fatto o lasciato fare nel 1887.

La rottura diplomatica fra la Spagna e l'America

Ci telegrafano da *Parigi, 24 ott., sera*:

Notizie da Washington dicono che la situazione dei rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti si va facendo sempre più tesa, tanto che si teme imminente la rottura delle relazioni diplomatiche.

Provvedimenti finanziari
La tassa sugli automobili

Ci telegrafano da *Parigi, 24 ottobre, sera*:

Il ministro delle finanze respinge la proposta di imporre una tassa sui valori mobiliari esteri negoziabili in Borsa, poichè la tassa, allontanando questi valori dal mercato di Parigi, avvantaggerebbe Londra.

La Commissione del bilancio propone una tassa di franchi 60 e 100 sulle vetture automobili, secondochè sono a due o a quattro posti.

I propositi di Re Alessandro

Belgrado 24, ore 9 a. — Re Alessandro ha diretto al ministro Georgevic un autografo dicente che gli avvenimenti d'Oriente e la ferma risoluzione di tutta l'Europa di mantenere la pace, dettero alla Serbia la possibilità e le imposero il dovere di metter fine alle sterili lotte dei partiti politici e di porre la Serbia su ferma base politica economica, per farla forte elemento di pace e d'ordine nella penisola dei Balcani, provando all'Europa che essa può sempre fare assegnamento sulla Serbia nelle sue alte missioni di civiltà.

La Serbia manterrà l'amicizia di tutta Europa e la aumenterà, proverà che non può decidersi dei destini della Serbia senza la Serbia stessa.

Il Re è risoluto di consacrare tutta la sua vita al benessere della patria e a garantire al Governo la sua fiducia per adempiere il difficile compito affidatogli.

Il Ministero Sagasta per Cuba

Madrid 24, ore 10.15 a. — Il ministro delle colonie nelle istruzioni a Blanco, nuovo governatore di Cuba, raccomanda di migliorare la sorte delle truppe delle colonie e delle ausiliari e di fare appello a tutti i partiti per ristabilire a Cuba la autonomia.

Il Ministero cesserà di inviare a Cuba funzionarii da Madrid. Il regime della stampa sarà energico senza arbitrio.

I Sovrani di Russia a Darmstadt

Darmstadt 24, ore 5 p. — I Sovrani di Russia ricevettero nel pomeriggio il Principe e la Principessa Hohenlohe, che intervennero poscia al pranzo di Corte.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le salme di Maffei, Mongiardini e Baroni morti nel Benadir

Ci telegrafano da *Genova, 24 ott. sera*:

Alle 10 di stamane, la nave *Staffetta* sbarcò le salme di Maffei, Mongiardini e Baroni fra le salve di fucileria. I parenti, le autorità, i deputati Fasce e Imperiali ricevettero le salme, che vennero deposte su separati carri.

Il corteo si mosse subito. Lo apriva una compagnia di fanteria con bandiera e musica, le Società militari e sportive ed il clero. Quindi venivano i carri colle salme nel seguente ordine: primo Baroni, secondo Mongiardini, terzo Maffei, coperti di corone, fiancheggiati dai marinai e seguiti dai rispettivi parenti. Seguivano deputati, autorità, ufficialità e numerosissimi amici. Il corteo era chiuso da due carri di corone e da una compagnia di marinai.

In Piazza Acquaverde, il carro con la salma del Baroni si staccò dal corteo e si recò alla stazione, donde la salma partì nel pomeriggio per Cremona. Un picchetto di marinai la custodì fino alla partenza.

Il rimanente del corteo proseguì pel camposanto di Staglieno, traversando le principali vie; dappertutto il percorso una folla grandissima salutava reverente le salme dei prodi.

Bologna — Ci telegrafano 24 ottobre sera — *Il ministro Prinetti* — Nella conferenza che l'on. Prinetti tenne con i rappresentanti dei Consorzi circa la sistemazione del canale Lorgara si sono riconosciute difficoltà che non difficilmente saranno superate.

— *Pesca miracolosa* — Si ha da Comacchio che la pesca si è avvantaggiata grandemente nelle presenti calamitose alluvioni, essendosi pescato 266 mila kili di anguille. La pesca continua abbondantissima.

Cremona — Ci telegrafano, 24 ottobre, sera — *Una bella marcia militare* — Alcuni ufficiali del 2. reggimento bersaglieri compivano una marcia a piedi da Cremona a Casalmaggiore (84 chilometri) per contendersi 3 premii istituiti dal Ministero della guerra. Il tenente Mannini vinse la medaglia d'oro percorrendo la distanza in ore 12,15; il tenente Pezzuti, la medaglia d'argento impiegando ore 12,40; il tenente Bertolini, la medaglia di bronzo con ore 13,25. Le strade erano cattive per la pioggia.

Faenza — Ci telegrafano 24 ottobre, sera — *Importante arresto* — Santo Marcolini, ex cassiere della cassa di Risparmio, condannato in contumacia a sedici anni di reclusione per malversazioni di oltre 300.000 lire, fu sorpreso stamane a buonissima ora nel palazzo Nicolini, dove abita la sorella sua, e fu arrestato. Diresse l'operazione l'ispettore Cammarota con i delegati Lovo e Andreini, venuti espressamente da Firenze, dove la notizia del ricovero del Marcolini a Faenza era pervenuta. L'arrestato fu tradotto a Ravenna. Si dice che farà importanti rivelazioni.

Firenze — Ci telegrafano, 24 ottobre, sera — *Una audace grassazione* commisero stanotte, armata mano, quattro malandrini sullo stradale, assai frequentato, da Prato a Firenze, ai danni di un povero pastore, a cui tolsero quattro agnelli e poco denaro. La polizia eseguì quattro arresti. Gli arrestati sono ritenuti autori della grassazione.

Genova — Ci telegrafano, 24 ottobre, sera — *L'analisi per gli avvelenamenti dell'« Agordat »* — Il risultato definitivo di ventuna analisi fatte dall'ufficio d'igiene per il caso di avvelenamento degli emigranti dell'*Agordat* è negativo quanto ai viveri. L'ufficio dichiara che si rinvenne nelle materie analizzate una piccola dose di piombo degli oggetti di cucina, escludendo la possibilità dell'attossicamento, trattasi sempre di trovare l'incognita del doloroso fatto.

Monza — Ci telegrafano, 24 ottobre, sera — *Notizie di Corte* — Nel pomeriggio giunsero da Milano la Principessa Letizia, i Duchi d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, e i Principi Vittorio e Luigi Napoleone. I Sovrani e i Principi di Napoli convennero alla stazione a riceverli. La Famiglia reale si raccoglie qui per solennizzare il primo anniversario del matrimonio del Principe ereditario.

Napoli — Ci telegrafano, 24 ottobre, sera — *Il Congresso medico* — Alle 3 pom. si è oggi chiuso il Congresso della Società italiana di medicina interna con un applaudito discorso di Baccelli. Fu designata Torino a sede del futuro Congresso del 1898.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 24 ottobre, sera — *Una goletta perduta* — Stamane alle ore 5 investiva sulla spiaggia di Porticella la goletta ottomana *Ayos Nicolas*, capitano Mirto Velica, proveniente da Messina, carica di avena. L'equipaggio è salvo; la goletta rotta e immersa nell'acqua — il carico perduto.

Arresto importante — Il delegato di P. S. Lauro Leonardo ha arrestato a Villa S. Giovanni il trentottenne, cavaliere d'industria, Alfonso Colloca da Monteleone, reduce dal domicilio coatto, il quale commise numerose truffe nella nostra provincia.

Roma — Ci telegrafano 24 ottobre sera — *Succi digiuna* — Iersera il noto Succi cominciò un nuovo digiuno, facendosi chiudere in una botte con parete di cristallo. La botte è provveduta di un sofà, di un tavolino, di sigari, libri, dell'occorrente per scrivere e di undici bottiglie di acqua Faggi. Il Succi aveva prima copiosamente pranzato, offrendo un banchetto ai cronisti della stampa cittadina. Il peso del Succi fu constatato in 72 chilogrammi. La botte con dentro il Succi è visibile a chiunque nel *Cafè chantant Olimpia*.

Torino — Ci telegrafano, 24 ottobre, sera: — *Il ministro Pelloux ai forti di Vinadio* — Ieri il ministro Pelloux, senza preavvisi di sorta, si recò a Vinadio per accertarsi delle condizioni di parecchie opere di fortificazioni proposte da una commissione apposita. Ei oggi stesso fu di ritorno a Cuneo.

Il blocco del Re e dei principi a Sant'Anna — Sono giunti oggi particolari sul vero blocco subito dal Re, dai principi di Napoli e degli Abruzzi a Sant'Anna di Valdieri, causa la neve e l'acqua. Fu l'acqua che, scendendo a torrenti, invase la strada cosicchè non si poteva andare a Cuneo. Con un lavoro incessante ed assai disagevole, gli ingegneri fecero ponti provvisori ed accomodarono la strada, dove pure si sgombrò la neve, cosicchè alle quattro il Re ed i principi poterono lasciare quei luoghi, così inospitali stavolta. E causa il tempo triste, non potè ieri l'altro e ieri giungere lassù la posta, cosicchè il Re ne fu assai seccato. Il principe di Napoli poi era assai di malumore perchè temeva non poter oggi essere a Monza a festeggiare l'anniversario del suo matrimonio.

— *L'arresto di un avvocato torinese* — In seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria di Torino venne tratto in arresto l'avv. G. B. Penne. Dicesi che sia imputato di falso in atto pubblico. Poche ore dopo fu arrestato anche il signor Sarda, suo scritturale d'ufficio, per complicità nello stesso reato.

Sassari — Ci scrivono in data del 22 ottobre — *Cose dell'istruzione* — (*O. B.*) — Al nostro Liceo e Ginnasio Azuni sono testè finiti gli esami di promozione e di licenza fra il malcontento degli studenti e dei padri di famiglia.

Ormai sarebbe tempo che il ministro della pubblica istruzione si decidesse a far cessare gli sconci che si lamentano, non soltanto *oggi*, ma da parecchi anni.

Urge che si provveda con energia e severità. I giovani telegrafarono al Ministero reclamando la revisione degli scritti e l'invio di un commissario per accertare come si fecero gli esami. Si spera che l'onor. Codronchi non esiterà a soddisfare con la massima sollecitudine le domande.

E' vivamente commentato il ritorno del professore Bianchi al nostro Liceo, traslocato tre anni sono, dopo nuova inchiesta del comm. Cavazza.

Quistello (Mantova) — *Orribile suicidio* — L'altro giorno Costanza Cerretelli, sarta, di 21 anno, buona e bella giovane, mentre desinava in famiglia, si squarciò con un coltello il ventre in modo che le uscirono gli intestini. Malgrado le pronte cure, morì poco dopo. Non si conoscono le cause del tristissimo fatto; credesi a un accesso di subitanea pazzia.

Viggiù — *Un forsennato omicida* — Nel comune di Saltrio avvenne il seguente fatto raccapricciante. Il commesso viaggiatore di Varese sig. Martinoli F., e certo Brusco R., svizzero, vennero a parole e poi a fatti collo scalpellino del paese, Sassi Raimondo.

Questi, di carattere impetuoso, perduta subito la testa cominciò contro i due malcapitati una sassaiuola fitta, che li colpì ferendoli ambidue. Come ciò non bastasse, recatosi in una casa diè di mano al fucile, e tirò su di loro. Fu un momento terribile. Se l'ira stessa non gli avesse tolta la sicurezza della direzione, certo s'avrebbe a contare un doppio omicidio che solo per miracolo non avvenne.

Fuggito in Svizzera, è ricercato dalla polizia.

I DANNI DI MALTEMPO
Innondazioni a Senigallia

Senigallia 24, ore 6.10 p. — Si è rinnovata la formidabile innondazione. Caddero molte case, altre pericolano.

Molte famiglie rimasero senza ricovero.

Il Tronto straripato

Ascoli 24, ore 3.15 p. — Dirottissima pioggia, durata la scorsa notte straordinariamente, ha ingrossato fiumi e torrenti con danni gravi.

Il Tronto, respinto dal mare alla foce, ha invaso la pianura circostante sino al porto di Ascoli.

Sono interrotte le linee ferroviarie Ascoli-San Benedetto e San Benedetto-Giulianova.

Il territorio di Giulianova invaso

Giulianova 24, ore 4 p. — Per le pioggie torrenziali straripàrono stamane i fiumi Salinello e Tordino, apportando la desolazione in una vasta zona di circa otto chilometri.

La ferrovia è rotta in vari punti e moltissimi casolari sono crollati.

Tutti cooperano al salvataggio con immensa abnegazione. E' giunto il prefetto.

La bufera nell'Adriatico

Ci telegrafano da *Fiume, 24 ott. sera*:

La bora che ieri imperversò nel Quarnero, tenne in trepidazione per la sorte dei piroscafi e dei battelli partiti la sera antecedente.

Il piroscafo *Villam* dovette rifugiare a Cherso, ed aspettare che il vento cedesse per partire diretto ad Ancona, ove giunse oggi felicemente.

Il capitano del piroscafo *Daniele Emo*, giunto oggi, annunciò alla capitaneria di porto di aver visto presso Pola dare a fondo un piccolo veliero. L'equipaggio deve essersi perduto, non avendo il piroscafo potuto prestargli alcun seccorso.

Il treno del Re del Siam deviato

Lisbona 24, ore 3 10 p. — In seguito alle grandi pioggie, il treno speciale conducente il Re del Siam deviò stamane presso Porda Santauri. Il treno proseguì poscia senza incidenti.

LE AUTORITA' SVIZZERE NON HANNO INDIZI sulla partenza di Cavallini

Telegrafano da Bellinzona, 23, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Fu qui l'ispettore di pubblica sicurezza di Novara, pregando l'ufficiale locale di procedere a perquisizioni tendenti alla ricerca di Cavallini.

Il suo desiderio non venne però esaudito, perchè non è ancora certa la presenza del Cavallini in questi dintorni.

Appena avrà indizii seri la polizia procederà agli incombenti.

IL PRIMO TELESCOPIO DEL MONDO
Ciò che si vede nella luna

Un telegramma da Chicago al *New York Herald* — edizione parigina — dice che nella notte fra domenica e lunedì fu esperimentato per la prima volta il grande telescopio di Yorkes, in direzione della luna.

L'astronomo Banard, dopo aver fatte attente osservazioni, disse ai giornalisti che lo circondavano, che col nuovo cannocchiale si possono discernere nella luna molti particolari prima invisibili — come piccoli crateri e stretti crepacci — ma non traccie di acqua, di aria, o di qualsiasi vita organica. E' possibile che le linee rivelate dalle fotografie lunari prese dall'Osservatorio di Meudon, in Francia, e che furono creduti torrenti, sieno invece crepacci. Non può, per altro, affermarlo.

Certo è che le osservazioni fatte sono contrarie alle teorie degli astronomi parigini.

LA MORTE DEI LIBRI

In una conferenza fatta davanti alla Associazione dei librai di Londra, Mr. Mac Alister ha parlato a lungo sulla cattiva qualità della carta di cui oggi ci si serve per la stampa.

Secondo l'Alister, è certo che la maggior parte dei libri moderni cesseranno di esistere fra qualche lustro, poichè la loro carta si trasforma a poco a poco in polvere.

La stessa sorte attende l'immensa maggioranza dei giornali, anche il *Times*, poichè la cattiva qualità della carta rende vani tutti gli sforzi che si fanno nelle biblioteche per la conservazione dei prodotti dello spirito umano.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 ottobre: S. Crispino.
Martedì 26 ottobre: S. Evaristo.
Sole leva ore 6 m. 43 — tram. ore 5 m. 8.

I DOCUMENTI FINANZIARII DELLA REPUBBLICA

La prima seduta della Commissione

Ieri verso le 2 e mezza pom. nell'Archivio di Stato ai Frari, ha tenuto la sua seduta inaugurale, sotto la presidenza di S. E. il ministro Luzzatti, la Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica di Venezia.

Erano presenti tutti i membri della Commissione: il senatore Lampertico presidente, il prof. Besta della nostra Scuola superiore di commercio vice-presidente, i deputati Molmenti, Alessio, Wollemborg, l'ex-deputato Rava, il comm. Stringher, il prof. Loria, il comm. Barozzi, il comm. Berchet, il prof. Gloria, il prof. Occioni-Bonaffons, il prof. Archivista Predelli, il prof. Stella.

Erano intervenuti anche il sindaco conte Grimani, il prefetto e altre autorità. Appena tutti ebbero preso posto S. E. il ministro Luzzatti occupato il seggio di presidente accanto al Sen. Lampertico, pronunciò un discorso di cui diamo qui il sunto.

Discorso Luzzatti

Il ministro incomincia con una lieta notizia: Sua Maestà il Re consente l'alto suo patrocinio a questi nuovi studi.

Poi dice che, come italiano e come veneziano, egli è lieto di inaugurare questa istituzione scientifica: sulle spine del suo Ministero è spuntato questo fiore di cui respirò con voluttà la *fragranza* e la *carità del natio loco strinse* lui veneziano *a far raccogliere le foglie sparte* di questi mirabili documenti. (*Approvazioni*)

Ringrazia la Commissione, presieduta dall'illustre senatore Lampertico, della sua collaborazione gratuita. I mezzi per le spese di copia e di pubblicazione non mancheranno: le seimila lire annue primieramente stanziate già divennero dodici, per pressione offerte ricevute ed altre altissime se ne attendono.

Traccia il programma da seguirsi per la pubblicazione degli atti finanziarii ed economici della Repubblica Veneta. Raccomanda che si cominci dalla pubblicazione dei documenti riguardanti il debito pubblico della Repubblica nelle sue originali evoluzioni coordinate alla storia degli istituti di credito privati e pubblici. (*Attenzione*)

Accenna ai grandi insegnamenti moderni che queste indagini contengono. Quantunque si tratti di opera altamente scientifica, il fine è essenzialmente pratico. Trattasi di migliorare le nostre istituzioni finanziarie ed economiche, gli ordini costituzionali della nostra contabilità di Stato (*approvazioni*).

A chiarir bene il suo pensiero si giova di un esempio: il gran problema della finanze nei nostri liberi ordinamenti parlamentari, è di salvare l'erario dalle prodigalità, il che si raggiunse in Inghilterra per consuetudine, e nelle colonie Anglo sassoni, nel Canadà, nell'Australia, per consuetudine passata in statuto che toglie ai deputati l'iniziativa delle spese. In tutti i trattati di diritto costituzionale si citano gli esempi inglesi. E i nostri? e quelli della Repubblica veneta?

Il ministro accenna a tutto un ordine di organismi esistenti nell'antica repubblica di Venezia per effetto dei quali si frenavano le spese e, illustra specialmente quella degli *scansadori alle spese superflue* che esaminavano le scritture dei singoli magistrati coll'incarico di proporre quelle economie che loro sembrassero possibili.

E dopo la guerra di Candia, a presidio delle economie, si istituì una specie di Consiglio del tesoro della Repubblica.

Tutte queste magistrali e costituzionali istituzioni si collegano colla storia delle *strettezze*, che erano speciali procedure e prove e scrutinii richiesti a difesa dei contribuenti, prima di aggravare con nuove spese l'erario. Chi proponeva spese su certe materie in Senato doveva pagare forti multe, il che era un freno grandissimo. E poichè era proibito, senza multa grossa, di propor nuove spese pel palazzo ducale, il Doge Tommaso Mocenigo pagò la multa di mille ducati d'oro per averne proposta la riedificazione.

Il Ministro accenna alla deliberazione dei *pregadi* del novembre 1634, un'abile deliberazione con cui la Repubblica poneva freni a sè medesima per la distribuzione del pubblico danaro, per la dispensa di *grazie*, di favori pecuniarii. *Le grazie*, osserva il Ministro, corrispondono alle odierne pensioni che sempre più si allargano a nuovi ordini di cittadini. Se a queste grazie delle pensioni non si porrà fine, metà dei cittadini dovrà lavorare e soprapagare per dar modo di corrispondere le pensioni all'altra metà (*impressione*).

Il Ministro chiude il suo discorso traendo i più lieti auspici da questi studi che ribattezzeranno nell'ambiente purificatore della miglior nostra storia nazionale i nostri istituti costituzionali, troppo informati agli esempi di Francia e d'Inghilterra e ancor troppo poco italiani.

* * *

Alle parole del ministro assai applaudite, rispose il senatore Lampertico ringraziando il ministro delle comunicazioni fatte, specialmente per quanto concerne l'alto patrocinio del Re. Esaltò la parola del ministro che venne a iniziare quest'opera nella data centenaria della caduta della grande repubblica. Passò quindi a illustrare il compito della commissione e lo scopo dei suoi studii, augurandosi che dalle tradizioni nostre così riportate in luce, emani un nuovo insegnamento per il bene della patria.

Il ministro Luzzatti annunziò che erano stati aggregati alla commissione il sen. Papadopoli, il cav. Giomo, Giacomo Luzzatti e Eugenio Luzzatti.

La discussione

Dopo che l'ex deputato Rava, invitato a prendere la parola, ringraziò il ministro per le benevoli espressioni usate a suo riguardo, cominciò la discussione intorno all'ordine e al metodo dei lavori.

Il prof. Alessio osservò che, siccome si tratta di una pubblicazione di Stato, debbansi stampare integralmente tutti i documenti, senza procedere a scelte, e che riguardo all'ordine sarebbe meglio seguendo un principio logico, cominciare dalla pubblicazione dei bilanci, per procedere poi alla descrizione delle entrate, lasciando per ultimo l'organizzazione del debito pubblico.

Lampertico notò che queste idee dell'Alessio si possono accordare col programma esposto dal ministro, e il prof. Besta spiegò meglio che il concetto di una scelta nella pubblicazione dei documenti dipende dalla loro enorme quantità, e dal fatto che molti sono inutili e ripetuti. Riguardo all'ordine della pubblicazione, sebbene la parte riguardante il debito pubblico sia delle più interessanti, fu anch'egli di avviso di dare la precedenza ai bilanci, che sono anche più facili a ricopiarsi e stamparsi.

Alessio insistette ancora sulla integrità e coordinazione dei documenti, proponendo che si prepari anzi prima un disegno generale dell'opera da compiere.

Su ciò infatti parve che tutti si accordassero, dopo specialmente che l'on. Luzzatti rilevò trattarsi più che altro di dissidii formali, che si potranno concordare nella discussione dello schema generale dei lavori che la presidenza compilerà.

E così dopo brevi altre osservazioni rimase stabilito.

In fine il ministro Luzzatti propose a nome della commissione di inviare al Re il seguente dispaccio:

A S. M. il Re d'Italia — Monza

Oggi inaugurandosi nell'Archivio dei Frari il nuovo istituto scientifico per lo studio e la pubblicazione dei documenti finanziarii della Repubblica Veneta, la commissione ha espresso la sua gratitudine alla M. V. pel concesso patrocinio, e ha dato a noi il graditissimo incarico di essere interpreti presso la M. V.

Luzzatti, ministro del Tesoro
Lampertico, presidente della commissione.

E la seduta fu tolta alle 4 pom.

* * *

Iersera il Sindaco offerse un banchetto ai membre della commissione. Il banchetto fu servito al *Grand'Hotel*.

Il banchetto riuscì cordialissimo. Vi assistevano col Sindaco la Giunta Comunale, Luzzatti, i componenti la Commissione e le principali autorità.

Al levar delle mense il Sindaco fece un brindisi a Luzzatti ringraziandolo della iniziativa presa per la creazione dell'istituto oggi inaugurato.

Luzzatti ringraziò delle parole rivoltegli. Ricordò con riverenza e gratitudine il defunto comm. Stefani, direttore dell'archivio di Stato, tanto benemerito dell'Istituto stesso.

Il cav. Giomo, facente funzione di direttore dell'Archivio di Stato, ringraziò il ministro per l'accenno fatto alla memoria dell'illustre defunto.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri, giornata popolare, i visitatori con biglietto giornaliero furono 2165 — i passaggi con tessere d'abbonamento 1685 — Totale 3850.

* * *

Furono acquistati dal signor conte Vincenzo Cioja, *In attesa, costume pompeiano*, bronzo di Eugenio Maccagnani, e due acquarelli di Raffaele Mainella; dal signor Ettore Scarpa di Treviso un piccolo vaso di metallo smaltato, dell'artista Namikawa Yasuyuki di Kioto.

Il trabaccolo perduto — Equipaggio salvo — Pur troppo, quanto si sperava, non si è verificato. L'altra sera fu tagliato un albero del trabaccolo, come ieri abbiamo narrato, in pericolo a 500 metri dalla spiaggia di S. Pietro in Volta; ma causa i forti marosi, non fu levata l'àncora e quindi impossibile l'approdo.

Ieri mattina alle sette, dopo una notte angosciosa passata dall'equipaggio (quattro persone ed un ragazzo) un colpo di vento spezzò la gomena, ed il trabaccolo, in balìa delle onde, fu sbattuto sulle pietre e si sfasciò. L'equipaggio, afferratosi agli alberi, riuscì a guadagnare terra, dopo sforzi inauditi.

Il capitano e proprietario del trabaccolo Vincenzo Salvagno di Chioggia, soprannominato l'*americano*, minacciava di affogare. Il personale di bordo, dovendo pensare veramente a sè, non poteva prestargli nessun soccorso; ma per buona sorte fra le molte persone che si trovavano a terra, c'era il capitano Pietro Scarpa di S. Pietro in Volta.

Egli, visto il pericolo, in cui si trovava il collega, si fece legare attorno alla persona una corda e, trattenuto alla estremità da molte persone, si gettò coraggiosamente in mare e, nuotando con forza, riuscì a stento a raggiungere il Salvagno. Questi si afferrò alla stessa corda e tutti e due furono tirati a terra sani e salvi.

Il trabaccolo, che si chiamava *Veneto Risorto*, era inscritto allo scompartimento di Chioggia e costava circa sei mila lire.

I pezzi infranti furono trasportati dai marosi e nulla fu potuto salvare. Tanto l'equipaggio che il capitano perdettero tutte le loro robe. Il *Veneto Risorto* era partito il giorno 21 corr. da Istria carico di scaglie di pietre per fornaci; ma causa il temporale dovette gettare il carico.

Il Salvagno non era assicurato.

Gli ignoti al lavoro — Ieri l'altro verso le dieci pom. certa Maria Baggio vedova Scalabrin, abitante a S. Croce 1414, si recava all'ufficio di P. S. di S. Polo a denunciare che, dalle ore 5 alle 9, mentre la casa sua era incustodita, ignoti ladri, mediante apertura, con grimaldello, della porta d'ingresso della strada, penetrati nella camera da letto vi scassinarono il tiretto dello sgabello da notte rubandovi i seguenti oggetti:

Una catena d'oro del valore di lire 160, altra piccola del valore di 40 lire, una croce con diamanti per 60 lire, un *manin* del valore di 140 lire; un paio orecchini con diamanti del valore di 60 lire, due anelli d'oro del costo di 60 lire, un fermaglio d'oro per 20 lire, un paio buccole d'oro del valore di 20 lire e biglietti di Banca per l'importo di 140 lire.

Penetrati poi nella stanza del figliastro della stessa Maria Baggio, certo Vincenzo Scalabrin di 29 anni, facchino alla marittima, vi scassinarono un cassetto del *comò* rubandovi una catena d'oro con saponetta del valore di 70 lire, un anello d'oro con brillante del valore di lire 30, altri tre anelli pel valore di 60 lire, un pezzo di argento da 5 lire e biglietti di Banca per 65 lire.

Recatosi sul luogo, il delegato Aiuzzi insieme ad agenti rinvenne sopra il letto della Baggio uno scalpello, che servì ai ladri per lo scassinamento e che fu sequestrato.

Si ritiene che i ladri siene persone informate delle abitudini della famiglia Baggio e della topografia della casa, inquantochè nella camera della Baggio non fu scassinato che lo sgabello da notte, mentre gli altri mobili furono trovati intatti.

Insieme alla Baggio, abitano i figliastri Vincenzo Scalabrin (il derubato) e Alessandro, suo fratello di sedici anni, biadaiuolo.

L'autorità indaga.

Furti o smarrimenti? — Di sotto il ponte di S. Maurizio, dov'era legato, certo Pompeo Rossi, non trovò più il suo sandolo coi paiuoli del valore di quaranta lire. Fu rubato, oppure il vento rotta la corda, lo portò via?

— La moglie del signor Angelo Carminati, sostituto segretario alla Procura del Re, non si trovò indosso una spilla d'oro formata da due zecchini veneti, legati in cerchio.

Vino ed acqua — L'altra sera, verso le undici e mezzo, certo Giuseppe Meneguzzi, di 33 anni, abitante in Calle di Mezzo a S. Luca 4575, ubbriaco fradicio, scese alla riva del ponte del Lovo per soddisfare ad un bisogno.

Posto il piede in fallo, precipitò nel canale; il signor Antonio Ostani che passava pel ponte gridò al soccorso ed il facchino Giov. Chichistola di 22 anni abitante a Dorsoduro 1621, coadiuvato dal cameriere Francesco Merando, abitante a S. Polo 1502, riuscì a trarre il misero dall'acqua. Trasportato all'appostamento dei vigili al Municipio, gli furono prodigate tutte le cure per gli asfitici; poscia collocato in una gondola fu trasportato all'ospedale fuori di pericolo.

— Ieri, poco dopo le una pom., certo Luciano Serra di 23 anni, friggipesce abitante a S. Margherita, ubbriaco, si gettò per ben due volte in canale dalla fondamenta Cerreri a S. Andrea.

Egli ripeteva il giuoco per la terza volta, quando fu trattenuto dai passanti e condotto a casa.

In cerca della moglie - Violazione di domicilio? — Luigi Poloni, prestinaio, abitante in Calle dei Preti a S. Pantaleone 3769, ha quattro figlie, una delle quali maritata al pittore Giov. Pedracchi. Questi abitava con la moglie nel sottoportico dell'Ura 2950; ma da oltre 20 giorni, la moglie sua, in seguito a question avute, fuggì e si ricoverò presso il padre.

L'altra sera alle otto e mezzo, il Pedracchi suonò il campanello della casa del Poloni: ma non essendogli stato aperto, scalò la finestra alta da terra un metro e mezzo e, armato di un rasoio, minacciò di morte la moglie, se non fosse ritornata a casa sua.

La moglie rifiutò ed il Poloni, coadiuvato dai famigliari, mise in fuga il Pedracchi, denunciandolo ieri mattina all'ufficio di P. S., mentre la moglie produceva querela contro il marito per le minaccie.

Ancora il suicidio al ponte dell'Olio — La famiglia e gli amici del Guadagnin, il quale, come scrivemmo, sembra siasi suicidato l'altra sera precipitando nella Corte dalla casa al ponte dell'Olio, ci pregano di rettificare i particolari sulla vita del povero morto nel senso ch'egli non era abitualmente dedito al vino; che in quella sera, dopo il lavoro, aveva bevuto assieme ad un amico tre soli bicchieri di vino, mangiando; che era assiduo al lavoro, sobrio e di condotta tale da essere benvoluto e stimato dai compagni e dai superiori del laboratorio di S. Giuliano; e che deve assolutamente escludersi ogni idea di suicidio, ma soltanto attribuire la disgrazia all'essersi il Gavagnin affacciato alla finestra — bassissima di davanzale e stretta di *piana* — per chiudere le imposte che in quella notte sbattevano dal vento.

Ciò non per altro che per rivendicare la buona memoria di un onesto e laborioso operaio.

Per la nuova facciata della chiesa di S. Martino, la festa d'inaugurazione, che doveva aver luogo ieri, a causa del vento impetuoso, è stata rimandata a domani.

Un nuovo pontone — Sappiamo che il Municipio ha accordata la facoltà alla S. V. L. di collocare il tanto reclamato pontile vicino al traghetto di S. M. del Giglio e precisamente alla estremità della calle Gritti, dove ha sede la Banca Veneta.

R. Marina — All'arrivo a Spezia dell'*Italia* ne sbarcherà il capo macchinista di seconda classe Maglio Luigi per imbarcare sulla *Confienza* in surrogazione del capo macchinista di seconda classe De Merich Giovanni. A surrogare il sig. Maglio sull'*Italia* è destinato l'ufficiale pari grado Rossi Raffaele.

— Il *Governolo* è giunto a Zanzibar, la *Staffetta* è giunta a Genova; il *Messaggero* è giunto a Spezia.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 ottobre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

Matrimonii: Simonetti Gio. Batt., impiegato daziario, con Fassetta Ermenegilda, casalinga, celibi — Comoli Attilio, impiegato ferroviario, con Fassetta Giustina, casalinga, celibi — Gori Giuseppe, fabbro in Arsenale, con Olivetti Domenica, domestica, celibi — Scanselli Angelo, fabbro, con Carraro Maria, operaia, celibi.

Cappello Angelo, mugnaio, con Perini Maria, casalinga, celibi, celebrato in Mira il 10 ottobre 97.

Decessi: Vianello Zanon Angela, di anni 63, vedova, merlettaia, di Pellestrina — Turola Domenico, di 74, vedovo, facchino — Sano Ignazio, di 51, celibe, materassaio — Tonon Antonio, di 56, celibe, orefice — Marini Giuseppe, di 35, incisore — Cesana Umberto, di 7 1/2, tutti di Venezia.

Più due bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Mezzo per avere al momento del burro fresco* — Invece della zangola si fa uso di una bottiglia a collo largo, nella quale si versa la panna in quantità tale che non ne occupi che i due terzi, per agitarvela a forza di braccio ora in un senso ed ora in un altro.

Di tal maniera si ottiene prestamente del burro. Fatto che sia, lo si fa girare nella bottiglia sempre dall'istesso lato, ed il burro si allunga allora e ne esce sotto forma di cilindro.

Per finire — Dialogo fra due amiche... di quelle.

— Ebbene? il tuo padrone e signore non è più generoso come un tempo?

— Eh! no; ha moglie e figli che lo rovinano.

BUONA USANZA

Il cav. ing. Primo Trentinaglia ha fatto tenere all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* la somma di lire cinquanta per onorare la memoria della sua adorata bambina Regina.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' *primiero* un liquor grato al britanno
Che spesso giù lo manda pel *secondo*;
Se il *tutto* in capo cade, è tal malanno
Che può l'uomo cacciar da questo mondo.

Spiegazione della sciarada antecedente: O GLI-O

Ai nostri lettori

Col 1. novembre *la* **Gazzetta di Venezia** *uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.*

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Un cartellone annuncia due rappresentazioni di Eleonora Duse le sere del 1 e del 3 novembre. Non si sa ancora quali produzioni abbia scelto per queste due serate — che saranno certo due feste dell'arte. Intanto il pubblico si affretta al camerino per procurarsi i posti per tempo.

— Stasera Zago e Privato ripetono la vivacissima commedia *Ai 4 venti*.

— Presto serata di Emilio Zago.

Goldoni — Anche iersera un pubblico, numeroso, si divertì ai quadretti sociali delineati con tanto spirito da Maurice Donnay nella *Douloureuse*. La Compagnia Reinach Raspantini eseguì la nuova commedia con eleganza e brio — e si distinsero nelle parti principali la signorina Gramatica sempre più apprezzata, Enrico Reinach e la sua signora.

Il punto culminante del successo fu naturalmente il terz'atto — applauditissimo.

Si chiese la replica — che si fa stassera.

Malibran — La Compagnia Perretti ha fatto ieri due bei teatri.

— Stasera replica della più graziosa e più moderna delle operette, la *Miss Helyett*.

— Fra giorni serata della Elvira Perretti.

Una nuova opera di P. A. Tirindelli — Dal giornale *Tribune* di Cincinnati apprendiamo che in dicembre si rappresenterà a quell'*Auditorium*, una nuova opera, in un atto, *Blanc et Noir*, su prosa francese, di Pier Adolfo Tirindelli.

L'opera durerà circa un'ora. Si tratta di una commedia lirica a tre personaggi: due Pierrots e Colombina — più un coro di donne come introduzione e al finale.

All'*Auditorium* l'opera sarà eseguita tradotta in inglese — e quindi col titolo *White and Back*.

La *Tribune* scrive a lungo del soggetto e della musica — augurando, come auguriamo noi al lontano Tirindelli, un successo brillantissimo.

Musica in campo S. Bartolomeo. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla banda *Bellini* dalle 8 1/4 alle 10 1/4 pom.:

1. Marcia *Pia*, Migliorato — 2. Valzer *A Toi*, Waldteufel — 3. Marcia, coro, *a solo* e finale secondo *La Redenzione*, Gounod — 4. Seconda *Rapsodia ungherese*, Liszt — 5. Finale secondo *Lucia di Lamermoor*, Donizetti — 6. Polka *Il canto degli Ignoranti*, Marrarosa.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 - *Ai quattro venti*.
Goldoni — ore 8 3/4 - *Douloureuse*.
Malibran — 8 1/2 - *Miss Helyett*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ier l'altro*)

Anguille, stoviglie, tela ecc.

Angelico Giovanni Burigato e Luigi Marangon di anni 39 pescatori di Caorle, per avere nella notte tra il 17 e 18 giugno u. s., rubato in Caorle, da una *marotta*, una certa quantità di anguille pel valore di lire quattro in danno di Zanella Angelo, e il Burigato anche una pertica d'acacia del valore di cent. 60 in danno dello stesso Zanella, sono condannati; il Burigato pei due reati a venticinque giorni di reclusione ed il Marangon a giorni dodici.

Dif. Feder.

— Raimondo Tommasini detto *Paglia*, barcaiuolo di Gambarare, imputato di furto qualificato, perchè il 23 agosto u. s., abusando della fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazione d'opera, fra lui quale barcaiuolo ed il committente Stefano Voltan, si trattenne in barca, di proprietà del Voltan, un rotolo di tela, due camicie, dieci piatti, due terrine impossessandosene.

In onta alle sue negative, si busca dieci mesi di reclusione col sesto di segregazione cellulare perchè recidivo specifico.

Dif. Sarfatti.

L'immancabile

L'operaio alla Giudecca Vincenzo Spirch, condannato dal Pretore urbano a venticinque giorni di reclusione, pensò di ricorrere in appello; ma il Tribunale non fa che la rattifica della sentenza pretoriale, affibiando allo Spirch anche le spese del nuovo giudizio.

Dif. Sarfatti.

Presid. Romagnoli — P. M. Protti.

Un'altra condanna della R. A. per un ritardo ferroviario

Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano, in data 24:

Ieri si svolse alla R. Pretura di Motta di Livenza un processo intentato dall'Ispettorato ferroviario governativo alla Società delle ferrovie meridionali esercenti la Rete Adriatica, per un ritardo avvenuto nel marzo scorso, sulla linea Treviso-Motta.

Il ritardo di un treno ordinario in quel tratto di pochi chilometri era stato di 55 minuti. Risultò, però, che il treno era partito 5 minuti dopo l'orario da Treviso; dei 50 rimanenti 35 potevano esser tollerati — per regolamento — ma restava con tutto ciò un ritardo di un buon quarto d'ora.

L'Ispettorato governativo era rappresentato all'udienza, come denunciate e come P. C., da due suoi ingegneri; la R. A. era difesa dall'avv comm. Leopoldo Piazza, che parlò eloquentemente, da par suo, due ore, confutando le ragioni della parte citante.

Ma il Pretore, con elaborata sentenza, condannò la Società ferroviaria a 200 lire di multa.

E' — questa — la 73ª condanna che la R. A. si busca per ritardi avvenuti sulle sue linee.

CRONACA ROSA

A Brescia furono celebrate le nozze del professore Adriano Belli con la nobile signorina Ester Marasini.

— A Milano, il marchese Lodovico Guerrieri-Gonzaga con la signorina Luigia Beccaro, figlia del comm. Gio. Battista.

— A Soncino, il marchese Cesare Saibante di Sant'Umberto, colla nobile signorina Teresa Della Volta.

NECROLOGIO

A Torino è morto l'industriale Francesco Bernardi Barzet — A Carignano (Torino) il dott. Giuseppe Griffa veterinario — A Torbole Casaglio (Brescia) il medico condotto dott. Rinaldo Amighini — A Ravenna il conte Pier Paolo Pasolini — A Milano Vettore Mauri uno dei più vecchi insegnanti.

— A Monaco di Baviera è morto Carlo Grillenberg, deputato socialista — A Parigi la baronessa Picot de la Feyrouse.

SPORT

La seconda giornata di corse al trotto a Rovigo

Ci telegrafano da *Rovigo*, 24, *ore* 7.10 *p.*:

Il pubblico è poco numeroso.

PRIMA CORSA — (*Prima corsa premio Adige*, L. 1500) Handicap. Partono 11 cavalli, cioè: *Lazio, Mascherona, Idleton, Elixir, Eletta, Milady, Fiumalbo, Nume, Breda, Stella, Autrain*; si ritirano altri 13 cavalli. La gara è molto animata. Arriva primo *Elixir* (2,39), secondo *Idleton* (2,30 4/5), terzo *Nume* (2,39 3/5), quarto *Mascherona* (2,40 3/5). Poi *Breda* (2,42), *Stella* (2,42 3/5), *Autrain, Fiumalbo, Lazio, Eletta, Milady*. Il giurì ha notato una forte rottura per *Elixir* che quindi passa ultimo, così rimane: primo *Idleton*, secondo *Nume*, terzo *Mascherona*, quarto *Breda*, ecc. ecc.

SECONDA CORSA — (*Prima prova, premio Miani*) L. 1000. Sono inscritti 6 cavalli e ne corrono 5, cioè: *Forte, Fama, Makallè, Corsaro, Arlecchino*. Si ritira *Candida*. Essendo la corsa dei puledri partono 195 metri prima del traguardo per compiere il giro di 1000 metri. Arrivano così: primo *Arlecchino* (1,39), secondo *Forte* (1,39 3/5), terzo *Makallè* (1,40), quarto *Fama* (1,41), quinto *Corsaro* (1,51).

TERZA CORSA — (*Prova unica, premio Celio*) handicap dilettanti, L. 450. Si ritirano *Falstaff, Gildezza, Sara* e *Cina*. Corrono così 9 cavalli. Arrivano così: primo *Giuseppina* (4,15), secondo *Frine* (4,18), terzo *Oloferne* (4,20), quarto *Dorgaina*, quinto *Edda*, sesto *Brick*, settimo *Anguilla*, poi *Arabella* e *Dinork*. Il giurì nota rotture prolungate per *Frine* e *Giuseppina*. Quindi i premi restano così segnati; primo *Giuseppina* di Cavan, secondo *Frine* di Nagliati, terzo *Dorgaina* di Ponzetti.

QUARTA CORSA — (*Seconda prova premio Adige*) — Corrono tutti i cavalli inscritti meno *Lazio* — Arrivano in questo modo: Primo *Elixir* (2,39) — Secondo

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 32

XAVIER DE MONTÉPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Un primo tedesco — Vi dico ch'erano dei soldati; quella gente non si fa scrupolo di destare le oneste persone.

Un secondo tedesco. — I tempi sono pessimi; l'arrivo del duca di Borgogna (che Dio lo protegga!) e la partenza di messer Hagenbach (che il diavolo ci porti) coincidono in modo tale, che più non resta a Fegersheim una lancia per proteggere il sonno dei cittadini.

Il droghiere (con importanza). — Voi non sapete ciò che vi dite, amici miei non si tratta di questo, so come stanno le cose meglio di voi, sono io che indicai la scala al gentiluomo, che ha scalato il muro dell'albergatore Wolf.

Un altro tedesco — Come? siete voi? Allora contate come stanno le cose.

La Flamberge si avvicinò al gruppo ove il suo costume destò un'universale curiosità.

— Spiegate di che si tratta, chiese in francese.

— Ve lo dirò subito, rispose il droghiere nella stessa lingua. Figuratevi che l'albergatore Wolf fu assalito questa notte. Un bravo gentiluomo che passava volle soccorrerlo. Io stesso gli ho indicato una scala, ed egli è entrato nell'albergo. Ma poco tempo dopo, vi è uscito, montò sopra un cavallo che correva come il vento.

— Non potreste dipingermi la figura di quel gentiluomo.

— E' inutile, gridò una voce, eccolo il gentiluomo. Che desiderate?

E messer d'Audelot, riconducendo per mano il suo cavallo, si avanzò verso il gruppo di persone.

Alla vista del vecchio soldato, il cui volto cicatrizzato esprimeva l'ira più violenta, la folla si disperse. Il droghiere che in sè riassumeva tutto l'eroismo del villaggio, scappò via per riaffacciarsi alla sua finestra.

Di là interrogò il signor d'Audelot.

— Amico mio, questi gli rispose, quando vi farò l'onore di rivolgermi a voi, avrete il diritto di parlare; in questo momento mi annoiate singolarmente non solo colle vostre parole, ma bensì colla vostra presenza.

Il droghiere credette prudente ritirarsi.

Il tuono di messer d'Audelot, era fatto per ispirare ai contadini un rispettoso terrore.

Alla pallida luce di una luna invernale, l'occhio unico del vecchio soldato, il suo braccio monco che si agitava convulsamente, la lunga spada che gli batteva sull'archibugio, formavano un'insieme, se non molto imponente, almeno abbastanza spaventevole pel popolo.

Appena i borghesi di Fegersheim furono scomparsi, il vecchio soldato gettò intorno uno sguardo, e vide La Flamberge che esaminava curiosamente il cavallo del gentiluomo.

— Che volete, mio reverendo padre? chiese messer d'Audelot.

Lo scudiere rise.

— Che siate uomo di chiesa o non lo siate, mormorò d'Audelot con voce convulsa dalla collera, sappiate che non voglio che nessuno si rida di me! Mi capite?

La Flamberge rise maggiormente.

— Mi sorprendo, che non mi riconosciate, messere? disse.

— Chi sei dunque, briccone? Parmi diffatti aver udito udito ancora questa voce..

La Flamberge si avvicinò al gentiluomo, e togliendosi il cappuccio, mostrò a d'Audelot il suo volto calmo e burlesco.

— Mi riconoscete ora?

— Ah! sei tu, La Flamberge. Ma chi diavolo ti avrebbe riconosciuto sotto questa veste monastica? D'onde vieni in questo arnese?

— Ve lo dirò subito. Ma permettetemi di rendere al vostro cavallo l'uso delle sue membra.

— Che vuoi dire?

— Ah! è estremamente semplice. Voglio guarire il vostro cavallo in un secondo; ma ad una condizione?

— Quale?

— Che mi darete vitto ed alloggio da qui fino a Trèves. Fui derubato da una banda di briganti presso a Saint-Diè; non mi hanno assolutamente lasciato nulla di quanto possedevo.

— Ma questo cappuccio? Ma mi dirai tutto in seguito. Guarisci il mio cavallo; accetto le tue condizioni.

La Flamberge si trasse il pugnale, girò intorno al cavallo pronunciando delle parole che d'Audelot prese per scongiuri cabalistici.

Poi, introducendo la lama del pugnale fra i garetti del cavallo e la fasciatura che ne arrestava la circolazione del sangue, tagliò la benda e se la pose in tasca.

Il bravo animale scosse il capo, mandò un allegro nitrito, e si pose a caracollare in modo tale che il vecchio fu obbligato di afferrarlo per le redini.

— Ora in cammino! esclamò d'Audelot mettendosi in sella.

— Bene, disse La Flamberge, quantunque in questo momento io abbia una fame terribile.

— Mangerai a Strasburgo. Non vi sono che cinque leghe da fare, e ti dirò che mi preme lasciar questo diavolo di paese.

— Ma messer Enrico di Lion ove trovasi in questo momento?

Il vecchio soldato non rispose. Si morse i baffi, curvando il capo sulla criniera del cavallo.

Non mi avete udito, messere? insistè La Flamberge.

— Sì! ma pel diavolo! se non ti ho risposto, vuol dire che la tua domanda è indiscreta, dimmi invece se ritrovasti i bricconi che ci hanno rubato i cavalli?

— Ahimè, sì!

— Perchè, ahimè!

— Sono quegli stessi che mi hanno spogliato del poco denaro che mi rimaneva; e rubarono anche il mio cavallo.

— Davvero! non conosco quello che tu hai.

— L'ho rubato alla mia volta ai ladri, che questa volta non hanno saputo raggiungermi.

— Ah! erano dunque in gran numero?

— Erano dieci!

— Come fuggisti dai loro artigli?

— Mentre correvano ad altre imprese, mi avevano lasciato sotto la sorveglianza di un sol uomo; mi sono sbarazzato da quel furfante, gli presi il cavallo e sono fuggito.

— Ma questo cappuccio?

— Lo comperai. I ladri rispettano molto i frati.

— E non sei stato più molestato?

— No!

(*Continua*)

Idleton (2.39 2|5) — Terzo *Stella* (2.39 3|5 — Quarto *Nume* (2.40) — Quinto *Fiumalbo* (2.40 1|5), poi *Mascherona, Breda, Milady, Autrain, Eletta.* — Il giurì ha notato rotture vantaggiose per *Elixir* ed *Idleton* e vengono piazzati ultimi, — Così restano: primo *Stella*, secondo *Nume*, terze *Fiumalbo*, quarto *Mascherona*, ecc.

QUINTA CORSA — (*Seconda prova premio Miani*) — Corrono i cinque cavalli precedenti. Arrivano così: Primo *Arlecchino*, (1.37 2|5) — secondo *Forte* (1.40 3|5) — terzo *Makalè* (1.41) — quarto *Fama* (1.47) — quinto *Corsaro* (1.37) — I premi restano così segnati: Primo *Arlecchino* — secondo *Forte* — terzo *Makallè* — quarto *Fama*.

SESTA CORSA — (*Terza prova premio Adige*) — Sono ritirati *Eletta* ed *Elixir*. La partenza è animata. Arrivano in questo ordine: Primo *Idleton* (2.26 3|5) — secondo *Breda* (2 37) — terzo *Nume* (2.37 3|5) — quarto *Stella* ecc. — Il giurì nota rotture trattenute per *Idleton* che viene piazzato ultimo; restano quindi: Primo *Breda* — secondo *Nume* — terzo *Stella* — quarto *Mascherona*. — Per decidere i tre primi premi si ripete la prova fra i cavalli riusciti primi nelle prove precedenti e cioè: *Idleton, Breda, Stella*. A *Nume* si assegna il quarto.

ULTIMA CORSA — (*Quarta prova. Premio Adige*). Corrono *Idelton, Breda, Stella*. All'ultimo giro arriva primo *Breda* (2 36 1|5), secondo *Idleton* (2 36 4|5), terzo *Stella* (2 37 1|5) — Il giurì nota: andatura irregolare per *Idleton*, e rottura per sella in arrivo.

I premi restano così assegnati: Primo *Breda*, secondo *Stella*, terzo *Brunati*, quarto *Nume*.

Il totalizzatore ha fatto scarsissimi affari.

In complesso la giornata fu abbastanza animata; c'erano molte signore. Anche finanziariamente il successo fu abbastanza buono.

Record di caccia

A Dulham presso Newmarket, James Russel e 7 amici suoi hanno in tre giorni tirato a 2114 pernici.

Ecco un fatto che da noi non succederà certo.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.58	63.27	63.72
Termometro centig. al Nord	15.8	13.7	14 4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	75	87	61
Direzione del vento	ENE	E	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 19.3 - min. di oggi: 13.2

La "Gazzetta" a Padova
In onore di A. Cavalletto

Padova 24 ottobre — (*Senex*) Lo ricordate? Nella seduta del 22 aprile 1896, il Consiglio comunale — a richiesta del ministro della P. I. — fu invitato a dare il proprio parere sulla proposta dei professori della nostra scuola tecnica, i quali, perchè la medesima avesse, finalmente, un nome, suggerivano d'intitolarla da quello d'una di queste celebrità piuttosto antiquate: Prosdocimo Beldomandi, Pietro d'Abano, Andrea Briosco. La proposta era accompagnata da una dotta relazione del prof. Turri, celebrante i meriti scientifici di quei tre signori.

La giunta stava pel Beldomandi; ma il Consiglio espresse, da più parti, l'opinione che si cercasse un nome più moderno e suggerì quelli di Domenico Turazza e Gustavo Bucchia.

In conclusione, raccolti due volte i voti — sebbene prevalesse il Beldomandi — non fu possibile ottenere la maggioranza necessaria e la questione finì, pel momento, in nulla.

Ma, adesso, risuscita e mi sembra in modo magnificamente risolutivo.

L'egregio direttore della Scuola, prof. Gustavo Mainardi, convocato l'altro giorno il collegio dei professori, presentava ai loro suffragi il nome onorato di *Alberto Cavalletto*. Ed i professori, a grande maggioranza, con lietissimo animo, approvarono.

Ora spetta al Ministero ed al Consiglio comunale di sanzionare la nuova proposta, che onora altamente il Mainardi ed i suoi colleghi. Nè vi può essere dubbio alcuno che la sanzione manchi.

Il nome di Alberto Cavalletto — del vecchio ed illustre patriota, gloria tutta padovana, tecnico valentissimo — fregierà degnamente la porta della nostra scuola e sarà monito ed esempio alle generazioni di studiosi, che devono varcarla per impararvi non soltanto il sapere, ma anche e sopratutto come si ami e si serva la patria. Se la scuola, in genere, non mirasse a questo duplice scopo, sarebbe, semplicemente, un inutile e costoso pleonasmo.

E quale altro ricordo, meglio di quello di Alberto Cavalletto, potrebbe destare e tener vivo nei cuori dei giovani l'amore d'Italia?

Non v'è, dunque, lode che basti ad encomiare la proposta Mainardi ed il voto dei professori, i quali forse, hanno pensato anche che nessuno come Alberto Cavalletto, ebbe cara la gioventù e ad essa prodigò tutte le sollecitudini del suo nobilissimo spirito.

Io, soltanto, mi permetto di esprimere un desiderio che — se accolto — completerà l'attuazione dell'idea, così felicemente avanzata. Nel chiostro della scuola e nel luogo più visibile, sia murata una lapide che dica ai presenti ed ai venturi chi fu Alberto Cavalletto.

Indecenze... adriatiche — Oggi, verso il tocco, quando stavano per capitare due treni, all'unico sportello servito da un unico impiegato, facevano ressa almeno cinquanta persone. — E per arrivare al foro sospirato quei disgraziati si combattevano, sordamente, a furia di gomiti. — Qualcuno, imbestialito, alzava anche la voce, protestando contro l'infamissimo servizio. — Un gruppo d'emigranti aveva da far vidimare non so quanti fogli di viaggio, con tutte le spaventevoli contabilità annesse; altri avevano da chiedere biglietti circolari od a prezzi ridotti, che reclamano computi e registrazioni, da stancare la pazienza d'un pilastro. Altri ancora volevano dei biglietti d'ingresso. — E ripeto, per tutti costoro non c'era che un solo impiegato, che lavorava — il poveretto! — con ansia febbrile, cercando di compiere il miracolo di farsi in quattro per sbrigare l'enorme lavoro. — E s'egli non ha commesso degli errori, se non ha *rimesso*, come si vuol dire, lo stipendio della sua giornata, io lo propongo per una medaglia al valore.... ferroviario.

I passeggeri in partenza da Padova sono avvisati. Essi dovranno presentarsi allo sportello della stazione almeno due ore avanti il passaggio dei treni. — Altrimenti ci *rimetteranno* anch'essi qualche cosa: le costole, per esempio.

Quando finirà questa indecenza!

Niente fusione — Raccolsi anch'io, pochi giorni or sono, la voce di una fusione del Casino dei Negozianti col Circolo filodrammatico *Giacinto Gallina* — non senza accennare, però, alle difficoltà inerenti. Oggi sono officiato a smentire non soltanto la fusione... ma anche la voce. In altre parole si desidera di far sapere che l'idea della fusione manco passò per la testa di chi presiede od amministra le cose del Casino e del Circolo.

Sport — I ciclisti veneziani — ai quali il Veloce Club ed il Club sport avevano preparato buona accoglienza, oggi non vennero, contrariamente a quanto stabiliva l'itinerario della loro gita e corsa odierna a Saonara.

Assenza — La madre del facchino Nicola Ticozzi ne denunciò la improvvisa scomparsa. Si teme qualche disgrazia, tanto più che il Ticozzi soffre di male epilettico.

Esperimenti — Lunedì, alla *Stella d'oro*, il prof. Dalton darà varii dei suoi esperimenti. Vennero diramati gl'inviti alle autorità.

Beneficenza — Nella dolorosa circostanza della morte del senatore Cavalletto, il comm. Eugenio Fuà elargì mille lire, da distribuirsi ai poveri, mediante buoni della Cucina economica.

Il nuovo atto generoso del comm. Fuà non ha bisogno di elogio.

Saluto obliato — A quanto si afferma, venerdì scorso, le truppe schierate in piazzetta delle Grazie poco prima di seguire i funerali Cavalletto, dimenticarono di rendere il saluto d'obbligo, allorquando giunsero le rappresentanze del Senato e della Camera.

Il generale Stevenson, comandante la divisione, venne subito informato dell'omissione.

Teatro — Mercoledì sera, al *Garibaldi*, prima rappresentazione del *Ruy Blas* — direttore d'orchestra il maestro Silvio Bocarini.

Ricordi di mons. Bernardi
Una lettera del cardinale Capecelatro

Abbiamo da Follina:

Fra le tante lettere di condoglianza pervenute in questi giorni ai nipoti del compianto mons. Jacopo Bernardi, mi piace riprodurvi la seguente, la quale per la eminente persona che l'ha inviata — S. E. il cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua — aquista uno speciale e altissimo significato.

La lettera, diretta a un nipote di monsignore, dice così:

Napoli, 11 ottobre.

Gentilissimo Signore,

Mentre la ringrazio della cortese lettera e del telegramma venutomi qui in Napoli, non saprei come manifestarle il mio dolore per la morte del suo venerato zio, mons. Bernardi. Era uomo non solo assai colto, ma, quel che più rileva, pio e infiammato da una grande carità di Dio e del prossimo. Io lo tenevo in conto di uno dei miei amici più cari.

Stamane ho molto pregato per l'anima di lui nella Santa Messa che gli ho applicata. Facendo le mie sincere condoglianze a Lei e ai suoi, mi raccomando alle loro orazioni e li benedico tutti di gran cuore.

Affez. nel Signore

Cardinale CAPECELATRO.

Avete già detto dei legati beneficii; lasciati per testamento da monsignore Bernardi vi riporto la epigrafe, da lui stesso dettata, e che sarà incisa sulla sua tomba:

Qui — presso alle spoglie mortali — di — Bernardino Bernardi — e di — Catterina Soranzo — riposano — quelle di Jacopo loro figliuolo — Pregate per essi.

In essa si rispecchia la modestia del carissimo uomo e quella profonda pietà figliale che si mantenne viva in lui fino alla tomba.

Corriere friulano

Udine 24 ottobre — **Cartuccie nascoste nel carbone** — Una scoperta abbastanza originale venne fatta giovedì in un locale della Scuola tecnica di Pordenone adibito ad uso deposito di carbone: e cioè, nel carbone per il riscaldamento delle stufe rimasto dall'inverno passato fu trovato qualche pacco di cartuccie metalliche, da salve, nuovo modello.

Un processo clamoroso — Al Tribunale di Pordenone si svolse mercoledì e giovedì un processo che richiamò grande folla nell'aula ed appassionò il pubblico.

Mesi fa, una giovane, certa Marcella Zoia di Maniago, feriva con una coltellata al braccio sinistro il signor Umberto Plateo, per ragioni di natura molto intima.

Dalle risultanze del dibattimento emerse che da molto tempo esisteva fra i due relazione d'amore, benchè la giovane fosse di una condizione sociale — come suol dirsi — inferiore a quella di lui.

Fu la famiglia del Plateo che gli fece notare essere disconveniente ch'egli durasse in quella relazione amorosa. Onde il raffreddamento; e nella Zoia il sospetto e la gelosia, perchè le male lingue dicevano che *lui* si era di nuovo avvicinato ad una vedovella.

Ed in un colloquio avvenuto fra i due amanti, per volontà del signor Plateo, in casa di un amico, le passioni accumulatesi e compresse, ebbero uno sfogo brutale. L'Umberto Plateo affermò che la Zoia voleva colpirlo al cuore e che nel difendersi egli ricevette la ferita al braccio; ella invece narra di aver adoperato l'arma per difendersi dal Plateo che l'aveva morsa ad un braccio.

Lui si era costituito parte civile con gli avvocati Umberto Caretti ed Antonio Locatelli; la Zoia era difesa dagli avvocati Alfonso Marchi e Vittorio Marini.

Durante le due udienze accaddero incidenti piccanti. Il pubblico si mostrò favorevole all'imputata; e accolse con vive approvazioni la sentenza mite condannante a soli sette giorni (scontati già col carcere sofferto) di reclusione la Zoia, che dovrà sottostare anche agli accessori soliti di legge.

Arresto — Durante la notte decorsa, dopo due giorni di continuo appostamento, fu arrestato allo stallo della Cargnella fuori di porta Gemona certo Giovanni Pascutti, udinese, fuggito da Trieste dopo essersi appropriato 180 fiorini che il suo padrone gli aveva affidato per acquisto di zigari. All'arresto procedettero le guardie in borghese Emilio Marchetto e Onorio Parisotto.

Condanna — In Tribunale è finito ieri, verso sera, il processo durato tre giorni contro il negoziante Giuseppe Stefanutti detto Gritti, del suburbio di Chiavris, imputato di ingiurie e minaccie a danno di certo Antonio Toffoletti da Tarcento.

I giudici pronunciarono sentenza di condanna a sei mesi di reclusione e negli accessori di legge.

A Mortegliano — Bene riuscita la sagra d'oggi in Mortegliano, dove concorsero la banda musicale di Rivignano e l'orchestra di Palmanova. Molto il concorso dai paesi contermini, malgrado le contrarietà dei parroci i quali predicarono dal pulpito contro l'intervento dicendo essere questa una festa di framassoni.

Caverne friulane — Domani, lunedì, presso la Società alpina friulana si tiene una riunione per istituire un comitato per lo studio delle Caverne friulane.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 24 ottobre:

Illuminazione elettrica — Procedono alacremente i lavori per l'impianto della luce elettrica. In questi ultimi giorni vennero fatti nell'interno dell'officina alcuni esperimenti sia delle lampade che del macchinario.

A quanto mi si riferisce, queste prove non avrebbero dato i migliori risultati: nella dinamo, della forza nominale di cinquanta cavalli, si è notata una eccezionale dispersione di energia, che la mancanza delle regolari trasmissioni non basta a giustificare.

Questo fenomeno sarà argomento di studii, ed io voglio sperare che, posta definitivamente in opera, saranno eliminati del tutto gli inconvenienti verificatisi.

Durante la corrente settimana saranno finiti tutti i lavori d'impianto, e si attende di giorno in giorno la venuta dell'ing. Sartori — progettista — per il collaudo definitivo.

Dopo di che le vie della città saranno inondate dagli sprazzi fulgidi della luce elettrica.

Ciò che facilmente sarà per domenica ventura.

La campana di Monte Berico giace tuttora sul piazzale della chiesa.

I competenti non sono tranquilli e dubitano che per mantenere il suono limpido, squillante, argentino sia necessario procedere alla trapanazione od alla rifusione della campana stessa.

La trapanazione però presenta troppi pericoli perchè potrebbe darsi che, ricorrendo a tale rimedio, la campana, fra altro, andasse in pezzi; si ritiene perciò che si provvederà senz'altro alla rifusione della sacra squilla, dopo però che sarà insediato il nuovo Consiglio comunale, al quale spetta ogni deliberazione in proposito, essendo il tempio di proprietà del Comune.

Il nuovo ispettore di P. S. cav. Vaccari è giunto a Vicenza ed ha preso possesso del suo ufficio.

Belluno, 23 ottobre — **Selciati** — (G. E.) In parecchi punti della città i selciati sono parecchio in disordine tanto che i cavalli talvolta minacciano di cadere, ed in epoche di pioggia si formano qua e là lungo le vie dei veri fossetti che difficultano il libero transito.

Il nostro ufficio tecnico municipale, così solerte in tutto ciò che concerne la pulizia e sistemazione delle vie e piazze, vorrà certo togliere il lamentato inconveniente.

Consiglio provinciale — Domani il Consiglio provinciale in seguito alle offerte presentate dalla Banca d'Italia e dalla Ditta de Bertoldi e Comp., si radunerà per decidere a chi intende di affidare la ricevitoria della provincia durante il quinquennio 1898-1902.

La Banca d'Italia offerse i suoi servigi per l'aggio di cent. 54, mentre la Ditta de Bertoldi e Comp. li offerse per soli cent. 49 1|2.

La Banca d'Italia fece poi, una seconda offerta vantaggiosa sì, ma altrettanto estemporanea ed illegale.

Cavarzere, 23 ottobre — **Vice-pretore** — L'avvocato Antico che da molti anni teneva l'ufficio di vice-pretore ha rassegnato le sue dimissioni. La cosa fu sentita con vero dispiacere da tutti perchè l'Antico ha sempre disimpegnato le sue funzioni con intelligenza ed imparzialità, ed ha saputo, cosa non facile, mantenersi estraneo alle lotte dei partiti.

Per un medico — Va coprendosi di centinaia di firme un ricorso al prefetto, perchè revochi il provvedimento di questo R commissario straordinario con cui sospese per due mesi dallo stipendio il medico dr. Vaibusa.

Il provvedimento di una severità eccessiva, incontrò la disapprovazione generale, anche perchè il R. commissario non si è mostrato egualmente severo con altri stipendiati che hanno forse demeriti maggiori, e che sembrano intangibili.

Banda cittadina — Un'altro provvedimento del R. commissario che è da tutti censurato e che provocò le dimissioni della presidenza della nostra Società filarmonica, proprio quando era maggiore il bisogno dell'opera sua per la ricostituzione della Società, si fu la sospensione veramente capricciosa ed arbitraria dell'assegno che il Comune paga alla Società, e che indirettamente venne a colpire il maestro della banda, a cui la Società non è in caso di pagare lo stipendio.

Questo ed altri fatti hanno prodotto un malcontento generale, ed è sperabile che vengano presto le elezioni a far cessare uno stato di cose che nuoce al bene ed al decoro del paese.

Conegliano 24 ottobre — **Illusionismo — Elettro-biologia** — (*Arthos*) — Un pubblico numeroso ha assistito iersera allo spettacolo dato al nostro Sociale dai signori Mangiuncaldi, padre e figlio.

Nella prima parte dello spettacolo il prof. E. Mangiuncaldi trattenne il pubblico con giuochi di prestidigitazione eseguiti, in verità, maestrevolmente, ed il pubblico applaudì spesso e *fragorosamente*.

Davvero interessantissima fu la seconda parte dello spettacolo, nella quale il signor Girolamo Mangiuncaldi eseguì i suoi esperimenti di elettro-biologia. — Egli pregò alcuni spettatori di volersi prestare come *soggetti*; in diversi salirono il palcoscenico e, fra gli altri, il vostro *Arthos*.

Vari furono gli esperimenti e tutti riuscirono egregiamente, e in essi il sig. Mangiuncaldi si rende assolutamente padrone della volontà dell'individuo *soggetto*.

Ed il vostro corrispondente, che a sua volta funzionò esso pure da *soggetto*, può assicurarvi che durante l'esperimento resta perfettamente libera la coscienza come pure è possibilissimo condurre qualsiasi ragionamento nella propria mente, ma altrettanto è vero che per quanto uno si sforzi è impossibile non obbedire agli ordini dati da quel professore; tanto che se egli vi ordina di seguirlo, senza manco toccarvi, voi vi sentite da lui attratto, e s'egli vi ordina di mettervi a cavalcioni d'una sedia e trottare quasi foste a cavallo, è impossibile sottrarsi alla sua volontà ed è giocoforza obbedire.

Con un soffio poi il *soggetto* viene liberato da ogni forza d'attrazione, la volontà è libera, e rimane la coscienza perfetta di quanto si è fatto.

Inutile dire che gli applausi furono prolungatissimi, interminabili, e davvero merita anche di prestarsi come *soggetto*. Visto il successo stasera nuovamente rappresentazione.

Chioggia, 24 ottobre — **Pel cinquantesimo del 1848** — (*mg*) Ad iniziativa della Società dei reduci si sta avvisando al modo migliore per solennizzare il cinquantesimo anniversario del 1848 ricorrente il 22 marzo p. v. Il 31 corr. mese saranno convocate, all'oggetto, le rappresentanze delle Società cittadine.

Rissa — Ieri sera fra il cuoco ed uno dei camerieri del Restaurant Gobbo si accese un diverbio, causato da motivi di servizio. Il diverbio animatosi sempre più, accennava ad avere tragiche conseguenze, perchè, ad un dato punto, il cuoco estrasse un coltello, si mise a minacciare il cameriere. In buon punto però giunse la guardia municipale Pagan che tentò di disarmarlo, ma il cuoco allora spezzato il coltello, gettollo nella pubblica via. Con fatica poi la guardia trascinò il cuoco dai reali carabinieri, che stamane lo tradussero in queste carceri mandamentali. Il coltello venne poi trovato dalla stessa guardia Pagan.

Consiglio Comunale — All'adunanza di seconda convocazione del Consiglio comunale, indetta per la ricostituzione della cittadina amministrazione, non intervenne alcun consigliere! All'autorità tutoria gli analoghi provvedimenti.

Pordenone, 23 ottobre — (*L. de P.*) **Per Cavalletto** — La morte dell'illustre patriota ing. Alberto Cavalletto, fu sentita dalla cittadinanza con vivo dolore, ed il Municipio si fece rappresentare ai solenni funerali.

Il locale *Tagliamento* ne tesse oggi importante ed affettuosissimo necrologio, facendo risultare le spiccate virtù, le grandi benemerenze verso la patria del venerando senatore.

Beneficenza — In morte del compianto sig. [illegible] naro della ditta esattrice C[illegible]onaro [illegible] carbo- stessa fece versare alla Con[illegible] vuga, la ditta [illegible] re 100, [illegible] congregazione di carità li-

[illegible] questo il miglior modo per onorare la memoria dei cari estinti.

Sacile, 24 ottobre — **Un lutto cittadino** — (*B. C.*) Achille Zuccaro non è più. Una lunga ed atroce malattia lo spense questa mattina alle ore quattro. La notizia, benchè pur troppo non inaspettata, corse in città colla velocità con cui suole divulgarsi un lutto.

I funerali avranno luogo domani, lunedì alle 3 p., e riusciranno imponentissimi per concorso e per manifestazione sincera di generale compianto.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

MORTUARI stampa la Tip. Successore M. Fontana, S. Marco, Calle Specchieri, 462.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre N. 246 contiene:

Regio decreto sulla costituzione del consiglio di amministrazione per il personale del Ministero dei lavori pubblici — Regio decreto che scioglie la congregazione di carità di Rivisondoli (Aquila) — Elenchi dei cittadini italiani morti nei distretti consolari di Lima, Callao, Marsiglia e Trieste — Rettifica d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Bollettino settimanale del bestiame fino al 16 ottobre 1897 — Provvedimenti presi nel Regno sul commercio del bestiame.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Castagneri Francesco, pellami, Torino — Occhionero Luisa, Campomarino, Larino — Scarati Paolo, Migliaro, drogheria, Ferrara — Selvini fratelli, Bardello, prestino ed osteria, Varese — Spadaro Giuseppe, agrumi, Messina — Zuccari Elena, guanti, ecc., Milano — Braschi Carlo, appar. per gas, Milano — Celai Catterina, Bibbiena, Arezzo — Delmont Pietro, biciclette, Milano — Ghezzi Damiano, fabbr. carrozze, Bergamo — Laucetti Giacinto, verniciatore Milano — Madia Roberto, mercerie, Napoli — Marini e Mazzanti, Imola, Bologna — Perea Luigi, Casteggio, tipografia, Voghera.

Moratorie

Porazzini Felice, cappelli, Livorno.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Trapani brig. ital. « Molia » cap. Catania con merci - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Delli Santi con merci - per Bari vap. ital. « Dauno » cap. Capati con merci - per Trieste vap. aust. « Urio » cap. Vidulich con merci - per Trapani brig. norv. « Modesta » cap. Boye vuoto.

Arrivati il 16 da Bergen vap. norv. « Modesta » cap. Boye con baccalà - da Magnavacca brig. ital. « Guido » cap. Vianello con sale.

Arrivati il 14 da Cotrone gol. ital. « Risorto » cap. Giada con zolfo all'ordine - da Cardiff vap. aust. « Jokaj » cap. Martinich con carbone a G. Venuti.

Arrivati il 15 da Braila vap. ital. « Simeco » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. it. « Bari » cap. Di Bello con merci a G. Pantaleo - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 17 per Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci.

Arrivati il 6 per Brindisi vap. ital. « Lilibeo » cap. Benfante con merci

Arrivati il 17 da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci all'agenzia commerciale - da Newcastle vap. ingl. « Collingham » cap. — con carbone a A. Dal Fiol - da Batum vap. ingl. « Azorv » cap. Riddick con petrolio all'ordine.

Arrivati il 18 da Alessandria vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci alla Peninsulare.

Partiti il 18 per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per S. Louis vap. ingl. « Azorv » cap. Ridolick vuoto.

Arrivati il 18 da Shields vap. ingl. « Nigretia » cap. Brown con carbone all'ordine - da Catania vap. ital. « Maria » cap. Piga con merci all'ordine.

Arrivati il 19 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Celtarinich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 19 per Fiume vap. ital. « Maria » cap. Piga con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Lazzari con merci.

Arrivati il 19 da Marsiglia vap ital. « Selinunte » cap. Gravone con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Iapigia » cap. Milella con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 20 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 20 per Manfredonia vap. ital. « Lelibeo » cap. Benfante con merci - per Ancona vap. ital. « Solunto » cap. Laganà con merci.

Arrivati il 20 da Hull vap. ingl. « Kolpino » cap. Smith con merci all'ordine raccomandato ai Fili Pardo - da Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento degli Esercizi
Traslochi

Sartori Teresa, rigattiera, dal 5478 al 5481 di S. Marco — Morosini Amalia, orologeria, dal 1412 di S. Polo al 4374 di S. Marco.

Eliminazioni

Pesaro E., vendita mode, S. Marco, 710 — Rizzo Domenico detto Cappellon, ferramenta, Mira.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 a L. 105.42.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 ott. al 1 nov. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 23 - **Apertura**

Frumenti Mercato pesante — dicembre C. 97.3|4 — Cotoni mercato facile idem dicembre C. 6.09 — idem marzo C. 6.10

Havre 23 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 5400 — Mercato debole

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —.— Mercato calmo — per corr. F. 40.25 — 2 mesi dopo F. 40,50 4 mesi 40.75 — 8 mesi 41,50

Londra 23 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa — Frumenti Prezzi

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1|2 — id. su Parigi D. 5,21 1|4 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 5,40 70 0|0 raf. a Filadelfia 5.85 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 6,— id. a New Orleans C. 5 3|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.94 3 mesi dopo corr. C. 5.98 4 mesi C. 6,02 7 mesi C. 6,14 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 57,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 37,000 — idem pel continente Balle N. 16.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 102,5|8 — ottobre 97.7|8 — novembre 97.5|8 dicembre 97.3|8 maggio 95.1|2 — Granone disponibile D 32,— — Farine extrastate D 4,10 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1|2 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.8|4 idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5.66 — id. due mesi dopo il corrente 6.20 — idem 3 mesi 6.25 — idem 4 mesi 6.30 — idem 6 mesi —.— — idem 8 mesi 6.55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5|16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati
GRANI

Vicenza 23 — Mercato di pochi affari — Grani, Risi e Granoni in aumento — Avena ferma — Granoni pronti da 27,50 a 27,75 — Granoni da 13 a 14,50 — — Risi nostrali da 35 a 39 — Giapponesi da 32 a 34 — Avena a 16.

Adria 23 Sempre poco grano in vendita e sempre in più sostegno, e con compratori per ritiro immediato.

Grani fini Piave da 28,— a 28,50 — id. fini e buoni mercantili Polesine da 27,50 a 27,75 — id. mercantili da 26,75 a 27,— — Frumentoni pignoletti da 14,— a 14,25 — id. gialloncini da 13,25 a 13,75 — id. friulotti napoletani da 13,— a 13,50 — Fagiuoli bianchi da 24,— a 27,— — id. colorati da 25,— a 30,— — Avene da 15,25 a 15,75 — Riso novarese da 35,— a 40.— — id. chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da 18,25 a 18,50.

Verona 23 — **Mercato del grano**: Stazionario con pochi affari.

Frumento fino da 27,25 a 28,25 — buono mercantile da 26,75 a 27,25 — basso da 26,25 a 26,50 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 13,50 a 13,75 — Segala nuova da 16,50 a 17,50 — Avena da 14,50 a 15,— — Risone nostrano da 19,50 a 20,— — bertone da 20,— a 21,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 40,— a 41,— — Riso fioretto da 39,— a 40.— — fino fino da 38,— a 38,50 — mercantile da 35,— a 36,— — basso da 29,50 a 31,50

SETE

Lione 23 — Affari calmi; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 20	B 47	Cg. 3854
Trame	B 8	B 31	B 39	Cg. 2847
Greggie	B 28	B 84	B 112	Cg. 8288
Pesate	B 1	B 154	B 155	Cg. 7977
Totali	B 55	B 298	B 353	22966

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.80	Chilo 29.100
idem	Splendor		» 22.55	» 28.900
	Adriatic		» 21.15	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 176 per cassetta.

Rivista Settimanale di Borsa

Contrariamente a quanto si supponeva il tasso ufficiale della Banca d'Inghilterra si è la scorsa settimana mantenuto inalterato. Meno che in Germania del resto dove per circostanze peculiari i tassi di sconto si mantengono molto elevati, il mercato monetario in generale non si può dire che abbia nulla di allarmante. Considerato poi che neppure la situazione politica offre nulla d'inquietante, è poco giustificato il contegno così poco allegro delle Borse le quali sembrano per così dire diventate refrattarie ad ogni tentativo di rialzo. — Malgrado tutto però il bilancio settimanale della nostra Rendita chiude in pareggio — Le non sensibili ma continue oscillazioni si sono compensate.

Movimentatissimo fu invece il mercato degli altri valori. — Degne di particolare menzione sono le Edison le quali dal 345 cui le lasciammo la settimana scorsa si spinsero fino a 367 e chiusero a 358. — Per quanto giustamente a questo titolo si profetizzi il miglior avvenire purtuttavia ci sembra che i prezzi attuali sieno esagerati e non rispondenti al loro valore reale. — Fra i più ribassati troviamo invece le Mediterranee che hanno perduto nella settimana circa una decina di lire a causa pare dei poco brillanti risultati di esercizio.

Sintomo confortante, con tutto il malincuore delle Borse le Azioni della Banca d'Italia non hanno perduto terreno. Mantengonsi ferme sull'804.

Il cambio è un po' più fermo.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0	0	98,— a 98,05
Azioni Banca d'Italia	804,— a 806,—
» Rubattino	360.— a 361,—
» Meridionali	713.— a 714,—
» Mediterranee	516,— a 515,1	2
» Acciaieria di Terni	396,— a 397,—
» Banca Generale	51,— a 52,—
» Banca Veneta	234,— a 235,—
» Cotonificio Veneziano	251,— a 252,—
» Società Veneta Lagunare	138,— a 139,—
» Costruzioni Venete	25,— a 26,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0	0	496 a 497
» » » » 4 1|2 0|0	507 a 508
» » » Banco di Napoli	434 a 435
Londra a vista	26,54 a 26,55
Germania a vista	130,50 a 130,40
Olanda a vista	218,— a 219,—
Francia a vista	105,30 a 105,40
Svizzera a vista	105,20 a 105,25
Austria a vista	221,— a 221,1	2
America del Nord a vista	538,— a 540,—
Oro	21,05 a 21,07

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze ottobre 1897
Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Egadi partenza giorno 31
Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Egadi partenza giorno 27

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

25 ottobre 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lotti fioretti	da L.	95 —	98 —
» gargiolo	»	83 —	85 —
» 1. cordaggio	»	78 —	80 —
» 1. basso	»	78 —	80 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	58 —	60 —
Ferrara Gargiolo	»	82 —	85 —
» 1. cordaggio	»	75 —	78 —
» 2. cordaggio	»	60 —	62 —
» 1. basso	»	80 —	82 —
» 2. basso	»	72 —	74 —
» scarto	»	58 —	60 —
Canepino pettinato	»	105 —	110 —
Stoppe 1.a qualità	»	60 —	68 —
» 2.a »	»	55 —	60 —
» 3.a »	»	35 —	45 —
Pedali di canape strappature	»	56 —	58 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fioretino fino	da L.	27 25	27 75
» » mercant.	»	26 75	27 —
» Piave e semi Piave	»	28 —	28 50
» Ghirca Odessa	»	20 50	20 75
» » Nicolajeff	»	21 —	21 50
» duro di Azoff	»	20 25	— —
Frumentone indigeno	»	14 25	15 30
» Danubio	»	11 25	12 25
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	15 —	15 25
» Puglia	»	16 50	17 —
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	22 —	26 50
» colorati	»	19 —	28 —
Piselli Odessa	»	21 50	22 50
Riso chinese lucido	»	43 —	44 —
» nostrano lucido	»	43 —	44 —
» fino	»	40 —	41 —
» mezzo fino	»	38 —	39 —
» mercantile	»	35 —	37 —
» basso	»	30 —	32 —
Risone Chinese	»	19 —	21 —
» nostran	»	18 —	20 —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigaré 25/00	»	— —	— —
» » » 15/00	»	— —	— —
» » » bruno	»	— —	— —
» Ricino Bombay I. scelta	»	— —	— —
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	—

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	43 50	44 —
» » » 0	»	42 —	42 50
» » » 1 sup.	»	38 —	38 50
» » » 1 bis	»	[illegible]	37 50
» » » 1 A.	»	37 50	38 —
» » » 2	»	33 50	34 —
» » » 3	»	28 50	29 —
» » » 4	»	25 —	25 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	90 —	100 —
Chapada	»	100 —	105 —
Santos	»	105 —	125 —
S. Domingo	»	160 —	170 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	250 —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	260 —	265 —
Salvator	»	185 —	195 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	100 —	102 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	136 —	137 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		600 —	610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		32 —	32 50
Cremortartaro raffinato		210 —	200 —
China Calisaya coltivata	»	160 —	300 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	490 —
Manna Comune Castelbuono	»	110 —	115 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2000 —	2500 —
Rabarbaro di China	»	550 —	600 —
Semi Santo Puglia	»	30 —	40 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	250 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)	»	50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	170 —	175 —
» II. qualità	»	145 —	150 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	245 —	250 —
Sardegna nuovo	»	75 —	77 —
Sardegna vecchio	»	55 —	60 —
Sicilia nuovo	»	140 —	145 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	32 —	35 —
Nocciuole Grecia nuove	»	40 —	— —
» Sicilia	»	46 —	48 —
Uva Samos 1892	»	48 —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— —	— —
» Pantelleria nuova	»	50 —	54 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	98 —	135 —
Datteri Bagorah	»	— —	— —
» Tripoli e Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	100 —	110 —
» puglia sgusciate	»	130 —	150 —
Prugne assortite	»	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	»	24 —	26 —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	12 —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	15 —	16 —
Carrubbe Puglia nuove	»	16 —	— —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	2 —	5 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/35	»	— —	— —
» » 300/360	»	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Merce		da	a
Olio soprafino Puglia	»	160 —	165 —
» fino	»	140 —	145 —
» mezzofino	»	130 —	135 —
» comune	»	88 —	90 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	105 —	110 —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 20	— —
» » » Splendor		7 45	— —
» del Caucaso » Adriatic		6 05	— —

Pellami

Merce			da	a
Calcutta Arsenicati macello	K. 2 a 3		L. 250	—
» morte	» 2 » 3		» 230	» 195
» rejection	» 2 » 3		» 175	» 155
Dacca Best macello	» 2 » 3		» 190	» 200
» miste	» — » 3		» 160	» —
» rejection	» — » 3		» 140	» —
Imitazioni macello	» — » 3 1/2		» —	» —
Burdwan »	» — » 3 1/2		» 165	» —
» morte	» — » 3 1/2		» 150	» —
Bufali arsenicati Patent	» — » 8		» 1?8	» —
» » macello	» — » 7/8		» 160	—
» » morti	» — » 7/8		» 135	—
» » rejection	» — » 7		» —	» —
China Best Selected	» — » 3/4		» 165	» —
» » »	» — » 5/10		» —	» —
» seconde	» — » 3/10		» —	» —
Kurachee Sind	» — » 4 1/2		» 150	—
Buenos-Ayres Pesadosa	— » 15/17		» 19?	» —
» » Campos	» — » 10		» 220	» —
» » Riviera	» — » 10		» 200	» —
Nord-America	10/14		» —	» —
California N. western	» — » 10/12		» —	» —
Porto Said secche	» — » 5/10		» —	» —
» » salate	» — » 12		» 125	» —
Rangoon selected	» — » 3		» 200	» —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	90 —	115 —
» Hammerfest nuovo	»	85 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	80 —	85 —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	65 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	40 —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	— —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Aringhe Scozia Barile	»	28 —	30 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	20 —	— —
» uso Lissa	»	27 —	— —
» Lissa	»	45 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	17 —	— —
» Portogallo	»	40 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	262 —	264 —
» » vino	»	270 —	275 —
» » vinaccia	»	258 —	260 —
Acquavite Puglia 52	»	119 —	120 —
» Piemonte 50	»	126 —	128 —
» Nostrana 50	»	130 —	132 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		da	a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	35 —	40 —
» Bagnoli	»	40 —	50 —
» Limena	»	40 —	50 —
» Riboso fino	»	50 —	60 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	—
» Brindisi	»	22 —	25 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	35 —	38 —
» Galli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	26 —	28 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 —	23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	—
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	»	25 —	30 —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 2 in più per Tonnellata

Merce		da	a
Cardiff Penrikyber Navigation	Tonn.	28 50	29 —
» I. qualità	»	27 50	28 —
» II. qualità	»	26 —	26 50
Minuto di Cardiff	»	22 —	22 50
Mattonelle ingl. Merthyr Atlantic Pacific	»	28 50	29 50
» V. S. Corona	»	28 —	28 50
Newcastle I qualità	»	25 50	26 —
» II »	»	24 —	24 50
Yorkshire (Hull)	»	23 —	23 50
Scozia I. qualità	»	22 50	23 —
» II »	»	22 —	22 50
Liverpool (Rushy Park)	»	23 50	24 —
Westfalia	»	23 50	24
Rast llato d'Istria	»	23 50	24 —
Monte »	»	21 50	22 —
Polverone »	»	20 —	20 50
Mattonelle "Arsa"	»	24 50	25 —

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	23 50	24 —
Holmside	»	23 —	23 50
Westfalia	»	— —	— —

Carbone Coke

Merce		da	a
Garesfield da fonderia			
» Victoria o Original	»	44 —	45 —
» Hamsterley	»	42 50	43 —
Coke da Gaz inglese per caldaia ed uso domestico	»	33 —	34 —
Coke di Trieste	»	37 —	38 —

Legname (Cadore)

Merce			da	a
Tavole abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	63 —
ASSORTIMENTO »	6	»	76 —	78 —
»	7/10	»	87 —	89 —
»	8/9	»	88 —	90 —
»	8/12	»	107 —	109 —
»	9/13	»	124 —	126 —
»	10/14	»	142 —	144 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.		»	41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moralame		al m. cubo	38	40
Scurette settemitura n/m 11/15		al m. cubo	34	36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 20 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 2	Tonn.	97.50	99 50	99.50	100 50
Eglinton	» 1	»	97.—	98 —	99.—	100.—
»	» 3	»	94.—	95.—	96.—	97.—
Clarance	» 3	»	89.—	90 —	91.—	92.—
Yarrow	» 3	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Alabama		»	—.—	—.—	—.—	—.—

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20	3.50
Minio inglese L. B. C	»	50 —	52 —
» nazionale	»	45 50	47 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	40 —	41 —
» nazionale	»	39 —	40 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 25	6 50
detto nazionale	»	5 75	6 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 —	6 25
Sevo nostrano colato	»	51 —	52 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 50
» Solvay 98/100	»	12 —	12 50
» cristallizzata inglese		7 25	7 50
» caustica inglese bianc 70/72	»	21 75	22 25
» » » » 60/62	»	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	22 —	22 50
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 25	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 75	15 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata »	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppia ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, aringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scell. 27 e 6 pence — Liverpool scell. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 12 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 15 16 — per Catania, Messina, Marsala Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 9.— a 10.— — per Malta franchi 12 a 13 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 12 a 14 — per Tripoli 14 a 15 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 13 a 14 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Comunicato

Ripetendosi frequentemente il fatto in cui ci vengono indirizzate delle domande colle quali si chiedono degl'impieghi, avvertiamo che la nostra Casa si occupa della sola pubblicità, preghiamo quindi d'astenersi dall'indirizzare a noi offerte e richieste allo scopo suindicato mentre d'ora innanzi non risponderemo più alle domande che ci perverranno e che non riguardassero gli annunzi, unicamente la nostra Ditta.

Haasenstein e Vogler

Anno CLV — 1897. Martedì 26 Ottobre N. 295

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S'Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'OPINIONE PUBBLICA
Il silenzio degli uomini politici

Ieri dalla stampa ufficiosa si muoveva ai ministri il rimprovero di non parlare; — oggi lo stesso rimprovero si muove, dai giornali amici, ai capi dell'opposizione costituzionale. E si approfitta dell'occasione per ripetere la vecchia teoria dei regimi parlamentari, con l'inevitabile esempio inglese.

Ora, degli argomenti che adesso vien trattando la stampa della penisola, questo ci è parso ancora il più serio; — certo non v'è alcuna serietà nelle lucubrazioni che parecchi fogli vanno mettendo insieme per i susurri, di nuovo lanciati da Roma, di un rimpasto ministeriale; — e su questo argomento, però, vogliamo alquanto fermarci.

Si parla sempre dell'opinione pubblica in Italia come di un istituto vivo e saldo; e si pretende che gli uomini politici — siano al Governo od all'opposizione — si volgano al paese per averne consiglio ed appoggio. Ora la pretesa a noi pare soverchia — La grandissima maggioranza dei cittadini, che dovrebbero badare alle vicende della cosa pubblica, leggono distrattamente i giornali e, sia per disgusto, sia per accidia, non pensano a fare di più. Chi chiamerebbe intorno a sè l'uomo politico, se non le solite fazioni tanto più turbolenti quanto più sono esigue che s' arrogano di rappresentare l'opinione del paese, quando sono lasciate vociare, in pubblico o in privato, indisturbate?

I cittadini che non hanno più fiducia nel Parlamento, che poco sperano dall'opera dei ministri, ritengono che sia più utile restare a casa e badare ai propri affari, che andare ai comizii, ove potrebbero buscarsi, oltre che le immancabili insolenze, qualche legnata. Tale si è fatto l'ambiente — almeno nei maggiori centri — per l'assenza di combattività nei partiti costituzionali e per la prepotenza, delle fazioni estreme, che secondo taluni nemmeno il governo dovrebbe frenare, anche quando c'è l'evidente pericolo che trasmodi in sanguinosi conflitti!

Ma oltre che dall'ambiente attuale il silenzio degli uomini politici viene da un altra causa: la mancanza d'un vero dissidio nella politica interna, che gli oppositori costituzionali non possono ora disapprovare, e nella politica estera che rimane immutata ed ha l'approvazione di tutto il paese.

Resta l'Africa, è vero. Questo è il grande problema che angustia tutti e che rende perplesso il Ministero, i suoi amici e gli oppositori.

Ma che gioverebbero, anche qui, i discorsi? Si tratta in sostanza di questo: poichè ormai riuscirebbe impossibile per un complesso di circostanze (la mancanza d'un trattato finale col Negus e sopratutto la difesa delle tribù dell'altipiano) troncare netto e subito il problema, è necessario prepararne lentamente la soluzione. A questo s'è accinto il Governo, ma in mezzo a gravi difficoltà: gli intoppi sono frequenti e fanno supporre incertezze e tergiversazioni che realmente crediamo non esistano.

I problemi coloniali sono faticosi, sia per andare innanzi che per tornare indietro; ed occorre molta pazienza e molta prudenza anche per non ricascare, con la fretta, in nuove pericolose alternative.

Le discussioni pubbliche che si volessero fare su questo argomento provocherebbero un ribollimento di cattive passioni e non gioverebbero ad affrettare una soluzione onorevole per il paese e soddisfacente ai suoi interessi.

Certamente è da desiderare che l'istituto dell'opinione pubblica riesca, prima o poi, a funzionare anche in Italia; ma non si può chiederne l'opera efficace, finchè non lo si vede, fatto grande e robusto, rispecchiare le larghe, sane correnti del paese, dalle quali saranno sopraffatti i rumori fastidiosi e vani dei partiti estremi.

E', però, non crediamo sia il caso di dolersi per i mancati discorsi dei ministri e degli oppositori in questo triste periodo che attraversa il paese, nel quale le parole pare non servano più che a scompigliare o ad impedire i fatti.

Il Ministero non si modificherà prima della riapertura della Camera
I colloqui con Martini e Talamo
Serena non si ritira

Ci telegrafano da *Roma*, *25 ott., sera*:

L'*Italie* afferma che, salvo casi assolutamente imprevisti, il Ministero si ripresenterà alla Camera, senza alcuna modificazione. Non è stato ventilato alcun progetto di rimpasto.

L'*Italie* biasima i giornali dell'opposizione, che continuano a spargere voci di dissensi fra i ministri, consigliando a scegliere un altro terreno, meno vieto di questo, per combattere il Gabinetto.

Malgrado queste smentite della stampa ufficiosa, formano oggetto di vivaci e disparati commenti, a Montecitorio, le ripetute conferenze del presidente del Consiglio con gli on. Martini e Talamo, quest'ultimo reduce da Maderno.

Si nota, che codesti colloqui dell'onor. Rudini coi due deputati zanardelliani, coincidono con l'inasprimento dell'ostilità del *Don Chisciotte* verso l'on. Prinetti, ministro dei lavori pubblici.

Si assicura che l'on. Rudini intenda di ritirare il progetto sul domicilio coatto già approvato dal Senato, per ripresentarlo alla Camera radicalmente modificato. Secondo informazioni, che non so quanto sieno attendibili, anche l'on. Fani, il nuovo sottosegretario alla giustizia, si sarebbe dichiarato contrario al progetto, non ritenendolo rispondente allo scopo per cui fu escogitato.

Viene smentita, nel modo più assoluto, la notizia delle dimissioni dell'onor. Serena da sottosegretario al Ministero degli interni.

Egli, contrariamente a quanto fu telegrafato ai giornali di provincia, si è recato ieri ed oggi a palazzo Braschi, ove ha ricevuto varii personaggi, fra cui l'onor. Giolitti.

La protesta dei clericali e la risposta dell'"Opinione"

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre, sera*:

Stasera l'*Opinione* commenta la protesta del consiglio direttivo dell'Opera dei congressi cattolici in Italia, presentata all'on. Presidente del Consiglio dall'avvocato Paganuzzi, contro le note circolari sulle riunioni clericali.

Il giornale ufficioso rimprovera il Comitato direttivo dell'Opera dei congressi cattolici di fare la consueta confusione fra clericali e cattolici. Lo invita ad indicare in quale stato del mondo si trovi una frazione della nazione che invoca l'intervento dello straniero contro l'unità della patria, come l'invocano i clericali nostri.

Continuando, il giornale giudica strano lo sfoggio di costituzionalismo da parte d'una frazione di cittadini che si rifiutano d'esercitare il principale diritto elettorale politico, sancito dallo Statuto; — ripete che la politica del Governo non è di persecuzione, ma di tutela concorde degli interessi della patria e della fede, che non vogliono le chiese siano convertite in teatri di pubbliche dimostrazioni.

L'*Opinione* conclude, dicendo che le dimostrazioni clericali erano diventate non pericolose, ma offensive del sentimento pubblico, essendo dirette, come fu dimostrato, contro le istituzioni, per la restaurazione del dominio temporale.

Il Comitato degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma 25 ott., sera*:

Domani arriverà a Roma il duca Tomaso per presiedere il Comitato degli ammiragli. Il Comitato dovrà discutere e deliberare, oltre che dei soliti annuali avanzamenti, intorno al nuovo tipo delle grandi navi, di cui fu stabilita la costruzione nei varii arsenali.

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre, sera*:

E' confermato ufficialmente l'annunciato movimento dei prefetti: — De Rosa è traslocato da Roma a Messina; De Seta da Bologna a Roma; Serrao sostituirà De Seta a Bologna.

Il Congresso medico

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre, sera*:

Stamane all'Università si è inaugurato il Congresso nazionale dei delegati degli ordini medici e delle Associazioni congeneri.

Durante, presidente del Comitato esecutivo, pronunziò un applaudito discorso inaugurale.

Poscia il Comitato esecutivo fu costituito in presidenza effettiva.

Furono eletti presidenti onorarii Baccelli, Queirolo, De Paoli, Martinucci, Livierato, Morisani e Mazzoni.

Quindi il Congresso ha incominciato i lavori.

Il dott. Raffaele di Napoli presentò una proposta per il riconoscimento giuridico degli ordini dai sanitarii, spiegando quali riteneva fossero i migliori mezzi per raggiungere il fine.

La proposta fu, dopo lunga discussione, in massima approvata.

Il dott. Maraco, delegato dei medici di Vicenza, riferì sul progetto che sta dinanzi al Parlamento, per la costituzione della Cassa pensioni pei sanitarii. Si discusse a lungo anche su questa proposta, ma non fu presa alcuna deliberazione.

Domani il Congresso terrà due sedute.

Interverranno al Congresso molti medici, fra cui noto Sciamana, Santini, Ballori, Rossoni.

Il congresso dei panattieri

Ci telegrafano da *Roma, 25 ott., sera*:

Stamane all'Aquario romano sono cominciati i lavori del Congresso dei panattieri.

Si costituì anzitutto la presidenza; furono eletti: Gemignani di Roma presidente, De Battisti di Napoli, Bettigno di Venezia vicepresidenti.

Fu nominato presidente onorario il deputato Bertesi.

Mandarono rappresentanze dal Veneto le provincie di Venezia, di Treviso e di Padova.

Nella seduta pomeridiana del Congresso si iniziò la discussione sui mezzi migliori per avvantaggiare le condizioni della classe. Si discusse intorno al lavoro a cottimo ed a giornata ed interno alla tariffa.

Fu approvata l'autonomia delle sezioni.

Alla Corte dei Conti
Una cattedra all'Università di Padova

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre, sera*:

Tango, procuratore generale alla Corte dei Conti, fu nominato consigliere della stessa Corte.

Lo sostituirà il comm. Loris, segretario generale alla Corte dei Conti.

— La Commissione per il concorso della cattedra di procedura civile e di ordinamento giudiziario all'Università di Padova tenne oggi la prima seduta. La compongono i professori Mortara, Viti, Manfredini, Mariani e Triani.

UN NUOVO SERVIZIO DELLA PENINSULARE
fra Marsiglia e le Indie

Telegrafano da Marsiglia, 24, al *Secolo XIX*:

L'altra sera partì da questo porto il vapore *Egypt* della compagnia *Peninsulare* onde inaugurare il nuovo servizio della *Valigia delle Indie*, via Marsiglia.

A bordo vi erano 430 passeggieri, arrivati direttamente, con treno speciale, dalla *Peninsular Express*, da Calais-Paris Lyon.

Ogni commento è inutile; è sperabile però che le compagnie di navigazione interessate, dopo questo fatto, prenderanno gli opportuni provvedimenti.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il duello Thomegueux-Casella

Parigi 25, *ore* 7.10 *p.* — Oggi ebbe luogo il duello alla spada fra il Thomegueux e il Casella all'*Eremitage Villebon*.

Vi assistevano duecento persone, appartenenti alla stampa e al ceto schermistico.

Dopo un assalto di due minuti il Casella rimase leggermente ferito vicino alla bocca.

Gli avversari si condussero cavallerescamente e si salutarono.

Ci telegrafano da *Parigi, 25 ott., sera*:

Eccovi altri particolari sul duello Thomegueux-Casella.

Ebbe luogo alle 3 pom. e fra i presenti vi erano giornalisti, fotografi e alcune personalità sportive. Lo scontro fu riprodotto col cinematografo.

I combattenti erano in semplice flanella, Thomegueux molto pallido, ma spavaldo; Casella colorito, tranquillo, quasi ilare.

Dopo alcune finte, Casella menò un colpo di punta contro il petto dell'avversario, questi saltò avvedutamente indietro mentre la punta della sua spada graffiava la parte inferiore della guancia sinistra del Casella.

Lo scontro venne sospeso, quindi, malgrado l'opinione contraria dei medici e dei testimoni del Casella, il duello fu dichiarato finito.

Mentre i testimoni discutevano, Casella discorreva gaiamente.

Andandosene, Thomegueux salutò il Casella, che si inchinò ironicamente.

Telegrafano da Parigi, prima dello scontro, che la condotta di Tomegueux era molto biasimata nei ritrovi schermistici e nei crocchi dei giornalisti.

Infatti l'attuale vertenza venne da lui provocata dopo un verbale firmato ed accettato dai quattro secondi in una questione pendente, la quale doveva quindi essere chiusa. Invece il Tomegueux, avido di *réclame* e ancora sotto il peso del ridicolo per la sfida del Mannaggia la Rocca, provocò con una lettera insolente il Casella. Questi, che da molti anni risiede a Parigi, dove gode le maggiori simpatie, non è punto maestro di scherma e tanto meno ebbe mai una sala d'armi.

Egli si occupa di giornalismo ed i suoi articoli specialmente in materia di scherma e di questioni cavalleresche, sono assai apprezzati.

Cuba, Spagna e Stati Uniti

Madrid 25, *ore* 9.50 *a.* — Il Governo consegnerà oggi all'ambasciatore Woodfort una nota, colla quale protesta contro l'attitudine degli Stati Uniti, che non impedirono le ultime spedizioni di filibustieri a Cuba.

Madrid 25, *ore* 3.10 *p.* — L'*Imparcial* ha da Avana: La situazione militare è eguale a quella di sei mesi or sono. Le operazioni sono paralizzate; quarantamila soldati sono malati. La situazione finanziaria e commerciale è cattivissima.

Il conflitto fra gli Stati Uniti e la Spagna per l'isola di Cuba, come appare da questi dispacci, è di nuovo entrato in una fase acuta.

Secondo il *New York Herald*, il governo di Washington avrebbe incaricato il generale Woodford, ambasciatore presso la Corte madrilena, di avvertire il signor Sagasta che gli Stati Uniti, non accordano alcuna dilazione per la risposta intorno all'assestamento della questione di Cuba e che intendono d'avere tale risposta per il 31 ottobre.

La notizia del *New York Herald* non fu ufficialmente confermata; ma essa palesa i sentimenti che predominano in America e preludia ad un inasprimento del conflitto che potrebbe avere gravi conseguenze.

Non si ritiene probabile una guerra fra i due Stati, ma sono possibili da una parte e dall'altra rappresaglie, le quali, anzichè affrettare la soluzione della questione, potrebbero rinviarla di nuovo a tempo lontano.

Questa fretta degli Stati Uniti per ottenere entro pochi giorni la fine di uno stato di cose nell'isola di Cuba, ancora gravissimo, e che non può essere tolto, se non dopo lunghe trattative, è assolutamente ingiustificata e avrà il biasimo di tutto il mondo.

Una partita di caccia — Adelina Patti
L'assassino dei pastori — Il falso Dreyfus?!

Ci telegrafano da *Parigi*, 25 *ottobre, sera*:

Alla grande partita di caccia a Rambouillet, offerta da Faure ai granduchi russi Vladimiro, Alessio e Boris e ai duchi Eugenio e Giorgio di Leutenberg, furono invitati il ministro Hanotaux, il generale Boisdeffre e il duca di Montebello.

— Adelina Patti, ristabilita da una gravissima malattia, ritorna in Inghilterra.

— Furono scoperti altri quattro assassinii di pastori, commessi dal noto Vacher.

— La notizia che un falso ex-capitano Dreyfus sia relegato a Cajenna, mentre il vero dimora libero in America, messa in circolazione da un giornale inglese, è una storiella ridicola.

Una enorme esplosione di polvere

Cherburgo 25, *ore* 7 *p.* — Parecchie tonnellate di polvere caricate in una nave collocata alla prossimità della grande banchina del porto esplosero nel pomeriggio producendo una detonazione formidabile. La scossa, uditasi in tutta la città, produsse del panico.

Cherburgo 25, *ore* 5.40 *p.* — Il vapore saltato in aria è un vecchio ariete-guardacoste venduto dallo Stato e che si trovava ora in demolizione. Vi sono un morto e tre feriti. L'ariete aveva a bordo una grande quantità di polvere destinata a servire per la sua demolizione.

Si tratta la pace definitiva

Costantinopoli 25, *ore* 1,50 *p.* — I plenipotenziari ottomani e greci si sono accordati su tutti gli articoli del trattato definitivo di pace greco-turca, tranne che sugli articoli concernenti la convenzione consolare e i processi giudiziari tra sudditi ottomani ed ellenici dal tempo della dichiarazione di guerra, perchè su essi sono sorte delle difficoltà.

Atene 25, *ore* 5.10 *p.* — La questione del rimpatrio dei tessali fu appianata tra Edhem pascià e i delegati ellenici.

In seguito alla viva effervescenza che regna a Creta, il governatore ha dato ordini severi per impedire qualunque trasporto di armi ovvero un movimento dei volontari.

Nell'isola di Creta

Londra 25, *ore* 9.40 *a.* — Il *Times* ha da La Canea: Gli ammiragli propongono l'occupazione dell'isola per ristabilirvi l'ordine.

Il bilancio francese

Parigi 25, *ore* 9.20 *a.* — La Commissione del bilancio tenne alcune sedute; Cochey dette spiegazioni circa la tassa di bollo sui nuovi titoli emessi dagli Stati esteri. Rispose alle varie interrogazioni sull'incremento del consumo dell'alcool, sull'impiego del sopravanzo previsto pel dazio sui grani, di cui 13 milioni serviranno alla guerra e 8 milioni alla marina.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 25, *ore* 10,45 *a.* — Iohn Burns, parlando a Trafalgar-Square, consigliò ai meccanici di accettare la conferenza proposta dal Board of trade.

Ecco le basi sulle quali il Board of Trade proponeva una conciliazione fra padroni ed operai nelle industrie mettallurgiche.

I padroni sconfesseranno l'intenzione loro attribuita di disconoscere il legittimo funzionamento delle Trades-Unions, e queste dal loro canto riconosceranno di non aver diritto di intervenire nella amministrazione interna delle officine.

Le Trades-Unions ritireranno la loro proposta delle otto ore, fatta senza prima consultare i padroni e tentare un accordo.

Una conferenza per la soluzione della questione sarà convocata dalle due parti, con elezione di arbitri con pieni poteri.

L'intervento del Governo è importantissimo, perchè è il primo caso di una azione governativa in una questione tra padroni e operai. Essa è basata infatti su una legge votata l'anno scorso.

La grave situazione in Austria
Le preoccupazioni dell'Ungheria

Budapest 25, *ore* 6 *p.* — (*Camera dei deputati*) Si discute l'esercizio provvisorio del bilancio.

Il presidente del Consiglio *Banffy* dichiara che il governo ungherese ritiene non essere permesso, nè opportuno turbare le relazioni indissolubili dell'Ungheria con l'Austria, per trarre profitto in modo scorretto delle difficili condizioni dello Stato vicino. Invece il governo ungherese, è inspirato dal desiderio che anche in Austria continui la vita costituzionale e che la convenzione definitiva fra i due Stati della monarchia si concluda coll'Austria, mentre trovasi in condizioni costituzionali.

Soggiunse che il governo ungherese desidera di considerare come escluso il caso che in Austria possa regnare altra forma di governo, che quella costituzionale; ma se, Dio non voglia, gli affari prendessero altra piega, allora il governo ungherese ricorrerebbe a tutte le misure legislative che ritenesse necessarie per tutelare gli interessi dell'Ungheria.

Disastro ferroviario in America

New York 25, *ore* 8.40 *a.* — Il treno diretto Buffalo-New York deviò presso Perkshill; parecchie vetture precipitarono nel fiume Hudson. Si crede vi siano 28 morti.

SULLA ISTRUZIONE E DELINQUENZA
Cifre e pareri

Napoleone Colaianni vuole un po' tardivamente rifarsi con articoli di giornale del poco effetto che fecero le sue pubblicazioni scientifiche contro la nuova scuola penale.

In fatti egli, perchè ce l'ha con Lombroso e i suoi seguaci, se la prende con noi, ma più specialmente con la verità.

Nel *Secolo* di ieri egli riprende la polemica contro la *Gazzetta* a proposito di un vecchio articolo, da noi scritto per mostrare i frutti assolutamente negativi di quella illusione democratica che è l'istruzione obbligatoria.

Ed ecco a che modo egli riprende questa polemica.

Comincia da prima a dichiarare che non ha letto l'articolo della *Gazzetta*, che vuole combattere, e continua poi, con meschino artificio dialettico, a farci dire quello che non ci siamo sognati mai di dire e di pensare.

Scrive infatti il Colaianni:

Non ho letto l'articolo della Gazzetta di Venezia*; ma suppongo ch'essa si sia avvalsa anche dell'autorevole parere del Fouillée che nella* Revue des Deux Mondes *rendeva responsabile la scuola dell'aumento della delinquenza dei minorenni in Francia.*

Ora se il Colaianni avesse non letto, ma solo visto un istante l'articolo nostro, non sarebbe caduto nell'errore di attribuirci idee e parole non nostre, perchè subito dal titolo avrebbe capito che si trattava di altra cosa.

L'articolo della *Gazzetta* aveva per titolo: *La più bella illusione della democrazia*, e appunto tendeva a dimostrare, con la scorta delle nostre statistiche officiali e dei più recenti studii, che la previsione del partito democratico *sopra la grande influenza moralizzatrice della scuola elementare* non si era affatto verificata.

E per questo si diceva che niun proverbio fu dimostrato più falso di quello troppo prematuramente espresso: *ogni scuola che si apre è una prigione che si chiude.*

In una parola noi si sosteneva che la diffusione della istruzione elementare, contrariamente al retorico entusiasmo della democrazia, non aveva alcun effetto sulla delinquenza e su altre magagne sociali.

Era una pura constatazione di fatto questa, che nulla aveva a che vedere, con il giudizio che il Colaianni ci fa esprimere, essere cioè la scuola fomite di delinquenza.

Chi ha mai detto ciò? Noi no di sicuro, perchè ci passa una bella differenza fra dire che la scuola non è affatto uno dei freni della delinquenza e dire che invece essa ne è una causa.

E' enorme il confondere l'una idea con l'altra, e fa vedere che, o non si capisce niente, o non si vuol capire per comodo di obiezione; perchè altrimenti sarebbe lo stesso come dire che ogni qual volta si mostra che un fenomeno non esclude un altro, si afferma che l'uno produce l'altro.

Detto ciò, cade tutto il ragionamento del Colaianni, che si basa su questa falsa intepretazione del nostro scritto.

Riguardo poi alle cifre da lui apportate e agli studiosi da lui riferiti per sostenere l'utopia democratica, a noi basta l'autorità di un solo, di Cesare Lombroso, il quale per di più, come a tutti è noto, non milita politicamente e socialmente con noi, ma contro di noi.

Or bene il Lombroso nel III volume dell'*Uomo delinquente* (Torino Bocca 1897) — dove si fa la sintesi delle cause della delinquenza e dei rimedii, in base a tutti gli studii precedenti, accogliendo in parte quel metodo meno biologico e più sociale che il Colaianni voleva, — scrive al cap. VIII, pag. 121:

La corrispondenza assoluta, come era compresa dai più, pochi anni sono della criminalità con l'istruzione è dimostrata omai un errore.

E' noto pur troppo come il delitto in Europa aumenti malgrado che certo vi aumenti l'istruzione.

Questo in genere. In ispecie poi, mentre il Colaianni scrive che la tesi contraria alla scuola potrebbe avere da per tutto un aspetto di ragionevolezza meno che in Italia, il Lombroso scrive: *Le tre provincie di Torino, Genova, Milano che diedero il minimo di analfabeti in Italia, uno scolaro sopra 7 a 14 abitanti videro negli ultimi anni aumentarsi di un terzo i reati, da 6983 a 9884.*

E si dilunga poi per tutta la pag. 122 in altri esempi probantissimi.

Riguardo all'Inghilterra, altro dei paesi invocati dal Colaianni, scrive il Lombroso (p. 123) appoggiandosi su Mayhew: *In Inghilterra e isole i distretti Sorrey, Kent, Glocester, Middlesex presentano la massima criminalità e sono i più colti, mentre i meno colti North Wales, Essex, Cornwal offrono la minima.*

Ma la prova più insigne la dà un paese di origine britannica, un paese che realizza proprio l'ideale democratico circa l'istruzione, il suffragio universale etc., cioè il N. South Galles nell'Australia. Scrive il Lombroso riportando da Fornasari (*The Wealth* ecc. Sydney 1895) a pag. 123 e 124:

Tanto assolutamente, quanto relativamente i colti delinquono più che gli analfabeti. Dal 1881 al 1891 gli scolari crebbervi da 197.412 a 252.940 e gli arrestati da 39.758 a 44.851. Cioè per ogni nuova scuola aperta un arrestato di più, per ogni 10 scuole aperte 5 arrestati di più.

Certo che vi sono anche cifre e statistiche in contrario, siamo i primi a riconoscerlo, come lo riconosce il Lombroso, ma ciò che vuol dire?

Se noi fossimo avversarii che ragionano come il Colaianni, diremmo che ciò significa niente.

E' convinto il Colaianni che l'alcool sia uno dei più potenti fattori della delinquenza? Sì, vero? Ebbene le più recenti statistiche dànno numerosissime prove che la minima criminalità corrisponde sovente al massimo consumo di alcool.

Ma non vogliamo spingere la dialettica fin qui, e ci contentiamo di dire che le cifre, se non mostrano che la scuola è fomite, è causa diretta dalla delinquenza (e noi ciò non dicemmo mai) mostrano però, a causa della loro stessa contradizione, che l'istruzione è un fenomeno quasi del tutto estraneo alla criminalità e però che la scuola non ha alcuna efficacia inibitoria sul delitto ma se mai ha una lieve azione attiva.

Questa è la verità senza partigianeria; peccato, che essa stia con i moderati!

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano, 25 ottobre, sera — *Canale di Burana* — L'inaugurazione del canale di Burana avverrà l'anno venturo, così ha promesso il senatore Mangilli nel suo saluto al ministro Prinetti durante il banchetto di Bondeno.

Sorteggio di consiglieri — Oggi ebbe luogo il sorteggio di una metà dei consiglieri provinciali.

Fra i venti sorteggiati 7 appartengono al partito radicale, 9 al partito conservatore e 4 sono comuni alle due liste.

Fra i sette radicali è compreso l'on. Ruffoni, deputato di Ferrara.

Livorno — Ci telegrafano, 25 ottobre, sera *Licenziamento di operai* — La Fratellanza artigiana deliberò di convocare giovedì sera tutte le Associazioni popolari per deliberare sui provvedimenti reclamati dai numerosi licenziamenti di operai del cantiere locale.

Monza — Ci telegrafano 25 ottobre, sera — *Notizie di Corte* — Iersera alle 10.14, proveniente dalla Svizzera, è giunto il Principe Nicola del Montenegro, ricevuto alla stazione dai Sovrani e dai Principi.

La Duchessa di Genova madre è partita alle 4 pom. salutata alla stazione dai Sovrani e dai principi.

Torino — Ci telegrafano 25 ottobre sera — *Una guardia che accusa di falso il suo superiore!* Al Tribunale penale si stava oggi discutendo un processo contro cinque arrestati. La sentenza si sarebbe potuta dare ieri l'altro sabato, ma fu troncato il processo perchè una guardia di questura — certo Tonolini — affermò che questi arresti si erano fatti ingiustamente, su falso verbale del suo superiore, il vice brigadiere Martino! — verbale che pure il Tonolino firmò nella tema di punizione. Soggiunse che il Martino era solito a dettare verbali falsi! — Potete comprendere l'effetto di questa dichiarazione. La guardia To-

nolini — credendosi avesse detto questo per vendicarsi del superiore — venne arrestato dai carabinieri.

Un suicida sedicenne. — Un giovanetto sedicenne, venditore di giornali, certo Picca, si gettò dalla sua soffitta in strada e rimase cadavere. Causa di tal fatto triste il disperare di guarire da una malattia.

Un'altra accusa al delegato Festa

Si ha da Genova che il cuoco Mazzi Attilio, ventottenne, ricoverato all'ospedale per polmonite traumatica, arrestato dal delegato Festa per sospetto di furto, lo accusa ora di averlo percosso per strappargli la confessione del reato che non era stato commesso. Il Festa lo costrinse a rilasciargli una dichiarazione di buon trattamento. Ora il Mazzi denunciò il fatto. Egli trovasi in cura dal dottor Mantovani. Il fatto risale a due mesi fa.

I DANNI DEL MAL TEMPO

Episodii

I giornali di Bologna, di Ancona, di Rimini ci recano particolari sulle ultime alluvioni e inondazioni, delle quali abbiamo avuto notizie per telegrafo.

Non contengono cose molto interessanti dopo le narrazioni telegrafiche — pure riportiamo qualche episodio.

— Da Giulianova si scrive essere stati ammirevoli il coraggio e l'operosità dei carabinieri e delle guardie di finanza. Il carabiniere Simoncelli, sfidando pericoli quasi inevitabili, riuscì a salvare un'intera famiglia nelle vicinanze di Tordino. Il secondo nocchiero della nave *Vesuvio*, Salvanai Virgilio, diresse il lavoro di salvataggio con grandissima e intelligente abnegazione. Molti disgraziati si erano rifugiati sui tetti, altri nei più alti rami degli alberi, attendendo che qualcuno li salvasse.

— Da Ancona si narra che un fulmine cadde al Brancaccio, in casa del signor Attilio Burattini. Entrato dal tetto percorse 5 stanze, facendo i più matti scherzi: sfiorò il dorso a certa Lucia Mattoni, circondò come un'aureola la testa di una bambina senza toccarla; lasciò sulle pareti i più strani geroglifici, rosicchiò come fosse un topo alcuni ritratti; cessiò cornici dorate e v'impresse degli artistici scherzetti, fece sparire oggetti, frantumò vetri. Per fortuna dopo essersi sbizzarrito se ne è andato.

Si narra pure da Ancona, che al piano di San Lazzaro, un uomo fu costretto a rimanere un'ora e mezzo in una chiavica, in lotta con la morte.

— Si ha da Chiaravalle che per riparare ai guasti della ferrovia si presentarono alla stazione oltre quattrocento terrazzieri. Non potendosene occupare solo che centoventi, gli altri si ammutinarono obbligando i compagni a non lavorare. Allora arrivarono sopra luogo le autorità e numerosi agenti della pubblica forza, perchè si temevano gravi disordini.

— Tutte le corrispondenze dicono che le campagne per zone vastissime sono devastate.

Per i danneggiati dell'alluvione

Ci telegrafano da *Roma, 25 ottobre, sera*:

Il ministro degli interni ha messo a disposizione dei prefetti di Ancona, Pesaro-Urbino, Teramo, Forlì e Ravenna ventidue mila lire per sussidii ai danneggiati dalle recenti alluvioni.

UNA NUOVA PUBBLICAZIONE GOLDONIANA

In due volumi della Biblioteca Nazionale del Le Monnier, Ernesto Masi ha pubblicato una *Scelta di commedie di Carlo Goldoni.* Precede l'opera una garbata prefazione, in cui l'Autore, tenendo conto degli ultimi studii goldoniani, che sono quelli fatti in Francia dal Rabany, conversa amabilmente col suo lettore, e, senza parerlo, disegna in pochi tratti, con molto affetto, la figura del grande Maestro E quest'affetto, che pochi anni or sono valse al Masi il merito di avere dato l'aire agli studii goldoniani con metodo ed intendimenti moderni, anima le *Note preliminari* d'ogni commedia; anima le postille sparse quà e là fra le scene, allo scopo di fare qualche richiamo storico, di rilevare qualche sovrana bellezza; e quì, anzi, talvolta sembra eccedere e trasmodare in minuzie.

∴

Le commedie del primo volume — di carattere e di costume — sono: *Il cavaliere e la dama* — *La dama prudente* — *Le femmine puntigliose* — *La bottega del caffè* e *Le donne curiose.* Quelle del volume secondo — popolari, d'intrigo e di carattere: *I rusteghi* — *Le baruffe chiozzotte* — *La casa nova* — *Il ventaglio* — *Il matrimonio per concorso* e *Le bourru bienfaisant*, che il Masi, con ottimo accorgimento, pubblica nel testo originale francese, poco noto in Italia, dove era diventato una rarità bibliografica.

Il solo titolo di *scelta*, da poi che esiste la critica, fa arricciare il naso, perchè si tratta unicamente di una questione di gusto, e i gusti sono tanti e per tante ragioni così sostanzialmente diversi, che tentare di conciliarli sarebbe follia, specie trattandosi di un'opera così savia, complessa, farragginosa come quella di Carlo Goldoni. Il Masi vide questo lato debole; non tentò la conciliazione impossibile, ma espose semplicemente ciò che intese di fare; far capire, cioè, in che consista la riforma letteraria e morale della commedia compiuta dal Goldoni; indicare quanta parte della Società del suo tempo esso abbia dipinto e satireggiato; far vedere il cammino, i progressi, le vicende della carriera artistica del Maestro; e la perfezione maggiore che ha raggiunta, il suo scostarsi di nuovo da tale perfezione per quello strano destino che gli è toccato, di ricominciare la sua carriera artistica in Francia, quando l'avea pressochè finita in Italia, e sino a che segno si alzò anche questa volta, con quali diversità dall'opera di prima, e dove si fermò nuovamente in questa feconda fase della sua vita d'uomo e di poeta comico ».

Volle, forse, dimostrare troppe cose, nè, forse, vi riuscì completamente, anche perchè gli studii goldoniani non sono ancora giunti a tal punto da fornire i necessarii elementi. Il segreto dell'arte goldoniana, dal timido inizio al tentennante procedere, dagli arditi progressi al pieno sviluppo, fino all'apparente decadenza, che preparò la trasformazione forzata, ma non meno geniale, degli ultimi anni, non potrà essere compreso dalla critica fin che rimanga insoluto il problema della cronologia delle commedie. Come fare la storia del pensiero d'un artista se manca l'atto di nascita delle sue opere; se date precise non determinavano il momento e l'ambiente in cui esse furono create?

Vivente il Goldoni furono fatte più di venti edizioni delle sue commedie; e le date della prima rappresentazione di esse sono diverse quasi in ogni edizione. Il Masi accettò le date della edizione di cui si servì, la quale non fu certo fra le più corrette. Lo dimostrano la troppo spesso inesatta ortografia del dialetto veneziano nelle commedie popolari e in bocca alle maschere, e i troppo grossolani spropositi di lingua e di grammatica seminati nelle commedie italiane. La goffa prosa del Goldoni era proverbiale anche nel settecento; ma perchè renderla più detestabile eternando errori facili a correggere, come *venghino, tenghino*, e simili; e parole a rimembranza sbagliata come *adulare* invece di *burlare*, *soccombere* invece di *sopperire*, ecc.; parole che il Goldoni può avere scritto nella foga della improvvisazione, ma che fu incuria degli editori lasciare? Nella prefazione *L'avventuriere onorato* « Io bado » — scriveva egli — « alla correzione delle commedie, non a quella dell'ortografia e della stampa. » Per la correzione della stampa si fidava di amici, che vi badavano meno di lui, compreso Gasparo Gozzi, cui aveva dato l'incarico di rivedere le bozze dell'edizione Pasquali. Non è giusto, quindi, addossare al buon Goldoni la colpa degli editori. Che se il Carrer, bene avvisato, tolse questi spropositi nella scelta di commedie goldoniane pubblicate a Venezia coi tipi del Tasso, tanto più avrebbe dovuto farlo il Masi, il quale, avendo raccolto con tanta cura l'epistolario del Goldoni, sapeva che questi, scrivendo con un po' d'attenzione, farfalloni così madornali non ne lasciava correre.

Se non chè al Masi — innamorato del grande maestro — parve sacrilegio toccare in qualunque modo un'opera che ne porta il nome; esagerazione sentimentale, nel caso nostro, che però ha il suo lato simpatico; persuaso che la goffaggine, la sciatteria della lingua sia nel Goldoni ricompensata a dovizia dallo stile comico insino ad ora insuperato. A punto i più riposti tesori di questo stile il Masi svela nelle sue note eleganti e giudiziose, piene di osservazioni originali, e qualche volta acute. Questo è il massimo pregio della nuova *scelta* di commedie goldoniane, la quale, certamente, è per ciò la più artistica fatta fin quì, come per mole è la più comoda.

Fa bene all'anima ritornare col pensiero di quando in quando al Goldoni, a quest'uomo così buono e grande, e rileggere le sue commedie, così gioconde e fresche di giovinezza, anche dopo un secolo; e maggiormente i lettori le gusteranno con una guida autorevole e sapiente come Ernesto Masi.

V. MALAMANI

LA FEDE DELL'ABATE TOSTI

Tosti e Renan

N. De Rosa narra nel *Corriere di Napoli* alcuni interessantissimi aneddoti della vita del compianto padre Luigi Tosti.

Dalla narrazione del De Rosa ci piace riprodurre il seguente brano, molto caratteristico:

« Don Luigi Tosti amava il conversare elegante e grazioso. Stava allo scherzo e sapeva mirabilmente l'arte della botta e della risposta. Sapeva, da maestro, levar sè e gli altri d'imbarazzo. Una sola cosa gli faceva perdere la tramontana: quando si voleva discutere *ex professo*. Per lui la fede era la fede: *Sola fides sufficit*, finiva col dire.

Amico di Imperatori e di Imperatrici, di Re, di Regine, di Principi, di uomini illustri per casato, per sapere, per censo, per dottrina, il figlio di S. Benedetto era con tutti umilissimo e trovava modo di mostrarsi con tutti gentile. Quando qualcuno metteva il discorso su fatti d'indole religiosa, il padre Tosti s'impennava. Egli, che accoglieva credenti e non credenti con singolare bontà, in articoli di fede era più intransigente del Papa.

Nell'*album* di quella colta e nobile gentildonna, che è la signora Fanny Zampini-Salazar (alla quale debbo la cortesia di questo ricordo) scrisse questa mirabile pagina, dopo le seguenti parole del Renan:

« *Souvenir d'un trop court sjour à Naples* — *29 septembre* 1879 ».

Ernest Renan. »

« Eravamo giovani, quando ci conoscemmo in Roma, o Renan, e fummo amici. Mi mandaste dall'Oriente un saluto e la notizia che scrivevate della vita del Cristo. Lessi il vostro libro; ma mi cadde dalle mani, perchè era una tentazione alla mia ragione, un oltraggio alla mia fede. Voi però non mi cadeste dal cuore, sorretto dalla speranza che Gesù da Nazaret mi darà un nuovo argomento della sua divinità, piegando il vostro animo a confessare con la umiltà della fede quello che negaste per la superbia della scienza — L. TOSTI. »

Tosti e Renan? Chi lo avrebbe creduto! ».

CRONACA DEL MARE

Montevideo 25 — E' giunto il piroscafo *Matteo Bruzzo.*

New York 25. — Il *Verra* è partito per Genova.

CRONACA ROSA

Le nozze Codronchi-Villanis

Le nozze della contessina Elisabetta Codronchi figlia del ministro della Pubblica Istruzione, coll'avv. cav. Riccardo Villanis di Torino, già segretario particolare del Codronchi quando era commissario civile in Sicilia, furono celebrate ieri mattina ad Imola.

Prima si celebrò in Municipio il matrimonio civile; quindi nella cappella della vicina villa Codronchi quello religioso.

Furono testimoni della sposa il senatore co. Pier Desiderio Pasolini e il co. Agostino Gamberini di Imola; dello sposo S. E. il ministro Sineo e il comm. Filippo Arrigo di Torino.

I vestiti della sposa. Per la cerimonia civile: vestito di stoffa *moirée* grigio-acciaio con vita di velluto dello stesso colore a sottili ricami d'argento, e con *capote* color di rosa, — per la cerimonia religiosa: *toilette* con *traine* di stoffa *brochée*, lungo velo di *tulle* e corona di fiori d'arancio — il costume da viaggio è color *bleu*, *tailleur* con passamanterie.

Moltissimi e ricchissimi doni furono offerti alla sposa. Il Re inviò uno splendido braccialetto formato d'una catena d'oro avente nel mezzo sette grossi brillanti e sette grossi zaffiri.

∴

Ci telegrafano da *Imola, 25 ottobre, sera:*

Le nozze Codronchi-Villanis furono celebrate nell'intimità degli amici. Giunsero innumerevoli telegrammi e un centinaio di *bouquets* e canestri di fiori, che la sposa con gentile pensiero mandò a deporre sulla tomba della madre. Ammirati i doni del Re, di Rudinì, di Sineo, del Consiglio dei ministri; numerosi e ricchi quelli dei suoceri, dei parenti e degli amici.

NECROLOGIO

A Milano è morto il rag. cav. Giovanni Cattò — A Sarzana di Spezia il marchese Gioacchino Ollandini — A Comacchio il notaio dott. Domenico Cavallieri — A Firenze l'ing. Icilio Miccoli — A Torino Gioacchino Cavalieri ex cancelliere di Pretura — A Palermo Giuseppe Vignola capitano di stato maggiore.

A Corvil (Inghilterra) è morto il generale medico Guglielmo Roberto Cornish medico onorario della Regina Vittoria — A Caen l'abate La Grand canonico di Bayeux e d'Antiochia — A Breslavia Rodolfo Heidenhain celebre fisiologo.

I PACCHI POSTALI

I campioni con la Russia

Il governo italiano sta trattando col governo russo per l'istituzione del servizio dei pacchi postali tra l'Italia e la Russia. Parecchie persone interessate si sono rivolte al governo perchè si occupi, nel futuro trattato di commercio con la Russia, della questione di facilitare l'invio di campioni di merci e prodotti dell'Italia in Russia.

Presentemente non c'è il mezzo di mandare campioni senza sottostare a gravi spese. E' a proposito del trattato, da una lettera di un grosso importatore di prodotti italiani, risulta che una diminuzione del dazio sugli agrumi provocherebbe una fortissima esportazione dei medesimi in Russia. Molti carichi di agrumi arrivavano oggi da paesi lontanissimi e spesso gli stessi agrumi italiani vengono con certificati d'origine francese, algerina, tunisina e greca.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 26 ottobre: S. Evaristo.
Mercoledì 27 ottobre: S. Fiorenzo
Sole leva ore 6 m. 45 — tram. ore 5 m. 6.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero furono 341 — i passaggi con tessere d'abbonamento 605 — Totale 946.

∴

Acquistato da N. N. il quadro *Donna preistorica*, dell'artista francese James Tissot.

L'Esposizione prorogata

Di fronte al largo persistente concorso del pubblico e alle numerose domande di proroga, delle quali si è fatta interprete anche parte della stampa, la Giunta municipale ha deliberato di protrarre l'Esposizione fino al giorno di **domenica 7 novembre.**

Rudinì a Luzzatti — S. E. il ministro del Tesoro, inaugurando domenica i lavori della Commissione per la pubblicazione dei documenti finanziarii della Repubblica Veneta, ha ricevuto dal Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Mi congratulo vivamente del risultato della prima adunanza della Commissione delegata a pubblicare gli atti finanziarii ed economici della Repubblica Veneta.

Da questi importantissimi studi, da questo tributo d'ammirazione alla sapienza civile dei nostri padri, e dalla sua preziosa collaborazione al miglioramento economico del paese traggo gli augurii i più lieti e la più ferma fiducia per l'avvenire.

DI RUDINÌ »

Partenze. — Ieri col treno delle due pom. è partito per Milano S. E. il ministro del Tesoro onor. Luzzatti. Erano ad ossequiarlo alla Stazione il prefetto, l'assessore Castelli pel sindaco assente, il generale Polto, il procuratore generale comm. Luccini, il cav. Giomo vice direttore dell'Archivio di Stato, il comm. Stringher, direttore generale del Tesoro — il cav. Salice, segretario al Ministero degli interni, i prof. Besta, Musatti, Luzzatto ed altri. Col treno susseguente delle 2.35 è partito per Roma, il comm. Stringher. Il cav. Salice si trattiene a Venezia qualche altro giorno.

Registri commerciali ed amministrativi con solide, eleganti legature, fabbrica lo Stabil. tipolitog. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

27 ottobre — La presidenza del Comitato dei Veterani invita i proprii soci per la commemorazione dei caduti a Mestre nella campale giornata 27 ottobre 1848, uscendo dal forte di Marghera.

Il luogo di riunione è al Municipio di Mestre alle ore 10 e mezzo con la bandiera sociale, da dove si accederà al monumento per deporre una corona dalle Associazioni intervenienti; un breve discorso chiuderà la patriottica ricorrenza.

I soci sono pregati a fregiarsi del distintivo sociale e delle medaglie commemorative.

Un quadro del Someda. — Nel 1887 alla Mostra nazionale era esposto un grande quadro di un giovane nostro corregionale, il Someda. Rappresentava *La discesa degli Ungheri* — una tela di vaste proporzioni, la quale rivelava un ingegno robusto e capace di comprendere la grandiosità in arte.

Ora — cioè dieci anni dopo — un altro quadro, di vaste proporzioni, il Someda ha esposto a Venezia, *Amore e morte*, nella sala della Permanente a S. Marco.

E' questa un'altra composizione ardita, nella quale il grandioso si unisce al drammatico per produrre un forte effetto visivo ed emotivo. Siamo sul campo dopo la battaglia — le pie suore vanno a soccorrere i feriti. Nel mezzo primeggia il gruppo principale: cavallo e cavaliere, un capitano di cavalleria, giacciono distesi a terra, morti — una giovane donna piange presso il cadavere dell'ufficiale. Sul cielo passano le nubi gravide di tempesta, lasciando un lembo scoperto, dal quale piove una luce calda, formante un magnifico contrasto di toni e di valori. Il fondo, bellissimo, specie a sinistra dove spira dell'aria vera, dimostra subito quali progressi abbia fatto il Someda come osservatore o come tecnico. Se nel gruppo principale la figura femminile apparisce un po' accademica — cavallo e cavaliere, invece, disegnati e coloriti con giustezza e larghezza, impressionano fortemente...

Peccato che questo Someda non sia stato mandato all'Internazionale; vi sarebbe stato accolto con plauso e vi avrebbe figurato bene. Gli amatori dell'arte vadano a vederlo. V'è dentro un pittore di talento, un artista che sente e sa.

Per Trieste — Il vapore del Lloyd parte alla mezzanotte di ogni martedì, mercoledì e venerdì. Per Fiume alle 19 1\|2 di ogni lunedì e giovedì. Per acquisto biglietti ed informazioni rivolgersi Agenzia Antonio De Paoli Piazza S. Marco vicino il Caffè Quadri.

Promozione — Il bollettino militare di sabato scorso reca che il capitano in posizione ausiliaria cav. S. Fantussi è stato collocato in riposo e promosso maggiore nella riserva.

Col 1. novembre la *Gazzetta di Venezia* uscirà stampata con macchina rotativa Koenig e Bauer, resasi necessaria per lo sviluppo preso dal giornale, e avrà naturalmente caratteri nuovi.

Questa notizia dà la prova migliore del favore del pubblico verso un giornale, il quale, politica a parte, è ricercato a preferenza degli altri per l'abbondanza e la freschezza del suo notiziario telegrafico dall'Italia e dall'estero.

Un'altra gondola spogliata — Dalla gondola legata nel bacino Orsolo di proprietà di Giov. Banzato, addetto al traghetto *Europa*, furono rubati da ignoti due cavalli di ottone e due piccoli tappeti del valore complessivo di lire 25.

All'Ospedale furono ricoverati: la bambina di nove anni Maria Poirà di Luigi abitante a S. Giacomo 1338 per frattura del femore sinistro, riportata cadendo accidentalmente.

E Giacomo Scattaggio di 28 anni, facchino, abitante in Calle del Traghetto a S. Simeone pure per frattura del braccio destro, essendo caduto ai Ss. Apostoli.

In flagrante — Ieri mattina, l'agente di P. S. Armelini, sorprendeva il facchino Giuseppe Fantici, di 42 anni, pregiudicato mentre con una piccola canna succhiava del vino bianco da una botte, collocata nel magazzino N. 5 alla marittima. Al Fantici fu tolta la licenza, per cui non potrà più lavorare alla marittima, e sequestrata la canna. Naturalmente fu arrestato.

La China-Chinа Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Il fabbro cantante — Giorni fa narrammo di un giovane fabbro che, cantando sul Canal Grande, piacque a una signora americana, la quale gli diede i mezzi per studiare o far carriera in teatro. Questo giovane si chiama Baretta Teodoro. Egli ha già lasciato l'officina e studia col maestro Alberto Toma, il quale è contentissimo della splendida voce e dei progressi del suo allievo, il quale non ha, come si diceva, voce di *tenore*, ma di *baritono*. Augurii.

Pei bocciati — Avviso scolastico — Gli alunni che hanno perduti gli esami di Ottobre e gli altri tutti che rimasti indietro negli studi intendono di regolarli nel p. v. anno scolastico, possono rivolgersi presso l'Istituto Angeloni Ponte della Guerra N. 5274. Gli alunni delle scuole tecniche e ginnasiali cogli esami di classe vengono preparati alla R. Scuola Allievi Macchinisti e quelli delle elementari vengono istruiti nel disegno e nella lingua francese. All'Istituto vi è annesso un delizioso giardino pei bambini dai 3 a 7 anni.

Il monumento del Vasilescu — L'altro giorno in Ploiesti di Rumenia, alla presenza del Re Carlo e di tutti i ministri, veniva solennemente inaugurato il monumento eseguito dal giovane scultore signor Giorgio Vasilescu allievo della nostra Accademia di belle arti, eretto alla memoria dei prodi del 22° battaglione cacciatori appartenente a quella città caduti nella sanguinosa battaglia di Grivizza l'14 settembre 1877.

Il monumento — del quale abbiamo a lungo scritto tempo fa, e che venne fuso a Venezia dal Munarini, venne da tutti unanimemente lodato.

Onore al giovane artista rumeno ed alla nostra Accademia, che lo avviò all'arte.

R. Marina — Il sottotenente di vascello Amici Grossi Marco, imbarcherà a Spezia sul *Goito* il primo novembre in luogo dell'ufficiale pari grado Patruno Ulisse, destinato sul *Volta*.

Il tenente di vascello Massard Carlo, è destinato alle direzioni di artiglieria e delle torpedini.

Gli allievi ingegneri Ruggero Vincenzo e Bonamico Tullio, sono destinati a seguire i corsi di applicazione per ingegnere navale e meccanico presso la scuola navale superiore di Genova.

Il *Garigliano* è giunto a Taranto il 23.

Il Mozzambano — Fra giorni avranno luogo le prove idrauliche delle caldaie di questa r. nave.

Per i professori di disegno — Il ministro Codronchi ha disposto che siano sedi di esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali per l'anno 1898 i seguenti istituti:

Accademia di belle arti di Torino e Milano — Istituto di belle arti di Venezia, Parma, Modena, Bologna, Lucca, Firenze, Roma, Napoli, Palermo — Accademia ligustica di belle arti di Genova — Accademia di belle arti di Perugia — Istituto di belle arti delle Marche in Urbino.

Presso questi tre ultimi istituti un commissario ministeriale assisterà agli esami.

Tassa di manomorta — L'Intendenza di finanza rammenta ai rappresentanti ed amministratori degli enti morali e stabilimenti di manomorta della provincia l'obbligo che loro incombe di denunziare le variazioni avvenute nella rendita imponibile non più tardi del 31 dicembre p. v. agli effetti della liquidazione della tassa di manomorta per il triennio 1898-1899-1900 e che in difetto di questa denunzia, mentre non potrà essere consentita alcuna riduzione di tassa per le diminuzioni di reddito che si fossero verificate, in relazione invece agli aumenti, sarà proceduto a liquidazioni d'ufficio con l'applicazione della sopratassa comminata dall'art. 10 della legge 13 settembre 1874. Per quanto poi concerne l'estimazione della rendita imponibile sui cespiti denunziati, non sarà inopportuno rammentare che a tenore del disposto dell'art. 8 della detta legge, una volta resa definitiva la liquidazione della tassa non possono essere apportate modificazioni se non dopo tre anni.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan:

Venier Giuseppe pescatore, con Cagliari Adelaide casalinga — Cocon Gio. Batt. fabbro meccanico all'Arsenale, con Dall'Acqua Genuessa ch. Genoveffa casalinga — Barisci Antonio contadino, con Tella Angela contadina — Biasiutti Domenico commesso, con Fagarazzi Luigia casalinga — Finzi Giacomo merciaio, con Mazzetta Natalina sarta — Brajon dott. Luigi medico chirurgo, con Berlin Maria ch. Antonietta possidente — Sapori Gio. Batt cameriere, con Ferro Anna Paola casalinga — Resplendino Giacomo tenente 25° fanteria, con Zamara Giuditta Seconda possidente — Giacon Andrea Antonio meccanico, con Zago Giovanna casalinga — Dolcetta Riccardo negoziante merci, con Urbani Emma sarta — Rossi Giovanni Maria santese, con Bobbo Graziosa ch. Rosa già domestica — Cimmino Salvadore impiegato marina, con Banon Ida civile — Vignola Sebastiano falegname, con Erizzo Emilia casalinga — Aronica Giuseppe cameriere di bordo, con Zancolò Giuseppina casalinga — Chavannes Edoardo ingegnere, con Petitpierre Eva — Valenti Giuseppe carpentiere, con Grasselli Giuseppa perlaia — Salvadori Giovanni infermiere, con Fagherazzi Maria lavandaia — Gant Ferdinando operaio al Cotonificio, con Mugnol Anna operaia id. — Baruseo Giuseppe carpentiere in ferro, con Berengo Rosa casalinga — Cordella Antonio marittimo, con Gardin Lucia casalinga — Zorzi Michele agente commercio, con De Toffoli Luigia casalinga — Giacomazzi Angelo facchino, con Vianello d. Tonetti Filomena casalinga — Fagarazzi d. Mattia Osvaldo, muratore, con Mussoi Anna Maria cameriera.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 23-25 ottobre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 8 — Denunciati morti 2 — Totale 19.

Matrimonii: Bellani Umberto intagliatore con Pagliarin Carolina calzettaia — Pulese Giulio gondoliere con Rossi Vittorio coronaia — Girardi Mariano caffettiere con Mugnol Teresa mendaressa — Alessi Edoardo merciaio agente con Gobbato Angela maestra privata — Recanello Giuseppe rimessaio lavorante con Zandinella Marcella fiammiferaia — Piazzoli Iacopo marinaio con Novello Giovanna casalinga — Rasa Giovanni meccanico con Berengo Luigia casalinga — Signora Antonio intagliatore con Aube Sofia sarta — Celebrato in Pramaggiore il 18: Binder Giovanni agente di commercio con Chiarotto Teresa casalinga — tutti celibi.

Decessi: Maron De Mattia Adelaide d'anni 73 vedova ricoverata di Venezia — Pacchin Angela 27 nubile suora di Noventa Vicentina — Ongaro Luigia 24 nubile fiammiferaia di Venezia — Martelli Giuseppe 53 coniugato confetturiere id. — Guadagnin Andrea 32 celibe incisore id. — Todero Giovanni 64 celibe ricoverato id. — Griggio Antonio 57 vedovo villico di Mira — Rossi Enrico 44 coniugato negoziante di Venezia — Pancino Marco 17 celibe falegname id. — Bonora Ernesto 7 studente di Montegalda.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Comunicati — *Tassa di esercizio* — Fu trasmesso all'esattore per la riscossione dei relativi importi il ruolo dei contribuenti la tassa d'esercizio per l'anno 1897 ed è fissata col giorno 10 novembre corr. la scadenza pei pagamenti, sotto l'osservanza delle disposizioni per la esazione delle pubbliche imposte.

— *Scuola di stenografia* — Nel R. Istituto tecnico Paolo Sarpi è riaperta anche quest'anno la Scuola libera di stenografia. Le lezioni, che saranno impartite dal prof. Oscar Greco, comincieranno il 3 novembre, dalle 8 alle 9 pom.

Consiglio pratico — Gli inglesi hanno il grazioso costume di vestire di bianco le donne addette alla cura dei bimbi. Di estate come di inverno, appena il pallido sole di Londra appare, questa lunga catena di bimbi nelle loro piccole vetture, bianche come ambulanti condotte da donne tutte bianco vestite, formano la più amabile processione. Se durante l'inverno è difficile usare vesti bianche a causa del *fango parigino*, l'uso di far portare in casa alle governanti dei bimbi e alle nutrici delle vesti che si lavino, è eccellente. Se anche non si scelgano tutte bianche, il che richiederebbe una spesa giornaliera considerevole, si possono scegliere rosee, azzurre e lilla più o meno chiare. Le inglesi sono completamente vestite sotto questi abiti speciali, specie di giubbe. Si può lasciarle, se si vuole, per condurre fuori i bimbi, e riporle al ritorno. E quest'abitudine è una garanzia di nettezza, poichè non solamente gli abiti di cui si tratta si lavano quando si vuole, ma preservano gli abiti di lana che non possono sempre darsi al bucato e che quindi si impregnano di tutte le impurità. In molte case ben tenute si danno alle donne occupate alla nettezza interna dei corpetti e delle giubbe di tele lavabili per preservare i loro vestiti da tutti i contatti insozzanti. E' un'abitudine che nelle più modeste case si può adottare senza grande spesa.

Per finire — Totò ha immaginato un buon stratagemma per avere del vino di pregevolissima qualità.

Inviando la sua commissione ha scritto al suo nuovo fornitore:

« Come referenze io posso indicarvi i signori X, Y mio cugino capo del laboratorio municipale d'igiene. »

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un dolce oggetto — Nel *primo* è stretto;
Lontano sito — Coll' *altro* addito;
Grato al sapore — Non all'odore
Il *tutto* mio — Ritrovo anch'io.

Spiegazione della sciarada antecedente: TE-GOLA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera, a richiesta generale, si replica la brillantissima commedia, tanto applaudita l'altra sera: *Camere mobigliate.*

— Prossima la serata di Emilio Zago con questo programma: *Una partia a tresette* — *I Ugonotti* — *Megio soli che mal acompagnai.*

Goldoni. — Per la sesta volta si replica stasera la brillantissima commedia *Effe Effe* di Busnach e Duval — prova evidente del bellissimo successo ottenuto da questo nuovo lavoro.

Malibran — Ecco il programma delle operette per stasera: secondo atto della *Miss Helyett* — secondo atto della *Figlia del tamburo maggiore* — *La gran via.*

« I Comici italiani » di Rasi — E' uscito il fascicolo 23-24 della splendida ed utilissima opera *I Comici italiani*, del prof. cav. Luigi Rasi, direttore della R. Scuola di recitazione di Firenze.

Con questo bel fascicolo, che fa degnissima compagnia ai precedenti, siamo giunti all'attore *Costantino Angelo*, vale a dire a buon punto della lettera C.

Ogni biblioteca governativa, civica e privata ed ogni vero artista dovrebbe farsi uno scrupoloso dovere di possedere un lavoro tanto serio ed importante, che le altre nazioni non possono non invidiarci.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda di marina nel recinto dell'Esposizione oggi dalle 3 alle 5:

1. Marcia *Il ritorno*, Giura — 2. Mazurka, Rapisarda — 3. Pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 4. Ouverture *Du Chalet*, Adam — 5. Pot-pourri *Mascotte*, Andran — 6. Valzer *Sogni d'artista*, Pagliano.

Spettacoli d'oggi

(Serrizioni a pagamento)

Rossini — 8 1\|2 - *Camere mobigliate.*
Goldoni — ore 8 3\|4 - *Effe Effe*
Malibran — 8 1\|2 - *M. Helyet* - *Gran Via.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo del vescovo di Cremona

Contro l'*Idea repubblicana*

Ci telegrafano da *Cremona 25 ottobre, sera*:

Stamane al Tribunale penale si riprese il processo intentato dal nostro vescovo mons. Bonomelli, contro il giornale l'*Idea Repubblicana*, al quale dette querela per un articolo che lo attaccava.

Il presidente del Tribunale si appellò oggi alle parti per venire a una conciliazione, che è riuscita dopo quattro ore.

I redattori dell'*Idea Repubblicana* rilasciarono una ampia e soddisfacentissima dichiarazione al vescovo, colla quale esprimono il loro rincrescimento per gli addebiti e per gli apprezzamenti offensivi fatti contro di lui, riconoscono insospettabile la rispettabilità del querelante e si assoggettano a pagare le spese del processo e al pagamento di ottocento lire a due Istituti cattolici.

La contravvenzione di Carlo Ferrari

Ci scrivono da Padova, 25:

Oggi al Tribunale, rinviata dalla Cassazione di Roma, si discusse la causa penale del noto editore Carlo Ferrari, già assolto dal Tribunale di Venezia nel 17 giugno p. p. sull'imputazione di omessa consegna alla Procura Generale delle prime copie del Catalogo della vostra Esposizione.

La discussione, in tema di volontarietà nella contravvenzione e di applicazione a questo specialissimo caso, durò quasi due ore, tra accusa e difesa.

Il Tribunale di Padova, come già quello di Venezia, contrariamente al voto della Corte Suprema, accolse la difesa del Ferrari, assolvendolo per inesistenza di reato.

Difensore l'avv. Marigonda.

SPORT

Le corse a S. Siro

Il duca d'Aosta ed il Conte di Torino

La duchessa d'Aosta e la principessa Letizia

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Milano 24 ottobre

Pioveva da tre giorni, ed io che non avevo mai visto a funzionare quell'enorme e vario ingranaggio il cui risultato è una corsa di cavalli, cominciavo a brontolare dentro di me contro il maltempo, il quale mi avrebbe privato di uno spettacolo lietissimo.

E credo che i milanesi, pure, assuefatti come essi sono, ad ogni genere di *sport*, dubitassero fino alle 10 di stamane dell'esito della festa.

Invece, poco dopo quell'ora, le guglie del Duomo cominciarono a colorarsi della rosea luce autunnale, ed il cielo lombardo — così bello quando è bello — mandò i suoi placidi riflessi sopra i volti dei meneghini e degli stranieri, poichè un bel raggio di sole non guarda a patrie, ma le comprende tutte si come un bella faccia di galantuomo la quale viene amata da tutti.

Dunque verso le 2 pom., il corso Magenta pareva una lunga fiumana di... veicoli d'ogni genere, non eccettuate le gambe. Io, che sono un uomo prudente, minacciai di far capovolgere un omnibus, pigliando posto sull'*imperiale* del medesimo. Ma, fatti i conti, si arrivò sani e salvi.

— Non sono le belle giornate di maggio — mi diceva un cortese redattore della *Sera* — quando i premii sono grossi, ed il pubblico numeroso e commosso in proporzione, ma vedrà che si passano bene un paio d'ore!

Veramente, le ore furono un po'... abbondanti, ma filarono veloci al pari dei cavalli.

C'era molta gente elegante nelle tribune di Corte, dei socii, della stampa, entro il vasto recinto che le comprende assieme al *pesage*, al *bookmaker*, agli sportelli di scommessa. Nel palco reale erano il duca d'Aosta ed il conte di Torino, e la formosa figura di Elena d'Aosta si disegnava nettamente sul lucido sfondo del cielo che andava pigliando riflessi rossi e d'oro col volgere del sole al tramonto. Più tardi, quasi sul finire delle corse, giunse pure la principessa Letizia, appariscente nella veste chiara, e sembravano — le due dame — essere le ispiratrici patrone bene auguranti ai forti corridori. Gli onori del palco erano fatti dal principe Gian Giacomo Trivulzio.

∴

Nella prima corsa (premio Tornavento) corse pia-

na per cavalli da caccia, *handicap*. Giunsero 1. *Dionisio* di Ant. Dall'Acqua; 2. *Sabina* del marchese di Serramezzana Fiori; 3. *Aspetta* di Bace Gallina.

II corsa (Brusada, corsa a vendere). 1. *Mongrana* di Adolfo Ragusa; 2. *Vistola* della Petite Ecurie; 3. *Renata*, razza Volta.

III corsa (Premio J. C. I.): 1. *Goldoni* di Harry Rock (montato dal proprietario); 2. *Jala* di Sir Rholand; 3. *Varesa* di Costanzo Sinesi.

IV corsa (premio dei due anni): *Inglesa* di Lady Flora; 2. *Giorgina* (Razza Volta); 3. *Juliette* di Harry Rock (montato dal proprietario).

* * *

Apro una parentesi... personale, affinchè il prossimo impari come si fa a guadagnare nove lire perdendo nello stesso tempo una illusione.

Dunque, tanto per non *fare* nomi; ho visto una bella signora la quale era anche proprietaria di uno dei cavalli. Non sapendo, come meglio dimostrare la mia ammirazione, feci una carezza alla bella baia prima che il jockey la montasse; e la puntai *piazzata*.

La mia carezza deve avere avuto un ottimo effetto sull'anima di.... stava per isfuggirmi il nome, poichè essa giunse la prima. E primo giunsi pure io allo *stage* per godere le feste che immaginavo la proprietaria sarebbe stata per fare alla bestia. Che volete? quando io vidi il cavallo vincitore messo all'asta e venduto per 4800 liracce, fui preso da una voglia matta di consegnare alla signora anche le nove lire che avevo vinto e dirle: a scopo di beneficenza!

Bisogna pur dire che la dama aveva disposto del suo, mentre io avevo speculato sopra quello degli altri.

* * *

V. corsa (premio della società degli Steeple Chases): 1. *Bagno* di Ranucci Meuricoffre; 2. *Miss Greta* del duca dell'Arenella; 3. *Vasco* del marchese Berardi.

VI. corsa: 1. *Perlin* di Federico Tesio; 2. *Febo* (razza di Carmignano); 3. *Walton* del marchese della Gandara.

La disillusione di mezz'ora prima non mi impedì di puntare su *Perlin* e di vederlo giungere al traguardo con tutti gli onori del trionfo.

Lentamente l'ippodromo fu vuoto nella ultima luce del tramonto. JOHN.

NOTE AGRARIE

L'acido carbonico e l'ossigeno

Loro influenza sui vini

Il vino nuovo contiene in gran quantità gas carbonico puro e molteplici sostanze ossidabili. Diventando vecchio spesso si guasta, perchè il gas carbonico, colla bollitura, coi travasi, e per i pori dei fusti mano mano volatilizza e l'aria entra, ed il contatto dell'ossigeno dell'aria gli produce i maligni fermenti, il microderma del vino o dell'aceto, il girato, l'inacetonimento, l'annerimento, ecc. ecc.

* * *

Merita dunque la più seria attenzione tutto ciò che serve a eliminare il contatto dell'ossigeno, ed a favorire lo sviluppo del gas carbonico. Prima di tutto i buoni fusti di quercia, colle doghe di uno spessore almeno di sei ed anche di otto centimetri, dei quali abbiamo discorso altra volta, consigliando di mettere al fuoco tutti gli altri, e poi colla iniezione del gas carbonico, quando occorra. Questo gaz i toscani lo producono col così detto *governo*, introducendo cioè nella botte, appena riempita di vino nuovo, una data quantità di uva pigiata, la quale si deposita al fondo, e fermentando, continua per molto tempo ad accettare il gaz carbonico. Ma questo sistema, se giova a dare a quei vini il loro tipo frizzante, ha dei gravissimi inconvenienti. Favorisce i cattivi fermenti, ed impedisce i travasi.

* * *

Invece, iniettando nel vino chiarificato il gaz carbonico liquido compresso, che si vende in commercio entro cilindri di acciaio resistenti a 250 atmosfere, che pur si usa per le acque gazose e per la birra, si ottiene lo stesso effetto, e cioè si ritorna al vino il perduto elemento che è essenziale alla sua conservazione, si elimina colla sua presenza il contatto dell'aria, e gli si dà quel frizzante, e quel profumo, che colla evaporazione del gaz va altrimenti perdendo.

* * *

Il prof. Pini di Livorno ha inventato, ed abbiamo esperimentato al recente Congresso enologico di Trento, un ingegnoso apparecchio a tale uopo. Esso è come il fusto di un'ombrello col bastone e le coste canalizzate e forellate, per cui, introdotto chiuso per il cocchiume, attaccato con chiave pressoja al cilindro del gaz, quando è nella botte si apre, ed injetta equamente nel vino il carbonico che la sua stessa pressione fa uscire dai forellini dell'apparecchio.

Certo che simili provvedimenti non possono venire addottati comunemente. Piccole economie, scarse produzioni non lo consentono. Ci vogliono cantine importanti, produzioni copiose, affinchè queste cure e queste spese possano essere praticamente consigliabili e produttive. Facendo e conservando da noi il vino alla spicciolata, noi perdiamo gran parte del suo valore. Bisognerebbe proprio che prendessero piede le cantine sociali e ne fossero incoraggiati e favoriti gli impianti.

Speriamolo!

Ottobre 1897. MEO.

I tributi e la proprietà fondiaria

La *Società degli agricoltori italiani* in vista che nella riunione della Società, che dovrà aver luogo a Torino, nella seconda metà di aprile, si discuterà la questione *delle difficoltà che il sistema tributario italiano crea allo sviluppo dell'agricoltura*, rivolge un caldo appello a tutti i soci ed in particolar modo ai sodalizi iscritti alla Società ed ai Comitati locali, affinchè vogliano rivolgere la loro attenzione a questo importantissimo argomento e far conoscere il loro avviso e comunicare i dati di fatto e le pubblicazioni, che reputeranno giovevoli ad illustrarlo, non più tardi del gennaio 1898.

A meglio determinare gli obbietti del nuovo studio, la presidenza della *Società degli agricoltori* ha redatto una classificazione completa delle imposte, che gravano direttamente ed indirettamente sulla proprietà fondiaria e sulla agricoltura, unendovi la sommaria indicazione delle principali questioni, che ad esse si riconnettono senza con ciò escludere che altre molte ne possono sorgere, via via che si procederà nello studio e nella discussione.

I «warrants» agricoli in Francia

L'on. Méline presenterà fra breve alla Camera francese il progetto di legge per la creazione dei *warrants* agricoli. Si tratta della concessione dei prestiti sui prodotti agricoli, senza esigere il trasporto del pegno nei magazzini generali.

Lo stesso produttore sarà il custode del pegno.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	69 58	69.88	70.32
Termometro centig. al Nord	10.0	11.8	13 6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	60	64	56
Direzione del vento	ENE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 15.1 - min. di oggi: 8 6

Probabilità: Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso con pioggie specialmente nel sud; qualche nevicata nelle stazioni elevate.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 25 ottobre — **Il Consiglio comunale** — è convocato per venerdì 29 corr. alle ore 8 pom.

Sono, *fra altro*, all'ordine del giorno: alcune modificazioni al regolamento posteggi — il concorso al monumento di Cornuda — l'illuminazione elettrica del suburbio di S. M. del Rovere — sussidi, ecc.

Consiglio sanitario provinciale — Nella seduta tenutasi oggi, sotto la presidenza del r. prefetto, venne dato parere favorevole: alla tariffa, proposta dal medico provinciale, per le competenze ai veterinari consorziati per il rilascio dei certificati sanitari del bestiame; — al progetto d'ampliamento del Cimitero di Zerobranco; — alla domanda di costruzione di una tomba privata nel Cimitero di Castelcucco (Asolo); — al progetto di un acquedotto a Sconigo (Conegliano).

Ebbero invece parere sfavorevole: un'istanza della fabbriceria di S. Lazzaro (Treviso) per la costruzione di tombe private — e la località proposta dal Comune di Villorba per il cimitero di Lancenigo.

Il Consiglio approvò, poi, ed elogiò il progetto dell'ing. Dionisio Salcol per la costruzione di un nuovo padiglione per ammalati, con sala d'operazioni chirurgiche, da ammettersi all'ospitale Carretta di Montebelluna.

Tiri a quattro — Continuano le oblazioni al *Premio patronesse*. Sono da registrarsi oggi i nomi delle signore Margherita Lichtenberg, Giuseppina Pezzini-Pisani, marchesa Di Canossa De Reali, Maria Serafini-Girotto.

Se l'indiscrezione è esatta, sarebbero iscritti al concorso di domenica p. v. sei tiri a quattro: del sig. Giovannini di Bologna, del co. Martinengo di Brescia, del bar. Gino Morpurgo di Conegliano, del co. Careggiani, del nob. Giuseppe De Reali e del co. Michele Morosini.

Le iscrizioni per il concorso dei cavalli saltatori sono oltre 25.

Tiro a segno — Questa sera ebbe luogo al municipio l'adunanza indetta dal sindaco, comm. Mandruzzato, per promuovere le iscrizioni alla istituenda Società di tiro a segno.

Dopo alcuni brevi discorsi del sindaco stesso e dell'assessore cav. Coletti, i convenuti nominarono un comitato esecutivo nelle persone dei signori cav. Cesare Lattes, Giovanni Sironi, ten. Augusto Marzinotto, Tullio Ferretto e cap. Pio Alberghetti.

Il duca di Genova

Una sassata contro il treno

Questa mattina — scrive l'*Arena* di Verona — coll'accelerato del Tirolo giunse alle 10,20 a Porta Vescovo proveniente da Monaco il Principe Tommaso duca di Genova colla Principessa Isabella, il figlio Ferdinando di Savoia, e alcune persone di seguito.

I principi scesero a far colazione nella sala reale e proseguiranno alle 11.30 per Milano; si recano ad Arona sul lago Maggiore.

I principi viaggiavano in un vagone salon delle ferrovie bavaresi, scortato da un conduttore in gran tenuta.

Appena giunto il treno in stazione, l'impiegato bavarese riferì al delegato Carusi che alcuni malviventi avevano lanciato un sasso contro il treno: infatti il cristallo dell'ultimo finestrino del vagon-salon, nel quale viaggiavano i principi, era infranto e presentava un buco della larghezza di due centimetri.

Il sasso doveva essere stato lanciato con gran forza, perchè il cristallo grossissimo, appariva profondamente scheggiato.

Fatte prontamente le indagini necessarie e interrogato il bavarese a mezzo dell'interprete sig. Ferrari, si è accertato nel modo più assoluto che si tratta d'una delle solite ragazzate vigliacche che si ripetono di frequente lungo le linee ferroviarie.

Il delegato Carusi dispose subito un diligente servizio di investigazione per venire alla scoperta dei malviventi.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 25 ottobre — **Il mistero** — I commenti del pubblico seguitano varii ed infiniti, ogni giorno la congettura è diversa, per quanto basata sulla libera e feconda fantasia popolare.

Parlo dei due suicidi dello scorso venerdì.

L'individuo che si tirò la revolverata all'albergo morì senza proferire sillaba. Non solo è rimasto un mistero il suicidio — ma nemmeno si riuscì ad identificare il cadavere.

L'autorità sperava qualcosa dal bagaglio — ma le ricerche non diedero risultati. Lo sconosciuto aveva deciso di togliersi la vita non senza prendersi questo gusto parecchio strano: con paziente lavoro di forbice, egli tolse da tutta la sua biancheria quanto avesse potuto aiutare rivelazioni sul conto suo. Non parliamo, poi, delle carte, lettere od altro — delle quali nulla fu rinvenuto, se si eccettuano parecchi pezzettini che, abilmente riuniti, ricostruirono due piccoli conti di un albergo.

Le indagini della questura hanno assodato che era giunto a Padova il giorno prima. Il tavoleggiante Danieli dei *Pedrocchi* che gli aveva servito il caffè, afferma che il forestiero parlava male anche l'idioma tedesco.

Vedremo adesso che nuova sapranno recare le fotografie del suicidio diramate all'estero.

L'altra persona — quello che tentò di suicidarsi presso il cimitero — vive ancora, ma non si è ancora riusciti a cavargli una parola sul vero essere suo, nè sulle cause che lo spinsero al passo triste.

Quando lo trasportarono ferito all'ospedale, richiesto se conoscesse il suicida dell'albergo adagiato su di un letto vicino al suo, rispose affermativamente. Invece, a domanda rinnovata, scosse il capo in senso negativo. Ripreso dalle autorità l'interrogatorio, rifiutò di rispondere assolutamente. Non solo, ma respinse, con energia, il cibo — tanto che per ridurlo a consiglio più mite, si dovette minacciargli il passaggio al riparto maniaci.

Sul conto di codesto suicida numero due, i medici hanno pronunciato giudizio di *riserva*: certo se potrà riafferrare bene la vita, dovrà sopportare la perdita dell'occhio sinistro, sotto il quale pare siasi confiscato il proiettile del revolver.

La identificazione sarà tarda, ma indubbiamente meno difficile del primo caso. E chissà che non si arrivi a stabilire qualche cosa anche riguardo al morto. Poichè la voce costante ritiene che i due suicidii abbiano per davvero stretta relazione.

Il saluto alle rappresentanze della Camera e del Senato. — Erroneamente si diceva ieri che le truppe schierate in piazzetta delle Grazie abbiano dimenticato di rendere il saluto alle rappresentanze della Camera e del Senato ai funerali del compianto senatore Alberto Cavalletto, perchè il paragrafo 152 del libro 4° del servizio territoriale, al 2. capoverso così prescrive: «I reparti dal momento che sono schierati per la funzione funebre non rendono più alcun onore, e solamente presentano le armi al feretro allorchè passa loro dinanzi.» Tanto per la verità.

Per un anniversario — In seguito a telegrammi di felicitazione ieri inviati dal sindaco per l'anniversario delle Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Napoli pervennero ieri sera da Monza le seguenti risposte al sindaco:

«S. M. il Re ringrazia la città di Padova della novella prova di affetto a Lui data associandosi in questo fausto giorno alla letizia della Reale famiglia — *Ponzio Vaglia*».

«Gli auguri di Padova sono tornati graditissimi agli Augusti Principi di Napoli che cordialmente ringraziano l'affezionata città e la sua Rappresentanza — *Terzaghi*».

Fiori d'arancio — Stamane vennero celebrate le nozze del dottor G. B. Ermacora con la gentile signorina Emma Linder. Augurii.

I maniaci — E' noto che il nostro spedale civile mancava di un possibile riparto per il ricevero dei pazzi.

Il problema venne, per intanto, risolto da una decisione della Deputazione Provinciale la quale per il venturo anno ha stabilito di non ricoverare più allo spedale gli ammalati di pazzia.

Dal 1 gennaio p. v. i dementi verranno inviati a Verona od a Venezia, secondo la gravità dei casi.

Corriere vicentino

Vicenza, 25 ottobre — **Una nuova Associazione** — Si sta costituendo in Vicenza una nuova Associazione che porterebbe il nome di *Unità d'Italia*. Suo scopo sarebbe quello di unire tutte le forze vive dei partiti unitarii, e concertare così accordi per le future elezioni, sia politiche che amministrative.

La nuova associazione avrebbe sede propria con annesso pure un gabinetto di lettura.

E' naturale quindi che creato così un ambiente omogeneo, simpatico, si potranno di leggeri gettare le basi di accordi elettorali e promuovere manifestazioni schiettamente liberali.

Il relativo progetto-programma ha già raccolto parecchi nomi di aderenti.

Furto — Venne iersera arrestato tal Luigi Ronzan sopranominato *Rosegoto*, perchè, per mezzo di un falso viglietto, riusciva ad introdursi in una famiglia e farsi da questa consegnare una valigia contenente biancheria, di proprietà della famiglia Troi, refurtiva ch'egli immediatamente vendette.

Il Ronzan, cattivissimo soggetto e vecchio inquilino di S. Biagio, è supposto autore di altre truffe, commesse poco tempo fa in città.

Il nostro concittadino Luigi Fabris — figlio del notaio — ha riportata la menzione onorevole nella gara d'onore fra i licenziati liceali che si tenne ultimamente in Roma.

Corsa podestre — Nella gara a piedi sul percorso di metri 5500 che ieri si tenne in Bolzano, arrivò primo il bassanese Scorsia Eugenio, impiegando venti minuti.

La cancellata del giardino Salvi — La vecchia mura del giardino Salvi è oramai abbattuta e sulle sue rovine è sorta — bella, elegante — la cancellata, che è stata per lunghi anni il sogno costantemente accarezzato da quell'anima di artista che è Paolo Lioy.

E presto cadranno — come scrissi l'altr'ieri — le quattro tavole, che celano alla vista del pubblico, il nuovo lavoro e con esso tutto il bel panorama verde offerto dall'assieme del giardino Salvi.

La costruzione della cancellata, che io ho potuto ammirare questa mane, è felicissima: il disegno è di una severa eleganza artistica e sono certo che, nel suo complesso, essa farà la migliore impressione anche agli occhi dei più esigenti.

Ma... c'è, pur troppo, un ma.

Non so se per economia o per una inesplicabile bizzarria estetica di chi ha compito il progetto, dell'antica costruzione si volle conservare il cancello in ferro; e questo cancello — di una semplicità goffa ed antiartistica — stuona maledettamente con la barriera nuova così imponente persino nei suoi più minuti particolari.

Io — per quanto profano — comprendo benissimo che si sia voluto mantenere intatto l'arco, che non è privo di un certo valore architettonico, ma non so comprendere la ragione, per la quale non si credette conveniente di sostituire il vecchio cancello con uno, che meglio armonizzasse con la barriera.

Finchè sono in tempo, io protesto per primo contro questa offesa recata al buon gusto artistico della cittadinanza, la quale non potrà che rimanere delusa — nella sua legittima aspettativa — se allo scoprimento assai prossimo della cancellata, dovrà notare la stonatura che pur me ha colpito.

Corriere friulano

Udine, 25 ottobre — **Un bell'atto di coraggio** — La contessa Anna Vucetigh Frangipane da Gonars si recava l'altro dì a Palmanova, su carrozza e con cavallo proprio, guidando ella medesima ed accompagnata da un servitore. Giunti poco oltre l'abitato di Oatagnano, ove la strada ha una pendenza molto sensibile, la carretta battè nelle gambe posteriori del cavallo, cosicchè questo prese a correre disperatamente. La contessa ordinò al servo di smontare; al che questi obbedendo, ebbe la malavventura di cadere. E il cavallo, sempre più infuriato, a correre e correre nessuno osando affrontarlo, con pericolo non solo della signora ma anche della gente che ritornava proprio allora dal mercato di Palma. Due carabinieri a cavallo, veduto il pericolo, ne discesero e coraggiosamente affrontarono e fermarono lo sfrenato animale. Essi sono: Antonio Zea e Sante Tesserolo della stazione di Palmanova.

Ricevitoria provinciale — Dopo che la nostra Cassa di Risparmio era rimasta deliberataria della ricevitoria provinciale con centesimi 25 di aggio su ogni cento lire riscosse, ecco la Banca d'Italia farsi avanti con l'offerta di assumere l'esattoria medesima con soli 20 centesimi di aggio. La Cassa di Risparmio cedette volentieri. Così le finanze della Provincia ne risentono il bel vantaggio di circa ventimila lire annue.

Gare militari — Alla gara di reggimento fra gli ufficiali del 26. hanno concorso gli ufficiali di tutte le sedi del medesimo, e quindi convennero qui i concorrenti e da Venezia e da Palmanova: tenenti Mastropaolo, Zuccaro, Barabino, Caniberti, Pogliaghi, Ballerini, sottotenenti Profili e Bisi, cui si unirono i due giovani nostri concittadini Coppadoro e Zaro. Partirono da Porta Gemona alle ore 5 di sabato, e giunsero a Gemona (28 chilometri) alle ore 9.10, percorrendo così circa sette chilometri all'ora. Nel ritorno, alle 10.10, avendo libera l'andatura, i più giovani si misero a correre... e gli altri fecero altrettanto. Primo giunse il tenente Profili alle ore 13 12, con velocità media di oltre 9 chilometri all'ora: il tenente Ballerini, alle 13.23, il sottotenente Bisi alle 13.25 assieme al signor Coppadoro; in seguito gli altri, con dieci o venti minuti di differenza. Oggi, ha luogo la stessa marcia di gara tra sottufficiali.

Panificio cooperativo — Giovedì comincierà la vendita del pane di questo forno cooperativo, al prezzo di centesimi 42 al chilogramma per il pane cornetto di prima qualità e di centesimi 38 per il pane di pasta molle.

Arresto — Verso le 4,30 pom. d'oggi, alla stazione ferroviaria, le guardie di città arrestarono certo Antonio Valesio di Antonio, da Paularo (distretto di Tolmezzo) dimorante a Graz, donde era giorni sono fuggito rubando al padre 460 fiorini. Gli sequestrarono 228 lire, una banconota da 5 fiorini ed una bicicletta nuova.

La stazione di Udine

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato fra altro la seguente proposta dell'Adriatica per lavori occorrenti per provvedere all'impianto del fornitore definitivo nella stazione di Udine, lungo la ferrovia da *Udine* a *Pontebba*. La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 24 300.

Bassano 25 ottobre — **Decesso** — Nella villa di Angarano, presso Bassano, morì ieri sera a 77 anni una delle prime gentildonne veneziane, la contessa Anna Michiel, nata Morosini, moglie del senatore Luigi. Alla intelligenza non comune congiungeva coltura, finezza di sentimento e forme squisitamente gentili. Amò la patria anche quando il confessarlo poteva valere qualche pericolo, coadiuvando il marito all'epoca del risorgimento.

Al co. Luigi, alla figlia co. Caterina Bianchi e ai nipoti addoloratissimi presentiamo le nostre condoglianze.

Belluno 25 ottobre — **Banda cittadina** — La commissione di cittadini nominata per ricostituire la nostra banda, si è già messa all'opera, e da quanto mi si riferisce, sembra che i nobili sforzi vengano coronati da un esito felicissimo.

Ricostituita la Società, sarà necessario, per assicurare alla medesima vita lunga e prosperosa, procedere subito alla nomina di un presidente bellunese, che concili le simpatie se non generali, almeno della grande maggioranza.

Ricevitoria provinciale — Il Consiglio provinciale, com'era da prevedersi, aggiudicò a voti unanimi, la Ricevitoria pel quinquennio 1898-1902 alla ditta De Bertoldi e C., verso l'aggio di cent. 40 1/2.

Conegliano 25 ottobre — **R. Scuola superiore di enologia e viticoltura** — (*Arthos*) — Da una relazione sommaria, sull'attività della nostra R. Scuola di viticoltura ed enologia, durante l'anno 1896 97, che l'egregio signor direttore prof. Michele Giunti pubblica nella *Rivista* organo della scuola stessa, riassumo quanto segue:

Anzitutto il dott. Giunti, rileva come durante l'anno scolastico anzidetto, l'insegnamento sia stato svolto in modo normale, e come l'istruzione teorica, sia stata corroborata da numerose ed interessanti esercitazioni pratiche.

Durante l'anno scolastico ebbe luogo un viaggio d'istruzione riuscito esso pure molto interessante, per l'importanza delle aziende e stabilimenti che vennero visitati nel Padovano e nel Veronese; a detto viaggio non solo parteciparono gli studenti anziani del corso superiore, ma anche gli allievi del secondo anno del corso inferiore.

Durante quest'anno il profitto è stato notevole; ne fanno fede le numerose esenzioni per merito degli esami di promozione, e le buone classificazioni riportate dai non esonerati.

Maggiore che per il passato è stata l'intensità nelle ricerche sperimentali, e nelle pratiche — come dice l'egregio direttore — dirette a divulgare le buone norme enologiche ed agrarie.

Presso la sede del corso superiore è stata piantata, munita di tutto il necessario, una cantina sperimentale allo scopo di studiare i perfezionamenti enologici, ecc.: l'*ufficio d'assaggi* — come a suo tempo l'annunciò la *Gazzetta*, è stato trasformato in *Laboratorio di chimica agraria*. Nel laboratorio di botanica e patologia vegetale — diretto dal prof. dott. Pichi — vennero preparati su vasta scala i fermenti puri dei più noti vini italiani ed esteri. Nel gabinetto di viticoltura e d'enologia — diretto dal dott. prof. Sannino — vennero eseguite in piccolo numerose esperienze di vinificazione delle uve più pregiate, e vennero studiate varie malattie con speciale riguardo a quella che i francesi chiamano *casse*, e che è dovuta ad un'alterazione della materia colorata. — Nei vigneti sono in corso le esperienze sull'efficacia delle diverse concimazioni; e nel podere sperimentale si esperimentarono le *nitragine* su otto varietà di piante foraggere, ed altre esperienze si stanno pure facendo, fra le quali notiamo quelle colturali sulle barbabietole da zucchero e sopra 17 varietà di rape.

Per incarico del Ministero di agricoltura, il professore Stradaioli ha funzionato da conferenziere e consulente per i nuovi coltivatori del Montello, tenendo 19 conferenze nei villaggi sub-montelliani, e facendo 31 sopraluoghi; a merito dell'egregio professore, oltre a numerosi consulti dati, si istituirono 15 campi sperimentali e si avviarono le pratiche per la ricerca dell'acqua potabile e fu iniziata una pubblicazione popolare ad istruzione di quegli agricoltori.

Il prof. Pichi tenne una conferenza al Comizio agrario di Firenze, sul tema: *I fermenti alcoolici puri dell'uva ed il loro impiego nella vinificazione*. Il prof. Sannino tenne 4 conferenze nei Comuni di Valdobbiadene e Farra di Soligo. Infine i consulti espletati dalla scuola su temi viticoli, enologici ed agrari furono moltissimi.

Ho riassunto volentieri dalla interessante relazione dell'egregio sig. direttore queste notizie, perchè potranno essere apprese con piacere da quanti seguono l'andamento del nostro massimo istituto, il primo fondato, ed il più importante del suo genere.

Sagre — A San Vendemiano ieri la tradizionale sagra fu animatissima. Le castagne arroste ed il vino nuovo subirono uno smercio confortante. Parecchi i balli campestri. Altrettanto a Collalbrigo; e i coneglianesi accorsero volentieri all'una o all'altra delle due sagre, favoriti da un tempo splendido, e la città rimase deserta.

Chioggia, 20 (*ritard.*) — Una parola di risposta al corrispondente x dell'«Adriatico» — (*mg.*) — Il corrispondente *x* dell'*Adriatico* risponde alla precedente nostra corrispondenza sul progettato passaggio degli uffici della Congregazione di Carità, e senza una giustificata ragione, si scaglia personalmente contro di noi con un'acrimonia che fa i pugni colla pretesa paternale che intenderebbe rivolgerci.

Se in noi esistesse il proposito della polemica, nessun più bell'argomento il sig. *x* potrebbe offrirci delle teoriche ch'egli mostrerebbe di professare sulla indipendenza individuale. Siccome però la polemica non sta nel nostro desiderio, tanto più che il signor *x* vagheggierebbe — a quanto pare — una polemica personale, così vi rinunciamo.

Non possiamo però sottacere che tutto l'accanimento contro di noi di quel messere, si manifesta perchè volendo egli fare un processo alle nostre intenzioni (giacchè in merito della questione mai siamo entrati e d'essa potrebbe precisamente anche importarci un fico secco) ravviserebbe in noi un'avversario all'opinione da lui palesata sul passaggio degli uffici della Congregazione di Carità.

Del resto poi delle nostre azioni rispondiamo noi soli e dei cattedratici consigli del sig. *x* non sappiamo che fare. Li tenga pure per sè e tenga anche per sè — come meglio gli talenta — la gloria del paradiso o le pene dell'inferno. E basta.

Visita — L'altro giorno, sulle ore pom. le Società cooperative di Padova ed Abano fecero la gita a Chioggia, come voi narraste.

A dare il benvenuto agli ospiti graditi erano talune associazioni del paese colle rispettive bandiere, una rappresentanza del municipio e gran folla di popolo. Dopo le presentazioni d'uso ed una breve sosta al palazzo comunale, i gitanti si misero in giro pel paese.

Dopo due ore di permanenza fecero ritorno a Venezia, accompagnati al piroscafo dalle rappresentanze delle associazioni e da molti cittadini.

Pel cinquantesimo anniversario del 1848 — Ad iniziativa della Società dei reduci si stanno organizzando festeggiamenti pel cinquantesimo anniversario della gloriosa epopea che va ad effettuarsi il 22 marzo 1898. Sappiamo che il 31 corr. mese saranno invitate ad un'adunanza le presidenze delle società cittadine per trattare in argomento.

Este, 25 ottobre — **Solenne commemorazione** — (*Elgidi*) La solennità commemorativa del cinquantesimo anniversario della fondazione del Gabinetto di lettura e Casino di Este, festeggiatasi ieri, è splendidamente riuscita. Ai discorsi d'occasione della mattina, pronunciati dal presidente avv. cav. Agostino Verdi dal cav. Sartori-Borotto Gaetano, vivamente applauditi, intervenne largo numero di soci e signore. Il banchetto, nelle ore pomeridiane, non poteva meglio augurarsi; regnò sovrana la più cordiale allegria, e furono dette parole adatte dai signori avv. Verdi, prof. Crescini, dell'Università di Padova, in modo stupendo per forma e concetto, dal vecchio e benamato maestro Mattioli, Giacomo Mamo, cav. Borotto e, per la gioventù, bersaglio delle spiritose trovate dei commensali, ribellandosi *Elgidi* di rivendicarne il primato; il signor Guido Serdini, studente in medicina, nonchè preclaro dilettante di canto.

Ebbe luogo alla sera, l'interessante accademia; sale affollatissime; notammo ben 64 signore, fra cui distinte e cospicue ospiti nostre, ricche di bellezza ed eleganti per *toilettes*.

Il tenore sig. Serdini — la signorina Clelia Pietrogrande — il signor Lorenzo Meneghello — sotto la direzione del bravo maestro Ferretti, inappuntabile l'orchestra — ebbero gli onori della serata. Assai gustata la curiosa musica del concittadino Farinelli, scritta nel 1805-1808: la sinfonia dell'opera dello stesso: *I Riti d'Efeso* — il terzetto finale nella cantata: *Il Nuovo Destino*. Dopo l'accademia... ballo animatissimo e superbo.

La Società pubblicò e regalò un bellissimo numero unico, con tavole d'incisione, grato ricordo pei soci che, leggendovi il passato, bene auspicano per le sorti del fiorentissimo Casino Sociale, sotto l'usbergo di civiltà e patriottismo.

Mirano, 25 ottobre — Ieri sera nelle ampie sale del Casino di Mirano ebbe luogo la seconda delle tradizionali feste da ballo autunnali. Al solito, cordialità, brio, gentilezza, talento dei preposti, assicurarono la riuscita perfetta. Si ballò fino alle 5 del mattino. Il *cotillon* venne con molta abilità diretto dal sig. co. Domenico Giustinian e dal sig. Morpurgo di Padova.

Inappuntabile la musica di Mestre sotto gli ordini dell'infaticabile maestro Antonello. Auguriamo prossima la data della terza festina: la grazia di tante signore e signorine gentili, la croce dei cavalieri certo si ripeteranno.

Portogruaro, 25 ottobre — **Ingiustizia** — Non si potrebbe in altro modo qualificare una deliberazione del nostro Consiglio comunale, che ha suscitato l'indignazione di quanti amano la rettitudine e l'equità. Per chi non sa come stanno le cose, non sarà inopportuno premettere qualche notizia.

Nella nostra città ci sono tre medici condotti: non potendo il più anziano di questi, il dott. Enrico Del Pra, sobbarcarsi a tutte le fatiche della professione, da qualche anno erano stati invitati gli altri due a sopperire ai bisogni dell'intera popolazione.

Ora che il suddetto dott. Del Pra ha avuto un successore, i suoi due colleghi domandarono al Comune un compenso per il temporaneo servizio da essi prestato fuori dei loro singoli riparti.

La Giunta unanime aveva proposto di dare a ciascuno L. 150, ma il Consiglio non accettò la giusta proposta, e ad uno dei due medici, al dott. Travaglini, negò il chiesto compenso. Ora chi è perfettamente in chiaro delle mene e degli intrighi che condussero il Consiglio a codesta deliberazione, non può trattenersi dallo stigmatizzare apertamente una tale smaccata parzialità.

Però invece di abbandonarsi alle solite querimonie, le quali lasciano sempre il tempo che trovano, crediamo di fare miglior cosa rivolgendo una parola di conforto e di incoraggiamento al dott. Travaglini per indurlo a continuare colla serenità, che lo contraddistingue, la sua carriera di professionista intelligente e innamorato dell'arte sua. Stia certo il dott. Travaglini, che anche se i nostri padri coscritti non hanno voluto riconoscere i suoi meriti, per questo non gli verrà mai meno la stima e l'affetto di tutta la nostra popolazione, la quale biasimando vivamente l'ingiustizia commessa dal Consiglio comunale, dimostra di non aver ancora smarrito il buon senso.

Scorzè, 25 ottobre — Festeggiamenti — (?) Dietro lodevole iniziativa della Giunta comunale, avranno qui luogo nei giorni 30 e 31 corr. alcuni festeggiamenti a scopo di beneficenza.

Sabato (30) durante il *grande mercato annuale* saranno assegnati e distribuiti dei premii ai migliori animali bovini e verrà aperta una *Esposizione - pesca di beneficenza* nella quale figureranno dei doni, in parte proprio cospicui, inviati da persone pietose per rendere più profittevole l'opera di chi ideò le feste suddette. Fra questi doni, oltre a molti oggetti di lusso, degli animali vivi, dei cereali, dei vini in bottiglie, ecc

Domenica (31) seguiranno le corse umoristiche di velocipedi, di asinelli e di uomini in sacchi; ed alle ore 3 pom. avrà principio il grande concerto musicale, che per la valentia degli artisti e dilettanti che vi prendono parte, farà, come si suol dire, veramente epoca.

Fra i dilettanti trovansi: la signorina Corinna Franco, la cui voce dolcissima, estesa, educata finemente si farà sentire ed applaudire in pubblico per la prima volta; la signorina Ida Chitolina, pianista di primo ordine che Venezia conosce assai e annovera anzi fra le migliori; le brave signorine Maria Frattin e Bianca Canali; il signor Carlo Merli geniale compositore di musica e direttore del concerto; il signor Antonio Piovan, basso dalla voce potente, i signori Scalettaris e Malvolti, ed altri ancora di cui non conosciamo i nomi, ma che v'indicheremo quanto prima.

Insomma un complesso da poter figurare benissimo in un ambiente assai più importante di questo Comune.

Schio, 25 ottobre — **Banda cittadina** — Sembra che finalmente siasi costituito un Comitato per riordinare o meglio rimettere in piedi il nostro corpo musicale cittadino, scioltosi coll'aprile del corrente anno.

Mi si dice che maestro ne sarà il nostro concittadino Gaetano Cristano, del quale da lungo tempo conosciamo e apprezziamo i pregi.

Speriamo così, con un tale Comitato e con un tale maestro, di avere una banda che soddisfi alle esigenze del paese e non che eseguisca poco più di dieci programmi in un anno!

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Le famiglie Martelli, profondamente commosse, ringraziano le persone, che vollero onorare il loro amato **GIUSEPPE** e principalmente la spettabile Ditta Antonio Gieve e C., i signori G. B. Lizier e Giov. Pianetti, il quale ultimo, come Presidente della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti Coloniali, Biade e Formaggi, volle anche col suo commovente discorso rendere più solenne la mesta cerimonia.

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al Capitano di ventura, La Spia e Amore

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Quando siamo passati a Saint-Diè v'era un cappuccino pazzo, a quanto sembra, che gli arcieri inseguivano...

— Ah! il pover'uomo! Deve trovarsi in questo momento nelle prigioni, disse La Flamberge con un brivido.

— Un cappuccino!

— Sì, un cappuccino, un sant'uomo.

Fuvvi un istante di silenzio, durante il quale non si udiva che il rumore dei cavalli che galoppavano ed il respiro ardente che loro usciva dalle nari.

Il vecchio gentiluomo guardava a destra e a sinistra della strada, come se messer Enrico di Lien dovesse trovarsi nascosto dietro qualche albero.

Già l'alba sorgeva; la cupola della cattedrale di Strasburgo lanciava nell'aria le sue merlature magnifiche, cesellate da una pleiade di re.

— Ecco la nostra meta, disse la Flamberge indicando col dito l'imponente monumento che non si poteva distinguere ancora che imperfettamente tra le nebbie del mattino.

— Oh! rispose laconicamente il vecchio gentiluomo.

— Siete contento del modo in cui cammina il vostro cavallo?

— Oh! vorrei sapere come faceste per guarirlo così presto, messer La Flamberge.

— Bene! pensò lo scudiere, l'aspetto di una città lo rende un po' più umano.

Poi ad alta voce:

— Oh! è eccessivamente semplice! ho pronunciato sul vostro cavallo l'orazione di San Giorgio. Non v'è rimedio più sovrano!

— Sopratutto, soggiunse d'Audelot, quando si porta come voi il cappuccio in modo da ingannare tutti i santi sulla vostra professione reale.

Giunsero in quel momento alle porte di Strasburgo.

Le catene strillarono al loro avvicinarsi, il ponte levatoio si abbassò; un ufficiale dei lanzichenecchi venne a riconoscere i due forestieri.

— Noi facciamo parte del seguito di ser Hagenbach, rispose d'Audelot.

E presentò il suo passaporto firmato dal duca di Borgogna.

L'ufficiale lo lasciò entrare.

Alla vista dei due cavalieri, un uomo vestito militarmente si avvicinò, e riconoscendo la voce del vecchio soldato:

— Voi qui, d'Audelot, disse stringendogli la mano.

— Messer Pietro di Hagenbach, disse d'Audelot. Ciò va a meraviglia. Venivo a cercarvi.

— E perchè?

— Anzitutto per consegnarvi questo falso monaco a cui promisi vitto ed alloggio, narrerò il resto.

Hagenbach battè le mani, e quattro lanzichenecchi vennero ad impadronirsi del povero scudiere, che non poteva rinvenire dalla sorpresa.

XII.

L'intervista.

Abbandoneremo un istante i nostri personaggi e sopratutto il povero La Flamberge che si trova in una situazione molto imbarazzante, e pregheremo il lettore di trasportarsi con noi non lungi dall'antica città di Trèves, in una vasta pianura situata sulla sponda sinistra della Moselle.

Era il 4 novembre 1473, quattro ore della sera.

Il cielo è coperto di nere nubi; larghe goccie di pioggia solcano per intervalli le tenebre che incominciano ad appesantirsi, descrivendo sulla curva dell'orizzonte delle striscie luminose come le stelle cadenti...

In questa pianura è eretto il campo di Federico III, imperatore di Germania.

Delle tende ruvide, sostenute da quattro piuoli piantati nel suolo, preservano imperfettamente i soldati contro le intemperie della notte.

Di tratto in tratto, si vede però una specie di chiosco costrutto in un gusto impossibile, il quale serve di dimora agli alti baroni, ai ricchi signori, ai grandi ufficiali della Corte imperiale.

L'oscurità regna su tutto quell'agglomeramento d'uomini.

Qualche lanterna pallida sospesa ai piuoli, indica alle sentinelle il loro punto di convegno.

Intorno ai piuoli si vedono passare delle ombre, qualche soldato silenzioso che si annoia mortalmente durante le ore di fazione, e che anela di rientrare sotto la tenda ove troverà i suoi camerati che si riscaldano colla birra o l'acqua di vite.

Sono i lanzichenecchi neri, truppe vagabonde, tolte a tutti i villaggi della vecchia Germania, arcieri stipendiati dalla Svizzera, dalla Boemia o dall'Ungheria, dei bracchieri, alabardieri ed archibugieri il cui linguaggio è una macedonia di tutti gli idiomi umani.

Nei chioschi, sormontati da bandiere dai colori eterogenei, dormono i tedeschi eroici nel combattimento, ma di quell'eroismo dei barbari troppo ignoranti per spiegarsi in che consiste un pericolo.

Sono generalmente biondi, coloriti, robusti ma poco agili, abituati a tutte le fatiche della guerra e della caccia, ma incapaci d'altro; solidi sulle loro basi, ma grossolanamente formati.

Al centro di un gruppo di chioschi, s'innalza un edificio cupo, antico, diroccato, ma la cui struttura imponente e massiccia, sembra avere atterrato i secoli.

Tra le finestre ovali, si vedono muoversi delle masse confuse d'ombre umane che passano e ripassano, incrociandosi, incatenandosi, sciogliendosi, ma con una lentezza che allontana ogni idea di animazione coreografica.

Quelle finestre sono splendidamente illuminate. E' il palazzo provvisorio dell'imperatore Federico III e del figlio suo Massimiliano.

Si giunge a questo edificio da un viale non invaso dalle tende dei soldati, e che attraversa quelle tende come una lunga e stretta strada.

Lungo quel viale sono disposti dei corpi di guardia e dinanzi ad ogni corpo di guardia, un soldato dritto, immobile come un pilastro militare, veglia sul passaggio.

Rumori confusi, dominati ad intervalli regolari dal grido rauco delle sentinelle, sfuggono da tutte le tende, da tutti i chioschi e dal cupo castello stesso.

Quei rumori assomigliano al respiro condensato di diecimila uomini riuniti in quella pianura.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per giorno 26 a L. 105.47.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 ott. al 1 nov. per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40

Listini Borse

Venezia 25 ottobre

	prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	97	97
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	253	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	139	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	397	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Friu. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 35	130 30	— —	— —	3
Francia	105 37 1[2	105 45	— —	— —	5
Belgio	105 20	105 30	— —	— —	2
Londra	26 53	26 55	26 33	26 35	3
Svizzera	105 15	105 25	— —	— —	3
Austria	221 1[2	221 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[2	221 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 25	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 25
» in corona	101 50
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	351 —
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino	
Azioni Credit.	220 30
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	—

Londra	
Consolidato	111 9[16
Rendita Italiana	92 3[8

Roma 25	
Rend. it. cont.	97 90
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	832 —
Acqua marcia	1259 —
Condotte d'acqua	204 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	216 —
Risan. Napoli	27 1[2
Camb. Fr.	105 55
» Lond.	26 50
» Germ.	130 50

Milano 25	
Rendita ital. cont.	97 85
Rendita fine	97 87 1[2
Ferrovie Merid.	710 —
Ferrovie Mediterr.	516 50
Navigaz. Gen. Ital.	359 —
Raffineria Zuccheri	300 50
Francia a vista	105 45
Londra a vista	26 55
Berlino a vista	130 45

Genova 25	
Rendita ital. 5 0[0	97 85
» » 4 1[2	106 90
Azioni Banca d'Italia	803 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	710 —
Ferrovie mediterran.	514 —
Navigazione generale	358 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	300 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 52 1[2
» sconto Lond.	26 57
» Germania	130 57 1[2

Berlino 25	
Mobiliare	— —
Austriache	220 40
Lombarde	35 40
Rendita Italiana	92 20

Firenze 25	
Rend. per fine	97 87
chiuso	— —
Cambio Londra	26 35
» Francia	105 37
Ferrovie mer.	705 47
Banca Italia	80[illegible]

Parigi chiusura	23	25
Rend. fr. 3 %	102 —	102 —
Id. 3 % perp.	102 94	103 02
Id. 3 1[2 0[0	107 —	107 10
Id. ital. 5 %	93 15	93 15
Camb. s. L.	25 17 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	111 1/	111 1/16
Obblig. Lomb.	387 50	388 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	22 —	21 77
Banca Parigi	843 —	842 —
Tunis. nuove	502 50	502 —
Egiziano 6 %	— —	—
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	60 28	60 %
Banca Ottom.	590 50	585 50
Arg. fine	547 50	555 —
Cred. Fond.	652 —	654 —
Az. Suez	3182 —	3180 —
Lotti turchi	111 1/	106 50
Ferr. mer.	677 —	674 —
Prest. russo	94 10	93 90
Id. portog.	21 1/16	21 1/16
Banca francia	— —	—

Torino 25	
Rend. it. 5 0[0	97 97 1[2
» » » spese	97 97 1[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	107 05
Az. Banca d'Italia	802 50
» » Torino	484 —
» Banco sconto	79 —
» Credito indust.	215 —
» Ferrov. Medit.	513 50
» » Merid.	710 —
» » Sicule	627
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	338 —
» Med. Ad. Sic. abod.	306 25
Med. camb. Francia	105 50
» » Svizzera	105 30
» Londra	26 56
Germania	130 55

Londra 25	
Inglese	111 9[16
Italiano	92 1[16

Olj - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79.34 - pel 10 ottobre 79.34 - pel 10 agosto 79.48 pel futuro 80.64 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.34 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.60 pel 10 ottobre 72.79 pel 10 agosto 73.18 - pel futuro 73.44

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 23 **Apertura**

Frumenti Mercato pesante — dicembre C 97.3[4 — Cotoni mercato facile idem dicembre C 6.09 — idem marzo C. 6.10

Havre 23 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 5400 — Mercato debole

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —.— Mercato calmo — per corr. F. 40.25 — 3 mesi dopo F. 40.50 4 mesi 40.75 — 8 mesi 41.50

Londra 23 CHIUSURA

Carichi alla costa Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa Frumenti Prezzi

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 1[2 — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 6.— id. a New Orleans C. 5 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.94 3 mesi dopo corr. C. 5.98 4 mesi C. 6.04 7 mesi C. 6.14 Entrata cotoni nella giornata Balle N 57,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 37.000 — idem pel continente Balle N. 16.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 102.5[8 — ottobre 97.7[8 — novembre 97.5[8 dicembre 97.3[8 maggio 95.1[2 - Granone disponibile D 32.— — Farine extrastate D 4.10 — Nolo cereali per Liverpool D 4.1[2 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3[4 Idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5.60 — id. due mesi dopo il corrente 6.10 — idem 3 mesi 6.25 — idem 4 mesi 6.30 — idem 6 mesi —.— — idem 8 mesi 6.55 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.3[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25 — *Farina* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 62.10 — Per prossimo 62.10 — 4 mesi da novembre 61.40 Pei 4 mesi primi 61.—.

Spiriti Mercato fermo - Pel corrente 41.75 — Per prossimo 40.75 — Pei 4 mesi primi 40.50 — Pei 4 mesi 40.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 26.25 — Zucchero Raf. 96 75

Zucchero [illegible] N. — Mercato calmo — Disp. 27.60 — Pel corrente 27.60 — Per prossimo 27.60 — A 4 mesi 28.80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28.30 Per nov. 29.10 — 4 mesi da novembre 28.90 — Pei 4 mesi primi 28.60

Anversa 25 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15.— — Per i 4 mesi primi 15.—.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 4 95.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 8.45 — Mercato calmo.

Breslavia 25 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint 42913 — Vendite della giornata q.i 13900 — Vendita a consegnare q.i 10700.

Ghirka Bernanska 21.80 — Duro Tangaros 21.40.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball.	L. 21.30	Chilo 29.200
Idem	Splendor	compr.	» 22.55	» 28.000
	Adriatic		» 21.15	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 ottobre N. 247 contiene:

R. decreto concernente il compenso dovuto, come indennità di tramutamento, alle famiglie degli ufficiali dell'Esercito in servizio attivo permanente — R. decreto sul conferimento dei posti di volontario di ragioneria nel Ministero del Tesoro — Decreto Ministeriale che nomina due membri della Commissione istituita al fine di pubblicare i documenti finanziari dell'antica Repubblica Veneta — Rettifiche d'intestazione — Notificazione.

ANNUNZI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cagnasso Stefano, esercizio caffè, Alba — Castellani Federico, Lendinara, calzoleria, Rovigo — Corno Giovanni, sartoria, Lecco — Gribando Riccardo, Torino — Lusvardi Enrico, chincaglierie, Modena.

Moratorie

Cheli Carlo e C., candele steariche, Massa — Ciaburri Enrico, coloniali, Napoli.

Dissesti

Zanaldi e C., formaggi, Vercelli.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,25	14,25	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13 15 16 37 19.43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazuccherina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 - 16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4.30-13.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20. — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20.10.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8. - alle 18.— ed eventualmente ogni 1[2 ora — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10.— 17.30 Arrivo a Venezia da Torcello 6.30 13.45

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Quando siamo passati a Saint-Diè v'era un cappuccino pazzo, a quanto sembra, che gli arcieri inseguivano..

— Ah! il pover' uomo! Deve trovarsi in questo momento nelle prigioni, disse La Flamberge con un brivido.

— Un cappuccino?

— Sì, un cappuccino, un sant' uomo.

Fuvvi un istante di silenzio, durante il quale non si udiva che il rumore dei cavalli che galoppavano ed il respiro ardente che loro usciva dalle nari.

Il vecchio gentiluomo guardava a destra e a sinistra della strada, come se messer Enrico di Lien dovesse trovarsi nascosto dietro qualche albero.

Già l'alba sorgeva; la cupola della cattedrale di Strasburgo lanciava nell'aria le sue merlature magnifiche, cesellate da una pleiade di re.

— Ecco la nostra meta, disse la Flamberge indicando col dito l' imponente monumento che non si poteva distinguere ancora che imperfettamente tra le nebbie del mattino.

— Oh! rispose laconicamente il vecchio gentiluomo.

— Siete contento del modo in cui cammina il vostro cavallo?

— Oh! vorrei sapere come faceste per guarirlo così presto, messer La Flamberge.

— Bene! pensò lo scudiere, l'aspetto di una città lo rende un po' più umano.

Poi ad alta voce:

— Oh! è eccessivamente semplice! ho pronunciato sul vostro cavallo l' orazione di San Giorgio. Non v'è rimedio più sovrano!

— Sopratutto, soggiunse d' Audelot, quando si porta come voi il cappuccio in modo da ingannare tutti i santi sulla vostra professione reale.

Giunsero in quel momento alle porte di Strasburgo.

Le catene strillarono al loro avvicinarsi, il ponte levatoio si abbassò; un ufficiale dei lanzichenecchi venne a riconoscere i due forestieri.

— Noi facciamo parte del seguito di ser Hagenbach, rispose d' Audelot.

E presentò il suo passaporto firmato dal duca di Borgogna.

L' ufficiale lo lasciò entrare.

Alla vista dei due cavalieri, un uomo vestito militarmente si avvicinò, e riconoscendo la voce del vecchio soldato:

— Voi qui, d' Audelot, disse stringendogli la mano.

— Messer Pietro di Hagenbach, disse d'Audelot. Ciò va a meraviglia. Venivo a cercarvi.

— E perchè?

— Anzitutto per consegnarvi questo falso monaco a cui promisi vitto ed alloggio, narrerò il resto.

Hagenbach battè le mani, e quattro lanzichenecchi vennero ad impadronirsi del povero scudiere, che non poteva rinvenire dalla sorpresa.

XII.

L' Intervista.

Abbandoneremo un istante i nostri personaggi e sopratutto il povero La Flamberge che si trova in una situazione molto imbarazzante, e pregheremo il lettore di trasportarsi con noi non lungi dall' antica città di Trèves, in una vasta pianura situata sulla sponda sinistra della Moselle.

Era il 4 novembre 1473, quattro ore della sera.

Il cielo è coperto di nere nubi; larghe goccie di pioggia solcano per intervalli le tenebre che incominciano ad appesantirsi, descrivendo sulla curva dell' orizzonte delle striscie luminose come le stelle cadenti...

In questa pianura è eretto il campo di Federico III, imperatore di Germania.

Delle tende ruvide, sostenute da quattro piuoli piantati nel suolo, preservano imperfettamente i soldati contro le intemperie della notte.

Di tratto in tratto, si vede però una specie di chiosco costrutto in un gusto impossibile, il quale serve di dimora agli alti baroni, ai ricchi signori, ai grandi ufficiali della Corte imperiale.

L' oscurità regna su tutto quell' agglomeramento d' uomini.

Qualche lanterna pallida sospesa ai piuoli, indica alle sentinelle il loro punto di convegno.

Intorno ai piuoli si vedono passare delle ombre, qualche soldato silenzioso che si annoia mortalmente durante le ore di fazione, e che anela di rientrare sotto la tenda ove troverà i suoi camerati che si riscaldano colla birra o l' acqua di vite.

Sono i lanzichenecchi neri, truppe vagabonde, tolte a tutti i villaggi della vecchia Germania, arcieri stipendiati dalla Svizzera, dalla Boemia o dall' Ungheria, dei bracchieri, alabardieri ed archibugieri il cui linguaggio è una macedonia di tutti gli idiomi umani.

Nei chioschi, sormontati da bandiere dai colori eterogenei, dormono i tedeschi eroici nel combattimento, ma di quell' eroismo dei barbari troppo ignoranti per spiegarsi in che consiste un pericolo.

Sono generalmente biondi, coloriti, robusti ma poco agili, abituati a tutte le fatiche della guerra e della caccia, ma incapaci d' altro; solidi sulle loro basi, ma grossolanamente formati.

Al centro di un gruppo di chioschi, s'innalza un edificio cupo, antico, diroccato, ma la cui struttura imponente e massiccia, sembra avere atterrato i secoli.

Tra le finestre ovali, si vedono muoversi delle masse confuse d' ombre umane che passano e ripassano, incrociandosi, incatenandosi, sciogliendosi, ma con una lentezza che allontana ogni idea di animazione coreografica.

Quelle finestre sono splendidamente illuminate. E' il palazzo provvisorio dell' imperatore Federico III e del figlio suo Massimiliano.

Si giunge a questo edificio da un viale non invaso dalle tende dei soldati, e che attraversa quelle tende come una lunga e stretta strada.

Lungo quel viale sono disposti dei corpi di guardia e dinanzi ad ogni corpo di guardia, un soldato dritto, immobile come un pilastro militare, veglia sul passaggio.

Rumori confusi, dominati ad intervalli regolari dal grido rauco delle sentinelle, sfuggono da tutte le tende, da tutti i chioschi e dal cupo castello stesso.

Quei rumori assomigliano al respiro condensato di diecimila uomini riuniti in quella pianura.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per giorno 26 a L. 105.47.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 ott. al 1 nov. per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40

Listini Borse

Venezia 25 ottobre

	prezzo		nominale	
Rend. Ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1899	—	—	97	95
Consolidato Italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	—	—	—
Azioni Banca d' Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	285	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	253	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. ing. nom. L. 100	139	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	397	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 35	130 90	— —	— —	3
Francia	105 371[2	105 45	— —	— —	5
Belgio	105 20	105 30	— —	— —	2
Londra	26 53	26 55	26 38	26 35	3
Svizzera	105 15	105 25	— —	— —	3
Austria	221 1[2	221 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1[2	221 7[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. sioc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 25	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 25
» in corona	101 50
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	351 —
Londra	119 65
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 521[2

Berlino	
Azioni Credit.	220 30
Cambio Vienna	170 —
Rendita Italiana	—

Londra	
Consolidato	111 9[16
Rendita Italiana	93 3[8

Roma 25	
Rend. it. cont.	97 90
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	832 —
Acqua marcia	1259 —
Condotte d' acqua	204 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	216 —
Risan. Napoli	27 1[2
Camb. Fr.	105 55
» Lond.	26 50
» Germ.	130 50

Milano 25	
Rendita ital. cont.	97 85
Rendita fine	97 871[2
Ferrovie Merid.	710 —
Ferrovie Mediterr.	516 50
Navigaz. Gen. Ital.	359 —
Raffineria Zuccheri	300 50
Francia a vista	105 45
Londra a vista	26 55
Berlino a vista	130 45

Genova 25	
Rendita ital. 5 0[0	97 85
» » 4 1[2	106 90
Azioni Banca d' Italia	863 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	710 —
Ferrovie mediterran.	514 —
Navigazione generale	358 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	300 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 521[2
» sconto Lond.	26 57
» Germania	130 571[2

Berlino 25	
Mobiliare	— —
Austriache	220 40
Lombarde	35 40
Rendita Italiana	92 20

Firenze 25	
Rend. per fine	97 87
» chiuso	— —
Cambio Londra	26 35 —
» Francia	105 37 —
Ferrovie me...	705 47 —
Banca Italia	86...

Parigi chiusura	23	25
Rend. fr. 3 %	102 —	102 —
Id. 3 %, perp.	102 94	103 02
Id. 3 1[2 0[0	107 —	107 10
Id. ital. 5 %	93 15	93 15
Camb. s. L.	25 17 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	111 ...	111 .../16
Obblig. Lomb.	387 50	388 —
Cambio Italia	5 %	5 %
Rend. turca	22 —	21 77
Banca Parigi	843 —	842 —
Tunis. nuove	502 50	502 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	80 28	80 ...
Banca Ottom.	590 50	585 50
Arg. fine	547 50	555 —
Cred. Fond.	652 —	654 —
Az. Suez	3182 —	3180 —
Lotti turchi	111 1/2	106 50
Ferr. mer.	677 —	674 —
Prest. russo	94 10	93 90
Id. portog.	21 .../16	21 .../16
Banca francia	— —	— —

Torino 25	
Rend. it. 5 0[0	97 971[2
» » » spese	97 971[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	107 05
Az. Banca d' Italia	802 50
» » Torino	484 —
» Banco sconto	79 —
» Credito indust.	215 —
» Ferrov. Medit.	513 50
» » Merid.	710 —
» » Sicule	627 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	338 —
» Med.Ad.Sic.abed	306 25
Med. camb. Francia	105 50
» » Svizzera	105 50
» » Londra	26 56
» » Germania	130 55

Londra 25	
Inglese	111 9[16
Italiano	92 1[16

OLJ - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,76 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79.34 - pel 10 ottobre 79.34 - pel 10 agosto 79.48 pel futuro 80.64 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.34 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.60 pel 10 ottobre 72.79 pel 10 agosto 73.18 - pel futuro 73 44

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Nuova York 23 **Apertura**

Frumenti Mercato pesante — dicembre C 97.3[4 — Cotoni mercato facile idem dicembre C 6.09 — idem marzo C. 6.10

Havre 23 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 5400 - Mercato debole

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. —.— Mercato calmo — per corr. F. 40.25 — 2 mesi dopo F. 40.50 4 mesi 40.75 — 8 mesi 41.50

Londra 23 CHIUSURA

Carichi alla costa Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato inattivo

Carichi alla costa Frumenti Prezzi

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.821[2 — id. su Parigi D. 5,211[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 5,40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C. 6.— id. a New Orleans C. 5 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.94 3 mesi dopo corr. C. 5.98 4 mesi C. 6.04 7 mesi C. 6 14 Entrata cotoni nella giornata Balle N 57.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N 37.000 — idem pel continente Balle N. 16.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 102.5[8 — ottobre 97.7[8 — novembre 97.5[8 dicembre 97.3[8 maggio 95.1[3 - Granone disponibile D 32.— — Farine extrastate D 4,10 — Nolo cereali per Liverpool D 4,1[2 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3[4 Idem pel corrente C. 5.60 — idem mese prossimo C. 5.60 — id. due mesi dopo il corrente 6.20 — idem 3 mesi 6.25 — idem 4 mesi 6 30 — idem 6 mesi —.— — idem 8 mesi 6.55 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente transit 62.10 — Per prossimo 62.10 — 4 mesi da novembre 61.40 Pel 4 mesi primi 61.—.

Spiriti Mercato fermo - Pel corrente 41.75 — Per prossimo 40.75 — Pei 4 mesi primi 40.50 — Pei 4 mesi 40.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rossi* — disponibile 26.25 — Zucchero Raff. 96 75

Zucchero ... N. — Mercato calmo — Disp. 27.60 — Pel corrente 27.60 — Per prossimo 27.60 — A 4 mesi 28.80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 28.30 Per nov. 29.10 — 4 mesi da novembre 28.90 — Pei 4 mesi primi 28.60

Anversa 25 – Frumenti – Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15.— — Per i 4 mesi primi 15.—.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 4 95.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 8.45 — — Mercato calmo.

Siviglia 25 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi dellagiornata quint 42913 — Vendite della giornata q.i 13900 — Vendita a consegnare q.i 10900.

Ghirka Bernanska 21.80 — Duro Tangaros 21.40.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. comp.	L. 21.30	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.55	» 28.800
	Adriatic		» 21.15	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 ottobre N. 247 contiene:

R. decreto concernente il compenso dovuto, come indennità di tramutamento, alle famiglie degli ufficiali dell' Esercito in servizio attivo permanente — R. decreto sul conferimento dei posti di volontario di ragioneria nel Ministero del Tesoro — Decreto Ministeriale che nomina due membri della Commissione istituita al fine di pubblicare i documenti finanziari dell' antica Repubblica Veneta — Rettifiche d' intestazione — Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cagnasso Stefano, esercizio caffè, Alba — Castellani Federico, Lendinara, calzoleria, Rovigo — Corno Giovanni, sartoria, Lecco — Gribando Riccardo, Torino — Lusvardi Enrico, chincaglierie, Modena.

Moratorie

Cheli Carlo e C., candele steariche, Massa — Ciaburri Enrico, coloniali, Napoli.

Dissesti

Zanaldi e C., formaggi, Vercelli.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,30	22,30	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10.40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13 15 16 37 19,43.

Venezia-S. Donà-Cavazucchérina

Partenza da Venezia 7.— 15.— — Partenza da Cavazucchérina alle 5.30 13.30.

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 7 - 11 - 16 da Venezia 7 - 11 -16 part. da Chioggia serv. str. 6.30-12 da Venezia 9.30-2.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9. 19. part. da Cavarzere 4.30-13.30

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.— 18.30 20. — Partenza da Mestre 6.40 8.10 9.40 11.10 12.40 14.10 15.40 17.10 18.40 20.10.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni ora dalle 8. - alle 18.— ed eventualmente ogni 1[2 ora — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 7.30 alle 17.30

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia per Torcello 10.— 17.30 Arrivo a Venezia da Torcello 6.30 13.45

Tipografia della Gazzetta di Venezia

[illegible] 189[illegible] — Giovedì 28 Ottobre — N. 296

ASSOCIAZIONI
[V]enezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
[P]er l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
[U]n foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible]
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Per un guasto avvenuto l'altra notte nel motore della Stamperia — guasto assolutamente imprevisto ed al quale non è stato possibile di porre subito riparo — non abbiamo potuto ieri mattina pubblicare il giornale.

A cominciare dal primo novembre la *Gazzetta* verrà stampata con le macchine nuove e l'inconveniente ieri lamentato, pel quale chiediamo venia ai lettori, non avrà più modo di ripetersi.

LA NOSTRA MARINA
e la marina francese

Corre voce che il prossimo anno l'on. Brin abbia chiesto ed, in massima, ottenuto un altro piccolo aumento da dedicare in gran parte a nuove costruzioni.

Noi desideriamo che questa voce sia confermata; e non importa la forma amministrativa del fatto, purchè esso avvenga. Benemerito del paese chi ha chiesto, benemerito egualmente chi ha concesso ed ha escogitato la forma per concedere.

Questo nostro desiderio e questo nostro giudizio compendiano tutto ciò che pensiamo delle presenti necessità della nostra armata.

Il periodo nefasto 1891-95, nel quale fu arrestato lo sviluppo della marina italiana, fu imposto da necessità inesorabili di economia; necessità derivanti in parte dalla urgenza di sanare il bilancio, in parte dalle spese africane.

Il ministro Saint-Bon fu il primo che si trovò nel cennato periodo di ristrettezza; pure egli riusciva con provvedimenti sennati, contro tutte le spese non necessarie, a far sentire poco gli effetti della riduzione subita dal bilancio della marina, quando lo colse morte prematura.

Il suo successore Racchia, valentissimo ammiraglio, ma scarso amministratore, non seppe seguire quelle orme, e ciò mentre più incalzanti si presentavano altre necessità di economie. Di guisa che il successivo Morin si trovò al potere col bilancio ridotto al minimo e con la non facile eredità d'una amministrazione guastata nel suo primitivo indirizzo; e per un anno e mezzo il Morin fu costretto a ridurre tra espedienti d'ogni genere l'azienda della marina.

Ecco per sommi capi la storia di quei cinque anni, nei quali l'incremento del nostro naviglio militare fu soltanto rappresentato dai vari della *Vittor Pisani* e del *Marco Polo!*

∴

Intanto le altre marine, non afflitte da strettezze finanziarie, progredirono con la consueta rapidità e forse con maggiore. Senza parlare del posto che si presero le marine germanica e russa e limitandoci alla sola marina di Francia, nel medesimo periodo 1891-95, questa ha varato 15 unità di battaglia, otto delle quali, oggi quasi pronte per l'entrata in servizio e destinate a rafforzare la squadra del Mediterraneo, e molte altre di recentissime ne ha poi impostate in cantiere.

Questa squadra conta oggi fra le sue navi le nuove corazzate *Carnot, Charles Martel, Bouvines* e *Jourèguiberry* e gl' incrociatori corazzati *Chanzy, Latomb, Trèville, Amiral Charner*, sette forti navi, checchè abbiano detto i giornali, non esclusi gli stessi francesi, in critiche e censure per alcuni inconvenienti temporanei, agevolmente riparabili ed ora già riparati, che sono avvenuti nel periodo delle prove: sette navi, che facilmente raggiungono e mantengono — la velocità di 17 miglia all'ora, ed alle quali non potremmo contrapporre che le corazzate *Re Umberto, Sardegna* e *Sicilia* e, con qualche preoccupazione, il *Marco Polo*.

La sproporzione, è poi rilevantissima se dalle navi più recenti passiamo alle più antiche, poichè la squadra francese del Mediterraneo conta le corazzate *Neptune, Formidable, Amiral Baudin, Marceau, Devastation, Magenta, Redoutable, Chiman, Amiral Duperrè, Terrible* e *Friedland*, alle quali undici navi di linea non possiamo contrapporre che le sette *Duilio, Dandolo, Italia, Lepanto, Lauria, Morosini* e *Doria*, sette navi ancora buone, ma non assai più buone delle undici francesi. E non parliamo della sproporzione esistente nelle navi minori: incrociatori, torpediniere-avvisi e torpediniere.

∴

Uno sguardo al prossimo avvenire ci dice che mentre è dubbio se per l'anno prossimo saranno pronte le nostre corazzate *Vittor Pisani, Saint Bon, Carlo Alberto*, la squadra francese del Mediterraneo conterà per il dicembre 1898 le nuove cinque corazzate *Charlemagne, Henri IV, Saint Louis, Gaulois* e [illegible]. Ed in proporzione le nuove navi minori.

Dunque, senza recriminazioni ingiuste ed inutili sopra un recente passato imposto dalle necessità della finanza, noi constatiamo che questo recente passato ci ha fatto perdere il posto relativo che avevamo fra le marine militari d'Europa.

E bisogna fare di tutto per riguadagnarlo. Se lo stato della nostra finanza ci permette un qualche passo innanzi, bisogna farlo decisamente; e noi conchiudiamo come abbiamo cominciato: benemerito chi ha chiesto, benemerito chi ha concesso.

AFRICA
La partenza di Cicco di Cola

Ci telegrafano da *Napoli, 27 ottobre, sera:*

Il capitano Cicco di Cola è partito oggi a bordo dell'*Umberto primo* per Massaua, ove si tratterrà due o tre giorni per formare le carovane e scegliere gli uomini di scorta. Da Massaua si recherà a Zeila, sopra una nave da guerra, per internarsi nell'Harrar e raggiungere ad Adis Abeba il Negus scioano.

La spedizione Bottego
Un comunicato della Società Geografica
Le spese — Il materiale scientifico

Un comunicato della Società Geografica smentisce la notizia che sia stato chiesto il concorso del Governo alla liquidazione delle spese per la spedizione del capitano Bottego sui Laghi Equatoriali.

Quantunque manchino — soggiunge il comunicato — dati sufficienti per determinare anche in modo approssimativo la spesa incontrata per la spedizione, la Società ritiene che la somma prestabilita basterà a soddisfare ogni passività dell'intrapresa, compresi gli indennizzi alle famiglie dei morti, giusta gli obblighi contrattuali.

Il comunicato smentisce anche che il capitano Bottego e il tenente Vannutelli abbiano lasciato a Gobò la cassa della spedizione con parecchie migliaia di talleri.

La Società Geografica spera infine, che, mercè l'opera del capitano Cicco di Cola, che si reca a rappresentare il Governo italiano presso il Negus etiopico, si potrà ricuperare la maggior parte del materiale scientifico, raccolto durante la spedizione, sopratutto le annotazioni astronomiche del tenente Vannutelli, che permetteranno di completare i rilievi topografici dei territori percorsi dalla spedizione.

L'incaglio dell'"Elba" sulle coste del Benadir
Le avarie sono leggere
Il rimpatrio della nave

Telegrammi giunti alla Consulta da Zanzibar annunciano che all'ariete torpediniere *Elba* col comandante Sorrentino a bordo, toccò un accidente non grave sulla costa del Benadir.

Il giorno 22 corrente l'*Elba*, che tornava dal viaggio di ispezione a quella costa, entrava nel porto di Kisimaio e dava fondo alle ancore. Causa la forte corrente e il mare burrascoso, la nave andò alla deriva e incagliò, appoggiandosi colla poppa sopra un bassofondo. L'*Elba*, grazie all'opera coraggiosa ed intelligente dell'equipaggio, potè riprendere presto il mare e proseguire il viaggio per Zanzibar. Nessuna falla è avvenuta; le avarie furono giudicate lievi.

Nel porto di Zanzibar si procedette subito alla visita della carena dell'*Elba* e fu constatato la rottura dell'accartocciamento di alcune lamiere. Si provvide subito alle riparazioni provvisorie dei danni che non presentano alcuna gravità.

L'*Elba* è da lungo tempo armata ed aveva già bisogno d'una pulitura.

Fu ordinato, perciò, dopo una conferenza fra il ministro Brin e il sottosegretario Palumbo, il rimpatrio della nave che verrà sostituita con altra, che non fu ancora designata.

Il capitano di vascello Sorrentino attenderà la nuova nave a Zanzibar, per prenderne il comando e continuare la sua missione nel Benadir.

La riapertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma 27 ottobre, sera:*

L'*Italie*, in una nota che si ritiene ufficiosa, dice stasera che la venuta a Roma dell'on. Zanardelli si collega con la riapertura del Parlamento.

La data della riapertura, che verrà stabilita dal presidente della Camera d'accordo col ministero, dipenderà specialmente dall'on. Luzzatti, il quale deve fare in una delle prime sedute la sua esposizione finanziaria.

L'on. Luzzatti farà domani ritorno alla capitale e conferirà subito, in proposito, con l'on. Rudini.

Il duca Tomaso — Il comitato degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma 27 ott. sera:*

E' arrivato stamane il Duca Tomaso. Egli alloggia insieme al suo aiutante di bandiera, capitano di vascello Galleani, all'*Hôtel Roma*.

Domani il Duca Tomaso presiederà il Comitato degli ammiragli, che dovrà deliberare sugli avanzamenti degli ufficiali superiori e scegliere il tipo delle nuove navi da guerra da costruirsi.

Il duca Tomaso visitò nel pomeriggio il ministro della marina, on. Brin.

Il passaggio a Roma dei principi di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 27 ott., sera:*

Al tocco e mezzo sono arrivati qui oggi il principe e la principessa di Napoli. Furono ossequiati alla stazione dal duca Tomaso, dai ministri, dai sottosegretari di Stato e dalle autorità cittadine.

Il Principe di Napoli si intrattenne principalmente con l'onor. Pelloux, ministro della guerra, col duca Tommaso e con l'onor. Rudini.

Dopo venti minuti di fermata nella sala reale, i Principi di Napoli risalirono sul treno e partirono per Napoli.

Il Principe Nicola del Montenegro, contrariamente a quanto era stato annunciato, non viaggiava insieme ai Principi di Napoli.

∴

Ci telegrafano da *Napoli 27 ott., sera:*

I principi di Napoli sono giunti alle 6.45 p., ossequiati alla stazione dal ministro Codronchi, dai sottosegretarii di Stato Afan de Rivera e De Bernardis, dalle autorità e da molte dame.

Un grande progetto per le bonifiche

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera:*

Alla riapertura del Parlamento, l'on. Prinetti presenterà un disegno di legge per la esecuzione completa delle bonifiche in Italia.

La spesa totale delle bonifiche, ripartita in molti esercizii finanziari e divisa fra lo Stato, i comuni, le provincie ed i consorzi, è calcolata in 250 milioni.

L'onor. Zanardelli
Una causa alla Corte d'app. d'Aquila

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera*

L'on. Zanardelli è atteso alla capitale il giorno 2 novemb. Egli si recherà poi ad Aquila per discutere a quella corte d'appello la causa civile della consorte dell'on. Ferdinando Martini, nata Marescotti, contro il principe Torlonia. Avvocati del principe Torlonia sono gli onorevoli Crispi e Gallo.

Il discorso dell'on. Caetani

Ci telegrafano da *Roma 27 ott., sera:*

L'onor. Caetani di Sermoneta, ex-ministro degli esteri, terrà domani a Fermo, in occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto comunale, l'annunciato discorso ai suoi elettori, che doveva pronunciare domenica scorsa.

Notizie scolastiche
L'on. Rava — La facoltà medico-chirurgica — L'andamento didattico.

Ci telegrafano da *Roma, 27 ott., sera:*

L'ex deputato Rava fu nominato professore straordinario di scienza dell'amministrazione nell'università di Bologna.

— Il professore Saccardo fu nominato preside della facoltà di scienze fisico-matematiche all'università di Padova.

— Il ministero della Pubblica Istruzione deliberò l'ammissione al secondo corso della facoltà medico-chirurgica dei laureati in scienze agrarie, se provveduti della licenza liceale.

— L'on. Codronchi ha domandato agli ispettori scolastici una particolareggiata relazione sull'andamento didattico disciplinare delle scuole. La relazione dovrà essere spedita al ministero dell'istruzione entro il 31 gennaio.

Le navi-scuola

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera:*

Le navi scuola *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia* sono giunte nel Golfo degli Aranci. Gli allievi dell'Accademia visiteranno le fortificazioni della Maddalena.

Le navi scuola ripartiranno domani per Livorno, ove gli allievi sbarcheranno.

Le spese di spedalità

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera*

La Commissione per le spese di spedalità si è riunita oggi a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Bonasi.

La Commissione discusse intorno alla questione delle spese per le donne colpite da malattie celtiche e ricoverate a scopo di profilassi. Stabilì i criteri di massima circa il rimborso; rinviando ad altra riunione il concretamento delle proposte definitive.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 27 ottobre, sera:*

Marchetti, capo divisione al Ministero di grazia e giustizia, è nominato consigliere di Corte d'Appello.

Al vice-cancelliere Principe della Corte di Appello di Venezia, a Giorio del Tribunale di Padova, a Pavan della Pretura di Badia, al sostituto segretario Maderni della Procura del Re al Tribunale di Venezia, con decorrenza dal primo ottobre, è concesso l'aumento del decimo sullo stipendio.

Il prestito del Montenegro

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera:*

Si assicura che non hanno avuto buon risultato le trattative fatte dal Montenegro per un prestito di quattro milioni con le Banche d'Italia.

Il Montenegro si sarebbe rivolto ora alla Banca imperiale di Russia.

Per la manovra mista

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera:*

Furono chiamati ad assistere alla manovra navale mista il generale Pedotti, il colonnello del genio Loforte e due capitani di Stato maggiore, che prenderanno imbarco sul *Savoia*.

I Congressi medici

Ci telegrafano da *Roma 27 ott., sera:*

Il Congresso medico continuò oggi la discussione delle modificazioni da introdursi nella legge sanitaria del 1888.

Domani mattina verranno inaugurati due altri Congressi: il Congresso larintologico e quello della Società chirurgica italiana. Quest'ultimo sarà, come si assicura, importante, dovendovi partecipare le maggiori celebrità chirurgiche d'Italia. Lo presiederà il professore Duranti.

Il personale del Ministero

Ci telegrafano da *Roma 27 ott., sera:*

Fu stabilita la composizione del Consiglio d'amministrazione del personale del Ministero.

Il Consiglio sarà così composto: presidente il sottosegretario di Stato; membri, i direttori generali e gli ispettori superiori amministrativi.

A PROPOSITO DELLE ALLEANZE
Un articolo di Crispi

La *Ninethent Century* pubblicherà probabilmente il primo novembre un articolo di Francesco Crispi, il quale affermerà non esser vero ch'egli abbia mai pensato di lasciare la triplice alleanza per unirsi all'Inghilterra.

L'on. Crispi prenderà occasione per dire anche il suo avviso sull'avvenire della Triplice e della Duplice e sulle nuove probabilità della politica internazionale.

Le polemiche per la lite fra l'abate Brugidou e mons. Onesti
Il disgusto del Papa
L'allocuzione contro la circolare Rudini

Abbiamo da *Roma, 26 ottobre:*

Sono informato che il Papa non ha taciuto il suo disgusto per le polemiche che si vanno facendo sui giornali intorno alla lite fra l'abate Brugidou e monsignor Onesti per l'amministrazione della chiesa di S. Gioachino.

Il Papa ordinò agli avvocati di monsignor Onesti di astenersi dal fornire informazioni ai giornali amici ed avversari.

Si afferma che nel prossimo concistoro il Papa pronuncierà una vivace allocuzione sulle circolari dell'on. Rudini. Intanto furono diramate dal Vaticano istruzioni ai comitati diocesani per eccitarli a perseverare nel lavoro di propaganda, incoraggiando i cattolici a diffondere l'Opera dei congressi ed a mantenere viva l'agitazione mediante la stampa.

Confermasi altresì che il cardinale segretario Rampolla ha diretto una lettera ai Nunzi per invitarli a richiamare l'attenzione dei governi sulle nuove persecuzioni contro la chiesa vittima della rivoluzione.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'incidente fra lo Zar e il granduca di Baden

Ci telegrafano da *Vienna 27 ott., matt.:*

Continuano i commenti sul rifiuto dello Zar di ricevere il granduca di Baden.

La *N. F. Presse*, commentando l'incidente, dice che non si riesce a spiegarlo. E' impossibile credere che lo Zar non abbia trovato mezz'ora disponibile per ricevere il granduca di Baden, egli che durante il soggiorno in Germania ebbe il tempo di recarsi a Wiesbaden a salutare Guglielmo, di ricevere il principe del Montenegro, di conferire ieri stesso col cancelliere germanico; la mancanza di tempo è un pretesto poco abile e garbato. Il vero motivo del rifiuto è ben altro; ma resta coinvolto nel mistero.

Il giornale viennese non crede che il fatto abbia vera importanza politica e che possa influire sui rapporti fra Germania e Russia. Devesi escludere che lo Zar abbia voluto ferire con quel rifiuto la Germania.

La *Kolnische Zeitung* dice che l'incidente è derivato dall'attrito che regna fra la Corte di Assia, di cui è ospite lo Zar, e la Corte del Baden.

Alla Camera austriaca
Il solito ostruzionismo

Vienna 27, ore 4.10 p. — Camera dei deputati — L'opposizione ha ricominciato il sistema di ostruzionismo, chiedendo appelli nominali.

Alle 12.30 si procedeva al quarto appello.

Dopo tredici appelli nominali che durarono fino alle 5 pom., approvò tra vivi alterchi e tumulti a sinistra una mozione del polacco Jaworski secondo cui nella seduta diurna di domani si discuterà la proposta di mettere in stato d'accusa i ministri; in quella serale si discuterà il progetto del Governo riguardo al compromesso provvisorio coll'Ungheria.

Si approvò pure la proposta, che la discussione del compromesso continui nelle sedute serali successive. Durante la votazione, la sinistra, abbandonò la sala.

Il presidente della Camera Kathrein è dimissionario.

Un premio di centomila franchi

Ci telegrafano da *Parigi, 27 ottobre, sera:*

Il signor Osiris, che all'epoca dell'Esposizione del 1889 aveva dato un premio di centomila franchi per ricompensare l'opera più meritoria dal punto di vista artistico, industriale e umanitario, ha ripetuto lo stesso atto per l'Esposizione del 1900. Infatti egli ha versato ieri a questo scopo centomila franchi alla Banca di Francia.

Una caccia opima

Ci telegrafano da *Parigi, 27 ottobre, sera:*

La partita di caccia offerta ieri, come vi ho annunciato per telegramma, ai granduchi Vladimiro e Alessio dal Presidente della Repubblica, fu favorita da un tempo magnifico.

Gli invitati giunsero a Rambouillet con un treno speciale alle 10 e mezzo, e fecero colazione presso Felix Faure. La caccia cominciò a mezzogiorno e durò fino alle quattro e mezzo. Furono uccisi 1200 fagiani, 5 caprioli, 150 conigli, 40 lepri e 40 pernici.

Per le finanze turche

Berlino 27, ore 9.50 a. — Secondo la *Norddeutsche*, Raffauf, consigliere di legazione presso la sezione politica commerciale al Ministero degli esteri, sarà nominato prossimamente consigliere consultivo dell'amministrazione delle finanze turche.

Le finanze greche

Londra 27, ore 10.50 a. — Il *Times* ha da Atene: Il governo è disposto a dare tutte le garanzie ai portatori di titoli ellenici e chiederà che il contratto finanziario sia il meno umiliante possibile.

Atene 27, ore 3,10 p. — E' giunto avanti ieri il delegato austro-ungarico, ieri il delegato francese. In seguito a comunicazioni di questo Ministro degli esteri, oggi si tiene la prima riunione di tutti i delegati finanziari esteri per inaugurare i lavori.

Disordini a La Canea

Londra 27, ore 10 a. — Il *Times* ha da La Canea: Nuovi disordini avvennero ieri; alcune case furono saccheggiate.

Sciopero dei meccanici inglesi

Londra 27, ore 9.50 a. — Si dice che i padroni meccanici consentano alla conferenza proposta dal Board of trade, purchè venga abbandonata la questione della giornata di lavoro di otto ore.

Glasgow 27, ore 4.50 p. — Assicurasi che gli operai meccanici consentano ad abbandonare la questione della giornata di otto ore di lavoro. Si attende conferenza tra padroni ed operai.

Orribile disgrazia in chiesa
54 morti - 80 feriti

Pietroburgo 27, ore 7 a. — Nel villaggio di Khmelew, distretto di Kòzfow, durante i vespri mentre la chiesa era gremita, si udirono grida di *al fuoco*, e ne nacque un grande panico. Nello scompiglio 54 sono morti, 80 feriti.

La peste in India

Bombay 27, ore 8 a. — La peste bubbonica aumentò a Poona e Surah. E' scomparsa a Madras.

Lo sciopero dei muratori a Lucerna

Lo sciopero dei muratori di Lucerna può considerarsi terminato. I lavori vennero ripresi in quasi tutti i cantieri. Gli operai che erano stati allontanati con violenze e minaccie sono ritornati.

Sono giunti a Lucerna anche 35 operai esteri. Gli scioperanti italiani, che non hanno nulla da guadagnare rimanendo a Lucerna, riprendono poco a poco la via del loro paese. Nello scopo di prevenire le conseguenze della continuazione dello sciopero, prevista per la prossima primavera del 1898, i padroni decisero di formare una Lega di resistenza.

Due grandi Krach

La grande ditta di cereali dei fratelli Mendel di Parigi ha sospeso i pagamenti: vennero avviate le trattative per una moratoria. I passivi ascendono a 6 milioni di franchi; la cifra degli attivi non potè peranco venir precisata. La ditta fallita aveva rappresentanze a Marsiglia, Venezia, Londra ed Anversa.

La piazza di Parigi è interessata in questo fallimento con un milione e mezzo.

— A Vienna la ditta in confezioni di moda dei fratelli Hirsch, fondata 25 anni fa, e ch'era il più grande Stabilimento del genere, esistente a Vienna, ha dovuto sospendere i pagamenti. I passivi ascendono a 650,000 fiorini. La ditta pagava per i locali del suo negozio e dei suoi magazzini una pigione annua di f. 64,000, le spese giornaliere erano di 530 fiorini. La ditta impiegava più d'un centinaio di persone.

Ulteriori notizie recano:

L'insolvenza della ditta fratelli Hirsch fu provocata dal fallimento d'una ditta di Budapest. I fratelli Hirsch hanno chiesto una moratoria di soli due mesi. Sono interessate parecchie fabbriche di seta di Londra, Parigi e Zurigo. La Landerbank v'è interessata per 12.000 fiorini.

PROGETTI IN VISTA

Mandano da Roma al *Sole:*

Al Ministero dell'interno si sta lavorando, di accordo col Ministero del Tesoro, a preparare un progetto di legge tendente a regolare in modo definitivo ed interamente la questione degli inabili al lavoro.

Allo stesso Ministero è pronto il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili: esso sarà presentato molto probabilmente al Senato prima che alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari. L'argomento è stato da tanti anni studiato che oramai è ben maturo, mentre d'altro canto recenti incidenti hanno provato la necessità di disciplinare i diritti ed i doveri dei funzionari dello Stato. Conviene sperare che l'on. Di Rudinì si occupi con amore di questa questione e la conduca in porto, poichè uno dei bisogni dell'Italia è appunto questo di ben determinare gli obblighi e le responsabilità degli impiegati dello Stato e d'impedire che avvengano abusi di qualsiasi sorta.

Il Congresso della "Dante Alighieri"
L'intervento dell'on. Bonardi
Una lettera dell'onorevole Rudinì

Ierl'altro ebbe luogo una numerosa adunanza del comitato di Roma della Società *Dante Alighieri*, costituita per la difesa e la diffusione della lingua italiana.

Il comitato discusse intorno alle proposte da fare al Congresso generale della Società, che si terrà a Milano il giorno 28 corr.

Fu deliberato di proporre un aumento numerico del Consiglio centrale, e fu incaricata la rappresentanza, eletta in principio di seduta, di opporsi a talune riforme statutarie presentate da altri comitati.

L'on. Bonardi, sottosegretario all'istruzione pubblica, rappresenterà il Governo al Congresso di Milano.

L'on. Rudini, invitato, si scusò di non poter intervenire con una nobilissima lettera.

PER LA VALIGIA DELLE INDIE
Nuovi particolari

Ieri abbiamo pubblicato un telegramma del *Secolo XIX* da Marsiglia, in cui si annunziava che la *Peninsular and Oriental Company* aveva inaugurato con la partenza dell'*Egypt* la nuova linea fra quel porto francese e le Indie. Con l'*Egypt* partivano 430 passeggieri arrivati direttamente a Marsiglia col *Peninsular Express* da Calais-Parigi-Lione.

Si tratta, per ora, certamente soltanto di un esperimento.

Ma in Francia si lavora molto per toglierci la Valigia delle Indie che sbarca a Brindisi. E pare che anche la *Peninsulare* insista per fare scalo a Marsiglia, anzichè nel porto italiano. I giornali inglesi delle Indie sono già stati accaparrati in favore della nuova linea, e il *Times of India* arriva fino a dire ch'essa costituirà un risparmio per i viaggiatori di prima classe!

∴

In attesa di maggiori informazioni, notiamo in linea di fatto che il governo inglese, per il servizio postale delle Indie, ha un contratto con la *Peninsulare*, la quale si è impegnata di trasbordare la posta al porto del continente europeo più vicino al Canale di Suez — e questo porto è Brindisi. Si tratta di guadagnare due giorni da Marsiglia. Ora il governo inglese non ha pensato ancora a mutare il contratto — nè pensa, come si diceva, a ordinare che lo scalo si faccia a Salonicco, più vicino per mare — ma più lontano assai per terra.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano 27 ottobre, sera — *Il Re del Siam* è giunto alle 9,50 ricevuto alla stazione dai principi siamesi e dalle autorità.

Palestrina — Ci telegrafano 26 ottobre, sera — *Per una bandiera* — Ieri si doveva benedire la bandiera della nuova *Società degli agricoltori.*

Il cardinale Mazzella aveva consentito di compiere la cerimonia, ma all'ultima ora se ne pentì e proibì ai sacerdoti di sostituirlo, non avendo voluto la Società, che non ha carattere religioso o politico, sottostare alla sua pretesa di nominare un consulente ecclesiastico. V'è perciò molta irritazione nella maggioranza dei cittadini.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 26 otto-

... sera — *Mancato fratricidio* — Nel Comune di ... Carceri, per questioni di interesse, il quarantacinquenne Carlo Olivo, latitante, esplodeva due colpi di fucile contro il proprio fratello Domenico senza colpirlo. Poscia lo inseguiva armato di pugnale e gli esplodeva ancora cinque colpi di rivoltella, ferendolo al piede sinistro.

... vema — Ci telegrafano, 27 ottobre, sera — *Una bambina e un mostro* — Due donne trovarono iersera in vicolo delle Trincee una bambina di ... anni, certa Rosa Bonifacino, mendicante, orribilmente ferita al ventre.

Era stata così ridotta da un uomo, rimasto sconosciuto, il quale aveva tentato di sfogare sulla piccina voglie brutali. La bambina fu condotta allo Spedale e si spera di salvarla.

Torino — Ci telegrafano, 27 ottobre, sera — *Il telefono fra Milano-Novara-Torino* — (Zuccaro) Procedono con tutta alacrità i lavori di impianto del telefono fra Milano, Novara e Torino. Quello fra Milano e Novara verrà inaugurato a giorni, ed un telegramma del ministro Sineo al presidente della nostra Camera di commercio annuncia che presto Torino potrà porsi in comunicazione telefonica con Milano.

Lo sciopero dei sarti finito — Mercè la interposizione del prefetto che ripetutamente trattò cogli scioperanti, lo sciopero dei lavoranti sarti è cessato. I lavoranti cottimisti ebbero in media un aumento di due lire per ogni capo di lavoro, e quelli giornalieri una riduzione della giornata di lavoro da 11 a 10 ore. E' dovuta una lode al prefetto conte Municchi per la parte presa acchè cessasse lo sciopero.

Un sott'ufficiale annegato agli esercizii — Da Pinerolo è giunta la notizia che il sott'ufficiale Annibale Galli è annegato nel Chisone, mentre a cavallo lo attraversava di ritorno dalle esercitazioni.

I Reali e i Principi a Milano

Ricevimenti a palazzo

Ierl'altro i Sovrani e i Principi di Napoli si recarono da Monza a Milano per ricevere ufficialmente le autorità e la migliore società milanese.

I Reali giunsero a Milano in carrozze a due cavalli. La Regina indossava una elegantissima mantellina di velluto nero con bavero alla Maria Stuarda foderato di lontra e cappello pure di velluto nero a forma di berrettone raffaellesco. La principessa di Napoli indossava invece un paletot forma maschile color *noisette*, con cappello a larghe tese ornato da piume ed *esprit* bianco e nero.

Lungo la strada Sovrani e Principi furono fatti segno a simpatiche dimostrazioni.

A Palazzo Reale tutto era predisposto pel ricevimento dell'*élite* milanese, a cui si doveva presentare la Principessa di Napoli. Gli invitati erano circa un migliaio. C'erano tutte le autorità a cominciare dal prefetto, dal sindaco, dal generale Bava Beccaria, e tutte le altre rappresentanze giudiziarie, militari ecc. Notati i senatori gli on. Ascoli, Bianchi, De Angeli, Fano, Greppi, Negri, Massarani, Piola, Porro, Robecchi, Sanseverino, Triulzio; di deputati gli on. Campi, Carmine, Conti, Colombo, Gabba, Greppi, Pozzi, Radice, Ronchetti, Suardi, Sola, Well Weiss, ed altri.

I Reali entrarono nelle sale dopo le 4. La Regina, sorridente e ammirata, vestiva una elegante *toilette* verde cupo guernita di pelliccia e adorna di un magnifico *collier* di perle. La Principessa Elena era elegantissima nella *toilette* di velluto rosso cupo con strascico, pure guernita di pelliccia martora.

Durante i ricevimenti dalla piazza si acclamava ai Reali, e allora la Regina, il Re, i principi di Napoli si affacciarono al balcone, salutati da insistenti ovazioni.

Più tardi fu servito un *buffet*, e la dimostrazione popolare si ripetè, partecipandovi gli studenti dell'*Associazione monarchica*, i quali sventolavano centinaia di bandiere tricolori coi ritratti dei principi.

Quando i Sovrani e i principi alle 6.20 uscirono dal palazzo, in tre carrozze, gli studenti con in testa la musica circondarono le carrozze reali, plaudendo continuamente, mentre la banda intuonava la marcia reale.

Alla stazione centrale, con più calore si rinnovarono gli evviva e gli applausi.

Col treno speciale i Sovrani ed i principi si recarono a Monza.

Sul treno reale prese posto anche il Principe Nikita, il quale, vestito da buon borghese, era stato in fra la folla testimone delle dimostrazioni fatte ai Reali e alla figlia sua.

Un tumulto al "Dal Verme"

La signora del generale Anderloni aggredita

Abbiamo da Milano, 27:

(Mugrensano) Iersera al *Teatro Dal Verme* si cominciava la quarta rappresentazione della *Bohème* del Puccini dinanzi a un pubblico gremito. Alle prime battute un tumulto in platea fece sospendere lo spettacolo. Era successo che certo Antonio Scolari, veneziano, civilmente vestito, aveva aggredito con bastonate, improvvisamente, senza causa, la signora Anderloni, colpendo anche il generale Anderloni che le sedeva vicino. Il generale reagì; gli inservienti e il pubblico afferrarono lo Scolari, che i carabinieri portarono fuori della sala. Costui aveva prima dello spettacolo imposto silenzio ai coniugi Anderloni, i quali parlavano fra loro sottovoce e poi, appena cominciato l'atto, fece la scenata.

Arrestato, non volle dir nulla dei fatti suoi. In tasca aveva una ingente somma.

Non vi furono disordini in Sicilia

Un telegramma da Palermo all'*Opinione* smentisce le notizie telegrafate alla *Stampa* di Torino di disordini avvenuti nel circondario di Corleone per la tassa del bestiame.

A Villafrate, ove, secondo le notizie del giornale torinese, i disordini sarebbero stati maggiori, non vi fu alcun tumulto, nè alcuna conseguente promessa del sindaco di quel comune di abolire la tassa.

UN GRAVE SCIOPERO A TRIESTE

Il movimento del porto sospeso

Trieste 26 — Tutti gli operai dei magazzini generali ed i facchini spedizionieri si sono posti in isciopero. Chiedono un aumento di salario del 30 0|0, la riduzione della giornata di lavoro ed altre concessioni già chieste e rifiutate.

La maggior parte dei trasporti per terra e per mare sono sospesi. Nessun incidente.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 27 — Il piroscafo *Città di Genova* ha proseguito pel Brasile.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 ottobre: Ss. Simeone e G.
Venerdì 29 ottobre: S. Quintino
Sole leva ore 6 m 47 — tram. ore 5 m. 3.

Per un guasto avvenuto l'altra notte nel motore della Stamperia — guasto assolutamente imprevisto ed al quale non è stato possibile di porre subito riparo — non abbiamo potuto ieri mattina pubblicare il giornale.

A cominciare dal primo novembre la *Gazzetta* verrà stampata con le macchine nuove e l'inconveniente ieri lamentato e pel quale chiediamo venia ai lettori, non avrà più modo di ripetersi.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ierl'altro furono 283 — i passaggi con tessere d'abbonamento 587 — Totale 870.

Acquistato dal signor Emilio Ottone di Genova il quadro *Rose*, della pittrice olandese Aletta Roysch.

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 269 — i passaggi con tessere d'abbonamento 406 — Totale 675.

Acquistata ieri dalla signora Rosa Piazza l'acquaforte *Blaricum* dell'artista olandese E. Stark.

Dono dell'Industria e del Commercio

Nuove adesioni pervenute

Compagnia di Navigazione a vapore del Lloyd austriaco — Società Veneta-Lagunare — Antonio de Paoli — Giacomo Pivato — Pardo avv. Leone — Pasqualin e Vienna — Fratelli Vaerini — Andrea Galvani — Zecchin e C.i — F. Cini erede Giacomo Tarma — Longega Antonio — Ditta Giuseppe Da Ponte — A Gregoretti e figlio — Pietro Colbertaldo — Cibin e Baratto — Cav. Ettore Brocco — Giacomo Massimo (proprietario del Caffè *Aurora* — V. A. Bagilotto.

LA COMMEMORAZIONE DI IERI

a Mestre

La giornata del 27 ottobre 1848 — Il valore dei nostri — La fuga degli austriaci.

In questi giorni di piccole vigliaccherie, di coraggi ipotetici, di morale dubbia e di popolarità a buon mercato, ricorre, come fecondo risveglio dello spirito, il ricordo di qualche atto coraggioso, come quello compiuto dai difensori di Marghera or sono quarantanove anni, e commemorato ieri dai veterani al Municipio di Mestre.

Fra tutti gli episodi di guerra avvenuti in quell'epoca contro gli austriaci, uno dei più importanti fu l'attacco contro Mestre.

Questa città, a meno di tre chilometri da Malghera, alla congiunzione delle strade di Treviso e di Padova e sulla ferrovia, rappresentava come oggi il nodo delle comunicazioni di Venezia colla terra ferma. Da Malghera vi si arriva per il canale, per le strette dighe che lo cingono e per la strada ferrata — il resto del terreno in allora era pochissimo praticabile. Per la posizione sua importantissima, gli austriaci consideravano quindi Mestre come il punto principale della linea del blocco su Venezia e perciò vi tenevano millecinquecento uomini e mille altri all'incirca erano ripartiti nelle prossimissime vicinanze con trecento artiglieri. Per premunirsi dagli attacchi del forte di Malghera, essi avevano elevate due trincee, l'una sulla ferrovia, l'altra sulla riva del canale, munite entrambi di due pezzi di artiglieria.

Le disposizioni del generale Pepe, comandante in capo della difesa di Venezia, per l'attacco di Mestre erano buone ed ebbero pieno successo, malgrado avessero minacciato di abortire perchè qualcuno ne avea prevenuto l'austriaco, che fin dalla notte stava preparato così alla sorpresa. Perciò maggior vanto dei nostri.

Costoro erano circa in duemila, che furono divisi in tre colonne. La colonna di sinistra (450 uomini della 5ª legione veneta, comandata dal colonnello d'Amigo) imbarcata su parecchi battelli era preceduta da cinque piroghe e due scorridoie, le quali aiutarono il suo sbarco a Fusina.

La colonna di destra (650 uomini con due pezzi sotto gli ordini del colonnello Zambeccari) seguendo l'argine costeggiante il canale di Mestre, incontrò la barricata, che assicurava la sinistra del nemico.

La colonna del centro (900 volontari lombardi e bolognesi al comando del colonnello Morandi) mosse verso le trincee della strada ferrata, ove fu arrestata dal cannone austriaco.

La prima di queste tre colonne che da Fusina doveva portarsi rapidamente sulla strada di Padova a prendervi posizione, sia per impedire la ritirata ai posti nemici sparsi da questa parte, sia per opporsi ai rinforzi che potevano arrivare per questa via, malgrado la sua lentezza, volse in fuga gli austriaci, impadronendosi di due pezzi e facendo anche prigionieri.

Sebbene questa colonna, che doveva attaccare per prima, e innanzi giorno, per attirare l'attenzione del nemico verso Fusina, ritardasse di molto il suo movimento, e i quattro pezzi destinati alle altre due colonne non arrivassero all'ora fissata dal Lido, ov'era l'artiglieria di campagna e infine non si fosse gettato alcun ponte sul canale che separa Marghera dalla ferrovia per il passaggio dell'artiglieria destinata al centro; malgrado questi ed altri contrattempi e lo spionaggio accennato, la giornata fu gloriosa per i nostri.

Pepe mise le colonne del centro e di destra in movimento. Gli accidenti del terreno e sopratutto una fitta nebbia permisero loro di avvicinarsi alle trincee nemiche prima di essere scoperti da un nemico che stava anche aspettando l'attacco.

Mentre la colonna del centro cercava di distendersi a sinistra per girare la posizione, un primo attacco di fronte fu respinto; Pepe, presente all'insuccesso, vi spedì il colonnello Ulloa con cento gendarmi di riserva e con questo aiuto potè riordinare e spingere a passo di carica la colonna contro l'austriaco, il quale inquieto sul numero dei nemici non tardò molto ad abbandonare la trincea.

A destra, lungo il canale, il successo fu meno pronto; il terreno era più difficile e i difensori parevano inattaccabili; ma anche costoro, all'ardore dei nostri, dovettero cedere.

Le due colonne vittoriose, riordinatesi, si diressero verso Mestre, priva di qualunque opera di difesa.

Quivi il nemico aveva preso posizione sulla piazza maggiore al centro del paese, munendo di tiratori le case, sotto le quali il nemico doveva passare.

Il combattimento fu lungo e sanguinoso; gli italiani, pieni di ardore, presero a viva forza le case occupate e s'aprirono la via attraverso tutti gli ostacoli; poi le due colonne riunite attaccarono insieme la piazza. Tre volte respinte, altrettante rinnovarono l'attacco sempre con lo stesso slancio, finchè ebbero ragione sull'austriaco, che si diede a precipitosa fuga in tutte le direzioni, inseguito per un po' dai vincitori.

Duecento croati, che difendevano una casa retrostante alla piazza, ove si erano riparati, opposero una lunga resistenza; ma circondati dovettero darsi prigionieri.

I risultati di tale fazione furono i seguenti: le perdite degli austriaci furono di 587 prigionieri, di circa 150 morti, di 3 cannoni con 3 furgoni, di una grande quantità di munizioni, di otto cavalli ecc.; — quelle dei nostri di 87 morti e 163 feriti.

Questo è il fatto d'armi che ieri si commemorò a Mestre, dove è ricordato anche da un monumento.

Arrivo e partenza — Da Milano è giunto S. E. Leon Markeur, ministro del Belgio. Alloggia all'*Italia*.

— E' giunto dalla licenza il vice ammiraglio Frigerio, comandante del dipartimento e partirà subito per Roma, facendo egli parte del Comitato degli ammiragli presieduto dal principe Tomaso, che si radunerà fra giorni per discutere e deliberare sugli annuali avanzamenti e sul nuovo tipo delle grandi navi di cui, come ci fu ieri telegrafato da Roma, fu stabilita già la costruzione nei varii arsenali.

L'incaglio d'un piroscafo agli Alberoni — L'altra sera sull'imbrunire, il piroscafo inglese *Gardonia*, carico di carbone, mentre entrava nel canale di Malamocco, causa la forte corrente di riflusso, si incagliò sul banco della Campana fra Malamocco e gli Alberoni.

I danni riportati dalla nave sono lievi. Oggi si spera di liberarla.

Patronato *Pro Schola* — La sottoscrizione, iniziata in momenti tutt'altro che propizi, a favore del *Pro Schola* ha dato già ottimi risultati. Le azioni annue da tre lire, per cui si sono firmate persone d'ogni classe e d'ogni partito e parecchie società cittadine, ascendono ormai a più di 500; e tutto fa sperare che, costituito regolarmente il Patronato (ciò che avverrà entro il prossimo mese), molte altre adesioni s'aggiungeranno alle prime così da permettere col principio del nuovo anno, in misura limitata e in via d'esperimento, la distribuzione delle minestre in qualcuna delle scuole elementari dei sestieri più poveri. L'opera provvidenziale di soccorso ai fanciulli affamati e laceri, cominciata da molti anni nella città nostra dalla *Carlo Combi*, avrà nel *Pro Schola* il suo degno completamento. Le schede firmate si possono rimandare al Comitato promotore, sia in palazzo Morosini a S. Stefano, che all'Ateneo Veneto a S. Fantino.

Un cereo, un enorme cereo istoriato, il più colossale dei cerei, fu esposto nella vetrine del Naya. Sarà offerto da un fedele alla Santa Casa di Loreto — venne fuso dalla Cereria Pasqualin Regini e Comp. — e dipinto dal cav. Alberto Prosdocimi.

Ciò che attraeva maggiormente ieri gli sguardi del pubblico era appunto la miniatura del Prosdocimi, una composizione simpatica, elegante — dipinta a vivaci colori e a dorature bene intonate col resto. Nel mezzo, in un atmosfera a riflessi aurei l'altare della Santa Casa — più in alto la risurrezione del Cristo — nel basso lo stemma del committente, il tutto unito in una linea armonica da angioletti, ornati gentili e fiori a larga mano sparsi e sapientemente disposti, — un lavoro insomma nel suo genere originale e degno di elogio.

Lavori commerciali in tipografia e litografia e Registri d'ogni sorta, presso l'antico Stab. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri).

I frati francescani furono derubati l'altra notte di due vivai contenenti anguille per un importo di circa centocinquanta lire.

I vivai erano rimorchiati da una barca del convento condotta da due barcaiuoli e nella quale stava pure padre Policarpio al secolo Antonio Squadretto. Le *marotte* vennero slegate dai ladri presso la villa denominata *Sette morti* dove la barca era ormeggiata e mentre il frate ed i barcaiuoli dormivano.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Fu deferito all'autorità giudiziaria il prestinaio di Pieve d'Alpago Giuseppe Nenzi, perchè tentò di entrare all'Esposizione con un biglietto di abbuonamento del negoziante di salami Giovanni Chiusura, dichiarandosi agli agenti di P. S. ed ai vigili per Chiusura, invece che col suo vero nome.

Il biglietto, che fu sequestrato, gli era stato consegnato dal Chiusura stesso, perché risparmiasse il prezzo del biglietto.

Arresto — Per scrocco di centesimi 52 consumati in liquori, in danno dell'esercente Giuseppe Scagnetto a Castello, fu arrestato Emilio Tagliapietra di Burano, girovago, abitante a S. Giacomo, 1523.

Vuoti, sempre vuoti! — Vi sono sempre appartamenti, case e stanze vuote, ma ci sono anche persone che cercano e non trovano. Taluni poi evitano di cambiare per non subire le noie delle ricerche. La rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina rimpiazza tali ricerche, esonera di tali noie.

Furto — Antonia Mazzucco vedova Pasini, abitante a S. Polo 1900, fu derubata di due lenzuola del valore di lire cinque, che erano distese nell'atrio di casa sua ad asciugare.

Stato Civile — Bollettino del giorno 27 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimonii: Volpato Antonio, compositore tipografo, con Pescotta Giuseppina, casalinga — Gaspari Antonio, fruttivendolo, con Furlan Teresa, sarta — Bernardi Pietro, fabbro meccanico, con Bartasi Gioseffa, casalinga — Barbisan Antonio, agente di negozio, con Mutti Rosa, domestica — Ferri Silvio, ragioniere municipale, con Rossi Adalgisa, civile, tutti celibi.

Decessi: Ardenghi Francesco, di anni 67, coniugato, ufficiale di Dogana, di Venezia — Florio Gio. Batt., 60, con., negoziante, di Trieste — Sambo Antonio, 68, celibe, ricoverato, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Morosini Michiel co. Anna, di anni 77, benestante, decessa a Bassano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Come preservare il pesce dalla corruzione per qualche giorno* — Gli si fa dare un subbollo in una piccola quantità di acqua salata entro un vaso di terra. Lasciandolo in quest'acqua due o tre giorni, si vedrà che cade al fondo e vi si conserva perchè coperto di acqua salata.

Per finire — Un professore di geometria disegna una figura sulla lavagna e gli scolari approfittano per ridere e schiamazzare.

— Volete finirla? grida il professore — Quando io ho le spalle voltate non voglio affatto che mi si rida sul naso.

E continua gravemente a tracciare la figura.

BUONA USANZA

Il prefetto Caracciolo di Sarno in morte della N. D. co. Anna Michiel nata co. Morosini, offrì lire 1 a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I.*

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Molta gente e fragorose risate iersera allo spettacolo in onore di Zago. Stasera, penultima recita della Compagnia, si ripetono gli *Ugonotti* preceduti dal *Ludro e la sua gran giornata*.

— In autunno si daranno a questo teatro alcune rappresentazioni dei *Pagliacci* di Leoncavallo — la *Cavalleria rusticana* di Mascagni — *Nunziella*, nuova, di Miglio — *Numea*, nuovissimo, di Ernesto Coop. Personale artistico: signore D'Arneiro, Di Campofiore, Poggesi, Sangiorgio — i signori Articci, Barbaini, D'Este, Pittarello, Pozzi, Urbinati e Zola — Direttore d'orchestra Zanetti — maestro del Carcano.

Goldoni — Iersera una buona e applaudita esecuzione dei *Tristi amori* di Giacosa.

— Stasera lo *Spiritismo*, la curiosa commedia di Sardou — recitata allo stesso teatro in giugno e replicata quattro sere. La Compagnia Reinach-Ra... tini ce ne promette un'esecuzione modello, ... la Gramatica interprete della parte principale di Simona.

Malibran — Oggi serata d'addio della Compagnia Peretti, spettacolo in onore della signora El... vira Perretti con questo programma: l'operetta nuova *Un viaggio in China* — la romanza *Ti voglio* ... tata dalla seratante — *Me sorissero*, scena ... detta dalle signorine Annetta ed Elvira Peretti ... gurii.

Un nuovo dramma del Calvi — Si ha da Roma che l'altra sera per la prima rappresentazione al Manzoni del dramma *Giulia* di Pietro Calvi, il teatro era pienissimo. I primi quattro atti furono applauditi, con varie chiamate all'autore. Il quinto invece fu accolto freddamente.

Nel complesso il lavoro è dichiarato accademico e alquanto declamatorio; varie scene però sono efficaci.

Zacconi a Budapest

Ci scrive il nostro corrispondente da Budapest in data 24 ottobre 1897:

Il teatro — malgrado i prezzi raddoppiati — è ogni sera affollato per le rappresentazioni di Ermete Zacconi. Egli recita la prima volta in questa capitale. L'entusiasmo è indescrivibile. Tutta Budapest non parla che di lui; un vero delirio. Ieri per il *Lear* molta gente è rimasta senza biglietti. Ben 15 ... lo richiamano dopo ogni atto e l'applauso si manifesta frenetico; cappelli e fazzoletti si agitano ... di lui e molti gli buttano baci.

Nei *Disonesti* — egli suscitò l'ammirazione generale. *Don Pietro Caruso* fu interpretato splendidamente; era presente anche l'autore Roberto Bracco, il quale, malgrado le chiamate assordanti, non volle presentarsi al pubblico. Gli *Spettri* — il terribile dramma dell'Ibsen, che non era stato ancora rappresentato a Budapest — ha fatto una impressione colossale. Gli attori stessi dicono che Zacconi non è un attore, ma un uomo-fenomeno, ad ogni modo l'ideale ... attori. Ieri l'altro *Kean*, ieri *Re Lear* e oggi — ... ma recita — *La morte civile*.

Zacconi va poi a Brünn per una recita e quindi a Berlino.

I giornali ungheresi dedicano colonne intiere a Zacconi, descrivendo con parole di entusiasmo ... sua. Tali articoli formano un interessantissimo studio sul nostro ormai insigne artista.

L'arte teatrale italiana trovò a Budapest un eccellente terreno; la nostra recitazione vivace, robusta, piena di vita, quindi corrispondente all'indole ... ungheresi, acquistò simpatia ed eserciterà certo azione efficace e benefica sull'arte ungherese.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda di ... nel recinto dell'Esposizone oggi dalle 3 alle 5:

1. Marcia, Rabaglia — 2. Mazurka *Carmetta*, ... — 3. Ouverture *Leichte Cavallerie*, Suppè — 4. Rom... *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Parte seconda ... *Brahma*, Dall' Argine — 6. Valtz *Catena di rose*, ... canovich.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi stasera dalle 7 1|2 alle 9 ... dalla banda *Daniele Manin*:

1. Marcia *Avanti*, Ranieri — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 3. Pezzo concertato *Cola di Rienzi*, Wagner (premiato al concorso bandistico di ...) — 4. Mazurka *Alba*, Berti — 5. Coro e Ser... *Promessi Sposi*, Ponchielli — 6 Scena e consacrazione *Aida*, Verdi — 5. *Marche Universelle*, Fechner.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 - *Ludro gran giornata* - *Ug...*
Goldoni — ore 8 3|4 - *Spiritismo*.
Malibran — 8 1|2 - Ser. Perretti - *Un v...*

NOTA SIBILLINA

Incastro

L'infinita *total* della natura
che si rivela in ogni picciol cosa
nel lavorìo del *cor* meravigliosa.
Lati cor non avremmo il dolce miele,
di cui son molto ghiotto, in fede mia
lati cor non vi dico una bugia,
non sarebbervi in chiesa le candele.

Spiegazione della sciarada antecedente: BACCA...

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo intentato dall'on. Bos... contro l'"Indipendente" di Savona

Ci telegrafano da *Savona, 27 ottobre, sera*:

Vi ho già detto che l'ex-ministro onor. Pa... selli intentò processo per diffamazione contro il giornale savonese l'*Indipendente*, che lo avea accusato di partecipazione nei loschi affari del Cavallini.

La difesa, malgrado la piena facoltà avuta di produrre le prove delle asserzioni del giornale, non portò di nessuna specie all'udienza. L'on. Cava... citato dalla difesa, non venne.

Dalle deposizioni testimoniali l'onor. Bos... risultò affatto estraneo a qualsiasi rapporto col C... lini — e la difesa medesima spontaneamente riconobbe correttissima la vita pubblica e privata ...

Il processo continuerà domani.

Condannati per omicidio

Ci telegrafano da *Firenze, 26, sera*:

Stasera alle Assise venivano condannati Don Francesco Delcampo parroco di Pelago a sei anni e cinque mesi di reclusione, il colono Italo Mini a ... anni e nove mesi, perchè riconosciuti colpevoli dell'uccisione del colono Bargigli, avvenuta in ... a rissa per questioni di interesse.

Il processo Siliprandi-Bonetti

Narrammo giorni fa come, in seguito a una polemica impegnatasi in la *Gazzetta* di ... l'ex-colonnello Enrico Bonetti, ... Agenzia delle imposte — questi, trovato ... tato Siliprandi nell'*American Bar*, lo ingiuriò ...

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 34

XAVIER DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La Spia* e *Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

A quel rumore, un'altro si unisce, quello della Moselle che scorre fragorosamente tra gli alti argini e sbatte contro le sponde echeggianti, come l'uragano che si allontana.

A quell'ora il passo di un cavallo risuonò nel viale. Uno strano cavaliere, scortato da due ufficiali tedeschi, si arrestò dinanzi al palazzo.

Gli ufficiali s'intrattennero qualche minuto con uno dei loro camerati, incaricati del servizio interno, e gl'indicarono il cavaliere.

— Buono! è buono! disse.

E volgendosi al cavaliere in francese, ma con un'accento che dinotava come egli non fosse nativo di Tours:

— Come vi chiamate? disse in tuono aspro.

— Conte di Saint-Jean.

— Chi siete?

— Inviato del Re di Francia.

— Che volete?

— Parlare all'Imperatore.

— Bene! ripetè l'ufficiale raddolcendo la voce.

— Potete entrare, messere, vado a prevenire l'imperatore.

Qualche minuto dopo l'ufficiale ricomparve.

— Perdinci! pensò l'abate, ecco un sovrano, che non fa fare anticamera. Mi auguro bene pel risultato della mia missione.

E volgendosi all'ufficiale in tedesco:

— Volete accompagnarmi, disse.

L'ufficiale s'inchinò e passò innanzi.

Saint-Jean entrò in una sala molto alta e fredda, munita di un vasto camino, ove da molto tempo non v'era stato acceso il fuoco.

Due o tre signori, vestiti con estrema semplicità erano soli in quella sala col vecchio imperatore.

Federico, seduto in un largo seggiolone coi piedi sepolti tra preziose pellicce, rispose al profondo saluto dell'abate con un benigno chinar del capo.

Era un bel vecchio, la cui barba bianca aveva dei riflessi luminosi; ma si vedeva, all'espressione delle sue labbra cadenti e dall'atonia dei suoi occhi, ch'egli era giunto a quel periodo d'età in cui la debilitazione del corpo e dello spirito avverte l'uomo che l'ora sta per suonare.

Le sue mani scarne e raggrinzate, giuocherellavano coi fiocchi di un cordone che gli allacciava una lunga veste di lana senza ornamenti e quelle mani tremavano come due foglie di pergamena esposte al vento.

In una parola, Federico III tanto al morale, quanto al fisico, era successore di Luigi il Buono, ma non quello di Carlo Magno.

Non mancava però di quell'esperienza che dà la sventura. Da lunghi anni, era il trastullo della sua Corte e dei suoi sudditi.

Ma quell'esperienza non gli aveva punto fatto conoscere la scienza del cuore umano. Lo aveva reso diffidente all'estremo, sospettoso oltre misura.

Ricevette nondimeno Saint-Jean con un'affabilità tutta tedesca, tutta paterna.

— Sedetevi accanto a me, gli disse, sono un po' sordo. Ah! vedete, gli è perchè sono un po' vecchio! Sono più di sessant'anni che io veggo passar le cicogne.

— Debbo parlarvi di grandi interessi.

— Ah! sì! Lasciatemi un poco. Tu, Gottlieb, mettiti presso alla finestra e turati gli orecchi, tu Cristiano, e tu, Guglielmo, allontanatevi di qualche passo.

Saint-Jean non potè reprimere un sorriso udendo quelle semplici parole dalla bocca del padrone di uno dei più grandi imperi del mondo.

— Ah! vedete, disse l'imperatore come se avesse indovinato il pensiero dell'abate, questi sono i miei più vecchi amici. Ahimè! non ne ho più altri! Chiedete loro se, nella mia giovinezza, esisteva, da Praga a Cologna, un cacciatore che meglio di me avesse saputo mirare un falco od uccidere un nibbio al volo con un colpo di freccia! E' vanità questa; non dovrei più averne; ma sono felice che gli stranieri sappiano che nella mia vita fui buono a qualche cosa. Ah! se il cielo, invece di darmi un trono, mi avesse fatto nascere nella culla di un falconiere!... Ma tutto questo vi annoia forse. Ditemi presto ciò che il re di Francia chiede.

— Teme che Vostra Altezza non cada in un tranello.

— Oh! conosco tutti i tranelli al lupo; era il mio mestiere... Ma di che tranello vuol parlare? Se si tratta del duca di Borgogna, il mio partito è irrevocabilmente preso, non sono uno stupido cervo che non fiuta i cacciatori. Sono una vecchia volpe che, per trent'anni, ha sconvolto tutte le astuzie dei bracchi.

— Oserei chiedere a Vostra Altezza a qual partito si è arrestata?

— Sì! non mi nascondo a nessuno. Ieri ho tutto divulgato dinanzi alla mia corte. Mio figlio Massimiliano sposerà sua figlia Maria, o nulla verrà concluso tra noi. Quantunque io abbia da molto tempo suonato la mia ultima fanfara, e che le mie due ali siano assai deboli, non voglio lasciarmi spogliare di tutte le mie provincie, come una tortorella si lascia spogliare dall'avvoltoio.

— Il re di Francia sarà felice di trovarvi in questi sentimenti, monsignore, ma ... duca riserba dell'amaro in fondo alla coppa, anche allorquando questo matrimonio sarà compiuto. Vostra Altezza sa quanto ... sia ambizioso. Voi morto, che questa sia ... sia tarda a venire! assumerà il titolo ... dei romani, che volontariamente gli ... conceduto, per strappare l'autorità dalle mani del figlio vostro. Ed in ciò egli sarà ... dalla figlia che ha già, mi fu detto, un ... amore pel capo.

Saint-Jean rammentava opportunamente la confidenza che la sirena gli aveva fatto in una intervista che non abbiamo fatto ... dicare, ma della quale il lettore può ... nare la natura vedendone i risultati.

Il vecchio imperatore si passò ... fronte e riflettè profondamente per ... minuto.

Saint-Jean potè comprendere così ... colpo era dato.

— Siete certo di quest'amore? disse ... vrano, gettando sull'abate uno sguardo ... toso. Il coro delle fanciulle rassomiglia ... gorgheggia... Quando ero giovane, io ... parlo, non potevo vedere senza emozione ... zurra: non mi preoccupavo neppure se ... veste fosse compiuta da una statua di ... da civetta.

(Continua)

tti — maestro del
buona e applaudita
Giacosa.
la curiosa commedia
so teatro in giugno
npagnia Reinach-Ra
uzione modello,
ella parte principale

ta d'addio della Co
nore della signorina
gramma: l'operetta
a romanza *Ti voglio*
vorissevo, scena co
a ed Elvira Peretti.

del Calvi — Si ha
a prima rappresenta
ia di Pietro Calvi, il
quattro atti furono
all'autore. Il quinto
e.
dichiarato accademic
scene però sono

Budapest
ondente da Budapest

prezzi raddoppiati
ppresentazioni di Er
a volta in questa
ivibile. Tutta Buda
o delirio. Ieri per il
za biglietti. Ben 15
e l'applauso si
zzoletti si agitano
ci.
ò l'ammirazione
terpretato splendida
ore Roberto Bracco
e assordanti, non
Spettri — il terri
ra stato ancora rapp
a impressione colo
Zacconi non è un at
ni modo l'ideale
Re Lear e oggi —

r una recita e quin

ano colonne intiere
ole di entusiasmo
interessantissimo
artista.
vò a Budapest un
tazione vivace, rob
ndente all'indole
ed eserciterà certo
l'arte ungherese.

ne — Programma
dalla Banda di
ggi dalle 3 alle 5:
Mazurka *Carinetta*,
rie, Suppè — 4. Rom
— 5. Parte seconda
altz *Catena di rose*,

— Programma dei
dalle 7 1|2 alle 9

— 2. Sinfonia
concertato *Cola da*
corso bandistico di
— 5. Coro e Ser
6 Scena e conse
Universelle, Fechner.

d'oggi
gran giornata - *Ug*
spiritismo.
. Perretti - *Un*

SILLINA
tro
natura
ni picciol cosa
meravigliosa.
il dolce miele,
iotto, in fede mia
una bugia,
hiesa le candele.
ntecedente: BACCA-

UDIZIARIO

dall'on. Bose
nte „ di Savona
7 ottobre, sera:
ministro onor. Pao
famazione contro il
che lo avea accus
ri del Cavallini.
na facoltà avuta d
ni del giornale,
dienza. L'on. Caval
e.
iali l'onor. Boselli
siasi rapporto col
a spontaneamente
pubblica e privata
nani.

r omicidio
26, sera:
no condannati Don
Pelago a sei anni
lono Italo Mini
conosciuti colpevol
li, avvenuta in
esse.

randi-Bonetti
in seguito a una
Gazzetta di Ma
ti, impiegato pr
esti, trovato l'e
Bar, lo ingiuriò e

signore, ma,
n fondo alla
questo matri
tezza sa quanto
che questa sve
nerà il titolo
iamente gli
l'autorità dalle
iò egli sarà
i fu detto, un

a opportunata
na gli aveva fa
bbiamo fatto c
lettore può
e i risultati.
i passò la mano
amente per q

rendere così

'amore? disse
uno sguardo
ulle rassomig
pre qualche
giovane, io
senza emozion
este bianca
vo neppure se
una testa d'an

(Contin

di percuoterlo con un bastoncino, ritenendolo l'inatore degli articoli della *Gazzetta* mantovana.

avanti il Pretore il Bonetti sostenne di aver voprovocare a duello il Siliprandi — Francesco doni, direttore della *Gazzetta*, attestò che lui solo l'autore morale e materiale degli articoli contro Bonetti, il Siliprandi non essendo che il proprieo della tipografia e buon amico del giornale.

Dopo l'audizione di varii testi — e la discussione tenuta dall'avv. Mantovani P. C. e dall'avvocato ille Finzi, difensore — il Pretore condannò il etti a 50 lire per lesione e 50 per ingiurie, tassa di sentenza in lire 30, alle spese in 50 lire e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Una tragica scena nella gabbia degli imputati alle Assise di Palermo

Telegrafano da Palermo, 26:

Da alcuni giorni si discute alla nostra Assise il cesso pel sequestro del canonico Compagno, in figurano imputati parecchi malfattori. Stamane o la gabbia accadeva una scena tragica fra gli utati Correnti e Patrasso.

Quest'ultimo, esasperato, attribuiva al primo la pa di trovarsi egli sul banco dei rei. Correnti rise ingiuriandolo violentemente; Patrasso si scalò contro il Correnti, il quale, però, svincolatosi, lasciò andare un terribile pugno all'occhio, quasi ecandolo.

Tutti due vennero ad una viva colluttazione. Paso, afferrato pei capelli il Correnti, stava per hiacciargli il capo contro le sbarre della gabbia. fu un momento di indicibile emozione. La Corte, iurati, gli avvocati, il Pubblico Ministero, in piegridavano disperatamente.

Finalmente i carabinieri, entrati nella gabbia, diro a vivi stenti i due avversari inferociti. Paso aveva l'occhio gonfio, livido e venne allontao. Il presidente tolse l'udienza.

Il processo d'adulterio contro il senatore Rignon

Il nostro corrispondente ci manda da Torino, 26:

(Zuccaro) Oggi doveva aver luogo al Tribunale il cesso intentato dal Calleri contro la *Cronaca dei bunali*, la quale parlando della voce corsa di adulterio mmesso dal sindaco di Torino senatore Rignon la signora Calleri, alludeva a ricatto del marito. Il processo aveva attirato gran folla al Tribunale, subito aperta l'udienza venne letta una lettera Rignon in cui, rifiutandosi egli di venire a deprre come teste, aggiungeva queste precise parole: « Non credo aderire di deporre se o no mi venne iesto del denaro dal Calleri, poichè il fatto si colga alla imputazione ch'egli ha lanciata contro di e della quale può solo giudicare l'Alto Consesso quale mi onoro di appartenere ed *innanzi a cui dirrerò l'insufficienza dell'imputazione medesima.* »

In seguito a questa dichiarazione il Tribunale rindò a tempo indefinito la causa di diffamazione Calleri contro l'accennato giornale, cioè fino a ando il Senato avrà deciso, trovando il Tribunale cessaria per la prova del fatto diffamatorio la preza del teste senatore Rignon.

CRONACA ROSA

E' annunziato ufficialmente il matrimonio della incipessa Agnese Aldobrandini, figlia del defunto incipe Pietro di Sarsana e della principessa Franca di Sarsana, nata de la Rochefaucauld col conte essandro Esterhazy di Galantha. Il matrimonio sarà ebrato il 4 novembre a Frascati.

— A Genova l'ing. Carlo Piaggio ha sposato la gnorina Clarice Brian.

— A Napoli Raffaele Gaetani dell'Aquila di Arana sposò la signorina Melina de Simone — e Raffle Scopa barone di Mozzagrugno la nob. signori- Melina Buonincontі dei conti de Sylva.

— A Monza il capitano del 5° Regg. Alpini cav. chele Spreafico con la signorina Maria Corneliani.

— Oggi, in Medea, provincia di Gorizia, il conte egnere Enrico d'Attimis, di Maniago, impalma la ntessina Teresa Del Mestri.

NECROLOGIO
Lo scultore Luigi Amici

Abbiamo da *Roma, 26 ottobre*:

E' morto stanotte lo scultore romano Luigi Ami-, autore del monumento a Gregorio XVI in San ietro, giudicato, dopo quello di Canova, il migliore voro d'arte della Basilica vaticana. Era nato nel 813 e morì poverissimo, ricoverato nel locale ospiio di San Michele dalla pietà degli amici. Era caaliere del merito civile di Savoia.

A Venezia è morta la contessa Fanny Roner veova del compianto co. Bidolfi, che fu per molti anni onsigliere della nostra Corte d'Appello e presidente ll'Assise.

A Montesarchio è morto il sacerdote Giuseppe Ricci aestro — A Borgo Panigale Alessandro Mignani no dei più ricchi e stimati del paese — A Forlimpoli il dott. Domenico Morini — A Catania il prof. v. Domenico Amato — A Lecce il dott. D'Arpe, e fu condannato alla galera dai Borboni — A Tono Luigi Lanza, cancelliere onorario di Corte di ppello — A Monticiano (Siena) Luigi Cecchini, ditore didattico delle scuole comunali — A Cantù Como il co. cav. Antonio D'Adda — A Napoli avv. Faustino Pittelli — A Mantova Paolo Posio, esidente della Società operaia virgiliana — A Scheg a (Reggio Emilia) il dott. Fausto Marchetti — A Mino il nob. cav. Francesco Brambilla — A Milano cav. Giulio Carlo Haufmann — A Pisa il cav. Gaeno Zamboni primo segretario all'Intendenza di Finza — A Monza l'ex garibaldino Cesare Re — A rni la contessa Faustina Nazzarucci vedova Grassi Luzi — A Milano il dott. Luigi Vernansal De illeneuve.

In Atene è morto il comm. G. B. Serpieri, rimiese, famoso per l'impresa del *Laurium* — A Parigi iorgio di Cassagnac, fratello del notissimo giornasta — A Mosca la contessa Nadajeda Alezeivna ntock Fernor.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 27 ottobre

pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.17	70.22	70.34
Termometro centig. al Nord	8.2	10.4	14.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	75	57
Direzione del vento	SE	SO	SO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 14.2 - min. di oggi: 7.2

Probabilità: Venti leggieri freschi settentrionali; cielo generalmente sereno.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 27 ottobre — **Società Veneta** — Ricorderete come avanti questo Tribunale promossero lite no obbligazionisti della Società Veneta chiedendo confronto di essa la nullità dell'emissione delle obbligazioni e in ogni caso la decadenza del termine.

Ricorderete pure come questo Tribunale (estenso- Deola), respinse tutte le domande di citazione, e ondannò gli attori nelle spese.

Ricorsero questi in appello. Avanti la Corte Vene- essi furono difesi dai signori Umberto cav. Pipia Cesare cav. Porrini, professori dell'Università di enova, nonchè dai due onorevoli Berio e Tecchio; la Società Veneta fu difesa dall'avv. Silvio Foffai, e gli amministratori Breda, Casalini e Maluta, ure convenuti, dall'avv. comm. Federico Frizzerin.

La Corte Veneta con elaboratissima sentenza ieri ubblicata, dopo avere dimostrati senza fondamento utti i motivi dei signori appellanti genovesi, respina l'appellazione, confermò la sentenza del Tribunale i Padova, condannando gli appellanti nelle spese.

Questa è la sedicesima sentenza che l'autorità iudiziaria pronunciò sulle varie liti che il noto ruppo di dissidenti genovesi ebbe a promuovere; e er ragione di giustizia, ebbe a risolversi nella *sedicesima* vittoria del nostro rispettabile Istituto cittadino.

Ed è sperabile che adesso, finalmente, sia lasciata n pace anche la Società Veneta, alla quale auguriamo il pieno rifiorire delle sue fortune.

Furto — Stanotte i ladri hanno lavorato fuori porta, dirimpetto alla stazione ferroviaria. Penetrati nel pianterreno dello stabile che serve da magazzino alla Ditta Martens, forando un *paré* si trovarono nel negozio e nel deposito del pizzicagnolo Giuseppe Lava. Il bottino fu ragguardevole: caffè, zucchero, prosciutti, formaggio, salami ecc. — tutta roba che poi venne trasportata mediante carretto, le ruote del quale lasciarono sul luogo traccie profonde.

Visto che l'operazione era riuscita bene e che mancava ogni sospetto di trovarsi scoperti, i ladri vollero rifarsi d'ogni fatica cenando allegramente a spese del sig. Lava, alla di cui salute furono aperte e vuotate varie bottiglie di vino e di marsala.

Adesso siamo alle ricerche di rigore.

Ladro che scappa — Una svista che lo stesso ispettore cav. Bernoni è costretto a deplorare, fece tornar uccel di bosco un individuo arrestato per furto. L'arresto era stato eseguito dalla guardia municipale Veronese su denuncia del merciaio Semenzato Bisello, in danno del quale l'individuo aveva rubato diversi fazzoletti di seta.

Nella perquisizione eseguita in caserma a Santa Chiara, si trovarono addosso all'arrestato diverse bollette del Monte di Pietà di Rovigo, Treviso, Bologna rappresentanti altrettante impegnate di fazzoletti di seta ed oggetti d'argento.

Il ladro si trovava, dunque, in caserma, nell'attesa di passare all'ufficio di questura e quindi ai Paolotti. Ma in un certo momento, visto che l'uscio di strada non era chiuso nè guardato dai vigili, trovò preferibile destinazione più libera. E scappò con tale velocità da rendere inutile l'immediato inseguimento.

Probabilmente si trattava di un elemento..... prezioso. Alle guardie aveva dichiarato di chiamarsi Luigi Caselieri da Ferrara.

Suicidio — Da Barona giunge notizia del suicidio colà avvenuto, per annegamento, del padovano quarantenne Aristide Alberti, già direttore di un noto negozio di mercerie.

Sequestro — Per un articolo di commento alla recente sentenza del Pretore di Conselve condannante i clericali di Candiana per le dimostrazioni antinazionali del 20 Settembre venne, iersera, sequestrata l'*Ancora*.

Funerali — Venne accompagnata, stamane, all'estrema dimora la salma dell'ottantenne e compianto notaio Antonio Bonato. Funerali decorosissimi: varie corone e molte torcie.

Condoglianze alla famiglia addolorata.

Arresto — Stasera venne accompagnato in carcere quel Gildo Bello che dirigeva l'Agenzia di pubblicità Bello e Ferrari e pubblicava da qualche tempo il periodico settimanale illustrato: *Pedrocchi*.

L'arresto è precisamente dovuto all'accusa di truffa continuata in danno del notissimo noleggiatore di biciclette Carlo Venturini.

L'arresto potrà avere un seguito.

Il sig. Van Marken a Rovigo
La sua visita agli Istituti di credito

Ci scrivono da Rovigo 27:

Il sig. Van Marken, illustre cooperatore olandese qui giunto ieri l'altro, come vi ho scritto, è stato ricevuto alla Banca Popolare dal presidente comm. Minelli, dal vice-presidente cav. Giannini, dal direttore cav. Castellani, dai sindaci cav. Sampieri e Giacomo Carpanetti, e da varii consiglieri. Assistevano parecchi rappresentanti delle Cooperative della città e della provincia; la stampa era largamente rappresentata.

Fra gli intervenuti di fuori abbiamo notato: il cav. Marchesani di Badia Polesine, e il sig. Ferrari Antonio direttore della Banca Popolare di Viadana. Telegrafarono plaudendo alla riunione cooperativa in onore del sig. Van Marken il comm. Ponti direttore generale dell'*Unione Militare*, il comm. D'Apel a nome dell'*Associazione delle Banche Popolari*, il conte Sturani, il cav. Dolcetta della Banca Popolare di Vicenza, il cav. Del Vo della Banca Popolare di Padova, il cav. Bresciani della Banca Popolare di Massa.

Il comm. Minelli presentò all'assemblea la signora e il signor Van Marken tratteggiando ampiamente le opere e le idee dell'eminente cooperatore olandese, e il discorso del comm. Minelli, detto in francese, fu vivamente applaudito dall'assemblea per la forma e l'eleganza dello stile e l'efficacia delle idee.

Il sig. Van Marken a nome della signora e suo ringraziò tutti gli amici della Cooperazione della Provincia di Rovigo, che avevano voluto preparar loro questa simpatica accoglienza; lodò grandemente Luigi Luzzatti, il grande maestro della Cooperazione italiana e ricordò fra i migliori amici della Cooperazione Ponti, D'Apel, Maffi, Minelli ed altri, che egli si era proposto di salutare in Italia; provando il duplice piacere di visitare per la prima volta questo bel paese, rivedendo così delle persone che essendo amiche della Cooperazione erano divenute sue care amicizie.

Il sig. Ferrari, direttore della *Banca Popolare* di Viadana, plaudendo a quanto aveva detto il comm. Minelli, propose che si firmasse seduta stante un indirizzo di simpatia e di ammirazione da inviare ai cooperatori di Agneto-Park (Delft) e di inviare un telegramma all'on. ministro Luzzatti informandolo come i cooperatori di questa Provincia e di altre vicine fossero orgogliosi di ospitare l'eminente cooperatore olandese.

L'assemblea approvò all'unanimità il telegramma e l'indirizzo.

Eccovi il testo del telegramma:

« *Onorevole Luzzatti, ministro — Roma*

Cooperatori Rovigo lieti orgogliosi ospitare Van Marken e signora, mandano a Voi maestro dei cooperatori un pensiero, un saluto, augurando che il passaggio in Italia di questa illustre coppia, non sia meteora fuggente, ma una luce che rischiari alle classi meglio fortunate la vera via della pacificazione sociale. MINELLI.

* *

Alla sera il grande cooperatore olandese e la sua signora, valente cooperatrice, accompagnati dal comm. Minelli e da alcuni consiglieri della Banca Cooperativa popolare, visitarono i negozi e la nostra Unione di Consumo. Furono ricevuti dal presidente e dai consiglieri. Dopo le presentazioni ufficiali, il signor Marken strinse cordialmente la mano agli agenti che si ritrovavano tutti ai rispettivi riparti, ammirò la ricchezza dei generi di ogni riparto, ebbe parole di lode per il Consiglio d'amministrazione, esaminò tutto, di tutto volle essere edotto e da saggio e convinto cooperatore manifestò il suo compiacimento per i successi ottenuti dalla novella istituzione.

Quindi esaminò gli uffici, il congegno amministrativo ed ebbe parole di vivo e sincero encomio. Avrebbe anche esaminati i magazzini, la cantina, il laboratorio di carni suine, il club, se l'ora troppo tarda e il desiderio di vedere il teatro *Sociale* non glielo avessero impedito.

Gli fu gradita sorpresa il vedere nell'ufficio di presidenza, dove ai convenuti fu offerto un modestissimo trattamento, la sua fotografia e quella della sua distinta signora.

Da ultimo brindò alla salute e alla prosperità della Cooperativa che egli chiama costantemente mezzo potentissimo per raggiungere la pacificazione sociale.

I due illustri cooperatori furono quindi accompagnati al teatro.

Corriere rodigino

Rovigo, 27 ottobre — **Il prefetto** — Ieri il prefetto comm. Cova ha ripreso possesso del suo ufficio essendo tornato dal congedo.

Un importante problema risolto — La parte principale della seduta del Consiglio Provinciale che si terrà, come vi annunciai, il 29 sarà il dibattito intorno alla costruzione dei ponti sul fiume Po. L'attuale Deputazione Provinciale è riuscita a risolvere l'arduo problema su cui si studiava costantemente da molti anni.

Nelle interviste e conferenze del presidente comm. G. B. Casalini col ministro dei lavori pubblici, colla Deputazione di Ferrara e col ministro del Tesoro, si sono potuto ottenere notevoli riduzioni sulla spesa del progetto, accordi colla provincia di Ferrara, per la convenzione già votata, e concessione del prestito dal ministro del Tesoro per costruire i ponti suaccennati. — Così la Deputazione si è resa benemerita di avere condotto in porto una questione così vitale per la nostra provincia, e specialmente pel basso Polesine.

Ora si dovranno fare altri utili studii per soddisfare le giustissime esigenze del Basso Polesine, che da molto tempo domanda un ponte a chiatte fra Massa e Sermide.

Telegrammi di congratulazione — Al generale Giacomo Sani, nostro illustre concittadino, che assumerà fra giorni l'ufficio di prefetto della città di Firenze, sono stati inviati da Rovigo e da altre parti del Polesine, affettuosi telegrammi di congratulazione.

La bonifica di Ariano — L'opera intelligente e infaticabile del marchese di Bagno, dell'avv. cav. Michelangelo Cervesato e di altre egregie persone, sta per avere il desiderato compimento; poichè, tolti alcuni ostacoli, compiuti varii dissidii, verrà fra breve emanato il decreto di costituzione del Comitato di Bonifica. A ciò ha anche molto influito la recente visita di S. E. il ministro dei lavori pubblici.

I ringraziamenti all'on. Prinetti — S. E. Giulio Prinetti ministro dei LL. PP. riconoscente dell'accoglienza avuta nel Polesine, ha inviato al comm. G. B. Casalini il seguente telegramma:

« *Comm. G. B. Casalini presidente Bonifica Polesana* « Rovigo

« La prego di gradire i miei più vivi ringraziamenti e di rendersi interprete dei miei sentimenti presso i suoi colleghi. *f. Prinetti.* »

La botte a valle di Fossa Polesella — Come è noto il Consiglio di Stato a sezioni riunite deve decidere sopra la domanda del Comitato Padano per la costruzione di una nuova costosa botte a valle di Fossa Polesella. Da tempo n'aspetta la decisione. Altra domanda del Comitato Padano per certa rifusione di spese, trattata davanti allo stesso consesso, venne accolta, ma riguardo alla botte nulla si sa, o meglio si sa che il ministro dei LL. PP. alla Camera si dichiarò contrario; e pare che anche l'altro giorno quando fu nel Polesine, e precisamente a visitare la antica botte a valle di Fossa Polesella abbia di nuovo recisamente manifestato le sue idee contrarie alla costruzione della nuova botte.

I fiumi hanno segnato una sensibile piena causata dalle recenti pioggie, ora accennano a diminuire. Il Po è già disceso di qualche centimetro e per questo si spera di poter chiudere il sostegno di Bosaro.

L'on. Eugenio Valli che a Rovigo come nel suo collegio di Lendinara ha amici affettuosi e fervidi ammiratori, fu qui ieri sera proveniente da Venezia accolto con festa e fatto segno a cordiali e meritate dimostrazioni.

Alle ore 12 1|2 è partito per Roma.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 27 ottobre — **Per i documenti finanziarii della Repubblica Veneta** — Hanno aderito sino ad ora di concorrere nella spesa per la pubblicazione dei documenti finanziarii della Repubblica i Municipii di Conegliano, S. Fior, Villorba e Monastier — nonchè l'Ospitale comunale di Motta di Livenza.

Si attendono altre adesioni di Comuni e di Istituti della Provincia.

Tiro a segno — Il Comitato eletto l'altra sera nominò a suo presidente il cav. Cesare Lattes, e a segretario Tullio Ferretto.

Il lavoro di propaganda è stato già iniziato, e le iscrizioni fatte sono sì numerose che la Società potrà in breve essere costituita.

Le Patronesse — Le offerte per il Concorso dei *tiri a quattro*, che si farà domenica nell'Ippodromo di S. M. del Rovere, giungono più che mai numerose.

Oggi sono da registrarsi quelle delle signore: co. Isabella e Giovannina Caotorta — nob. Maria Tomasso-Ponzetta — Adele Argenti-Benesch — co. Isabella Gritti Moretti-Adimari — Maria Tabacchi-Coletti — co. Clelia Manzi-Sugana — co. Maria di Groppello-Revedin — bar. Giulia Caffo-Sturm — Maria Stucky-Trevisanato — Caterina Devidè-Brunelli — co. Elena Papadopoli — Emma Piccoli-Mandelli — nob. Maria De Reali-Lucheschi — Enrichetta Bevilacqua Brunelli.

Corriere friulano

Udine, 26 ottobre — **Gare militari** — Cominciò da quelle di Palmanova, fra i soldati del II battaglione di fanteria ivi stanziato.

Percorso chilometri 39, che i primi arrivati compirono in quattro ore e mezzo. Una bella forza di resistenza alla corsa.

Qui ebbe luogo una gara fra i sottufficiali dello stesso reggimento dei varii distaccamenti. Concorsero i furieri Lecis e Cesio ed i sergenti Bortolussi, Francese, Brisca, De Moli, Vinelli, Costantini, Trivulzio, Bevilacqua, Rosmino, Condini. Rambaldini e Bergan. Percorso: in drappello, da Porta Gemona ad Artegna e da Artegna a Tricesimo; a passo libero da Tricesimo a Udine. Primo arrivato, il Vinelli; poi, secondo l'ordine di arrivo: Costantini, Trivulzio, Bevilacqua, Rosmino, Costantini, Rombaldini, Bergan. Poco dopo, gli altri, giungendo tutti in ottime condizioni. Il colonnello cav. Fanchiotti offrì ai giungenti un trattamento al loro arrivo a Porta Gemona.

Udine, 27 ottobre — **Incendio** — Giovanni Tositti, quattordicenne, detto *Muiniuz*, giuocando — si narra — con altri suoi coetani presso la stalla isolata con sovrapposto fienile di proprietà del sacerdote Pietro Tositti in Colle Monaco, località della frazione Callante in Comune di Castelnuovo, appiccò inavvedutamente il fuoco. L'essere quel sito lontano dall'abitato e sprovveduto d'acqua, fece sì che tutto l'edificio andò distrutto, con una sessantina circa di quintali di fieno e attrezzi rurali contenutevi. Il danno è di L. 1500.

Altro incendio — A Resia il fuoco distrusse completamente un fienile in montagna, arrecando il danno di circa lire 1200 al proprietario Antonio Siega.

Settanta punti sopra un corpo umano! — All'ospitale di Gorizia fu portato Michele Miserit, contadino settilustre da San Giacomo, paesello del Collio, con venti ferite d'arma da taglio sul corpo. Gli si dovettero praticare una settantina di suture, impiegando i medici un'ora e mezza nell'improbo lavoro! Una ferita alla coscia è lunga trenta centimetri. Fu conciato così in una rissa con alcuni suoi compaesani. Pare che guarirà.

Ginnastica agli operai — La nostra Società di ginnastica impartirà gratuitamente l'istruzione ginnica agli operai che s'inscriveranno. Tre lezioni per settimana: lunedì, mercoledì e venerdì.

Precipitato in un burrone — Domenico Tassan, contadino, mentre attendeva a raccogliere erba sovra una montagna in quel di Aviano, precipitò in un burrone rimanendovi morto all'istante.

Ferito dalla moglie — Giuseppe Maligoni, trentaduenne, fu ieri medicato all'ospitale di una ferita lacero-contusa alla fronte, guaribile in sei giorni. La fu una carezza della moglie!

Disgrazia — Il ventenne Attilio Ciani, addetto a guidare i carri dei pozzi neri, quando fu presso alla Chiesa delle Grazie, in piazza d'armi, ieri cadde e riportò contusione grave alla gamba sinistra, guaribile in quindici giorni. Venne medicato all'ospitale.

Belluno 26 ottobre — **Dimissioni** — (G. R.) Il prof. cav. D'Angelo Volpe ha presentato ieri le sue dimissioni da direttore didattico municipale in causa della sua tarda età.

Tutti sanno quale incremento l'egregio uomo diede alle nostre scuole comunali, e quali risultati splendidi si ritrassero dalla illuminata opera sua, quindi facilmente si può immaginare la penosa impressione che produce nel pubblico l'annuncio di tali dimissioni.

Speriamo però che l'esimio professore, cui sta sempre a cuore l'amore del proprio paese, vorrà sacrificarsi ancora per qualche anno a profitto della scuola che tanto amò, e recederà dal preso divisamento.

Lagni del pubblico — Alla nostra stazione ferroviaria la sala d'aspetto destinata alla terza classe venne da qualche tempo chiusa senza saperne il perchè. Non occorre dire che tale cosa provoca gravi inconvenienti specialmente nei giorni di fiera e mercato in cui numerosi contadini e sensali si affollano nell'unica sala d'aspetto, obbligando coloro che sono muniti del biglietto di prima e seconda classe a starsene nell'atrio a soffrire magari il freddo e l'umido.

E' necessario quindi che il signor capo stazione vi ponga tosto rimedio, essendo oltre ogni dire sconveniente che per una malintesa economia si voglia procurare tale incomodo al pubblico che paga profumatamente il proprio biglietto.

Grave disgrazia di un soldato

Ci telegrafano da *Belluno, 26 ottobre, sera*:

(E. G.) Un fatto doloroso ha funestato stasera il battaglione del 3° bersaglieri, qui distaccato.

Verso le ore sei un soldato, facendo degli esercizii ginnastici, cadde in così malo modo da perdervi la vita.

Caorle 27 ottobre — **Conferenza agraria** — Domenica alle ore 11 ant. dal Dr. Pototti direttore della cattedra ambulante di agricoltura, terrà a Ca' Corniani, presso Caorle, una conferenza agraria per iniziativa delle Assicurazioni Generali di Venezia, trattando della *Coltura del frumento*.

Conegliano, 26 ottobre. — **Non un furto, bensì... un buco.** — (*Arthos*) Bellavitis Paride, agente daziario, recavasi domenica alla sagra di San Vendemiano. Ad un certo momento s'accorse che il portafoglio non c'era più; inutile descrivere il suo dolore; molta gente gli si affollò attorno, vennero quelli della benemerita ma il portafoglio mancava sempre. Già rassegnato al furto subito, il Bellavitis transitava melanconico fra la gente festante, quando si pensò di cacciare una mano nella tasca dove prima trovavasi il portafoglio rimpianto; e s'accorse che nel fondo della tasca un buco si sprofondava fino alle falde della giubba.

Egli allora inoltrò con più forza la mano in quella voragine, ed ivi appunto era il portafoglio. Meglio così!

Chi va piano va sano. — Di fronte alla stazione dei RR. Carabinieri, si rovesciò una carrozza con tutto il contenuto rappresentato da Visentini Pietro, Terzariol Giovanni, Ongaro Vincenzo ed Angelo tutti ubbriachi. Il cavallo procedeva di corsa sfrenata, percui furono anche posti in contravvenzione oltre che per ubbriachezza.

Lonigo, 26 ottobre — **« A proposito dell'Ospedale »** è il tema di una conferenza che l'onor. Carlo Donati ha detto sabato sera, 23, nella sala municipale a beneficio della Congregazione di Carità.

Il pubblico era scelto ed elegante. Il conferenziere già ben noto per la cultura sua, per la eleganza del dire e per qualità oratorie non comuni, fu applauditissimo.

Credo che questa sia l'ultima delle conferenze che un benemerito Comitato ha promosso per avere un cespite d'entrata che andasse ad incremento del fondo necessario alla costruzione di una parte dell'Ospitale.

Oltre alle conferenze che furono interessanti e divertenti, il Comitato, sempre allo stesso scopo, organizzò un bel concerto in teatro, più una *pesca* e una lotteria. Una compagnia di filodrammatici ha offerto due recite che furono apprezzate ed applaudite, più alcuni giovani organizzarono una festina da ballo.

Sacile 26 ottobre — **I funerali di Achille Zuccaro** — A ricordo dei più vecchi mai a Sacile si ricordano gli uguali.

La città, che diede i natali a così degno figliuolo, si dimostrò una volta ancora quanto essa veramente non venga mai meno a quei sani principii di morale, che caratterizzano le genti buone ed oneste.

Sacile ieri s'immerse nel dolore. Una scritta *lutto cittadino* teneva chiusi tutti i negozii. Il movimento commerciale e industriale per un momento fu completamente arenato; a ben altro si doveva attendere! Tutti, dall'eccelso per posizione sociale al più umile, accorsero spontanei a rendere l'ultimo tributo d'omaggio a colui che, come ben disse un oratore, fu il conciliatore della città intera.

Ma veniamo ai funerali.

Il lunghissimo, incalcolabile corteo era preceduto dalla banda cittadina in grande uniforme con la presidenza al completo. Seguivano i bambini dell'Asilo Infantile, gli alunni delle scuole elementari, delle scuole tecniche, delle scuole normali. Veniva poi il clero e subito dopo la bara suntuosa di prima classe, letteralmente coperta di magnifiche corone della famiglia, dei congiunti, delle pubbliche amministrazioni, degli amici.

I cordoni della bara erano tenuti, a destra dal cav. Domenico Balliana sindaco di Sacile, dal sig. Alessandro De Carli rappresentante la famiglia, dal signor dott. Bolzon, R. Pretore, rappresentante la Procura del Re, dall'ing. Ugo Granzotto rappresentante l'ospitale; — a sinistra dal grande uff. Emidio Chiaradia deputato al Parlamento, dal sig. Giuseppe Lacchin consigliere provinciale, dal nob. sig. Ettori Fattori comandante il presidio, dal signor Bressan Venanzio sindaco di Vigonovo.

Seguivano tosto la bara la compagnia dolente dei parenti, lo stuolo pietoso delle signore; e poi un nuovo carro ricolmo di bellissime corone. A questo carro facevano quindi seguito la rappresentanza comunale cittadina, quella dell'autorità giudiziaria, la Società dei Reduci e dell'Esercito con bandiera, le rappresentanze degli Istituti pii cittadini e di Istituti governativi, quelle di tutti i Municipii del Distretto, il corpo insegnante, tutti gli operai dello stabilimento Lacchin col relativo personale d'amministrazione, una straordinaria quantità di amici accorsi dalle città e paesi limitrofi, e finalmente la innumerevole fuga di torcie mandate dalle famiglie care all'estinto.

Dopo le esequie in chiesa, il corteo con ugual ordine si diresse al cimitero, dove parlarono, ascoltatissimi, il rag. Bernardo Cietti per gli amici, l'avv. Giovanni Nardi per la direzione dell'ospitale, il tenente Lodovico Tirindelli per la famiglia.

I discorsi, improntati tutti a sentimenti di vera pietà, commossero l'animo degli astanti, che abbandonarono quel luogo di dolore colla ineffabile tristezza di aver perduto l'indimenticabile amico, il cittadino esemplare.

Possa l'imponente manifestazione cittadina mitigare lo strazio della inconsolabile vedova, delle dolorissime figlie, degli afflitti parenti.

SPORT
Tiro allo storno in Asolo

La *Società Asolana di Tiro a volo* diede ier l'altro un altro tiro allo storno con soddisfacente concorso di tiratori, allietati dalla bella giornata, e pubblico, specialmente femminile, scelto ed elegante.

La prima gara all'americana, fu vinta da Baudino con 4 su 4; secon lo Pittoni con 3 su 4.

Tiro dilettanti: I. Zurla, con 6 su 7; II. Galanti con 5 su 7; Baudino, con 4 su 5.

Tiro generale *Casella*: I. Pittoni, con 11 su 11; II. Giacomelli, con 10 su 11; III. Zurla, con 8 su 9.

Prima *poule*: Cantoni e Pittoni, seconda Baudino.

I nostri marinai a Costantinopoli

Negli scorsi giorni hanno avuto luogo a Costantinopoli regate internazionali, alle quali hanno partecipato gli equipaggi dei varii stazionarii europei.

L'imbarcazione italiana, giungendo seconda, guadagnò il primo premio, perchè fu superata soltanto dalla imbarcazione austriaca, la quale per essere di speciale costruzione, correva fuori gara.

Il percorso era di 7 miglia contro corrente e venne superato in 53 minuti.

Le imbarcazioni giunsero nell'ordine seguente: austriaca (fuori gara) italiana, francese, russa e inglese.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia di **Simeone Codognato** ringrazia coloro che presero si viva parte al loro dolore chiedendo scusa per l'involontarie omissioni.
Venezie 27 ottobre 1897.

Gio. Battista Florio alle 9 1|2 del 26 corr. improvvisamente moriva. La famiglia coll'animo straziato ne dà il triste annunzio. I funerali nella Chiesa dell'Ospitale Civile venerdì alle 9 1|2 ant.

La Contessa Fanny Ridolfi nata **Baronessa Roner di Ehrenwerth** cessava ieri di vivere. La famiglia addoloratissima ne dà il triste annunzio. I funerali alle 9 ant. Venerdì nella Chiesa di S. Silvestro.

Anno CLV — 1897. Venerdì 29 Ottobre N. 297

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Da domani il giornale uscirà stampato con caratteri nuovi, in attesa di porre in opera fra giorni la nuova macchina rotativa Koenig e Bauer.

LA MARINA DA GUERRA GERMANICA

I progetti di aumento

Il sogno, o al meno uno dei sogni dell'Imperatore Guglielmo è di fare della Germania una grande potenza navale.

A ogni anno egli fa agire o agisce personalmente sopra i membri del *Reichstag* per indurli a sottoscrivere l'aumento del bilancio della marina. Or sono due anni, l'Imperatore ha tenuto alcune conferenze sopra i resultati della guerra cino giapponese dal punto di vista marittimo. L'anno scorso egli ha compilato e fatto compilare molti quadri sinottici con piani, figure e tavole per dimostrare l'inferiorità della flotta dell'Impero germanico.

In questo anno egli ha fatto riprendere il suo tema favorito dalla stampa officiosa, e questa si è affrettata a denunciare le umiliazioni che la mancanza delle navi da guerra infligge ai sudditi tedeschi; ha segnalato l'assenza di navi sulla costa del Riff, dove i pirati commettono ricatti, e davanti a Samoa, dove la bandiera tedesca non è più rispettata.

E infine fu proprio per proclamare davanti agli occhi di tutti l'insufficienza numerica della sua marina, che l'Imperatore ha inviato alle feste del giubileo della Regina Vittoria una vecchissima corazzata rimodernata, che non faceva certo la più brillante delle figure a fianco dei nuovi navigli esposti, per così dire, a Spithead da tutte le altre grandi Potenze.

Ma il *Reichstag* è fin ora ostinatamente ribelle ai progetti marittimi che l'Imperatore gli sottopone.

***

Alcuni mesi fa il *Reichstag* ha energicamente resistito per non approvare il programma presentato dal segretario di Stato alla marina ammiraglio Hollmann. E questi, avendo pagato col portafoglio il suo fiasco, fu rimpiazzato dall'ammiraglio Tirpiz, che senza esitare ha elaborato un nuovo programma, per il quale i commenti sono già vivissimi sui fogli tedeschi.

Sebbene un tal programma non sia ancora ufficialmente pubblicato, e occorra più di un mese prima di conoscere il progetto che sarà sottoposto all'approvazione del *Reichstag*, si sa che si tratta di una specie di settennato che stabilirebbe, da oggi fino al 1905, le nuove costruzioni da intraprendere.

L'ammiraglio Tirpiz, ha esposto le sue idee nel consiglio dei ministri del 6 ottobre, e il Consiglio le ha accolte con favore. Così che il nuovo programma fra giorni sarà sottoposto al Consiglio federale, composto di membri appartenenti ai 25 Stati della Confederazione Germanica, e che è una specie di consiglio di Stato, incaricato di studiare tutti i progetti e tutti i bilanci prima che siano presentati al *Reichstag*.

Le somme domandate per il prossimo esercizio non sorpasseranno in modo troppo sensibile quelle dell'esercizio in corso.

Nel primo esercizio del settennato (1898-1899) per non spaventare alcuno, e per mettere tuttavia il piede in staffa, i crediti per le costruzioni nuove non sorpasseranno i 50 milioni di marchi (62.500.000 franchi) e negli esercizii seguenti arriveranno a 60 milioni di marchi (75.000.000 di franchi)

Ora il *denkschrift* (progetto officiale) dell'ammiraglio Hollmann domandava per questo anno 62 milioni di marchi, dei quali il *Reichstag* ha soppresso 12, ne restavano dunque a disposizione della marina 50 Per cui il Governo proclamando che si contenterà di questa somma, ha l'aria di fare una concessione al *Reichstag* per ottenerne l'adesione, se pur il *Reichstag* non si avvederà che, se la marina mette in cantiere un dato numero di grandi incrociatori, domandando come prima annualità una somma relativamente minima, l'avvenire non sarà per questo meno impegnato, anzi bisognerà negli anni venturi votare nuovi crediti per compiere le navi cominciate.

***

A ogni modo, malgrado questa atmosfera poco favorevole, i giornali tedeschi credono che questa volta la discussione al *Reichstag* sarà meno viva; e si aggiunge del resto che l'Imperatore è deciso di vincerla a ogni costo, dal momento che egli è sicuro di essere dalla parte della ragione.

Fortunatamente per la Germania, le strettoie costituzionali non dànno soverchi impicci a Guglielmo II, che può, volendo, passar sopra al *Reichstag*. In fatti per 6 anni suo nonno, Guglielmo I e Bismark furono in conflitto aperto con un Parlamento, che rifiutava loro tutte le somme che eglino ritenevano necessarie per la consolidazione dell'esercito prussiano.

Ma senza giungere a una guerra dichiarata, l'Imperatore può sciogliere il *Reichstag* e questa eventualità è già presa in considerazione; la Camera attuale non sostituì forse nel 1893 un *Reichstag* che era stato sciolto perchè aveva rifiutato i crediti militari?

Gli sforzi attivissimi adunque che la Francia da una parte, come abbiamo dimostrato ieri, e la Germania dall'altra, pongono in opera per l'incremento della loro marina da guerra, in vista di uno scopo, lo si noti bene, eminentemente commerciale e coloniale più che guerresco, debbono sempre più persuadere anche noi che il momento di provvedere seriamente e con tutti i nostri mezzi al grave problema della nostra flotta è venuto.

Il rinvio delle elezioni comunali al 1899

Le scissure nel Gabinetto

Ci telegrafano da *Roma 28 ott., sera*:

Posso assicurarvi *da buona fonte*, che l'onorevole Rudinì intende di ritoccare la legge, fissando un domicilio di tre anni per l'esercizio del diritto elettorale, e intende anche di proporre una revisione delle liste elettorali per elevare il criterio della capacità.

Per dare vera efficacia a codesti provvedimenti, intesi principalmente a risanare la nostra vita amministrativa, **verrebbero rinviati al 1899 le elezioni comunali e provinciali**, che per la legge dovrebbero farsi nell'anno prossimo venturo.

A codesti provvedimenti pare che l'onor. Zanardelli abbia dato il suo assenso.

Quanto ai soliti discorsi sull'orientamento a destra e a sinistra, non hanno oggi maggior valore di quello che avevano un mese fa. La situazione del Gabinetto, nei rapporti fra i ministri e con la maggioranza rimane e rimarrà immutata fino alla riapertura della Camera. Il Gabinetto è di coalizione e non può spostare le sue basi, senza pericolo di sfasciarsi. E però anche nel caso d'una ricostituzione, non si potranno mutare le basi attuali.

Quello che è certo, invece, è il dissidio fra il Prinetti e parte del Gabinetto. Credo di poter assicurare che persone interessate lavorino ad allargare lo screzio avvenuto, e intanto giornali notoriamente ufficiosi si abbandonano ad attacchi quotidiani contro il ministro dei Lavori pubblici.

Ormai si sa l'intenzione di Prinetti di ritirarsi, se lo Zanardelli entrasse a far parte del Gabinetto; e forse non sarebbe solo; — fatto che comprometterebbe l'appoggio ulteriore degli elementi d'ordine al Gabinetto.

Giolittiani e zanardelliani lavorano appunto a questo scopo, perchè sperano di liberarsi dopo, anche del Rudinì, e dar vita a una combinazione Zanardelli-Brin Giolitti-Cavallotti; oppure di rimorchiare completamente il Rudinì, che diverrebbe senza i suoi amici prigioniero dell'altro partito.

Oggi la situazione è questa; e le oscillazioni continuano sempre.

Per conto nostro, pure deplorando la improvvisa scissura col Prinetti che è uno dei più solidi e dei più rispettabili elementi del Gabinetto, continuiamo ad affermare che crisi per ora non ne avremo, e che il Rudinì si guarderà bene dal piegare decisamente a sinistra. I provvedimenti che intende prendere in fatto di materia elettorale, enumerati più sopra, lo provano ad esuberanza.

La duplice e la triplice

Un articolo dell'on. Crispi

Ci telegrafano da *Roma 28 ott., sera*:

La *Nineteenth Century*, una delle più rinomate riviste inglesi, pubblica nel fascicolo uscito oggi l'annunciato articolo dell'onor. Crispi.

L'articolo è intitolato: *Duplice e triplice*, e comincia dicendo che la notizia della stipulazione della duplice alleanza non ha sorpreso alcuno, poichè da anni la Francia e la Russia apparivano concordi sopra tutte le questioni internazionali.

Ma questo trattato, continua lo scrittore, non può tendere al trionfo di un principio politico, essendo la Repubblica francese e l'autocrazia russa due termini che si elidono.

La Francia fu sempre, in questo secolo, considerata come antesignana di libertà; perciò sarebbe apparsa naturale un'alleanza tra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra. Nel 1869 si tentò di costituire qualche cosa di simile; in questa triplice alleanza doveva esservi incluso il patto della restituzione di Roma all'Italia. L'imperatrice Eugenia si oppose, dicendo che avrebbe preferito di vedere i prussiani a Parigi, anzichè gli italiani a Roma. Due anni dopo la Francia subì l'occupazione di Parigi e di Roma; e la guerra con la Prussia, fece perdere il trono a Napoleone terzo.

Se i propositi dello Zar e del presidente Faure — continua lo scrittore — non contenessero ambiziosi disegni, si dovrebbe, per tranquillizzare l'Europa, pubblicare il trattato, come fecero i Gabinetti di Vienna e di Berlino il 3 febbraio del 1888.

Lo scrittore prosegue, esaminando la questione dell'Alsazia Lorena, chiedendo quale sia il diritto della Francia per queste due provincie. Constata che l'Alsazia è tedesca e che la Lorena è di incerta nazionalità.

Dopo aver illustrato con citazioni storiche queste affermazioni, lo scrittore osserva che ormai, dopo ventisette anni, l'Alsazia-Lorena forma parte integrante dell'Impero germanico e che non v'è alcun indizio che le due provincie, costituenti il *Reichsland*, si trovino a disagio.

Vide altra volta il nostro secolo una alleanza fra la Francia e la Russia, ma le condizioni dell'Europa sono oggi diverse da quelle di novanta anni fa. Allora Napoleone era padrone da Napoli a Varsavia, dai Pirenei alla Vistola. I soli nemici della Francia erano allora l'Austria e l'Inghilterra; — e Napoleone poteva proporre allo Zar di dividersi l'Europa.

Oggi la Francia, isolata, ha dovuto ricercare l'amicizia russa con sacrificio dei suoi principii. Napoleone a Tilsitt negò alla Russia il possesso di Costantinopoli, ad Erfurt consentì che si prendesse la Moldavia e la Valacchia, che fanno parte oggi d'uno stato indipendente.

Quindi la duplice fu conclusa per le ambizioni insoddisfatte della Francia e della Russia e condurrà alla guerra. Non è altrettanto della triplice; non avendo le monarchie alleate del centro d'Europa, nulla da pretendere, hanno interesse di conservare ciò che possiedono, garantendo la pace.

Lo scrittore conclude dicendo che rimane una sola speranza ed è questa: che il nuovo trattato fra la Francia e la Russia non abbia esecuzione, come già non ne ebbe quello del 1808. Ma in politica non si vive di speranza. *Caveant consules!*

Le *Leipziger Nachrichten* pubblicano la relazione di un colloquio col principe di Bismarck, intorno alla famosa pubblicazione della *Nuova Antologia* ed alla lettera del generale Robilant.

Le dichiarazioni fatte dal principe di Bismarck sono notevolissime.

Dopo aver detto che Bismarck ha dato sempre una grande importanza alla Triplice, che è stata da lui creata e ha sempre desiderato che l'Italia continui a rimanere in questa lega, il giornale di Lipsia scrive:

« Politicamente, gli interessi tedeschi s'avvantaggiano se l'Italia è sottratta sino ad un certo punto all'influenza francese. Militarmente, se anche l'Italia non può cooperare molto ad una azione militare decisiva di qua dalle Alpi, essa resta però sempre una alleata molto pregevole perchè l'Austria-Ungheria — quando il concorso dell'Italia è assicurato alla Germania — può, secondo il trattato d'alleanza tedesco-austriaco, assistere la Germania con tutte le sue forze militari. Invece altrimenti dovrebbe disporre d'una metà di queste in difesa del suo confine verso l'Italia.

« Bismark è ancor fermo oggi in queste vedute. Perciò anche egli evitò sempre di esercitare un'influenza qualsiasi sull'Italia, per esempio relativamente alla sua forza militare. Egli dice spesso che se l'Italia, per motivi finanziarii, desiderasse condurre una vita più comoda a spese della Triplice, si dovrebbe lasciarla fare: essa presterebbe sempre ottimi servigi alla Triplice. Qualunque fosse la forza militare italiana che stesse a disposizione della Triplice, sarebbe bene accetta.

« Il Principe ha anche sempre riconosciuto nell'Italia il valore d'una grande potenza, la cui amicizia è desiderabile. E perciò egli ebbe sempre cura di dare soddisfazione alla coscienza nazionale italiana; ed è un risultato del modo con cui Bismark trattò l'Italia, se — malgrado alcune oscillazioni nel 1892 — l'Italia rimase tanto fedele alla Triplice, quanto emerge dalle manifestazioni dei Sovrani a Homburg.

« Se poi Robilant, rinnovando il trattato della Triplice, mise per condizione un preliminare accordo con l'Inghilterra in difesa degli interessi italiani nel Mediterraneo, egli non fece che quanto Bismark avrebbe fatto al suo posto.

« Appunto Bismark ha sempre voluto che agli Stati della Triplice sia lasciato libero di coprire quei loro interessi speciali, cui non basta la Triplice, con trattati secondari e con riassicurazioni con altri Stati. Egli stesso fece questo col trattato di neutralità tedesco-russo. »

Una lettera del senatore Chiala

Ci telegrafano da *Roma, 28 ott., sera*:

Il senatore Chiala ha mandato all'*Opinione* una lettera intorno all'articolo della *Nuova Antologia*, che recava la lettera inedita del conte Robilant.

Il senatore Chiala crede che gli equivoci provocati da quell'articolo non sarebbero avvenuti, se il suo volume, in cui è contenuta quella lettera del defunto ministro, fosse stato pubblicato contemporaneamente.

Ma per ragioni, indipendenti dalla volontà dell'autore dell'articolo, non si potè farlo.

La chiamata sotto le armi di quattro classi di marinai

Ci telegrafano da *Roma, 28 ott., sera*:

Fu spedito per la firma reale il decreto che ordina il richiamo sotto le armi, per pochi giorni, degli uomini di mare di congedo, ascritti alle classi 1869, 1870, 1871 e 1872.

Il Re del Siam a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 28 ottobre, sera*:

E' arrivato da Firenze nel pomeriggio il Re del Siam. Fu ricevuto alla stazione dal duca di Genova, dal prefetto e dal generale dei carabinieri Bruti.

Domani il Re del Siam partirà per Napoli. Alloggia al *Grand'Hôtel*.

La querela contro il senatore Breda

Ci telegrafano da *Roma, 28 ott., sera*:

Oggi si è riunita la commissione senatoriale, incaricata dell'esame della nota querela contro il senatore Breda.

Presiedeva la commissione il senatore Canonico.

Congressi medici

Il banchetto di iersera

Ci telegrafano da *Roma, 28 ottobre, sera*:

Stamane nell'aula magna della Sapienza ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso delle società di chirurgi.

Il prof. Durante pronunciò il discorso inaugurale. La presidenza effettiva del congresso riuscì così eletta: presidente Bottini; vicepresidenti Catelli e Maffucci; segretari Micheli e Pascale.

Il congresso iniziò la discussione delle tesi chirurgiche inscritte all'ordine del giorno; udì poi numerose comunicazioni scientifiche.

Fu notata l'assenza della rappresentanza del governo e del comune.

***

Fu pure oggi inaugurato il terzo congresso delle società di laringologia, otologia e rinologia. La presidenza del congresso è composta di Grazzi di Genova, presidente; Masini di Genova e Gradenigo di Torino, consiglieri; Borgoni di Napoli, segretario.

Dopo il saluto del presidente, il congresso incominciò i lavori.

***

Stasera ha luogo un banchetto dei medici che parteciparono al Congresso.

L'on. Baccelli terrà un discorso.

Nell'ultima seduta del Congresso medico si deliberò di presentare al Governo una domanda per la revisione della tariffa delle perizie giudiziarie, non corrispondendo l'attuale tariffa al decoro dei periti ed alla gravità delle operazioni.

Gli orari invernali delle ferrovie

Il nuovo treno Roma-Londra

Ci telegrafano da *Roma, 28 ott., sera*:

Sotto la presidenza del comm. Ottolenghi ispettore generale al Ministero dei lavori pubblici, si sono radunati gli ispettori Crosa e Zacchi ed i rappresentanti della Rete Mediterranea Lampugnani, Termidoro, Mayer e Lironcurti, per stabilire le modificazioni degli orari invernali della Rete Mediterranea.

La modificazione più importante è la creazione di un treno settimanale di lusso rapidissimo, fra Londra e Roma, per la via di Modane. Il treno sarà formato con vagoni di ottimo modello, illuminati a luce elettrica, riscaldati a vapore. Il treno avrà i letti ed un servizio di ristorante.

Furono discusse altre modificazioni, per mettere il servizio italiano in coincidenza col servizio internazionale, ma dovendosi perciò accrescere la durata del viaggio da Roma a Milano per la via di Parma, il Ministero rimandò l'attuazione di queste modificazioni ad altro tempo, dopo che si saranno fatti maggiori studi.

La riforma dei monti frumentari

Ci telegrafano da *Roma, 28 ottobre, sera*:

I ministri dell'interno e dell'agricoltura hanno affidato ad una commissione, presieduta dall'on. Serena, sottosegretario agli interni, lo studio d'una riforma dei Monti frumentari e delle Casse agricole.

La commissione è composta dai deputati Scalia, De Cesare, Lacava, Semeraro, Fortunato e del capodivisione al Ministero dell'agricoltura, Magaldi.

Per il merito industriale

Ci telegrafano da *Roma 28 ottobre, sera*:

Il ministro dell'agricoltura indirà pel 1902 un nuovo concorso a premii per il merito industriale. Il concorso riguarderebbe le industrie, non comprese in quello precedente.

De Bulow dal Re

Ci telegrafano da *Monza 28 ottobre, sera*:

L'ambasciatore tedesco Von Bulow ha presentato oggi al Re le lettere che pongono fine alla sua missione in Italia.

Von Bulow, che da tersera era colla signora ospite dei Sovrani, ripartì nel pomeriggio per Milano.

I TORBIDI NELL'AMERICA CENTRALE

L'incidente col Nicaragua

L'energico contegno dell'on. Visconti-Venosta

Si ha da Roma:

« In seguito alle notizie giunte dall'America Centrale (e che abbiamo giorni fa riprodotto) secondo le quali il governo insurrezionale del Nicaragua aveva sequestrato un nostro connazionale e si era impossessato — calpestando ogni diritto — dei vapori della Società di navigazione italiana che fa in quelle lontane regioni il servizio sui grandi laghi interni di Nicaragua e Managua, il ministro degli esteri, marchese Visconti-Venosta, spediva giovedì un energico telegramma al governo del Nicaragua, reclamando pronta ed intera riparazione dell'offesa fatta e dei danni recati a sudditi italiani, e quindi, dopo una conferenza coll'on. Brin, ministro della marina, e coll'on. Bettolo, capo di stato maggiore della flotta, si telegrafava al comando del primo Dipartimento marittimo perchè ordinasse al comandante dell'incrociatore *Umbria* — potentissima e velocissima nave — che si tenesse pronto a salpare le ancore.

Due altri dispacci partivano intanto dalla Consulta per il Nicaragua per intimare con maggiore energia a quel governo di restituire alla Compagnia italiana tutti i vapori che le erano stati ingiustamente sequestrati colla scusa ch'essi avevano inalberata la bandiera dei rivoltosi.

Uno di questi telegrammi era diretto al nostro agente diplomatico a Managua (capitale della repubblica) ordinandogli di agire energicamente per ottenere che ampia soddisfazione fosse data ai nostri connazionali.

La risposta ai reclami dell'on. Visconti-Venosta giunta sabato sera alla Consulta avverte che i vapori sequestrati furono restituiti e il direttore della Compagnia signor Pellas è stato rimesso subito in libertà.

Il Governo del Nicaragua però, tentando di voler giustificare la violenza usata a danno di italiani ed accennando a voler iniziare un processo, l'on. Visconti-Venosta ordinò al nostro agente diplomatico di non muoversi da Managua fino a che non sia giunto colà il cav. Raybaudi suo successore.

L'on. Visconti-Venosta inoltre, in vista della escavazione del Canale di Nicaragua che deve unire il Pacifico all'Atlantico fra il golfo di Fronseca e San Juan del Norte (Greytown) sulla baia di Matina, decise di stabilire un'altra rappresentanza diplomatica dell'Italia in una delle repubbliche poste a sud di quella del Guatemala.

Questa misura verrà presa in vista dei molti nostri connazionali che non mancheranno di recarsi al Nicaragua appena si inizieranno i lavori di scavo del canale. »

***

La repubblica di Nicaragua ha un territorio di 130 mila chilometri quadrati e circa 350 mila abitanti. E' uno dei paesi ove predominano le febbri malariche specialmente nelle basse che circondano i laghi interni di Nicaragua e Managua. Possiede pure la costa detta del *Mosquito*, regione oltremodo malsana.

La repubblica di Nicaragua, con quelle del Guatemala, Honduras, San Salvador e Costarica, formarono una specie di lega che venne designata col pomposo nome di Stati Uniti dell'America Centrale.

Il canale di Nicaragua che si vuole costruire — ed il cui progetto figurò all'Esposizione di Parigi del 1889 — presenta molte più difficoltà di costruzione di quello del Panama per i forti dislivelli che s'incontrano per giungere dai due oceani ai laghi Managua e Nicaragua che dovrebbero fare da tratto d'unione fra i due mari.

L'istmo che si dovrebbe tagliare verso l'Atlantico ha delle alture di 190 metri, ed i due laghi interni si trovano a 47 e 40 metri sul livello del mare.

Inoltre il porto di San Juan del Norte è tutt'altro che ben riparato e comodo ed il fiume San Juan che dovrebbe essere incanalato è solo in parte navigabile e molti lavori occorreranno perchè le navi possano per esso giungere ai grandi laghi e di là al Pacifico.

UN INCIDENTE AL CONFINE FRANCESE

Ciò che dicono i giornali

Il *Temps* ha da Briançon, che una comitiva di operai francesi, impiegati nei lavori dei nuovi forti, si erano recati a bere in un'osteria oltre il confine. Tra essi si trovava un ex-soldato francese, di nome Barnoud.

Quando la comitiva fece per uscire dall'osteria si trovò circondata da carabinieri italiani, i quali accusarono il Barnoud di aver rubato un coltello, che difatti gli fu trovato in tasca.

Il giornale parigino fa dei risibili commenti al fatto — insinuando si tratti di un agguato per potere avere notizie sui forti francesi.

Parecchi altri giornali poi menano grande scalpore a proposito del Barnoud che dicono fu costretto a percorrere a piedi la strada da Briançon a Torino perchè non aveva denari.

Il Barnoud — dicono — sofferse moltissimo nel carcere: fu trasportato a Torino a piedi incatenati.

I giornali soggiungono di sperare che il commissario speciale incaricato di fare un'inchiesta in proposito potrà dare informazioni che permettano di chiedere riparazione del fatto.

La *France* a proposito dell'arresto avvenuto alla frontiera italiana dice che, se l'on. Di Rudinì vuole la riconciliazione colla Francia deve dare altre istruzioni ai suoi agenti alla frontiera.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

All'Accademia di Francia

Onorificenza tunisina

Ci telegrafano da *Parigi, 28 ottobre, sera*:

Prima della fine dell'anno, a differenza di quanto si diceva, non vi saranno elezioni di nuovi immortali alla Accademia francese; e son rimandate all'anno prossimo le elezioni per i seggi vacanti del duca d'Aumale e di Henri Meilhac.

Vi saranno però due ricevimenti, quello di Theuriet al 9 dicembre e quello di Vandal al 23, parlerà per il primo Bourget, per il secondo il conte d'Haussonville.

— Nella circostanza della missione dei trattati tunisini il Bey di Tunisi ha conferito ad Hanotaux l'*ordine del Sangue* in brillanti, che è la più alta distinzione tunisina.

Francia e Inghilterra — Il Niger

Parigi 28, ore 2 p. — In seguito a una intervista di Hanotaux coll'ambasciatore inglese la conferenza pel Niger è momentaneamente sospesa. Riprenderà domani i suoi lavori.

Parigi 28, ore 7.20 p. — Una corrispondenza al *Temps* da Londra rappresenta la situazione sulla costa occidentale d'Africa come allarmantissima.

Un conflitto fra inglesi e francesi nello Hinterland Lagos è inevitabile, se non si prenderà qualche misura immediatamente.

Un tifone alla Concincina

Parigi 28, ore 7 p. — *Le Missions catholiques* di Lione pubblicano il seguente dispaccio di monsignor Caspari, vicario apostolico della Concincina settentrionale:

« *Huè 22 ottobre.* — Un tifone cagionò gravi disastri, domando soccorsi. »

Ancora l'incidente

fra lo Zar e il granduca di Baden

Ci telegrafano da *Berlino 28 ottobre, sera*:

In questi circoli diplomatici si cerca di togliere ogni importanza politica al rifiuto dello Zar di ricevere il granduca di Baden, asserendo che lo Zar aveva bisogno di riposo. Ma nessuno crede seria una tale spiegazione.

La *Landeszeitung* di Baden dice che si è in presenza d'un offesa personale fatta al granduca.

La *Koelnische Zeitung* attribuisce il fatto agli intrighi della Corte d'Assia, che è dominata dalla influenza inglese.

La *Volkszeitung* dice che, se lo Zar non dà una soddisfazione alla Corte di Baden, si deve ritenere ch'egli abbia avuto un preconcetto politico, compiendo quell'atto.

I giornali parlano sarcasticamente dei commenti della stampa parigina la quale dice che lo Zar non ha voluto recarsi a Baden per non vedere la statua eretta a Carlsruhe a Guglielmo I. il vittorioso!

Non esiste un trattato scritto

fra Francia e Russia

Un'altra intervista con Meschtschersky

Ci telegrafano da *Berlino, 28 ott, matt.*:

La *Post* pubblica una intervista col principe Meschtschersky, direttore del *Grashdanin* di Pietroburgo reduce da Parigi. Il giornalista russo ripetè quanto disse già ad un giornalista francese che non esiste un trattato di alleanza scritto fra la Russia e la Francia e che un accordo fra la Francia, la Germania e la Russia contro l'Inghilterra sarebbe la miglior politica. Meschtschersky soggiunge che il passaggio dell'ambasciatore Nelidoff da Costantinopoli a Roma è una specie di promozione. Ma Nelidoff non rimarrà molto tempo a Roma essendo destinato a sostituire Mohrenheim all'ambasciata russa di Parigi.

Marschall e Bulow

Berlino 28, ore 3.40 p. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che Marschall fu esonerato dall'ufficio di segretario di Stato degli esteri per avere un'altra destinazione dallo ufficio di membro del Ministero di Stato, conservando il titolo e rango di ministro di Stato.

De Bulow è richiamato dalla Ambasciata di Roma e nominato segretario di Stato agli affari esteri, ministro di Stato e membro del Ministero di Stato.

La situazione finanziaria spagnuola — Cuba

Madrid 28, ore 8.10 p. — Al Consiglio dei ministri il ministro delle finanze dichiarò che la situazione finanziaria è meno grave di quanto si credeva.

Londra 28, ore 10.20 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington: Il governo considera la risposta della Spagna alla sua nota riguardo Cuba come una sfida.

Alla Camera austriaca

Vienna 28, ore 6.50 p. — (Camera dei deputati) — L'ostruzione continua. Alle 2 pom. si erano fatti quattro appelli nominali.

La seduta, sospesa senza incidenti alle 2.35 pom., si riprese alle 7 pom. mettendo all'ordine del giorno della Camera la discussione in prima lettura del progetto di compromesso provvisorio per l'Austria e l'Ungheria.

La seduta serale cominciò alle 7.10. Hofmann e Willenhof, a nome del partito tedesco nazionale; Funke a nome dei tedeschi liberali protestano solennemente contro la seduta attuale. Qualificano la decisione della Camera nella seduta di ieri come violazione della costituzione e del regolamento della Camera. Soggiungono che i loro rispettivi partiti riter-

ranno come nelle e non avvenute tutte le decisioni risultanti dalla deliberazione di ieri. (*Vivi applausi a sinistra*).

Il socialista Daszynski dichiara di aderire a tutte le dichiarazioni della Sinistra a questo proposito.

La seduta continua.

Grecia e Turchia

Le questioni sorte dopo la guerra

Costantinopoli 28, ore 10.25 a. — Non vi fu ieri seduta dei delegati turco-greci per la discussione del trattato definitivo di pace. Le difficoltà intorno all'articolo terzo e all'indennità ai privati non sono appianate.

Atene 28, ore 9.40 a. — La commissione pel controllo finanziario tenne la prima seduta sotto la presidenza del ministro delle finanze, che espose lungamente la situazione della finanza in Grecia. La commissione continuerà i lavori per elaborare un progetto di controllo finanziario.

L'emozione degli ateniesi per il mercurio fulminante delle torpedini

Atene 28, ore 5 p. — Regna viva emozione per la scoperta fatta che tutte le torpedini, di cui le torpediniere greche erano munite durante la guerra greco turca, erano prive del preparato accenditore normale a mercurio fulminante, sicchè le torpedini lanciate in queste condizioni sarebbero state inoffensive. Una speciale Commissione d'inchiesta in proposito avrebbe ritenuto responsabili di negligenza due ufficiali della marina che perciò sarebbero tradotti dinanzi al Consiglio di guerra.

Ma se, durante la guerra, i greci non ebbero mai occasione di spararne alcuna di codeste torpedini, perchè la flotta turca non uscì mai dai porti? Ma, se non le avrebbero fatte scoppiare, se anche si fosse porta l'occasione, per non far morire i pesci dell'Arcipelago? — O che vanno ora, dopo tre mesi dalla guerra, buffonando? E aspettarono tre mesi per accorgersi di un simile fatto?

Russia e Papato

Londra 28, ore 9 a. — Il *Daily News* dice che l'intermediario tra il Papa e la Russia sarebbe l'ambasciatore tedesco a Pietroburgo.

Lo sciopero dei meccanici

Londra 28, ore 9 a. — Senza rinunziare alla lotta i meccanici consentono di nominare i loro delegati alla conferenza coi padroni, proposta dal *Trades Board*.

Il pallone di Andrée?!

Vardoes 28, ore 8.25 a. — Il capitano della nave *Fisken* dichiarò dinanzi al Tribunale di aver veduto il giorno 23 settembre presso l'isola principe Carlo Volan nel Sefford (Spitzberg) un grande oggetto rosso scuro, fluttuante, che credette il fondo d'una nave capovolta, ma crede ora possa essere il pallone di Andrée.

L'equipaggio di altra nave dichiarò di avere udito la settimana successiva grida angosciose, che altri credono grida di uccelli.

Stoccolma 28, ore 4.30 p. — Il navigatore al Polo Artico Sivert Brackino si recherà probabilmente allo Spitzberg, dove l'equipaggio del *Fischeren* udì grida di dolore.

Un piroscafo del Lloyd incagliato

Trieste 28, ore 4.50 p. — Il vapore del Lloyd austriaco *Najade* si è incagliato sulla costa dell'isola di Brassà in seguito a tempesta.

Nessuna vittima. Vi si inviarono soccorsi.

NOTE VATICANE

Un nuovo arcivescovo - Una venerabile
Le processioni religiose

Il nunzio di Madrid e l'ambasciata di Spagna presso il Vaticano, hanno comunicato alla curia pontificia che la Regina-reggente ha firmato il decreto di nomina del cardinale Sanche y-Hervaz alla sede primaziale di Toledo vacante dalla morte del cardinale Monescillo.

Il cardinale Sanche è nato nel 1838; da canonico d'Avana passò coadiutore dell'arcivescovado di Toledo, quindi al vescovado di Avila, poi a quello di Madrid-Alcalà e di Valenza. Il cardinale gode le simpatie della Corte spagnuola, e fu il primo organizzatore dei congressi cattolici in Spagna.

* *

Il padre Agostino Donadio, procuratore generale dei Minimi, è partito da Roma alla volta di Tarragona per il riconoscimento del corpo della venerabile Filomena Ferrer di Santa Colomba, il cui processo di beatificazione verrà chiuso tra breve.

Si dice che dal Vaticano sarebbero partite istruzioni riservatissime ai vescovi perchè le processioni religiose si compiano, fuori del recinto delle chiese, con la maggiore solennità.

Se la notizia è vera, essa può in questi momenti assumere l'aspetto di una risposta alle circolari dell'on. Rudinì, e il proposito nel Vaticano di adottare una politica di resistenza.

Vedere appendice

La testa del fante

in quarta pagina

MAUPASSANT E LA MASSONERIA

Maupassant, di cui tanto adesso si parla in Francia, per il monumento inauguratogli giorni sono al Parco Monceau, ebbe specialmente quel siffatto talento che consiste nel concepire una idea filosofica o morale e nell'inventare a prova una avventura, un racconto che offrissero tutta l'illusione della verità e che dimostrassero con gagliardia l'idea concepita.

Così egli scrisse una delle sue migliori novelle: *Mon oncle Sosthène*; per mettere in piena luce l'idea giustissima che gli uomini i quali professano i riti massonici sono, volere o no, se sinceri, spiriti strettamente religiosi anzi superstiziosi, e che le loro pratiche sono contrarie all'ideale moderno, scientifico e filosofico.

E adesso, nell'ora in cui la lotta si ingaggia fra le chiesuole stesse degli antichi partiti, fra i partiti intermedi e quelli estremi, ad esempio tra progressisti e socialisti, tra liberali e framassoni, e non parliamo dei cattolici, non è inutile dimostrare che la grande anima dell'autore di *Bel Ami* aveva in sommo orrore le scimiottature a rovescio, alle quali i framassoni tengono tanto.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 28 — E' giunto il piroscafo *Duca di Galliera*.

Rio Janeiro 28 — Il piroscafo *Vittoria* è partito per Genova.

New York 28 — E' giunto il piroscafo *Fulda*.

NECROLOGIO

A Caprino di Verona è morto il notaio Carlo co. Richeeole, ex redattore dell'*Adige*.

A Celle Ligure è morto l'avv. Luigi Ravera — A Bozzolo di Mantova l'avv. Antonio Zeffirino Azzi presidente del Tribunale — A Lucca il marchese Gio. Batta Bottini — A Bologna Bianca Barbieri una delle più stimate maestre comunali — e Gaetano Armaroli reduce dalle patrie battaglie — A Roma il comm. Ghirone ispettore generale del Tesoro — A Casalsegone (Cremona) Angelo Rota consigliere comunale — A Parma Francesco Corbellini protocollista municipale — A S. Maria Capua Vetere l'avv. Giuseppe [illegible] giudice [illegible] Tribunale — A Treviglio [illegible] — A Genova [illegible] Filippo Tortoni — A [illegible] l'avv. [illegible] Cambiaso — A Bassano don Luigi Dal Grande [illegible].

— A Castellamare [illegible] è morto Giovanni Scavia, uno dei [illegible] italiani più indefessi e sereni. Era nato nel 1816.

A Locarno è morto lo scultore Luigi De Giorgi.

CRONACA ROSA

A Firenze, il signor Nazzareno Dal Pino, tenente contabile s'è sposato con la signorina Giulia Zacchereli; e il prof. Gaetano Salvemini con la signorina Giulia Maria Minerini.

— A Catanzaro, l'avv. Luigi Guarneri, con la signorina Norina Gripari.

— A Vercelli, il cav. Onorato Zanetti, capitano nel 73° fanteria, con la signorina Irene Dusnan.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Inaugurazione dell'Università di Napoli
Cerimonia e discorsi
Ricevimento da Rudinì — Banchetto

Ci telegrafano da *Napoli, 28 ottobre, sera*:

Ebbe luogo oggi la solenne inaugurazione dei lavori dell'Università, inaugurazione che riuscì splendida.

Sui terreni destinati alla costruzione, adorni di pennoni dai colori nazionali, era stato elevato un ricco padiglione di velluto rosso sormontato dalla Corona Reale. Alle 11, salutati dalla marcia reale suonata dalla banda dei pompieri, arrivarono i Principi di Napoli, ricevuti dai ministri Rudinì, Codronchi, Gianturco, Branca e Prinetti, dai sottosegretarii di Stato Serena, Palumbo, Mazziotti, Arcoleo, Afan de Rivera, Demartino, De Bernardis, dal prefetto e da altre autorità, e salutati da vivi applausi di migliaia di invitati e di signore, che assistevano alla cerimonia dalle tribune.

I Principi presero posto sotto il padiglione. Allora Codronchi, poscia il Rettore dell'Università e il comm. Miraglia direttore del Banco di Napoli pronunciarono brevi e applauditi discorsi.

Il ministro ricordò la storia delle Università meridionali confrontandola con quella delle Università dell'Italia superiore. Ricordò gli scienziati illustri che professarono nell'Ateneo napoletano. E concluse augurando che l'Università, creata da Federico II e ricreata dal Re d'Italia, riviva nello spirito dei primi tempi, vegli in difesa della civiltà, sia legame spirituale fra i cittadini, sorgente di luce nel mondo e gloria per la patria.

Dopo i discorsi, i Principi, i ministri, i sottosegretarii di Stato, i rappresentanti delle Provincie e del Banco di Napoli, concorrenti nella spesa della nuova opera, firmarono il verbale di inaugurazione steso su elegante pergamena; poi al suono della marcia reale il Principe di Napoli depose la pergamena nel cavo della prima pietra e la murò con una cazzuola d'argento fra applausi dei convenuti.

Alle 5.10, finita la cerimonia, i Principi di Napoli ritornarono alla Reggia, salutati e applauditi dalla folla enorme che si assiepava lungo il percorso.

* *

L'on. Rudinì ricevette all'*Hôtel Royal* le autorità. Il ricevimento riuscì brillantissimo. Vi intervennero molti senatori e oltre quaranta deputati, molti magistrati, una deputazione della provincia, parecchi consiglieri, membri della Camera di commercio e altre notabilità cittadine.

Stasera il prefetto Cavasola offre un pranzo di 40 coperti ai ministri, ai sottosegretarii di Stato, al rettore dell'Università e alle altre autorità.

Anagni — Ci telegrafano 28 ottobre, sera — *L'Istituto Leonino* — Inaugurandosi oggi solennemente il nuovo Istituto Leonino, vi assistettero i Cardinali Satolli, Mazzella e Steinhuber, vari Vescovi e prelati, il sindaco, gli assessori comunali e altre notabilità cittadine. Fuvvi un solenne pontificale con accompagno di musica, eseguita dai cantori della Cappella Sistina.

Nel pomeriggio si tenne una speciale riunione di cui si lessero gli atti pontificii della fondazione dell'Istituto. Satolli ha pronunciato un applaudito discorso, indi si sono eseguiti due inni di circostanze.

Genova — Ci telegrafano, 28 ottobre, sera *L'associazione tramviaria* — Oggi si è aperto il Congresso dell'Associazione tramviaria italiana, che comprende 50 Società. Intervennero le autorità. Lo presiede l'ingegnere Bianchi. Prima di cominciare i lavori, il Congresso inviò un telegramma di saluto al Prinetti.

Milano — Ci telegrafano 28 ottobre, sera — *Il principe del Montenegro* è partito stasera per Venezia.

Goluchowski — Si annuncia che alla Corte a Mosca si attende ai primi di novembre la visita di Goluchowski, ministro degli esteri austro-ungarico.

Pel Sempione — Oggi, il Consiglio comunale, dopo lunga discussione e varie sospensioni, approvò la proposta di concorrere all'impresa pel valico del Sempione con un milione di lire alle condizioni offerte di redimibilità e interessenza. La Cassa di risparmio locale anticiperà la somma a condizioni favorevolissime.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 29 ottobre: S. Quintino

Sabato 30 ottobre: S. Saturnino

Sole leva ore 6 m. 49 — tram. ore 5 m. 1.

Da domani il giornale uscirà stampato con caratteri nuovi, in attesa di porre in opera fra giorni la nuova macchina rotativa Koenig e Bauer.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero ieri altro furono 316 — i passaggi con tessere d'abbonamento 512 — Totale 828.

* *

Acquistati dalla signora Emilia Lucca vedova Rocca le seguenti opere giapponesi:

Due *Vasi di maiolica con campanule aperte*, dell'artista Kawahara Dokarin — *Pulcini e fiori di fava*, g-kù (quadro) dell'artista Iman Keinen.

Dono dell'Industria e del Commercio

Nuove offerte pervenute:

Domenico Melio — Francesco Dalla Zorza — Elia Rietti — Cav. Enrico Goldschmiedt — Santo Maloncini — Fratelli Feltrinelli — Giuseppe Bassara — Giovanni Lucich — A. Bacealu — Caiso Mantovani — Fratelli De Rossi — Comm. Ferdinando Ongania.

LA "PENINSULARE,,
e i trasporti per l'Estremo Oriente

Un fatto di non ordinaria gravità si è verificato in questi giorni e riguarda uno dei principali fattori del commercio di transito, vogliamo dire, i trasporti da Venezia per le Indie e l'estremo Oriente.

Questi trasporti sono fatti principalmente col mezzo dei vapori della *Peninsulare*, la quale in forza di una legge dello Stato gode di un sussidio, che costituisce in essa, non solo un corrispettivo ma che la obbliga anche a stretti doveri. In questi giorni però noi e tutto il commercio veneziano abbiamo potuto riscontrare come il servizio per questi trasporti, e specialmente per determinate merci, sia divenuto piuttosto malagevole. La Società *Peninsulare*, dobbiamo dirlo con un senso di dolore, si è dimenticata delle aspre battaglie che non le tolsero la vittoria allorquando si trattò di votare le convenzioni marittime, e si è dimenticata per giunta che i suoi vapori, appunto perchè sovvenzionati col denaro italiano, battono sulle linee da essi percorsi in partenza da Venezia, bandiera italiana.

Non diremmo così severe parole se pur troppo i fatti non giustificassero pienamente il nostro giudizio. E questo non è giudizio dell'oggi perchè ognuno che ci legge può ricordare come in mezzo agli *osanna* perchè la Compagnia inglese fosse ammessa a godere di una sovvenzione nel nostro paese, una voce si è levata sempre a smorzare gli entusiasmi esagerati, data l'entità dell'avvenimento, e fu la voce nostra.

Ci limitiamo intanto ad accennare a un fatto che dimostra come dalla Compagnia inglese sia negligentemente servito il commercio italiano.

La Società Italiana dei cementi e delle calci idrauliche, e precisamente l'azienda di Vittorio, la quale per la sua prossimità al mare e per essere saviamente gestita, costituisce un vero centro di esteso e produttivo lavoro ad un mezzo migliaio di operai, sta attraversando una crisi, non diremo economica, perchè solide sono le sue basi, ma una crisi giudiziaria. Fino dall'anno 1895 la *Peninsulare* si obbligava di esclusivamente ricevere e trasportare a mezzo dei suoi vapori diretti per le Indie ed estremo Oriente i cementi e le calci idrauliche prodotti dall'azienda di Vittorio, e ciò a noli determinati e costantemente invariabili a seconda delle destinazioni. Uno dei patti espressamente indicati nello stabilito si fu quello che il convegno dovesse avere la medesima durata delle convenzioni col Governo, che è quanto dire fino all'ottobre dell'anno 1900. E realmente il convegno fu pacificamente adempiuto per due anni. Solo in questi giorni la *Peninsulare* fece sapere di punto in bianco che tre partite di cementi qui arrivate non potevano essere ricevute per il trasporto all'estremo Oriente, anzi che nessuna ulteriore partita sarebbe per essere ricevuta. Il motivo se non ufficialmente, certo molto apparisceute di questa improvvisa e non provocata rottura di una obbligazione, consiste nel non essere i noli stabiliti nell'ottobre 1895 sufficientemente produttivi. E questo sarebbe un buon motivo per sconsigliare la conclusione di un convegno, non già per fare a brandelli un convegno già concluso.

Il fatto è che il gerente di Vittorio cav. Costantine Gei — dopo d'essersi rivolto al comm. Suppiei, presidente della Camera di Commercio, il quale si è anche personalmente occupato della questione parlandone a Roma collo stesso ministro delle Poste e Telegrafi — il gerente cav. Gei, diciamo, fu sollecito a curare la conservazione dei suoi diritti mediante una solenne constatazione dei fatti, ed a mezzo d'un pubblico ufficiale fece accertare il rifiuto della Società all'osservanza d'uno stabilito di due anni fa il cui valore e la cui forza obbligatoria anche in oggi non è discussa neppure dalla Società inglese. Questa infatti emise la più povera delle risposte concretata nella dichiarazione che essa non può più eseguire i trasporti come stabilito nel 95.

Non vogliamo invadere il campo giudiziario dacchè la questione, che nelle sue conseguenze economiche è di eccezionale gravità, sarà svolta al cospetto del Tribunale verso la metà di novembre, avendo già la Società Italiana dei Cementi e delle calci idrauliche proposta citazione a mezzo dell'avv. *Rodolfo Saggiotti*. E su di ciò dunque *habent sua sidera lites*. Anzi per la società del commercio dei trasporti saremmo quasi per augurarci che la *Società Peninsulare* potesse presentare qualche buona ragione con cui rendere si potesse legittima o scusabile la sua condotta. Ma per intanto sta il fatto che la Società estera di navigazione pagata con denaro italiano subisce le influenze dei reggimenti fiscali dello Stato cui essa appartiene pure avendo accettato di servire verso corrispettivo il commercio del nostro paese.

Imperciocchè il vero punto economico della questione, che non potrà forse esser detto dinanzi ai magistrati, è quello che fu rilevato in questi giorni in un giornale milanese, vale a dire che recenti disposizioni d'ordine fiscale del governo Britannico recano i più gravi ostacoli ed i più insopportabili pesi ai vapori inglesi che accettano di trasportare alle Indie ed all'estremo Oriente le calci ed i cementi prodotti da altri Stati. E' insomma la concorrenza che si svolge in modo tirannico, e questo è doloroso sempre nei liberi ordinamenti commerciali, ma diviene dolorosissimo allorquando si manifesta da parte di una Società straniera la quale, essendosi obbligata di servire verso pagamento un paese che non è il suo, deve e vuole piegarsi alle osservanza di determinazioni dirette contro all'interesse del paese che essa si è assunta di servire.

Fino a ragione giudiziaria compiuta, giacchè sarà fra pochi giorni, noi intanto chiediamo: L'azienda di Vittorio che ha fatto nuovi e costosi impianti, che ha allargato notevolmente i fattori di produzione in base ai noli stabiliti con la Società di navigazione inglese, se vincerà la causa avrà il ben dovuto e completo risarcimento. Ma chi risarcirà il danno indiretto risentito da tutta una regione nella quale per necessità di ridotta produzione conseguente dalla mancata esportazione molte centinaia di operai potranno rimanere senza lavoro nel peggior momento di stagione e di bisogni?

Partenza ed arrivo — Ieri col treno delle 2.37 pom. è partito per Roma il cav. Salice, segretario al Ministero degli interni, che fu qui per l'inaugurazione dei lavori della Commissione dei documenti della Repubblica Veneta.

— Il principe Nicola di Montenegro, giunse ieri col treno delle 6.45 pom., proveniente da Milano. E' accompagnato dal suo aiutante di campo il voivoda Vounolich e dai colonnelli Guircovich e Popovich, nonchè da quattro domestici.

S. A. ed il seguito partono questa mattina per Vienna alle 4 45

Funerali. — Da Angarano fu portata ieri l'altro a Venezia, per essere tumulata nella tomba di famiglia a S. Michele, la salma della compianta contessa Anna Morosini Michiel, consorte del senatore.

Tennero i cordoni del feretro la co. Eleonora Baroxx Morosini, la signora Cornelio Vendramin, la co. Canovaro, la marchesa Bentivoglio, la cont. Rosanna Marcello, la co. Seupoli, la co. Seupoli Cugini. Gli stretti parenti e molti amici intervennero all'accompagnamento; la Croce Rossa era rappresentata dalla co. Canovaro e dal comm. Cesare Augusto Levi. Notati nel corteo il comm. Berchet, il senatore Papadopoli, il comm. Alberto Valier, il barone Mayneri, il marchese Bentivoglio, il cav. Trevisanato, il co. Andrea Marcello, il cav. Chiggiato, il dott. Moretti. Il municipio di Venezia inviò in segno di onoranza un drappello di vigili.

Molte gondole di famiglie, assenti di Venezia, seguirono il feretro, dalla stazione al Cimitero.

Nella chiesa di S. Michele furono celebrate le esequie — e poi la bara, coperta di molte corone e seguita dal corteo dei parenti e amici, venne portata alla sua ultima dimora.

Da Angarano la salma della gentildonna, che ha lasciato di sè tante gentili memorie, fu accompagnata a Venezia dai nepoti Avogadro e Bianchi.

Gli ignoti al lavoro — Il facchino marittimo Giuseppe De Grandis, fu derubato da ignoti i quali, con chiave falsa penetrati in casa sua, 202, Dorsoduro, dalla stanza da letto involarono centocinquanta lire, che estrassero da un portafoglio, rimesso poi da loro a posto, e fortunatamente per il de Grandis, senza accorgersi di altre duemila lire in oro, che erano custodite nello stesso cassettone.

Padrone e serva — Attilio Mandis s'imbattè ieri finalmente in una sua ex domestica, che s'era ecclissata dopo essersi appropriata denari e oggetti per trentacinque lire.

Afferratala, la consegnò all'ufficio di P. S. di Dorsoduro dove fu trattenuta.

Ella è certa Maria Carnello, diciannovenne, da Aviano (Friuli).

Un vaporetto incagliato — Ieri sera alle 5 e tre quarti, l'ultimo vaporetto della S. V. L. che da S. Chiara era diretto alla Veneta Marina, incagliò vicino al pontile della Pasina e precisamente al traghetto della Riva del Vin. Dopo circa dieci minuti fu liberato dall'altro vaporetto che procedeva per S. Chiara. Nessun inconveniente.

Echi di un incendio — I lettori ricorderanno certo che uno dei più gravemente feriti nell'incendio di Calle Redivo, fu il pompiero Gio. Jacovaz del R. Arsenale. Ieri l'altro, dopo circa due mesi di degenza all'ospedale Civile, egli è uscito dall'ospedale civile. Ieri, egli fu presentato al Comandante interinale del dipartimento il quale, dopo avergli accordato due mesi di licenza di convalescenza, lo elogiò per la sua condotta tenuta in quella triste occasione. Siccome poi, per le ferite riportate l'Jacovaz, non si trova più in condizione di fare il pompiere e dovette dimettersi; il comandante lo assicurò che, ultimata la licenza, egli avrà un posto nell'arsenale che potrà accudire senza fatiche.

Arresto — Aristide Lucco, ventenne, fu condotto in *domo petri*, dovendo scontare tre mesi e due giorni di reclusione per truffa, appropriazione et *similia*.

All'Ospedale furono ricoverati: Maria Battistini di 63 anni, abitante a S. Francesco della Vigna Calle dell'Olio 2972, per frattura del radio sinistro, riportata cadendo accidentalmente in Calle Lunga.

Pure per caduta accidentale, si fratturò l'avambraccio sinistro, Alessandro Busetto di 12 anni, abitante in Calle Dellera a S. Silvestro.

Cavalli di ritorno — Ieri l'altro abbiamo narrato il furto di due cavalli di ottone e di due pezzi di tappeto, perpetrato ad opera di ignoti dalla gondola di Giov. Banzato, legata in bacino di S. Marco.

L'ufficio di P. S. di S. Marco, sequestrò i due cavalli presso la succursale del Monte di Pietà al ponte dei Tolentini dove erano stati impegnati per lire due da un individuo che si qualificò per P. Colde'.

Per Trieste — Il vapore del Lloyd parte alla mezzanotte di ogni martedì, mercoledì e venerdì. Per Fiume alle 19 1/2 di ogni lunedì e giovedì. Per acquisto biglietti ed informazioni rivolgersi Agenzia Antonio De Paoli Piazza S. Marco vicino il Caffè Quadri.

Ladro vecchio e ladri giovani — Il famoso Alvise Hellesteiner, di 76 anni, sorvegliato speciale, vecchio ladro specialista delle offerte nelle cassette delle elemosine nelle chiese, alle 2 pom. di ieri fu sorpreso nuovamente dal nunzio in chiesa di S. Marco, mentre col bastone vischiato, estraeva i denari dalle cassette.

Consegnato ad un agente di P. S., fu tradotto al sestiere dove gli sequestrarono ottantatre centesimi in rame, quaranta dei quali però il vecchio ladro dichiarò essere di sua proprietà, gli altri tolti dalle cassette.

L'ultima volta che fu sorpreso in flagrante nella stessa chiesa fu il sette giugno scorso. — Interrogato dal delegato perchè non si mettesse sulla buona via, rispose: — *Caro sior, go anca mi de magnar, e no trovo megio mezzo de quelo de robar.*

L'Hellesteiner è alla sua cinquantesima condanna.

— In flagrante furto di due forcole, del valore di lire tre, dalla barca di Giovanni Maran legata al ponte dei Ferali, furono ieri sorpresi ed arrestati i ragazzi Pietro De Mattia di 14 anni, e Francesco Pucinich di 11, abitanti a Castello.

I veterani a Mestre — Come dicemmo, ieri l'altro a Mestre i Veterani commemorarono la famosa sortita del '49 Il discorso commemorativo, molto applaudito, fu tenuto dal capitano cav. Antonio Bilinovich.

R. Marina. — Col 6 novembre la R. nave *Re Umberto*, cessando di far parte della squadra attiva, passerà in riserva B, a Taranto, col seguente Stato Maggiore:

Cap. di vascello Ricotti Giovanni, comandante — id. di fregata Amero d'Aste Stella Marcello, ufficiale in 2.o — Ten. di vascello Varale Carlo, Gambardella Fausto, Milanesi Guido — Sottoten. di vascello Bresca Valentino, Cagliani Mario — Ingegnere di 1.a cl. Alfonsi Oreste — capo macchinista prim. di 2.a cl. Amante Federico — Capo macch. di 1.a cl. Pinto Giuseppe o De Lisi Gaetano — Capi macch. di 3.a cl. Aprea Gennaro e Garbarino Edoardo — Medico di 1.a cl. Mella Ernesto — Commissario di 1.a cl. Rota Michele.

La *Pegaso* è partita da Taranto il 26.

Per una guarigione — Da due anni mia moglie era afflitta da una grave malattia all'utero, che le causava inaudite sofferenze. Non valsero cure e rimedii prodigati a domarle il male.

Consultato l'illustre prof. *Giordano dott. Davide*, primario dell'Ospedale civile, questi, con una difficile e riuscita operazione, seguita da amorevoli ed intelligenti cure, in pochi giorni la guarì completamente.

Sento quindi imperioso il bisogno di manifestare pubblicamente al valente prof. Giordano i miei sentimenti di viva, profonda, imperitura gratitudine.

Come pure ringrazio gli egregi secondarii dottori Ruini e Belzini, che validamente coadiuvarono l'illustre professore. FRANCESCO GAZZIA.

Movimento delle gondole — Dalle statistiche municipali di settembre, ieri comunicateci, togliamo questi dati interessanti sul movimento delle gondole: Arrivate alla ferrovia dagli alberghi 3903 gondole, da altri punti della città 924 — partite dalla ferrovia per gli alberghi 3442, per altri punti della città 1648. Totale un movimento di 9917 gondole.

Coi piroscafi arrivarono in bacino di S. Marco 3209 passeggieri.

La spedizione di vino e mosto all'estero — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto controfirmato dai ministri Prinetti, Guicciardini, Branca e Luzzatti, secondo cui la tariffa eccezionale numero 1002 è applicabile alle spedizioni di vino comune e mosto d'uva pigiata in partenza dalle stazioni della Rete Mediterranea e Adriatica e appoggiate ai porti di Ancona, Brindisi, Genova, Livorno, Napoli, Savona, Venezia per inoltro a località fuori del continente europeo, nonchè alle spedizioni in partenza da stazioni dalle Reti medesime, eseguite in servizio diretto internazionale in base alla tariffa italo-ungherese per le vie Ancona-Fiume e Venezia-Fiume. Questo decreto si presenterà al Parlamento perchè lo converta in legge.

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 ottobre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni 1 — Denunciati morti 1 — Totale 16.

Matrimonii: Moro detto Zavagno Giuseppe, oste, con Carretto Marianina, sarta — Dalle Pezze Giovanni, mosaicista, con Trame Carlotta, civile — Tonetti Cristoforo, oste, con Coi Giovanna, possidente, celebrato in S. M. di Sala li 20 ottobre 1897, tutti celibi.

Decessi: Vanzetti Zerbo Maria, di anni 77, coniugata, già casalinga, Thiene — Roner Ridolfi Baronessa Francesca, vedova, 68, capitalista — Francesca Stabaria Domenica, 67, coniugata, casalinga — Carletti Rizzo Maria Luigia, 66, vedova, domestica — Massaria Tommaso, 58, celibe, falegname, tutti di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Come tenere in fresco il vino senza ghiaccio* — Si versa in una secchia due parti di acqua, sei parti di nitro, sei di sale ammoniaco e quattro parti e mezza di solfato di soda cristallizzate. Si ottiene così un liquido che segna al termometro cinque gradi sotto zero.

Per finire — *Il padre* — Ricordati, figliuolo mio, che vi sono nel mondo delle cose che valgono più del denaro.

Il figlio — Lo so; ma è col denaro che si comprano!

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del compianto sig. G. B. Florio, la Ditta Pelà e Stefanutti, offre all'Ospitale dei bambini poveri L. 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Senza primier non v'ha mortale in terra,
Il tutto il mio secondo avido serra.

Spiegazione dell'incastro antecedente: S-API-ENZA

CRONACA DEI TEATRI

Irma Gramatica

La signorina Irma Gramatica è venuta qui, prima donna della Compagnia Reinach Raspantini, non direi ignota — ma nel suo presente ruolo poco nota. L'ultima volta aveva recitato a Venezia la *Begum* a fianco della Pezzana, senza elevarsi dalla mediocrità.

Adesso è ormai entrata nella migliore simpatia del pubblico — cioè ha saputo convincerlo che le sue doti naturali e acquisite son quelle di cui si formano gli artisti non comuni. E il pubblico si è lasciato persuadere e commovere da talune veramente pregevoli interpretazioni di lei, pregevoli per acutezza di osservazione, chiarezza di dizione, giustezza ed efficacia di accento. Ella ha recitato commedie e drammi, nei quali sono vive le tradizioni lasciate da precedenti attrici: la *Dora*, la *Seconda moglie*, la *Musotte*, *Fedora*, *Tristi amori*, ecc. e vi ha portato qualche nota personale — e questo è grandissimo merito. Ha recitato poi alcune produzioni nuove, mettendole in bella luce — notiamo principalmente la *Douloureuse*, nella quale la Gramatica ha saputo mantenere la parte di Elena nella sua atmosfera vera, senza cadere, come sarebbe stato facilissimo, nel volgare e nel melodrammatico.

Insomma — fra le ultimissime prime attrici venute nel teatro italiano — la signorina Gramatica occupa certo il primo posto, anzi resta a tale distanza da talune che vogliono andar avanti a furia di audacia e di *toilettes*, da non essere nemmeno possibile il confronto.

La signorina Gramatica — a cui meglio si adatta il dramma che la commedia, il dramma pel quale ella possiede una bella fisionomia forte e mobile — ma che anche alla commedia infonde e grazia e brio — salirà presto in fama, e sarà una fama ben piantata e durevole.

Stasera il pubblico affollerà certo il *Goldoni* per rendere speciale omaggio alla attrice prediletta. Ella replicherà l'elegantissimo atto dell'Alexis *Quella che non si sposa* — e reciterà poi la commovente *Denise* del Dumas.

La Duse al "Rossini,,

Fu pubblicato il manifesto per la prima delle due recite straordinarie che darà Eleonora Duse al Rossini. Avrà luogo il 1° novembre con la *Magda* (*Casa Paterna*) del Sudermann.

Ecco il listino dei prezzi: ingresso 3 lire, scanno 6, posto distinto 9, poltrone 12. Palchi di pepiano e prim'ordine 50, di secondo 30, di terzo 15. Loggione 1.50.

La seconda recita avrà luogo il 3 novembre.

Rossini — Stasera, spettacolo in onore del bravo attore brillante sig. Brizzi — una delle colonne della Compagnia Zago Privato, si rappresenta, finalmente!, una delle migliori commedie del repertorio veneziano *I recini da festa*. Seguiranno la commedia *Gallo N. 13* e la farsa *La tombola*. Augurii al sig. Brizzi

Malibran — Domani sera comincierà a questo teatro, passando dal *Rossini*, un corso di recite la Compagnia Zago e Privato. Reciterà *L'onorevole Campodarsego*. Domenica rappresentazione diurna.

— Iersera le Peretti finirono le loro rappresentazioni festeggiatissime da un pubblico numeroso. Molti applausi e regali di fiori e oggetti preziosi.

Teatri di Padova — Ci scrivono:

La prima del *Ruy Blas* al « Garibaldi ». — interpreti principali Alloro Aida (regina) — Rinfaccio Roggero (Ruy Blas) — Bucalo Emanuele (Don Sallustio) — Leopoldo Cromberg (Don Guritano) — Maria Pozzi (Casilda) — Direttore d'orchestra Silvio Boscarini — ebbe luogo iersera.

Il teatro era rigurgitante di pubblico scelto. Lo spettacolo ebbe successo modesto, però destinato a migliorare. Furonvi applausi agli artisti nei pezzi salienti. Benissimo orchestra e cori. Messa in scena discreta.

Minerva. — Dopo quattro anni di assenza, torna al *Minerva* il Reccardini colle sue famose marionette. Egli promette una serie di spettacoli: commedia e ballo — la commedia rallegrata dalle maschere di Alecchino e Facanapa — da quel caro Facanapa che fu appunto creato dal padre dell'attuale impresario. La prima rappresentazione avrà luogo domani sera, alle 7 e mezzo Bambini veneziani, siete avvisati

Musica ai Giardini — Programma dei pezzi

musicali da eseguirsi stasera dalla Banda Cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Montebello*, Mattiozzi — 2. Preludio e introduzione *Il Trovatore*, Verdi — 3. Atto III (parte II) *Il Re di Lahore*, Massenet — 4. Aria (la calunnia) *Il Barbiere di Siviglia*, Rossini — 5. Finale I. *Roberto il diavolo*, Meyerbeer — 6. Valzer-galopp *Excelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 - Ser. Brizzi - *Recini da festa.*
Goldoni — ore 8 3/4 - *Dionisia.*
Malibran. — Riposo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Pret. Urbana di Venezia

(Udienza d'ieri)

Pretore Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Colla Maria d'ignoti, d'anni 53, e Meneghini Giacomo di lei figlio, d'anni 18, imputati del reato previsto dall'art. 274 C. P., per avere affrancata una lettera con un francobollo usato, su cui erasi fraudolentemente fatto scomparire il segno d'annullamento, sono assolti per non provata reità.

— Poli Emilio fu Giov., d'anni 31, di qui, biadaiuolo, imputato di contravvenzione all'art. 42 della legge sanitaria, per aver tenuto esposto in vendita, nel suo negozio al n. 900 di Castello, del salame guasto, è condannato a giorni 5 di arresti e lire venticinque di ammenda.

— Peggieroni Antonia nata Guglielmetto, d'anni 43, e Garizzo Pietro di Giovanni, d'anni 20, imputati d'ingiurie e minaccie a danno di Monaro Aristide di Luigi, d'anni 20, il quale è imputato d'ingiurie verso il Garizzo — condannati la prima a lire 30 per ciascun reato, il secondo a lire 17 per ogni reato, esente da pena Monaro Aristide.

— Gambin Pietro fu Giovanni, d'anni 53, pregiudicato e figlia Amalia, d'anni 21, di qui, imputati del reato di lesioni a danno di Marcoleoni Maria rispettiva moglie e madre — sono assolti per non provata reità.

— Campello Marco di Vincenzo, pregiudicato per contravvenzione alla vigilanza speciale, ingiurie, minaccie e percosse, è condannato a lire centocinquanta di multa, agli arresti per giorni 35 e ad un anno di vigilanza, essendosi ritenuto il Campello contravventore alla ammonizione.

— Argentini Lorenzo di Antonio, d'anni 51, e Campedel Giuseppe di Vincenzo, d'anni 26, fornai, imputati d'ingiurie a danno di Corder Elisabetta, sono condannati a lire 20 di multa, spese di parte civile ed accessori.

— Cellini Enrico fu Giovanni, d'anni 40, facchino, imputato di aver dato uno schiaffo a Mariecchi Natalina, è condannato a giorni 5 di reclusione.

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Offese - Piccoli ladri - Furto - Spinta fatale

Danieletto Innocente, Rossi Angelo e Rossi Gaetano per avere il 9 aprile u. s. in Stra, oltraggiato ed offeso il decoro di Gozzi Giuseppe, custode idraulico del manufatto del Brenta, e del manovratore del sostegno, Baesato, in loro presenza ed a causa delle loro funzioni; furono condannati in contumacia: il Danieletto a mesi 3 di reclusione ed a L. 300 di multa ed i fratelli Rossi a mesi 2 e lire 200 di multa ciascheduno. In solido poi al pagamento di L. 40 di costituzione di P. C. ed alle spese processuali.

Parte Civile avv. Beretta.

— Scarpa Giovanni, D'Este Antonio, Capitanio Giuseppe, Bullo Giulio e Bevilacqua Ermenegildo, tutti ragazzi dai 14 ai 16 anni, rei confessi di avere nell'8 settembre u. s., rubato delle frutta pel valore di L. 3 nell'orto alla Giudecca in danno di Frollo Angelo, sono condannati: il Bevilacqua, perchè recidivo specifico, a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e gli altri quattro ad un mese e venti giorni ciascuno, da scontarsi in una casa di correzione.

Dif. avv. Orlandini.

— Casaril Giacomo, reo confesso di avere rubato a danno di Angelo Comata, 133 chilogrammi di ferro del valore di L. 80, si busca sette mesi di reclusione.

Dif. avv. Donatello.

— Augusto Sambo di anni 20, fabbro, per avere la notte dal 12 al 13 aprile in Chioggia, mediante una spinta, gettato a terra Bortolan Valentino che riportò la dislocazione del piede sinistro, con conseguente malattia di giorni 28, è condannato a due mesi e ventitre giorni di reclusione.

Dif. avv. Celeghin.

Picchiato e condannato

Marin Vincenzo fu Gio. Batta di anni 48 da Aviano, è quel tal noto pregiudicato, che nella sera del 22 settembre, ha tentato quella famosa scalata a Dorsoduro nel giardino della casa del sig. capitano Fincati e che per intervento dello stesso che l'obbligò a scendere dal muro di cinta e che lo picchiò di santa ragione, non potè consumare il furto.

Provato il fatto, il Tribunale condanna il Marin ad un anno e 10 mesi di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare e a due anni di vigilanza speciale, dopo scontata la pena.

Dif. avv. Donatello.

L'immancabile

Il calzolaio Giovanni Mander per offese e violenze contro i vigili è mandato per dieci giorni alla reclusione.

Pres.: Cerchiari; P. M.: Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Roi, consiglieri cav. Zanoni, Caramelli, Vanzetti — P. M. cav. Romanin.

Pantarollo Vettore, Vincenzo, Giuseppe, Francesco e Teresa tutti di Valstagna con violenze e minaccie, in unione a molte altre persone rimaste sconosciute, si opposero ed impedirono agli agenti della coltivazione dei tabacchi di Carpenè di adempiere al loro ufficio di trasportare dei vasi ripieni di tabacco di contrabbando che avevano scoperto.

Il Tribunale di Bassano li condannò tutti a mesi 10 di reclusione che la Corte conferma.

Conciliazione

Per interposizione degli avvocati Pascolato, Ancona, Vendramini, Chittarin, venne oggi composta la causa penale vertente fra l'avv. Bianco Giovanni e l'ing. comm. Pagani Cesa in seguito a querela per ingiurie, che diede luogo alla sentenza del Tribunale di Belluno colla quale l'ing. Pagani Cesa veniva condannato alla multa di L. 333 ed alle spese.

Il relativo verbale viene pubblicato in questo numero del nostro giornale. (*Vedi comunicati a pagamento*).

Ci limitiamo a constatare che resta ora escluso ogni fatto che possa anche menomamente diminuire la pubblica estimazione dell'avv. Bianco come uomo e come professionista.

L'esito della causa come le dichiarazioni che la troncarono in grado di appello non potevano condurre a diversi risultati, troppo essendo nota la rispettabilità dell'egregio nostro amico avv. Giovanni Bianco.

Il processo Boselli contro l'"Indipendente"

Ci telegrafano da *Savona*, 28 *ottobre, sera*:

Stamane al nostro Tribunale è continuato il processo dell'on. Boselli contro Blengini direttore proprietario dell'*Indipendente*.

Si udirono le deposizioni dei testimoni chiamati dalla difesa, le quali non ebbero alcuna importanza tranne quella dell'avvocato Maino, che affermò nulla essere risultato dal processo di Como contro l'onor. Boselli.

Nella seduta pomeridiana cominciarono le arringhe dei difensori i quali cercarono di dimostrare la piena buona fede dell'imputato, pur attestando di non potersi dubitare della perfettissima onestà pubblica e privata dell'on. Boselli.

Il pubblico ministero sostenne strettamente la colpabilità dell'imputato e chiese una condanna di venticinque mesi di reclusione e millecinquecento lire di multa.

Domani continueranno le arringhe e si spera che sarà pronunciata la sentenza.

Ai lavori forzati a vita

Ci telegrafano da *Draguignan* 28 *ottobre, sera*:

Le Assise hanno condannato ai lavori forzati a vita il còrso Sinibaldi che il 1. settembre tentò di assassinare il sindaco di Tolone.

Un Sindaco che querela l'assessore anziano per usurpazione di potere

Davanti al Tribunale di Casale Monferrato si svolse una causa d'appello degna di nota.

Nel Comune di Moncestino, il Consiglio comunale diede tempo fa incarico al sindaco ed alla Giunta di prendere un provvedimento a carico del segretario. Il sindaco però, a quanto pare, esitava a far questo, ed allora la Giunta, radunatasi sotto la direzione dell'assessore anziano Carlo Aliberti e coll'assistenza di altro segretario, prese la necessaria deliberazione onde dare pronta esecuzione al decreto precedente emesso dal Consiglio comunale.

Il sindaco allora querelò l'assessore per usurpazione di carica, involgendo nel processo anche il nuovo segretario che nulla proprio ne sapeva.

La querela si svolse alla pretura di Ghiano, che assolse subito il nuovo segretario, condannando Carlo Aliberti a tre giorni di detenzione.

Ma questi si appellò al nostro tribunale, che non ritenendo il fatto un reato lo assolse completamente.

SPORT

La Società dei ciclisti veneziani

Lunedì 1° novembre prossimo avranno luogo la corsa e gita sociale Mestre-Saonara che la *Società Ciclisti Veneziani* ha dovuto sospendere domenica scorsa, causa il cattivo tempo.

Il punto di ritrovo dei soci venne fissato alla stazione di Venezia per partire tutti assieme con la corsa delle 6.38 ant.

Ora che il tempo si è messo al buono e che le strade sono *pedalabili* al massimo grado, non v'ha dubbio che la gita riescirà brillantissima, tantopiù che lungo la strada i gitanti sono attesi e saranno festeggiati dalle autorità e dai colleghi in ciclismo.

Le corse a S. Siro

Ci telegrafano da *Milano*, 28 *ottobre, sera*:

(O) Al contrario delle previsioni, uno scarso pubblico assisteva oggi, forse in causa della giornata rigidissima, alle corse di San Siro, ma un pubblico tecnico esclusivamente composto di *sportmen*.

I Corsa — *Premio del Piazzale*, L. 1000, m. 1800. E' favorito *Jala* di Tesio, ma viceversa arriva primo *Florence* di Simonetta, secondo *Jola*, terzo *Tanville*.

II Corsa — *Premio del Dodo*, L. 1500, m. 900. Sono iscritti 7 e vince brillantemente un cavallo nuovo della scuderia Calderoni, *Medoro*, secondo *Aretusa*, terzo *Giorgina*.

III Corsa — *Premio dei Cancelli - handicap*, L. 1500, m. 1200. Giungono primo *Vistola*, secondo *My Boy*, terzo *Sbrigati*.

IV Corsa a vendere — *Premio del Peso*, L. 1500, m. 1200. E' favorito *Mongrana*, ma vince *Renata*, secondo *Eolo*, terzo *Mongrana*.

V Corsa a siepi — *Premio del Prato*, L. 1000, m. 2800. Arrivano primo *Perlin*, secondo *Febo*, terzo *Need's Must*.

600 anitre uccise

Si ha da Londra:

E' riuscita brillantissima la riunione di caccia data da lord e lady Rothschild a Tring Park in onore del principe di Galles.

Figuravano fra gli invitati, il ministro del Brasile, il duca e la duchessa di Devonshire, lord Rosebery, lady Churchill, lady Curzon, lady Colbrooke, ecc.

Furono uccise più di 600 anitre selvatiche nella caccia sugli stagni.

Touring Club ciclistico italiano

310 nuovi candidati nel mese di settembre malgrado la stagione ormai finita, porta la *Rivista Mensile* del Touring Club ciclistico italiano.

Sono così 11300 soci che conta la potente Associazione. Eppure essa è ben lontana ancora dallo sviluppo che può sperare e al quale si avvia rapidamente: il piccolo Belgio ha il Touring Club de Belgique con 12000 soci; la Germania ha l'Allgemeine Radfahrer Union con 15000; l'Inghilterra il Cyclists Touring Club con 25000 e la Francia il Touring Club de France con 60000!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.79	71.41	71.52
Termometro centig. al Nord	7.6	9.8	12.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	64	59
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 11.7 - min. di oggi: 6.6

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 28 ottobre — **Il truffatore di biciclette** — Gildo Bello, tratto iersera in arresto, oltrechè attendere alla pubblicazione del periodico locale illustrato *Il Pedrocchi*, geriva un'agenzia di pubblicità assistito, in questi ultimi tempi, da un socio — certo Ferrari — un giovinotto fiorentino e che si spacciava per ex *reporter* di un giornale di Venezia.

Trattavano la pubblicità in genere. — Pel 1897, il Bello aveva anche composto un lunario-*réclame* nel quale stavano raccolti gli avvisi di oltre cento ditte — pubblicazione venuta poi in luce per varie cause con qualche ritardo. Nello scorso anno lanciava — all'americana — una *reclame* formidabile per la *Digestiva* l'inventore della quale dovette troncare ogni rapporto con l'agenzia e col Bello.

Probabilmente, la clientela andava scemando; forse mancava, nel pubblico, la fiducia nell'agenzia o meglio nella persona che la teneva in vita. E il Bello che pure in fatto di indumenti non sfoggiava mai una grande eleganza, non sapeva rinunciare agli intimi piaceri della vita. E la passione per la donnina finì col ridurlo a mal partito.

Stavolta, la forte abilità oratoria, la enorme disinvoltura delle trovate, non valsero a salvarlo dal carcere.

Col pretesto del noleggio, Gildo Bello ed il socio Ferrari, riuscirono a farsi consegnare da questo noleggiatore Carlo Venturini ben diciotto biciclette, vendute poi in Provincia a diverse persone. E' da notarsi che nell'assunzione delle macchine, come della vendita, Bello e Ferrari si servirono di terza persona.

Se non isbaglio — tredici macchine vennero già sequestrate; ma c'è buona speranza di raggiungere anche le altre.

L'arresto del gerente-proprietario, potrà condurre alla morte del povero *Pedrocchi*, la vita del quale, da parecchi numeri doveva essere, del resto, parecchio tisica. Della vecchia redazione nessuno più rimaneva — ed anche qualche nuovo redattore — dimostrando buon naso — aveva piantato, a tempo, il periodico. Questo sia detto, malgrado che, nelle losche operazioni... ciclistiche del Bello, il giornale ed i suoi redattori siano sempre rimasti perfettamente estranei.

Certo, per lo speciale ingegno, per l'attività non comune, Gildo Bello avrebbe potuto finire in modo migliore. Poichè — fra altro — egli non può lagnarsi di aver trovato sul suo cammino della gente di cuore cattivo!

Come avvertivo ieri, l'arresto del Bello avrà seguito.

Intanto, proprio questa sera venne condotto ai Paolotti il facchino Marco Ausoisio che avrebbe cooperato nelle truffe.

La questura, però, ha deciso di.... di aumentare le fila di questo gruppo di cavalieri di industria.

Refurtiva ed arresti — La questura è riuscita a mettere le mani sulla roba audacemente involata — l'altra notte — al pizzicagnolo Giuseppe Lava, alla stazione.

La scoperta avvenne in un cortile annesso alla casa Zambotto, presso porta Ponte Corvo. Il caffè, zucchero, petrolio, prosciutti, 16 forme di cacio, ecc. tutto fu sequestrato.

Delegati e guardie, a scoperta fatta, arrestarono lo Zambotto, il proprietario del vicino stallo Fortunato Bettio e lo stalliere Antonio Bettio.

L'operazione merita elogi incondizionati.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 28 ottobre — **I maestri** — Oggi la Società di M. S. fra i maestri e le maestre del Distretto tenne in sala ex-Campbel la sua assemblea, che riuscì numerosissima: — oltre 100 intervenuti.

Approvati i bilanci 1896 sia del Mutuo soccorso, che della Cassa prestiti, vennero rieletti: a presidente il prof. Benzi — a vice-presidente la sig. Figiclo-Gasparini — a segretario il maestro Erminio Pivato, che scadevano per anzianità.

Si discussero quindi, due argomenti importantissimi: l'abolizione delle patenti di grado inferiore — e l'imposta di R. M. sugli aumenti sessennali. Alla discussione parteciparono i rappresentanti delle altre Società distrettuali della Provincia.

Pel primo argomento venne deliberato di chiedere al Governo: una proroga al limite concesso ai maestri di grado inferiore per provvedersi della patente normale; — che gli esami per questa patente sieno esenti da qualsiasi tassa; — e che la patente stessa possa venir concessa per titoli a quegli insegnanti che se ne siano dimostrati degni colla loro diligenza e capacità.

Sugli aumenti di R. M. venne votato un ordine del giorno allo scopo di far presente ai deputati della Provincia che uno dei quattro aumenti sessennali spettanti ai maestri viene assorbito dalla Ricchezza mobile — incaricando la Presidenza di far propaganda allo scopo di ottenerne l'abolizione.

Tiri a quattro «for in hand» — Altre signore contribuenti alla formazione del *Premio patronesse*: co. Giovannina e Caterina Avogadro degli Azzoni — Pia Panfilli — co. Caterina Felissent de Lutti — Maria Pigazzi-Marchesi — co. Papafava dei Carraresi — bar. Zoè Morpurgo — co. Teresa Sormani-Moretti — Vittoria nob Gera-Battistella — Giuseppina Piacentini-Pasqualis — Margherita de Wiel nata Trezza di Musella.

Esattissime le iscrizioni al Concorso dei tiri a quattro già date: da aggiungersi soltanto alle sei pubblicate, quella del marchese Serramezzana Flori di Firenze.

Corriere friulano

Udine, 28 ottobre — **Disgrazia** — Due fratelli Stivili, di Tolmezzo, tornavano domenica sera dalla caccia. Mentre il fratello maggiore scendeva da un monte, scivolò, in modo che battè il calcio del fucile in terra. Ne partì un colpo, e la scarica ferì l'altro alla gola, alla bocca ed al braccio sinistro. Le ferite, prontamente medicate, non sono gravi.

Altra disgrazia — Ierl'altro, il sottotenente Bisi del 26 fanteria, del battaglione stanziato a Palmanova, nel tornare da una gita investì a Santa Maria la longa un carro che gli attraversava la strada, non ostante i ripetuti allarmi del campanello. Vistosi in pericolo, balzò dalla macchina... la quale più non esiste, il vecchio carro essendosi vendicato della sua concorrente moderna, e cadde ferendosi al capo e ad un ginocchio. Gli occorreranno venti giorni di letto!

Festeggiamenti clericali — Domenica, a Bertiolo, si benedirà la bandiera del Comitato parrocchiale, con intervento del vescovo Isola. Si preparano feste pubbliche, con musiche ed archi nel paese... e l'immancabile banchetto, in casa del signor Vincenzo Spangaro.

Arresto di tre sudditi austriaci — Non si tratta di spioni, ma di semplici contrabbandieri. Stefano Jeroncig di quarantasette, Francesco Jeroncig di ventitre e Stefano Marchig di settantotto anni furono arrestati dalle guardie doganali, mentre introducevano in contrabbando animali bovini nel Regno.

Impresario fuggito — Da Feldkirchen, alcuni nostri comprovinciali (ve ne sono di Ravaschetto in Carnia, di Nimis, ecc.); scrissero a questa autorità di polizia annunciando che l'impresario loro, certo Nicola De Nicola De Monte del Comune di Ragogna, era partito senza saldare i loro conti; e dicono che lasciò debiti insoluti per circa duemila fiorini.

Al Congresso della Dante Alighieri, il nostro fiorente Comitato sarà rappresentato dal Presidente avv. L. C. Schiavi, dall'on. Morpurgo, dal prof. Libero Fracassetti e gentile signora, dal dottor Adolfo Mauroner.

Belluno 28 ottobre — (*G. E.*) — **Orologio elettrico** — In questi giorni nella vicina Feltre veniva collocato sulla torre comunale un grande orologio visibile anche di notte, soddisfando così alle esigenze del pubblico.

Una tale soddisfazione resta ancora per Belluno un pio desiderio, quantunque altre volte noi ce ne siamo resi interpreti, indicando anche il posto opportuno e centralissimo per il collocamento di un orologio elettrico.

Insistiamo su tale argomento, tanto più che la spesa necessaria non rovinerebbe le finanze del Comune.

Carpenedo di Mestre, 28 ottobre. — **Trattenimento drammatico** — (*r.*) Anche ieri sera i nostri dilettanti invitarono, come le altre volte, villeggianti e concittadini alla rappresentazione delle *Barufe in famegia*, di Giacinto Gallina. Presero parte alla recita le signorine R. Piccolin, E. Mazzetti, M. Perrucchini, L. Mazzetti, A. Traldi, S. Perruchini, ed i signori E. Perruchini, S. Magrini, E. Pescarolo. — Senza eccezione tutti sostennero la loro parte benissimo, gli applausi furono molti e frequenti — tutti si divertirono.

Dopo il second'atto, alle signorine dilettanti vennero offerte magnifiche *corbeilles* di fiori.

La sala concessa gentilmente, come al solito, dalla nobile famiglia Malvolti, non poteva contenere maggior numero di persone.

Negli intermezzi vennero suonati scelti pezzi di musica dagli stessi dilettanti.

Cividale 26 ottobre — **Ospite gradito** — Quest'oggi avemmo la visita graditissima dell'on. Morpurgo, il quale ha voluto fare una gita nel capoluogo del Collegio per trovare i numerosi amici e conoscenti interessandosi, come sempre, con cortese sollecitudine delle cose nostre, e promettendo il suo valido appoggio in certe questioni di vitale importanza che riguardano Cividale non solo, ma l'intero Collegio.

Il sindaco cav. Ruggero, Morgante con squisito pensiero invitò l'on. deputato ad una colazione all'*Albergo Friuli*, alla quale presero parte il commissario distrettuale dott. Armanno, l'assessore ing. Ernesto nob. Paciani, il presidente dell'ospitale civile sig. Giuseppe nob. Paciani, il presidente della Congregazione di carità sig. Marconi, il presidente del comizio agrario sig. Coccani, il dott Sartogo, il dott. Luzzatto, il sindaco di Moimacco co. De Puppi, il sindaco di Torreano sig. Volpe, il segretario comunale di Cividale sig. Brusini, il sig. Lorenzo D'Orlandi, il ricevitore del registro sig. Rampi ed alcune altre persone.

La riunione in forma privatissima, e direi quasi famigliare, fu improntata alla più schietta cordialità, lasciando in tutti vivissimo desiderio di rivedere al più presto il nostro rappresentante al Parlamento, che tanto zelo addimostra nel disimpegno del suo alto mandato.

Conegliano, 28 ottobre — **Consiglio comunale** — (*Arthos*) Ieri sera si è radunato il Consiglio comunale, presieduto dal dott. Pampanini.

In primo luogo, fu approvata la divisione in due sezioni della prima classe elementare maschile urbana, e nominata maestra, in una di dette sezioni, la signorina Alda Da Rios. Fu deliberato in favore dell'attivazione della scuola elementare rurale maschile di Scomigo, nominandone insegnante la signorina Carolina Grava.

In seduta segreta, furono accettate le dimissioni del sig. Aristide Agosti, maestro nella quinta classe elementare e direttore della scuola urbana maschile, ed altrettanto fu deciso in riguardo alla signora Agosti Rossetti Pulcheria. Non mancarono però le lodi del Consiglio ai due egregi insegnanti.

Il prof. Agosti si è dimesso, perchè venne nominato direttore dell'Orfanotrofio di Perugia, sua patria.

Restava così scoperta la quinta elementare, il cui insegnamento fu affidato al prof. Giosuè Simoni che assume anche la direzione delle scuole elementari. La scelta fu ottima veramente.

L'insegnamento della terza classe elementare fu affidato al sig. maestro Mondini; e la signorina Foltran Caterina fu incaricata dell'insegnamento nella quinta classe femminile ed anche qui il patrio Consiglio fu bene illuminato.

Sabato sera vi sarà un'altra seduta; varii sono gli argomenti portati all'ordine del giorno, ma abbiamo ragione di poter ritenere che la discussione del preventivo del 1898 occuperà, non una, ma due sedute.

Circolo sociale dell'Accademia — Annunciamo col massimo piacere che domenica sera si inizieranno al nostro Circolo sociale dell'Accademia, quelle feste (che è noto, quanto bene riescono) con una riunione famigliare.

Intanto domani sera vi sarà una seduta per decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sulle condizioni finanziarie della Società — 2. Bilancio preventivo 1898 — 3. Nomina di un consigliere, in luogo del sig. Ruggero Schileo dimissionario — 4. Nomina di un revisore dei conti, in sostituzione del signor Carlo Aliprandi, dimissionario.

Feltre, 27 ottobre — **Patronato scolastico** — Crediamo opportuno far conoscere come nei passati giorni il maggiore cav. De Boni abbia elargito lire 25 a favore del Patronato scolastico. Con ciò abbiamo di mira due scopi: cioè, tributare encomio all'oblatore ed esprimere la speranza che i nostri concittadini, mai sordi agli appelli della beneficenza, ispirandosi ad un sentimento pietoso, vorranno aprire il loro borsellino in soccorso di detta nuova istituzione altamente morale, civile e filantropica, affinchè essa possa consolidarsi ed irradiare con efficacia i suoi benefici effetti a favore dei fanciulli poveri delle nostre scuole inferiori. Ciò facendo, come non dubitiamo, i generosi elargitori avranno compiuto un sacro dovere umanitario, mietendo, se non altro, larga messe di interna soddisfazione, che sempre accompagna un'opera buona.

Forno di Zoldo, 28 ottobre — L'autodifesa del dott. Agnoli pubblicata nella *Gazzetta* del 30 settembre è una vera amenità. Un bel tacere non fu mai scritto, avrebbe dovuto pensare l'egregio sanitario; ma poichè gli venne il prurito di rispondere agli addebiti che gli furono mossi, ritorniamo sull'argomento, spiacenti che una prolungata assenza ci abbia impedito di farlo prima.

Mentre il discepolo di Esculapio deplora la mancanza di una farmacia, afferma che fu il primo a lamentarsene reclamandolo all'autorità comunale.

L'asserzione è di una giocondità singolare, nessun rapporto mai essendo pervenuto al Municipio: ciò del resto è la cosa più naturale di questo mondo perchè, risalendo al medico la causa dell'inconveniente, non poteva pretendersi in lui tanta abnegazione!!

Il dottor Agnoli continua la sua difesa negando che il Comune abbia mai sussidiato il farmacista. Gli atti municipali sono là a testimoniare il contrario e basti dire che il sussidio, fissato dapprima in lire 200, poi in lire 300 con alloggio, fu successivamente di molto aumentato. Di fronte a questi fatti, non sarebbe stato miglior cosa per il dott. Agnoli un prudente silenzio?

Prima che il non sullodato sanitario capitasse a deliziare queste popolazioni, il farmacista mai ebbe bisogno di soccorsi comunali ed anzi la professione dicesi che gli fruttasse tanto da effettuare dei risparmi. Gli anni sono cambiati, ci si potrà rispondere, ma non occorre molta perspicacità per comprendere che, se un farmacista non trova modo di sbarcare il lunario in una vallata di diecimila abitanti ciò deve attribuirsi al sanitario. Se le medicine non si vendono è certo che non vengono ordinate e se non si commettono, significa o che non si chiama il medico o che si crepa dalla salute. Zoldo non ha certo il privilegio di essere risparmiata da Domeneddio nelle calamità che affliggono gli umani.

A dimostrare i provvedimenti presi in tempi di malattie contagiose, il dentro buon dottore invoca alcuni suoi rapporti al medico provinciale e le lodi riportatene. A proposito di queste lodi, che nessuno ignora con quanta facilità vengono prodigate, mi riserbo di ritornare fra non molto sull'argomento, spinto ad insistervi sia dalla speranza di vedere una buona volta posto riparo al gravissimo inconveniente sia dall'acquiescenza colposa in queste popolazioni.

Mestre, 27 ottobre — **Venditori di pesce** — (*r.*) Da qualche tempo pescatori di Burano, muniti di regolare permesso di girovaghi, vengono nella nostra piazza a vendere del buon pesce. — I nostri pescatori e i venditori di pesce, si recarono in massa dal sindaco perchè volesse impedire ai buranelli la vendita, od almeno ordinare che anch'essi si collocassero nella pescheria, in luogo di girare pel paese.

Seppi che venne loro risposto che tale vendita non si poteva impedire, essendo i buranelli in piena regola, e si è soggiunto che anzi facevano un bene alla popolazione vendendo, più a buon mercato dei nostri, roba fresca.

Rovigo, 28 ottobre — **Il cav. Zeggio, console del Siam** — Il cav. Vittorio Zeggio di Giacciano con Baruchi (Rovigo) ha nel suo elegante villino a Firenze — ove risiede parecchi mesi dell'anno — ricevuto Sua Maestà il Re del Siam e i principi recatisi ivi a visitare di nuovo l'artistica città. Il cav. Zeggio conosceva il Re del Siam e il suo primo ministro fino dai precedenti viaggi e fu loro compagno intelligente e gradito durante le escursioni in Italia.

C'informano adesso che il cav. Zeggio è stato nominato console del Siam a Firenze. Congratulazioni

Messa di Requiem — Martedì 2 novembre, alle ore 11 ant., al cimitero avrà luogo la commemorazione dei defunti filarmonici. In tale occasione verrà in Cimitero cantata una messa da *requiem*, diretta dal maestro Antonio cav. Palminteri, coadiuvato da tutti gli artisti che cantano al nostro Sociale che gentilmente si prestano.

Consiglio provinciale — Domenica alle ore 11 avrà luogo l'annunciato Consiglio provinciale.

Schio 27 ottobre — **Disgrazia** — Ieri sera alle cinque e mezzo circa il ragazzo Antonio Rovere di quindici anni attaccafili presso la succursale del Lanificio Rossi ebbe stritolato dall'ingranaggio di un molino il polpaccio della gamba destra.

Nemmeno il povero ragazzo sa dire in quale maniera gli sia avvenuta la disgrazia. Un braccio facilmente si capisce, ma il polpaccio di una gamba!

Venne subito soccorso dai compagni e dal direttore sig. Vittorio Gasparini, il quale gli prodigò premurosamente le prime cure e lo fece trasportare all'Ospitale civile, dove avvisato, subito, pronto come [illegible]

La ferita, come dissi il dott. Vitacchio, richiede molto tempo per essere guarita perfettamente, senza pericolo di mali maggiori non ce n'è.

Vazzola, 27 ottobre — **Latteria sociale** — Oggi, presenti le autorità, si inaugura la Latteria sociale di Vazzola. Gli [illegible] e vasti locali, ridotti all'uopo, [illegible] l'ex palazzo Ghetta, contengono il macchinario a vapore, che funziona a meraviglia.

Il [illegible] amministrazione che per riuscire si adoperò a tutta possa, fece gli onori di casa.

Ed ora speriamo che tutti, comprendendo [illegible] volonterosi per il buon andamento dell'istituzione.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Vertenza Bianco-Pagani Cesa

Venezia, 28 *ottobre* 1897.

Gli avvocati Alessandro Pascolato e Romolo Ancona rappresentanti dell'ing. comm. Giorgio Pagani-Cesa, e gli avvocati Francesco Vendramini e Attilio Chitarin rappresentanti dell'avvocato cav. uff. Giovanni Bianco,

Convennero nel comune intendimento di esaminare se sia possibile di comporre la vertenza insorta fra i rispettivi mandanti.

Dalla discussione risultò che i rappresentanti del comm. Pagani Cesa escludono che il loro mandante conosca alcun fatto, che possa menomamente togliere o diminuire la estimazione del pubblico per l'avvocato Bianco, quale uomo e quale professionista. Di fronte a questa dichiarazione i rappresentanti dell'avv. Bianco conoscono che questi non ha motivo d'insistere affine di ottenere dal comm. Pagani Cesa ulteriori riparazioni.

Perciò i convenuti, d'accordo, invitano l'avv. Bianco a recedere dalla querela e l'ing. Pagani-Cesa ad accettare il recesso sulle basi delle suesposte conclusioni.

Letto, confermato e sottoscritto.

Alessandro Pascolato
Romolo Ancona

Francesco Vendramini
Attilio Chitarin

Approvo quanto sopra.
Giorgio Pagani Cesa — G. Bianco

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Prima che la tua salma sia per sempre coperta dall'umida terra abbiti o

Gio. Batta Florio

l'omaggio riverente ed il sincero tributo d'amore e di stima dei tuoi **AGENTI** che sempre hai circondato di cure paterne — ed indirizzato ognora nella via della virtù e dell'onesto lavoro.

Il tuo caro ricordo durerà costante ed indelebile ne' nostri cuori a te strettamente uniti per gratitudine ed affetto.

Attività, intelligenza, lavoro, onestà erano doti perspicue in te

Florio Gio. Batta

cui circondarono sempre stima ed affetto sinceri.

Di carattere mite ed amoroso, in mezzo alle gioie della numerosa famiglia tu trovavi sollievo e riposo dalle quotidiane fatiche.

Il commercio di Venezia contava in te un raro esemplare di purezza e del tuo ingegno terso ed acuto sapeva apprezzare gli incontestabili pregi.

La tua vita, o **Florio Giovanni**, strappata barbaramente nell'età matura — quando stavi per raccogliere gli allori sia nell'ambito della famiglia che in quello del lavoro — ci sarà sempre maestra d'amore e di virtù.

Ti sia riverente omaggio la parola calda ed affettuosa del tuo amico e socio.

Guido Masciadri

XAVIER DE MONTÉPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La Spia e Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Quest'amore è profondo, monsignore. Potrei nominarvi colui che n'è l'oggetto e che lo condivide pure.

— Via! voi difendete la vostra causa. Bisogna essere stati i confidenti dell'uno e dell'altro per sapere a fondo queste cose, e credo che l'ex duchessa di Borgogna bramerebbe altrettanto trovare un cinghiale in un covile di lepre, quanto un amico del re di Francia nella sua Corte. Però, s'ella crede di non potere amare Massimiliano, dirà un no formale, a quella età si ha tanta doppiezza nel cuore quanto ne ha nel capo il capriolo. A proposito, ama la caccia, codesta fanciulla?

La domanda dell'imperatore fece arrossire l'abate.

— Ecco, pensò, gli uomini cui Dio rimette le sorti di parecchi milioni d'esseri ragionevoli.

Poi rispose:

— La si dice molto coraggiosa, monsignore, ma impossibile all'eccesso; andava alla caccia talvolta col padre suo nelle foreste di Borgogna.

— Ah! e a qual sorta di caccia?

— Lo ignoro, monsignore.

— Oh! presumo ch'ella avrà preferito la caccia alla lepre; non si osa decentemente esporre una fanciulla così giovane allo grugno ed alle corna. Sì! persisto a credere che non si tratta di una seria caccia, non si può permettere un passatempo tanto virile a persone giovanissime.

Saint-Jean si morse le labbra, e disperando di ottenere una risposta positiva da quel vecchio cacciatore, il cui buon senso si affogava tra i paragoni oziosi o tra dettagli puerili, si disponeva a prender congedo.

In quel momento Massimiliano entrò.

Era un giovane alto, pallido e biondo, dall'occhio intelligente e pensoso.

Si avanzò verso l'abate.

— Voi siete messere, il conte di Saint Jean inviato dal re di Francia.

— Sì, monsignore.

— Ebbene, voi direte a Sua Altezza Luigi XI, che la sua alleanza ci sarà sempre cara, ma che ci sentiamo abbastanza forti per mantenere i nostri diritti anche contro il nostro succero futuro.

Questa risposta ferma e concisa, sconcertò qualche poco Saint-Jean, ma la sua presenza di spirito gli ritornò in breve.

— Giammai, rispose. Sua Altezza monsignore il re di Francia ha dubitato della vostra forza; è un consiglio d'amico, di buon amico, che mi incaricò di trasmettere alle Altezze vostre. Sta a voi, monsignore, il giudicare del valore di questo consiglio.

— Sembra, figlio mio, disse colla voce il cui tremito pareva un'ironia, che non sarete fortunato in amore; il palombo ha già trovato la sua tortorella.

— Che dite, padre mio?

— Informatevi figlio mio, presso questo gentiluomo, io, andrò a meditare qualche tempo su questo bel libro che mi ha dato il principe di Boemia, sapete, quel libro intitolato: *L'Arte del cacciatore*. Fu tradotto dal latino espressamente per me. E' l'opera d'un grande uomo! Se voi fate parte, mio gentiluomo, della grande confraternità dei cacciatori, vi consiglio di leggere attentamente questa opera; o se, al par di me, non potete leggere, vi esorto di prendervi un lettore.

Con queste parole il Sovrano si alzò pesantemente, ed appoggiato alle braccia dei tre ultimi cortigiani del suo infortunio, si avviò verso un appartamento che gli serviva al tempo stesso di stanza da letto e di sala di lettura.

Rimasto solo Saint Jean, Massimiliano gli disse:

— Voi pretendete che Maria abbia un innamorato; vediamo, siate franco, e non dilunghiamoci con troppe parole.

— Ha un innamorato!... Distinguo, monsignore. Ella ama un gentiluomo, e questo gentiluomo l'ama.

— E come lo sapete?

— Da sorgente sicura.

— Ma infine?

— L'amante mia è la confidente di madama Maria di Borgogna.

La parola di amante fece salire il rossore sul volto del pudico tedesco.

— Ella colloca molto male le sue confidenze, allora, disse brutalmente; ma non sarà forse che un amore di fanciulla, un amore pieno di candore e d'innocenza.

— Le mie informazioni non vanno fin là...

— Bene! vedrò io stesso la duchessa. Deve arrivare qui domani, credo.

— Lo ignoro.

— Io, lo so.

— Diavolo! pensò l'abate, il padre è molto gentile, ma il figlio non lo è abbastanza. Ecco un giovane che non mi piace affatto.

E ad alta voce:

— Che debbo dunque dire a monsignore il re di Francia?

— Nulla ancora. Non partite. Se noi fossimo a Cologna vi offrirei un palazzo. Qui, non posso offrirvi che una parte del mio appartamento fino al giorno in cui la questione sarà interamente dilucidata. Accettate?

— Col più gran piacere, monsignore.

— Ebbene, venite con me, getterete uno sguardo su tutti i nostri gentiluomini. Non rassomigliano nè a quelli della Corte di Francia, nè a quelli della Corte di Borgogna. La loro semplicità è quasi meschina, la loro franchezza quasi ruvida; ma sono bravi giovani che si farebbero uccidere pel loro Dio, il loro principe, la loro dama e la loro lepre.

Saint-Jean gettò un nuovo sguardo sopra Massimiliano; tolta una certa asprezza d'accento, una assenza quasi completa di quelle forme di discorso enfatico ch'erano, nel medio evo, il *nec plus ultra* del bel linguaggio, il figlio dell'imperatore Federico era un gentiluomo compito.

Aveva la testa ammirabilmente bella, i piedi e le mani di una distinzione aristocratica; il costume, più simile a quello della Corte di Spagna che a quella dell'Austria, faceva risaltare i vantaggi di una figura flessibile e nervosa.

Prese famigliarmente il braccio dell'abate e lo accompagnò nel salone ove si trovava riunita la nobiltà germanica.

Difficilmente si potrebbe immeginare una collezione di esseri più rigidi, più compassati, più biondi, più maestosamente grotteschi di quelli che sfilarono dinanzi a Saint Jean.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 a L. 105.27.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 ott. al 1 nov. per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40

Listini Borse

Venezia 28 ottobre

	Prezzo nominale			
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	27
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» 4 1/2 0/0	106	95	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	285	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	238	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	35
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	139	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	893	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 400	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 27 1/2	130 40	— —	— —	3
Francia	105 30	105 40	— —	— —	5
Belgio	105 20	105 30	— —	— —	2
Londra	26 52	26 54	26 34	26 34	3
Svizzera	105 12 1/2	105 22 1/2	— —	— —	3
Austria	221 40	221 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 40	221 3/4	— —	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmi 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 28			
Rendita in carta	102 15	Napoleoni d'oro	9 52 1/2
» in argento	102 25	**Berlino**	
» in oro	123 10	Azioni Credit.	220 90
» in corona	101 45	Cambio Vienna	170 —
Az. della Banca	950 —	Rendita italiana	— —
» Stab. di cred	352 —	**Londra**	
Londra	119 65	Consolidato	111 1/2
Zecchini imp	5 66	Rendita Italiana	92 3/8

Roma 28	
Rend. it. cont.	98 21
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	825 —
Acqua marcia	1228 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	202 —
Molini e magaz. gen.	8 —
Tramw. omnibus	137 —
[illegible] Napoli	97
Camb. Fr.	105 40
» Lond.	26 59
» Germ.	130 3.
Milano 28	
Rendita ital. cont.	98 2[illegible]
Rendita fine	98 27
Ferrovie Merid.	716 —
Ferrovie Mediterr.	520 —
Navigaz. Gen. Ital.	366 —
Raffineria Zuccheri	306 60
Francia a vista	105 3[illegible]
Londra a vista	26 5[illegible]
Berlino a vista	130 37
Genova 28	
Rendita ital. 5 0/0	98 25
» » 4 1/2	107 —
Azioni Banca d'Italia	847 —
Credito Mobiliare it.	—
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie mediterran.	520 —
Navigazione generale	366 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 27 1/2
» sconto Lond.	26 53 1/2
» Germania	130 30
Berlino 28	
Mobiliare	— —
Austriache	223 —
Lombarde	35 50
Rendita italiana	92 75
Firenze 28	
Rend. per fine	98 25 —
chiuso	— —
Cambio Londra	26 53 —
» Francia	105 35 —
Ferrovie merid	715 50 —
Banca Italia	847 —

Parigi chiusura	27	28
Rend. fr. 3 %	102 15	102 30
Id. 3 % perp.	103 12	103 25
Id. 3 1/2 0/0	107 17	107 30
Id. ital. 5 %	93 42	93 55
Camb. s. L.	[illegible]	[illegible]
Consol. ingl.	111 [illegible]	111 [illegible]
Obblig. Lomb.	388 50	386 50
Cambio Italia	[illegible]	5 %
Rend. turca	22 —	22 05
Banca Parigi	843 —	850 —
Tunis nuovo	502 —	502 —
Spagnuolo 4 %	60 —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita ung. oro 4 %		60 65
Banca Ottom.	590	593 —
Arg. fine	663 —	667 50
Cred. Fond.	660 —	661 —
Rio Sud	2200 —	2208 —
Lotti turchi	111 [illegible]	112 —
Ferr. [illegible]	6 8	6 6 —
Prest. russo	94 10	— —
Id. portog.	— —	21 [illegible]
Banca franco	— —	— —

Torino 28	
Rend. it. 5 0/0	98 17 1/2
» » » prem.	98 17 1/4
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	106 95
Az. Banca d'Italia	812 50
» » Torino	486 50
» Banco sconto	79 —
» Credito indust.	215 —
» Ferrov. Medit.	517 —
» » Merid.	714 —
» » Sicule	630 —
Obb. fer. Sarde 1879	369
» » Vitt. Em.	338 —
» Med. Ad. Sic. abod.	305 —
Ned. camb. Francia	105 40
» Svizzera	105 15
» Londra	26 54
» Germania	130 37 1/2
Londra 28	
Inglese	111 1/2
Italiano	92 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 28 — Olio di Gallipoli ai quint. contanti L. 78.76 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79.38 — pel 10 ottobre 78.67 - pel 10 agosto 78.47 — pel futuro 79.34. — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71.07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.07 - pel 10 ottobre 72.13 pel 10 agosto 74.51 - pel futuro 72.65

Nuova York 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — dicembre C 97.5/8 — Cotoni mercato fermo idem dicembre C 5.93 — idem marzo C. 6.07

Havre 27 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 6400 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15,000 Mercato sost. — per corr. F. 39.75 — 3 mesi dopo F. 40.— 4 mesi 40.25 8 mesi 41.—

Londra 27 — CHIUSURA

Carichi all'alzata Frumenti Mercato senza affari

Carichi flottanti — frumenti Mercato

Carichi alla costa Frumenti Prezzi

Nuova York 27 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82 1/4 — id. su Parigi D. 5.20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 5.40 70 0/0 raf. a Filadelfia 5.85 raffinato in casse 5.95 pipe line certificates 65.

Cotone Middling C 6.1/16 id. a New Orleans C. 5 5/8 Cotoni futur. - mese prossimo C. 5.96 3 mesi dopo corr. C. 6.— 4 mesi C. 6.04 7 mesi C. 6.16 Entrata cotoni nella giornata balle N 57,000 spedizioni per l'Inghilterra Balle N 35,000 — idem pel continente Balle N 22,000 Entrata idem nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D 102,7/8 — ottobre 98.5/8 — novembre 98 [illegible] dicembre 98.5/8 maggio 94.7/8 Granone disponibile D 31.3/4 — Farina extrastate D 4.10 — Nolo cereali per Liverpool D 4.3/8 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 3/4 idem pel corrente C. 5.25 — idem mese prossimo C. 5.30 — id. due mesi dopo il corrente 6.10 — idem 3 mesi 6.20 — idem 4 mesi 6. 5 — idem 6 mesi 6.35 — idem 8 mesi 6.45 Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D 3.3/16 - Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Anversa 28 Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Pel corrente 15.— — Per i 4 mesi primi 15. —.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 4.95.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 8.40 — Mercato calmo

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint 38.89 — Vendite della giornata q.i 8000 — Vendita a consegnare q.i 3000. — Duro Azoff 20.40 imb. novembre.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Notizie commerciali

Parigi 28 — Farine 12 Marche — Mercato pesante — Pel corrente franchi 61.10 — Per prossimo 61.25 4 mesi da novembre 61.— Per 4 mesi primi 60.50.

[illegible] mercato fermo — Pel corrente fr. 42.— — Per prossimo 40.75 — Per 4 mesi primi 40.50 — Per 4 mesi 40.50.

[illegible] Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 26.25 — Zucchero Raf. 96.75

[illegible] N. Mercato fermo — Disp. 27.80 — Pel corrente 27.80 — Per prossimo 27. 80 A 4 mesi 28.60.

[illegible] — Mercato pesante Pel corrente 29.10 Per nov. 28.90 — 4 mesi da novembre 28.75 — Pei 4 mesi primi 28.50

Mercati

GRANI e BESTIAME

Padova 28 — Frumenti domandati da 18 a 20 — Frumentoni da 13 a 14 — Avene da 15 a 16 fuori dazio comunale — Il tutto secondo le qualità e condizioni di ricevimento.

Verona 27 — Mercato del grano: Frumenti ricercati con poche partite in vendita — Frumentoni e Risi stazionari.

Frumento fino da 28.25 a 28.50 — buono mercantile da 27.50 a 28.— — basso da 26.50 a 26.75 — Granoturco pignoletto da 14.25 a 14.50 — nostrano colorito da 13.75 a 14.— — basso da 13.50 a 13.75 — Segala nuova da 16.50 a 17.50 — Avena da 14.50 a 15.25 — Risone nostrano da 19.50 a 20.— — bertone da 20.— a 21.— — giapponese riprodotto da —.— a —.— — fiorettone da 40.— a 41.— — Riso fioretto da 39.— a 40.— — fino fino da 38.— a 38.50 — mercantile da 36 — a 36.50 — basso da 29.50 a 31.50

SETE

Lione 27 — Affari difficili; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	18	B	23	B	41	Cg	3369
Trame	B	4	B	24	B	28	Cg	2044
Greggie	B	40	B	63	B	103	Cg	7622
Fenete	B	3	B	109	B	112	Cg	3860
Totali	B	65	B	219	B	284		18888

ANNUNZI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Basacco Michele, Torre del Greco, pizzicheria, Napoli — D'Andrea Giovanni, calzoleria, Palermo — Della Valle Emilia, mode, Napoli — Ferraro Nicola, Capri, albergo, Napoli — Guggione Albino, Pianceri, sartoria, Biella — Mascherpa Vittorio, Marudo, tessuti, Lodi — Vottero Amalia, chincaglierie, Biella.

Moratorie

Banca pop. coop., Castellammare di Stabia, Napoli.

Biamino Felicita, mercerie, Asti — Zanaldi e C., formaggi, Vercelli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 ottobre N. 249 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente — Rettifiche d'intestazione.

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzar con merci a G. Radonicich fu D. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Lazzari con merci al Lloyd aust. ung. - da Newcastle vap. ingl. « Gordonia » cap. Strikland con carbone all'ordine.

Partiti il 26 per Hull vap. ingl. « Kolpino » cap. Smith con merci - per Porto Said vap. ingl. « Setley » cap. Symons con merci - per Soulina vap. ingl. « Callingham » cap. Wilbaurne vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Salisbury » cap. Hutchison vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Oseklomds » cap. Lewis vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cattarinich con merci - per Trieste vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci - per Sfax brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con merci.

Arrivati il 26 da Brindisi e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 27 da Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Schroser con merci a N. Cavinato - da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 24.30	Chilo 29.[illegible]
Idem	Splender		» 23.55	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.15	» 29.[illegible]

N.B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze ottobre 189[illegible]

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Egadi partenza giorno 31

Linea [illegible] (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi partenza giorno 27

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Selinunte partenza giorno 27

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLV — 1897. Sabato 30 Ottobre N. 298

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 18.50 all'anno; 9.50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 48 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LE NUOVE NECESSITÀ
del credito in Italia

Il saggio dell'interesse sul denaro tende a diminuire anche in Italia in maniera sensibile; malgrado ciò, le Banche d'emissione sono costrette a mantenere l'alto tasso del 5 0[0, eguale a quello delle Banche di Spagna, del Portogallo, della Rumania, ed inferiore soltanto al tasso delle Banche della Grecia, della Serbia e della Bulgaria. Siamo in una situazione anormale; il capitale è tutt'altro che scarso; ma continua a rinserrarsi nelle Casse di risparmio, i cui depositi superano oggi due miliardi di lire, quando non è impiegato in titoli dello Stato, o nelle cartelle di qualche Istituto di credito fondiario di assoluta ed indiscussa solidità, che rendono, al corso odierno, meno del 4 0[0 e corrono l'alea del rimborso diun capitale inferiore a quello di acquisto.

La riluttanza del pubblico verso le imprese di produzione e verso le istituzioni di credito, che fu aggravata dai non lontani disastri, permane, resistendo allo stimolo del privato tornaconto e all'influsso che dovrebbe esercitare l'ambiente, divenuto migliore indubbiamente negli ultimi tempi. Cosicchè, abbondanza di capitale e basso saggio d'interesse non recano, fino ad ora, nel nostro paese alcun vantaggio all'operosità produttrice della nazione: e non parliamo di quella agraria, dalla quale il capitale è tenuto lontano anche da cause speciali, ma eziandio la industriale e la commerciale soffrono la penuria di capitale, quando non abbiano il modo di procurarselo dall'estero.

* * *

In tali condizioni, si comprende come perduri il sistema, che spinge ogni forma di operosità produttrice a fare assegnamento diretto sulle Banche d'emissione, e si comprende altresì come queste, strette in un cerchio di ferro dalle nuove discipline a non scontare se non le cambiali rigorosamente commerciali e di prim'ordine, tengano lontane dai loro portafogli le operazioni che, pur essendo solide e sicure, non hanno i caratteri intrinseci imposti dalla legge.

Ma non saremo noi che leveremo la voce contro le severe norme stabilite dalle ultime leggi bancarie, poichè esse sono utilissime per ricostituire nelle nostre Banche quella saldezza e quella severità di condotta necessarie ai grandi Istituti di emissione, perchè nella fiducia incrollabile della nazione possano esplicare la loro azione.

Invece quello che preme di constatare è la mancanza di altri organi che allato alle banche di emissione assumano altre minori funzioni, ma non per questo meno utili; funzioni che si esplicano nell'attività industriale, produttrice e commerciale del paese.

* * *

Dopo l'ultima *degringolade* gli Istituti di credito si contano in Italia sulle dita di una mano sola; ai molti spariti non si è sostituito che la *Banca Commerciale*, dotata di capitale straniero che non rappresenta, per ora, nel programma, nei mezzi, nel credito, che una parte del solo *Credito Mobiliare* scomparso. Si può dire che in Italia abbiamo oggi un ordinamento di credito privato, di gran lunga meno esteso e meno perfetto di quello che esisteva nel 1870, perchè agli Istituti scomparsi non ne vennero sostituiti altri, lasciando lo spettacolo che darebbe una città colpita dal terremoto, nella quale le case crollate non fossero state riedificate e le macerie perpetuassero la memoria del patito disastro.

L'Italia, con una popolazione che batte intorno a 32 milioni di abitanti, con un'estesa produzione agraria, con una produzione industriale suscettibile di ragguardevole progresso, con tradizioni marinaresche gloriose, è una nazione che ha il diritto di occupare una cospicua posizione nel mondo economico: essa quindi può alimentare un numero d'Istituti di credito, proporzionatamente non inferiore a quello di altre nazioni, costituiti sopra un ordinamento razionale. Applicando il principio della divisione del lavoro, appariscono di vera necessità: 1. Un grande Istituto di credito mobiliare, che dedichi le sue cure alle industrie, fornendo loro il capitale fisso e circolante di cui hanno bisogno, sia direttamente con l'emissione di obbligazioni in nome proprio, sia indirettamente favorendo la costituzione di società anonime speciali e collocandone le azioni sul mercato, come si pratica ora in Germania: 2. Un grande Istituto Immobiliare, che si occupi delle imprese di pubblici e privati lavori e del commercio degl'immobili, che è tanta parte dell'odierno movimento economico: 3. Un Istituto di credito fondiario: 4. Un Istituto di credito agrario, che fornisca alla produzione agraria i capitali onde ha bisogno.

* * *

La statistica del 1895 indicava 153 Società di credito, col capitale versato di 210 milioni: ma questa cifra dev'essere ridotta del capitale del *Mobiliare*, della *Generale*, dell'*Immobiliare* e di altri Istituti in liquidazione e deve essere ridotta poi al valore attuale che hanno sul mercato i titoli di molte fra le Società esistenti. Le società industriali, nel 1895, erano 352 col capitale versato di L. 540,184,150; quelle di credito agrario 8 col capitale di lire 2,115,225 e le Società di assicurazione 60 col capitale di L. 40,578,170. Non è dubbio che parecchie di queste Società hanno cessato di esistere dopo il 1895, e che per altre il valore attuale del capitale è molto inferiore a quello nominale. Ed occorre poi appena avvertire che, come è fatto chiaro dal numero, si tratta di piccole Società, di cui pochissime hanno i loro titoli quotati in Borsa.

Nè queste esigue cifre in confronto di quelle di altri paesi indicano che di credito non si senta il bisogno, o che la produzione non ne richieda. E basta a provarlo il fatto che nel nostro paese trovano modo di lavorare e trarre profitti non insignificanti ben 142 Società straniere, di cui 57 di assicurazione, 24 di tramway, 11 miniere, 49 di industrie diverse, e il loro numero è cresciuto da 89 a 142, nel decennio 1886-95, cioè quando diminuivano le Società nazionali.

* * *

Vero è che è cresciuto in misura ragguardevole il numero delle Società cooperative, di cui si contavano, nel 1895, ben 1944 col capitale versato di L. 109,640,329; ma per quanto possa parere utile ed opportuno questo progresso del principio cooperativo al benessere materiale delle classi operaie, non sono al certo queste istituzioni le quali possano colmare le deficienze testè rilevate.

Tanto più quando si rifletta che la maggior parte di queste cooperative trae la sua esistenza dall'appoggio degli Istituti di emissione, anzi molte sono costituite esclusivamente per virtù di cotesto appoggio; il che, nelle condizioni presenti del credito in Italia, conduce a questo strano resultato, che un artigiano può, per mezzo della cooperativa, ottenere credito presso gli Istituti di emissione, mentre un industriale difficilmente riesce ad ottenerlo.

Da questa angusta condizione di cose provocata dalle follie di prima è giusto che si cerchi di uscire al più presto possibile. Ma a tale scopo è necessaria l'operosa iniziativa dei privati fidanti nelle sorti supreme e sicure della patria. L'azione che potrà esercitare lo Stato è esigua, poichè esso non può far altro che trasformare l'attuale legislazione negativa, cioè critica e limitatrice, in una legislazione ispirata a un criterio di oculato favoreggiamento.

AFRICA
Lo sgombero di Cassala
Pearsons e lord Cromer

Ci telegrafano da *Roma, 29 ott., sera*:

Il colonnello delle truppe anglo-egiziane Pearsons è atteso fra giorni a Massaua. Egli ripartirà subito per Cairo, onde riferire a lord Cromer i risultati della sua visita a Cassala.

Si ritiene che, appena lord Cromer avrà, d'accordo col comandante supremo delle truppe anglo egiziane, stabilito le modalità della cessione, verranno iniziate le operazioni dello sgombero di Cassala da parte delle truppe coloniali italiane.

Ferrandi e il Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Domani giungerà qui da Novara il capitano Ferrandi, residente italiano a Lugh nel Benadir.

Il capitano Ferrandi conferirà coi ministri intorno a quella nostra colonia, che egli sostiene debba essere ceduta ad una società privata, per renderla utile.

La situazione parlamentare
Un articolo dell'on. Franchetti

Ci telegrafano da *Roma 29 ottobre, sera*:

La *Nuova Antologia*, nel fascicolo che uscirà il primo novembre, pubblicherà un articolo dell'on. Franchetti sulla situazione parlamentare.

L'articolo è una vivace critica dell'opera dell'attuale Gabinetto.

L'autore si propone di dimostrare che il Ministero, presieduto dall'on. Rudinì, ha rinunziato ad ogni idealità.

Si ricorda qui che l'on. Franchetti è stato, specialmente nei primi tempi, caldo amico di questo Ministero. Fu egli il relatore della legge che istituiva il commissariato civile in Sicilia e che fu il campo della prima lotta politica sostenuta dal Gabinetto Rudinì.

E però, nei circoli ministeriali, ove la notizia di questi articoli dell'on. Franchetti è giunta, si fanno vivaci commenti sulla sua evoluzione.

L'inchiesta
per il mancato arresto del Cavallini

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Non erano esatte le notizie della *Perseveranza* sui risultati dell'inchiesta del sostituto procuratore generale alla Cassazione Panighetti, intorno alla responsabilità dei funzionari della Procura Generale di Milano e della Procura del Re di Como, per il mancato arresto del Cavallini.

La relazione del Panighetti è realmente favorevole ai sostituti procuratori di Milano Maggiora e Jona; ma è severa per il procuratore del Re a Como, Ferriani, del quale però si riconosce la buona fede. La relazione non risparmia interamente il comm. Venturi procuratore generale a Milano.

Il gen. Ferrero rimane a Londra

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Alla Consulta smentiscono la notizia pubblicata dai giornali inglesi, del prossimo richiamo del generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra.

E' vero che il generale Ferrero ha, da tempo, manifestato il desiderio di lasciare quell'ambasciata, per rientrare nell'esercito; ma il governo non ha creduto finora opportuno di acconsentire al suo richiamo.

Gli avanzamenti nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Il giorno 22 del prossimo mese si adunerà, sotto la presidenza del Principe di Napoli, la commissione superiore per l'avanzamento nell'esercito, composta dai comandanti di Corpo di Armata, dai generali dell'artiglieria e del genio, dal comandante dei carabinieri. Questi ultimi tre sono chiamati a riferire ed a deliberare solo per gli ufficiali delle rispettive armi, a cui presiedono.

Per la P. S. in Roma

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Oggi fu presentata al Ministero dell'interno la relazione del Consiglio di Stato sul progetto per il riordinamento della Pubblica Sicurezza in Roma. Il Consiglio di Stato propone alcune modificazioni importanti, fra cui quella di estendere la giurisdizione dell'autorità di Roma a tutti i Castelli romani e l'altra di determinare nettamente la responsabilità del funzionario, chiunque vogliasi chiamare, al quale si affiderà la direzione suprema del servizio, essendo le disposizioni del progetto relative a questa responsabilità manchevoli ed incerte.

Il Comitato degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma 29 ottobre, sera*:

Il Comitato degli ammiragli ha tenuto oggi la seconda seduta, sotto la presidenza del duca Tommaso. Erano presenti i vice-ammiragli Morin, Magnaghi, Quigini-Puliga, Frigerio, Gonzales e il contrammiraglio Bettolo relatore.

Il Comitato discusse intorno al riordinamento della marina.

Oggi il duca Tomaso invitò a colazione il ministro Brin.

Von Bülow a Roma
Notizie vaticane - La partenza del Re del Siam

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

E' arrivato qui oggi l'ex ambasciatore germanico Von Bülow. Egli, prima di tornare in Germania, ha voluto salutare i numerosi amici di Roma.

Si fermerà qui pochi giorni.

— Monsignor Peri Morosini, segretario alla Nunziatura di Parigi, fu nominato uditore alla Nunziatura di Monaco di Baviera.

— Oggi l'avvocato Paganuzzi fu ricevuto in particolare udienza prima dal cardinale Rampolla e poi dal Papa.

— Nel pomeriggio è partito per Napoli il Re del Siam. Erano a salutarlo alla stazione il duca Tomaso e le autorità.

Il Re del Siam s'imbarcherà a Napoli per tornare in patria.

Dal Bollettino della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre sera*:

Spica, professore di chimica farmaceutica all'Università di Padova, è confermato direttore della scuola di farmacia per un triennio.

Negli Istituti tecnici e nautici: De Benedetti, preside a Padova, aumenta lo stipendio da 2112 lire a 2160; Naccari, professore di astronomia, Molino di computisteria a Venezia, sono promossi di classe, il primo per merito — Perretti, reggente la cattedra di lingua italiana a Chioggia, *idem*.

Nelle Scuole tecniche: Bonomi, direttore a Rovigo; Minardi, professore a Padova; Ortolani, a Venezia (nella Scuola Caboto) sono promossi di classe, il secondo per merito; Toniolo, professore di francese a Verona (nella Scuola Sanmicheli); Baraldi, di francese, a Oderzo; Biffis, di matematica a Verona (nella Scuola Caliari); Petronio, di italiano, a Udine; De Gaspari, di storia a Conegliano; Mazzari, di disegno a Badia; De Munari, di disegno, e Bartolomei, di matematica a Vicenza reggenti, sono promossi di classe, gli ultimi tre per merito; Baldissera, maestro reggente di ginnastica a Pordenone, è nominato effettivo.

Nelle Scuole normali: Argnani Laura, insegnante a Pavia, e Gianotti Giovanni, insegnante a Venezia, scambiano residenza a loro domanda.

Varie
L'abbonamento ferroviario — Il contrabbando — L'on. Soliani.

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Al Ministero dei Lavori Pubblici si sta studiando un progetto per introdurre l'abbonamento ferroviario.

— Essendosi notata una recrudescenza del contrabbando verrà aumentata con opportuni provvedimenti la sorveglianza, specialmente alle frontiere.

— Il deputato Soliani, ispettore del Genio navale fu collocato in aspettativa dietro sua domanda, assumendo egli la direzione del Cantiere Ansaldo.

Golucowsky a Monza

Vienna 29 ore 4.30 p. — Il *Fremdenblatt* conferma la notizia del viaggio a Monza di Goluchowsky, che, malgrado il suo vivo desiderio, non ebbe ancora occasione di presentarsi personalmente a Re Umberto augusto alleato di Francesco Giuseppe.

Goluchowsky, in seguito all'invito avutone, sarà per due giorni ospite di Re Umberto a Monza.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

L'annuncio della visita del conte Goluchowsky, ministro comune degli affari esteri dell'Austria-Ungheria, non è ancora commentato dalla stampa.

Soltanto l'*Italie*, dopo aver dato la notizia, soggiunge essere probabile che il ministro degli esteri austro-ungherese verrà anche a Roma per visitare l'on. Rudinì.

Nei circoli ministeriali si afferma che la visita del conte Goluchowsky ai nostri Sovrani non ha una vera portata politica.

I commenti all'articolo di Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Pochissimi giornali commentano l'articolo di Crispi *Nineteenth Century*. I giornali ufficiosi non ne riproducono nemmeno il sunto.

* *

Ci telegrafano da *Londra, 29 ottobre, sera*:

Il *Morning Post* commenta l'articolo dell'on. Crispi sulla *Nineteenth Century*. Dice che la tesi dell'on. Crispi — essere la duplice alleanza pericolosa per la pace — si appoggia sul convincimento, che la Francia sia ostile all'unità italiana, subita da questa potenza e non lealmente accettata.

L'autorevole diario soggiunge che ha ragione l'on. Crispi di affermare che la triplice alleanza significa la pace, e che la duplice è della pace una minaccia, essendo obbiettivo della politica dei ministri della Repubblica di fare della Francia una grande potenza militare.

Le notizie da Candia
La Turchia e gli ammiragli delle potenze

Ci telegrafano da *Roma 29 ottobre, sera*:

Le notizie da Candia, pervenute alla Consulta, continuano ad essere cattive. Non solo nei paesi dell'interno, ma anche nelle città marittime, ogni giorno accadono nuovi sanguinosi conflitti e saccheggi.

Si afferma, nei circoli competenti, che le potenze autorizzeranno gli ammiragli ad occupere la città di Candia ed altri porti minori con distaccamenti di milizie europee.

Si renderà perciò probabilmente necessario l'invio di altre truppe.

L'attitudine della Turchia che si oppone all'opera pacificatrice degli ammiragli, ha sollevato vivo malumore nelle cancellerie d'Europa. Si crede che gli ambasciatori siano stati già incaricati di fare rimostranze alla Sublime Porta.

* *

Parigi 29, ore 4 p. — Il *Temps* annunzia che su domanda dell'ammiraglio Potier si invieranno a Creta baraccamenti mobili e materiale di casermaggio per far svernare le truppe francesi, il cui soggiorno nell'isola sembra doversi prolungare.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera austriaca
27 ore di seduta
fra appelli nominali, rumori e tumulti

Vienna 29, ore 9 a. — (*Camera dei deputati*) — Ripresasi stanotte la seduta, Lecher fece un discorso, senza essere udito stante il rumore.

Nel frattempo il nazionale tedesco Wolff apostrofò incessantemente il presidente Abrahamovicz, chiedendo la chiusura della seduta.

Abrahamovicz non dandogli la parola, Wolff cominciò a parlare malgrado che Lecher parlasse contemporaneamente.

I due oratori parlarono durante mezz'ora, Lecher a bassa voce, Wolff ad alta voce fra un nuovo tumulto.

Alle 10.50 Wolff cessò di parlare, mentre Lecher proseguì senza interruzione; alle 2 1[2 continuava ancora il suo discorso.

Alle 5.30 ant. Lecher continua ancora il suo discorso. I socialisti chiesero la chiusura della seduta. Essendo stanchi gli stenografi e la Camera non potendo più lavorare pel gran tumulto a Sinistra, il presidente sospese la seduta per dieci minuti.

Riapertasi, Lecher continuò il suo discorso fra nuovo baccano a Sinistra.

Lecher terminò alle 9 ant. Il suo discorso è durato 12 ore, spesso interrotto da scene tumultuose, avendo la Sinistra più volte chiesto che la seduta fosse interrotta e il Presidente essendovisi rifiutato. La fine del discorso di Lecher fu salutata da frenetici applausi a Sinistra.

I deputati di Sinistra presentarono allora una mozione per proporre che si togliesse la seduta e si procedesse ad appello nominale su tale mozione, che fu respinta.

Alle 10 la seduta continuò.

Pfersche, tedesco, liberale propose di proseguire la discussione in seduta segreta.

La Camera approvò la proposta Pfersche e si ocerò sgombrare le tribune.

La seduta proseguì a porte chiuse.

Alle 6 pom. terminò la seduta segreta e si riprese la seduta pubblica. Subito ricominciarono scene così tumultuose tra la Sinistra ed il vicepresidente, che questi fu obbligato a sospendere la seduta.

Riaperta poscia, allorchè il vicepresidente diede la parola al deputato polacco Jedrzciowicz sul compromesso provvisorio austro ungarico, scoppiarono nuovi tumulti. Mentre il deputato Jedrzciowicz parlava i deputati di sinistra fecero un vivo baccano battendo sui tavoli e gridando.

La seduta fu nuovamente interrotta. Quando fu riaperta, il vicepresidente dichiarò la seduta chiusa tra grande agitazione. La sinistra applaudì ironicamente.

L'intera seduta pubblica e segreta è durata 27 ore.

*

Ci telegrafano da *Vienna 29 ottobre, sera*:

La seduta d'oggi ricorda quelle famose della Camera dei Comuni, durante l'ostruzionismo dei deputati irlandesi.

Gli oppositori tedeschi non vogliono che sia approvato il progetto del compromesso provvisorio con l'Ungheria, che è all'ordine del giorno e però cercano con interminabili discorsi di rendere impossibile, ciò che difficilmente otterranno, l'approvazione del progetto stesso.

Il dottor Lecher che ha parlato per dodici ore cadde alla fine svenuto fra le braccia degli amici. Più volte sentì mancarsi e venne richiamato in forza con bicchierini di cognac.

Il deputato Wolff ha tenuto un contegno durante tutte le sedute di stanotte e di stamane che finirà per esaurirlo. Egli per ore ed ore non ha fatto stanotte che parlare da un banco presso il presidente, mentre più lontano parlava Lecher con gli stenografi al fianco. Wolff, quando non parlava, batteva a colpi cadenzati con un asse sopra il suo banco.

I deputati della maggioranza sono risoluti a resistere. La seduta eterna di oggi lo prova.

Parecchi erano sdraiati nella sala, altri dormivano nelle stanze vicine; al *buffet* si fece un consumo enorme di caffè e cognac.

Dopo 27 ore finalmente, essendo impossibile continuare perchè i deputati cadevano sfiniti sui banchi, la seduta fu chiusa.

Nella seduta segreta avvennero, si racconta, scene volgari d'ogni specie. L'esaltazione, prodotta dalla fatica, aveva fatto smarrire il cervello a parecchi deputati, i quali parevano impazziti.

Domattina si riprenderà la discussione del compromesso provvisorio con l'Ungheria.

Lo scrutinio di lista in Francia
Dreyfus è innocente?!

Ci telegrafano da *Parigi, 29 ott., sera*:

La Camera principiò oggi a discutere il progetto Goblet pel ritorno allo scrutinio di lista — progetto respinto dal Governo.

— Si sta per aprire una nuova campagna in favore dell'ex capitano Dreyfus, il quale sconta a Caienna la condanna inflittagli per tradimento. Nei corridoi della Camera ieri si discuteva con passione sull'affermazione che Scheurer-Koestner, vicepresidente del Senato, possedesse alcuni documenti stabilenti l'innocenza del Dreyfus.

Oggi si dice che Scheurer-Koestner, convinto dell'innocenza del condannato, porterà la questione alla tribuna senatoriale, dichiarando che il senatore Ranc possiede le prove documentate dell'innocenza dell'ex capitano e conosce il vero colpevole.

Il *Soir* dice che Ranc ha fatto in privato consimili dichiarazioni.

Andrée e Nordenskiöld

Stocolma 29, ore 10 a. — Nordenskiöld, intervistato da un collaboratore dell'*Aftonbladet*, dichiarò che le pretese grida di dolore udite dallo Spitzberg, potrebbero essere causate da movimenti dei massi di ghiaccio, ma più verosimilmente da pescatori di balene. Infine soggiunse non essere impossibile che le grida partissero da Andrée e dai suoi compagni. Dichiarò desiderabile che la spedizione si rechi presto allo Spitzberg a spese comuni della Norvegia e della Svezia.

Christiania 29, ore 5.40 p. — Dispacci da Vardoce recano che il navigatore al polo artico Sivert Brachino si dichiara pronto a condurre la spedizione allo Spitzberg per verificarvi quale possa essere stata la causa delle grida angosciose ivi udite e che si dubita potessero provenire da Andrée e dai compagni.

La nave *Schroeman* sarebbe probabilmente designata alla spedizione.

Marocchini ribelli

Tangeri 29, ore 8.10 a. — Il Sultano sconfisse i ribelli di Tadla, gli insorti sono fuggiti sulle montagne; numerosi prigionieri furono condotti al Marocco.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 29, ore 9.15 a. — La risposta degli operai meccanici per la conferenza coi padroni non menziona il ritiro della questione della giornata di lavoro di otto ore — questione alla quale i padroni davano capitale importanza, escludendola dalle trattative.

Lo Zar torna in Russia

Darmstadt 29, ore 4.10 p. — Lo Zar e la Zarina partirono stamane, accompagnati alla stazione dal granduca e dalla granduchessa.

Le nuove tasse in Francia

Il bilancio francese non è in buone condizioni. Le enormi spese, specialmente per l'esercito e per la marina, che la Repubblica va da molti anni facendo e che quest'anno vengono ancora aumentate, hanno reso maggiore il disavanzo; — e per farvi fronte il Ministero è costretto a mettere nuove tasse.

Come è noto, fra le proposte approvate dalla commissione generale del bilancio della Camera francese, vi è la tassa sulle vetture automobili. Le vetture a due posti dovranno pagare 60 franchi all'anno; quelle a quattro posti 100 franchi.

Anche la tassa di bollo sui nuovi valori emessi dagli Stati esteri, dopo le spiegazioni del ministro Cochery, il quale ha dimostrato che non avrebbe per effetto di stornare quei valori dal mercato di Parigi, a totale beneficio del mercato di Londra, ebbe l'approvazione della commissione del bilancio.

La Camera dunque pare disposta a fare buon viso alle nuove tasse; — non così il paese. E a Parigi, come in varii dipartimenti, si va determinando una viva agitazione contro le nuove tasse.

Protestano più vivacemente degli altri i borsisti e naturalmente anche i cocchieri.

Fra operai italiani e francesi a Pietroburgo

Telegrafano da Parigi, 28:

La *Patrie* pubblica una lettera d'un operaio francese da Pietroburgo, nella quale lettera si afferma che la maggior parte degli operai che lavorano al nuovo ponte Alessandro III in quella città sono di nazionalità italiana. Gli operai francesi sono ridotti a scioperare. Si accusano gli operai italiani di fare ribassare i salarii.

UN LIBRO PER GLI ARTISTI
Bellezze e difetti del corpo umano

Ernesto Brücke, il celebre fisiologo, figlio di un pittore, amava di pari affetto la scienza sua e l'arte della pittura. Egli prediligeva l'arte italiana del 500 e da noi veniva spesso a ritemprare lo spirito, tutto occupato nelle speculazioni scientifiche — a ritemprarlo davanti ai capolavori dell'arte cinquecentista.

Forse nelle pinacoteche nostre gli balenò nel pensiero l'idea del libro *Brüchstücke aus der Theorie der bildenden Künste*, che ora gli editori fratelli Bocca hanno lanciato nel pubblico italiano, sotto il titolo *Bellezze e difetti del corpo umano*, traduzione del dott. J. Perrod.

Noi raccomandiamo quest'opera caldamente a tutti gli artisti — pittori e scultori — che fanno principale soggetto dell'arte loro il corpo umano. Lo stesso autore attesta di averla dettata per gli artisti e per gli amici dell'arte. Gli uni e gli altri vi troveranno scientificamente dimostrato come si atteggino le membra umane — dalla testa al piede — così nello stato di quiete, come nel moto, come nei diversi e più varii atteggiamenti e posizioni che le membra stesse possono assumere. E l'autore avvalora le sue dimostrazioni scientifiche accennando ai più insigni campioni dell'arte e talvolta aggiungendo l'esempio pratico.

Egli parte dal concetto che si debbono ritenere più belle le figure che in ogni posizione e sotto ogni punto di vista danno una linea migliore — concetto meglio classico che realista. Riconosce però che l'arte ideale ha ancora altre richieste ed altri compiti — e a questa verità, diremo così, più moderna, avvia e gli esperimenti e i raziocinii che egli fa sulla testa, sul collo, sul braccio, sulla mano, sull'addome, sul bacino, sulla gamba, sul piede, ecc.

Quindi, dopo lo studio pratico del modello e del vero in azione — consultare il libro del Brücke dovrebb'essere per il *figurista*, sia pittore, sia scultore, una necessità. Si narra dello scultore greco che, avendo scolpito un cavallo, tenne conto del giudizio di un maniscalco per correggere l'errore in cui era caduto modellando i piedi dell'animale. Il Brücke nelle pagine di *Bellezze e difetti del corpo umano* è ben altro che il maniscalco dello scultore greco — egli è la Scienza che dice all'Arte: Tu devi disegnare e modellare così e così se vuoi rendere l'immagine giusta, reale di una data parte del corpo umano, se vuoi torle la naturale bruttezza o se vuoi mettere in luce o anche ingentilirne la naturale bellezza senza offendere le leggi immutabili dell'anatomia.

Forse i veristi e gli impressionisti troveranno il libro del Brücke troppo classico, e, quindi, troppo antiquato per le loro idee e le loro aspirazioni. Pensino però che lo studio dell'arte classica figurativa è la base di ogni manifestazione estetica — allo stesso modo che lo studio degli scrittori classici greci e latini è la prima nutrizione dal letterato.

Il libro — come dicemmo — è edito dai fratelli Bocca di Torino, ed è il terzo della pregievolissima raccolta che eglino hanno iniziato sotto il titolo *Piccola Biblioteca di scienze moderne* — raccolta scelta bene, aiutatrice dei buoni studii e alla quale auguriamo la fortuna che merita.

TONI.

UN CURIOSO PROVVEDIMENTO
del Governo bulgaro
Il commercio italo-bulgaro

Ci mandano da Sofia questi interessanti particolari di un recente provvedimento del governo bulgaro, provvedimento al quale altri giornali hanno in questi giorni accennato.

(G. De le.) Il 14 settembre bulgaro, che corrisponde al 26 nostro, è andata in vigore la legge che obbliga gli impiegati dello Stato a vestire in servizio abiti di stoffa fabbricata nel principato, ed a calzare scarpe parimenti fabbricate in Bulgaria adoperando cuoi del paese.

Il Parlamento bulgaro, votando questa legge, si è inspirato ad un concetto rigidamente protezionista, nell'intento di incoraggiare le fabbriche di panni di Gabrowo, di Tirnowo e di Karlowo, fabbriche che non poterono mai perfezionare i loro prodotti in causa della grande concorrenza che facevano loro i numerosi magazzini di abiti viennesi.

Così dicasi per le calzature. Mentre in Europa va famoso il cuoio detto bulgaro, di qui le pelli emigrano in Austria e in Russia, per esservi conciate e ritornare in forma di stivaletti.

Il concetto della legge è ottimo, ed io pensavo se fosse stato possibile adottare in Italia simile provvedimento quando si accentuò la guerra di tariffe con la Francia, ma, date le convenzioni doganali che la Bulgaria ha con l' Austria, la Francia, l' Inghilterra, le nazioni cioè che fornirono fino ad ora i panni per le persone civili, mi domando altresì se il provvedimento bulgaro, preso in queste condizioni di leggi internazionali, sia egualmente giusto. Infatti, mi consta che non pochi importatori si sono intesi per promuovere una protesta dei rispettivi governi, tanto più che la legge provoca la rovina del loro commercio, dal momento che la maggioranza, per non dire la totalità dei cittadini bulgari di condizione civile, sono per un verso o per l' altro, funzionarii dello Stato, essendo qui stipendiati anche i deputati, i consiglieri dipartimentali, i sindaci, ecc., per cui debbono obbedire alla legge accennata.

Ho letto il regolamento per l' applicazione di essa; è semplicissimo — ogni capo d' ufficio deve curarne l' esecuzione, ed è responsabile materialmente delle contravvenzioni che appositi ispettori avessero a rilevare.

La famiglia regnante ha frattanto dato l' esempio e tanto il principe che la principessa vestono abiti di stoffa bulgara, fabbricata con le ottime lane del paese.

* * *

L' altro giorno, trovandomi alla stazione di Sofia ho veduto alcuni colli portanti il nome della ditta Gondrand, provenienti da Filippopoli ed ho saputo che essa fa ottimi affari, esportando uova che qui si trovano a bassissimo prezzo.

Anzi, io mi sono meravigliato, che qualcuno non tenti l' esportazione dei polli che costano all' ingrosso dai 30 ai 35 centesimi il paio e della cacciagione che si trova abbondantissima a mitissimo prezzo.

Ma disgraziatamente tutto il commercio di esportazione qui è in mano degli ungheresi, dei tedeschi, dei francesi, che vi hanno rappresentanti e vi mandano numerosi viaggiatori, mentre nei tre mesi dacchè mi trovo in Bulgaria, ho incontrato *un solo* italiano che viaggiava per conto di una casa di Bari, commerciando in stampati di cotone. Costui mi assicurava che tanto in Rumenia, quanto a Rustcina e a Varna fece buonissimi affari.

Lo sciopero di Trieste finito

Trieste 29, ore 2.10 p. — I facchini ripresero stamane il lavoro, avendo ottenuto dagli spedizionieri l' aumento di salario e altre piccole concessioni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I ministri a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 29 ottobre, sera*:

Stamane i Principi di Napoli offersero una colazione a Rudinì, agli altri ministri e ai sottosegretarii, venuti a Napoli per l' inaugurazione dei lavori dei nuovi edificii universitarii. Vi assistettero pure il prefetto, il sindaco, il rettore dell' Università, le alte autorità militari, i membri delle Case civili e militari dei Principi.

Alle 3 pom. Rudinì riceve all' *Hôtel Royal* la Associazione Costituzionale.

Stasera il *Circolo Unione* offre un banchetto ai ministri e ai sottosegretarii.

Bologna — Ci telegrafano 29 ottobre, sera — *Il riposo festivo* — Oggi, dopo lunga discussione, a cui parteciparono i consiglieri moderati, clericali e socialisti, il nostro Consiglio provinciale ha approvato la proposta pel riposo festivo agli impiegati della Provincia e la sua applicazione entro la misura del possibile.

Assoluzione — L' attore Rignon, che ferì tempo fa, come avete narrato, sul palcoscenico con un colpo di revolver l' attrice Garretti della Compagnia Emanuel, fu assolto dal Tribunale per remissione di querela. Fu condannato invece per porto d' armi.

Cuneo — *Un sindaco che fugge in America* — Da Albaretto Torre (Alba) giunge notizia che il signor Filippo Ceneio, di mestiere calzolaio e sindaco di quel Comune, ha preso il volo per le Americhe, defraudando di circa L. 15,000 i suoi amministrati, fra cui l'avv. Boeris, di Serravalle per L. 2000, il signor Battista Bosso per L. 700, il signor Carlo Rabin per L. 190 e l'ufficiale postale signor Gazzola per L. 900. Non contento di defraudare i privati, danneggiò per una egregia somma l'azienda pubblica, esigendo parecchi mandati devoluti a industriali per opere eseguite a carico del Comune.

Ferrara — Ci telegrafano, 29 ottobre, sera — *Bonifica di Filo e Longastrino* — La Giunta Provinciale amministrativa ha approvato il progetto per la bonifica di Filo e Longastrino ed ha rimandato il progetto stesso alla Presidenza del Consorzio del secondo circondario per la pronta esecuzione.

Un furfante che scappa — Stamane, un pattuglione di guardie di città, comandato dal delegato Foglia, si scontrò in via Cento Vescovi coi due pregiudicati Ercole Natali e Vittorio Pasquali.

Quest'ultimo è disertore del corpo dei bersaglieri e fuggì pochi giorni or sono dalle carceri di Bologna.

Tutti e due sono autori di parecchi furti.

Il Natali venne arrestato ma il Pasquali riuscì a fuggire.

Le guardie spararono contro il fuggiasco, senza ferirlo, sei colpi di rivoltella.

Una palla penetrò dalla finestra nella stanza del rivenditore di giornali Agostino Laurenti e si conficcò nel letto.

Fortunatamente il Laurenti restò illeso.

Il fatto ha destato impressione nella cittadinanza.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 29 ottobre, sera — *Tifo fra soldati* — In seguito a pochi casi di tifo, verificatisi nel 72. fanteria qui di presidio, posso assicurarvi che qualunque allarme è ingiustificato. Energici provvedimenti impedirono la diffusione del morbo.

Torino — Ci telegrafano, 29 ottobre, sera — *(Zuccaro) Il Re a Torino* — Il Re è giunto improvvisamente stamane alle 5 a Torino e ripartì subito per Racconigi per visitare quelle sue tenute e dare ordini sulle coltivazioni. Domenica sera — come già vi avevo ieri telegrafato — sarà a Torino, e lunedì andrà a Superga assieme ai principi e alle principesse per compiere l'annuale pio pellegrinaggio, per commemorare i defunti. Ed il giorno 8 novembre i principi e le principesse reali si recheranno a Superga ad assistere ad una messa da *requiem* in memoria della Regina Vittoria.

Il suicidio di un ufficiale d'artiglieria — Da Alessandria è giunta stamane la lugubre notizia che l'ufficiale d'artiglieria signor Gioacchino Dipietro-Antoni si tirò una rivoltellata al petto. — Venne raccolto moribondo. Ignorasi la causa di quel triste divisamento.

Ancona — *Il testamento del conte Ricotti* — Si è aperto il testamento del conte Ricotti, quegli che miseramente annegò travolto nella irrompente fiumana il giorno 22. Fra altri legati ve ne è uno a favore del Pontefice per 50 mila lire, un altro a favore del vescovo di Ancona per 30 mila e infine uno di 20 mila lire pei poveri.

Corteranzo — *Un Comune eccezionale* — Da un anno a Corteranzo, Comune della sottoprefettura di Casale, di poco più di 300 abitanti, non si è avuto un morto, sebbene vi abitino parecchi vecchi. Notevole che nessun medico ha mai abitato in Comune.

Palermo — *Un vuoto di cassa di 54 mila lire* — E' assai commentata la notizia in città, che essendosi proceduto alla verifica della cassa di questa sede della Banca d'Italia, siasi rilevato un vuoto di cinquanta mila lire. Il cassiere, giovane noto nel nostro mondo elegante, venne tradotto nelle prigioni a disposizione dell'autorità giudiziaria. Egli recentemente aveva coperto le funzioni di tesoriere comunale dopo l'arresto del Martinez. Pare sia stato spinto ad impadronirsi del denaro della cassa per sopperire a perdite fatte giuocando alla borsa.

Torino — Ci scrivono in data 28, ottobre: *(Zuccaro) Quattro monache avvelenate* — È giunta oggi da Mondovì la notizia che in quel Ricovero quattro monache si trovarono avvelenate. Però vennero salvate. Si arrestò un vecchio ricoverato, certo Ravina, quale sospetto di avere messo del fosforo nel cibo delle quattro monache.

L' Esposizione del 1898
Per favorire le nostre esportazioni
L' ingente concorso degli espositori

Abbiamo da Torino:

Il comitato esecutivo dell' Esposizione generale del 1898, ha deliberato di trarre dalla Mostra un profitto di più, un risultato veramente pratico al quale non si era ancora pensato nelle nostre precedenti italiane, ma che già era stato tentato, con esito favorevole, nella sezione italiana della ... Mostra d' Amsterdam 1895.

Molti fra i nostri prodotti sono completamente o quasi sconosciuti all' estero, con danno grave ed evidente dei produttori e dell' esportazione nostra, e non è raro il caso che all' estero si consumino prodotti di origine italiana contrassegnati da marche straniere, appunto perchè si ignora che l' Italia sia ricca di quel prodotto naturale o industriale.

Il comitato ha quindi divisato di invitare a Torino, facilitandone il viaggio e favorendone con ogni mezzo la permanenza qui — i capi od i direttori delle grandi Case concessionarie di Parigi, Amburgo, Londra, di altre importanti piazze d' esportazione, perchè essi osservino e prendano nella massima considerazione i prodotti esposti che sono suscettibili di esportazione.

Gli industriali concorrenti alla Mostra di Torino potranno così, anche sotto tale aspetto, ricavare dall' Esposizione nostra i più sicuri e reali vantaggi.

Continuano a pervenire sempre numerose le domande di ammissione degli espositori, per ciascuna delle Divisioni della mostra, e il Comitato continua a riceverle limitatamente allo spazio disponibile, benchè il termine di accettazione sia ufficialmente scaduto per la maggior parte delle Divisioni.

La prova più lusinghiera di tale straordinario concorso l' abbiamo nelle Arti Belle.

Per la Mostra delle Belle Arti le opere iscritte sommano fin d' ora a molto più del doppio delle opere presentate alla Esposizione Triennale di Torino 1896, malgrado che la notifica delle opere che si intendono presentare sia stata prorogata a tutto il p. v. novembre.

E' già incominciato l' esame delle schede.

La questione della bandiera
alla Madonnina del Duomo di Milano

Ci scrivono da Milano, 29:

Il grande argomento del giorno è la bandiera del Duomo — la bandiera che i milanesi hanno visto sventolare sempre, in tutte le grandi solennità patriottiche, dal pinacolo che s'eleva gigante in mezzo alla selva dei pinacoli minori, coronati di santi, del Duomo, il gran Duomo nostro.

Iersera hanno discusso della bandiera in Consiglio comunale. Un consigliere della maggioranza, il De Capitani, attaccò vivacemente la Fabbriceria del Duomo, perchè nella ricorrenza storica del 20 Settembre, non ha fatto issare la bandiera dalla Madonnina, in seguito ad una protesta dell' autorità ecclesiastica.

Il De Capitani parlò a lungo e molto bene dimostrando luminosamente che la facoltà di issare la bandiera sul Duomo compete all'Amministrazione della Fabbriceria e che l'autorità ecclesiastica in questo affare non c'è entrata mai e non deve entrarci.

Anche un consigliere cattolico, ma monarchico ed unitario, il De Herra, fece una impetuosa carica contro la Fabbriceria, deplorando che si sia piegata davanti le autorità ecclesiastiche.

L'on. Greppi, deputato al Parlamento, membro della Fabbriceria e consigliere comunale difese malamente l'opera sua e dei suoi colleghi.

Dopo un vivo battibecco fra un consigliere radicale e i consiglieri cattolici, si rinviò la discussione, che ripeto interessa moltissimo il pubblico milanese, affezionato al suo Duomo ed alla Madonnina, con o senza bandiera.

L'onor. Crispi
Le sue occupazioni — Il suo processo

Il corrispondente d'un giornale romano, reduce da una visita all'on. Crispi, così scrive:

L' ex presidente del Consiglio, Francesco Crispi, passa le sue giornate nella Villa *Lina* a Napoli.

Egli si occupa limitatamente della sua professione di avvocato, e dedica tutto il tempo alla compilazione del suo diario, che vedrà la luce fra qualche anno.

In quest' opera l' on. Crispi si diffonde nella storia della rivoluzione italiana e narra minutamente la sua opera di uomo di Stato.

Sappiamo che in questa ultima parte non risparmia censure a coloro che intralciarono l'esplicazione del suo programma. Parla lungamente della catastrofe africana, affermando che egli non è il maggiore responsabile.

L'on. Crispi, negli intervalli del suo lavoro, si fa leggere delle opere sulla rivoluzione francese.

Egli non si occupa affatto del processo in cui è stato coinvolto.

Ad un amico intimo che s'interessava delle accuse lanciategli, rispose:

— Non debbo sapere che attendere.

Disse pure che la sua coscienza era tranquilla, e che non si prestava a rappresaglie e vendette contro i suoi avversari, che hanno creato un processo senza fondamento giuridico.

E a queste rappresaglie non volle prestarsi quando un deputato si recò da lui per avere dei documenti contro uno dei suoi maggiori avversarii.

Crispi, sdegnato rispose: *Non uso questi mezzi Non mi presto a simili giuochi!*

L'ex-presidente del Consiglio, dissemi infine ch'egli non prenderà parte ai lavori parlamentari: assisterà alla seduta della Camera solo per difendere, qualora credesse necessario, la sua persona dalle accuse che gli venissero mosse.

A proposito dell' arresto ai confini
Le frottole dei giornali francesi

Abbiamo ieri riprodotto dai giornali francesi narrazioni e commenti — evidentemente esagerati — sull' arresto avvenuto in Italia e in un'osteria oltre il confine franco-italiano, di un operaio francese, certo Barnoud, condotto a Torino e poi rilasciato. Ora la *Gazzetta di Torino* dà in proposito esaurienti spiegazioni. Essa scrive:

Il Barnoud, giovanotto di anni 23, falegname a Briançon, fu arrestato a Clavières il 10 corr., verso le 11 pom., dai reali carabinieri, perchè si era appropriato un coltello nell' osteria di certo Bruin Romano.

Tradotto a Susa, egli domandò di essere ammesso a libertà provvisoria e la Camera di Consiglio del Tribunale di Susa, vista l' entità minima del reato, gliela concesse.

Ma intanto, per disposizione del sotto-prefetto di Susa, il Barnoud fu tradotto a Torino dai reali carabinieri, per ferrovia, senza ferri ai piedi, che, del resto, *non si mettono mai agli arrestati.*

A Torino fu messo in libertà provvisoria il 25 corr., con diffida di tenersi a disposizione della autorità giudiziaria e presentarsi al Tribunale di Susa quando fosse chiamata la sua causa.

Il Barnoud invece preferì mettersi al sicuro da ogni fastidio oltre il confine, ed infatti se ne ritornò a Briançon.

Se egli non aveva mezzi ed ha fatto a piedi il lungo viaggio — ben rapidamente, del resto, poichè, partito da Torino il 25, il 26 era già arrivato a Briançon — le autorità italiane non ci hanno a che vedere. Quando uno straniero viene espulso, i carabinieri italiani lo traducono per ferrovia, con tutti i possibili riguardi — e senza ferri ai piedi — sino a Modane, dove lo consegnano ai gendarmi francesi... e viceversa. I fondi a tale scopo sono debitamente stanziati e — parrà forse strano ai nostri fratelli d' oltre Alpe — non mancano mai.

Se il Barnoud avesse quindi atteso di essere espulso d' ufficio dopo la probabile lievissima condanna che gli sarebbe stata inflitta e già scontata coi pochi giorni di carcere preventivo, avrebbe fatto il suo viaggio comodamente in ferrovia.

UN PO' DI TUTTO

La tomba di un milionario
La cassa funebre di Pullmann

Pullmann, il famoso milionario americano, creatore dei vagoni-letto che portano il suo nome, è morto, come si sa, da parecchi giorni. Ora in occasione del suo seppellimento i giornali americani descrivono con un lusso straordinario di particolari le molteplici precauzioni che furono prese per proteggere la spoglia mortale del milionario da ogni attacco dal di fuori.

La bara ermeticamente chiusa è coperta da uno strato d' asfalto di un pollice di spessore. Il tutto è contornato da un sistema di barre in acciaio saldate solidamente e attorno alle quali fu colato uno strato spessissimo di smalto, per modo che tutto l'insieme forma un blocco di una solidità a tutta prova inalterabile dalla dinamite e capace persino di resistere ai terremoti.

Vi è chi si chiede a che cosa deve servire questo formidabile apparato di sicurezza. La famiglia ha forse temuto il risentimento degli operai delle officine Pullmann, che tenevano rancore al loro antico padrone in causa dell' atteggiamento da lui tenuto, già tempo, in uno sciopero; oppure ha voluto garantire la bara contro i tentativi dei ladri che potrebbero cercare di impadronirsi del cadavere per ricattare la famiglia, come pare che sia accaduto altre volte negli Stati Uniti!

Due nuove comete

Due astronomi annunziano la scoperta di due comete, invisibili attualmente a occhio nudo, ma che forse verranno avvicinandosi a noi.

La prima fu vista per la prima volta all'osservatorio di Lick (California) il sedici ottobre verso le dieci di sera dall'astronomo Perrine.

La seconda fu trovata il diciotto ottobre dall'osservatorio di Pola verso le otto di sera.

Le due comete sono relativamente vicine e situate ambedue nella costellazione della Giraffa.

Fin dove si spinge l' antisemitismo

Uno dei *Clubs* più eleganti di Berlino, il *Club*, così detto dei *milionari* è da qualche giorno in rivoluzione.

Uno dei suoi membri il luogotenente Spikermann avendo fatto dipingere all'ingresso del suo castello di Rangsdorf una scritta così concepita: *E' proibito l'ingresso agli ebrei e ai cani*, il banchiere Roberto von Mendelsshon che lo seppe, diede le sue dimissioni da membro del *Club*, non volendo trovarsi collega di circolo di un tal castellano.

Il direttore di banca Furstenberg ha domandato alla presidenza del *Club* di intervenire per richiamare il tenente Spikermann alle regole di convenienza; ma in vano.

La presidenza ha declinato ogni intromissione, dicendo che la cosa non la riguarda.

A Berlino il pettegolezzo fa le spese di tutte le conversazioni.

La musica della Duplice

I parigini potranno deliziarsi le orecchie al suono delle trombe russe.

Lo Zar ha autorizzato la musica del primo reggimento della guardia ad andare a Parigi. Quella musica è composta di settantasette istrumentisti scelti fra i migliori della Russia. La musica arriverà il 31 ottobre a Parigi, dove già si sta preparandole il successo.

La luna e i terremoti

Nel bollettino della Società belga d' astronomia si leggono le seguenti conclusioni di uno studio compiuto dal sig. Knott sopra i rapporti intercorrenti fra i terremoti e la luna.

Primo. È assodato che la frequenza dei terremoti al Giappone è sottomessa a una periodicità che è in relazione con il giorno lunare.

Secondo. Il mezzogiorno lunare ha l'influenza più decisa tanto sopra l' intensità relativa dei terremoti quanto sulla loro regolarità.

Terzo. Non è certo che la marea terrestre abbia una influenza sulla frequenza dei terremoti,

Quarto. L' effetto della luna deriverebbe adunque da una azione diretta.

Quinto. E' certo che esiste un periodo di quindici giorni nei fenomeni sismici.

Sesto. Sembra esistere una relazione fra le distanze della luna e la frequenza dei terremoti, il massimo coincide col perielio.

Queste conclusioni del Knott sono fondate su settemila terremoti constatati in otto anni,

Per ingrassare i polli

Si divide la capponaia con delle tavole in guisa che ciascun pollo stia separato dagli altri e non abbia campo di muoversi nella sua cella. Ciò fatto si prepara una polenta discretamente dura con una farina qualunque, o di di riso, o di melica, o di frumento, cotta nel latte. La si divide in tante pallottole, che si cacciano in gola del pollo tanto che ne sia rimpinzato fino al becco. Ripetendo questa operazione due volte al giorno, in quindici giorni si avrà un pollo squisitissimo e grasso e di un peso doppio di quello che aveva prima.

Cronaca rosa

In Alessandria si è ammogliato l'ing. Fiorenzo Canonico ispettore delle ferrovie con la signorina Maria Persi,

A Spezia Domenico Gioacchino capitano commissario con la signorina Dejanisa Tosi,

A Belgioioso il prof. Camillo Gallenga con la signorina Erminia Bazzi.

A Cogoleto (Savona) G. B. Manacciani tenente nel dodicesimo bersaglieri con la signorina Stefania Bianchi.

In Arenzano di Genova il marchese Giacomo Pinelli Gentili con la contessina Giorgina Figoli des Geneys.

NECROLOGIO

A Venezia è morto il sig. Ferdinando Imhof console della Confederazione Svizzera e Presidente della Società Elvetica di Beneficenza.

— A Bergamo è morto il capitano del genio a riposo Demetrio cav. Coggiola — A Milano il cav. Carlo Calosi tenente colonnello di cavalleria a riposo — A Roma il sig. Levi vicedirettore della Banca d' Italia suocero dell' on. Lazzatti — A Gaeta il prof. Leone Orsini — A Pistoia il prof. Alessandro Silvestrini — A Genova don Luigi Rosasco — A Siracusa Francesco Corrado Belfiore viceconsole ungarico.

— A Londra è morta la duchessa di Teck sorella del duca di Cambridge e cugina della Regina Vittoria — A Tolosa il capitano di stato maggiore Favatée — Ad Arras il canonico de Langueval arciprete e parroco della cattedrale di Arras.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 30 ottobre: Le ss. reliquie.
Domenica 31 ottobre: S. Siricio p.
Il sole leva alle 6.50 — tramonta alle 5.—.

L' Esposizione
Visitatori e Vendite

Visitatori con biglietto giornaliero N. 257 — passaggi con tessere d' abbuonamento e varie N. 460 — Totale N. 717.

* *

Acquistati dal conte Nicola Papadopoli due acquarelli di Raffaele Mainella.

Ultime giornate popolari

Domenica 31 ottobre, e lunedì 1. novembre ultime giornate popolari all'Esposizione. Biglietto d' ingresso 50 centesimi. Concerti della Banda cittadina.

Il Principe Nicola del Montenegro, dopo avere pernottato al *Danieli* insieme al seguito, è partito, come dicemmo, ieri mattina alle 4.45 per Trieste dove, crediamo, s'imbarcherà per recarsi a Cettigne.

Funerali — Iermattina nella Chiesa dello Spedale si resero gli ultimi onori alla salma del sig. Giov. Batta Florio, un vecchio e stimato commerciante, morto l'altr'ieri dopo una grave operazione chirurgica. Il signor Florio, triestino, abitava Venezia da circa 30 anni, prima socio della Ditta Smreker e Comp. — poi rappresentante della *Trinacria* — poi titolare di una Casa propria.

Alle esequie assistè un largo stuolo di amici; moltissime torcie e dodici corone circondavano il feretro. Fra le corone notate quelle della famiglia, degli amici e quella degli ex agenti della Casa Smreker (De Madice, Pitteri e Rossi) i quali vollero tributare così un ultimo omaggio alla memoria del vecchio amico. Dopo la funzione in chiesa, la salma fu condotta al Cimitero, seguita la barca funebre da parecchie gondole.

Cromolitografie eseguisce l' antico Stabilim. **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895.

Leopardi — Un dispaccio da Recanati ci annunzia, che, in occasione del prossimo centenario leopardiano, la Congregazione dei Padri Mechitaristi armeni di Venezia pubblicherà una traduzione armena delle principali poesie del Leopardi.

La prossima chiamata sotto le armi — A maggior dilucidazione di una notizia pubblicata giorni sono intorno ad una nuova chiamata sotto le armi, annunziamo oggi che per il giorno 25 novembre p. v. saranno chiamati alle armi:

a) gli ascritti della classe 1876 trasferiti dalla seconda alla prima categoria pel completamento dei vuoti del contingente e lasciati in congedo illimitato provvisorio a disposizione del governo ancorchè non abbiamo ricevuto il precetto personale;

b) gli inscritti di prima categoria della classe 1877 dichiarati idonei per la cavalleria, l'artiglieria a cavallo (meno il treno) i quali furono riconosciuti abili alle armi a cavallo, e pei quali nella visita passata innanzi al consiglio di leva fu posto sul foglio di congedo illimitato provvisorio la annotazione: *abile armi a cavallo.*

Sono però esclusi dalla presente chiamata quelli degli inscritti di cui al comma *b* del numero precedente che, sebbene prenotati per le armi a cavallo, risultino ascritti alla ferma di un anno quali rivedibili di due leve precedenti; aspirino all'assegnazione al genio in qualità di telegrafisti o di ferrovieri ovvero alle compagnie di sanità militare in qualità di aiutanti e che non più tardi del giorno 6 novembre presentino i documenti per ciò; appartengano a comuni di reclutamento delle truppe alpine (comuni montani, da considerarsi come montani e di collina).

Potranno invece essere ammessi alla chiamata quegli inscritti della classe 1877 che, pur non essendovi compresi, facciano domanda a questo Comando di ammissione alla partenza anticipata con assegnazione all'arma di cavalleria.

Cantina conte Da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri, N. 4464.

La chiamata dei marinai dal congedo — A completamento di un nostro dispaccio di ieri, notiamo che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto chiamante sotto le armi per 15 giorni i marinai delle classi 1869, 70, 71, 72, esclusi quelli che furono reclutati nella leva di terra del 1869 e furono assegnati alla marina.

Pubblica inoltre il decreto confermante che l' amnistia concessa ad alcuni renitenti di leva delle classi 1875-76 in occasione delle nozze del Principe di Napoli è pure applicabile agli inscritti di leva di terra delle classi 1875-76 e a quelli della leva di mare del 1875 stati già dichiarati renitenti in data 24 ottobre 1896; agli omessi della leva di terra del 1875-76 e a quelli della leva di mare 1875 che, se residenti nel regno o reduci dall' estero si fossero già costituiti all'autorità, oppure fossero arrestati posteriormente o si costituiscano entro il 31 dicembre 1897, ovvero trovandosi all' estero regolino entro questo termine la loro posizione nei modi indicati dal decreto 2 ottobre 1895.

Ammettonsi a tale beneficio anche i renitenti delle suddette classi tuttora sotto giudizio o condannati o scontanti la pena.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 36

SAVERIO DE MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura, La sua Amore*

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Qualcuno di quei gentiluomini conservava ancora il costume del settimo secolo; altri si drappeggiavano in un mantello molto ricco, ma mal fatto. Un certo numero infine, stava seduto intorno ad un tavolo rotondo, come quegli antichi cavalieri che correvano il mondo col Re Artus alla ricerca di San Graal.

Quando Saint-Jean ebbe stretta la mano a tre delle sue conoscenze, il barone d' Anderstald, il conte di Lixerghem ed il barone di Rotembach, chiese al principe il permesso di ritirarsi nei suoi appartamenti, e di là scrisse una lettera alla signora Enrichetta di Baudancourt.

XIII.
Trèves.

Disperando di raggiungere l' abate di Saint-Jean, il capitano si era arrestato a Sarrebourg per attendere il duca di Borgogna.

Nell' indomani dell' intervista che abbiamo narrata, 5 novembre 1473, l' avanguardia degli archibugieri comandati da Raoul di Faucogney le cui ricerche erano state vane quanto quelle di Barboyo, e che si era deciso di cambiar strada, quell' avanguardia, diciamo, fece il suo ingresso nella città, alle otto del mattino.

Il capitano, ritto sulla soglia dell' appartamento che si era scelto, la guardava passare. Poi correndo a stringere la mano del giovane conte:

— Voi pure foste quanto me sfortunato? chiese.

— Ahimè! sì!

— Non bisogna disperare. Credo che la buona città di Trèves sarà l' ultima tappa di quel briccone.

— Dio lo voglia!

— Ove trovasi il duca?

A qualche lega da qui E' irritato perchè partiste tanto repentinamente e così male scortato.

— Oh! il mio bravo Donald da una parte e la mia spada dall' altra, non bastano all' avventuriere dell' ieri

— Forse, ma non all' ufficiale dell' oggi. Il duca avrebbe desiderato che per ogni luogo dove passava si avesse veduto alla testa delle sue guardie colui che le comanda.

— Non ... ecco il luogotenente Gauthier des Roches?

— Sì, ma il bravo soldato ispira assai poco rispetto. E poi, tra noi parlando, monsignore Carlo di Borgogna, ama fare ostentazione di ci che possiede; e voi siete il suo più bel soldato

— Ah! forse il più forte e il più grande, ecco tutto. Ma io sarò al mio posto, quando egli entrerà tra i tedeschi di Trèves.

— Voi troverete un costume completo e magnifico nel primo carro che mi segue; poi mastro Loyson, che si è costituito vostro scudiere in assenza di Donald, conduce a mano in mezzo alla scorta un cavallo che vi è destinato Addio! Bisogna ch'io disponga gli alloggi

— Ci rivedremo a Trèves.

L' avanguardia passò.

Qualche istante dopo i carri sonori giunsero, affondando il terreno

Erano condotti dai palafrenieri della casa del duca. Un distaccamento di archibugieri, sotto gli ordini di messer di Montegut, scortava il convoglio

Il gigante si fece arrestare, mentre Donald riceveva dalle mani di un intendente del guardaroba di Sua Altezza una cassa che rinchiudeva il prezioso vestito.

Il capitano salì nella sua stanza, che, simile ad un belvedere, dominava tutta la campagna circostante

Di là vide le strade assiepate di pedoni e di cavalieri. Taluni erano riuniti a gruppi, altri lungo le mura.

All' estremo limite dell' orizzonte si scorgevano tra la nebbia, gli stendardi ondeggianti, i pennoni multicolori, una selva di lancie, dalle chiassose banderuole, spade e picche che si agitavano. Fra quella folla variopinta, il gran leone di Borgogna appariva, scuotendo nell'aria la sua criniera d'oro sopra la sua asta di faggio gigantesca

Barboyo indossò in fretta il suo splendido costume, e fu con vivo piacere, che in fondo alla cassa trovò un vestito destinato al suo bravo scudiere.

Donald lo indossò con grande gioia.

Quantunque la saggezza delle nazioni dica che l' abito non fa il monaco, lo Scozzese guadagnò infinitamente in quella trasformazione

Si guardò egli stesso per una diecina di minuti collo stupore di un bimbo che mette il suo primo vestitino.

Finita quell' osservazione, il capitano ed il suo scudiere scesero dall' albergatore che ne fu letteralmente abbagliato.

Per un eccesso di modestia, il capitano aveva proibito a Donald di declinare la sua qualità agli albergatori che, del resto, non avrebbero che gonfiato le loro liste, poi il suo costume abituale era così semplice, che nessuno avrebbe supposto con quale ospite importante essi avessero a che fare.

Fino al momento dell' arrivo del duca il capitano ed il suo scudiere furono l' oggetto della curiosità generale.

I servi d' albergo raggruppati intorno a loro li guardavano con quei grandi occhi sorpresi dei tedeschi.

Ma quella sorpresa si trasformò in uno stupore profondo quando videro il gran duca di Occidente stesso chiamare famigliarmente il gigante, stringergli la mano ed indicargli il cavallo che Loyson traeva a mano.

Donald prese il cavallo del capitano, e rese il suo all' albergatore, che giurò di conservarlo in ricordo dell' altissimo e possentissimo Giacomo di Barboyo, conte di Saramborg e comandante delle guardie di Sua Altezza.

Il capitano salì a cavallo e andò a mettersi alla testa delle guardie.

Allora, dietro ordine del duca, tutte le trombette echeggiarono, ed il corteggio si ripose in cammino

Alle due dopo mezzo giorno, l' armata del duca di Borgogna entrò nell' antica città di Trèves.

Fu un giorno solenne per la nobile città.

Mai tanta affluenza non aveva invaso il suo recinto.

Dalle sponde dell' Elba alle rive della Saone, trenta popoli diversi si erano dati convegno.

Ma non era per veder Federico III, nè la sua corte meschina, nè i suoi grandi signori, nè lo squadrone variopinto dei falconieri sassoni che a lui serviva abitualmente di scorta.

(Continua)

Il solito bulo della Giudecca — Il facchino Luigi Mazier, di 31 anni, abitante alla Giudecca, è considerato il terrore di quell'isola, per la sua prepotenza.

Sette od otto giorni fa egli uscì dal carcere dopo avere scontato 65 giorni di reclusione per lesioni e contravvenzione.

In questo ultimo processo, fra i testimoni di accusa, vi era pure la guardia carceraria allo stabilimento penale della Giudecca, certo Antonini. Appena uscito dalla carceri, il Mazier non cessò di molestare l'Antonini e l'altra sera anzi, avendolo incontrato nella fondamenta di S. Eufemia, vicino al tabaccajo, lo apostrofò e lo minacciò di gettarlo in canale insieme ai suoi compagni.

L'Antonini ricorse al delegato di P. S., il quale procedette all'arresto del Mazier, deferendolo alla procura del Re.

Per Trieste — Il vapore del Lloyd parte alla mezzanotte di ogni martedì, mercoledì e venerdì, Per Fiume alle 19 1[2 di ogni lunedì e giovedì, Per acquisto biglietti ed informazioni rivolgersi Agenzia Antonio De Paoli Piazza S. Marco, vicino il Caffè Quadri.

Per un anniversario — La Giunta Municipale per solennizzare il 50° anniversario della gloriosa epopea del 1848 ha nominato un Comitato, presieduto dal Sindaco e composto degli onorevoli cittadini qui appresso indicati:

Comm. gen. Emilio Castelli assessore — cav. Gosetti dr. Francesco assessore — comm. Luigi Milanovich ten. gen. presidente del Comitato Reg. Veneto dei Veterani 1848-49 — cav. Giuseppe Caroncini vice presidente id. id. — cav. Antonio Billanovich, segretario del Comitato Reg. Veneto dei Veterani 1848-49 — cav. avv. Renato Manzato, presidente della Società Mand. di Tiro a segno nazionale in Venezia — mons. Giordani Vespasiano — comm. avv. Marco Diena — comm. dr. Gabriele Fantoni, notaio.

Il Comitato sarà convocato nel 6 novembre p. v. per dar principio al lavoro ed aggregarsi al caso altre persone.

Caduta — Il quindicenne Luigi Scattola da Pola, domiciliato a S. Giacomo, garzone presso la ditta Pozzana, fu ricoverato all'Ospedale civile per ferita leggiera alla guancia e contusione al braccio sinistro, essendo caduto in Calle del Paradiso.

La Moda risplende delle sue nuove creazioni. Al *Piccolo Parigi* (Procuratie Vecchie, 99), cappelli, mantelli, abiti, pellicce fanno gare d'eleganza e di buon gusto, e si disputano le esclamazioni e i sorrisi delle signore.

R. Istituto Veneto — Nell'ordinaria adunanza, che avrà luogo domani, alle 11 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

P. Molmenti, m. e.: Commemorazione del m. e. Federico Stefani — *P. Cassani*, m. e.: Sulla corrispondenza quadratica. Nota — *G. B. De Toni*, m. e.: Flora algologica della Venezia, parte V, Bacillariee (Naviculacee, seguito) — *E. Bonvecchiato*: Analisi psicologica di un delirio allucinatorio (presentata dal prof. A. De Giovanni, m. e.)

Il Quarant'otto — Ricorrendo l'anno venturo il cinquantesimo anno della rivoluzione italiana, anche Venezia si prepara a ricordare degnamente quel periodo della nostra storia che viene indicata col nome di *quarant'otto*.

Una serie di conferenze, di cui abbiamo dato altra volta l'annuncio ritrarrà in modo geniale ed eletto le caratteristiche di quella epica lotta, indagandone con serenità di critica le ragioni più complesse e riposte, e facendo rivivere, esempio salutare ai giovani, gli altissimi ideali a cui seppe ispirarsi la generazione che ci ha preceduti.

Le conferenze incominceranno ai primi del '98 e saranno tenute da oratori ben valenti, quasi tutti veneziani.

Daremo presto più precise notizie: possiamo dire intanto che il risultato netto andrà a beneficio di alcune istituzioni cittadine.

Comunicati — *Educatorio Rachitici* — I coniugi Zwiehy per ricordare il fausto avvenimento delle nozze della loro figlia Malita col tenente di vascello signor Goffredo Ginocchio hanno fatto tenere all'Educatorio Rachitici la somma di lire cinquanta.

— Il dottor G. B. Velluti nell'occasione della felice nascita di una sua bambina ha fatto tenere all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* la somma di lire venti.

Stato civile — Bollettino del giorno 29 ottobre: Nascite: Maschi 2 — Femmine 9 — Totale 11.

Matrimonii: Bussolin Riccardo mosaicista, con Michieli Giulia, sarta — Miotto Angelo ch. Giuseppe, cameriere, con Frollo Emma, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Bianchi Borgato Margherita, di anni 76, coniugata, ricoverata, di Venezia — Lazzari Pasqualini Anna, di 72, vedova, casalinga, id. — Ballarin Modenesè Angela, di 70, id., id., id. — Angeli Vianello Santa, di 52, coniugata, id., id. — Imhof Ferdinando, di 46, coniugato, consolo svizzero, di Arran (Svizzera).

Consiglio pratico — I lettori che erano avvezzi a trovare questo consiglio in fine di cronaca, lo troveranno invece posto per ultimo nella rubrica *Un po' di tutto*, dove è meglio a posto.

Per finire — Il caposezione a un impiegato che arriva tardi:

— Ma lei è di un'inesattezza!...

— Sì, ma così regolare!...

BUONA USANZA

Per fausto avvenimento il sig. Ettore Missaglia, capostazione Società Veneta e De Paoli Eugenia versano all'erigendo Ospitale *Umberto I* L. 5.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La compagnia Reinach Raspantini è alle sue ultime recite.

Iersera un pubblico numeroso plaudì fragorosamente la signorina Grammatica, tanto nella commedia *Quella che non si sposa* dell'Alexis, quanto nella *Dionisia* del Dumas. Al terz'atto, dopo la scena famosa, il pubblico, commosso, salutò più volte al proscenio la signorina Gramatica — alla quale furono offerti bei mazzi di fiori.

— Stasera una interessantissima novità *Battaglia di farfalle (Schmetterlingschlacht)* del Sudermann, l'autore dell'*Onore* e di *Casa paterna* — una commedia che in Germania è stata molto discussa e ha ottenuto parecchi bei successi. Auguri.

Malibran — La Compagnia Zago Privato — finite iersera con una eccellente e applauditissima esecuzione dei *Recini da festa* le sue recite al *Rossini*, passa stasera al teatro popolare. Zago ripeterà una delle produzioni sue favorite e recitando la quale ha mietuto non pochi allori, *L'onorevole Campodarsego*.

Domani e lunedì la Compagnia veneziana darà due recite: una alle 2 1[2, l'altra alle 8 1[2.

Minerva — Stasera alle 7 e mezzo Leone Reccardini comincia il suo corso di rappresentazioni autunnali con la commedia *Un consiglio di Corte*, nella quale avranno parte Facanapa e Arlecchino — e i, ballo *La liberazione di Elvira sposa fedele*. Bambini! stasera tutti al *Minerva* — il signor Reccardini ha un bel repertorio di scene, barzelette e graziosi ballabili da farvi passare un paio d'ore gaiamente.

« Dolores » del maestro Marenco — Ci scrivono da Torino, 27:

(*Zuccaro*) Al Carignano ieri sera, affollato da un pubblico sceltissimo, si diede *Dolores* nuovissima pantomima lirica del maestro cav. Marenco su libretto di Pratesi. Come era stato brillantissimo dieci giorni fa il successo della *Figlia di Boby* del Marenco stesso, ieri sera fu magnifico il successo di *Dolores*. Molti applausi al Marenco per la bellissima musica e chiamate al mimo Pratesi autore del libretto.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo
Goldoni — 8 1[2 — *Battaglia di farfalle.*
Malibran — 8 1[2 — *L'on. Campodarsego*
Minerva — 7 1[2 — Comp. Reccardini Comm. e ballo

Nota sibillina

Sciarada

Nel *primo* un avversario
hai della notte oscura
ed un *secondo* lepido
il *tutto* ti procura.

Spiegazione della sciarada precedente: MADRE-PERLA

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Pres.: cav. Roi — Cons.: cav. Ovio, Vanzetti e cav. Festi.

La sentenza undici agosto milleottocentonovantasette del Tribunale di Venezia ritenne Bianchi Pietro e Paolo e Perini Giuseppe e Bonitta Antonio colpevoli di furto di merci a danno dei rispettivi padroni e Dalla Venezia Angelo di ricettazione perchè acquistava dai predetti le merci rubate e li condannò a pene da due anni ad un anno e mesi di reclusione, confermate dalla Corte.

— Tasca Caterina, d'anni ventiquattro, di Venezia, era stata condannata da questo Tribunale a cento giorni di reclusione per furto, ma la Corte dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Moretti Giovanni, d'anni venti, per ferimento a Giovanni De Nat fu da questo Tribunale condannato a dieci mesi di reclusione, confermati dalla Corte.

— Vit Teresa, d'anni trentanove, di Gunaro, condannata da questo Tribunale ad un mese e venti giorni di reclusione per oltraggio a testimoni, ha ridotta la pena a venticinque giorni.

La causa dei medici alla Cassazione

I lettori ricorderanno certo l'importante causa dibattutasi due mesi fa circa alla nostra Pretura Urbana, riguardante la contravvenzione rilevata a dieci medici della nostra città, appartenenti alla poliambulanza in Campo S. M. Formosa, per avere essi esercitata la loro professione senza la licenza prefettizia. Ricorderanno pure che il pretore Salviati pronunciava sentenza di assoluzione in favore dei medici per inesistenza di reato.

Il P. M. rappresentato dal delegato di P. S. Agostinelli, presentava ricorso alla Cassazione contro la sentenza assolutoria e la Cassazione discusse ieri l'altro la causa.

Il P. M. concluse per il rigetto del ricorso; ma la Corte Suprema, ritenendo sussistere la contravvenzione rilevata ai medici, respinse a sua volta le conclusioni del P. M. ed accettando invece il ricorso dell'Agostinelli, cassava la sentenza del Pretore Salviati, rinviando la discussione della causa ad altra Pretura.

Boselli contro l'"Indipendente"

La condanna di Blengini

Ci telegrafano da *Savona 29 ottobre, sera:*

Oggi proseguì il processo intentato dall'on. Boselli contro il Blengini dell'*Indipendente*.

Parlarono per la difesa Raimondo Rivera, sostenendo non esistere diffamazioni ma semplici ingiurie e rendendo omaggio alla rettitudine dell'on. Boselli, alla sua onestà ineccepibile.

Splendidamente l'on. avv. Palberti parlò per la parte civile, confutando la tesi defensionale, provando l'esistenza della diffamazione e chiedendo una punizione giusta per la rivendicazione dell'onore di Boselli.

Il Tribunale ritiratosi alle cinque rientrò nell'aula alle sette accogliendo le istanze del querelante e condannando Onorio Blengini direttore dell'*Indipendente* alla reclusione per mesi tredici, alla multa di milleducento lire, ai danni e spese — il tipografo solidalmente responsabile civilmente.

La sentenza proclamò completamente mancata la prova dei fatti e disse che riuscì splendida invece la controprova, dimostrante la onestà inattaccabile dell'on. Boselli. (*Cosa di cui nessuno in Italia dubitava; — congratulazioni al caro e illustre amico*).

Il processo contro l'avv. Gelmi a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera:*

Oggi al nostro Tribunale correzionale doveva discutersi il processo contro l'avv. Gelmi, uno dei condannati nel processo di Como, chiamato a rispondere di due appropriazioni indebite. Il processo fu rinviato a nuova udienza da destinarsi.

Sottrazione o smarrimento di documenti?

Ci scrivono da Badia, 24:

Ieri l'altro si doveva trattare nella Pretura di Badia, davanti il pretore sig. Campostella, una causa, in cui le parti erano reciprocamente querelate e querelanti.

Mancando una teste, che, per motivi di salute non potè intervenire, si doveva, in quella vece, leggere la deposizione che a suo tempo fu assunta e messa a verbale dal pretore avv. Liani. Tra la sorpresa generale, al momento dell'udienza, non si rinvenne nè quella *importante* deposizione nè altra dello stesso genere del delegato di Trecenta; ma bensì furono letti altri incartamenti di testi di *lieve momento!!*

Per rendere più strana la cosa, s'aggiunge ora l'altra circostanza, che il dibattimento fu rinviato, e, la teste di cui fu smarrita la deposizione, ha dovuto in questi giorni emigrare per la Valacchia!!

SPORT

Notizie di caccia

Colognola ai Colli. — Fino a ieri l'altro gran passaggio di uccelletti. I roccoli han fatto bellissime prese. Anche a Brescia gli uccellatori sono contenti. I mercati sono pieni di animali, come non l'erano da vari anni. In confronto non troppe lodole, ma molte sgussette.

Parto per le Maremme Romane: di là spero parlarvi di vera caccia. Piove da quarant'otto ore.

Santa Croce del lago-Belluno. — Da quattro giorni il tempo si è rimesso al bello, e fa veramente un caldo eccezionale per questi nostri paesi.

Il passo delle beccacce, segnato abbastanza abbondante nei giorni dal sei al dieci corrente, è cessato, si può dire, completamente.

Da una settimana, fortunato è stato quel cacciatore che ha potuto trovarne qualcuna.

Continua la scarsezza dei beccaccini e dei frullini.

Nell'autunno milleottocentonovantacinque, in causa della forte siccità, gli uccelli hanno preso altre vie di passaggio dicevano questi cacciatori.

L'anno scorso, in causa delle continue pioggie, si è supposto la stessa cosa; e quest'anno che tutto è ben disposto, cosa c'è mai di nuovo? Noi non eravamo certo abituati a questa scarsezza di selvaggina.

Addio dunque anche per quest'anno le sognate speranze di divertirsi alle beccacce.

Altrettanto non possono dire gli uccellatori di *roccoli* e delle uccellande a lacci, i quali hanno fatto veri affaroni in questi giorni, da trovar difficoltà di smerciare i fringuelli a centesimi quattro ciascuno.

Tratta in valle

Ci scrivono da Porto Tolle, 27 ottobre:

Oggi nella Valle Gratta di proprietà del cav. Luigi ing. Carrari fuvvi, in seguito a cortese invito, una riunione di caccia alle folaghe che riuscì sotto ogni riguardo una delle migliori tratte del genere.

Le folaghe uccise furono complessivamente milleottocentoottantaotto.

Tiro al piccione a Rovigo

Ecco il programma del tiro al piccione che avrà luogo domani all'Ippodromo Comunale — tiro indetto dalla Società cacciatori.

Ore nove — Boules libere.

Ore una — *Tiro Rovigo* — Cinque piccioni a ventidue metri, gara fino a trenta metri, permesse tre iscrizioni. Entratura dieci lire. Premi in denaro e diplomi: I. centocinquanta lire, II. ottantall, I. cinquanta, IV. venti.

Tiro di consolazione — per quei tiratori che nella gara precedente non avessero vinto il primo od il secondo premio: due piccioni a ventidue metri, gara fino a trenta metri, permesse tre iscrizioni. Premi con diploma: I. lire cinquanta, II. medaglia d'argento, III. medaglia di bronzo.

Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo, essendosi provvisto a riparare il campo in caso di pioggia.

Concorso ippico a Treviso

Cavalli saltatori e tiri a quattro

Abbiamo dal nostro corrispondente:

La Società ippica provinciale comunica ufficialmente le iscrizioni al doppio *Concorso ippico* che avrà luogo domenica prossima nell'Ippodromo di S. M. del Rovere.

Sono — come fu detto — numerose e importanti.

Si iscrissero infatti ventiquattro *cavalli saltatori*, cioè: *Margot* di Alfonso Giovannini di Bologna — *Iach* e *Idea* di Marco Levi di Treviso — *Norma* e *Pascià* del nob. Mosca Lamberti Vincenzo di Padova — *Lippe* del co. Donà Dalle Rose di Venezia — *Cotillon* e *Cow Boy* del barone Gino de Morpurgo di Conegliano — *Grana* e *Rogantino* del co. Giovanni Visconti di Modrone di Milano — *Fortuna* e *Niniche* del tenente Pò Fernando (*Saluzzo* cavalleria) Treviso — *Gingillo* di Gigi Ramognini sottotenente *Saluzzo* cavalleria, Treviso — *Go-over* del co. Giorgi di Vistarino di Milano — *Hadland* del cav. Giuseppe Rossi di Crespano Veneto — *Coes* del co. Corrado Marazzani Visconti tenente di *Saluzzo* cavalleria, Treviso — *Bajardo* del nob. Biego Costantino tenente del ventesimo artiglieria, Treviso — *Gheco* e *Bonine-Charlie* del marchese Serramezzana Fiori di Firenze — *Gulnara* di Gallina Filippo di Palmanova — *Klein* del co. Fr. Dentice di Frasso Vicenza — *Spleen* di G. B. Bernini sottotenente *Milano* cavalleria — *Belfast* e *Confident* di Silvio Coletti di Treviso.

Condizioni del concorso: classe unica, con quattro ostacoli: siepe 1 m., fosso m. due e cinquanta, muro 1 m., barriera 1 m. da rialzarsi di cinque in cinque cm. nella gara finale.

I *Tiri a quattro* iscritti sono sette — dei signori: Co. Leonardo Caragiani di Venezia, guidatore proprietario — Alfonso Giovannini di Bologna id. — Bar. Gino de Morpurgo di Conegliano id. — Co. Martinengo dalle Palle di Villa Verla id. — Co. Michele Morosini di Treviso id. — March. Serramezzana Fiori di Firenze id. — De Reali nob. Giuseppe di Treviso id.

In questa gara gli attacchi percorreranno una pista tracciata fra ostacoli rovesciabili facilmente, lunga circa trecento metri, in parte segnata in linea retta, in parte curva; il percorso sarà fatto al trotto e la giuria nella classifica terrà conto del minor tempo impiegato e del numero degli ostacoli rovesciati.

Nel bollettino ufficiale che uscirà domenica mattina, vi sarà il tracciato che gli attacchi devono percorrere.

La gran sfida ciclistica Arend-Singrossi

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data ventinove:

(*Zuccaro*) Oggi al Velodromo Umberto I. — assieme ad altre corse — ebbe luogo una solenne sfida (mille lire di scommessa) fra Arend, il noto campione mondiale, ed il Singrossi. Furono due le prove ed una definitiva. Nella prima vinse Arend; nella seconda Singrossi, e nella definitiva (duemila metri) vinse Singrossi, distanziando l'avversario di breve tratto. Grandi gli applausi, mentre Arend protesta, dicendo esser arrivato invece per il primo. Nelle altre corse i primi arrivati furono Laferre, Momo, Tenax. Il Ferrari di Mantova vinse un secondo premio, e fu primo nella terza batteria dell'*handicap*.

Match - franco italiano fra dilettanti. — Il *Club Ciclistico* di Milano, ovendo, com'è noto, rilevata la sfida lanciata dall'A. S. A. F. di Parigi a tutte le società di dilettanti del mondo, scelse come suoi rappresentanti i corridori Minozzi, Ramella, Ciceri e Della Ferrera. Eglino partirono già per Parigi.

L'A. S. A. F. ha designato quali suoi rappresentanti nel match che avrà luogo domenica e lunedì al Parco dei Principi i corridori: Ponscarme, Hattè, Defrance, Brunet.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	71.04	71.90	71.67
Termometro centig. al Nord	6.6	8.0	12.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	75	59
Direzione del vento	NNE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	3	4	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 11.9 min. di oggi: 6.6.

Probabilità: Venti freschi intorno a levante; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

In morte del senatore Cavalletto

Ci scrivono da **Conegliano**, 28:

(*Arthos*) Arrivo con la vettura Negri, ma non è colpa mia. E vi dirò, che al cordoglio che in tutta Italia ha destato la luttuosa notizia della morte del venerando senatore Alberto Cavalletto, partecipò di cuore anche Conegliano.

Vengo infatti informato — solamente ora! — che alla famiglia dell'illustre estinto venne spedito il seguente dispaccio:

« *Famiglia Cavalletto, Padova* — I coneglianesi che ebbero parte lotta indipendenza, capitanata venerando patriota Cavalletto, condividono lutto nazionale; spargono fiori d'affetto, riconoscenza sopra sua tomba. »

Al telegramma rispose, con nobile lettera, il sindaco di Padova co. Giusti.

Consiglio provinciale di Rovigo

La questione dei ponti sul Po

Abbiamo da **Rovigo**, 29 ottobre:

Oggi alle ore 12 3[4 si riunì il nostro Consiglio provinciale, presenti 28 consiglieri, pres. Marchiori.

Si passa subito all'*estrazione dei consiglieri che scadranno di carica*, all'aprirsi della sessione ordinaria 1898.

Vengono estratti i signori:

Dott. Vittorio Fattori (Massa) — Avv. Giovanni Bononi (Rovigo) — Avv. Pietro Tappari (Badia) — Cav. Carlo Bisinotto (Loreo) — Dott. Nicola Badaloni (Badia) — Avv. Illuminato Giro (Badia) — Marc. Aless. Trotti di Bagno (Ariano) — Dott. Felice Franco (Rovigo) — Ing. G. B. Franceschetti (Rovigo) — Prof. Francesco Turri (Occhiobello) — Cav. Giuseppe Marzolla (Crespino) — Comm. Giorgio Bianchini (Occhiobello) — Conte Angelo Papadopoli (Adria) — Dottor Luigi Ruggeri (Polesella) — Comm. Tullio Minelli (Rovigo) — Dott. Attilio Tenani (Crespino) — Dott. Luigi Lorenzoni (Lendinara) — Cav. Luigi Tosetti (Occhiobello) — Conte Paolo Camerini (Occhiobello).

La questione dei ponti sul Po risolta. Un plauso al comm. Casalini ed alla Deputazione provinciale.

All'oggetto riguardante i *ponti in ferro sul Po*, il presidente della Deputazione comm. G. B. Casalini, ascoltato con profonda attenzione, comunica con frase efficace e con mirabile chiarezza che l'ardua questione può dirsi ormai risolta per la convenzione conclusa con la provincia di Ferrara, per gli utili accordi presi col Ministero dei Lavori pubblici e per il prestito recentemente ottenuto dal Ministero del Tesoro; sì che i ponti in ferro reclamati da tanti anni, argomento di tanti studi potranno costruirsi con notevole beneficio di una larga parte della Provincia *senza alcun aggravio al bilancio*.

Queste comunicazioni producono una profonda e grata impressione. Si sapeva che la questione dei ponti affidata ad un uomo del valore, della tenacia, della energia che ha il comm. Casalini, avrebbe avuto buon esito; ma queste comunicazioni superano l'aspettativa.

Il presidente aggiunge che soddisfatti i voti del Basso Polesine con i ponti in ferro, rimangono le esigenze dell'Alto Polesine che chiede un ponte a chiatte; dimostra quanto tali esigenze siano giustificate e dice che non si può non tenerne calcolo sempre avendo in vista naturalmente la condizione del bilancio. Si studierà il modo per contentare anche i voti dell'Alto Polesine senza aggravare di molto la Provincia e spera che il consenso dei colleghi sarà unanime sopra tutto da parte di quelli dal Basso Polesine che oggi hanno assicurato quanto desideravano.

Le parole del comm. Casalini sono accolte da vivi segni di approvazione.

Cordella dice che dal primo giorno in cui siede in Consiglio egli ha raccomandato la questione dei ponti cui si collegano tanti e vitali interessi di molti comuni. Dice che parecchie Deputazioni sono passate senza risolvere questa questione, pure studiandola con interessamento. [illegible] tale vanto doveva toccare alla Deputazione attuale e specialmente al suo presidente comm. G. B. Casalini che ha spiegato la intelligenza, la ferrea volontà, l'acutezza che tutti gli riconoscono, per riescire nell'intento.

Il Basso Polesine serberà viva gratitudine alla Deputazione e al suo benemerito presidente perchè il ponte di Corbola è inizio e segno di vera redenzione di un vasto territorio.

Le parole del cons. Cordella interpretano il sentimento generale e riscuoterono applausi.

Al Cordella si associarono parlando i consiglieri Di Bagno, Vianello e Pastorelli.

Il marchese di Bagno propone un voto di plauso alla Deputazione e specialmente al comm. Casalini.

La proposta, opportuna, ottiene l'adesione di tutti: il comm. Casalini ringrazia per le gentili dimostrazioni: afferma che non c'è stato gran merito, e che se merito vi è questo va diviso con i suoi colleghi.

L'attuale seduta del Consiglio interessante ed elevata lascia una gradita impressione.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 29 ottobre — **Identificato?** — A quanto pare, un po' di luce comincia a scendere sul mistero dei due suicidii. L'individuo tuttora giacente all'ospedale sarebbe identificato nella persona di Mario Mari Edoardo di Spezia, commesso viaggiatore, qui arrivato da Venezia dov'era giunto per la via di mare. I connotati pervenuti alla questura non potrebbero essere più precisi. La famiglia mancherebbe di notizie del giovane da parecchio tempo.

L'ultima parola, però, non è ancora detta. E rimarrà da identificare il suicida dell'albergo.

Grave furto — L'ufficio di cambio-valute annesso alla Banca Trivigiana, spediva, da Treviso, a questa ditta Basevi, un gruppo ferroviario raccomandato contenente sterline per l'importo di tredicimila lire.

Aperto il gruppo, venne constatata la sostituzione di due rotoli i quali invece di sterline, contenevano... piombo.

Il danno conseguente arriva a lire quattromila trecento. Venne sporta denuncia.

La scoperta — Vi dissi ieri della bellissima operazione iniziata dalla questura sul furto notturno in danno del pizzicagnolo Lava.

Posso annunciarvi oggi che l'operazione venne compiuta con pari abilità. Il delegato Salvioni — ormai traslocato a Pavia — potè scoprire purance il proprietario della carrettina che servì al trasporto della roba rubata. E vi riuscì in maniera assai ingegnosa ed abile.

Trovato il cavallo ed il ruotabile presso la refurtiva e visto che nessuno degli arrestati si degnava di assumere la proprietà del rustico attacco — vi salì con due guardie e con un paio di frustate lasciò libera al quadrupede la scelta della strada per tornare ai *lari patrii*.

Il povero bucefalo, cui meglio dei colpi di frusta faceva bisogno un po' di greppia, si prestò volentieri all'astuzia, trotterellando quasi con brio. Uscì, difatti, dallo stallo Bettio e per la strada di circonvallazione esterna infilò senza indecisioni la via di Abalio: qui, piegò verso una strada vicinale e sostò dinanzi ad un'abitazione. Alcuni ragazzi accelerarono la identificazione del proprietario così del cavallo come della carretta... nella persona di un tale che non venne ancora pigliato dai carabinieri.

Come ho già detto — l'operazione ha prodotto in città eccellente impressione.

Il neonato. — Una giovane — della quale ignoro le generalità — per vendicarsi dell'abbandono dell'amante, depose sull'uscio di una casa di via Zitelle, un bambino natole quindici giorni or sono. Il neonato era avvolto in pochi cenci. La questura, avvertita, mandò a prendere il piccino. Ma stasera la giovane si recò a riprenderlo a S. Lorenzo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 29 ottobre — **Audace e grosso furto** — Il signor Antonio Bini conduce l'osteria *Al Sole* in San Giovanni di Pordenone, e possiede anche l'attigua cantina. Orbene, egli, persona conosciutissima, benevoluta, a tutti proprie simpatica, è stato visitato da ladri audaci, i quali, di pieno giorno, entrati nella sua camera, con tutta comodità gli aprirono il cassetto dell'armadio servendosi di chiave falsa e presero 250 lire in biglietti da 50, un braccialetto d'oro e un paio di orecchini per il complessivo importo di 400 lire.

Bambino incendiario — A Sacile, il quadrienne Luigi Peruch appiccava il fuoco ad un mucchio di foglie nella propria casa. Le fiamme si comunicarono subito ad un locale, e vi volle una buona ora di lavoro — al quale contribuirono anche i militari di cavalleria distaccati a Sacile — per domare l'incendio, che arrecò al Peruch un danno di lire 2500 circa per guasti al locale, per fieni distrutti ecc. Il peggio si è che quel locale era scoperto da assicurazione.

Bambina abbruciata — Il doloroso caso accadde a Pasiano Schiavonesco, dove la bambina Settima Lenisa di dieci mesi, avvicinatasi al focolare, vi cadde sopra e riportò ustioni così gravi da morire dopo un giorno di martirio.

Lavori comunali — Il Consiglio comunale di Tarcento ha approvato il progetto del nostro concittadino ing. Lodovico Zoratti per la costruzione di una variante di strada nella località Volpinio, all'uopo di completare l'accesso al nuovo ponte sul torrente Torre. Il lavoro importerà circa 9000 lire.

Gara velocipedistica militare — Senza incidenti è riuscita ieri la gara militare velocipedistica fra gli ufficiali del 26. fanteria. Vi presero parte: il capitano Felletti, i tenenti Salaroli, Mazzoni e Barbato. Percorso: Udine Pordenone (chilom. 53) con la velocità prescritta di chilometri 18 all'ora; ritorno, in corsa libera. Giunse primo il tenente Salvadori, guadagnandosi una bella medaglia d'oro; secondo, il tenente Mazzoni; terzo, il capitano Felletti; quarto il tenente Barbato. A Pordenone, il maggiore cav. Salaris offrì ai ciclisti la colazione; e il maggiore Barbarici, recatovisi appositamente per rivedere i propri colleghi del reggimento, il caffè. Il tenente Follotti era venuto da Venezia, ov'è in distaccamento.

Consiglio comunale — Il Consiglio è convocato per il giorno 10 prossimo ottobre.

Nomina — A pesatore del pubblico macello, per il qual posto v'erano quarantotto concorrenti, la Giunta nominò ieri il giovane Aristide Caneva già caporal maggiore nelle truppe d'Africa.

Telegrafo senza fili — Interessante la conferenza (con esperimenti riusciti bene) sul telegrafo senza fili tenuta iersera nella sala maggiore del Collegio Paterno, dal signor Attilio Ferrandini. Però, scarso pubblico vi assisteva.

Al Congresso della Dante Allighieri, anche il Comitato di Palmanova sarà rappresentato dal dott. Stefano Bortolotti, che n'è il Presidente.

Nell'annunciarvi i nomi dei rappresentanti quello di Udine, incorsi in qualche inesattezza; perciò ve li ripeto. Sono i signori avv. L. C. Schiavi presidente, deputato comm. Elio Morpurgo; dott. Adolfo Mauroner e Giovanni Merzagora.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 29 ottobre — **Illuminazione elettrica** — Vennero fatti gli esperimenti, in queste due ultime notti, della luce elettrica, limitatamente però al circuito comprendente le piazze e le vie centrali della città.

Questa notte si faranno per la seconda zona in cui si sta con alacrità collocando le lampade.

Sull'esito di tali esperimenti i giudizii sono varii e spesso discordi.

Si dice per esempio da qualcuno che la luce non sia per nulla splendente cosicchè nonostante le sue sette lampade ad arco voltaico anche la piazza dei signori non appariva sufficientemente rischiarata benchè ardesse al momento della prova come di consueto i fanali a gaz con la retina Auer.

Si dice anche che, in alcune località la distribuzione delle lampade non sia sempre stata fatta nel modo il più conveniente e razionale.

Io tuttavia voglio credere che la poca intensità della luce sia stata causata dal fatto di non aver voluto usufruire di tutta la forza motrice disponibile; che se il guaio proprio esistesse, esso dove venir tosto rimosso, ed io mi auguro che vinte tutte le difficoltà, domani sera, data che si dice e si crede oramai fissata per l'inaugurazione, la luce elettrica possa brillare nel suo massimo fulgore.

Contro il domicilio coatto parleranno domani alle ore 8 precise nella sede della Fratellanza l'avvocato Marin di Padova ed il deputato Nicolà Badaloni.

Istituto musicale — I corsi d'istruzione si riapriranno col giorno 2 novembre e le relative iscrizioni si chiuderanno col 15 stesso mese. Vi [illegible] scuole di teoria, canto, istrumenti ad [illegible] arco ed a fiato.

Bimba annegata — [illegible] ieri verso le 6 pom. nella località [illegible] di Rotzo, del Comune di Forni, la bambina Lorenzi Elisabetta di due anni e mezzo, nel valicare uno stretto passaggio sul canale dei molini, senza essere da alcun veduta, cadeva nell'acqua miseramente affogando. Venne rinvenuta due ore dopo.

Montebelluna — Ci scrivono, 27 ottobre — **Beneficenza** — Alla Congregazione di Carità di Montebelluna gli eredi del fu Carlo Pollin, offersero lire duecento da erogarsi ai poveri del Comune quando e in quel modo che la stessa Congregazione riterrà più opportuno.

Seravb — Ci scrivono, 29 ottobre — **Mattinata Musicale** — (!) E' ormai assicurato un grande concorso di persone intelligenti e benefiche alla mattinata musicale, che avrà luogo domenica 31 corrente alle ore 3 pom., in una delle sale del palazzo del Municipio.

C'è, infatti, molta curiosità di sentire specialmente il canto soavissimo della gentile signorina Corinna Franco, in cui la grazia squisita è pari alla valentia.

E poichè parliamo ancora di tale importante concerto di beneficenza, vogliamo indicare, a completamento del nostro precedente cenno, che vi prenderanno parte anche i bravi dilettanti Augusto, Francesco e Pietro Merli, il tenore Lunardi e il baritono Reschiglian di Padova.

Schio — Ci scrivono 28 ottobre — **Lavori in corso** — In questi giorni vennero incominciati i lavori dell'allargamento delle via San Giovanni comunemente detta strada dei Muri, essendo percorsa in tutta la sua lunghezza da due muri. Iniziatori ne furono i signori Gio. Batta Rubini, Pancera e Barettoni.

I detti signori poi raccolsero anche circa tremila lire da privati cittadini. Da ciò si può ben comprendere quanto fosse necessario tale lavoro.

Presto, lo si spera almeno, si compirà l'allargamento della Via Nazionale. Son già due anni che il comm. Giovanni Rossi ha fatto quello che aveva promesso di fare.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Le famiglie LEVI, CASTELNUOVO e LUZZATTI e gli altri congiunti hanno il dolore di annunciare che il loro amatissimo

MOISE LEVI

è spirato oggi in Roma in età di 86 anni.

Il presente annuncio serve di partecipazione.

Roma, 28 Ottobre 1897.

Ferdinando Imhof Console della Confederazione Svizzera improvvisamente moriva la sera del 28 corr. La famiglia con l'animo straziato ne dà il triste annunzio. I funerali quest'oggi *alle ore 15*.

Il N. H. Conte Luigi Michiel Senatore del Regno e le famiglie **Bianchi, Avogadro, Morosini** ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte alla loro sventura, ed in modo speciale le signore e signori che intervennero alle estreme onoranze e i Municipi di Venezia e Bassano. Domandandone scusa delle involontarie dimenticanze.

Cesalto 28 ottobre 1897

In una lite cambiaria, di indole assai delicata, vertente da circa due anni col signor Giuseppe Traldi di Udine, rappresentato dal sig. avv. Luigi Pagani Cesa di Treviso, fummo condannati in prima istanza a pagare al Traldi L. 1000 di capitale, gli interessi del 6 0[0 dall'11 aprile 1894 in avanti, L. 800 di spese giudiziali liquidate oltre quelle di sentenza e successive.

Per questi importi il Traldi aveva anche presa ipoteca giudiziale sopra i nostri stabili.

Rendiamo i più sentiti ringraziamenti al nostro avvocato cav. Luigi Pellegrini di Motta di Livenza, il quale ci difese sapientemente e con zelo efficace in secondo grado, onde, in seguito a riforma d'appello ed in corso di pratiche interlocutorie, il Traldi ha misconosciuta l'accampata sua pretesa, ed ha totalmente rinunciato al capitale ed agli accessori, per convegno eretto dinanzi al notaio Moretti di Oderzo, in conseguenza di che venne cancellata la presa ipoteca giudiziale a nostro carico.

VIRGILIO LAZZARI
GIROLAMO LAZZARI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Ottobre a Lire 105.36.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 ott. al 1 nov. per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.40.

Listini Borse

Venezia 29 Ottobre

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. luglio 1897	— —	98 30
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	106 95	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 200.	139 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	396 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 20	130 35	— —	— —	3
Francia	105 30	105 37 1[2	— —	— —	5
Belgio	105 20	105 30	— —	— —	2
Londra	26 50	26 52	26 30	26 32	3
Svizzera	105 10	105 20	— —	— —	3
Austria	221 25	221 5[8	— —	— —	4
Bancon. aust.	221 25	221 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 29

Rendita in carta	102 25
» in argento	102 30
» in oro	123 20
» in corona	101 45
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	354 —
Londra	119 65
Zecchini Imperiali	5 66

Napoleoni d'oro	9 52 1[2
Berlino	[illegible]
Azioni Credit	221 60
Cambio Vienna	170 —
Rendita italiana	[illegible]
Londra	[illegible]
Consolidato	[illegible]
Rendita Italiana	92 1[2

Roma 29

Rend. it. contanti	98 20
Rendita italiana fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gaz	827 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	204 —
Immobiliare	— —
Molini e magaz. gen.	137 1[2
Tramways omnibus	216 —
Risanamento Napoli	27 1[2
Cambio Francia	105 37
» Londra	26 54
» Germania	130 30

Milano 29

Rendita ital. cont.	98 22
Rendita fine	98 22
Ferrovie Meridionali	715 —
Ferrovie Mediterranee	520 —
Navig. Gen. Ital.	366 —
Raffineria Zuccheri	306 50
Francia a vista	105 36
Londra a vista	26 53
Berlino a vista	130 30

Genova 29

Rendita ital. 5 0[0	98 20
» » 4 1[2	106 90
Azioni Banca d'Italia	812 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	713 50
Ferrovie Mediterr.	520 —
Navigazione Generale	366 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	306 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 35
» sconto Lond.	26 53
» Germania	130 30

Berlino 29

Mobiliare	— —
Austriache	222 25
Lombarde	35 90
Rendita Italiana	92 75

Firenze 29

Rend. per fine	98 22 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 32 —
» Francia	105 35 —
Ferrovie Merid.	714 75 —
Banca Italia	814 — —

Parigi chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %	102 30	102 15
id. 3 % perp.	103 25	103 26
id. 3 1[2 %	107 30	107 37
id. ital. 5 %	93 55	93 47
Camb. s. L.	25 17 1[2	25 17 1[2
Consol. ingl.	111 [illegible]	111 [illegible]
Obbl. lomb.	386 50	386 [illegible]
Cambio Italia	5 1[2	5 1[2
Rend. turca	22 05	21 95
Banca Parigi	850 —	846 —
Tunis. nuove	502 —	501 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rend. sp. est.	60 65	60 40
Banca Ott.	593 —	591 —
Arg. fine	557 50	547 50
Cred. Fond.	661 —	658 —
Az. Suez	3206 —	3202 —
Lotti turchi	113 —	113 1[2
Ferr. mer.	678 —	678 —
Prest. russo	— —	94 10
id. portogh.	21 [illegible]	20 [illegible]
Banca Francia	— —	— —

Torino 29

Rend. it. 5 0[0	98 25
» » 5 0[0 spezz.	98 25
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	107 10
Az. Banca d'Italia	812 50
Az. Banca Torino	486 50
Az. Banco sconto	79 —
Az. Credito industr.	215 —
Az. Ferrov. Medit.	520 —
Az. Ferrov. Merid.	714 —
Az. Ferrov. Sicule	680 —
Obb. fer. Sarde 1879	309 —
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	305 —
Med. camb. Francia	105 32 1[2
» » Svizzera	105 12 1[2
» » Londra	26 52 1[2
» » German.	130 32 1[2

Londra 29

Inglese	111 5[8 —
Italiano	92 9[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 78,77 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 79.48 — pel 10 ottobre 78,76 - pel 10 agosto 78,76 — pel futuro 79.63 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 71,07 — per 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.07 - pel 10 ottobre 72.18 pel 10 agosto 72,79 - pel futuro 72,92.

Nuova York 28 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — dicembre C. 98 1[8 — Cotoni mercato debole — idem dicembre C. 5,91 — idem marzo C. 6.—

Havre 28 — CHIUSURA
Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4500 — Mercato calmo.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 20000 - Mercato sost. — pel corr. F. 39.— — due mesi dopo F. 39,25 — 4 mesi 39,50 — 8 mesi 40,25.

Londra 28 — CHIUSURA
Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sostenuto
Carichi alla costa — Frumenti

Nuova York 28 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,82 1[5 — id. su Parigi D. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5.40 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,35 raffinato in casse 5,95 pipe line certificates 65.
Cotone Middling C. 6,1[16 id. a New Orleans C. 5,5[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5.92 - 3 mesi dopo corr. C. 5.96 - 4 mesi C. 6,— - 7 mesi C. 6,1[2 - — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 46,000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente Balle N. 4,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 104.1[4 — ottobre 99.1[2 — novembre 99.1[2 - dicembre 100.— - maggio 96,1[4 — Granone disponibile D. 32.1[2 — Farine extrastate D. 4,10 — Nolo cereali per Liverpool D 4,3[8 — Caffè - Mercato pes. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,3[4 — idem pel corrente C. 5,20 — idem mese prossimo C. 5,20 — idem 2 mesi dopo il corrente 6,— — idem 3 mesi 6.10 — idem 4 mesi 6,15 — idem 6 mesi 6,25 — idem 8 mesi 6,35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.5[16 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. ——.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. ——.—

Rio Janeiro 28 — Entrate della settimana sacchi N. 94,000 — Deposito totale 130,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 114,000 — idem per Amburgo 14,000 — idem per Trieste 6,000 — idem pel resto Europa 30,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 36-3 — cambio su Londra pence 7 5[16 — Mercato fiacco.

Santos 28 - Entrate della settimana sacchi 185,000 — Deposito totale 650,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 40,000 — idem per Amburgo 44,000 - idem per Trieste 16,000 — idem per resto d'Europa 48,000 - Vendite della settimana 175,000 — Caffè bon ordinaire scellini 32 — Mercato fiacco.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Sacile 28 — Mercato del grano: Granoturco nostrano nuovo da lire 10 a 10.50 per ett. - detto estero a 10,50 - Sorgorosso nuovo a lire 5 — Fagiuoli nuovi a lire 17 il quint. - frumentone a 26,50 - nostrano a 27.

Mercato bovino con crescente animazione e specialmente sulle vacche e vitelli da allievo. I buoi da carne vennero pagati da lire 105 a 120 - le vacche da lire 85 a 105. - I vitelli a peso vivo da lire 62 a 70 - I maiali a peso morto da 90 a 100.

Padova 28 — Il mercato odierno segnò maggior sostegno da parte dei venditori pel frumento - Granoni fiacchi ed offerti con irazione di ribasso.
Frumento fino da 27,75 a 28 - idem mercantile da 27,25 a 27,50 - Granone nostrano da 12,75 a 13 - idem pignoletto da 14 a 14,25 - Avena da 15,25 a 15,50.

SETE

Lione 28 — Affari calmi; tendenza ferma
Passarono alla condizione:

		Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini		B 10	B 28	B 38	Cg.	3116
Trame		B 6	B 41	B 47	Cg.	3577
Greggie		B 48	B 85	B 133	Cg.	9472
Pesate		B 4	B 213	B 217	Cg.	11231
Totali		B 68	B 367	B 435		27396

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.30	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor		» 22.55	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.15	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — pel corrente franchi 61,25 — per ottobre 61,40 — per novembre-dicembre 61,25 — pei 4 mesi da novembre 61,70

Spiriti — Mercato fermo — pel corrente 42,50 — per agosto 41,— — pei 4 mesi ultimi 40,75 — A 4 mesi primi 40,—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 26,25 — Zucchero raffinato 96,75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 27,75 — pel corrente 27,75 — per ottobre 28,— — A 4 mesi primi 28,60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 29.10 — Per ottobre 29,— — per novembre-dicembre 28.90 — per 4 mesi da novembre 28.60.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — pel corrente 5 —. Per i 4 mesi primi 5 —.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 4,95.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 8,45 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo — tendenza in favore dei venditori — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 4953 — Vendite della giornata quintali 1000 — Vendita a consegnare q.i 4000 — Ghirka Alexandrof 20,25 in barca nov. — Duro Tunisi Bona o Philippiville 27,40 — Tenero Red Winter 20,—.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 ottobre N. 250 contiene:
Relazione e regio decreto che autorizza un prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione del Ministero del Tesoro — RR. decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia in varii Comuni — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Rettifica d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - Notificazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cardone Bernardino, tessuti, Oristano — Gerosa Angelo, tipografia, Milano — De Agostini Andrea, vini, Milano — Ruggiero Andrea, Fuscaldo, tessuti, Cosenza — Taormina Antonino, calzoleria, Sciacca.

Dissesti

Sorini Agostino, fabbro-ferraio, Milano.

MOVIMENTO DEGLI ESERCIZI

Volture

Da Bianchi Giovanni a D'Este Angelo, vino, Castello 455 — da Lacchin Eugenio a Panisenti Carlotta, trattoria, S. Marco 5250 — da Cavagnis Angela a Peltrera Giovanna, bettola, Cannaregio 688 — da Guadalupi Cosimo a Zarpellon Tomasina, vino, Cannaregio, 3871 — da Biasi Tomaso a De Luca Costantino, vino, Castello 4838 — da De Luca Costante a Biasi Tomaso, vino, S. Croce 1501 — da Riz[illegible] Stefano a Moro Umberto, vino, Castello 2141 — da San[illegible] Giuseppe a Moretti Elisabetta, trattoria, S. Croce, 2338 — da Tomasutti G. B. a Gavagnin Giuseppe, trattoria, Dorsoduro 478 — da Pozzetto Adelia a Dall'Olivo Giuseppina, bottiglieria, S. Croce, 1762. — Da Luce Giovanni a Gardi[illegible] Enrico, trattoria, S. Marco, 906-907-908 — Da Zica Santa a Vianello Angelo, trattoria, S. Marco 630-631 — da Sandi Angelo a Lorenzi Gambin Rosa, trattoria, S. Marco [illegible] — da Graziottin Pietro a Graziottin Antonio, trattoria, [illegible] — da Schisizzi Angelo a Eredi del fu Angelo Schisizzi farmacia, Dorsoduro 2884 — da Scoccimarro Nicola a Scoccimarro Sanitate Maria, trattoria, S. Polo 2397-2398 — da Varotto Artare a Favero Pietro, vendita formaggi e Salumi ecc., S. Marco, 2264.

Anno CLV — 1897. Domenica 31 Ottobre N. 299

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. Lire 19,50 all'anno; 9,50 al semestre, e Lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 4 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LE SPERANZE DELL' INGIUSTIZIA
A proposito del Congresso giuridico

Fra le tante rancide e retoriche questioni, che si sono dibattute dalle cattedre, dai libri e dai giornali, occupa il primo posto quella, che riguarda uno dei tanti frutti dell'89, la Giuria. E appunto per questo suo carattere archeologico, non sarebbe sicuro a noi passato per la testa di ammanirne una nuova portata ai lettori, se da una parte la discussione avvenuta nel recente Congresso giuridico di Napoli, e la decisione che ivi fu presa, e dall'altra le enormità che si sono viste stampate al riguardo, non avessero dato un nuovo lustro al vecchissimo tema, lustro che per quanto effimero e anormale, merita di essere notato.

Tuttavia, è bene dirlo subito, non è affatto nelle intenzioni nostre di ripassare con un odierno bucato i soliti argomenti pro e contro la giuria. Omai la questione ha fatto tanto cammino nella coscienza dei più da rendere superfluo un tale dibattito. E, del resto, chi volesse istruirsene, può trovare una intera biblioteca in proposito. Quello che a noi preme di constatare è precisamente la parte nuova della questione, cioè le cause della sua rimordernizzazione e le portentose difese dei suoi novelli paladini.

A tal fine è necessario risalire un po' più in su dell'istituto della Giuria, guardare cioè, per un momento, a tutto quell'insieme di principii e di istituzioni politiche e sociali di cui essa fa parte.

* *
*

La giuria fa parte di quel programma della democrazia liberale, che si proponeva (si vede con quale strabiliante cognizione delle cose) di cambiare gli uomini e la società a colpi di frase, a slanci di sentimentalismo e di illusione, a assurdi di utopie, a platonici articoli di codice; e insieme con la libertà di associazione, con il suffragio allargato, con la istruzione obbligatoria essa deriva da quei due soli criteri nuovi (per modo di dire) che la democrazia liberale seppe portare nella politica, cioè l'impero della collettività incarnato nella forza irragionevole del numero, la negazione della responsabilità individuale espressa nell'anonimo delle decisioni collettive.

Questi i due *grandi* principii che stanno a base della rivoluzione dell'89 e delle sue conseguenze, e che i partiti liberali, più o meno classici ci vengono gabellando come il *non plus ultra* della giustizia e della virtù politica.

E proprio nel giury i due principii hanno avuto la più completa attuazione, poichè qui tutte le regole del bel giochetto dei suffragi sono intangibili come riti, qui l'accecamento volontario del raziocinio è imposto come garanzia suprema della decisione, qui l'assenza della individualità e della responsabilità è fondamento essenziale per la libertà del verdetto.

E proprio il giury è l'istituto che ha fatto peggior prova, che si è dimostrato, non inetto, ma del tutto contrario alla funzione che gli si era attribuita, che è stato ed è combattuto da quelli stessi che lo crearono, o che almeno accettano il restante del programma di cui fa parte, e che in fine adesso porta la miglior testimonianza allo sfasciamento del baraccone democratico-liberale.

* *
*

L'alpinista cui sdrucciola un piede nell'imminenza di un vertiginoso burrone, il banchiere che è alla vigilia della inevitabile bancarotta, in quel momento supremo, per salvarsi dalla tremenda catastrofe, possono smarrire anche la loro qualità d'uomini, e compiere qualsiasi eccesso sublime, ridicolo, criminoso. Or bene, è tanto vero che il liberalismo democratico si trova a questi disgraziati estremi, rotola sull'orlo del capitombolo finale, sente la rovina dell'inevitabile fallimento, che esso si scalmana negli sforzi più irragionevoli e disperati, i quali, se non raggiungono mai il sublime, toccano, come in questo caso, il ridicolo e il criminoso.

E non occorre molto a dimostrarlo. Basta vedere le straordinarie panzane, le impagabili trovate, che, con un foga da padri della patria, e con una sicumera da sibille, hanno tirato fuori, proprio adesso, alcuni giornali, uso *Adriatico*, per compiacersi dei sepolcri imbiancati con cui il Pessina riuscì nel Congresso di Napoli a opporsi alle serie e ottime relazioni del Castori e dell'Impallomeni sulle modificazioni della giuria, per persuadersene.

Era il *post fata resurgo*, che questi giornali, nella aspettazione della morte delle loro idee, credevano di intonare appoggiando ed esaltando, la decisione, del resto innocua, del Congresso, che salvava la giuria da una momentanea discussione; come sono soliti di fare i giornali troppo zelanti, che non mai tanto vantano la saldezza del Ministero, come dopo uno di quei tali voti *favorevoli*, che lo seppelliscono all'indomani.

E nell'ebbrezza della vittoria, questi giornali si sono messi a tirare giù botte da orbi, sulla scienza, sulla ragione, sulla verità, sugli studiosi e fin su loro stessi. Hanno sdegnosamente battezzato di conventicola, di pseudo scienziati la unica scuola di studiosi, che, bene o male, ricorda in Europa che ancora esiste una scienza italiana; e nella loro innata ignoranza, confondendo, come di solito, uomini, nomi e studii, così da provocare proteste persino dai loro aderenti che non hanno il cervello ottenebrato da spirito di parte, hanno compreso nel loro spregio, gratificandoli degli epiteti dati alla *conventicola*, anche alcuni valenti seguaci della scuola classica penale, come l'Impallomeni e il Castori, che avean presentato ottime critiche sulla giuria.

Ciò per quanto riguarda il ridicolo di certi riscaldamenti *pro giuria*, che si sono letti in questi giorni.

* *
*

E se solo fosse questo il loro effetto, meno male; una scrollata di spalle, e via; ma invece essi giungono nella loro eccessività a una vera crociata per l'ingiustizia, a una efficace propaganda criminosa, larvata sotto il manto del liberalismo, e per ciò occorre di smascherarli.

Tutta questa tenerezza dei partiti democratico-radicali per la giuria, per un istituto che, come scrive egregiamente il Castori, nella sua relazione al Congresso, non è che una sopravivenza atavica e costituisce un vero regresso ai tempi primitivi e selvaggi, in cui non essendovi diritto e giustizia, era naturale che il colpevole fosse lasciato al giudizio dei suoi pari, che cosa significa?

Significa la più impura e ipocrita brama di ingiustizia e di licenza, che è nel fondo delle anime più basse, e la più volgare speranza di impunità che alberga nell'anima del reo; significa la difesa del criminale, dell'impulsivo, del ribelle e lo spregio per la vittima, per l'onestà e per il benessere sociale; significa tutte queste brutte cose, larvate col nome di ideali democratici, subite per quel sentimentalismo sciocco e morboso che rode le società moderne.

E infatti è inutile l'enumerare gli omai caratteristici difetti della giuria, di cui è primo, l'incredibile clemenza, che dà luogo a quelle assoluzioni scandalose, che tanto turbano l'ordine sociale e morale, e poi la partigianeria del giudizio, l'impressionabilità dei giurati, e tanti e tanti altri, che il Castori diligentemente descrive.

Basta dire che, Corte d'Assise, per un gran numero di reati significa assoluzione, impunità o diminuzione di pena, e proprio per i più pericolosi — reati impulsivi e passionali.

Basta dire che, cliente e avvocato, quando sentono che la causa è rinviata all'Assise, si fregano le mani; e che una delle frasi più solite dell'avvocato al cliente è quella: *Se andiamo in Assise siam salvi.*

Basta dire che l'organizzazione dell'Assise e il modo come funziona, mira precisamente a quel fatale scopo, che l'ignoranza della verità e il pietismo, sapientemente sfruttato dai demagoghi, hanno imposto alla giustizia — *salvare il reo a ogni costo* —, e si accorda ottimamente con la paura che è in tutti di punir troppo e con la nessuna commiserazione, che si ha per le vittime.

* *
*

Ed è per questo, ed è perchè conoscono, per dirla in volgare, la *manica larga* dei giurati, che i frusti retori della democrazia difendono l'Assise e ne vogliono ampliare la giurisdizione.

Il Tribunale punisce giustamente, l'Assise è più indulgente per il criminale, ecco perchè la si preferisce e si cerca di ampliarne il dominio.

Altro che una maggiore giustizia, altro che l'ideale della giustizia! è la speranza della ingiustizia che detta tutte queste prediche.

E non si invochino l'umanità e la pietà, poichè bestialmente profana questi sentimenti chi ne fa scudo al malvagio lordo di sangue contro le vittime urlanti di spavento e di dolore.

AFRICA
Vi sono ancora dei prigionieri allo Scioa?

Ci telegrafano da *Roma 30 ottobre, sera*:

Al ministero della guerra consterebbe che vi sono tutt'ora nello Scioa alcuni nostri soldati fatti prigionieri ad Adua e non restituiti dal Negus.

Si assicura che al capitano Cicco di Cola furono impartite istruzioni per ottenerne la liberazione.

Un telegramma, giunto oggi al Ministero della guerra, del generale Caneva, annuncia essere giunto ad Adi Cajè il soldato Pasquini, rimasto prigioniero nei Raja-Galla.

La liberazione ebbe luogo per opera di Ras Mangascià.

La notizia venne telegrafata alla famiglia del Pasquini.

Il generale Caneva resta a Massaua

Ci telegrafano da *Roma 30 ottobre, sera*:

Il generale Caneva ha acconsentito di rimanere al posto di vice-governatore dell'Eritrea, fino a quando si darà il nuovo stabile assetto alla Colonia.

Egli, però, ha chiesto un breve congedo per il prossimo Natale, che gli verrà molto probabilmente accordato.

Il rimpatrio dell'"Elba"

Ci telegrafano da *Roma 30 ott., sera*:

La nave da guerra *Elba* partirà mercoledì da Zanzibar per tornare in Italia.

Il comandante Sorrentino, in seguito a nuovo ordine del ministro Brin, non resterà a Zanzibar, ma tornerà con la stessa nave in Italia, per riferire intorno alla sua ispezion al Benadir.

La cessione di Cassala

Ci telegrafano da *Londra 30 ott., sera*:

L'*Agenzia Reuter* riceve da Cairo la notizia essere intervenuto il definitivo accordo pel passaggio di Cassala dal presidio italiano ad un presidio anglo-egiziano.

Il programma legislativo
dell'on. Gianturco

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera*:

Ecco, secondo informazioni attendibili, quali sono i progetti che intende presentare alla Camera l'on. Gianturco, ministro guardasigilli.

L'on. Gianturco accetta, con qualche emendamento, il progetto del suo predecessore, il compianto Costa, sulle garanzie della magistratura; sta poi preparando alcuni altri progetti, fra cui i seguenti: modificazioni del codice di procedura penale, abolizione delle decime, istituzioni delle sezioni di pretura, responsabilità degli amministratori delle Opere Pie, modificazioni al codice di commercio, provvedimenti per regolare lo stato civile dei morti in guerra.

Infine il guardasigilli intende di presentare un progetto per disciplinare la prestazione d'opera, in esecuzione dell'articolo 2.. del codice penale.

In onore di von Bülow

Ci telegrafano da *Roma 30 ottobre, sera*:

Domani l'on. Visconti-Venosta, ministro degli esteri, darà un banchetto in onore dell'ex-ambasciatore germanico von Bulow. Il banchetto sarà di 24 coperti e vi prenderanno parte anche i ministri presenti alla capitale.

Anche l'on. Rudinì darà un banchetto in onore dell'eminente diplomatico tedesco, che si assicura destinato a succedere al principe Hohenlohe, gran cancelliere dell'impero germanico.

I congressi medici

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera*:

Si è chiuso stamane il terzo congresso della Società Italiana di laringologia e otologia, dopo applauditi discorsi dei professori Grazzi, Gradenigo e Masini.

Il nuovo consiglio direttivo fu così proclamato: presidente Gradenigo di Torino, vice presidente Masini di Genova, consiglieri Pasano di Napoli, Grazzi di Firenze, segretari Garzia di Napoli e Arslan di Padova.

Il bollo francese sulla nostra rendita

Ci telegrafano da *Roma 30 ottobre, matt.*:

I nostri uomini di borsa si preoccupano molto per l'aumento della tassa di bollo sulle rendite estere in Francia, perchè tale aumento produrrà un ribasso sulla rendita italiana. Tali timori però si giudicano esagerati dalle persone imparziali poichè se le rendite estere troveranno un nuovo impaccio presso le banche francesi avremo sempre per sfogo le banche di altri paesi.

D'altronde, siccome il danno maggiore ne verrebbe alle rendite russe, delle quali ce n'è per 6 miliardi sul mercato francese, si crede che la Camera francese si guarderà bene dall'approvare un provvedimento che disgusterebbe l'alleata della Francia.

Varie

Un ricorso alla IV sezione — Una cattedra a Padova — La linea Foggia-Bologna — Per un costruttore francese

Ci telegrafano da *Roma 30 ottobre, sera*:

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del comune di Perimle (?) contro il decreto ministeriale che gli ha addebitato lire 2598 per le spese di ricovero all'ospedale di Padova di un tale Ghedini, lasciando impregiudicata la questione di merito.

— La commissione aggiudicatrice del concorso alla cattedra di procedura civile all'Università di Padova ha dichiarato idonei i professori Lessona e Franceschini, con preferenza a quest'ultimo.

— Domani sera verrà riaperta al servizio l'intera linea ferroviaria Bologna-Foggia, continuando soltanto il trasbordo per i bagagli ed i viaggiatori presso Sinigaglia al chilometro 181.

— Si è costituito in Francia un comitato, sotto la presidenza dell'ammiraglio Rebussy, per erigere a Lorient un monumento al celebre costruttore navale Dupuy de Lôme. Il comitato invitò a farne parte l'on. Brin che accettò.

Dal Bollettino Militare

In posizione ausiliaria — Variazioni Promozioni — Trasferimenti Ammissioni ai Collegi militari

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera*:

Carabinieri — I tenenti Oggiano, Freschi e Bortolin sono collocati in posizione di servizio ausiliario; quest'ultimo per età.

Fanteria — Il maggiore Magliano del 66. fanteria e i capitani Mereu del 29, Usellini del 4. sono pure collocati in posizione ausiliaria; il primo per età.

I tenenti Pelissero del 34 è rimosso, Gilli del 4. alpini è revocato.

Il capitano Vigo del 18. è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Il tenente Beltrandi del 26., comandato all'Istituto geografico rientra al suo reggimento.

Cavalleria — Il tenente Peli Umberto è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Artiglieria — Chiamberlandi, tenente alla direzione di Torino è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda.

Il sottotenente Scarfiotti e Morelli sono promossi tenenti.

Il capitano Torretta d'artiglieria di montagna passa all'officina costruzioni in Torino.

I tenenti Desfebert e Pagliano d'artiglieria da montagna e Cerutti del 20., passano alla 7.a brigata d'artiglieria da fortezza.

I sott'ufficiali allievi del corso speciale della Scuola militare: Pagliazzi Ferdinando, Bagnoli Pio, Folezzani Giuseppe, Gennarelli Leonida, Panavio Achille, Romano Carlo, Sorano Salvatore, Gatto Angelo, De Dominicis Enrico, Boniti Gerardo, Notari Antonio e Federici Giuseppe sono promossi sottotenenti.

Genio — I sott'ufficiali allievi del corso speciale della Scuola militare Buscati Giacinto, Pedrini Gino, Reinero Michele, Baglioni Pasquale e Tonizzo Carlo sono promossi sottotenenti.

Il tenente colonnello Rigoni del 4. passa alla direzione territoriale del genio a Milano; il maggiore Cappa dall'ufficio costruzioni in Pavia passa al Comando di Venezia; Filippa del 4. vi è nominato relatore; Manari della direzione di Milano è trasferito al 4.

I tenenti Guasco dal 3. regg. alla direzione di Bologna, Centure dal 1. al 3.

Distretti — Il colonnello Ritzu del distretto di Macerata, il capitano Catella idem Cremona sono collocati in posizione ausiliaria, il primo per età.

Il capitano Rabotti del distretto di Pavia è messo sotto riforma.

Medici — Cuizi, capitano del distretto di Macerata è collocato in posizione ausiliaria.

Commissariato — E' concesso il secondo sessennio ai capitani Anattino, Bozzoli, Leghini e Barzanti.

Contabili — Il tenente colonnello Rossati, il capitano Bouffier sono collocati in posizione ausiliaria, il primo per età.

Gli assistenti locali Torta, del distretto di Belluno, Testolini, della 2. brigata d'artiglieria di fortezza del distretto di Belluno, sono collocati in posizione ausiliaria.

Bellini, capitano contabile del distretto di Verona è chiamato in servizio temporaneo presso a I. brigata d'artiglieria di fortezza.

Complemento — Cambiano distretto, i tenenti Bisi da Firenze a Padova, Pegoraro da Vicenza a Verona, Burco da Udine a Campobasso, Cervi da Vicenza a Varese, Briolini da Belluno a Campobasso, Fabris da Belluno a Caserta, altro Fabris da Padova a Belluno.

Milizia Mobile — Natali, capitano medico del distretto di Arezzo passa a quello di Pavia.

M. Territoriale — Lanza Carlo, militare di truppa del distretto di Venezia, è promosso a sottotenente del 7. alpini, battaglione *Feltre*.

Riserva — Cessano dalla posizione per età, conservando l'uso dell'uniforme i tenenti generali Milani, Cravetta e il maggior generale Di Poggio.

* *
*

Il *Giornale militare* annunzia che è aperto il concorso per l'ammissione per titoli ai primi tre anni dei collegi militari; in numero di 40 allievi per ciascuno dei due primi, e di 30 per il terzo anno.

Il tempo utile per presentare le domande scade il 15 novembre.

Il re del Siam

Ci telegrafano *Napoli, 30 ottobre, sera*:

Stamane il re del Siam ha visitato i principi di Napoli. Il principe gli restituì la visita alle ore 13.

Brin mise a disposizione del Re del Siam le imbarcazioni della marina militare, per le gite che volesse fare sul Golfo.

Goluchowsky in Italia
Rudinì e Visconti Venosta a Monza

Ci telegrafano da *Roma 30 ottobre sera*:

La venuta in Italia del conte Goluchowsky, ministro comune degli affari esteri austro-ungherese, continua ad essere commentata benevolmente.

Stasera si annuncia che il Re ha invitato gli onorevoli Rudinì e Visconti a Monza per assistere al ricevimento del ministro austro-ungherese.

*

Ci telegrafano da *Parigi 30 ottobre, sera*:

Il *Temps* commenta la visita di Goluchwosky a Monza.

Dice che tale visita è una conseguenza della situazione reciproca dei due governi; e che era divenuta necessaria per mantenere immutati i rapporti fra i due Stati.

I commenti della stampa francese all'articolo di Crispi

Ci telegrafano da *Parigi 30 ottobre, sera*:

Il *Figaro* e l'*Autoritè* pubblicano oggi violenti articoli contro l'on. Crispi per il noto articolo sulla duplice alleanza, comparso nella rivista inglese *Nineteenth Century*.

Il *Figaro* nega che la maggioranza degli italiani volesse l'annessione al Piemonte; nega che in Italia domini il sentimento unitario.

Il *XIX Siécle* crede che l'Italia provvederebbe meglio ai suoi interessi facendo a meno dell'allenza con l'Austria e con la Germania, le quali dichiarano di potere far a meno del suo concorso.

Zanardelli e l'Africa

La *Sentinella delle Alpi*, che è in grado d'essere bene informata, pubblica il seguente articoletto che è forse destinato a sorprendere qualche seguace del deputato d'Iseo:

« La *Tribuna* dice poter confermare che l'on. Zanardelli *non ha mai approvato* le risoluzioni *precipitose* che il Governo attuale pareva voler prendere riguardo alla nostra Colonia africana.

« Per risoluzioni *precipitose* s'intende il ritiro nostro dall'altipiano, e cioè il restringimento a Massaua.

« Ora è bene rilevare che, in occasione dell'ultimo voto sull'Africa, quando cioè, oltre altre all'ordine del giorno accettato dal Governo, ne furono posti avanti altri due, uno per il *completo ritiro dall'Africa* e l'altro dell'on. Martini, africanista convinto, perché nessuna deliberazione si prendesse onde non vincolare l'avvenire, il quale avvenire, secondo lo stesso onor. Martini, dovrebbe serbarci nuove imprese coloniali, l'on. Zanardelli, pur non partecipando al voto in omaggio al riserbo imposto dalla consuetudine al Presidente della Camera, e pur lasciando libertà d'azione ai propri amici politici, non nascose ch'egli *era favorevole all'ordine del giorno dell'africanista Martini.*

« Tanto, ripetiamo, è bene rilevare a scanso di equivoci presenti e, più ancora, futuri. »

Gli innocenti esercizii
di un deputato giornalista sulla situazione

. un bel caso! Da un mese tutti i dì, l'onor. Torraca, corrispondente politico romano del *Corriere della Sera*, manda con una costanza miracolosa i quotidiani *si dice* sulla situazione ministeriale! Bisogna leggerli! Sono tutti pieni di *ma*, di *se*, di *però*; dicono e si contraddicono, con interesse ben scarso, noi crediamo, per il pubblico, ormai nauseato da anni di un sistema di governo che tutto sacrifica alle persone e poco, troppo poco, agli interessi generali del paese!

Eppure il Torraca che perde il suo tempo, facendo prendere sul serio i pettegolezzi del retroscena politico, è un deputato autorevole, fra i più intelligenti, fra i più ascoltati! Bisogna proprio dire che Montecitorio, come ambiente, rimpicciolisca anche i criterii migliori!

Oh! se invece avvezzassimo la gente (e non si farebbe troppo fatica) a persuadersi, che se ne potrebbe far a meno per un pezzo di Camere, di deputati e di intrighi parlamentari!

I lavori del Senato

L'on. Farini, che si trova attualmente a Saluggia, potrà presiedere il Senato sin dalla prima seduta, essendosi ristabilito in salute.

Intanto si sa che l'ordine del giorno della prima seduta dell'alto Consesso porterà la discussione del Codice militare.

Avendo poi le apposite Commissioni studiato alacremente durante le ferie estive i progetti ad esse sottoposti, si può essere certi che, prima delle vacanze natalizie, il Senato avrà discusso i seguenti progetti, di cui sono, in maggioranza, già pronte le rispettive relazioni:

1. Responsabilità delle amministrazioni provinciali e comunali — 2. Scioglimento dei Consigli comunali e provinciali — 3. Divisione dei Comuni in classi e *Referendum* — 4. Riforma delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle provincie — 5. Modificazione della legge organica del Consiglio di Stato — 6. Progetto sulle fondazioni della pubblica istruzione — 7. Alienati e Manicomi — 8. Disposizioni sugli uffici comunali di pubblica sicurezza — 9. Disposizioni sui Monti di Pietà — 10. Istituzione delle Camere d'agricoltura — 11. Provvedimenti sul Credito fondiario della Sardegna.

I NUOVI USI DELLA CARTA

Il secolo della carta — La carta invece del ferro e del legno — Libri e biglietti da mille di alluminio — Le botti di carta

Il nostro secolo fu chiamato il secolo del ferro, ma oggi si potrebbe quasi chiamare il secolo della carta. Non è facile in fatti l'imaginare per quanti usi svariatissimi e strani, ingegneri e inventori abbiano escogitato di impiegare la carta.

Si sono fatti assi e ruote di vagoni, pali per il telegrafo, telai di vetture, ferri da cavallo, vasi di ogni specie, rotaie da ferrovia, tubi per le canalizzazioni elettriche e per la costruzione delle biciclette e dei pneumatici imperforabili, vetri per le finestre, battelli leggeri e solidi capaci di affrontare la tempesta, blocchi per la pavimentazione delle strade, etc, etc,, e si è per fino trovato in Amburgo, l'anno scorso, un imprenditore audace e geniale, che non ha esitato a edificare una intera casa con travi e tavole di carta, dure e resistenti come se fossero di legno, ma preferibili al legno, perchè incombustibili essendo state impregnate di una speciale soluzione chimica mentre venivano fabbricate.

In realtà, come si può vedere, da questa breve e incompleta enumerazione di taluni fra i nuovi usi della carta, la sua vecchia e presso che unica funzione, di materia destinata a ricevere la scrittura manoscritta e stampata, promette fra poco tempo di non essere più che una funzione accessoria. Come d'altro canto non è affatto dimostrato, che noi si debba continuare per lungo tempo ancora, a far come facciamo oggi, a scrivere cioè sopra carta. E non si è già fin d'adesso proposto di impiegare per taluni usi di stamperia, invece della volgare carta, sottilissimi fogli di alluminio?

In tal guisa fu per un istante questione di sostituire nella fabbricazione dei biglietti di Banca, l'alluminio, il metallo dell'avvenire, alla leggendaria carta filogranata; ed è già da qualche anno, che taluni cartolai, amanti del nuovo, hanno fabbricato i biglietti da visita dei loro clienti in alluminio, non per questo più cari di quelli in cartoncino *bristol*.

Dunque se il metallo tende a rimpiazzare la carta, per un bizzarro ricambio, la carta sostituisce il metallo. E al bisogno poi la carta sostituisce anche il legno e infatti da qualche tempo è sorta una nuova industria che promette un fecondo sviluppo, quella delle botti di carta.

E' dall'America che l'invenzione giunge, sfruttata oggi, con grandi profitti da una importante fabbrica inglese.

In teoria nulla di più semplice che fabbricare una botte di carta. I prodotti, che servono a confezionare la pasta della carta sono ridotti mediante una turbina apposita allo stato di una fine poltiglia, che una volta portata alla consistenza opportuna, viene introdotta in una specie di modello destinato a dar forma al corpo della botte.

In questo apparecchio speciale la pasta è distribuita sopra una tela metallica che ritiene le fibre e lascia gocciare l'acqua. La superficie superiore di questa tela è in contatto con cilindri sormontati da manicotti di diametro variabile e sulla superficie dei quali la pasta della carta si deposita.

Al disopra della tela e in corrispondenza con i cilindri superiori un torchio facilita la distribuzione della pasta su di essi.

In tre o quattro minuti, la pasta forma sui manicotto uno strato di spessore sufficiente; allora si leva il cilindro e lo si estrae per così dire dalla guaina di pasta che lo circonda, e che forma un fusto cilindrico. Questo si porta subito all'essicatoio, e qui, sotto l'azione dell'aria calda soffiata dai ventilatori, i fusti vengono dissecati in guisa da poter essere lavorati e finiti. A questo punto, mediante una sega si tagliano alla giusta dimensione, si puliscono a mano con carta smerigliata, e si rendono impermeabili immergendoli in un bagno di resina e di olio resinoso caldo. Una volta secchi in fine si adattano ad essi i coperchi e i fondi, pure di carta, preparati analogamente e si hanno così buonissimi recipienti, che non sono per niente inferiori ai classici barili formati da doghe di legno.

Sembra che queste botti così fabbricate siano resistenti, durature, economiche, e abbiano il vantaggio di misurare sempre esattamente la stessa capacità interna.

Certo non si confiderà a questi recipienti i vini preziosi come il Bordeaux o il Barolo, per lasciarveli invecchiare, poichè a questi usi nulla può sostituire i classici barili di quercia; ma per i liquidi correnti, di poco valore e di consumo rapido, i barili di carta saranno utilissimi. Per questo ci parve interessante riferirne il modo di fabbricazione.

CRONACA ESTERA
Il Parlamento impossibile
Badeni sopraffatto dai parlatori tedeschi

La Camera di Vienna non si riunirà più oggi — ma riposerà fino a giovedì. Meritato riposo, dopo una seduta agitatissima durata 27 ore!

Ora mettiamo un po' in chiaro queste imbrogliate faccende parlamentari austriache.

Si trattava di questo: il conte Badeni voleva che la Camera terminasse nella giornata di venerdì la prima lettura del progetto sul compromesso con l'Ungheria; gli premeva di portare all'Imperatore, che doveva tornare l'indomani alla capitale, le notizie d'un primo successo nell'aspra battaglia che sta combattendo.

Ma ciò non voleva l'opposizione. Neanche questa magra soddisfazione della prima lettura, i tedeschi volevano concedere al ministro protettore degli czechi. E s'ingaggiò l'ostrnzionismo a tutta oltranza: — la maggioranza era bene affiatata e composta di gente robusta venuta la più parte dai campi; ma l'opposizione ha insistito con tale ferocia negli appelli nominali e ha presentato parlatori così formidabili, da rendere impossibile ogni resistenza. Quel piccolo terribile deputato Wolff ebbe il coraggio di picchiare per quattro ore di seguito con un pezzo di legno sul suo banco; e il dottor Lecher dopo aver parlato dodici ore e mezzo, prese alcune tazze di caffè, si dichiarava pronto a ricominciare!

Chi avrebbe potuto aver ragione di avversari simili? Quando le bevande non bastarono più a tener desti gli spiriti, la maggioranza cedette e la seduta finì.

Ora i tedeschi sono imbaldanziti; dopo una tale grande prova, essi si tengono sicuri di impedire il passaggio della legge.

Il conte Badeni si trova più che mai vicino al quarto d'ora famoso: o si ritira o si sbarazza della Camera. Certo l'indugio a mandare a casa i deputati deve avergli più giovato che nociuto. Il paese ha potuto meglio vedere come con un Parlamento simile non sia possibile governare; ma il paese in Austria è formato da razze diverse che sono in lotta, e gli applausi che il conte Badeni per un suo atto energico troverebbe fra gli slavi sarebbero soffocati dalle disapprovazioni violente fra i tedeschi.

Ma intanto è certo, che se il conte Badeni non saprà opporre un' argine alle chiacchiere nemiche, queste finiranno per travolgerlo.

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Grecia e Turchia

Le questioni dopo la guerra

Atene 30, ore 8.20 a. — Secondo l' *Ephimeris* il governo fissò il bilancio generale delle spese amministrative a 65 milioni di dramme; dette ordini di ridurre tutte le spese dei diversi servizii.

Il rimpatrio dei tessali è interdetto a Farsaglia, Velestino e Domoko, considerati centri militari. Larissa è lasciata libera.

Si smentisce la voce della confisca a La Canea di 12000 fucili provenienti dalla Grecia. Un distaccamento internazionale ha sequestrato soltanto un battello turco, su cui si trovava una diecina di fucili.

Costantinopoli 30, ore 9 a. — Un *iradè* autorizza i consoli ottomani di Atene e di altre città della Grecia a riprendere immediatamente i loro rispettivi posti. Il ministro turco in Atene ritornerà al suo posto, soltanto dopo la firma del trattato definitivo di pace.

Una quantità di vestiarii, tende e provvigioni fu spedita nuovamente alle truppe in Tessaglia.

Londra 30, ore 10.40 a. — Gli indigenti greci, a cui gli Stati Uniti negarono lo sbarco, sono giunti a Southampton.

Cuba, Spagna e Stati Uniti

Madrid 30, ore 10 a. — Le notizie da Cuba, dagli Stati Uniti e dalle Filippine sono soddisfacenti.

Telegrafano da Washington a un giornale di Londra che la Nota di risposta della Spagna, quantunque cortesissima nella forma, contiene nel fondo una vera sfida agli Stati Uniti, in quantochè non solo non tiene conto delle richieste presentate dal Woodford, ma solleva nuove pretese in relazione colle spedizioni filibustiere e coll' azione del Comitato cubano di Nuova York.

La stampa americana è unanime nell' adottare un linguaggio di sfida sprezzante contro la Spagna.

La *Tribune* dice che la pretesa del Governo spagnuolo a godere nello stesso tempo i vantaggi internazionali delle condizioni di pace e di guerra è semplicemente assurda.

Il *World* crede di poter affermare che la diplomazia americana si è assicurata che non una delle Potenze europee penserebbe ad aiutare la Spagna in caso di conflitto con gli Stati Uniti, e meno di tutte poi le due Potenze sorelle: l' Italia e la Francia.

Il Governo spagnuolo ha intanto sospeso l' invio di un memoriale sulla questione cubana ai varii Governi europei. Questo memoriale era stato preparato dal Canovas e dal duca di Tetuan, e la sospensione o procrastinazione dell' invio è dovuta a energiche rimostranze degli Stati Uniti.

Del resto, il Governo spagnuolo interrogò già verbalmente le Potenze nell' agosto del 1896, e le risposte che ne ebbe, quantunque assai amichevoli, lasciarono capire che queste non sarebbero andate oltre ad una rimostranza platonica nel caso che gli Stati Uniti tentassero un colpo di mano su Cuba.

Il ritorno di Weyler

Nuova-York 30, ore 9.30 p. — Un dispaccio dell' Avana dice che Weyler si è imbarcato sul vapore *Monserrat*, ma attenderà prima di partire l' arrivo del generale Blanco, al quale consegnerà il governo di Cuba. Nessuna manifestazione ostile.

Avana 30, ore 730 p. — Il amresciallo Blanco nuovo governatore di Cuba è giunto e assunse immediatamente il comando generale dell' isola.

La guerra degli inglesi nelle Indie

Simla 30, ore 9 p. — Le perdite inglesi nella presa di Sampagha ascendono a 4 morti a 20 feriti.

Il terremoto

Graslitz 30, ore 9.50 p. — Da iersera si sentono continuamente scosse di terremoto, accompagnate da rombo come di tuono. Vi furono otto scosse fortissime. La popolazione è allarmata, alcune famiglie lasciano la città.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Congresso della "Dante Allighieri"

La seduta inaugurale

Ci telegrafano da *Milano, 30 ottobre, sera:*

Nella sala del Ridotto della Scala fu aperto stamane il Congresso della Società *Dante Allighieri*, per la difesa e la diffusione della lingua e della coltura italiana.

La sala era affollata di delegati venuti da ogni parte d'Italia, e specialmente da Roma. Sono rappresentati i sotto-Comitati di Venezia, di Verona e di Udine. Mandarono delegati anche i sotto-Comitati che la Società ha all' estero.

Alle dieci presero posto al banco della presidenza l' onor. Bonardi, sottosegretario all' istruzione pubblica; il prof. Pasquale Villari, presidente della Società; il prefetto Winspeare, il sindaco Vigoni, il senatore Porro, il sig. Nathan già presidente della Società e il segretario Galanti.

Prese primo la parola il senatore Porro, presidente del sotto-Comitato di Milano. Egli ringraziò il governo ed il sindaco per il loro interesto. Lesse la lettera mandata dai ministri Rudinì, Codronchi e Gianturco, che augurano sia feconda l' opera del Congresso.

Indi parlò l' onor. Bonardi. Egli portò il saluto del governo; lodò gli intenti patriottici della Società, dichiarando che vi si associava. Fu applaudito.

Il sindaco Vigoni diede il benvenuto ai congressisti.

Infine parlò il prof. Villari. Spiegò i concetti informatori della Società; ne fece la storia, mettendone in rilievo gli scopi intellettuali e morali. Applausi vivissimi.

Dopo la lettura delle adesioni, fu nominato per acclamazione l' ufficio di presidenza, così composto:

Presidente onorario il sindaco Vigoni; presidente effettivo Villari; vice-presidenti Porro, Nathan, Schiavi e Pascolato; segretarii Galanti, Baseggio, Sigliotti e Brentari.

Il Congresso ha iniziato subito i suoi lavori, discutendo le proposte del Consiglio centrale e del sotto-Comitato di Milano per la modificazione dello statuto sociale.

Gli altri temi dell' ordine del giorno riguardano lo sviluppo della Società nelle colonie e le scuole delle colonie.

Iersera fu offerto ai congressisti un ricevimento alla Patriottica.

Il Congresso si chiuderà domani sera. Si spera che dalle sue deliberazioni verrà nuovo incremento al sodalizio, che finora non diede i frutti sperati dai suoi fondatori.

Due deputati contro un prefetto

Una sfida e una querela

Telegrafano da Napoli 29:

Si assicura che l'on. Antonio Di Laurenzana, attaccato personalmente e con violenza da un giornaletto di Caserta, avendo saputo che gli articoli sarebbero stati ispirati dal prefetto Ruspaggiari, lo abbia mandato a sfidare per mezzo dei deputati Mirabelli e Pansini.

Vi do però la notizia con tutte le riserve.

Ci telegrafano da *Caserta 30 ottobre, sera:*

Il deputato Versillo ha sporto querela contro il prefetto Ruspaggiari, imputandolo di aver commesso un falso nel verbale della seduta della Giunta amministrativa.

Notiamo che il comm. Ruspaggiari, già capodivisione al Ministero dell'interno, è uno dei nostri migliori funzionari. Egli fu mandato a reggere una delle provincie meridionali più travagliate dalle guerre feroci delle fazioni, le quali ora gli si voltano tutte contro. Non neghiamo che anche in quei paesi i prefetti debbano e possano tenere i guanti nelle mani. Ma è certo che, talora, laggiù, sono costretti dall' ambiente a levarseli.

Un altra disgrazia edilizia

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera:*

In Via Appia, fuori Porta San Giovanni, è crollato stamane il tetto di un casamento in costruzione travolgendo otto operai nella rovina. Per un vero miracolo, due operai soltanto furono feriti e gli altri sei rimasero illesi.

Il capomastro muratore addetto ai lavori fu trattenuto alla sezione di pubblica sicurezza, ove venne sottoposto ad un lungo interrogatorio.

Si ritiene che verrà arrestato e processato.

I ministri a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 30 ott. sera:*

Stamane il sindaco offerse una colazione all' on. Rudinì, ai ministri ed ai sottosegretari, venuti a Napoli per l' inaugurazione dei lavori dei nuovi edifici universitari. Stasera alle ore 11.25 Rudinì parte per Roma.

L'assassinio di un sergente

Ci telegrafano da *Torino, 30 ottobre, sera:*

(Zuccaro) Mentre ieri sera alle nove l'allievo sergente del Genio Lozzero Ulderico stava assieme al furiere maggiore Brogliati attraversando il ponte in pietra sul Po certo Ferrero ventiquattrenne diede una così terribile coltellata al Lozzero che questi ne morì mentre lo portavano all'Ospedale.

Il tristo assassino venne arrestato. Causa di quel fatto sanguinoso antichi rancori.

I lavori dell' Esposizione a Torino

Ci telegrafano da *Torino, 30 ottobre, sera:*

Il duca e la duchessa Elena d'Aosta, accompagnati dagli on. Villa e Sambuy e da altri membri della presidenza del comitato e dagli ingegneri visitarono l'impianto dell' esposizione esternando la soddisfazione per lo stato avanzatissimo dei lavori.

Un furto ferroviario

Ci telegrafano da *Bologna, 30 ottobre, sera:*

Mentre oggi si verificavano le casse ferroviarie alla nostra stazione fu scoperta la mancanza di duemila lire da un plico.

Si è aperta un' inchiesta.

Un conflitto tra briganti e carabinieri

Due briganti feriti e un morto

Ci telegrafano da *Montorgialli 30 ott. sera:*

Stamane in seguito alle notizie sulla presenza nella località di Preselle (Scansano Grossetto) dei noti latitanti Albertini Settimo, Menichetti Settimo, Ranucci Antonio, l' arma dei carabinieri disponeva un diligente servizio insieme a un buon numero di militari, facendo convergere in detta località dalle stazioni limitrofe l' arma al fine di circondare i latitanti.

Alle 1 pom. il vice-brigadiere Brasili Nazzareno e i carabinieri Demaria Bernardo, Della Valle Giacomo, Pezzati Gioacchino, Carrai Giovanni nella località del *Crocino* (Scansano Grossetto) sorpresero appiattati in attesa del denaro di una loro estorsione i sopra nominati latitanti e impegnarono tosto con essi un accanito conflitto con le armi da fuoco inseguendoli quindi per circa mezz' ora.

Nel conflitto rimasero uccisi Albertini e Ranucci e mortalmente ferito il Menichetti che venne arrestato.

I militari rimasero illesi.

La pesca delle anguille

Ci telegrafano da *Ferrara 30 ottobre, sera:*

La pesca a Comacchio promette quest' anno abbastanza bene.

A tutt'oggi vennero pescati 500 mila chilog. di anguille, 75 mila chilog. di cefali e 45 mila chilog. di acquadelle.

Tentato suicidio d'un capitano

In Alessandria nella camera dell'ufficiale di picchetto della brigata d'artiglieria da fortezza in Cittadella, il capitano Di Pietro-Antoni Gioachino tentava suicidarsi con un colpo di rivoltella.

I primi accorsi alla detonazione, trovarono l'ufficiale disteso su d'un canapè, e grondante sangue da una ferita al petto.

Nella mano destra impugnava l'arma ancora fumante, carica d'altri colpi. Avute le prime cure, il suicida venne in barella trasportato all'ospedale militare.

Lo stato del ferito è grave, ma non disperato. Ieri uno dei medici curanti disse che si è quasi certi di salvarlo.

Panamino in un Municipio

Il Sindaco e i segretarii arrestati

Nel Municipio di Sant' Antioco (Cagliari) vennero scoperte gravi irregolarità.

Vennero già arrestati il sindaco, il segretario ed il vice-segretario, e si parla della probabilità di altri arresti.

Si narrano particolari gravissimi sul modo col quale venivano ripartite le tasse locali, per taluni si era inesplicabilmente miti, per altri eccessivamente rigidi.

Uno sprofondamento ad una Corte d' Assise

A Firenze l' altra mattina, quando il custode della Corte d' Assise, cui è affidata dal Municipio la mobilia, andò per riguardare le sale, rimase esterrefatto nel vedere che gran parte dell' impiantito della Camera di Consiglio era sprofondata in cantina.

La volta sotterranea aveva ceduto e, cadendo in rovina, anche l' impiantito era precipitato. Curioso a vedersi è il tavolo rotondo con tappeto verde, rimasto al suo posto con attorno le tre poltrone: quella del presidente e le due dei giudici.

Uno dei due armadi, che contengono i documenti e i libri legali, è rimasto in piedi per miracolo, essendo precipitato gran parte del pavimento su cui poggiava.

Tutti si rallegrarono col presidente, cav. De Caroli e col cancelliere Maioli, di avere scampato un grave pericolo; poichè se accadeva ieri, entrambi, trovandosi con i giudici per la stesa della sentenza che condannava un prete certo Del Campo, sicuramente sarebbero precipitati con le macerie in cantina.

La questione della bandiera a Milano

Ci scrivono da Milano, 30 ottobre:

La questione della bandiera alla Madonnina del Duomo è finita in Consiglio senza altri strepiti ed anche senza una deliberazione.

Il Sindaco Vigoni dichiarò che veramente la Giunta non credeva d'aver diritto d'intervenire negli affari della fabbrica del Duomo, ma, dopo quanto ha sentito dire dal consigliere De Capitani, ha mutato avviso e promette di studiare la questione, per impedire che inconvenienti simili a quelli lamentati si ripetano, senza intaccare l'assoluta autonomia della suddetta fabbrica.

E si approvò l'ordine del giorno puro e semplice.

Fino a qui la cronaca dell'incidente, che non sappiamo come non ci sia stato telegrafato dal corrispondente nostro ancora l'altra sera.

Del resto, via! Conserviamoci pure decisi a non tollerare sopraffazioni dai neri; — ma ora che si conosce lo statuto interno della Veneranda Fabbrica, non pare una sopraffazione quella di voler obbligare coloro, che vedono nel Papa il duce indiscusso, a darsi a pubbliche manifestazioni di giubilo coll' inalberare la bandiera proprio nel giorno, che essi considerano il più luttuoso per la Chiesa Romana? Quella di Origene, non è una situazione accettabile per chi sente un po' dignitosamente di sè!

Siamo giusti!

UN PO' DI TUTTO

Il fiore dei morti

Nell'ultimo sorriso d'autunno, ad un breve raggio di sole, ad un tepido soffio di brezza, presso i tumuli irrorati di pianto, sulle deserte glebe delle povere fosse, il dolce fiore dei morti sboccia solitario.

Lo chiamano crisantemo ed il poetico linguaggio ed il cuore lo dicono simbolo della memoria e del dolore; della memoria, che serba, con un culto gentile di pietà, l'affetto per i cari estinti; del dolore che ci opprime e ci strazia nel supremo distacco.

Funebre e mesto come il suo emblema, esso fiorisce in una gloria di luce, non si apre alle fulgide aurore, non olisce ai rosati tramonti, non l'accarezza il blando zefiro di primavera, non lo bacia la screziata farfalla, non lo inaffia la rugiada celeste, non lo ingemma la lucciola, non lo feconda l'estate.

Esso è il fiore delle gelide albe, delle fosche giornate, delle lunghe sere nebbiose, dei malinconici crepuscoli, degli sconsolati abbandoni, dei vacui silenzi, delle monotone pioggie, delle candide brine, della solitudine, del cimitero.

Gli antichi adornavano le tombe coll'anemone e l'amaranto, più tardi si preferirono la rosa e la viola, ora vi regna sovrano il crisantemo.

Gli altri fiori sono troppo ridenti nella loro incantevole bellezza di forme e di colori, hanno troppo intenso il soave profumo, che inebria d'oblio... Creati per la felicità e per l'amore, come l'amore e la felicità non vivono che la vita fugace e appassionata di un attimo.

Esso invece ha nel rigido stelo impressa la funebre immobilità della morte, la sua frastagliata corolla sembra gualcita nella stretta convulsa di un ultimo addio, i secreti meandri del suo calice serbano le lacrime del rimpianto, le sue pallide tinte portano le stimmate del dolore.

Tra la squallida mestizia che lo circonda, il crisantemo solo fiorisce, come una cara speme che l'anima desolata come un pio ricordo serba nel cuore fedele che non sa e non può dimenticare il dolce passato.

Nella pace infinita del cimitero, dove in questi giorni si prega e dove si piange, tra le lacrime germoglia il crisantemo, che ci richiama al pensiero la memoria più eletta, più intemerata e sacra; la memoria dei nostri morti, e noi lo salutiamo col pianto ravvisando in esso l'emblema di quelle divine speranze che ritornano a confortarci nell'ora solenne dell'angoscia e del lutto.

Gli accidenti ferroviari in Inghilterra

Secondo il rapporto generale del *Board of Trade* il numero dei viaggiatori uccisi sulle ferrovie ascese nel milleottocentonovantasei è novantatre e dei feriti a millecinquecentottantasei.

Queste cifre si riferiscono agli accidenti dovuti alla imprudenza dei viaggiatori.

Nel personale si contano quatrocentoquarantasette morti e tremilanovecentottantasei feriti, e in fine nella rubrica altre persone si annoverano altri quattrocentosessantotto morti e duecentonovantasette feriti.

In totale millesei morti e cinquemilaottocentosettantasette feriti.

D' altro canto bisogna ancora aumentare queste cifre rispettivamente di ottantacinque e di undicimiladue per gli accidenti sopravvenuti in dipendenza delle ferrovie, ma fuori del movimento dei treni.

Ora il numero dei viaggiatori trasportati, esclusi gli abbonati, essendo stato di novecentottanta milioni (cinquanta milioni più che nel milleottocentonovantacinque) la proporzione dei viaggiatori uccisi fu di uno ogni dieci milioni e dei feriti di uno sopra seicentodiciottomila.

Inchiostro nero

Legno campeggio o del Brasile, minutamente tagliato mezzo etto; galla d'Istria pesta etti uno e mezzo; solfato di ferro mezzo etto; acqua comune due litri. Lascia tutto in fusione per alcuni giorni, poi mettilo a bollire e colalo attraverso di un panno di lana, disteso sopra uno staccio. Stempera in una piccola quantità dell'inchiostro ancor caldo un etto di gomma arabica in polvere e unisci questa soluzione al restante dell'inchiostro. Questo inchiostro dà un nero tendente al pavonazzo.

Se nel fare tutti questi inchiostri si usa invece dell'acqua, di un vino di poco valore od anche guasto, si avrà il vantaggio che l'inchiostro stesso ammufficà ben difficilmente.

Cronaca rosa

Don Scipione Borghese si è fidanzato con la signorina Porges, figliuola del ricco banchiere parigino israelita. Le signorina Porges è attesa a Roma, dove verrà a chiedere al Papa di sollecitare le pratiche necessarie alla sua conversione al cattolicismo.

A Roma il cav. Ettore Mambretti, maggiore del quinto bersaglieri, ha sposato la nobile signorina Esperia Renbotti figlia del colonnello comm. Scipione.

NECROLOGIO

A Bologna è morto Carlo Keletneky di Presburgo, esule dalla sua patria, combattente per l'indipendenza d'Italia — A Petralia Soprana il cav. Michele Di Paola — A Reggio Emilia Luigi Calderoni benefico cittadino, funzionario della Cong. di Carità — A Lugo il prof. Giacomo Giovannini — A Genova Lorenzo Oderigo capitano di mare e Nicolò Mangiapane caposezione municipale — A Messina l'avv. Francesco Calderone — A Luzzara il dott. Giuseppe Bonora.

A Parigi è morto Eugenio La Goublaye de Menorval cons. municipale — Ad Arras Carlo De Rosamel cap. di fregata.

Un telegramma da Londra ci annuncia la morte di Henry George, l'eminente scrittore americano, l'autore del *Problema sociale*, della *Questione della terra* ecc. Egli fu chiamato il Lassalle americano. Ora stava per essere eletto borgomastro di New York.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 31 ottobre: S. Siricio p.
Lunedì 1 novembre: Tutti i Santi.
Il sole leva alle [illegible] — tramonta alle 4.58.

L' Esposizione

Visitatori e Vendite

I visitatori con biglietto giornaliero furono N 196 i passaggi con tessere d' abbuonamento e varie N. 513 — Totale N. 709.

Ultime giornate popolari

Oggi e domani ultime giornate popolari all'Esposizione con biglietto d' ingresso di 50 centesimi. Concerto della banda cittadina dalle ore 3 alle 5.

Dono dell' Industria e del Commercio

Nuove sottoscrizioni pervenute:

Compagnia delle Assicurazioni Generali - Ditta Consiglio Ricchetti - Mazzaro Giuseppe - Ditta Marco Dal Tedesco - Ihox-Cookand Son - Angelo Palazzi - Vianello Moro, Sartori e C. - Silurificio veneziano - Ditta Procolo Pianetti.

Per un anello

Il suicidio di ieri alla ferrovia

L'altra mattina giungeva dalla questura di Livorno alla nostra un telegramma chiedente ricerche e l'arresto di certo Antonio Spinazzi d'anni 25 di Giuseppe, abitante in Calle Widmann S. Canciano 5413, già guardia doganale, congedato, partito da Livorno il giorno precedente per Venezia e imputato di truffa di un anello d'oro in danno di certa Lucia Tarontola di quella città. Il telegramma forniva pure i connotati dello Spinazzi ed aggiungeva che si fosse sequestrato l'anello, caso mai lo possedesse ancora.

Naturalmente fu disposto un servizio alla stazione per l'arresto del ricercato. Il treno, che doveva giungere alle 10.40 arrivò invece alle undici e mezza e, fra i viaggiatori che si avviavano all'uscita, lo Spinazzi fu subito riconosciuto.

Portava con sè solo una valigia. Invitato a recarsi all' ufficio di P. S. e interrogato dal maresciallo Bottiglieri sulle sue generalità, lo Spinazzi subito comprendendone il motivo disse: *Me lo imaginava che sucedeva una disgrazia — xe forse per un anelo?*

Il maresciallo rispose affermativamente e chiuse lo Spinazzi nella Camera di P. S. in attesa di farlo tradurre il mattino seguente alla questura centrale per le pratiche relative.

Verso le dieci del mattino, il maresciallo aprì i catenacci della Camera di ricurezza, alla quale si accede per la cucina. In questo luogo era stata collocata per terra la sera precedente una valigia dello Spinazzi, dalla quale lo stesso prima di uscire dalla camera chiese al maresciallo il permesso di prendere un fazzoletto. Il maresciallo non aveva alcun motivo per rifiutare; lo Spinazzi si abbassò, aprì la valigia e... una forte detonazione fu intesa.

Il maresciallo, che si trovava a soli tre passi di distanza dallo Spinazzi, si voltò rapidamente, scorgendo lo Spinazzi caduto a terra colla rivoltella di piccola misura; egli viveva ancora, ma era quasi deformato. Si era esploso un colpo alla bocca, e il sangue ne usciva in abbondanza.

Alle grida del maresciallo accorsero gli agenti che sollevarono il suicida collocandolo sul tavolazzo. Subito dopo giunsero sul luogo l' ispettore sanitario ferroviario, Albini, addetto a Bologna, che casualmente si trovava alla stazione, il capo stazione cav. Zuliani, e il delegato Manganiello.

Le condizioni dello Spinazzi essendo troppo gravi, il dott. Albini consigliò l' immediato suo trasporto all' Ospedale civile, dove il disgraziato spirò poco prima delle due pom.

Da quanto abbiamo potuto sapere, la truffa di cui era imputato lo Spinazzi sarebbe la seguente: ottenuto il congedo, lo Spinazzi si sarebbe recato in una casa innominabile e, dalla Lina Tarontola, si sarebbe fatto dare un anello d'oro del valore di diciotto lire, in cambio di una catena falsa, che egli avrebbe dichiarato essere d'oro.

Dobbiamo però aggiungere che da Bologna, lo Spinazzi inviò alla Tarontola lire quindici a mezzo vaglia postale la cui ricevuta anzi fu dallo Spinazzi stesso mostrata al maresciallo Bottiglieri durante il suo interrogatorio.

Stando quindi così le cose, il reato di truffa non sarebbe più esistito.

Il nuovo furto ferroviario

Piombo invece di oro

Il nostro corrispondente da Padova ci informava ieri del furto di lire 4.300 in oro tolte da un gruppo e sostituite da altrettanto piombo.

Possiamo oggi dare sul fatto maggiori particolari. La ditta Timolao Trevisan di Treviso spediva il giorno 28 corr. al banchiere A. Basevi di Padova un gruppo contenente 13.000 lire in sterline involte in tanti rotoli. Il peso complessivo del gruppo era di chilogr. quattro e grammi cinquantasette. Il gruppo giunse qui alle sei della sera intatto nel peso e perfetto nelle condizioni. Fu collocato nella cassa forte fino al momento in cui lo si fece proseguire per Padova, cioè alle 10.40, e le chiavi furono tenute come al solito da due distinti impiegati. Al momento della partenza del treno, il gruppo fu tolto dalla cassa-forte e consegnato al conduttore che lo trovò intatto come era arrivato. Giunto a Padova alle 11.35 il gruppo fu consegnato all' impiegato di servizio notturno che lo riscontrò intatto nelle condizioni, ma mancante di *due grammi* nel peso dichiarato. Il gruppo chiuso nella cassa-forte durante la notte, al mattino seguente, alle ore otto, fu consegnato a quell' agenzia città che lo ritirò *senza pesarlo*. Dopo *tre ore*, e cioè verso le undici, fu portato alla ditta destinataria Basevi dove, senza pesarlo e non riscontrandovi traccie di manomissione, l' agente della ditta certo Weiss Lodovico lo aprì. Subito uscirono dall' involto le sterline. Questo fatto meravigliò l' agente, mentre le monete dovevano essere chiuse in rotoli. Ciononostante continuò a togliere la tela e la meraviglia si cambiò in stupore profondo. Fra i rotoli di sterline ve ne erano due altri; ma invece che monete d' oro inglesi contenevano due piccoli cilindri di piombo del peso ciascuno di 490 grammi, che erano stati sostituiti a *161 sterline*, pari a lire italiane 4300!

I cilindri di piombo hanno un diametro maggiore di quello delle sterline. Il sig. Basevi, avvertito della cosa, pesò tutto il gruppo e lo trovò mancante sul peso dichiarato di *trecentoquindici grammi!!* Esaminato allora scrupolosamente il gruppo si riscontrò che, invece di dodici sigilli di ceralacca, nè portava *quattordici*, e che due di questi coprivano perfettamente il taglio eseguito dal ladro sotto il gruppo per estrarre l' oro sostituito dal piombo. Si riscontrò inoltre che il timbro *Timolao Trevisan Treviso*, era falsificato e che la ceralacca non era eguale a quella adoperata abitualmente dalla ditta speditrice. Fu denunciato la sostituzione alla questura. Da Treviso giunse qui il delegato Cadamuro e da Padova il delegato Cavallini, i quali associatisi al delegato Manganiello, attivarono le relative indagini.

Per le circostanze sopra accennate è rimasto assodato che il furto non può essere stato perpetrato nè a Venezia, nè a Treviso. Le indagini si continueranno ora a Padova, di dove il nostro corrispondente ci informerà.

Per il decentramento. — Oggi alle 11 antim. nella sala maggiore dell' Ateneo a S. Fantin, si raduna in assemblea generale il Comitato Veneto per il Decentramento e le autonomie, per discutere intorno al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Proposta di alcune modificazioni ed aggiunte allo schema di riforme del Comitato, relative all' ordinamento dei Comuni, alle finanze locali, alla tutela della Giunta amministrativa ed al «referendum», nonchè in relazione ai voti concordati fra i Comitati lombardo, piemontese e veneto — 3. Esame dei progetti ministeriali di riforma amministrativa e relative deliberazioni.

Ritorno — È ritornato l' ispettore Piazzetta dell' ufficio di S. Polo dalla missione a Novara, dove era stato inviato in seguito al trasloco di quel prefetto e alla sospensione di quel delegato pel noto affare Cavallini.

Il Piazzetta fu anche a Locarno per cercare ed arrestare il Cavallini; ma anche egli ne ritornò a mani vuote.

Una lapide a mons. Bernardi — Il Municipio di Follina tenne l'altro giorno seduta, la prima dopo la morte dell'illustre compianto mons. Bernardi.

I consiglieri conte Annibale Brandolini ed il cav. Antiga commemorarono degnamente il venerato defunto e dietro proposta del sindaco cav. Prandini venne per acclamazione deliberato che sia murata una lapide sulla casa che nel 1813 vide nascere l'egregio uomo.

Non possiamo che unirci nell'approvare la deliberazione che rende omaggio al pio sacerdote, al patriota benemerito.

La Moda risplende delle sue nuove creazioni. Al *Piccolo Parigi* (Procuratie Vecchie, 99) cappelli, mantelli, abiti, pellicce, fanno gare d'eleganza e di buon gusto, e si disputano le esclamazioni e i sorrisi delle signore.

Il monumento agli eroi di Grivitza — Abbiamo giorni fa annunciato delle grandi feste fatte a Ploeshti (Rumania) inaugurandosi il monumento agli eroi di Grivitza. Statue e imbasamento di questo ricordo patrio dei rumeni furono pensati, plasmati, formati a Venezia — quindi non sarà inutile qualche altro particolare tolto dall' *Independance rumaine*.

Il monumento fu ideato dallo scultore Vasilesco, rumeno, allievo della nostra accademia — alla parte architettonica attese il prof. Rupolo — la fusione fu eseguita dal Munarini.

Non ripeteremo la descrizione da maestosa opera d'arte, di cui abbiamo scritto più volte — diciamo solo che l'effetto sul posto è bellissimo. Il Re, che assisteva alla cerimonia inaugurale, dopo osservato a lungo il bassorilievo che rappresenta la battaglia di Grivitza, disse al Vasilesco:

— Voi avete riprodotto la battaglia come io stesso la ho vista!

Il giornale rumeno loda l'insieme e i particolari del monumento e la eccellente fusione della statua e del bassorilievo.

SAVERIO DI MONTEPIN

La testa del Fante

Seguito al *Capitano di ventura*, *La spia d'Amore*

Si veniva per vedere il temuto principe la cui fama era estesa quanto quella di Carlomagno: il cui coraggio era proverbiale, il cui lusso fastoso sorpassava quello dei Romani del Basso Impero, e dei Sovrani asiatici.

Perciò ogni finestra, ogni tetto, ogni sporgenza di casa, ogni albero, ogni strada, erano ingombre di curiosi attirati da quella riputazione colossale.

Carlo aveva riunito in quella circostanza tutti gli uomini che aveva potuto trovare nei suoi immensi possedimenti.

La sfilata durò dalle due fino alle quattro.

Gli archibugieri aprivano la marcia; erano seguiti, come abbiam detto, dai carri scortati da un distaccamento di archibugieri.

Dietro a loro si avanzavano gli arcieri borghignoni, seguiti dagli alabardieri. Poi duemila lanzichenecchi, dai cupi vestiti, dalle armi lucenti, stringevano dappresso i soldati montanari armati di bastoni ferrati e di picche.

Seguiva quindi la cavalleria, le cui lancie guernite di banderuole rosse, splendevano secondo l' espressione di Vittor Hugo:

Come papaveri tra il folto grano.

Infine più di tremila gentiluomini vestiti con magnificenza precedevano il duca e la duchessa, circondati, come in un quadrato di ferro dal reggimento delle guardie.

Il passaggio del sovrano e della figlia sua, fu accolto da un' unanime acclamazione. Ma quando la curiosità della folla, dopo essersi saziata nella contemplazione di Carlo e Maria si riportò sulle persone della scorta, il personaggio che al più alto grado eccitava i clamori entusiastici, e la curiosità popolare, era il nostro amico Barboyo.

Solo, precedendo di quattro passi il suo reggimento, egli appariva come un essere soprannaturale.

Il duca aveva fatto scelta per lui espressamente di un cavallo gigantesco, dall' alto del quale, la testa del capitano sorpassava il ferro delle lancie della cavalleria.

— Chi è dunque quel Titano? si chiedeva dai veroni scolpiti, che adornavano allora tutte le dimore.

Gli uni pretendevano fosse Hagembach, altri facevano osservare che il governatore di Ferrette era biondo ed aveva un aspetto estremamente duro; mentre ognuno si compiaceva nel riconoscere che la fisonomia del gigante era aperta e benevola.

Si perdevano tutti in varie congetture.

Frattanto il duca giunse al palazzo che gli era stato preparato sulle sponde del Reno.

Appena entrato il clero della città, col vescovo a capo, venne a rendergli visita, ed uno dei grandi ufficiali della corte di Federico III gli chiese di fissare per l' indomani il luogo di un' intervista coll' imperatore di Germania.

Lascieremo a Carlo fare gli onori della sua nuova residenza ai numerosi visitatori attirati dalla calamità della potenza, e noi seguiremo la duchessa Maria ne' suoi appartamenti.

Una nuova scena era avvenuta tra padre e figlia.

Carlo si era mostrato imperioso, brutale, inflessibile. Maria aveva dovuto rassegnarsi. In fondo al suo cuore, qualche cosa le diceva di sperare. Si figurava che Enrico troverebbe mezzo di far abortire quel progetto di matrimonio che le ripugnava.

Ciononondimeno, la giovane regina era molto pallida, molto triste, molto affranta, molto sofferente. Se l' animazione del viaggio non le avesse fatto affluire il sangue sulle guancie, nessuno avrebbe in lei ritrovato, nel suo ingresso a Trêves, quella robusta e fresca bellezza che piace tanto ai popoli germanici.

Sola con Bianca, la dolce fidanzata di Raoul, si lasciò cadere il capo sul petto e si pose a riflettere ad alta voce.

— Se chiedessi un' intervista a Massimiliano; se gli dicessi: «Voi non mi amate, io non vi amo» forse acconsentirebbe ad abbandonar la mia mano. Che ne dici, Bianca?

— E potreste avere una tale intervista?

— Oh no! mio padre sarebbe là. M' imporrebbe silenzio, e poi, oserei dire crudamente ad un principe, ad un uomo: Amo un' altro? No, non mi risolverei mai ad una tale confessione, la feci a mio padre perchè è mio padre ed anche in quel momento avevo l' anima lacerata, non una goccia di sangue mi scendeva più al cuore. Aiutami, Bianca, dammi un consiglio: vedi come sono disgraziata!

— Sperate, madama, Enrico è qui.

— Enrico!... ma è sorvegliato da quel vecchio d' Audelot, che forse lo tiene prigioniero.

— Mio Dio! egli si libererà di d' Audelot e tutto sarà detto.

— Credi che vi perverrà?

— Ne son certa.

— Oh! vedo bene che tu mi dici questo per rassicurarmi.

— Parlai secondo la mia convinzione.

— Allora, tanto meglio. Ma che posso io fare, se non venisse per esempio?

— Aspettare fino alla fine.

— Come! fino alla fine, fino dopo la benedizione del prete?...

— Non vedo altro modo, a meno che, quando il prete vi leggerà la formula sacramentale, non rispondiate, *no!*

— Mio padre sarebbe capace di uccidermi ai piedi dell' altare; ma poco importa, dirò: *no!*

— Ah! se il capitano avesse voluto far tramontare questo matrimonio!...

— Ebbene?

— Vi sarebbe riuscito; ma forse se ne occuperà egualmente.

— Puoi crederlo?

— Potrei quasi affermarlo.

— Vedesti dunque Raoul?

— Sì, madama, lo vidi a Tionville ove è venuto a raggiungere monsignore il duca.

— Che ti disse?

— Che mi amava più che mai.

— Egoista!... non è questo che ti chieggo. Che ti disse relativamente al capitano?

— Che il capitano non era molto favorevolmente disposto verso Massimiliano. Però è intimamente legato con Enrico e siccome hanno seguito la stessa strada, se ad Enrico è avvenuto qualche cosa, il capitano lo saprà.

— Avrà dunque difeso il suo amico?

— Lo credo.

In quel momento fu picchiato alla porta.

— Va a vedere, disse alla duchessa.

La fanciulla ritornò subito.

— Madama, è il capitano Barboyo che desidera avere un minuto di colloquio.

Il gigante entrò.

— Madama, disse alla principessa, ho subito da qualche tempo molte trasformazioni. In questo momento ne subisco una nuova... E gettò uno sguardo inquieto su Bianca.

— Parlate, capitano, Bianca è amica mia, disse la duchessa che aveva osservato lo sguardo imbarazzato del capitano.

— Vostra Altezza, disse inchinandosi dinanzi alla confidente e con una galanteria un po' brutale, non può trovare una migliore amica, se il cuore è buono quanto il suo volto è leale e bello.

Bianca arrossì.

— Oh! non arrossite, riprese: è Raoul che mi apprende tutte queste belle cose; in questo io non sono che uno scolaro, e temo molto che questo scolaro sia all' altezza del maestro.

Poi, volgendosi verso la duchessa, mentre la confidente arrossiva sempre più:

(Continua)

Accurati lavori d'ogni sorta in tipografia, litografia e cromolitografia, eseguisce a prezzi equi l'antico Stabilimento **Successore M. Fontana** (Calle Specchieri, 462) premiato: Milano 1894, Parigi 1895. Specialità in carte e buste da lettere.

Gli ignoti al lavoro — L'altra sera, dalle quattro alle sei pom., ignoti ladri trovata aperta la porta di strada, penetrarono nel magazzino a pian terreno della casa in Campiello dei Meloni, 1485, abitata dall'impiegato comunale Valentino Frattin e rubarono in suo danno una imbottita del valore di quaranta lire, che era distesa su una corda.

— Luigi Bocus, di 43 anni, abitante a S. Polo, si trova in qualità di lavorante mosaicista nello Stabilimento Salviati e C. a S. Polo.

Il giorno sette andante il Bocus cadde ammalato e rientrò nello Stabilimento soltanto il giorno 29.

Fu allora che egli constatò, come da una sua cassetta di legno collocata in una stanza attigua al laboratorio, gli erano stati rubati una catena d'oro, un'altra più piccola d'argento e due orologi pure di argento del complessivo importo di lire centoquaranta. Il ladro, che deve essere molto pratico e che conosceva l'esistenza di quegli oggetti nella cassetta, si servì della chiave, che trovò su uno scaffale dove il Bocus l'aveva collocata prima di cadere ammalato. L'autorità indaga.

Infortunio — Il facchino ferroviario Vittorio Bonetti di anni 18, abitante in Calle Priuli a S. Geremia, ieri l'altro a S. Luca, mentre lavorava, fu colpito alla coscia sinistra da un grosso pezzo di ferro, caduto accidentalmente.

Fu trasportato all'Ospedale civile dove i medici gli constatarono una grave contusione.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Povera giovane! — L'altra sera alle sei veniva ricoverata all'Ospedale civile certa Ida Slaviero, diciannovenne, da Tambre d'Alpago, di Timoteo e Lucia ..na, qui domiciliata quale domestica, in Corte Bol..i.

La poveretta era affetta da angina con minaccia di ..aa della glottide.

Ieri mattina le si doveva eseguire l'operazione; ma invece alle quattro e mezzo ella cessava di vivere.

Infortunio. — Ieri alla marittima a bordo del piroscafo inglese *Endevou:* carico di concime, il ragazzo di 12 anni Domenico Moleca stando al *winch* s'impigliò in questo la mano destra e riportò una lesione abbastanza grave.

Fu trasportato all'ospedale militare di S. Chiara e fu medicato.

Quanto tempo perduto sarebbe utilizzato se in luogo di aspettare la sorte le si andasse incontro! Ciò possono fare i proprietari di stabili per affittarli, e chi cerca abitazione per trovarla, valendosi della economicissima rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

In libertà provvisoria — Il prestinaio di Pieve d'Alpago, Giuseppe Nenzi, di 61 anni, arrestato e deferito, come abbiamo narrato, alla autorità giudiziaria, perchè con un biglietto intestato a Giovanni Chiu..a tentava di entrare alla Esposizione, avendo ottenuto ieri l'altro dalla Camera di Consiglio la libertà provvisoria è uscito dalle carceri.

La R. M. e gli artisti — In seguito ad un rapporto presentato dal presidente della R. Accademia a S. E. il ministro delle finanze contro la tassazione della ricchezza mobile agli artisti di Venezia, ecco la lettera di risposta, diretta al presidente dell'Accademia on. Molmenti dal ministro delle finanze:

Roma 21 ottobre, 1897.

Prendo atto di quanto ella mi ha riferito con la sua lettera del venti corrente, e, ben volentieri, dò subito disposizioni perchè l'agente delle imposte di codesta città corregga gli errori nei quali fosse caduto nel fissare il reddito mobiliare agli artisti veneziani.

Io ho prescritto, colle mie circolari del cinque e quindici del corrente mese, che tutte indistintamente le classi dei contribuenti siano trattate con moderazione ed equità, ed è mio desiderio che uno speciale riguardo si abbia per coloro che onorano la patria colle loro opere d'ingegno, fra i quali hanno certamente un posto distinto i pittori della regione veneta.

V. S. potrà quindi consigliare gli accademici ed ogni altro artista a rivolgersi con fiducia all'agente per fare gli equi componimenti a cui hanno diritto, risparmiandosi così il disagio di ricorrere al giudizio delle commissioni.

Mi è assai gradita l'occasione che ella mi porge per offrire a lei, e alla R. Accademia, i sensi della mia profonda osservanza.

Suo dev., firmato A. Branca.

Per togliere qualsiasi dubbio in riguardo agli incendi che si dicono in molti casi cagionati dalle condutture elettriche, le quali essendo molte volte sottili e sempre rivestite con materie infiammabili come il caoutchouc, le gomme e le vernici a base di spirito od acqua ragia e simili, tutte facilissime a prendere fuoco, ad ogni più piccolo contatto dei fili stessi, la ditta *Celso Mantovani e C.* ha fatto costruire del filo speciale con varie coperture in puro amianto, bene imbevuto di vernice incombustibile a base di silicato di Potassa la quale preserva dall'umidità rendendo in tal modo i conduttori adatti all'applicazione di qualsiasi impianto d'illuminazione elettrica con piena sicurezza ed a prezzi modicissimi.

Sovratassa sui biglietti ferroviari. — Da domani il prezzo dei biglietti viaggiatori sulle ferrovie delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, verrà aumentato nelle seguenti proporzioni:

1 per cento pei viaggi a tariffa di treno-*omnibus* per percorso da km. 21 in avanti;

5 per cento pei viaggi a tariffa di treno diretto per percorso di km. 21 a 29 inclusivi;

10 per cento pei viaggi a tariffa di treno diretto per percorso da km. 30 in avanti.

Le dette sovratasse sono applicate sui prezzi in tariffa, al netto dell'imposta erariale del 13 0|0 e della tassa di bollo.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all'albo del palazzo comunale Loredan:

..lococo Tomaso rigattiere, con Burin Maria Luigia casalinga - Nube Giuseppe fabbro, con Pedrocco Eli.. casalinga - Pajola Guglielmo tappezziere, con A..affo Emilia civile - Trevisanello Adolfo agente di commercio, con Marcon Emma casalinga - Dettaman.. Giovanni macellaio, con Crespan Elisa sarta - Via..lo Luigi facchino, con De Roni Italia, domestica - ..nte Pietro fornaio, con Dall'Asta Luigia casalinga - Rossetto Luigi agente ferroviario, con Faleschi.. Teresa cameriera - Zambusi Angelo ch. Pietro caffettiere agente, con Puppin Francesca casalinga - .. Carlo operaio ferroviario, con Tacco Amalia sarta - ..rengo Attilio macchinista, con Rossi Giovanna .. - Di Francesco Domenico cuoco, con Moro An.. cameriera - Agostinetti Agostino accenditore fa.., con Valier Bice casalinga - Padoa Michel ch. ..co r. professore, con Galata Lucia civile - Calvi Luigi ing. al Ministero dei lavori pubblici e possidente, con Caragiani Margherita possidente - Dalla ..ta Antonio agente privato, con Mezzacasa Corina ..le - Giudici Luigi contadino, con Maliani Cornecasalinga - Venerando Giovanni facchino, con ..o Maddalena perlaia - Maestri Giuseppe falegname lavorante, con Fregonese Pasqua casalinga - Ro..i d. Zambei Leopoldo, pescatore, con Zanolin E.. perlaia - De Nat Luigi rimessaio, con Miotto ..gia sarta - Camussi Edoardo impiegato, con Chec.. Luigia agiata - Sambo Ettore impiegato ferroviario con Scotti Ines civile - Bottezella Procolo 2.o .. cannoniere nel corpo R. E., con De Manincor ..e perlaia - Caburlotto d. Toscan Aurelio gondoliere, con Gatto Giovanna perlaia - Deana Gio. Batt., con Tormen Luigia già domestica - Boschian ..i contadino, con Polo Tacchia Anna villica.

Stato civile — Bollettino del giorno 30 ottobre: Nascite: Maschi 8 — Femmine 6 — Totale 14.

Matrimonii: Cavoretti Emilio, cap. 89 fanteria con ..ga Emma, possidente — Ferrarone cav. Carlo, capo macch. princ. di II cl. nel Genio Navale con Santu.. Luigia, benestante — Missaglia Ettore, impieg. Società Veneta, celibe, con De Paoli Giuditta ch. Eugenia, .., vedova — Zanon Francesco, muratore, celibe con ..o d. Carrer Antonia, già stiratrice, vedova.

Decessi: Tosin De Mattia Perina, 82, ved. ricov., di Venezia — Marinoni Vernier Elisabetta, 80, ved., casalinga, id — Gandolfo Chiozzotto e Adelaide, 79, .., casalinga, id — Bellina Caterina, 75, nub. ri.., id. — Fantuzzi Donato, 65, ved., sensale, di Portogruaro — Bonaldi Ulisse, 55, ved., pens. ferr., di Venezia — Davanzo Enrico, 51, coniug., già pizzic. di Ponte di Piave — Crovato Ferdinando, 50, coniug., ..gname, di Venezia — Casadoro Giuseppe Maria, .. coniug., macellaio, id.

Decessi fuori del Comune: Cappellazzo Pietro d'anni 26, brigad. dei carab., decesso a Noventa Vicentina, celibe.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — I lettori che erano avvezzi a trovare questo consiglio in fine di cronaca, lo troveranno invece posto per ultimo nella rubrica *Un po' di tutto*, dove è meglio a posto.

Per finire — Una compagnia drammatica dopo 36 ore di viaggio giunge sulla *piazza*.

Alla sera in fondo al programma, nell'atrio del teatro si legge:

— Nella scena della seduzione all'atto quarto, la prima attrice opporrà poca resistenza, perchè è stanca dal viaggio.

— ! !...

BUONA USANZA

Dalle farmacie fu raccolto L. una a favore dell'Ospedale dei bambini *Umberto I*, versata dal signor P. Rossi in morte del signor G. B. Telorio.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primier* dolce e odoroso
è il diletto fra i fratelli;
il *secondo* è animaletto
illustrato da un poeta;
è l'*inter* tenera erbetta.

Spiegazione della sciarada precedente: Sol-lazzo

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Il pubblico non ha avuto fiducia nella *Battaglia di farfalle* del Sudermann. La fama infatti di questa nuova commedia dell'autore di *Casa paterna* non è salita così alta da eccitare la curiosità del pubblico. E il teatro iersera era pieno neanche a metà.

Le farfalle sono tre sorelle, dipintrici di ventagli e povere, in cerca di marito. Lo scopo della battaglia si capisce. Ma è una vera battaglia volgaruccia e parecchio noiosa — ben diversa cioè da quelle delle *Vergini* del Praga, il quale di un soggetto consimile ha saputo trovare il lato comico e il momento drammatico.

Anche la *farfalletta* ingenua, la più piccola delle sorelle — un tipettino grazioso e birichino, — che nell'intenzione dell'autore doveva essere il personaggio originale dell'azione e dell'ambiente — non appare in fin dei conti meno sbiadito e meno noioso del resto.

Evidentemente, il Sudermann, dopo la filosofia dell'*Onore*, dopo il forte carattere di Magda, volle tentare la commedia piana, semplice, nella quale fossero in lotta caratteri comuni, donne e uomini che si incontrano tutti i giorni, e non è riuscito a qualche cosa di consistente e di divertente.

Il pubblico lasciò recitare senza dar mai, lungo i quattro atti, un segno di approvazione.

Abbastanza buona l'esecuzione.

— Stasera, ultima recita, la signora Gramatica replica la *Dionisia*, interpretando la quale l'altra sera ha ottenuto un successo intenso di commozione e di applausi.

Malibran. — Iersera Zago e Privato cominciarono benissimo le loro consuete recite di novembre. Nel *Campodarsego* Emilio Zago, la signora Bennini e tutti gli altri furono applauditissimi.

— Oggi due recite: alle 2 1|2 *El viagio dei Berluroni* — alle 8 1|2 uno spettacolo assai interessante: *Santa Rosa* di Paoletti, *I pelegrini de Marostega* di Pilotto.

— Anche domani la Compagnia veneziana darà due rappresentazioni.

Rossini. — Eleonora Duse è arrivata con la sua Compagnia da Trieste, ove ha incominciato il suo nuovo giro artistico italiano, ottenendo un altro dei clamorosi successi ai quali è abituata.

L'impresa del *Rossini* ci prega di avvertire il pubblico che devono essere ritirati entro oggi i posti prenotati per la prima recita di domani sera — *Magda*.

Ermete Novelli — A Genova Ermete Novelli recita da qualche sera, rinnovando i soliti entusiasmi. La sua versatilità schiettamente italiana, la sua potenza drammatica, la sua vis comica insuperabile affascinano il pubblico. Ha ripetuto le migliori produzioni del suo vecchio repertorio comico — per di più ha interpretato Pietruccio della *Bisbetica domata*, il Sylock del *Mercante di Venezia* e l'*Amleto* di Skakespeare, il *Luigi XI* di Delavigne. Speciale interesse e curiosità ebbe la recita dell'*Amleto* e l'esito superò l'aspettativa: i giornali, facendo qualche riserva intorno all'aspetto fisico dell'attore, inneggiarono al modo come il Novelli sviscera la passione del principe danese.

Presto Ermete Novelli — diamo questa buona notizia ai suoi innumerevoli amici e ammiratori veneziani — darà un breve corso di recite straordinarie al nostro *Goldoni*, e riprodurrà quanto di meglio vi è nel suo vastissimo repertorio. E noi lo accoglieremo cogli onori che si merita.

L'apertura della «Scala» — Abbiamo da Milano, 30:

(Mugrensano) — Mentre il pubblico si interessa ancora alla discussione sul valore delle due *Bohême* e sul godimento maggiore che dà l'una in confronto dell'altra, una lieta novella ci sorprende tutti che ci deliziamo nell'audizione della musica *veramente* buona.

Il maestro Leandro Campanari, che qualche anno fa si fece tanto e meritamente apprezzare nel quartetto che da lui prese il nome — ritornato ora dall'America ebbe, e con ferrea volontà sta mettendo in esecuzione, un'idea ardita e che merita tutto l'appoggio. Il Campanari fu sei anni a Boston, poi altri sei a Cincinnati, dove ora lo sostituisce valentemente il nostro bravo Tirindelli. Ed in quelle città, dirigendo importanti concerti orchestrali — con orchestra stabile — concepì il progetto di dare anche a Milano l'orchestra stabile, fissa, capace — pel continuo esercizio od affiatamento — una serie continua di buoni concerti. Da qualche mese ritornato fra noi, il Campanari ha tanto fatto che può ritenersi il suo successo completamente sicuro.

Alla metà del prossimo novembre la *Scala* sarà aperta per sei concerti, che seguiranno nel pomeriggio del 14, del 21, del 28 e del 5, 12 e 19 dicembre. Se l'esperimento — com'è da augurarsi — riuscirà, il Campanari continuerà poi a presentarci tutto il meglio, che venne e verrà prodotto in Italia e fuori, con una serie ininterrotta di programmi nuovi ed attraentissimi. Non mancherò di tenervi informati di queste interessanti esecuzioni.

Una resurrezione artistica — Nella prossima stagione invernale, al San Carlo di Napoli, sarà data la *Marion Délorme* di Amilcare Ponchielli.

Chi pensa al valore artistico di questo spartito, non può acconciarsi all'idea che esso, dopo aver avùto successi seri e lusinghieri in alcuni grandi teatri, sia stato lasciato in disparte. Ora, la sua resurrezione costituisce un vero avvenimento d'arte; al quale è da attribuirsi tutto il sapore di una attraente novità.

L'avvenimento è anche notevole per il fatto che la Pantaleoni — la creatrice insuperabile di *Marion* — torna alle scene, appunto per questa resurrezione.

Marion — come tutti ricordano — ha avuto uno splendido battesimo alla Scala, interpretata dalla Pantaleoni, dalla Borghi, da Tamagno, Brogi e Tamburlini.

Fù eseguita anche nel 1886 alla nostra *Fenice*, dove però — in parte causa l'esecuzione manchevole — il successo fu meno caldo che a Milano.

Musica all'Esposizione. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia, *Defilè*, Calascione - 2. Sinfonia, *I Promessi Sposi*, Ponchielli - 3. Prologo parte I. e 4. id. II., *Lucrezia Borgia*, Donizetti - 5. Coro di Dannati e Danza Infernale, *Lo Spirito di Dante*, Mabellini - 6. Polka, *Anna*, Strauss.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda Cittadina dalle 7 1|2 alle 9 1|2.

1. Marcia *Defilè*, Valente - 2. Pot-pourri *Macbeth*, Verdi - 3. Duetto *Guglielmo Tell*, Rossini - 4. Suite IV. *Scene pittoresche*, Massenet - 5. Pot-pourri *Iona*, Petrella - 6. Farandola *L'Arlesienne*, Bizet.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo
Goldoni — 8 1|2 — *Dionisia*
Malibran — 8 1|2 — *Santa Rosa*
Minerva — 7 1|2 — Comp. Reccardini Comm. e ballo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(udienza d'ieri)

L'ex direttore della Peninsulare

Togliamo dall'atto d'accusa:

Robert Laus Mellor fu Giorgio di Alderny (Inghilterra), in istato d'arresto da cinque mesi è imputato di avere in Venezia dal trentuno dicembre milleottocentonovantasei al trentuno maggio milleottocentonovantasette in più riprese e con unicità di risoluzione delittuosa, nella sua qualità di agente della Compagnia Peninsulare ed Orientale di Navigazione, convertito a danno di questa ed in suo profitto la somma di lire settantaseimila duecentocinquantadue e sessanta cent.

Interrogato dal Presidente, l'imputato si discolpa, dicendo, che fino dal milleottocentonovantacinque si trovava in Venezia agente della Compagnia Peninsulare, che aveva lire dodicimilacinquecento di stipendio e che menava una vita comoda, come la sua condizione gli imponeva; ma non dispendiosa e che quindi nulla sa degli ammanchi, che gli sono imputati; che solo per causa di forti dispiaceri domestici si dette alle bibite alcooliche, che gli davano momenti di perfetta incoscienza e dei quali nulla può ricordare.

Furono quindi interrogati i testimoni.

Il dott. Jona, che visitò tre volte l'ammalato constatò ch'egli soffriva d'attacchi epilettici e di male cardiaco per abuso di alcool; poi il sig. Bozzi Adriano, proprietario dell'albergo *Vittoria*; quindi gli impiegati della Compagnia Costanzi Antonio, Bombardella Antonio, Zanetti Eugenio ed il portiere Piacentini Pietro, i quali tutti affermano, che il Mellor era dedito alle bibite alcooliche, che spesso era ubbriaco e che spendeva molto largamente.

Il prof. Keppler ed il dott. Ferruccio Putelli dichiarano che il Mellor è affetto da *delirium tremens*, causato da alcoolismo e che pure soffre di epilessia.

Il perito contabile Olper Leone conferma la sua perizia scritta, da cui risulta l'ammanco di oltre lire settantaseimila.

Per lasciare tempo ai periti medici di difesa dottori Morpurgo e Jona di esaminare tranquillamente il vero stato dell'imputato, l'udienza è rinviata a martedì prossimo venturo.

Dif. avv. Serfatti.

Presid. Romagnoli; P. M. Protti.

Processo per alto tradimento

La condanna del caporale Bertolini

Davanti al Tribunale militare di Torino si discusse ieri l'altro il processo contro Bertolini Giovanni, caporale di artiglieria allievo ufficiale del presidio di Bardonecchia, accusato di alto tradimento per avere trafugato i rilievi del forte di Bramafam, per consegnarli all'autorità francese.

L'imputato confessa il fatto e ammette di aver scritto al sindaco di Aiguilles offrendogli gli schizzi. Adduce a sua scusa di averlo fatto per procurarsi denaro per continuare gli studi da ingegnere già incominciati all'Università di Bologna.

Marosi Ciuzio teste a difesa narra piangendo essere stato compagno cinque anni del Bertolini e ne ricorda le buone qualità dell'animo e la fierezza di carattere, poichè viveva all'Università di Bologna con centocinquanta lire all'anno di sussidio che gli dava il Municipio di Mirandola.

Zannini, direttore dell'Istituto tecnico di Modena, dà buone informazioni dell'imputato che appartenne all'Istituto quattro anni.

Il Pubblico Ministero chiese dieci anni. Il difensore sostenne il tentativo di tradimento e domandò le attenuanti.

Il Tribunale lo condannò a tre anni di reclusione militare.

SPORT

Il maestro Pini in America

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera:*

Mandano da Buenos-Ayres che il maestro di scherma Pini ha ricevuto dal Governo dell'Argentina l'incarico di fondare una scuola magistrale di scherma sul tipo della scuola ufficiale di scherma italiana.

La grande festa ippica di Treviso

Stamane a Treviso uscirà il bollettino del doppio concorso con la pianta dell'ippodromo e il nome di tutti gli iscritti.

Il concorso è indetto per le ore una pom.

I biglietti si potranno acquistare anche prima, in città, presso appositi incaricati all'albergo *Stella d'oro* e in Piazza dei Signori.

Da Modena e da Bologna, scrive la *Gazzetta di Treviso*, si son fatte impegnare molte stanze, da Udine e da Vicenza verranno molti ufficiali di cavalleria coi loro equipaggi; dalle città vicine si sono ormai impegnati molti posti all'ippodromo; tutti i treni del mattino saranno strabocchevolmente pieni e tutti questi ospiti graditi troveranno da appagare la loro curiosità, da apprezzare quanto con vero azzardo la Società Ippica ha saputo ottenere, da divertirsi anche in altri modi, fra le nostre mura, durante la giornata di domani.

Il nostro corrispondente trevigiano al proposito ci scrive:

Premio „ Patronesse „ — È stato esposto oggi nella vetrina del negozio Faraone, ed è veramente splendido, e insieme pratico: consiste in un *necessaire* per *stage* — ed è destinato al vincitore del concorso fra *tiri a quattro* nell'Ippodromo di S. M. del Rovere.

Ai nomi delle *patronesse* già pubblicate, devonsi aggiungere quelli delle signore: Annita Gobbato-Coletti — Giovannina Tommasini-Gobbato — co. Teresa Della Torre-Felissent — contessa Teresa Felissent.

— Da Faraone sono pure esposti gli altri premii per il concorso di domani: un servizio in argento per sigarette, secondo premio dei *tiri a quattro*: una coppa per il vincitore della gara *cavalli saltatori* - e sette orologi da carrozza in busta di cuoio, per *ricordo* ai guidatori dei *tiri a quattro*.

— Durante il Concorso suonerà all'Ippodromo la Banda cittadina.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70.21	70.31	70.18
Termometro centig. al Nord	3.6	4.2	7.8
» al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	97	89
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri 12.0 min. di oggi: 2.5.

Probabilità: Venti freschi intorno a levante; cielo vario.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 30 ottobre — **La rapina di Agna** — I lettori non avranno dimenticato il grave fatto avvenuto su quel di Conselve trenta giorni or sono. Due malviventi entrati di bel mezzogiorno nell'orto della casa Pimperiato, trovandovi la fantesca Drago Filomena l'avevano imbavagliata. Poi, entrati nel vicino palazzo incustodito, si erano dati a rovistare un po' dappertutto, rubando denari e gioie.

Raccolta, più tardi, in uno stato compassionevole, la Drago raccontò la scena terribile. Intervenuta l'autorità questa apprese dalla fantesca medesima qualmente autori della rapina fossero due persone del paese, certi Trevisan padre e figlio, tratti — naturalmente — in arresto in quello stesso giorno.

I Trevisan negarono sempre e recisamente; tra altro essi affermavano di trovarsi a Rovigo precisamente nell'ora in cui era avvenuta la rapina. Di fronte ad essi la Drago continuava ad accusarli.

L'arresto dei Trevisan veniva, perciò, confermato — ma poichè essi insistevano vigorosamente sull'*alibi* anzidetto, il giudice d'istruzione presso il nostro Tribunale volle stabilire un nuovo confronto con la accusatrice.

Ciò avvenne ieri. La Drago si trovò dinanzi a venti testimonii confermanti, ad una voce, l'*alibi* dei Trevisan — ma non per questo volle ravvedersi.

Ma si decise, invece, l'ufficio d'istruzione — il quale, a confronto finito, mentre ritenne di dover mettere in libertà i due arrestati, ordinò l'arresto della fantesca, ritenendola colpevole di calunnia.

Per di lei capriccio, intanto, i Trevisani hanno anche sofferto un mese di carcere!

L'affare Bello — I sequestri di biciclette continuano ma troppe macchine mancano ancora all'appello del Venturini.

La questura, ad ogni modo, procede nelle ricerchè anche delle persone che si trovano implicate nella losca faccenda.

La redazione del *Pedrocchi* — di cui era proprietario e gerente il Bello — fa annunciare che il periodico riprenderà presto le pubblicazioni, con amministrazione completamente mutata.

Funerali — Stamane fu accompagnata al cimitero la salma del dr. Giorgio Colabich conservatore di manoscritti presso la biblioteca universitaria.

Molti amici — tra cui varii professori — e tutto il personale della biblioteca seguirono la bara fino a porta Savonarola dove pronunciò brevi ma toccanti parole il cav. Girardi.

Sul feretro ho notato parecchie corone.

Esperimenti — Iersera il prof. Dalton — il nuovo Pickmann — ha trovato buon numero di ammiratori entusiasti nella sala della *Stella d'oro*. Eseguì esperimenti di *divinazione* del pensiero con molta sicurezza e sufficiente varietà.

Domani — domenica — mattinata alla Poliambulanza. A quanto pare, prima di lasciare Padova, darà una serata al Casino Pedrocchi il prof. Dalton.

Corse ciclistiche — Domani, domenica, alle 2 pom. nella pista del Veloce-Club, corse ciclistiche con programma interessante.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 30 ottobre — **Consiglio comunale** — Seduta di iersera; presenti 26 consiglieri.

Introdotte alcune modificazioni al regolamento ed alla tariffa, diminuendola in qualche voce, per l'occupazione degli spazii, e servizio pubblico di peso e misura, venne approvato il Capitolato per l'appalto delle tasse relative.

Fu affidata alla ditta Giovanni Sironi l'illuminazione elettrica della frazione di S. Maria del Rovere, dalla Porta S. Tomaso alla strada di Fontane (villa Felissent), con 21 lampade, verso il compenso di lire 35 annue per lampada.

Si votarono infine: un concorso di 1000 lire al monumento di Cornuda (9 maggio 1848) — e l'acquisto di altre 5 azioni della Società telefonica.

Rinnovata la partecipazione del Comune al Consorzio veterinario per il quinquennio 1898-1902, il Consiglio si raccolse in seduta segreta.

A Villa Carlotta, a Catier, i conti Morosini hanno dato questa sera un ricevimento, per cui vennero diramati parecchi inviti.

Il ricevimento, tramutatosi in brillantissimo *cotillon*, si fece in una nuova grande sala ideata, con quel buon gusto che la distingue, dalla contessa Annina.

Il fuoco — A. S. Biagio di Callalta s'incendiò una casa colonica di proprietà del signor Pietro Sartorelli, e il fuoco distrusse attrezzi e foraggi, danneggiando anche gli animali — con un danno di circa lire sei mila, assicurato alle *Generali*.

Concorse all'estinzione dell'incendio, assieme ai terrazzani, la pompa della Cartiera Reali.

La festa ippica d'oggi — Vedere sotto la rubrica *Sport*.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 30 ottobre. — **Fiscalità cretine.** — Ierl'altro verso le 5 monsignor Bortolan bibliotecario emerito della nostra Bertoliana entrava in città tenendo sotto il braccio un pacchettino di libri in sedicesimo. Al dazio rispose cortesemente alla guardia che lo interrogava, che non aveva nulla da sdaziare e passò oltre.

Ma fatti pochi passi si sentì afferrare per un braccio da una, due, tre guardie, ed intimarsi di ritornare indietro e presentarsi al ricevitore del casello. Non valse la sua parola d'onore che non aveva niente: le guardie insistettero con violenze e minaccie, ma altrettanto si oppose risoluto mons. Bortolan.

Il deplorevole incidente ebbe però pre..o fine per l'intervento di alcuni cittadini, che energica..ente protestarono contro i villani modi delle tre g..ardie, e per l'intervento dello stesso ricevitore che in..mò tosto ad esse di ritirarsi.

Ma eran proprio nel loro diritto quelle guardie di imporre al monsignore di presentarsi al casello una volta che nulla aveva egli a sdaziare?

Comunque sia nell'amministrazione del dazio di Vicenza si usa di una fiscalità singolare che non ha confronti con quella di qualsiasi altra città, chè di tali inconvenienti deplorevoli se ne ebbero a verificare più volte. Sarebbe opportuno porvi un rimedio.

La cancellata del Giardino Salvi. — Questa mane verso le ore 9, vennero finalmente abbattute le tavole che celavano al pubblico e la nuova cancellata e lo splendido panorama che presenta il Giardino Salvi.

Paolo Lioy che in quel momento per colà transitava, tutto giulivo e soddisfatto usciva a dire i: ecco Vicenza gentile, ospitale che saluta col verde di quel bel giardino i forestieri.

E se la cancellata oggi esiste è infatti una vittoria di quel nostro illustre scrittore.

Come, però, ebbi per primo a constatare, il cancello stuona maledettamente col nuovo lavoro ed è augurabile che presto anche a quello sconcio, perchè altrimenti non si può chiamere — venga provveduto.

Per la lavorazione della paglia. — Ieri nell'ufficio comunale di Marostica, ove aonis si sopra tutte florisce l'industria della paglia, si radunarono i membri di una commissione, allo scopo di fondare una scuola per la lavorazione della paglia.

La commissione era stata precedentemente eletta dal Ministero, Provincia, Camera di Commercio, comuni aderenti e contribuenti.

Dopo l'elezione delle cariche sociali, venne affidato al presidente l'incarico di proporre ad una prossima seduta le persone più atte all'insegnamento in parola.

Piccoli incendi. — Ieri sera, in una casa di proprietà di Costalunga ed abitata dal pistore Schiavo Bortolo in piazza degli Angeli, il fuoco distruggeva un letto completo.

Quest'oggi chi gridò al soccorso fu l'avv. Munsbaumer che ha casa e studio nel Corso, il quale ebbe incendiato, verso le 15, il caminetto di casa. — Accorsero i pompieri, ma fu un fuoco da ridere.

Disgrazia a Dueville. — Ieri, verso le 2, una giovane di anni 23 tal Meneghini Angela, mentre, facendo legna, stava su un gelso, cadeva a terra riportando tali lesioni interne da averne la morte dopo poche ore.

Luce elettrica. — Quest'oggi alle 5 1|2 il R. Commissario, alla presenza delle autorità ed altri invitati, inaugurerà la luce elettrica.

Nella fiducia che la nuova illuminazione debba corrispondere alla legittima aspettazione dei cittadini, manda un saluto a questo nuove passo che Vicenza fa sulla via del progresso.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 ottobre — **Morte di un sindaco** — A Morsano del Tagliamento, è morto l'ingegnere Erminio Pittana, trentenne, sindaco del luogo. Era assai benvoluto in paese, e gli tributarono solennissime onoranze funebri.

Nozze d'argento — La bella festa famigliare fu celebrata a Cecchini, frazione principale del Comune di Pasiano di Pordenone, da quei maestri comunali coniugi Costantini.

Minuzie di cronaca — Per oltraggi ai carabinieri fu arrestato a Conegliano Giacomo Pittini. Era ubbriaco.

In Osoppo, ignoti rubarono varii oggetti in danno di Giovanni De Simon, per l'importo di lire 19.

Il sindaco di Teor denunciò tre giovanotti della *buona società*, come suol dirsi, perchè, malgrado il divieto di passaggio dei ruotabili, sul ponte malsicuro sopra il torrente Torsa, eglino vollero passarvi nottetempo e spezzarono il fanale da quel Municipio fatto collocare sul ponte, ad avvertenza dei transeunti.

Nuovo ufficio postale — Lunedì verrà aperto il nuovo ufficio postale alla stazione ferroviaria.

I maestri — Domani i socii della Associazione magistrale sono convocati in assemblea generale alle ore dieci e mezza.

Gare militari — Alla gara velocipedistica dei sottufficiali del 26. regg. parteciparono ieri il furiere Bazzana ed i sergenti Puoti, Dal Ben, Bassano, De Moli e Trivulzio. Partiti alle 7.30 da porta Venezia, giunsero alle 9.30 in Pordenone (cinquantatre chilometri), in drappello, meno il furiere Bazzana e il sergente Moli le cui macchine si erano guastate durante la gita.

Anche il ritorno si effettuò in circa due ore. Alla Birraria Moretti, fuori porta Venezia, il colonnello cav. Fanchiotti aspettava, con altri ufficiali i ciclisti, ed offrì loro marsala, birra, zigari.

La fine di un beone — Giuseppe Asquini, cinquantaduenne, conciapelli, abitante nella frazione di Cussignacco, era ammalato di risipola facciale e delirio dei bevitori. Lo mandarono ieri a prendere con una vettura dell'Ospitale, per condurlo al lazzaretto, essendo la resipola fra le malattie contagiose. Strada facendo, però, egli moriva improvvisamente; onde, voltato il cavallo, portarono alla propria casa il cadavere.

Belluno, 30 ottobre — *(G. E.)* **S. Martino** — Il 15 del prossimo venturo mese ha luogo l'antica e rinomatissima fiera di S. Martino protettore della città. Pei nostri buoni vecchi questa ricorrenza era un avvenimento di capitale importanza e solevano festeggiarlo organizzando delle feste pubbliche, e talvolta scelte accademie. Noi crediamo che i bellunesi di un tempo conoscessero meglio di noi il modo di godere la vita e rimpiangendo sinceramente quei tempi fortunati, in cuor nostro facciamo voti che tali evocazioni trovino eco presso persone di buona volontà le quali costituendosi in comitato trovino modo di ripristinare le geniali e liete usanze di un tempo che non è molto remoto.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria mercoledì 3 novembre.

Corte di Assise — Contrariamente al solito quest'anno non si aprirà la sessione ordinaria di Corte d'Assise per mancanza di reati giudicabili da tale consesso.

Constatiamo con piacere un tale fatto il quale serve dimostrare di quali elementi eminentemente pacifici ed ordinati sia composta la nostra provincia.

Mercato — Favorito da un tempo splendido il mercato di oggi riuscì talmente animato da sembrare addirittura una fiera.

Molte le compre-vendite. Prezzi discretamente sostenuti.

Cavarzere — Ci scrivono 30 ottobre — **Assoluzione** — Sapete della procedura iniziata contro dieci consiglieri del nostro Comune, che si astennero dall'intervenire alle sedute del Consiglio.

Ora si annuncia che la Camera di Consiglio del Tribunale penale di Venezia emise ordinanza di non luogo a procedere contro questi consiglieri per inesistenza di reato.

LOTTO — Estrazione del 30 ottobre

VENEZIA	17	43	78	1	30
BARI	19	15	7	33	83
FIRENZE	17	21	14	37	71
MILANO	2	73	25	19	37
NAPOLI	52	64	76	5	29
PALERMO	74	77	30	40	83
ROMA	19	44	20	45	48
TORINO	90	44	45	2	50

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

La famiglia **IMHOF** profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni di stima ed affetto avute nella sventura che la colpì con la morte del suo amatissimo **FERDINANDO** esterna i sensi della più viva gratitudine a tutte quelle autorità, amici e conoscenti che vollero onorare il suo caro estinto e prega di essere scusata per le involontarie dimenticanze inevitabili in tanta dolorosa circostanza.